

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo San'Angelo N. 3540 TELEF. 1: Centralino 20-220, 20-221, 20-222, 20-223, 20-224, 20-225, 20-226, 20-227, 20-228, 20-229, 20-230, 20-231, 20-232, 20-233, 20-234, 20-235, 20-236, 20-237, 20-238, 20-239, 20-240, 20-241, 20-242, 20-243, 20-244, 20-245, 20-246, 20-247, 20-248, 20-249, 20-250, 20-251, 20-252, 20-253, 20-254, 20-255, 20-256, 20-257, 20-258, 20-259, 20-260, 20-261, 20-262, 20-263, 20-264, 20-265, 20-266, 20-267, 20-268, 20-269, 20-270, 20-271, 20-272, 20-273, 20-274, 20-275, 20-276, 20-277, 20-278, 20-279, 20-280, 20-281, 20-282, 20-283, 20-284, 20-285, 20-286, 20-287, 20-288, 20-289, 20-290, 20-291, 20-292, 20-293, 20-294, 20-295, 20-296, 20-297, 20-298, 20-299, 20-300, 20-301, 20-302, 20-303, 20-304, 20-305, 20-306, 20-307, 20-308, 20-309, 20-310, 20-311, 20-312, 20-313, 20-314, 20-315, 20-316, 20-317, 20-318, 20-319, 20-320, 20-321, 20-322, 20-323, 20-324, 20-325, 20-326, 20-327, 20-328, 20-329, 20-330, 20-331, 20-332, 20-333, 20-334, 20-335, 20-336, 20-337, 20-338, 20-339, 20-340, 20-341, 20-342, 20-343, 20-344, 20-345, 20-346, 20-347, 20-348, 20-349, 20-350, 20-351, 20-352, 20-353, 20-354, 20-355, 20-356, 20-357, 20-358, 20-359, 20-360, 20-361, 20-362, 20-363, 20-364, 20-365, 20-366, 20-367, 20-368, 20-369, 20-370, 20-371, 20-372, 20-373, 20-374, 20-375, 20-376, 20-377, 20-378, 20-379, 20-380, 20-381, 20-382, 20-383, 20-384, 20-385, 20-386, 20-387, 20-388, 20-389, 20-390, 20-391, 20-392, 20-393, 20-394, 20-395, 20-396, 20-397, 20-398, 20-399, 20-400, 20-401, 20-402, 20-403, 20-404, 20-405, 20-406, 20-407, 20-408, 20-409, 20-410, 20-411, 20-412, 20-413, 20-414, 20-415, 20-416, 20-417, 20-418, 20-419, 20-420, 20-421, 20-422, 20-423, 20-424, 20-425, 20-426, 20-427, 20-428, 20-429, 20-430, 20-431, 20-432, 20-433, 20-434, 20-435, 20-436, 20-437, 20-438, 20-439, 20-440, 20-441, 20-442, 20-443, 20-444, 20-445, 20-446, 20-447, 20-448, 20-449, 20-450, 20-451, 20-452, 20-453, 20-454, 20-455, 20-456, 20-457, 20-458, 20-459, 20-460, 20-461, 20-462, 20-463, 20-464, 20-465, 20-466, 20-467, 20-468, 20-469, 20-470, 20-471, 20-472, 20-473, 20-474, 20-475, 20-476, 20-477, 20-478, 20-479, 20-480, 20-481, 20-482, 20-483, 20-484, 20-485, 20-486, 20-487, 20-488, 20-489, 20-490, 20-491, 20-492, 20-493, 20-494, 20-495, 20-496, 20-497, 20-498, 20-499, 20-500, 20-501, 20-502, 20-503, 20-504, 20-505, 20-506, 20-507, 20-508, 20-509, 20-510, 20-511, 20-512, 20-513, 20-514, 20-515, 20-516, 20-517, 20-518, 20-519, 20-520, 20-521, 20-522, 20-523, 20-524, 20-525, 20-526, 20-527, 20-528, 20-529, 20-530, 20-531, 20-532, 20-533, 20-534, 20-535, 20-536, 20-537, 20-538, 20-539, 20-540, 20-541, 20-542, 20-543, 20-544, 20-545, 20-546, 20-547, 20-548, 20-549, 20-550, 20-551, 20-552, 20-553, 20-554, 20-555, 20-556, 20-557, 20-558, 20-559, 20-560, 20-561, 20-562, 20-563, 20-564, 20-565, 20-566, 20-567, 20-568, 20-569, 20-570, 20-571, 20-572, 20-573, 20-574, 20-575, 20-576, 20-577, 20-578, 20-579, 20-580, 20-581, 20-582, 20-583, 20-584, 20-585, 20-586, 20-587, 20-588, 20-589, 20-590, 20-591, 20-592, 20-593, 20-594, 20-595, 20-596, 20-597, 20-598, 20-599, 20-600, 20-601, 20-602, 20-603, 20-604, 20-605, 20-606, 20-607, 20-608, 20-609, 20-610, 20-611, 20-612, 20-613, 20-614, 20-615, 20-616, 20-617, 20-618, 20-619, 20-620, 20-621, 20-622, 20-623, 20-624, 20-625, 20-626, 20-627, 20-628, 20-629, 20-630, 20-631, 20-632, 20-633, 20-634, 20-635, 20-636, 20-637, 20-638, 20-639, 20-640, 20-641, 20-642, 20-643, 20-644, 20-645, 20-646, 20-647, 20-648, 20-649, 20-650, 20-651, 20-652, 20-653, 20-654, 20-655, 20-656, 20-657, 20-658, 20-659, 20-660, 20-661, 20-662, 20-663, 20-664, 20-665, 20-666, 20-667, 20-668, 20-669, 20-670, 20-671, 20-672, 20-673, 20-674, 20-675, 20-676, 20-677, 20-678, 20-679, 20-680, 20-681, 20-682, 20-683, 20-684, 20-685, 20-686, 20-687, 20-688, 20-689, 20-690, 20-691, 20-692, 20-693, 20-694, 20-695, 20-696, 20-697, 20-698, 20-699, 20-700, 20-701, 20-702, 20-703, 20-704, 20-705, 20-706, 20-707, 20-708, 20-709, 20-710, 20-711, 20-712, 20-713, 20-714, 20-715, 20-716, 20-717, 20-718, 20-719, 20-720, 20-721, 20-722, 20-723, 20-724, 20-725, 20-726, 20-727, 20-728, 20-729, 20-730, 20-731, 20-732, 20-733, 20-734, 20-735, 20-736, 20-737, 20-738, 20-739, 20-740, 20-741, 20-742, 20-743, 20-744, 20-745, 20-746, 20-747, 20-748, 20-749, 20-750, 20-751, 20-752, 20-753, 20-754, 20-755, 20-756, 20-757, 20-758, 20-759, 20-760, 20-761, 20-762, 20-763, 20-764, 20-765, 20-766, 20-767, 20-768, 20-769, 20-770, 20-771, 20-772, 20-773, 20-774, 20-775, 20-776, 20-777, 20-778, 20-779, 20-780, 20-781, 20-782, 20-783, 20-784, 20-785, 20-786, 20-787, 20-788, 20-789, 20-790, 20-791, 20-792, 20-793, 20-794, 20-795, 20-796, 20-797, 20-798, 20-799, 20-800, 20-801, 20-802, 20-803, 20-804, 20-805, 20-806, 20-807, 20-808, 20-809, 20-810, 20-811, 20-812, 20-813, 20-814, 20-815, 20-816, 20-817, 20-818, 20-819, 20-820, 20-821, 20-822, 20-823, 20-824, 20-825, 20-826, 20-827, 20-828, 20-829, 20-830, 20-831, 20-832, 20-833, 20-834, 20-835, 20-836, 20-837, 20-838, 20-839, 20-840, 20-841, 20-842, 20-843, 20-844, 20-845, 20-846, 20-847, 20-848, 20-849, 20-850, 20-851, 20-852, 20-853, 20-854, 20-855, 20-856, 20-857, 20-858, 20-859, 20-860, 20-861, 20-862, 20-863, 20-864, 20-865, 20-866, 20-867, 20-868, 20-869, 20-870, 20-871, 20-872, 20-873, 20-874, 20-875, 20-876, 20-877, 20-878, 20-879, 20-880, 20-881, 20-882, 20-883, 20-884, 20-885, 20-886, 20-887, 20-888, 20-889, 20-890, 20-891, 20-892, 20-893, 20-894, 20-895, 20-896, 20-897, 20-898, 20-899, 20-900, 20-901, 20-902, 20-903, 20-904, 20-905, 20-906, 20-907, 20-908, 20-909, 20-910, 20-911, 20-912, 20-913, 20-914, 20-915, 20-916, 20-917, 20-918, 20-919, 20-920, 20-921, 20-922, 20-923, 20-924, 20-925, 20-926, 20-927, 20-928, 20-929, 20-930, 20-931, 20-932, 20-933, 20-934, 20-935, 20-936, 20-937, 20-938, 20-939, 20-940, 20-941, 20-942, 20-943, 20-944, 20-945, 20-946, 20-947, 20-948, 20-949, 20-950, 20-951, 20-952, 20-953, 20-954, 20-955, 20-956, 20-957, 20-958, 20-959, 20-960, 20-961, 20-962, 20-963, 20-964, 20-965, 20-966, 20-967, 20-968, 20-969, 20-970, 20-971, 20-972, 20-973, 20-974, 20-975, 20-976, 20-977, 20-978, 20-979, 20-980, 20-981, 20-982, 20-983, 20-984, 20-985, 20-986, 20-987, 20-988, 20-989, 20-990, 20-991, 20-992, 20-993, 20-994, 20-995, 20-996, 20-997, 20-998, 20-999, 20-1000

Graziani assume il comando delle Forze Armate dell'Africa settentrionale

Il Duce conclude l'ispezione alle truppe sul fronte occidentale

IL BOLLETTINO N. 21

Formazioni corazzate nemiche sbaragliate nell'Africa settentrionale

Efficaci azioni dei nostri bombardieri - Sommersibile avversario affondato

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica:

« Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, che ha raggiunto in volo la Libia, ha assunto il comando di tutte le Forze armate dell'Africa settentrionale.

« Una nostra torpediniera ha attaccato e colpito con bombe un sommergibile avversario e lo ha affondato. Un nostro sommergibile ha abbattuto un quadrimotore inglese.

« Il cacciatorpediniere « Espero », dopo avere eroicamente sostenuto un combattimento contro tre incrociatori ed alcune cacciatorpediniere inglesi, non ha fatto ritorno alla base e deve pertanto ritenersi perduto.

« Nell'Africa settentrionale sono avvenuti scontri, a noi favorevoli, fra nostri reparti e formazioni corazzate nemiche: varie autoblaste e carri armati mediani sono stati messi fuori combattimento.

« Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato gruppi di autoblaste, autoparchi e truppe fra Sollum e Sidi Omar ed a Sidi Barrani. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa costiera.

« Ai quattro velivoli nemici segnalati abbattuti nel bollettino di ieri, debbono aggiungersi un altro velivolo sicuramente abbattuto ed altri due probabili.

« Nell'Africa Orientale, nostri aerei da bombardamento hanno effettuato una efficace azione notturna sulla stazione di Et Teb. Sono state inoltre efficacemente bombardate le basi aeronavali di Aden e di Porto Sudan. Un nostro velivolo non è rientrato.

« Il nemico ha bombardato la città di Harar ».

Il Comando delle forze armate dell'Africa settentrionale è affidato a Rodolfo Graziani, caro ai soldati e alle folle italiane proprio per le sue gesta d'Africa. Di lui il Duce d'Aosta dette un sintetico e lusinghiero giudizio, chia-

mandolo « indimenticabile e insuperato maestro africano »; e infatti al suo nome sono legate la redenzione della Libia e la riconquista della Cirenaica. Promosso comandante d'Armata per meriti eccezionali nel 1932, assunse le cariche di Governatore e comandante delle truppe della Somalia nel 1935, e successivamente il comando del Corpo di spedizione in Somalia. Nel dicembre dello stesso anno venne promosso comandante designato d'Armata. Le sue mirabili doti di soldato e di capo animatore con l'esempio e con la fede, hanno avuto modo di riflettere nuovamente nelle magnifiche battaglie che portarono le truppe italiane a indugiare, con fulminee marce, nel cuore dell'Etiopia. Il 5 maggio 1936, quando le truppe vittoriose erano entrate ad Addis Abeba, il generale Graziani veniva nominato Maresciallo d'Italia, e l'undici giugno Viceré d'Etiopia. E' stato nominato nell'ottobre del 1939 capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Non ha che 58 anni, essendo nato a Fivizzano nel 1862. L'eredità di un governo politico, militare e amministrativo così ponderoso come quello della Libia non poteva essere data in mani migliori, affidata ad uno spirito, ad un intelletto, ad un'energia più consapevoli, più esperti e più saldi.

formidabile schieramento della Divisione Cremona e della divisione Cacciatori delle Alpi, che si è eroicamente battuta a Bligny ed ha tradizioni eroiche. La bandiera che il 52.º Regg. porta, fu donata dalle dame di Como nel 1859.

Si succedono, su di un lunghissimo fronte, il 21.º e il 22.º Fanteria della Divisione Cremona, il 90.º Battaglione Indomabile a pugni snudati, e quindi i fanti del 51.º e 52.º della Divisione Cacciatori delle Alpi, e poi artiglieria e la cavalleria appiedata e gli automezzi e tutto quanto forma la completa attrezzatura della formazione.

Il Duce pare fissi il suo sguardo sul volto di ciascuno e si compiace della marzialità e del rigore di questa splendida massa, e come sempre, egli sosta in posizione di attenti e saluta militarmente le bandiere.

Questa è l'ultima formazione che il Duce vede, al termine del suo viaggio, e quando egli, sulla via del ritorno, rattraversa San Remo, ancora lo accoglie la fervidissima manifestazione del popolo. A San Remo il Duce sosta per visitare i centomila soldati feriti che sono ricoverati nell'ospedale del Vittoriano Emanuele e vi rima per cinquanta minuti, poiché nessun cello trascura, e presso ciascuno sta a lungo, e per ciascuno si interessa dell'importanza della ferita, e per ciascuno ha una parola di elogio e di conforto. Prima di lasciare l'ospedale, il Duce si ferma al piano terreno, nel padiglione per la maternità e l'infanzia, e va al letto delle madri e con grande dolcezza paterna si curva sulle culle non vuote. La commozione delle madri si risolve in parole borbottate alla meglio: alano le braccia nel saluto e lo guardano uscire con negli occhi una luce di tenera, profonda riconoscenza.

E' ormai sera. Il Duce lascia S. Remo e raggiunge Bordighera dove alle ore 20.30 riparte, ferverdamente acclamato dalla popolazione, che da tre giorni è ritornata alle sue case.

La Spagna non vuol l'imbarazzo semplice spettatrice degli eventi MADRID, 1

Il Tago, rivista della Falange, tracciando un quadro della situazione europea dopo la fuga dell'Inghilterra dal continente, scrive che la Germania e l'Italia lanceranno presto l'attacco a fondo contro l'Inghilterra ed aggiunge che la Spagna non è, e non può essere semplicemente spettatrice: Gibilterra, Rio Tinto, il ricordo dell'invincibile armata la obbligano ad essere presente ad incidere anche il suo nome nelle pagine di storia che stiamo vivendo ».

La figura dell'Eroe rievocata dal gen. Frusci all'Asmara ASMARA, 1

La notizia dell'eroica morte del Maresciallo Balbo ha prodotto in tutti il più profondo e sincero dolore. La figura del Quadrumviro

la Rivoluzione, che aveva trionfalmente portato al di là degli oceani l'ala tricolore, è stata rievocata con la massima autorità della corona e gran massa di popolo — dal comandante lo scacchiere nord. Ecc. Frusci, che con commosse parole ha esaltato l'Eroe, magnifica espressione di fascista e di combattente. La austera cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il "Cristoforo Colombo dell'aria," ISTANBUL, 1

Ample note biografiche dedicano i giornali alla figura epica di Italo Balbo. Il Tasseri Ekar esalta lo spirito di iniziativa, l'attività instancabile, la risoluta combattività del Quadrumviro. Il Cumhuriyet ricorda l'espressivo soprannome di Cristoforo Colombo dell'aria dato in America a Balbo.

Il giornale sottolinea che il Quadrumviro è morto battendosi per la sua Patria e che la sua morte è veramente degna di un Maresciallo dell'Aria. Ricorda che Balbo aveva attraversato l'annunziata e la simpatia del mondo sull'aviazione italiana. Il giornale parla quindi del fascino esercitato dal defunto Quadrumviro, il quale conquistò anche Istanbul come aveva conquistato i cieli.

Le condoglianze di Re Boris SOFIA, 1

Il capo dell'aviazione bulgara, generale Bojoff, ha inviato le condoglianze di Re Boris per il lutto che ha colpito l'Italia con la morte gloriosa di Italo Balbo. Il generale Bojoff ha anche espresso i sentimenti di profondo cordoglio degli aviatori bulgari i quali, in quest'o-

Dopo la morte gloriosa di Italo Balbo

Le condoglianze dei Sovrani e del Duce

« Il destino lo ha fatto cadere sulla via della Vittoria - Il suo esempio sarà una guida, oggi e sempre, per le generazioni del Littorio, »

Appena appresa la notizia della morte del Maresciallo Balbo, il Re Imperatore ha così telegrafato alla vedova:

« Dolerosamente colpita per la scomparsa in guerra del valoroso Maresciallo Balbo, prendo viva parte al Vostro dolore e desidero farvi giungere le mie più sentite condoglianze. VITTORIO EMANUELE ».

La Regina Imperatrice ha inviato a donna Emanuela Balbo il seguente telegramma:

« Vivamente commossa per la grande sciagura che vi colpisce, desidero che vi giungano le espressioni del mio profondo cordoglio. ELENA ».

La Principessa di Piemonte ha così telegrafato:

« Vi sono vicina in quest'ora di grande dolore, unendomi al compianto della Patria per la fine dell'eroica Maresciallo. MARIA DI PIEMONTE ».

Il Duce d'Aosta ha così telegrafato:

« Costernato, vi chiedo di potervi essere vicino con reverente devota simpatia, nel più profondo dolore, nel più affettuoso rimpianto per il nostro caro, eroico scomparso. AMEDEO DI SAVOIA ».

La Duchessa Anna d'Aosta ha mandato questo telegramma:

« La notizia dell'eroica morte del Maresciallo Balbo ha profondamente commosso l'animo mio. Con cuore sincero vi esprimo il mio immenso cordoglio. ANNA D'AOSTA ».

Il Conte di Torino ha spedito il seguente telegramma:

« Vi sono vicino di tutto cuore al vostro fiero dolore. Il sacrificio del leggendario trasvolatore mette una imperturbabile aureola di gloria a tutta una vita nobilmente profusa verso tutte le audacie. CONTE DI TORINO ».

Il Duce di Bergamo ha così telegrafato:

« Con cuore vivamente commosso vi porgo le mie più sentite condoglianze per la perdita del vostro glorioso eroe. ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA ».

La figura dell'Eroe rievocata dal gen. Frusci all'Asmara ASMARA, 1

La notizia dell'eroica morte del Maresciallo Balbo ha prodotto in tutti il più profondo e sincero dolore. La figura del Quadrumviro

la Rivoluzione, che aveva trionfalmente portato al di là degli oceani l'ala tricolore, è stata rievocata con la massima autorità della corona e gran massa di popolo — dal comandante lo scacchiere nord. Ecc. Frusci, che con commosse parole ha esaltato l'Eroe, magnifica espressione di fascista e di combattente. La austera cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il "Cristoforo Colombo dell'aria," ISTANBUL, 1

Ample note biografiche dedicano i giornali alla figura epica di Italo Balbo. Il Tasseri Ekar esalta lo spirito di iniziativa, l'attività instancabile, la risoluta combattività del Quadrumviro. Il Cumhuriyet ricorda l'espressivo soprannome di Cristoforo Colombo dell'aria dato in America a Balbo.

Il giornale sottolinea che il Quadrumviro è morto battendosi per la sua Patria e che la sua morte è veramente degna di un Maresciallo dell'Aria. Ricorda che Balbo aveva attraversato l'annunziata e la simpatia del mondo sull'aviazione italiana. Il giornale parla quindi del fascino esercitato dal defunto Quadrumviro, il quale conquistò anche Istanbul come aveva conquistato i cieli.

Le condoglianze di Re Boris SOFIA, 1

Il capo dell'aviazione bulgara, generale Bojoff, ha inviato le condoglianze di Re Boris per il lutto che ha colpito l'Italia con la morte gloriosa di Italo Balbo. Il generale Bojoff ha anche espresso i sentimenti di profondo cordoglio degli aviatori bulgari i quali, in quest'o-

Le isole britanniche di Jersey e Guernsey nella Manica occupate da reparti dell'Arma aerea germanica

Un incrociatore nemico silurato

Le isole normanne

13 aerei inglesi abbattuti nel fallito attacco ad una nave tedesca

Berlino, 1

Armati e popolo salutano il Duce durante la sua visita alla zona d'operazioni

ZONA DI OPERAZIONI, 1

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

Il Duce ha concluso oggi la sua lunga ed accurata visita alle truppe operanti sul fronte occidentale. Il Duce, sempre con il suo seguito, parte da Bordighera alle ore sedici e si avvia verso Ventimiglia. La notte del suo passaggio si è rapidamente diffusa per i paesi della riviera, e così per dove egli passa è un continuo e festoso accorrere di popolo.

Di poco passata Bordighera, egli vede il II Reggimento della Divisione « Cacciatori delle Alpi », il 15.º Artiglieria di Corpo d'Armata e il battaglione della Milizia forestale. Il Duce discende dalla macchina e passa in rivista i tre fronti dell'ammassamento, separati l'uno dall'altro dalle possenti schiere delle bocche da fuoco. Poi, dopo essersi trattenuto con i comandanti, egli si indugia fra il popolo che ha assistito in silenzio alla severità del rito militare, e ora si fa impetuosamente attorno. Moltissimi sono i bimbi ai quali egli rivolge sorridente la sua particolare attenzione.

Il fiero aspetto dei reparti

Al di là di Ventimiglia, che è presto raggiunta e superata fra le entusiastiche acclamazioni della cittadinanza, sono il I.º settore di copertura (GAF) e la V Compagnia caristi di frontiera. E' ancora uno di quei blocchi di armati che da quattro giorni vediamo su per i monti o nel fondo delle valli, eguali l'uno all'altro per vigoria e per ardimento, non dissimili per la passione che li accende. A Latis si schierano il VI Reggimento della Divisione di fanteria « Cremona » e il gruppo

tattico del 24.º Raggruppamento di artiglieria.

La corsa riprende verso Mentone. Di qua dal confine, rapidamente raggiunto, è schierata la Divisione « Cosseria » di cui fa parte l'86.º Battaglione Camice nero « Lucca ». Oltre il confine è il 15.º Reggimento Genio. Qualunque reparto si veda qualunque formazione distenda tra i monti i suoi mirabili effettivi, non si possono trovare parole per descrivere l'aspetto che

Cronaca della Città

Messa al campo per Italo Balbo all'aeroporto Miraglia

L'altra mattina alle ore 10, all'aeroporto «Giuseppe Miraglia» ha avuto luogo una Messa al campo celebrata dal cappellano militare dell'Aeronautica padre Paolo dei Minori Francescani.

Al rito che si è svolto nell'hangar fra uno stuolo di velivoli e sullo sfondo ricoperto di tricolori che incorniciavano l'effigie di Italo Balbo, hanno presenziato tutti gli ufficiali avariati col rispettivo comandante maggiore Cati.

Al termine della Messa lo stesso ufficiale superiore ha rievocato le gesta eroiche del glorioso Scomparso, illustrandone il passato di combattente della grande guerra, di squadrista, di aviatore, il maggiore Cati ha ricordato come Italo Balbo amasse in modo particolare Venezia ed i suoi avariati presso i quali era solito discendere dal suo apparecchio, tra i quali si trovava come in famiglia.

Il maggiore Cati ha terminato quindi le sue brevi ed appropriate parole con l'appello del prode Maresciallo dell'Aria, al quale la schiera dei soldati dell'aria ha risposto con un potente: **Presente!**

La denuncia dei beni nemici

Il Prefetto della Provincia di Venezia richiama le attenzioni degli enti pubblici, i privati ed i pubblici ufficiali (notai, agenti di cambio ecc.) della provincia di Venezia all'obbligo della più scrupolosa osservanza delle seguenti disposizioni della legge di guerra.

Art. 309. (Denuncia dei debiti privati verso persone di nazionalità nemica) «I privati, detentori di persone di nazionalità nemica o detentori di beni appartenenti a persone di nazionalità nemica, devono presentare al Prefetto denuncia scritta, dalla quale risultino il nome del creditore, il proprietario, lo stato del debito, la natura e l'importo dei debiti, la somma dei debiti e dei titoli e la somma delle somme dovute, e la denuncia deve essere fatta entro 30 giorni, dalle ore 24 del giorno 10 giugno 1940 XVIII, e, per le obbligazioni sopravvenute, entro 30 giorni dalla data in cui esse sono diventate liquide. L'obbligo della denuncia comprende anche i debiti verso Stati, società ed enti nemici.

Art. 310. (Comunicazione da parte della pubblica amministrazione, dei crediti di persone di nazionalità nemica) «Le amministrazioni dello Stato, e gli Enti pubblici, che siano detentori di persone di nazionalità nemica, o che detengano beni appartenenti a persone di nazionalità nemica o qualunque autorità che comunque debba disporre a favore di questo il pagamento di somme o la consegna dei beni, devono, da ora in poi, immediatamente comunicare scritta al Prefetto. L'obbligo della comunicazione comprende anche i debiti verso Stati, società ed Enti nemici ed i beni appartenenti a Stati Società ed Enti nemici.

Art. 311. (Sospensione di pagamenti). Fino a quando non sia fatta la denuncia o la comunicazione prevista dagli articoli 309 e 310, e durante il termine di 30 giorni dalla data della denuncia o della comunicazione stessa, è vietato procedere a qualsiasi pagamento o consegna di beni agli aventi diritto di nazionalità nemica. Se, trascorso detto termine, l'Autorità non ha disposto il sequestro dei beni, può senz'altro ordinare la consegna o l'esecuzione del pagamento, salvo, in ogni caso, i divieti stabiliti dagli articoli 326, 327, 328. Il divieto contemplato nel 1. comma dell'art. 311 riguarda tanto le amministrazioni dello Stato, quanto gli Enti pubblici, i privati ed i pubblici ufficiali, (notai, agenti di cambio, ecc.).

Art. 312. (Nullità del trasferimento di beni nemici). E' nullo qualsiasi atto, concluso posteriormente alla data di applicazione della legge di guerra che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato, i quali appartengono a persone di nazionalità nemica, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali. Questa disposizione non si applica per gli atti compiuti dal sequestrario né per i trasferimenti a causa di morte né per i trasferimenti effettuati per ordine dell'Autorità.

Art. 317. (Omessa denuncia, o falsa indicazione di debiti verso persone di nazionalità nemica). Il debitore di persone di nazionalità nemica o il detentore di beni appartenenti a persone di nazionalità nemica, o che commette di fare la denuncia prescritta dall'art. 309, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a L. 3000. Chiunque scrive o lascia scrivere false indicazioni in una denuncia presentata a norma dell'art. 309 è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 300 a L. 3000.

Art. 348. (Atti diretti a sottrarre al sequestro beni di persone di nazionalità nemica). Chiunque compie atti diretti all'occultamento, alla soppressione alla distruzione, alla dispersione, alla sottrazione, all'esportazione dal territorio dello Stato di cose appartenenti a persone di nazionalità nemica, al fine di impedire che ne sia disposto il sequestro o che siano poste a disposizione del sequestrario, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da L. 300 a L. 3000. La reclusione e fino a 6 mesi, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa soggetta a sequestro. Se la sottrazione o il danneggiamento ha per oggetto cose sottoposte a sequestro a norma dell'art. 245 il pubblico ufficiale, che riceve uno degli atti su indicati, essendo a conoscenza del fine cui l'atto stesso è diretto, è punito con la reclusione fino a 2 anni e con la multa fino a L. 6000.

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione è convocata per giovedì quattro corrente alle ore quindici.

Il V. Segretario Federale Reggente

Ufficio squadristi

Il ricevimento dei camerati che si rivolgono a questo ufficio per domande di riconoscimento della qualifica di squadrista è sospeso fino a quando sarà completato l'esame delle numerose pratiche in corso.

L'assistenza agli squadristi continuerà ad essere svolta secondo l'orario già pubblicato.

L'inizio delle colonie marine per i figli del popolo

Oltre un migliaio di bimbi i quali hanno iniziato con l'apripista della stagione ufficiale balneare la loro corsa al mare, dove soggiogneranno per oltre un mese, ospitati nella colonia IX Maggio.

Alle ore 7.30 i bimbi, accompagnati dai rispettivi congiunti, si sono adunati nel cortile delle scuole Diaz a San Provedo, dove sotto la direzione dei preposti alla Gli, i ragazzi sono stati inquadrati, e sono stati presi in consegna dalle sorveglianti designate.

Si è quindi formata una lunghissima colonna che, al canto degli inni della Patria, si è avviata sulla Riva degli Schiavoni, dove i piccoli hanno preso imbarco sui diversi battelli dell'Azienda che li ha traghettati a San Nicolò di Lido.

Sulla spiaggia, alle 8.30, era tutto un formicolio dei piccoli bagnanti. Essi hanno subito formato un immenso quadrato davanti al polo in cui fu innalzato il tricolore, mentre i bimbi lo salutavano alla voce col saluto al Duce. Però il vessillo si è fermato a mezz'asta per il lutto di Italo Balbo, del quale le dirigenti hanno proceduto al rito dell'appello.

La colonia IX Maggio ospiterà poi altri diecimila bimbi in successivi turni.

Nella provincia di Venezia si sono iniziate con oltre 58 colonie marine e solari, organizzate nelle frazioni e dei comuni della provincia a cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia, e che saranno in completa efficienza non più tardi del 10 luglio.

I nuovi prezzi del burro

Il Consiglio Provinciale, delle Corporazioni informa che, a partire dal 2 luglio 1940 XVIII i prezzi massimi all'ingrosso ed al dettaglio del burro da praticarsi in Comune di Venezia sono fissati come segue:

Prezzi massimi all'ingrosso: burro di affioramento al kg. L. 1650; burro di centrifuga al kg. L. 1800.

Prezzi massimi al dettaglio: burro di affioramento al kg. L. 1950; burro di centrifuga al kg. L. 2150.

Protezionismo generi tesserati

Entro oggi martedì 2 luglio i detaglianti di Venezia-Centro debbono consegnare all'Ufficio ragionamento consumi, S. Marco, Corte del Teatro 2242, il materiale di prelevamento relativo ai generi razionati nel mese di giugno; mod. B in duplice copia; cedole di prelevamento: n. 1 per lo zucchero, n. 9 per il caffè e n. 6 della vecchia carta annonaria per il sapone.

I detaglianti delle frazioni debbono consegnare il materiale suddetto, entro oggi, ai rispettivi uffici comunali.

La misura della razione mensile dello zucchero rimane invariata, e cioè grammi 500, ed il prelevamento avrà luogo secondo le modalità seguite nei mesi scorsi.

Tipi di mitragliatori in mare

Nei giorni 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23 e 26 luglio, dalle ore 13 alle 21, avranno luogo esercitazioni di tiro con mitragliere.

Durante tali esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra i paralleli nord ed il campanile di Malamocco per una profondità di miglia 6 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi il Semaforo di Torre piloti (Alberoni) terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi e i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsi per lasciare sgombrato. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Vita sindacale

Unione Fascista Lavoratori Industria

A Venezia: Oggi martedì 2 luglio ore 18.30, presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio, sono convocati gli operai dipendenti dal Cantiere navale «Papete».

Giovedì 4 luglio, alle ore 19, presso la sede dell'Unione, è convocato il Direttorio del Sindacato Prov. degli impiegati dell'edilizia.

Alle ore 19.30 alla sede dell'Unione i giudici delle Aziende Meccaniche e Cantieri Navali, dei siderurgici e dei metalli non ferrosi.

OCCHIALI

SOLE E VISTA

ULTIME CREAZIONI

L'OTTICA MANTOVANI

Mercuria del Capitello 4860

Osservare l'oscuramento

Incoscienti e indisciplinati

Chi, nella notte dal 30 giugno al 1° luglio, si fosse recato da Piazza S. Marco a Campo S. Stefano avrebbe notato senza dubbio, in Campo S. Moisè e in Calle XXII Marzo, un certo numero di finestre dalle quali la luce elettrica usciva senza il minimo schermo. Le stesse finestre che e in altre parti della città.

Il nostro Paese, onestamente taluni incoscienti pensino con la loro inqualificabile intelligenza, è tuttora nel pieno di una durissima guerra, e niente autorizza né mai autorizzerà la violazione di esplicita norma dettata dall'autorità governativa. Restano però da additarsi alla disprezza di coloro che sentono la disciplina anche come dovere morale verso se stessi oltre che di fronte alla collettività, quelli che così palesemente dimostrano di mancare di quel minimo senso di civismo e di responsabilità per cui espongono al pericolo un'intera cittadinanza.

Alla Biennale

Le vendite

Il senatore Achille Gaggia ha acquistato il quadro ad olio *La bella in rosa* di Attilio Corsetti.

I visitatori

Nella giornata di domenica la Biennale è stata visitata da 865 persone. Ieri i visitatori sono stati 334.

La regata di Cannaregio

Domenica 7 luglio, alle ore 16.30, si correrà la VII regata sestennale del «Pala nautico». Ecco il ruolo dei regatanti:

1. bianco: Seno Angelo e Zanon Giovanni; 2. canario: Secchi Luigi e Rossetto Attilio; 3. viola: Tagliapietra Angelo e Scarpa Giovanni; 4. celeste: Dal Gesso Armando e Vettorotti Pietro; 5. rosso: Lacchin Vittorio e Lacchin Giovanni; 6. verde: Dal Gesso Giovanni e Dal Gesso Bruno; 7. arancio: Vianello Otello e Tomasutti Alfredo; 8. rosa: Cemelini Mario e Agostinetti Pietro; 9. marron: Vianello Giuseppe e Scarpa Domenico. Riserva: Toniss Angelo e Dabala Giuseppe.

Le norme per la caccia in laguna per l'annata venatoria 1940-41

Il Presidente del Magistrato alle Acque, al fine di salvaguardare gli interessi idraulico-lagunari per la stagione venatoria 1940-41, ha ordinato che la costruzione degli appostamenti per la caccia in laguna di Venezia, sia disciplinata dalle seguenti norme:

1 - Durante l'annata venatoria 1940-41 la costruzione di coveggi, botti, cuscini, tomboli, buse od altro appostamento del genere per l'esercizio della caccia può, nei riguardi idraulico-lagunari, essere liberamente effettuata in tutta la laguna, tranne che nelle riserve di caccia, purché tali appostamenti siano eseguiti nelle dimensioni e forme consuetudinarie e cioè siano capaci di tenere appostati i «sandoli» da caccia ed i cacciatori nel numero massimo di due persone. Per l'ubicazione degli appostamenti dovrà tenersi conto delle zone di rispetto prescritte dall'art. 20 del T. U. Leg. 1931 n. 117 e precisamente di metri 200 per gli appostamenti stabiliti per l'annata, come botti, tomboli, coveggi e di m. 100 per gli appostamenti temporanei come cuscini e buse;

2 - Gli arginelli, contenenti lo appostamento non potranno elevarsi più di cm. 30 sopra il piano delle barene adiacenti e dovranno essere eseguiti esclusivamente con terra prelevata nelle immediate vicinanze dell'appostamento;

3 - Ogni opera dovrà essere demolita a cura dell'autore entro sette giorni dalla chiusura della caccia; la terra degli arginelli dovrà essere spianata, e botti asportate. Le opere che dopo tale data non risultassero demolite, lo saranno a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia, salvo la rivalsa delle spese a carico degli inadempienti.

4 - La costruzione di opere permanenti o semi-permanenti o che comunque possono durare oltre la stagione venatoria, potrà essere assentita in base a regolare concessione da accordarsi dal Magistrato alle Acque qualora non risulti pregiudizievole ai buoni regimi lagunari;

5 - Gli autori di appostamenti che costruissero opere non consentite dalle norme contenute nella presente ordinanza, saranno passibili di contravvenzione a sensi delle Norme di Polizia Lagunare approvate con R. D. Legge 18 giugno 1936 XIV n. 1853, e perciò deferiti alla autorità giudiziaria e obbligati a demolire l'opera considerata abusiva;

6 - Per causa di pubblico interesse o di ordine pubblico, la R. Amministrazione si riserva la facoltà di inasprimento di pretendere in qualunque tempo la rimozione o lo spostamento dell'opera costruita.

PICCOLA CRONACA

Morso da un cane randagio

La signora Adele Bozzano di anni 38 abitante a Castello 1176 ieri alle ore 17.30 è stata assalita da un cane randagio nei pressi di casa che la morse alla gamba destra, producendo una abrasione guaribile in giorni 10.

Frattura di un femore

La settantenne Rosa Grison abitante a Cannaregio 3499 ieri mentre riceveva cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Infornito d'una vetrata

La ventenne Vittoria Lacidelli abitante a Castello 3822 lavorando presso le Cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Corte da malore per via

L'impiegato Marcello Piazzone di anni 34 da Lido di Padova ieri sera verso le ore 23 nei pressi della Stazione ferroviaria veniva colto da malore. Soccorso dai vigili di servizio il Piazzone è stato ricoverato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Ciuchi disgraziati

La piccola Vilma De Rossi di anni 10 abitante in quel di Maerne mentre giocava nel cortile di casa assieme al fratello Bruno veniva da quest'ultimo colpita con un frammento di bottiglia, che le produsse una ferita perforante alla regione orbitale sinistra per cui dovette essere ricoverata all'ospedale. Il giudizio del sanitario è stato riservato per la funzione visiva.

Una caduta dalla bicicletta

Il sedicenne Mario Rubis abitante a Cannaregio 5081, reduce da Treviso nei pressi di Preganziol è scivolato da bicicletta contudendo, si il fianco sinistro. Guarirà in cinque giorni.

Infornito

Daniolo Orlandini di anni 20, abitante a Sant'Elena in calle Pastubio ieri alle ore 13.40 mentre attraversava un vaporetto alla bitta del ponte dei Giardini rimase colto da malore. Soccorso dai vigili di servizio il Piazzone è stato ricoverato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Una caduta dalla bicicletta

Il sedicenne Mario Rubis abitante a Cannaregio 5081, reduce da Treviso nei pressi di Preganziol è scivolato da bicicletta contudendo, si il fianco sinistro. Guarirà in cinque giorni.

Infornito

Daniolo Orlandini di anni 20, abitante a Sant'Elena in calle Pastubio ieri alle ore 13.40 mentre attraversava un vaporetto alla bitta del ponte dei Giardini rimase colto da malore. Soccorso dai vigili di servizio il Piazzone è stato ricoverato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Una caduta dalla bicicletta

Il sedicenne Mario Rubis abitante a Cannaregio 5081, reduce da Treviso nei pressi di Preganziol è scivolato da bicicletta contudendo, si il fianco sinistro. Guarirà in cinque giorni.

STATO CIVILE

30 giugno 1940-XVIII

NATI 24

NATI morti 1

NATI vivi e morti 0

MORTI 14

MATRIMONI 30

DECESSI: Crescenzina Pinzoni Letizia di anni 85, coniugata civile: P. Letto Mattiazzi Luigi, 72 ved. casalinga; Da Lio Cesarato Emilia, 29 coniug. casal.; Marangonzi Tessara Virginia, 28 coniug. operaia cartiera; Barbieri Rodolfo, 67 coniug. ebbero; Begotti Angelo, 78 ved. invalido; Bagarotto Romano, 45 coniugato, condollieri; Marson Luigi, 79 coniug. R. pens.; Rigato Mosca Pasquale, 56 coniug. casal.; Ruppini Steinhilber Ida, 85 vedova, casalinga; Lombardi don Domenico, 68 celibe, religioso; Zignato Pietro, 64 coniug., ricoverato; Zennaro Alfredo, 28, celibe, invalido.

MATRIMONI: Valentin Vittorio di Angelo, dipinto, Mazzucato Lina di Luigi, casalinga; Lari Salvatore di Salvatore, meccanico con Lucchini Elsa di Enrico casal.; Cecato Carlo di Ferdinando, pensionato con Capitano Anita di Luigi civile vedova; Baso Giordano di Antonio Milite Milizia con Passarè Vittoria di Luigi, civile; Carbinich Antonio di Giovanni, inserviente con Manlio Amalia di Luigi, casal.; Furlanetto Vittorio di Luigi, impiegato con Barzon Rita di Riccardo, casalinga; Scarpa Sergio, fabbro con Gamarotti Sani, casal.; Scarpa Maria, meccanica con Baldocco Luigi, orologiaio; Sarti Giuseppe, scariatore con Brunello Antonia, metal-lurgica; Pattavio Giuseppe, panettiere con Bozzao Elvira, metal-lurgica; Buschini Antonio commerc. con Rosan Olga casal.; Acerbi Vincenzo, manovale con Adami Iolanda, casal.; Bonadoni Ottavio, Sott. R. E. con Rona Giulia civile; Biscia Augusto, elettr., con Gavigan Iolanda casal.; Castaman Bruno, manovale con Boscolo Eugenia, operaia tabacchi; Puziol Domenico, marinaio R. M. con Rana Amalia, cotiera; Sebezz Giacomo soldato con Zuliani Sante casal.; Melocco Giulio, operaio con Gavigan Maria, casal.; Gavigan Erminio, bracciatore con Mercanzini Italia, casal.; Benetti Vincenzo, marinaio R. M. con Fabbro Flora, casal.; Borin Luigi, esercente con Cagnin Adele, casal.; Basso Enrico, ebanista con Lari Renzo, casal.; Basso Edoardo, sergente pilota R. A. con Locatelli Estelina impiegata; Vianello Giuseppe, falegname con Sbarai Angela casal.; D'Elrossi Sergio, cameriere con Benedetti Maria operaia; Valentini Tullio meccanico con Sbarai Antonietta, sartà; Gavigan Ferruccio meccanico con Busto Giovanni, topografo; Fulin Cirillo caporale R. Eserc. con Narduzzi Flora impiegata; Carbon Augusto ottico con Manzoni Norma casal.; Dabala Ruggero conduttore con Lallo Rosa metal-lurgica; Vianello Ferruccio dipintore con Vio Virginia casal.

L'identità di un ubriaccone

Abbiamo dato notizia ieri di quel tale individuo che venne, alle ore 23 circa, trasportato all'ospedale perché caduto in acqua nei pressi dei Gesuiti, e che presentava sintomi di asfissia. La sua identità non poté essere stabilita allora perché era sprovvisto di documenti, e poi perché, trovandosi ubriaco, egli non poteva dare contezza di sé. C'era qualcuno che l'aveva riconosciuto per il bracciale Ezio; ma non si seppe di più. Il giorno dopo però a mezzogiorno il presunto Ezio ha detto di chiamarsi Alessio Ferraguti, di anni 40, abitante a Cannaregio 4137, cosicché la brigadiere Casella ha potuto intimargli la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Contravventori all'oscuramento

La sezione vigili urbani di Burano ha dichiarato in contravvenzione per inadempienza alla legge sull'oscuramento: Cancelli Amantini di Luigi, Quintavalle Albino di Vittorio, Minio Virgilio di Luigi, Rossi Teresa fu Antonio, Bon Luigi fu Antonio, Vidol Mario fu Gerardo, Rossi Speranza di Giovanni, Tagliapietra Emilia di Giuseppe, Vio Albino di Federico.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Martedì — La Visitazione di Maria Santissima a S. Elisabetta, con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano, guardie carcerarie di S. Pietro, che li convertì e li battezzò sotto Nerone. Titolare a S. Maria della Consolata vulgo la Fava, dove sul bel altare con la pala ispirata dell'Amigoni si espone una preziosa reliquia dei capelli della V. Vergine con parecchie altre portate da Candia dal Peloponneso a Francesco Morosini. — Titolare di S. Maria Elisabetta di Lido: al 7. Messa predicata dalla Comunità; alle 10 Messa solenne e alla sera secondi Vespri e canto delle Litanie. — Titolare della Pietà: alle 10.30 Messa solenne alle 19 secondi Vespri. — Le stesse funzioni per la festa titolare anche a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuiti.

Effemeridi

Sole leva ore 5.27, tramonta ore 21. — Luna leva ore 3.7, tramonta ore 18.1. — Ultimo quarto il 27; luna nuova il 5.

Cinematografi

San Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba. — **Savoia:** Il toro della morte. — **Tirana:** Janosik il ribelle e Maschera eterna. — **S. Margherita:** Ultimi giorni di Pompei. — **Quattro:** Nazionale. — **Albano Messias:** Ridolini mechinista. — **Garibaldi:** Amore a 20 anni e Magliocco brutto. — **Imperia:** Via della taverna e Zanne e artigli.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonin — Ponci, S. Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratner, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Soldevi, S. Trovato — Esterna, Ospedale Civile — Baldeserotto, Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Mo nte

Oggi, martedì, avrà luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 27 Novembre 1939 e precisamente fino al n. 53275.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione, dello polizze di tali oggetti, soltanto sul banco delle vendite e non oltre le ore dieci.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà oggi, dalle ore 18.30 alle 20, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Donizetti: «Il Paria». Marcia su motivi dell'opera.
2. Rossini: «Il signor Bruchino», sinfonia.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz», fantasia.
4. Verdi: «Aida» n. finale II.
5. Dvorak: Danza slava n. 3.

L'arresto di un exergomano

L'altra sera, alle ore 23, il vigile Bacchetta transitando per Ric Terrà San Leonardo si imbatté in tre individui che stavano per venir far loro alle mani. Il vigile cercò di far da paciere ma da uno dei risanti si ebbe un terribile pugno che lo ferì allo zigomo sinistro, per cui dovette ricorrere alle cure ospedaliere ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Nel frattempo però il Bacchetta, aiutato da un carabiniere che si trovava a passare di là, trasse in arresto l'exergomano, che venne accompagnato alla Stazione dei R. CC. e colà rinchiuso in guardina. Si tratta di Mario Perissinotto fu Giovanni, di anni 37, abitante a Cannaregio 1445.

Una bicicletta e due ladrunconi

Tre giorni or sono gli agenti Magro e Jacone incontrarono in viale Santa Maria Elisabetta al Lido due ragazzi con una bicicletta. Poiché alla vista degli agenti i giovanetti tentavano di eclissarsi, gli agenti hanno pensato che la loro elisse poteva costituire un indizio di colpa a carico degli stessi. Ed infatti dopo aver loro imposto «l'alto là», li misero alle strette e seppero dapprima che la macchina era stata da loro comparata da uno sconosciuto per una ventina di lire e successivamente invece che l'avevano rubata in quei pressi ad una signora che essi non hanno saputo indicare chi fosse. La bicicletta è stata perciò sequestrata e trasportata al commissariato assieme ai due ladrunconi, che furono arrestati e inviati alla casa di correzione dei minorenni sulle Zattere.

Una giustificazione che non va

Enzo Berlino di Pietro di anni 24 veniva sorpreso la notte del 18 maggio nel giardino antistante la casa dei car. Giovanni De Salvo, che abitava in via Erizzo al Lido. Il Berlino aveva scavalcato un'alta cancellata e perciò la guardia notturna Guido Campanella lo condusse al Commissariato di P. S. Il Berlino ha cercato di giustificarsi parlando che si era rifugiato nel giardino per sfuggire alle ire di un marito con la cui moglie si trovava quella notte insieme a passare per via Erizzo. Il Tribunale ha condannato il Berlino ad un anno e due mesi di reclusione e a lire mille di multa.

Non voleva vedere i ciclisti

Verso le ore 12 dell'11 maggio dell'anno scorso Mario Callegaro di Giuseppe di anni 29 abitante a Campalto aveva detto alla moglie Maria Bellato di anni 24 di accompagnarlo a vedere il passaggio dei corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia. La donna si rifiutò, affermando che i ciclisti non la interessavano, ed allora marito e moglie vennero a lite e la Bellato veniva colpita dal Callegaro con pugni e calci riportando delle lesioni guaribili in 10 giorni. Ieri processo il Callegaro è stato condannato a due mesi e un giorno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Per lesioni alla moglie

Per maltrattamenti o lesioni contro la propria moglie Emma Bertoni e la figlia Eufrazia, Luigi Lorenzon fu Angelo di anni 46 da Noale è stato ieri processato. Per le lesioni è stato condannato a 8 mesi di reclusione con la revoca della condizionale ad una precedente condanna, mentre è stato assolto dai maltrattamenti per insufficienza di prove.

Il cofanetto cinese

(Cadenza del 1 Sezione II. Pre-vente: Rapolla; giudici: Accorci e risani; P. M.: Bernabei; cancelliere Mancini).

Bruno Ravagnan di Pietro di anni 26 veniva sorpreso il 16 febbraio nello stabile adibito da Giovanni Tagliapietra a Cannaregio 1535, il quale ebbe a constatare la scomparsa di un cofanetto cinese contenente oggetti d'oro per un valore di lire 2.000. Il Ravagnan, ritenuto autore del furto, ha protestato sempre la sua innocenza, ma ieri dopo il dibattimento è stato condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione e lire 3000 di multa.

La valigia con i tessuti

Francesco Palma aveva affidato a Luigi Baldracco di Giuseppe di anni 36 una valigia contenente dei tessuti di lana per un valore di lire 5500, che doveva depositare in un caffè in Campo S. Luca. Senonché il Palma, recatosi poco dopo a prendere la valigia non la trovò. In seguito venne a sapere che i tessuti erano stati portati al Monte di Pietà e i denari trattiene dal lo stesso Baldracco. Questi venne denunciato e ieri è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Beneficenza scolastica

R. Guardia di Finanza

Il Consiglio di amm. del Fondo Massa di R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1940-41, la somma di lire 560.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo ed in congedo.

Come Italo Balbo è caduto da eroe

TOBRUK, 1. Il combattimento nel quale ha trovato morte gloriosa Italo Balbo è avvenuto alle ore 17.40 di venerdì. Il Maresciallo dell'Aria è caduto in un vallone fra la rada di Tobruk e il campo di aviazione. Egli voleva vedere da vicino gli uomini e la situazione. Per questo i suoi voli lo conducevano verso i posti avanzati. La catastrofe è avvenuta, così come ne è stata data notizia ufficiale, durante un bombardamento inglese. Alle 17.20 numerosi bombardieri nemici, con rotta verso mare, giungevano sopra Tobruk, ed eseguivano ripetuti passaggi, lanciando bombe. Proprio all'ultimo passaggio sorraggiungeva l'apparecchio pilotato da Italo Balbo e dal maggiore Fraulich, avendo a bordo il noto equipaggio, e diretto alla linea del nostro confine, per ispezionare.

La rotta lo portava a sorvolare il campo di Tobruk, e il Maresciallo, seguendo il proprio istinto, conduceva nel mezzo del fuoco il proprio apparecchio, impegnando un serrato duello aereo. Egli aveva già sorvolato una volta il campo di Tobruk, e con una veloce virata intendeva tagliare la rotta agli apparecchi nemici, attaccandoli e mitragliandoli.

Di più non è possibile sapere. L'apparecchio del Maresciallo navigava a bassa quota, e mentre si rimetteva sulla rotta addebi- tava a colpire di fianco gli apparecchi nemici, scivolava d'ala e si incendiava. Proiettili nemici avevano colpito i serbatoi.

Un'enorme macchia nera segna il punto dove in quindici minuti il fuoco e lo scoppio delle munizioni di bordo finivano di distruggere l'apparecchio, fra i rottami del quale erano finiti un Capo e i suoi gregari.

Sabato mattina la carcassa rovesciata nascondeva sotto il suo ormai fragile peso la vita di un insuperato combattente, chiudendola come in una ferrea aureola. Fra le molte cose è stato ritrovato un foglietto misteriosamente salvato.

«Io ho la religione della Patria; senza questo ideale ritengo l'uomo un cadavere qualunque inutilmente illuminato».

Un commosso telegramma di Goering al Duce

BERLINO, 1. In occasione della morte eroica del Maresciallo Italo Balbo il Feldmaresciallo Goering ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«La notizia dell'eroica morte del mio amico Balbo, mi ha profondamente costernato. Io non posso rendermi conto come questa personalità dinamica, vibrante di energia, non sia più al suo alto posto di azione e di responsabilità. La personalità del primo Maresciallo dell'Aria del Fascismo era per noi tutti una garanzia di vittoria. In quest'ora tanto dolorosa per l'Italia, vi esprimeamo, Duce, le più profonde condoglianze mie e della mia aviazione». F.to: HERMAN GOERING».

Tutto il mondo s'inchina davanti all'epica figura

BERLINO, 1. Anche oggi tutti i giornali continuano a dedicare elevate parole alla morte eroica di Italo Balbo, mettendo per colonne intere in rilievo la vasta e avuta da tale avvenimento in tutta la Germania, che si associa al lutto della nazione alleata. Il *Foelckischer Beobachter*, che dedica una intera pagina a Italo Balbo, rievocando in una serie di fotografie le tappe salienti della sua vita e le sue visite in Germania, rileva che tutto il mondo s'inchina riverente davanti all'epica figura.

Alte parole del Quadrumviro consacrate col sangue

MADRID, 1. Tutta la stampa è piena di articoli, fotografie e biografie e profili di Balbo. Il *Pueblo* scrive: «Balbo, altissimo gerarca dello Stato totalitario, è morto per la sua difesa in piena azione di guerra, scrivendo con il sangue le parole che un giorno pronunciò: «La verità è una. Chi crede possederla deve difenderla con la vita».

«Quando un asso muore il mondo vale un po' meno»

MADRID, 1. Una corona di bronzo al Maresciallo Balbo: «Quando un asso muore, il mondo vale un po' meno». Così l'*Arriba* intitola un bell'articolo dedicato alla memoria di Italo Balbo. «Bisogna volare sempre più alto, più lontano, più veloci», conclude l'articolo. Sui resti del Maresciallo dell'Aria, la Spagna forgiava una corona di bronzo sulla quale secoli passeranno senza corroderla. L'*A.B.C.* scrive: «Come tutti i grandi uomini espressi dai popoli giovani o ringiovaniti, Italia, Germania e Spagna, Balbo fu primo nel pericolo, e nel pericolo volle correre sino all'ultimo».

L'attività di Italo Balbo per le opere religiose in Libia

ROMA, 1. La notizia della morte di Italo Balbo è giunta in Vaticano verso mezzogiorno di sabato ed ha causato in tutti viva impressione e sincero rammarico. Balbo era stato ricevuto in udienza da Pio XII nel dicembre scorso ed aveva conserva-

to il ricordo carissimo della cordiale accoglienza del Pontefice. I rapporti del Maresciallo con la Chiesa, già cordialissimi nei contatti con l'Arcivescovo di Ferrara e con le autorità locali dei suoi luoghi d'origine, si erano fatti particolarmente intensi dopo che egli assunse il governo della Libia. La sua premura nel provvedere anzitutto all'assistenza religiosa e alla Chiesa nei centri di colonizzazione che egli andava sviluppando con tanto amore, era stata grandemente apprezzata.

Quando poi nel 1938 si tenne a Tripoli il Congresso eucaristico nazionale italiano, il Governatore volle assumere egli stesso la presidenza d'onore del comitato e portò tutta la sua contribuzione al grande avvenimento; lieto di trovarsi a fianco del Cardinale Dolci, Legato pontificio, al quale era stretto da profonda personale amicizia. A congresso compiuto, il Papa volle riconoscere le benemerite di Balbo conferendogli la gran croce dell'Ordine Piano.

Il rito a Cesena

CESENA, 1. A Cesena, città natia del maggiore Brunelli, e dove Italo Balbo fu studente e uomo d'azione nei giorni della vigilia eroica, dinanzi ad un imponente schieramento di forze fasciste e presenti le autorità, i familiari dell'estinto e una folla massa di popolo, è stata celebrata su un altare da campo, collocato dinanzi al lapidario dei Caduti una Messa in suffragio degli Eroi caduti nel cielo di Tobruk. La Messa è stata officiata dal Vescovo monsignor Socche che ha esaltato, quindi, il nobile sacrificio dei valorosi aviatori. Compiuto l'appello degli Scampati, col rito fascista, si formava, quindi, una lunghissima colonna che recava una corona d'alloro sulla casa natale di Claudio Brunelli.

Il Cadore ricorda l'alpino combattente della grande guerra

PIEVE DI CADORE, 1. La triste notizia della morte in combattimento nel cielo della Cirenaica del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ha prodotto in Cadore e provincia un senso di sentito dolore. Il Maresciallo Balbo venne tra noi nel lontano 1916 quale ufficiale del battaglione alpino «Pieve di Cadore», glorioso reparto allora in linea di combattimento sui monti Cristallo e Tre Cime di Lavaredo, rimanendovi sempre in tale battaglia — arditi fiamme verdi — sino alla battaglia del Grappa nell'ottobre 1918. Il Maresciallo Balbo, amato ed apprezzato dai superiori ed inferiori, pure nel dopoguerra svolse tra noi opera umana ed infaticabile per la ricostruzione delle terre invase. Trasferito nel 1920 al 9. Reggimento alpino ad Udine, ove fondò e diresse sino alla Marcia su Roma il giornale «L'Alpino»; e frequentemente si recava nella nostra cittadina a trascorrere il periodo di villeggiatura.

Cittadino onorario di Pieve di Cadore, Italo Balbo il 20 settembre 1931 IX veniva ad inaugurare il monumento a Pietro Calvi sul Monte Riccio, tenendovi un'eloquente orazione sul martire di Belfiore, e ricordando gli avvenimenti sino all'epoca avvenuti in Italia ed Europa.

Il Cadore, i vecchi scarponi e la cittadinanza tutta mai sapranno dimenticare l'eroe Italo Balbo.

Nello Quilici

Tra i caduti nel cielo di Tobruk, accanto al Maresciallo Balbo, c'era anche un giornalista eminente, richiamato in servizio militare. Nello Quilici, direttore del *Corriere Padano* di Ferrara.

Il nome autorevole di Nello Quilici fu molto volte associato in vita, negli ultimi anni, a quello di Italo Balbo; e vi resta ora associato nella gloria.

Nello Quilici era nato a Livorno nel 1890; e fu uno dei giornalisti italiani più preparati e più apprezzati del dopoguerra. Mente dotata di singolare disposizione per lo studio delle discipline storiche ed economiche, cuore pervaso da una fortissima passione per l'elevazione delle classi sociali più umili e per la grandezza della patria, egli era venuto, già ricco di idee e di esperienze, al Fascismo dal liberalismo, dopo una carriera giornalistica e di scrittore veramente notevole. Redattore prima e corrispondente politico da Roma di importanti quotidiani, resse per qualche tempo la direzione del *Resto del Carlino*.

Nominato da Italo Balbo direttore del *Corriere Padano*, il Quilici ne aveva fatto uno dei giornali italiani di provincia più vivi e più letti. L'attività giornalistica non lo distoglieva da studi più ampi; egli aveva al suo attivo numerose pubblicazioni, anche di genere letterario, ultima tra le quali il grosso volume di cui a suo tempo ci occupammo a lungo, edito da Mondadori: *La Banca Romana*, precisa e chiara storia di una crisi politica italiana di infuata memoria.

La fine intrepida di Nello Quilici, il suo sacrificio agli alti ideali per la Libia, segnano un'altra pagina luminosa del giornalismo fascista, al quale danno novello splendore. Alla memoria di Nello Quilici leviamo il pensiero commosso, mentre porgiamo ai camerati del *Corriere Padano* ed alla gentile compagnia sua, eletta artista ben nota dalle esposizioni della Biennale, l'espressione del nostro sentimento di ammirazione e di cordoglio.

La guerra nel Mediterraneo nemico abbandona Malta e rinuncia a navigare nel Mediterraneo

ROMA, 1. Il camerata Ugo Rampelli, direttore de «Le Vie dell'Aria», pubblica un interessante articolo intorno alla caratteristica della nostra guerra. Dopo aver affermato che fino ad oggi tutte le operazioni sono state condotte in modo che nulla si è fatto in Libia e come nell'Impero hanno una caratteristica essenzialmente aeronautica, il col. Rampelli prosegue, come segnalava l'*«Italia»*, scrivendo: «Caratteristica della nostra guerra, già evidente nonostante il breve tempo trascorso dall'inizio delle ostilità, è: dominare i cieli nemici con la presenza continua delle nostre formazioni, con la massa, con l'aggressività, con l'audacia. L'una e l'altra caratteristica derivano dall'Asse di azione di forza. Dohet, che gli aviatori avrebbero dovuto inventare se per fortuna d'Italia non fosse realmente esistito, aveva scritto così: «Io non ammetto azioni di sorpresa, io non ammetto che di sorpresa si possa non bisogno confondere. Agisce di sorpresa chi tenta l'attacco di un certo obiettivo cercando di evitare la lotta; la sorpresa può e non può riuscire, secondo lo stato di vigi-

Weygand in Siria per mettere fine alle sobillazioni inglesi

BERLINO, 1. Informazioni pervenute all'Agenzia ufficiale tedesca sulla situazione del vicino Oriente confermano che il generale Weygand si è recato in Siria per conferire col generale Mittelhauser, capo dell'Armata francese del vicino Oriente, sulla smobilitazione delle truppe colà dislocate. Già due giorni or sono Mittelhauser aveva dichiarato che a tale smobilitazione avrebbe proceduto in conformità della conclusione dell'armistizio con la Germania e con l'Italia.

Ma i veri motivi sul viaggio di Weygand nella regione mediterranea — secondo quanto risulta all'invio speciale del D. N. B. — risiedono nella crescente tensione che si sta manifestando nel vicino Oriente fra gli interessi britannici e quelli francesi.

Secondo informazioni di fronte francese, negli ultimi giorni si sono verificati incidenti e scontri fra reparti di truppe francesi e britanniche. Le truppe britanniche, che negli ultimi mesi erano state incorporate nell'Armata Weygand, si sono opposte all'ordine di smobilitazione ed i loro ufficiali hanno tentato di sobillare alla rivolta anche parte delle truppe francesi. Si sono verificati in tal guisa gravi incidenti e da entrambe le parti si è aperto il fuoco.

L'alto Commissario francese in Siria ha protestato energicamente contro l'atteggiamento delle truppe inglesi.

La presa di posizione del generale Weygand costituisce ora per il Governo di Londra una grave delusione. L'Armata di Oriente negli intendimenti del gabinetto Churchill, doveva tenere al sicuro da attacchi nemici due punti vitali del vicino Oriente, il Canale di Suez e i pozzi petroliferi di Mossul. Una linea di blocco dalla Turchia alla Libia doveva proteggere le vie di comunicazione britannica con l'Estremo Oriente e gli orientali. La deposizione delle armi da parte dell'armata Weygand infierisce ora un grave colpo alla politica britannica.

Il generale Weygand — prosegue il corrispondente dell'Agenzia berlinese — avrà il compito di spiegare a Damasco che l'armata francese d'Oriente non intende più battersi per difendere gli interessi britannici, che non potranno fare più calcolo sui centotrenta mila uomini che la componevano.

Sibitina dichiarazione inglese Londra vuol continuare la guerra nel Levante

S. SEBASTIANO, 1. Si ha da Londra: La *Press Association* ha pubblicato questa sera la seguente dichiarazione autorizzata: «Il Governo britannico, avendo ricevuto conferma che il generale Mittelhauser, comandante dell'Armata del Levante, ha dichiarato che le ostilità in Siria sono cessate, presume che questo non significhi che le forze del generale Mittelhauser rimarrebbero inoperose anche se l'Italia e la Germania, senza tenere conto della signoria britannica dei mari, tentassero qualche azione offensiva. A scanso di equivoci, il Governo britannico avverte in ogni modo che non potrebbe permettere azioni del genere avendo preso impegno di difendere i paesi del vicino Oriente».

Le comunicazioni interrotte fra la Siria e la Palestina

GERUSALEMME, 1. Sono state interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Palestina e la Siria.

I diplomatici italiani d'Egitto arrivati in Italia

TRIESTE, 1. E' stata di passaggio ieri sera la nostra missione diplomatica e consolare in Egitto, accompagnata dal ministro al Cairo conte Mazzolini. Oltre la missione, vi viaggiava con treno speciale, vi era pure un centinaio di camerati dei quali una trentina erano stati internati dalle autorità egiziane

lanza del difensore. Chi procede all'attacco con la massa delle sue forze non agisce di sorpresa, agisce di forza». Val quanto dire che tutta l'economia dell'attacco è funzione dell'aggressività dell'attaccante: diremo anzi che dove c'è il massimo di aggressività c'è il massimo di audacia, sorpresa, e di sfondamento che è la stessa cosa. I tedeschi hanno dato molti esempi di azioni di forza condotte dalle loro masse aeree all'inizio di ogni battaglia. Padrona del cielo, un'armata aerea potrà portare, quasi sempre indisturbata, il peso del suo intervento dove più convenga, su obiettivi lontani e vicini, in piena autonomia e in cooperazione aerea terrestre o in cooperazione aeronavale o addirittura nelle tre forme al tempo stesso. L'aggressività, ossia la forza, è stata ed è anche la caratteristica del pensiero dell'aviazione italiana. La iniziativa delle offese, in questi primi quindici giorni di guerra, è stata sempre dell'aviazione italiana: su mare aperto e sulle montagne, ossia in condizioni di volo fra le più difficili basi nemiche di prim'ordine, sempre raggiunte e sempre bombardate. E' l'aggressività tutta nostra, fatta di impeto e di spirito dei nostri reparti di volo, che ha costretto la flotta inglese ad abbandonare Malta e rende intransitabile il Mediterraneo come strada di passaggio per il traffico marittimo nemico: è la nostra adattabilità, la nostra iniziativa che mantiene fermo il nemico e lo combatte nelle sue basi. Gli aviatori — conclude Ugo Rampelli — non chiedono altro: vedere il nemico nel cuore, poterlo le sue arterie, paralizzarlo le sue mosse; dominarlo nel cielo e scagliarsi, quando è il momento, contro le forze di superficie, perché essi possono dominare il cielo, come il mare, come la terra».

Altri due piroscafi inglesi silurati in Atlantico

NUOVA YORK, 1. La Mackay Radio informa che il piroscifo britannico Guido di 3921 tonnellate, ed il vapore canadese Zarian di 4871 tonnellate sono stati silurati nell'Atlantico settentrionale. Lo Zarian alle ore 19.46 di ieri chiedeva urgentemente di essere rimorchiato.

La missione è passata per l'Egitto, la Palestina, la Siria, la Turchia, la Bulgaria e la Jugoslavia. In Palestina la missione è stata fatta segno a vessazioni da parte degli inglesi e relegata per trenta ore, mentre in Egitto le autorità egiziane hanno trattato molto bene i nostri connazionali.

—A Istanbul la missione si è incontrata con la missione egiziana reduce dall'Italia. Gli egiziani hanno ringraziato per le cordiali accoglienze avute sempre in Italia

Il Foglio di disposizioni del Partito Nazionale Fascista

Preparazione politica mobilitazione civile — L'attività scolastica nei piccoli centri — L'uso della radio nella scuola e nelle federazioni dei Fasci

Il Foglio di disposizioni n. 108 del P.N.F. reca:

1. - L'attuale stato di guerra, mentre non autorizza i corsi di preparazione politica per i giovani a segnare il passo, e meno ancora, ad interrompere l'attività, suggerisce piuttosto un deciso inserimento di essi nel piano della mobilitazione civile della Nazione. In funzione esclusiva di essa dovranno perciò essere svolti i turni di servizio previsti per il periodo estivo dal relativo ordinamento. I segretari federali dei corsi disporranno perciò ogni allievo sia posto, almeno per un periodo settimanale, a completa disposizione degli organi di mobilitazione civile della provincia di sua residenza per prestare effettivo servizio in quel settore che sarà ritenuto più idoneo alle sue capacità. Alla fine del turno i dirigenti degli organi stessi riferiranno dettagliatamente ai direttori dei corsi sull'attività svolta da ciascuno allievo. Gli allievi che già prestano servizio militare sono liberi da ogni altro obbligo e il periodo di tempo da loro trascorso alle armi ha pieno valore di frequenza sia delle lezioni e dei convegni, sia dei turni. I segretari federali mi riferiranno entro il 15 luglio sull'esecuzione di quanto sopra.

L'aumento dei prezzi dei tabacchi

La «Gazzetta ufficiale» pubblica i decreti concernenti le variazioni alle tariffe di vendita dei tabacchi lavorati, gli aumenti dei prezzi di vendita al pubblico dei prodotti derivati dal tabacco, dei preparati chinacci e dei fiammiferi.

A decorrere da oggi il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di prodotti derivati dal tabacco è modificato come segue:

Estratto di tabacco superiore - latte da kg. 1 da lire 7 a 7.50; da kg. 2 da lire 13 a 14; da kg. 5 da lire 32 a 34; da kg. 10 da lire 62 a 65; da kg. 15 da lire 150 a 160.

Estratto di tabacco normale - latte da kg. 1 da lire 6 a 6.50; da kg. 2 da lire 11 a 12.50; da kg. 5 da lire 27 a 30; da kg. 10 da lire 52 a 58; da kg. 25 da lire 125 a 140.

Solfato di nicotina - tipo A, barattoli da un kg. da lire 50 a 55; tipo B, barattoli da un kg. da lire 25 a 27.50; tipo C, barattoli da kg. 0.200 da lire 6 a lire 6.50.

Sapone alla nicotina - il pezzo da gr. 100 da lire 1 a 1.25; da gr. 200 da lire 2 a 2.50; da gr. 500 da lire 4 a 5. Sapone alla nicotina profumato, al pezzo da gr. 100 da lire 1.20 a lire 1.50.

Insetticida Monital - latte da gr. 0.500 da lire 3.75 a 4.20; latte da kg. 1 da lire 7.50 a 8.20; da kg. 2 da lire 15 a 16; da kg. 5 da lire 37 a 40; da kg. 10 da lire 72 a 78; da kg. 25 da lire 175 a 190.

Polvere insetticida - sacchetti da kg. 10 da lire 10 a 20.

La battaglia della Manica in un documentario tedesco

L'Istituto «Luce» presenta a Venezia (Cinema S. Marco) e contemporaneamente in tutta Italia il secondo documentario della serie *Cronache della guerra*, dedicato alla Battaglia della Manica. Sono mille metri di pellicola che i migliori operatori della «Tobis» frammenti alle truppe del Reich hanno ripreso — spesso sfidando la morte — durante l'accanita battaglia svolta lungo le coste belghe e francesi, tra Ostenda e Calais.

Documento grandioso di una formidabile impresa. E' la più audace, più realistica ed impressionante visione che si potesse ottenere della gigantesca azione bellica che le forti, gagliarde e invincibili truppe del Reich sono riuscite a condurre a termine per la conquista dell'intero litorale della Manica.

In un quadro di desolazione e di morte, ripreso nel pieno delle operazioni in corso, si vedono le colonne motorizzate germaniche, dopo aver infranto, con un uragano di ferro e di fuoco, con le ultime resistenze nemiche, dilagare — impetuoso, inarrestabile fum d'acciaio — verso la costa aspramente contesa.

La marcia, veloce e annientatrice come la folgore, prosegue compatta, metodica, in mezzo ad episodi che culminano con la conquista di città e luoghi famosi, da Ypres a Valenciennes, da Bruges a Ostenda, le cui fumanti e roseggianti rovine testimoniano, con la violenza della lotta, la potenza dei mezzi impiegati. Quartieri interi, stazioni ferroviarie e portuali, sotto l'implacabile bombardamento degli «Stukas» crollano e rovinano tra nembi di fumo denso e opaco e alte e sinistre cortine di fuoco.

In mezzo a questo paesaggio apocalittico, torme di soldati inglesi avanzano, correndo, con le mani alzate, con stracci bianchi, verso i vittoriosi soldati del Reich. Belle scene illustrano i soccorsi che le truppe tedesche prodigano alle popolazioni dei territori occupati. I soldati della nuova Europa sono anche le avanguardie della civiltà, quella vera, quella di Roma e di Berlino.

Tra le pagine più drammatiche e più rare del film, c'è un'azione degli «Stukas» sul territorio inglese, ripresa in volo notturno, sopra i depositi di carburante disseminati lungo le coste britanniche, i cui micidiali effetti si distinguono nettamente nell'erompere degli incendi. E' la guerra che nella sua tremenda violenza dal continente si sposta con l'ineluttabilità del fato sull'orgogliosa isola, ritenuta inviolabile.

E' insomma un documentario vivo e palpitante che suscita un vivo e profondo interesse, e nello stesso tempo ondate di ammirazione sincera per il coraggio, virile e disciplinato comportamento delle truppe germaniche.

già sono in funzione

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonché i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in istudio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale

devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi Agenti produttori.

“Curate la vostra salute quando è integra!”,

La medicina preventiva

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta o i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

i Centri sanitari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

- 1) Visite mediche periodiche.
- 2) Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
- 3) Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.
- 4) Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.
- 5) Esame del sangue per la reazione di Kahn.
- 6) Esame del sangue per la reazione di Meinicke.
- 7) Esame del sangue per la reazione di Wassermann.
- 8) Esame completo chimico e microscopico delle urine.
- 9) Esame dell'espettorato.
- 10) Misurazione della pressione arteriosa.
- 11) Radioscopia del torace.
- 12) Teleradiografia del torace (Raggi X).
- 13) Visite consultive per l'idoneità coloniale.
- 14) Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonché i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in istudio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale

devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi Agenti produttori.

OCCHIALI
SOLE E VISTA
ULTIME CREAZIONI
L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4850

Data la differenza geografica dei campi di battaglia sui quali l'Italia e la Germania si batteranno contro l'Inghilterra, vi saranno

Cronaca della Città

Il nome di Italo Balbo alla riva dei Giardini

Il Podestà ha deliberato che il tratto di riva che dal ponte di San Domenico giunge fino alla punta dei Giardini, già Motta di Sant'Antonio, venga dedicato al nome di Italo Balbo.

Questa denominazione si ricollega all'ispezione che Italo Balbo compì, sullo stesso luogo, il 28 ottobre scorso, quando venne a Venezia a visitare i dieci mila coloni che stavano per partire con le navi *Sardegna*, *Liguria* e *Lombardia* per la seconda migrazione di masse verso la quarta sponda.

Italo Balbo commemorato alla Corte d'Appello

Ieri, all'udienza della Sezione I della Corte d'Appello, il Quadrumviro Maresciallo Italo Balbo, eroicamente caduto per la grandezza della Patria, è stato solennemente commemorato.

La Corte, al completo di tutti i suoi magistrati e funzionari, era presieduta dal Primo Presidente gr. uff. senatore Ronga. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore Generale del Re gr. uff. dr. Umberto Vaccari. Sono pure intervenuti il Direttore del Sindacato avvocati e procuratori e l'Avvocato distrettuale dello Stato.

Il Primo Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale, il quale, con elevate e commoventi parole rievocò la bella figura dello scomparso, parlando lungamente delle sue alte benemerite sia quale combattente della grande guerra del 1915-18 che come Quadrumviro della Rivoluzione fascista, animatore e suscitatore delle ideali fasciste, organizzatore dell'Armata aerea e della grande opera di colonizzazione della Libia.

A lui fecero seguito, con altrettanto elevate parole, l'avvocato dello Stato e il rappresentante del Direttore del Sindacato avvocati e procuratori; infine parlò il Primo Presidente, il quale tracciò pure con nobile e toccante parola la figura dell'eroico scomparso invitando alla fine tutti gli adunati ad un minuto di devoto raccoglimento.

Un'iniziativa aviatoria della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia, che già nel periodo 1938-39-40 aveva deliberato di sostenere le spese per conseguimento del brevetto di pilota aviatore a favore di dieci dipendenti dell'Istituto, ha ora deliberato, come forma di alto omaggio alla memoria gloriosa del Maresciallo Italo Balbo, di estendere il beneficio per altri dipendenti, portando la spesa complessiva, per questa iniziativa, a L. 50.000.

Ed una dei lavoratori dell'Assicurazione

Ad iniziativa del Sindacato interprovinciale fascista di Venezia dei lavoratori dipendenti dalle aziende di Assicurazione, i dipendenti delle Assicurazioni Generali di Venezia hanno provveduto ad istituire una Borsa di studio per un corso di pilotaggio intitolato alla memoria dell'eroico Maresciallo dell'Aria, Quadrumviro della Rivoluzione, Italo Balbo.

Dieci mila lire della Sava al Dopolavoro FF. AA.

Al Dopolavoro delle FF. AA. che sta sempre più intensificando la sua attività a favore dei militari e delle loro famiglie, è pervenuta un'altra cospicua offerta. Infatti il Dopolavoro aziendale Sava di Marghera ha rimesso la somma di 10 mila lire per concorrere all'organizzazione delle iniziative del Dopolavoro delle FF. AA. per i camerati alle armi.

Dopo le significative offerte dei dopolavoristi della Sade, il nobile gesto delle dopolavoriste della farmacia Ponci di Mestre e di altri dopolavori, già segnalate, ecco un altro tangibile esempio di cameratismo offerto dai dopolavoristi della Sava verso i loro camerati combattenti.

Prelevamento sapone e zucchero

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Le ditte commercianti che sono in possesso di buoni di prelevamento sapone sulla ditta Salvetti e C. di Pirano, sono invitate a presentarsi alla S.A.D.A.C. — S. Foscà, Palazzo Giovanelli — per la sostituzione del nominativo del fornitore.

Per il prelevamento del sapone prenotato per il mese di luglio saranno date successive comunicazioni.

Gli alimentari della città in possesso della ricevuta mod. B dell'effettuato versamento all'Ufficio comunale razionamento consumi delle cedole di prelevamento zucchero, possono presentarsi alla Sadac per il ritiro del buono relativo al mese di luglio.

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragione qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perché nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta *Macedonia extra* che è un prodotto di aromati e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Federazione Fasci di Combattimento Cambi di guardia

GRUPPO RIONALE P. MARSICH - SAN MARCO.

In sostituzione del fascista Alberto Ferrari Bravo, Sclapara Littorio, reduce A. O. I., chiamato ad altro incarico, ho nominato fiduciario lo squadrista Asclona Giuseppe, iscritto al P. N. F. dal 21 marzo 1921, Sclapara Littorio, Capomanipolo della M. V. S. Il cambio della guardia avverrà alla mia presenza sabato 5 corr. alle ore 21.30.

GRUPPO RIONALE "E. TOTI" - CANNAREGIO.

Ho nominato fiduciario il fascista Penzo Giuseppe, squadrista, iscritto al P. N. F. dal 10 novembre 1921, in sostituzione dello squadrista Scarpato Giuseppe, chiamato alle armi.

La regata di Cannaregio si disputerà domenica

La regata che si disputerà domenica fra i dopolavoristi di Cannaregio, senza dubbio una delle più importanti ed interessanti fra le varie prove di selezione per il "Palio Nautico", soprattutto per il valore dei regatanti, molti dei quali sono noti per essersi già affermati nelle regate di Murano, di Burano, di Torcello e per alcuni anche in quella reale, come, ad esempio, il provere del bianco Giovanni Zanon che ha al suo attivo un quinto premio nella regata reale e Del Gesso, che pure nella regata reale ha conquistato un quarto ed un quinto. Angelo Tagliapietra, poppiere del viola, è arrivato quarto nella regata su gondole a due remi disputa l'anno scorso a Torcello. Belle affermazioni hanno ottenuto anche Secchi, Tomasutti e gli altri.

Naturalmente vivissima è l'attesa per questo scontro di Cannaregio per questa regata, mentre i forti concorrenti, ai quali lunedì sono stati consegnate le imbarcazioni, stanno attivamente allenandosi, cosicché la gara riuscirà senza dubbio degna delle belle tradizioni regie del N. colotti.

Il percorso sarà il solito e pretesamente: partenza dal Macello, Canale di S. Giuliano, fino nei pressi delle Terre perse e ritorno con arrivo in canale di Cannaregio, porto delle Guglie.

Ecco il ruolo dei regatanti: I. bianco: Semo Angelo e Zanon Giovanni; 2. canarin: Secchi Luigi e Rossetto Attilio; 3. viola: Tagliapietra Angelo e Scarpa Giovanni; 4. celeste: Dal Gesso Armando e Vettorini Pietro; 5. rosso: Lacinio Vittorio e Lacinio Giovanni; 6. verde: Dal Gesso Giovanni e Dal Gesso Bruno; 7. arancio: Vianello Ottello e Tomasutti Alfredo; 8. rosa: Ce. molin Mario e Agostinetti Pietro; 9. marron: Vianello Giuseppe e Scarpa Domenico. Riserva: Tonissi Angelo e Dabala Giuseppe.

Vita sindacale

Assegni familiari: lavoratori industria

La sede di Venezia dell'Istituto Previdenza Sociale comunica:

Le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria hanno stipulato, in data 20 maggio c. a., un contratto collettivo contenente disposizioni per il perfezionamento del regime degli assegni familiari ai lavoratori dell'industria. Il contratto dispone che:

1) il diritto agli assegni familiari viene riconosciuto a tutti gli impiegati, indipendentemente dall'ammontare della retribuzione percepita. Deve intendersi quindi abrogato il limite di L. 2.000 fissato dal R. D. L. 17-6-1937;

2) per tutti gli impiegati il contributo per gli assegni familiari è dovuto limitatamente alle prime L. 1.500 di stipendio mensile;

3) ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari la valutazione delle retribuzioni a provvigione, non corrisposte a mese, deve essere eseguita ragguagliando a mese il loro importo per il periodo cui esse si riferiscono; è ovvio che esse sono soggette a contributo solamente per la parte che concorrono insieme ad altri emolumenti eventualmente percepiti dal lavoratore al raggiungimento del limite di L. 1.500 mensili;

4) il diritto agli assegni per i genitori viene riconosciuto anche quando non sussista il requisito della convivenza. Inoltre, il diritto agli assegni viene riconosciuto per tutti gli ascendenti in linea retta del lavoratore, viventi a suo carico;

5) le norme sugli assegni debbono essere applicate anche ai lavoratori i quali siano parenti od affini entro il terzo grado del datore di lavoro, purché non siano con lui conviventi;

6) le lavoratrici, le quali si assentano dal lavoro in occasione di parto, hanno diritto alla corrispondenza degli assegni per tutto il periodo durante il quale è concesso, a termine di legge o di contratto collettivo, di lavoro, di assentarsi dal lavoro dopo il parto, con un massimo di quattro mesi;

7) il diritto agli assegni per i figli o persone equiparate, che si trovino, per gravi infermità di mente o di corpo, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un proprio lavoro, viene riconosciuto qualunque sia l'età di essi.

Le disposizioni del contratto in esame entrano in vigore dall'inizio del primo periodo di paga a decorrenza dal 1.º maggio c. a.

Fanno eccezione le disposizioni relative al riconoscimento del diritto agli assegni per i genitori non conviventi e per gli altri ascendenti, la cui entrata in vigore, deve essere ancora concordata e sarà comunicata appena possibile.

Il contratto si applica unicamente ai lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Drammatica conclusione d'una sbornia in due

L'altrieri verso le ore 14, nell'ora della siera, il bracciante Pietro Da Ponte di anni 45 abitato a Cannaregio 3026, dopo aver bevuto qua e là, assieme all'amico suo il pescivendolo Umberto Dal Borgo di anni 43 abitato a Santa Croce 675, era riuscito a farsi una discreta sbornia che assieme all'amico cercava di contenere, ma alla quale poi diede libero sfogo all'uscita dell'osteria in campo Nazario Suro dove i due amici si disponevano a dividerla; per rincasare. Proprio allora piombò in mezzo al duetto un terzo individuo, un pezzo d'uomo per nulla ubriaco, il quale non si sa per quali ragioni, ma si crede per certe parole uscite dalla bocca del Da Ponte, lasciò andare a costituir un terribile pugno sulla faccia, pugno che fece dapprima barcollare il disgraziato e poscia cadere supino. Il Da Ponte rimase intontito a terra senza fiato; raccolto da altri passanti mentre l'uomo del pugno se l'era svignato, venne accompagnato alla farmacia dei Bati per le prime cure sommarie e poscia all'Ospedale civile, ove venne ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica. D'altra parte il Da Ponte, che non parla da trentasei ore, sarebbe, secondo altre voci, sotto l'azione del coma alcolico. Comunque da parte del commissariato di San Polo si sta ricercando il pugilatore per le possibili responsabilità.

Intolleranza amministrativa di un dormiente disturbato

Alle ore 16.30 di ieri il vigile Berti, transitando per le Mercerie, all'imbocco della calle degli Stagneri scorse un individuo steso a terra che russava sonoramente, senza esitare per nulla disturbato dal traffico abbastanza intenso in quell'ora. Tutto il più qualche passante si soffermava un istante ridendo e poscia continuava la sua rotta. Il vigile allora per togliere di mezzo lo sconosciuto si chinò, prese il dormiente per un braccio e lo invitò a darsi una sveglia. Quel mezzo intontito dal sonno o dal vino, al brusco risveglio scatenò un putiferio di improprietà non solo contro il vigile ma anche contro il Comune, il podestà, il segretario generale e tutte le autorità amministrative, sicché il vigile Berti dovette decidersi a prenderselo in braccio e lo portò in sezione e di là in guardina. Si tratta di Antonio Benediti fu Pietro di anni 63 senza fissa dimora, il quale nella serata stessa traghettò per Santa Maria Maggiore.

Un brutto incontro

Umberto Bottega di anni 36 abitato a Cannaregio 2861 ieri alle ore 13 entrando a casa si scontrava nell'androne col suo coquilino Aldo Bianchi di anni 32, col quale non aveva buoni rapporti, voluti per ragioni di famiglia e vuoi per intolleranza, eccetera. Il Bottega credette di essere urtato dal Bianchi verso il quale rivolse lo sguardo minaccioso. Il Bianchi, affrontò allora l'avversario e così dicendo, senza da tempo di rispondere al suo interlocutore, gli assottò un terribile pugno in faccia, che lo fece ruzzolare a terra e riportare delle ferite laceri al capo guaribili in giorni 10.

PICCOLA CRONACA

Infornito di un macellaio

Giovanni Bertolini di anni 59 abitato a Cannaregio 778, mentre macellava un buco al macello comunale si ferì col coltello il dito indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Caduta dalle scale

Guerrina Berti di anni 8 abitato a Cannaregio 1005 è scivolato da una quindicina di gradini delle scale di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Investito da una trave

Il sessantenne Calogero Cipriano abitato a Dorsoduro 1849 scaricando legname alla Marittima presso la banchina di San Basilio venne investito da un pezzo di trave che gli fratturò il piede destro. Guarirà in giorni 40.

Contusioni multiple

L'ortolano Vianello Giovanni di anni 77 da Porsecco è scivolato da una ventina di gradini delle scale di casa riportandosi contusioni multiple in varie parti del corpo per le quali è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Braccia fratturate

Vittoria Bondi di anni 42 abitato a San Marco 1005 è scivolato sul ponte di Santa Fosca fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Frattura di una gamba

Liliana Quadraruolo di anni 5 abitato a Cannaregio 2664, giocando con alcuni ragazzi in fondamenta Sant'Alvise, cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Giochi pericolosi per i passanti

In seguito ad una spinta ricevuta da alcuni ragazzini che giocavano con una bicicletta giocattolo presso la loro abitazione il sessantenne Andrea Panighetti abitato a Cannaregio 639 è stato scaraventato a terra con violenza così da riportare la frattura del femore sinistro guaribile in giorni 30.

Amelia con una canna di vetro

Amelia Corazza di anni 29 abitato a Dorsoduro 3254, vestiva, nelle Cristallerie muranesi dove stava lavorando, si ferì con una canna di vetro il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 10.

Frattura di una gamba

Liliana Quadraruolo di anni 5 abitato a Cannaregio 2664, giocando con alcuni ragazzi in fondamenta Sant'Alvise, cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

STATO CIVILE

1 luglio 1940-XVIII

NATI 17
NATI morti 2
NATI vivi e morti 19
prima della denuncia 0
MORTI 6
MATRIMONI 9

Atti di stato civile registrati il giorno 1 luglio:

Decessi: Basan Basì Giuseppina d'anni 87, ved. pens.; Roma Maria; Siebezi Vianello Carlotta 54 con. cas.; Bernardi Giovanni 57, cel. bilancino; Zinelli Francesco 51, cel. fabbro; Amadio Narciso 27, cel. muratore; Bellemo Giancarlo 6; Bernardi Giuseppe 60, con. commerciante; Ceccati Anselmo 53, con. docente.

Contravventori alle norme sull'oscuramento

La signora Ciotto Lucrezia abitante a Castello 3890 è stata posta in contravvenzione dalla squadra di vigilanza all'oscuramento perché lasciava scorgere da una finestra la luce all'esterno.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta prov. Amministrativa, nella seduta del 27 giugno ha approvato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Contributo al centro studi industriali vetraria — Venezia. Comune: Ricerche minori Turra Ippolito a mezzo Unione «Sintite Parvulus» — Spinea. Comune: Destinazione maggiore estratta e variazioni al bilancio preventivo 1940.

Dolo. Osp. civile: «Legato Guolo». Aumento stipendio al segretario — Id. Miglioramento economico ai dipendenti dell'Opera Pia — Venezia. Comune: Ristorante Bar di Ca' Giustinian. Locazione al cav. Cipriani. Modifica convenzione — Venezia. Ospedale civ. — Conferma di norma regolamentare relativa alla conservazione di stato nubile ed equiparato del personale femminile. Noale. Osp. civile: Modificazioni al Regolamento organico — Venezia. Comune: Concessione in uso gratuito della pianta organica del personale amministrativo dell'E.C.A. — Venezia. Comune: Ricerche minori Crestan Mario a mezzo dell'Unione «Sintite Parvulus» — Venezia. Comune: Contributo al R. Istituto di Arte — Cavarzere. Comune: Storno di bilancio categoria edilizia del bilancio 1940 — S. Maria di Sala. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio. Pianiga. Comune. idem — Mira. Comune. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Soc. An. Autostrada Venezia-Padova — Venezia Prov. Aumento salari agli operai pagati direttamente.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Mercoledì - S. Eliodoro Vesco di Altino amico di S. Girolamo Dottore della Chiesa; con la commemorazione di S. Leone II, Papa nel 633. Il Corpo di San Eudodoro Patrono dell'antica Diocesi di Torcello si conserva sotto l'altare maggiore di quella Cattedrale di S. Maria Assunta, dove oggi S. Em. il Cardinale Patriarca fa la visita pastorale e assiste alla Messa solenne durante la quale tiene discorso; alla sera Vespri ed inno.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonin — Ponci, S. Foscà — Leonard, S. Polo — Kratner, S. Geremia — Locatelli, Calle del Fabbri — Soler, S. Trovato — Esterna, Ospedale Civile — Baldissotto, Lido e Giudecca sempre aperta.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della nuova Addis Abeba — Savoia: La corsa alla felicità — Tirana: Fanosik il ribelle e L'albero di Adamo — S. Margherita: I tre moschettieri e Re di denari — Nazionale: Abuna Mesias e Ridolini machinista — Garibaldi: Amore a 20 anni e Magnifico — Imperiale: Via della Taver. na e Zanne e artigiani.

IN TRIBUNALE

Nella Casa Immacolata

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lioni).

Celestina Giughello fu Pietro di anni 28 da Torino era stata accolta nella Casa Immacolata per la liberazione dal carcere alla Giudecca, il 24 aprile di quest'anno la Giughello approfittando di una certa libertà che le era stata concessa rubava alla direttrice della Casa Iole Maglietta una pelliccia, un cappotto, tre vestiti, una macchina fotografica, indumenti vari di biancheria e lire 730.

Compiuto il furto la Giughello si allontanava, ma veniva ben presto rintracciata a Verona. Ieri è stata processata ed al dibattimento ha confessato la sua colpa. Il Tribunale l'ha condannata a nove mesi di reclusione e L. 1.000 di multa. Difensore: avv. Bastanetto.

Una grave spinta

Giovanni Menegon di Gio. Batta di anni 33 da S. Michele al Tagliamento il 16 gennaio di quest'anno s'incontrava per la via con il giovane Federico Braida. Questi cantava una canzone, che però non andava molto a genio al Menegon, il quale ad un certo momento investì in malo modo il Braida invitandolo a smettere di cantare. Mentre i due questionavano interveniva il padre del Braida di nome Giacomo, mutilato di guerra ad una gamba. Senonché questo intervento non fu gradito dal Menegon, che adirato, dava una violenta spinta al Giacomo Braida, il quale cadeva a terra riportando la frattura del femore destro venendo giudicato guaribile fra i 40 e 60 giorni.

Denunciato per lesioni gravi il Menegon è stato condannato ieri a due anni e 10 giorni di reclusione. Difensore: avv. Bastanetto.

Tra padre e figlio

Olivio Favaretto di Giacomo di anni 28 da Martellago il 13 settembre dell'anno scorso veniva a lite con il proprio padre, il quale quella sera era ritornato a casa ubriaco, il figlio avrebbe invitato il padre ad andare a letto ricevendo dal genitore per tutta risposta volgarie ingiurie. L'Olivio avrebbe stato anche fatto segno dal padre ad un pugno, al quale rispose con una spinta mandando a ruzzolare per terra il Giacomo che riportava delle lesioni guaribili in 15 giorni.

L'Olivio Favaretto è stato giudicato ieri per lesioni e condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale.

BOXCE

Gara interazendale a coppia

Il Dopolavoro Tevere organizza per domenica una gara interazendale a coppie riservata ai giocatori di seconda e terza categoria. La gara si svolgerà sui boccioli romani dell'albergo «Vittoria», alle Quattro Fontane di Lido ed è dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza. Le partite avranno inizio subito dopo il sorteggio, che sarà effettuato sul campo alle ore 8.

Le vittime di incidenti stradali in Italia nel 1939

ROMA, 2

Sulla scorta delle rilevazioni compiute dal Raci, l'Agenzia Economica e Finanziaria è in grado di riferire che durante l'anno 1939 in Italia negli incidenti stradali si sono avuti 2198 morti e 33.310 feriti contro 2490 morti e 35.580 feriti nel 1938. I morti e i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nelle zone urbane di alcune fra le grandi città italiane del 1939 (fra parentesi le cifre corrispondenti del 1938) sono stati:

Morti: Roma 95 (67); Milano 97 (41); Napoli 43 (38); Genova 31 (36); Torino 27 (38); Firenze 17 (27); Palermo 13 (3).

Feriti: Roma 4621 (4952); Milano 3500 (4341); Napoli 1495 (1688); Genova 1235 (1330); Torino 1261 (1280); Firenze 1114 (1352); Palermo 529 (639).

21 case della Valle di Non distrutte dal fuoco

TRENTO, 2

Un gravissimo incendio è scoppiato a San Zeno in Val di Non. Il fuoco, che si era sviluppato in seguito ad autocombustione di fieno in un'abitazione di rurali, si è esteso con rapidità impressionante a tutto un gruppo di case coloniche, distruggendole completamente in poche ore, nonostante l'alcara opera dei pompieri, dei carabinieri, dei militi e della popolazione. Sono andate così distrutte 21 case abitate da una trentina di famiglie. I danni superano le 400 mila lire.

Misera fine d'un bambino

BELLUNO, 2

Fontana Umberto di Giuseppe di anni 8 da Borgo Piave di Belluno, recatosi a Castion, nel laboratorio meccanico ove lavora il padre, sfortunatamente avvicinatosi troppo ad una cinghia di trasmissione, venne ghermito e travolto. Riportava gravi ferite in seguito alle quali decedeva all'Ospedale un'ora dopo essersi giunto.

OCCHIALI

SOLE E VISTA
ULTIME CREAZIONI
L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4360

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	Milano	Venezia
Rend. 2 p. c.	92,35	92,70
Rend. 3 p. c.	92,55	92,85
Rend. 3,5 p. c.	92,75	93,05
Rend. 4 p. c.	92,95	93,25
Rend. 5 p. c.	93,15	93,45

OBLIGAZIONI

Venezia 3,50 p. c.	91,75	91,75	91,75
Milanese 4 p. c.	91,75	91,75	91,75
Cred. Mig. 4 p. c.	91,75	91,75	91,75
5 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 4 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 5 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 6 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 7 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 8 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 9 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 10 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 11 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 12 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 13 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 14 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 15 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 16 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 17 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 18 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 19 p. c.	91,75	91,75	91,75
Finanz. Naz. 20 p. c.	91,75	91,75	91,75

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale... Assicurazioni Generali...

TRASPORTI

Ferr. Meridionali... Ferrovie dello Stato...

TESSILI E MANIFATTURE

Cat. Canton... T. 230

Il bilancio della folgorante vittoria

che portò all'annientamento della potenza militare francese

Un milione e 900 mila prigionieri francesi - L'armamento di 55 Divisioni nemiche in mano tedesca - Le perdite germaniche dal 10 maggio sono: 27 mila caduti, 18 mila dispersi, 111 mila feriti

BERLINO, 2. L'Alto Comando tedesco pubblica una lunga relazione circa lo svolgimento delle operazioni militari dal 5 al 25 giugno. La relazione rievoca dettagliatamente le varie fasi della vasta mole di operazioni che, dopo la battaglia di distruzione delle Fiandre e dell'Artois, portarono alla frantumazione della potenza militare francese e all'armistizio.

Aviazione e Marina

Dopo aver lusingato ampiamente gli sforzi compiuti da tutte le armi e da tutti i corpi dell'Esercito del Reich fino al raggiungimento della vittoria, la relazione rileva come, sotto il comando supremo del Feldmaresciallo Goering, l'aviazione germanica abbia potuto gettare sin dall'inizio della campagna, in piena misura, sulla bilancia della vittoria la superiorità dell'aria da essa conquistata.

La Marina da guerra fu impiegata con l'occupazione delle coste olandesi, belghe e francesi della Manica e fu posta con ciò davanti a nuovi compiti. Seguendo le operazioni dell'Esercito, si dette mano alla riattivazione dei porti su queste coste, onde approntarsi basi di appoggio per forze navali leggere, mentre si provvedeva alla loro difesa.

In partenza da questi porti fu fatto largo impiego di motosiluranti in acque dove queste finora non avevano mai potuto agire. Le motosiluranti sono riuscite a distruggere un certo numero di cacciatorpediniere nemici e di navi trasportatrici dell'avversario, aumentando e completando gli effetti prodotti dall'aviazione nello sgombero di Dunkerque.

La Marina germanica provvide pure a dragare le mine presso i porti conquistati e lungo le rotte onde consentire la navigazione tra i porti olandesi, belgi e della Francia settentrionale e quelli tedeschi, danesi, svedesi e baltici. I sottomarini furono in continua attività davanti alle coste britanniche e a quelle francesi.

La relazione rileva come tutto il mondo abbia guardato con profonda meraviglia a questa vittoria delle armi tedesche, ottenuta in tempo tanto breve, scrive che se è vero che l'aviazione tedesca era numericamente più forte di quella degli alleati, è pure vero che le operazioni si iniziarono il dieci maggio con un numero di divisioni inferiori al complesso delle francesi, inglesi, belghe e olandesi.

Dinamismo del Terzo Reich

E' vero pure che le operazioni in Polonia, da un punto di partenza strategico, furono favorevoli. In attacchi frontali, contro le più valide e resistenti fortificazioni, per lo più poste dietro fiumi e canali, le truppe tedesche dovettero provvedere a effettuare uno sfondamento che fu premessa per circondare e distruggere il nemico e permettere l'impiego di altre divisioni.

Le vere ragioni dei successi tedeschi, sottolinea poi la relazione, debbono essere ricercate proprio là dove i nemici della Germania hanno creduto di vedere la sua debolezza, e cioè nella dinamica rivoluzione del Terzo Reich e nel comando nazionalsocialista.

La relazione rileva poi come dai più alti capi fino agli ultimi gregari, tutti si siano battuti in modo superbo, ricorda la morte del generale von Speck, caduto al comando del suo Corpo d'armata.

Circa le vittime, essa dà poi le seguenti cifre: 16.822 tra ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa delle tre armi sono morti; 9.921 ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa sono dispersi; 68.511 sono rimasti feriti.

Le perdite totali dal dieci maggio alla fine dell'armistizio, in base alle constatazioni fatte finora e comprendenti ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ascendono a: morti 27.074, dispersi 18.384, feriti 111 mila 037. La relazione pone quindi in rilievo quanto maggiori siano state le perdite tedesche nelle varie battaglie della guerra 1914-18.

Le enormi perdite nemiche

Circa le perdite nemiche, la relazione rileva che si sa per ora che i soli prigionieri francesi superano un milione 900 mila fra cinque comandanti d'Armata e circa 29.000 ufficiali.

Dal 29 giugno cadde in mani tedesche un bottino comprendente complessivamente l'armamento di 55 divisioni francesi, senza calcolare gli armamenti della linea Maginot e di altre fortificazioni francesi. Del bottino fanno parte quasi tutte le artiglierie pesanti francesi.

L'aviazione nemica ha perduto dal quattro giugno in scontri aerei 383 apparecchi; 155 per opera dell'artiglieria antiaerea e 239 distrutti sul terreno, 15 casi sono dubbi. Si tratta in totale di 792 apparecchi cui vanno aggiunti 26 palloni e un pallone frenato.

La Marina da guerra ha affondato gli incrociatori ausiliari Carinthia di 25 mila tonnellate e Scut-stown di 17 mila tonnellate, la nave trasporto Oremea di 21 mila tonnellate, la nave cisterna Olimpia di 9100 tonnellate, un'altra nave trasporto da 14 mila tonnellate e un incrociatore di novecenta tonnellate.

I sottomarini hanno affondato dalla metà di maggio oltre quattrecento tonnellate di naviglio nemico. L'aviazione ha distrutto dal 5 giugno una nave ausiliaria e un incrociatore nemico, quattro navi commerciali per un tonnellaggio com-

pletivo di 29.100 tonn. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e ventiquattro navi mercantili.

La relazione rileva, concludendo, come dopo questa importante vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola nazione: l'Inghilterra.

Aerei tedeschi sull'Inghilterra

L'agenzia ufficiale britannica radiodirama da Londra che nella parte nord orientale dell'Inghilterra è stato udito stasera il rombo di motori d'aeroplani che si ritiene siano germanici. Le batterie contraeree sono entrate in azione. Non si segnala alcun lancio di bombe.

La stessa agenzia ufficiale britannica radiodirama da Londra che nella parte nord orientale dell'Inghilterra è stato udito stasera il rombo di motori d'aeroplani che si ritiene siano germanici. Le batterie contraeree sono entrate in azione. Non si segnala alcun lancio di bombe.

Lo sdegno della Svizzera per l'imperizia dei piloti inglesi

BERNA, 2. Le Feuille d'avis di Neuchâtel, al pari di altri giornali, interpretano lo sdegno della Svizzera per le ripetute violazioni della neutralità da parte degli aerei britannici scrivendo che se di errori si può parlare non è però lecito moltiplicarli. E' inammissibile che la Svizzera pur non partecipando alla ostilità debba trascorrere tutte le notti in stato di allarme. Le autorità federali reclamano certamente con particolare energia contro tali violazioni da parte dell'aviazione britannica, dalla quale in mancanza d'altro si può ben pretendere come minimo di garanzia almeno una elementare conoscenza della geografia.

Il fuoruscito de Gaule sotto processo

MADRID, 2. I giornali riportano una informazione del giornale francese La Depeche de Toulouse secondo la quale la 17.ª sezione del Tribunale militare ha intentato un processo contro il destituito generale de Gaulle che formava il noto comitato nazionale francese con sede a Londra, in opposizione alle direttive del governo francese. D'altra parte, sempre secondo i giornali spagnoli, la Petite Gironda pubblica un manifesto del la gioventù francese nel quale si esprime la completa fiducia nell'opera del Maresciallo Pétain e del suo governo. Il manifesto è firmato da tutte le Federazioni studentesche francesi.

Le calorose accoglienze di Messina agli Italiani rimpatriati dalla Gran Bretagna

(Dal corrispondente della « Stefani » reduce da Londra)

MESSINA, 2. E' qui giunto stamane, proveniente da Lisbona, il pirosca Conte Rosso recante a bordo l'ambasciatore Bastianini ed il personale dell'Ambasciata d'Italia a Londra con 650 connazionali che lasciarono l'Inghilterra allo scoppio della guerra.

Messina era tutta un tripudio di musiche e di bandiere. Alle ore 8.50 la nostra bella nave ha attraccato al pontile Egitto. Il direttore generale degli Italiani all'estero, con alti funzionari del suo ufficio e della commissione di rimpatrio degli Italiani all'estero, il comandante del Corpo di armata della Sicilia, il comandante della Divisione « Piemonte », il prefetto di Messina, l'ammiraglio comandante i servizi marittimi per la Sicilia, il senatore Vinci, il sen. Cieli, il podestà, il preside della provincia ed altre autorità militari, navali e civili hanno dato il benvenuto all'ambasciatore Bastianini ed agli italiani di Inghilterra, che dopo tante tribolazioni e sofferenze vedevano finalmente realizzato il loro sogno di tornare in patria. Rappresentanti dei gruppi regionali del Partito, organizzazioni sindacali e giovanili, la musica della Gili, fiamme di popolo hanno salutato i canti della Patria il ritorno dei fratelli di lontano.

In tre giorni di navigazione da Lisbona a bordo del Conte Rosso siamo stati tutti ampiamente ripagati delle sofferenze patite in quella prigione galleggiante che fu il Monarch of Bermuda. Sabato un radiotelegramma « Stefani » (avevamo appena passato Gibilterra) ci annunciò la morte di Italo Balbo. Non dimenticheremo mai quell'ora. Ci riunimmo in un salone della nave; qualcuno ordinò un minuto di silenzio. A nessuno pareva possibile; eppure Italo Balbo era veramente morto.

La radio ripeté due volte l'annuncio. Quanti tristi e quanto fiero orgoglio per la fine gloriosa dell'Eroe fascista! domenica il Capellano di bordo celebrò una Messa in suffragio. Nessuno dei 650 Italiani mancò. E la funzione riuscì altamente commovente. Al grido: « Camerata Italo Balbo! tutti noi scattammo rispondendo: Presente! Un velo di rimpianto indicibile rimase sul volto e sull'animo di tutti.

Stante a bordo pochi hanno voluto rientrare nella cabina per dormire. Si doveva attraversare lo stretto di Messina e tutti volevano vedere e godere nessuno voleva perdere queste ore nelle quali il nostro paese avvicinava al suolo della Patria. Ed eccoci finalmente in Italia.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

Tumultuose proteste a Cipro contro la coscrizione obbligatoria

ATENE, 2. Secondo notizie ricevute da Cipro, a Nicosia, capitale dell'isola, sono avvenute dimostrazioni contro la coscrizione obbligatoria per il servizio militare nelle forze britanniche. Sono stati infranti a sassate i vetri di molte finestre del palazzo del governo. L'autorità ha dovuto fare intervenire la truppa per disperdere i dimostranti.

Il commosso saluto di Bengasi alla salma di Italo Balbo

Graziani presente ai solenni onori funebri

BENGASI, 2. Il popolo di Bengasi ha vegliato tutta la notte in mesta attesa, mentre l'autocolonna che recava la salma di Italo Balbo e quella dei suoi compagni di ardimento, percorreva a ritmo più lento, intorno dalla fitta oscurità, l'ultimo tratto del viaggio.

La folla silenziosa gemme vie e piazze, si aduna intorno al palazzo governatoriale, fa ala lungo il viale Regina e Corso Italia. Non un lume di stella infrange il mistero di questa notte; pare che anche il cielo abbia abbrunato le sue luci per la scomparsa del transvolatore, il quale compie, sulla lunga grande strada che afferra la continuità mediterranea di Roma, il suo ultimo viaggio. E nella notte, fanno ala al suo passaggio i coloni cui egli consegnò la casa e i poderi, e i musulmani che elevarono nella civiltà, e tutto il popolo.

Commozione di popolo

Tutto il popolo tributa ora a lui l'estremo saluto. Lungo il viale Regina Elena e Corso Italia sono schierati i reparti in armi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia, della Gili coi gruppi regionali del Fascio di Bengasi e con tutte le organizzazioni del Regime e le associazioni musulmane del Littorio. Il rombo lontano dei motori indica che è prossimo l'estremo incontro fra il glorioso Quadrumviro e il popolo di Bengasi.

Italo Balbo ritorna in questa città che tante volte lo ha acclamato nelle giornate sacre alla gloria d'Italia. Nella penombra azzurrata lampeggiano le baie nelle quali le braccia tese nel saluto romano, mentre la colonna degli autocarri militari passa recando le spoglie del Quadrumviro e dei suoi compagni caduti.

In Piazza Venetto Ottobre, armati e popolo fanno quadrato. Una selva di labari e di gagliardetti si leva sul rullo compatto delle Camicie nere e sui barracati.

La radio ripeté due volte l'annuncio. Quanti tristi e quanto fiero orgoglio per la fine gloriosa dell'Eroe fascista! domenica il Capellano di bordo celebrò una Messa in suffragio. Nessuno dei 650 Italiani mancò. E la funzione riuscì altamente commovente. Al grido: « Camerata Italo Balbo! tutti noi scattammo rispondendo: Presente! Un velo di rimpianto indicibile rimase sul volto e sull'animo di tutti.

Stante a bordo pochi hanno voluto rientrare nella cabina per dormire. Si doveva attraversare lo stretto di Messina e tutti volevano vedere e godere nessuno voleva perdere queste ore nelle quali il nostro paese avvicinava al suolo della Patria. Ed eccoci finalmente in Italia.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

L'ambasciatore Bastianini con il personale dell'ambasciata a Londra e un gruppo di italiani residenti in Inghilterra sono ripartiti stasera diretti a Roma salutando alla stazione dalle autorità e gerarchie.

La pensione ai notai

Le norme che la disciplinano

ROMA, 2. La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto ministeriale 12 giugno recante disposizioni concernenti il trattamento di quiescenza ai notai. Il decreto determina che la pensione annua spettante ai notai cessati è stabilita nella somma di L. 5.000 dopo dieci anni di esercizio, aumentata di L. 300 per ogni anno in più, fino a raggiungere il massimo di lire 18.000 dopo 40 anni di esercizio.

A favore dei notai iscritti al P.N.E. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, qualora siano in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma o abbiano la qualifica di « squadrista » è valutato agli effetti della misura della pensione, o dell'indennità, o del necessario al conseguimento dell'una o dell'altra, il periodo di iscrizione anteriore alla Marcia anzidetta. La frazione di anno è valutata per un anno intero. Il servizio prestato come legionario fumano viene computato come una campagna di guerra agli stessi effetti di cui sopra.

Il termine prestabilito per la presentazione delle domande di riscatto da parte dei notai già iscritti al ruolo è prorogato fino al 31 dicembre 1940. Le pensioni, tanto dirette quanto indirette, che risulteranno in godimento alla data di attuazione del presente decreto, saranno di nuovo liquidate con effetto da tale data in base alle norme di cui sopra. Qualora però la pensione in godimento non consegua un aumento del 10 per cento, sarà liquidata a titolo di assegno personale non reversibile, la differenza occorrente fino a raggiungere l'aumento stesso. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto, il quale ha effetto dal 1. luglio 1940.

Solo prove scritte negli esami del Corpo degli agenti di P. S.

ROMA, 2. Un R. Decreto, pubblicato nella Gazzetta ufficiale, stabilisce che le prove scritte di esame dei concorsi indetti per l'avanzamento ai gradi di brigadiere e maresciallo del Corpo degli agenti di P. S. in corso di espletamento alla data di entrata in vigore del decreto, si limiteranno alle sole prove scritte in base ai risultati delle quali verranno effettuati le promozioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

mentre ai lati di ciascuna bara marciano ufficiali e squadristi. Quattro autocarri che recano, a due a due, le salme di Italo Balbo, Gino Florio, Enrico Carrelli, Nello Frattini, Claudio Brunelli, Ottavio Frattini, Gino Campanini e Giuseppe Berli, precedono l'affuso sul quale è la salma del Maresciallo dell'Aria, scortato da ufficiali di ogni grado della R. Aeronautica. Dietro l'affuso viene il cavallo del Maresciallo, coperto da una guadrappia nera. Il feretro è seguito dai familiari e subito dopo dal Maresciallo Graziani e da tutte le gerarchie militari, civili e politiche.

Il corteo procede così dal palazzo fino alla cattedrale. Nella piazza della cattedrale il reggimento di formazione si ammassa in quadrato e rende gli onori alle salme che vengono portate nel tempio. Gli otto feretri si allineano nella navata centrale con nel mezzo quello del Quadrumviro. Il vicario apostolico di Bengasi, mons. Candido Moro, celebra la Messa funebre che l'organo accompagna. All'elevazione il quadrato dei carabinieri reali che fa scorta d'onore alla salma, presenta le armi.

Dopo la celebrazione della Messa, il presule si avvicina ai feretri e impartisce l'assoluzione. Il rito è compiuto ed ora il corteo si ricompone e prosegue attraverso Corso Italia e viale Regina fino al piazzale della stazione dove sosta.

Dopo un minuto di raccoglimento, si ode la voce ferma del Maresciallo Graziani che ordina l'appello fascista: « Camerata Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro della Rivoluzione! egli chiama, ed il popolo risponde all'appello con un pendorosissimo Presente! che è come un giuramento ardente di fede.

Quindi il Maresciallo Graziani fa l'appello di tutti gli altri gloriosi caduti. Ancora gerarchie e popolo si stringono intorno alle bare. Le truppe presentano le armi; il Maresciallo Graziani, le gerarchie e il popolo salutano rigidi sull'attenti, mentre i feretri lentamente lasciano la città dirigendosi verso l'aeroporto della Berka. Di lì il Maresciallo dell'Aria e i suoi compagni spiegheranno l'estremo volo del ritorno.

L'Aeronautica alza le sue insegne in onore dell'Eroe

Il supplemento al Foglio d'ordini n. 7 del Ministero dell'Aeronautica, in data 29 giugno 1940 XVIII, porta il seguente ordine del giorno: « Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è caduto in combattimento nel settore più tormentato della regione libica, di quella regione che egli aveva tanto amata e resa feconda in pace e di cui, con indomita energia aveva assunto la supremazia difesa in guerra. E' caduto quando, con spirito veggente, vedeva prossima la vittoria e si preparava a sciogliere oltre i confini le sue valorose truppe ed i suoi possenti stormi che, con l'esempio e l'ardore, aveva forgiato ai più ardui cimenti.

Egli è stato per noi esempio luminoso di fede ed audacia, il capo indimenticabile che, agli ordini del Duce, ci ha dato la nuova coscienza aviatoria ed ha affermato nel mondo con le sue crociere e le sue epiche gesta il valore della nostra arma.

« Camerati, nella ferocezza del nostro dolore, serriamo i ranghi ed eleviamo le insegne con ferreo proponimento di renderci degni della sua memoria e di centuplicare le nostre energie per le maggiori fortune dell'Aeronautica e glorie della Patria. - Per il Ministro: Priolo ».

Il Premio Bologna sospeso

ROMA, 2. In conformità delle superiori direttive, l'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche e il Sindacato nazionale autori e scrittori hanno deciso di sospendere per tutta la durata del periodo bellico il Premio Bologna di letteratura infantile e giovanile da essi istituito.

La vedova segue il feretro

Il feretro del Quadrumviro è portato dai suoi aviatori. Quelli che compiono con lui le gesta leggendarie delle transvolate atlantiche. La bara, su cui sono il berretto e le insegne dell'altissimo comando, viene deposta sull'affusto, nel più grande e profondo silenzio di tutta la città. Discende dal palazzo in gramaglie la consorte del Maresciallo, donna Emanuela Balbo; sono con lei altri familiari del Quadrumviro e dei suoi compagni.

Il corteo si mette in marcia tra l'omaggio reverente del popolo; cittadini di ogni razza e religione sono tutti uniti in un solo sentimento di maschio dolore. Innanzi al corteo cavalcò la scorta dei carabinieri reali; seguono i labari e i gagliardetti di tutte le organizzazioni del Regime. Un reggimento di formazione, in servizio d'onore, precede il feretro, recando la bandiera dell'Aeronautica. Un altro reggimento di formazione, con la bandiera del R. Corpo truppe libiche della Libia orientale, è schierato in parata di onore lungo il percorso.

I feretri sono fiancheggiati dai carabinieri reali in alta uniforme

La situazione in Romania

Sanguinosi disordini a Galatz - Un nuovo tragico incidente alla frontiera romeno-magiar

BUCAREST, 2

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha stabilito che domani tre luglio, giorno in cui gli ultimi elementi delle truppe romene lasceranno i territori della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, sarà giorno di lutto nazionale.

Il Ministro dell'Interno ha inoltre deciso che da oggi in poi anche i cinematografi, come gli altri locali pubblici, chiudano alle ore venti e trenta.

Il Ministro degli Esteri, Argenteanu, ha fatto stasera le attese dichiarazioni dinanzi alle commissioni degli Esteri del Senato e della Camera. Il ministro ha fatto la cronistoria degli avvenimenti dal 26 giugno ad oggi, dopo lettura delle note scambiate tra la Romania e l'U.R.S.S. Dopo avere illustrato le ragioni per le quali la Romania ha dovuto cedere senza combattere i territori della Bessarabia e della Bucovina del nord, Argenteanu ha concluso ricordando la decisione, approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, di rinunciare alla garanzia dell'Inghilterra e della Francia del 13 aprile 1939.

Le promesse franco-inglesi

A questo proposito il governatore Romaniano rileva che la vecchia concezione internazionale dell'equilibrio europeo è crollata, e che la pace di Versaglia ha reso inevitabile e necessaria questa altra guerra, espressione tipica dell'intervallo fra le due guerre, che non hanno garantito nulla, e dei patti di assistenza che si sono mostrati illusori ed inefficaci di fronte alla realtà europea.

Garanzie non richieste furono offerte anche alla Romania. Il valore di queste garanzie si è visto in Polonia, in Norvegia, nel Belgio e nell'Olanda. La Romania, a sua volta, ha pagato l'illusoria certezza di una politica estera ispirata a simili false promesse, con il prezzo di territori cari strappati al corpo del paese. Oggi, con ritardo ma decisamente, la Romania cambia strada. Un primo passo è stato fatto mediante la rinuncia alle garanzie franco-inglesi.

La realtà geografica, politica ed economica che ci circonda forma il quadro e l'orientamento della nostra politica estera. Questa politica continua ad essere ispirata, come nel passato, anche dal rispetto dei nostri obblighi internazionali e dall'attaccamento verso amici privati dei tempi difficili ed infine dal reale desiderio di conservare ed approfondire i rapporti di buon vicinato con gli Stati che ci circondano. Inspirandoci alla realtà — conclude il giornale — vogliamo da oggi in poi guardare con lealtà in faccia a tutti, senza tentennamenti.

Il Curenul, esaminando la situazione che ha portato alla cessione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, scrive: « Se oggi capita alla Romania ciò che è noto, se il 27 giugno essa fu sola e senza alcun aiuto ciò si deve in primo luogo alla disgrazia di aver in Romania un influente patriottico di signore francesi, di pescicani inglesi e di snobs anglosassoni ».

I disordini di Galatz

Per quanto riguarda la situazione interna, il Ministro dell'Interno, in un comunicato diramato alla stampa, assicura che in tutto il paese regnano la calma e l'ordine. Senonché viaggiatori giunti da Galatz hanno riferito che stamane gravi disordini si sono svolti in quel porto. Oltre trecento lavoratori portuali hanno tentato di impadronirsi di un vapore per recarsi in Bessarabia dove possedevano piccoli appezzamenti di terreno acquistati con i risparmi accumulati in anni e anni di lavoro, come è tradizione e ambizione degli operai di quella città.

Sventato il primo tentativo, una massa di duemila portuali ha aggredito i pochi soldati messi sul molo a guardia del piroscafo vicino, per salire a bordo di quest'ultimo e recarsi con esso in Bessarabia. Dato l'allarme, sono tempestivamente giunti sul posto grossi scaglioni di truppe su autocarri, i quali, dopo aver effettuato scariche di fucileria e di mitragliatrici in aria, hanno abbassato le armi sulla folla dei dimostranti, tra i quali vi sono diversi morti e feriti.

I morti sarebbero duecento

Informazioni ufficiose rivelano che nei disordini verificatisi negli ultimi due giorni a Galatz ed a Jassy, si sono avuti circa duecento morti. Le autorità militari hanno ammesso oggi che l'uccisione delle province settentrionali cedute alla Russia ha interrotto le comunicazioni ferroviarie ed ostacolato il regolare svolgimento della mobilitazione. Circa duecento mila uomini non hanno potuto raggiungere in tempo i reggimenti ai quali erano stati assegnati; alcuni gruppi di riservisti hanno potuto presentarsi soltanto oggi, e cioè quarantotto ore dopo la data prescritta.

Testimoni oculari giunti dalle province occupate dai russi hanno riferito che nelle città principali della Bessarabia e della Bucovina i russi stanno effettuando il rigoroso rastrellamento degli elementi ribelli della popolazione, i quali furono i fomentatori dei disordini nei giorni scorsi, prima della occupazione sovietica. A Bucarest la notizia ha sordito, perché indirettamente dimostra che i disordini non erano stati fomentati dai russi, come era stato in un primo tempo diffuso.

Nuovo eccidio di magiari

Si è poi autorevolmente informati che settanta soldati ungheresi sono stati uccisi nelle prime ore di stamane in territorio romeno, fra Sumatra e Halman. I cadaveri sarebbero stati lasciati sul posto per ordine delle autorità militari romene, in attesa degli accertamenti di una commissione neutrale o mista ungaro-romena.

La regione dove l'incidente si è verificato è fittamente boscosa e distretta da uno stesso distretto, dove nel marzo 1939 si verificarono altri incidenti di frontiera. La versione più corrente è che un nucleo esplorante magiari, caduto in una imboscata, ogni uomo è caduto sotto un tiro preciso di mitragliatrice e di bombe a mano dei posti confinari romeni. La sorpresa sarebbe stata così completa che da parte romena le vittime sarebbero in numero insignificante.

E' stato eliminato l'ostacolo ai buoni rapporti romeno-sovietici

La situazione in Romania

Sanguinosi disordini a Galatz - Un nuovo tragico incidente alla frontiera romeno-magiar

BUCAREST, 2. La Presidenza del Consiglio dei ministri ha stabilito che domani tre luglio, giorno in cui gli ultimi elementi delle truppe romene lasceranno i territori della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, sarà giorno di lutto nazionale.

Il Ministro dell'Interno ha inoltre deciso che da oggi in poi anche i cinematografi, come gli altri locali pubblici, chiudano alle ore venti e trenta.

Il Ministro degli Esteri, Argenteanu, ha fatto stasera le attese dichiarazioni dinanzi alle commissioni degli Esteri del Senato e della Camera. Il ministro ha fatto la cronistoria degli avvenimenti dal 26 giugno ad oggi, dopo lettura delle note scambiate tra la Romania e l'U.R.S.S. Dopo avere illustrato le ragioni per le quali la Romania ha dovuto cedere senza combattere i territori della Bessarabia e della Bucovina del nord, Argenteanu ha concluso ricordando la decisione, approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, di rinunciare alla garanzia dell'Inghilterra e della Francia del 13 aprile 1939.

Le promesse franco-inglesi

A questo proposito il governatore Romaniano rileva che la vecchia concezione internazionale dell'equilibrio europeo è crollata, e che la pace di Versaglia ha reso inevitabile e necessaria questa altra guerra, espressione tipica dell'intervallo fra le due guerre, che non hanno garantito nulla, e dei patti di assistenza che si sono mostrati illusori ed inefficaci di fronte alla realtà europea.

Garanzie non richieste furono offerte anche alla Romania. Il valore di queste garanzie si è visto in Polonia, in Norvegia, nel Belgio e nell'Olanda. La Romania, a sua volta, ha pagato l'illusoria certezza di una politica estera ispirata a simili false promesse, con il prezzo di territori cari strappati al corpo del paese. Oggi, con ritardo ma decisamente, la Romania cambia strada. Un primo passo è stato fatto mediante la rinuncia alle garanzie franco-inglesi.

La realtà geografica, politica ed economica che ci circonda forma il quadro e l'orientamento della nostra politica estera. Questa politica continua ad essere ispirata, come nel passato, anche dal rispetto dei nostri obblighi internazionali e dall'attaccamento verso amici privati dei tempi difficili ed infine dal reale desiderio di conservare ed approfondire i rapporti di buon vicinato con gli Stati che ci circondano. Inspirandoci alla realtà — conclude il giornale — vogliamo da oggi in poi guardare con lealtà in faccia a tutti, senza tentennamenti.

Il Curenul, esaminando la situazione che ha portato alla cessione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, scrive: « Se oggi capita alla Romania ciò che è noto, se il 27 giugno essa fu sola e senza alcun aiuto ciò si deve in primo luogo alla disgrazia di aver in Romania un influente patriottico di signore francesi, di pescicani inglesi e di snobs anglosassoni ».

I disordini di Galatz

Per quanto riguarda la situazione interna, il Ministro dell'Interno, in un comunicato diramato alla stampa, assicura che in tutto il paese regnano la calma e l'ordine. Senonché viaggiatori giunti da Galatz hanno riferito che stamane gravi disordini si sono svolti in quel porto. Oltre trecento lavoratori portuali hanno tentato di impadronirsi di un vapore per recarsi in Bessarabia dove possedevano piccoli appezzamenti di terreno acquistati con i risparmi accumulati in anni e anni di lavoro, come è tradizione e ambizione degli operai di quella città.

Sventato il primo tentativo, una massa di duemila portuali ha aggredito i pochi soldati messi sul molo a guardia del piroscafo vicino, per salire a bordo di quest'ultimo e recarsi con esso in Bessarabia. Dato l'allarme, sono tempestivamente giunti sul posto grossi scaglioni di truppe su autocarri, i quali, dopo aver effettuato scariche di fucileria e di mitragliatrici in aria, hanno abbassato le armi sulla folla dei dimostranti, tra i quali vi sono diversi morti e feriti.

I morti sarebbero duecento

Informazioni ufficiose rivelano che nei disordini verificatisi negli ultimi due giorni a Galatz ed a Jassy, si sono avuti circa duecento morti. Le autorità militari hanno ammesso oggi che l'uccisione delle province settentrionali cedute alla Russia ha interrotto le comunicazioni ferroviarie ed ostacolato il regolare svolgimento della mobilitazione. Circa duecento mila uomini non hanno potuto raggiungere in tempo i reggimenti ai quali erano stati assegnati; alcuni gruppi di riservisti hanno potuto presentarsi soltanto oggi, e cioè quarantotto ore dopo la data prescritta.

Testimoni oculari giunti dalle province occupate dai russi hanno riferito che nelle città principali della Bessarabia e della Bucovina i russi stanno effettuando il rigoroso rastrellamento degli elementi ribelli della popolazione, i quali furono i fomentatori dei disordini nei giorni scorsi, prima della occupazione sovietica. A Bucarest la notizia ha sordito, perché indirettamente dimostra che i disordini non erano stati fomentati dai russi, come era stato in un primo tempo diffuso.

Nuovo eccidio di magiari

Si è poi autorevolmente informati che settanta soldati ungheresi sono stati uccisi nelle prime ore di stamane in territorio romeno, fra Sumatra e Halman. I cadaveri sarebbero stati lasciati sul posto per ordine delle autorità militari romene, in attesa degli accertamenti di una commissione neutrale o mista ungaro-romena.

La regione dove l'incidente si è verificato è fittamente boscosa e distretta da uno stesso distretto, dove nel marzo 1939 si verificarono altri incidenti di frontiera. La versione più corrente è che un nucleo esplorante magiari, caduto in una imboscata, ogni uomo è caduto sotto un tiro preciso di mitragliatrice e di bombe a mano dei posti confinari romeni. La sorpresa sarebbe stata così completa che da parte romena le vittime sarebbero in numero insignificante.

E' stato eliminato l'

La morte gloriosa di Italo Balbo

Il plebiscito di omaggio all'Eroe nei telegrammi inviati al Duce da Principi, uomini di Stato ed alte personalità italiane e straniere

In occasione dell'eroica morte del Maresciallo Balbo, il Generalissimo Franco ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«Vi inio l'espressione dei miei sentimenti, che la Spagna condanna, per la morte dell'eroico Maresciallo, Quadriviro della Rivoluzione, caduto per la gloria d'Italia».

Al Duce sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ho appreso con cuore di soldato l'eroica fine del Quadriviro Maresciallo dell'Aria. Egli fu al Vostro fianco quando iniziaste la gloriosa marcia che doveva ridare alla Patria il suo destino imperiale. Egli è caduto in armi a mezzo della nuova superba ascesa che oggi si compie sotto la Vostra guida. Con la memoria imperitura del leggendario trasvolatore, l'ala fascista, ne sono certo, punterà sempre più in alto, sempre più lontano. Affezionatissimo: Conte di Torino».

«A V. E. giungano espressioni di viva e profonda condoglianza per la dipartita al posto del dovere del Quadriviro Italo Balbo, esempio di valore e di tenacia del popolo italiano, fascista e imperiale, e incitamento a compiere il nostro dovere di soldati. - Eugenio di Savoia-Genova».

«In questa ora di gloria per Balbo e nella profonda tristezza per il distacco, consentitemi ancora una volta di offrire la vita e la morte a Te, Capo e Duce, in profonda obbedienza di Caniccia nera. De Vecchi di Val Cismon».

Numerosi sono pure i telegrammi di cordoglio che pervengono al Duce da parte di alte personalità politiche straniere. Il Presidente del Consiglio d'Ungheria conte Paolo Teleki, ha così telegrafato: «La triste notizia della morte del Maresciallo Balbo, caduto sul campo dell'onore, mi ha vivamente commosso. Sento tutta la gravità della perdita che colpisce l'Italia con la scomparsa di questa grande figura del fascismo e dell'aviazione italiana e mi affretto a presentarti, Eccellenza, le condoglianze del Reale Governo ungherese».

Hanno pure telegrafato il ministro degli Esteri d'Ungheria, il Presidente del Consiglio del Portogallo, il rappresentante del Fuehrer presso il Partito nazional-socialista, Rudolf Hess, il capo di S. M. dei reparti d'assalto germanici Victor Lutze, il luogotenente della Baviera gen. Franz von Epp, il sottosegretario di Stato per l'aeronautica del Reich gen. Milch, i Capitani reggenti Manzoni, Borghesi e Vularoni e il Segretario di Stato Gozi della Repubblica di S. Marino.

Al Duce sono poi pervenuti dall'Albania numerosi telegrammi, fra i quali il seguente: «Il Governo e il popolo albanese esprimono a Voi, Duce del Fascismo e Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, i sensi della più profonda partecipazione al grave lutto per la morte gloriosa di Italo Balbo, caduto in combattimento, come avvalorato. Le preclare virtù di Quadriviro alpinista, di quadriviro di trasvolatore dell'oceano e di realizzatore della magnifica potenza dell'aviazione fascista, da Voi, Duce, ideata e voluta, rimarranno fulgido esempio nel cuore di tutti gli albanesi. Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio d'Albania».

Hanno inoltre inviato telegrammi dall'Albania il Presidente del Consiglio superiore fascista delle corporazioni, Toci; il senatore Merlika Kruija; il senatore Gjon Marko Gjoni e il senatore Turtulli Vangel.

Al Duce sono infine pervenuti telegrammi espressioni il più profondo cordoglio da personalità e rappresentanti di enti e associazioni. Hanno telegrafato: Carlo Delcroix per i mutilati, Amicarelli Rossi per i combattenti e i decorati al valore, Teresita Menzinger, presidente dell'associazione famiglie dei Caduti in guerra, Ludovico Chigi Albani per l'Ordine di Malta, Santi Romano per il Consiglio di Stato, Azolini, Governatore della Banca d'Italia, Don Ricaldone per i Salesiani di don Bosco, e infine le maestranze e gli impiegati e dirigenti dell'Alfa Romeo.

Le condoglianze del Papa

Il Principe di Piemonte ha inviato a Donna Emanuela Balbo il seguente telegramma:

«La tragica fine dell'eroico Maresciallo, Vostra amato consorte, vanto della Patria, mi ha profondamente commosso. A Voi e alle vostre bambine il mio affettuoso complimento. Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA».

Il Principe di Piemonte a Donna Emanuela Balbo

È pervenuto a Donna Emanuela Balbo il seguente telegramma dal Cardinale Maglione:

«A nome S. Santità presento a Vostra Eccellenza sentite condoglianze e vi accompagno particolari preghiere di suffragio e di conforto. Aggiungo le espressioni del mio personale cordoglio. - Cardinale Maglione».

Solenni riti nell'Impero

ADDIS ABEBA, 2. La notizia dell'eroica morte del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è stata appresa in tutto l'Impero, dove il Quadriviro era popolarissimo, con un senso di profondo e virile dolore. Nei capoluoghi e in tutti gli altri centri dell'Impero, che

Il nome di Italo Balbo

alla 75. Legione della Milizia

Per onorare la memoria di Italo Balbo, che fu Comandante generale della Milizia, il capo di S. M. ha disposto, presi gli ordini dal Duce, che la 75. Legione Ferrara «20 Dicembre» assuma la denominazione «Italo Balbo».

Sulla parte sinistra del labaro, in alto, sarà inciso il monogramma del Quadriviro sormontato dal distintivo di pilota militare.

Le salme gloriose

giunte in volo a Tripoli

TRIPOLI, 2. Sono giunte all'aeroporto di Castel Benito le gloriose salme del Quadriviro Italo Balbo e dei suoi otto compagni. Erano ad attenderle il vicegovernatore generale Bruini, il prefetto di Tripoli, tutte le autorità civili e militari della zona, oltre a tutti gli ufficiali e avieri del campo con bandiera che hanno reso gli onori.

Le spoglie del Maresciallo Balbo e degli altri otto valorosi che con lui trovarono morte eroica nel cielo di Tobruk, saranno trasportate in città, ove sarà disposta una camera ardente in attesa delle imponenti onoranze che la popolazione della capitale della Libia tributerà domani al suo Governatore generale, che a questa terra ha dedicato oltre sei anni della sua instancabile attività creatrice.

Quartieri, piazze, opere pubbliche

intitolate ad Italo Balbo

LITTORIA, 2. Con provvedimento podestarile, è stato deciso che lo stadio di Littoria, dei quale sono in corso di ultimazione i lavori di ampliamento, già intitolato al nome glorioso di Italo Balbo.

ZARA, 2.

Le autorità e gerarchie della provincia, interpretando il sentimento della popolazione e per ricordare degnamente Italo Balbo, hanno deciso di intitolare al purissimo nome del Quadriviro il molo principale di Zara, nonché un nuovo quartiere popolare del villaggio rurale di Borgo Erizzo e la inaugurando Casa del Fascio dell'isola di Lagosta.

COMO, 2.

Il comune di Como ha deliberato di intitolare al nome di Italo Balbo la grande piazza che sorgerà nel nuovissimo quartiere della Cortesella.

Iniziativa in tutta Italia

per onorare l'Eroe

ROMA, 2. Numerose iniziative vengono segnalate da tutta l'Italia per onorare la memoria del glorioso Quadriviro Italo Balbo.

A Milano la Podestaria, nell'intento di onorare toponomasticamente l'eroico nome di Italo Balbo, accogliendo il desiderio espresso dal rettore del «Popolo d'Italia», Vito Mussolini, ha deliberato di intitolare a lui l'attuale piazza Novelli 11. Comune istituirà inoltre in omaggio alla memoria del Quadriviro Maresciallo dell'Aria alcune borse di studio presso il Collegio pre-nautico di Forlì. A sua volta la Casina di Risparmio delle provincie ha deciso con egual sentimento di omaggio verso il prode caduto di mettere a disposizione della sezione milanese della RUNA L. 100 mila per l'istituzione di borse di pilotaggio intitolate a Italo Balbo, da assegnarsi nel quinquennio a giovani pre-romantici della GIL di Milano.

A Palermo con odierna deliberazione del Podestà la piazza Politessa al centro della nuova Palermo è stata intitolata all'eroico Quadriviro Italo Balbo.

A Fiume, con provvedimento podestarile, a perenne ricordo della luminosa figura del Quadriviro Italo Balbo che fu pure legionario ardente e generoso, nelle aspre e belle giornate della passione è stato deliberato di intitolare al suo nome la via Fiumara.

A Padova il Podestà con pieno consenso di tutte le gerarchie ha deliberato di intitolare al nome del glorioso Quadriviro il Piazza S. Croce che sarà degnamente sistemata.

A Trieste il Podestà ha deliberato di intitolare a Italo Balbo la via ora designata col nome non arcano di Moise Luzzatto.

Mille borse di pilotaggio

a favore dei dopolavoristi

ROMA, 2. L'O.N.D., per rendere omaggio alla memoria dell'eroica figura di Italo Balbo, ha stabilito di istituire, a favore dei propri iscritti, mille borse di pilotaggio per la creazione di altrettanti piloti. I corsi di pilotaggio saranno intitolati alle città capoluoghi di provincia e le singole borse al nome del Dopolavoro offerente. Saranno ammessi ai corsi — subordinatamente al numero

Un discorso di Teleki Calma e fiducia

BUDAPEST, 2. Stamente ha tenuto una riunione il partito di governo. Ha pronunciato un discorso il Presidente del Consiglio conte Teleki, il quale ha detto tra l'altro che ciò che più importa in questo grave momento, è che la nazione sappia affrontare con calma, con coscienza e con fiducia, i particolari non hanno importanza.

Il Governo compie il proprio dovere e sta in guardia: cerca di far valere gli interessi del paese secondo la propria coscienza: e che la nazione si schiera con fiducia alle sue spalle e sa che la nazione è forte.

Quanto all'ideologia che la nazione deve perseguire, Teleki ha detto che essa deve essere radicata nelle tradizioni ed essere unita nella tradizione e nella missione dell'Ungheria nel bacino danubiano — egli ha concluso — rimane come nel passato una missione permeata soprattutto di volontà e di equilibrio.

I giapponesi occupano la Concessione internazionale di Scianghai

TOKIO, 2. Truppe giapponesi hanno occupato oggi la parte della Concessione internazionale di Scianghai che si trova a ovest del settore di difesa giapponese di Hongkong e Yang Le-poo.

Le truppe inglesi non hanno opposto nessuna resistenza. Si attende con vivo interesse lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti.

Un dispaccio dalla zona di operazioni informa che il comando del corpo di spedizione nipponico nella Cina meridionale ritiene che occorreranno soltanto quattro settimane perché le truppe giapponesi operanti al confine della Indocina francese possano assicurare la completa interruzione del traffico di armi al governo di Ciungking per quella via. Il dispaccio aggiunge che, oltre Lunghow, anche Chennak e Ping Siang sono controllate dai nipponici.

L'attenzione della stampa giapponese è volta ai due fatti del giorno che più interessano l'estremo Oriente, e cioè gli avvenimenti di Hongkong e il ritorno della flotta americana alle Hawaii.

Il Tokio Asahi Shimbun scrive che l'inevitabilità di Hongkong è stata causata solamente dall'eccezionale situazione locale inglese. Gli inglesi tentano ora, mediante un'esagerata propaganda, di attirare su Hongkong l'attenzione degli Stati Uniti. Il ritorno alle Hawaii della flotta americana è in stretto rapporto con la fatto.

Gli Stati Uniti possono dirigere la flotta dalle Hawaii alle Filippine, e poiché il Giappone, in base alla sua nuova politica, considera la sua parte dell'Asia orientale, sono da attendere complicazioni con Washington.

Il Tokio Nichi Nichi è d'avviso che il ritorno della flotta americana alle Hawaii non abbia altro scopo che quello di aumentare il tumulto nella tensione nel Pacifico. Nelle circostanze internazionali attuali — scrive — qualunque tentativo degli Stati Uniti di esercitare una pressione sul Giappone sarà vano.

L'Yonury Shimbun dice che la flotta americana stazionante alle Hawaii non può aver per effetto di indurre il Giappone a modificare la sua politica. Gli americani — aggiunge questo giornale — s'illudono. Dopo la denuncia da parte degli Stati Uniti dell'accordo commerciale col Giappone, la situazione mondiale è completamente mutata. L'America ne risentirà, certamente, le ripercussioni.

L'ex-ministro degli Esteri Nomura è alla vigilia di compiere un viaggio nei mari del Sud, per incarico del Governo. Egli visiterà anche i mandati giapponesi di Palao, Davao e Menado, vicini alle Indie orientali olandesi. Circa gli scopi del suo viaggio, egli ha dichiarato che si propone di «studiare le condizioni di salute dei giapponesi residenti nei territori che visiterà».

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la creazione di un ente parastatale per la distribuzione delle importazioni e delle esportazioni, allo scopo di coordinare e potenziare la situazione mercantile internazionale del Giappone, in rapporto alla nuova situazione che si sta profilando nel mondo.

La dottrina di Monroe per solo uso americano

WASHINGTON, 2. Il Governo degli Stati Uniti ha fatto dichiarare che malgrado la invocazione da parte nipponica di una dottrina di Monroe asiatica, la politica americana in Estremo Oriente resta immutata e continua a basarsi sul rispetto dei trattati e specialmente di quello che stabilisce il principio della porta aperta in Cina.

Grande nervosismo a Londra

STOCOLMA, 2. Il corrispondente londinese della Svenska Dagbladet informa che in Inghilterra regna un grande nervosismo a proposito delle intenzioni giapponesi nell'Estremo Oriente. Questo nervosismo crescente ha spinto il Governo a prendere misure di precauzione nei possedimenti inglesi delle banche e ai Consolati di Hongkong si notano lunghe file di persone, i posti sulle navi che

L'insignificante portata del preteso incidente bulgaro-romeno

SOFIA, 1. In relazione alla notizia diffusa all'estero circa un incidente che si sarebbe verificato la notte scorsa alla frontiera bulgaro-romena, l'agenzia bulgara pubblica una nota ufficiale per precisare che, secondo una inchiesta delle autorità militari, il preteso incidente si riduce al lancio, da parte del posto bulgaro, che aveva osservato qualcosa di insolito, di un razzo luminoso. In seguito a ciò i soldati di frontiera romeni tirarono alcuni colpi di fucile ai quali i bulgari non risposero.

A proposito della situazione determinata nei Balcani in seguito agli avvenimenti romeni, si ritiene in questi circoli politici che la soluzione delle questioni che interessano la Bulgaria non potrà — a suo tempo — non essere considerata nel quadro dell'attuale evoluzione europea.

Il Ministro degli Esteri, Popov, ha conferito oggi lungamente con il ministro dell'U.R.S.S. a Sofia, Lauriev.

Gandhi respinge le proposte della Gran Bretagna

SAN SEBASTIANO, 2. Si ha da Londra: «La lunga conversazione avuta domenica a Delhi dal Viceré delle Indie con Gandhi è stata infruttuosa. Il Daily Herald riferisce che il Viceré ha rinnovato al Capo del nazionalismo indiano la promessa di accordare all'India, ma dopo la fine della guerra, lo stesso statuto autonomo di cui godono i domini del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Gandhi ha risposto che quest'altra promessa del Governo britannico deve essere respinta dagli indiani come le precedenti. L'India — ha detto Gandhi — ha il diritto di stabilire da sé il proprio ordine costituzionale, senza ingerenza straniera.

Per decreto governativo, i giornali inglesi, da lunedì hanno ridotto a sei il numero delle pagine. Il decreto è motivato dalla necessità di economizzare la carta, essendo venuti a mancare i rifornimenti di polpa di legno dalla Scandinavia.

L'impressione in Svizzera per la lettera del Duce

BERNA, 2. La lettera che il Duce ha inviato al Principe di Piemonte è riportata nel suo testo integrale dai giornali ed è stata letta nelle varie emissioni della radio. L'altissimo documento di un'epica pagina della storia militare italiana è vivamente apprezzato nella Svizzera, dove ben si conoscono le difficoltà dell'alta montagna.

Le comunicazioni ferroviarie tornano alla normalità

ROMA, 2. Il traffico ferroviario viaggiatori si avvia verso la sua normalità. Dopo la riattivazione in data di ieri primo luglio di nuovi treni, si annunzia per il 15 corrente la pubblicazione dell'orario ufficiale estivo, che comprenderà ancora nuove comunicazioni. Prima di tale data saranno posti in esercizio quasi tutti i treni rapidi e quelli direttissimi che erano stati sospesi. Sulla linea Milano-Bologna rimarranno tuttavia sospesi ancora la coppia di elettrotreni in partenza da Roma alle 17.45 e da Milano alle 18; i treni 18 e 19 carrozze letti da e per Milano e i treni in partenza da Bologna alle 10.50 e alle 15.2. Viene pure sospeso il treno 46 in partenza da Roma alle 23.25. Le carrozze per Venezia saranno unite al treno 20 e smistate a Bologna.

Sulla linea per l'Adriatico il servizio sarà reintegrato al completo e molto probabilmente sarà consentito anche il ripristino dei convogli temporanei per il periodo estivo.

Intanto i diversi compartimenti sono stati invitati a portare le opportune variazioni e concretare il ripristino dei treni della rispettiva giurisdizione.

Grave scoppio a Belfast Morti e feriti

DUBLINO, 2. Una grave esplosione si è prodotta nel quartiere del porto di Belfast nel momento in cui il vapore inglese Dunbar Castle stava per lasciare il porto carico di passeggeri diretti a Nuova York. L'esplosione ha danneggiato il molo e alcuni capannoni si sono incendiati. Il vapore ha subito lievi danni. Nel panico generale la folla che stazionava sulla banchina ha preso d'assalto la nave per rifugiarsi. L'equipaggio è stato costretto a usare le armi. Il numero dei morti e dei feriti causato da questo attentato non è noto. Circa 150 persone sospese sono state arrestate. Le misure contro l'IRA sono state rinforzate.

Il monumento a Mangin abbattuto

GINEVRA, 2. Si ha da Parigi che i soldati tedeschi hanno abbattuto il monumento al generale francese Mangin che si trovava di fronte agli Invalidi. Il generale Mangin era il comandante in capo delle truppe francesi che occupavano la Ruhr.

CRONACA DI MESTRE

Sequestri e denunce

L'attiva opera di vigilanza che viene eseguita dagli agenti dell'Imposta Consumo, ha portato l'altro ieri al fermo di un carro trainato da cavalli col quale si eseguiva un trasporto di 310 litri di vino che il proprietario Trevisan Edoardo di anni 65 abitante in via Salvanesca a Zorini, introduceva entro la cinta daziaria, servendosi di una strada secondaria, allo scopo di sfuggire al pagamento della prescritta tassa. Il carico venne sequestrato.

Da una squadra di agenti venne fermato certo Crivellaro Eugenio di anni 52 abitante in via Bissuola il quale recava seco della carne di reente macellazione e da lui stesso macellata.

Durante una perquisizione fatta da agenti in casa di Bortolotti Aurelia di anni 54 abitante in via Merisina 39 venne accertato che era stato macellato clandestinamente un vitello del quale vennero sequestrati dei resti e la relativa pelle. I rei vennero identificati in Bortolotti Mario di anni 17 e Bellin Giovanni di anni 38.

In un'altra perquisizione eseguita in casa di Belletto Napoleone chiamato Pompeo di anni 60 abitante in via Marghera 98 è stato trovato un vitello intero appena macellato e che è stato sequestrato.

Tutti vennero denunciati all'autorità giudiziaria e la merce sequestrata distribuita in beneficenza.

Un furto di salami

La scorsa notte ad ora imprecisata ignota sono penetrati nella casa del contadino Giuseppe Mestrezzi di anni 37 abitante in via Cimitero 279 a Campalto e introducendosi nella stanza del primo piano asportarono dei salami e lardo causandogli un danno di 550 lire.

Un fucile sequestrato

In seguito ad una perquisizione in casa di Lucatello Giuseppe fu Pietro di anni 40, a Favaro, gli venne trovato un fucile, cartucce e polvere da sparo non denunciata che gli venne immediatamente sequestrata. Venne denunciato dai carabinieri.

Operai feriti sul lavoro

Vennero medicati all'Ospedale civile: Dal Sie Giuseppe di anni 20 da Musile di Piave lavorante presso la ditta Franchin alla Rana è stato investito da un carrello e riportava ferite alla coscia e al piede destro guaribili in 25 giorni.

Futigliari Antonio di anni 31 da Campagnola operaio della Vetracrom spingendo un carrello scivolò e urtando contro una muretta, si produsse delle ferite laceri contuse alla gamba destra guaribili in 8 giorni.

Favaro Sebastiano di anni 42 abitante a Maerone operaio della Vetracrom spingendo un carrello verso i fornelli scivolò, riportando la lussazione della tibia sinistra; guarirà in 12 giorni.

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'INAIL di Marghera: Privoli Ottorino di anni 32 abitante a Mirano dell'AGIP che spingendo un fusto cadde riportando delle contusioni al ginocchio destro guaribili in 8 giorni; Attilio Pozzo di anni 32 abitante a Mira operaio della Sava che mettendo in moto una macchina scivolò infrangendo una lastra col ginocchio sinistro, producendosi delle ferite guaribili in 10 giorni; Dante De Pieri di anni 22 abitante a Chirignago operaio del Breda pulendo una puleggia è stato

colpito da scheggia all'occhio sinistro, riportando delle ferite guaribili in 10 giorni; Giuseppe Bertelli di anni 22 abitante a Mira dell'ILVA lavorando ad una macchina macinatrice riportava delle ferite laceri al dorso della mano sinistra guaribili in 8 giorni; Vittorio Longo di anni 36 abitante a Salzano, operaio della Sirmia che scaricando dei rottami di ferro da un carro, riportò una lesione al dorso della mano destra guaribile in 8 giorni; l'operaio dell'ILVA Marchiori Edgardo di anni 48 abitante a Mira il quale guidando una pesante piastra, sollevata da una gru in seguito per la caduta dell'imbragatura, venne investito dalla piastra al piede destro riportando una abrasione guaribile in 12 giorni.

Tandini Aldo di Vittorio di anni 14 abitante a Malcontenta correndo in bicicletta a piedi scalzi perdetto l'equilibrio ed incastrato il piede destro fra la catena e l'ingranaggio si produsse delle lesioni guaribili in 10 giorni e Speranza Santa di anni 13 abitante in via Bissuola 55 nel mentre attendeva alla manovra di una trattoria è rimasto dalla stessa urtato così da riportare abrasioni al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

CHIOGGIA

Mietendo il grano. Qualche giorno fa a certa Donato Pierina di Vittorio abitante in Cavallina mentre stava mietendo in tenuta Valgrande si conficcava una spiga nell'occhio destro. Ne riportava una congiuntivite traumatica giudicata guaribile in giorni 10 s. e.

Speciale reparto di truppa per la direzione del traffico

ROMA, 2. Molta curiosità ha suscitato questa mattina nella cittadinanza il constatare come in alcuni incroci stradali il servizio per la disciplina della viabilità fosse svolta da militari di truppa in collaborazione con gli specialisti metropolitani. Il Giornale d'Italia dice che non si tratta — come taluno ha ritenuto — di una possibile sostituzione dei metropolitani in servizio, ma si tratta soltanto di addestramento pratico di uno speciale reparto di truppa, destinato alla direzione del traffico dei centri in zona di operazioni. Questi soldati, quando saranno convenientemente addestrati a tale speciale servizio, potranno a loro volta istruire altri commilitoni, si da creare un nucleo sufficiente a tutte le necessità del traffico.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cesari - Frattina 73, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISUGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibili minima duemila: «SIMAR» Milano.



**I BIMBI IN CASA
FANNO TROPPO
CHIASO...**

LA LETTURA DI

MODELLINA

**È L'UNICO SVAGO CHE
LI TENGA TRANQUILLI
E LI RENDA DAVVERO
FELICI...**

"MODELLINA"

8 UN SETTIMANALE

E IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE

britannico di Firenze

ROMA

Con decreto del Prefetto di Firenze è stato disposto il sequestro dell'Istituto britannico di Firenze. È stato nominato il sequestratore

britannico di Firenze

ROMA

Con decreto del Prefetto di Firenze è stato disposto il sequestro dell'Istituto britannico di Firenze. È stato nominato il sequestratore

Dal Piccolo S. Bernardo all'Isere

La travolgente avanzata delle nostre truppe attraverso il baluardo difensivo francese

(Dal nostro corrispondente di guerra)

SEZ, luglio. Raggiunto il passo del Piccolo S. Bernardo il giorno della cessazione delle ostilità abbiamo dovuto percorrere a piedi qualche chilometro, perché un lieve incidente aveva costretto a fermarsi l'automobile che ci aveva portato fin lassù. La nostra meta era l'Ospizio appartenente all'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro, ora sede del comando della Divisione Alpina «Taurinense» e situata a pochi metri dal confine italo-francese, dove si erge la romana colonna di Joux, con la statua di S. Bernardo di Montione. La tormenta che infuriava ci sferzava il volto e ci ostacolava la visibilità, ma all'Ospizio, che fino a qualche ora prima era stato fatto segno a violenti tiri dell'artiglieria francese, di cui ne porta ancora visibili i segni, eravamo accolti dagli alpini con la più cameratesca cordialità, propria di questi figli della montagna. Apprendevamo qui le prime notizie sulla vittoriosa battaglia che per quattro giorni si era svolta in questo settore, da cui s'innizia il fronte occidentale tendendosi fino al mare. Intanto annottava e la neve continuava a venir giù impetritamente ricoprendo ogni più piccolo punto ancora emergente dalla bianca distesa.

A. S. Foy

Il mattino successivo pieno di sole e di luce ci illuminava il meraviglioso panorama alpino. Non senza emozione abbiamo varcato il vecchio confine italo-francese e siamo scesi attraverso numerosi tornanti, giù nella valle dell'Isere, dove i nostri valorosi soldati erano stati fermati dall'armistizio nella loro vittoriosa avanzata. Si erano attestati sulla riva sinistra dell'Isere, a Sees, a 30 chilometri oltre il confine, mentre alcune pattuglie di nostri alpini venivano al fiume si erano spinte nelle prime case di Bourg Saint Maurice, grazioso e caratteristico per le sue case rosse e chiavi del sistema fortificato del settore. Nella stazione, capolinea della ferrovia per Albertville, si scorgeva ancora fermo un treno blindato.

La manovra degli alpini

Ovunque sono ancora memorie vivaci della lotta, testimonianze palpabili della gesta di espugnazione e di combattimenti vittoriosi, ed i generali stanno ancora lavorando a riattare tre interruzioni stradali provocate dal nemico in ritirata. Vi sono ancora tracce di sbarramenti di reticolati, di postazioni di artiglieria, di campi minati che testimoniano l'acerrima resistenza degli avversari e la vittoria arriva alle nostre truppe. Nella battaglia i soldati hanno dovuto affrontare ostacoli di ogni genere, combattendo oltre le asprezze della natura, la tenacia dei difensori e sopportando disagi inenarrabili dovuti alle intemperie quasi costanti. Gli alpini, che hanno manovrato ad altitudini variabili dai 2.500 ai 3.900 metri affondarono in certi punti nella neve quasi fino al petto, ma la loro manovra, qualunque cosa ostacolasse e con i rifornimenti resi più che mai difficili, non ha conosciuto sosta ed ha avuto il suo felice coronamento con l'accerchiare le minuziosissime posizioni francesi.

Il forte delle Traversette, un potente e minuziosissimo caposaldo avanzato, vero respio di armi in caverna all'estremo di un altissimo bastione a picco, e che fino alle 1.35 del 25 giugno ha tirato sul passo del Piccolo S. Bernardo, era tutto circondato dai reparti del Battaglione Alpino «Aosta». Era stato assalito più volte e si aveva perduto la vita anche il comandante di una compagnia, un valoroso capitano vecchio combattente provato già nella grande guerra e sui campi di Africa. Ma il forte era come una roccia a picco levigata che opponeva all'ardore degli assalitori non solo il fuoco mortale delle sue armi, ma anche la massa fredda e passiva del sasso. L'impeto e il valore dei nostri alpini avrebbe piegato la resistenza, inutile e vana, che sarebbe stata opposta dai sessanta uomini comandati da un sottotenente irachino. Nessun dubbio quindi che la vittoria più completa sarebbe stata ottenuta anche in questo settore dai nostri soldati comandati dall'A. R. il Principe di Piemonte.

La battaglia vittoriosa

E' bene qui ricordare le fasi più salienti di questa battaglia che ha messo in luce ancora una volta lo spirito altissimo e l'entusiasmo dei nostri soldati e soprattutto la perfetta fusione di tutte le armi e di tutti i Corpi, dagli alpini ai bersaglieri, dagli artiglieri ai mitraglieri della fanteria, dalle guardie alla frontiera ai fanti, tutti tendenti ad una unica sola meta: la vittoria dell'Italia.

Il settore del fronte, in cui si è svolta la manovra vittoriosa, che è stato minuziosamente visitato dal Duce nella sua prima giornata sul fronte occidentale, si estendeva dal Monte Bianco al Colle della Seigne al Piccolo S. Bernardo fino al Roccamare, una lunghezza di circa una ottantina di chilometri, dove la complessa struttura fortifica-

ta francese comprendeva una serie di forti che sbarrava tutta la valle dell'Isere nonché postamenti di artiglieria in calcetra e in caverna protetti da postazioni di mitragliatrici.

Antistante a questa un'altra linea di fortificazioni aveva il compito preciso e definito di sbarramento, come il forte delle Traversette, che interdiceva il passaggio sulla rotabile del passo del Piccolo S. Bernardo e tutto il terreno che la fiancheggiava. Le opere di Les Chapieux e Seloge sbarravano completamente gli accessi a Bourg Saint Maurice dal colle della Seigne. A ostacolare il passaggio attraverso il colle Du Mont altre opere sorvegliavano sul poggio della Falconiere con pezzi di artiglieria e mitragliatrici in caverna. Tutti i tratti percorribili sul roscio dei dossi avevano parecchi ordini di reticolati difesi da mitragliatrici o precludevano gli accessi a cavallo della strada. Anche questa era seminata di trappole e di insidie.

L'attacco di tutte le truppe avvenne all'alba del 20 giugno e la forza d'urto dei battaglioni alpini e la loro capacità manovriera avevano subito i primi successi. Intanto si inseriva nello schieramento delle pene nere una potente e veloce divisione celere, i cui reparti di bersaglieri motociclisti tentavano una irruzione lungo il solco percorso dalla strada, quasi come una sonda, per cercare una penetrazione ed arrivare al cuore della zona fortificata. Una interruzione a breve distanza del confine, nascosta in una profonda piega del terreno, impediva agli audaci di procedere in motocicletta. Lo spirito degli uomini fu però più forte e i bersaglieri, abbandonate le motociclette procedevano nell'azione appiedati, azione che è proseguita con successo fino all'ultimo giorno.

Assalti rapidi e violenti

I baldi alpini continuavano lenti, ma sicuri e tenaci superando una resistenza dopo l'altra, noncuranti della neve, del vento e del freddo, mantenendosi quasi costantemente sulle creste più elevate, dalle quali piombavano come falchi sulle difese nemiche e non fedi valle, impedendo il procedere degli elementi che li assalivano frontalmente. E' stato un susseguirsi ininterrotto di azioni che a poco a poco hanno rosciato tutta la fascia avanzata delle opere fortificate francesi e in questa manovra si sono inseriti come incastonati, episodi di rapidi e violenti, condotti con fantasia e sangue freddo ammirabili, come quello che ha distrutto totalmente la difesa avanzata di Seloge, dove sessanta uomini comandati da un ufficiale francese venivano tutti eliminati.

Altro episodio è quello in cui rifuse il coraggio del sottotenente Schenoni della guardia alla frontiera che, al Colle Du Mont volontariamente offertosi si lanciava a sgomitare, ma quando il suo eroico gesto stava per essere coronato dal successo, una pallottola lo colpiva mortalmente.

Mentre queste azioni procedevano attraverso innumerevoli difficoltà, lungo la strada del Piccolo S. Bernardo veniva lanciato un reparto di carri veloci, che coraggiosamente si spingevano molto addentro nelle linee avversarie. Ad un tratto uno dei carri, quello di testa, nel quale era l'ufficiale comandante, si sollevò in seguito ad una esplosione violentissima, cadde su un fianco, rotolò e rimase sul terreno squarciato e capovolto. L'avversario aveva minato la strada. Dal carro che seguiva uscivano gli occupanti per soccorrere i compagni del carro colpito, ma anche questi venivano investiti da altre mine. I campi minati così riconosciuti ed individuati venivano distrutti con lavoro paziente e coraggioso sia dalle truppe combattenti sia dai genieri.

L'entusiasmo dei soldati

Affluivano intanto i primi feriti, ai quali sembrava che il dolore più grande fosse quello di doversi allontanare dal combattimento. «Questa volta dura poco, peccato non essere fin qui alla fine!», così parlavano entusiasti. Questo spirito era particolarmente esacerbato nei combattenti che per la loro missione erano costretti a presidiare le opere nostre, rimanendo sotto il tiro delle artiglierie avversarie sempre nutrito ed efficace senza la gioia e lo spavento, dell'assalto e della conquista.

L'azione si andava scindendo in singoli episodi mentre si intensificava la pressione contro il nucleo centrale della piazzaforte di Bourg Saint Maurice. Venivano allora impiegati altri elementi della divisione motocarrozza, coi i fanti scesi dall'autocarro agivano appiattiti tra i bersaglieri ed alpini dando un nuo-

vo potente elemento di penetrazione allo schieramento delle forze. Le varie colonne avevano già raggiunto da tutti i lati il fondo della valle dell'Isere e l'alta valle des Glaciers. Gli alpini avevano occupato S. Foy e Seloge troncando così la via di arroccamento al tergo delle posizioni avanzate nemiche, mentre le colonne centrali di alpini, fanti, bersaglieri e camicie nere erano ormai a ridosso delle difese di Bourg Saint Maurice. Le artiglierie allora avevano serrato sotto, erano state portate in linea con le fanterie e si apprestavano all'episodio finale della conquista della piazzaforte, quando sopravvenne l'armistizio.

Carlo Manganiello

Ancora una volta i soldati d'Italia sono passati vittoriosi sotto i segni del tricolore e del Littorio, agguizzando un altro lauro al loro sero di gloria.

Il carbone per le industrie della pesca e affini

ROMA, 3. In relazione alle limitazioni poste al consumo del carbone, la Federazione degli industriali della Pesca, avendo tempestivamente richiesto al Ministero delle Corporazioni di assicurare il fabbisogno del combustibile alle ditte esercenti la lavorazione del pesce, le tonnare, gli spugnifici e le fabbriche di reti, non presentando invece alcuna richiesta per i pescherecci a vapore, in quanto non essendo stata per questi estesa la disciplina dei buoni di prelevamento del carbone da bunker, i singoli armatori possono rifornirsi presso gli abituali fornitori senza alcuna presentazione di buoni.

In proposito viene reso noto che i buoni per il prelevamento sia di carbone estero che di coke da gas sono stati recentemente rilasciati a favore delle ditte che hanno richiesto avanzato alla Federazione degli industriali della pesca. Benché questi buoni di prelevamento sia applicati la stampiglia «trimestre giugno-luglio-agosto» tuttavia il quantitativo accordato corrisponde alle proposte fatte dalla Federazione che erano state presentate sulla base del fabbisogno segnalato dalle ditte salvo l'applicazione della stabilità percentuale di riduzione.

Entusiasmo dei cappellani per l'assistenza ai soldati

ROMA, 3. L'Ordinario militare, arcivescovo mons. Bartolomei, che presiede in questo momento per la quarta volta all'assistenza religiosa dei soldati in guerra, interrogato da un giornalista romano, ha dichiarato che questa assistenza è in perfetta efficienza.

«Il numero dei cappellani militari — egli ha detto — corrisponde alle unità combattenti e sanitarie in base ai quadri di mobilitazione ed essi stanno per essere ora completati sia nell'Esercito, sia nella Marina, nell'Aviazione e nella Milizia. I cappellani sono già più centinaia e sono partiti, entusiasti, lieti di essere stati prescelti a servire la Patria e di cooperare con i soldati alla conquista della Vittoria. Come già avvenne per l'Africa Orientale Italiana e per la Spagna il numero del comando dei cappellani militari volontari sovrachia di centinaia le possibilità di nomina già prestante.

Specialmente ammirabili — ha aggiunto mons. Bartolomei — sono i cappellani della Milizia, i quali liberi di rimanere centurioni nelle loro città o di essere mobilitati con gli stessi militi rinunciando al grado, preferiscono, tutti gli idonei, di accompagnare lo Camice nero col grado di capo-manipolo.

Accordo segreto per il Pacifico fra Inghilterra e America?

TOKIO, 3. Il Kokumin pubblica che sarebbe imminente la firma di un accordo segreto anglo-americano per il Pacifico meridionale, in base al quale Gran Bretagna e Stati Uniti riconoscerebbero reciprocamente i propri interessi in quell'Oceano e, nel caso di complicazioni in quella zona, metterebbero a disposizione delle due flotte le basi navali che l'una e gli altri vi posseggono. Il giornale aggiunge che nell'accordo entrerebbe anche l'Australia, in modo da poter accerchiare il Giappone. Manca finora conferma da altra fonte a queste sensazionali informazioni.

Continua tuttora l'esodo di un gran numero di stranieri da Hongkong. Nello stesso tempo le autorità militari del luogo restringono sempre più le leggi riguardanti la sicurezza interna. Una nuova disposizione ordina che tutti i profughi ebrei tedeschi o austriaci, lascino entro il 7 luglio la colonia o saranno internati.

Il Console generale del Giappone ha dichiarato che il Console generale britannico Bunt si trova a Canton per negoziare con le autorità giapponesi l'abrogazione delle restrizioni poste alla importazione di viveri da quella città a Hongkong. I giapponesi affermano che non stanno bloccando Hongkong ma semplicemente tagliando la via ai rifornimenti verso l'interno; i viveri possono affluire a Hongkong purché accompagnati da speciale permesso.

E' arrivato da Hongkong a Manila il vapore «Presidente Coolidge» con a bordo cento americani che risiedono in quella città. Poco dopo è arrivato il vapore «Empress of Japan» con 1640 persone, quasi tutte donne e bambini, di nazionalità britannica.

L'Imperatore del Giappone ha ricevuto i membri del Consiglio segreto, presentati dal nuovo presidente del Consiglio, Hara, che, come è noto, è successo nella carica al principe Konohe.

Dopo l'udienza, il Ministro degli Esteri ha informato l'Imperatore delle trattative che hanno avuto luogo con la Francia e l'Inghilterra a proposito della cessazione del traffico di armi attraverso l'Indocina francese o Burma a favore di Chiang Kai-shek, ed ha pure riferito su alcuni problemi inerenti alle Indie olandesi.

L'America permetto la sola vendita del ferro vecchio

WASHINGTON, 3. Il Presidente Roosevelt ha vietato l'esportazione di qualsiasi genere di materie prime, munizioni, macchinari indispensabili alla difesa nazionale. Resta permessa la vendita all'estero del ferro vecchio. E' stato creato un apposito ufficio di controllo.

I nuovi ministri della Guerra e della Marina sono stati chiamati a chiarire i loro propositi presso le Commissioni per la Guerra e per la Marina del Senato.

Stimson ha dichiarato che è impossibile che gli Stati Uniti possano assistere passivamente all'attuale conflitto e che dovrebbero dare ogni assistenza possibile all'Inghilterra per assicurare il controllo dell'Atlantico. Stimson ha escluso, però, l'intervento degli Stati Uniti.

Il nuovo ministro della Marina Knox ha smentito di essere un interventista ed ha affermato di sapere che il popolo americano non vuole partecipare attivamente a questa guerra e tanto meno inviare truppe oltre Oceano. Knox ha poi dichiarato che gli Stati Uniti debbono pensare prima di tutto ai propri interessi costruendo navi per i due oceani in proporzioni superanti ogni eventuale forza di attacco nemico. Egli ha aggiunto che armare una grande marina e una grande aviazione gli Stati Uniti potranno fare a meno di un grande esercito.

Un discorso di Vargas sulla neutralità brasiliana

RIO DE JANEIRO, 3. Il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso in cui ha riaffermato la necessità e la volontà del Brasile di mantenere una stretta neutralità nei riguardi del conflitto europeo.

Il dottor Vargas ha soggiunto che ognuno può avere le sue particolari simpatie; ma tutti devono cooperare in primo luogo al bene del proprio Paese. Ha poi accennato alla solidarietà panamericana intesa come comune difesa di fronte ad eventuali minacce esterne e ha detto: «Appunto per questa ragione di difesa il Brasile deve astenersi dall'intervenire nelle lotte che si svolgono all'estero. Il nostro panamericanismo non s'è mai prospettato la difesa di regimi politici, poiché questo sarebbe un attentato contro il diritto che ha ogni Potenza di indovinare la sua via interna e di governarsi come vuole».

L'addetto commerciale dell'ambasciata del Brasile presso il Quirinale, Luiz Sparano, è stato promosso ministro plenipotenziario. Egli continuerà ad essere assegnato all'ambasciata di Roma.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

Weygang, Massigli e Puaux s'incontreranno ad Aleppo

ANKARA, 3. L'ambasciatore di Francia, Massigli, è partito diretto ad Aleppo dove si incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux. I giornali affermano che il gen. Weygang sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini si incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

Una nuova linea greca

L'Inghilterra non garantisce il passaggio per Gibilterra

ATENE, 3. L'istituzione di una linea greca di navigazione per il collegamento fra i porti greci e Lisbona in coincidenza con la linea settimanale transatlantica per gli Stati Uniti, è stata ostacolata dagli inglesi che non garantiscono il libero passaggio dallo stretto di Gibilterra, l'Italia da parte sua ha acconsentito a concedere i salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate, rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

I petroli dell'Iran di proprietà dell'Ammiraglio inglese

TEHRAN, 3. Il più importante giornale dell'Iran, lo «Ettelart», annuncia che sono sorte controversie tra il Governo dell'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company».

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa e perché intuiscono che un'arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro «La pubblicità nel campo dell'economia aziendale» di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Solido, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA
Della pubblicità in genere.
Cap. I: La pubblicità di consumo.
Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi.
Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi.
Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo.
Cap. V: Caratteristiche distintive del prodotto. Analisi del mercato.
Cap. VI: Correlazione fra pubblicità e psicologia.
Cap. VII: Come s'impone una campagna pubblicitaria.
Cap. VIII: La pubblicità dei prodotti nazionali.
Cap. IX: I buoni e i concorsi.
Cap. X: La pubblicità dei prodotti esteri.
Cap. XI: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA
Della pubblicità in genere.
Cap. XII: La pubblicità giornalistica.
Cap. XIII: La tecnica dell'annuncio.
Cap. XIV: La pubblicità redazionale.
Cap. XV: La pubblicità economica.
Cap. XVI: La pubblicità sportiva.
Cap. XVII: La stampa periodica.
Cap. XVIII: I contratti di pubblicità giornalistica.
Cap. XIX: La pubblicità fonica.
Cap. XX: La pubblicità affissionaria.
Cap. XXI: La pubblicità campionaria.
Cap. XXII: Le forme minori di pubblicità indiretta.
Cap. XXIII: La pubblicità cinematografica.
Cap. XXIV: La pubblicità luminosa.
Cap. XXV: La pubblicità aerea.
Cap. XXVI: La pubblicità premi.
Cap. XXVII: La pubblicità dei buoni.
Cap. XXVIII: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA
Della pubblicità applicata.
Cap. XXIX: La pubblicità industriale.
Cap. XXX: La pubblicità farmaceutica.
Cap. XXXI: La pubblicità commerciale.
Cap. XXXII: La pubblicità finanziaria.
Cap. XXXIII: La pubblicità delle amministrazioni statali.
Cap. XXXIV: La pubblicità turistica.
Cap. XXXV: La pubblicità delle assicurazioni.
Cap. XXXVI: La pubblicità collettiva.
Cap. XXXVII: La pubblicità legale.

APPENDICE
Cap. XXXVIII: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane.
Cap. XXXIX: Necessità dell'insegnamento della pubblicità.
Cap. XL: Risultati di un'inchiesta.
Bibliografia.

FRASSENSE 1082
Vista e posizione magnifica - deliziosi soggiorni; ascensioni; passeggiate; gite turistiche; autoservizi da e per Agordo; Alberghi; pensioni; appartamenti.
Informaz.: PRO LOCO

Borca Cadore
(m. 940 s. m.)
Alberghi - Appartamenti - Villa
Informaz.: «Pro Loco»

VALLE (m. 835) di Cadore
VENAS (m. 860)
Villaggiatura - Informazioni
rispettive PRO LOCO

VALLE del BIOUS
(da m. 950 a m. 1200) DOLOMITI
SOGGIORNO INCANTEVOLE
Preferite!
Località di soggiorno: Falcade, Cavallina, La Mora, Forno Canale, Val di Loco - Chiusa (Prov. Belluno).

Evitate le attese presso i
Posti telefonici pubblici
istallando un telefono
nella vostra abitazione
Potrete così corrispondere con i vostri cari lontani senza disagio e con riduzione di tariffa dopo le ore 20.
Ulteriori notizie presso la **TELEVE**

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7. —
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

Crescente ansietà in Inghilterra

per la dubbia efficienza delle difese costiere

Un'ispezione di Churchill - L'organizzazione difensiva è ancora allo stato di progetto - Misure in vista dell'invasione

S. SEBASTIANO, 3. Si ha da Londra: La visita di ispezione fatta ieri dal Primo Ministro Churchill alle opere difensive in costruzione sulla costa della Manica, tra Dover, Deal e Newhaven, nel Sussex, è stata turbata da due falsi allarmi: l'uno, che, se non altro, hanno documentato il nervosismo degli addetti alla vigilanza contro le incursioni nemiche.

Benché sull'argomento i giornali mantengano assoluto riserbo, l'insistenza dichiarata fatta ieri stesso alla Camera dei Comuni da Eden, Ministro della Guerra, ha confermato l'impressione generale che l'organizzazione della difesa contro la temuta invasione non esista per ora che allo stato di progetto. Eden infatti ha risposto ad analoghe interrogazioni che «l'attenzione del Governo si concentra sulla necessità urgente di mobilitare grandi masse di operai per la costruzione delle difese costiere».

Questa risposta, riprodotta dai giornali, ha contribuito non poco ad aggravare l'ansietà del pubblico, dato che precedenti dichiarazioni governative avevano diffusa l'illusoria impressione che le difese costiere, una specie di linea Maginot in miniatura, fossero già pronte ed in efficienza.

Il ministro laburista Attlee ha annunciato alla Camera dei Comuni che Churchill farà una dichiarazione sulla situazione di guerra non appena sarà possibile, ma che non può precisare fin d'ora se e quando avrà qualche cosa da dire.

I giornali di Londra annunziano altri arresti di cittadini inglesi sospetti di disfattismo. Lady Mosley, moglie del capo della «Unione britannica», è stata internata a Loughborough. Essa è sorella della signorina Unity Mitford, che per lunghi anni dimorò in Germania e conobbe personalmente il Führer.

Con grossi titoli i giornali londinesi mettono in rilievo i dispiaceri da Washington che nel raccomandare al Congresso l'approvazione delle nuove proposte di legge per il servizio obbligatorio, il Ministro della Guerra, Stimson, ha manifestato le sue simpatie per l'Inghilterra, prospettando la possibilità che il Governo di Londra chieda per la marina da guerra britannica asilo nei porti americani. I giornali rilevano altresì, senza commenti, che alla domanda rivoltagli dal sen. Marston: «Credete che dovremo inviare truppe in Europa?», il signor Stimson ha risposto: «Un intervento degli Stati Uniti tendente all'inizio di truppe in Europa è assolutamente impossibile».

Sempre in tema di preparativi contro l'invasione, si annunzia che il Governo britannico ha ordinato settantacinque mila tonnellate di rotaie negli Stati Uniti. Questa quantità di rotaie, a quanto ha spiegato alla Camera dei Comuni il Ministro dei Rifornimenti, Morrison, dovrebbe servire «per rimpiazzare le rotaie c'è in caso di invasione potrebbero essere di difficile o danneggiare dal nemico».

Altro provvedimento in vista dell'invasione, ma di tutt'altro genere, è il trasferimento dei prigionieri di guerra germanici nel Canada. Si annunzia che due trasporti, carichi di prigionieri tedeschi, sono arrivati nel fiume Lorenz. I giornali chiariscono che lo scopo del provvedimento è di evitare che durante l'invasione germanica, i prigionieri, irrimediabilmente fuori dai campi di concentramento, si uniscano all'invasore.

Oggi la Camera dei Comuni, dopo aver ascoltato un discorso del Ministro del lavoro, Bevin, ha approvato in seconda lettura un progetto di legge per l'estensione del sussidio di disoccupazione alla «classe della media borghesia». Si tratta di un progetto che si laboristi, quando erano all'opposizione, avevano in vano propugnato per lunghi anni. In base al progetto, il sussidio contro la disoccupazione verrà corrisposto anche ai «lavoratori dell'ingegno», ossia ai non appartenenti alle classi operaie e che ricevono normalmente dal proprio lavoro un reddito di non oltre quattrocento sterline annue. Questo limite finanziario comprende l'immensa maggioranza degli impiegati di tutte le categorie. Per sopprimere a questo nuovo grama, il ministro Bevin ha annunciato che verrà imposto un congruo aumento dei contributi sia dello Stato, sia dei beneficiari dell'assicurazione al relativo fondo per i sussidi.

Il ministro Bevin ha poi affermato che questo provvedimento si era reso necessario in seguito all'arresto della produzione di tutti i generi che non sono di assoluta necessità. «Ciò — egli ha concluso — ha fatto dilagare la disoccupazione anche fra vaste categorie di individui che si spera di potere, mano a mano, assorbire nella produzione di guerra».

10 mila persone chiedono il visto per partire da Londra per l'America

BERLINO, 3. Un dispiacere da Lisbona riferisce che in una settimana più di diecimila persone si sono recate all'ambasciata americana di Londra, personalmente, a chiedere un visto per gli Stati Uniti. In una

giornata si sono avute inoltre duemila richieste di visto telefoniche, cinquecento telegrafiche e mille per lettera.

Tardivi progetti inglesi per il riordinamento sociale

BERLINO, 3. Un recente articolo del «Times» che prospettava un radicale riordinamento sociale in Inghilterra ed in Europa, è molto contestato come un primo sintomo del prossimo tramonto degli Stati plutocratici. Il «Voelksrecht Beobachter» nota che,

a giudicare dal «Times», i tanto disprezzati e combattuti principi totalitari incominciano ad essere presi a modello in Inghilterra. Alla vigilia della resa dei conti, la centralità londinese delle demoplatocrazie ha lanciato la parola d'ordine di buttarsi a gonfie vele nel nuovo vento.

Ma questa rapina di proprietà spirituale, che caratterizza il metodo pirata inglese, avviene con venti anni di ritardo. L'Inghilterra non può in alcun modo arrogarsi il diritto di contribuire ad organizzare un nuovo ordine in Europa, poiché per esso non c'è più posto sul continente europeo.

Dopo la liquidazione romana dei legami con Londra

Il valore delle "garanzie", inglesi è disceso a zero

BERLINO, 3. Una nota della corrispondenza politica diplomatica osserva come l'Inghilterra abbia ricevuto la meritata risposta dalla Romania, ossia da uno di quegli Stati che avevano troppo confidato nelle sue promesse di aiuto: la risposta cioè che in Europa il valore delle garanzie di garanzia inglese è disceso a zero. Se la propaganda inglese dice ora che la garanzia valeva soltanto per proteggere la Romania da un attacco germanico, ciò dimostra che la manovra inglese mirava soltanto a compromettere i rapporti della Romania col Reich.

«Sta di fatto — conclude la nota — che la politica delle Potenze occidentali, incoraggiando per decenni la Romania ad un atteggiamento rigido e cocciuto, verso tutti i suoi vicini, l'ha spinta in una situazione estremamente delicata: una situazione che la politica romana deve oggi liquidare in condizioni molto difficili».

La «Frankfurter Zeitung» constata che ogni successo politico e militare raggiunto dalla Germania dopo l'autunno scorso, ha staccato l'Inghilterra di un altro passo fuori dal continente. Ora per la Romania si chiude un capitolo nel quale il rovesciamento è maturato attraverso dure esperienze. Per tutta l'Europa si chiude l'ultimo capitolo della politica continentale inglese. «Il continente — termina il giornale — è divenuto maggiore e ya per la propria strada».

Smentita alle voci di scontri romeno-magari

Dimostrazione antifascista a Budapest

BUDAPEST, 3. Si smentiscono ufficialmente le voci fantastiche di scontri fra agenti della propaganda britannica e di pretesi scontri che sarebbero avvenuti sulla frontiera ungheromana.

A Budapest vi è stata una manifestazione contro la legazione d'Inghilterra. I dimostranti hanno lanciato grida di abbasso la plutocrazia, infrangendo i vetri dell'edificio, contro la facciata del quale sono state lanciate bottiglie di materie coloranti. La polizia è intervenuta immediatamente ed ha disperso i dimostranti. Sono stati operati quattro arresti.

Porto bulgaro sul Danubio sorvegliato da aerei romeni

SOFIA, 3. Due aeroplani romeni hanno sorvolato ieri alle 16 Roskov, porto bulgaro sul Danubio. Appena sparati alcuni colpi di avvertimento, i due velivoli rientrarono nel cielo della Romania. Si ritiene che essi avessero il compito di perlustrare la zona di frontiera per vedere se avvenissero in Bulgaria concentramenti di truppe verso la frontiera.

Netto rifiuto di De Valera alle offerte di garanzia inglesi

NUOVA YORK, 3. Risulta confermato nei circoli irlandesi di New York che il Governo britannico ha offerto allo Stato dell'Irlanda di garantirlo contro l'invasione germanica a condizione che l'Irlanda affidi fin d'ora la difesa del proprio territorio all'alto comando britannico, il quale provvederebbe ad inviare colà, con tale compito, i resti delle legioni polacca e ceca scappati in Inghilterra dalla Germania.

Naturalmente l'offerta è stata respinta dal signor De Valera, il quale ha messo in chiaro nella sua risposta che gli irlandesi resisterebbero ad uno sbarco inglese nel loro territorio.

Un altro esempio di stoltezza dato dai governanti inglesi

BERLINO, 3. A proposito della garanzia offerta all'Irlanda dal Governo britannico, il D. N. B. rileva che non poteva immaginare nulla di più stolto di questa garanzia, data in un momento come questo, nelle condizioni in cui la Gran Bretagna si trova.

La lettera al Principe Umberto

“Sintesi poderosa d'una magnifica cronaca di guerra...”

MADRID, 3. La lettera del Duca al Principe di Piemonte è riprodotta dai giornali in grosso neretto, sotto grandi titoli che rilevano la difficoltà e l'acuminato delle nostre operazioni di guerra sul fronte alpino.

L'A.D.E. scrive che il Duca, con il suo stile lapidario, ha messo in giusta evidenza il valore del soldato italiano. «La lettera — conclude il giornale — è un documento memorabile squisitamente umano».

In una corrispondenza da Arona, Arriba scrive: «Con la sua lettera dedicata agli scettici e a coloro che stentano a capire, il Duca ha ancora una volta dato prova della sua magnifica sensibilità ed ha con la sua mano maestra racchiusa in una sintesi poderosa una magnifica cronaca di guerra».

Anche il crollo del prestigio inglese è commentato dai giornali. L'«Informaciones» rileva come l'Inghilterra, tagliata fuori dal continente, continua con l'incoscienza a lanciare minacce contro i popoli continentali come se fossero colonie britanniche. La peggiore nemica dell'Europa, la suprema responsabile della mancata unità europea, è stata sempre l'Inghilterra, a dispetto della quale oggi finalmente l'Europa si avvia verso una stabilizzazione che prima era inconcepibile.

L'Arriba osserva che l'Inghilterra vive ora tragiche attese, mentre la Spagna assiste alla liquidazione inesorabile dei suoi antichi avversari. «Non saremo né cristiani né spagnoli — aggiunge il giornale — se non partecipassimo per qualche potenza che stanno per abbattere i nemici avversari del risorgimento della Spagna».

Il grandioso sforzo compiuto dai soldati dell'Italia fascista

SOFIA, 3. La lettera indirizzata dal Duca al Principe di Piemonte è pubblicata e messa in grandissimo risalto dai giornali bulgari, i quali sottolineano il poderoso sforzo compiuto dai soldati dell'Italia fascista sul fronte occidentale. Nelle parole di elogio di Mussolini per la fanteria e le altre armi che hanno partecipato all'aspra battaglia, la stampa vede rispecchiato il giusto orgoglio di tutto il Paese per i suoi figli migliori che combattono per la più giusta delle cause.

La potenza bellica e morale dell'Italia fascista

BUDAPEST, 3. Anche stamane tutti i giornali ungheresi dedicano lunghi articoli al volume «Le Forze armate del Fascismo», uscito ieri in traduzione ungherese. Il «Fuggelense» scrive: «Noi ungheresi, che consideriamo congiunte le nostre sorti alle forze ed ai successi delle Potenze amiche, leggiamo con sincera gioia e soddisfazione ogni riga di questo volume, che ci convince pienamente della potenza armata e dell'incrollabile forza morale dell'Italia fascista e di quello spirito creato da Mussolini, che forgia con assoluta sicurezza l'avvenire glorioso del nuovo Impero romano».

Rito di suffragio a Udine per Balbo e Florio

UDINE, 3. Stamane tutto il Friuli, che l'Italia Balbo considerava sua seconda Patria è convenuto in ispirito nel grande Tempio-ossario dei Caduti, per assistere ad un ufficio funebre, celebrato dall'Arcivescovo, con la partecipazione delle rappresentanze di tutto il Clero udinese in memoria del Maresciallo Balbo e di Gino Florio.

Il tempio giurgivato di vessilli: attorno al labaro federale, a quello del Fascio di Udine, a quello della Provincia e del Comune d'Udine, si assieparono i gagliardetti e le bandiere di tutti i Fasci di combattimento e dei Comuni della provincia, nonché le insegne di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, combattentistiche, d'arma, sindacali ecc. Erano pure presenti, con un battaglione di formazione, le Forze Armate, con particolari rappresentanti dell'Aeronautica e degli Alpini.

La Messa d'eseguita è stata accompagnata da musiche di Chopin, Casimir e Grödel, e alla fine del rito il Presule ha pronunciato una elevata omelia, esaltando la figura di Balbo e di Gino Florio, udinesi e cognato del Maresciallo dell'Aria, assurti nel cielo degli Eroi della Patria.

Dopo l'assoluzione del tumulo una sfilata di popolo, aperta dagli squadristi udinesi, ha coperto di fiori campestri i due cenotafi di travertino, che erano stati eretti davanti all'altare.

Il Prefetto, presente alla cerimonia con tutte le autorità civili e militari ha fatto l'appello fascista dei caduti: due altissimi «Presente!» hanno risuonato sotto la grande cupola e la navata.

Udine ha così onorato la indelebile memoria del Quadrumviro e del suo valoroso compagno, caduti sulla via che condurrà alla vittoria la nuova Italia di Mussolini.

Le colonie climatiche della GIL di Littoria ultime

LITTORIA, 3. Sono ultimati i lavori di organizzazione delle trentanove colonie climatiche allestite dalla GIL in tutto il territorio della provincia. Tutte le popolazioni pontine hanno concorso con slancio alla costruzione delle colonie stesse, che ospiteranno da quattro ai cinquemila organizzati.

Cronaca di Mestre

Bambino investito da un'auto

Alle ore 9 circa di ieri mattina alla fermata della Favorita, procedente da Castelfranco, un'automobile scendeva dalla sponda provenzale da destra il piccolo Carraro Giuseppe di anni 6 abitante in via Bagredo alla Favorita con la mamma, e mentre quest'ultima prendeva le valigie, il piccolo attraversava la rete ferroviaria urtando contro il parafrangente anteriore di un'automobile auto, 1911 VR condotta da Giovanni Luigi di anni 41 abitante a Nogara di Verona.

Il piccolo venne trasportato all'Ospedale dove il medico gli riscontrava la frattura frontale ed escoriazioni alle ginocchia. Ha stato ricoverato e giudicato gravemente in 20 giorni gravi complicazioni.

Muore dal tetano

L'altro ieri il tredicenne Antonello Narciso abitante a Castelfranco in via Castelfranco 343 trovandosi a lavorare nei campi a raccogliere il fieno al sole si punse con un tridente l'alluce sinistro. La ferita era insignificante, tanto che il ragazzo non vi fece caso, continuando il suo lavoro. Quando durante la notte si scosse il compianto, si era manifestato il medico che non tardò a stabilire trattarsi di un caso di tetano, ordinando perciò il trasporto all'ospedale. Ma le cure praticate gli riuscirono vane ed il poveretto alle ore 11 cessava di vivere.

L'abile manovra d'un lestofante verso un agricoltore

Fra i diversi contadini che si trovavano ieri mattina agli sportelli della Cassa di Risparmio, vi era anche l'agricoltore Papa Antonio di anni 47 abitante a Favaro in via Calzadoro 767 il quale per la liquidazione dei bacchi da seta consegnati incassava L. 3.500.

Terminata l'operazione il Papa stava per uscire dalla banca quando all'ingresso veniva raggiunto da un uomo anziano sui 52 anni vestito di chiaro, civilemente, il quale lo invitava di restituire il denaro fino a tanto che non fosse andato ad acquistare le marche da bollo occorrenti per la ricevuta.

Supponendo un funzionario della banca, il Papa affidava allo sconosciuto il denaro e si recava immediatamente dal tabaccaio acquistando le marche da bollo suggeritegli. Ritornato subito dal cassiere per regolarizzare l'operazione e ricevere il suo denaro, ebbe la rivelazione di essere stato giocato.

Il povero Papa si recava allora al Commissariato a sporgere denuncia.

Cento galline ed un cavallo rubati a due parroci

Ignoti la scorsa notte recatisi nella casa canonica del parroco di Martellago don Giuseppe Barbiero di 43 anni, hanno praticato un furto nel muro del pollaio, asportando 70 galline. I ladri mediante altro foro sul muro della sbrattacina della canonica entrarono in salotto rovistarono tutti i mobili asportando una macchina da scrivere Olivetti di matricola n. 20750 del valore di lire 3.500. Il danno patito da don Barbiero si aggira sulle lire 4.000.

Anche al parroco don Giuseppe Boschin di Gardignano l'altra notte i ladri lo derubarono del cavallo e di 30 capi di polli causandogli un danno di lire 2.500.

Cronaca varia

Investito da un ciclista

Vittorello Ettore di anni 28 abitante in via Gobbi a Campalto 338 a causa dell'oscurità è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto o riportato che confondeva al ginocchio sinistro ed al naso. Guarirà in 10 giorni.

Un tufo pericoloso

Nel tuffarsi in canal Salso, Castagna Antonio di anni 15 abitante in via Guglielmo Pepe 62, urtò contro un sasso nel fondo del fiume e si produsse delle ferite al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Il fermo di un disoccupato

Gli agenti del Commissariato di Marghera hanno fermato a Chirignago un tale Adolfo Masi di anni 54 senza fissa dimora, disoccupato, il quale disse di essere venuto a Mestre a piedi con la speranza di raggiungere Murano dove sperava di trovare lavoro. Ma che trattenuto in attesa d'informazioni.

Con un cocco di lastra

Enrico Favaretto di anni 32 abitante a Chirignago operaio della stoccafisso trasportando una lastra quando gli si spezzò ad un cocco lo ferì al piede destro. Guarirà in 8 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità olivettiane

NELLA FINE DELLA SIGNORIA. Le difese improvvisate da Venezia a nulla valsero: deve cedere. Chioggia continua nelle sue offerte. Nel 1796 i pescatori offrono 60 bragozzi assumendo anche per loro conto la spesa delle forniture e del servizio. Lezioni individuali collettive 30 mensili. Reparto tradizioni. Preparazioni esami. Aperta anche stagione estiva.

Buoni zucchero

La Delegazione fascista dei Commercianti avverte tutti i titolari di caffè, gelaterie, spacci liquori, ambulanti dolciumi ecc. che sono a disposizione i buoni dello zucchero per corrente mese. I buoni potranno essere ritirati durante le ore d'ufficio.

Il volo di una bicicletta

Da certa Giovanna Boscolo di Vittorio Bielo qualche giorno fa veniva lasciata momentaneamente incustodita una bicicletta domandata esca allontanarsi per alcune faccende in via Dalmazia di Sottomarina. La bicicletta trovava subito nuovo proprietario.

Una barca che sparisce

Michele Boscolo fu Giuseppe abitante in Sottomarina 592 ormeggiava qualche giorno fa una sua barca alle foci dell'Adige. Ritornato per

riprenderla ne constatava la sparizione: ignoti se ne erano impadroniti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. d.r. Giuseppe Zennaro venivano fatte le seguenti elargizioni alla Conferenza di S. Vincenzo di Paolo: lire 50 dal fratello comm. Polidoro, lire 50 dal cugino cav. Coriolano Salvagno, lire 30 dai coniugi Isolani e Gherardo Schiezzari.

Movimento demografico

Durante il decorso mese si ebbe nel territorio del Comune il seguente movimento demografico: matrimoni 44, nati vivi 122, morti 43.

Finisce con l'autocarro nel fosso per non investire un bambino

CAVAREZERE, 3. Il negoziante di bovini Eugenio Centin da S. Fidenzio si trovava a transitare col proprio autocarro ieri nel pomeriggio lungo la via nazionale in località ove sorge il monumento ai Caduti di S. Zeno, quando d'improvviso dei ragazzi si spinsero nel mezzo della strada. Il Centin per evitare di investire qualcuno vinse l'impossibilità di frenare per la immediata vicinanza dei ragazzi stessi, sterzò allora bruscamente mandando senz'altro l'autocarro nel fosso. In tal modo è stato possibile evitare le fatali conseguenze determinate dalla gravità dell'investimento che pareva inevitabile.

Soltanto un ragazzo tale Dino Perotto d'anni 3 e mezzo figlio di Giuseppe fiduciario dei Sindacati lavoratori dell'industria attualmente lontano alle armi è stato colpito da sfioramento con il parafrangente posteriore e lanciato a terra. Nella caduta il bambino riportava una leggera ferita lacero contusa al cuoio capelluto con escoriazioni alla spalla destra guaribili in 8 giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

L'incendio di una capanna e le mortali scottature d'una vecchia

CAVAREZERE, 3.

Ieri nel pomeriggio in comune di S. Margherita d'Adige nella località Militare si è sviluppato improvvisamente un incendio che causò delle dolorose conseguenze. L'incendio si manifestò in una tettoia di canne sita a pochi metri dalla casa di abitazione della famiglia Rosa Pizzo di anni 76.

La nonna della vecchia Pizzo, u-nendo un certo strano crepitio accompagnato dal caratteristico odore di bruciato, si affacciò al finestrino per vedere che cosa mai stava succedendo. S'accorse allora che la tettoia era preda al fuoco e vide anche con raccapriccio la povera suocera uscire barcollante dalla capanna con le vesti interamente avviluppate dalle fiamme.

La donna soccorse immediatamente e come meglio poteva la suocera, riuscendo dopo ardue fatiche a spegnerle le fiamme.

La povera vecchia per lo spavento provato e per il dolore delle gravissime ustioni si era chiusa nel più assoluto mutismo e non fu possibile ottenere da lei alcuna spiegazione sulle cause dell'incendio.

Per il pronto accorrere di alcuni volenterosi, e dei carabinieri stessi la vecchia con un'auto venne trasportata all'ospedale di Montebelluna ove spirava alle 19.30 senza poter riprendere conoscenza.

Non più disturbi digestivi per i giovani come per gli attempati



In molte occasioni una famiglia si riunisce a cena per una festa o per un avvenimento lieto — può essere l'anniversario della nonna, il fidanzamento della figlia, o forse soltanto la visita di un parente lontano o di un amico. In quei momenti di gioia ed allegria ognuno, dal più vecchio al più giovane, vuol godere non soltanto la gioia del momento ma anche i vini e le buone vivande. Ma che guaio dopo un'allegria si tralunghi in sofferenza causata da mali di stomaco dovuti a una cattiva digestione. I cibi gustosi sono generalmente pesanti e se fermentano ne risulta sovente una sovrabbondante acidità stomacale. Per neutralizzare subito l'eccesso d'acidità, prendete un mezzo cucchiaino di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesie Bisurata. Questo rimedio conosciuto da tutti, fa sparire l'acidità eccessiva e così vi darà senz'altro una buona digestione. Prendete ogni la Magnesie Bisurata e gustetela in ogni occasione i più cari della tavola senza paura di rovinarvi quell'organo delicato che è lo stomaco. In vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Min. San. 1750-24, 21-22-23-24-25-26-27-28)

Avvisi economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School. Bacini Orscolo - telefono 20.024 Venezia. Lezioni individuali collettive 30 mensili. Reparto tradizioni. Preparazioni esami. Aperta anche stagione estiva.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima (casi) - Frattina 73, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibili minima duemila: SIMAR, Milano.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12. Telefono N. 1-46

PREVISO - Viale Trento e Trieste Porta. Calvi

Aut. Pref. N. 86977 Treviso 6-11-56

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA

el. 25022 VENEREE e PELLE

VENEZIA, 8. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2002 - ore 10 - 12.30 e 14 - 16.

MACEDONIA

Una... Il bo... M. Tobruch... Il Gran... rale delle... munica... Al con... giungeva... na di So... nuclei di... tre la no... taccava... colonna... ci. Più... tacchi in... dotta C... nettamen... Un n... non ha... base. Nell'A... nostri c... pato un... Moiale... grado co... sione ac... nemico... sudanes... hanno b... miche a... labt. U... nemica... lievi da... Met... e... Il bolle... richiamo... ta di Met... dentale d... e pro... l'Albura... toride do... si; il cen... gallab... villaggio... lo raggru... il primo... in territ... chiama G... del Sudar... titudine... stessa al... dell'Uola... località, c... modesti... gione sec... nome Ab... Nel vil... va alla n... 1936 — a... ra al di f... fatta cost... con l'ope... Il vill... sto alla s... cune cost... certo im... si avevan... compagnia... comandat...

Cronaca della Città

Italo Balbo commemorato

si corsi di preparazione politica

Ieri sera, nella sede in Campo Santa Margherita, i Corsi di preparazione politica, per i giovani hanno commemorato il Quadrumviro Italo Balbo.

Ha parlato il fascista Lionello D'Alaja, docente ai corsi, illustrando in una vigorosa sintesi la grande figura di Italo Balbo e mettendone in evidenza soprattutto l'aspetto umano ed eroico.

Sono intervenuti il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Federale, il vice podestà, il comandante dei Gruppi rionali, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del Collegio accademico di Ca' Foscari ed i rappresentanti delle Forze armate.

L'austera cerimonia si è iniziata con il saluto al Re Imperatore e al Duce, dati dal rappresentante del Federale, e si è chiusa con un minuto di silenzio osservato da tutti i presenti sull'attesa, e con l'appello fascista del gran Scomparto, dato dal rappresentante del Prefetto.

Una Messa degli Alpini

Ad iniziativa del Battaglione Alpini « Venezia », che aveva l'onore di annoverare fra i propri soci onorari il volontario alpino Italo Balbo, avrà luogo domenica 7 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Salvador (sediata di S. Marco) la celebrazione di una Messa in suffragio dell'eroico Quadrumviro caduto nel cielo di Tobruk. Presenzierà il Cardinale Patriarca.

Sono invitati alla cerimonia le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti di arma con labari, gagliardetti o fiamme. Gli alpini, gli artiglieri alpini e tutte le altre specialità alpine del Battaglione « Venezia » dovranno trovarsi in divisa dell'arma alle ore 9.30 in Campo S. Salvador.

Il Dopolavoro veneziano per i camerati alle armi

Già prima che l'Italia iniziasse la lotta, l'U.O.I. aveva contenuto in un centinaio di volumi. Di queste biblioteche circolanti ne sono state distribuite già 17 ed altre 10 sono in spedizione.

Particolare cura è rivolta all'ufficio informazioni ed assistenza per i militari e le loro famiglie, ufficio funzionante nella sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco, dove i militari si rivolgono per il disbrigo di pratiche sindacali, legali, amministrative e di assistenza. Ogni richiesta viene prontamente esaminata dai funzionari del Dopolavoro, ed avviata alla più rapida soluzione, interessando se del caso i vari uffici, sindacali e amministrativi competenti. Inoltre l'ufficio provvede all'affrancatura della corrispondenza dei militari.

Come si vede, dunque, il Dopolavoro veneziano si è messo prontamente in linea con la situazione del momento e lo fa con tanto maggiore entusiasmo in quanto alcuni significativi esempi di solidarietà offerti recentemente da dopolavoristi e da dopolavoriste, stanno a testimonianza che tutta l'opera dell'O.N.D. trova unanime consenso.

Ma altre numerose sedi di dopolavoro comunali, sesteriali ed aziendali sono state per la circostanza trasformate in tante sedi staccate del Dopolavoro. In campo di Tana, sede che è dotata di una grande sala teatrale ove si svolgono quattro volte alla settimana spettacoli cinematografici e d'arte varia; v'è inoltre un grande salone di ritrovo, spaccio, sala di lettura e di gioco, radio, biblioteca, organizzazione di movimento per l'assistenza morale e materiale dei militari e delle loro famiglie.

Fulcro e motore che disciplina ed anima tutte l'attività è naturalmente il Dopolavoro provinciale con la sua solida iniziativa, il Dopolavoro delle Forze Armate, il Dopolavoro della Marina, sede che è dotata di una grande sala teatrale ove si svolgono quattro volte alla settimana spettacoli cinematografici e d'arte varia; v'è inoltre un grande salone di ritrovo, spaccio, sala di lettura e di gioco, radio, biblioteca, organizzazione di movimento per l'assistenza morale e materiale dei militari e delle loro famiglie.

Ma altre numerose sedi di dopolavoro comunali, sesteriali ed aziendali sono state per la circostanza trasformate in tante sedi staccate del Dopolavoro. In campo di Tana, sede che è dotata di una grande sala teatrale ove si svolgono quattro volte alla settimana spettacoli cinematografici e d'arte varia; v'è inoltre un grande salone di ritrovo, spaccio, sala di lettura e di gioco, radio, biblioteca, organizzazione di movimento per l'assistenza morale e materiale dei militari e delle loro famiglie.

Ma altre numerose sedi di dopolavoro comunali, sesteriali ed aziendali sono state per la circostanza trasformate in tante sedi staccate del Dopolavoro. In campo di Tana, sede che è dotata di una grande sala teatrale ove si svolgono quattro volte alla settimana spettacoli cinematografici e d'arte varia; v'è inoltre un grande salone di ritrovo, spaccio, sala di lettura e di gioco, radio, biblioteca, organizzazione di movimento per l'assistenza morale e materiale dei militari e delle loro famiglie.

Ma altre numerose sedi di dopolavoro comunali, sesteriali ed aziendali sono state per la circostanza trasformate in tante sedi staccate del Dopolavoro. In campo di Tana, sede che è dotata di una grande sala teatrale ove si svolgono quattro volte alla settimana spettacoli cinematografici e d'arte varia; v'è inoltre un grande salone di ritrovo, spaccio, sala di lettura e di gioco, radio, biblioteca, organizzazione di movimento per l'assistenza morale e materiale dei militari e delle loro famiglie.

Federazione Fasci di Combattimento

Commemorazione di Luigi Passoni

Domani 6 luglio alle ore 18, alla presenza del vice Segretario federale reggente, del vice Segretario e dei componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia e dei Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, in Campo S. Margherita verrà commemorato il Caduto per la Rivoluzione Luigi Passoni, della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo rionale Luigi Passoni, al completo, formazioni degli altri Gruppi rionali della città e rappresentanze dell'Ass. famiglie Caduti per la Rivoluzione e dell'Ass. Mutuati, Invalidi e Feriti per la Rivoluzione.

Mobilizzazione civile della gente di mare

I marittimi iscritti fra la gente di mare di I. categoria attualmente non imbarcati, sono invitati a presentarsi al più presto all'autorità marittima più vicina al luogo di loro residenza, muniti del libretto di navigazione, per importanti comunicazioni che li riguardano.

Gruppo di Sant'Elena

Ritiro tessero Anno XVIII

I fascisti, che hanno ricevuto lo invito ritireranno la tessera, nei giorni feriali dalle 21 alle 22.

Unione Professionisti ed Artisti

Sindacato Belle Arti

Il 2. Premio Bergamo avrà regolare svolgimento. La consegna delle notifiche è prorogata al 1. agosto p.v. Successivamente verrà comunicato il termine per la consegna delle opere, le quali in ogni caso non dovranno pervenire alla Sede della Mostra (Bergamo Palazzo della Ragione) prima del 15 agosto p.v.

Denuncia combustibili solidi e liquidi

L'Unione Industriale informa che le denunce delle giacenze di combustibili solidi e liquidi dovranno essere effettuate ogni mese, e più precisamente entro il primo sette giorni di ciascun mese, a decorrere dal mese corrente dalle ditte esercenti, stabilimenti e impianti industriali.

Le denunce dovranno indicare la quantità e la specie dei combustibili del Dopolavoro, le giacenze alla fine del mese precedente a quello in cui viene effettuata la denuncia.

L'azienda interessata possono ritirare presso la Sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni o presso la Sede dell'Unione Industriale, la denuncia alla scopo predetti. Le denunce dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni in duplice copia.

Per i contravventori sono previste severe sanzioni che potranno arrivare all'arresto fino a tre anni e all'ammenda non inferiore a L. 2000.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Giugno

Segretario Federale per quell'assistenza che lo circostanza attuali gli consiglieranno L. 3.000.

Parroco di S. Maria del Goglio per i poveri » 2.100.

Parroco di Burano per i poveri » 2.000.

Ente Comunale di Assistenza » 1.450.

Fascio Femminile di Venezia per i pacchi ai militari » 1.000.

Conferenze Femminili » 850.

Colonia Alpina S. Marco » 600.

Colonia Alpina al Pianto » 600.

Infanzia Abbandonata » 525.

Infanzia Coletti » 500.

Associazione Marinali in Congedo pro fondo Soccorso » 500.

Comitato per i Restauri della Cappella del Rosario » 450.

Asilo Lattanti e Slattanti G. B. Giustiniani » 350.

Istituto Slesian » 220.

Assist. Post-ospedale » 200.

Conferenze Maschili » 175.

Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra » 150.

Patronato Pio X San Trovaso » 100.

Fascio Femminile di Lido per i poveri » 100.

Orfanotrofo Pietro La Fontaine di Lido » 80.

Opera Pia Maternità e Infanzia » 50.

Fratelli di S. Michele per i poveri » 50.

Asilo di Burano » 50.

Istituto Artigianelli » 25.

Soc. Smobilitati Benefici » 25.

Casa Maria Immacolata Guiccarda » 25.

Parroco di S. Trovaso per i poveri » 20.

L. 15.195.

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Tiri in mare

Sabato 6 corrente dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti i tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di San Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310 e 325 da detto Semaforo. Lunedì 8 corrente dall'alba al tramonto saranno eseguiti i tiri nella zona compresa fra la Diga Nord di Malamocco e la pagoda Lido per una profondità di miglia 5 dalla costa.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi galeggiante.

I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alle zone suddette.

Scafo affondato in mare

La Capitaneria di Porto comunica che a miglia 3,3 per rilevamento 0,980 dal fanale Torre Proposti è stato ancorato un segnale costituito da una botte di ferro pitturata con due strisce laterali bianca e una centrale sormontata da un'asta di legno con bandierola rossa per segnalare scafo affondato.

La chiusura del corso aspiranti

conduttori caldaie a vapore

Con l'intervento dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, si è chiuso il corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo e con la collaborazione dell'Associazione nazionale controllo della combustione ed a sensi del Decreto ministeriale relativo.

Il corso è stato diretto magistralmente dall'ing. Arturo Venerio, quale il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro espresse la viva riconoscenza dell'Istituto stesso e degli allievi.

Nuovi marescialli dei Vigili al Fuoco

In data 1 corrente il comandante dei Vigili al fuoco di Venezia ha annunciato al Corpo dei Vigili al fuoco della Provincia che i brigadieri Francesco Marsico e Gaetano Vianello erano stati promossi marescialli. Si tratta di due valerosi elementi, i quali hanno dato spiccate prove di valore e d'ingegno nella loro delicata missione, così da essere promossi fra i migliori del Corpo pompieri della Provincia di Venezia. Ai nuovi marescialli, rallegramenti.

Denuncia obbligatoria dell'avena

La sezione della Cerealicoltura comunica: Tutti i produttori o detentori di avena a qualsiasi titolo, sono obbligati a conferire agli ammassi gestiti dalla Sezione della Cerealicoltura tutta l'avena prodotta durante l'annata 1940.

Potranno essere esentate da tale obbligo le quantità di avena strettamente necessarie per la semina o per le altre accertate esigenze aziendali, nella misura che sarà stabilita dalla Sezione della Cerealicoltura previa approvazione degli Organi superiori competenti.

Al produttore conferente verrà dato — come acconto sul prezzo, — un anticipo di L. 120 per ogni q.le di merce nuda, di qualità comune, sana, mercantile e secca, posta al magazzino dell'ammasso.

Ai conferenti che saranno autorizzati a conservare il prodotto nei propri magazzini, verrà riconosciuto un compenso mensile per q.le di prodotto conservato, nella misura che sarà determinata dai competenti organi centrali.

La denuncia della quantità di avena prodotta e detenuta deve essere fatta alla Sezione Cerealicoltura entro tre giorni dall'avvenuta trebbiatura.

Denuncia combustibili solidi e liquidi

L'Unione Industriale informa che le denunce delle giacenze di combustibili solidi e liquidi dovranno essere effettuate ogni mese, e più precisamente entro il primo sette giorni di ciascun mese, a decorrere dal mese corrente dalle ditte esercenti, stabilimenti e impianti industriali.

Le denunce dovranno indicare la quantità e la specie dei combustibili del Dopolavoro, le giacenze alla fine del mese precedente a quello in cui viene effettuata la denuncia.

L'azienda interessata possono ritirare presso la Sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni o presso la Sede dell'Unione Industriale, la denuncia alla scopo predetti. Le denunce dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni in duplice copia.

Per i contravventori sono previste severe sanzioni che potranno arrivare all'arresto fino a tre anni e all'ammenda non inferiore a L. 2000.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Giugno

Segretario Federale per quell'assistenza che lo circostanza attuali gli consiglieranno L. 3.000.

Parroco di S. Maria del Goglio per i poveri » 2.100.

Parroco di Burano per i poveri » 2.000.

Ente Comunale di Assistenza » 1.450.

Fascio Femminile di Venezia per i pacchi ai militari » 1.000.

Conferenze Femminili » 850.

Colonia Alpina S. Marco » 600.

Colonia Alpina al Pianto » 600.

Infanzia Abbandonata » 525.

Infanzia Coletti » 500.

Associazione Marinali in Congedo pro fondo Soccorso » 500.

Comitato per i Restauri della Cappella del Rosario » 450.

Asilo Lattanti e Slattanti G. B. Giustiniani » 350.

Istituto Slesian » 220.

Assist. Post-ospedale » 200.

Conferenze Maschili » 175.

Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra » 150.

Patronato Pio X San Trovaso » 100.

Fascio Femminile di Lido per i poveri » 100.

Orfanotrofo Pietro La Fontaine di Lido » 80.

Opera Pia Maternità e Infanzia » 50.

Fratelli di S. Michele per i poveri » 50.

Asilo di Burano » 50.

Istituto Artigianelli » 25.

Soc. Smobilitati Benefici » 25.

Casa Maria Immacolata Guiccarda » 25.

Parroco di S. Trovaso per i poveri » 20.

L. 15.195.

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Interessi del Pubblico

Denuncia del personale

valido ed invalido

Il 10 luglio 1940 cadrà il termine utile per la presentazione della denuncia del personale valido ed invalido. In caso di ritardo o mancata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a 1000.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 LA BATMANICA. Segue doc. Luce e La fondazione della nuova Adria Abbe- e cartone col. W. Disney.

Il temporale in laguna

Misera fine di due religiosi

Ieri sera verso le ore 18 il cielo si è improvvisamente oscurato e lampi e tuoni hanno preceduto un temporale accompagnato da raffiche di pioggia e di grandine e da un vento di tempesta. In quell'ora i vigili al fuoco di Ca' Foscari venivano avvertiti da persone che erano passate sul ponte del Littorio, che un sandalo con alcuni bimbi a bordo chiedeva aiuto. Immediatamente la motobarca di salvataggio Lampo, al comando del brigadiere Purisoli, accorse in soccorso dei pericolanti; ma giunti sul posto i soccorritori furono avvertiti che i bimbi erano stati posti in salvo da una grossa imbarcazione che si trovava a passare presso a loro. Intanto, mentre i vigili si disponevano per il ritorno, la motobarca Lampo veniva richiesta per un altro salvataggio alla imboccatura del canale di San Giobbe. Ma anche questa imbarcazione periclitava aveva trovato modo di mettersi al sicuro presso una briccola in laguna. Continuando nella loro rotta i vigili al fuoco si spinsero verso Fusina perché era stato detto loro che due naufraghi correvano colà il rischio di annegare. I vigili vollero la prua a quella volta e dopo aver peristato in lungo e in largo il canale di Fusina furono avvertiti che i naufraghi di cui si trattava erano stati presi a bordo da una piroscopa ormeggiata in Marittima davanti alla banchina del molo Costanzo Ciano. I vigili allora si portarono a quella volta, e collaborarono infatti alle misure antisfittiche che il personale di bordo della piroscopa tentava di praticare sui due uomini che erano stati tratti all'asciutto per opera del personale stesso. Sebbene i due naufraghi che indossavano costumi da bagno, non dessero più segni di vita, gli infermieri del piroscopo e i vigili al fuoco continuarono a praticare la respirazione artificiale, finché giunse il dott. Todesco e un capitano della Croce Rossa coll'imbarcazione relativa. Anche i due sanitari insistettero con ogni mezzo per cercar di ridar vita agli infelici che ormai apparivano inerti. Ma dopo circa un'ora di questi tentativi essi furono abbandonati perché il sanitario emise il suo verdetto di decesso.

Frattanto i vigili al fuoco ricuperarono l'imbarcazione appartenente ai due naufraghi: era un caicco, ch'era rimasto legato ad una briccola, e sul quale si trovavano una piccola valigia, contenente i resti della cenetta che i poveretti avevano consumato.

Il commissario del Porto comm. dott. Poli col maresciallo Di Prima hanno proceduto alla identificazione dei cadaveri. Risultarono essere quelli del sacerdote Don Luigi Andrea di Pietro di anni 29, da Pietro di Soligo, istitutore dell'Istituto Canviani di Venezia, e altro era il fratello convertito Fra Enrico Cognolotto di Gnanetto di anni 32 da Bertipaglia (Padova).

Le due salme, pietosamente composte nell'imbarcazione della Croce Rossa, vennero trasportate nell'Istituto di Sant'Agnesse ove fu apprestata una camera ardente.

Per quanto è stato possibile apprendere, i due religiosi, dopo aver consumato una parte del cibo che avevano recato con loro, devono essersi allontanati dal caicco, proseguendo lungo la secca fra le isole Trezza e il canale Vittorio Emanuele. Ad un certo punto, probabilmente in seguito al temporale, dovettero perdere l'orientamento, e, anziché rimanere sul bassofondo, si trovarono improvvisamente in un canale profondo. La violenza del vento avrà poi contribuito a render vani i loro sforzi per trarsi in salvo.

Muore vittima d'un pugno

destinato ad un altro

La drammatica conclusione di una sberbia a due, ha avuto purtroppo il suo letale epilogo col morte del bracciante Pietro Da Ponte di anni 45 abitante a Cannaregio 3026.

Come si ricorderà il Da Ponte era uscito lunedì scorso alle ore 15 circa dall'osteria di Emilia Carraro in Campo S. Marco, e si era diretto al peschivendolo Umberto Dal Borgo di anni 43, ammontato, abitante a S. Croce 675, e con lui intavolò un'animata discussione. La discussione è stata udita da un terzo, che poi si seppe essere il bracciante Giovanni Bognolo detto Gallo di anni 48, abitante alla Dorsoduro S. Giacomo 888, il quale non potendo condividere il pensiero del Dal Borgo sul tema di discussione gli misurò un pugno, che, scatenato tempestivamente da quello cui era destinato, andò invece a colpire in piena faccia il povero Da Ponte, che, essendo a terra e rimasto privo di sensi, cadde, senza aver più di sensi, e morì.

All'ospedale, dove lo scagliarono a stato trasportato si opinò, in un primo tempo, trattarsi di coma alcolico e lo si giudicò guaribile in otto giorni di una leggera ecchimosi al capo; viceversa il Da Ponte non riprese più i sensi e ieri mattina alle ore 5, senza aver più di sensi, cedette per la frattura della base cranica. Il povero Da Ponte lascia la moglie e otto figli.

Il commissario di S. Polo dottor Mazzoni si occupò subito del grave fatto e, dopo aver preso in un decreto ingiuntivo emanato dal Pretore di Venezia a carico di un suo debitore.

La Ditta Dominici produceva reclamo alla Commissione comunale con esito negativo.

In seguito ad appello della contribuzione la commissione provinciale annullava l'accertamento dell'ufficio. Il Procuratore della Democrazia in Roma la quale, con decisione 1. aprile 1940, rigettava il ricorso, confermava in pieno la decisione della Commissione provinciale sul rinvio del giudizio se un credito possa considerarsi avulso o no dal patrimonio commerciale dell'azienda e squisitamente specifico in quanto necessariamente si adegui a quegli elementi di fatto da cui obiettivamente risulta e che il riconoscimento giudiziale del credito non sempre importa la sua avulsione dal patrimonio dell'azienda.

La Ditta Dominici era patrocinata dall'avv. Achille Bosio.

La imposta R. M. sui crediti

commerciali in sofferenza

L'ufficio distrettuale delle Imposte di Venezia nel secondo semestre del 1937 accertava nei confronti della Ditta Dominici Giuseppe, di Venezia, il reddito proveniente da interessi giudiziari liquidati in un decreto ingiuntivo emanato dal Pretore di Venezia a carico di un suo debitore.

La Ditta Dominici produceva reclamo alla Commissione comunale con esito negativo.

In seguito ad appello della contribuzione la commissione provinciale annullava l'accertamento dell'ufficio. Il Procuratore della Democrazia in Roma la quale, con decisione 1. aprile 1940, rigettava il ricorso, confermava in pieno la decisione della Commissione provinciale sul rinvio del giudizio se un credito possa considerarsi avulso o no dal patrimonio commerciale dell'azienda e squisitamente specifico in quanto necessariamente si adegui a quegli elementi di fatto da cui obiettivamente risulta e che il riconoscimento giudiziale del credito non sempre importa la sua avulsione dal patrimonio dell'azienda.

La Ditta Dominici era patrocinata dall'avv. Achille Bosio.

La struttura del Vicenza

per il campionato in Serie B

Questa sera, dopo una riunione avvenuta alla Casa Littoria, per iniziativa del vicefederale reggente, veniva diramato il seguente comunicato:

Il vicefederale ha oggi ricevuto il presidente provinciale del Coni, il commissario straordinario dell'A.F.C. Vicenza, e i dirigenti delle organizzazioni sindacali della provincia.

E' stata esaminata la situazione dello sport provinciale e in modo particolare quella dell'A.F.C. Vicenza, che si è brillantemente affermato quest'anno, durante il difficile campionato, vinto in modo superbo, e nelle finali per la promozione in serie B, già definitivamente conquistata.

Il vicefederale ha espresso il suo compiacimento al presidente del Coni e ai dirigenti dell'A.F.C. Vicenza per lo spirito battagliero del bianco-rosso, che hanno formato in questo campionato un blocco compatto di volontà, dando un superbo spettacolo di tecnica realizzativa.

Sono stati poi esaminati e trattati i problemi inerenti al meritato nuovo ruolo che assumerà il Vicenza nel prossimo campionato ed è stato concertato il piano di massima, tenuto per assicurare al vecchio sodalizio bianco-rosso la continuità, nella generosa battaglia per il buon nome di Venezia sportiva.

Tutte le apprensioni della vigilia, che facevano dubitare della possibilità che il Vicenza potesse disputare il campionato nella divisione cadetta, a causa della forte difficoltà finanziaria, vengono a cadere. Il glorioso Vicenza avrà il suo posto al sole, e l'iniziativa del vicefederale, che è venuta a riconoscere i generosi sforzi fin qui fatti dal presidente del Coni a favore dell'Ass. Calcio non potrà venire appresa che con gratitudine al primo sodalizio biancorosso.

Tutte le voci corse in questi giorni relative a supposte cessioni da parte dell'A.F.C. Vicenza, sono risultate false dopo un nostro colloquio col Presidente provinciale del Coni alla presenza anche del commissario straordinario del sodalizio bianco-rosso. Non solo il Vicenza non ha intenzione di « vendere » ma è in procinto di fare « acquisti ». Non assi per carità, ma elementi atti a ben figurare di rincalzo ai titolari attuali della squadra. Soltanto Chiesà, l'ala sinistra, dovrà essere ritornato al « Venezia », che lo reclama. Infatti Chiesà era stato ceduto a prestito per la stagione ora chiusa. Vario società e per ultima la « Lazio » aveva chiesto di entrare in trattativa per l'acquisto del mediano destro Chiodi e del centro avanti Suppi, trattative che non si sono neppure aperte per la decisione nota di non smobilitare.

Il « Venezia » provvederà ad accaparrarsi, per riservare un portiere (e per il momento non crediamo opportuno di far nomi), un centro sostenuto ed uno o due avanti. Ma la squadra non perderà la fisionomia di quella attuale.

Gruppo Arbitri veneziani

Tutti gli arbitri dipendenti sono convocati, questa sera, venerdì alle ore 21 nella sede sociale, ove avrà luogo la riunione di chiusura della stagione sportiva 1939-40. Si raccomanda vivamente la puntualità.

CICLISMO

Il Trofeo dell'Impero

intitolato a Balbo

ROMA, 4

La presidenza della Federazione ciclistica italiana ha deliberato di intitolare, a partire dal corrente anno XVIII, il trofeo dell'Impero al nome del grande caduto per la Patria Italo Balbo.

GAZZETTA DI VENEZIA

1. EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE: Campo San'Angelo N. 2046. TELEF. 1. Centralino: 20-420. 20-421. 20-422. 20-423. 20-424. 20-425. 20-426. 20-427. 20-428. 20-429. 20-430. 20-431. 20-432. 20-433. 20-434. 20-435. 20-436. 20-437. 20-438. 20-439. 20-440. 20-441. 20-442. 20-443. 20-444. 20-445. 20-446. 20-447. 20-448. 20-449. 20-450. 20-451. 20-452. 20-453. 20-454. 20-455. 20-456. 20-457. 20-458. 20-459. 20-460. 20-461. 20-462. 20-463. 20-464. 20-465. 20-466. 20-467. 20-468. 20-469. 20-470. 20-471. 20-472. 20-473. 20-474. 20-475. 20-476. 20-477. 20-478. 20-479. 20-480. 20-481. 20-482. 20-483. 20-484. 20-485. 20-486. 20-487. 20-488. 20-489. 20-490. 20-491. 20-492. 20-493. 20-494. 20-495. 20-496. 20-497. 20-498. 20-499. 20-500. 20-501. 20-502. 20-503. 20-504. 20-505. 20-506. 20-507. 20-508. 20-509. 20-510. 20-511. 20-512. 20-513. 20-514. 20-515. 20-516. 20-517. 20-518. 20-519. 20-520. 20-521. 20-522. 20-523. 20-524. 20-525. 20-526. 20-527. 20-528. 20-529. 20-530. 20-531. 20-532. 20-533. 20-534. 20-535. 20-536. 20-537. 20-538. 20-539. 20-540. 20-541. 20-542. 20-543. 20-544. 20-545. 20-546. 20-547. 20-548. 20-549. 20-550. 20-551. 20-552. 20-553. 20-554. 20-555. 20-556. 20-557. 20-558. 20-559. 20-560. 20-561. 20-562. 20-563. 20-564. 20-565. 20-566. 20-567. 20-568. 20-569. 20-570. 20-571. 20-572. 20-573. 20-574. 20-575. 20-576. 20-577. 20-578. 20-579. 20-580. 20-581. 20-582. 20-583. 20-584. 20-585. 20-586. 20-587. 20-588. 20-589. 20-590. 20-591. 20-592. 20-593. 20-594. 20-595. 20-596. 20-597. 20-598. 20-599. 20-600. 20-601. 20-602. 20-603. 20-604. 20-605. 20-606. 20-607. 20-608. 20-609. 20-610. 20-611. 20-612. 20-613. 20-614. 20-615. 20-616. 20-617. 20-618. 20-619. 20-620. 20-621. 20-622. 20-623. 20-624. 20-625. 20-626. 20-627. 20-628. 20-629. 20-630. 20-631. 20-632. 20-633. 20-634. 20-635. 20-636. 20-637. 20-638. 20-639. 20-640. 20-641. 20-642. 20-643. 20-644. 20-645. 20-646. 20-647. 20-648. 20-649. 20-650. 20-651. 20-652. 20-653. 20-654. 20-655. 20-656. 20-657. 20-658. 20-659. 20-660. 20-661. 20-662. 20-663. 20-664. 20-665. 20-666. 20-667. 20-668. 20-669. 20-670. 20-671. 20-672. 20-673. 20-674. 20-675. 20-676. 20-677. 20-678. 20-679. 20-680. 20-681. 20-682. 20-683. 20-684. 20-685. 20-686. 20-687. 20-688. 20-689. 20-690. 20-691. 20-692. 20-693. 20-694. 20-695. 20-696. 20-697. 20-698. 20-699. 20-700. 20-701. 20-702. 20-703. 20-704. 20-705. 20-706. 20-707. 20-708. 20-709. 20-710. 20-711. 20-712. 20-713. 20-714. 20-715. 20-716. 20-717. 20-718. 20-719. 20-720. 20-721. 20-722. 20-723. 20-724. 20-725. 20-726. 20-727. 20-728. 20-729. 20-730. 20-731. 20-732. 20-733. 20-734. 20-735. 20-736. 20-737. 20-738. 20-739. 20-740. 20-741. 20-742. 20-743. 20-744. 20-745. 20-746. 20-747. 20-748. 20-749. 20-750. 20-751. 20-752. 20-753. 20-754. 20-755. 20-756. 20-757. 20-758. 20-759. 20-760. 20-761. 20-762. 20-763. 20-764. 20-765. 20-766. 20-767. 20-768. 20-769. 20-770. 20-771. 20-772. 20-773. 20-774. 20-775. 20-776. 20-777. 20-778. 20-779. 20-780. 20-781. 20-782. 20-783. 20-784. 20-785. 20-786. 20-787. 20-788. 20-789. 20-790. 20-791. 20-792. 20-793. 20-794. 20-795. 20-796. 20-797. 20-798. 20-799. 20-800. 20-801. 20-802. 20-803. 20-804. 20-805. 20-806. 20-807. 20-808. 20-809. 20-810. 20-811. 20-812. 20-813. 20-814. 20-815. 20-816. 20-817. 20-818. 20-819. 20-820. 20-821. 20-822. 20-823. 20-824. 20-825. 20-826. 20-827. 20-828. 20-829. 20-830. 20-831. 20-832. 20-833. 20-834. 20-835. 20-836. 20-837. 20-838. 20-839. 20-840. 20-841. 20-842. 20-843. 20-844. 20-845. 20-846. 20-847. 20-848. 20-849. 20-850. 20-851. 20-852. 20-853. 20-854. 20-855. 20-856. 20-857. 20-858. 20-859. 20-860. 20-861. 20-862. 20-863. 20-864. 20-865. 20-866. 20-867. 20-868. 20-869. 20-870. 20-871. 20-872. 20-873. 20-874. 20-875. 20-876. 20-877. 20-878. 20-879. 20-880. 20-881. 20-882. 20-883. 20-884. 20-885. 20-886. 20-887. 20-888. 20-889. 20-890. 20-891. 20-892. 20-893. 20-894. 20-895. 20-896. 20-897. 20-898. 20-899. 20-900. 20-901. 20-902. 20-903. 20-904. 20-905. 20-906. 20-907. 20-908. 20-909. 20-910. 20-911. 20-912. 20-913. 20-914. 20-915. 20-916. 20-917. 20-918. 20-919. 20-920. 20-921. 20-922. 20-923. 20-924. 20-925. 20-926. 20-927. 20-928. 20-929. 20-930. 20-931. 20-932. 20-933. 20-934. 20-935. 20-936. 20-937. 20-938. 20-939. 20-940. 20-941. 20-942. 20-943. 20-944. 20-945. 20-946. 20-947. 20-948. 20-949. 20-950. 20-951. 20-952. 20-953. 20-954. 20-955. 20-956. 20-957. 20-958. 20-959. 20-960. 20-961. 20-962. 20-963. 20-964. 20-965. 20-966. 20-967. 20-968. 20-969. 20-970. 20-971. 20-972. 20-973. 20-974. 20-975. 20-976. 20-977. 20-978. 20-979. 20-980. 20-981. 20-982. 20-983. 20-984. 20-985. 20-986. 20-987. 20-988. 20-989. 20-990. 20-991. 20-992. 20-993. 20-994. 20-995. 20-996. 20-997. 20-998. 20-999. 20-1000.

VITTORIOSE AVANZATE DELLE NOSTRE TRUPPE NEL TERRITORIO DEL SUDAN ANGLO-EGIZIANO

Il tricolore sventola su Càssala

Anche la posizione fortificata di Gallabat occupata

IL BOLLETTINO N. 25

Brillanti azioni dei nostri aerei

Otto velivoli nemici distrutti al suolo e quattro abbattuti - Una nave inglese centrata da una grossa bomba nel Mediterraneo e diverse altre colpite nella base di Alessandria

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione da caccia, superando avverse condizioni atmosferiche e forte reazione contraerea, ha eseguito una brillante azione di mitragliamento sul campo di Hal Far (Maltta) mettendo fuori combattimento gli otto velivoli che vi si trovavano. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un'altra formazione ha bombardato efficacemente le navi inglesi nella base di Alessandria, colpendone diverse, malgrado la violenta reazione aerea e contraerea. Un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Un nostro velivolo da ricognizione marittima ha attaccato un incrociatore inglese e ha abbattuto in combattimento un velivolo da caccia che tentava contrastare l'azione.

Al confine cirenaico si sono svolti scontri a noi favorevoli presso Musaid. Un

quadrimotore inglese è stato abbattuto in combattimento aereo.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe, respinto l'attacco su Metemma, sono passate alla controffensiva occupando la posizione fortificata di Gallabat in territorio del Sudan anglo-egiziano. Più a nord, superata tenace resistenza, è stata occupata Càssala. Con successivo bollettino verranno comunicati i particolari di questa brillante azione.

Sempre in territorio del Sudan sono state molto efficacemente bombardate varie posizioni nemiche, senza perdite da parte nostra. Un velivolo inglese in ricognizione su Massaua è stato abbattuto dalla nostra caccia.

Risulta confermato da fonti neutrali che nell'azione dei nostri velivoli contro un convoglio nemico nel Mediterraneo orientale, di cui al bollettino n. 22, una nave da guerra inglese è stata colpita in pieno da una nostra grossa bomba.

L'importanza militare della riconquista di Càssala

ROMA, 5

A nessuno può sfuggire l'importanza militare di Càssala, importanza che le deriva dalla sua posizione geografica. Infatti la città è la porta d'ingresso dall'Egitto al Sudan anglo-egiziano e viceversa. Il possesso di Càssala vuol significare la base di penetrazione lungo la linea del fiume Atbara, nel Sudan anglo-egiziano. La linea di penetrazione dell'Atbara è certamente la più redditizia per un'avanzata nel Sudan, in quanto porta nel modo più diretto al Nilo, asse geografico vitale del Sudan, non solo, ma la penetrazione lungo la linea predetta taglia fuori della continuità territoriale col resto del Sudan, tutto il Sudan meridionale.

Càssala poi è capolinea della ferrovia che ha inizio a Porto Sudan, sbocco commerciale sul Mar Rosso di tutto il Sudan. Avere Càssala in mano significa avere le chiavi della porta d'ingresso a quest'importantissima ferrovia. Da Càssala la ferrovia prosegue verso e lungo il Nilo, collegando Càssala alla capitale Khartoum e alla città più settentrionale del Sudan anglo-egiziano, Halfa. Il triangolo Porto Sudan-Càssala-Khartoum è di capitale importanza per il possesso del paese. Càssala ne è uno dei nodi fondamentali.

Càssala rappresenta una rivendicazione e un auspicio sicuro. La sua occupazione aveva soprattutto giovato all'Inghilterra, impegnata nel Sudan contro i dervisci. Rassegurata da una nostra successiva azione condotta con questa ultima, condotta dal generale Viganò, e che aveva reso tranquillo la regione, Londra cominciò a ventilare la cessione di Càssala alle truppe egiziane da parte di quelle italiane. Ferdinando Martini cercò di resistere e di rimandare, non solo di fronte alle pressioni inglesi, ma — incredibile — anche italiane. Infatti il governo presieduto dal Dr. Ruffini si preoccupava delle spese che l'occupazione di Càssala imponeva al bilancio! L'Italia guerriera, romantica, avventurosa del Risorgimento non era ormai

più che un'Italia di burocrati, con in mano, invece della spada, il registro di cassa. E qui spunta, anzi si conferma l'inganno e il mercantilismo inglese. Londra che aspirava vivamente a Càssala, mostra di non curarsene più, e lord Cromer, l'abilissimo negoziatore, deve essersi vivamente pregato dai nostri per accettare Càssala. Il delitto dei contabili è consumato: Càssala è ceduta all'Inghilterra, che si fa presentatore il conto delle spese sostenute dall'Italia per l'occupazione, ma non lo paga. L'Italia conservò la proprietà delle sepolture dei propri soldati caduti in combattimento, annunciatori e precursori di un'Italia imperiale che doveva ancora nascere, che è nata — Duce Mussolini — e che non li ha dimenticati.

Gallabat, anch'essa conquistata dai nostri, è in prossimità del confine dell'Africa Orientale Italiana col Sudan, all'altezza circa di Gondar. Trovandosi sulla sponda sinistra dell'Atbara, di fronte a Metemma, la sua importanza deriva dall'essere nodo delle carovaniere che collegano la regione di Gondar col Sudan, e, in relazione a questa sua funzione, dalla sua posizione geografica che la rende una delle porte di ingresso alla linea fluviale di penetrazione dall'Africa Orientale al Sudan.

Le facilitazioni italiane per l'approvvigionamento della Svizzera

BERNA, 5

I giornali interpretano l'impressione di gratitudine dei circoli ufficiali per le facilitazioni che l'Italia continua ad accordare per l'approvvigionamento del paese, facilitazioni che si sono manifestate ora con l'arrivo a Savona di una nave da trasporto noleggiata dalla Svizzera. Si osserva in proposito che, da quando la Francia ha deposto le armi, ogni traffico svizzero con l'Inghilterra e i paesi d'oltremare è virtualmente cessato.

43 anni dopo

La conquista di Càssala agli inglesi, se è giusto motivo di orgoglio per tutti gli italiani, riempie di esultanza specialmente il cuore dei vecchi coloniali, che vedono così cancellata una delle più tristi pagine della nostra storia africana seguita a un brillante seguito di vittorie, e, purtroppo, all'esito infuocato della sanguinosa battaglia di Adua.

Càssala era, ora, città capoluogo di distretto del Sudan Anglo-Egiziano. Posta sul fiume Gase dista dal confine Eritreo circa 25 km. E' collegata da una linea ferroviaria di 317 km. inaugurata nel 1924, a Porto Sudan sul Mar Rosso e a Makuar sul Nilo azzurro, linea ora interrotta dalla nostra occupazione. Càssala conta oltre 10 mila abitanti quasi tutti arabi, ed è costruita parte in laterizi, parte in materiale arboreo. Si stende al centro di una pianura a 520 m. sul livello del mare ai piedi dei monti Kasala che le dà il nome e Mokram. La pianura è fertilissima e produce oltre alla dura, il miglior cotone del Sudan.

Càssala fu fondata dagli egiziani nel 1840 come un fortino contro le irruzioni abissine; nel novembre 1883 i dervisci l'assediavano, e la guarnigione inglese si arrese per fame nel 1885. Ai dervisci, che ne fecero la rocca forte del Mahdi inalzandosi la bandiera verde, la tolsero nel luglio del 1894 le colonne italiane di Baratieri e Arimondi fiancheggiata dalle bande del Barca comandate dall'allora tenente poi maresciallo d'Italia, Giordano. I dervisci tornarono dopo di allora alla riscossa nell'aprile del 1896 confidando di trovarla indebolita dal nostro rovescio di Adua, ma il colonnello Stevani, il 2 di quel mese, infliggeva loro una rotta; un'altra rotta, definitiva, fu inflitta nel gennaio 1897. Purtroppo questi successi militari che assicuravano il possesso della zona, vennero traditi dall'imbelle governo del tempo, che non seppe resistere alle pressioni dei demagoghi dell'antierismo, iniziò trattative per la cessione di Càssala agli anglo-egiziani.

Gli inglesi memori della sconfitta subita nell'85 non ne volevano sapere, poi per l'importanza della zona, e visto soprattutto che le nostre armi l'avevano liberata di ogni pericolo firmarono nel dicembre 1897 la convenzione con cui la prendevano in consegna. Così la bandiera italiana fu ammainata da una città di sicuro avvenire che era costata eroici sacrifici di sangue. La riconquista di Càssala risalta, ora, quella malinconica pagina della nostra vita nazionale.

La nostra prima conquista militare di Càssala si può così riassumere: il 7 luglio 1894 il generale Baratieri decise la spedizione contro Càssala e ne assunse personalmente il comando, muovendo alla testa di una colonna composta di 2500 uomini con scarse artiglierie. Giunse nei pressi di Càssala, la colonna fu attaccata dai dervisci, feriti di forze di cavalleria superiori. La colonna si schierava in quadrato e si preparava a sostenere l'urto. Contro un'avanguardia si precipitavano intanto una folta schiera di cacciatori nemici, avvinghiando allora usciva dal drappo il capitano Carichio dalla testa dei suoi squadroni e faceva impeto sul nemico, che investiva in pieno. Nella lotta asprissima, che travolgeva l'impeto dei dervisci e lo franeggiava, malgrado la loro terribile resistenza, lo stesso capitano Carichio che si batteva alla testa dei suoi uomini, circondato da un gruppo di mahdisti, cercava invano di aprirsi un passaggio e dopo essersi difeso come un leone cadde trafitto da undici colpi di lancia. Frattanto, il grosso della colonna avanzava e la battaglia si protrasse sempre più accanita fin sotto le mura di Càssala. Dispersa la cavalleria dei dervisci, travolta dallo squadrone Carichio ansioso di vendicare il proprio comandante alla cui eroica memoria fu poi concessa la medaglia d'oro al valor militare, il campo mahdista fu preso alla baionetta e il nemico fuggì lasciando sul campo alcune centinaia di morti e feriti, 52 bandiere, 600 fucili e 700 lance, oltre a due cannoni ed a molte munizioni. Subito dopo la conquista Càssala fu fortificata dagli italiani, i quali vi installarono il battaglione del maggiore Hialgo con due pezzi di artiglieria.

In un cimitero presso Càssala riposano ancora le Salme dei nostri eroici soldati caduti in quegli anni lontani. Un fremito è certamente passato tra quelle tombe al riapparire delle legioni dell'Italia imperiale, vittoriose non più dei dervisci, ma delle truppe dell'orgoglio del secolo scorso avevano sognato ed invocata.

Il cannone tuonava ancora iermattina ad Orano

Cacciatorpediniere inglesi danneggiati

MADRID, 5. Notizie giunte da Algeiras confermano che la battaglia navale impegnata tra unità inglesi e francesi a Orano proseguiva ancora nelle prime ore di questa mattina, venerdì.

Stamane sono giunti a Gibilterra cacciatorpediniere britannici con a bordo numerosi morti e feriti. Altri tre cacciatorpediniere britannici sono arrivati a Gibilterra assai danneggiati. Con le navi inglesi che hanno preso parte alla battaglia erano anche le supercorazzate Hood e Resolution.

Naturalmente anche in questo caso gli inglesi sono reticenti e dichiarano che è scarsamente probabile che la battaglia di Orano sia continuata stamane. Si dice che spesso l'eco delle esplosioni di mine è interpretato sulla costa come indizio di scontri navali.

Churchill alla gogna

La Gran Bretagna disonorata al cospetto del mondo

BERLINO, 5

Un atto di pirateria senza precedenti nella storia è definito da questa stampa l'attentato britannico contro la flotta francese. Si rivela che lo stesso popolo inglese, dovrà subire le conseguenze dell'azione criminosa dei suoi governanti. «La storia — scrivono le Muenchener Nachrichten — inciderà come una spada infamata sul corpo delitto. Se Churchill crede di non poter prestar fede alle promesse tedesche, di una promessa egli può essere più che sicuro e cioè che la rosa dei conti; di una nazione che tollera al governo uomini della tempra di Churchill, sarà inesorabile e tremenda. Per birbanti come Churchill e compagni, e per popoli che applaudono a simili enormità, non c'è più posto in Europa».

Anche il Voelksbeobachter sottolinea che una nazione che si dichiara indissolubilmente legata ad un Churchill, non potrà mai pretendere che verso di essa siano adottati quei principi di cavalleria bellica che si usano di fronte alle nazioni civili.

«Hamburger Fremdenblatt» confuta la tesi di Churchill, secondo la quale la maggior parte della flotta francese si troverebbe attualmente sotto il controllo britannico, ed elenca le seguenti unità che ancora navigano, battendo bandiera francese: una nave di linea di nuovissima costruzione, 7 incrociatori pesanti, 10 incrociatori leggeri, 30 piccoli incrociatori, 24 torpediniere, un portaerei e più di 70 sommergibili.

«Il profitto che gli inglesi hanno tratto dal loro delitto — aggiunge il giornale — pare dunque assai dubbio. La dittatura di un solo uomo irresponsabile in Inghilterra ha invece coperto per sempre di vergogna l'onore della Nazione britannica. Ogni azione di Churchill caratterizza l'individuo la cui immoralità è divenuta proverbiale anche fra i suoi partigiani in Inghilterra».

Il peggior nemico della Francia è il criminale Churchill

NEW YORK, 5

Si ha da Londra: Prima ancora che venisse diramata dai giornali la notizia dell'attacco britannico contro le forze navali francesi, la tensione tra l'Inghilterra e la Francia era già gravissima. Il furor di Churchill dal sostituto di Petain e Reynaud fu avuto manifestazioni addirittura esplosive, per cui si può dire che la Francia non abbia oggi al mondo peggior nemico del Primo ministro britannico.

Dunque, fuori del territorio della Repubblica, sventolò la bandiera francese, l'Inghilterra, per volontà di Churchill, lavora apertamente e sottomano contro la Francia. Si tratta di una lotta fatta senza scrupoli e senza pensiero delle conseguenze prossime e remote, con l'unico scopo immediato di sfogare un sentimento di bieco e feroce rancore.

zionale, sarà finalmente quella pace che i nostri caduti della fine del secolo scorso avevano sognato ed invocata.

Ciano partito per Berlino

La visita durerà alcuni giorni

Il conte Ciano, in seguito ad invito del Governo del Reich, è partito stamane per Berlino, ove si tratterà per una visita di alcuni giorni. Nel suo viaggio il conte Ciano è accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La possibilità che la Francia dichiari guerra all'Inghilterra

NEW YORK, 5

Il New York Herald Tribune, commentando gli avvenimenti del tre luglio e l'attacco delle forze navali inglesi contro la squadra navale francese ancorata nella baia di Mers El Kebir, non esclude la possibilità che la Francia dichiari la guerra alla Gran Bretagna.

«Quanto all'attacco contro Orano — prosegue il comunicato — va aggiunto a quanto precede che prima della scadenza dell'ultimatum inviato all'ammiraglio Denscul, furono collocate dagli aeroplani britannici mine magnetiche nel canale di accesso a Mers el Kebir, compiendo così un alto carattere di ostilità».

«Allo spirare dell'ultimatum le navi inglesi aprirono il fuoco sulle navi francesi che non avevano avuto il tempo materiale di lasciare il loro ancoraggio nel porto. Le navi francesi, assecondate dalle batterie costiere, risposero alle navi britanniche».

«Da informazioni pervenute all'Ammiraglio francese risulta che la vecchia corazzata Bretagne è stata distrutta da una esplosione e che la Dunkerque, la Provence e il Mogador avevano incendiato a bordo».

«I marinai francesi, i quali per dieci mesi si prodigarono senza misura per aiutare la marina britannica, inferire al suo compito schiacciante, hanno appreso con indignazione — conclude il comunicato — il trattamento dei loro antichi fratelli d'armi».

L'indignazione francese. I giornali francesi giunti a Ginevra portano gli echi dell'indignazione e del risentimento francese per l'aggressione britannica. Il Petit Dauphinois stigmatizza il diritto di Churchill, «l'eroe di Maborough», rammentando l'attacco dei marinai francesi che hanno cercato di salvare i contingenti inglesi in Norvegia e nelle Fiandre. Il giornale ricorda poi tutti i tradimenti già perpetrati dall'Inghilterra tanto verso la Francia, quanto verso altre nazioni, la sua raduno nei porti francesi, con gli equipaggi francesi, sotto comando francese, e sotto il semplice controllo della commissione d'armistizio.

«La Francia non ha nulla da rimproverarsi. Noi rammentiamo che la Germania e l'Italia non hanno domandato che la flotta francese fosse loro consegnata. Esse hanno semplicemente domandato la mobilitazione della flotta, il suo raduno nei porti francesi, con gli equipaggi francesi, sotto comando francese, e sotto il semplice controllo della commissione d'armistizio».

«La Francia non avrebbe d'altro consentito alla consegna della flotta, che non era stata vincente, tra le quali la Hood, di un portaerei e di un numero imprecisato di incrociatori e cacciatorpediniere, si è presentata dinanzi al porto di Mers el Kebir, sulla rada di Orano, dove si trovava all'ancora una forza navale francese composta di due corazzate di linea, la Dunkerque e la Strasbourg, di due vecchie corazzate, la Provence e la Bretagne, di tre incrociatori di seconda classe e di un certo numero di navi leggere e sottomarine. Queste navi erano ancorate nel porto e non erano in grado di prendere il mare senza un intervallo di tempo».

L'ultimatum, inglese

L'ammiraglio comandante la squadra britannica fece consegnare all'ammiraglio Denscul l'ultimatum seguente: «O consegnate la flotta, e vi associate alla flotta inglese o distruggete le navi entro sei ore, affinché non cadano nelle mani della Germania e dell'Italia. In caso di rifiuto gli inglesi vi costringeranno con la forza».

L'ammiraglio Denscul ha risposto che le navi francesi non potevano associarsi alla squadra inglese che era fuori questione la distruzione delle navi da lui comandate e che avrebbe risposto con la forza alla forza. L'ammiraglio Denscul ammoniva inoltre che il primo colpo di cannone avrebbe avuto per risultato pratico di gettare tutta la marina francese contro la Gran Bretagna.

Prevenuto lo Ammiraglio francese ordinò di rispondere con la forza alla forza. Il Governo ha approvato la decisione dell'Ammiraglio e ha fatto avvertire la commissione di armistizio.

La Francia non ha nulla da rimproverarsi. Noi rammentiamo che la Germania e l'Italia non hanno domandato che la flotta francese fosse loro consegnata. Esse hanno semplicemente domandato la mobilitazione della flotta, il suo raduno nei porti francesi, con gli equipaggi francesi, sotto comando francese, e sotto il semplice controllo della commissione d'armistizio.

La Francia non avrebbe d'altro consentito alla consegna della flotta, che non era stata vincente, tra le quali la Hood, di un portaerei e di un numero imprecisato di incrociatori e cacciatorpediniere, si è presentata dinanzi al porto di Mers el Kebir, sulla rada di Orano, dove si trovava all'ancora una forza navale francese composta di due corazzate di linea, la Dunkerque e la Strasbourg, di due vecchie corazzate, la Provence e la Bretagne, di tre incrociatori di seconda classe e di un certo numero di navi leggere e sottomarine. Queste navi erano ancorate nel porto e non erano in grado di prendere il mare senza un intervallo di tempo.

L'ultimatum, inglese

L'ammiraglio comandante la squadra britannica fece consegnare all'ammiraglio Denscul l'ultimatum seguente: «O consegnate la flotta, e vi associate alla flotta inglese o distruggete le navi entro sei ore, affinché non cadano nelle mani della Germania e dell'Italia. In caso di rifiuto gli inglesi vi costringeranno con la forza».

L'ammiraglio Denscul ha risposto che le navi francesi non potevano associarsi alla squadra inglese che era fuori questione la distruzione delle navi da lui comandate e che avrebbe risposto con la forza alla forza. L'ammiraglio Denscul ammoniva inoltre che il primo colpo di cannone avrebbe avuto per risultato pratico di gettare tutta la marina francese contro la Gran Bretagna.

Prevenuto lo Ammiraglio francese ordinò di rispondere con la forza alla forza. Il Governo ha approvato la decisione dell'Ammiraglio

Cronaca della Città

Come si è provveduto a proteggere i tesori d'arte di Venezia

Allo scoppio della guerra, fra i numerosi problemi che si presentavano l'era quella, importantissima ed anzi vitale per la nostra città, delle opere d'arte. Venezia ospita infatti nelle sue gallerie e nei suoi musei, come nelle sue molte chiese, un patrimonio artistico di inestimabile valore, la cui salvaguardia contro i pericoli della guerra è problema delicatissimo e quant'altro mai complesso. Sono ancora freschi le tristi memorie dell'altra guerra, in cui le bombe d'aeroplano distrussero il celeberrimo affresco del Tiziano agli Scalzi, e deturparono il bellissimo altare del coro della Basilica di Santa Maria della Salute, oltre ad arrecare altri danni più o meno gravi ad edifici e ad opere d'arte.

Così, sin dalla dichiarazione di guerra, la Soprintendenza alle Gallerie ed alle Opere d'arte, con la valida collaborazione degli altri enti interessati, ha iniziato con grande attività e con un'intelligenza e una perizia che non hanno uguali nella storia dello sciamano della guerra, lo sfoltimento delle gallerie, dei musei e delle chiese.

L'opera si presentava ardua sin dal principio: si trattava di trasportare quadri spesso fragili, spesso di notevoli dimensioni; si dovevano eseguire difficili operazioni per l'arricchimento e l'imbalsaggio dei quadri, per lo stacco dei soffitti, per le cure da prestare a quadri già deteriorati; si trattava di molte, di moltissime opere, di ogni genere, di ogni epoca, di ogni valore, di ogni importanza.

La stessa importanza del numero delle opere era sufficiente a rendere difficile il trasporto, come pure a rendere più ardua la scelta dei luoghi dove collocarle.

La Soprintendenza ha saputo superare tutte le difficoltà con un'abilità ed un'intelligenza veramente ammirevoli, non arrestandosi davanti alle difficoltà, non lesinando le spese, non trascurando alcun fatto che potesse portare ad una più sicura tutela del patrimonio artistico della nostra città.

Complessivamente, sono stati adibiti alla trasferta di queste opere oltre venti grossi autocarri con vagoni a rimorchio, condotti su apposite chiatte sino dinanzi al punto d'imbarco; oltre quaranta furgoni, sui cui sono stati direttamente caricati le opere accuratamente avvolte ed imballate; i furgoni sono stati quindi trasportati sulla strada carrozzabile, ed hanno raggiunto i luoghi destinati in precedenza ad accogliere le opere d'arte. Così, hanno lasciato la città tutti o quasi i celebri quadri degli antichi maestri: l'hanno lasciata i Tiziani ed i Tintoretto, i Tiepolo ed i Giambellini, i Vivarini ed i Piazzetta, i Veronese ed i Guardi, e con essi gran parte dei più preziosi cimeli dell'arte antica e moderna, emigrati nelle RR. Gallerie, come pure dal Palazzo Ducale, dalla Ca' d'Oro, dal Museo Archeologico, dal Museo d'Arte Orientale, dal Museo Correr, dal Museo di Storia Naturale, dal Museo di Arte Moderna, dalla Galleria di Arte Moderna, dalla Pinacoteca del Seminario, dal Museo Marciano.

Hanno lasciato le loro sedi, assieme alle pale, ai ritratti ed ai paesaggi, le statue apollinee, le armature dugonesche, i vasi dei Ming ed i delicatissimi vetri dei primi artefici muranesi.

Tutti i «teleri» dei miracoli della Croce, dovuti al Carpaccio ed a Gentile Bellini, tutti i «teleri» di Sant'Orsola, la celeberrima «Tempesta» di Giorgione, hanno lasciato le Gallerie; hanno lasciato il Palazzo Ducale i soffitti di Tintoretto e di Paolo, il Tiziano della sala delle Quattro porte, i Tintoretto ed i Paolo Veronese dell'Anticollino.

Dalla Basilica dei Frari sono state asportate la pala Pesaro, e quelle del Bellini e del Vivarini; da quella dei SS. Giovanni e Paolo, il Veronese della Cappella del Rosario, il polittico del Bellini ed altre opere insigni. Così, hanno emigrato dalla chiesa dell'Angelo Raffaele le tele della cantoria, opera di Francesco Guardi, da San Trovaso la tavola del Giambellino raffigurante S. Cristoforo ed i quadri del Tintoretto che adornano la cappella del Sacramento, da S. Lio l'«Arcangelo con Tobia» di Tiziano Vecellio, da S. Giovanni Elemosinario la pala del Santo puro di Tiziano, da S. France-

sco della Vigna la Pala di Ca' Zustinian di Paolo Veronese, dalla Madonna dell'Orto il «Miracolo di Sant'Agnes» e il «Giudizio Universale» e il «Vittorio d'Oro» del Tintoretto, dai Gesuiti il «Martirio di San Lorenzo» di Tiziano, da San Girolamo il «San Girolamo» di Giambellino e di Sebastiano dal Piombo, dalla Basilica della Salute la «Nozze di Cana» di Jacopo Tintoretto, il «S. Sebastiano» del Basaiti, la pala ed i grandi quadri del soffitto della sacrestia di Tiziano, e la «Pentecosta» dello stesso Tiziano, da S. Pantalon il polittico di Antonio Vivarini e Giovanni d'Alenagana, e le tele di Paolo Veronese, dal Redentore il «Battesimo di Cristo» di Paolo Veronese, dai Gesuiti le opere di Giambattista Tiepolo, del Bassano e del Tico, dalla sacrestia di S. Sebastiano le tele del Veronese, da San Vidal la pala del Carpaccio e quella del Piazzetta, dalla Bragora la testa del Redentore di Alvise Vivarini ed il ciclo della Croce di G. B. Cima da Conegliano, da S. Apollonia la «Caduta della Mela» di Paolo Veronese ed Eredi, da S. Salvador le due magnifiche pale di Tiziano Vecellio. Parimenti sono state messe al sicuro le tele del Carpaccio della Scuola di San Giorgio degli Schiavoni, ed i quadri del Tiepolo e del Piazzetta della Querini Stampalia.

Dalla lunga enumerazione si rende facilmente conto di quali e quante siano state le fatiche dei preposti a questo difficile e delicato lavoro, tanto più se si considera che la mole di alcune opere ha richiesto studio e fatica ancor maggiori, come nel caso della monumentale pala del Martirio di S. Lorenzo, opera assai suggestiva della maturità di Tiziano, la cui rimozione è stata eseguita superando enormi difficoltà. Altre difficoltà si sono avute in altri casi, in cui era impossibile l'arricchimento delle tele che hanno dovuto essere imballate così come erano.

Tuttavia, benché la Soprintendenza si sia prodigata senza risparmio, il colossale lavoro è ancora in corso. In vari luoghi le tele sono già staccate e pronte a partire, come i Tintoretto della Scuola Grande di San Rocco o come l'immenso Paradiso del Tintoretto in Palazzo Ducale; per altre tele la cui rimozione risulta troppo pericolosa o troppo difficile, sono allo studio nuove provvidenze.

Le funzioni della Soprintendenza, del Comando e delle varie istituzioni interessate si sono prodigate con abnegazione in tutte le complesse operazioni per lo stacco, il viaggio e la sistemazione nei luoghi preventivi di ricovero delle opere evacuate. E' stato necessario garantire il buon andamento e la sicurezza di questi tesori d'arte, e ciò si è fatto con ogni cura, provvedendo anche a presidiare i luoghi con reparti di carabinieri; è stato necessario curare minuziosamente le condizioni degli stabilimenti destinati ad accogliere queste preziose materiche delicate e deperibili, e prendere i necessari provvedimenti contro i malintenzionati, contro i topi e contro l'umidità. E' una cura assidua, questa rivolta loro dalle persone a cui preposte, come quella che si ha per le persone cariche di salute pubblica. Perché inoltre questo rimovimento di quadri e pale d'altare porta spesso alla scoperta della necessità di restauri, alla scoperta di dipinture di piccoli quadri che si necessitano riparate. Altra volta invece è d'uopo, per tele molto grandi, dividerle in più parti, e per le quali varie parti ognuna delle quali sono state arrotolate separatamente: lavoro anch'esso di grande difficoltà, e richiedente grandissima perizia.

Dal canto suo, la Soprintendenza ai Monumenti ha provveduto in vari luoghi a calare le statue ed i monumenti plastici dai loro piedestalli, si da essere anch'essi pronti per un rapido trasferimento.

Sono scesi così dalle loro nicchie e dalle loro archie i barbuti senatori ed i maestosi cavalieri, i dogi austri ed i gloriosi capitani, tutti in attesa d'intraprendere un eventuale viaggio verso i posti loro destinati, dove già sono stati preceduti dallo stupendo San Giovanni Battista di Donatello, già ai Frari, nonché dai bassorilievi dallo stesso Donatello scolpiti in Padova. Lasciano la loro città le luminose composizioni di Paolo Veronese, le luci intense di Tintoretto, le mani dante di Tiziano: ritorneranno, splendide sempre e smaglianti, nei loro ormai prossimo della vittoria.

A. Z.

La Guardia di finanza celebra la festa dell'Arma

Ieri mattina le Fiamme Gialle hanno celebrato la loro festa, che è quella della loro eredità e valerosa partecipazione alla vittoriosa azione sul Piave nel luglio 1918. La celebrazione s'è svolta, per le eccezionali circostanze, in forma austera, fra le mura della caserma della RR. GG. di FF. e ad essa hanno partecipato anche gran numero di finanziaristi richiamati.

Alle ore 10 poi nel salone d'onore del Comando della 2. Compagnia della VII Legione il ten. col. Puccio comandante il Circolo di Venezia ha riunito nel salone d'onore di palazzo Cappelletti in Rio Marina ufficiali, sottufficiali e un forte nucleo di finanziaristi ai quali ha rievocato con felici sintesi i fasti dell'Arma e ha commemorato il primo Caduto del Corpo nella recente guerra sulle Alpi, Pietro Fais della Legione di Venezia, partecipante volontario nel nucleo arditi reggimentale. Il col. Puccio ha accumulato nel saluto a questa vittima del dovere anche l'Eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, auspicando alle maggiori fortune dell'Italia Imperiale e Fascista.

La festa celebrativa s'è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duca.

Alla Biennale

Le vendite
Il civico Museo Revoltella di Trieste ha acquistato la xilografia di Stanislao Dessy Mattanza e il travaglio.

I visitatori
Dal 2 al 5 luglio i visitatori sono stati complessivamente 1213.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 7 luglio, alle ore 15, del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, verranno tenute le seguenti Letture:

M. Truffi (a. c.): Il Rodio nella cura della sifilide.

S. Bezzi e U. Croatto: «Indagini sulla acetilcolina» (presentata dal prof. C. Sandonini, m. e.).

A. Marconetti e L. Carninatti: «Determinazione della latitudine astronomica del segnale trigonometrico di T. ordine sul M. Venda» (presentata dal prof. G. Silva, m. e.).

G. Rossitto: «Il gozzomo endemico in Italia» (presentata dal prof. A. Roncato, a. c.).

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nomina

In conformità al foglio di disposizioni n. 460 ho chiamato a far parte del Direttorio federale il fascista Edmondo Bacchini vice comandante federale del Centro di mobilitazione civile, nato a Voltana (Lugo di Ravenna) nel 1888, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925, combattente della grande guerra, tenente colonnello di cavalleria, padre della medaglia d'oro Sebastiano Bacchini caduto nel cielo di Spagna.

Il Vice Segretario Federale reggente

Giovanni Italiana del Littorio

Italo Balbo commemorato

alla colonia dei Bimbi di Libia

Nell'ottavo giorno dalla morte gloriosa del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, alla Colonia 15 Aprile, che si trova al Lido di Venezia per il fervido affetto dell'indimenticabile. Scomparsa, si svolse ieri mattina una cerimonia di esaltazione e di commemorazione dell'Uomo, la cui figura luminosa brilla nel cielo rado della patria.

Erano presenti la Federazione fascista, il Comando federale della Gil, dirigenti e organizzati. Dopo la Messa, celebrata dal cappellano militare della Gil, ha parlato ai piccoli organizzati il prof. Attilio Dusso, che ha tracciato in forma piena, suavia ed efficace la grandiosa figura di Italo Balbo. Il saluto al Duca dato prima e alla fine della cerimonia e l'appello dell'Eroe fatto da un ballista, hanno chiuso l'adunata.

La colonia dedicata al nome di Balbo

La Colonia che ospita con appassionato affetto centosessanta bambine e bambini figli dei nostri camerati delle provincie libiche, porterà a ricordo di Italo Balbo, che vive luminoso e indimenticabile nel cuore di tutti gli italiani, il nome di lui, monito, guida e luce alla nuova generazione che, cresciuta nel clima ardente della Rivoluzione, si prepara a forgiare muscoli, affinare volontà, ingenerare lo spirito.

Il Comandante federale

Commemorazione di Luigi Passoni

Questa sera alle ore 18, alla presenza del vice Segretario federale Reggente, del vice segretario e dei componenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia e dei fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, in Campo Santa Margherita, verrà commemorato il Caduto per la Rivoluzione Luigi Passoni, della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo rionale «Luigi Passoni» al completo, formazioni di tutti gli altri Gruppi rionali della città e rappresentanze dell'Ass. Famiglie Caduti per la Rivoluzione e dell'Ass. Mutuali, invalidi e feriti per la Rivoluzione.

Ripristino del normale servizio dei treni viaggiatori

Col giorno 8 luglio p. v. sarà ripristinato il normale servizio dei treni viaggiatori su tutte le linee e saranno riattivati, oltre a quelli già modificati il 1.º luglio, i treni in vigore al 1.º giugno scorso fatta eccezione dei seguenti:

Linea Brennero-Verona, treni soppressi: 2108 Bolzano-Verona; 64 Verona-Bolzano; 43 Verona-Bolzano; 2112 Bolzano-Brennero; 2109 Brennero-Bolzano; 43 Verona-Bolzano; 2117 Verona-Bolzano; 69 Brennero-Verona.

Modificato: treno 2120 Bolzano part. ore 6, Verona arr. 7.03.

Linea Trento-Verona: Modificato: treni AT 211 Trento p. 15.30, Verona a. 19.16; 2169 Bassano p. 16.50, Verona a. 18.17.

Linea Verona-Venezia: Treni soppressi: 1449 e 1466 fra Verona e Padova, 1767, 1453 fra Padova e Venezia. I treni rapidi festivi R 90 ed R 95 che erano stati previsti fi-

no al 1.º settembre, non avranno più luogo.

Linea Bologna-Venezia. Treni soppressi: 479 e 112 fra Venezia e Bologna.

Linea Conegliano-Ponte nelle Alpi-Belluno. Treni soppressi: A 742-A 703 e A 706-A 745 fra Belluno e Conegliano.

Linea Conegliano-Vittorio. Modificati treni: AT 282 Conegliano p. 22.38, Vittorio v. a. 22.56; AT 283 Vittorio v. p. 23.00, Conegliano a. 23.18.

Linea Udine-Venezia. Treni soppressi: 503 Udine-Venezia, 502 Treviso-Udine, A 864 Mestre-Treviso.

Anticipato treno 2216 da Venezia p. 14.13, Mestre a. 14.26.

Linea Portogruaro-Venezia. Treni soppressi: 1657 e 1658 fra Venezia, S. L. e Portogruaro.

Linea Casarsa-Portogruaro. Attivazione nuovo treno AT 119 Casarsa p. 11.40, S. Vito T. a. 11.45. Modificato treno AT 124: S. Vito T. p. 11.10; Casarsa a. 11.55.

Linea Gemona-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

Linea Gemoni-Casarsa. Modificati treni: AT 634 Casarsa p. 11.38, Spilimbergo a. 12.01; AT 33 Spilimbergo p. 12.10, Casarsa a. 12.30.

STATO CIVILE

4 luglio 1940-XVIII

NATI 18

NATI morti 0

NATI vivi e morti

prima della denuncia 0

MORTI 10

MATRIMONI 12

Bollettino degli atti registrati nel giorno 4 luglio 1940 XVIII.

DECESSI: Zanon Pontello Vittorio, di anni 43, coniugato, civile; Poli Gabriella, 7 mesi; Dal Bianco Adda Margherita, 78 ved. r. pens. Da Froda Attilio Ida, 66 ved. casal. Sbrignadello Perini Emilia, 73 coniugata, casal.; De Luca Vittorio, 34, celibe, vetraio; Colletti Antonio 40 celibe pensionato; Serena Giuseppe.

MATRIMONI: Albini Isidoro di Ferdinando, impiegato con Ferraris

Ecatombe di navi inglesi ad opera dei sommergibili e degli aerei germanici Continua il martellamento degli obiettivi britannici

BERLINO, 5. Dal Gran Quartiere generale del Fuhrer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica:

«Negli ultimi tempi l'arma sottomarina tedesca ha ottenuto una serie di importanti successi nella lotta contro l'Inghilterra. Così, per esempio, un sommergibile comandato dal capitano Lieke, ha affondato recentemente oltre 34.000 tonnellate di naviglio nemico. Con ciò questo sommergibile ha affondato complessivamente 85.000 tonnellate di naviglio avversario.

«Un altro sommergibile ha affondato per 21.634 tonnellate ed un terzo per 31.100 tonnellate. Di questo tonnellaggio cinque sono vapori colpiti mentre si trovavano in convogli ben assicurati.

«I nostri Ma hanno silurato, in un attacco contro il territorio marittimo situato a sud-ovest di Portland, il vapore britannico armato «Hartlepool» di 5.500 tonnellate e il vapore «Bristol Corporal» di 6900 tonnellate. Inoltre i nostri Ma hanno colpito, in un convoglio, una nave cisterna di 12.000 tonnellate ed una nave commerciale armata di 8 mila tonnellate.

«Una flottiglia tedesca è riuscita a distruggere un sommergibile nemico presso le coste norvegesi.

«Nel corso del 4 luglio e nella notte del 5, l'aviazione germanica ha bombardato in Inghilterra impianti portuali, aerodromi e fabbriche dell'industria di guerra. Gli «Stukas» e gli apparecchi da bombardamento hanno affondato, attaccando un convoglio davanti alle coste meridionali e sud-occidentali dell'Inghilterra, quattro navi trasportatrici di 5000 tonnellate ed hanno danneggiato con bombe una nave da guerra e 9 altre navi trasportatrici.

«Apparecchi britannici, il 4 corr., protetti dalle basse nubi, hanno compiuto incursioni sull'Olanda, nel Belgio e sulla Germania nord-occidentale del Reich, colpendo obiettivi militari, case di abitazione, fattorie, ecc., con bombe danneggianti e incendiando. Vi sono state parecchie persone uccise.

«Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei: due altri dalla artiglieria antiaerea. Rinnovando gli attacchi contro Kiel un apparecchio nemico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della marina di guerra tedesca. Due apparecchi germanici marciano».

Attacchi aerei ad ondate
contro gli obiettivi britannici
S. SEBASTIANO, 5.

Si ha da Londra: Verso mezzanotte e nelle prime ore di stamane, velivoli germanici hanno compiuto incursioni nel sud est, nel sud ovest e nel nord ovest della Inghilterra. Sono state lanciate numerose bombe incendiarie negli impianti militari e sui cantieri industriali. La difesa contraria è entrata in azione in tutte le regioni. Le incursioni si sono susseguite a breve distanza sugli stessi obiettivi già bombardati nella prima incursione.

L'impressione tra la popolazione per l'incessante azione aerea germanica è enorme.

Un vizio panico si è manifestato in queste ultime notti in parecchie località dell'Inghilterra centrale e meridionale come pure nei sobborghi di Londra. La popolazione non ha obbedito agli ordini dati dagli agenti della difesa civile, che non si sono mostrati alla altezza del loro compito.

La produzione delle fabbriche d'armi nella regione londinese è diminuita sensibilmente nel corso dell'ultima settimana.

Gibilterra bombardata
GINEVRA, 5.

Si ha da Gibilterra che per varie ore stamane apparecchi nemici hanno volato sulla piazzaforte, gettandovi bombe. Gli apparecchi si sono poi allontanati in direzione dell'Atlantico.

L'ossessione della quinta colonna
in Gran Bretagna e nel suo impero

SAN SEBASTIANO, 5.

Si ha da Londra che a Singapore e nella zona britannica degli stretti sono stati internati tutti gli stranieri senza riguardo alla loro nazionalità. La preoccupazione degli inglesi circa una eventuale temutissima azione della quinta colonna, che essi ormai vedono presente ovunque, ha fatto prendere provvedimenti non soltanto nella zona di Singapore, ma anche sulla stessa isola britannica. Infatti si apprende tra l'altro che gli italiani e tutti i Tedeschi divenuti cittadini britannici dopo il 1932, devono recarsi subito a registrarsi in un albo speciale della polizia. Costoro, rientrando in Gran Bretagna dall'estero, debbono preoccuparsi di fare la registrazione entro 48 ore di tempo, salvo immediati provvedimenti a loro carico.

Dopo avere tanto ostacolato la coscrizione, sembra che ora gli ambienti britannici siano stati invasi da una psicosi militare.

scia perché tutti si danno con febbrilità alla preparazione militare. Tra l'altro si apprende che il Parlamento ha istituito il proprio corpo di difesa, composto di membri delle due Camere e dei giornalisti parlamentari. Si tratta in tutto di 150 persone che si esercitano al tiro a segno nei famosi sotterranei di Westminster, proprio là dove nel 17. secolo dovevano scoppiare la mina per far saltare Parlamento e Sovrano in seguito alla famosa congiura delle polveri. Dirige le esercitazioni il sergente dei granatieri del Re.

Quanto poi alle esercitazioni in ordine chiuso, lo sparuto drappello, composto di uomini tutt'altro che giovani e prestanti, le effettua nel cortile annesso alla cattedrale anglicana di Westminster.

Nel quadro dei provvedimenti presi per timore di una eventuale attività della quinta colonna, gli stranieri in possesso di carte geografiche e topografiche a grande scala relative all'Inghilterra, sono stati invitati a consegnarle alla polizia entro il 9 luglio sotto pena di gravi provvedimenti. I cittadini inglesi possono conservare le carte in loro possesso, ma per l'avvenire dovranno essere autorizzati dalla polizia per poterne acquistare delle altre.

La delinquenza di Churchill

si riflette nella stampa inglese

SAN SEBASTIANO, 5.

Si apprende da Londra che stamane tutta la stampa inglese commenta approvando gli avvenimenti del 3 luglio. Predomina in ogni giornale e in ogni commento l'ostentata quanto insensata pietà per i marinai francesi «che hanno dovuto combattere contro le navi inglesi».

Qualche giornale, poi, con una sfrontatezza degna degli ambienti del West End, scrive che è occorso un «coraggio morale supremo» perché la Gran Bretagna prendesse una tale decisione.

Il «Daily Herald» scrive che l'azione del 3 luglio era inevitabile e fu dettata da un dovere verso l'umanità e che è stato necessario separare contro i propri compagni d'armi di ieri, i quali hanno dovuto obbedire agli ordini di «uomini di una perduta Francia», perché se la Gran Bretagna perdesse la guerra, l'umanità sarebbe perduta.

Sulla ripugnante aggressione di Orano, la stampa inglese si esalta e la definisce «un grande atto che passerà alla storia». Non c'è da metterlo in dubbio, tanto più se si registrano le lacrime di cocodrillo che gli inglesi versano sui corpi dei marinai francesi, per bocca dello stesso «Daily Herald» che scrive:

«Il nostro dolore per i marinai francesi che soffrono per l'azione nel Mediterraneo, è quasi indescrivibile».

Il «Times» non può tacere la sua opinione sulla battaglia di Orano, e dopo di aver detto che le forze britanniche hanno fatto bene ad opporsi alle decisioni del Governo francese, conclude affermando che la Gran Bretagna ha però ottenuto «una triste vittoria».

Aggressione senza precedenti

Precisa denuncia francese
GINEVRA, 5.

L'Alto Commissario alla propaganda francese, Jean Prouvost, ha dal canto suo fatto la seguente dichiarazione:

«Churchill si è abbandonato ad un atto di aggressione che è senza precedenti nella storia. La Francia, i cui soldati combattevano, ancora alcune settimane fa fianco a fianco con i soldati inglesi, ha appreso con stupore che una squadra inglese ha aperto il fuoco sopra le più belle unità della nostra flotta».

Dopo aver ricordato i termini del comunicato ufficiale annunciante l'aggressione, ha proseguito:

«L'America, al cui giudizio Churchill si è appellato, non ignora nulla delle condizioni nelle quali la Francia è stata costretta a domandare l'armistizio; ventiquattro giorni di battaglia eroica, una settimana di negoziati drammatici, di cui l'Inghilterra ha seguito ora per ora lo svolgimento e durante i quali l'Esercito, ridotto ai suoi soli effettivi, continuava a combattere senza speranza per l'onore della sua bandiera.

«Il mondo conosce le sofferenze immense del nostro popolo; dieci milioni di uomini scacciati dai loro focolai ed erranti sulle strade di Francia; soldati di un milione e mezzo di soldati feriti e prigionieri; il paese ieri ricco e prospero, ridotto oggi in rovina ed alla vigilia di conoscere forse la fame.

«Aveva l'Inghilterra buone ragioni per abbandonarci a questa aggressione? Poteva temere che le navi francesi fossero un giorno dirette contro di essa? No!

«La flotta francese era alle ancora nelle acque algerine, nella rada di Mers el Kebir. Churchill non aveva nulla da temere da queste navi ancorate a centinaia di chilometri dalle forze tedesche o italiane, oggi immobili, domani potenti. Il Governo francese aveva interpretato l'applicazione delle condizioni di armistizio navale in modo da dare il massimo della sicurezza al governo britannico.

«Ieri Churchill — ha concluso il signor Prouvost — ha accettato che Londra divenga nello stesso

tempo un rifugio per i politici francesi, che non hanno voluto prendere la loro parte alle sofferenze della Patria, ed un focolaio di intrighi contro il Governo del Maresciallo Pétain».

Egli ha terminato dicendo che la Francia ieri vinta dalla Germania ed oggi attaccata proditoriamente senza motivo legittimo dalla Gran Bretagna, ha ancora bastante fiducia nelle sue forze e fede nel suo destino, per affermare, di fronte al mondo, che non si piegherà.

Una nota del Governo francese

presentata a Londra

S. SEBASTIANO, 5.

Si ha da Londra che l'ambasciata francese ha oggi consegnato al Ministero degli Esteri un documento. Secondo voci correnti, trattasi di una protesta formale contro l'azione delle forze navali inglesi contro la squadra francese dislocata nelle acque di Orano. L'ambasciata francese a Londra ha confermato che l'incaricato di affari ha presentato questa sera una vibrata protesta al Governo britannico relativamente all'azione di Orano.

Lo stato di aberrazione dell'Inghilterra

ATENE, 5.

L'inqualificabile azione britannica nel porto di Orano ha già recato immenso stupore tanto pare inverosimile. Azioni di genere, che vorrebbero mostrare forza e risoluzione e mostrano invece lo stato di debolezza e di sgomento britannico, non aumentano certo il prestigio già tanto scosso dell'Inghilterra.

Londra ha gettato la maschera

MADRID, 5.

Grande è stata l'impressione causata in Spagna dagli avvenimenti di Orano. Tutti i giornali spagnoli, commentando l'episodio, qualificano l'operato britannico come un gesto di prateria senza scopo. Il «Madrid» scrive che l'Inghilterra è definitivamente smascherata e che l'episodio di Orano ha provato ancora una volta come finora la politica britannica abbia considerato i francesi esclusivamente come carne da cannone. L'«Alcazar» rileva che i marinai francesi, fino a pochi giorni or sono compagni d'arme degli inglesi, sono stati uccisi da bombe britanniche per la pessima causa di un imperialismo plutocratico.

Il Reich respinge

un assurdo monito di Washington

WASHINGTON, 5.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato una nota ufficiale inviata dal Governo tedesco, con la quale la Germania respinge il monito fattogli dagli Stati Uniti di tenersi lontana dal continente americano. Il Governo tedesco dichiara che la Germania non ha mai fornito alcuna indicazione di avere un desiderio qualsiasi di immischiarsi negli affari del continente americano o di avere ambizioni territoriali nelle due Americhe; perciò essa non vede alcuna giustificazione del monito rivoluto, che va respinto. La nota prosegue rilevando che, come le Repubbliche americane esigono il rispetto dei principi della dottrina di Monroe, così essi devono, per reciprocità, astenersi dall'immischiarsi negli affari di Europa.

Il ma'contento al Canada

per gli allievi piloti

ROMA, 5.

Il Giornale d'Italia ha notizia da Ottawa, via Berna, che nella scuola numero uno per l'istruzione di piloti aviatori ad Eglinton, presso Toronto, sono stati assunti 160 giovani. Tra sei mesi la loro istruzione dovrebbe essere compiuta e si inizierebbe così quel flusso di piloti canadesi per i campi di battaglia europei che dovrebbe raggiungere nei prossimi anni la cifra di 20 mila. Ma per ciò che riguarda l'anno 1940, solo questa scuola funziona delle 70 che dovevano aprirsi in tutto il Canada e il numero degli aviatori che raggiungerà il teatro della guerra non sembra sarà molto grande. Il tempo poi previsto per l'istruzione pare breve e regna malumore nelle reclute per l'istruzione preliminare che va a rilente.

Nelle elezioni della fine di marzo il Governo ebbe un voto di fiducia per i suoi sforzi per la guerra, ma i simili volontari canadesi votarono contro perché giudicavano l'opera del Governo Mackenzie troppo moscia. Nel frattempo questo ha presentato il preventivo di spesa che è il maggiore della storia del Canada e mette sul paese imposto corrispondenti.

Degrelle è ancora in vita

Come fu sospesa la fucilazione

BRUSSELLE, 5.

Dopo varie notizie contraddittorie concernenti il capo del rexismo belga, pervenute in questi ultimi giorni a Bruxelles, si apprende oggi da un giornalista tedesco ritornato a Bruxelles dopo penosa prigionia, che Degrelle era stato condotto all'isola del Re per essere fucilato. L'uccisione fu sospesa quando si trovava già con la benda agli occhi per essere ucciso. Con lui si trovava anche il deputato rexista Gustavo Wyns.

Come un nostro sommergibile

abbatté un quadrimotore inglese

ROMA, 5.

Vengono conosciuti soltanto ora i particolari del duello tra il nostro sommergibile e un quadrimotore inglese e l'abbattimento di quest'ultimo. Il sommergibile faceva tranquillamente ritorno alla base, reduce da una missione, quando improvvisamente, di sotto un banco di nubi basse, vide apparire la sagoma di un grosso apparecchio, che a prima vista poteva sembrare italiano, ma che con l'approssimarsi si riconobbe presto per un aereo inglese da bombardamento.

L'aereo nemico compiva un lungo viraggio, abbassandosi di colpo per portarsi contro sole e per centrare il tiro delle bombe sul sommergibile, che già aveva avvistato da tempo.

Il comandante della nave comprese che bisognava essere molto più astuti e calcolare il momento opportuno per scaricargli contro la mitraglia. L'apparecchio, malgrado il procedere a zig zag del sommergibile, si era posto di poppa ed aveva lanciato le sue bombe a tempo, cioè a esplosione in acqua, che caddero vicino allo scafo; ma quando il nemico si trovò quasi perpendicolare sulla nave, il comandante spronò la mitragliatrice. Sembrava che nulla di speciale fosse accaduto e già l'apparecchio vivace per tentare nuovamente l'attacco, quando la vide scivolare d'ala e violentemente infilarsi nell'acqua, tra una grande schiuma, e scomparire.

Tutto ciò era avvenuto in un baleno. Poco dopo si profilava all'orizzonte un altro apparecchio, ma stavolta il sommergibile rapidamente si era immerso ed era sfuggito alla ricerca.

Le colonie della Gil

Lieta vita dei bimbi libici e dei figli dei richiama

I bambini rimpatriati dalla Libia ospiti delle colonie della Gil godono ottima salute nel sereno ambiente per essi predisposto. La vita di colonia ha il suo regolare funzionamento e l'assistenza dei piccoli beneficiari comprende ogni settore: tra l'altro, sono stati istituiti speciali corsi di istruzione e di ripetizioni scolastiche, affidati agli stessi insegnanti; vigiliatrici e dei corsi di educazione fisica che verranno svolgiti da istruttori e da istruttrici della Gil in modo che la permanenza in colonia offra ai ragazzi i vantaggi fisici e spirituali.

Regolare è inoltre lo svolgimento delle colonie diurne che la Gil ha organizzato in tutta Italia e che accolgono specialmente i figli dei richiama. Dieci di migliaia di ragazzi beneficiano nel nome del Duce, dell'assistenza fascista: le loro condizioni, fisiche sono eccellenti e la quotidiana vita di colonia offre loro ogni possibilità di ricreazione, di premurose cure e di fervore patrio.

Per i bambini rimpatriati dalla Libia, in seguito ad accordi intercorsi tra il Comando generale della Gil e l'E.I.A.R., nei giorni 6, 20, 27 luglio, dalle 16.30 alle 17, rispettivamente dalle colonie di Miramare di Rimini, «Erasmo novarese» di Cervia, «Costanzo Ciano» di Ravenna e «Lapucci» avranno luogo delle radiotrasmissioni dedicate alle famiglie restite nella quarta sponda ed alle quali giungerà così la viva voce dei loro ragazzi; che il Duce ha voluto, in questo storico momento, fossero ospiti delle colonie della Gil.

La nomina di Capoferri

a Vicesegretario del Partito

Il «Foglio di disposizioni» n. 164 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato vice segretario del P. N. F. il membro del Direttorio consigliere nazionale Pietro Capoferri, confermandolo nell'incarico di reggere in mia assenza il Direttorio nazionale del P. N. F.

I favorevoli sviluppi

della popolazione italiana

ROMA, 4.

Gli ultimi dati relativi al movimento della popolazione italiana, pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, dicono che il numero dei matrimoni celebrati nel maggio del 1940 (25.676) è stato superiore a quello del maggio del 1939 (20.765), e il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi cinque mesi dell'anno 1940 (141.482) è stato superiore di ben 25.153 a quello dei primi cinque mesi dell'anno 1939 (119.329). Raggiungendo alla popolazione, il numero dei matrimoni, riportato ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi dell'anno 1940 il 7,8 e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il 6,5 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel maggio del 1940 (86.390) è stato superiore a quello del maggio del 1939 (83.579), e il numero complessivo dei nati vivi nei primi cinque mesi dell'anno 1940 (451.242) è stato superiore di 9.837 unità a quello dei primi cinque mesi dell'anno 1939 (441.405). Raggiungendo alla popolazione, il numero dei nati vivi, riportato ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi dell'anno 1940 il 24,2 e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il 24,0 per mille abitanti.

Il vescovo di Chioggia

in udienza del Pontefice

ROMA, 5.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Ambrosio Vescovo di Chioggia.

Curiosità ciodinesi

DISPOSIZIONI VARIE E DAZI.

Durante il breve periodo, otto mesi, in cui rimasero in Chioggia i francesi vennero dalla municipalità provvisoria, presieduta da Domenico Costari e della quale era segretario il sacerdote Pietro Poli, prese varie disposizioni. Si prescrive che ciascuno dovesse tenere netto il tratto di Piazza o calle corrispondente alle rispettive case e botteghe, si impose agli impiegati addetti al Castello o alle Porte di Brendolo di non ricevere mancia alcuna sia in denaro come in viveri sotto pena di una multa di duecento 30, fu vietato l'uso di costruire case con baracconi, si sostituirono i capi contrada con i sostitutori di polizia per parrocchia, si aumentò a tre il numero dei medici. Si abolì il dazio sul pesce e sulla farina gialla, sui legumi, sul carbone: il malcontento verso il nuovo imposto regime sempre serpeggiava, fu per questo che si stabiliva dalle autorità a fine di rendersi favorevole il popolo di restituire tutti i pegni che non oltrepassavano le tre lire, di dispensare 50 libbre di sale per ogni famiglia.

Pattinaggio

Presso la caserma Gregorutti alla presenza del comandante dei reparti femminili e della incaricata del Fascio il direttore ginecologico inaugurava la sala di pattinaggio, sala che servirà anche per altre organizzazioni del Partito. Sotto la guida del direttore ginecologico una squadra di 15 giovani e piccole fasciste eseguirono applaudite esercitazioni teorico pratiche.

Nuovi sacerdoti

Celebravano la loro prima Messa nell'Istituto Salesiano don Eugenio Giovannini e don Giuseppe Padon. I discorsi di circostanza vennero tenuti da mons. Allieri.

Visita pastorale

Domani domenica il Vescovo farà la visita pastorale alla parrocchia del Duomo. La Messa prelatizia seguirà alle 6.45.

Le farmacie

Comincia stasera il turno settimana generale e notturno la farmacia del dott. Bert che resterà perciò aperta domani domenica per tutta la giornata.

senatori francoi favorevoli

alla riforma costituzionale

GINEVRA, 5.

Una cinquantina di senatori si sono riuniti a Vichy per ascoltare una esposizione di Laval, vice presidente del Consiglio, sulla situazione politico-diplomatica. Dopo aver messo i membri del Senato al corrente dei recenti avvenimenti internazionali, e specialmente della rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, Laval ha esposto ai senatori le intenzioni del Governo nel riguardi della prossima riforma costituzionale. L'esposizione del vice presidente del Consiglio ha prodotto una profonda impressione sui senatori, la cui grande maggioranza, dopo un breve scambio di opinioni, la ha approvata.

Il premio Cervia rinviato

La Federazione dei Fasci ri comunica che l'assegnazione del 7.º «Premio Cervia» già stabilita per il 28 luglio XVIII è rinviata ad epoca da destinarsi.

CICLISMO

La Milano-Monaco

Tre azzurri ai primi posti

al traguardo di Innsbruck

INNSBRUCK, 5.

La Monaco-Milano ciclistica, che oppone undici dilettanti italiani ed altrettanti germanici, si è iniziata oggi con la prima tappa, dalla capitale bavarese a Innsbruck, km. 183, di cui la prima parte a montagna, su bellissime strade, il rimanente su vie secondarie e falsipiani, frequentate, ma di ottimo fondo, ciò che ha permesso di raggiungere una media altissima. La gara è stata infatti veloce, con continui scatti e tentativi di fuga sia da parte degli italiani come dei germanici; ma il gruppo si è sempre ricompattato e la vittoria si è decisa in volata, da 19 uomini. Il finale è stato di marca italiana, tanto che tre azzurri si sono classificati ai primi posti, dominati tutti da Marini. Prima della partenza gli italiani avevano depositato una corona sul monumento ai caduti per la causa nazista. Il via è stato dato dal capo dello sport germanico, dopo il saluto al Duce e al Fuhrer.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marini Celso, Italia, che compie i km. 183 in ore 4.23.12 alla media di km. 30.359; 2. Covolo Antonio, Italia; 3. Moris Dino, Italia; 4. Richter, Germania; 5. Peverelli, Italia, a 9' ed altri quattordici, in gruppo, compresi tutti gli italiani.

TENNIS

L'incontro Italia-Germania

Due vittorie italiane

BERLINO, 5.

L'incontro tennis Italia-Germania, valevole per la Coppa Europa, si è iniziato con due brillanti vittorie italiane, nella prima giornata di gare in singolare. Romanoni, che aveva iniziato male la sua partita, battuto nettamente nel primo gioco, si riprendeva subito, dominando Gies che solo nell'ultimo gioco opponeva fiera resistenza. Cuccelli invece, dopo un contrastato e lungo primo gioco, otteneva la vittoria in tre partite consecutive. I due incontri, brillantissimi, sono durati circa due ore ciascuno, entusiasmando il folto pubblico, che ha fatto agli italiani festose accoglienze. Ecco i risultati: Gare in singolare: Romanoni b. Gies 0-6, 7-5, 6-3, 11-9. Cuccelli b. Buchholz 11-9, 6-3, 8-6.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il Vescovo di Chioggia

in udienza del Pontefice

ROMA, 5.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Ambrosio Vescovo di Chioggia.

Curiosità ciodinesi

DISPOSIZIONI VARIE E DAZI.

Durante il breve periodo, otto mesi, in cui rimasero in Chioggia i francesi vennero dalla municipalità provvisoria, presieduta da Domenico Costari e della quale era segretario il sacerdote Pietro Poli, prese varie disposizioni. Si prescrive che ciascuno dovesse tenere netto il tratto di Piazza o calle corrispondente alle rispettive case e botteghe, si impose agli impiegati addetti al Castello o alle Porte di Brendolo di non ricevere mancia alcuna sia in denaro come in viveri sotto pena di una multa di duecento 30, fu vietato l'uso di costruire case con baracconi, si sostituirono i capi contrada con i sostitutori di polizia per parrocchia, si aumentò a tre il numero dei medici. Si abolì il dazio sul pesce e sulla farina gialla, sui legumi, sul carbone: il malcontento verso il nuovo imposto regime sempre serpeggiava, fu per questo che si stabiliva dalle autorità a fine di rendersi favorevole il popolo di restituire tutti i pegni che non oltrepassavano le tre lire, di dispensare 50 libbre di sale per ogni famiglia.

Pattinaggio

Presso la caserma Gregorutti alla presenza del comandante dei reparti femminili e della incaricata del Fascio il direttore ginecologico inaugurava la sala di pattinaggio, sala che servirà anche per altre organizzazioni del Partito. Sotto la guida del direttore ginecologico una squadra di 15 giovani e piccole fasciste eseguirono applaudite esercitazioni teorico pratiche.

Nuovi sacerdoti

Celebravano la loro prima Messa nell'Istituto Salesiano don Eugenio Giovannini e don Giuseppe Padon. I discorsi di circostanza vennero tenuti da mons. Allieri.

Visita pastorale

Domani domenica il Vescovo farà la visita pastorale alla parrocchia del Duomo. La Messa prelatizia seguirà alle 6.45.

Le farmacie

Comincia stasera il turno settimana generale e notturno la farmacia del dott. Bert che resterà perciò aperta domani domenica per tutta la giornata.

CRONACA DI MESTRE

Il trasferimento dei prodotti

soggetti all'ammasso

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia comunica la presente disposizione del Prefetto: ritenuta la necessità di assicurare l'osservanza delle leggi sugli ammassi in qualsiasi caso di trasporto o trasferimento di prodotti soggetti ad ammasso obbligatorio; qualsiasi trasporto o trasferimento di prodotti, soggetti ad ammasso obbligatorio anche se avvenga non in conseguenza di una vendita, deve essere accompagnato da apposito certificato rilasciato dall'Ente che fa la gestione dell'ammasso e da esibire a richiesta di tutti gli agenti di polizia.

I contravventori al presente decreto saranno puniti a termine di legge ed i prodotti soggetti ad ammasso obbligatorio, trasportati e trasferiti senza accompagnamento del certificato suddetto, saranno sequestrati.

I Podestà e Commissari prefettizi cureranno la diffusione del presente decreto nonché la sua pubblicazione all'albo pretorio.

Spettacoli al Dopolavoro

delle Forze Armate

Da questa sera nella sala del Dopolavoro Comunale in Piazza Mattei si insieranno dei trattenimenti musicali artistici, organizzati gratuitamente per i militari del presidio di Mestre e per le Camice Nere della M.V.S.N.

Dalle ore 17 alle ore 18.30 ora di libera uscita, tutti gli appartenenti alle forze armate, sono invitati ad assistere a questi trattenimenti i quali si svolgeranno tutte le sere con programmi vari. Nella stessa sede i soldati troveranno a loro disposizione gratuitamente nella sala di lettura cartoline e carta da lettere.

Colonia montana a Gallio

La direzione dell'Istituto Berna comunica che con il 15 luglio avrà inizio la colonia montana di Gallio (m. 1000 Vicenza) a cui sono ammessi anche gli alunni esteri.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Volontari di guerra

Si avvisano i camerati che hanno pratiche da svolgere riguardanti il tesseramento od altro che la sede provvisoria è tutt'

L'Italia ha inflitto un duro colpo al dominio inglese nel Sudan

prigionieri civili. La sorveglianza degli internati è fatta esclusivamente da truppe negre. Suscitavo risentimento il fatto che i prigionieri civili di razza ebraica sono trattati notevolmente male.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Duce commemora Italo Balbo

Graziani Governatore della Libia - 265 milioni per lavori nelle piazzeforti marittime - 50 milioni per nuove opere ad Arsia e Carbonia - Larga serie di provvedimenti in relazione allo stato di guerra

ROMA, 6. Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Assente il Ministro degli Affari Esteri per altro adempimento del suo ufficio. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Riscaldamento dei danni di guerra

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: Un disegno di legge col quale viene disciplinata la concessione degli indennizzi ai privati cittadini a titolo di risarcimento dei danni da essi subiti nei propri beni a causa di fatti di guerra. L'indennità sarà corrisposta in obbligazioni di Stato, fruttanti l'interesse annuo del 3,50 per cento, restituibili mediante annualità in ventisei anni, con partecipazione a premi.

Per gli infortunati civili

Uno schema di decreto legge concernente modificazioni ed aggiunte alle vigenti norme in materia di pensioni di guerra a favore degli infortunati civili. Il provvedimento estende a tutti gli infortunati civili e militari e loro eredi le disposizioni in materia di pensioni, di indennità e di altri benefici che prima limitavano il beneficio a determinate categorie di persone. Vengono pure eliminate le esistenti riduzioni del decimo sulla pensione e del terzo sugli assegni di superinvalidità e di cumulo. Si provvede inoltre ad integrare l'articolo 10 della legge 20 luglio 1923-1. 1491 sulle pensioni di guerra per quanto riguarda la facoltà di opzione fra la pensione privilegiata ordinaria e quella di guerra, includendo tutto il personale degli enti parastatali e di quello inscripto ai vari fondi di previdenza gestiti dai medesimi.

Un disegno di legge con cui si disciplina la materia del risarcimento dei danni causati dall'attuale guerra a cittadini italiani nei loro beni esistenti all'estero in territori di paesi belligeranti.

Gli organi amministrativi bancari

Un disegno di legge con il quale si dettano norme di carattere temporaneo per assicurare il funzionamento degli organi amministrativi e di sorveglianza delle aziende di credito e degli istituti di credito di diritto pubblico, nel caso in cui, per effetto di richiamo alle armi di loro componenti, determinato dal presente stato di guerra, non sia possibile procedere ad una valida convocazione secondo le norme stabilite dalla legge e dallo statuto.

Uno schema di R. D. con il quale, in esecuzione della legge che ha disposto lo scioglimento dell'Istituto per il credito navale, si stabiliscono le modalità del trapasso delle sue funzioni all'Istituto mobiliare italiano ed al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e rispettivamente per le operazioni a medio ed a breve termine. Si provvede altresì alla riforma degli statuti dell'Istituto mobiliare italiano e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali nonché del Consorzio di credito per le opere pubbliche dell'Istituto di credito per il conferimento della presidenza di essi al governatore della Banca d'Italia.

La nomina di Graziani

Uno schema di R. D. concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, marchese di Neghelli, a Governatore generale della Libia.

Un disegno di legge relativo alla sostituzione delle colonizzazioni italiane all'estero. Il provvedimento è diretto a conseguire il duplice fine di agevolare e potenziare il rimpatrio di connazionali dalle terre straniere e di avviare nei territori dell'Africa italiana una corrente migratoria costituita da elementi particolarmente idonei alle attività colonialistiche.

Due schemi di R. D. per l'estensione, rispettivamente alla Libia e all'Africa orientale italiana della legge 10 giugno 1940 XVIII n. 653 concernente il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

Un disegno di legge sul trattamento del personale dell'amministrazione dell'Africa italiana trattenuto nel Regno a causa dello stato di guerra.

Un disegno di legge relativo alla posizione dei Principi Reali facenti parte del ruolo del personale di governo del Ministero dell'Africa italiana.

Uno schema di R. D. per l'ordinamento della posta e delle telecomunicazioni militari nell'Africa italiana.

Uno schema di R. D. recante norme per la vendita di aree edilizie dei governi e delle amministrazioni municipali dell'Africa orientale italiana. Uno schema di R. D. che determina il nuovo regolamento per il museo dell'Africa italiana.

Per i professionisti richiamati

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia: Un disegno di legge concernente disposizioni a favore dei professionisti, amministratori, sindaci e liquidatori di società commerciali richiamati alle armi. Le cennate norme rientrano nel complesso delle provvidenze adottate dal Governo fascista per assicurare ai cittadini richiamati alle armi per la difesa della Patria

la certezza di una efficace tutela dei loro interessi. Si prevede infatti che le anzidette persone possono essere sostituite nei loro incarichi soltanto in via provvisoria, conservando così il diritto di riprendere il loro ufficio dopo cessato il servizio militare.

Un disegno di legge per accelerare lo svincolo della cauzione dei notai allogani che hanno rinunciato alla cittadinanza italiana. Il provvedimento è in connessione con la legge 21 agosto 1939 XVII numero 1241 sulla facoltà concessa agli altoatesini di origine e di lingua tedesca di rinunciare alla cittadinanza italiana, da modo ai notai che abbiano fatto uso di tale facoltà di ottenere, con un'abbreviazione dei termini ordinari, lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della funzione notarile.

Espropriazioni per esigenze militari

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra: Un disegno di legge col quale l'amministrazione della guerra viene autorizzata, nei casi di occupazione di urgenza di immobili da espropriare per esigenze militari, a pagare anticipi fino alla metà dell'approssimativa indennità di esproprio in attesa dell'espletamento della regolare procedura espropriativa.

Un disegno di legge che reca aumenti agli organici dei sottufficiali del R. Esercito. Un disegno di legge concernente l'utilizzazione totalitaria dei ruoli ufficiali in congedo dei servizi sanitari e veterinari, dei medici farmacisti e veterinari. Uno schema di R. D. che consente agli insigniti delle medaglie commemorative della spedizione fiamma o della Marcia su Roma di fregiarsi della medaglia istituita a ricordo dell'unità d'Italia. Uno schema di R. D. concernente norme esecutive della legge 22 dicembre 1939 XVIII n. 2195 sulla reintegrazione nel grado perduto dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate dello Stato in seguito a procedimento disciplinare.

Lavori nelle piazzeforti marittime

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina: Un disegno di legge relativo all'assegnazione di L. 265 milioni per eseguire lavori di miglioramento all'efficienza bellica ed alle opere portuali delle piazzeforti marittime.

Un disegno di legge che modifica l'art. 61 della legge 11 marzo 1926 IV, n. 397, sullo stato degli ufficiali della R. Marina e della R. Aeronautica. Un disegno di legge che apporta modifiche agli articoli 36 e 37 della legge 8 luglio 1936 IV, n. 1178 sull'ordinamento della R. Marina. Un disegno di legge concernente il trasferimento nel corpo degli ufficiali in S.P.E. e del Genio navale e delle armi navali di ufficiali di complemento in possesso di determinate lauree. Un disegno di legge che istituisce uno speciale ruolo d'onore per gli ufficiali mutilati ed invalidi della R. Marina. Un disegno di legge concernente il direttore del corpo musicale della R. Marina. Un disegno di legge che regola in tempo di guerra la posizione del personale civile imbarcato su R. Navi. Un disegno di legge contenente modifiche al T. U. delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del C.R.E.M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina. Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro della R. Marina di militarizzare il personale civile e salariale della R. Marina durante lo stato di guerra.

Per la R. Aeronautica

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica: Un disegno di legge recante modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Un disegno di legge inteso a modificare il R. D. 15 novembre 1937 XVI n. 2351 relativo al collocamento nella posizione di congedo speciale degli ufficiali della R. Aeronautica. In virtù di tale provvedimento viene aumentata dal 2 al 3 per cento l'aliquota dei colonnelli che possono essere collocati in congedo speciale durante gli anni 1940-XVIII e 1941-XIX. Un disegno di legge che integra talune disposizioni della legge 4 gennaio 1935-XIII n. 35 che ha istituito la cassa ufficiali della R. Aeronautica. Un disegno di legge che stabilisce transitoriamente i titoli di studio necessari per l'ammissione ai corsi per la nomina a tenente del Genio aeronautico. Uno schema di R. D. che determina le attribuzioni del Generale Ispettore dell'aviazione per il R. Esercito. Uno schema di R. D. che fissa il ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti nell'A.O.I. Uno schema di R. D. che modifica le norme riguardanti il personale dell'Aeronautica dell'A.O.I. e della Libia.

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale: Un disegno di legge per l'istituzione di nuovi posti di professore di ruolo presso le R. Università e i regi istituti universitari. Uno schema di R. D. col quale viene approvato il nuovo regolamento per le scuole di ostetricia.

Nuove opere ad Arsia e Carbonia

Su proposta del Ministro dei LL. PP.: Un disegno di legge riguardante la vigilanza sull'esecuzione dei piani regolatori. Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 50 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Arsia e Carbonia.

Un disegno di legge che disciplina il funzionamento degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e del Consorzio nazionale fra gli Istituti stessi durante il periodo della guerra. Un disegno di legge con il quale si approva il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento del comune di Carbonia.

Le costruzioni in zone franche

Un disegno di legge con cui, allo scopo di vietare nuove costruzioni in zone classificate franche o quanto meno per adottare gli accorgimenti necessari, atti ad impedire che con l'aggravamento delle frane si abbia distruzione di ricchezza e pericolo per la vita stessa dei cittadini, si dispone che l'accertamento delle condizioni e della natura del terreno sul quale possono essere eseguiti negli abitati minacciati da frane, nuove costruzioni e ricostruzioni debba essere fatto, caso per caso, dall'ufficio del Genio civile. Un disegno di legge per l'ampliamento dell'organico della Milizia nazionale della strada limitatamente ai militi e all'ultimo grado degli ufficiali allo scopo di mettere quel corpo in grado di far fronte anche a contingenti di carattere eccezionale e particolarmente di provvedere alle necessità del pronto soccorso.

Il vino per la distillazione

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: Un disegno di legge col quale, alle disposizioni riguardanti la destinazione obbligatoria alla distillazione di una parte del vino annualmente prodotto, sono apportate alcune varianti ed aggiunte consigliate dall'esperienza ed intese ad accelerare l'afflusso delle materie vinose alla distillazione. In particolare viene resa obbligatoria la consegna delle vinacce; si fa obbligo all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose di acquistare sul mercato, a spese degli inadempienti, i quantitativi di vino che questi avrebbero dovuto consegnare e si dà facoltà all'Ente anzidetto di avvalersi per la riscossione del suo credito verso gli inadempienti stessi, della procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette.

L'Ente melano

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: Un disegno di legge per la costituzione di un ente di diritto pubblico denominato «Ente Nazionale Melano» (E. N. MET.) con sede in Roma. A detto ente, posto sotto la diretta vigilanza del Governo, sono affidati il coordinamento e il controllo delle attività minerarie, industriali e commerciali relative al metano naturale, artificiale e biologico, oltre che il compito di fare ricerche e di coltivare giacimenti metaniferi laddove sia insufficiente l'iniziativa e l'attività dei privati. Un disegno di legge che recepisce le norme integrative al R. D. 16 febbraio 1939 XVII n. 315 concernente la disciplina della miscela di fibre autarchiche nei prodotti tessili destinati al consumo interno del Regno.

Gli impianti industriali di Bolzano

Un disegno di legge che proroga i termini per l'impianto, l'ampliamento o la trasformazione di stabilimenti industriali nella zona di Bolzano e che prevede un nuovo stanziamento per i relativi contributi. Allo scopo di favorire il sorgere in territorio del comune di Bolzano di altre attività industriali ed il potenziamento di quelle già sorte, il provvedimento succennato proroga al 30 giugno 1945-XVIII il termine previsto dall'art. 1 del D. L. 28 settembre 1934 XII n. 1621 per la concessione di agevolazioni in favore degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che sorgano o si amplino o si trasformino nel territorio del comune anzidetto.

Il prezzo dei bozzoli

Un disegno di legge che abroga e sostituisce il R. D. L. 29 giugno 1937-XV n. 1629 contenente provvidenze a favore della sericoltura. Il provvedimento, che è inteso a meglio adeguare le necessità della sericoltura all'attuale situazione internazionale, sostituisce le disposizioni contenute nel citato decreto legge mantenendo ferma, per altro, la soluzione data al problema serico, che consiste principalmente nell'assicurare fino alla campagna 1941-XIX-1942-XX all'agricoltura e all'industria la copertura delle spese relative. Per quanto riguarda l'agricoltura, viene fissato per la campagna 1940-XVIII in L. 15 per Kg. il prezzo dei bozzoli bianchi, oltre a una lire al Kg. per le spese di ammasso. E' inoltre stabilito in L. 37,50 il costo di lavorazione per Kg. della seta tratta.

L'assicurazione malattie

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 23 luglio 1939 XVII n. 1436 concernente la assicurazione obbligatoria contro le malattie dei dipendenti da enti di diritto pubblico. Il provvedimento migliora sensibilmente il trattamento già usato in regime di assicurazione libera.

Un disegno di legge recante modificazioni all'art. 38 del decreto legge 4 ottobre 1935 XIII n. 1827 con, vertito nella legge 6 aprile 1936 XIV n. 1155 sulla previdenza sociale. Poiché le associazioni sindacali assicurano ai loro dipendenti un trattamento di quiescenza o di previdenza, il provvedimento estende la esecuzione dell'obbligo assicurativo ai dipendenti da dette associazioni equiparandoli a quelli delle amministrazioni statali, della Real Casa, delle provincie, dei comuni e delle

istituzioni di beneficenza. Un disegno di legge per l'istituzione e la determinazione della competenza dei laboratori chimici, merceologici dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Le pellicole di guerra

Su proposta del Ministro per la Cultura popolare: Un disegno di legge concernente l'obbligo di includere nei programmi degli spettacoli cinematografici pellicole di guerra e di propaganda. Scopo del provvedimento è quello di illustrare a mezzo dello schermo gli aspetti politici e militari più salienti della guerra, nonché di divulgare, attraverso la propaganda cinematografica, conoscenze utili al popolo.

L'omaggio alla memoria di Balbo

Prima di togliere la seduta il Duce ha rievocato la morte nel cielo di Tobruk del camerata Maresciallo Balbo ed ha rivolto un pensiero alla sua memoria.

La riunione del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore dodici.

Un equipaggio genovese tornato dalla Francia

ROMA, 6. Questa mattina è giunto a Genova in ferrovia, proveniente da Chiasso, l'equipaggio del piroscafo *San Pietro*, dell'armatore V. E. Parodi. Com'è noto, prima della dichiarazione di guerra alla Francia i nostri piroscafi mercantili erano soggetti a dirottamenti da parte francese e inglese, con il pretesto del controllo. Il *San Pietro*, che aveva caricato a Uelwea della pirite per il Belgio, veniva fermato in navigazione da una nave da guerra francese e dirottato a Bordeaux. La radio veniva sigillata e il comandante Giuseppe Schiappino non ha appreso la dichiarazione di guerra del 10 giugno se non quando il console italiano gliela comunicò. Subito dopo il comandante ricevette la visita delle autorità portuali, che gli notificarono il sequestro della nave e l'internamento di lui e di tutto l'equipaggio, che durò fino al 24 giugno, data in cui l'armistizio fu concluso. I marinai ricevettero ogni sorta di angherie da parte dei francesi e rimasero perfino senza libretto personale. I marinai, in tutto il tempo del loro internamento, sono stati sorretti dal comandante e dagli ufficiali. Il *San Pietro* è ancora sotto sequestro; esso appartiene al compartimento di Genova e stazza 5199 tonnellate.

In onore di Italo Balbo

Solenne commemorazione a Berlino

Alfieri rievoca la figura dell'Eroe
Goering presente alla funzione religiosa

BERLINO, 6.

La commemorazione di Italo Balbo, organizzata a Berlino dall'ambasciatore d'Italia, è assunta a manifestazione grandiosa di feroce compianto. Alle 10.30 tutte le CC. NN. di Berlino si sono radunate nella Casa del Fascio per una cerimonia di ossequio. Il Maresciallo Goering, il generale Dönitz, il generale Fromm per quello dell'Esercito. Erano pure intervenuti tutti i membri del corpo diplomatico: ambasciatori e ministri presenti a Berlino e gli addetti militari delle missioni straniere.

Al lati del catafalco, eretto nel centro della cattedrale e coperto da un drappo tricolore, prestavano servizio d'onore nostri ufficiali degli alpini, dell'aeronautica e della Milizia. Alla fine della funzione, il Maresciallo Goering e gli alti gerarchi nazionalsocialisti presenti hanno rinnovato all'ambasciatore Alfieri e all'addetto aeronautico colonnello Teucci, la partecipazione camerata, scia del Reich al feroce lutto dell'Italia in armi.

ministri del Reich, Guertner e Darré, il sottosegretario di stato agli Esteri von Weizsäcker, in rappresentanza del ministro von Ribbentrop, con il segretario Voermann e tutti i direttori generali del ministero degli Esteri, l'ammiraglio Grassmann, per il comando della marina e il gen Fromm per quello dell'Esercito. Erano pure intervenuti tutti i membri del corpo diplomatico: ambasciatori e ministri presenti a Berlino e gli addetti militari delle missioni straniere.

Al lati del catafalco, eretto nel centro della cattedrale e coperto da un drappo tricolore, prestavano servizio d'onore nostri ufficiali degli alpini, dell'aeronautica e della Milizia. Alla fine della funzione, il Maresciallo Goering e gli alti gerarchi nazionalsocialisti presenti hanno rinnovato all'ambasciatore Alfieri e all'addetto aeronautico colonnello Teucci, la partecipazione camerata, scia del Reich al feroce lutto dell'Italia in armi.

La piazza maggiore di Rodi

intitolata a Italo Balbo

RODI, 6.

In memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è stata celebrata nella cattedrale di S. Giovanni una solenne messa funebre officiata dall'arcivescovo di Rodi. Al rito erano presenti il Quadrupio di Val Camon con conte De Vecchi di Val Camon con tutte le autorità e gerarchie politiche e militari dell'isola. Il Governatore ha presenziato alla piazza maggiore di Rodi sia intitolata al nome glorioso di Italo Balbo.

Gli accordi per i traffici dell'Italia e della Germania coi Paesi danubiani

La conferenza per i traffici, che si è riunita in questi giorni a Roma, ha chiuso oggi i suoi lavori sotto la presidenza del delegato italiano sen. Giannini e la vice-presidenza del delegato germanico ministro Martinus.

Oggi è stato firmato il protocollo da parte della Bulgaria, Germania, Italia, Jugoslavia, Romania, Slovacchia e Ungheria. Con esso gli stati contraenti hanno proceduto ad alcune intese per migliorare i traffici tra di loro e hanno deciso di convocare una conferenza oraria e tariffaria, che avrà luogo a Vienna il 15 corrente.

Le radiotrasmissioni per i rurali che lavorano in Germania

Ad iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ed in collaborazione con la stazione di Berlino (Reichsrundfunk) sono state iniziate speciali trasmissioni radiofoniche settimanali per i rurali italiani che lavorano in Germania. Queste trasmissioni, che sono state inaugurate dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, eccellenza Alfieri, e dal presidente confederale cons. naz. Lay, portano settimanalmente a conoscenza dei nostri lavoratori occupati nelle varie aziende agricole dei principali avvenimenti politici e militari italiani, quanto le notizie concernenti l'attività sindacale, in modo da realizzare un loro costante contatto con la Patria e con l'organizzazione professionale alla quale appartengono.

Nuove pubblicazioni dell'Istituto di politica internazionale

ROMA, 6. L'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano ha recentemente pubblicato alcuni volumi nelle due collezioni «Interessi e naturali aspirazioni del Popolo italiano» e «La guerra e la pace con giustizia».

Nella prima di queste collezioni

sono usciti due volumi: «La conquista di Tunisi - Storia diplomatica dal congresso di Berlino al trattato del Bardo» del prof. Alberto Giacardi, e «Tunisi e Biserta: Memorie storiche» di Giacomo Gorini.

Nell'altra collezione dell'Isi è apparso ora il primo volume di un'opera di Alberto Pirelli: «Economia e guerra», che coordina i principali aspetti del problema economico nella preparazione, nella condotta e nelle conseguenze dell'evento bellico.

E' stata pubblicata inoltre una edizione tedesca del volume «L'Italia di fronte al conflitto» con il discorso del co. Ciano del 16 dicembre 1939 XVIII e con gli interessantissimi documenti sulle origini lontane ed immediate del conflitto.

I diplomatici brasiliani ritirati dai Paesi occupati

RIO DE JANEIRO, 6. E' annunziato ufficialmente che le rappresentanze diplomatiche brasiliane sono state richiamate dall'Olanda, dal Belgio, dalla Norvegia e dal Lussemburgo.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15 L. 3.50
» 30 » 7.-
» 45 » 10.30
» 60 » 13.60
» 75 » 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

L'orientamento della Romania verso l'Asse Roma-Berlino

L'espulsione di ventiquattro dirigenti inglesi di società petrolifere

BUCAREST, 6.

L'ufficio «Romania», illustrando la nuova situazione creatasi nel paese, scrive che il nuovo Governo rumeno ha un aspetto nazionale collettivo tanto per la politica interna, quanto per la politica estera.

Per quanto riguarda la politica estera, il giornale afferma che la Romania è decisamente orientata verso l'Asse Roma-Berlino e che essa, prendendo questa decisione, ha compiuto anche un atto di coraggio. Nello stesso tempo la Romania si è assunta tutti i doveri che derivano dalla sua adesione alla politica di Roma e di Berlino. Sincronizzandosi la sua politica estera ed economica, la Romania è pronta a sostenere il suo atteggiamento con i fatti e col sacrificio.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale aggiunge che l'orientamento rumeno verso l'Asse, non è dovuto soltanto ad interesse, ma anche alle aspirazioni ed ai sentimenti naturali della nazione rumena che ha deciso di avventurarsi verso il nazionalismo integralista.

Stasera hanno lasciato la Romania 24 sudditi inglesi, già dirigenti di società petrolifere della vallata della Prahova. Tra gli espulsi si trovano il direttore ed il vice direttore generale delle grandi società petrolifere Unirea, il direttore della Dacia Romana, il direttore dell'Astra Romana e vari altri ingegneri, tecnici e chimici delle società stesse. Il provvedimento di espulsione è stato imposto dal fatto che le autorità rumene erano venute in possesso di informazioni secondo le quali i sudditi inglesi impiegati e addetti alla industria petrolifera avevano ricevuto l'ordine di danneggiare gli impianti; e questo come ritorsione alla rinuncia della garanzia inglese, da parte del Governo rumeno. Alle proteste e alle domande di spiegazione da parte del ministro di Stato R. Bretagna a Bucarest, è stato risposto seccamente che, per ragioni di ordine pubblico, la Romania aveva ritenuto necessario adottare codesti provvedimenti che non possono essere in alcun modo modificati.

Un altro provvedimento adottato dal nuovo Governo nazionalista è quello della soppressione, per misura di ordine pubblico, dei due giornali pomedidiani *Semnatul* e *Journal* tutt'e due finanziati e redatti da ebrei e da antifascisti. Anche in Romania l'aggressione inglese contro le forze navali francesi ha prodotto vivissima indignazione. Il direttore del *Kurentul*, in un violento articolo contro l'Inghilterra, scrive che Londra sta dando il più basso spettacolo di trivialità politica. La gesta di Orano è un fatto senza precedenti nella storia ed è tale che per la sua bassezza porta il primato dell'ignominia. Vi è tanta vigliaccheria nell'azione di Orano che tutta intera la nazione non può non sentirsi compromessa. Dopo aver detto che la malsorte ha sempre colpito coloro che si sono legati di amicizia all'Inghilterra, il giornalista afferma che «l'abbraccio inglese e l'amicizia e le garanzie britanniche costano assai caro». Anche i romeni non sanno qualche cosa.

Anche in Romania l'aggressione inglese contro le forze navali francesi ha prodotto vivissima indignazione. Il direttore del *Kurentul*, in un violento articolo contro l'Inghilterra, scrive che Londra sta dando il più basso spettacolo di trivialità politica. La gesta di Orano è un fatto senza precedenti nella storia ed è tale che per la sua bassezza porta il primato dell'ignominia. Vi è tanta vigliaccheria nell'azione di Orano che tutta intera la nazione non può non sentirsi compromessa. Dopo aver detto che la malsorte ha sempre colpito coloro che si sono legati di amicizia all'Inghilterra, il giornalista afferma che «l'abbraccio inglese e l'amicizia e le garanzie britanniche costano assai caro». Anche i romeni non sanno qualche cosa.

Un accordo segreto fra Londra e l'Agenzia ebraica

L'Etiopia colonia dei giudei

LISBONA, 6.

Il corrispondente londinese della «Wolf Press» rivela il contenuto di un accordo segreto tra il Governo britannico e il consiglio esecutivo della «Agenzia ebraica», accordo che è stato firmato il 22 giugno scorso. Il documento è redatto in francese e in ebraico e riveste il carattere di un trattato tra due paesi sovrani. Nel preambolo si dichiara che nello spirito della dichiarazione di Balfour, il quale per la prima volta aveva promesso agli ebrei un territorio nazionale, i rappresentanti del Governo britannico e dell'Esecutivo dello Stato Libero ebraico sono risolti a regolare le loro relazioni in maniera durevole. A tale scopo sono stati conclusi i seguenti accordi:

1.0) Il Governo britannico riconosce l'Agenzia ebraica come governo del futuro Stato Libero ebraico che agirà in qualità di Dominio libero e sovrano al Commonwealth britannico. Il governo dello Stato Libero ebraico riconosce S. M. Britannica quale Re della Giudea.

2.0) Lo Stato Libero ebraico eserciterà la piena sovranità territoriale e politica sul territorio definito essenzialmente dalla frontiera attuale della Palestina. La parte orientale della Palestina meridionale, cioè il Negebo, abitata attualmente esclusivamente da arabi, sarà rinviata all'Emirato di Transgiordania, che sarà sottoposto, all'ufficio coloniale britannico quale colonia della Corona. Il Governo britannico è d-

La stagione lirica dell'ETAR offre agli ascoltatori: *Il ratto al serraglio*, opera comica in tre atti di Wolfgang Amadeo Mozart.

(Primo gruppo - domenica 7 luglio, ore 20.30. *Il ratto al serraglio* fu rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 16 luglio 1782, riportando un grande successo. L'opera è concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali ed ha ad interpreti: Vincenzo Bettoni, Gino del Signore, Diana Micelli, Lina Pagliughi, Ferruccio Tagliavini.

Un Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi sarà diffuso dal Primo gruppo, lunedì 8 luglio, alle ore 21.45. Il programma comprende musiche di Mule, Marinuzzi e Brahms. Un Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali diffonderà il Primo gruppo giovedì 11 luglio alle ore 20.30. Il programma è dedicato a Mozart. Un altro Concerto sinfonico, diretto dal maestro Fernando Previtali, sarà diffuso dal Secondo gruppo, sabato 13 luglio alle ore 22.10 con musiche di Mozart, Wolf Ferrari e Tommasini. Lunedì 8 luglio alle ore 22.10 per le stazioni del Secondo gruppo il soprano Eugenia Zareska canterà musiche di Cavalli, Falconieri, Rontani e Schubert. - Sabato 13 luglio alle ore 21, per le stazioni del Primo gruppo il violoncellista Benedetto Mazzacurati eseguirà le musiche di Veracini, Menardi e Gargiulo.

Storia di famiglia, un atto radiofonico di Rupignie, sarà trasmesso dal Primo gruppo, sabato 13 luglio alle ore 21.45.

DOLOMITI

La meta preferita da tutti coloro che cercano un asilo di pace e di tranquillità.

120 centri di villeggiatura con oltre un migliaio di alberghi perfettamente attrezzati vi offrono la più accogliente ospitalità.

L'UTA di Bolzano invierà gratuitamente e quanti ne faranno richiesta, le guide illustrate delle Dolomiti, di Merano e del Lago di Garda, con l'elenco degli alberghi raccomandati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli incessanti attacchi germanici dal cielo e dal mare

Depositi inglesi di benzina incendiati

Nuovi affondamenti di navi nemiche

BERLINO, 6. Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Nel corso della sua ultima crociera testé terminata, il capitano di vascello Prien ha affondato un naviglio nemico per complessive 66.587 tonnellate. Questa cifra rappresenta il massimo registrato durante una sola crociera.

« Nostre formazioni aeree da bombardamento hanno nuovamente attaccato con successo aeroporti, impianti portuali, ferrovie e depositi di benzina nell'Inghilterra meridionale e centrale. A Plymouth numerosi depositi di petrolio vennero incendiati e fatti saltare in aria.

« Altri efficaci attacchi sono stati compiuti contro navi da guerra e commerciali britanniche. Nel Mare del Nord nostri apparecchi del tipo «Arado 196» hanno affondato un sottomarino nemico e danneggiato un secondo.

« Nel Canale della Manica è stato colato a picco un piroscafo mercantile nemico da 8-10 mila tonnellate; altri due, per complessive ottomila tonnellate, sono stati danneggiati.

« Bombardamenti aerei nemici, effettuati su vari punti della costa belga ed olandese, come pure sulla Germania settentrionale e occidentale, non hanno arrecato danni, ma hanno causato la morte di numerose persone fra la popolazione civile.

« Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia; altri due dalle nostre artiglierie antiaeree. Un aereo antiaereo della marina ha abbattuto inoltre sulla costa olandese dello Schleswig Holstein un apparecchio inglese del tipo «Handley Page». Da parte nostra un apparecchio mancante.

I potenti effetti distruttivi dei bombardamenti aerei germanici

S. SEASTIANO, 6. Giungono ora, trasmesse da Londra, le prime notizie sulle numerose incursioni che formazioni aeree da bombardamento germaniche hanno effettuato durante la notte e nelle prime ore di stamane su alcune regioni dell'Inghilterra. Gli obiettivi principali che i velivoli tedeschi hanno bombardato con una violenza inusitata, erano costituiti dai depositi, dalle officine e dai campi di aviazione che si trovano nella contea del Kent, nell'est della Yorkshire e sulla costa sud-est dell'Inghilterra.

Poiché le incursioni sono state ripetute più volte, l'allarme aereo in queste regioni è stato quasi ininterrotto. I velivoli germanici hanno lanciato bombe incendiarie ed esplosive provocando danni gravi, ma non si hanno ancora particolari. La difesa contraria ha viceversa reagito con un fuoco intensissimo delle sue batterie, ma non si ha notizia che velivoli germanici siano stati abbattuti.

La Turchia e i piani anglo-francesi

Puerile tentativo di Saraghiolu di imbrogliare le carte

BERLINO, 6. L'ambasciatore francese ad Ankara, Massigli, ha ricevuto dal Ministro degli Esteri turco, Saraghiolu, una lettera in cui egli sostiene che le pubblicazioni del Libro Bianco tedesco, che lo riguardano, sono intenzionalmente tendenziose. Questa affermazione è considerata a Berlino, un puerile tentativo di imbrogliare le carte.

E' vero che Massigli non chiede alla Turchia il permesso di sorvolo del territorio turco per gli aeroplani francesi che avrebbero dovuto bombardare Baku. Dal rapporto pubblicato nel Libro Bianco, e che reca la data del 14 marzo, risulta che egli non aveva ritenuto necessario formulare una tale richiesta, soltanto perché la considerava superflua.

Alla dichiarazione di Massigli che, per bombardare Baku, sarebbe stato necessario sorvolare territori della Turchia e dell'Iran, Saraghiolu risponde limitandosi a chiedere quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Iran.

Lo stesso Massigli così postilla, nel documento, questa risposta: « Più chiaramente di così, Saraghiolu non avrebbe potuto farmi capire che eventuali difficoltà non sarebbero venute da parte della Turchia ».

« Questa dichiarazione — commenta il D. N. B. — è eloquentissima e basta per caratterizzare l'odierna smentita come un tentativo inutile di contestare, ad onta delle prove schiacciante, una realtà che riesce molto imbarazzante per Massigli, e probabilmente anche per i dirigenti della Turchia ».

Una rettifica di Massigli che non muta la sostanza delle cose

ISTANBUL, 6. L'agenzia di Anatolia, riproducendo alcuni documenti del Libro Bianco tedesco che si riferiscono ai rapporti dell'amba-

sciatore francese Massigli al suo Governo, circa l'atteggiamento della Turchia, nella eventualità che gli alleati avessero sorvolato il territorio turco per recarsi a bombardare i pozzi petroliferi di Baku, riproduce una lettera nella quale lo stesso Massigli, ammettendo di aver formulato qualche ipotesi personale, soggiunge che non ha mai detto, né mai avrebbe potuto dire al suo Governo che la Turchia era d'accordo per autorizzare una qualunque azione diretta contro Baku.

« Sostanzialmente dunque — commenta l'Agenzia ufficiale — nella lettera in questione, diretta al Ministro degli Esteri turco, Massigli non smentisce la

pubblicazione tedesca nella quale si parla precisamente dell'ipotesi fatta dall'ambasciatore francese e non già dell'adesione avuta dal Ministro degli Esteri Saraghiolu, del quale egli ha interpretato talune parole, tralasciando deduzioni del tutto personali ».

Un colloquio di Molotov col delegato commerciale svedese

STOCOLMA, 6.

La stampa svedese annuncia in un telegramma da Mosca che Molotov ha ricevuto il capo della delegazione commerciale svedese, Boleman. Al colloquio era presente il ministro di Svezia a Mosca.

Le monete di nichelio fuori corso dal 31 luglio

Con decreto legge in corso di pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » viene fissato al 31 luglio corr. a termine di cessazione del corso legale delle monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 che vengono sostituite con i biglietti di Stato di pari taglio di recente emissione.

Le monete di nichelio in parola, trascorso detto termine, dovranno essere consegnate alle sezioni di tesoreria provinciale che, sino al 31 agosto prossimo, le cambieranno al loro valore nominale e successivamente le pagheranno al loro valore di metallo.

Il decreto legge, che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, punisce con la reclusione fino a cinque anni e con la multa non inferiore a lire cinquemila chiunque faccia incetta di monete di nichelio di conto nazionale, anche se fuori corso, come pure punisce con l'ammenda da lire cinquecento a lire cinquemila chiunque, trascorso il periodo assegnato per il cambio sia trovato in possesso di monete di nichelio. Restano in circolazione le monete di acmonitaj da lire 2 e da lire 1.

Italia e Germania autorizzano la sospensione del disarmo della flotta francese

Gli inglesi aggrediscono e affondano un altro incrociatore francese - I naufraghi abbandonati alla loro sorte - Nuove criminose imprese britanniche venute alla luce

BERLINO, 6. In seguito agli avvenimenti di Orano, la commissione germanica, d'accordo con la commissione d'arbitrato italiana, ha comunicato, in una nota alla delegazione francese, che il Comando supremo germanico ha disposto di consentire che le condizioni di armistizio contenute nell'art. 8 della convenzione e riguardanti il disarmo della flotta francese, siano provvisoriamente sospese.

L'autorizzazione italiana

GRENOBLE, 6. Il giornale Petit Dauphinois è informato da Clermont Ferrand che l'Italia « ha temporaneamente sospeso l'applicazione della clausola d'armistizio riguardante la smobilitazione delle basi navali francesi del Mediterraneo. Esse rimarranno armate fino a nuova ordine ».

Le gesta dei pirati inglesi

Altre affondamenti d'un transatlantico dovuto ai sicari di Churchill

GINEVRA, 6. Si annuncia da Vichy che nei primi dell'isola di Creta, l'incrociatore francese Foudour, in esecuzione delle clausole dell'armistizio, navigava verso la Francia, è stato fermato in alto mare da due incrociatori inglesi i quali, dopo due ore di combattimento, l'hanno affondato. Gli incrociatori si sono poi allontanati senza occuparsi dei naufraghi, i quali sono stati salvati da un vapore greco.

Si ha poi notizia da Algeri che l'incrociatore francese Rigel, che aveva subito silurato senza preavviso ieri nel pomeriggio davanti ad Algeri da un sottomarino inglese. Si ignora se vi siano delle vittime. D'altra parte si ricorderà l'affondamento avvenuto giorni fa del transatlantico Champlaine della società transatlantica francese, uno dei più grandi di tutta la flotta mercantile francese, mentre usciva dal porto di La Rochelle diretto in America, carico di passeggeri, tra cui alcuni americani. Ora tale affondamento viene attribuito agli inglesi che avevano minato l'incrociatore del porto di La Rochelle senza preavviso.

I giornali francesi riferiscono che la corazzata Strasbourg, cinque incrociatori da settanta tonnellate, vari cacciatorpediniere e torpediniere, oltre ad alcuni sommergibili, sono arrivati nel porto di Tolone.

Contrariamente alle mendaci asserzioni di Churchill ai Comuni, non è vero che la Strasbourg sia stata colpita da un siluro o sia rimasta gravemente danneggiata; essa non ha subito che avarie leggerissime. Un altro mendacio inglese smentito dai fatti, concerne la nave portatrice Commandant Teste, secondo l'ammiraglio inglese incendiata e affondata dalla squadra britannica. La Commandant Teste è intatta, e ciò per la ragione che non era ad Orano.

Si ha intanto da Londra conferma che il Governo francese ha fatto rimettere ieri al Governo britannico, per il tramite del proprio incaricato d'affari, una nota redatta in termini estremamente energici, per protestare contro la brutale azione inglese nel porto di Orano.

L'ammiraglio della flotta e il ministro della Marina francese hanno messo poi in guardia i marinai di tutti i gradi e tutti i buoni francesi contro la personalità più che dubbia dell'ammiraglio Muselier, emigrato in Gran Bretagna e passato al soldo di questo paese contro la sua Patria. Benché fosse stato in età ed in condizioni di continuare a servire il suo paese, l'ammiraglio Muselier fu dovuto mettere a riposo, d'ufficio, nel terzo mese di guerra. Un'inchiesta fatta dopo il suo allontanamento, ha inoltre dimostrato che egli si era reso colpevole di abuso di potere. Contro l'ammiraglio sarà aperto un procedimento penale.

Bombe lanciate dagli aerei contro lo scafo della «Dunkerque»

S. SEASTIANO, 6. Si ha da Londra che non soddisfatti ancora della « bella prodezza » compiuta a Mers el Kebir — per iacer delle altre non meno ripugnanti come quella delle acque di Candia — stamane aerei piani della marina britannica, secondo quanto dichiarato in un comunicato dell'ammiraglio britannico, sono tornati a infierire sulle navi francesi proditoriamente colpite il giorno tre u. s. Con il consueto « sprezzo del pericolo », gli apparecchi inglesi hanno specialmente bersagliato lo scafo della corazzata Dunkerque colpita a tradimento il tre scorso e arenata. Per quanto non apertamente, come è suo costume, l'ammiraglio è costretto ad ammettere che almeno due degli apparecchi britannici non sono tornati.

Le prodezze inglesi

Bombe lanciate dagli aerei contro lo scafo della «Dunkerque»

S. SEASTIANO, 6. Si ha da Londra che non soddisfatti ancora della « bella prodezza » compiuta a Mers el Kebir — per iacer delle altre non meno ripugnanti come quella delle acque di Candia — stamane aerei piani della marina britannica, secondo quanto dichiarato in un comunicato dell'ammiraglio britannico, sono tornati a infierire sulle navi francesi proditoriamente colpite il giorno tre u. s. Con il consueto « sprezzo del pericolo », gli apparecchi inglesi hanno specialmente bersagliato lo scafo della corazzata Dunkerque colpita a tradimento il tre scorso e arenata. Per quanto non apertamente, come è suo costume, l'ammiraglio è costretto ad ammettere che almeno due degli apparecchi britannici non sono tornati.

Die navi da guerra francesi partite dalla Costarica

S. JOSE DI COSTARICA, 6. Le unità da guerra ausiliarie francesi Oregon e Angouleme, dopo di essersi rapidamente rifornite di combustibile a Punta Arenas, sono ripartite per ignota destinazione. Si sa che durante le operazioni di rifornimento hanno imbarcato aeroplani.

Weygand non è in Siria

BERNA, 6. L'Havas comunica da Vichy che l'informazione diffusa all'estero secondo la quale il generale Weygand si troverebbe in Siria è destituita da qualsiasi fondamento. Il gen. Weygand si trova a Vichy.

La nuova Costituzione francese comporrà un regime totalitario

GINEVRA, 6. I giornali francesi annunciano che si stanno facendo grandi preparativi per la riunione a Vichy dell'assemblea nazionale che dovrà approvare la riforma della Costituzione francese. Le riunioni dell'assemblea avranno luogo nel teatro del casino di Vichy: la prima riunione è stata fissata per martedì prossimo.

Secondo quanto pubblica l'agenzia Havas, gli ambienti politici francesi sono a rumore tanto a Bordeaux quanto a Vichy da quando il vice-presidente del Consiglio Pierre Laval ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea nazionale, che riunisce la Camera ed il Senato, il progetto di legge per sopprimere gli istituti parlamentari in vigore e per dare al Maresciallo Pétain tutti i poteri necessari alla promulgazione di una nuova Costituzione dello Stato francese.

In numerose riunioni Laval ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a presentare questo disegno di legge. Si tratta, secondo quanto riferisce l'Havas, di adattare prima di tutto la politica francese al regime dei paesi totalitari. Naturalmente la nuo-

Le monete di nichelio fuori corso dal 31 luglio

Con decreto legge in corso di pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » viene fissato al 31 luglio corr. a termine di cessazione del corso legale delle monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 che vengono sostituite con i biglietti di Stato di pari taglio di recente emissione.

Le monete di nichelio in parola, trascorso detto termine, dovranno essere consegnate alle sezioni di tesoreria provinciale che, sino al 31 agosto prossimo, le cambieranno al loro valore nominale e successivamente le pagheranno al loro valore di metallo.

Un colloquio di Molotov col delegato commerciale svedese

STOCOLMA, 6.

La stampa svedese annuncia in un telegramma da Mosca che Molotov ha ricevuto il capo della delegazione commerciale svedese, Boleman. Al colloquio era presente il ministro di Svezia a Mosca.

Italia e Germania autorizzano la sospensione del disarmo della flotta francese

Gli inglesi aggrediscono e affondano un altro incrociatore francese - I naufraghi abbandonati alla loro sorte - Nuove criminose imprese britanniche venute alla luce

BERLINO, 6. In seguito agli avvenimenti di Orano, la commissione germanica, d'accordo con la commissione d'arbitrato italiana, ha comunicato, in una nota alla delegazione francese, che il Comando supremo germanico ha disposto di consentire che le condizioni di armistizio contenute nell'art. 8 della convenzione e riguardanti il disarmo della flotta francese, siano provvisoriamente sospese.

L'autorizzazione italiana

GRENOBLE, 6. Il giornale Petit Dauphinois è informato da Clermont Ferrand che l'Italia « ha temporaneamente sospeso l'applicazione della clausola d'armistizio riguardante la smobilitazione delle basi navali francesi del Mediterraneo. Esse rimarranno armate fino a nuova ordine ».

Le gesta dei pirati inglesi

Altre affondamenti d'un transatlantico dovuto ai sicari di Churchill

GINEVRA, 6. Si annuncia da Vichy che nei primi dell'isola di Creta, l'incrociatore francese Foudour, in esecuzione delle clausole dell'armistizio, navigava verso la Francia, è stato fermato in alto mare da due incrociatori inglesi i quali, dopo due ore di combattimento, l'hanno affondato. Gli incrociatori si sono poi allontanati senza occuparsi dei naufraghi, i quali sono stati salvati da un vapore greco.

Si ha poi notizia da Algeri che l'incrociatore francese Rigel, che aveva subito silurato senza preavviso ieri nel pomeriggio davanti ad Algeri da un sottomarino inglese. Si ignora se vi siano delle vittime. D'altra parte si ricorderà l'affondamento avvenuto giorni fa del transatlantico Champlaine della società transatlantica francese, uno dei più grandi di tutta la flotta mercantile francese, mentre usciva dal porto di La Rochelle diretto in America, carico di passeggeri, tra cui alcuni americani. Ora tale affondamento viene attribuito agli inglesi che avevano minato l'incrociatore del porto di La Rochelle senza preavviso.

I giornali francesi riferiscono che la corazzata Strasbourg, cinque incrociatori da settanta tonnellate, vari cacciatorpediniere e torpediniere, oltre ad alcuni sommergibili, sono arrivati nel porto di Tolone.

Contrariamente alle mendaci asserzioni di Churchill ai Comuni, non è vero che la Strasbourg sia stata colpita da un siluro o sia rimasta gravemente danneggiata; essa non ha subito che avarie leggerissime. Un altro mendacio inglese smentito dai fatti, concerne la nave portatrice Commandant Teste, secondo l'ammiraglio inglese incendiata e affondata dalla squadra britannica. La Commandant Teste è intatta, e ciò per la ragione che non era ad Orano.

Si ha intanto da Londra conferma che il Governo francese ha fatto rimettere ieri al Governo britannico, per il tramite del proprio incaricato d'affari, una nota redatta in termini estremamente energici, per protestare contro la brutale azione inglese nel porto di Orano.

L'ammiraglio della flotta e il ministro della Marina francese hanno messo poi in guardia i marinai di tutti i gradi e tutti i buoni francesi contro la personalità più che dubbia dell'ammiraglio Muselier, emigrato in Gran Bretagna e passato al soldo di questo paese contro la sua Patria. Benché fosse stato in età ed in condizioni di continuare a servire il suo paese, l'ammiraglio Muselier fu dovuto mettere a riposo, d'ufficio, nel terzo mese di guerra. Un'inchiesta fatta dopo il suo allontanamento, ha inoltre dimostrato che egli si era reso colpevole di abuso di potere. Contro l'ammiraglio sarà aperto un procedimento penale.

Bombe lanciate dagli aerei contro lo scafo della «Dunkerque»

S. SEASTIANO, 6. Si ha da Londra che non soddisfatti ancora della « bella prodezza » compiuta a Mers el Kebir — per iacer delle altre non meno ripugnanti come quella delle acque di Candia — stamane aerei piani della marina britannica, secondo quanto dichiarato in un comunicato dell'ammiraglio britannico, sono tornati a infierire sulle navi francesi proditoriamente colpite il giorno tre u. s. Con il consueto « sprezzo del pericolo », gli apparecchi inglesi hanno specialmente bersagliato lo scafo della corazzata Dunkerque colpita a tradimento il tre scorso e arenata. Per quanto non apertamente, come è suo costume, l'ammiraglio è costretto ad ammettere che almeno due degli apparecchi britannici non sono tornati.

Die navi da guerra francesi partite dalla Costarica

S. JOSE DI COSTARICA, 6. Le unità da guerra ausiliarie francesi Oregon e Angouleme, dopo di essersi rapidamente rifornite di combustibile a Punta Arenas, sono ripartite per ignota destinazione. Si sa che durante le operazioni di rifornimento hanno imbarcato aeroplani.

Weygand non è in Siria

BERNA, 6. L'Havas comunica da Vichy che l'informazione diffusa all'estero secondo la quale il generale Weygand si troverebbe in Siria è destituita da qualsiasi fondamento. Il gen. Weygand si trova a Vichy.

La nuova Costituzione francese comporrà un regime totalitario

GINEVRA, 6. I giornali francesi annunciano che si stanno facendo grandi preparativi per la riunione a Vichy dell'assemblea nazionale che dovrà approvare la riforma della Costituzione francese. Le riunioni dell'assemblea avranno luogo nel teatro del casino di Vichy: la prima riunione è stata fissata per martedì prossimo.

Secondo quanto pubblica l'agenzia Havas, gli ambienti politici francesi sono a rumore tanto a Bordeaux quanto a Vichy da quando il vice-presidente del Consiglio Pierre Laval ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea nazionale, che riunisce la Camera ed il Senato, il progetto di legge per sopprimere gli istituti parlamentari in vigore e per dare al Maresciallo Pétain tutti i poteri necessari alla promulgazione di una nuova Costituzione dello Stato francese.

In numerose riunioni Laval ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a presentare questo disegno di legge. Si tratta, secondo quanto riferisce l'Havas, di adattare prima di tutto la politica francese al regime dei paesi totalitari. Naturalmente la nuo-

Le monete di nichelio fuori corso dal 31 luglio

Con decreto legge in corso di pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » viene fissato al 31 luglio corr. a termine di cessazione del corso legale delle monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 che vengono sostituite con i biglietti di Stato di pari taglio di recente emissione.

Le monete di nichelio in parola, trascorso detto termine, dovranno essere consegnate alle sezioni di tesoreria provinciale che, sino al 31 agosto prossimo, le cambieranno al loro valore nominale e successivamente le pagheranno al loro valore di metallo.

Un colloquio di Molotov col delegato commerciale svedese

STOCOLMA, 6.

La stampa svedese annuncia in un telegramma da Mosca che Molotov ha ricevuto il capo della delegazione commerciale svedese, Boleman. Al colloquio era presente il ministro di Svezia a Mosca.

Italia e Germania autorizzano la sospensione del disarmo della flotta francese

Gli inglesi aggrediscono e affondano un altro incrociatore francese - I naufraghi abbandonati alla loro sorte - Nuove criminose imprese britanniche venute alla luce

BERLINO, 6. In seguito agli avvenimenti di Orano, la commissione germanica, d'accordo con la commissione d'arbitrato italiana, ha comunicato, in una nota alla delegazione francese, che il Comando supremo germanico ha disposto di consentire che le condizioni di armistizio contenute nell'art. 8 della convenzione e riguardanti il disarmo della flotta francese, siano provvisoriamente sospese.

L'autorizzazione italiana

GRENOBLE, 6. Il giornale Petit Dauphinois è informato da Clermont Ferrand che l'Italia « ha temporaneamente sospeso l'applicazione della clausola d'armistizio riguardante la smobilitazione delle basi navali francesi del Mediterraneo. Esse rimarranno armate fino a nuova ordine ».

Le gesta dei pirati inglesi

Altre affondamenti d'un transatlantico dovuto ai sicari di Churchill

GINEVRA, 6. Si annuncia da Vichy che nei primi dell'isola di Creta, l'incrociatore francese Foudour, in esecuzione delle clausole dell'armistizio, navigava verso la Francia, è stato fermato in alto mare da due incrociatori inglesi i quali, dopo due ore di combattimento, l'hanno affondato. Gli incrociatori si sono poi allontanati senza occuparsi dei naufraghi, i quali sono stati salvati da un vapore greco.

Si ha poi notizia da Algeri che l'incrociatore francese Rigel, che aveva subito silurato senza preavviso ieri nel pomeriggio davanti ad Algeri da un sottomarino inglese. Si ignora se vi siano delle vittime. D'altra parte si ricorderà l'affondamento avvenuto giorni fa del transatlantico Champlaine della società transatlantica francese, uno dei più grandi di tutta la flotta mercantile francese, mentre usciva dal porto di La Rochelle diretto in America, carico di passeggeri, tra cui alcuni americani. Ora tale affondamento viene attribuito agli inglesi che avevano minato l'incrociatore del porto di La Rochelle senza preavviso.

I giornali francesi riferiscono che la corazzata Strasbourg, cinque incrociatori da settanta tonnellate, vari cacciatorpediniere e torpediniere, oltre ad alcuni sommergibili, sono arrivati nel porto di Tolone.

Contrariamente alle mendaci asserzioni di Churchill ai Comuni, non è vero che la Strasbourg sia stata colpita da un siluro o sia rimasta gravemente danneggiata; essa non ha subito che avarie leggerissime. Un altro mendacio inglese smentito dai fatti, concerne la nave portatrice Commandant Teste, secondo l'ammiraglio inglese incendiata e affondata dalla squadra britannica. La Commandant Teste è intatta, e ciò per la ragione che non era ad Orano.

Si ha intanto da Londra conferma che il Governo francese ha fatto rimettere ieri al Governo britannico, per il tramite del proprio incaricato d'affari, una nota redatta in termini estremamente energici, per protestare contro la brutale azione inglese nel porto di Orano.

L'ammiraglio della flotta e il ministro della Marina francese hanno messo poi in guardia i marinai di tutti i gradi e tutti i buoni francesi contro la personalità più che dubbia dell'ammiraglio Muselier, emigrato in Gran Bretagna e passato al soldo di questo paese contro la sua Patria. Benché fosse stato in età ed in condizioni di continuare a servire il suo paese, l'ammiraglio Muselier fu dovuto mettere a riposo, d'ufficio, nel terzo mese di guerra. Un'inchiesta fatta dopo il suo allontanamento, ha inoltre dimostrato che egli si era reso colpevole di abuso di potere. Contro l'ammiraglio sarà aperto un procedimento penale.

Bombe lanciate dagli aerei contro lo scafo della «Dunkerque»

S. SEASTIANO, 6. Si ha da Londra che non soddisfatti ancora della « bella prodezza » compiuta a Mers el Kebir — per iacer delle altre non meno ripugnanti come quella delle acque di Candia — stamane aerei piani della marina britannica, secondo quanto dichiarato in un comunicato dell'ammiraglio britannico, sono tornati a infierire sulle navi francesi proditoriamente colpite il giorno tre u. s. Con il consueto « sprezzo del pericolo », gli apparecchi inglesi hanno specialmente bersagliato lo scafo della corazzata Dunkerque colpita a tradimento il tre scorso e arenata. Per quanto non apertamente, come è suo costume, l'ammiraglio è costretto ad ammettere che almeno due degli apparecchi britannici non sono tornati.

Die navi da guerra francesi partite dalla Costarica

S. JOSE DI COSTARICA, 6. Le unità da guerra ausiliarie francesi Oregon e Angouleme, dopo di essersi rapidamente rifornite di combustibile a Punta Arenas, sono ripartite per ignota destinazione. Si sa che durante le operazioni di rifornimento hanno imbarcato aeroplani.

Weygand non è in Siria

BERNA, 6. L'Havas comunica da Vichy che l'informazione diffusa all'estero secondo la quale il generale Weygand si troverebbe in Siria è destituita da qualsiasi fondamento. Il gen. Weygand si trova a Vichy.

La nuova Costituzione francese comporrà un regime totalitario

GINEVRA, 6. I giornali francesi annunciano che si stanno facendo grandi preparativi per la riunione a Vichy dell'assemblea nazionale che dovrà approvare la riforma della Costituzione francese. Le riunioni dell'assemblea avranno luogo nel teatro del casino di Vichy: la prima riunione è stata fissata per martedì prossimo.

Secondo quanto pubblica l'agenzia Havas, gli ambienti politici francesi sono a rumore tanto a Bordeaux quanto a Vichy da quando il vice-presidente del Consiglio Pierre Laval ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea nazionale, che riunisce la Camera ed il Senato, il progetto di legge per sopprimere gli istituti parlamentari in vigore e per dare al Maresciallo Pétain tutti i poteri necessari alla promulgazione di una nuova Costituzione dello Stato francese.

In numerose riunioni Laval ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a presentare questo disegno di legge. Si tratta, secondo quanto riferisce l'Havas, di adattare prima di tutto la politica francese al regime dei paesi totalitari. Naturalmente la nuo-

La Costituzione non avrà alcun carattere reazionario, ma per contrario restituirà allo Stato la sua autorità sovrana e garantirà i diritti del lavoro, della famiglia e della Patria.

Secondo questa riforma, scompariranno i partiti politici ai quali si sostituirà un partito unico. La riforma si compirà in piena legalità poiché Laval sottoporrà all'Assemblea nazionale il suo progetto in conformità delle leggi del 1875. La nuova Costituzione non limiterà quelle in vigore in altri paesi, ma basandosi sui principi che le ispirano, le adatterà al carattere francese.

Questa mattina alle dieci prova delle sirene

Si ricorda che questa mattina alle ore dieci sarà effettuata la prescritta prova delle sirene per l'allarme aerea della durata di dieci secondi.

L'Arcivescovo di Udine in udienza dal Pontefice

ROMA, 6. Quest'oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Nogar, Arcivescovo di Udine.

La Venezia Giulia vince il Trofeo del Littorio

SENIGALLIA, 6. Con la partecipazione delle squadre del Veneto, dell'Emilia e della Venezia Giulia, si sono svolte gli incontri del primo Torneo nazionale di fioretto femminile a squadre per la disputa del Trofeo del Littorio. Ecco i risultati: Veneto contro Emilia: vince Emilia con 10 vittorie a 6. Venezia Giulia contro Veneto, vince Venezia Giulia con 13 vittorie a 18. Terzo incontro: Venezia Giulia contro Emilia, 8 vittorie ciascuna; vince Venezia Giulia con 7 attaccate ricevute su 18. Il Trofeo del Littorio è stato assegnato alla squadra della Venezia Giulia.

Cronaca di Mestre

Pregiere per la vittoria

Oggi, secondo le disposizioni impartite da S. Em. il Cardinale Patriarca i fedeli sono invitati ad offrire le loro preghiere, le opere buone in onore del Preziosissimo Sangue di Gesù, affinché il sacrificio eroico dei nostri soldati, uno spiritualmente al sacrificio del Golgota, frutti alle loro anime l'immortalità della gloria nel Regno di Dio, ispiri a tutti serietà di propositi, fermezza e generosità di sacrifici per la vittoria e per la pace giusta e durevole all'Europa e al mondo.

Alle ore 10 vi sarà la messa solenne e alle 16.15 verrà esposto il SS. Sacramento e tenuto un breve discorso.

Musica in Piazza Umberto

Programma del concerto che eseguirà il Corpo bandistico cittadino in Piazza Umberto I oggi dalle ore 18 alle 19.30:

1. Lucatello «Onore al Duces Marcia»; 2. Flotow «Marta Sinfonia»; 3. Pouchielli «Gioconda» Coro, preludio e romanza (pezzo concertato); 4. Verdi «Traviata» Gran fantasia; 5. Piramo «Mantovane de Manilla» Passo dole.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Gratiati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastuzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca varia

Cade da una armatura

L'operaio Martini Giovanni di anni 41 abitante a Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo San'Angelo N. 3565 TELEF.: Centrale 20-420, 20-421, 20-422, 20-423, 20-424, 20-425, 20-426, 20-427, 20-428, 20-429, 20-430, 20-431, 20-432, 20-433, 20-434, 20-435, 20-436, 20-437, 20-438, 20-439, 20-440, 20-441, 20-442, 20-443, 20-444, 20-445, 20-446, 20-447, 20-448, 20-449, 20-450, 20-451, 20-452, 20-453, 20-454, 20-455, 20-456, 20-457, 20-458, 20-459, 20-460, 20-461, 20-462, 20-463, 20-464, 20-465, 20-466, 20-467, 20-468, 20-469, 20-470, 20-471, 20-472, 20-473, 20-474, 20-475, 20-476, 20-477, 20-478, 20-479, 20-480, 20-481, 20-482, 20-483, 20-484, 20-485, 20-486, 20-487, 20-488, 20-489, 20-490, 20-491, 20-492, 20-493, 20-494, 20-495, 20-496, 20-497, 20-498, 20-499, 20-500, 20-501, 20-502, 20-503, 20-504, 20-505, 20-506, 20-507, 20-508, 20-509, 20-510, 20-511, 20-512, 20-513, 20-514, 20-515, 20-516, 20-517, 20-518, 20-519, 20-520, 20-521, 20-522, 20-523, 20-524, 20-525, 20-526, 20-527, 20-528, 20-529, 20-530, 20-531, 20-532, 20-533, 20-534, 20-535, 20-536, 20-537, 20-538, 20-539, 20-540, 20-541, 20-542, 20-543, 20-544, 20-545, 20-546, 20-547, 20-548, 20-549, 20-550, 20-551, 20-552, 20-553, 20-554, 20-555, 20-556, 20-557, 20-558, 20-559, 20-560, 20-561, 20-562, 20-563, 20-564, 20-565, 20-566, 20-567, 20-568, 20-569, 20-570, 20-571, 20-572, 20-573, 20-574, 20-575, 20-576, 20-577, 20-578, 20-579, 20-580, 20-581, 20-582, 20-583, 20-584, 20-585, 20-586, 20-587, 20-588, 20-589, 20-590, 20-591, 20-592, 20-593, 20-594, 20-595, 20-596, 20-597, 20-598, 20-599, 20-600, 20-601, 20-602, 20-603, 20-604, 20-605, 20-606, 20-607, 20-608, 20-609, 20-610, 20-611, 20-612, 20-613, 20-614, 20-615, 20-616, 20-617, 20-618, 20-619, 20-620, 20-621, 20-622, 20-623, 20-624, 20-625, 20-626, 20-627, 20-628, 20-629, 20-630, 20-631, 20-632, 20-633, 20-634, 20-635, 20-636, 20-637, 20-638, 20-639, 20-640, 20-641, 20-642, 20-643, 20-644, 20-645, 20-646, 20-647, 20-648, 20-649, 20-650, 20-651, 20-652, 20-653, 20-654, 20-655, 20-656, 20-657, 20-658, 20-659, 20-660, 20-661, 20-662, 20-663, 20-664, 20-665, 20-666, 20-667, 20-668, 20-669, 20-670, 20-671, 20-672, 20-673, 20-674, 20-675, 20-676, 20-677, 20-678, 20-679, 20-680, 20-681, 20-682, 20-683, 20-684, 20-685, 20-686, 20-687, 20-688, 20-689, 20-690, 20-691, 20-692, 20-693, 20-694, 20-695, 20-696, 20-697, 20-698, 20-699, 20-700, 20-701, 20-702, 20-703, 20-704, 20-705, 20-706, 20-707, 20-708, 20-709, 20-710, 20-711, 20-712, 20-713, 20-714, 20-715, 20-716, 20-717, 20-718, 20-719, 20-720, 20-721, 20-722, 20-723, 20-724, 20-725, 20-726, 20-727, 20-728, 20-729, 20-730, 20-731, 20-732, 20-733, 20-734, 20-735, 20-736, 20-737, 20-738, 20-739, 20-740, 20-741, 20-742, 20-743, 20-744, 20-745, 20-746, 20-747, 20-748, 20-749, 20-750, 20-751, 20-752, 20-753, 20-754, 20-755, 20-756, 20-757, 20-758, 20-759, 20-760, 20-761, 20-762, 20-763, 20-764, 20-765, 20-766, 20-767, 20-768, 20-769, 20-770, 20-771, 20-772, 20-773, 20-774, 20-775, 20-776, 20-777, 20-778, 20-779, 20-780, 20-781, 20-782, 20-783, 20-784, 20-785, 20-786, 20-787, 20-788, 20-789, 20-790, 20-791, 20-792, 20-793, 20-794, 20-795, 20-796, 20-797, 20-798, 20-799, 20-800, 20-801, 20-802, 20-803, 20-804, 20-805, 20-806, 20-807, 20-808, 20-809, 20-810, 20-811, 20-812, 20-813, 20-814, 20-815, 20-816, 20-817, 20-818, 20-819, 20-820, 20-821, 20-822, 20-823, 20-824, 20-825, 20-826, 20-827, 20-828, 20-829, 20-830, 20-831, 20-832, 20-833, 20-834, 20-835, 20-836, 20-837, 20-838, 20-839, 20-840, 20-841, 20-842, 20-843, 20-844, 20-845, 20-846, 20-847, 20-848, 20-849, 20-850, 20-851, 20-852, 20-853, 20-854, 20-855, 20-856, 20-857, 20-858, 20-859, 20-860, 20-861, 20-862, 20-863, 20-864, 20-865, 20-866, 20-867, 20-868, 20-869, 20-870, 20-871, 20-872, 20-873, 20-874, 20-875, 20-876, 20-877, 20-878, 20-879, 20-880, 20-881, 20-882, 20-883, 20-884, 20-885, 20-886, 20-887, 20-888, 20-889, 20-890, 20-891, 20-892, 20-893, 20-894, 20-895, 20-896, 20-897, 20-898, 20-899, 20-900, 20-901, 20-902, 20-903, 20-904, 20-905, 20-906, 20-907, 20-908, 20-909, 20-910, 20-911, 20-912, 20-913, 20-914, 20-915, 20-916, 20-917, 20-918, 20-919, 20-920, 20-921, 20-922, 20-923, 20-924, 20-925, 20-926, 20-927, 20-928, 20-929, 20-930, 20-931, 20-932, 20-933, 20-934, 20-935, 20-936, 20-937, 20-938, 20-939, 20-940, 20-941, 20-942, 20-943, 20-944, 20-945, 20-946, 20-947, 20-948, 20-949, 20-950, 20-951, 20-952, 20-953, 20-954, 20-955, 20-956, 20-957, 20-958, 20-959, 20-960, 20-961, 20-962, 20-963, 20-964, 20-965, 20-966, 20-967, 20-968, 20-969, 20-970, 20-971, 20-972, 20-973, 20-974, 20-975, 20-976, 20-977, 20-978, 20-979, 20-980, 20-981, 20-982, 20-983, 20-984, 20-985, 20-986, 20-987, 20-988, 20-989, 20-990, 20-991, 20-992, 20-993, 20-994, 20-995, 20-996, 20-997, 20-998, 20-999, 20-1000

L'intimità guerriera e politica delle Potenze dell'Asse

Lungo colloquio tra il Fuehrer e Ciano

Le calorose accoglienze al rappresentante del Governo fascista - La partenza per i territori occupati in occidente - Ritorno nella Capitale del Reich dopo la visita che durerà qualche giorno

Diciassette aerei inglesi distrutti dalle Forze armate dell'Italia fascista

BERLINO, 8. — Il D. N. B. diffonde il seguente comunicato ufficiale:

Il Fuehrer ha ricevuto ieri a mezzogiorno, alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, il ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano.

I due uomini di stato hanno avuto un lungo colloquio al quale hanno preso parte l'ambasciatore d'Italia a Berlino Alfieri e l'ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen.

Il ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, è giunto ieri mattina a Berlino alle undici e trenta, proveniente da Roma. La Capitale del Reich ha fatto al rappresentante del Governo fascista e dell'Italia alleata festose accoglienze. Una grande folla era a salutare il ministro alla stazione di Anhalt, la stessa dove ieri giunse il Fuehrer, proveniente dal Gran Quartiere generale.

L'importanza della visita

La stampa nazista ha riportato anche ieri in grande rilievo il comunicato di questa visita alla quale attribuisce un'enorme importanza politica soprattutto in un momento come l'attuale.

La stazione era tutta decorata ed imbandierata con grandi festoni con i colori alternati dell'Italia e della Germania.

Fiori in grande quantità erano stati disposti lungo il passaggio del ministro all'interno della stazione fino al piazzale nel quale era schierata la compagnia d'onore del Reggimento della Guardia con musica. La colonia italiana si era disposta sotto la pensilina, schierata in ordine militare, con gli arditi.

Era le autorità intervenute per salutare il conte Ciano era innanzitutto il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, con i sottosegretari Weizsacker, Worman e Keppler, il capo del protocollo barone von Dornberg e il vice capo Halem, ed erano anche il comandante della piazzaforte di Berlino, il primo borgomastro, il gauleiter, numerosi rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della Propaganda, delle Forze armate e del Partito.

L'arrivo del conte Ciano

Da parte italiana erano l'ambasciatore Alfieri con il consigliere Zamboni e con tutti gli addetti, il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania e il Segretario del Fascio.

Il contegno è entrato puntualmente in stazione. Il ministro degli Esteri von Ribbentrop si è subito incontrato col ministro Ciano che scendeva dalla vettura salone seguito dall'ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen, dall'ambasciatore Buti, dal ministro Celsia capo del protocollo, e da vari funzionari degli Esteri. Tra i due Ministri vi è stata una lunga calorosa stretta di mano.

Il conte Ciano ha quindi salutato tutte le principali autorità presenti e poi, accompagnato da von Ribbentrop, è entrato nella saletta d'onore e di lì è sceso nella piazza dove lo attendeva una lunga spontanea entusiastica dimostrazione della folla.

Per alcuni istanti il ministro si è fermato ad ammirare lo spettacolo di questa folla acclamante, alle cui grida ha risposto salutandolo romanticamente. Poi ha passato in rivista la compagnia d'onore e infine, salito con von Ribbentrop in automobile, si è diretto al castello di Bellevue, a lui riservato dal Governo tedesco, come dimora durante il suo soggiorno qui. Il ministro Ciano si è trattato a Berlino soltanto fino ad ieri sera, ma poi farà ritorno fra alcuni giorni. Egli si reca a visitare il fronte occidentale.

Il colloquio col Fuehrer

Dopo una breve sosta al castello il conte Ciano, accompagnato dal capo del protocollo e dall'ambasciatore Alfieri si è recato alla Cancelleria, dove alle ore 12 è stato ricevuto dal Fuehrer presente von Ribbentrop. Al colloquio hanno assistito anche gli ambasciatori Alfieri e von Mackensen. Il colloquio è durato fino alle ore 14.35.

Il ministro si è recato quindi all'Elbergo Adlon dove von Ribbentrop ha dato una colazione in suo onore, alla quale erano invitate anche tutte le personalità del seguito.

Il ministro degli Esteri d'Italia ha lasciato Berlino questa sera, in treno speciale, diretto nei territori occupati in occidente. Il viaggio che durerà con ogni probabilità due giorni, si svolgerà attraverso i più importanti settori di quello che fu il fronte occidentale.

La partenza per il fronte occidentale

Il conte Ciano è accompagnato dal capo del protocollo al Ministero degli Esteri barone Dornberg, e da alcuni alti ufficiali del Comando supremo germanico, dall'ambasciatore Buti, dal ministro Celsia, dal console generale Buti e da tutti gli altri funzionari del suo seguito, dall'ambasciatore Alfieri, dall'addetto stampa Ridoni e dagli addetti militari.

In occasione dell'arrivo del conte Ciano a Berlino i giornali rivolgono al ministro fascista un cordialissimo saluto, riaffermando la solidarietà che unisce le Potenze dell'Asse in quest'ora decisiva della storia dell'Europa e rievocano l'opera del nostro ministro degli Esteri.

La D. A. Z. dà particolare significato alla circostanza che il ministro degli Esteri d'Italia, stretto collaboratore di Mussolini, giunge a Berlino subito dopo il ritorno del Fuehrer nella Capitale del Reich, e sottolinea l'importanza attribuita dai circoli politici all'avvenimento.

«Seppure nella cornice della collaborazione fra la Germania e l'Italia e del patto di alleanza similitudini non hanno nulla di inusitato — continua il giornale — le consultazioni a cui il ministro von Ribbentrop ha invitato il conte Ciano in Germania acquistano nel momento presente una importanza internazionale rilevante sotto ogni aspetto».

Vivo interesse

Il giornale ricorda la visita fatta dal ministro Ciano a Berlino dopo la fine vittoriosa della campagna di Polonia, ed osserva: «Allora, come disse Mussolini, la guerra in occidente non era cominciata ancora. Oggi la guerra continentale, in cui è entrata anche l'Italia alleata, è stata condotta con successo alla fine, con un sovvertimento militare e politico totale, senza precedenti. Rimane soltanto un nemico: l'Inghilterra».

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze sul trionfale ritorno del Fuehrer a Berlino e sul viaggio del conte Ciano nella Capitale del Reich. In tali corrispondenze si mette in particolare evidenza come la presenza a Berlino, in questo momento, del ministro degli Esteri italiano abbia una eccezionale importanza. Tutto il mondo segue con appassionato interesse lo svolgimento dei colloqui tra i due Ministri degli Esteri delle vittoriose Nazioni dell'Asse.

La visita di Ciano prelude a grandi avvenimenti

MADRID, 8. — Vivissimo interesse suscita la visita del conte Ciano a Berlino. In Arriba Ximenes Arnaiz scrive che ogni incontro tra Roma e Berlino ha segnato la vigilia di grandi avvenimenti: oggi è certo che la presenza in Germania del conte Ciano prelude a grandi avvenimenti. I giornali riportano i commenti della stampa tedesca sull'incontro.

Contro la nemica numero uno dell'Europa, tutti i giornali spagnoli seguitano ad esprimere viva indignazione. Il Madrid, col titolo «Il Sovrano inglese, re dei giudei», scrive che questa è la guerra del giudaismo universale contro lo spirito di liberazione dell'Europa. L'Informaciones aggiunge sullo stesso argomento che, però, i tentacoli della piovra ebraica che soffocava l'Europa sono stati ora recisi e non torneranno a distendersi sul continente. «E' suonata — conclude il giornale — l'ora dell'Inghilterra, ultima citadella dell'ebraismo in Europa».

In un altro articolo l'Informaciones scrive che in questo mese di luglio le Potenze dell'Asse si accingono alla resa dei conti con l'Inghilterra col pieno appoggio della Spagna.

Fiduciosa attesa a Budapest

BUDAPEST, 8. — L'atteggiamento della stampa ungherese in rapporto alla visita del conte Ciano nella Capitale germanica è contrassegnato da una fiduciosa attesa. I giornali sono unanimi nel constatare che l'incontro dei ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse, pur rientrando nella normalità dei rapporti tra i due alleati, è in questo momento di singolare importanza.

Il governativo Fuggenteseg scrive che il popolo ungherese è profondamente convinto che nel colloquio degli uomini di stato dell'Asse saranno esaminate molte questioni pendenti dell'Europa e che, come sempre, l'incontro sarà seguito da decisive azioni. L'Ungheria saluta pertanto con affetto e con fiducia lo scambio di vedute tra i ministri degli Esteri dei due grandi Con-

dottieri perché sa che obiettivo dell'Italia e della Germania è il giusto riordinamento dell'Europa.

Il cattolico Nemzeti Ujsag constata che la visita del conte Ciano a Berlino avrà decisiva importanza dal punto di vista degli ulteriori sviluppi della situazione.

L'interesse della Jugoslavia

BELGRADO, 8. — Il viaggio del conte Ciano a Berlino è oggetto di vivissimo interesse da parte di tutta la stampa jugoslava che vi attribuisce grandissima importanza e vi dedica lunghe cronache e commenti.

Uno scambio di vedute su tutti i problemi

BUCAREST, 8. — I giornali romeni danno grande rilievo alle notizie della visita del conte Ciano a Berlino. Il corrispondente dell'Universul da Berlino scrive che nell'incontro fra Ciano e gli uomini del Terzo Reich vi sarà uno scambio di vedute su tutti i problemi politici derivanti dalla nuova situazione europea.

In una dichiarazione fatta al giornale Utro di Sofia e riprodotta dai giornali di Bucarest, il primo ministro romeno, Gigur, ha affermato di essere convinto che gli interessi dei due Paesi impongono che essi vivano da buoni vicini e d'accordo, eliminando i litigi che possono separarli.

La militarizzazione dei lavoratori addetti alla produzione bellica

Lo spirito del decreto legge sulla militarizzazione degli stabilimenti ausiliari durante lo stato di guerra (pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 26 giugno n. 149) è quello di riconoscere alla massa dei dirigenti e dei lavoratori addetti alla produzione bellica, sia diretta che indiretta, la parte di primaria importanza che essa sostiene nell'attuale conflitto. Se si pensa infatti alla condotta della guerra nel presente conflitto, tale riconoscimento sarà ritenuto oltremodo giusto ed opportuno. Nella guerra odierna il nemico, oltre a dirigere le proprie offese contro l'esercito in linea, tende a colpire per mezzo dell'aviazione e di attacchi navali lungo le coste, quegli stabilimenti che producono, alimentano e perfezionano le macchine e gli strumenti bellici e riforniscono le forze combattenti. Coloro pertanto che lavorano in questi stabilimenti vengono ad essere soggetti a pericoli comparabili spesso a quelli delle truppe operanti.

A seguito della militarizzazione degli stabilimenti ausiliari, dichiarata con R.D.L. 26 giugno, è in corso di emanazione il decreto con cui viene prevista l'istituzione di gradi gerarchici nelle file dei dirigenti e dei lavoratori, che saranno sottoposti a giurisdizione militare, sia penale che disciplinare. Tale provvedimento, mentre impone alla massa addetta all'importante settore della produzione bellica, più precisi obblighi, dà a coloro che lavorano e producono, spesso con grave rischio, quanto occorre alle forze armate per combattere e vincere, il giusto riconoscimento morale del valore del loro contributo, che deve essere considerato non inferiore a quello che offre, nella lotta per la vittoria finale, ogni soldato mobilitato.

Il nuovo Federale di Ferrara assume il suo ufficio

FERRARA, 8. — Il sansepolcrista Olao Gaggioli ha assunto ieri mattina, presente il prefetto, il direttore federale e il direttore del Fascio di Ferrara, le consegne della Federazione. La cerimonia si è svolta nello studio di Lino Balbo, nel quale si innalzano cumuli di fiori, deposti in questi giorni dai fascisti dell'intera provincia in segno di devoto omaggio.

Il federale entrante ha pronunciato elevate parole, dichiarando di assumere le consegne idealmente dalle mani di Lino Balbo, e promettendo di ispirare la sua opera allo spirito dei gloriosi caduti, specialmente di Italo Balbo ora più che mai guida alle schiere fasciste ferraresi. Al termine della cerimonia — che si è aperta e chiusa col saluto al Duce — sono stati deposti fiori al Sacro dei Caduti fascisti ed a quello dei Caduti in guerra.

Al suo ingresso nelle corsie la Principessa di Piemonte è stata accolta dai soldati con fervide e devote manifestazioni. Con ogni militare l'Augusta Principessa si è brevemente intrattenuta, chiedendo ad essi notizie del male che soffrivano e dicendo ad ognuno parole di conforto.

Giornalisti stranieri visitano il fronte occidentale

TORINO, 8. — Sono giunti a Torino numerosi giornalisti stranieri, provenienti da Roma, che si recano a visitare le zone di operazione del fronte occidentale, per invito del Ministero della Cultura popolare.

Il gruppo comprende una larga rappresentanza di giornalisti tedeschi, nonché corrispondenti di giornali ungheresi, spagnoli, jugoslavi, svizzeri, americani, giapponesi e olandesi. Guidati dal direttore generale per la stampa estera, essi sono stati ricevuti da ufficiali di Stato Maggiore del comando del gruppo armato ovest, con i quali hanno proseguito il loro viaggio per Aosta, inoltrandosi per il passo del Piccolo San Bernardo in territorio francese fino

Il contributo della Marina alle vittoriose operazioni sul fronte occidentale

Si viene a conoscenza del contributo dato dalla R. Marina alle vittoriose operazioni delle nostre Forze armate sul fronte francese.

Nel giorni 22 e 23 giugno i treni armati della R. Marina N. 1 e 2 da 120/45 e N. 3 da 152/40 hanno efficacemente appoggiato l'avanzata delle truppe nel settore di Mentone battute di fianco dall'azione violenta delle batterie nemiche.

Superiore ad ogni elogio il comportamento del treno armato N. 2 che il 22 giugno ha preso posizione nel tratto dei binari della penisola di Mortola subito dopo la galleria di Hambury.

Nonostante fosse esposto alle offese di tutte le batterie avversarie da Capo Martin a quelle di Monte Agel e di Castellar, il treno N. 2 ha battuto in pieno le batterie di Capo Martin piazzandovi in mezz'ora di fuoco colere ed aggiustatissimo 232 granate. Inquadrato dal tiro avversario il treno armato N. 2 ha dovuto sospendere l'azione, ma in seguito a richiesta del Comando del 15 Corpo d'armata, ha ripreso posizione nel pomeriggio. Immediatamente inquadrato dal tiro nemico esso veniva ripetutamente colpito. Il comandante, tenente di vascello Ingaro colpito in pieno da una granata, moriva insieme a cinque marinai nel tentativo di sfociare, sotto il fuoco avversario, il vagone Santa Barbara, dal treno per spingersi a ridosso nella galleria di Hambury.

Licenze agricole ai militari richiamati

ROMA, 8. — L'autorità militare ha disposto perché tutti i dipendenti Comandi, con effetto immediato, debbano concedere delle licenze agricole di quindici giorni con viaggio compreso, ai militari di truppa richiamati nei depositi e distretti o unità territoriali. Per i militari richiamati e trattenuti, appartenenti ad unità mobili, si concedono solo dieci giorni più il viaggio.

Gli interessati dovranno esibire il certificato probatorio dell'autorità podestarile visitato dai carabinieri, precisando l'epoca del raccolto. Entro il quindici agosto tutti dovranno essere rientrati ai rispettivi corpi. A coloro che saranno comprovati conduttori di macchine agricole sarà concessa la licenza per la durata della trebbiatura, fino ad un periodo massimo di sessanta giorni.

La Principessa di Piemonte visita i militari ricoverati a Roma

ROMA, 8. — Questa mattina la Principessa di Piemonte si è recata al Policlinico Umberto I per visitare i militari ricoverati nella clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali della R. Università.

Erano ad attendere l'Augusta Principessa il direttore della clinica sen. Aldo Castellani di Chisimio (recentemente tornato in Italia con gli italiani profughi da Londra e immediatamente richiamato in servizio militare nella R. Marina come tenente generale medico) e tutto il personale medico, le infermiere della clinica e numerose dame della Croce Rossa volontarie.

Al suo ingresso nelle corsie la Principessa di Piemonte è stata accolta dai soldati con fervide e devote manifestazioni. Con ogni militare l'Augusta Principessa si è brevemente intrattenuta, chiedendo ad essi notizie del male che soffrivano e dicendo ad ognuno parole di conforto.

Erano ad attendere l'Augusta Principessa il direttore della clinica sen. Aldo Castellani di Chisimio (recentemente tornato in Italia con gli italiani profughi da Londra e immediatamente richiamato in servizio militare nella R. Marina come tenente generale medico) e tutto il personale medico, le infermiere della clinica e numerose dame della Croce Rossa volontarie.

Al suo ingresso nelle corsie la Principessa di Piemonte è stata accolta dai soldati con fervide e devote manifestazioni. Con ogni militare l'Augusta Principessa si è brevemente intrattenuta, chiedendo ad essi notizie del male che soffrivano e dicendo ad ognuno parole di conforto.

Erano ad attendere l'Augusta Principessa il direttore della clinica sen. Aldo Castellani di Chisimio (recentemente tornato in Italia con gli italiani profughi da Londra e immediatamente richiamato in servizio militare nella R. Marina come tenente generale medico) e tutto il personale medico, le infermiere della clinica e numerose dame della Croce Rossa volontarie.

Al suo ingresso nelle corsie la Principessa di Piemonte è stata accolta dai soldati con fervide e devote manifestazioni. Con ogni militare l'Augusta Principessa si è brevemente intrattenuta, chiedendo ad essi notizie del male che soffrivano e dicendo ad ognuno parole di conforto.

L'importanza rilevata in Svizzera

BERNA, 8. — Il viaggio del conte Ciano a Berlino è seguito anche nella Svizzera col più vivo interesse. La radio ed i giornali pongono in grande rilievo l'avvenimento. Il Bund riporta tutto ciò che è stato pubblicato finora in proposito a Berlino ed a Roma, mentre il Berner Tagblatt ne pone in rilievo l'importanza sotto un titolo che occupa tutta la testa della prima pagina.

La vita s'imporrà sulla via

Il dominio del Mediterraneo è per Londra solo sulla carta

BERLINO, 8. — Sotto la carta geografica del Mediterraneo, che mostra con plastica efficacia e una colorazione descrittiva, le zone possedute dall'Italia e le vie che le congiungono, il Voelkscher Beobachter osserva che, dopo la vergognosa gesta di Orano, anche da Gibilterra la flotta inglese ha preso il largo, il quotidiano nazista afferma che il «dominio del Mediterraneo» sta, oggi per Londra, solo sulla carta.

Il collegamento dell'Inghilterra con l'India è interrotto sulla rotta breve di Suez. Anche Aden è stata più volte bombardata. La via per il Capo di Buona Speranza impegna un tonnellaggio superiore di almeno il 50 per cento. Gli italiani non si appoggiano soltanto ai molti porti della Madrepatria, cui appartiene anche la fortemente munita Pantelleria. A oriente dispongono, in Tobruk e nel Dodecaneso, di posizioni egualmente importanti per la difesa e l'attacco. Quanto a forza numerica, sono superiori ai britannici, per mare come nell'aria. «La vita», saprà quindi imporsi anche con il linguaggio delle armi contro la «via».

Il punto di partenza di ogni progresso umano

BUDAPEST, 8. — L'ufficio Pester Lloyd pubblica un lungo articolo di fondo intitolato Il Mediterraneo in cui rileva, anzitutto, che le recenti tappe del processo di trasformazione europea e cioè la completa vittoria continentale della Germania e dell'Italia, l'armistizio con la Francia e l'incontro dei ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse vittoriose, fanno passare al centro dell'interesse generale tutto il complesso di problemi connessi al riordinamento europeo.

Dopo aver fatto un ampio quadro della storia del Mediterraneo, punto di partenza di ogni progresso umano e dell'ascesa dell'Italia dopo l'avvento del Fascismo, il giornale prosegue: La ferrea risolutezza di Mussolini nella lotta contro le sanzioni e la collaborazione dell'Italia fascista con il Reich hitleriano aprirono nuove prospettive all'Europa. L'Italia fascista ispirata di antiche tradizioni e sospinta da giovani forze si appresta a risolvere in perfetta armonia con l'Impero germanico i suoi problemi mediterranei e di potenza mondiale. Le vittorie conseguite in comune e l'incrollabile amicizia dei due Capi sono garanzia della realizzazione del loro piano grandioso.

L'Uj Magyar sag dedica una nota di commento alla riconquista di Cassala da parte delle truppe italiane e scrive tra l'altro: Oggi, dopo 46 anni, torna a sventolare a Cassala il tricolore italiano e gli inglesi non possono neanche lamentarsi di avere subito un'ingiustizia.

Italo Balbo commemorato con riti austeri in Italia e all'estero

ROMA, 8. — Continuano a celebrarsi in Italia austeri riti religiosi per commemorare Italo Balbo e i compagni del suo ultimo ed eroico volo.

Anche nella giornata di ieri vi sono state iniziate per onorare, per petuando il vivo e commosso ricordo del valoroso Quadrumviro, primo Maresciallo dell'Aria.

A Cervia, dove risiedono i congiunti del quadrumviro, di Lino Balbo e di Nello Quilici, è stata celebrata in piazza Maggiore una Messa al campo. L'altare, eretto dinanzi al portale della cattedrale parata a tutto, era fiancheggiato dai gonfalonieri del Municipio, della provincia di Ravenna e del Municipio di Cervia, e da carabinieri reali. Oltre ai congiunti degli eroi caduti e alle principali autorità e gerarchie delle due provincie, Ravenna e Ferrara, erano presenti, in imponente schieramento, le rappresentanze dei Fasci delle due provincie, formazioni della GIL, d'universitari fascisti, dei Fasci femminili e delle associazioni d'arma e una grande massa di popolo affluito da tutti i centri vicini e dai due capoluoghi.

Erano convenuti anche numerosi ufficiali della forza armata e una rappresentanza del «Corriere Padano». Il vescovo di Comacchio, mons. Babbini, ha officiato e impartito la benedizione al tumulo. Al termine del solenne rito, CC. NN. e popolo hanno salutato i congiunti degli eroi caduti con una riverente, commossa manifestazione di affetto per il loro feroce dolore.

A Taranto, la Regia deputazione provinciale di storia patria, ha approvato all'unanimità la proposta di podestà di Taranto di intitolare a Italo Balbo una grande piazza del centro della città bimarino.

Una Messa al campo è stata officiata anche a Reggio Calabria, alla presenza di autorità, gerarchie, forze armate, CC. NN. e popolo. Il municipio di quel capoluogo ha stabilito di intitolare, con costruzione di case popolari all'eroico quadrumviro e la Federazione dei Fasci, la colonia marina di Siderno.

A Bari, è stato deciso di intitolare al nome di Italo Balbo il largo che circonda la chiesa di San Ferdinando, luogo dove fu fondato il primo Fascio di combattimento barese.

A Forlì, la morte di Italo Balbo e dei suoi eroici compagni di volo è stata commemorata con una manifestazione, cui sono intervenuti il prefetto, il viceprefetto reggente, le autorità e le gerarchie, rappresentanze del Fascio e di tutte le organizzazioni e una moltitudine di popolo. E' stata celebrata, in un vibrante discorso, la nobilissima figura del quadrumviro scomparso.

A Rimini è stata celebrata, su un altare da campo, una Messa in suffragio dei caduti di Tobruk, alla presenza dei caduti e di tutta la popolazione.

A Trieste, onde onorare la memoria di Italo Balbo, vari enti e istituzioni cittadine hanno preso l'iniziativa di creare numerose fondazioni a favore di giovani triestini che frequentano l'Accademia aeronautica di Caserta o il corso di pilotaggio civile della RUNA o la facoltà di ingegneria navale di Trieste oppure il collegio aeronautico di Forlì.

Ad Ancona alla presenza delle autorità, delle associazioni e di grande folla di cittadini che graminavano anche la piazza antistante, nella chiesa di S. Domenico è stata celebrata una Messa in suffragio di Italo Balbo, e dei suoi eroici compagni, caduti nel cielo di Tobruk.

A Napoli, dinanzi ad una massa di CC. NN., di organizzazioni della GIL, alla presenza del Federale reggente e di numerose rappresentanze, il camerata Giovanni Bobbio ha esaltato la figura del quadrumviro Italo Balbo.

A Reggio Emilia, all'aerodromo Fernando Bonazzi, presenti il prefetto, il vice prefetto reggente, il comandante l'aerodromo e tutte le autorità e gerarchie, con una larga partecipazione di rappresentanze, è stata celebrata dal vescovo una Messa al campo in memoria del Maresciallo Italo Balbo. Il consorzio di bonifica parmigiana — per onorare Italo Balbo — ha assunto il suo nome. Al nome di Italo Balbo sono stati intitolati pure il viale già Magenta, il costruendo ponte sul Crostolo che sbocca nel detto viale, e il villaggio rurale in località Rocina.

Il rito di Vicenza

VICENZA, 8. — Ieri mattina nel tempio di S. Lorenzo ad iniziativa della Federazione fascista è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del Quadrumviro Italo Balbo.

Al piedi dell'Altare maggiore un grande catafalco ammantato del tricolore, guardato da un picchetto armato composto di un balilla, di un avanguardista, di un aviere, di uno squadrista, di un giovane fascista e di un fante, era fiancheggiato da bancali sui quali avevano preso posto, a destra: il generale Zingales, comandante il Corpo d'Armata autotrasportabile, il generale Brigantini, comandante la brigata aerea «Falco», il generale di Divisione A. Rossi, il generale di Brigata Boselli, il col. Tombolan Fava, comandante il distretto, il col. Messina per il comandante del 57 Fanteria, l'Intendente di Finanza; a sinistra: l'Eccellenza il prefetto, il Segretario federale, il vice podestà avv. Scaroni, il comandante ed il vice comandante del Battaglione «Vicenza» del X Alpini, il Questore, il Procuratore del Re ed altre autorità civili e militari.

Una solva di gagliardetti, labari e bandiere si allineavano ai fianchi dell'Altare maggiore, mentre lungo le navate della chiesa prendevano posto rappresentanze di ufficiali di tutte le armi, reparti armati dell'Esercito, dell'Aviazione, della GIL, rappresentanze di tutti i Gruppi regionali, organizzazioni ed associazioni.

La funzione religiosa veniva ce-

lebrata da Padre Ceccato, mentre il maestro Arnaldi all'organo eseguiva musiche di autori classici. Dopo la Messa il Padre Rettore del tempio impartiva l'assoluzione al tumulo.

Alla fine della cerimonia religiosa nel piazzale prospiciente il tempio il Segretario federale faceva l'appello dell'Eroe caduto. La folla rispondeva con un possente grido di «presente».

Il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto ed il Federale passavano quindi in rivista i reparti armati e le rappresentanze convenute alla cerimonia.

Messa al campo a Rovigo

ROVIGO, 8. — Nella piazza XX Settembre, ieri mattina, ad iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento del Polesine, è stata celebrata una Messa al campo in suffragio del Quadrumviro Italo Balbo e dei suoi eroici compagni di volo, caduti nel cielo di Tobruk. La Messa è stata officiata dal Vescovo di Rovigo e Adria mons. Guido Maria Mazzocco. Erano presenti le maggiori autorità provinciali con a capo il prefetto, tutti i fascisti del capoluogo e delle delegazioni, tutti i segretari dei Fasci e segretarie dei Fasci femminili del Polesine, gli ispettori federali, organizzazioni civili e fasciste, con gagliardetti, numerosa folla, reparti del R. Esercito e della Milizia. Dopo la celebrazione della Messa è stato fatto l'appello del Caduto secondo il rito fascista.

La colonia fluviale di Corbola, posta sul Po, e che ospita i bimbi della Quarta sponda, è stata intitolata al nome di Italo Balbo.

Manifestazioni di cordoglio in Svizzera e in Spagna

BERNA, 8. — Solenne e devota è stata la commemorazione di Italo Balbo, che alla Casa d'Italia a Berna, affollata di camerati, ha tenuto Paolo Arcari. E' stata quindi celebrata una messa, alla quale hanno assistito oltre al R. Ministro, che aveva ai suoi lati il segretario del Fascio e il direttore della Federazione dei combattenti italiani in Svizzera, i rappresentanti dei paesi amici e dell'aeronautica svizzera. Manifestazioni non meno fervide di virile dolore si sono svolte a Losanna, Bolletta, Grenchen, Bienna, Chiasso, Lugano, Zurigo, Basilea, Sappusa, Uster, Ginevra e in altre località.

Anche a Madrid ad iniziativa del Fascio si è svolta ieri una solenne commemorazione del Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Al rito hanno presenziato le autorità diplomatiche e consolari italiane, la collettività italiana al completo e le formazioni fasciste e giovanili, numerose autorità spagnole con gerarchie della Falange, rappresentanze del Partito nazionalista e dell'ambasciata germanica. Ha parlato il segretario del Fascio, illustrando la vita e l'opera del Quadrumviro interamente dedicata all'Italia fascista.

A Bratislava, nella sede del Fascio, la collettività italiana ha commemorato l'eroico Maresciallo Balbo. Hanno partecipato il R. Ministro d'Italia e il segretario del Fascio, rievocando la vita di fascista di soldato e di aviatore dello scomparso.

A Brattislava, nella sede del Fascio, la collettività italiana ha commemorato l'eroico Maresciallo Balbo. Hanno partecipato il R. Ministro d'Italia e il segretario del Fascio, rievocando la vita di fascista di soldato e di aviatore dello scomparso.

La celebrazione a Sofia

SOFIA, 8. — Gli italiani e gli albanesi di Sofia hanno commemorato ieri mattina il Quadrumviro Italo Balbo. Il solenne rito si è svolto nella Casa del Fascio in una atmosfera di fiero cordoglio.

Il R. Ministro d'Italia ha rievocato la vita e la gesta di Italo Balbo con incisive soldatesche parole ascoltate con riverente commozione da tutti i presenti. Dopo aver ricordato l'amicizia dimostrata da Balbo per il popolo bulgaro, egli ha concluso dicendo che l'ultimo volo dell'eroe è stato quello verso la gloria eterna della Patria.

La celebrazione ha avuto termine con il rito dell'appello fascista, al quale italiani, tedeschi e bulgari hanno risposto «presente». Prima della cerimonia alla Casa del Fascio è stata celebrata una messa in suffragio nella cappella dell'Opera Pro Oriente. Le autorità di Varna hanno deciso di intitolare una via al nome dei suoi sentimenti di amicizia per la Bulgaria e del suo soggiorno in quella città in occasione della crociera Roma-Odesa.

Ad Ankara la collettività italiana, riunita nella sede della R. Ambasciata d'Italia, presenti l'Ambasciatore d'Italia, la colonia italiana al completo ed una rappresentanza della colonia di Yokohama, si è svolta una solenne commemorazione del Quadrumviro Italo Balbo. Il R. Addetto aeronautico ha rievocato l'eroica vita del Maresciallo, esaltando le sue ardite gesta di aviatore e l'opera di aere e fattiva da lui svolta come Governatore generale della Libia. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal console.

In Giappone e in Cina

TOKIO, 8. — Nella sede della R. Ambasciata d'Italia, presenti l'Ambasciatore d'Italia, la colonia italiana al completo ed una rappresentanza della colonia di Yokohama, si è svolta una solenne commemorazione del Quadrumviro Italo Balbo. Il R. Addetto aeronautico ha rievocato l'eroica vita del Maresciallo, esaltando le sue ardite gesta di aviatore e l'opera di aere e fattiva da lui svolta come Governatore generale della Libia. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal console.

Anche tutte le sedi dei Fasci italiani in Cina, hanno commemorato solennemente il Maresciallo Balbo. A Sciagang, dopo una messa in suffragio del Quadrumviro, il R. Ambasciatore ha ricordato la figura dell'eroe alla presenza della collettività italiana e di rappresentanti di organizzazioni naziste.

Cronaca della Città

Il rito religioso a S. Salvatore in suffragio di Italo Balbo

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Salvatore le Fiamme Verdi, che conobbero l'ardente giovinezza di Italo Balbo durante la grande guerra, hanno voluto onorare la sua memoria con una Messa di suffragio che è stata celebrata dal parroco mons. Giuseppe Scarpa. Nel bellissimo tempio addobbato di drappi funerei sono affluite gerarchie e popolo, che hanno seguito con intensa commozione e profondo raccoglimento il rito religioso celebrato all'Altare maggiore con l'assistenza di S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich che rappresentava il Patriarcato.

Sulla porta principale della Chiesa era posta una scritta col la quale gli alpini invitavano a pregare per l'anima benedetta dell'Eroe Scomparso.

Nel centro della navata del tempio era stato eretto un tumulo ricoperto del tricolore, circondato da palmini e da ceri, a fianco del quale prestavano servizio d'onore un reparto di avieri ed uno della croce rossa. Sul l'urna un cappello da alpino e poi attorno al tumulo tutti i mutilati, dei gruppi settoriali, dei volontari, delle associazioni combattentistiche, dei Caduti e feriti per la causa della Rivoluzione.

La messa s'è iniziata alle ore 10 precise e qualche istante prima è giunto l'Ecc. il Prefetto Vaccari con l'ammiraglio Chinaglia che rappresentava S. A. il Duca di Genova e il vice Federale Reggente. Erano poi i rappresentanti del Comune e della Provincia, i consiglieri nazionali Rossi e Fancucci, i generali Palumbo e Moro Lin, il col. Evangelisti per il comando della Divisione «Marche», il col. Cessari comandante del 56° Fanteria, il comandante dell'aeroporto Giuseppe Miraglia, i rappresentanti della Magistratura, tutti i comandanti dei battaglioni di Fanti, degli Alpini, i rappresentanti del 14° Gruppo Battaglioni Camice Nere e della 49ª Legione San Marco, dei vecchi squa-

dristi, di dame della croce rossa, il console germanico dott. Hueber, un folto gruppo di volontari reduci d'Africa e di Spagna, numerosi ufficiali di tutte le armi di terra, di mare e dell'aria.

La Messa è stata accompagnata da motetti eseguiti dalla Schola Cantorum di S. Salvatore che ha eseguito musica del Perosi.

Dopo la messa il Vescovo mons. Jeremich, indossato il piviale ha pronunciato presso il tumulo le preci assottolite impartendo la benedizione, mentre il reparto armato rendeva gli onori militari. Le autorità hanno quindi lasciato il tempio, mentre il popolo sfilava dinanzi al tumulo deponendo fasci di fiori e tralci di lauro.

Riti propiziatori in S. Marco per la vittoria delle armi italiane

Ieri nella Basilica di San Marco coll'intervento del Patriarcato e con la partecipazione di una folla imponente di fedeli, si sono innalzate le preghiere al Preziosissimo Sangue per la vittoria delle armi italiane e per l'assistenza Divina agli eroici soldati che combattono per la grandezza della Patria Imperiale.

Il rito propiziatorio s'è concluso con la solenne processione della celebre Reliquia del Preziosissimo Sangue alla quale hanno partecipato tutto il clero metropolitano ed il Capitolo, nonché tutti gli aderenti delle associazioni cattoliche ed un larghissimo stuolo di fedeli.

Nella serata nella Basilica di San Marco sono state recitate speciali preghiere presso l'altare della Nicipace imploranti la vittoria e la pace. Altri riti consimili si svolsero a Santa Maria Formosa e a S. Giovanni e Paolo rispettivamente nella mattinata e nella serata. In quest'ultima chiesa il parroco Padre Marcellini ha indirizzato ai fedeli un nobile appello, invitando tutti a pregare per i soldati combattenti e per implorare i divini aiuti per la vittoria italiana e per la pace.

Il Dopolavoro Forze Armate inaugurato a S. Pietro in Volta

Anche S. Pietro in Volta ha il suo Dopolavoro delle Forze Armate; una sede modesta ma dotata di tutto il necessario e sobriamente addobbata, grazie all'entusiastico interessamento del Segretario politico e presidente del Dopolavoro locale cap. Sante Schiavoni che ha avuto il largo e fattivo appoggio del Dopolavoro provinciale. La sede, in altri, è dotata di sala di lettura, sala da scrivere e sala da gioco, uno spazio ecc. Il Dopolavoro provinciale ha provveduto a dotarla di giornali, riviste, giochi di scacchi, dama, domino, carte, di carta da lettere per la corrispondenza dei militari. Cosicché anche i camerati alle armi dislocati nel Litorale potranno trascorrere in un ambiente accogliente le ore di libera uscita, ambiente che offrirà loro sani svaghi perché è dotato anche di un campo per il gioco delle bocce, mentre numerosi biglietti gratuiti sono riservati ai militari per il cinematografo dell'isola.

Ieri mattina il Dopolavoro delle Forze Armate di S. Pietro in Volta è stato inaugurato con un rito breve e di prelo stile fascista, alla presenza del Segretario provinciale reggente del Dopolavoro veneziano camerata Ivo Badioli, del seniore Torchio in rappresentanza del Comandante della Milmar con l'ispettore sportivo dell'O.N.D. e di numerosi ufficiali e sottufficiali della R. Marina, della M.V. S.N. e della R. Guardia di Finanza. Le gerarchie sono state ricevute dal Segretario politico di San Pietro in Volta e dai componenti il Direttorio del Dopolavoro locale e subito si sono recati nella sede del Dopolavoro dove prestava servizio un plotone di formazione in armi.

Proceduto al rito inaugurale e lanciato il saluto al Duce, il Segretario politico ha parlato brevemente dicendo che i dopolavoristi di S. Pietro in Volta erano lieti di offrire la sede del Dopolavoro per i camerati alle armi ed ha ringraziato quanti hanno voluto contribuire per la sua realizzazione. Ha preso quindi la parola il seniore Torchio per dire con quanta riconoscenza i militari di tutte le armi apprezzano l'opera del Dop. delle Forze Armate che con mille iniziative ed attività varie li circonda di cure e di attenzioni, provvedendo materialmente e moralmente ad assisterli ed a procurar loro svaghi. Il seniore Torchio ha voluto rendersi interprete di questi sentimenti dei camerati alle armi esaltando la nobile opera dell'O.N.D. e ringraziando vivamente i dirigenti del Dopolavoro veneziano delle Forze Armate.

Infine ha parlato brevemente il Segretario provinciale reggente camerata Badioli per dire che tutti, dirigenti ed addetti del Dopolavoro lavorano con il più grande entusiasmo nel dare il maggiore impulso all'attività per le Forze Armate e si compiace che le direttive del centro trovino perfetta ed immediata corrispondenza nei dirigenti alla periferia.

Si è svolta quindi la distribuzione di un pacco a tutti i militari, pacco che conteneva: un panettone, una bottiglia di birra, sigarette, carta e buste per corrispondenza e cartoline. Il dono è stato molto apprezzato dai camerati mobilitati che hanno ancora una volta entusiasticamente espresso la loro riconoscenza ai dirigenti del Dopolavoro. A conclusione della breve cerimonia che nella sua semplicità si è svolta in un'atmosfera di cameratismo, il Segretario politico ha di nuovo lanciato il saluto al Duce.

I gerarchi si sono recati quindi a visitare la sala cinematografica dopo di che salutati dai gerarchi locali hanno lasciato l'isola.

Pubblicazioni matrimoniali

Pagan Vittorio milite nazionale con Di Pol. Eida operaia. Sansoni Tullio idraulico con Chiaia Elisabetta stratiere. Cabato Natale manovale con Michel Elena orologiaia. Menghetti Augusto cameriere con Spagnolo Pierina casalinga. Torregiani Carmelino impiegato con Bolletta Rossina civile. Geromel Emilio muratore con Marzotti Lucia casalinga. Revoloni Ettore pensionato con Boni Anna casalinga. Tussetto Giuseppe falegname con Breda Anna casalinga. Braga Vittorio operaio con Cesarato Carla casalinga. Volpato Umberto manovale con Via Anna tabacchina. Zanolin Mario impiegato con Bortolotti Elena casalinga. Chiaranda Rosario fuochista con Ballo Gisela casalinga. Bertio Giuseppe impiegato con Valier Valeria carta. Feltrin Giuseppe con Peris Virginia casalinga. Bassani Ottaviano dipintore con Ranzato Vanda casalinga. Valardo Giuseppe bracciante con Stevanato Emma infermiera. Bertazzolo Antonio commesso con Calenda Maria casalinga. Tesari Placido meccanico con Campanini Giovanna casalinga. Soprani Valerio meccanico con Vianello Anita casalinga. De Poli Giovanni operaio con Giacomini Antonia domestica.

La giornata a Venezia

Effemeridi Sole leva ore 5.31, tramonta ore 20.58. — Luna leva ore 9.2, tramonta ore 22.42. — Luna nuova il 5, Primo quarto il 12.

Cinematografi

San Marco: Tu m'appartieni — Tirana: Adriana Lecouvreur e Vecchia guardia — Savola: Il corsaro nero. — S. Margherita: Ex campione. — Ridolini esattore. — Nazionale: Si avanza all'Est e Ridolini innamorato — Garibaldi: Castelli in aria e Ridolini e le spie — Imperiale: Ultimi giorni di Pompei e Bertoldo Bertoldino e Caccasennio. — Italia: Fuoco mezzanotte — Accademia: Canitoga.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldiserotto, via Garibaldi — Saravai, San Canciano — Zera, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga — Turolo, Frezzoriva — Milion, Campo San Stefano — Landi, Quattro Fontane — Giudicea, in permanenza.

La domenica al Lido

Il cielo azzurro di prima mattina è poi andato gradatamente oscurandosi nel tardo pomeriggio tanto da lasciare cadere qualche goccia di pioggia, con una sosta che durò fino a tarda sera, finché alle ore 23 grossi goccioloni sono caduti.

Tuttavia il Lido è stata la meta preferita dei veneziani e dei frequentatori della nostra spiaggia, che hanno trovato un'acqua di una temperatura ideale, alquanto rinfrescata, ma preferibile a quella delle giornate caldissime.

Se non nel numero di domenica scorsa, pure circa diecimila bagni si sono registrati complessivamente nel gruppo degli stabilimenti e nelle capanne comunali e alberghiere.

La temperatura ha segnato 25 gradi di minima ed una massima di 27 Come si vede, temperatura ideale per la spiaggia la quale si è popolata anche di nuovi capannisti che avevano momentaneamente preferito i monti al mare, ma che viceversa son qui ritornati giacché si sono accorti che a Venezia si vive tranquilli come non mai.

C'è quindi da sperare che questa settimana segnerà il maggior afflusso di bagnanti e fra i frequentatori della nostra zona balneare s'è potuto constatare che un buon contributo di bagnanti è dato quest'anno dal Piemonte e dalla Lombardia, mentre non mancano anche quelli dell'Italia centrale.

La Messa di un nuovo levita

Nella chiesa parrocchiale di San Francesco della Vigna Padre Aureliano M. Sossich O.F.M. della provincia francescana di Sant'Antonio ha celebrato il suo primo solenne Sacrificio. Alle ore 10.30 s'è formato un breve corteo che è uscito dal Convento della Vigna fino alla Chiesa, dove il nuovo Levita ha iniziato la messa, durante la quale il parroco di San Francesco ha tessuto le doti del neo sacerdote, al quale congiunti e parrocchiani hanno offerto doni di occasione.

Nella serata lo stesso Padre Sossich ha officiato i vesperi solenni e il rito s'è concluso con la solenne benedizione eucaristica.

DIARIO SAORO

9 Lunedì — S. Elisabetta Regina di Portogallo, Vedova, Terziaria clarissa, nel 1326. — A. S. Giuliano dedicazione della chiesa, consecrata nel 1589 dal Vescovo di Carlo G. Superchio. — Al Carmine incomincia il solenne settenario della Madonna dei Carmine.

UN'ALTRA SELEZIONE PER IL "PALIO"

Tagliapietra e Scarpa vincono la regata di Cannaregio

Una grande folla assiste dalle fondamenta e su numerose imbarcazioni alla combattutissima gara

Il «Palio Nautico», l'indovinata manifestazione del Dopolavoro veneziano, tendente a far rivivere le tradizionali dispute remiere fra i sestieri e le isole, va sempre più conquistando l'interesse delle folle. Per convincersene, se pure ve n'era bisogno, bastava vedere ieri le migliaia e migliaia di persone che nel pomeriggio hanno voluto assistere alle fasi della regata combattuta fra i dopolavoristi di Cannaregio. Ma non era soltanto la popolazione del sestiere che affollava le fondamenta di San Giobbe e di Cannaregio e le cento e cento imbarcazioni di ogni tipo e grandezza che sciamavano in canale di San Secondo; infatti la regata, per il valore e la fama dei suoi vogatori, alcuni ben noti al popolo, aveva attratto l'interesse di tutti i veneziani e di molti isolani dell'estuario che, naturalmente, favoriti dalla bella giornata, non hanno voluto lasciarsi sfuggire la occasione per assistervi.

Già nelle prime ore del pomeriggio la fondamenta di S. Giobbe, verso il Macello, andava affollata di popolo in attesa dei regatanti che poco dopo le 15 cominciarono infatti a giungere alla spicciolata entrando nel canale del Macello, il luogo tradizionale di raduno per la prima importantissima operazione dell'imminente prova: l'estrazione del numero d'acqua. Così alle ore 16 Marco Pescante (quante regate ha viste e dirette questo entusiasta dello sport remiero) raduna attorno a sé i poppi, dà loro, con la sua paterna bonarietà, le ultime istruzioni e far fare il tocco: quindi ad uno ad uno i poppi levano il numero per l'allineamento in partenza.

Finita l'operazione e stabilito che la partenza sarà data all'altezza dell'angolo dell'Ospedale Umberto I, le nove imbarcazioni, sulle quali sono discesi i rispettivi vogatori, si avviano al punto fissato e si allineano.

Sono le 17 allorché Pescante, lanciato il «seu pronti», dà il «via!». La lotta per conquistarsi una buona posizione è subito ingaggiata; i nove agili puppari filano veloci sotto la spinta poderosa delle affrettate pale nella «cavata» iniziale; finalmente dal variegato gruppo si avanza una prua viola: è il pupparino di Mariotto vincitore assieme al fratello della regata delanno scorso; ora Mariotto è passato a poppa ed ha per compagno Scarpa.

A mano mano che la gara prosegue, il viola consolida sempre di più la sua posizione al comando, mentre alle sue spalle s'accende una lotta vivacissima per il secondo posto conteso fra il celeste di Dal Gesso e Vettorutti, il verde dei due Dal Gesso, il rosso dei Lacchini e il canarin di Secchi e Rossetto. Una lotta che per il suo accanimento solleva ondate di vivo entusiasmo nel pubblico che segue la regata su numerose imbarcazioni ed incita a gran voce i vogatori. Gli altri regatanti sono staccati e poco prima di San Secondo si ritira il rosa.

Davanti alla verde isola la lotta per la seconda posizione si riduce ad un duello fra il celeste ed il canarin che sono, infatti, riusciti a liberarsi degli avversari; il canarin, a sopravvento, è in posizione favorevole e non tarderà così ad affermarsi, ponendosi decisamente a poppa del viola che sempre in testa ha dato ritmo alla gara. L'arancio di Vianello e Tomasutti, intanto, ha superato il verde ed attacca il rosso per toglierli il quarto posto. Un altro duello vivacissimo si ingaggia fra queste due imbarcazioni, che prima del «paleto» pare risol-

Colto da maleore

Costantino Della Corte di anni 20 abitante a Castello 6167 ieri sera alle ore 19.30 colpito da maleore in campo S. Filippo e Giacomo cadde a terra. Soccorso dai vigili urbani venne trasportato con la Croce Rossa all'ospedale ove venne accolto in osservazione.

Cogliendo i carciofi

L'ortolano Lorenzo Moretti, di anni 17, abitante a Murano, l'altra mattina mentre a piedi scalzi coglieva nell'orto dei carciofi e purosamente la pianta del piede sinistro. Riportava un'infezione per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Con un pezzo di vetro

Il mosaicista Marco Manfrin, di anni 35, abitante a Cannaregio 939, lavorando nella fabbrica di mosaici a San Giobbe si ferì la mano sinistra con un pezzo di vetro. Guarirà in giorni 10.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30. TU MI KARIN KARDT, DOROTHEA WIECK e I. van Petrovich.

quantatori della nostra zona balneare s'è potuto constatare che un buon contributo di bagnanti è dato quest'anno dal Piemonte e dalla Lombardia, mentre non mancano anche quelli dell'Italia centrale.

La Messa di un nuovo levita

Nella chiesa parrocchiale di San Francesco della Vigna Padre Aureliano M. Sossich O.F.M. della provincia francescana di Sant'Antonio ha celebrato il suo primo solenne Sacrificio. Alle ore 10.30 s'è formato un breve corteo che è uscito dal Convento della Vigna fino alla Chiesa, dove il nuovo Levita ha iniziato la messa, durante la quale il parroco di San Francesco ha tessuto le doti del neo sacerdote, al quale congiunti e parrocchiani hanno offerto doni di occasione.

Nella serata lo stesso Padre Sossich ha officiato i vesperi solenni e il rito s'è concluso con la solenne benedizione eucaristica.

DIARIO SAORO

9 Lunedì — S. Elisabetta Regina di Portogallo, Vedova, Terziaria clarissa, nel 1326. — A. S. Giuliano dedicazione della chiesa, consecrata nel 1589 dal Vescovo di Carlo G. Superchio. — Al Carmine incomincia il solenne settenario della Madonna dei Carmine.

UN'ALTRA SELEZIONE PER IL "PALIO"

Tagliapietra e Scarpa vincono la regata di Cannaregio

Una grande folla assiste dalle fondamenta e su numerose imbarcazioni alla combattutissima gara

Il «Palio Nautico», l'indovinata manifestazione del Dopolavoro veneziano, tendente a far rivivere le tradizionali dispute remiere fra i sestieri e le isole, va sempre più conquistando l'interesse delle folle. Per convincersene, se pure ve n'era bisogno, bastava vedere ieri le migliaia e migliaia di persone che nel pomeriggio hanno voluto assistere alle fasi della regata combattuta fra i dopolavoristi di Cannaregio. Ma non era soltanto la popolazione del sestiere che affollava le fondamenta di San Giobbe e di Cannaregio e le cento e cento imbarcazioni di ogni tipo e grandezza che sciamavano in canale di San Secondo; infatti la regata, per il valore e la fama dei suoi vogatori, alcuni ben noti al popolo, aveva attratto l'interesse di tutti i veneziani e di molti isolani dell'estuario che, naturalmente, favoriti dalla bella giornata, non hanno voluto lasciarsi sfuggire la occasione per assistervi.

Già nelle prime ore del pomeriggio la fondamenta di S. Giobbe, verso il Macello, andava affollata di popolo in attesa dei regatanti che poco dopo le 15 cominciarono infatti a giungere alla spicciolata entrando nel canale del Macello, il luogo tradizionale di raduno per la prima importantissima operazione dell'imminente prova: l'estrazione del numero d'acqua. Così alle ore 16 Marco Pescante (quante regate ha viste e dirette questo entusiasta dello sport remiero) raduna attorno a sé i poppi, dà loro, con la sua paterna bonarietà, le ultime istruzioni e far fare il tocco: quindi ad uno ad uno i poppi levano il numero per l'allineamento in partenza.

Finita l'operazione e stabilito che la partenza sarà data all'altezza dell'angolo dell'Ospedale Umberto I, le nove imbarcazioni, sulle quali sono discesi i rispettivi vogatori, si avviano al punto fissato e si allineano.

Sono le 17 allorché Pescante, lanciato il «seu pronti», dà il «via!». La lotta per conquistarsi una buona posizione è subito ingaggiata; i nove agili puppari filano veloci sotto la spinta poderosa delle affrettate pale nella «cavata» iniziale; finalmente dal variegato gruppo si avanza una prua viola: è il pupparino di Mariotto vincitore assieme al fratello della regata delanno scorso; ora Mariotto è passato a poppa ed ha per compagno Scarpa.

A mano mano che la gara prosegue, il viola consolida sempre di più la sua posizione al comando, mentre alle sue spalle s'accende una lotta vivacissima per il secondo posto conteso fra il celeste di Dal Gesso e Vettorutti, il verde dei due Dal Gesso, il rosso dei Lacchini e il canarin di Secchi e Rossetto. Una lotta che per il suo accanimento solleva ondate di vivo entusiasmo nel pubblico che segue la regata su numerose imbarcazioni ed incita a gran voce i vogatori. Gli altri regatanti sono staccati e poco prima di San Secondo si ritira il rosa.

Davanti alla verde isola la lotta per la seconda posizione si riduce ad un duello fra il celeste ed il canarin che sono, infatti, riusciti a liberarsi degli avversari; il canarin, a sopravvento, è in posizione favorevole e non tarderà così ad affermarsi, ponendosi decisamente a poppa del viola che sempre in testa ha dato ritmo alla gara. L'arancio di Vianello e Tomasutti, intanto, ha superato il verde ed attacca il rosso per toglierli il quarto posto. Un altro duello vivacissimo si ingaggia fra queste due imbarcazioni, che prima del «paleto» pare risol-

Colto da maleore

Costantino Della Corte di anni 20 abitante a Castello 6167 ieri sera alle ore 19.30 colpito da maleore in campo S. Filippo e Giacomo cadde a terra. Soccorso dai vigili urbani venne trasportato con la Croce Rossa all'ospedale ove venne accolto in osservazione.

Cogliendo i carciofi

L'ortolano Lorenzo Moretti, di anni 17, abitante a Murano, l'altra mattina mentre a piedi scalzi coglieva nell'orto dei carciofi e purosamente la pianta del piede sinistro. Riportava un'infezione per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Con un pezzo di vetro

Il mosaicista Marco Manfrin

GAZZETTA SPORTIVA

Il Vicenza promosso a pieni voti in Serie B

con la Reggiana e il Savona mentre il quarto posto è ancora in palio fra il Macerata e il Varese

Vicenza-Macerata 1-0 (0-0)

Spettacolo di folla entusiasta nello stadio berico per l'apoteosi del vincitore

VICENZA, 8. — Ecco l'ultima tappa ed ecco il traguardo della vittoria. Infatti quella di ieri più che un successo agli effetti della classifica, per il Vicenza è stata l'apoteosi del vincitore. A rendere più imponente questa scena regale le figure del marchese Ridolfi, reggente del CONI, del Commissario unico della Nazionale Vittorio Pozzo, del Segretario della Federazione italiana calcio ing. Barassi, oltre che del Segretario federale comm. Mazzaghi.

Gli sportivi vicentini per conto loro avevano provveduto a porgere, a fine incontro, enormi mazzi di fiori e garlandette dai colori bianco-rossi agli undici ragazzoni che al termine della loro fatica si sono srotolati attorno al loro Commissario, il camerata prof. Ventrà, tornato per un giorno dal servizio militare per assistere a questa scena di gioia.

Per questo la partita è passata in seconda linea. Ciò nonostante bisogna ammettere che il Macerata, l'ultimo incombente del campionato, si è rivelato come la migliore squadra che abbia giocato sul terreno del Littorio. E' una squadra ben serrata in tutti i reparti. Anche il suo assalto è di buona marca, ma proprio pericoloso è soltanto il centro avanti Baldoni. Gli altri sembrano non troppo convinti nel loro compito e per questo non sono troppo dei realizzatori.

Il Vicenza invece, forse anche per la presenza del Commissario unico ha tenuto più ad esibirsi in

temi di bel gioco che a cogliere o meglio puntare al bersaglio. Per questo il primo tempo si è chiuso senza che alcun pallone fosse terminato in fondo alla rete che Busani ha bravamente difeso.

Nella ripresa, subito dopo il punto della vittoria, Campana, come un coniglio, si è fatto sorprendere in fallo dall'arbitro ed ha dovuto lasciare il campo. Allora mentre i maceratesi credevano di poter contare sull'inferiorità numerica dell'avversario il Vicenza ha cominciato a stendere le sue reti per non lasciarsi sopraffare. Ed intelligentemente senza fare del gioco di difesa è scattato incessantemente all'attacco come una pattuglia di arditi ed ha martellato la casa di Busani. Gli ospiti si sono allora ac-

Girone A		I risultati	
*Spesia-Taranto	2-0		
*Reggiana-Savona	2-0		
La classifica			
Reggiana	6	4	1
Savona	6	2	3
Spesia	6	2	3
Taranto	6	0	5

Girone B		I risultati	
*Vicenza-Macerata	1-0		
*Mater-Varese (sosp. i. c.)	3-1		
La classifica			
Vicenza	6	5	1
Macerata	6	2	2
Varese	5	1	2
Mater	5	0	4

VICENZA: Comar; Gressini, Fossarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Marchetti, Rossi, Suppi, Zanolli, Chiesa. — MACERATA: Busani; Palmieri, Tombesi; Ciarpacca, Trau, Morluti; Pescioli, Bebelli, Baldoni, Compagnucci, Valli.

Arbitro: Cardinali. Segnalinee: Friari e Menegatti.

L'ottima efficienza dell'atletismo italiano

La conclusione dei campionati di Società

La Pro Patria-Oberdan di Milano vince nella Serie A e la Milizia Ferroviaria di Bologna nella Serie B

Eccellenti prove degli atleti triveneti

Serie A

FIRENZE, 8. — La Pro Patria Oberdan di Milano ha vinto il campionato atletico assoluto per l'anno XVIII dopo le due ultime giornate dei ricuperi che avevano radunato il fior fiore dell'atletismo italiano.

La lotta per il primo posto si era già delineata fin dall'inizio del campionato tra la Baracca e l'Oberdan P. P. di Milano. La prima si era già avvicinata alla rivale nel punteggio con una serie di vittorie e conseguenti tempi e distanze rimarchevoli che facevano minacciare la agguerrita squadra. Infatti un minimo scarto di punti separava le due società nella classifica, come sono seguite dalla Giglio Rosso, dalla Giordana e dalla Virtù di Bologna.

Da notare le belle posizioni ottenute dalle giovani società e nel complesso si può rilevare un sensibile miglioramento dell'elemento atletico.

Tra le gare di quest'ultimo recupero notevole il tempo ottenuto dalla Baracca nella staffetta 4 per 400 che ha migliorato il suo stesso primato. Le condizioni atmosferiche non sono state favorevoli e gli atleti ne hanno risentito per le condizioni della pista e delle pedane, ma tutti hanno lottato con impegno e spirito agonistico. Alla manifestazione di chiusura erano presenti le gerarchie della Federazione italiana e folto pubblico.

Ecco la classifica finale:

Classifica generale: 1. Oberdan Pro Patria di Milano, p. 13.690; 2. Gruppo Baracca di Milano, p. 13.609; 3. Giglio Rosso di Firenze, p. 13.556; 4. Giordana Genova, p. 12.402; 5. Virtù Bologna, p. 12.146; 6. D. L. Fiat di Torino, p. 11.945; 7. Benetogio di Verona, p. 11.722; 8. Parioli di Roma, p. 11.713; 9. Parioli di Roma, p. 11.620; 10. Guf Torino, p. 11.434; 11. Rayer di Venezia, p. 10.916; 12. Guf Roma, p. 10.910; 13. Alessandra U. A., p. 10.752; 14. Guf Milano, p. 10.258.

Martello: 1. Oretti (Giovinezza Trieste) m. 45.91; 2. Cantagalli (Giglio Rosso) m. 45.87; 3. Riccietti (id.) m. 44.85; 4. Cerutti (Fiat Torino) m. 44.58; 5. Gori (Giglio Rosso).

M. 110 ostacoli. Classifica delle serie: 1. Gritti (Baracca Milano) in 15" 9/10; 2. Niccolini (id.) in 16" 8/10; 3. Vanni (Giglio Rosso) 17" 3/10; 4. Brunati (Fiat Torino) 17" 4/10; 5. Lualdi (Baracca) in 17" 6/10.

M. 400. Classifica delle serie: 1. Lauzi (Baracca Milano) 47" 9/10; 2. Dorecchini (id.) 49" 3/10; 3. Donini (Giglio Rosso) 49" 5/10; 4. Guasconi (Baracca) 50" 1/10; 5. O. Iivieri (Giovinezza Trieste) 50" 6.

Salto lungo: 1. Tangiheri (Guf Torino) m. 1.88; 2. Bastino (Fiat Torino) m. 1.83; 3. Marzari (Giglio Rosso) m. 1.80; 4. Moretti (Parioli Roma) m. 1.70; 5. De Angeli (Giglio Rosso) m. 1.70.

Peso: 1. Profeti (Giglio Rosso) m. 14.24; 2. Tosi (Parioli) 13.73; 3. Cantagalli (Giglio Rosso) 12.44; 4. Sava (id.) 11.94; 5. Lanzoni (Rayer Venezia) 11.47.

M. 1500. Classifica delle serie: 1. Castellini (Baracca Milano) in

Serie B

PARMA, 8. — Il campionato atletico di società della serie B ha laureato la società campione nella squadra della VI Legione della Milizia Ferroviaria di Bologna, che nel corso delle gare ed in quelle di recupero, con un complesso di atleti ottimi, si è dimostrata effettivamente la meglio preparata. La legge le fiamme gialle di Roma ed il Gruppo Tadini di Genova che con il Dop. Lane Rossi di Schio, la Pirelli di Milano e la Udinese sono terminate a pochi punti una dall'altra. Le due giornate di recupero sono state animatissime sebbene il tempo non sia stato favorevole, tuttavia si registrano buone prove nel complesso e gare animatissime sia nelle corse che nei salti o lanci.

Classifica finale: 1. VI Leg. Mil. Ferr. Bologna, p. 12.840; 2. Fiamme Gialle Roma, p. 12.179; 3. Tadini Genova, p. 11.803; 4. Dop. Lane Rossi Schio, p. 11.585; 5. Dop. Pirelli Milano, p. 11.539; 6. S. A. Udinese, p. 11.504; 7. Gruppo Mussolini Milano, p. 11.342; 8. Guf Varese, p. 11.236; 9. Soc. Umberto I Vicenza, p. 11.108; 10. Guf Napoli, p. 11.103; 11. Fascista Bergamo, p. 10.933; 12. Pol. Ferrante Parma, p. 10.866.

Ecco i risultati:

Salto lungo: 1. Pederzani (VI Leg. Bologna) m. 7.12; 2. Govoni (id.) 6.67; 3. Pizzoni (Udinese) 6.53; 4. Stabellini (Guf Varese) 6.52; 5. Fabrigetti (Guf Roma) 6.50.

M. 5000: 1. Malachina F. (Tel. Genova) in 15' 55"; 2. Borroni (Guf Varese) 16' 7"; 3. Venturi (VI Leg. Bologna) 16' 31"; 4. Malachina A. (Tel. Genova) 16' 34"; 5. Matteucci (A.A. Pisa) 16' 38"; 2/10.

Salto con l'asta: 1. Ratta (VI Leg. Bologna) m. 3.70; 2. Conti (Guf Vicenza) 3.60; 3. Colombini (VI Leg. Bologna) 3.40; 4. Pescatori (Ferrante Parma) 3.00; 5. Elli (Pirelli Milano) 3.00.

M. 110 ostacoli. 1. serie: 1. Della Bernardina Livio (Lane Rossi Schio) in 15" 8/10; 2. Orber (Guf Trento); 3. Pozzi (Fiamme Gialle Roma).

II serie: 1. Della Bernardina Livio (Lane Rossi Schio) in 17"; 2. Cotti (Pirelli Milano); 3. Meneghini (Guf Vicenza).

III serie: 1. Milanese (Fascista Bergamo) in 16" 7/10; 2. Orecchio (Fiamme Gialle); 3. Albanesi (Guf Roma).

IV serie: 1. Arrighini (Fascista Bergamo) in 17" 4/10; 2. Serra (Ferrante Parma); 3. Zanotto (Guf Varese).

4" 8/10; 2. Colombo (id.) a spalla; 3. Scopel (Oberdan) 4" 6/10; 4. Vergetтини (id.) 4" 6/10; 5. Sangianni (id.) 4" 11/10.

Salto triplo: 1. Bettaglio (Baracca) m. 14.38; 2. Pellarini (Giovinezza Trieste) 14.26; 3. Kerpan (Oberdan) 14.15; 4. Pieracci (Giglio Rosso) 14.04; 5. Casarotti (Rayer Venezia) 13.97.

Staffetta 4 per 100: 1. Baracca Milano (Gritti, Ambrosini, Ragui, Gonnelli) in 42" 2/10; 2. Giglio Rosso Firenze 43" 4/10; 3. Guf Roma 44" 9/10; 4. Rayer Venezia 44" 9/10; 5. Guf Milano 45" 2/10.

Peso: 1. Bertocchi (VI Leg. Bologna) m. 14.19; 2. Spaggiari (id.) 12.99; 3. Cereali (Fiamme Gialle) 12.38; 4. Mozzon (Pirelli Milano) 12.22; 5. Clabassi (Fiamme Gialle) 12.02.

M. 400. I. serie: 1. Ferrauti (Udinese) in 50" 4/10; 2. Sarti (VI Leg. Bologna) 51" 1/10; 3. Delmodare (A.A. Pisa).

II. serie: 1. Zamagni (VI Leg. Bologna) in 52" 1/10; 2. Franceschi (Ferrante Parma); 3. Merni (Guf Roma).

III. serie: 1. Ghisolfi (Tadini Genova) in 52" 1/10; 2. Longhi (id.) 52" 2/10; 3. De Lucchi (Lane Rossi Schio).

IV. serie: 1. Avale (Guf Varese) in 54" 2/10; 2. Zanoni (Pirelli Milano); 3. Scicca (id.).

M. 1500. I. serie: 1. Vitale (Tel. Genova) in 14' 15"; 2. Carbone (Fiamme Gialle) 14' 15"; 3. spalla; 3. Debidia (id.) 14' 17"; 4/10.

Salto alto: 1. Campagner (Lane Rossi Schio) m. 1.91; 2. Orso (id.) 1.88; 3. Colombini (VI Leg. Bologna) 1.88; 4. Natali (Fiamme Gialle) 1.85; 5. Pederzoli (VI Leg. Bologna) 1.75.

Salto triplo: 1. De Petris (Fiamme Gialle) m. 13.48; 2. Paris (Ferrante Parma) m. 13.22; 3. Borghi (Mussolini Milano) 13.02; 4. Fava (id.) 12.96; 5. Del Bono (Ferrante Parma) 12.95.

Staffetta 4 per 100. I. serie: 1. VI Leg. Milizia Ferr. Bologna in 44" 5/10; 2. Udinese 44" 8/10; 3. Fiamme Gialle 44" 8/10.

II. serie: 1. Guf Varese in 45" 8/10; 2. Guf Trento 46" 1/10; 3. Grion Pola 46" 8/10.

Martello: 1. Cereali (Fiamme Gialle) m. 42.78; 2. Silingardi (VI Leg. Bologna) 39.80; 3. Clabassi (Fiamme Gialle) 37.10; 4. Cividari (Pirelli) 34.78; 5. Mosca (id.) 34.13.

Alta Milizia ferroviaria di Roma il campione di prima divisione

TORINO, 8. — Le tre società classificate per la finale del campionato atletico di prima divisione si sono nuovamente incontrate ieri per disputare la vittoria. Ha vinto la squadra della IX Legione Milizia Ferroviaria di Roma che ha totalizzato 6848 punti; 2. la Carnaro di Fiume con p. 6791; 3. Guf di Catania con p. 6624.

Il campionato femminile vinto dalla Venchi Unica

TORINO, 8. — La finale del campionato femminile atletico di società si è disputata ieri con le tre società ammesse secondo il punteggio ottenuto nella gara precedente. Ha vinto la squadra del Dopolavoro Venchi Unica di Torino, che ha riportato il successo con 79 punti, davanti al Dopolavoro Filotecnica di Milano che ha totalizzato 63 punti; terzo la Sip di Torino con 38.

TENNIS
La squadra italiana vittoriosa nell'incontro con quella germanica

BERLINO, 8. — Gli italiani hanno vinto il confronto tennisistico con i tedeschi prendendosi la rivincita dell'incontro disputato in Italia e classificandosi per la Coppa Europa.

Anche le due partite di ieri hanno visto il trionfo dei nostri giocatori sebbene gli avversari abbiano contrastato fino all'ultimo la vittoria agli italiani. Del Bello ha giocato una smagliante partita ed anche nel doppio la coppia Canepe-Bossi ha piegato i valorosi avversari in quattro giochi. Ecco i risultati:

Singolare: Del Bello b. Goepfert 6-1 4-6 2-6 8-6 7-5.

Doppio: Canepe-Bossi battono Bucholz-Kpoh 3-6 6-3 6-4 6-2.

Classifica: Italia cinque vittorie, Germania, una vittoria.

Gli Agonali del remo a Salò

Il veneziano Bergamo vince nel singolo - Belle prove degli equipaggi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia

SALÒ, 8. — Vento, pioggia e maltempo peggiore non potevano accontentarsi di volentieri organizzatori della Canottieri Garda per gli Agonali del Remo, la grande adunata dei canottieri italiani per la disputa della Coppa Gabriele d'Annunzio, la spettacolosa ed appassionante gara ad otto.

Tuttavia le prove si sono potute egualmente portare a termine anche se i risultati con i relativi tempi non possono essere presi in considerazione per le condizioni atmosferiche. La gara dell'otto ha visto la vittoria dei canottieri di Venezia che precedevano sul traguardo l'equipaggio dell'Illa che partecipava fuori gara; vittoria meritata per la condotta di gara ed il bello stile dimostrato. Ecco i risultati:

Coppa Benaco, quattro di punta con tim. juniors: 1. D. L. Savota Marchetti di Sesto Calende in 8'34".

La Magona d'Italia e il D. L. Ferr. di Napoli rovesciati a 500 metri.

Coppa Conte della Scala, jole di mare a quattro vogatori e tim. juniors: 1. Magona d'Italia di Piombino in 7'49"; 2. D. L. Cartiere Burgo di Corsico, equipaggio A, 7'52"; 3. Can. Guzzi di Mandello Lario 8'6"; 4. D. L. Burgo equipaggio B; 5. Can. Crda.

Canoine rigido monoposto, metri 1000: 1. D. L. Fiat Torino (Pozzo); 2. D. L. Ferr. Genova (Massa).

Targa Mantovani, singolo metri 1750 juniors e seniors: 1. Querini di Venezia (Bergamo) in 7'21"; 2. D. L. Ferr. Venezia (Caporini) 7'34"; 3. Guf Milano (Brambilla).

Due di punta senior timoniere, m. 1750, juniors e seniors: 1. Guf Milano in 6'55"; 2. D. L. Guzzi Man. del Lario 7'10"; 3. D. L. Ferr. di Venezia.

Gara a vantaggi: Due con timoniere e quattro senza: 1. Can. Lecco (quattro di punta) vantaggio 1/10 e 3 quinti; 2. D. L. Ferr. di Venezia (due di punta senza).

Targa Hella, due di coppia, seniors: 1. Can. Lecco in 8'6"; 2. D. L. Magona d'Italia di Piombino.

Coppa Gabriele d'Annunzio, otto di punta con tim. seniors: 1. Can. Varese in 6'37"; 2. Can. Ilva di Napoli 6'42" (fuori gara); 3. Can. Lario di Como 6'53"; 4. Can. Savoia Marchetti di Sesto Calende 6'54"; 5. D. L. Ferr. Genova 6'59"; 6. D. L. Magona d'Italia di Piombino.

PODISMO
Napolitano Costantino vince il giro di Torino

TORINO, 8. — La classica gara podistica Giro di Torino ha radunato i migliori fondisti, che sono stati battuti clamorosamente dal promontone Costantino di Napoli il quale, pur non impegnandosi a fondo, ha anche migliorato il primato della gara.

Ecco la classifica: 1. Costantino Salvatore di Napoli, che compie il km. 20 in ore 15'38" 4/5, nuovo primato; 2. Maffei, Bergamo, in 15'52"; 3. Fanelli, Guf Foggia, 15'52"; 4. Saccani, Polisportiva Ferrante di Parma; 5. Costa, Guf Ferrara; 6. Asoletti, Pirelli Milano; 7. Bulzoni, Parioli di Roma.

IPPICA
Sirte si aggiudica a S. Siro il premio Principe di Napoli

MILANO, 8. — Il Premio Principe di Napoli che appariva come una specie di rivincita del Gran Premio Milano, benché Bellini non fosse della partita, ha riconfermato la qualità di primissimo piano di "Sirte" che vi si è affermata autorevolmente, davanti a Moroni già battuto appunto nella massima prova del galoppo. Il terreno pesante non è stato una volta ancora alleato dei cavalli di razza Dornello-Lucida, ma ciò non toglie nulla alla prestazione di "Sirte", che anche oggi si è imposta con un cavaliere. Moroni ha condotto subito dopo lo scattare dei nastri avanti a "Sirte" e quindi a "Coronary" e "Galea" riunite. L'ordine non mutava che nella curva dove "Coronary" migliorava la sua posizione, ma non perseverava e si faceva superare da "Galea". Intanto nella rotta d'arrivo "Moroni" cercava di opporsi vanamente alla pres-

La vittoria di Morigi nella Monaco-Milano ciclistica

Il trofeo del Duce vinto dalla squadra germanica - A Marini l'ultima tappa

MILANO, 8. — Il confronto ciclistico tra dilettanti italiani e germanici è terminato con la vittoria individuale italiana e di squadra della Germania. La posta è stata così divisa ed il Premio del Duce per la migliore squadra è toccata agli amici nazionalsocialisti, che hanno avuto in Italia festose accoglienze sia da parte del pubblico che delle autorità.

L'ultima tappa non ha avuto storia. Sulle strade pianeggianti da Trento, per Verona, Brescia e Milano, con vento contrario e sotto la pioggia nei finali, i corridori hanno proceduto con calma e salvo qualche infortunato, tutti compatti sono arrivati al velodromo Vigorelli per disputare la volata. La meglio è toccata a Marini che superava Fondi e Saager con un ridosso tutti gli altri. Acclamazioni e giri d'onore, dopo di che il Prefetto premiava i vincitori consegnando il Trofeo del Duce ai rappresentanti della Federazione germanica. In serata il Podestà ha offerto un ricevimento alla Villa Reale ai graditi ospiti.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa: 1. Marini Celso che compie i 229 Km. del percorso in ore 7 12' 1" alla media di Km. 31.610 punti 12; 2. Fondi punti 11; 3. Saager p. 10; 4. Giacometti p. 9; 5. Bondi p. 8; 6. Ferrari p. 7; 8. Preisckel p. 6; 9. Keeser p. 5; 10. Schoeping p. 4; 11. Kisteesterer p. 3; 12. a pari merito ed in ordine alfabetico: Pischer, Martini, Morigi, Pedroni, Richter, Rosetti, Kuhne, 18. Dekker a 22 secondi; 19. Khyk a 6'30"; 20. Schulze.

Classifica generale: 1. Morigi ore 17 20' 28" punti 24; 2. Saager 17 20' 37" punti 25; 3. Preisckel idem punti 24; 4. Kisteesterer idem punti 20; 5. Keeser idem punti 15; 6. Pedroni idem punti 18; 7. Marini ore 17 24' 14" punti 26; 8. Richter idem punti 16; 9. Fondi ore 17 24' 22" punti 24; 10. Ferrari idem punti 19; 11. Giacomelli idem punti 19; 12. Bondi idem punti 15; 13. Martini idem punti 10; 14. Fischer idem punti 9; 15. Rosetti ore 17 24' 52"; 16. Schoeping 17 43' 25"; 17. Schulze 17 47' 52"; 18. Dekker 17 57' 5"; 19. Khyk 18' 7' 25".

Classifica per nazioni: 1. Germania ore 104 11' 03"; 2. Italia 104 18' 04".

Premio Principe di Napoli. L. 100 mila, m. 2000. 1. Sirte (Caporini) della Raza del Soldo, 2. Moroni (Gubellini), 3. Galea (Paciocco), 4. Coronar (Romero), 5. Lungi, mezza, 3. quarti lungi, 4. lungi. Tempo 27' 4 quinti. Total: 7, 5, 5, Acc. 23.50

Premio Varenna. L. 20.000 metri 2000. 1. Cirro (Paciocco), 2. Stella Cadente, 3. Gatta Lada, 1 lungi, 1 lungi. Total: 47.50, 8, 8, 10, Acc. 117.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno. L. 10.000 metri 1000. 1. Dagabur (Parravani), 2. Bellino, 3. Simbri. Mezza lungi, mezza lungi. Total: 24.50, 9.50, 9, 12.50, Acc. 104.50.

Premio Cologno.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECELTISIME

Dopo la vile aggressione di Orano

Come l'Agenzia Reuter

La guerra cino-giapponese

Il tragico bilancio francese

Scottante risposta del Ministro francese della Propaganda all'impudente discorso di Churchill

Churchill non può nulla contro i fatti

GINEVRA, 8. — In risposta al discorso pronunciato da Winston Churchill alla Camera dei Comuni sugli incidenti di Orano Jean Prouvost, ministro della Propaganda francese, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Churchill crede di poter negare l'aggressione inglese contro la flotta francese con un discorso. Churchill non può nulla contro i fatti. L'ammiraglio britannico ha inviato un ultimatum brutale alla squadra francese di Mers el Kebir, invitandola ad arrendersi. Perché il Governo di Londra non ha cercato in alcun modo di entrare prima in contatto con il Governo francese, il Governo del Maresciallo Pétain?

Alcune settimane or sono, signor Churchill, voi avete fatto brillare ai nostri occhi il miraggio di una nuova nazionalità franco-britannica per farci accettare il sacrificio dei nostri figli, in una guerra diventata senza speranza. Oggi il miraggio svanisce. Ci è costato già troppo, ieri, l'essere stati i soldati della Inghilterra, per accettare oggi, di essere i marinai della flotta britannica.

Il consenso dell'Italia

Voi ci dite, signor Churchill, che novecento marinai francesi hanno deciso di continuare la lotta accanto alla Gran Bretagna. Ma, questo, prima della tragedia di Mers el Kebir, che pensavano, questi marinai, quando sapranno che voi avete distrutto o messo fuori combattimento per molto tempo, le nostre più belle navi? In alcune ore, voi avete messo in tutto più famiglie di marinai, che non dieci mesi di battaglie navali; e questi marinai erano quelli che, alcune settimane or sono avevano salvato i quattro quinti dell'esercito britannico sulle spiagge di Flandra, mentre la metà soltanto delle forze britanniche era riuscita ad imbarcarsi.

Gli inglesi amano il «Fair play». Ma credete voi che giochino «Fair play» quando affondano navi, le cui cabine sono spente? Il popolo francese non lo dimenticherà mai.

Un comunicato Havas precisa come sia spontaneamente che l'Italia ha consentito a rendere più elastiche le clausole dell'armistizio concernenti la marina e l'aviazione francese.

Il telegramma francese col quale si domandava tale elasticità si è incrociato difatti con quello della commissione di armistizio di Torino col quale si lascia alla Francia ogni libertà concernente l'applicazione temporanea delle clausole in questione.

Berlino aveva dal canto suo lasciato libera Roma di prendere ogni decisione concernente il Mediterraneo per cui si considera che le facilitazioni richieste sono state accordate insieme da Roma e da Berlino.

Dopo una serie di riunioni tra parlamentari, svoltesi in questi giorni a Vichy ed alle quali ha partecipato il vice Presidente del Consiglio Laval, per dare sopra tutto spiegazioni intorno alla riforma costituzionale, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

La nuova Costituzione francese

«Nel corso di diverse riunioni tenutesi a Vichy nelle sale del piccolo Casinò, il ministro di Stato Laval, vice Presidente del Consiglio, ha informato i deputati presenti a Vichy delle decisioni che sono state prese dal Governo concernenti i problemi posti dalle circostanze. Egli ha quindi intrattenuto i suoi colleghi sulla revisione della costituzione. Attraverso una discussione ampia e profonda i parlamentari si sono accordati sui principi ai quali si informerà il nuovo statuto politico che, restaurando l'autorità dello Stato, la difesa dei diritti del lavoro e la salvaguardia della famiglia e della grandezza della Nazione, darà alla Francia una nuova missione».

Informazioni complementari aggiungono che l'Assemblea nazionale conferirà al Governo i pieni poteri. I provvedimenti per il risanamento della Nazione sono ispirati dalla preoccupazione di assicurare in materia politica la disciplina, la disciplina civile e la continuità del potere, e in materia amministrativa la semplificazione dei sistemi e uno spirito moderno. Il Parlamento lascerà il posto ad un'Assemblea eletta con garanzie nuove di esperienza e di serietà. Nella Camera Alta saranno rappresentati tutti gli interessi dello Stato, professionale, intellettuale e spirituale.

Il Parlamento è convocato a Vichy per martedì 9 luglio. Al mattino avrà luogo la riunione della Camera, nel pomeriggio si riunirà il Senato. Sembra probabile che per l'indomani si possa subito riunire l'Assemblea nazionale, cui parteciperanno circa

A Gibilterra

Navi e forti danneggiati dal bombardamento francese

MADRID, 8. — Secondo notizie qui giunte da La Linea il bombardamento di Gibilterra da parte francese ha prodotto danni alle opere fortificate ed alle navi in porto. I bombardieri si sono allontanati in alcuni momenti della vivace reazione antiaerea. Tutte le navi da guerra britanniche, ad eccezione di una corazzata, hanno abbandonato il porto della piazzaforte.

Si apprende da Algeiras che, in seguito al bombardamento degli apparecchi francesi le navi inglesi che si trovavano a Gibilterra sono immediatamente fuggite dal porto ed hanno preso il largo mentre le batterie contraeree intensificavano il fuoco contro gli apparecchi che si mantenevano ad altissima quota. Gli attaccanti non hanno avuto nessuna perdita, mentre, come gli stessi ambienti britannici confermano, sono state danneggiate le opere della piazzaforte.

Sembra che le navi francesi siano uscite da Casablanca per dare la caccia alle navi mercantili inglesi transiti sotto scorta per l'Oceano Atlantico. Informazioni raccolte ad Algeiras da equipaggi di piroscafi provenienti dal Mediterraneo dicono che a 40 miglia da Gibilterra un sommergibile ha attaccato un convoglio britannico affondando tre navi mercantili.

Riarmo degli aerei francesi

Una grande nave inglese colpita dai bombardieri

GINEVRA. — Si ha da Vichy che, secondo i primi accertamenti, la perdita subita dalla marina francese nella battaglia di Orano si aggira intorno a non meno di un migliaio di morti.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato francese informa: «Due squadriglie aeree navali che stavano per essere smobilizzate, sono state richiamate ed hanno partecipato al bombardamento di Gibilterra dove si trovavano le navi britanniche che avevano effettuato il vile attentato di Mers el Kebir. Una grande nave britannica almeno è stata colpita».

L'accanimento degli inglesi contro naufraghi e soccorritori

GINEVRA, 8. — Il servizio generale di informazioni di Algeria comunica:

Le navi britanniche, che hanno avuto uno scontro con le navi da guerra francesi nella rada di Orano, mercoledì nel pomeriggio, sono riapparse di nuovo giovedì, alla notte del mattino, nel paraggio dell'isola Oldoran, a metà rotta tra Orano e Gibilterra, navigando a grande velocità, verso Mers el Kebir che esse, tuttavia, non hanno raggiunto. Tre nostre navi, più gravemente colpite nel corso dello scontro del tre luglio sono state, un bastimento leggero, la cui poppa è stata strappata, è pure arenato.

Il Britannico ha duecento superstiti mentre il Dunkerque, il Provence ed il Mogador hanno perduto duecento uomini tra uccisi e scomparsi ed hanno duecentocinquanta feriti.

Il Governo e le autorità navali di Orano stanno redigendo la lista precisa dei morti e degli scomparsi. Gli ingegneri del Genio navale

450 parlamentari, che dovrà approvare la riforma della costituzione di cui tanto si è parlato in questi giorni.

Nelle riunioni preliminari dei gruppi parlamentari, contro questa riforma si sono pronunciati soltanto il sen. Paul Boncour, di cui si ricordano i legami col fronte popolare, e il deputato Marguier. Tutti gli altri si sono dichiarati, in principio favorevoli al progetto governativo.

Il Figaro scrive: «L'episodio di Mers el Kebir cambia la situazione. Non ci è più proibito di pensare al nostro proprio avvenire. I cannoni dell'Home Fleet se hanno danneggiato alcune nostre unità, ci offrono però un compenso: la libertà resa alla diplomazia francese».

Anche gli altri giornali francesi continuano a parlare con vemente indignazione dell'incepibile aggressione di Orano, atto senza precedenti nella storia della marina come la definisce il Petit Parisien.

vale marittimo di Algeria e di Orano esaminano le navi allo scopo di poter determinare le avarie e di prendere le misure necessarie per limitarne le conseguenze. Gli ingegneri, con il concorso dei tecnici della Marina, stanno studiando i mezzi per poter rimettere a galla le navi e ripararle.

Un comunicato dell'Ammiragliato di Algeri dà maggiori particolari dell'odioso accanimento degli inglesi contro una nave ormai nell'assoluta impossibilità di difendersi. Dopo aver lanciato, come è noto, alcune grosse bombe contro la corazzata Dunkerque, allo scopo di renderla definitivamente inutilizzabile, gli aerei britannici mitragliarono alcune barche di salvataggio e le squadre intente a soccorrere i naufraghi.

L'ondata di disgusto suscitata dall'inqualificabile azione britannica, ha pervaso anche le popolazioni indigene, ed è unanime lo sdegno contro l'inqualificabile condotta degli inglesi.

L'intensa attività aviatoria germanica

Due cacciatorpediniere inglesi perduti

Un incrociatore gravemente danneggiato - Un sommergibile, due unità minori e un piroscafo affondati - Importanti obiettivi dell'Inghilterra meridionale attaccati con successo

BERLINO, 8. — Dal Gran Quartier Generale del Fuhrer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Presso l'isola di Wight uno dei nostri Mas ha affondato un vapore di 6.000 tonnellate.

Reparti da bombardamento dell'aviazione hanno continuato i loro attacchi su importanti obiettivi dell'Inghilterra meridionale con successo. Nel porto di Falmouth è riuscito ai tedeschi di colpire con una granata di medio calibro una nave commerciale di 8.000 tonnellate e di provocarne l'incendio.

Nella regione centrale del Mare del Nord i nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato un gruppo di unità navali nemiche. Due cacciatorpediniere sono stati così gravemente colpiti da farli ritenere completamente perduti. Un incrociatore di 10 mila tonnellate è stato gravemente danneggiato.

Nel canale della Manica è riuscito ai tedeschi di affondare una nave usiliaria da guerra ed una nave di sorveglianza.

Un sommergibile, che il giorno precedente era stato gravemente danneggiato da apparecchi, è nel frattempo affondato. L'equipaggio di questo sommergibile è stato raccolto da battelli e da apparecchi tedeschi.

I bombardamenti nemici notturni nella Germania settentrionale hanno causato danni insignificanti. Piloti inglesi hanno bombardato e mitragliato battelli da pesca danesi senza però ottenere alcun successo. Un vapore norvegese disarmato è stato colpito sul ponte da una bomba. Alcuni membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

Le perdite nemiche nella giornata di ieri ammontano a 10 apparecchi di cui 3 in scontri aerei, 2 sul terreno, il resto per opera dell'artiglieria antiaerea, due apparecchi nemici sono stati abbattuti da idrovolanti della Marina da guerra. Due apparecchi tedeschi mancano.

Le falsità di Knickerbocker smentita dal capo della delegazione francese

BERLINO, 8. — La Reuter si è riferita in una sua informazione ad un articolo pubblicato dal giornalista americano Knickerbocker, il quale ha detto che l'aggressione britannica contro le navi francesi nel porto di Orano costituiva una misura necessaria in quanto serviva ad impedire che le navi francesi, Knickerbocker ha affermato di avere avuto da ufficiali francesi la seguente informazione: «I tedeschi avevano adoperato tutti i mezzi, secondo lui, per costringere la flotta francese nel porto di Orano, a capitulare ed a consegnarsi nelle loro mani. I tedeschi, inoltre, avrebbero comunicato all'Ammiragliato francese che se questo non avesse consegnato le navi alla Germania, tutte le ma-

ha affondato

un cacciatorpediniere americano

S. SEBASTIANO, 8. — L'Agenzia ufficiosa britannica si affrettava ieri nel pomeriggio a dare la più ampia diffusione ad una notizia da Nuova York, secondo la quale la radio «Mackay» aveva captato un messaggio lanciato dal cacciatorpediniere degli Stati Uniti Barry, in cui si affermava che la nave affondava lentamente, colpita da un sommergibile germanico.

L'agenzia londinese precisava, da parte sua, che l'incidente si era verificato a 400 miglia dalla costa spagnola, e che il Barry avrebbe dovuto imbarcare a Bilbao l'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia, Biddle; senonché in serata la stessa agenzia era costretta a segnalare che il Dipartimento della marina degli Stati Uniti annunciava di essere in comunicazione col Barry, il quale non era affatto in pericolo.

Il modo con cui la notizia sensazionale è stata offerta al pubblico mondiale, ed il contenuto di essa, hanno una precisa marca britannica, che riafferma, se pure ve ne è bisogno, il triste primato della menzogna.

di, moglie e sorelle di ufficiali e marinai delle navi francesi sarebbero state rinchiusi in campi di concentramento».

Ora il capo della delegazione francese alla commissione per lo smistamento a Wiesbaden, generale Hutzinger, al quale da parte tedesca è stata fatta rilevare questa dichiarazione di Knickerbocker, ha dichiarato: «In primo luogo è falso che il Governo tedesco abbia chiesto la consegna della flotta francese. L'art. 8 della convenzione dell'armistizio dà alla Francia complete garanzie formali non soltanto per la durata dell'armistizio, ma anche dopo. La Francia conserva dunque tutta la sua flotta. Il generale ha dichiarato categoricamente che la notizia che i tedeschi avrebbero adoperato tutti i mezzi per ottenere la consegna di queste navi è completamente infondata, e ha pure dichiarato falsa la notizia che sarebbe stata fatta la minaccia di chiudere in un campo di concentramento tutte le donne degli ufficiali e marinai francesi».

Fin qui il generale Hutzinger, capo della delegazione francese alla commissione dell'armistizio, ma anche il Governo francese ha voluto far sentire la sua voce ed ha incaricato il generale Hutzinger di far presente alla commissione di armistizio a Wiesbaden, quanto segue: «Il giornalista americano Knickerbocker, nel suo articolo pubblicato il 4 luglio, ha fatto affermazioni completamente false dicendo che il Governo tedesco pretendeva la consegna delle navi francesi e che non avrebbe lasciato tentato alcun mezzo per costringere la marina francese a tale consegna. Il Governo francese dichiara pure completamente falsa l'affermazione che da parte tedesca si sarebbe minacciato di rinchiusere nei campi di concentramento le donne degli ufficiali e dei marinai francesi. Tutte queste affermazioni fatte dal giornalista americano e riprese da agenzie e giornali sono completamente menzognere».

La Francia consegna al Reich i prigionieri germanici

BERLINO, 8. — La delegazione francese presso la commissione di armistizio germanica di Wiesbaden, ha comunicato che tutti i prigionieri di guerra germanici, ufficiali e soldati, internati nei campi di concentramento, sono stati accompagnati sulla linea di demarcazione e li consegnati alle truppe germaniche. Una commissione militare germanica si recherà nei territori non occupati per controllare le comunicazioni della delegazione.

Il convegno di Berlino

Sofia attribuisce ai colloqui importanza storica

SOFIA, 8. — Anche oggi la stampa bulgara si occupa ampiamente del convegno italo-tedesco di Berlino che è al centro dell'attenzione di questi circoli politici. Al colloquio che il Ministro degli Esteri d'Italia ha avuto col Fuhrer e col ministro degli Esteri von Ribbentrop si attribuisce a Sofia importanza storica.

L'Utro sottolinea che l'atteggiamento assunto dall'Italia fin dall'inizio del conflitto europeo ha salvato la pace nella penisola balcanica e nel bacino danubiano, ed aggiunge che i risulta-

Un discorso di Arita

TOKIO, 8. — Il Ministro degli Esteri, Arita, ha pronunciato un discorso celebrativo del terzo anniversario dell'inizio della guerra cino-nipponica, in cui ha messo soprattutto in rilievo la necessità di stabilire nell'Asia orientale un regime di sicurezza e di ordine. Tale realizzazione costituisce la massima aspirazione del Giappone, il quale è convinto che l'ideale delle Nazioni che sono strettamente unite da vincoli razziali, culturali, economici e geografici, sia quello di convivere in pace e prosperità.

A questo mira — ha detto il Ministro — l'azione che il Giappone svolge attualmente in Cina. In questo senso — ha concluso Arita — il Giappone, pur non trascurando le possibili ripercussioni degli avvenimenti europei, va svolgendo attive conversazioni per ristabilire le relazioni cino-giapponesi sulla base di una futura convivenza dei Paesi strettamente interessati, nell'ordine e nella prosperità.

Limitazioni per l'entrata nel porto di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Il Governo ha emanato un'ordinanza con cui si vieta alle navi mercantili di gettare l'ancora nelle acque territoriali egiziane fra il tramonto e l'alba. Le navi che non si attengono a tale disposizione incorrono il rischio di essere prese sotto il tiro delle artiglierie.

ti delle conversazioni di Berlino sono attesi dalle nazioni dell'Europa sud-orientale con fiducia.

In seguito alle ripercussioni prodotte anche nei Balcani dalla vittoria delle Potenze dell'Asse sul fronte occidentale ed al nuovo orientamento della politica estera della Romania verso l'Italia e la Germania, nei circoli politici bulgari si considera come già praticamente finita l'Intesa balcanica che ha costituito, fino ad oggi, un fattore negativo nella situazione nel sud-est europeo.

La stampa bulgara sottolinea l'importanza della decisione presa dal Governo francese, con il consenso dei Governi italiano e tedesco, di non procedere al disarmo della flotta rilevando come l'Inghilterra, con l'aggressione di Orano, sia giunta a conseguire un risultato perfettamente opposto a quello che si era prefisso.

Manifestazioni di fedeltà delle popolazioni del Galla e Sidama

GIMMA, 8. — Capi notabili del territorio, col sultano Abbagiobir Abbadulla, preceduti da gruppi tribali si sono recati alla residenza del Governatore Gazzera, per accompagnare forti contingenti di reclute che hanno chiesto l'arruolamento nei nostri battaglioni coloniali.

A nome dei musulmani della regione, il sultano Abbagiobir ha donato al Governatore una spada islamica, opera pregevole forgiata in acciaio dalla scuola artigiana musulmana di Gimma: «Che questa spada tagli tutte le teste dei nemici dell'Italia ed i tentativi che gli stessi volessero frapporre al suo grande destino», ha auspicato il sultano nell'offrire il dono, mentre la folla prorompeva in un fragoroso applauso.

Significative le parole con le quali l'Abbagiobir di Agar ha accompagnato l'offerta di una pelle di leopardo: «Come questo felino non permette ai suoi nemici di accostarsi, altrimenti il suo artiglio lo affonda, così è per l'Italia: essa affonderà i suoi nemici che hanno avuto l'ardire di affrontarla».

Il richiamo nell'invocare la benedizione di Dio per la salute del Re Imperatore, del Duca, del Principe Vice Re e del Governatore, metteva in risalto il ripetersi del vaticinio della Bibbia il quale si riferisce all'impero di Roma e alla fatalità per i suoi nemici di soccombere.

Il rappresentante del clero copto ha fatto rilevare la imprescindibile determinazione con la quale il Gran Governo italiano combatte i suoi nemici.

Il Generale Gazzera rivolgeva ai capi e notabili ed ai nuovi ascari arruolati per servire la nostra Bandiera, parole di compiacimento dicendosi lieto di constatare lo spirito di fedeltà e di devozione al Governo italiano che presiede alla vita delle popolazioni del Galla e Sidama. Lì esortava a rendersi sempre più degni dell'onore che essi hanno di essere sudditi della Nazione italiana maestra di civiltà e di giustizia.

Maria Caniglia ha avuto un bimbo

VERONA, 8. — Il celebre soprano Maria Caniglia, sposa al maestro Pino Donati, sovraintendente all'Ente autonomo spettacoli lirici dell'Arena di Verona, ha dato alla luce un vispo maschietto, al quale verrà imposto il nome di Paolo.

Il transito dello Stelvio riattivato

ROMA, 8. — L'Azienda autonoma della strada comunica: SS, numero 38 dello Stelvio, Passo Stelvio, neve, transito riattivato.

Febbre alta a Londra

nell'angosciosa attesa del domani

S. SEBASTIANO, 8. — Si ha da Londra: I giornali domenicali si domandano con ansietà alquanto ingenua, quale possa essere lo scopo delle continue incursioni degli aerei germanici sulla Inghilterra meridionale e centrale. L'Observer, dopo avere asserito che i danni prodotti da queste incursioni sono meno gravi di quelli causati dalle incursioni inglesi sulla Germania avverte che bisogna aspettarsi dopo queste incursioni di assaggio attacchi molto più formidabili.

Anche il Sunday Times prevede che la Germania scaricherà quanto prima sull'Inghilterra tutta la sua enorme riserva di bombe, probabilmente raddoppiata dall'immenso bottino fatto in Francia. Quel giorno — afferma il giornale — i tedeschi dovranno affrontare anche le nostre forze navali alle quali spetta di impedire insieme alle forze aeree che i tedeschi sbarchino sul nostro territorio. Però la Manica è stretta, le notti sono buie e può darsi che, protetta dalle batterie di terra e dagli Stukas, una parte delle truppe germaniche designate per l'invasione, riesca a violare il nostro suolo. Allora entrerà in campo il nostro esercito e con esso la popolazione non combattente. Sarebbe tuttavia un errore — conclude il giornale — non preoccuparsi di altro che dei mezzi per respingere l'invasione. Possediamo tuttora un'arma impareggiabile, l'arma del blocco, mercede la quale strozziamo il nemico.

Il ministro Attlee in un discorso, ha affermato che coloro i quali credono che l'Inghilterra sia rimasta sola a resistere alle Potenze dell'Asse sono gente miope che giudica dalle apparenze. Costoro non si accorgono — ha esclamato Attlee — che nel regno dello spirito noi non siamo soli. In linea di fatto, siamo padroni della più poderosa testa di ponte che una strategia possa desiderare: la testa di ponte della civiltà e della libertà. Quando avremo vinto questa guerra — ha concluso il ministro — le forze della civiltà e della libertà in tutto il mondo si coalizzeranno per abbattere i regimi totalitari».

Il congresso della gioventù americana contro la politica di Roosevelt

NUOVA YORK, 8. — Il congresso della gioventù americana, svoltosi a Genevieve nel Wisconsin, ha approvato con 385 voti favorevoli e 19 contrari una mozione contro la politica di Roosevelt e contro l'ingerenza negli affari europei ed asiatici. L'ex campione del mondo di pugilato Gene Tunney ha parlato affermando che il Congresso degli Stati Uniti ha contratto la infezione comunista ed ha annunciato la creazione di una organizzazione giovanile, che sarà da lui stesso presieduta.

James Early, segretario personale di Roosevelt, ha fatto a nome del Presidente alcune dichiarazioni sul tema della dottrina di Monroe. Egli ha proposto fra l'altro l'istituzione di una dottrina di Monroe per ogni continente del mondo ed ha escluso qualsiasi mira territoriale da parte degli Stati Uniti.

«Non abbiamo alcuna intenzione — ha detto il sig. Early — di immischiarci nei problemi territoriali dell'Europa e dell'Asia. Quello che il Governo americano vorrebbe vedere e ritiene doveroso applicare è una dottrina di Monroe per ogni continente. Gli Stati Uniti non vogliono acquistare nuovi possedimenti territoriali, ma ritengono che se la Germania vittoriosa avanzasse pretese su territori americani di Nazioni vinte, ciò ricadrebbe entro l'ambito della dottrina di Monroe. Gli Stati Uniti non intendono occupare i possedimenti che le Nazioni vinte hanno nell'emisfero occidentale, ma sono del parere, e in tal senso prendono posizione, che la sorte di questi territori e la loro amministrazione devono essere decise da tutte le Nazioni americane. Nel caso dell'Indocina francese, ha continuato il sig. Early, il Governo americano ritiene che la linea di condotta delle Nazioni asiatiche dovrebbe essere quella di stabilire fra di esse la soluzione più conveniente per quella regione. Lo stesso argomento vale per la Europa».

Il sig. Early ha poi lasciato comprendere che la prossima conferenza americana, che si svolgerà a L'Avana il 29 luglio prossimo, potrebbe discutere il problema relativo alla definitiva distribuzione dei territori americani appartenenti alle Nazioni europee vinte; territori che comprendono la Martinica e gli altri possedimenti francesi, e le Indie occidentali olandesi.

A proposito del blocco britannico contro il possedimento francese della Martinica il World Telegram scrive che la dottrina di Monroe è applicabile anche nei riguardi di un eventuale trasferimento alla Gran Bretagna dei possedimenti francesi in America. Il giornale ritiene tuttavia improbabile che l'Inghilterra voglia appropriarsi dei territori francesi e termina invitando gli Stati Uniti a disinte-

Intanto i giornali londinesi incominciano ad occuparsi anche delle conseguenze del misfatto di Orano, la prima delle quali è stata la rottura dei rapporti franco-britannici. I giornali si sforzano di dissipare la penosa impressione prodotta fra la massa del pubblico da questo fatto, che ribadisce l'isolamento, non solo militare e diplomatico, ma anche morale della Gran Bretagna.

Il Daily Telegraph però, sotto linea anche che la Germania e l'Italia hanno liberata temporaneamente la Francia dall'obbligo dell'immediato disarmo delle sue navi, osserva amaramente che le navi da guerra francesi sono ora pronte ad agire contro la Gran Bretagna. Tale risultato dell'azione di Orano è precisamente quello che Churchill ha affermato di aver voluto scongiurare mediante l'attacco proditorio contro le navi francesi in disarmo.

Anche gli altri giornali, che si astengono dal sottolineare questo fatto evidente, danno il massimo risalto alle informazioni da Wiesbaden le quali confermano che la commissione tedesca di armistizio ha informato la commissione francese che in seguito agli avvenimenti di Orano essa è pronta a non applicare per il momento le condizioni della convenzione di armistizio prevedenti la snobbilizzazione e il disarmo della flotta francese.

Altre notizie da Londra informano che martedì prossimo al Comune si terrà un'altra seduta segreta, nel corso della quale il ministro della guerra economica, Dalton, farà alcune dichiarazioni sul funzionamento del blocco navale in seguito ai recenti avvenimenti. Nella stessa giornata, la Camera dei Comuni discuterà una richiesta di crediti per 100 milioni di sterline destinati alle spese di guerra.

La rappresentanza jugoslava giunta a Mosca

MOSCA, 8. — E' qui giunta la rappresentanza diplomatica della Jugoslavia con a capo il ministro Milan Gavrilovich.

Un rapporto ad Alessandria di dirigenti artigiani

ALESSANDRIA, 8. — Il presidente della Federazione nazionale degli artigiani ha inaugurato la nuova sede provinciale della Federazione tenendo rapporto ai dirigenti provinciali. Erano presenti anche i rappresentanti del prefetto e del federale.

Dopo la relazione del segretario provinciale ha preso la parola il presidente della Federazione, che ha illustrato i problemi fondamentali dell'artigianato.

Taglia il collo all'avversario per questioni d'interesse

VICENZA, 8. — Uno che non va troppo per il sottile è il contadino Luigi Meneghelli fu Luigi di anni 50 da Monte di Malo. Egli infatti era da alcuni anni in discordia con un altro contadino del paese, Umberto Cristianello fu Antonio di 84 anni, per motivi d'interesse, relativi ad una questione di eredità. Sabato sera, verso le 22.30 il Meneghelli recando in spalla una falce se ne tornava dal lavoro unitamente al fratello Giuseppe di 57 anni. In contrà Maruffa s'imbattava proprio col Cristianello che era accompagnato da un suo garzone diciassettenne, tale Giovanni Roman di Leone da Malo.

Senza far parola il Luigi Meneghelli si faceva, addosso all'avversario e con un colpo di falce gli recava la carotide occidendo sul colpo. All'improvviso scoppia mentre il ragazzo si dava alla fuga, il fratello dell'assassino tentava di portar soccorso al Cristianello, ma ogni intervento invece fu vano perché il povero uomo era già cadavere. Invocato al soccorso sul posto giunsero alcuni altri contadini ed i carabinieri di Malo. Dell'omicida però non veniva traccia alcuna essendosi reso uccel di bosco.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La visione delle possenti fortificazioni crollate sotto l'impeto germanico

Dal treno speciale del conte Ciano, 8

Nella sua visita alle fortificazioni della Maginot, il ministro Ciano, oltre che dal generale del genio Dittmer, è stato accompagnato dall'ambasciatore Alfieri, dal von Mackensen, dall'ambasciatore Buti, dal ministro Celsa, dal capo del protocollo tedesco von Berg e dalle personalità del seguito.

Tre diverse soste nella zona Maginot hanno permesso ai visitatori di rendersi conto, seguendo le delucidazioni date dal generale Dittmer, del sistema di difesa organizzato dai francesi: quello stesso sistema che fu ritenuto ed esaltato dagli alleati come imbattibile.

I tedeschi hanno qui dato l'ultima prova, non soltanto del loro valore e dell'irresistibile potenza d'urto, quanto anche di conoscenza sino nei minimi particolari la organizzazione del nemico, le sue intenzioni e la sua forza.

I francesi si erano illusi di poter in ogni momento, senza temere alcuna, resistere lungo questa linea difensiva a qualsiasi irruzione avversaria. La linea Maginot conteneva un primo livello difensivo costituito da una successione di opere fortificate di varie grandezze e importanza, protette dagli usuali mezzi di difesa del terreno e dagli escatofici artificiali comuni ad ogni organizzazione di difesa: quali reticolati, cavalli di frisia, trincee, camminamenti.

In questa prima cintura difensiva essi avevano in un primo tempo lasciato un varco aperto nella speranza che il nemico, tentato, vi penetrasse per poi essere preso dai francesi nella morsa e magari stritolato. I tedeschi non sono caduti in questo errore ed hanno indovinato invece il luogo in cui si svolse l'ultima scena del dramma francese. Ma appena giunti a Verdun e subito fuori da questa località, dominata dalla sua storica cittadella, si entra nella zona seminata di cimiteri della grande guerra mondiale e di monumenti ricordanti date ed esempi memorabili di venti anni fa e fra gli altri un monumento a Maginot, il creatore del famoso baluardo difensivo.

Il conte Ciano visita la zona ed in serata fa ritorno a Saarbrücken.

L'imperatore dell'Annam è stato assassinato?

SINGAPORE, 8

I giornali del Thailand pubblicano la notizia dell'assassinio dell'imperatore Bao dai dell'Annam. La notizia è fino ad ora priva di conferma nei circoli francesi di Singapore.

La visita di Ciano alla Maginot. L'Italia è l'unica tra le Nazioni in guerra che dia i completi elenchi nominativi dei caduti. Un popolo forte, un popolo degno della propria grandezza non teme la verità, ma la esige. Guardare in faccia la realtà è uno dei fondamenti dello stile fascista. E nel guardare in faccia questa realtà della morte che i nostri soldati hanno incontrato sfidando a viso aperto sul campo dell'onore, tutto il popolo italiano si leva in piedi, e saluta i suoi morti con l'augurio ancestrale all'eternità della stirpe nella Nazione, con il grido fatidico di tutte le nostre guerre d'indipendenza: Viva l'Italia!

Su questa pagina i nomi dei Caduti si scrivono a caratteri d'oro, senza omissioni e senza reticenze.

Mete di fuoco delle nostre ali

L'attività della nostra aviazione si è manifestata in questi giorni in talune zone della Marmarica, poco al di là del confine libico-egiziano. Marsà Matrùh, importante base militare degli inglesi, è l'antica Patroon, posta a circa 300 km. ad occidente di Alessandria d'Egitto. L'attività della nostra aviazione si è manifestata in questi giorni in talune zone della Marmarica, poco al di là del confine libico-egiziano. Marsà Matrùh, importante base militare degli inglesi, è l'antica Patroon, posta a circa 300 km. ad occidente di Alessandria d'Egitto.

La Marmarica fu così chiamata dal popolo dei Marmarici che l'abitava. Essa faceva parte della Cirenaica, il cui confine orientale è segnato al Grande Catibabato; con la provincia di Cirene era probabilmente anche unita al tempo di Augusto, quando P. Sulpicio Quirino combatté contro i Marmarici; varie campagne contro questi ebbero luogo in questo periodo, e di esse si ha ricordo anche in iscrizioni di Cirene. All'Egitto la Marmarica era ancora unita nella seconda metà del sec. III, quando, Probo, allora ancora prefetto di Egitto, vinse i Marmarici.

Dopo Diocleziano fu parte della provincia della Libia, costituendo la cosiddetta «Libia inferiori sicca», che verso oriente comprendeva anche tutto il «nomos» libico dell'Egitto, o aveva la sua capitale a Patroon.

Le isole maltesi

La rilevante importanza strategica del gruppo delle isole maltesi è di significato politico e morale del loro inamovibile ritorno alla grande Patria italiana, non debbono far passare in secondo piano le caratteristiche economiche delle isole stesse, per vari riguardi così rassicuranti a quelle dei nostri compartimenti meridionali e della Sicilia. Con una superficie di 300 chilometri quadrati ed una popolazione di 250 mila abitanti il gruppo delle isole maltesi è infatti caratterizzato da una economia essenzialmente agricola ed artigianale tipicamente italiana. Tutti i prodotti della terra, esclusi i cereali, oltre a soddisfare i bisogni della popolazione danno vita ad una modesta ma significativa corrente di esportazione alla quale concorrono in massima parte il cotone per oltre mille quintali, le patate per circa 10 mila tonnellate, il seme di grano per oltre 6 mila quintali e le cipolle per 60 mila quintali. Notevole è la produzione zootecnica, anche ai fini dell'esportazione dei sottoprodotti, quali la lana e le pelli, massimamente composta di ovini e caprini. Scarso è l'industria tra le quali di maggior rilievo quella della birra e dei tabacchi ed attivissimo l'artigianato, noto particolarmente per quanto riguarda i pizzi e i ricami destinati all'esportazione. L'attività commerciale è ben sviluppata in relazione alla necessità dell'esportazione e dell'importazione locale nonché della lavorazione e del commercio di prodotti. Il complesso di tale attività consente in media un movimento portuale di circa 3 mila navi mercantili all'anno dando vita, inoltre, ad una discreta attività bancaria esercitata principalmente da filiali di importanti istituti di credito tra cui il Banco di Roma.

La Marmarica — come si rileva dall'«Enciclopedia Italiana Treccani» — oltre la Cirenaica orientale almeo sino a Marsà Matrùh o meglio sino al Golfo degli Arabi (Khalig al-Arab). E' opportuno però distinguere tra «Marmarica cirenaica» e «Marmarica egiziana» a seconda che si tratta del territorio a oriente o a occidente del confine politico cirenaico-egiziano. Il limite meridionale della Marmarica è contrassegnato dalla linea di depressioni e di cascatelle (Areg, Siva, Giabrub) che corre sul margine settentrionale del Deserto Libico. Il limite occidentale non è geograficamente definito: per convenzione si può far corrispondere al meridiano che passa per il Golfo di Bomba; il limite orientale è segnato da una linea che dal Golfo degli Arabi raggiunge il margine settentrionale della depressione di Qattarah.

Dal punto di vista morfologico la Marmarica consiste in un vastissimo tavolere poco elevato sul livello del mare e complessivamente inclinato verso sud. La zona di massima ele-

La fede fascista d'un Caduto

Prima di morire bacia il distintivo

MILANO, 8

In seguito alle ferite riportate combattendo al fronte occidentale, è morto all'ospedale di Baggio il soldato piacentino Giuseppe Santarelli del 3.º Alpini, figlio unico, orfano di guerra. Il Santarelli ha mostrato durante la degenza all'ospedale alto spirito patriottico e prima di morire ha chiesto al suo capitano, ferito anche lui e ricoverato a Baggio, di fargli baciare il distintivo fascista. Accanto al letto c'erano il capitano, la vecchia madre e la sorella che hanno espresso al Prefetto il desiderio di tumulare la salma nel piccolo camposanto di Travo, in provincia di Piacenza e il Prefetto ha disposto che ciò avvenisse a sue spese, offrendo anche una somma alla vecchia madre.

Il podestà di Milano si è recato a visitare la salma, deponendo una palma di fiori coi nastri dai colori di Milano ed ha voluto che il trasporto funebre a Piacenza avvenisse a mezzo di autotreno del Comune.

Il fedele ha disposto che il caduto fosse iscritto ad onore nel Fascio di Baggio. I funerali sono riusciti imponenti per la partecipazione di autorità militari e fasciste.

Libri per i combattenti

ROMA, 8

Sta per avere pratica attuazione l'organizzazione del regolare invio di libri ai soldati combattenti. A questo fine l'O. N. D. ha provveduto alla costituzione di biblioteche reggimentali mentre la Federazione fascista degli industriali editori ha interessato la direzione generale della stessa Opera nazionale dopolavoro alla istituzione di apposite rivendite dove il pubblico potrà effettuare a modesto prezzo gli acquisti e gli invii diretti di libri per i soldati d'Italia.

La risposta inglese a Tokio

giudicata insoddisfacente

TOKIO, 8

Il Ministero degli Esteri ha reso noto di aver ricevuto la risposta britannica alla richiesta giapponese che siano interrotti i rifornimenti bellici a Ciang Kai-shek attraverso Hong Kong e la Birmania. Tale risposta è stata giudicata insoddisfacente.

Il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri nipponico ha smentito che il Giappone faccia discriminazioni fra l'Inghilterra e la Unione Sovietica per quanto riguarda i rifornimenti al regime di Ciang Kai-shek. Ha lasciato quindi comprendere che il Giappone protesterebbe anche a Mosca.

to Gavullo Ettore, 42. fanteria; 372 cap. magg. Goria Bruno, 43. fant.; 373 cap. Garlaschi Pietro, 90. fant.; 374 sold. Gori Bruno, 90. fant.; 375 sold. Gambardello Aldo, 90. fant.; 376 alpinista Giulio Battagione «Duca Abruzzi»; 377 sottotenente Iez Guarnaschi, 232 fanteria; 378 sold. Imenno Pasquale, 7. raggruppamento artigli.; 379 sold. Iezzi Incerio Duilio, 41. fant.; 380 G. N. Turbano Igino, 324 autotreno; 381 caporale Intile Giuseppe, 49. comp. cannoni; 382 Innocenti Giuseppe, 42. fant.; 383 cap. Labanti Turbillo, 324. autotreno; 384 sergente La Duca Giuseppe, 89. fant.; 385 sold. Lani Abele, 37. fant.; 386 alp. Lailio Giuseppe, 3. alpini; 387 aspirante ufficiale Lalli Mario, 21. fant.; 387 cap. magg. Lanci Giuseppe, 1. comp. cannoni; 389 serg. magg. Laugero Pietro, 2. alpini; 390 sold. Lauricella Fernando, 92. fanteria; 391 sold. Liconti Antonio, 54. fant.; 392 sold. Lionello Francesco, 29. fant.; 393 sold. Lipieri Giuseppe, 89. fant.; 394 sold. Lisa Melchiorre, 44. fant.; 395 sold. Lobina Giuseppe, 92. fant.; 396 sold. Loria Andrea, 37. artigli.; 397 sold. Lorusso Angelo, 80. fant.; 398 sold. Lucerio Silvio, 37. fant.; 399 sold. Lutterini Dino, 22. artigli. Gaf.; 400 capor. magg. Lucidi Armando, 53. fant.; 401 sold. Lunaruzzi Giovanni, 8. fant. Gaf.; 402 sottotenente Lamberti Germano, 64. fant.; 403 sold. Levis Emano, rep. alpini; 404 sold. Luppi Camillo, 37. fant.; 405 sold. Laroeca Giovanni, 89. fant.; 406 sold. Landi Francesco, 2. comp. Gaf.; 407 sold. Li-quori Leonardo, 43. fant.; 408 sold. Luppini Giuseppe, 18. fant.; 409 serg. Macri Michele, 53. fant.; 410 alpinista Maganzini Eugenio, 11. alpini; 411 sold. Magistroni Vincenzo, 34. fant.; 412 C. N. Magno-ni Giovanni, 34. fant. CC. NN.; 413 sold. Magio Ignazio, 43. fant.; 414 C. N. Magio Giuseppe, 30. batt. CC. NN.; 415 sold. Mangal Gaetano, 44. fant.; 416 sold. Malinverni Carlo, 28. comp. cannoni; 407 sold. Mammano Michele, 53. fant.; 418 C. N. Menocchini Adolfo, 30. batt. CC. NN.; 419 art. Mantovan Mario, 95. gruppo artiglieria; 410 capitano complemento Mapelli Cesare, 67. fant.; 421 sold. Marabotto Marco, 44. fant.; 422 soldato Marconi Dario, 91. fant.; 423 alpinista Marelli Carlo, 3. alpini; 424 sold. Margaroni Andrea, 34. fant.; 425 sold. Marini Silvio, 26. batt. mortai; 426 capomaniolo Marradi Francesco, 34. batt. CC. NN.; 427 capor. Marrone Alberico, 11. regg. alpini; 428 sold. Marta Silvio, 232. fant.; 429 alp. Martello Antonio, 11. alp.; 430 sold. Martino Vito, 324. autotreno; 431 capitano S. P. Matteucci Sestilio, 89. fant.; 432 artigli. Mattioni Liberto, 3. artiglieria; 433 sold. Mancelli Leonardo, 63. fant.; 434 sold. Manzoni Marco, 63. fant.; 435 sold. Mantino Pietro, 64. fant.; 436 sold. Mazzafiero Rosario, 63. fant.; 437 sold. Meda Carlo, 38. fanteria; 438 sold. Meloni Pietro, 34. fant.; 439 capor. magg. Menegazzo Santipio, 17. fant.; 440 sold. Menozzi Oualdo, 41. fant.; 441 sold. Menzio Luigi, 92. fant.; 442 sergente Maria-nucci Remo, 324. autotreno; 443 sold. Meola Nazario, 15. batt. mitragliere; 444 sold. Merotto Francesco, 7. alpini; 445 sold. Mesati Battista, 7. sottosettore copertura; 446 sold. Minni Angelo, 89. fant.; 447 sold. Minicione Lodovico, 3. alpini; 448 C. N. Miglio Pierino, 30. batt. CC. NN.; 449 C. T. bersaglieri Milan Bruno, 20. C. T. bersaglieri mil. mot.; 450 sold. Milione Paolo, 44. fant.; 451 sold. Minialia Paolo, 89. fant.; 452 sold. Minghini Gino, 37. autotreno; 453 tenente Minuti Vincenzo, 21. fant.; 454 autiere Miotto Silvio, 1. autocarrati; 455 sold. Miriello Giuseppe, 53. fanteria; 456 capor. Misenta Luigi, 67. fant.; 457 C. N. Mittini Luigi, 30. batt. CC. NN.; 458 sold. Mo Enrico, 53. fant.; 459 sold. Molina Carlo Renato, 4. bersaglieri; 460 geniere Molino Alessandro, 2. genio; 461 sold. Mollo Domenico, 324. autotreno; 462 sold. Monaci Orlando, 7. alpini; 463 sold. Monici Riccardo, 2. alp.; 464 geniere Montenegro Adolfo, 324. autotreno; 465 tenente Montecchi Carlo, 33. batt. carri; 466 sold. Monticelli Pietro, 42. fant.; 467 sold. Moralli Aurelio, 64. fant.; 468 sold. Morali Carlo, 3. alp.; 469 sold. Morrelli Felice, 1. alp.; 470 sold. Morini Umberto, 68. fant.; 471 sergente Mosconi Giacomo, 9. bersaglieri; 472 soldato Motta Filippo, 63. fanteria; 473 soldato Mozzoni Omero, 4. settore copertura; 474 sold. Mugnai Canzio, 4. alpini; 475 sold. Murri Pietro, 476 sold. Mariani Virginio, 58. art.; 477 soldato Mondo Antonio, 9. sett. GAF.; 478 sold. Marutti Giuseppe, 3. alpini; 479 sold. Martino Carlo, 3. alpini; 480 sold. Matteverchi Antonio, 59. comp. cannoni; 481 sold. Manfredi Carlo, 64. fant.; 482 soldato Marconi Angelo, 91. fant.; 483 caporale magg. Maneri Gianni, batt. Duca degli Abruzzi; 484 sold. Malacarte Isidoro, 7. alpini; 485 sold. Marino Francesco, 29. fant.; 486 sold. Marinelli Carlo, 26. comp. cannoni; 487 sold. Miriello Giuseppe, 53. fant.; 488 sold. Mauri Pietro, 53. fant.; 489 sold. Mondo Antonio, 53. fant.; 490 sold. Mettino Luigi, 34. batt. CC. NN.; 491 sottotenente Marcia Mario, 90. fant.; 492 carabiniere Musso Giacomo, 76. leg. CC. RR.; 493 serg. Morra Crescenzo, 1. sett. c.q.f.; 494 sold. Maschi Ettore, 42. fant.; 495 sold. Manlio Luigi, 52. fant.; 496 capitano Macari Pasquale, 42. fant.; 497 sold. Mannino Giuseppe, 42. fant.; 498 alpinista Marini Lorenzo, 5. alpini; 499 sold. Marenzio Nicola, 43. fant.; 500 tenente comp. Masnerio Adriano, 43. fant.; 501 caporale magg. Menegazzi Santipio, 17. fant.; 502 sold. Mastrobardino Nicola, 18. fant.; 503 soldato Massa Alessandro, 18. fanteria; 504 capitano Nannipieri Bruno, 8. regg. art.; 505 cap. magg. Nardelli Giovanni, 89. fant.; 506 soldato Nardelli Vito, 104. batt. mitr.; 507 sold. Nava Luigi, 68. fant.; 508 soldato Nerini Giuseppe, 68. fant.; 509 sold. Nicolo Francesco, 54. fanteria; 510 tenente Nasetta Peppino, 3. sottosettore GAF.; 511 tenente Novera Di Maria Annibale, 64. fant.; 512 sold. Nava Luigi, 64. fant.; 513 sold. Noci Carlo, 53. fant.; 514 sold. Neri Vincenzo, 69. fant.; 515 sold. Nicassanti Giuseppe, 68. fant.; 516 Niczaro Cesare, 3. art. alpina; 517 caporale magg. Oc-

Caduti in A. O. I.

1 serg. magg. Avolio Vincenzo; 2 serg. magg. Barbi Fortunato; 3 tenente Bellavia Carmelo; 4 serg. magg. Beghetto Antonio; 5 cap. Bardi Umberto; 6 ten. col. Casella Gerolamo; 7 magg. Cadorini Luigi; 8 cap. magg. Cuomo Raffaele; 9 caporale Casoria Filippo; 10 sold. Carillo Antonio; 11 sold. Caccia Giuseppe; 12 sold. Colianni Giorgio; 13 capitano Capri Gino; 14 tenente Calderone Paolo; 15 brigadiere CC. RR. Cordone Fortunato; 16 sold. Diamante Giuseppe; 17 caporale Fontana Felice; 18 sold. Filippi Floriano; 19 brigadiere CC. RR. Grisafulli Orazio; 20 C. N. Iurbano Igino; 21 tenente Lazzaro Antonio; 22 serg. Lucarelli Giovanni; 23 cap. magg. Lanci Giuseppe; 24 cap. Labanti Turbillo; 25 serg. magg. Lucarelli Giovanni; 26 sottotenente Magliola Enrico; 27 sold. Mollo Domenico; 28 sold. Martino Vito; 29 C. N. Massi Angelo; 30 serg. Marianecci Remo; 31 cap. magg. Orsini Armando; 32 capitano Partitini Riccardo; 33 sottotenente Porcelli Tullio; 34 cap. magg. Polifrone Domenico; 35 sergente magg. Paschino Francesco; 36 vice caposquadra Rizzitelli Sabino; 37 sold. Sportelli Antonio; 38 caporale Tunioli Giovanni; 39 Teruzzi Giuseppe; 40 sold. Vazzoler Raffaele; 41 sottotenente Zan-chi Giacomo; 42 carabiniere Zanchi Gerardo; 43 tenente Zucchi Arrigo.

I nomi degli Eroi caduti sulle Alpi occidentali per la grandezza d'Italia si consacrano oggi al culto perenne del popolo che dal suo

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VAI... TACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SAGRETTA

Macedonia EXTRA

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOI STESSO NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMI TRENO SONO ACCETTATI IN TUTTE LE STAZIONI DI LAVORO. RAPIDI, DI DIFFICILE INVIATO, E CON IL PREZZO PIU' BASSO. PER INFORMAZIONI, SCRIVETE A: TELEGRAMMI TRENO, VIA MONTENAPOLEONE, 10, MILANO.

TELEGRAMMA TRENO

Federazione Fasci di Combattimento

Nomina

Ha nominato commissario del Fascio di Murano il fascista Lombardi Angelo, nato a Venezia nel 1902, iscritto al P. N. F. dal 20-3-1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, sciaparra littorio, mutilato di guerra, legionario A.O.I., componente il Direttorio del Fascio di Venezia, in sostituzione del fascista Toso Ferdinando.

Il cambio di guardia avrà luogo mercoledì 10 corr. alle ore 19 alla presenza dell'ispettore di Zona.

C. O. N. I.

La presidenza del C.O.N.I. ha nominato reggente il Comitato provinciale del fascista Villani Mario, nato a Parenzo nel 1892, iscritto al P. N. F. dal 26 novembre 1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, sciaparra littorio, mutilato di guerra, componente il Direttorio federale e ispettore federale, in sostituzione del fascista Franco Olivetti.

Il Vice Segretario Federale reggente

Centro federale di mobilitazione civile

Gli enti che svolgono attività che interessa la nazione in guerra devono fare la richiesta del personale militare (maschi dai 14 ai 18 anni) e femminile, necessario a sostituire i richiamati alle armi e per le maggiori contingenti necessità, direttamente al Centro Federale di Mobilitazione Civile a Ca' Lilloria. Possono designare i nominativi.

Al Centro Federale vanno ugualmente raccolte le domande di assegnazione per il personale — compreso nella categoria di cui sopra — attualmente in servizio, anche se da lungo tempo.

I nominativi, in ordine alfabetico e in doppio elenco, devono comprendere cognome, nome, paternità, età, titolo professionale e indirizzo.

Il G.U.F. per i figli dei richiamati

L'ufficio Collegamento ed Assistenza del G.U.F. ha istituito un Corso gratuito di preparazione per i figli dei richiamati alle armi in condizioni economiche disagiate, rimandati alla sessione autunnale.

Le lezioni saranno impartite da Fasciste universitarie laureate che hanno entusiasticamente aderito a questa iniziativa del G.U.F. veneziano.

Sono ammessi alla frequenza del Corso tutti gli studenti delle scuole medie inferiori.

Le iscrizioni, che si chiederanno il giorno 15 corr., si effettueranno presso la sede del G.U.F. (Ca' Dolfin) dalle ore 13 alle 19 di ogni giorno.

Gruppo Rionale di Castello

Il camerata Idi Umberto ha versato lire 200 a favore delle famiglie bisognose dei richiamati del sestiere di Castello.

L'assegnazione dei premi dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza di chiusura dell'anno accademico al R. Istituto Veneto.

Il Presidente ha annunciato i risultati dei concorsi a premio scaturiti dal 31 dicembre 1939 XVIII. Il premio «Duca d'Aosta», di lire 10 mila, è stato conferito al dott. Amedeo Tosti, della R. Università di Roma, per il suo lavoro: «La Terza Armata e il suo agguato Condottiero». Il premio Achille Forti, di lire 6 mila, è stato assegnato ex aequo ai professori Ciro Andreatta, della R. Università di Bologna, e Sergio Vanzo, geologo al Museo civico di Storia naturale di Milano, per i loro importanti studi, che portano contributi veramente notevoli alle scienze geologiche. Il premio Querini-Stampalia, di lire cinquemila, è stato attribuito al prof. Carlo Battisti, della R. Università di Firenze, per il suo lavoro: «Storia linguistica delle valli dolomitiche ladine», che riempie una lacuna nella letteratura linguistica su questa regione. Al concorso «Giovanni Florini», con premio di lire 10 mila, furono ammessi quattro lavori; ma la Commissione esaminatrice ha giudicato, all'unanimità, che nessuno di essi presenti qualità tali da renderlo meritevole del premio.

Il presidente presenta quindi il volume *I cinque libri di piante di Pietro Antonio Micheli*, edito in questi giorni dall'Istituto, che termina l'opera poderosa iniziata dal compianto prof. Ettore De Toni. Si tratta della riproduzione ed illustrazione del famoso codice erbario Marciano, opera cinquecentesca di sommo pregio per la storia della botanica.

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette *Macedonia extra* che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacevole compimento.

Alla Biennale

Gli acquisti del Comune di Milano

Il Comune di Milano ha acquistato per la sua Civica Galleria d'Arte moderna, i seguenti quadri ad olio esposti alla XXII Biennale di Venezia:

Cristo predica alle turbe di Felice Carena; La dogana a Venezia di Mario Vellani Marchi; Viale degli ulivi, di Arturo Tosi.

Lotta contro gli sprechi

Sgombrate la casa dalle cose inutili

Se le massie italiane mettessero da parte tutti i rottami di metalli e i rifiuti di carta, di vetro, di cuoio, di stoffa e di conseguenza agli enti appositamente incaricati della raccolta, oltre a dare ordine ai solai, ai ripostigli, alle cantine, alle soffitte, ed a guadagnare qualche soldo — il che non guasta mai — renderebbero un grande servizio all'economia nazionale.

Nel settore della lotta contro gli sprechi il Dopolavoro sta organizzando un sistema di raccolta a domicilio e di recupero, in modo da facilitare tutte le operazioni di consegna e di ammasso.

L'industria italiana è all'avanguardia per gli accorgimenti che ha escogitato in materia di riutilizzazione dei rifiuti: tutti i nostri sforzi quindi, debbono essere diretti alla fornitura totale del materiale riutilizzabile.

Mobilitazione civile

L'inizio del corso analitico chimico

Il 6 luglio corr., ad ore 18, per conto delle Unioni dell'industria, rappresentanti dell'Infapi, ed in accordo col Centro federale di mobilitazione civile, l'Istituto veneto per il lavoro ha iniziato nel proprio laboratorio scuola a Marghera il previsto Corso accelerato di addestramento per analisti chimici per minori o riformati.

Erano presenti, oltre al vice comandante del Centro federale di mobilitazione civile, ten. col. Bacchini, il direttore dell'Unione fascista degli industriali, il segretario dell'Unione prov. fascista dei lavoratori dell'industria. Il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, per conto delle Unioni e quindi dell'Infapi, ha parlato ai giovani sui doveri della mobilitazione civile, sulla preparazione delle maestranze, e quindi il dr. Di Giulio cominciò la prima lezione. La cerimonia ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

Una diffida dell'U.N.P.A.

Il Comando della Delegazione provinciale di protezione antiaerea (U.N.P.A.) informa che qualsiasi versamento per quote di associazione, contributi od obblazioni dovrà essere effettuato nella sede del Comando in calle della Bissa n. 5477, non avendo il Comando stesso alcun incarico per le esazioni.

L'orario delle ferrovie

Diamo il nuovo orario delle ferrovie come risulta dopo le recenti integrazioni di treni.

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1-25 (Torino); A. 5-37 (Verona); D. 6-50 (Torino); A. 8-00 (Padova); D. 8-40 (Milano); DD. 12-05 (Milano); A. 12-34 (Verona); L. 13-10 (Mestre); D. 14-30 (Torino); O. 8-15 (40 D. Dossola); A. 17-03 (Padova); DD. 17-10 (Torino); D. 18-00 (Milano); DD. 19-34 (Milano); A. 21-07 (Verona).

Bologna: A. 1-32; A. 3-52 D. 7-00 D. 8-55 (Roma); DD. 12-15 (Roma); A. 14-30; A. 18-45; DD. 22-55 (Roma); A. 23-57.

Trieste: A. 0-15; DD. 5-44; A. 6-35; DD. 11-10; D. 12-45; DD. 14-43; S.O. 17-17 (Postumia); D. 18-07; A. 19-25 (Portogruaro); D. 21-15.

Udine: A. 4-15; A. 5-57; A. 7-25 (Treviso); D. 9-40 (Treviglio); D. 10-20 (Treviglio); A. 12-58; DD. 18-15; A. 20-07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4-15 D. 5-25; D. 10-20; A. 14-13; D. 17-32 A.T. 19-45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4-15 (Vittorio); D. 5-25; A. 5-57 (Vittorio); A.T. 8-10; D. 9-40 (Vittorio); A. 12-22 (Belluno); A. 12-58 (Belluno); A. T. 19-00; A. 20-07 (Vittorio).

Trento: A. 5-32; A.T. 7-09; A. T. 11-20 (Bassano); A. 13-43; A. 17-40 (Bassano); A. 19-18.

Adria: A.T. 7-50; A.T. 9-30 (Piove); A.T. 11-54; A.T. 16-57; A.T. 19-11 A.T. 21-16.

ARRIVI:

Milano: D. 0-10 (Torino); D. 5-24 (Torino); A. 5-54 (Padova); A. 7-30 (Padova); A. 8-39; A. 9-29 (Verona); DD. 10-40; D. 12-08; A. 14-12 (Padova); D. 14-36; A. 15-48 (Verona); S.O. 17-02 (Dossola); DD. 17-44; A. 19-38 (Verona); D. 20-15; A. 22-22.

Bologna: A. 0-27; D. 4-42; DD. 10-16 (Roma); DD. 8-08 (Roma); A. 10-22; D. 10-30; D. 16-50; DD. 17-32 (Roma); D. 20-27; DD. 22-45.

Trieste: D. 0-17; D. 1-05; A. 6-51 (Portogruaro); A. 7-40; DD. 8-21; D. 11-45; DD. 14-20; O.S. 15-42 (Postumia); A. 18-52; DD. 19-11; A. 23-15.

Udine: A.T. 6-09 (Treviglio); A. 8-02; A. 10-08; D. 14-51; D. 17-25; A. 21-30; D. 23-18 (Treviglio).

Calalzo via Montebelluna: A.T. 7-00 (Belluno); A.T. 8-18 (Alano); A. 18-08; D. 12-13; D. 14-51; AT. 19-18 (Montebelluna); A. 21-30.

Calalzo via Conegliano: A. 8-02 (Vittorio); A. 8-13; A. 10-08 (Vittorio); A. 14-05; A.T. 18-07; A. 21-30 D. 23-18 (Vittorio); D. 23-47.

Trento: A.T. 6-56 (Bassano); A. 9-12; A.T. 13-28 (Bassano); A. 18-17 (Bassano); A.T. 19-16; A. 22-14.

Adria: A. 7-17 (Piove); A.T. 8-26; AT. 9-41; A.T. 14-27; A.T. 18-44; AT. 20-41.

I temi del Congresso delle Arti Popolari

che si svolgerà in settembre a Venezia

Dall'8 al 13 settembre avrà il suo svolgimento a Venezia il IV Congresso nazionale delle Arti e Tradizioni popolari, che avrà per tema generale «L'unità delle Arti e delle Tradizioni popolari sui mari»; tema di altissimo valore ideale e politico in questo momento, nel quale l'Italia è tutta protesa, nell'epica lotta per riconquistare l'assoluto dominio di tutti i suoi mari.

I temi particolari delle sette sezioni, nelle quali saranno suddivisi i lavori del Congresso sono: La vita e le tradizioni popolari per se stesse e in relazione alle altre terre del Mediterraneo; Meteorologia popolare; antichi miti, credenze e feste religiose nei nostri paesi marittimi; usi e costumi marinareschi d'Italia; tradizioni giuridiche dei nostri mari; la nostra letteratura popolare; canti e leggende, fiabe e proverbi, musiche e danze; le arti popolari italiane; arte, tecnica e professioni tradizionali della navigazione e della pesca; costruzione, decorazione e onomastica della lingua nella tradizione italiana; linguaggio e gerghi italiani nel Mediterraneo; architettura rustica mediterranea.

Il Comitato generale del congresso è presieduto dal Segretario del P. N. F. generale Ettore Muti; il Comitato promotore è presieduto dal cons. naz. Pietro Capoferri, ed ha per vice-presidenti i senatori Emilio Bodrero e Pier Silverio Leicht, il prof. Luigi Corrento e l'ing. Enzo Battaglia. Segretario generale è il prof. Emma Bona, capo del Servizio Arti e Tradizioni popolari dell'O.N. Dopolavoro.

La prof. Bona ha insistito ieri nella sede del Dopolavoro provinciale di Venezia il Comitato locale per la preparazione del Congresso.

Giunta Provinciale amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa alla seduta 4 luglio:

Venezia, Comune: Partecipazione alla Fiera di Milano — Scorse. Comune: Quota a carico del Comune per la costruzione del laboratorio provinciale di igiene e profilassi — S. Michele del Quart. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio — Venezia, E.C.A. Amministrazione. Unica Ist. Casa di Ricovero. Concessione servizi di elettrodotto all'anomala elettrica Trevigiana. Idem: Bilancio 1940 — Idem: Quota spese amministrazione a carico dell'E.C.A. Idem: Amministrazione. Unica Ist. Decentrate: idem. — Id. Acquisto immobile di proprietà della successione Canova Antonio — Chioggia, Comune: Concorso spese equipaggiamento lavoratori emigrati in Germania — Mira, Comune: Contributo per la premiazione gara provinciale anno XVIII — Venezia, Prov.: Contributo per l'istituzione centro di malarioterapia regionale delle Tre Venezie — Id. Id. Spesa di L. 15.000 per costituzione Battaglione Volontari. Idem: Acquisto area per l'ampliamento del villaggio a Ca' Emiliani-Chirugiuo Cavarzere. Comune: Premio rendimento all'impiegato straordinario Ferrati Ferruccio — Venezia: E.C.A. — Nuovo organico dell'Ist. Principessa Maria. Inquadramento del personale — Id. Soppressione del riduzione 12 p. c. sulle indennità di missione — Venezia, E. C. A.: idem — Amm. Unica Ist. Decentrate: idem — Cavarzere, Osp. Civ. Bilancio 1940 — Venezia, Ospedale al Mare: idem — Venezia, Ospedale al Mare: idem — Mira, Osp. Civile Idem — Mira, Ospedale civile di Dolo. Comune: Commissione giudicatrice per i concorsi a posti di corrispondenti a categorie professionali. Mira, Comune: Cessione fondo per campo sportivo — Venezia, E. C. A.: Casa Paterna. Espropriazione terreno per rettificata strada della Venezia Giulia e Cavalcavia di San Donà di Piave — Venezia, Comune: Contributo al centro filologico fascista di Venezia — Venezia, Prov. Sistemazione argine del Sile lungo la strada provinciale S. Michele del Quarto, Trepalade. Contributo della Amm. prov. — Venezia, Comune: Tariffe capanne balneari — Concordia Sag. Comune: Quota a carico del Comune per costruzione Laboratorio prov. di igiene profilassi — Cavarzere, Comune: Contributo per lavoratori emigrati in Germania. S. Donà, Comune: Ricorso di Giampiero Alfonso arvero diniego trasferimento licenza commerciale vendita dolci — Venezia, Comune: R. Istituto d'Arte ai Carmini. Riforma ed ampliamento della sede, contributo del Comune; norme di dettaglio.

Un fanciullo salvato

da un coraggioso marinaio

Ieri, alle ore 14-30, il piccolo Sergio Amorelli, di anni 8, abitante a Castello 2461, mentre giocava presso la riva d'approdo in campo San Martino, scivolava in acqua. Il marinaio Sergio Bon, della Difesa Navale, che si trovava a passare di là, si gettava a capofitto nel rio e riusciva a trarre in salvo il ragazzo e a consegnarlo poscia ai suoi familiari che, tutti trepidanti, avevano assistito impotenti a pergergli aiuto, al salvataggio del congiunto.

Disturbatori della pubblica quiete

denunciati e puniti

Ragazzi turbolenti che mettono a rischio spesso l'incolumità pubblica, per cui non di rado la nostra cronaca deve registrare la caduta di qualche povero vecchio, che, a causa dei giochi pericolosi di qualche discolo, finisce all'ospedale e qualche volta anche... al cimitero, sono opportunamente presi di mira da una speciale squadra di vigili, la quale per spazzare dal centro, in cui il più delle volte opera, e procedesse alla perlustrazione della periferia. Ieri questa squadra ha denunciato per questo pericoloso sulla pubblica via, e cioè il gioco del pallone, i seguenti individui, che avevano fatto meta delle loro scorribande il campello Sant'Apollonia: Vianello Umberto di Pietro, S. Polo 2364; Tomasini Mario di Giovanni, S. Polo 2321, Campagnolo Sergio di Gaetano, Cannaregio 4313; Griggio Gaetano di Vincenzo, S. Croce 1923.

La stessa squadra ha poi reiterato la contravvenzione a quattro nuotatori di frodo, i quali davano spettacolo poco edificante ad uno stuolo di bimbi e di bimbe nei riu della città. Si tratta di Minio Turidido di Giovanni, S. Polo 2305; Flauto Luciano di Donato, S. Marco 3419; Gatto Sergio di Demetrio D. Duro 2133; Moro Giorgio di Luigi, D. Duro 3402; Vianello Luigi di Sante, Cannaregio 192.

Un ladro colto sul fatto

e arrestato per procura

L'altro ieri verso le ore 19-30, il capovigile Loch, trovandosi a bordo del battello in partenza a quell'ora dal Lido, s'avvide che un giovanotto aveva sottratto un portamonete di tasca ad una signora sbarcata qualche istante prima dal battello stesso. Il capo Loch gridò per avvertire del borseggio la signora, che non se n'era accorta, e nel frattempo, poiché il battello partiva, indicava il ladro al vigile Scarpa Giuseppe II, perché lo arrestasse. Lo Scarpa si pose subito alle calcagna del mariuolo, riuscendo ad agguantarlo e a trarlo in arresto, e accompagnandolo poi alla sezione dei carabinieri di Lido. Il ladro, che venne trovato in possesso del portamonete, era il pregiudicato Giovanni Piva fu Celeste, di anni 33, abitante a San Girolamo 3132, e la derubata era la signora Elisa Recaro, di anni 27, da Chioggia. Il portamonete conteneva lire 8.75, il biglietto della folla di ritorno e alcune chiavi. Il ladro è già passato a Santa Maria Maggiore.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 19 alle 20-30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Beethoven: Egmont. Apertura.
3. Puccini: La Fanciulla del West. Atto 3 (sunto).
4. Verdi: «Aida» Finale 4.
5. Blument: Bolero per clarinetti.

Cinematografi

S. Marco APPARTIENI con Karin Kardt e Dorotea Wleick.

Cura il mal di cuore

saltando in acqua dal vaporetto

L'altra sera, verso le ore 19-30, mentre il battello n. 15 stava per approdare al pontile di Santa Chiara, un grido e un tonfo hanno destato un allarme tra i passeggeri. Un giovanotto, che fino a qualche istante prima stava confabulando con certi suoi compagni, s'era gettato il parapetto di prua s'era gettato in acqua, e poi raggiungeva a nuoto la riva della fondamenta di Santa Chiara. I due amici che stavano con lui lo raggiunsero e lo videro accompagnarlo, scortati dai vigili di servizio, al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Si seppe così che si trattava del bracciante Guido Schiavon, scortati dai vigili di servizio, al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Si seppe così che si trattava del bracciante Guido Schiavon, scortati dai vigili di servizio, al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Si seppe così che si trattava del bracciante Guido Schiavon, scortati dai vigili di servizio, al posto di pronto soccorso della Croce Rossa.

PICCOLA CRONACA

Una caduta dalla bicicletta

Il giovane Giuseppe Bona, di anni 19, abitante a S. Marco 5498, percorrendo in bicicletta il ponte del Fegoso, nei pressi di Quera, in seguito ad una scartata improvvisa cadde di macchina riportando delle contusioni al ginocchio sinistro ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 15.

Una scheggia in un occhio

Il dodicenne Mario Crepaldi burbanco di Tadiello di Po, ieri mentre spaccava legna a bordo della sua imbarcazione è stato colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Un bagno involontario

Domenica, passata di poco la mezzanotte, il vandante Giuseppe Alda, di anni 70, trovandosi a passare per Cannaregio, giunto nei pressi del Ponte delle Guglie non si avvide, per l'oscurità, che la fondamenta era priva di riparo, e precipitò in acqua. Scorse dai carabinieri di Cannaregio venne tratto in salvo e condotto all'ospedale, ove è stato ricoverato in osservazione in sala di custodia.

INTERESSI DEL PUBBLICO

La vendita del rame

Pervengono al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra numerose istanze di cittadini che domandano di cedere volontariamente i manufatti di rame da essi detenuti e denunciati anche per i quantitativi inferiori ai 20 chilogrammi, per i quali, come è noto, finora non è disposta la raccolta.

Il Sottosegretario autorizza in via preventiva e generale queste

volontarie cessioni, purché avvengano esclusivamente a favore dell'Ente distribuzione rottami, e limitatamente alle zone ove questo precece dalla raccolta obbligatoria (finora Piemonte, Liguria, Lucania e Sicilia).

L'offerta dovranno essere fatte all'Endiro quando sarà nota al pubblico la presenza sul posto dei raccoglitori, e la vendita verrà eseguita al prezzo e con la modalità stabilite per la raccolta medesima.

Cambio marche imposta entrate ai rivenditori

Le rivendite di generi di monopolio le quali hanno già presentato all'ufficio del bollo la domanda per ottenere il cambio delle marche imposta sulle entrate per la vendita al dettaglio devono far pervenire di urgenza al predetto ufficio apposita distinta in doppio esemplare contenente il nome e cognome del titolare, il numero della rivendita e le indicazioni dei vari tipi di marche di cui viene chiesto il cambio.

Detta distinta deve essere firmata in calce dai rivenditori di generi di monopolio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Martedì — Ufficio della Fiera, Messa di Requiem. — A S. Marco esequie per l'anniversario della piuma anima del Card. Pietro La Fontaine, che Venezia ricorda con tanta venerazione: alle 10 Messa solenne di Requiem, con assistenza di Sua Em. il Card. Patriarca, che impartisce poi al tumulo l'Assoluzione. Nel Tempio votivo di Lido, dove riposa la spoglia del Patriarca, si fanno esequie solenni e si dà l'Assoluzione.

Cinematografi

S. Marco: Tu mi appartieni — Savola: Il conte di Montecristo — Tirana: Ragazzaccio e Vecchia guardia — Massimo: Brigata selvaggia — Italia: Fuoco a mezzanotte — Accademia: Argine — Santa Margherita: Ultimatum di mezzanotte — I tre moschieri — Nazionale: Il diario di una stella e il cappello a tre punte — Garibaldi: Una donna qualunque e I due derelitti — Imperiale: Traditore e Re di denari.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saravali, San Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo, Frezzaria — Milon, Campo San Stefano — Landò, Quattro Fontane — Giudiceca, in permanenza.

Asta del Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 5 dicembre 1939 e precisamente fino ai n. 56-641.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti solamente sul banco delle vendite e prima delle ore 10.

Statistiche demografiche

Mese di Maggio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	485	1053	1543
MORTI	231	290	521
AUMENTO POPOL.	254	768	1022

Mese di Giugno 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	404	786	1190
MORTI	201	251	452
AUMENTO POPOL.	203	535	738

7 Luglio 1940 - XVIII

NATI	13	della denuncia	8
MORTI	0	MORTI	0
NATI vivi e morti prima	0	MATRIMONI	10

IN TRIBUNALE

La valigia sulla banchina

(Udienza dell'8. Sez. III. Presidente: Bruno Giudici. Zen e Spedale. P. M. Bernabei. Canc. Lionti) Sulla banchina di S. Basilio erano state portate il 20 settembre 1939 alcune valigie che dovevano essere caricate a bordo di un piroscafo diretto a Tel Aviv. Il piroscafo diretto a Tel Aviv, in rappresentanza della ditta Franzosini, incaricata del trasporto, s'accorse che ne mancava una e precisamente quella appartenente alla signora Dora Zysmann e contenente biancheria varia. Le ricerche subito fatte portarono alla scoperta dell'autore del furto della valigia, il quale venne identificato per Armando Gavagnin di Giacomo, di anni 32. Questi venne denunciato ed iori al dibattimento ha pienamente confessato la sua colpa affermando di aver venduto la valigia per venti lire ad Ercolo Camozzo di Pietro, di anni 32, il quale è stato iori pure processato per ricettazione.

Il Tribunale ha condannato il

Gavagnin ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, mentre ha assolto il Camozzo, ritenuto imputabile d'ineatto acquisto, per amnistia. Difensori: avv. Paladini per Gavagnin, avv. Fontebasso per Camozzo.

I cuori votivi della Cattedrale

Verso le quattro e mezza del mattino del 12 maggio scorso Angelo Boscolo Biello di Luigi, di anni 34, entrava nella Cattedrale di Chioggia ed eludendo la vigilanza dello scaccino si appressava all'altar maggiore e rubava alcuni cuori votivi d'argento e poi vuotava una cassetta per le elemosine di tutto il contenuto ammontante a cinque lire. Uscito dalla chiesa il Boscolo però venne fermato e poiché di lui si sospettava, venne condotto dai carabinieri che in un involto trovarono i cuori d'argento.

Il Boscolo, comparso ieri all'U-

Molessava i passanti

L'agente di P. S. Pietro Caldato s'imbattèva a S. Felice con un individuo piuttosto alticcio, il quale dava molestia ai passanti. Il Caldato richiamò all'ordine l'individuo, identificato poi per Gino Rampinelli fu Cesare, di anni 40

NOTIZIE RECENTISSIME

Numerose navi nemiche affondate

dall'arma subacquea e da quella aerea del Reich

I bombardieri germanici continuano il martellamento degli obiettivi militari britannici

Il bollettino germanico

BERLINO, 8

L'Alto Comando delle Forze armate germaniche comunica:

«Al largo della costa spagnola, settantamila navi nemiche sono state affondate per complessive 21.500 tonnellate. Tra esse, la nave ausiliaria britannica «San Fernando» di 13 mila tonnellate.

«In Inghilterra l'aviazione germanica, fra l'altro, ha bombardato la stazione di Brighton, le batterie costiere sull'isola di Wigh, il porto e i campi militari di Falmouth e alcune officine di armamenti a sud di Blesborough e a New Castle.

«Al largo della costa meridionale dell'Inghilterra, l'aviazione ha attaccato convogli e concentramenti di navi. In questa occasione due navi mercantili e una nave da carico sono state affondate e altre navi danneggiate.

Durante la giornata apparecchi britannici hanno lanciato alcune bombe sulla Germania occidentale, ma senza successo. Incursioni aeree notturne contro la Germania settentrionale e occidentale non hanno causato che danni materiali poco importanti. Due civili sono rimasti uccisi.

«Ieri il nemico ha perduto 14 apparecchi, fra i quali dieci caccia britannici tipo «Spitfire» che sono stati abbattuti nel corso di duelli aerei al di sopra della Manica. Altri due apparecchi sono stati abbattuti in combattimenti aerei e due dalla difesa contraerea germanica. Tre apparecchi germanici mancano.

Lord Cairnnavon a Londra

I colloqui con Churchill

S. SEBASTIANO, 8
Si ha da Londra, che Lord Cairnnavon, Primo ministro della Irlanda settentrionale, è giunto a Londra ieri ed ha passato la giornata in consultazioni col Primo ministro e gli altri ministri britannici.

Prendendo a pretesto la voce messa in giro dalla propaganda britannica, secondo la quale esisterebbe un pericolo di occupazione tedesca dell'Irlanda, il Daily Mail chiede che siano rafforzate le guarnigioni britanniche nell'Ulster per essere pronti a qualsiasi evenienza. «Fra qualche giorno — dice il giornale — i tedeschi potrebbero mettere De Valera di fronte ad un problema che non permetterebbe alcuna considerazione di carattere costituzionale. Dal che si vede che coloro i quali mirano ad occupare l'Irlanda, sono invece gli inglesi».

Il caccia «Barry», a Bilbao

Come fu diramata la notizia

NUOVA YORK, 8

La falsa notizia del siluramento del cacciatorpediniere americano «Barry» ha ieri causato grande eccitazione in tutti gli Stati Uniti. Tutte le stazioni radiofoniche hanno trasmesso dando successivamente particolari, risultati più infondati, come quello secondo cui la nave stava affondando lentamente nel tempo di tre ore. Centinaia e centinaia di persone hanno telefonato alle redazioni dei giornali per avere conferma della notizia e particolari.

Intanto la stessa radio Mackay, che aveva capito il messaggio, richiese opportuno sollevare qualche dubbio, rilevando che il marconigramma era stato lanciato su una lunghezza d'onda inferiore a quella in uso nella Marina americana e ben recava, come prescritto, il nominativo di bordo e perciò l'agenzia si è affrettata a trasmettere un altro comunicato con tali osservazioni che d'altronde venivano fatte anche dalle autorità della Marina; infine un comunicato del Ministero recava la seguente smentita:

«Abbiamo ricevuto comunicazione dalla nave «Barry». La nave non è affatto in pericolo e si trova ancorata al sicuro in acque neutrali».

Più tardi giungevano dispetti da Bilbao annunciando che la nave si trovava ancora in quel porto.

Le previsioni magiare

di prossime azioni decisive

BUDAPEST, 8

L'attenzione della stampa ungherese è tutta assorbita dai colloqui di Berlino fra i rappresentanti delle due Potenze dell'Asse. Dispetti da Berlino e da Roma sul viaggio del conte Ciano, sulle accoglienze che gli sono state tributate nonché sul suo viaggio verso il campo delle operazioni militari di occidente, vengono vistosamente riprodotti.

Il governativo Nefetto, in una corrispondenza da Berlino, scrive che la visita del conte Ciano a Berlino nel momento attuale è di particolare importanza perché dà occasione all'esame di tutte le questioni insolite.

Quanto al riordinamento dell'Europa, l'avvicinamento all'As-

se di certi altri Stati ha creato una situazione che rende necessaria una diretta presa di contatto tra gli uomini di Stato italiani e tedeschi. Le conversazioni rientrano nel quadro stabilito al Brennero ed a Monaco da Mussolini e da Hitler.

Il crocifisso Virradat scrive a sua volta: «L'importanza dell'incontro fra il Fuehrer e il conte Ciano non può essere per ora esattamente valutata. Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno insegnato però che le conversazioni degli uomini di Stato italiani e germanici sono state sempre seguite da azioni decisive. Così sarà anche questa volta.

La Francia conferma il ritiro

dell'ambasciata a Londra

S. SEBASTIANO, 8
Si ha da Londra che oggi l'incaricato d'affari francese si è recato al Foreign Office ove ha confermato il ritiro dell'ambasciata di Francia da Londra. Si apprende che il Governo britannico risponderà a questa comunicazione del Governo francese quanto prima. L'agenzia ufficiale britannica scrive a questo proposito che negli ambienti autorevoli britannici si esprime rincrescimento per il fatto che il Governo francese abbia ritenuto necessario prendere questa decisione.

La reazione francese alle criminose aggressioni britanniche

La corazzata «Hood», colpita

Due cacciatorpediniere inglesi sarebbero stati affondati - Un incrociatore e vari piroscafi appartenenti alla Gran Bretagna catturati dai francesi

GINEVRA, 8

Le notizie che continuano a giungere circa la situazione creata alla Martinica, sono sempre allarmanti. Si apprende da Vichy che le forze navali francesi ancorate alla Martinica, si attendono da un momento all'altro di ricevere un ultimatum da parte delle forze navali britanniche.

Il blocco britannico del porto della Martinica, esercitato mediante navi da guerra, ha avuto come primo risultato la rottura delle comunicazioni fra l'isola francese e il continente americano.

Londra mentisce sempre

Gli ambienti ufficiali francesi si rifiutano di attribuire qualsiasi importanza alla smentita diramata ieri dal Governo di Londra, secondo la quale la Martinica non sarebbe stata bloccata dai britannici. Si dichiara a Vichy che, dopo l'insuccesso dell'aggressione inglese nel porto di Orano, non è più possibile prestar fede alle affermazioni del Governo di Londra.

L'agenzia ufficiale francese dirama inoltre un comunicato che non lascia dubbi sui progetti già da tempo elaborati dal Governo inglese per impadronirsi della flotta dell'alleata francese. Dice il comunicato: «Il giorno stesso dell'aggressione di Mers el Kebir, il governo britannico si impadronisce di note, delle navi da guerra francesi rifugiate a Plymouth, Portsmouth e Southampton».

«Questo colpo, accuratamente preparato, fu eseguito di sorpresa. Il nostro ammiraglio Devillaine fu arrestato di sorpresa all'alba e separato dai suoi Stati maggiori».

«Le forze inglesi, molto superiori di numero, come ha confessato lo stesso Churchill, ebbero ragione della resistenza dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, tra cui vi furono vari morti e feriti».

Il vile attacco aereo inglese

«I circoli francesi bene informati sottolineano che questi avvenimenti confermano in pieno le intenzioni del Governo inglese nei riguardi della flotta francese. Le navi francesi rifugiate nei porti inglesi non potevano costituire il minimo pericolo per l'Inghilterra ed a Mers el Kebir gli inglesi non volevano preannunciarsi contro il pericolo immaginario, ma fare man bassa sulle navi francesi».

L'Ammiraglio francese pubblica inoltre un altro comunicato che conferma le notizie già date sulla recente aggressione di cui è stata vittima la Dunkerque, avvenuta nella baia di Oran. Il Dunkerque, dopo l'aggressione britannica, è stato oggetto di un nuovo attacco in massa da parte dell'aviazione britannica. Dopo vari bersagliamenti di bombe e di siluri, che hanno aggravato le sue avarie, gli aerei britannici hanno mitragliato il ponte della nave e le imbarcazioni di salvataggio che si trovavano attorno alla nave, uccidendo o ferendo più di duecento marinai, da aggiungere alla lunga lista delle vittime dell'aggressione di Mers el Kebir e del siluramento del Rigault de Genouilly».

Il comunicato prosegue: Non si vede quale rapporto possa esistere tra questo attacco contro l'equipaggio di una nave che ha recato tanti servizi alla marina britannica e il pretesto dato da questa marina, che essa agli semplici clemente per impedire alle navi di essere utilizzate da altri.

Le perdite degli aggressori

Ulteriori comunicati del Ministero della Marina francese confermano che in questo attacco dell'aviazione britannica, due apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Inoltre il ministro della marina comunica che negli attacchi contro il Dunkerque sono stati certamente colpiti, con gravi avarie,

e forse affondati, due cacciatorpediniere inglesi, mentre è stata certamente colpita la grande corazzata inglese Hood.

Intanto la reazione francese alla guerra non dichiarata della Gran Bretagna si sta allargando ai porti dell'impero francese. Tutte le navi britanniche ancorate nei porti dell'Indocina e del Tonchino sono state catturate. Tra di esse oltre a numerose mercantili si trovano anche un incrociatore e due torpediniere oltre a parecchie cannoniere.

Anche nei porti francesi dell'India meridionale — Pondicherry, Mahe e Karikal, — le autorità si sono impadronite delle navi britanniche alla fonda. La stessa sorte è stata riservata ai navigli inglesi in Siria.

Piroscafi britannici catturati

Particolarmente importante appare il fermo dei piroscafi britannici in Africa. Si tratterebbe di molte decine di battimenti di tutte le stazze catturati nel Congo francese, nel Golfo di Guinea, nella Costa d'Avorio, nel Madagascar. I marinai vengono imprigionati ed internati ed i passeggeri autorizzati a partire su altre navi.

Continua nel contempo, secondo gli ordini dell'Ammiraglio francese, la cattura in alto mare di tutte le navi inglesi mercantili e da guerra. I bastimenti da commercio inglesi fermati dalle numerose navi francesi in navigazione nell'Oceano, aumentano di numero giorno per giorno. In numerosi porti francesi dell'Impero, sono stati costretti ad entrare sotto la minaccia dei cannoni i piroscafi britannici alcuni dei quali di grande tonnellaggio come il transatlantico Transwal che aveva lasciato un porto inglese diretto negli Stati Uniti e che è stato costretto ad entrare nel piccolo porto africano di Konakry nella Guinea. Secondo alcune notizie altre navi francesi che erano sul punto di essere disarmate sono state rimesse in efficienza ed inviate in alto mare o interompono i traffici marittimi degli alleati. I circoli politici di Vichy anno osservare che in pratica tutta l'Europa combatte l'egemonia britannica.

Liberazione dei condannati

per atti in favore del Reich

BERLINO, 8

Tra la Commissione germanica di armistizio e la delegazione francese è stato convenuto che tutti coloro che si trovavano in arresto o condannati per avere commesso un'azione a favore del Reich germanico, vengano, indipendentemente dalla loro nazionalità e quindi anche se alleati, rimessi in libertà.

L'ambasciatore russo ad Ankara

partito per Mosca

ISTANBUL, 8

L'ambasciatore dell'U. R. S. S. ad Ankara è partito per Mosca via Odessa. Il viaggio dell'ambasciatore sovietico, benché motivato ufficialmente con ragioni di salute, viene messo in rapporto con le note rivelazioni dei preparativi anglo-francesi per il bombardamento e la distruzione degli impianti petroliferi russi nel Caucaso. I giornali turchi continuano a smentire che dai documenti pubblicati in Germania risultino comprovati il favoreggiamento di tali preparativi da parte turca. L'ikdan sostiene che il Ministro degli Esteri, Saragolu, non insistette a suo tempo sull'opposizione della Turchia al progetto anglo-francese perché tale opposizione era implicita nell'annessione al trattato anglo-franco-turco che esclude la partecipazione turca ad un eventuale conflitto con la Russia.

Il Tassir Ekhar osserva che la

Le dichiarazioni di Roosevelt

Tokio starà a vedere

TOKIO, 8

Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito delle dichiarazioni fatte dal presidente Roosevelt nelle quali egli ha affermato che gli Stati Uniti farebbero buona accoglienza a qualsiasi sincera applicazione di principi analoghi a quelli della «dottrina di Monroe» in altre parti del mondo, ha affermato che si tratta di dichiarazioni molto importanti, ma che il Giappone aspetta e starà a vedere.

Il portavoce ha poi dichiarato che a quanto sembra gli Stati Uniti non avrebbero intenzione di intervenire circa il destino delle Indie olandesi. Per quanto concerne la questione di Burma lo stesso portavoce ha detto che si aspetta ancora una risposta da Londra. Egli ha rilevato che è possibile che vi siano complicazioni tecniche e difficoltà nelle trattative che avranno luogo in proposito. Ha informato pure che l'ambasciatore britannico ha dichiarato al vice ministro degli Esteri giapponese che egli era in attesa di una risposta da Londra assicurando che la Gran Bretagna comunque si impegna a non aiutare i nemici del Giappone.

Burrasca in vista per Churchill

A Londra si parla già d'un successore laburista - La colpa dell'ignominiosa fuga britannica dalla Francia attribuita a Weygand!

S. SEBASTIANO, 8

Si ha da Londra: In termini velati i giornali inglesi continuano anche oggi ad accennare alle conseguenze gravissime per l'Inghilterra, del codardo misfatto di Oran, che ha provocato la rottura dei rapporti franco-inglesi ed ha fatto affiorare tutti i motivi di rancore e di odio della Francia contro l'alleato, prima fuggiasco e poi fraticida.

Quando gli inglesi capiranno...

Soltanto il Times ed il Manchester Guardian tentano di sviare dalla verità l'attenzione del pubblico sostenendo che siccome la Francia è quasi completamente occupata dai tedeschi, la indignazione attribuita ai francesi contro l'Inghilterra, non è altro che una invenzione della propaganda germanica.

Il fatto è che a Londra, l'effetto psicologico prodotto in tutto il mondo dalla pugnata nella schiena vibrata da Churchill contro la Francia suscita vive apprensioni in tutti gli ambienti politici non solo per gli effetti di carattere internazionale che già incominciano a manifestarsi, ma anche perché si teme negli ambienti del partito conservatore, che allorché la massa del pubblico inglese si sarà resa conto che il delitto di Churchill è stato anche un mostruoso errore, Churchill sarà costretto a lasciare il governo.

In questo caso infatti il potere passerebbe automaticamente ai laburisti. A Londra si fa già il nome dell'attuale ministro del lavoro, Bevin, il battagliero caporione del grande sindacato nazionale degli addetti ai trasporti, come un possibile successore di Churchill.

Le accuse al Comando francese

Però le polemiche contro la Francia continuano. I giornali hanno dato il massimo rilievo alla relazione di un infortunato ufficiale di stato maggiore del corpo di spedizione britannico, sulle cause che determinarono la precipitosa fuga degli inglesi a Dunkerque e il disastroso ritorno dei superstiti in Inghilterra. Il relatore, che deve essere lo stesso generale Gort sostiene che gli inglesi scapparono per colpa dell'Alto comando francese, il quale non eseguì un attacco dal sud contro i tedeschi, che doveva essere simultaneo all'attacco che i franco-inglesi dovevano lanciare dal nord per tentare di impedire che la breccia si allargasse.

L'autore della relazione riprova inoltre il Comando francese di avere insistito perché l'attacco al nord incominciasse il 25 maggio, benché Gort avesse domandato che fosse rinviato almeno di un giorno per dare ancora un po' di riposo ai propri uomini. Inoltre mancavano i rifornimenti. Gli inglesi possedevano soltanto munizioni per 160 pezzi, nessun proiettile per le armi portatili e vici, invadendo vittoriosamente via Corsica, Corso Vittorio Emanuele e le adiacenze. La colonna d'acqua ha allagato le cantine, i pianterreni, le abitazioni ed i negozi per un tratto di oltre 300 metri del Corso Vittorio Emanuele, sorpresi dalla furia di acqua che in breve raggiunge il mezzo metro, sono saliti in fretta ai piani superiori. Egual disastrosa invasione si è verificata in via Corsica. Per due ore la circolazione è stata interrotta e le vie allagate completamente isolate. Più tardi le acque cominciarono a decrescere e le vie e le strade prima inondate, ritornarono all'asciutto, ma sporche e ingombre di fango.

5.a Divisione sarebbero state certamente perdute».

Il relatore evita però di spiegare per qual motivo Gort se ne teneva che il piano Weygand non avesse probabilità di riuscita, aveva consentito ad eseguirlo il 22 maggio durante il Consiglio di guerra tenutosi a Ypres, presenti lo stesso Gort, il generale Billot, comandante della prima armata francese, e il Re del Belgio.

Bimbi inglesi a Nuova York

NUOVA YORK, 8

Un primo contingente di bambini profughi dalla Gran Bretagna è giunto ieri a Nuova York a bordo dello Scythia. Settanta ragazzi sono sbarcati a Nuova York, mentre altri ottanta erano già stati sbarcati ad Halifax, nella Nuova Scozia.

Quattro bombe britanniche

su due città danesi

COPENAGHEN, 8

L'agenzia danese «Ritzau» informa che nella notte di domenica allarmi aerei sono stati dati in diverse regioni della Danimarca, specialmente in quelle orientali. Due bombe sono state lanciate su Langeland e altre due nei pressi di Hadersleben. Non si segnalano danni ad eccezione di qualche vetro che è volato in frantumi.

Il vagone di Compiègne

giunto a Berlino

BERLINO, 8

La storica vettura ferroviaria di Compiègne, dove furono firmati gli armistizi franco-germanici del 1918 e del 1940, è giunta oggi a Berlino. In attesa della sua sistemazione definitiva, la vettura sarà collocata nella stazione di Anhalt.

Congedi agricoli in Ungheria

BUDAPEST, 8

Il Ministero della difesa ha emanato un decreto col quale sono inviati in congedo agricolo l'80 per cento dei riservisti di seconda schiera chiamati recentemente alle armi, perché essi possano attendere al lavoro della mietitura. La decisione ministeriale è considerata in questi circoli diplomatici come un nuovo sintomo di distensione balcanica.

Zone di Brescia allagate

dalle acque d'un torrente

BRESCIA, 8

Stamane improvvisamente le acque del torrente Garza, già ingrossate dalle piogge dei giorni scorsi e dal temporale della notte, sono straripate all'imbuco del canale coperto che da via Fratelli Ugolini entra sotto il piazzale Rotonda di fianco al palazzo del Sindaco, invadendo vittoriosamente via Corsica, Corso Vittorio Emanuele e le adiacenze. La colonna d'acqua ha allagato le cantine, i pianterreni, le abitazioni ed i negozi per un tratto di oltre 300 metri del Corso Vittorio Emanuele, sorpresi dalla furia di acqua che in breve raggiunge il mezzo metro, sono saliti in fretta ai piani superiori. Egual disastrosa invasione si è verificata in via Corsica. Per due ore la circolazione è stata interrotta e le vie allagate completamente isolate. Più tardi le acque cominciarono a decrescere e le vie e le strade prima inondate, ritornarono all'asciutto, ma sporche e ingombre di fango.

Sette morti nell'Aostano

per il crollo di una diga

AOSTA, 8

Giunge notizia che nelle prime ore di stamane si è verificato l'ingrossamento delle acque in seguito alle abbondanti piogge della scorsa notte. La grande diga della nuova centrale elettrica fra Bard e Donad è crollata allagando la zona circostante. Si lamentano sette vittime umane. Il prefetto, il federale e altre autorità hanno prontamente organizzato le opere di soccorso e si sono recati sul luogo della disgrazia.

Le difficoltà di pubblicazione

dei testi della nuova scuola

ROMA, 8

Secondo comunicazioni fatte a suo tempo dal Ministero dell'Educazione Nazionale, la pubblicazione dei programmi delle nuove scuole medie, in base ai quali gli editori dovranno procedere alla compilazione dei nuovi testi, deve effettuarsi nel corrente mese di luglio. Date però le particolari esigenze del momento e soprattutto il richiamo sotto le armi di molti che dovrebbero compilare i testi nuovi, la Federazione degli editori ha ritenuto di dover prospettare l'opportunità di una proroga per la introduzione dei nuovi testi, in quanto il termine di otto mesi cui si ridurrà il periodo dell'agosto al 31 marzo 1941 risulterà del tutto insufficiente per lo allestimento delle nuove pubblicazioni, secondo lo spirito, la sostanza e la forma che saranno richiesti, nonché per la composizione, la correzione tipografica, l'impaginazione e infine la presentazione delle bozze alla competente commissione ministeriale.

Come è noto, per l'anno scolastico 1940-41 valgono i libri di testo attualmente esistenti.

La sospensione delle manifestazioni

letterarie marchigiane

ANCONA, 8

A seguito della sospensione della VIII Mostra Mercato Nazionale della Pesca, si comunica che anche la manifestazione letteraria indetta per la prossima estate dal Sindacato Interprovinciale fascista Autori e scrittori delle Marche, restano sospese.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

COME

AUMENTARE

LE VENDITE

Quello dell'aumento progressivo delle vendite è il principale problema che ogni commerciante desidererebbe risolvere. I competenti dell'economia moderna concordano nel considerare tale soluzione come strettamente connessa ad una buona ed abile pubblicità. Preziosa per ogni uomo d'affari è il volume «La Pubblicità nel campo della economia aziendale e nazionale» di Arrigo Minello, 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

Volete essere all'altezza dei tempi?

Usate largamente

il teletono

DELVE

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

OFFICI del GIORNALE: Campo Sant'Angelo N. 3565. TELEF. 1. Casella: 20-450. Casella: 20-457. Casella: 20-459. Casella: 20-460. Casella: 20-461. Casella: 20-462. Casella: 20-463. Casella: 20-464. Casella: 20-465. Casella: 20-466. Casella: 20-467. Casella: 20-468. Casella: 20-469. Casella: 20-470. Casella: 20-471. Casella: 20-472. Casella: 20-473. Casella: 20-474. Casella: 20-475. Casella: 20-476. Casella: 20-477. Casella: 20-478. Casella: 20-479. Casella: 20-480. Casella: 20-481. Casella: 20-482. Casella: 20-483. Casella: 20-484. Casella: 20-485. Casella: 20-486. Casella: 20-487. Casella: 20-488. Casella: 20-489. Casella: 20-490. Casella: 20-491. Casella: 20-492. Casella: 20-493. Casella: 20-494. Casella: 20-495. Casella: 20-496. Casella: 20-497. Casella: 20-498. Casella: 20-499. Casella: 20-500. Casella: 20-501. Casella: 20-502. Casella: 20-503. Casella: 20-504. Casella: 20-505. Casella: 20-506. Casella: 20-507. Casella: 20-508. Casella: 20-509. Casella: 20-510. Casella: 20-511. Casella: 20-512. Casella: 20-513. Casella: 20-514. Casella: 20-515. Casella: 20-516. Casella: 20-517. Casella: 20-518. Casella: 20-519. Casella: 20-520. Casella: 20-521. Casella: 20-522. Casella: 20-523. Casella: 20-524. Casella: 20-525. Casella: 20-526. Casella: 20-527. Casella: 20-528. Casella: 20-529. Casella: 20-530. Casella: 20-531. Casella: 20-532. Casella: 20-533. Casella: 20-534. Casella: 20-535. Casella: 20-536. Casella: 20-537. Casella: 20-538. Casella: 20-539. Casella: 20-540. Casella: 20-541. Casella: 20-542. Casella: 20-543. Casella: 20-544. Casella: 20-545. Casella: 20-546. Casella: 20-547. Casella: 20-548. Casella: 20-549. Casella: 20-550. Casella: 20-551. Casella: 20-552. Casella: 20-553. Casella: 20-554. Casella: 20-555. Casella: 20-556. Casella: 20-557. Casella: 20-558. Casella: 20-559. Casella: 20-560. Casella: 20-561. Casella: 20-562. Casella: 20-563. Casella: 20-564. Casella: 20-565. Casella: 20-566. Casella: 20-567. Casella: 20-568. Casella: 20-569. Casella: 20-570. Casella: 20-571. Casella: 20-572. Casella: 20-573. Casella: 20-574. Casella: 20-575. Casella: 20-576. Casella: 20-577. Casella: 20-578. Casella: 20-579. Casella: 20-580. Casella: 20-581. Casella: 20-582. Casella: 20-583. Casella: 20-584. Casella: 20-585. Casella: 20-586. Casella: 20-587. Casella: 20-588. Casella: 20-589. Casella: 20-590. Casella: 20-591. Casella: 20-592. Casella: 20-593. Casella: 20-594. Casella: 20-595. Casella: 20-596. Casella: 20-597. Casella: 20-598. Casella: 20-599. Casella: 20-600. Casella: 20-601. Casella: 20-602. Casella: 20-603. Casella: 20-604. Casella: 20-605. Casella: 20-606. Casella: 20-607. Casella: 20-608. Casella: 20-609. Casella: 20-610. Casella: 20-611. Casella: 20-612. Casella: 20-613. Casella: 20-614. Casella: 20-615. Casella: 20-616. Casella: 20-617. Casella: 20-618. Casella: 20-619. Casella: 20-620. Casella: 20-621. Casella: 20-622. Casella: 20-623. Casella: 20-624. Casella: 20-625. Casella: 20-626. Casella: 20-627. Casella: 20-628. Casella: 20-629. Casella: 20-630. Casella: 20-631. Casella: 20-632. Casella: 20-633. Casella: 20-634. Casella: 20-635. Casella: 20-636. Casella: 20-637. Casella: 20-638. Casella: 20-639. Casella: 20-640. Casella: 20-641. Casella: 20-642. Casella: 20-643. Casella: 20-644. Casella: 20-645. Casella: 20-646. Casella: 20-647. Casella: 20-648. Casella: 20-649. Casella: 20-650. Casella: 20-651. Casella: 20-652. Casella: 20-653. Casella: 20-654. Casella: 20-655. Casella: 20-656. Casella: 20-657. Casella: 20-658. Casella: 20-659. Casella: 20-660. Casella: 20-661. Casella: 20-662. Casella: 20-663. Casella: 20-664. Casella: 20-665. Casella: 20-666. Casella: 20-667. Casella: 20-668. Casella: 20-669. Casella: 20-670. Casella: 20-671. Casella: 20-672. Casella: 20-673. Casella: 20-674. Casella: 20-675. Casella: 20-676. Casella: 20-677. Casella: 20-678. Casella: 20-679. Casella: 20-680. Casella: 20-681. Casella: 20-682. Casella: 20-683. Casella: 20-684. Casella: 20-685. Casella: 20-686. Casella: 20-687. Casella: 20-688. Casella: 20-689. Casella: 20-690. Casella: 20-691. Casella: 20-692. Casella: 20-693. Casella: 20-694. Casella: 20-695. Casella: 20-696. Casella: 20-697. Casella: 20-698. Casella: 20-699. Casella: 20-700. Casella: 20-701. Casella: 20-702. Casella: 20-703. Casella: 20-704. Casella: 20-705. Casella: 20-706. Casella: 20-707. Casella: 20-708. Casella: 20-709. Casella: 20-710. Casella: 20-711. Casella: 20-712. Casella: 20-713. Casella: 20-714. Casella: 20-715. Casella: 20-716. Casella: 20-717. Casella: 20-718. Casella: 20-719. Casella: 20-720. Casella: 20-721. Casella: 20-722. Casella: 20-723. Casella: 20-724. Casella: 20-725. Casella: 20-726. Casella: 20-727. Casella: 20-728. Casella: 20-729. Casella: 20-730. Casella: 20-731. Casella: 20-732. Casella: 20-733. Casella: 20-734. Casella: 20-735. Casella: 20-736. Casella: 20-737. Casella: 20-738. Casella: 20-739. Casella: 20-740. Casella: 20-741. Casella: 20-742. Casella: 20-743. Casella: 20-744. Casella: 20-745. Casella: 20-746. Casella: 20-747. Casella: 20-748. Casella: 20-749. Casella: 20-750. Casella: 20-751. Casella: 20-752. Casella: 20-753. Casella: 20-754. Casella: 20-755. Casella: 20-756. Casella: 20-757. Casella: 20-758. Casella: 20-759. Casella: 20-760. Casella: 20-761. Casella: 20-762. Casella: 20-763. Casella: 20-764. Casella: 20-765. Casella: 20-766. Casella: 20-767. Casella: 20-768. Casella: 20-769. Casella: 20-770. Casella: 20-771. Casella: 20-772. Casella: 20-773. Casella: 20-774. Casella: 20-775. Casella: 20-776. Casella: 20-777. Casella: 20-778. Casella: 20-779. Casella: 20-780. Casella: 20-781. Casella: 20-782. Casella: 20-783. Casella: 20-784. Casella: 20-785. Casella: 20-786. Casella: 20-787. Casella: 20-788. Casella: 20-789. Casella: 20-790. Casella: 20-791. Casella: 20-792. Casella: 20-793. Casella: 20-794. Casella: 20-795. Casella: 20-796. Casella: 20-797. Casella: 20-798. Casella: 20-799. Casella: 20-800. Casella: 20-801. Casella: 20-802. Casella: 20-803. Casella: 20-804. Casella: 20-805. Casella: 20-806. Casella: 20-807. Casella: 20-808. Casella: 20-809. Casella: 20-810. Casella: 20-811. Casella: 20-812. Casella: 20-813. Casella: 20-814. Casella: 20-815. Casella: 20-816. Casella: 20-817. Casella: 20-818. Casella: 20-819. Casella: 20-820. Casella: 20-821. Casella: 20-822. Casella: 20-823. Casella: 20-824. Casella: 20-825. Casella: 20-826. Casella: 20-827. Casella: 20-828. Casella: 20-829. Casella: 20-830. Casella: 20-831. Casella: 20-832. Casella: 20-833. Casella: 20-834. Casella: 20-835. Casella: 20-836. Casella: 20-837. Casella: 20-838. Casella: 20-839. Casella: 20-840. Casella: 20-841. Casella: 20-842. Casella: 20-843. Casella: 20-844. Casella: 20-845. Casella: 20-846. Casella: 20-847. Casella: 20-848. Casella: 20-849. Casella: 20-850. Casella: 20-851. Casella: 20-852. Casella: 20-853. Casella: 20-854. Casella: 20-855. Casella: 20-856. Casella: 20-857. Casella: 20-858. Casella: 20-859. Casella: 20-860. Casella: 20-861. Casella: 20-862. Casella: 20-863. Casella: 20-864. Casella: 20-865. Casella: 20-866. Casella: 20-867. Casella: 20-868. Casella: 20-869. Casella: 20-870. Casella: 20-871. Casella: 20-872. Casella: 20-873. Casella: 20-874. Casella: 20-875. Casella: 20-876. Casella: 20-877. Casella: 20-878. Casella: 20-879. Casella: 20-880. Casella: 20-881. Casella: 20-882. Casella: 20-883. Casella: 20-884. Casella: 20-885. Casella: 20-886. Casella: 20-887. Casella: 20-888. Casella: 20-889. Casella: 20-890. Casella: 20-891. Casella: 20-892. Casella: 20-893. Casella: 20-894. Casella: 20-895. Casella: 20-896. Casella: 20-897. Casella: 20-898. Casella: 20-899. Casella: 20-900. Casella: 20-901. Casella: 20-902. Casella: 20-903. Casella: 20-904. Casella: 20-905. Casella: 20-906. Casella: 20-907. Casella: 20-908. Casella: 20-909. Casella: 20-910. Casella: 20-911. Casella: 20-912. Casella: 20-913. Casella: 20-914. Casella: 20-915. Casella: 20-916. Casella: 20-917. Casella: 20-918. Casella: 20-919. Casella: 20-920. Casella: 20-921. Casella: 20-922. Casella: 20-923. Casella: 20-924. Casella: 20-925. Casella: 20-926. Casella: 20-927. Casella: 20-928. Casella: 20-929. Casella: 20-930. Casella: 20-931. Casella: 20-932. Casella: 20-933. Casella: 20-934. Casella: 20-935. Casella: 20-936. Casella: 20-937. Casella: 20-938. Casella: 20-939. Casella: 20-940. Casella: 20-941. Casella: 20-942. Casella: 20-943. Casella: 20-944. Casella: 20-945. Casella: 20-946. Casella: 20-947. Casella: 20-948. Casella: 20-949. Casella: 20-950. Casella: 20-951. Casella: 20-952. Casella: 20-953. Casella: 20-954. Casella: 20-955. Casella: 20-956. Casella: 20-957. Casella: 20-958. Casella: 20-959. Casella: 20-960. Casella: 20-961. Casella: 20-962. Casella: 20-963. Casella: 20-964. Casella: 20-965. Casella: 20-966. Casella: 20-967. Casella: 20-968. Casella: 20-969. Casella: 20-970. Casella: 20-971. Casella: 20-972. Casella: 20-973. Casella: 20-974. Casella: 20-975. Casella: 20-976. Casella: 20-977. Casella: 20-978. Casella: 20-979. Casella: 20-980. Casella: 20-981. Casella: 20-982. Casella: 20-983. Casella: 20-984. Casella: 20-985. Casella: 20-986. Casella: 20-987. Casella: 20-988. Casella: 20-989. Casella: 20-990. Casella: 20-991. Casella: 20-992. Casella: 20-993. Casella: 20-994. Casella: 20-995. Casella: 20-996. Casella: 20-997. Casella: 20-998. Casella: 20-999. Casella: 20-1000.

Ciano sui campi di battaglia delle Fiandre

Oggi il ministro ritornerà a Berlino - Teleki e Csaky partiti per la Germania

Fruttuosa incursione delle nostre truppe nel Sudan anglo-egiziano

Un deposito di munizioni nel Kenia colpito dai nostri bombardieri

Cinquanta automezzi corazzati nemici distrutti al confine cirenaico

Sistematica distruzione degli obiettivi militari dell'Inghilterra

I segni dell'aspra battaglia lungo la zona costiera delle Fiandre

DAL TRENO DEL MINISTRO CIANO, 9

Mussolini, il ritorno ha avuto luogo in aeroplano partendo da Lilla.

Da fonte competente si apprende che il conte Ciano rientrerà a Berlino mercoledì mattina.

Gravi decisioni imminenti

I giornali anche oggi sottolineano la grande importanza del viaggio di Ciano. La Muenchener Zeitung rileva che la vittoria sulla Francia, che ha concluso la guerra sul continente, rappresenta una rivoluzione politica che ha già determinato in Europa una nuova distribuzione delle forze.

Prima che incominci la lotta contro il più brutale nemico, l'Inghilterra, i ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse prendono nuovamente contatto ed il loro incontro è l'espressione della continuità della politica comune dei due Paesi.

Per le potenze dell'Asse l'incontro non costituisce alcun evento eccezionale, ma per il resto del mondo esso significa l'imminenza di gravi decisioni.

In una corrispondenza da Belgrado, il giornale Muenchener Neueste Nachrichten rileva che il viaggio del conte Ciano in Germania ha dato il più alto rilievo alla politica di Ciano, che ha dato il più alto rilievo alla politica di Ciano, che ha dato il più alto rilievo alla politica di Ciano.

Si è più che mai convinti a Belgrado — scrive il giornale — che il colloquio del conte Ciano con il Führer ha una importanza che sta in rapporto con le prossime decisioni delle Potenze dell'Asse, non solo nei riflessi dell'occidente, ma di tutta l'Europa.

Da Lilla a Dunkerque

All'aeroporto di Lilla il rappresentante del Governo fascista è stato ricevuto dal comandante il gruppo aereo, tenente generale Loerzer, uno dei più valorosi capi dell'arma aerea del Reich, il quale è stato recentemente insignito dal Führer della massima onorificenza militare. Sul campo erano schierati gli equipaggi degli apparecchi di sede a Lilla insieme con il comandante dell'aeroporto, che hanno reso gli onori al ministro.

Quindi il conte Ciano, accompagnato dal generale Loerzer, dagli ambasciatori, dal capo del protocollo e da tutto il seguito, è partito in automobile per la zona costiera delle Fiandre, dove si svolge l'ultimo atto della forte resistenza opposta in quel settore del fronte dalle armate franco-inglesi accerchiate dalle forze tedesche.

Da Lilla a Dunkerque l'itinerario attraversa due rotte la frontiera belga e costeggia canali ingombri di barche, di materiale gettato colà durante la lotta. In uno spazio di dieci chilometri in profondità, partendo dalla costa, i segni dell'aspra battaglia sostenuta sono numerosissimi.

Dunkerque è, almeno nella sua parte interna, nella cittadella e nel porto, quasi completamente demolita. Il ministro è stato accompagnato a visitare il porto ove gli "Stukas" hanno compiuto opera di distruzione con la formidabile pioggia delle loro bombe. Nella darsena del porto e davanti alla costa, sono varie navi mercantili nemiche che toccano il fondo del mare con la chiglia, facendo emergere solo le ciminiere. Proprio davanti alla costa un cacciatorpediniere inglese è stato diviso in due parti da una bomba.

Sulla banchina del porto giacciono materiali a non finire, abbandonati dagli inglesi. La cintura fortificata di Dunkerque con i suoi bastioni e le dune, è un cimitero solo di carri armati, cannoni, automezzi distrutti e abbandonati.

Dimostrazioni di simpatia dei belgi

Il ministro si è trattenuto a lungo a considerare i terribili effetti di questa lotta durata alcuni giorni e terminata con la conquista definitiva di Dunkerque da parte germanica. Dunkerque rimarrà nella storia come uno degli episodi più drammatici di questa guerra in occidente.

E' seguita più tardi una sosta a La Panne dove il ministro Ciano, riconosciuto dalla popolazione belga e dai soldati dei reparti di occupazione, è stato fatto oggetto a vive manifestazioni di simpatia. Il ministro è stato circondato dalla folla fermata presso il luogo di sosta della colonna e ha dovuto distribuire autografi, mentre scambiava con ognuno qualche frase e delle peripezie occorsero a ciascuno dei presenti durante i combattimenti.

A Bruges dove il ministro Ciano ha voluto visitare la storica cattedrale, egli è stato pure salutato da una folla numerosa accorsa da ogni punto di questa deliziosa città fiandrina per rendere omaggio al rappresentante di

Il Duce a Guidonia

esamina otto nuovi tipi di apparecchi

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di ieri:

«Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Pricolo, si è recato stamane, alle ore 9.30, a Guidonia per visitare alcuni nuovi tipi di apparecchi di prossima o recente dotazione ai reparti dell'aviazione italiana.

Ricevuto dall'ispettore tecnico militare aeronautico, dal direttore degli studi e delle esperienze e dagli ufficiali generali e superiori di residenza a Guidonia, il Duce si è immediatamente portato sul campo di volo, dove ha minutamente esaminato otto nuovi tipi di apparecchi tra cui due da caccia, due da bombardamento veloce a grande raggio, uno da ricognizione strategica e medio bombardamento, uno da grande trasporto, uno da collegamento ed uno da scuola acrobatica.

Resosi conto delle elevate caratteristiche di volo degli apparecchi esaminati, il Duce ha espresso ai propri collaboratori il suo compiacimento.

Il bollettino n. 29

Il Gran Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera cirenaica gli automezzi corazzati del nemico distrutti in questi ultimi giorni sono non meno di cinquanta.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato posizioni nemiche nella zona di Wajir (Kenia) colpendo un deposito di munizioni. In zona Turcana (Kenia) sono stati catturati alcuni gregari inglesi.

Precedute da un'azione di bombardamento aereo le nostre truppe hanno eseguito un'incursione su Kurmuk (Sudan anglo-egiziano) distruggendo la stazione radio e i magazzini.

Aerei nemici hanno eseguito incursioni su Masaua, Dire Dawa, e Zula causando complessivamente due morti, un ferito e nessun danno materiale.

Fiducia bulgara nell'Asse

SOFIA, 9

Perdura l'interesse vivissimo suscitato in Bulgaria dal viaggio del Ministro degli Esteri fascista a Berlino. I giornali dedicano le prime pagine all'avvenimento del quale sottolineano la speciale importanza. Nei circoli politici di Sofia si esprime la fiduciosa persuasione che l'incontro di Berlino darà risultati fecondi. Si aggiunge, negli stessi ambienti, che il Governo di Sofia ha piena fiducia nei principi che ispirano la politica internazionale delle Potenze dell'Asse.

Solidarietà operante fra Italia e Germania

BUCAREST, 9

I giornali romeni anche oggi dedicano la maggior parte del loro spazio alla visita del conte Ciano a Berlino pubblicando ampie cronache dell'avvenimento e molte note di commento.

L'«Universul», promesso che nelle circostanze presenti la visita del conte Ciano a Berlino è un avvenimento di significato eccezionale, assicura che esso è una riaffermazione della solidarietà che unisce le due Potenze dell'Asse e che costituisce la base della politica dell'Italia e della Germania, non solo per il pre-

L'azione aerea germanica assume un ritmo sempre più serrato

Grosse formazioni partecipano agli attacchi -- Danni gravissimi e vasti incendi -- Un cacciatorpediniere e numerosi piroscafi nemici affondati

BERLINO, 9

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«La nostra arma sottomarina ha nuovamente inflitto al nemico gravi perdite. Il sommergibile comandato dal tenente di vascello Gerit von Stockhausen, ha affondato naviglio commerciale per 36.500 tonnellate. Un altro sommergibile ha distrutto il cacciatorpediniere britannico «Whirlwind» e parecchi piroscafi mercantili armati, tra cui una nave cisterna della marina britannica stazante 11.660 tonnellate.

Si apprende ora che il sommergibile, secondo il bollettino del 28 giugno u. s., aveva affondato 38 mila tonnellate di naviglio nemico, ha affondato, invece — secondo le informazioni del comandante del sommergibile stesso ora rientrato alla base, tenente di vascello Knorr — 40.311 tonnellate.

«In una nuova incursione contro le coste meridionali britanniche, i nostri Mas hanno affondato una nave guardacoste.

«In Inghilterra la nostra aviazione ha attaccato opere portuali e depositi di nafta, aeroporti e stabilimenti dell'industria bellica. Sono stati colpiti e gravemente danneggiati i cantieri di Devonport, depositi di nafta a Ipswich, Canry Island, Thames Haven e Tilbury, fabbriche di esplosivi ad Harwich e gli stabilimenti chimici di Billingham, e nel canale della Manica e nel Mare del Nord un cacciatorpediniere e cinque navi mercantili. In un aeroporto sono stati distrutti numerosi apparecchi al suolo.

«Le incursioni compiute ieri da apparecchi nemici sull'Olanda e sui Belgio sono rimaste senza successo. Quelle di ieri notte sulla Germania settentrionale e occidentale hanno danneggiato alcune case e ucciso parecchie persone. Il nemico ha perduto ieri undici apparecchi, di cui sei in combattimento e cinque sul terreno. Da parte nostra risultano mancanti cinque aeroplani.

Gli attacchi aerei germanici

compiuti da forze imponenti

S. SEBASTIANO, 9

La battaglia aerea si fa sempre più intensa nel cielo dell'Inghilterra. Nella notte di ieri le isole britanniche hanno sperimentato il più violento attacco aereo che abbiano subito dal principio della guerra da parte di squadre di bombardieri germanici bene protetti da aerei da caccia. Secondo disegni da Londra, intere squadriglie di bombardieri germanici, accompagnati da velocissimi «Messerschmidt» da caccia, hanno volato sull'Inghilterra durante la notte, gettando le loro bombe sui porti del Canale e su altri importanti obiettivi militari. Non si ha una notizia esatta sul numero dei velivoli che hanno partecipato alle incursioni, ma si crede ad una cifra di almeno tre numeri, dato che vari distretti sono stati simultaneamente attaccati.

Opere militari in fiamme

La radio britannica ammette che gli attacchi aerei delle ultime ventiquattr'ore hanno raggiunto dimensioni considerevoli.

Dal canto suo l'Agenzia ufficiale britannica radiodiffusa da Londra un comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, in cui è detto che, durante la notte scorsa, apparecchi germanici hanno sorvolato le coste occidentali e meridionali dell'Inghilterra e quelle nord-orientali della Scozia bombardando aeroporti, impianti portuali e forti-



ficazioni, specie nei distretti costieri.

Stamane aeroplani tedeschi hanno sorvolato la costa sud est dell'Inghilterra gettando una ventina di bombe incendiarie. Le opere militari situate nei sobborghi di una città costiera sono in fiamme.

L'effetto psicologico di queste quotidiane incursioni è certamente grave. Si accentua la preoccupazione, per non dire l'incubo, delle autorità di fronte alla prospettiva dell'imminente invasione delle isole. Circolano notizie sempre più allarmanti. Si vedono nemici dappertutto, gli orizzonti sono percorsi da fantasmi. Si disserta sul carattere imperioso della difficoltà dell'invasore di risalire la falaise, i tipici murgioni che caratterizzano la costa inglese sulla Manica; ma non si è con questo rassicurati al contrario.

Certe misure sono di un empirismo curioso. Già è noto che per ordine delle competenti autorità sono stati tolti sin da quindici giorni or sono tutti i cartelli indicatori stradali. Misura — si è detto — contro i paracadutisti.

Si scavano trincee nelle strade

Quando questi non vedano più cartelli, eccoli belli e spacciati, nell'impossibilità di sapere dove dirigersi... Ora si è andati più in là. Tutti i cartelli, che sorgevano numerosissimi ad ogni crociere, si è pensato di togliere dalla circolazione tutte le carte geografiche e turistiche dell'agenzia di viaggi Cook, e persino gli atlanti scolastici.

Teoricamente, dunque, nessuna notizia può essere ormai fatta conoscere al nemico. Ma ci si preoccupa ugualmente di non far conoscere allo stesso popolo inglese alcuna notizia proveniente dall'estero: così è stato proibito di ascoltare emissioni radiofoniche che non siano quelle della «British Broadcasting». Anche la primitiva autorizzazione, quella cioè di ascoltare le trasmissioni in inglese delle stazioni tedesche di Amburgo e di Brema, è stata revocata. Parecchia gente

Dodici aerei inglesi abbattuti

mentre tentavano un'incursione

BERLINO, 8

Dodici bombardieri britannici tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato stamane di attaccare l'aeroporto di Stavanger. L'immediato intervento dei nostri caccia e della difesa contraerea, ha impedito agli invasori di attuare il loro proposito. Sono state gettate soltanto pochissime bombe, che hanno arrecato danni irrilevanti. Tutti gli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti, e precisamente, undici in combattimento e uno dall'artiglieria antiaerea. Da parte nostra nessun apparecchio è andato perduto.

La soppressione in Romania

d'un giornale in lingua francese

BUCAREST, 9

Il Governo romeno oggi ha soppresso il giornale Le Moment, diffuso e letto nella società cosmopolita della capitale, redatto in lingua francese. Trattasi del terzo giornale soppresso nella capitale in tre giorni; gli altri due sono stati il Semanalul e il Jurnalul.

Cronaca della Città

La XXI Biennale rimane aperta

Ripresa di visitatori - Gossipica fra di vendite - Curiosi raffronti

Un comunicato della Presidenza della Biennale, per rispondere a numerose richieste che le pervengono da ogni parte d'Italia, dichiara che la XXI Biennale d'Arte è sempre aperta, e che fino al 20 settembre p. v. sono ininterrottamente in vigore, appunto per la Biennale, le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Venezia da tutte le stazioni del Regno.

Questo comunicato è tanto più opportuno in quanto la sospensione o il rinvio di alcune manifestazioni artistiche, il rinvio della Mostra della Pesca di Ancona, la chiusura provvisoria della Mostra delle Arti decorative di Milano hanno ingenerato in moltissima gente la convinzione che anche la Biennale di Venezia fosse stata chiusa. Per contro non solamente l'Esposizione è aperta, ma, dopo un periodo di notevole depressione nel numero quotidiano dei visitatori, verificatisi immediatamente dopo la dichiarazione di guerra, è doveroso registrare una ripresa non indifferente nell'affluenza del pubblico. Naturalmente siamo ancora lontani dalle cifre che si sono avute nei mesi delle stagioni veneziane, e specialmente in settembre, ma non è detto che anche nel prossimo settembre tali cifre non si rianzano a raggiungere, come s'era raggiunto nello scorso maggio. E' infatti interessante notare come nei primi ventiquattro giorni di apertura della XXI Biennale, cioè dal giorno dell'inaugurazione a quello della dichiarazione di guerra, i visitatori sono stati complessivamente 24.864, e nei secondi ventiquattro giorni, cioè dal 10 giugno al

4 luglio, 10.483: meno, cioè, della metà. Complessivamente fino a tutto il 4 luglio i visitatori della XXI Biennale sono stati 35.350.

Un raffronto tra la XXI Biennale, e la XXI che l'ha preceduta nel 1938 ci dà le seguenti cifre: nel 1938, la XXI Biennale, che si era aperta il 1. giugno, registrava al 30 giugno un totale di 56.314 visitatori. La XXI Biennale, inaugurata il 18 maggio, registrava al 30 giugno 34.143 visitatori. Quanto ai proventi, per quanto abbiamo potuto sapere dai cortesi ma abbonatissimi funzionari amministrativi dell'Ente, si nota una diminuzione in quanto riguarda gli abbonamenti, i biglietti di ingresso giornaliero e le vendite dei cataloghi, ma in verità non molto sensibili: al 2 luglio si registrava un minore incasso complessivo di poco più che 15.000 lire, il che non è gran che, per un'impresa complessa come la Biennale.

D'altra parte è pur doveroso constatare che il numero delle vendite è notevole, e non crediamo di andare molto lontani dal vero affermando che l'importo complessivo degli affari già conclusi dev'essere abbastanza vicino al mezzo milione.

Tutto sommato dunque, malgrado il periodo d'eccezione, che stiamo attraversando, la XXI Biennale fa la sua strada con una certa fortuna, che, pur non essendo quella che essa si meriterebbe, per l'unanime consenso che critica e pubblico hanno espresso nei giorni dell'inaugurazione, è tuttavia disposta, tenuto conto delle attuali circostanze.

Le quali circostanze non impediscono, d'altronde, in alcun modo, che l'Esposizione, e il giardino delizioso nel quale sorgono i suoi padiglioni, costituiscono uno dei luoghi più sereni, più simpatici, più piacevoli di tutta la città.

Le solenni esequie del Cardinale La Fontaine

Ieri mattina alle ore 10 nella Basilica di San Marco sono state celebrate le solenni esequie nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del compianto e venerato Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. La messa prelatizia da Requiem è stata celebrata dai canonici mons. Menegazzi all'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Piazza. La messa è stata accompagnata da musica di Mondo e del Perosi.

Al rito di suffragio erano presenti tutto il Capitolo metropolitano, le rappresentanze della Procuratoria, del Clero della Diocesi, numerosi parroci, i presidenti delle associazioni cattoliche maschili e femminili e tutto il personale di Cura.

Dopo la messa il Cardinale Patriarca si è appressato al catafalco eretto sotto la navata centrale, circondato di ceri e sempreverdi, e sormontato dall'urna con le insegne cardinalizie, ed ha impartito l'assoluzione.

La cripta del Tempio votivo, ora riposano le spoglie del venerato Patriarca, è stata per tutta la giornata meta di un pellegrinaggio ininterrotto di fedeli, che recarono fiori e ceri alla tomba presso la quale sostavano in devoto raccoglimento.

L'opera dell'Ente Comunale Assistenza nel mese di giugno

Negli istituti amministrativi dell'Ente Comunale di Assistenza di Venezia si è avuta sul corso del mese di giugno una diminuzione di otto ricoverati maschili e di quattro femminili. Al 30 giugno i primi erano complessivamente 528, le seconde 1047.

Il complesso delle presenze nei due dormitori pubblici, Saccomani e Morion è stato di 2501.

I minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'Ente Comunale di Assistenza sono stati 119; i vecchi 16.

Sono state fatte erogazioni assistenziali di generi alimentari nelle misure seguenti: pane kg. 40250, latte litri 52840; farina kg. 4000; Vetro 13.000; Razioni postiche di rancio n. 19.450; Pane quotidiano razioni (pari a kg. 1205) n. 9640; Cuccie economiche n. 9590; Altre erogazioni: indumenti n. 14; effetti letteccie; brande n. 7; materassi n. 10. Sussidi in denaro lire 28.500. Grazie e sussidi speciali lire 649.

La regata di S. Polo per il Palio Nautico

Domenica prossima si svolgerà la penultima selezione del Palio Nautico. Questa volta saranno in gara i dopolavoristi di S. Polo i cui equipaggi già prescelti hanno ritirato i «pupparini» al Dopolavoro Nautico e si stanno allenando.

Ecco il ruolo dei regatanti: n. 1 bianco: Gobatto Bruno e Fagherazzi Antonio; 2 canario: Pontel Marino e Borgato Sergio; 3 viola: Franceschi Renato e Piranese Mario; 4 celeste: Dal Prete Alvise e Da Noli Antonio; 5 rosso: Fuga Pietro e Caporin Eugenio; 6 verde: Baita Giulio e Todeschini Adriano; 7 arancio: Schiavini Mario e Alfonso Aldo; 8 rosa: Bascoletto Mario e Vianello Italo; 9 marrone: Mazzaroli Vittorio e Tres Giovanni; Riserva: Ravagnin Mario e Da Faveri Eugenio. La regata avrà luogo alle ore 16 sul seguente percorso: partenza dal cantiere nautico del Dopolavoro, canale di Zattere, canale della Giudecca, canale di Fusina fino al polo delle tre cime dove sarà girato il «palio», ritorno con arrivo al cantiere nautico sulle Zattere.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del prof. Ludovico Limentani, lire 15 alla Società veneziana contro la tubercolosi dall'avv. Guido e Irma Franceschini.

Il saluto del Dottore di Ca Foscari ai goliardi in armi

Agli studenti in armi il prof. Alberto Dell'Agnola, Rettore di Ca Foscari, ha inviato il saluto seguente:

«Nele grandi ore attuali in cui la Patria nostra è chiamata ai più ardui cimenti, Ca Foscari accompagna in ispirito con affettuoso orgoglio e col più alto senso di patriottica solidarietà i suoi goliardi in grigio-verde rivolgendolo loro e alle loro famiglie i più fervidi voti augurali.

«Neila fiduciosa attesa della vittoria, Ca Foscari è certa che i suoi goliardi in armi seguiranno il fulgido esempio degli Eroi cavareschi della grande guerra e di quelle più recenti d'Africa e di Spagna, fra i quali ricorda con orgogliosa fierezza ben tre medaglie d'oro.

Dell'Agnola, Rettore».

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

A Murano: giovedì 11 corrente, alle ore 18.30, presso la sede del Fascio, sono convocati le maestranze della ditta meccanica Bueda Leonida.

A Venezia: venerdì, 12 corrente, alle ore 18.30, presso la sede della delegazione di zona di Mestre, sono convocati i fiduciari e si espongono i documenti dell'azienda stabilimento S.A.V.A. di Porto Marghera.

Una morte improvvisa

L'altra sera aveva preso alloggio presso la Locanda di Santa Chiara l'ufficiale marinaio Luigi Riccardo Bon di anni 54 da Parenzo, imbarcato sul piroscafo «Iris» della Compagnia Adriatica di Navigazione. Il poveretto aveva accusato un certo malessere, e perciò si era ritirato presto nella sua stanza. Il mattino dopo, alle sei, egli suonò ripetutamente il campanello chiedendo l'intervento di un medico perché asserviva di sentirsi molto male al cuore. Accorse il dott. Pagnacco il quale appena giunto non poté che constatare la morte del paziente. Dopo il sopralluogo dell'autorità di polizia di Piazzale Roma la salma a mezzo della Croce Rossa venne trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Principio d'incendio rapidamente domato

Ieri mattina nel laboratorio dolcifici a S. Polo 1130 gestito dal pasticcere Emmerigo Zanoni per cause ignote si è verificato un principio d'incendio. Immediatamente sono stati richiesti i vigili al fuoco i quali giunsero sul posto con «Savetta» e la «Scalpa». Fortunatamente questo automezio non fu sufficiente perché furono sufficienti pochi secchi d'acqua per ridurre il danno al minimo. Nella circostanza si sono abbinate più del necessario un mezzo sacco di biancheria, sicché il proprietario ha lamentato una perdita di circa un centinaio di lire.

Due disturbatori

Ieri sera alle ore 23.30 l'elettricità della Ruzza di anni 27, abitante a Castello 2608, nei pressi di S. Antonio, ubriaco tradito, per la dedizione di equilibrio arrischiava di cadere addosso ai passanti. Due giovani impetitosi lo accompagnarono al vicino palazzo Ziani dove venne arrestato e condotto ferocemente guardato e denunciato per la molesta sborria.

Un'altra persona molesta è stata fermata ieri alle ore 15 dal vigile Viani. Questi incontrava in campo S. Bartolomeo il braccante Mario Fasan di anni 42 senza permesso di lavoro, il quale a sua volta recava noia ai passanti. Tradotto alla sezione, fu poi inoltrato a palazzo Ziani a meditare sul tavolaccio.

PICCOLA CRONACA

L'infornetto d'un occhiale
Il diciottenne Giorgio Rigio abitante a Cannaregio 3192 mentre lavorava nella fabbrica di occhiali a Cannaregio è caduto ferendosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 10.

Frattura d'un polso
Pietro Molin di anni 10 abitante a Dorsoduro 3788 è scivolato in Campagna San Rocco fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ha inghiottito una moneta
Il piccolo Giovanni Vanzan da Mirafiori, colà abitante, il 24 giugno scorso giocando con altri ragazzi della sua età inghiottiva sbadatamente una moneta da dieci centesimi. In seguito a disturbi viscerali sopravvenuti qualche giorno dopo, la famiglia ritenne di doverlo ricoverare all'ospedale dove venne accolto con prognosi riservata.

Rompe un vetro e si taglia un tendino
Il ventenne Giuseppe Barbato abitante al Lido in via Marin Samu, ieri mentre si accingeva a togliere un vetro da una scassa del magazzino, annaspando nell'oscurità finì col infrangere il vetro stesso e prodursi una ferita al braccio destro con recisione del tendine. Venne subito all'ospedale, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Una caduta sul sagrato
L'ortolano Luigi Smerghetto di anni 70 abitante a Sant'Eramo, sofferente di miopia, uscendo dal sagrato della chiesa di quella frazione, cadde fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Cinematografi
15.30. LA MARCA. LA titanica battaglia della Francia.

Borse di pilotaggio Italo Balbo

L'iniziativa dell'O. N. D. di offrire, per onorare la memoria di Italo Balbo, mille borse di pilotaggio per consentire che altrettanti giovani dopolavoristi possano conseguire il brevetto di pilota, è stata accolta con molto entusiasmo dai dopolavoristi di Venezia e provincia che si sono affrettati a dare la loro adesione.

Ecco infatti un primo elenco delle adesioni pervenute al Dopolavoro provinciale: Dopolavoro aziendale Assicurazioni Generali di Venezia una borsa; Dopolavoro aziendale Sava di Marghera una borsa; Dopolavoro aziendale Società Industriale S. Marco di Marghera una borsa; Dopolavoro Commercianti della Provincia di Venezia una borsa; Dopolavoro Dipendenti del Comune cinque borse; Dopolavoro aziendale Ilva di Marghera una borsa; Dopolavoro aziendale del commercio quattro borse; Dopolavoro aziendale Filovie e tranvie di Mestre una borsa; Dopolavoro aziendale Telve una borsa; Dopolavoro aziendale Adriatica-Cellina una borsa; Dopolavoro comunale di Dolo una borsa; Dopolavoro di ogni categoria una borsa, per speciale concessione della Direzione generale della R.U.N.A. è stata fissata, come è noto, in lire mille.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Mercoledì: I Santi Sette Fratelli Martiri, figli di S. Felicità, in Roma, sotto Marco Aurelio, nel 165. Oggi la Chiesa ricorda anche le Sante Rufina e Seconda sorelle Martiri, in Roma nel 257. A S. Luca, festa del Contitolare S. Paterniano Vescovo di Fano e si espongono una preziosa reliquia del Santo, che apparteneva all'omonima chiesa parrocchiale distrutta.

Effemeridi

Sole leva ore 5.33, tramonta ore 20.57. Luna leva ore 11.27, tramonta ore 23.49. Luna nuova il 5, primo quarto l'11.

Cinematografi

S. Marco: La marcia sui Patigi
Savola: Il conte di Montecristo
Tirana: Ragazzaccio e Partita scandalosa
Massimo: Ritorno all'amore
Italia: Ladro di donne
Academica: Argine
S. Margherita: Ultimatum di mezzanotte
Lectio: L'amore dall'Engadina
Nazionale: Diario di una stella e Cappello a tre punte
Garibaldi: Una donna qualunque e I due derelitti
Imperiale: Re di denari e Traditore.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldissarotti, via Garibaldi — Saravali, San Canciano — Zana, Santa Margherita — Mantovani, Calle Margherita — Turolo, Freggeria — Milon, Campo San Stefano — Landi, Quattro Fontane — Giudicea, in permanenza.

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:
Milano: D. 0.01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); S. 15.30 (Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1.32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15 (Roma); A. 23.37.

Tesio: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6.35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21.15 (Udine); A. 4.15; A. 5.57; A. 7.23 (Treviso); D. 9.40 (Treviso); D. 10.20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18.13 A. 21.07.

Calzavola via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A. 19.45 (Belluno).

Calzavola via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A. T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: A. T. 7.50; A. T. 9.30 (Piove); A. T. 11.54; A. T. 16.57; A. T. 19.11 A. T. 21.16.

ARRIVI:
Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona); DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); A. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.35 (Verona); D. 20.15; A. 22.22.

Bologna: A. 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); A. 20.23; DD. 22.45.

Treviso: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; S.O. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A. T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. T. 10.15; D. 11.25; A. T. 12.10; D. 23.18 (Treviso).

Calzavola via Montebelluna: A. T. 7.00 (Belluno); A. T. 8.13 (Alano); A. 18.03; D. 12.13; D. 14.51; A. T. 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calzavola via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); A. T. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. T. 10.18; A. T. 21.30; D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: A. T. 6.56 (Bassano); A. 9.12; A. T. 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); A. T. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. T. 7.17 (Piove); A. T. 8.26; A. T. 9.41; A. T. 14.27; A. T. 18.44; A. T. 20.41.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15 L. 3.50
» 30 » 7. —
» 45 » 10.30
» 60 » 13.60
» 75 » 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

STATO CIVILE

8 luglio 1940-XVIII

NATI 22
NATI morti 0
NATI vivi e morti
prima della denuncia 0
MORTI 6
MATRIMONI 6

Atti di stato civile registrati il giorno 8 luglio:

Matrimoni: Libera Aldo, profumiere, con Bon Palma; pellettiera, Franzoso Romeo, carp. ferro, con Decaro Nicolina, cas.; Bianchi Bruno, marinaio R. M., con Zennaro Ida, cas.; Fontanella Giacomo, carbonaio, con Sfriso Adelfidia, cotoniera.

Decessi: Vergnani Vistoli Margherita d'anni 62, ved. cas.; Padovan Emilio 70, con. pens.; Naciovich Mario Eugenio 18, cel. ric.; Zennaro Santo Napoleone 47, con. barbero.

IN TRIBUNALE

I coperchi delle fognature

(Udienza del 9 — Sezione III — Presidente: Bruno Giudici; Illec. e Speciale: P. M.: Zuppello; cancelliere: Lioni).

Il guardiano notturno Bruno Campanella verso le tre e mezza della notte del 5 maggio s'imbatteva sul Ponte dei Baretti con tre individui, i quali appena scortolo si dettero alla fuga lasciando per terra un sacco. Uno però dei tre fu dal Campanella raggiunto ed afferrato accompagnato al Commissariato. Qui fu identificato per Attilio Bianchi fu Paolo di anni 43, mentre nel sacco furono trovati quattro coperchi di ferro di fognatura, che erano stati strappati con danno per il Comune di Venezia.

Processato ieri il Bianchi è stato condannato a due anni di reclusione e a 100 lire di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Mentre osservava la vetrina

La signora Itala Brindisi stava osservando la vetrina di un negozio in calle delle Bande, quando d'un tratto ricevette un urto da un individuo che le stava vicino. Al momento non vi fece caso, ma entrata nel negozio e messa la mano nella borsetta per prendere del denaro per alcune compere, s'accorse che era scomparso il portamoneta contenente L. 18.40. Compresa subito di essere stata derubata dallo sconosciuto, ed uscita in fretta dal negozio ebbe conferma da un signore che aveva veduto la scena del borseggio e lo sconosciuto, rincorso venne acchiappato. Identificato per Umberto Ballo fu Marco di anni 44 è stato ieri processato e condannato ad un anno e tre mesi di reclusione e a 1200 lire di multa nonché a cinque mesi di arresto, quale contravventore all'ammonezione. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Un razzatore di paoli

I vigili Adolfo Farisato e Giuseppe Gambato verso la mezzanotte del 5 maggio passavano col loro esandolo per Rio della Canonica quando scorse che un individuo vogava affrettatamente nel condurre una «batella». I due vigili si insospettirono e avvicinati all'imbarcazione constatarono che a bordo vi erano numerosi paoli nonché catene di ferro. Ben presto riuscirono ad assoldare che il conducente Pietro Scarpa fu Antonio di anni 40, rubata la barca a Carlo Menin noleggiatore in Rio del Tintor a Dorsoduro, si era dato a far repulisti dei paoli e delle catene delle barche ancorate nei vari rii. Fra i maggiori danneggiati risultarono Giovanni Borgato con noleggio a S. Severo e Angelo Gall. Lo Scarpa processato è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa.

Dalla finestra

Di notte ignoti entravano nell'esercizio di Maria Lazzaroni e gestito da Antonio Geretto a S. Stino di Livenza e rubavano cibarie e dolciumi. La cosa durava da qualche tempo ed il 1.0 maggio scorso venne finalmente scoperto il ladro, il quale era Asolino Gobbo di Domenico di anni 18. Questi venne sorpreso mentre usciva dalla finestra dell'esercizio, che aveva forata con un coltello, dopo aver preso del pane, cibarie diverse e del denaro. Il Gobbo era un amico del figlio del Geretto e mai più si credeva di essere sospettato. Dopo il dibattimento è stato condannato a due anni e 1 mese di reclusione, a 1500 lire di multa e un mese di arresto.

SPORT

CICLISMO
La Coppa Pasubio per il campionato veneto in salita

L'Associazione Ciclistica Schio organizza per domenica 14 luglio la corsa in salita «Coppa Pasubio» libera a tutti i corridori della categoria indipendenti, dilettanti, allievi e giovani fascisti. La corsa è valevole anche quale prima prova per il campionato veneto in salita e si svolgerà sul seguente itinerario: Schio, Torbellovicino, Valli del Pasubio, Sant'Antonio, Pian delle Fugazze, Ossario del Pasubio, km. 20,900.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Ass. Ciclistica Schio, accompagnate dalla tassa di L. 5 per gli indipendenti, L. 3 per i dilettanti e L. 2 per gli allievi e giovani fascisti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 in Piazza A. Rossi, per la consegna dei numeri, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza.

La semplificazione dei rapporti fra datori di lavoro e Istituto della previdenza sociale

Alla molteplicità delle provvidenze con le quali il Regime tutela il lavoro e provvede alle necessità delle famiglie dei lavoratori, impiegati ed operai, in tutte le contingenze che possano comunque alterare l'equilibrio economico, corrisponde necessariamente, in conseguenza del principio mutualistico, sul quale tali provvidenze sono basate dal punto di vista finanziario, una molteplicità di adempimenti che possono essere ridotti al minimo e semplificati al massimo grado, ma che tuttavia per il funzionamento stesso delle provvidenze non possono essere eliminati.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, d'accordo con la Confederazione degli industriali, nell'intento di agevolare i datori di lavoro nella compilazione delle denunce relative agli assegni familiari, agli assegni per congedo matrimoniale, alle indennità dovute agli impiegati richiamati alle armi, alle gratificazioni concesse agli operai richiamati alle armi e alle indennità concesse agli operai chiamati in servizio nella M.V.S.N. o nei FF. GG. C. ha studiato l'adozione di appositi moduli di adempimento globale in base ai quali, per differenza fra i contributi dovuti e le erogazioni effettuate si accerta la posizione di dare o di avere del datore di lavoro nei confronti dell'Istituto della previdenza sociale. Tali moduli sono in corso di stampa e saranno forniti prossimamente ai datori di lavoro.

E poichè era opportuno che fin dal primo periodo di paga venga inizio nel corrente mese di luglio fosse data ai datori di lavoro la possibilità dell'adempimento globale unico per le varie provvidenze sociali innanzi enunciate, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, d'intesa con la Confederazione fascista degli industriali, ha stabilito che fino a quando non siano distribuiti i nuovi moduli, i datori di lavoro presentino egualmente una denuncia unica valendosi dell'attuale modello A. F. 2 già in uso e in dotazione per gli assegni familiari, opportunamente modificato e integrato secondo i suggerimenti che saranno dati dalle competenti sedi provinciali dell'Istituto.

I singoli datori di lavoro dell'industria riceveranno dalla sede competente dell'Istituto, oltre alle istruzioni necessarie per l'attuazione delle nuove provvidenze per gli operai richiamati, un fac-simile del vecchio mod. A. F. 2 con l'indicazione delle modifiche da apportare ad esso: modifiche che riguardano l'ammontare dei contributi dovuti per gli operai che dall'8 per cento viene elevato all'8.20 per cento dell'importo dei salari in seguito al nuovo contributo stabilito per la corrispondenza delle gratificazioni agli operai richiamati e l'aggiunta, nel comma relativo all'ammontare complessivo degli assegni familiari corrisposti, dell'importo che il datore stesso si riferisce non soltanto agli assegni familiari come era per il passato — ma anche agli assegni per congedo matrimoniale, alle gratificazioni agli operai richiamati e alle indennità agli operai richiamati in servizio nella M.V.S.N. o nei FF. GG. C. L'ammontare complessivo delle erogazioni trova poi la sua specificazione, agli effetti contabili e statistici, attraverso alcuni prospetti da allegare al mod. A. F. 2 modificato e da compilare a cura dei datori di lavoro in base al fac-simile che anche per tali allegati sarà trasmesso dalla sede dell'Istituto. Maggiori saranno le semplificazioni che deriveranno dall'adozione del nuovo modulo di adempimento unificato, di prossima distribuzione.

L'istituzione d'una cassa unica per gli assegni famigliari

Si è riunita ieri al Senato, sotto la presidenza del sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, la commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia che ha esaurito l'esame iniziato in una precedente riunione rinviata quindi a quella di ieri, del disegno di legge sull'istituzione di una cassa unica per gli assegni familiari dei lavoratori italiani e la disciplina della corrispondenza degli assegni al personale, non usufruttuari di trattamento di famiglia, delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici.

All'ampia discussione hanno preso parte il Sottosegretario alle Corporazioni, il presidente della commissione, il relatore Cosentino, i se-

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	
Rend. 5 p. c.	92.20
Rend. 4 p. c.	92.30
Rend. 3.5 p. c.	92.40
Rend. 3 p. c.	92.50
Rend. 2.5 p. c.	92.60
Rend. 2 p. c.	92.70
Rend. 1.5 p. c.	92.80
Rend. 1 p. c.	92.90
Rend. 0.5 p. c.	93.00

OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50 p. c.	92.75	92.95
Cred. Fond. 4 p. c.	404 -	405 -
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50
Cred. Mil. 4 p. c.	400.50	402 -
Cons. terr. 5 p. c.	452 -	453 -
Cons. Nazion. Lav.	410 -	410 -
stit. Fond. 4 p. c.	431 -	432.25
Cons. Terr. 1941	99.95	99.95
" " 1943	93.92	93.92
" " 1944	96.60	96.60
" " 1949	98.22	98.80
I. R. L. 4.50 p. c.	458.50	458.50

L'ala d'Italia domina nel Mediterraneo

Le forze navali inglesi costrette a sgombrare da Malta

Rimane la base aerea, sottoposta alla sistematica opera di distruzione dei nostri bombardieri

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia « Stefani »)

LUGLIO, 9

Agire e sorvegliare nel Mediterraneo. Agire dunque, sui cosiddetti pilastri strategici inglesi del Mediterraneo, su Gibilterra, su Malta, su Alessandria d'Egitto, su Caifa, su Cipro e sugli altri prediletti fin dal tempo di pace in certe località meno note, le quali avrebbero dovuto, secondo i piani dello stato maggiore britannico che diede la vita alla preparazione della rete aerea di difesa dell'Air Control nel Mediterraneo, restare segretissimi, ma che invece sono stati immediatamente identificati, e sono conosciuti nei particolari, nei loro spostamenti e nella loro organizzazione. Sorvegliare, dunque, sul vasto mare che si distende intorno a queste basi, le masse nemiche; i concentramenti e gli spostamenti delle forze aeronavali nemiche; i movimenti navali nel Mediterraneo. Segnalare le formazioni di convogli; individuare e stabilire, il più precisamente possibile, l'entità e la qualità delle forze aeronavali nemiche nei loro spostamenti e nella loro disposizione, ecco i compiti importantissimi affidati alle forze aeree italiane che agiscono nel Mediterraneo.

A questi compiti altri se ne aggiungono. E riflettono l'attività intensa che su questo mare svolgono le forze navali italiane. Si tratta anche per queste di una attività assai delicata, che entra nel quadro della cosiddetta collaborazione aerea navale. Si può dedurre da ciò che l'attività bellica che svolgono le forze aeree italiane nel Mediterraneo è complessa e intensissima; azioni ripetute di bombardamento, incursioni improvvise ed in pieno giorno sui campi di aviazione nemici, continue ricognizioni strategiche con il risultato di poter constatare, dai rilievi aerofotografici, le variazioni nella situazione della distruzione delle forze nemiche, con un aggiornamento ai fini della attività bellica da svolgere.

Quando il Consiglio dell'aria britannico, non sono molti anni, diede mano agli studi per l'organizzazione di quell'Air Control che doveva in definitiva costituire il centro di difesa nel campo aeronautico di tutto il sistema strategico da Londra al Mediterraneo, e più sino al Sudan anglo-egiziano, dalle Indie all'Australasia, l'ammiraglio inglese volle che i suoi esperti partecipassero agli studi allo scopo, si disse, di creare le condizioni necessarie perché sulle basi delle forze navali di S. M. Britannica non potesse giungere mai l'offesa aerea nemica.

Tutti gli studi, tutti gli apprezzamenti, tutte le disposizioni, tutti i provvedimenti adottati a tale scopo, sono stati resi inutili dalla potente azione delle forze aeree italiane, le quali hanno costretto le unità della flotta navale inglese ad abbandonare tutti i rifugi che l'ammiraglio britannico aveva ritenuto irraggiungibili e inattaccabili.

Con la loro incessante attività bellica, con interventi tempestivi e con azioni violente, le forze aeree italiane hanno costretto le unità della flotta inglese a rimpatriare nel Mediterraneo, a spostarsi continuamente, creando ad essa uno stato di continuo allarme e quindi di disagio.

Malta, la roccaforte, il baluardo, il pilastro strategico inglese del Mediterraneo, è sgombra; non è più presidiata, cioè, da quella forza navale che avrebbe dovuto e potuto sostare, senza pericolo, fra l'uno e l'altro molo.

Malta è presidiata invece da importanti forze aeree inglesi, contro le quali si accaniscono le forze aeree italiane, che tentano distruggerle, o per lo meno a diminuirne la loro efficienza, attaccando gli impianti degli aeroplani ed i loro depositi di rifornimento. Ancora ieri in una brillante azione una formazione da bombardamento ha attaccato, con una incursione condotta magistralmente, i depositi di carburante incendiandoli con lancio di bombe.

Come i nostri caccia abatterono uno "Spitfire".

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia « Stefani »)

LUGLIO, 9

Ogni giorno, sul Mediterraneo, vengono compiute ricognizioni aeree allo scopo di sorvegliare i movimenti delle forze navali nemiche. Viene fissato un determinato settore per ogni velivolo che, nel suo volo, è scortato da una pattuglia da caccia.

Questa speciale attività aerea è importantissima ai fini delle operazioni in quanto, dai rilievi fatti, si possono determinare, a volte, i preparativi e gli sviluppi di una iniziativa o di una azione nemica. Ogni giorno, poi, attraverso i risultati ottenuti da queste ricognizioni, vengono aggiornate le situazioni che riguardano la distruzione delle forze navali nemiche.

La base navale di Malta, specialmente, è sorvegliata attentamente durante tutto il giorno e ogni più piccola variazione viene rilevata. Ieri, durante una di queste ricognizioni, si è avuto un episodio che ha fatto

riflettere, una volta ancora, lo spirito altamente combattivo dei nostri cacciatori.

Verso le due del pomeriggio, un nostro velivolo, un « S. 79 », che era scortato da tre velivoli da caccia C. R. 42, e che aveva il compito di compiere una ricognizione lungo tutte le coste dell'isola di Malta e sulla base navale, terminata la propria missione, faceva rotta per raggiungere la propria base, quando è stato attaccato da due velivoli da caccia inglesi, del tipo Spitfire che volavano a quota altissima.

La nostra pattuglia da caccia ha avvistato subito i due velivoli nemici. Dapprima è sembrato che essi volessero attaccare insieme il nostro S. 79. Invece, dopo una lunga picchiata, uno dei due aeroplani inglesi, con una cabrata improvvisa, riprendeva quota. I nostri caccia hanno subito affrontato di fianco il velivolo nemico, con brevi e precise scariche e dopo pochi minuti di combattimento lo hanno abbattuto. In candela, lo Spitfire precipitava in mare.

L'altro velivolo era ricorso ad una stratagemma; esso infatti, voleva approfittare del momento in cui i nostri caccia si fossero impegnati col suo compagno di pattuglia, per attaccare da solo il nostro S. 79, una stratagemma che però è vecchio e che i nostri cacciatori ben conoscono.

Quando il secondo velivolo stava per piombare sull'S. 79, i nostri caccia avevano già abbattuto il primo e si trovavano anzi in posizione favorevole per attaccare l'altro che, accortosi della sorte toccata al compagno, abbandonava la lotta allontanandosi verso sud. La nostra pattuglia da caccia rientrava, senza aver subito danni, alla propria base insieme al velivolo scortato. Soltanto uno dei nostri caccia aveva avuto una foratura sull'ala sinistra.

I risultati di questa ricognizione aerea hanno confermato che la situazione a Malta è immutata ed è quella precisata ieri.

L'arresto dell'ex-capo di S. M. della flotta inglese del Mediterraneo

LONDRA, 9

Agenti di Scotland Yard hanno arrestato l'ammiraglio sir Barry Edward Domville ex capo di S. M. della flotta inglese del Mediterraneo ed ex direttore dell'ufficio informazioni della marina. Anche la consorte dell'ammiraglio è stata tratta in arresto. Si fa carico al Domville di avere avuto rapporti di amicizia con Hitler e Himmler.

Oggi giungono in Svezia i quattro cacciatorpediniere acquistati in Italia

STOCOLMA, 9

I quattro cacciatorpediniere acquistati dalla marina svedese in Italia, arriveranno in Svezia domani mattina. Il comunicato ufficiale del Governo svedese, che ne dà l'annuncio, aggiunge che insieme ai cacciatorpediniere arriveranno anche le due navi ausiliarie che li accompagnano. Patria e Castor, partite anch'esse qualche settimana fa dai porti italiani. La navigazione è stata frequentemente rallentata e sul loro viaggio sono state diffuse le voci più disparate. Un soggiorno particolarmente prolungato esse hanno fatto alle isole Faroe.

Pallone di sbarramento inglese abbattuto in Svezia

STOCOLMA, 9

Un pallone di sbarramento alla deriva, proveniente dall'Inghilterra, è venuto a librarsi nella Svezia centrale, trascinando un cavo di ormeggio lungo 900 metri, che ha causato vari danni in tutta la provincia di Karlskrona, prima di poter essere abbattuto in uno dei tanti laghi della regione.

Serie di conferenze dantesche nei centri irlandesi

DUBLINO, 9

Tutti i giornali irlandesi pubblicano i resoconti di una serie di conferenze dantesche tenute nei vari centri per iniziativa di questo fascio e plaudono alla diffusione in Irlanda del pensiero del divino poeta. Inoltre gli stessi giornali esortano gli italiani a far conoscere agli irlandesi anche altri grandi scrittori della nostra letteratura.

Anche oggi quasi tutta la stampa ricorda, in numerosi articoli, l'epica figura del Maresciallo Balbo, l'eroico trasvolatore dell'Atlantico. La commemorazione del Quadrumviro Balbo, che ebbe luogo alla Casa d'Italia ieri, oltre ad essere stata radiodiffusa da tutte le stazioni irlandesi, è stata anche ampiamente riportata dalla stampa con ampi commenti ricordativi.

In memoria di Italo Balbo

LUCCA, 9

Una solenne funzione di suffragio è stata celebrata nella cattedrale in memoria dell'eroe Quadrumviro Italo Balbo. Al nome dell'Eroe è stata intitolata una delle più belle strade del quartiere federale di Lucca e il cantiere federale della G. ha inteso mandare la colonia elioterica al nome di Italo Balbo.

AQUILA, 9 — È stato celebrato nella cattedrale un rito solenne in memoria del Quadrumviro Italo Balbo.

I concorsi a premio banditi dall'Accademia d'Italia

ROMA, 9

Anche quest'anno presso la R. Accademia d'Italia vengono banditi numerosi concorsi a premio. I termini fissati per la presentazione delle domande e dei documenti sono il 28 ottobre per il premio di lire 10.000 destinato ad incoraggiare gli studi corporativi, e il 20 novembre per sedici premi accademici di lire 10.000 ciascuno che verranno assegnati dalle singole classi.

Sono poi fissati al 31 dicembre i termini per la presentazione ai seguenti concorsi: Premi Reali di 25 mila lire ciascuno destinati alla fisiologia normale e patologica e all'archeologia e storia dell'arte, premi istituiti dal Ministero dell'Istruzione Nazionale e destinati agli assistenti e agli studenti universitari e agli insegnanti degli istituti nautici, premio Navajo di lire 20 mila destinato ad un'opera di prosa narrativa, premio dell'Associazione italiana di lire 10 mila, sul tema « La disciplina del commercio marittimo », premio Compagnia assicurazione di Milano di lire 10 mila ad attribuirsi a lavori di calcolo delle probabilità statistica matematica e sue applicazioni alle scienze fisiche e naturali, premio Biscione di lire 10.000 destinato ad un lavoro tecnico-economico sulla navigazione interna italiana, premio

Grassi di lire 10.000 destinato a lavori di parassitologia, premio di lire 10.000 destinato a studi nel campo delle scienze biologiche e delle loro applicazioni pratiche, premio Susca di lire 10.000 per un lavoro sul tema « La dinamica dei redditi nelle basi del ciclo economico », premio Palazzo di lire 10.000 attribuiti a lavori di meteorologia e geografia, premio Marchisava di lire 50.000 destinato ad un lavoro sui problemi epidemiologici dell'Africa Orientale con speciale riguardo ai territori italiani, premio Baratta di lire 5.000 destinato ad un lavoro sul tema « Carta delle aree sismiche della regione mediterranea oppure dell'Africa », premio Piccinini di lire 10.000 destinato ad uno studio sulla storia delle università italiane.

L'Accademia attribuirà inoltre senza concorso, su proposta della classe di lettere, il Premio Mussolini del « Corriere della Sera » di lire 200.000 per l'anno XIX e il Premio internazionale per la chimica di lire 10.000 intitolato al nome di Stanislao Cannizzaro italiani, premio ritollerato alla classe di lettere, i concorsi debbono inviare, entro i termini fissati, regolare domanda indirizzata al presidente della Reale Accademia d'Italia corredata dai documenti prescritti e dai titoli. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla cancelleria della Reale Accademia d'Italia, Lungotevere Farnesina 10, Roma. Con ulteriore avviso sarà data notizia dei concorsi per le borse di studio delle fondazioni « Alessandro Volta » e « Jacopo Novaro ».

BERLINO, 9

I successi conseguiti dall'aviazione e dall'Esercito italiani in Etiopia hanno dovuto essere ammessi, sebbene a malincuore, dalla radio inglese che nel rendere nota la perdita di Cassala e di Gallabat si è affrettata ad aggiungere non essere mai stata intenzione del Governo britannico di difendere le due città. La ritirata, si afferma, sarebbe stata ordinata per non coinvolgere la popolazione indigena in una sanguinosa battaglia.

A Berlino si osserva che queste scuse della radio inglese sono invero ridicole. Basta dare uno sguardo alla carta geografica per vedere come Gallabat sia importantissimo passaggio di frontiera e come Cassala oltre ad essere meta di molte strade carovane, abbia grande importanza strategica quale stazione ferroviaria che va a Porto Sudan. E' quindi assurdo che gli inglesi non abbiano pensato a difendere due così importanti posizioni.

Strano poi che gli inglesi, i quali nelle loro numerose ritirare hanno sempre agito in aperto disprezzo degli interessi della popolazione civile — così in Norvegia come nelle Fiandre — ora si siano impediti di negri del Sudan di quegli stessi negri che a migliaia furono decimati dalle matriatrici britanniche durante l'insurrezione dei mahdisti. « Quale meraviglioso mutamento di mentalità può portare la paura! » scrive il Lokal Anzeiger, che dedica stamane un lungo articolo ai successi riportati dalle armi italiane negli ultimi giorni.

« Alessandria — commenta questo stesso giornale — è adesso la più importante base navale e aerea inglese nel Mediterraneo, perché Malta è sottoposta giornalmente ai bombardamenti italiani. Gibilterra già è stata abbandonata dalla flotta britannica e Caifa e Cipro restano troppo lontani. Infatti ad Alessandria si trova la maggior parte della flotta britannica del Mediterraneo. Ora Alessandria è stata bombardata per la seconda volta, il che dimostra l'intenzione italiana di non lasciare un solo momento di tregua ai nemici.

« La guerra che si combatte nel Mediterraneo fra la Gran Bretagna e l'Italia, è una guerra di grandi distanze, affidata soprattutto all'aria aerea. Mentre gli inglesi non hanno da difendere che le basi, poco numerose, l'Italia ha lungissime coste da proteggere. I suoi aerei possono colpire le navi e le batterie costiere britanniche, mentre gli aerei inglesi possono attaccare città e regioni industriali italiane. Si può quindi ben dire che i rischi di guerra sono molto maggiori per l'Italia che non per la Gran Bretagna, la quale però ha già perduto il Mediterraneo come via di comunicazione e ha la flotta bloccata nel Mediterraneo orientale dove è praticamente inutile, le navi inglesi che hanno attaccato Orano sono venute o da Gibilterra o dal Mare del Nord.

« L'Italia conduce nel Mediterraneo una guerra del tutto particolare e di cui non si può dire certo che sia facile; ma ciò non le impedisce di attaccare l'Inghilterra anche nel Sudan, perché essa sa che i successi riportati per terra hanno una immensa importanza psicologica, specialmente presso gli indigeni, i quali cominciano a dubitare della invincibilità dell'Inghilterra ».

I maltrattamenti francesi ai prigionieri germanici

BERLINO, 9

La stampa tedesca pubblica, oggi una lunga serie di corrispondenze dalla Francia, corrispondenze in cui i prigionieri tedeschi liberati narrano i maltrattamenti sopportati durante la prigionia. Senza voler contare tutti i soprusi subiti dai soldati germanici e particolarmente dagli aviatori (molti piloti sono stati percosi a sangue, altri tenuti incatenati per intere settimane, altri ancora hanno dovuto dormire in stalle dove a causa dell'inondazione erano dieci centimetri d'acqua) vi diremo l'avventura del tenente scelto R. attuale comandante della piazza militare di La Roche.

Le truppe germaniche avevano sorpassato la Loira e improvvisamente

Ridicole giustificazioni inglesi per la perdita di Cassala e Gallabat

erano penetrate nella città di La Roche, con grande sorpresa della popolazione, che credette i tedeschi ancora molto lontani. In pochi minuti la città fu occupata. I soldati germanici fecero irruzione in una casa dove, oltre a far prigionieri 400 francesi che si arresero senza resistere, ebbero la gioia di scoprire, in una buia e lercia cantina, 12 loro camerati e un ufficiale. Questo ufficiale, che portava la caratteristica uniforme dei paracadutisti germanici, era il tenente scelto R., delle truppe alpine della Marca Orientale. Egli narrò di essere stato fatto prigioniero a Narvik.

« Il 24 marzo — disse — scesi coi miei uomini a Narvik per portar rinforzo alla guarnigione. Nonostante la tempesta di neve che infuriava sulla Lapponia, il salto coi paracadute riuscì alla perfezione. La mia compagnia fu subito addita alla difesa delle posizioni di Ankanes. Tre giorni dopo il nemico riuscì a sbarcare a Narvik e le nostre posizioni furono accerchiate.

« I miei soldati — prosegue il racconto dell'ufficiale — prendono alla baionetta una collina tenuta da due compagnie polacche, ma subiscono perdite enormi. Allora, insieme a cinque uomini e a un prigioniero inglese, mi imbarco su una zattera di gomma e cerco di attraversare il fiordo di Baise per raggiungere le nostre linee. Troviamo un motoscafo abbandonato dal nemico. I miei uomini vi prendono posto, facendolo avanzare a forza di remi, perché il motore rifiuta di funzionare. Poco dopo il motoscafo è colpito dalle raffiche di mitragliatrice di una compagnia nemica, e colato a picco.

« Sono l'unico a salvarmi. Mi lascio cadere sul canotto di gomma come fossi morto, riuscendo a ingannare il nemico che sospende il fuoco. Le correnti portano al largo la zattera. Soltanto dopo tre giorni e due notti di navigazione e di digiuno riesco a raggiungere la costa. Dissertosi su un scoglio dormo ventiquattro ore di fila. Ma non sono fortunato: sono indovinato, mentre cerco di superare un ghiacciaio, sono arrestato da una compagnia della legione straniera francese, e fatto prigioniero. Mi tolgono le bretelle, mi tagliano tutti i bottoni dei calzoni affinché non possa tentare di fuggire, mi imbarcano sul motoscafo polacco e Subski », dove i soldati della legione polacca mi tengono 48 ore legato ad un albero della nave. Poi, per intervento di un ufficiale francese, sono messo nella prigione di bordo insieme con un altro soldato tedesco.

« Li, uno accanto all'altro, passiamo lunghe tristi giornate. Il nemico ci conduce a Glasgow, da Glasgow a Brest, da Brest alla prigione di La Roche. Perché dirvi ora di tutto quel che ci hanno fatto subire durante il viaggio? Perché dirvi del pessimo cibo, delle inqualificabili condizioni igieniche in cui dovevamo vivere, e degli insulti subiti? Ormai la guerra è finita e invano di languire nella prigione di La Roche sono al comando della città ».

Nuovi mutamenti nel Governo danese

COPENAGHEN, 9

Il nuovo Ministero danese, presentato in questi giorni ufficialmente al Parlamento, ha subito nuovi importanti mutamenti. Il Presidente del Consiglio, Stauning, ha ceduto il Ministero della Difesa nazionale ad un rappresentante del partito agrario. Munch, è stato sostituito da Erik Scavenius, che fu già Ministro degli Affari Esteri durante la grande guerra.

Scavenius ha fatto una dichiarazione dicendo che la Danimarca non poteva in nessuna circostanza entrare in guerra contro la Germania, la quale ha avuto sempre verso di essa una politica di comprensione e di aiuto. Il Presidente del Consiglio, Stauning, ha aggiunto che, secondo una promessa fatta dalla Germania, l'occupazione militare cesserà alla fine della guerra.

I cinque pasti diminuiscono

STOCOLMA, 9

Il ministro per gli Approvvigionamenti inglese, lord Woolston, ha annunciato che la razione del soldato ridotta in tutta la Gran Bretagna a due once a testa. Inoltre, gli alberghi e i ristoranti non potranno servire più di un piatto di carne oppure di pesce.

Lord Woolston ha dichiarato che è giunto il momento per gli inglesi di affrontare i più gravi sacrifici.

Le direttive del Pontefice per i Congressi Eucaristici

ROMA, 9

Il Pontefice ha inviato una lettera a mons. Luigi Drago, vescovo di Tarquinia e Civitavecchia e presidente del comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici, nella quale esprime il suo pensiero e le sue direttive sull'attività degli organizzatori e lo spirito che deve distinguere i Congressi eucaristici in Italia nel movimento attuale.

La lettera del Papa, dopo aver detto che la rassegna del movimento eucaristico del 1939 chiaramente dimostra che la devozione all'Eucaristia si intensifica e si estende nei confini d'Italia, si augura che la sempre più una corrente spirituale che consente di concepire la serena speranza di un avvenire sempre più prospero per la religione cattolica nel nobile Paese più di ogni altro favorito dai doni della Divina provvidenza.

Quindi il Pontefice ricorda la opportunità a quei vescovi, che intendono celebrare congressi e convegni eucaristici, di mantenere in limiti convenienti la parte esteriore di queste manifestazioni e di restringere ogni superflua dispendiosa apparizione per curare invece nel modo più diligente gli aspetti interiori.

Riescano essi — conclude la lettera — solenni manifestazioni di culto in cui le coscienze si rinnovino e la fede, resa operosa dalla carità, si esprima e si vivifichi, ma si veda di aggiungere altresì la nota di proporzionalità e di penitenza per ottenere da Dio la cessazione dei mali attuali e il ritorno a tempi buoni e tranquilli.

Un sopraluogo di Tassinari per il canale emiliano-romagnolo

BOLOGNA, 9

Il Ministro dell'Agricoltura si è recato a Borretto dove sorreggono le grandi opere di presa del progetto canale emiliano-romagnolo che attingerà dal Po circa 100 mc. di acqua al secondo per irrigare gran parte delle pianure emiliane e romagnole.

Il Ministro ha ispezionato anche la zona che sarà attraversata dal primo tronco del canale adduttore fino alla Secchia. Successivamente nel Palazzo del Governo di Bologna, alla presenza del prefetto, degli autorità e gerarchie e dei rappresentanti dei consorzi di bonifica dell'Emilia e Romagna, il Ministro ha impartito le direttive affinché i singoli consorzi di bonifica interessati provvedano a compilare i progetti per la rete di distribuzione, la quale porterà le acque del canale ai terreni dei rispettivi comprensori. In seguito si dovrà provvedere ad una coordinazione dei progetti in modo da iniziare l'esecuzione dei canali in diversi punti.

Le monete di acmonital rimangono in corso

ROMA, 9

Com'è noto, col 31 corrente mese cesseranno di aver corso legale le monete di nichello da lire una e due, che saranno sostituite dai nuovi biglietti da una e due lire. In corso rimangono le monete di acmonital. Il decreto in questione, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, avverte che disposizioni analoghe per il ritiro dalla circolazione, potranno essere emanate, con decreto del Ministero delle finanze, per quanto riguarda le monete di nichello da lire 0.50 e lire 0.20 attualmente in circolazione. Intanto quegli enti e privati cittadini che intendessero effettuare il cambiamento delle monete, possono fin da oggi recarsi presso lo sportello apposito istituito alla Tesoreria provinciale.

Ad evitare equivoci e discussioni, si ricorda che fino al 31 luglio corrente, le anzidette monete di nichello da una e due lire hanno corso legale; perciò devono essere da chiunque accettate.

Il giorno 15 si inizierà l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1949

Il giorno 15 corr. alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 25 giugno u. s. numero 148, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico le estrazioni dei premi assegnati ai buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949.

Poiché tutti i buoni del Tesoro 1949 sono stati già consegnati agli istituti consorziati, gli interessati dovranno affrettarsi a ritirare presso l'istituto a mezzo del quale hanno effettuato la sottoscrizione, i buoni di loro pertinenza, allo scopo di tenere presenti i numeri con i quali potranno concorrere al sorteggio dei premi di un milione, mezzo milione e degli altri di minore importo.

Cinque figli a vent'anni

MILANO, 9

Una madre veramente prolificata la signora Maria Di Manno maritata Di Blase, che sposatasi a Milano il ventotto ottobre di cinque anni or sono, quando non era ancora quindicenne, è ora madre di cinque figliuoli. Gli ultimi, due fioridi gemelli di sesso maschile, sono nati l'altro giorno in casa dei nonni in viale Belisario 5, mentre il padre, venticinquenne, trovavasi sotto le armi come genitore.

LIBRI NUOVI

Dott. Pietro Gall: *Igiene della maternità*. Consigli alle future madri. Istituzioni delle edizioni accademiche. Udine, L. 10.

Luca dei Sabelli: *Il controllo sui traffici marittimi e l'Italia*. Ediz. dell'Istituto di cultura fascista. Roma, L. 6.

L. V. Bertarelli: *Campania*. Ed. della Consociazione Turistica italiana, Milano.

Nino Salas: *Missioni speciali del Terzo Armata*. Istituto edizioni accademiche, Udine, L. 14.

Le aziende di sudditi nemici sottoposte a sindacato od a sequestro

ROMA, 9

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente R. D. L. 28 giugno 1940 XVIII n. 756:

Art. 1 — Sono sottoposte a sindacato ed eventualmente a sequestro e a liquidazione, tutte le aziende industriali o commerciali esistenti nel Regno che siano esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Art. 2 — Il Ministro per le Corporazioni, sentito le competenti organizzazioni sindacali, dichiara con suo decreto quali delle aziende indicate nel precedente articolo siano soggette a sindacato.

Art. 3 — Il sindacato viene esercitato sotto la vigilanza del prefetto presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, da persona nominata dal Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze. Il sindacatore controlla l'attività dell'azienda e ha diritto di prendere in ogni tempo visione dei libri, degli atti e della corrispondenza dell'azienda e di procedere a qualsiasi accertamento che ritenga necessario. Chiunque rifiuti di fornire al sindacatore le informazioni che egli chieda nell'esercizio delle sue funzioni è punito ai sensi dell'art. 659 del codice penale fermo restando il disposto dell'art. 351 del testo della legge di guerra approvato con il R. D. 8 luglio 1938 XVI n. 1415.

Art. 4 — Il Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze, sentito le competenti organizzazioni sindacali può, ove lo ravvisi opportuno, disporre il sequestro delle aziende indicate nell'art. 2 e nominare il sequestratario.

Art. 5 — Ove l'azienda sia sottoposta a sequestro può essere autorizzata la continuazione dell'esercizio a cura del sequestratario il quale rappresenta l'azienda a tutti gli effetti. Ove gli atti eccedano l'ordinaria gestione, l'amministratore deve essere autorizzato dal Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze. L'amministratore deve presentare il rendiconto ogni tre mesi al Ministro per le Corporazioni e al Ministro per le Finanze.

Art. 6 — I sequestratari delle aziende di assicurazione potranno provvedere al trasferimento di ufficio del portafoglio assicurativo a compagnie italiane in regolare esercizio, quando ciò sia ritenuto necessario nell'interesse degli assicurati e dell'azienda. Il trasferimento dovrà essere preventivamente autorizzato dal Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze e saranno in tal modo applicabili le disposizioni sul concentramento delle imprese di assicurazione contenute nel regio decreto legge 13 luglio 1933 numero 1059.

Art. 7 — Per le rappresentanze istituite nel Regno da compagnie assicuratrici esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti, è in facoltà del Ministro del Tesoro per le Finanze, di nominare sequestratario dell'azienda lo stesso rappresentante quando questi sia cittadino italiano.

Art. 8 — Ove ricorrano speciali motivi il Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze, sentito le competenti organizzazioni sindacali può ordinare la liquidazione dell'azienda sottoposta a sequestro. La liquidazione dell'azienda non sia possibile adempiere le obbligazioni attinenti all'esercizio di essa. Salvo che ricorrano speciali motivi, la liquidazione dell'azienda è preordinata quando sia stato dichiarato il fallimento della persona alla quale l'azienda appartiene. La liquidazione è eseguita dal sequestratario con l'osservanza delle modalità stabilite dal Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze, anche per quanto concerne il pagamento delle somme ricavate dalla liquidazione.

Art. 9 — I provvedimenti che dispongono il sindacato, il sequestro o la liquidazione dell'azienda, nonché quelli che revocano i detti provvedimenti sono pubblicati senza spesa, su richiesta del Ministro per le Corporazioni nella Gazzetta ufficiale del Regno e depositati in copia presso la cancelleria del tribunale, nella cui giurisdizione è stabilita la sede dell'azienda e presso le cancellerie dei tribunali, nella giurisdizione dei quali si trovano stabilimenti o rappresentanze dell'azienda stessa.

Quando l'azienda comprende beni immobili o altri diritti capaci di ipoteca i provvedimenti che dispongono il sequestro e quelli che li revocano sono trascritti presso l'ufficio delle ipoteche con esenzione di tassa e di ogni altra spesa.

Art. 10 — Qualora ricorrano speciali motivi inerenti all'identità del lavoro da compiere può essere consentita a favore delle persone incaricate del sindacato o del sequestro o della liquidazione a carico dell'azienda da determinarsi dal Ministro delle Corporazioni di concerto con quello per le Finanze.

Art. 11 — Nelle società anonime o in accomandita per azioni in cui si ritenere che le azioni o quote sociali appartengono o che abbiano appartenuto dopo il 31 agosto 1939-XVII a persone od enti di nazionalità nemica ammontano ad una somma eccedente il 20 per cento del capitale sociale, il Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per le Corporazioni, può nominare un sindaco che assume la presidenza del collegio. Il presidente del collegio può chiedere di sottoporre a visto anche per delega, le azioni o quote per dichiarare che successivamente al 31 agosto 1939 XVII non hanno mai appartenuto a persone od enti di nazionalità nemica. Per le azioni di nazionalità nemica, per le quali diritti ad essa attribuiti salvo quanto sia disposto con successivo provvedimento.

Art. 12 — Il Governo del Re è autorizzato ai sensi dell'art. 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 100 ad emanare tutte le norme di integrazione occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 13 — Sono abrogate le disposizioni della sezione 2.a del cap. 2 del titolo 5.o della legge di guerra approvata col R. D. 8 luglio 1938 n. 1415.

Art. 14 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Duce del Fascismo Capo del Governo e i Ministri per le Corporazioni e per le Finanze sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Frane e interruzione di linee nella zona del Lago Maggiore

LUINO, 9

Per quarantotto ore, una pioggia torrenziale si è abbattuta su tutta la regione dell'Alto Varesotto ingrossando i torrenti che defluiscono verso il Lago Maggiore e la Val d'Ossola, provocando notevoli danni sia agli abitati che alle campagne. A Luino il livello del lago si è alzato rapidamente ed è straripato il torrente Luina invadendo vie e piazze, inondando case e negozi e rendendo difficile la circolazione, tanto da richiedere immediati provvedimenti da parte dell'Ufficio tecnico comunale e dei vigili del fuoco. Straripamenti dei torrenti con eguali conseguenze si sono verificati nei rioni di Germignaga, Voldomino, Creva, Motte e Bedero, dove sono state pure inondate le campagne.

In Valle Veduggia la strada Armio-Biegnone rimarrà interrotta per 15 giorni causa frane: il servizio dell'autocorriera non potrà riattivarsi prima di sette giorni.

Al confine svizzero una frana ha ostruito per quarantotto ore la linea ferroviaria Luino-Bellinzona. Una frana è caduta sulla linea Luino-Ponte Tresa ostruendo completamente il binario, tanto che si è dovuto procedere al trasbordo dei viaggiatori. Piccole frane sono pure avvenute lungo la linea da Luino a Varese con soppressione di una corsa e notevole ritardo di un'altra. Il Margorabbia ha invaso la sede ferroviaria in località Cuoco, straripando poi verso l'abitato e allagando parecchie abitazioni. In territorio di Colnaghe e nel Comune di Maccagno, prati sono stati invasi dalle acque e alcune casupole sono state rovinate.

Danni rilevanti si sono avuti anche in Valganna, dove strade provinciali e comunali sono state in numerosi punti invase dalle acque.

La neve in Val d'Ossola

DOMODOSSOLA, 9

Dopo lunghe giornate di pioggia intensa e continua, stanotte la neve è caduta abbondantemente sulle montagne dell'Ossola.

Follia criminale in Inghilterra

La corazzata francese "Richelieu" attaccata dai pirati inglesi nel porto di Dakar

I Comuni applaudono al nuovo atto delittuoso

S. SEBASTIANO, 9. L'agenzia ufficiale britannica radiodiffusa da Londra che nelle prime ore della giornata di ieri, 10 luglio, la marina britannica ha effettuato con successo una azione contro la nuovissima corazzata francese Richelieu di 35 mila tonnellate, la quale è stata attaccata con granate sottomarine e torpediniere aeree nel porto di Dakar (Senegal).

Oggi stesso, alla Camera dei Comuni, il ministro della marina, Alexander, ha dato conferma dell'attacco proditorio contro la Richelieu, che, come si è detto, era all'ancora nel porto di Dakar. L'annuncio è stato accolto con alte grida di consenso dalla maggioranza dei deputati.

Il ministro, cercando a use all'attacco ingiustificabile, ha detto che al comandante della nave fu consegnato un ultimatum di due ore: mandare la corazzata con un equipaggio ridotto in un porto britannico o verosimilmente disarmarla e mandarla in un porto degli Stati Uniti per esservi internata.

A malincuore — ha soggiunto Alexander — avendo l'ammiraglio francese respinto tali condizioni, il comandante britannico, dopo aver manifestato la speranza di non far vittime tra i suoi ex alleati nell'esecuzione del suo « penoso dovere », ha aperto il fuoco.

Anche più significative sono le frasi con cui il ministro ha concluso la sua dichiarazione, frasi che hanno suscitato gli applausi della Camera. « Come quelle che l'hanno preceduta — ha detto Alexander — questa azione costituisce uno dei più bei successi per la nostra marina da guerra, la cui superiorità si è rafforzata proprio mentre essa si accinge a prendere una parte importantissima alle operazioni che debbono impedire l'invasione del nostro territorio nazionale ».

Rispondendo poi ad un'interrogazione, lo stesso ministro Alexander ha dato assicurazione che « la flotta britannica spia i movimenti di altre navi francesi ».

Un deputato ha chiesto perché non sia stata ancora distrutta la corazzata Jean Bart. « Un necessario riserbo — ha risposto Alexander — mi vieta di dire alcunché sulla sorte della Jean Bart. Mentre i deputati inglesi aspettavano con evidente impazienza notizie della distruzione di altre navi da equipaggi francesi, proseguono le violente ritorsioni britanniche all'esplosione di sdegno prodotta in Francia e in tutto il mondo civile dal misfatto di O-rano. Una nota ufficiale sostiene perfino che i francesi sono stati ingannati dal loro Governo, il quale li ha tenuti all'oscuro delle condizioni reali offerte all'ammiraglio francese nell'ultimo atto britannico ».

Il transatlantico "Ile de France" catturato dagli inglesi

TOKIO, 9. Un messaggio da Singapore segnala che il transatlantico francese Ile de France, stazionato 43.450 tonnellate, è stato sequestrato in quel porto da navi da guerra britanniche. L'Ile de France proveniva dagli Stati Uniti, via Australia.

Il Governo francese destituisce l'incaricato d'affari a Londra

GINEVRA, 9. La decisione del Governo francese di rompere i rapporti diplomatici con Londra, benché annunciata ufficialmente a Vichy, venne notificata a Londra con grande ritardo. Ciò fu interpretato da parte del Governo inglese come un'azione. Si informa ora da Vichy che il Ministero degli Affari Esteri annuncia ufficialmente di avere destituito il signor Roger Cambon, incaricato d'affari di Francia a Londra.

Replica a Churchill

L'« Agence Havas » rileva poi che Churchill, nel suo ultimo discorso di propaganda si adoperò con tutti i mezzi di cui dispone a giustificare l'aggressione di Mers El Kebir e i nuovi attentati contro la flotta francese. Nei circoli informati si giudica che le spiegazioni inglesi sono senza valore per le ragioni seguenti:

Il Governo francese era deciso di rifiutare l'armistizio nel caso in cui la questione della flotta fosse stata regolata in modo non soddisfacente, cioè se questa avesse dovuto essere utilizzata dalla Germania. L'armistizio, prevedeva che la flotta sarebbe stata condotta nei porti delle zone non occupate e che essa sarebbe stata disarmata e messa fuori di servizio in condizioni da necessitare lunghi preparativi in caso di riutilizzazione. Alle parole di Hitler si aggiungevano quelle dei capi dell'Esercito tedesco, rappresentati dai loro delegati alla commissione d'armistizio.

Gli inglesi invece domandavano alla flotta di seguirli nei porti britannici. Ora le navi francesi che si trovavano al momento dell'armistizio, furono trattate dagli inglesi come navi nemiche. Ufficiali ed equipaggi furono obbligati a scendere. Questa constatazione mostra che si voleva in realtà impossessarsi delle navi.

Se la Francia avesse ceduto alla pressione inglese, essa avrebbe violato la parola data e avrebbe mancato di fede alla parola ricevuta. Se l'armistizio fosse stato infranto o violato nella sua clausola essenziale, la Germania lo avrebbe denun-

ciato, occupando il resto del paese e costringendo la Francia con rappresaglie.

Un assassinio premeditato

La flotta di O-rano era in corso di disarmo. I fuochi erano spenti e parte dell'equipaggio si trovava a terra mentre si stavano sbarcando le munizioni e certe parti delle navi venivano smontate. La marina francese si preparava dunque realmente a rendere le navi inutilizzabili e forniva così implicitamente all'Inghilterra le garanzie che il Governo inglese desiderava.

E' pertanto contro una flotta in situazione come quella descritta, che gli inglesi agirono con disprezzo dell'onore militare, assassinando marinai incapaci di difendersi, e non contenti di ciò, tirando ancora sulle vittime che cercavano rifugio nei scialuppe. E' dunque, proprio come ha detto un giornale americano, un assassinio premeditato: Caino contro Abele.

Gli ufficiali della « Strasbourg » giunti a Tolone, hanno intanto riferito che la « Dunkerque » ha ricevuto soltanto due o tre colpi e che sarà possibile poterla rimettere fra non molto a galla. Il comandante della « Strasbourg » ha confermato che il fuoco della corazzata ha certamente affondato due incrociatori leggeri inglesi che cercavano di tagliarle la strada.

Come è noto, anche le batterie costiere di O-rano, rimontate rapidamente, hanno potuto aprire il fuoco sulla « Hood », che ha ricevuto parecchi colpi precisi. Altri due cacciatorpediniere inglesi sono stati seriamente avariati e forse affondati.

L'avviso francese, « Rigault de Genouilly », sbarcato al largo di Capo Matifon, è stato colpito da due siluri sui tre che gli erano stati lanciati da un sottomarino inglese. Un altro avviso che seguiva il « Genouilly », lanciato granate contro il sommergibile e bombe furono lasciate cadere degli idrovolanti che seguivano la flotta diretta a Tolone. Si crede che il sottomarino inglese sia stato affondato.

Le sorti delle navi ad Alessandria

Un comunicato ufficiale francese, polemizzando con le informazioni inglesi, che hanno annunciato la cattura della flotta francese ad Alessandria, afferma che i circoli autorizzati francesi insistono sul fatto che nessun rapporto è pervenuto loro su questi incidenti e che in conseguenza non si può ancora sapere le condizioni esatte del nuovo colpo di forza britannico.

Le forze navali francesi ancorate alla Martinita comprendono alcuni sottomarini, la portaerei « Béarn », la nave scuola « Jean Bart », e si aspettano di ricevere un ultimatum britannico.

Le navi inglesi a Gibilterra nuovamente bombardate

TANGERI, 9. Da notizie qui pervenute risulta che Gibilterra è stata ancora una volta sorvolata da apparecchi di nazionalità sconosciuta che hanno lasciato cadere bombe su alcune unità della flotta inglese.

Queste erano state richiamate dalle autorità militari in seguito alla penosa impressione suscitata sulla poca popolazione rimasta a Gibilterra e nei territori vicini dalla ingombrante fuga della squadra navale britannica dopo le prime azioni di bombardamento dell'aviazione francese sulla piazzaforte inglese.

Il famigerato De Kerillis messo di De Gaulle a Ottawa

BERLINO, 9. Il « D. N. B. » ha da Boston che, secondo notizie di buona fonte, il giornalista francese Henri De Kerillis, già noto in tempo di pace per le sue campagne belliciste, è arrivato a Ottawa come rappresentante del generale De Gaulle. E' noto che il Governo francese ha fatto spiccare mandato di cattura contro di lui. Appena avrà conferito con i rappresentanti del Governo canadese De Kerillis si reccherà a Washington. A una riunione di giornalisti egli ha partecipato vestito con l'uniforme di capitano dell'aviazione francese.

Protesta inglese a Bucarest respinta dal Governo romeno

BUCAREST, 9. In seguito all'espulsione dalla Romania dei ventiquattro tecnici inglesi delle aziende petrolifere, alla proibizione data dal Governo alle maone inglesi di risalire il corso del Danubio e allo stretto controllo cui sono stati sottoposti i cittadini britannici e le loro aziende, il Governo inglese ha protestato vivacemente, sostenendo di non poter ammettere né in principio né in pratica il controllo dei beni e delle attività dei sudditi britannici, e chiedendo l'immediata revoca dei provvedimenti adottati. Il Governo romeno ha risposto respingendo categoricamente la protesta britannica e riconfermando i provvedimenti presi.

Una più alta giustizia sociale potrà assicurare la pace

DUBLINO, 9. L'ufficio « Irish Press » scrive che la guerra attuale ha dimostrato la debolezza dei vecchi sistemi politici e il marcio esistente soprattutto nei paesi ricchi e potenti, i quali avrebbero voluto che tutti i popoli avessero sofferto e si fossero sacrificati per loro. Il giornale conclude affermando che soltanto una più alta giustizia sociale potrà assicurare la pace ai popoli.

Senato e Camera francesi votano i pieni poteri per la riforma della Costituzione

GINEVRA, 9.

Un comunicato ufficiale francese annuncia che il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a Vichy sotto la presidenza di Lebrun ha approvato il progetto di legge che prevede la revisione della Costituzione, ed ha incaricato il vice presidente del Consiglio, Laval, di presentarlo al Parlamento.

Stamane stesso, alle ore undici, si è riunita a Vichy la Camera dei deputati sotto la presidenza di Herriot per discutere il progetto di legge presentato dal Governo, tendente ad ottenere i pieni poteri per la revisione della Costituzione.

Dopo una breve relazione del presidente della commissione incaricata dell'esame, Mistler, il quale ha dichiarato che occorre cambiare le istituzioni del Paese, e ricercare le responsabilità e punirle, e dopo un rapido intervento del vice presidente Laval, la Camera ha approvato la revisione della costituzione con 395 voti contro tre.

Anche il Senato francese si è riunito a Vichy, presieduto da Jeanneney. Dopo alcuni interventi di Laval, il Senato ha approvato con 229 voti contro uno il progetto per la riforma della legge costituzionale.

L'Assemblea nazionale francese è convocata per il pomeriggio di domani. Nella mattinata di domani si avranno ancora riunioni preliminari della Camera e del Senato, nelle quali si discuterà il progetto di legge, che sarà presentato domani all'Assemblea nazionale, il Governo di Pétain afferma che bisogna trarre una lezione dalla battaglia perduta, definire le responsabilità e ricercare le cause. Il popolo francese deve accettare la necessità di una rivoluzione nazionale con disciplina e con fede.

Il Ministro della Guerra francese ha intanto emesso un'ordinanza con la quale si invitano ufficiali, sottufficiali e militari che hanno lasciato il territorio francese per un malcomposto dovere patriottico, invitati da consigliare le intenzioni, a ritornare immediatamente in territorio francese. Per coloro che ritorneranno con comprensione e indulgenza. Agli altri che persisteranno nel rimanere lontani dalla patria, saranno severamente applicate le leggi in tutto il loro rigore.

L'ambasciatore francese Noel è stato nominato delegato generale presso le autorità tedesche di occupazione. Nel suo lavoro l'ambasciatore sarà aiutato da due assistenti economici. Il numero degli assistenti potrà essere ulteriormente aumentato.

La stampa francese dà anche grande importanza al notiziario sul viaggio del conte Ciano a Berlino osservando e me i colloqui di Berlino postano largamente influire sul futuro destino dell'Europa.

Un esperimento in ritardo

Il riassetto europeo sarà effettuato soltanto dai vincitori

BERLINO, 9. La Deutsche Allgemeine Zeitung occupandosi delle ultime manifestazioni del Governo francese, sottolinea che la Francia ha la sua gravissima parte di responsabilità nella guerra che l'ha condotta alla catastrofe e scrive: « La Francia non può ora presumere di uscire da questa catastrofe adottando semplicemente le forme di governo degli avversari da essa in passato aspramente combattute. Nel governo di Vichy non ci sono nomi nuovi; quelli che vogliono oggi creare in Francia un governo autoritario, sono i vecchi democratici di prima. « Questo esperimento — conclude il giornale — arriva troppo tardi per un riassetto europeo che verrà effettuato soltanto dai vincitori: Germania e Italia ».

Un solo partito anche in Belgio

Un manifesto agli olandesi

BRUSSELE, 9. Henry De Man, erede di Emilio Vandervelde alla presidenza del partito socialista, e più volte ministro e collaboratore diretto di Re Leopoldo III durante le giornate di guerra nel Belgio ed al momento della resa, ha lanciato un manifesto alla classe operaia belga nel quale, dopo aver rilevato che la guerra ha provocato il crollo del regime parlamentare e della democrazia delle cosiddette democrazie, dichiara che per le classi operaie tale crollo di un mondo decrepito, lungi dall'essere un disastro, è una vera liberazione. Egli invita poi gli operai a considerare terminato il compito del partito socialista belga ed a prepararsi ad entrare nei quadri di un movimento di risurrezione nazionale che riunirà tutte le forze vive della nazione in un solo partito.

Vapori francesi a Panama

PANAMA, 9. I vapori mercantili francesi « Oregone » e « Anguilla » sono giunti al Canale di Panama con carichi di cui non è rivelata la natura.

Weygand voleva scalenare la guerra nei Balcani

I piani discussi con la Turchia per provocare il conflitto con l'Italia e la Russia

BERLINO, 9. Il Ministero degli Esteri del Reich pubblica una nuova serie di documenti tratti dagli atti segreti dello Stato Maggiore francese che saranno prossimamente pubblicati in un solo libro bianco tedesco.

Il primo documento reca il numero ventuno ed è un rapporto di Weygand a Daladier, datato il 9 dicembre dello scorso anno, in cui il generale illustra e propugna la necessità di un rapido intervento alleato nei Balcani, sottolineando che questi ultimi possono offrire agli alleati una forza di novanta Divisioni.

Il documento numero ventidue è un telegramma dell'ambasciatore francese ad Ankara, Massigli, a Daladier in data 12 febbraio. Massigli si occupa ampiamente dell'idea di una guerra di mezzo per turbare i rapporti turco-russi.

Il documento numero ventitré è un altro telegramma di Massigli a Daladier in data 1. aprile e riferisce anzitutto il rapporto inviato dall'Ufficio di incaricato di affari inglese ad Ankara sul probabile atteggiamento della Turchia in caso di attacco alleato contro l'Italia.

Il rapporto è riassunto da Massigli come segue: « Il Governo turco comincia a considerare la possibilità di una guerra difensiva contro la Russia, ma non è ancora disposto a discutere con gli alleati preparativi di un'offensiva. La Turchia non discuterebbe un piano di guerra contro la Russia prima di essersi messa d'accordo con gli alleati sulle condizioni di una guerra contro l'Italia. Ad ogni modo la Turchia non potrebbe partecipare ad una guerra contro la Russia prima della fine dell'estate, ed anche in questo caso, soltanto a patto di ricevere larghissimi aiuti dagli alleati ».

« E' da prevedere che essa si rifiuterebbe energeticamente ad un'azione del genere che avesse luogo subito. Invece, quando avesse ultimati i propri preparativi e avesse concertato i piani relativamente all'Italia, parteciperebbe senza pietà ad un'azione internazionale contro l'Italia attraverso il territorio iranico. Sarebbe però necessario ottenere preventivamente il consenso del Governo di Ankara qualora l'attacco prevedesse il sorvolo di territorio turco ».

Massigli giustifica quest'informazione del collega inglese dichiarando di considerare un errore chiedere il consenso della Turchia per il sorvolo. Dovrebbe bastare, dice, darne comunicazione al Governo di Ankara in via semi ufficiale.

Il documento numero ventiquattro è un telegramma dell'ambasciatore francese a Londra, Corbin, a Reynaud, in data 31 maggio 1940 ed informa che, contrariamente a quanto era stato concordato in precedenza con la Turchia, quest'ultima, in caso di guerra con l'Italia, non dovrebbe occupare le isole del Dodecaneso. « Il Governo inglese — informa Corbin — ha deciso di cancellare questa clausola per non dare pretesto alla Turchia per chiedere già in precedenza agli alleati un aiuto militare che essi non sarebbero in grado di concedere. Il Governo di Londra è d'avviso che in caso di guerra fra gli alleati e l'Italia, la Turchia debba assumere fin da principio un atteggiamento ineccepibile e non crede che essa possa aiutare gli alleati per terra, per mare e nell'aria senza dichiarare da parte sua guerra all'Italia ».

Il documento numero venticinque ed ultimo è un telegramma di Massigli a Reynaud del giorno 1. giugno che informa che in vista delle divergenze rivelatesi alla conferenza di Caio in merito alle prospettive di operazioni nel Dodecaneso, il Governo di Ankara si mostra esitante ad assumere un atteggiamento troppo risoluto verso l'Italia.

Una confessione di Bonnet

Nel settembre del '39 la Francia aveva accettato la proposta del Duce per una conferenza

BERLINO, 9. La dichiarazione di Bonnet, che aveva accettato il primo settembre 1939, in nome della Francia, la proposta di Mussolini di una conferenza per risolvere il conflitto di Polonia, è qui accolta come una confessione di massima importanza che conferma in pieno quanto era stato dichiarato dal primo Libro Bianco tedesco. « La Francia — commenta la Boersen Zeitung — ha dunque dichiarato la guerra al Reich malgrado che essa stessa fosse del parere che la guerra si poteva evitare. Bonnet è dunque uno dei maggiori responsabili ». I giornali non mancano di rilevare che, a suo tempo, Bonnet aveva categoricamente negato quanto oggi egli stesso ammette.

Tutto il caffè riservato alle Forze armate

ROMA, 9. Il Ministero delle Finanze, di intesa con quello delle Corporazioni, ha disposto che le dogane non consentano più alcuna importazione di caffè, neppure a scarico di licenze già emesse, senza previa autorizzazione dell'autorità militare, alla quale esclusivamente il detto coloniale deve essere d'ora innanzi riservato.

Risultati delle elezioni messicane

CITTA' DEL MESSICO, 9. Secondo un compito non ufficiale i risultati delle elezioni presidenziali sono: generale Avila Camacho voti: 2 milioni 172 mila 616; generale Almazan voti 601 mila 414.

Brusselle bombardata dagli inglesi

Gli aggressori messi in fuga

BRUSSELE, 9. Varie volte in questa settimana apparecchi inglesi hanno sorvolato nella notte Brusselle gettando numerose bombe su importanti nodi ferroviari e stazioni. Gli obiettivi non furono però colpiti, mentre rimasero danneggiate abitazioni civili.

Ieri nel pomeriggio, verso le diciassette, altri bombardieri inglesi, approfittando del cielo nuvoloso, apparvero improvvisamente nel cielo della capitale e gettarono numerose bombe sul campo di aviazione di Evere e sull'attiguo quartiere della città.

Il Ministero delle Finanze, di intesa con quello delle Corporazioni, ha disposto che le dogane non consentano più alcuna importazione di caffè, neppure a scarico di licenze già emesse, senza previa autorizzazione dell'autorità militare, alla quale esclusivamente il detto coloniale deve essere d'ora innanzi riservato.

Secondo un compito non ufficiale i risultati delle elezioni presidenziali sono: generale Avila Camacho voti: 2 milioni 172 mila 616; generale Almazan voti 601 mila 414.

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Italo Balbo Presente! — Gli organizzatori della 2.ª Corteo della legione avanguardista « Pieve » salutano alla voce il Quadrumviro della Rivoluzione e il trasvolatore degli oceani, scomparso nel cielo d'Africa e traggono dell'olocausto della sua esistenza mirabile esempio per servire, al posto di combattimento, il Duce e la Rivoluzione fascista.

Avanzata — Ricordo a tutti gli avanguardisti dipendenti che la data della 2.ª Corteo rimane fissata nella mattinata della domenica alle ore 9. E' pertanto superfluo ricordare a ciascuno il proprio dovere che nelle presenti circostanze non può assolutamente tentennare.

L'avanguardista che diserta in questo momento l'Organizzazione non è degno di militare nelle formazioni della G. I. L. e come tale sarà proposto per l'espulsione.

I comandanti di centuria al termine di ogni adunata (dico al termine) dovranno presentarmi l'elenco degli avanguardisti assenti ingiustificati.

Controllo — A partire dal 15 corrente i comandanti di centuria comanderanno a turno in sede del comando una « squadra » di propri avanguardisti per il servizio serale che rimane fissato per le sere di lunedì, mercoledì dalle ore 20.30 alle ore 21.30. La squadra dovrà essere tratta dalla formazione del manipolo.

Elogio — Elogio vivamente i graduati e gli avanguardisti della 2.ª legione, 2.ª corteo, che si sono volontariamente offerti per il servizio dell'U.N.P.A., servizio che hanno saputo esplicare con alto senso del dovere e con spirito veramente fascista.

Soluto — Il vice comandante della G.I.L. ten. col. Fernando Montelatici, richiamato alle armi, mi incarica di rivolgere agli avanguardisti della 2.ª corteo il suo paterno saluto esortandoli a stringere più che mai i ranghi e a tenersi pronti, con le armi al piede, agli ordini del Duce per la imminente prossima vittoria della Patria imperiale e fascista. Tale saluto vi rivolgo pure i comandanti Antonio Ubizzo e Mauro Capurso, arruolatisi volontari nelle formazioni della G.I.L. destinate alle unità da guerra. Ad essi ed ai giovani fascisti di Mestre che hanno chiesto ed ottenuto l'onore di servire la Patria in armi sul campo di battaglia, giunga il saluto affettuoso ed augurale di tutti gli organizzati della 2.ª corteo pronti anch'essi a marciare dove e quando il Duce lo comandi.

Ente Comunale di Assistenza

E' aperto il concorso a due grazie di L. 150 ciascuna di fondazione « Memoria capitano Matter Edmondo » medaglia d'oro, a favore di due ex combattenti che abbiano partecipato e si siano distinti nella grande guerra 1914-1918, ed in mancanza di questi a vedove ed orfani di militari morti in guerra, oppure a bisognosi di Mestre, nel caso che mancassero anche le vedove e gli orfani.

Per essere ammessi al concorso è necessario presentare domanda al Comitato di Assistenza di Mestre entro il giorno 19 agosto.

Le grazie verranno assegnate il 10 settembre anniversario della morte dell'eroico capitano.

PIEVE DI CADORE

Commemorazione di Italo Balbo

Domenica scorsa alle ore 10 con l'intervento della bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro al V. M., di numeroso pubblico accolto da tutto il Cadore di rappresentanze ed associazioni del Regime con il direttorio locale, di un gruppo armato del battaglione alpino « Pieve di Cadore », autorità, Milizia V.S.N. e scolaresche, è stato commemorato l'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, cittadino onorario di Pieve, caduto in combattimento nel cielo d'Africa. Nella chiesa arcidiaconale mons. Fiori officiò la funzione in suffragio del valoroso Caduto e dei suoi compagni di volo.

Terminata la funzione religiosa e formatosi il corteo, tutti si recarono ad inaugurare la nuova via che da oggi porterà perennemente il nome dell'Eroe e concittadino Balbo. Dopo l'appello fascista fatto dal commissario del Comune avv. Bianco, sulla lapide venne deposta una corona di fiori con i nastri tricolori. Altri fiori deposero cittadini e giovanetti.

SAN DONA' DI PIAVE

Si maciulla il piede sotto la trebbia

L'indomane Aurelio Tamai, stando su una trebbia ad imboccare dei manelli di grano tutto ad un tratto per l'improvvisa mossa in moto della macchina andava a finire col piede destro dentro al battitore riportato dalla maciullatura dell'arto.

All'ospedale civile ove venne subito trasportato si ebbe la cura del caso e venne dichiarato guaribile in due mesi circa.

La Telve prega i sigg. abbonati di apportare la seguente variazione all'elenco abbonati al telefono testè distribuito:

ALBERGO ALL'ANGELO RISTORANTE - Calle Larga S. Marco 404-408 N. 22000 anziché 22200 errato.

N. 24529 - CONSORZIO PROVINCIALE TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA « SEZIONE CEREALICULTURA », DIREZIONE.

Cronaca di Chioggia

Curiosità clesidensi

FESTE COSTOSE — Unito a Veneto ad Austria col trattato di Campoformido ed entrati gli austriaci in Chioggia, cominciarono subito, come già si è visto, a regolare i pubblici uffici, sopprimendo quelli che ritennero superflui. Allevano anche la contribuzione dei trenta ducati annui per la cura del toro, contribuzione stabilita fin dal 1661; accordò solamente una caccia nel 1804. La città doveva partecipare al giubilo per tutte le vittorie austriache. Un Te Deum veniva cantato nella chiesa dei reverendi Padri Filippini per celebrare la presa di Mantova; tra i servivano le milizie ed il comandante della Piazza. Di altro Te Deum fa parola il Razzo nella sua storia: « mi venne alle mani, egli scrive, una nota specificata della spesa incontrata nel 1805 per un Te Deum e festa civile. Ebbene la spesa totale è di lire 4580; per soli evviva l'ha una cifra di lire 280 ».

Transito sui ponti

Il podestà con sua recente ordinanza, considerata la necessità di provvedere alla migliore conservazione dei beni comunali sia patrimoniali che di uso pubblico determinò essere assolutamente proibito di impedire od ostacolare il libero transito sui ponti; essere rigorosamente proibito di occupare in qualsiasi guisa i parapetti dei ponti medesimi posando o stendendo; per pra oggetti di qualsiasi genere ed in specie di quelli che possono instaurare o comunque danneggiare la struttura. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo caro scomparso la famiglia del compianto cav. dott. Giuseppe Zennaro elargiva lire 100 a beneficio della Casa di ricovero maschile e lire 100 a beneficio della Colonia Merlino.

Una piazza di Belluno dedicata a Italo Balbo

BELLUNO, 9. Promesso che giorni addietro veniva dedicata la Piazza Castello al Maresciallo dell'Aria Quadrumviro Italo Balbo, il cui ricordo rimarrà perenne nel cuore degli italiani, il podestà ha emesso la seguente deliberazione: « Ritenuta l'opportunità di incidere nel marmo ricordo collocato sui ruderi del vetusto Castello bellunese anche la nuova denominazione della Piazza, in cui detti ruderi sono ubicati, a testimonianza che l'antico valore delle nostre genti è sicuro retaggio della generazione che sotto la guida di un Capo di statura secolare, fa la storia del nuovo Impero di Roma, delibera di sostituire la lapide collocata sui ruderi del Castello di questa città, con altra di uguali dimensioni recante la seguente epigrafe: « Questi diritti miei — inopinatamente riappropriati alla luce — unico vestigio — del vetusto Castello di Belluno — volle il Comune conservarli — nella Piazza Italo Balbo — a ricordo dell'antico valore sempre desto negli italici petti. — MCMXL - XVIII ».

La sospensione degli esami per la libera docenza

Con ordinanza, in data 5 corrente, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che fermi stando i termini del 30 giugno e del 31 luglio 1940 XVIII per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti, le ulteriori operazioni d'esame per la abilitazione alla libera docenza della sessione 1940 sono sospese.

Tali operazioni saranno riprese a decorrere dal termine che sarà stabilito con successiva ordinanza, la quale determinerà altresì il termine entro i quali i candidati dovranno inviare le loro pubblicazioni e il loro curriculum ai commissari d'esame e al Ministero. Il numero delle abilitazioni fissato per ogni materia nel prospetto annesso all'ordinanza del 1.º marzo 1940 XVIII resta vincolato a favore dei candidati che hanno presentato la domanda entro il 30 giugno 1940 o la presenteranno nei casi consentiti, entro il 31 luglio 1940 XVIII.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cesazioni - Frattina 78, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISUGNANTI ovunque dirigenti importanti attività, disponibili minima duemila: «SIMAR» Milano.

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICIO DEL GIORNALE: Campo San'Angelo N. 3565 TEL. 1: Centrali 20-40, 20-41, 20-42, 20-43, 20-44, 20-45, 20-46, 20-47, 20-48, 20-49, 20-50, 20-51, 20-52, 20-53, 20-54, 20-55, 20-56, 20-57, 20-58, 20-59, 20-60, 20-61, 20-62, 20-63, 20-64, 20-65, 20-66, 20-67, 20-68, 20-69, 20-70, 20-71, 20-72, 20-73, 20-74, 20-75, 20-76, 20-77, 20-78, 20-79, 20-80, 20-81, 20-82, 20-83, 20-84, 20-85, 20-86, 20-87, 20-88, 20-89, 20-90, 20-91, 20-92, 20-93, 20-94, 20-95, 20-96, 20-97, 20-98, 20-99, 20-100. CASSELLA: P. 20-40, 20-41, 20-42, 20-43, 20-44, 20-45, 20-46, 20-47, 20-48, 20-49, 20-50, 20-51, 20-52, 20-53, 20-54, 20-55, 20-56, 20-57, 20-58, 20-59, 20-60, 20-61, 20-62, 20-63, 20-64, 20-65, 20-66, 20-67, 20-68, 20-69, 20-70, 20-71, 20-72, 20-73, 20-74, 20-75, 20-76, 20-77, 20-78, 20-79, 20-80, 20-81, 20-82, 20-83, 20-84, 20-85, 20-86, 20-87, 20-88, 20-89, 20-90, 20-91, 20-92, 20-93, 20-94, 20-95, 20-96, 20-97, 20-98, 20-99, 20-100. INSEGNAMENTO: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 141. Tel. 22-005. Per affitti d'edifici, negozi, case, terreni, ecc., si rivolga al: P. 20-40, 20-41, 20-42, 20-43, 20-44, 20-45, 20-46, 20-47, 20-48, 20-49, 20-50, 20-51, 20-52, 20-53, 20-54, 20-55, 20-56, 20-57, 20-58, 20-59, 20-60, 20-61, 20-62, 20-63, 20-64, 20-65, 20-66, 20-67, 20-68, 20-69, 20-70, 20-71, 20-72, 20-73, 20-74, 20-75, 20-76, 20-77, 20-78, 20-79, 20-80, 20-81, 20-82, 20-83, 20-84, 20-85, 20-86, 20-87, 20-88, 20-89, 20-90, 20-91, 20-92, 20-93, 20-94, 20-95, 20-96, 20-97, 20-98, 20-99, 20-100. ASSONAM: Ind. 100-101, 100-102, 100-103, 100-104, 100-105, 100-106, 100-107, 100-108, 100-109, 100-110, 100-111, 100-112, 100-113, 100-114, 100-115, 100-116, 100-117, 100-118, 100-119, 100-120, 100-121, 100-122, 100-123, 100-124, 100-125, 100-126, 100-127, 100-128, 100-129, 100-130, 100-131, 100-132, 100-133, 100-134, 100-135, 100-136, 100-137, 100-138, 100-139, 100-140, 100-141, 100-142, 100-143, 100-144, 100-145, 100-146, 100-147, 100-148, 100-149, 100-150, 100-151, 100-152, 100-153, 100-154, 100-155, 100-156, 100-157, 100-158, 100-159, 100-160, 100-161, 100-162, 100-163, 100-164, 100-165, 100-166, 100-167, 100-168, 100-169, 100-170, 100-171, 100-172, 100-173, 100-174, 100-175, 100-176, 100-177, 100-178, 100-179, 100-180, 100-181, 100-182, 100-183, 100-184, 100-185, 100-186, 100-187, 100-188, 100-189, 100-190, 100-191, 100-192, 100-193, 100-194, 100-195, 100-196, 100-197, 100-198, 100-199, 100-200. C.C. POSTALE 9.105

Vittoria aeronavale italiana

Una squadra britannica attaccata per due giorni consecutivi nel Mediterraneo centrale dai nostri aerei e messa in fuga dopo aspra battaglia da unità della nostra flotta - Le gravi perdite nemiche: una nave di linea probabilmente affondata ed una messa fuori combattimento; un cacciatorpediniere distrutto e un'altra nave da guerra silurata; otto velivoli abbattuti - Una seconda squadra inglese bombardata dai nostri aerei a sud delle Baleari

Un colloquio a Monaco di Hitler, Ciano e Ribbentrop con Teleki e Csaky

Il bollettino n. 30

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Il giorno otto la ricognizione aerea aveva segnalato che forze navali inglesi, suddivise in tre gruppi e comprendenti fra l'altro alcune navi da battaglia e portaerei, si trovavano fra l'isola di Creta e la costa dell'Africa settentrionale, in rotta verso ponente. Un'ulteriore conferma era data subito dopo da un nostro sommergibile che silurava, affondandolo, uno dei cacciatorpediniere avversari.

La nostra aviazione immediatamente partiva dalle sue basi e con instancabile attività sottoponeva per tutta la giornata la formazione navale avversaria a ripetute e assai efficaci azioni di bombardamento. Alcune navi erano colpite e seriamente danneggiate con visibili incendi a bordo. Si ritiene che una nave - probabilmente da battaglia - sia stata affondata. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, meno uno, costretto ad atterrare in territorio greco, con l'equipaggio incolume.

Per quanto menomata, la formazione navale inglese procedeva nella sua rotta facendo supporre che avesse come obiettivo un'incursione nel Mediterraneo centrale per attaccare dal mare e dall'aria qualche nostro importante centro costiero. Di conseguenza una forte aliquota della nostra flotta aveva preso il mare per stroncare questo tentativo.

Nel tardo pomeriggio del nove, malgrado che avverse condizioni di visibilità avessero ostacolato la ricognizione aerea, la nostra flotta riusciva ad entrare in contatto col nemico nel mare Jonio, mentre importanti forze aeree concorrevano dal cielo all'azione.

Dopo una breve intensa azione di fuoco, il nemico rinunciava ai suoi obiettivi e si allontanava verso sud-est.

Una sola nostra unità navale è stata colpita. Le avarie sono riparabili in pochi giorni. Nel combattimento sono rimasti uccisi ventinove uomini dell'equipaggio e sessantanove feriti.

L'aviazione, nonostante il fortissimo tiro antiaereo, inseguiva il nemico senza dargli tregua fino alle ultime ore del giorno, ripetutamente colpendo con bombe di grosso calibro talune delle sue unità.

Il nostro caccia «Zeffiro» è stato affondato, ma l'equipaggio è salvo. Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

Lo stesso giorno otto, un'altra formazione navale inglese, partita da Gibilterra, veniva segnalata con rotta nord-est. Rilevata nella giornata del nove dalla nostra aviazione a sud delle Baleari, era sottoposta per tutta la giornata all'azione violenta di nostre formazioni da bombardamento, con evidenti efficacissimi risultati. Tre apparecchi non hanno fatto ritorno ai loro aeroporti.

Lotta furibonda in mare e nel cielo

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani)

Nella giornata di ieri l'altro, importanti forze navali nemiche, che navigavano nel Mediterraneo in direzione sud-est, nord-est dell'isola di Candia, sono state rilevate da un nostro velivolo che stava compiendo una ricognizione aerea in quel settore. L'osservatore di bordo ha immediatamente segnalato per radio alla propria base l'importante notizia.

Ricevuto il rilevamento e la posizione precisa di longitudine e di latitudine delle forze navali inglesi, dalle basi più vicine sono partiti reparti da bombardamento pesanti che si trovavano in stato di allarme e pronti a spiccare il volo.

L'azione aerea

Il velivolo che aveva fatto il rilevamento si è mantenuto per un certo tempo ad altissima quota sulla zona dove navigava la squadra nemica, per osservare e rilevare eventualmente ogni deviazione di rotta. Le forze navali nemiche comprendevano fra l'altro alcune navi da battaglia, portaerei, vari cacciatorpediniere ed altre unità.

Le condizioni meteorologiche e di visibilità erano buone ed anche se qualche cumulo e leggeri strati di nubi si succedevano nella zona, le nostre formazioni aeree hanno dovuto compiere dalla base da cui erano partite, un lungo volo sul mare prima di rag-

giungere la squadra navale nemica.

Appena questa fu avvisata, i nostri reparti, in due formazioni serratissime, si prepararono al tiro. A bordo dei nostri velivoli erano state caricate bombe di grosso calibro.

Il lancio delle bombe è stato effettuato in buone condizioni, anche se le forze navali nemiche, appena avvistate, i nostri apparecchi, hanno allargato il più possibile la loro formazione incadendo nella zona di grosse fumate.

Una nave da battaglia è stata probabilmente affondata. Dalla efficace ed instancabile azione della nostra aviazione, alcune navi nemiche sono state colpite e seriamente danneggiate, con visibili incendi a bordo.

Le navi nemiche hanno aperto, appena sono apparsi i nostri velivoli, un violento fuoco contro i nostri bombardieri, i quali hanno effettuato la brillantissima azione alla quota di duemila metri.

Terminata l'azione, i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi. Il giorno nove, i rilevamenti compiuti dai nostri velivoli consentivano non soltanto di stabilire l'esatta posizione delle forze navali nemiche, ma di seguire i loro movimenti durante la giornata, ora per ora.

Visione apocalittica

A parte le disposizioni prese dai nostri comandi navali in seguito a tali ricognizioni aeree, importanti sono state anche quelle adottate dai comandi delle forze aeree in vista della possibi-

lità di un incontro tra le forze navali italiane e quelle nemiche.

Le nostre forze aeree da bombardamento e da caccia che operano nel Mediterraneo, erano tutte in stato di allarme, pronte ad intervenire e tutte le disposizioni relative all'intervento in volo erano state prese mentre l'attività dei velivoli da ricognizione veniva intensificata.

Il contatto balistico tra le forze navali inglesi e le nostre è avvenuto alle ore quattordici e trenta, a 38° di latitudine e a 18° di longitudine. Il movimento delle forze navali si è manifestato dapprima verso ovest.

La battaglia vera e propria è durata fino alle ventuno circa. Il primo intervento dell'aviazione è avvenuto durante la prima fase della battaglia, alle ore quindici e trenta. Storni aerei da bombardamento pesante e marittimi hanno operato con continue ondate nel cielo della battaglia, bombardando le unità navali nemiche con centinaia e centinaia di bombe di grosso calibro.

Collaborazione tra navi e aerei

L'aspetto del cielo e del mare aveva dell'apocalittico, per i violenti bombardamenti tra le navi, per le dense fumate, per gli scoppi e le cortine bianche e nere di fumo che le navi spargevano intorno per coprire i loro movimenti. Le navi italiane e inglesi perdevano e riprendevano contatto con evoluzioni che a volta a volta determinavano una nuova fase della grande battaglia. I nostri velivoli potevano seguire le fasi

attentamente per identificare il nemico e per bombardarlo.

In questa grande battaglia, la collaborazione tra la marina e l'aviazione si è dimostrata perfetta e in tutto rispondente alle gravi esigenze e necessità del momento. I nostri aviatori si sono prodigati con azioni precise, volando spesso a bassa quota per meglio colpire gli obiettivi.

Quando imbruniva, una nostra formazione da caccia, che era soggiunta per proteggere le forze da bombardamento attaccate dai velivoli inglesi, levatisi dal ponte della nave portaerei, dopo di avere liberato i nostri bombardieri dall'offesa dei caccia nemici, ha assalito la nave portaerei mitragliandola sul ponte con proiettili incendiari.

Ogni volta la ripresa di contatto delle forze navali avversarie, terminava con una fase più violenta della battaglia, e il più delle volte coincideva con l'intervento delle forze aeree che, con la loro azione, tormentavano il nemico e lo disturbavano nei suoi movimenti.

Le forze navali inglesi che credevano di poter attaccare di sorpresa le nostre basi, sperando di trovarle isolate e prive di assistenza, hanno dovuto a loro spese constatare che la Marina e l'Aviazione italiane sono forti, potenti, capaci di imporsi vittoriosamente anche alla Marina inglese.

Quando calava la sera, i nostri velivoli, nel volo di ritorno, dopo avere compiuto l'ultima azione di bombardamento, hanno potuto osservare che i nostri cacciatorpediniere insegnavano le forze navali inglesi che si dirigevano a tutta forza verso sud, in quel mare che esse contenderanno ancora per poco alle forze navali dell'Italia di Mussolini.

Ecco altri particolari sulla battaglia navale nelle acque del Mare Jonio:

Nel pomeriggio del giorno otto, i nostri apparecchi della ricognizione marittima avevano segnalato la presenza in mare, a sud di Creta, di forze navali inglesi dirette a ponente, suddivise in tre gruppi comprendenti tre navi da battaglia, tipo "Barham", una nave portaerei, alcuni incrociatori e numerosi cacciatorpediniere.

L'impresa di un nostro sommergibile

Un nostro sommergibile all'agguato, con magnifica manovra, attaccò col siluro uno dei gruppi, affondando un cacciatorpediniere e comunicando successivamente le informazioni sulla velocità e sulla rotta del nemico. Si aveva così la conferma che i gruppi delle forze nemiche procedevano verso ovest con il presumibile scopo di portare l'offesa aerea navale sulle nostre coste.

La mancanza di notizie dalla sera del giorno otto al pomeriggio del giorno nove, dovuta alle non buone condizioni di visibilità, lasciava nell'incertezza circa gli obiettivi che le forze nemiche intendevano raggiungere.

Nel frattempo le nostre forze navali erano state concentrate nell'Jonio, in posizione tale da poter efficacemente contrastare l'iniziativa nemica.

Nel periodo in cui le nostre forze navali stavano effettuando la riunione al largo di Punta Stilo (Catalina), subirono un attacco di velivoli siluranti. L'attacco fu portato a navi successive ed i velivoli nemici hanno lanciato numerosi siluri, portandosi a breve distanza dalle nostre unità. L'attacco fu completamente stroncato perché dei nove apparecchi attaccanti, ben cinque furono sicuramente abbattuti dalle artiglierie contraeree delle nostre navi.

Con bellissima e rapida manovra i comandanti delle nostre unità seppero schivare tutti i siluri.

Corazzata inglese colpita

Alle quattordici, poco dopo l'attacco dei velivoli siluranti, fu avvistato in lontananza il grosso delle forze nemiche. Un gruppo di nostri incrociatori ha immediatamente aperto il fuoco contro la testa della formazione nemica e dopo poco entravano in azione i grossi calibri delle corazzate.

Le nostre navi da battaglia, Cesare e Gavour, da 23.600 tonnellate, armate da dieci cannoni da 320 (peso del proiettile 500 Kg.), sono venute così a trovarsi di fronte alle tre corazzate tipo Barham di 31 mila tonnellate, armate con otto cannoni da 381 (peso del proiettile circa 1000 Kg.).

Il tiro fu aperto alla distanza di circa ventisei mila metri. Il combattimento tra le corazzate è

stato durissimo. Tiro celerissimo e ben condotto, tra nuvole di fumo ed enormi colonne d'acqua sollevate dagli scoppi delle granate nemiche.

L'audace della squadriglia "Freccia"

Alla quarta salva il tiro della Cesare e della Gavour era già centrato, con evidenti risultati a bordo delle corazzate nemiche. E' stata vista una nave da battaglia inglese approssimarsi, inclinarsi sulla sinistra e sospendere il fuoco.

Nello stesso tempo un intenso fuoco era aperto dagli incrociatori di diciemila tonnellate contro le corazzate e contro gli incrociatori nemici. Nella fase culminante, i nostri cacciatorpediniere, fra cortine di fumo e sotto il fuoco delle unità avversarie, serrarono le distanze e si gettarono animosamente all'attacco col siluro. Si è particolarmente distinta la squadriglia "Freccia" che è riuscita a silurare un'unità nemica, mentre, contrastata da altra squadriglia di cacciatorpediniere avversari, abbattuta tre apparecchi da bombardamento, i quali avevano pure invano cercato di arrestare la sua corsa verso la formazione avversaria.

Nel cielo della battaglia è intervenuta l'aviazione da bombardamento italiano e inglese. Gli aerei italiani hanno ripetutamente battuto la forza navale nemica concorrendo, col loro generoso intervento, al successo della giornata.

Il nemico batte in ritirata

Dopo i primi quindici minuti il nemico non mostrò alcuna intenzione di continuare il combattimento, forse perché, evidentemente colpito da proiettili, da siluri e da bombe, non ritenne conveniente esporre a gravi rischi l'ultimo baluardo del declinante prestigio britannico.

Intanto sopravvenne la notte. Il nemico si allontanò verso sud-est rinunciando ai suoi propositi aggressivi contro le nostre coste, e le nostre navi rientravano tutte alle loro basi.

Una nostra sola unità fu colpita, con avarie riparabili in pochi giorni, magnifica prova questa della resistenza della struttura degli scafi e del materiale, di fronte alla potenza distruttrice delle armi di grosso calibro.

In questa lotta combattuta nelle acque del nostro Mediterraneo contro forze nemiche notoriamente superiori ed aggressive, i nostri magnifici equipaggi hanno dimostrato di non temere il confronto ed hanno affrontato il combattimento con ardente ansia e con la fredda e tenace fermezza di chi anela la prova decisiva delle armi, nella certezza della vittoria.

L'incontro di Monaco

BERLINO, 10
Il «D.N.B.» comunica:

«Alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e del Ministro degli Affari Esteri d'Italia, conte Ciano, il Führer ha ricevuto stamane, nella sua residenza di Monaco, il Primo Ministro ungherese conte Teleki e il Ministro degli Esteri conte Csaky, giunti in questa città per invito del Governo del Reich.

Le conversazioni a cinque

MONACO DI BAVIERA, 10
Alle ore nove è giunto a Monaco in treno speciale il Ministro Ciano, reduce dalla visita alla linea Maginot. La stazione era riccamente imbandierata coi colori dei due Paesi ed addobbata con festoni e piante decorative. Dalla pensilina fino all'uscita della stazione facevano alla formazione giovanili hitleriane maschili e femminili.

Le accoglienze a Ciano

A ricevere il ministro fascista, accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen, da S. E. Alfieri e dal suo seguito, erano intervenuti il ministro von Ribbentrop, il luogotenente del Reich per la Baviera, generale Epp, il gauleiter bavarese ministro Wagner, il ministro presidente bavarese Dr. Siebert, il primo borgomastro di Monaco, il comandante delle forze armate di Monaco e numerose altre personalità dello Stato, del Partito e delle Forze armate.

Da parte italiana erano presenti il R. Console generale a Monaco con tutti i funzionari della Rappresentanza, nonché i rappresentanti del Fascio e delle altre istituzioni della colonia. Un reparto della Gile prestava servizio d'onore. Anche una delegazione degli «Guf» presidiosa dalla medaglia d'oro Vidussani, attualmente in visita a Monaco, era intervenuta. Per quanto la notizia dell'arrivo del conte Ciano non fosse stata resa ufficialmente nota, una densa folla si era raccolta attorno alla stazione e nelle vie adiacenti. Vire manifestazioni sono state improvvisate in onore del ministro fascista.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore nel piazzale antistante la stazione, il conte Ciano è salito in macchina con il ministro von Ribbentrop, e seguito da una lunga colonna di automobili, e tra rinnovate viche acclamazioni della folla, è giunto all'albergo Continental dove è scesa la delegazione italiana.

Qui, subito dopo l'arrivo, ha avuto luogo un breve colloquio fra i due Ministri degli Esteri.

Gli importanti colloqui

On'ora dopo è giunta la delegazione ungherese presieduta dal Presidente del Consiglio ungherese, Teleki, accompagnato dal Ministro degli Esteri Csaky, e dal ministro di Germania a Budapest.

Il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Sottosegretario agli Esteri Gaus e le maggiori personalità di Monaco hanno ricevuto la delegazione, che è stata salutata con cordiali manifestazioni da parte della popolazione.

Il ministro degli Esteri del Reich ha accompagnato quindi il ministro Teleki all'albergo Regina.

Alle ore 11 il conte Ciano, accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen, si è recato alla Fuhrerbau, dove è stato ricevuto all'ingresso dal ministro von Ribbentrop. Durante il percorso dall'albergo alla Fuhrerbau, il conte Ciano è stato fatto segno alle più fervide manifestazioni popolari.

Dopo qualche minuto dall'arrivo del Ministro degli Esteri italiani, è giunta la delegazione ungherese e si sono iniziate subito le conversazioni fra i quattro ministri ed il Führer, che nel suo studio attendeva gli ospiti. La conversazione è durata fino alle ore 13.45, quando è uscita la delegazione ungherese. Poi il colloquio è continuato per un'altra mezz'ora, soltanto fra il Führer e i due ministri degli Esteri d'Italia e di Germania.

Alle ore 14.15 il conte Ciano è uscito dallo studio del Führer, accompagnato da von Ribbentrop che si è congedato all'uscita del palazzo.

Il Corpo franco-britannico sciolto nelle Indie olandesi

BERNA, 10
Il corpo delle truppe franco-britanniche che in seguito ad accordo col governo olandese si trovava ad Aruba, nelle Indie occidentali olandesi, per proteggere le importanti raffinerie di olio che si trovano colà, è stato disciolto.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Cambio di guardia

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI BURANO.
Ho nominato Segretario Politico il fascista Scarpa Augusto, nato a Mazzorbo (Burano) nel 1883, iscritto al P.N.F. dal 31 luglio 1933, in sostituzione del fascista Ongaro Gino chiamato alle armi.
Le consegne si effettueranno oggi giovedì alle ore 19 in presenza dell'ispettore di Zona.
Il Vice Segretario Federale reggente

Gruppo del Fascio Universitario

Convegno rimandato
Il convegno sul tema «L'Impero e il Mediterraneo» è stato rimandato al 14 luglio p. v., alle ore 9, presso la scuola dei Corsi di Preparazione Politica, a Santa Margherita.

Provvedimenti per facilitare la circolazione nell'oscurità

Ieri si è provveduto opportunamente — per facilitare la circolazione pedonale durante l'oscurità — a rinfrescare l'imbiancatura degli orli dei giardini e i passanervi del Ponte dell'Accademia, che già era stata eseguita nei primissimi giorni di guerra, e non più rinnovata. Analoga operazione è stata fatta su altri ponti di legno o di ferro, e sul limitare delle fondamenta sprovviste di parapetto.

Sarà opportuno che l'imbiancatura venga di frequente, senza attendere cioè che, per la frizione dei piedi e delle mani dei passanti, la tinta sia del tutto scomparsa.

Ci giunge poi dal Lido l'espressione d'un desiderio diffuso tra quella popolazione: che vengano imbiancate le aste di ferro che sostengono i cartelli reclamistici e che fiancheggiino i viali e le strade laterali al Gran Viale da Santa Maria Elisabetta al mare, e ciò per renderli visibili ed evitabili al pedone e al ciclista.

E a proposito di Lido e di ciclisti, ci vien segnalato da più di un lettore del Lido il fatto che molti giovanetti e giovanette approfittano dell'oscurità per intraprendere a puro scopo ricreativo crociere ciclistiche in velocità sui viali del Lido, con evidente pericolo dei pedoni, costretti a circolare con le misure di sicurezza. Convien fare appello al senso di responsabilità dei privati, perché, nell'interesse della collettività, la circolazione ciclistica venga limitata al necessario, evitando nelle ore serali le corse puramente sportive, per le quali c'è tempo durante la giornata.

Dopolavoro

La lotta contro gli sprechi

La riunione odierna al Dopolavoro
Si ricorda agli interessati e precisamente ai presidenti dei Dopolavoro sosteriani e di categoria che quest'oggi, alle ore 19, nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, avrà l'annunciata riunione per concretare il programma ed i mezzi onde iniziare subito la raccolta dei materiali di rifiuto per la lotta contro gli sprechi.

L'economia dei consumi nella casa

I condimenti — Generalmente si condisce troppo. I recipienti spesso lucidano di grasso. Se si pensa che soli dieci grammi al giorno di grassi economizzati per ogni persona farebbero risparmiare al paese milioni di grasse all'anno, con conseguente minore uscita di denaro all'estero, la larghezza eccessiva del condimento diventa una colpa. Come potremo correggere tale deprecata usanza? Semplicemente con la misurazione esatta, tenendo presente che per le minestre di verdure, legumi, riso ecc. bastano un cucchiaino di olio, o 10 grammi di burro, o 10 grammi di grasso di persona; per la pasta, il riso, la polenta, il semolino asciutto a giusta dose un cucchiaino colmo d'olio, 15 grammi di burro o di grasso a persona. Si spreca pure nel conservare, nel versare, nell'adoperare i condimenti.

Lo zucchero. — Lo zucchero si sciupa nella conservazione quando i recipienti non sono bene asciutti, nel travasarlo, quando le misure non sono bene prese, nell'uso per l'impazzienza della sua liquefazione. Per osservare tutto ciò, basta affacciarsi in dispensa, guardare in fondo alla zuccheriera e alle tazze, nelle case e nei bar. Ora basta un po' di attenzione, per evitare lo sciupio nella conservazione e nella dosatura.

Il latte — Il latte è un alimento prezioso di cui si fa spreco il più delle volte per distrazione. Quante volte la domestica lascia che esso esca fuori dai recipienti all'ebollizione! Faccia pertanto attenzione a bollirlo sempre nell'adatto recipiente munito del coperchio apposto per evitare che il latte si versi. Di sicura utilità saranno però le seguenti norme, intese a rimediare alle distrazioni più frequenti:

- 1) Per togliere il cattivo sapore del latte bruciato basta immergere in recipiente che lo contiene nell'acqua fredda, agitando un pizzico di sale e agitare;
- 2) Per prevenire l'incrinamento basta farlo bollire senza indugio, aggiungendovi un pizzico di soda ed evitando di ricoprire il recipiente finché il latte è caldo. La coagulazione può essere provocata e accelerata aggiungendo al latte fresco un cucchiaino di latte acido. Ma il latte non ha soltanto un valore alimentare. Esso può avere infinite applicazioni: per ammorbidire, per lucidare le scarpe e le borse di pelle verniciata, persino le vecchie pitture a olio possono essere lavate e pulite con il latte.

Il nuovo Viceprefetto vicario

Da ieri ha preso possesso del suo ufficio a Palazzo Corner il nuovo viceprefetto vicario comm. dott. Torquato Carnevali.

Egli giunge fra noi preceduto da fama di valoroso e gentile funzionario. Gli porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Le tradizioni italiane sul "Mare Nostrum"

al IV Congresso delle Arti Popolari

Come già abbiamo annunciato, l'Opera Nazionale Dopolavoro indice, ed il Comitato per le Arti popolari organizza, il suo IV Congresso nazionale che avrà luogo a Venezia dall'8 al 12 settembre, e svolgerà il tema generale: «L'Unità delle Arti e delle Tradizioni popolari sui mari d'Italia».

E' palese il suggestivo significato che assumerà tale manifestazione sia per il luogo, sia per il tema che invoglia lo studio di vastissimi e vivi problemi artistici e culturali.

L'Italia tutta rivedrà la sua vita mediterranea nelle innumerevoli sovrapposizioni delle civiltà che essa ha dominata, assorbite ed elevate lungo i millenni, conferendo loro l'impronta della sua possente individualità etnica.

L'unità ispiratrice del tema si ravvisa nell'uso e nel costume del popolo italiano e di quelle genti che furono attratte nella sua orbita, si rivela nelle espressioni genuine con cui la nostra anima popolare esplicitò il suo singolare gusto artistico, si afferma nelle elementari e sempre vitali concezioni, derivate dalle più grandi esperienze che la storia ricordi.

Tramite di ogni più eletta civiltà, questo mare, nelle cui isole e sulle cui sponde il nome d'Italia ha suonato più di qualunque altro, offre amplissima materia d'indagine allo scienziato ed all'artista, all'etnologo ed al filologo, al cultore di storia del diritto ed al studioso di miti e tradizioni religiose. Si può perciò dire che chiunque partecipi, in qualsiasi settore, alla vita spirituale della nazione, scienziato, docente o studente, troverà nel tema stabilito, un vasto campo d'indagine e potrà dare contributi di particolare e generale importanza.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ed il Comitato per le Arti popolari auspicano che l'argomento generale del Congresso ed il luogo in cui si svolgeranno i lavori, abbiano ad attirare il maggior numero possibile di studiosi e di artisti da ogni parte d'Italia, per affermare, sul «mare nostrum», la continuità di un irrevocabile primato.

Il Comitato generale del Congresso è presieduto dal generale Ettore Muti, Segretario del P.N.F., e composto del Ministro Giuseppe Bottai, del Sottosegretario Domenico Cavagnini, di Enrico Curiati, cons. naz. Pietro De Francisci, Augusto De Marsanich, cons. naz. Cornelio Di Marzio, amm. Gino Duci, cons. naz. Augusto Fanti, cav. Luigi Federzoni, cons. naz. Piero Gazzotti, cons. naz. Antonio Maraini, accademico F. T. Marinetti, cons. naz. Elio Opio, cons. naz. Biagio Pazzi, accademico Roberto Paribeni, Ministro Alessandro Pavolini, Sottosegretario Antonio Putzulo, senatore Arrigo Solmi, accademico Gioacchino Volpe, Ministro di Stato conte Volpi.

Il Comitato promotore è presieduto dal cons. naz. Pietro Capoferri, che ha per vice presidenti: il sen. Emilio Bodrero, il sen. Pier Silverio Leicht, il prof. Luigi Sorrento e il cons. naz. Luigi Ridolfi. Segretario generale è la prof. Emma Bona.

Corso per montatori di linee elettriche in alluminio

Il 22 luglio p. v. ad ore 18 presso la Sostituzione Elettrica di S. Giobbe della Azienda di distribuzione Collina, si inizierà l'annunciato corso per montatori di linee elettriche in alluminio organizzato dall'Istituto veneto per il Lavoro col concorso tecnico e finanziario del Consorzio Alluminio S. A. di Milano e della Società Adriatica di Elettricità. Il corso diretto a tecnici ed operai già specializzati, comprenderà lezioni pratiche su: Generalità sui conduttori di alluminio; generalità sul fascaggio e la giunzione dei conduttori; in alluminio; montaggio dei conduttori nelle aeree ad alta tensione; armate con isolatori a sospensione; esecuzione delle giunzioni nei conduttori in alluminio; alluminio-acciaio e Aldrey; giunzione di conduttori in alluminio con conduttori in rame; montaggio dei conduttori nelle linee aeree a media e bassa tensione e telefoniche, armate con isolatori rigidi; allacciamento agli utenti; montaggio di piccoli conduttori isolati in alluminio per impianti domestici e collegamento di essi ai morsetti degli apparecchi utilizzatori; giunzione di piccoli conduttori in alluminio fra loro e con conduttori in rame, mediante saldatura autogena; e dolce; generalità sui cavi in alluminio e sulla loro scelta; esecuzione delle giunzioni dei cavi in alluminio, fra loro e con cavi in rame, mediante saldatura autogena per colata ed a fiamma, dolce per reazione ed a rasiamento; giunzione dei cavi con mezzi meccanici; terminali e capicorda per cavi in alluminio; conduttori di connessione in centrali, sostituzioni e cabine, nonché una lezione teorica pratica sulle caratteristiche meccaniche e calcoli meccanici dei conduttori in alluminio, alldrey e alluminio-acciaio, destinati esclusivamente ad ingegneri e capicapi.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono fino al 21 luglio p. v. presso la sede dell'Istituto veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, 4794.

Accademia di musica antica

Domenica 14 corr. alle ore 18 seguita il saggio annuale della Scuola di coro e del gruppo strumentale, ultima seduta dell'anno accademico XXI. Parteciperanno alle esecuzioni il Coro femminile, diretto dalla professoressa Flora Bucco (in sostituzione dei Maestri Tincani e Tico), quello nobilitato, questo richiamato, la signora Olimpia Bondel Orlandini, prima soprano solista del Coro stesso, il prof. Ettore Bandel primo violino del gruppo strumentale accademico.

Daremo il programma della seduta di cui fanno parte le Canzoni popolari corse, (Serenata, Lamento Vbero, Ninna-Nanna) delle quali fu scritto particolareggiatamente nella «Gazzetta» di sabato scorso. La seduta è dedicata alla memoria del Presidente effettivo N. H. Conte Senatore Girolamo Marcello nel trigesimo della sua morte.

La tornata non è a pagamento. I nostri lettori che desiderano assistervi sono pregati di notificare alla Segreteria dell'Accademia i loro nomi o per iscritto o per telefono (20808).

La visita del Prefetto a Cavarzere

CAVARZERE, 10

L'annuncio che il Prefetto della Provincia sarebbe venuto a Cavarzere, in prima visita ufficiale, è valso a richiamare, nella mattinata di ieri, davanti al palazzo comunale, una folla considerevole che ha tributato al rappresentante del Governo il saluto devoto e sincero di tutta questa popolazione rurale e fascista.

Tutte le autorità convenute, tra le quali il Podestà e il Segretario politico, si sono schierate con le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e giovanili del Partito, davanti l'entrata principale del Municipio. Alle autorità civili e militari si sono aggiunte poi l'arciprete ed il clero della parrocchia e delle altre parrocchie del comune.

Il Prefetto arrivò alle 10.30 precise ed esortò immediatamente dal Podestà, dal Segretario politico e dall'arciprete, ha passato in rivista lo schieramento salutandolo romanamente, salutato alla voce, su ordine del segretario del Fascio. Le presentazioni sono state brevi; quindi il Prefetto, accompagnato dalle autorità, salì l'ampia gradinata del Municipio e si trattene qualche minuto nel gabinetto del Podestà, recandosi poi nella sala del consiglio, dove, nel frattempo, erano convenute le autorità espressamente invitate.

Il Prefetto ha rivolto quindi ai presenti la sua elevata parola. Dopo aver ringraziato della cordiale accoglienza, egli ha brevemente parlato della situazione politica e militare del momento, e della necessità di collaborare con tutto lo Stato, in questo sforzo glorioso e superbo, andando incontro al popolo allevando, con la bontà e con la persuasione, quelle che sono le necessità dei più bisognosi.

E poiché solamente se buoni si può essere giustamente infellicibili, il Prefetto ha invitato quanti occupano posti di responsabilità a curare ogni opera nei dettagli, ad estirpare le eventuali male erbe che fossero cresciute, ad adoperarsi perché tutti diano il loro contributo a quella vittoria assoluta e certa che coronerà lo sforzo delle armi gloriose d'Italia.

Un caloroso e sentito applauso ha coronato le parole del Prefetto.

Ossequiato quindi dai presenti, il Prefetto, accompagnato dal Podestà e dal Segretario politico, si è portato poi al Lincificio ed ha minutamente visitato lo stabilimento, in piena efficienza, salutato dalle maestranze e dagli operai. Il Prefetto è ripartito quindi alla volta di Venezia alle ore 12.

La marcia su Parigi

Il terzo dei grandi documenti tedeschi sull'irresistibile azione delle truppe del terzo Reich attraverso mezza Europa «La marcia su Parigi», è forse ancora più drammatico e interessante dei due che l'hanno preceduto: «Si avanza all'est» e «La battaglia delle Fiandre». La perfezione tecnica, non ostante il rapidissimo allestimento, è l'audacia degli operatori che, spesso con sacrificio della vita, colsero l'immagine per la conquista del cuore del Belgio, in tutti i suoi aspetti più significativi, hanno fatto di questo film un'altra vivida pagina di storia dell'immense sforzo bellico della Germania, al quale nessun ostacolo di uomini e di mezzi è valso a resistere.

La prima parte è dedicata, all'episodio di Dunkerque, con cui si conclude la sconfitta dei franco-inglesi sul territorio belga, la seconda si inizia con l'avanzata dell'esercito hitleriano verso la Senna, e, attraverso lo sfondamento della linea Weygand, culmina trionfalmente nell'occupazione della capitale francese. Distrozzamenti di città; combattimenti aerei e terrestri; audacissime picchiate di «Stukas» su fortificazioni, nodi ferroviari, aerodromi, navi da battaglia e trasporti; rastrellamento di masse di prigionieri; rapida costruzione di ponti; azioni di carri d'assalto, tutte le meraviglie degli originali azioni germaniche si susseguono con una impressionante evidenza, resa ancor più emozionante dal perfetto montaggio, che conferisce al film un valore artistico finora mai raggiunto in questo campo. (San Marco).

Accademia di musica antica

Domenica 14 corr. alle ore 18 seguita il saggio annuale della Scuola di coro e del gruppo strumentale, ultima seduta dell'anno accademico XXI. Parteciperanno alle esecuzioni il Coro femminile, diretto dalla professoressa Flora Bucco (in sostituzione dei Maestri Tincani e Tico), quello nobilitato, questo richiamato, la signora Olimpia Bondel Orlandini, prima soprano solista del Coro stesso, il prof. Ettore Bandel primo violino del gruppo strumentale accademico.

Daremo il programma della seduta di cui fanno parte le Canzoni popolari corse, (Serenata, Lamento Vbero, Ninna-Nanna) delle quali fu scritto particolareggiatamente nella «Gazzetta» di sabato scorso. La seduta è dedicata alla memoria del Presidente effettivo N. H. Conte Senatore Girolamo Marcello nel trigesimo della sua morte.

La tornata non è a pagamento. I nostri lettori che desiderano assistervi sono pregati di notificare alla Segreteria dell'Accademia i loro nomi o per iscritto o per telefono (20808).

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 19 alle 20.30, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

STATO CIVILE

9 luglio 1940-XVIII

NATI 17
NATI morti 0
NATI vivi e morti 0
prima della denuncia 0
MORTI 8
MATRIMONI 12

Riassunto del II trimestre 1940

MATRIMONI 1391
NATI 4262
MORTI 1673

Bollettino degli atti registrati nel giorno 9 luglio 1940 XVIII:

DECESSI: Gardin Fulvia di anni 34, nubile civile; Giusto Giuseppe, 27, nubile, casale; Ferruzzi Gian Gabriele 3 mesi; Giobbe Augusto 70, coniug. commerciante; Cazzaniga Angelo, 59, colibe, ricor. Scapin Luciano, 8 mesi.

MATRIMONI: Ranzato Luigi fu Luigi calzaio con Munari Antonietta di Narciso, casale; De Grandis Dario, di Angelo, congegnatore meccanico con Minoli Onata di Francesco, casale; Habeler Primo di Carlo, panettiere con Perini Vanda di Giovanni Comm. negoziante; Pedrini Giuseppe fu Fedele, falegname con Faresini Maria fu Gaetano, casale; Trevisan Ferdinando di Marco commerciante con Gr. Luigia di Alberto impiegata; Peloso Attilio di Pietro bruciante con Salvatore Annelly di Vittorio, casale; Casimiro Vittorio di Emilio, aggr. necce. con D'Appetito Erminia di Domenico, casale; Meneghetti Giovanni di Luigi vettore con Bernardi Iole di Riccardo, casalinga.

Alla Biennale

Le vendite

Il gr. uff. Aurelio Fracca ha acquistato un vaso tortiglione verde della S. A. Cristalleria Nazionale di Napoli, e un frutto di vetro iridato della Casa Fratelli Toso di Murano.

Il signor N. N. ha acquistato un vaso della Kristallglas Huettenwerke di Rukers.

Il signor N. N. ha acquistato una coppa Orientale della Casa Barovier - Toso e C. di Murano.

I visitatori

Dal 6 al 10 luglio la Biennale è stata visitata da n. 2024 persone.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore per via

Ieri verso le ore 13 i vigili hanno soccorso in campo S. Bartolomeo un tale Giuseppe Nardo di anni 45 da Mestre colto abito in via Bolaffredo, il quale in preda a malore era caduto pesantemente al suolo. Il Nardo è stato subito trasportato alla vicina farmacia e quindi all'ospedale ove rimase ricoverato in osservazione.

Ferita al capo

La piccola Maria Samba di anni 5 abitante a Castello 1345 è scivolata da letto sul quale si era intrattenuta a giocare, riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Omerto fratturato

Il bimbo Pietro Bernan di anni 5 abitante a Castello 782 giocando nei pressi di casa è scivolato fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Una pietra nel capo

Renato Longo di anni 12 abitante a Castello 4235, essendo arrampicato ad un muro di cinta di un giardino a S. Felice, per la caduta di un mattone dalla sommità della muretta fu investito dalla pietra stessa che gli produsse una contusione al capo guaribile in giorni 10.

Si frattura una gamba

Il bracciante Giovanni Capitano di anni 26 da Murano, abitante in fondamenta Santi, trovandosi sulla spiaggia di Sant'Erasmo, è scivolato fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infarto di gioco

Ottorino Renaldi di anni 14 astante a Dorsoduro 2054 giocando nei pressi di casa è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade dalla riva in barca

Il bambino Luciano Scarpa di anni 5 da Pellestrina è scivolato dalla riva sul sandalo attraccato alla riva di casa fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Cinematografi

S. Marco 15.30: LA MARCIA SUI PARIGI con le truppe del Reich da Lilla a Parigi. Nel giornale Luce. Le ultime immagini di I. Balbo. Ultimo spettacolo ore 21.50.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radiorecettori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspicci del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radiorecettori da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radiodiffusione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Giovedì — S. Pio I Papa, martiro sotto Marco Aurelio — Funzione eucaristica, a sera in tutte le parrocchie, a S. Benedetto, S. Giovanni Nuovo, S. Francesco di Paola. A S. Marcolò primi Vespri della festa titolare e interruzione della Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Effemeridi

Sole leva ore 5.34, tramonta ore 20.56 — Luna leva ore 12.39 e tramonta ore 0.22 — Luna primo quarto il 12 — Luna piena il 19.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi e Le ultime immagini di Ito Balbo — Massimo: Ritorno all'amore Italia: Ladro di donne — Accademia: Cavaliere di San Marco — Tirana: La segretaria e Una scandalosa partita — Savola: Duetto vagabondo — S. Margherita: Ultimatum di mezzanotte e Lettore d'amore dell'Engadina — Nazionale: I due derelitti e Ginova degli Almiri — Garibaldi: Baciati così e Missione misteriosa — Imperiale: Il cappello a tre punte e La figlia di nessuno.

Asta del Monte

Oggi giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 29 Dicembre 1939-XVIII.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saravali, San Canciano — Zera, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo, Frezzere — Milon, Campo San Stefano — Landi, Quattro Fontane — Giudiceca, in permanenza.

IN TRIBUNALE

Imprese ladresche

(Udienza del 10 — Sezione III — Bruno Falcier di Angelo di anni 20, Attilio Vedova di Lodovico di anni 32 e Aldo Tesan di Carlo di anni 20 rubavano nella notte dell'11 al due luglio dell'anno scorso, 20 Kg. di tubi di piombo del valore di lire 50 e Gino Brattovich.

Il Falcier ed il Vedova poi nella notte del 20 al 21 maggio dello scorso anno, recatisi a bordo del cotto di proprietà del dott. Giorgio Bellinato ormeggiato a S. Maria Elisabetta di Lido, dopo aver scassinato i boccaporti, rubavano sei rotoli di corda, due impermeabili ed un vestito da marinaio e della tela. I due ancora nella notte del 26 al 27 giugno rubavano nell'ufficio biglietti dell'A. C. N. I. L. una giacca, un berretto, un ombrello e un cappotto appartenenti al bigliettotario Francesco Luca. Altri furti compivano i due in danno di Augusto Pinton, di Gino Cavallin, a cui mancavano diverse bottiglie di liquore, e di Vincenzo Gianni, che si vide sparire 14 reti da pesca. Sempre il Falcier e il Vedova rubavano anche un ancorotto della R. Nave «Cristoforo Colombo», dopo averne tagliato il cavo, al quale era assicurato. L'ancorotto veniva acquistato poi da Emilio Bellemo, fu Celeste di anni 50 da Chioggia.

Il Falcier, il Vedova e il Tesan sono compariti ieri a rispondere dei furti compiuti, mentre il Bellemo ha dovuto rispondere di ricettazione. Il Tribunale ha condannato il Falcier a tre anni di reclusione, 2000 lire di multa con il condono di due anni e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, il Tesan a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa con il condono, e ha assolto il Bellemo, imputabile di incauto acquisto, per amnistia.

Difensori: del Vedova avv. Gamberti, del Bellemo avv. Aprile, degli altri due avv. Bondi.

La sartoria e la levatrice

La levatrice Giuseppina Squarzo, l'ini fu Giovanni di anni 27 da Cividale e residente a Dolo è stata accusata di pratiche illecite contro la maternità, eseguite sulla sartoria Valdemaria Castaldini di Emanuele di anni 22 da Fiesse d'Artico, la quale il 26 gennaio di questo anno veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale di Dolo. Ambedue furono arrestate e ieri processate.

Il dibattimento, svolto a porte chiuse ha occupato due udienze e si è concluso ieri con la condanna della Squarzo a due anni e 6 mesi di reclusione con la sospensione dall'esercizio professionale per egual tempo e della Castaldini a 8 mesi di reclusione.

Difensori: della Squarzo avv. Bondi e Serantoni della Castaldini avv. Virotta e Ambrosini.

Trent'anni di reclusione ad uno studente assassino

BOLOGNA, 10
Si è concluso alla nostra Corte di assise il processo a carico dello studente bolognese Dario Ferrarini, il quale il 24 novembre 1936, attirato in luogo solitario, presso Moleto, il compagno ventiquattrenne Augusto Galvani, lo uccise con quattro colpi d'accetta e poi lo derubava di mille lire e di altri oggetti. Con sentenza del 28 marzo 1939 la Corte d'assise condannava a morte il Ferrarini, ma in seguito a ricorso alla Suprema Corte, accettato, il processo è stato nuovamente celebrato nella nostra città. La nostra Corte ha ritenuto il Ferrarini colpevole di omicidio a scopo di rapina con la diminuzione della semi infermità di mente, e lo ha condannato a trenta anni di reclusione.

Nuove inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 10
Nuove inondazioni, dovute alle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, hanno provocato danni considerevoli nelle regioni della Serbia orientale ed in altre parti del Paese.

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
9	10
10	9
11	10
12	11
13	12
14	13
15	14
16	15
17	16
18	17
19	18
20	19
21	20
22	21
23	22
24	23
25	24
26	25
27	26
28	27
29	28
30	29

TITOLI DI STATO

Rend. 3 p. c.	92.20	92.25	92.55
Rend. 5 p. c.	92.30	92.40	92.50
Rend. 3.5 p. c.	71.30	71.40	71.50
Rend. 5 p. c.	92.20	92.30	92.40
Rend. 3 p. c.	92.20	92.30	92.40

OBBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. c.	92.95	93.25	93.25
Cred. Fond. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50
Cons. terr. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50
Cred. Migl. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50
Enca. Naz. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50
Enca. Naz. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50
Enca. Naz. 4 p. c.	40.50	40.50	40.50</

Il veto britannico per Cassala

Crispi contro le insidie di Londra

Cassala — recentemente conquistata dalle nostre truppe — è legata a un antefatto politico che vale la pena ricordare, attraverso documenti diplomatici dell'epoca, documenti che riconfermano la perfidia britannica e la ferma, risoluta e dignitosa politica estera di Francesco Crispi che riuscì a sventare un piano del governo di Londra nettamente antitaliano.

Procediamo con ordine. Subito dopo l'occupazione di Agordat (glorioso fatto d'armi onorato altamente dall'Armando e i nostri soldati) il governo inglese cominciò a dar segni di preoccupazione. Esso vedeva di preoccursi il programma imperiale e coloniale di Crispi, intuiva che la marcia voluta dallo statista siciliano si sarebbe svolta fatalmente conclusa nel Sudan e in Etiopia, e che avrebbe seriamente minacciato gli interessi inglesi, o meglio avrebbe vibrato un duro colpo alle arbitrarie posizioni egemoniche britanniche in quei settori.

Lord Dufferin, Ambasciatore di Inghilterra a Roma, un po' richiamandosi alla non mai esistita disinteressata amicizia verso l'Italia, un po' con larvate minacce (egli fece balenare tutte le rovinose conseguenze che sarebbero derivate da una tensione italo-britannica) voleva mettere il veto alla occupazione italiana di Cassala. Ma il Crispi tenne duro, come lo provano i documenti esistenti nell'archivio particolare di casa Crispi, riordinati dal Nalameghis e pubblicati dal Garganti.

Menelik non era la sola preoccupazione del Governo italiano. Nemici dichiarati, i derivati urgevano alla frontiera nord-ovest della Colonia: era indispensabile garantire le popolazioni che si erano poste sotto la protezione italiana. I confini dell'Eritrea verso il Sudan erano indecisi. Lo Stato Maggiore inglese in Egitto e i rappresentanti dell'Inghilterra al Cairo non nascondevano il loro malumore; il comandante di Suakin ostentava il malanimo nei rapporti con le nostre autorità.

Più che da parte nostra, da parte di Londra si desiderò una intesa anglo-italiana, allo scopo di « chiarire le rispettive posizioni », si disse allora, ma nella sostanza il governo inglese voleva sondarci per conoscere le nostre vere aspirazioni su Cassala e sul Sudan, per poi contrattarci, al momento opportuno, il cammino...

Incaricato dal Crispi, il conte Tornelli, nostro Ambasciatore a Londra, ebbe un lungo colloquio con Lord Salisbury (7 marzo 1900), colloquio che il Tornelli riferì poi in un rapporto segreto a Roma. Tra l'altro, l'Ambasciatore d'Italia comunicò al Crispi il seguente punto di vista del Foreign Office: « Il governo inglese (così si era testualmente espresso Lord Salisbury) è il tutore dell'Egitto ed è perciò impegnato a tutelare anche i diritti territoriali... Se da quattro anni Katrum e Kassala avevano dovuto essere abbandonate, ciò non voleva dire che l'Egitto avesse rinunciato a quei territori che dovranno essere o prima o poi rimessi sotto la sua autorità sovrana, la valle del Nilo essendo dall'Inghilterra stessa considerata come necessaria alla vitalità dell'Egitto... ».

Dopo altre trattative, riconosciute da Lord Salisbury la opportunità di negoziare un accordo, fu convenuto che i delegati anglo-italiani si sarebbero riuniti a Napoli. Delegati dell'Inghilterra furono Sir Evelyn Baring e il generale Greenfell; dell'Italia, il generale Dal Verme e il colonnello Silvestrelli. La conferenza fu tenuta a Napoli in una sala del villino Crispi al Rione Amedeo tra la fine di settembre e la prima decade d'Ottobre (1900).

Le sedute furono sospese il 30 settembre per desiderio dei delegati inglesi che avevano domandato a Londra nuove istruzioni. Nella seduta del 30 settembre « gli inglesi — telegrafava Crispi a Re Umberto — colsero l'intervento mio e di Lord Dufferin. Il tema in discussione fu, se ci dovesse essere permesso di andare a Cassala ed occuparla. Si pretendeva che ci fosse interdetti quella marcia. Mi rifiutai ».

Vi fu inoltre un colloquio a due, Crispi-Baring. Lo statista italiano nota nel suo diario: « Si è discusso ancora una volta di Cassala. Egli vorrebbe che la frontiera fosse stabilita al di qua di Cassala. Ho ripetuto le cose dette nella conferenza del giorno 30. L'Italia non potrebbe rinunciare a priori al possesso di Cassala ».

I negoziati non poterono condurre a un risultato soddisfacente per l'Italia e il 10 ottobre '90 furono sospesi. Crispi, nel partecipare a Re Umberto l'insuccesso delle trattative, diceva tra l'altro: « Erano già stati concordati i confini. Si erano già segnati sulla carta geografica e si erano scritti i relativi articoli per trattato. Restava solo a trovare la formula su Cassala ».

« Più tardi Baring mandò a dirmi che egli non poteva accettare altra formula che quella che stabilisse l'occupazione di Cassala con l'impegno del governo italiano di restituirla all'Egitto. Il dilemma era tale che per l'Italia moralmente e finanziariamente non vi poteva essere altra risposta che rompere i negoziati ».

Ringraziando della comunicazione, il Re approvava la decisione di Crispi, telegrafandogli: « Non si poteva fare altrimenti di quello che Ella ha fatto, ispirandosi, come sempre, ai veri interessi e all'onore del Paese ».

Il 10 ottobre 1900, Crispi, in un telegramma diretto al nostro Ambasciatore a Londra, precisava: « Cassala è il Quartier generale dei Derivati ed è una continua minaccia al paese dei Bogos e a Keron sui quali esercitiamo la nostra sovranità. Gli inglesi e gli egiziani non ci vanno e non ci possono andare ».

Giovanni il quale non potè occuparsi della Cassala, che fece occupare nel 1894, assicurando all'Italia una porta aperta verso il Sudan, il Di Rudini, il giorno in cui parve dominato dalla frenesia delle rinunce, abbandonò all'Inghilterra Cassala che l'occupò con truppe indigene nostre che il Di Rudini donò, esse riluttanti, come brando di pecore, insieme alle opere militari e... alle artiglierie che munivano il forte!

Francesco Geraci

Un colpo grosso di Churchill contro l'ex-Re d'Inghilterra

Il Duca di Windsor confinato alle isole Bahama col pretesto della nomina a Governatore

LISBONA, 10. Il Duca di Windsor è stato, pare definitivamente, raggiunto dalla mano di Winston Churchill. Quando alcune settimane addietro si era saputo che il Duca di Windsor aveva abbandonato la Francia per rifugiarsi in Spagna, e che probabilmente intendeva ritornare in Inghilterra passando per il Portogallo, erano, come si ricordò, subito corsa voci secondo le quali Churchill avrebbe fatto di tutto per impedire al Duca di Windsor di rientrare in Gran Bretagna. In certi ambienti si era giunti fino a supporre che Churchill avesse in mente di fare arrestare il fratello del Re, qualora questi avesse osato toccare il suolo inglese.

La Bahama popolata da negri

Questa supposizione era fondata su alcuni dati di fatto. Si conosce l'atteggiamento assunto dal Duca nei confronti del Governo britannico e di Re Giorgio, atteggiamento di aperta critica, specie all'opera di Churchill e, in generale, a tutta la condotta della guerra. E' risaputo che le dimissioni rassegnate tempo addietro dall'ex-Re d'Inghilterra dal suo posto di ufficiale di collegamento fra gli eserciti britannico e francese, erano state originate dal dispetto provato dal Duca per l'operato delle truppe inglesi nella battaglia delle Fiandre. Dopo questa netta presa di posizione, a Londra si ebbe la chiara sensazione che il Duca aveva dato il suo appoggio alle correnti sfavorevoli alla politica del Governo attuale.

Allora si disse anche che il Duca tentava di risalire il trono, valendosi delle simpatie di cui gode fra le classi meno abbienti che sarebbero ben liete, che dice la radio di Londra, se la Gran Bretagna mettesse fine a un conflitto senza più speranza per il Paese.

I Duchi di Windsor, dopo una breve permanenza a Barcellona, si stabilirono in Portogallo, e qui l'ex Sovrano è stato raggiunto, come si è detto, dalla mano di Churchill: la nomina a governatore e comandante in capo delle forze armate delle isole Bahama. La qualifica è vistosa, ma le isole, situate a sud-est della Florida, sono aride scogli la cui popolazione complessiva (e son quasi tutti negri) ammonta a sessantacinquemila anime.

L'impressione in Inghilterra

Secondo informazioni da Londra, la notizia ha prodotto grande impressione in tutta l'Inghilterra, dove si considera che questa nomina equivale a una deportazione, dato che è incompatibile tale posto con la personalità di un membro della Casa reale inglese.

Si è convinti nei circoli politici inglesi che il provvedimento è stato preso dallo stesso Churchill, il quale teme, come è risaputo, il ritorno del Duca in Inghilterra.

E' chiaro ora che la nomina del Duca di Windsor alla carica di governatore delle Bahama, impedisce a questi di prendere parte attiva alla vita politica del Paese.

I giornali inglesi in generale si limitano a riprodurre senza commento il decreto che esilia il Duca di Windsor. Soltanto il Times, in un articolo di fondo, scrive che le vicende della guerra hanno privato il Duca di Windsor della sua carica di ufficiale di collegamento con l'esercito francese. « Ma ora — continua il giornale — si presenta la possibilità di svolgere una missione non meno importante, alla quale egli porterà il contributo della sua conoscenza della vita dell'impero coloniale. Le popolazioni delle Antille accoglieranno con viva soddisfazione la notizia, la quale costituisce una riprova dei sentimenti di amicizia della Gran Bretagna per la sua lontana colonia ».

Il Times dedica anche un articolo allo Stato dell'Eire, riferendosi all'esplicita dichiarazione fatta da De Valera che il popolo dell'Irlanda...

vani tentativi inglesi

di creare allarmi nell'oriente europeo

SOFIA, 10. La gravissima situazione in cui si trova già oggi la Gran Bretagna, ancora prima dell'attacco finale dei soldati di Mussolini e di Hitler, viene rilevata nei circoli politici bulgari, i quali seguono con la massima attenzione i rinnovati tentativi della diplomazia e della stampa inglese di creare allarmi e disordini nell'oriente europeo.

Tra questi tentativi viene specialmente rilevato quello fatto ieri dal corrispondente della Reuter da Bucarest, il quale ha lanciato la notizia che navi da guerra russe erano state avvistate nel Mar Nero, nelle acque territoriali bulgare. Tale notizia, come al resto del genere, diffusa dalla stessa agenzia, non sono giudicate degne di smentita in questi circoli autorizzati, essendo troppo evidente il loro scopo tendenzioso. Le manovre e gli intrighi della Gran Bretagna nell'oriente europeo, si rivelano completamente vani negli effetti in quanto non riescono a turbare la calma e la serenità con cui la Bulgaria segue gli sviluppi della situazione internazionale.

Un colpo grosso di Churchill contro l'ex-Re d'Inghilterra

Il Duca di Windsor è stato, pare definitivamente, raggiunto dalla mano di Winston Churchill. Quando alcune settimane addietro si era saputo che il Duca di Windsor aveva abbandonato la Francia per rifugiarsi in Spagna, e che probabilmente intendeva ritornare in Inghilterra passando per il Portogallo, erano, come si ricordò, subito corsa voci secondo le quali Churchill avrebbe fatto di tutto per impedire al Duca di Windsor di rientrare in Gran Bretagna. In certi ambienti si era giunti fino a supporre che Churchill avesse in mente di fare arrestare il fratello del Re, qualora questi avesse osato toccare il suolo inglese.

LISBONA, 10. Il Duca di Windsor è stato, pare definitivamente, raggiunto dalla mano di Winston Churchill. Quando alcune settimane addietro si era saputo che il Duca di Windsor aveva abbandonato la Francia per rifugiarsi in Spagna, e che probabilmente intendeva ritornare in Inghilterra passando per il Portogallo, erano, come si ricordò, subito corsa voci secondo le quali Churchill avrebbe fatto di tutto per impedire al Duca di Windsor di rientrare in Gran Bretagna. In certi ambienti si era giunti fino a supporre che Churchill avesse in mente di fare arrestare il fratello del Re, qualora questi avesse osato toccare il suolo inglese.

Le rivelazioni germaniche

Inglesi e francesi smascherati. Un commento della "Pravda". MOSCA, 10.

Un editoriale della "Pravda", sotto il titolo: « Documenti che smascherano gli organizzatori della guerra inglese e francese », commenta ampiamente il Libro Bianco germanico. Il giornale, dopo aver fatto una minuta analisi del vasto materiale documentario contenuto nel Libro Bianco, rileva che i documenti da primi giorni della guerra, la Francia e la Gran Bretagna si sforzano di coinvolgere nella guerra altri Stati, sia mediante pressioni economiche, sia mediante dirette e aperte minacce. « Essi mostrano infine — conclude la "Pravda" — dove debbono ricercarsi i veri organizzatori e provocatori della guerra che attualmente infuria in Europa ».

Per l'assistenza alle famiglie dei richiamati

Le modalità di applicazione del contributo straordinario del 2 per cento

Il Ministero delle Finanze comunica: Con legge in corso di pubblicazione viene istituito, ad integrazione del fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, un contributo straordinario del 2 per cento sull'ammontare complessivo dei salari, mercedi, assegni, indennità e compensi corrisposti a qualsiasi titolo (lo stato, dagli enti e dai privati) ai propri operai, non assoggettati all'ordinaria imposta di ricchezza mobile.

Questo provvedimento, che si fonda su un concetto di solidarietà nazionale, ha nel campo della sua applicazione per il fine stesso cui ispira, carattere assolutamente generale. I salari, le mercedi, ecc. corrisposti da enti o da privati tenuti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile ad esercitare la rivalsa sono assoggettati al contributo straordinario in quanto il loro ammontare complessivo non sia superiore alle lire 8.640 annue (lire 720 mensili, 360 quindicinali e 180 settimanali) stabilite come minimo imponibile agli effetti della tassazione per l'imposta di ricchezza mobile in cat. C 2, restando conseguentemente esclusi dal contributo medesimo i salari, le mercedi ecc. che per essere corrisposti da privati non esercitano industrie e commerci (nel campo, per esempio di salariati agricoli, domestici, ecc.) andrebbero eventualmente accertati nei confronti dei singoli prestatori d'opera. Rimane fermo, in ogni caso, il D. R. D. di lire 2 mila stabilito dal R. D. 16 ottobre 1924 n. 1613, per cui i salari, le mercedi ecc. che ragguagliati ad anno non raggiungano detto minimo, non sono assoggettati al contributo straordinario.

Come è noto, in occasione degli adeguamenti salariali degli anni 1929 e 1940, non vennero assoggettati all'imposta di ricchezza mobile gli aumenti di salari concessi per gli adeguamenti stessi, sia nei confronti dei prestatori d'opera già assoggettati al tributo di ricchezza mobile, sia nei confronti di quelli che ne erano esenti per non raggiungere il salario minimo. Questi aumenti salariali non colpiti dal tributo mobile.

La legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta ufficiale" e quindi il contributo sarà applicato sui salari, compensi, ecc. corrisposti a decorrere dal giorno stesso.

Si richiama infine l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo della trattenuta e sul termine perentorio fissato dalla legge per la presentazione delle denunce e per il versamento dell'importo, al fine di evitare le speciali sanzioni stabilite dalla legge stessa nei riguardi dei trasgressori.

La legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta ufficiale" e quindi il contributo sarà applicato sui salari, compensi, ecc. corrisposti a decorrere dal giorno stesso.

Disposizioni del Reggente del Partito sull'opera di propaganda dell'I. N. C. F.

Il Foglio di disposizioni n. 105 del P.N.F. reca: Mi risulta che in alcune provincie non è ancora in pieno corso di attuazione quel potenziamento dell'Istituto nazionale di cultura fascista che il Duce ha ordinato ed al quale si riferiscono molte precedenti disposizioni del Segretario del Partito. Dispongo pertanto:

1) I segretari federali provvedano in modo più adeguato alle necessità finanziarie delle rispettive sezioni dell'I.N.C.F. tenendo presente l'importanza e la delicatezza dell'opera che queste debbono compiere. Il contributo alla sezione locale dell'I.N.C.F. non deve ridursi ad una cifra quasi insignificante nel bilancio annuale della Federazione.

2) Compito del segretario federale e del presidente dell'I.N.C.F. è quello di ben scegliere i nominativi di coloro ai quali affidare l'importante incarico di svolgere attività di propaganda, interpellando in proposito i presidenti delle sottosezioni e le segreterie dei gruppi femminili dell'I.N.C.F., i rappresentanti locali dell'A.F.S. e dei Guf. Tali nominativi dovranno essere scelti di preferenza tra gli insegnanti, i giovani dei Guf, maschili e femminili, gli elementi più attivi dei Fasci femminili e le visitatrici fasciste. I richiamati alle armi dovranno essere inclusi nelle liste, facendo esplicita menzione della loro posizione presente. Tali liste in ordine di preferenza, verranno trasmesse alla Presidenza centrale dell'I.N.C.F. non oltre il 20 c. m. il numero dei propositi varierà di provincia in provincia a discrezione dei federali.

3) I segretari federali e i presidenti dell'I.N.C.F. dovranno rendersi anche dell'opera preziosa che possono offrire le associazioni professionali, dalle quali potranno attingere camerati per adibire alla propaganda e valersi anche dell'attrezzatura organizzativa di cui dispongono sindacati e dopolavoro, dove ormai la rete degli uffici e dei fiduciari ha assunto proporzioni così cospicue da porre il Partito in grado di giovare ai fini di una propaganda metodica e ben condotta, che dovrà raggiungere la popolazione in tutti, anche i più piccoli, centri abitati. E ciò indipendentemente dalla propaganda che le associazioni hanno il dovere di svolgere verso i propri rappresentanti.

4) Gli argomenti sono quelli che possono suscitare l'orgoglio di essere italiani nel tempo di Mussolini. Basterà saper scegliere quei fatti di cui è ricca la storia di 18 anni di Regno per rinsaldare in tutti la fede e per alimentare l'entusiasmo di appartenere ad una generazione fortunata che, sotto la guida del Duce, vede realizzarsi in ogni campo il potenziamento dell'Italia imperiale. Durante il tempo di guerra si potrà rinunciare a divulgare il concetto dottrinario del Fascismo e delle sue leggi nei diversi campi per dar posto alla propaganda che gli avvenimenti bellici andranno suggerendo, senza tuttavia...

Per l'assistenza alle famiglie dei richiamati

Le modalità di applicazione del contributo straordinario del 2 per cento

Il Ministero delle Finanze comunica: Con legge in corso di pubblicazione viene istituito, ad integrazione del fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, un contributo straordinario del 2 per cento sull'ammontare complessivo dei salari, mercedi, assegni, indennità e compensi corrisposti a qualsiasi titolo (lo stato, dagli enti e dai privati) ai propri operai, non assoggettati all'ordinaria imposta di ricchezza mobile.

Questo provvedimento, che si fonda su un concetto di solidarietà nazionale, ha nel campo della sua applicazione per il fine stesso cui ispira, carattere assolutamente generale. I salari, le mercedi, ecc. corrisposti da enti o da privati tenuti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile ad esercitare la rivalsa sono assoggettati al contributo straordinario in quanto il loro ammontare complessivo non sia superiore alle lire 8.640 annue (lire 720 mensili, 360 quindicinali e 180 settimanali) stabilite come minimo imponibile agli effetti della tassazione per l'imposta di ricchezza mobile in cat. C 2, restando conseguentemente esclusi dal contributo medesimo i salari, le mercedi ecc. che per essere corrisposti da privati non esercitano industrie e commerci (nel campo, per esempio di salariati agricoli, domestici, ecc.) andrebbero eventualmente accertati nei confronti dei singoli prestatori d'opera. Rimane fermo, in ogni caso, il D. R. D. di lire 2 mila stabilito dal R. D. 16 ottobre 1924 n. 1613, per cui i salari, le mercedi ecc. che ragguagliati ad anno non raggiungano detto minimo, non sono assoggettati al contributo straordinario.

Come è noto, in occasione degli adeguamenti salariali degli anni 1929 e 1940, non vennero assoggettati all'imposta di ricchezza mobile gli aumenti di salari concessi per gli adeguamenti stessi, sia nei confronti dei prestatori d'opera già assoggettati al tributo di ricchezza mobile, sia nei confronti di quelli che ne erano esenti per non raggiungere il salario minimo. Questi aumenti salariali non colpiti dal tributo mobile.

La legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta ufficiale" e quindi il contributo sarà applicato sui salari, compensi, ecc. corrisposti a decorrere dal giorno stesso.

Si richiama infine l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo della trattenuta e sul termine perentorio fissato dalla legge per la presentazione delle denunce e per il versamento dell'importo, al fine di evitare le speciali sanzioni stabilite dalla legge stessa nei riguardi dei trasgressori.

La legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta ufficiale" e quindi il contributo sarà applicato sui salari, compensi, ecc. corrisposti a decorrere dal giorno stesso.

tavia rinunciare all'illustrazione di quei problemi che possono interessare le masse, alle quali sarà bene ribadire che il Duce, nonostante la guerra, ha voluto e vuole che gli istituti creati dal Regime, per assicurare la disciplina nei rapporti di lavoro, derivante dalla giustizia fra le categorie, deve essere mantenuta.

Sarà opportuno fare dei temi specifici, da affidare a persone competenti, sulle leggi create dal Duce per assicurare le famiglie dei militari durante la guerra, mettendo questo sforzo in relazione con le risorse economiche e finanziarie del Paese e prendendo occasione per aggiungere che queste risorse economiche cambieranno allorquando gli effetti della vittoria potranno far convergere in Italia le ricchezze che oggi i popoli dominati dall'Inghilterra e dalla Francia fanno affluire a quei Paesi.

5) Poiché, nonostante gli sforzi finora compiuti dal Partito, si riscontrano frequentemente uno scarso spirito militare nei camerati che vestono la divisa, sia quando viaggiano isolatamente sia quando marciavano inquadrati nei ranghi del Partito, è necessario compiere opera di persuasione e educazione intesa a dimostrare che la camicia nera è un simbolo e quindi l'espressione di un'idea per cui il fascista deve in ogni momento assumere un contegno marziale che ne riveli le caratteristiche: decisione, volontà e ardimento. Questo spirito militare, accompagnato da una fede alimentata da una propaganda intelligente, capace di percepire i fatti più salienti dell'alta politica del Duce, contribuirà a perfezionare il fascista per renderlo in tutto degno del grande Capo che impersona l'idea.

6) Entro il 10 agosto p. v. i presidenti provinciali dell'I.N.C.F. faranno pervenire alla presidenza centrale una relazione succinta ma esauriente, e assolutamente obiettiva, sulla difficoltà e sui problemi generali e particolari che la loro azione divulgativa incontra nella provincia. Tali relazioni dovranno essere controfirmate dai federali. Sulla base di esse, e di altri elementi informativi, il presidente dell'I.N.C.F. mi presenterà una relazione riguardante il problema di divulgare quale si presenta nelle varie zone del Paese.

Un decreto per il controllo della distribuzione dei generi di consumo

ROMA, 10. La "Gazzetta ufficiale" pubblica il R. D. L. 14 giugno 1940 XVIII n. 764 relativo alle norme per il controllo della distribuzione di generi di consumo. Il Ministro per le Corporazioni al quale è data facoltà di controllare l'esistenza e i successivi movimenti delle merci e delle derrate presso i produttori ed i commercianti, può imporre ai produttori di determinare merci l'obbligo di denunciare i quantitativi prodotti in ciascun periodo, i quantitativi venduti o comunque ceduti e le esistenze al termine del periodo stesso. Ugual obbligo il Ministro stesso potrà imporre alle ditte commerciali per i prodotti acquistati, ceduti e sganciati in determinati periodi di tempo.

Qualora si tratti di provvedere per prodotti agricoli e zootecnici, detta facoltà di controllo nei confronti dei produttori spetta al Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, salva l'applicazione delle norme del R. D. L. 18 dicembre 1939 XVIII n. 2222 riguardante i servizi degli approvvigionamenti e della distribuzione dei generi alimentari in periodo di guerra. I produttori ed i commercianti dei generi per cui saranno imposti gli obblighi anzidetti, dovranno munirsi, dalla data in cui sarà disposto il controllo, di un registro di carico e scarico da esibire alle autorità preposte al controllo. E' in facoltà dei ministri competenti di esonerare da tale ultimo obbligo determinate categorie di produttori o di commercianti.

Le denunce da parte dei produttori e commercianti delle merci sottoposte al controllo dovranno essere presentate, nei termini che saranno prescritti, a cura e sotto la responsabilità degli obbligati, alle rispettive associazioni sindacali. Per le merci e le derrate sottoposte a controllo potrà essere fatto obbligo, con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste o del Ministro per le Corporazioni, ai produttori e ai commercianti delle merci e derrate medesime di non cederle e venderle, in tutto o in parte, se non a quegli enti o a quegli organismi di distribuzione che saranno indicati dal ministro competente, o di non utilizzarle se non per quegli usi e per quelle destinazioni che saranno prescritti.

I Ministri competenti stabiliranno le modalità per il ritiro e per il passaggio delle merci e derrate da parte degli enti ed organismi acquistanti. Chiunque violi le disposizioni del presente decreto e quelle che saranno emanate in dipendenza di esso, sarà punito con l'arresto fino a tre anni ovvero con l'ammenda fino a lire 10 mila. Il presente decreto entra in vigore oggi.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7. —
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale n. 9-103, o a mezzo cartolina postale.

L'attività del cinema italiano

I film di propaganda, cronache di guerra, corti metraggi e giornali. L'industria privata a pieno ritmo

L'alto consenso del Duce per un nuovo film di Reck

Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stato fra l'altro approvato un provvedimento, con effetto immediato, concernente l'obbligo di includere nei programmi degli spettacoli cinematografici pellicole di guerra o di propaganda. E' reso così rapida e totale, in tutte le sale cinematografiche, la proiezione dei film di carattere militare, politico o culturale, editi a cura del Ministero per la Cultura Popolare o dall'Istituto nazionale Luce.

Dal principio della nostra guerra i giornali Luce sono costituiti quasi esclusivamente di materiale italiano e riportano le più recenti attualità di guerra dei nostri fronti. Inoltre l'Istituto Luce si è fatto editore di altre pellicole (le « cronache della guerra »), ciascuna delle quali è dedicata alla trattazione completa di una fase delle operazioni sui nostri fronti o per parte delle forze armate germaniche. In ciò l'Istituto Luce agisce in perfetto collegamento con l'organizzazione cinematografica tedesca, che a sua volta accoglie nei suoi « giornali » il materiale italiano. Per adempire a questi suoi compiti, l'Istituto Luce ha dislocato sul fronte occidentale, in Libia, in A. O. I. e presso reparti della Marina e dell'Aviazione propri nuclei specializzati composti di elementi i quali seguono da vicino le operazioni. Già i nuclei annoverano, infatti i primi feriti di guerra in servizio.

Oltre che a queste pellicole, il provvedimento si riferisce ai corti metraggi di propaganda realizzati a cura del Ministero presso case cinematografiche o presso l'Istituto Luce. Diversi di tali film che il pubblico ha mostrato di gradire, sono stati già proiettati, tempestivamente e con aderenza agli avvenimenti: ricordiamo « Attenzione », che avvisa sulle drammatiche conseguenze che può avere la infamia propagandistica di notizie; « Bidello del mare », cronaca commentata al blocco navale; « Una prigione nel Mediterraneo »; « Tunisi »; « Malta »; « Gibuti ». Nella prossima settimana saranno messe in programma: « Fronte di guerra »; « Come l'Inghilterra ha conquistato il suo impero »; « L'Inghilterra nemica dell'Europa ».

L'industria privata, con l'appoggio e l'assistenza degli ordini ministeriali ha per parte sua continuato nel settore di film spettacolari l'attività produttiva, il cui ritmo segna un notevole incremento sugli anni precedenti. Il periodo giugno 1938-luglio 1939 vide l'uscita di lavorazione di 71 pellicole, mentre dal giugno 1939 al luglio 1940 tale numero è salito a 90 pellicole. Considerando il primo semestre di quest'anno, le statistiche danno 44 pellicole presentate al visto di censura.

La disciplina delle comunicazioni

telegrafiche, telefoniche e radio

Divieto di ascoltare le stazioni nemiche e neutrali

ROMA, 10.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il R. D. L. 16 giugno 1940 XVIII n. 765 che fissa le norme sulla disciplina dei servizi telegrafici e telefonici e sull'uso degli apparecchi radioricevitori, o radiotrasmettitori. Il decreto stabilisce che non è ammessa la corrispondenza telegrafica o telefonica con Stati nemici o in transito per gli Stati nemici. La corrispondenza telegrafica privata con Stati nemici o neutrali, come pure quella scambiata sia all'interno del Regno sia con l'Africa italiana, i Possedimenti italiani, deve essere redatta esclusivamente in lingua italiana, con linguaggio chiaro e con frasi facilmente comprensibili. E' riservato al Ministro per le Comunicazioni, d'intesa con quello per gli Affari esteri, per l'Africa italiana e per la Cultura Popolare di emanare disposizioni per controllare la corrispondenza telegrafica privata, l'uso di altre lingue, l'uso dell'indirizzo abbreviato o convenuto non è ammesso neanche nella firma. La corrispondenza è la ricezione telegrafica della stampa sono soggette a speciale sorveglianza da parte del ministero della cultura Popolare.

Il mittente o il presentatore del telegramma deve dimostrare, a richiesta dell'ufficio telegrafico di accettazione, la propria identità personale mediante la presentazione di idonei documenti di riconoscimento, ovvero mediante la testimonianza di tutte le suddette corrispondenze sono accettate a rischio del mittente e sono soggette a censura.

Per ciò che concerne le comunicazioni telefoniche, il decreto determina che le conversazioni private con l'estero, con la zona di frontiera, o le interurbane nella zona di frontiera, non sono ammesse, salvo alle persone debitamente autorizzate di volta in volta, dal prefetto della provincia in cui la conversazione deve essere effettuata. Non sono dei pari ammesse le conversazioni telefoniche interurbane private nella zona delle operazioni e fra questa e la zona territoriale, salvo che da parte delle persone debitamente autorizzate di volta in volta dal comando militare del luogo.

Il Ministero delle Comunicazioni, d'intesa con il ministero dell'Interno, ha la facoltà di estendere le disposizioni di cui sopra ad altri territori oltre la zona. I richiedenti possono servirsi soltanto delle cabine presso gli uffici di accettazione, e devono esibire l'autorizzazione suddetta e i documenti di riconoscimento.

Circa le radiocomunicazioni il decreto dispone che gli impianti radiotrasmettitori privati concessi a norma dell'articolo 251 del codice postale e delle telecomunicazioni, debbono essere smontati e gli apparati chiusi in casse sigillate, consegnate alle autorità di P. S. a meno che non sia diversamente disposto dalle competenti autorità militari o dalle competenti autorità civili di riconoscimento.

Circa le radiocomunicazioni il decreto dispone che gli impianti radiotrasmettitori privati concessi a norma dell'articolo 251 del codice postale e delle telecomunicazioni, debbono essere smontati e gli apparati chiusi in casse sigillate, consegnate alle autorità di P. S. a meno che non sia diversamente disposto dalle competenti autorità militari o dalle competenti autorità civili di riconoscimento.

contro le 29 presentate nello stesso periodo dell'anno scorso. Se tale è il quadro delle pellicole realizzate, non meno confortante appare l'opera in corso. Mercoledì la provvidenza tempestivamente attuata anche in accordo con le autorità militari, l'industria cinematografica ha potuto proseguire il proprio lavoro senza nessuna di quelle soste che a industria del genere riescono perniciose, specie per l'affermazione sui mercati esteri, dove fra l'altro, è vacante il posto della produzione dei Paesi nemici ed anche di quelli neutrali europei quasi completamente paralizzato dalle contingenze.

L'interrotta attività dell'industria cinematografica nazionale corrisponde inoltre al concetto di non far mancare neanche durante la guerra al popolo italiano una delle più gradite forme di spettacolo, integrata ora, come si è accennato più sopra, da forme supplementari di divulgazione cinematografica del più alto interesse politico e culturale.

Attualmente i nostri cantieri cinematografici lavorano in pieno, in un clima di fiducia per parte dell'industria e del credito. Sono state impostate fra l'altro pellicole di particolare mole e che esigono lunga preparazione ed eccezionale impegno. Si è determinata, in corrispondenza di ciò, una più attenta ed assidua domanda per parte dei mercati esteri, che già hanno presentato richieste di acquisto notevolmente superiori a quelle dei precedenti anni, mentre è di felice auspicio quella intensificazione dei rapporti con la cinematografia germanica che si è concretata negli accordi stipulati a Roma negli ultimi giorni fra la delegazione tedesca ed il Ministero per la Cultura Popolare.

Il compiacimento del Duce al realizzatore

de "I colori dell'impero,"

Il Ministro dell'A. I., gen. Teruzzi, ha consegnato al Duce il documentario « I colori dell'impero » o « maggio del giornalista tedesco Leopoldo Reck. Il Duce, dopo avere ammirato il film, che per la prima volta riproduce la terra d'Africa nei suoi smaglianti colori, ha incaricato il Ministro di comunicare al realizzatore di questo lavoro il suo compiacimento.

Inoltre il Duce si è degnato di dare il suo alto consenso per la realizzazione di un film, ideato dallo stesso Reck, che esalterà le imprese di un grande esploratore italiano e di un grande esploratore tedesco nell'Africa Orientale e che costituirà un interessante documento della storia coloniale dei due popoli alleati.

Oro alla Patria

15.100.000 lire nell'esercizio 1938-39

ROMA, 10.

Le offerte allo Stato di monete, medaglie, valute e oggetti preziosi sono continuate anche nell'esercizio 1938-39 ed hanno raggiunto la cospicua cifra di lire 15.100.000. Queste spontanee offerte alla Patria sono molto significative e testimoniano molto chiaramente gli alti sentimenti dei cittadini italiani.

Borca Cadore

(m. 940 s. m.) Alberghi - Appartamenti - Villa Informaz.: « Pro Loco »

VALLE (m. 835) di Cadorina

VENAS (m. 860) di Cadorina

Vallegrattana - Informazioni rispettive PRO LOCO

VALLE del BLOIS

(da m. 950 a m. 1200) DOLOMITI SOGGIORNO INCANTEVOLE

Preferito! Località di soggiorno: Falceda, Cavallada, La Mora, Forno Canale, Valada - Chiedere informazioni a: « Pro Loco » - Cadorina (Prov. Belluno).

Annunzi Sanitari

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA tel. 25022 VENEREE e PELLE VENEZIA, S. Maurizio, Camp. di Venezia 1902 - ore 12-13.30 e 18-19.

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Golpi mortali dell'aviazione germanica alle formazioni aeree e alle navi da guerra e mercantili inglesi

Interi squadriglie nemiche annientate - Un incrociatore affondato e un altro incendiato - Diecine di navi colate a picco o gravemente danneggiate

BERLINO, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un sommergibile annuncia di avere affondato naviglio commerciale nemico per 35,187 tonnellate.

«Nel corso di nostre azioni aeree contro la Gran Bretagna, sono stati affondati davanti alle coste britanniche orientali e meridionali, una nave pattuglia e tre mercantili per una stazza complessiva di 23 mila tonnellate. Altre 10 navi mercantili sono state gravemente danneggiate e parzialmente incendiate.

«Golpi in pieno sui depositi di carburanti negli aeroporti di Pembroke e Ipswich, come pure sui centri di produzione bellica di Norwich, Leeds, Tilbury e Swansea, hanno provocato incendi ed esplosioni.

«Sul canale della Manica hanno avuto luogo parecchi scontri aerei tra nostri caccia e caccia britannici. Questi ultimi hanno subito gravi perdite.

«Come ha già informato un comunicato straordinario, 12 bombardieri inglesi tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato di attaccare l'aeroporto di Stavanger. Sono stati tutti abbattuti prima di avere potuto assolvere il loro compito. Nessuna perdita ha subito in questa occasione la nostra aviazione.

«La notte scorsa apparecchi nemici hanno nuovamente attaccato in Olanda e nella Germania settentrionale e occidentale obiettivi non militari, senza arrecare danni notevoli.

«L'aviazione nemica ha perduto ieri complessivamente 29 apparecchi, fra cui un idroplano «Sunderland»; ventotto sono stati abbattuti in combattimento, uno dalla difesa contraerea. Mancano tre nostri apparecchi.

«Da ulteriori accertamenti risulta che un aeroplano britannico è stato abbattuto lunedì notte dai nostri caccia sul golfo di Heligoland.

«Un bollettino straordinario del Gran Quartiere generale reca:

«La superiorità tedesca nell'aria, manifestata nell'annientamento della Francia, si rievoca ora in misura crescente anche nei confronti dell'Inghilterra. Gli apparecchi inglesi abbattuti ieri a Stavanger, segnalati nel primo tempo in numero di 12, durante la giornata, in seguito ad ulteriori scontri aerei, sono saliti a 25.

«Si apprende ora che anche oggi, tutti gli apparecchi di una squadriglia inglese attaccati sono stati abbattuti. Sette apparecchi da bombardamento britannici, che volevano attaccare l'aeroporto di Amiens, sono stati costretti dalla nostra artiglieria antiaerea a tornare indietro prima di aver raggiunto la meta e a lanciare il loro carico di bombe a casaccio, e prima del tempo. In tal modo nessun danno militare è stato recato. I nostri caccia hanno immediatamente iniziato l'inseguimento, abbattendo tutti gli aerei nemici uno dopo l'altro. Nessuna perdita da parte tedesca.

«Un altro bollettino straordinario del Gran Quartiere generale reca:

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

«Nello stretto di Dover apparecchi tedeschi da combattimento hanno, oggi nel pomeriggio, attaccato un convoglio britannico, fortemente scortato, affondando un incrociatore e quattro navi mercantili per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate. Un incrociatore e tre navi mercantili, per complessive 19 mila tonnellate, sono stati in pieno centro sbandandosi e parzialmente incendiandosi. L'aviazione che scortava il convoglio, è stata efficacemente attaccata ed ha perduto 10 apparecchi. Da parte tedesca quattro apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

contrapposte rimane per conseguenza in nostro favore».

Il Times, a proposito di queste operazioni della marina britannica, parla della «impotente rabbia della Germania e dell'Italia che si vedono strappare di mano un bottino sul quale avevano fatto assegnamento».

Il Ministro dei Rifornimenti, Morrison, sullo stesso argomento, dopo avere detto che gli avvenimenti di Orano sono stati molto penosi, ha aggiunto che il popolo britannico sia animato tutto da spirito combattivo. «Noi di Gran Bretagna», ha continuato il ministro — siamo fiduciosi di poter tenere testa ai nostri nemici, e di respingere a qualunque costo la minaccia che incombe su di noi. Non solo abbiamo fiducia di poter resistere all'aggressione nemica, ma anche di capovolgere la situazione.

«Queste nostre speranze si fondano — ha continuato il ministro — almeno in parte sulla volontà degli Stati Uniti di aggiungere alle nostre le loro risorse. Contro la potenza materiale del continente europeo organizzato per aggredirci, esiste un contropeso industriale poderoso: quello degli Stati Uniti».

Anche il Ministro del Lavoro, Bevin, in un discorso pronunciato oggi a Londra, ha detto che «non esiste nel Ministero alcun indizio che il proposito di continuare ad oltrepassare la lotta fino alla vittoria finale accendi ad indebolirsi in alcun modo. Se avvertissimo un minimo segno — in questo senso, sarei io il primo — ha detto il ministro — a dare le dimissioni».

Lo sgombero dei bimbi

Intanto i giornali seguitano ad evitare qualunque accenno ai preparativi della difesa del territorio nazionale contro l'invasione. Si parla soltanto di sgombero dei bambini dalle città e dai paesi della costa meridionale e sud orientale.

A questo proposito i giornali precisano che fino ad ora il Governo ha speso per lo sgombero dei bambini dai centri urbani una somma complessiva di 11 milioni di sterline che rappresentano poco meno della metà dell'importo totale delle spese inerenti allo sgombero ed al mantenimento dei bambini, avendo il 64 per cento dei genitori preferito sopportare alle spese.

Com'è noto, il Governo è in trattativa con gli Stati Uniti, con l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada per il trasferimento di un numero molto considerevole di bambini oltre oceano. Oggi si annuncia che il Governo australiano ha consentito a ricevere un numero illimitato di bambini inglesi, mentre fino ad ora aveva dichiarato di non poterne ricevere più di 5 mila. I provvedimenti progettati per proteggere i bimbi inglesi trasportati nel Canada sono stati però sospesi di fronte alla stragrande quantità di richieste pervenute al Governo.

Intanto in vari ambienti si fa pressione sul Governo affinché riconsideri il problema, tenendo conto delle difficoltà del trasporto e della quantità di navi necessarie per la scorta. Il problema è considerato assai più urgente dell'attacco aereo assunto dall'Inghilterra, che insiste sulla sua assoluta neutralità. Il Governo inglese, rendendosi conto dell'impossibilità di persuadere De Valera ad accettare il punto di vista britannico, ha deciso di rinforzare la sorveglianza del mare dell'Irlanda.

Minaccia inglese al Portogallo

Londra chiede due basi navali

MADRID, 10

Le informazioni su una minaccia inglese contro il Portogallo vanno prendendo sempre più verosimiglianza, e ciò in seguito alla posizione precaria di Gibilterra. Gli specialisti inglesi di fortificazioni marittime, inviati sul posto a compiere una inchiesta, hanno stabilito che Gibilterra è imprendibile dal mare, ma vulnerabile da terra. Un allontanamento degli inglesi dalla rocca iberica metterebbe in pericolo non soltanto la loro posizione già fortemente scossa nel Mediterraneo, ma toglierebbe all'ammiraglio britannico una base navale di primo ordine per le squadre dislocate nell'Atlantico.

Sono qui considerate come ben fondate le notizie di una fortissima pressione che la Gran Bretagna sta svolgendo a Lisbona, il Portogallo e da un secolo alleato dell'Inghilterra, i cui capitali dominano nella Repubblica iberica. Approfondendo di questa sua influenza, Londra ha chiesto al Governo di Lisbona la cessione di due basi portoghesi, il capo di Santa Maria, tra Faro e Oporto, e la Punta Segura. Da queste posizioni il controllo sull'entrata del Mediterraneo continuerebbe, sia pure in forma meno assoluta di quanto avviene a Gibilterra.

La tensione anglo-nipponica

ad una svolta pericolosa

TOKIO, 10

L'ambasciatore britannico ha visitato il Viceministro degli Esteri che ha sollecitato alcuni chiarimenti sull'atteggiamento giapponese nei confronti dell'Inghilterra bellica. Da fonte ufficiale si è temporaneamente appreso che i ministri degli Esteri della Germania e della Marina stanno concordando per l'adozione di energiche misure nel campo politico, militare e na-

rale, «per l'eventualità che l'Inghilterra tenti di ritardare una risposta soddisfacente al Giappone».

La stampa nipponica è stamane unanime nel dedicare i suoi commenti alla risposta britannica alla richiesta giapponese che siano i rifornimenti a Giapponi e a Hongkong, e illustra le varie ragioni per le quali tale risposta non è soddisfacente per il Giappone.

Non pochi giornali poi, compresi tutti quelli di maggiore autorità, prevedono che il Giappone sia alla vigilia di abbandonare la politica di astensione dal conflitto europeo; infatti non nascondono che tale disposizione della linea di condotta nipponica verso la guerra d'Europa è una conseguenza diretta dell'ultimo colloquio che il Ministro della Guerra ebbe due giorni or sono con il Primo Ministro.

Il corso degli eventi sembra aumentare l'eccezionalità dei circoli nipponici di Sciogami, in conseguenza dell'incidente nippono-americano di sabato scorso. Gli elementi nipponici più intrasiggenti stanno lentamente prendendo il sopravvento e già alcuni chiedono apertamente il disarmo dei fuellieri di marina degli Stati Uniti. Le autorità militari nipponiche ripetono che l'azione dei fuellieri americani è stata «un grave insulto ai soldati giapponesi», mentre dall'ambasciata si continua a dichiarare che non si ha intenzione d'intervenire.

Il giornale Miyako pubblica un articolo nel quale attacca violentemente gli Stati Uniti per l'offesa fatta da quest'ultimi al Giappone a Sciogami. L'articolo chiede che il Governo del Giappone difenda il prestigio nazionale nipponico.

Roosevelt non concede che navi americane trasportino bimbi inglesi

NEW YORK, 10

A proposito del progettato trasporto di bimbi inglesi oltre oceano, anche negli Stati Uniti, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che il Governo inglese deve provvedere a trasportare i bimbi con i propri mezzi, perché gli Stati Uniti non possono mandare le loro navi nelle acque britanniche. I bimbi sono però attesi in America, perché i profughi inglesi sono per ora destinati a trasportare nel Canada i profughi di guerra.

La grande litoranea libica si chiamerà «Via Balbia»

Il nome dell'Eroe a vie, quartieri ed opere pubbliche dei centri della Libia

Su proposta del Maresciallo Graziani, il Ministero dell'Africa Italiana, per onorare la memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, ha deciso, con l'alta approvazione del Duce, di intitolare al nome del Quadrumviro, la grande litoranea libica, da lui ideata e costruita che, all'uso romano, assumerà il nome di Via Balbia.

Il Corso Sicilia di Tripoli, da lui ampliato e rinnovato, i quartieri delle case per operai di Tripoli, Bengasi, Misurata, Derna, Homs, Barce e Tobruck, che formarono l'oggetto della sua speciale cura; il molo sotterraneo di Tripoli, sistemato durante il suo Governo, il villaggio, centro della colonizzazione musulmana, sorto per volontà di Balbo, nei pressi di Zavia.

Il co. Ciano partito per l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 10

Invitato da von Ribbentrop ad un tè nel castello di Fuschel, presso Salisburgo, il conte Ciano, alla sedici e trenta, festeggiato dalla folla che faceva alla sua parata, ha lasciato in automobile Monaco. Lo hanno salutato alla partenza le maggiori personalità monacensi, il R. Console generale d'Italia e i rappresentanti del Fascio di questa città. Oltre al conte Ciano, all'ambasciatore Alfieri e agli altri componenti la delegazione italiana, anche la delegazione ungherese e numerose altre personalità tedesche erano fra gli invitati di von Ribbentrop al castello di Fuschel.

I giornali della sera danno il massimo rilievo all'incontro del conte Ciano con il Führer a Monaco e alle conversazioni cui hanno partecipato anche gli esponenti del Governo magiaro.

Prima di arrivare a Salisburgo il conte Ciano ha visitato, in località di Chiese, sul lago omonimo, un convalescenziario di feriti di guerra coi quali si è cordialmente intrattenuto, dando luogo a vive manifestazioni di simpatia al suo indirizzo.

Poi, accompagnato da von Ribbentrop, dal conte Teleki e dal conte Csaky, è giunto a Salisburgo dove, sebbene la notizia del suo arrivo si fosse diffusa all'ultimo istante, la folla gli ha imprevvisamente una calorosa dimostrazione.

Molte case erano imbandierate e una densa folla acclamante si accalcava lungo le vie della caratteristica città.

Alle ore 19,35, il treno speciale del conte Ciano è partito per l'Italia, fra rinnovate vive acclamazioni. Il ministro è stato accompagnato alla stazione da von Ribbentrop, dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri, da tutte le principali autorità di Salisburgo e da numerose altre personalità. Accompagna il conte Ciano, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen. Qualche minuto prima della sua partenza, è partita per Budapest la delegazione ungherese.

Sei morti nel naufragio di un motopeschereccio pugliese

MOLFETTA, 10

Da grave lutto è stata colpita la cittadina molfettese quando il sinistro toccato a sei dei suoi figli della classe marinara, nelle acque di Trani. Parliamo dell'equipaggio del motopeschereccio Archimede di proprietà di Paparelli la Cosmo, che nella zona fra Trani e Barletta naufragava. L'intero equipaggio, composto di sei pescatori, periva.

Gravi inondazioni in Giappone

TOKIO, 10

Informano da Osaka che circa 73 mila abitazioni sono rimaste allagate in seguito a piogge eccezionali incominciate ieri sera e continuate fino a stamane all'alba. In taluni punti la pioggia caduta ha raggiunto l'altezza di oltre 60 centimetri.

Gli esercizi pubblici aperti fino alle 23.30

A datare da oggi, undici corrente, la chiusura dei luoghi di spettacolo e dei pubblici esercizi, è stata fissata alle ore ventitré, trenta. Viene regolato di conseguenza anche l'orario dei mezzi pubblici di trasporto.

Due bambine travolte da un autocarro

Una uccisa e l'altra ferita

VICENZA, 10

Una grave sciagura è accaduta stamane poco dopo le 9 sulla nazionale Vicenza-Padova e precisamente in frazione Barbarano del Comune di Gignasio di Zoccolo. Due bambine, entrambe di sei anni, Giannina Götting di Eremegondo e Gelinda Cecchinato di Giuseppe, del luogo, furono travolte dalla ruota di un autocarro che stava attraversando la strada senza avvertire il sopraggiungere di un autotreno della ditta Edoardo Bandieri di Modena, pilotato dall'autista Renato Manzoni fu Pasquale da Sempredara.

L'investimento, inevitabile, fu fatale per la piccola Götting che aveva la gamba sinistra maciullata, mentre fratture multiple riportava sulla gamba sinistra. Invece la Cecchinato riportava la frattura della ossa nasale ed a giudizio del sanitario potrà guarire in una ventina di giorni. Con una vettura che più tardi fu trasportata per il luogo lo due picciole venivano trasportate al ospedale di Vicenza. Purtroppo in seguito a dissanguamento la Götting, oggi alle 15.30 spirava. Era figlia di un agricoltore che era rientrato con la sua famiglia, quattro anni or sono dalla Francia.

La quantità di grano che l'agricoltore può trattenerne

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha richiamato l'attenzione dei produttori sulla nuova disposizione legislativa che limita a due quintali per testa la quantità massima di grano, che l'agricoltore può non conferire all'annamasso per il fabbisogno alimentare proprio e dei suoi dipendenti. Resta ferma invece la norma che stabilisce in due quintali per ettaro la quantità che può essere trattata dal produttore per le necessità della semina. Sarà effettuata una accurata vigilanza sulla esatta osservanza della nuova disposizione.

La visita dei giornalisti esteri Cronaca di Mestre

al fronte alpino

ROMA, 10

Si è conclusa col ritorno stamane a Roma, la visita dei giornalisti esteri al fronte occidentale, iniziata, come è stato riferito, nella zona del Piccolo San Bernardo. Nella seconda giornata i giornalisti hanno visitato le regioni del Moncenisio osservando l'aspetto terreno della lotta e le durissime difficoltà delle Alpi superate dalla nostra avanzata. Essi si sono quindi inoltrati in territorio occupato visitando i villaggi di Lans-Lebourg e Bramans, fino alla linea di armistizio.

Nella terza giornata, scesi attraverso le prealpi figuri sino a San Remo, hanno proseguito per il vecchio confine, soffermandosi al ponte S. Luigi, dove sono stati illustrati gli aspetti e gli episodi della lotta vittoriosa, e hanno quindi lungamente visitato Mentone, occupata e presidiata dalle truppe italiane.

I giornalisti esteri hanno manifestato la loro viva ammirazione per il più alto interesse per la visita fatta al nostro fronte occidentale, con ampie possibilità di libera constatazione ed osservazione, riportandone dirette impressioni che sono state largamente diffuse nei loro servizi per gli organi della stampa internazionale da essi rappresentati.

Nessuna deroga al divieto della vendita delle carni insaccate

ROMA, 10

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, nessuna deroga alla disposizione che vieta la vendita delle carni fresche ed insaccate di qualsiasi genere nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì è stata accordata. Perciò la vendita dei salumi resta vietata in detti giorni.

Il co. Ciano partito per l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 10

Invitato da von Ribbentrop ad un tè nel castello di Fuschel, presso Salisburgo, il conte Ciano, alla sedici e trenta, festeggiato dalla folla che faceva alla sua parata, ha lasciato in automobile Monaco. Lo hanno salutato alla partenza le maggiori personalità monacensi, il R. Console generale d'Italia e i rappresentanti del Fascio di questa città. Oltre al conte Ciano, all'ambasciatore Alfieri e agli altri componenti la delegazione italiana, anche la delegazione ungherese e numerose altre personalità tedesche erano fra gli invitati di von Ribbentrop al castello di Fuschel.

I giornali della sera danno il massimo rilievo all'incontro del conte Ciano con il Führer a Monaco e alle conversazioni cui hanno partecipato anche gli esponenti del Governo magiaro.

Prima di arrivare a Salisburgo il conte Ciano ha visitato, in località di Chiese, sul lago omonimo, un convalescenziario di feriti di guerra coi quali si è cordialmente intrattenuto, dando luogo a vive manifestazioni di simpatia al suo indirizzo.

Poi, accompagnato da von Ribbentrop, dal conte Teleki e dal conte Csaky, è giunto a Salisburgo dove, sebbene la notizia del suo arrivo si fosse diffusa all'ultimo istante, la folla gli ha imprevvisamente una calorosa dimostrazione.

Molte case erano imbandierate e una densa folla acclamante si accalcava lungo le vie della caratteristica città.

Alle ore 19,35, il treno speciale del conte Ciano è partito per l'Italia, fra rinnovate vive acclamazioni. Il ministro è stato accompagnato alla stazione da von Ribbentrop, dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri, da tutte le principali autorità di Salisburgo e da numerose altre personalità. Accompagna il conte Ciano, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen. Qualche minuto prima della sua partenza, è partita per Budapest la delegazione ungherese.

Sei morti nel naufragio di un motopeschereccio pugliese

MOLFETTA, 10

Da grave lutto è stata colpita la cittadina molfettese quando il sinistro toccato a sei dei suoi figli della classe marinara, nelle acque di Trani. Parliamo dell'equipaggio del motopeschereccio Archimede di proprietà di Paparelli la Cosmo, che nella zona fra Trani e Barletta naufragava. L'intero equipaggio, composto di sei pescatori, periva.

Gravi inondazioni in Giappone

TOKIO, 10

Informano da Osaka che circa 73 mila abitazioni sono rimaste allagate in seguito a piogge eccezionali incominciate ieri sera e continuate fino a stamane all'alba. In taluni punti la pioggia caduta ha raggiunto l'altezza di oltre 60 centimetri.

Gli esercizi pubblici aperti fino alle 23.30

A datare da oggi, undici corrente, la chiusura dei luoghi di spettacolo e dei pubblici esercizi, è stata fissata alle ore ventitré, trenta. Viene regolato di conseguenza anche l'orario dei mezzi pubblici di trasporto.

Due bambine travolte da un autocarro

Una uccisa e l'altra ferita

VICENZA, 10

Una grave sciagura è accaduta stamane poco dopo le 9 sulla nazionale Vicenza-Padova e precisamente in frazione Barbarano del Comune di Gignasio di Zoccolo. Due bambine, entrambe di sei anni, Giannina Götting di Eremegondo e Gelinda Cecchinato di Giuseppe, del luogo, furono travolte dalla ruota di un autocarro che stava attraversando la strada senza avvertire il sopraggiungere di un autotreno della ditta Edoardo Bandieri di Modena, pilotato dall'autista Renato Manzoni fu Pasquale da Sempredara.

L'investimento, inevitabile, fu fatale per la piccola Götting che aveva la gamba sinistra maciullata, mentre fratture multiple riportava sulla gamba sinistra. Invece la Cecchinato riportava la frattura della ossa nasale ed a giudizio del sanitario potrà guarire in una ventina di giorni. Con una vettura che più tardi fu trasportata per il luogo lo due picciole venivano trasportate al ospedale di Vicenza. Purtroppo in seguito a dissanguamento la Götting, oggi alle 15.30 spirava. Era figlia di un agricoltore che era rientrato con la sua famiglia, quattro anni or sono dalla Francia.

La quantità di grano che l'agricoltore può trattenerne

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha richiamato l'attenzione dei

Dal faro della vittoria Un messaggio di Ciano a Ribbentrop

i morti della Cirenaica

fanno buona guardia alla Piana di Barce

BARCE, luglio. Alla stessa maniera degli antichi Romani l'Italia dà alle sue colonie, oltre che una fisionomia nuova, derivante dalle linee architettoniche degli edifici, anche uno sfondo che chiamiamo sentimentale, su cui si forma la tradizione e poi la storia. Questo è un fattore che sulle prime pare insignificante e di lieve portata, ma se badiamo poi alla sua funzione spirituale appare chiaramente quale sia la sua importanza nei riguardi della trasformazione che avviene per ciascuno che si rechi in una terra nuova, specie poi quando questa è poco nota o quasi. Il nuovo abitatore mette piede in questa terra, ma che spettacolo di solitudine si offre al suo sguardo! Così egli si deve costruire tutto dal nulla ed in primo luogo incominciare a soddisfare le esigenze del suo animo che, tanto più al primo contatto con una nuova terra, si sente attratto verso l'orizzonte velato di nubi, cioè dal suo passato e dal suo paese natia.

Egli della sua terra lontana non deve ricordare nulla ad eccezione di quegli elementi che gli saranno di grande utilità per costruire tutto ciò che egli ha dimenticato, e per di più, oltre che dalla necessità di creare un nuovo sfondo funzionale alla sua nuova vita, dall'orgoglio insito in ogni pioniere, dare cioè alla nuova terra un'impronta, se si potesse, dire, quasi personale. Questo è il problema, insomma, da dare alla terra tutt'intorno un qualcosa molto simile a quello che si trova in una vecchia casa in cui per tanto tempo si è vissuti, un qualcosa di familiare, di intimo quasi che sostituisca, almeno in parte, le cime ineguali note ai fuggitivi dei Manzoni.

Ecco perché nella Cirenaica abbiamo trovato frequenti questi segni indicatori del passato, piccole croci con immagine ad un bivio, ad un quadrivio, una lapide che ricorda un'impresa militare, cose che riempiono il vuoto d'intorno, elementi che coll'andare del tempo diventano essenziali nell'anima del nuovo abitatore.

Ma in Cirenaica si sta combattendo un'altra guerra ed ecco perché certe cose che abbiamo viste tempo addietro ora ci appaiono sotto un aspetto diverso, più grande, più significativo di quanto non ci sembrassero allora. Vorremmo dire che parte della forza necessaria per superare gli ostacoli che si incontrano in una terra nuova, tanto più quando questa per secoli è stata supinamente abbandonata a se stessa, è generata anche, come già abbiamo fatto chiaramente intendere, dal fardello di ricordi che ciascuno porta sempre con sé nel fondo della sua memoria. Ma in Libia in primo luogo si trattava di dare forma concreta e viva a quei ricordi che fanno pensare al tempo della riconquista da parte delle nostre armi, quando per questa redenzione il sangue si confondeva alla terra rossa, quando per questa redenzione si moriva. E' bastato raccogliere, ingrandire, ordinare questi elementi che ricordano i tempi della nostra riconquista per dare uno sfondo sentimentale, familiare e storico a queste terre. E così si è proprio incominciato dal culto dei morti a compiere questa opera di ordinamento degli elementi sfondo della nuova vita. Questo in primo luogo è stato un omaggio deferente per quanti sono caduti: per la riconquista, opera poi che ha il compito di ricordare ai viventi prossimi e lontani, a quelli che vedono per la prima volta la luce del sole su quelle terre, quanti sacrifici e quanto sangue questa costa a quelli che iniziarono in terra africana la ripresa dell'opera che gli antichi avevano interrotto. Riconquista quindi di una terra all'civilta, alla nuova civiltà dell'Italia fascista.

Questo omaggio poi ai caduti insegnerà ad andare sempre di più la nuova terra, ed a fare di questo col lavoro e con le opere una nuova regione dell'Italia. Anche noi con nel cuore la stessa commozione di chi va a rendere omaggio alla tomba di un congiunto, ci siamo avviati alla volta di Barce, per poi di qui salire sul piazzale che domina tutta la piana antistante il Gebel Cirenaico, su cui sorge il grandioso Monumento Ossario, dedicato dall'Italia ai suoi gloriosi caduti in Cirenaica. Il Monumento Ossario sarà inoltre meta di qualche colonio di queste terre, che andrà lassù, il giorno dei morti, a deporre un fiore nella cappella dove sono raccolte le ossa del padre, del fratello. Da qualche colloquio che abbiamo avuto con la brava gente che redime la terra del Gebel, abbiamo potuto riscontrare come più di qualcuno di questi abbia trovato qui le spoglie di parenti e di amici caduti.

Partiamo un giorno verso le 2 del pomeriggio, in macchina, alla volta di Barce. Sbuchiamo di sotto all'arco della Porta Sabri, all'uscita dalla città di Bengasi, sulla strada tutta asfaltata che porta a Toera, più avanti a Barce. Un vento lieve soffia dal mare e fa dondolare lentamente i ciuffi delle palme che mano a mano che ci si allontana dalla città, vanno diradandosi e scompaiono più avanti. Sulla strada di tanto in tanto un asinello montato da un arabo che sgambetta di ritorno dal mercato. A sinistra e a destra del cupo nastro d'asfalto il bigio della terra secca ed incolta. Lontano, molto lontano, all'orizzonte si profila una schiena lunga e lievemente incurvata di montagna, è il primo gradino del Gebel. E' interessante qui far notare sensazioni del tutto nuove. Qui le distanze sono enormi e fanno la massima indifferenza ai più di 1000 chilometri ed anche più di macchina il giorno. Il paesaggio è sempre uguale, una piana sconfinata sotto la cappa azzurro-chiaro del cielo. La strada si spezza in tanti nastri lunghi chilometri e chi-

lometri, salendo impercettibilmente. Arrivati alla testa d'uno di questi tronconi, un altro ci si presenta allo sguardo altrettanto lungo mentre alle nostre spalle scompare quello già percorso. Così si avanza velocemente e già l'altipiano del Gebel non ci appare più come una massa enorme di nubi più scure nel cielo, ma chiaro e nitido ci mostra il susseguirsi di pianori congiunti l'uno all'altro dalla feticcia scura della strada asfaltata, che di tanto in tanto si spezza per riapparire un po' più su, avendo invertito la direzione. Così si avanza per chilometri e chilometri e laggiù di tanto in tanto spunta una sezione d'azzurro intenso, emergente dalla nebbia prodotta dalla lontananza, il mare. Pare una continua altalena sull'asse asfaltato della strada, ad un'estremità il mare azzurro, all'altra l'altipiano e noi con questo. Per chilometri ancora si avanza su questo nastro che sale lentamente e la congiunzione esatta dell'ascendere si ha quando ci si trova su quella specie di testa di ponte rappresentata dalla strada. Pare di essere sul cinghio d'un taboga che porta lontano, lassù sul cupo punto davanti a noi dove la strada sembra perdersi e confondersi nell'orizzonte.

Così siamo arrivati a Barce, piccola cittadina al centro d'una piana feracissima, a circa metà strada tra Bengasi e Cirene. E' il centro più importante dell'interno della Cirenaica. Su questa piana l'Ente Autonomo per la Colonizzazione della Libia ha compiuto lavori immensi, facendo sorgere nella zona 50 fattorie. Vi sono i villaggi agricoli Maddalena e Barce. Uscendo dalla città per la grande carrozzabile, innestata alla Litoranea e fatti pochi chilometri giungiamo al piede del secondo gradino del Gebel; di qui, prendendo per una strada, pure asfaltata, si sale a serpentina lungo il ciglione della montagna e si arriva su di uno spiazzo su cui sorge il grandioso Monumento Ossario, innalzato nel 1934 e dedicato ai gloriosi caduti in Cirenaica.

Questo è il Faro della Vittoria, che da una torretta, di notte, fende la sconfinata piana di Barce con le sue lame luminose. La piana è tutta verde, e là a distanze eguali e disposte simmetricamente sorgono le piccole case coloniche, cubetti bianchi sul verde del grano. Le costruzioni s'allontanano in tante linee abinate, divergenti da questo centro perdersi quasi all'orizzonte dove il lieve rialzo della piana racchiude questa conca bellissima. Si tratta di un panorama eguale a quei tanti che si vedono nella nostra Val Padana. Il verde dei campi, la lindura delle case, le magnifiche strade ci fanno dimenticare di essere in un panorama eguale a quei tanti che si vedono nella nostra Val Padana. Il verde dei campi, la lindura delle case, le magnifiche strade ci fanno dimenticare di essere in un panorama eguale a quei tanti che si vedono nella nostra Val Padana.

Sulla facciata della base del faro si apre un vano, delimitato da una cancellata in ferro, all'interno un piccolo altare. Sopra il vano, a caratteri d'oro spiccano le parole: «L'Italia a perenne memoria dei suoi figli gloriosamente caduti in Cirenaica». Sul fianco destro: «Hic — post bellum victoria compositum — pacemque partem quam per Cyrenaeam provinciam — vitam fortiter pugnantem profundero — italicum ius imperiumque — vindicantur — orem quiescent — nomen perpetuo luminare vivit». E la memoria di quelli che redimono la terra, di notte nel pulsare continuo del faro che ricorda quanto sangue costò la sua conquista. Sul lato sinistro: «Victor Emmanuel tertio rege — Benito Mussolini Italorum Duce — Amilio De Bono provincias omnes transmarinas moderante — ex auctoritate — A. MCMXXXIII p. Chr. N. XII E.F. — Italo Balbo prov. Tripolitaniae ac Cyrenaeae praesulante».

Compiuto questo rito si riparte, in macchina, sulla via del ritorno. Sulla terra è scesa la notte libica col suo cielo pieno di stelle. Il faro della Vittoria ci illumina di tanto in tanto la strada, col suo fascio di luce che fruga vigile e attento le tenebre.

Plinio Doriguzzi Bozzo

La "Hood", fuori combattimento per molti mesi

(Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani»)

Il più grande successo ha avuto alle formazioni aeree da bombardamento che hanno attaccato una squadra navale inglese la quale, partita da Gibilterra, è stata raggiunta dai nostri velivoli a sud est delle Baleari, al centro, grosso modo, del triangolo formato da linee che uniscono queste tre località: Cagliari, Palma di Maiorca, Algeri.

Della squadra navale inglese faceva parte la nave di linea Hood che è stata colpita in pieno da due bombe di grossissimo calibro. Gravissimamente danneggiata e con un incendio a bordo, che non ha potuto essere domato e che è stato osservato molte ore dopo l'azione di bombardamento da un nostro velivolo in ricognizione su quel settore, la Hood naviga ora lentamente, dirigendosi verso sud ovest, scortata da alcuni cacciatorpediniere inglesi, forse con il proposito di raggiungere Gibilterra.

Questo successo conseguito da

BERLINO, 11. Il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, conte Ciano, dopo il suo ritorno a Roma, ha così telegrafato al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop: «Caro Ribbentrop, rientrando in Italia, desidero esprimerVi ancora una volta la mia più viva gratitudine per l'amichevole ospitalità che avete voluto offrirmi durante questo mio così interessante soggiorno in Germania, che ci ha dato occasione di avere uno scambio di vedute tanto proficuo. «Vogliate renderVi interprete presso il Führer dei miei sentimenti di devoti e riconoscenti e assicurarlo che riporto con me il vivo ricordo della visita sul fronte occidentale, che mi ha concesso il privilegio di ammirare le vittoriose conquiste delle gloriose armate del Reich. «Con cameratesca cordialità, F. to CIANO».

I telegrammi di Teleki

BUDAPEST, 11. Il Presidente del Consiglio Teleki, ha inviato il seguente dispaccio al Führer:

«Nel varcare la frontiera del Reich, esprimo la mia riconoscenza a voi, eccellenza, per l'accoglienza amichevole e calorosa. I colloqui che abbiamo avuto con voi, eccellenza, provano come siano profondi i sentimenti di amicizia e di solidarietà fra le due Nazioni».

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Rientrato a Budapest, espri-

Altri particolari sulla battaglia dell'Jonio

Come le nostre navi da guerra misero in fuga le preponderanti forze nemiche

X, 11

Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani» Sulla prima grande battaglia navale italo-inglese svoltasi nel Mare Jonio e conclusasi con piena schiacciante successo della Marina italiana, nonostante la superiorità numerica e di armamento delle unità britanniche, si hanno nuovi interessanti particolari.

L'avvistamento della formazione navale nemica fu la nostra unità sono andate incontro per sfidarsi al combattimento, avvenne nelle prime ore del pomeriggio del giorno 9.

Il passaggio di due grossi cacciatorpediniere inglesi del tipo "Sunderland" a bassa quota, sulle nostre unità, era la prima avvisaglia. Alle tredici e venti altri sei apparecchi nemici tentavano un attacco contro la nostra prima squadra con lancio di bombe che rispondeva la violenta reazione della nostra artiglieria contraerea. L'attacco aereo nemico riusciva assolutamente vano.

Era prevedibile che la flotta inglese dovesse essere vicina. Da un nostro incrociatore veniva lanciato con la catapulta un idrovolante da ricognizione. La nostra formazione navale procedeva; le squadriglie dei cacciatorpediniere che sono all'avanguardia della formazione stendevano sul mare vaste cortine di nebbia. Lo scontro con le unità nemiche appare imminente.

Le nostre navi assumono la seguente formazione: nel centro le due corazzate Cesare e Cavour, di prora gli incrociatori pesanti, di poppa gli incrociatori leggeri e tutto intorno i velocissimi cacciatorpediniere.

Alle 14.53 viene avvistato il fumo delle navi nemiche. Si tratta di un complesso formidabile per numero, potenza e armamento. Tre grandi corazzate da 21.000 tonnellate, numerosi incrociatori da 10 mila, 8 mila e 6 mila tonnellate, una grossa nave portaerei e numerose squadriglie di cacciatorpediniere.

Dalla nave del comandante in capo viene l'ordine di aumentare immediatamente l'andatura per ingaggiare battaglia e alle 15.10 due nostri incrociatori aprono per primi il fuoco sul ne-

mo a voi, eccellenza, la mia gioia per aver potuto conferire con il conte Ciano in quello spirito di amicizia che è sempre stato solido base delle strette relazioni esistenti tra le due Nazioni.

«Sono persuaso che la collaborazione con la Potenza dell'Asse assicurerà nel modo migliore la ricostruzione che deve dare una base solida e una pace durevole tanto desiderata dai popoli del bacino danubiano».

Il ministro degli Esteri, conte Ciano, ha inviato al ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, un telegramma in cui rileva come lo spirito di reciproca sincera fiducia sia già diventato una tradizione al servizio degli interessi dei due paesi.

Il ritorno di Ciano

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di ieri:

Stamane, alle undici e trenta, ha fatto ritorno dal suo viaggio in Germania il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo il ministro della cultura popolare Pavolini, i sottosegretari Russo, Buffarini Guidi e Benini, il ministro di Ungheria presso il Quirinale barone Villani, l'incaricato d'affari germanico von Bismark con alti funzionari dell'ambasciata del Reich, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, con alti funzionari del Ministero stesso, il Prefetto, il Governatore, il Federale ed altre autorità e gerarchie dell'Urbe.

lancia un sicuro dopo l'altro contro le unità avversarie, mentre col tiro preciso delle mitragliatrici, abbatte tre grossi aerei inglesi.

La formazione navale britannica, visti evidentemente sopratutto dalla fulmineità di manovra e di attacco delle nostre navi, ha rinunciato a continuare la battaglia e si è ritirata a tutta velocità verso sud-est.

Attacchi aerei nemici sono continuati ancora per circa tre ore, ma senza alcun effetto; compiuto l'effetto è stato compiuto l'attacco degli aerei della nave portaerei inglese, che in vano hanno tentato di attaccare le nostre unità che rientravano alle basi.

Si è così conclusa questa grande battaglia navale in cui forze inglesi preponderanti (basti rilevare soltanto che due nostre corazzate da 23.600 tonnellate, armate complessivamente con 20 cannoni da 320, hanno sfidato tre grosse corazzate britanniche da 31 mila tonnellate con 24 cannoni da 381), sono state costrette da forze navali italiane di molto minore entità a rinunciare al combattimento per tornarsene precipitosamente alle basi.

Trasporti di truppe inglesi

transitano da Gibilterra

con destinazione ignota

MADRID, 11

Viene comunicato che tre grosse navi trasporto di truppe inglesi sono giunte in mattinata a Gibilterra, scortate da due cacciatorpediniere e da parecchi aeroplani. Le navi, che avevano a bordo da sei a settemila persone ciascuna, sono giunte dall'Atlantico. Si ignora tuttora la destinazione finale di queste truppe. La notizia dell'arrivo di queste navi trasporto ha destato l'attenzione di tutta la Spagna.

La stampa spagnola riporta anche il comunicato italiano sulla battaglia aerea navale del 9 luglio, inquadrandolo sotto grossi titoli che esaltano la vittoria italiana insieme a fotografie delle nostre navi e alle notizie complementari sul combattimento radiodrammatico dalla Stefani. L'A. B. C., col titolo «Dominio del mare», illustrando l'opera di guerra della flotta e dell'aviazione italiana, rileva come la marina britannica abbia subito un grave scacco strategico.

La situazione alla Martinica

rimane finora immutata

FORTE DE FRANCE, 11

La situazione alla Martinica rimane finora immutata. Unità della Gran Bretagna e degli Stati Uniti continuano a perlustrare il mare. Alcuni sudafricani vorrebbero lasciare la Martinica, ma non riescono a trovare un mezzo di trasporto.

L'ammiraglio Ribbent ha discusso con le altre autorità il problema dell'approvvigionamento, esaminando la possibilità di ottenere viveri e altre provviste dagli Stati Uniti ora che sono interrotte le comunicazioni con l'Europa.

Sogni di intriganti

Londra si culla nelle illusioni

e spera di trovar salvezza

In "impensate complicazioni europee,"

S. SEBASTIANO, 11

S ha da Londra: In un discorso alla Camera dei Comuni il sottosegretario Butler ha detto che sulla Gran Bretagna incombe una grave minaccia, ma ha manifestato la speranza che «sulla scena europea possa avvenire impensate complicazioni tali da distrarre dalla Gran Bretagna l'attenzione dei nostri nemici».

Halifax parla sull'Egitto

Alla Camera dei lords il ministro degli Esteri, lord Halifax, ha parlato oggi dei rapporti fra il governo britannico e l'Egitto, affermando che il governo britannico non ha mai preteso che il Governo egiziano dichiarasse guerra all'Italia. «Però — ha aggiunto il ministro — le truppe britanniche hanno pieno diritto di agire contro l'Italia nel territorio egiziano, e questo perché la Gran Bretagna deve adempiere l'obbligo di difendere l'Egitto, suo alleato. La difesa dell'Egitto è anzi nostro primissimo dovere. I nostri obblighi in proposito sono stati chiaramente definiti dal trattato di alleanza».

Quanto ai rapporti anglo-francesi, il sottosegretario Nicholson, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il popolo britannico si sente tuttora unito da cordiali sentimenti al popolo francese, il quale è vittima delle macchinazioni del Governo di Vichy.

In risposta ad un'altra interrogazione, Nicholson ha detto che non è vero che le comunicazioni tra la Gran Bretagna e la Francia sono completamente interrotte. Difatti ha spiegato il sottosegretario, tutti i giorni la radio londinese dirama più volte un notiziario in lingua francese.

Il "eo", di De Valera a Craigavon

In quanto all'Irlanda, il Primo ministro dell'Irlanda settentrionale, lord Craigavon, ha dichiarato oggi al Parlamento di Belfast che il ministro degli Esteri ita-

fast che, avendo Le Valera respinto tassativamente la sua proposta di concordare un'azione collettiva per la difesa di tutta l'isola, previa dichiarazione di guerra da parte dello Stato dell'Eire alla Germania e all'Italia, l'Irlanda settentrionale dichiara che in nessun caso intende separarsi politicamente dalla Gran Bretagna e che non consentirà mai ad una fusione con lo Stato dell'Eire, che prescinde da questa condizione pregiudiziale. La difesa dell'isola, non potrà pertanto acquistare piena efficienza, ma la colpa di questo fatto ricadrà interamente sullo Stato dell'Eire.

Nei circoli parlamentari di Londra si afferma pertanto che il capo di stato maggiore generale dell'Esercito inglese ha proposto che vengano dislocate tutte le formazioni di truppe straniere in Inghilterra. Si tratta del contingente polacchi, cecchi, ebrei, norvegesi e olandesi. Questa misura sarebbe dettata da motivi politici.

Si apprende inoltre che il Governo inglese ha dato ordine di scegliere definitivamente il partito politico «British Union», fondato da Oswald Mosley. Questo partito, già denominato partito dei fascisti inglesi, è stato fondato nel 1932 a opera dello stesso Mosley, allora membro del partito laburista. Dopo la fondazione dell'unione fascista, Mosley è stato espulso dal partito laburista. Scopo principale del partito fascista inglese è stato quello di opporsi agli ebrei e di frenare l'influenza predominante del capitalismo bancario.

L'organo ufficiale del partito era il giornale The Action.

Mancano le materie prime

Stante la mancanza delle materie prime, specialmente per quanto riguarda l'aviazione, l'Inghilterra si trova nella neces-

sità di trovare dei succedanei. Il ministro della produzione di aeroplani ha lanciato un appello a tutte le case, invitando i proprietari a consegnare gli oggetti superflui di alluminio.

Il giornale Evening Standard scrive a questo proposito: «E' la caduta della Francia che ha reso necessario questo appello. La Francia era la fornitrice principale dell'Inghilterra per la bauxite».

Il Ministero delle forniture di guerra ha emesso un decreto che vieta la costruzione di tutti i nuovi edifici per i quali occorra l'acciaio. Gli edifici già in costruzione non dovranno più essere ultimati. L'Evening Standard riferisce che da circa due mesi si svolgono trattative fra l'Inghilterra e l'Eire, relativamente ad un accordo commerciale. L'Inghilterra ha intenzione di farsi fornire dall'Eire i prodotti agricoli che finora essa riceveva dalla Danimarca. Ma il giornale dichiara che la questione del prezzo è ancora l'ostacolo principale per la conclusione dell'accordo.

Quattordici morti in Giappone

per un tremendo nubifragio

TOKIO, 11

Un violentissimo nubifragio si è scatenato la notte scorsa nella regione di Tokio e di Osaka. Nella provincia di Tokio si hanno a lamentare 7 morti e parecchi feriti, mentre 117 case sono state parzialmente allagate e le comunicazioni hanno subito interruzioni.

Nella regione di Osaka sono rimasti uccisi una vecchia donna e sei uomini che si trovavano a bordo di due piccole imbarcazioni. Due fattorie sono andate demolite e 22 fabbricati diversi danneggiati.

Il calendario di Serie A

del campionato di calcio 1940-41

Il calendario del campionato nazionale serie A per la stagione 1940-41, sorteggiato durante la riunione del Direttorio federale, è il seguente:

PRIMA GIORNATA: Lazio-Juventus, Fiorentina-Genova, Milano-Napoli, Bari-Novara, Venezia-Ambrosiana, Atalanta-Livorno, Torino-Triestina, Bologna-Roma.

SECONDA GIORNATA: Juventus-Fiorentina, Novara-Milano, Ambrosiana-Bari, Livorno-Venezia, Triestina-Atalanta, Roma-Torino.

TERZA GIORNATA: Juventus-Genova, Lazio-Napoli, Fiorentina-Novara, Milano-Ambrosiana, Bari-Livorno, Venezia-Triestina, Atalanta-Roma, Bologna-Torino.

QUARTA GIORNATA: Genova-Bologna, Napoli-Juventus, Novara-Lazio, Ambrosiana-Fiorentina, Livorno-Milano, Triestina-Bari, Roma-Venezia, Torino-Atalanta.

QUINTA GIORNATA: Genova-Napoli, Juventus-Novara, Lazio-Ambrosiana, Fiorentina-Livorno, Milano-Triestina, Bari-Roma, Venezia-Torino, Bologna-Atalanta.

SESTA GIORNATA: Napoli-Bologna, Novara-Genova, Ambrosiana-Juventus, Livorno-Lazio, Triestina-Fiorentina, Roma-Milano, Torino-Bari, Atalanta-Venezia.

SETTIMA GIORNATA: Napoli-Novara, Genova-Ambrosiana, Juventus-Livorno, Lazio-Triestina, Fiorentina-Roma, Milano-Torino, Bari-Atalanta, Bologna-Venezia.

OTTAVA GIORNATA: Novara-Bologna, Ambrosiana-Napoli, Livorno-Genova, Triestina-Juventus, Atalanta-Lazio, Torino-Fiorentina, Bologna-Milano, Venezia-Bari.

NONA GIORNATA: Novara-Ambrosiana, Napoli-Livorno, Genova-Triestina, Juventus-Roma, Lazio-Torino, Fiorentina-Atalanta, Milano-Venezia, Bologna-Bari.

DECIMA GIORNATA: Ambrosiana-Bologna, Livorno-Novara, Triestina-Napoli, Roma-Genova, Torino-Juventus, Atalanta-Lazio, Venezia-Fiorentina, Bari-Milano.

UNDICESIMA GIORNATA: Ambrosiana-Livorno, Novara-Triestina, Napoli-Roma, Genova-Torino, Juventus-Atalanta, Lazio-Venezia, Fiorentina-Bari, Bologna-Milano.

DODICESIMA GIORNATA: Livorno-Bologna, Triestina-Ambrosiana, Roma-Novara, Torino-Napoli, Atalanta-Genova, Venezia-Juventus, Bari-Lazio, Milano-Fiorentina.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Bologna-Triestina, Roma-Livorno, Torino-Ambrosiana, Atalanta-Novara, Venezia-Napoli, Bari-Genova, Milano-Juventus, Fiorentina-Lazio.

QUINDICESIMA GIORNATA: Triestina-Roma, Livorno-Torino, Ambrosiana-Atalanta, Novara-Venezia, Napoli-Bari, Genova-Milano, Juventus-Fiorentina, Lazio-Bologna.

Giocatori squalificati

ROMA, 11

Il D.D.S. ha squalificato fino al 31 luglio il giocatore Campana Andrea del Vicenza, fino al 25 luglio Diotallevi dello Spezia, Bolognini Adolfo del Taranto; fino al 17 luglio Molinari del Taranto; fino al 31 luglio i giocatori non espulsi dal campo Busani e Tombesi del Macerata.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 15 del 19 luglio 1940 XVIII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Approvazioni — 14.7 Prima prova Campionato veneto in salita — IX Coppa Pasubio, organizzata dall'Ass. Cicl. Schio; categorie annesse: indipendenti, dilettanti, allie-

vi e giovani fascisti. Partenza ore 8.30 da Schio; percorso km. 21. Importo premi valore L. 130. Coppa definitiva alla società. Commissari: Mattarello e Camilotti.

La gara servirà di indicazione per una eventuale proposta di dillettante scelto.

Richiamo — Si richiamano i Comandi federali della G.I.L. di Venezia, di Verona e di Udine, nonché il Dopolavoro comunale di Lendinara a voler rimettere al Direttorio i verbali delle gare organizzate a suo tempo.

Elogio — Si elogia il «Pedale Vicentino» per la perfetta organizzazione della gara di Campionato italiano allievi. — Il Presidente: V. Tomelleri. Il Segretario: A. Musi.

Il campionato provinciale allievi

Il Commissario provinciale della Federazione Ciclistica Italiana organizza in collaborazione con il Comitato provinciale del C.O.N.I. per domenica 14 una corsa ciclistica di resistenza su strada, riservata alla categoria allievi, per il campionato provinciale allievi. Alla corsa potranno partecipare i tesserati alla F. C. I. della provincia di Venezia.

La gara si svolgerà su sei volte il percorso Mestre (Via Colombo), Campitolo, Favaro, Carpenedo, Mestre km. 60. Ritorno dei concorrenti ore 13 al Dopolavoro ferroviario di Mestre (via Dante) per le operazioni di verifica. La partenza verrà data alle ore 15 precise dalla via Colombo.

Le iscrizioni si ricevono presso il commissario provinciale cav. Aita Mario Dorsdorp (Raguse) e si chiuderanno un'ora prima della effettuazione della gara.

Oltre i premi individuali: premio di rappresentanza, coppa definitiva alla società della provincia con la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

MIRANO

Gara di tiro a segno

Domenica alle ore 8.30 al poligono comunale di Mirano avrà luogo una gara di tiro a segno fra i gerarchi della III zona. Interverrà il Vice federale reggente. E' d'obbligo la divisa. L'adunata è fissata per le ore 8.30 al poligono stesso.

Ecco il programma di gara: Categoria unica individuale: Arma: fucile mod. 1891. Distanza: m. 200; bersaglio dell'U.L.T.S.; Serie: unica di 10 colpi in una sola ripresa (Ammessi 2 colpi di prova); posizione: libera regolamentare; Classificazione: sul totale dei punti della Serie; Graduatoria: Sul minore numero dei punti minimi dall'uno ai dieci; Tassa di iscrizione: Gratuita; Caricatore: Forniti dalla sezione di Tiro a Segno di Mirano; Premiazione: In medaglie di vermeille, d'argento e bronzo.

Rappresentanza: Classifica: Sulla somma dei risultati ottenuti nei tiro individuale dai tre tiratori meglio classificati di ciascun fascio. Graduatoria: Sul minore numero dei punti minimi dall'uno ai dieci del risultato complessivo; Tassa di iscrizione: Gratuita; Premiazione: Una coppa al Fascio I. classificato.

SCORZE' Apertura colonie solari

Lunedì scorso sono state aperte le due colonie solari della G.I.L. di Cappella e Peseggia le quali ospitano circa duecento bambini. I bambini saranno distribuiti le targhe già prenotate per i veicoli.

Targhe carri

Martedì mattina, 16 corr. alle ore 8 presso la pubblica pesca di Scorze' saranno distribuite le targhe già prenotate per i veicoli.

Denuncia consistenza bestiame

Il podestà comunica che tutti coloro che detengono bestiame bovino devono farne denuncia in municipio entro il 20 corr.

Cronaca della Città

Il conte Ciano e l'ambasciatore von Mackensen sono passati alla stazione di Mestre

All'alba di ieri è passato per la stazione ferroviaria di Mestre il treno speciale recante in Italia il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano reduce dall'incontro con Hitler, dalla visita ai campi di battaglia di Francia e dai colloqui di Monaco.

Con il conte Ciano viaggiava anche l'ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen.

Il treno, composto di quattro saloni e di due bagagliai, è giunto in stazione alle ore 3.40, ed è ripartito cinque minuti dopo e cioè appena ha avuto luogo lo scambio della locomotiva.

Data l'ora, nella stazione di Mestre non vi erano che i funzionari di servizio e il personale di manovra.

Tre studenti di Ca' Foscari caduti in guerra

Tra i gloriosi Caduti per la grandezza della Patria Ca' Foscari annovera tre dei suoi studenti: l'aspirante ufficiale degli Alpini rag. Aretino Foralosso, Lino Ballo, Segretario federale di Ferrara, e il tenente pil. Paolo Rizzo.

I nomi di questi tre eroi, offerti in olocausto alla Patria, si uniscono agli altri che caddero nella grande guerra e sui campi di Etiopia e di Spagna.

Il Rettore, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, ha vivamente partecipato al fiero dolore dei congiunti dei Caduti, ed ha inviato telegraficamente parole di profonde condoglianze alle famiglie colpite dalla gloriosa pena, e alle Fedelazioni fasciste dei luoghi d'origine degli eroici studenti.

Una Commissione di studio tedesca attesa a Porto Marghera

ROMA, 11. La commissione di studio tedesca, giunta questa sera a Roma per visitare l'organizzazione economica e sociale del Regime, sarà il giorno 24 a Venezia, dove visiterà la zona industriale di Porto Marghera.

La visita del Prefetto alla Mira

MIRA, 11. Con lieta sorpresa del pubblico, che per l'ora alla ripresa del lavoro transitava per Mira Taglio, è giunto alle ore una il Prefetto della Provincia di Venezia.

Fascisti e squadristi, che ne notarono la discesa dall'automobile e che avevano avuto il piacere di vederlo ed udirlo a Mira recentemente in una festa patriottica, gli resero omaggio.

Nel frattempo veniva ad ossequiare il segretario del Fascio, quindi il Podestà e il vice podestà, con i quali il Prefetto si è recato allo stabilimento Mira Lanza per una visita ai reparti, seguito dal direttore, dai procuratori e dal capo fabbrica dello stabilimento, dal direttore del Fascio e del Dopolavoro aziendale.

Fasci Femminili

Fascio di Strà. Su proposta della fiduciaria provinciale del P.F., ho nominata la signorina Maria Schellio De Angeli segretaria del Fascio femminile di Strà, in sostituzione della attuale commissaria Amalia Serra che esaurisce così il suo compito commissariale.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gruppo femminile di Santa Croce

Per la nascita della loro piccola Marina i genitori Giovanni Minotto e Albina Suro offrono al Gruppo di S. Croce L. 30.

Gruppo femminile di Cantareggio

Per le famiglie dei richiamati il camerata Loris Gudio, ha versato la somma di L. 100 da destinare a favore di famiglia di richiamati bisognose.

Dopolavoro

L'economia dei consumi nella casa. La riutilizzazione degli avanzi. Nelle precedenti note è stato consigliato alle massaie, di misurare accuratamente con l'uso della bilancia, le dosi esatte per ogni avanzo. Ma una volta commesso l'errore, bisogna impegnarsi a ripresentare a tavola gli avanzi prima della loro deteriorazione. La cucina è ricca di addizionali e si potrebbe compilare addirittura un ricettario sull'utilizzazione degli avanzi. Ne accenniamo qualcuno:

Pasta e riso: Con la pasta asciutta o coi minestrini di riso o di pasta si fanno frittate, frittelli e squisiti timballi di grasso e di magro, così con il risotto il quale può essere inoltre trasformato nei famosi e appetitosi supplì romaneschi. La polenta e il semolino si cambiano in gnocchetti, sformati, frittati. E se proprio non è possibile utilizzare diversamente gli avanzi, abituati gli animali domestici a nutrirsi. Su que-

sta educazione del gusto dello bestia ci sarebbe anzi molto da dire: ci limitiamo ad osservare che molto spesso l'eccessivo amore per cani e gatti è causa di sprechi.

Oli e grassi: E' meglio sempre friggere in olio e strutto abbondante. Il fritto s'indora più rapidamente dalle due parti e riesce più croccante con minore impiego di tempo e conseguentemente di olio e di strutto. Non fate mai bruciare l'olio; abbassate la fiamma appena esso comincia a bollire. L'olio e lo strutto che avanzano potranno essere messi in una scodella e utilizzati per un'altra volta. Mettetevi da parte quello adoperato per friggere il pesce, il quale è ottimo solo per le altre frittate di pesce. Il grasso di arrosto può essere utilizzato per cuocere patate o altra verdura; il grasso di brodo, se lo troverete conservato, per dar più sapore e sostanza al condimento della pasta asciutta, misto con l'olio o lo strutto per friggere.

Il Dopolavoro Marina mercantile per i camerati alle armi

Il Dopolavoro interaziendale marina mercantile, che a disposizione degli ufficiali e dei militari la propria sede alle Zattere. Come è noto la sede ha due sezioni: una per gli ufficiali e l'altra per militari i quali troveranno cameratesca accoglienza e potranno trarre le loro libere dal servizio in sala da lettura, sala da scrivere oppure in quelle da gioco ecc.

La sede è stata dotata di tutto il necessario per rendere gradito il breve tempo di permanenza dei militari ed il Dopolavoro marina mercantile provvede anche a proprie spese inoltre della corrispondenza famigliare dei camerati alle armi.

La regata di S. Polo

Il "disnar", dei regatanti

Ieri sera nella trattoria "Giardinetto" al ponte della Donna onesta, si è svolto il tradizionale "disnar" dei regatanti di S. Polo che domenica disputeranno l'ottava selezione per il "Palio nautico". La riunione è trascorsa in un'atmosfera di cameratismo ed alla fine il camerata Berti, direttore tecnico per il canottaggio del Dopolavoro provinciale, ha parlato brevemente dando ai regatanti spiegazioni tecniche sul percorso e sulla condotta di gara e facendo loro le solite raccomandazioni.

La partenza sarà data alle ore 17.30 di domenica dallo specchio d'acqua antistante il cantiere nautico del Dopolavoro alle Zattere e il "palio" sarà girato al palo delle tre crimi; l'arrivo sarà pure davanti al cantiere nautico.

L'ufficio comunale del Turismo trasferito a Ca' Zustinian

L'ufficio comunale del Turismo, che aveva la sua sede a Ca' Farsetti, da ieri ha trasferito i suoi uffici a Ca' Zustinian a San Moisè.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa "Riva Littoria". I soci della Cooperativa carico e scarico "Riva Littoria" sono convocati in adunanza oggi, venerdì, alle ore 20.45 presso la Segreteria provinciale dell'Ente della Cooperazione a Palazzo Bembo.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per Ufficiali di P. S. Con Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 giugno c. a. pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 150 del 5 corrente è stato indetto un concorso per titoli per l'assunzione di 45 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domando di ammissione è il 4 agosto P. v.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio di gabinetto della R. Prefettura.

LLOYD TRIESTINO

Società Anonima di Navigazione - Sede di Venezia

Comunicato

Si rende noto che per lo stato di emergenza i viaggi delle seguenti navi s'intendono ultimati nei porti sotto indicati, a tutti gli effetti delle condizioni di trasporto previste dalla polizza di carico.

Nave	Linea	Viaggio	Porto	Data d'arrivo
Dalmazia	157	4 rit.	Tobruk	11 giugno
Marin Sando	157	5 and.	Tobruk	11 giugno
Carnia	158	5 and.	Tripoli	22 giugno
Adria	155	12 and.	Massaua	11 giugno
A. Treves	157	3 rit.	Massaua	6 giugno
Brenta	158	4 and.	Massaua	6 giugno
Colombo	153	6 and.	Massaua	12 giugno
Mazzini	152	11 and.	Massaua	11 giugno
Himalaya	169	5 and.	Massaua	7 giugno
India	165	2 rit.	Massaua	9 giugno
Nazario	165	3 rit.	Massaua	8 giugno
Monzani Sauro	151	21 rit.	Massaua	5 giugno
Tripolitana	155	9 rit.	Massaua	6 giugno
Urania	154	11 rit.	Massaua	6 giugno
Arabia	166	5 and.	Assab	9 giugno
Flavia	160	4 and.	Assab	1 giugno
Samio	169	4 and.	Assab	6 giugno
Adria	155	10 rit.	Dante	23 giugno
Carso	166	3 rit.	Dante	12 giugno
L. Da Vinci	152	10 rit.	Chisimaio	10 giugno
Savoia	168	3 rit.	Chisimaio	17 giugno
Somalia	155	11 rit.	Chisimaio	15 giugno
Caboto	166	2 and.	Bandar Shahpour	2 giugno
Hilda	166	4 and.	Bunder Abbas	6 giugno
Anifora	168	4 and.	Marmagoo	8 giugno
Sumatra	165	4 and.	Puket Harbour (Siam)	9 giugno
Volpi	167	2 rit.	Puket Harbour (Siam)	8 giugno
Cortellazzo	167	3 rit.	Dairen	9 giugno
Carignano	165	1 rit.	Takao (Formosa)	9 giugno
Conte Verde	163	3 and.	Shanghai	6 giugno
Fusijama	167	4 and.	Kohshichang	11 giugno
Isonzo	162	2 and.	Villa Cisneros	11 giugno
Clerica	162	11 rit.	Las Palmas	9 giugno
Duchessa d'Aosta	160	2 rit.	S.ta Isabel (Fern. Po)	10 giugno
Gerusalemme	154	10 rit.	Lorenzo Marques	11 giugno

Il divieto di ascoltare le radiodiffusioni neutrali o nemiche

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il decreto che fa divieto agli abbonati alle radiodiffusioni o comunque ai possessori di apparati radiorecipienti, di ascoltare le stazioni di radiodiffusione e di radiocomunicazioni nemiche e neutrali e di propagarne le notizie comunque ricevute.

Il decreto ci richiama a quello stile prettamente fascista che deve informare l'azione di tutti in questo momento in cui la Nazione è tutta pretesa verso le mete indicate dal Duce. La propaganda radiofonica straniera, che non serve alla verità, non deve aver presa da noi né vi deve essere alcuno che, divulgandone le menzogne affermazioni, si renda strumento della propaganda stessa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Venerdì — I Santi Ermagora Vescovo di Aquileia, discepolo di S. Marco e Fortunato suo Diacono, Martiri sotto Nerone, Patroni di Venezia con la commemorazione di S. Giovanni Guadberto Abate, Fondatore dei monaci Vallombrosiani, nel 1073 — e dei Santi Nabore e Felice Martiri, di Milano nel 308. — A S. Marcella questo nome forse vuol dire «Piccolo Marco», — solennità titolare: alle 10 canto di Terza, processione con le reliquie dei Martiri.

Effemeridi

Sole leva ore 5.35, tramonta ore 20.56. — Luna leva ore 13.50, tramonta ore 0.51 del 13 — Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Asta del Monte

Oggi, venerdì, non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi e Le ultime immagini di Italo Balbo — Massimo: Ritorno all'amore Italia: Ladro di donne — Accademici: Cavaliere di San Marco — Tirana: La segretaria e No pasaran Savoia: Duetto vagabondo — Santa Margherita: Si avanza all'est e fiori di Nizza — Nazionale: I due derelitti e Ginevra degli Almieri — Garibaldi: Baciarmi così e Missione misteriosa — Imperiale: Il cappello a tre punte e La figlia di nessuno.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saravali, San Canciano — Zana, Santa Margherita — Manovani, Calle Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Campo San Stefano — Landò, Quadrato Fontane — Giudiceca, in permanenza.

Attività sportiva nella G.I.L.

Si porta a conoscenza degli organizzati interessati che le attività sportive (pugilato e atletica) si svolgeranno nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 in poi presso la Palestra di via Cappuccina.

Adunata Balilla moschettieri

Sabato 13 corr. alle ore 17 tutti i Balilla moschettieri della Corteo «Frece» e della Corteo «Lupis», compresi i nuovi effettivi delle 5. e 6. elementari passati alle scuole medie, dovranno trovarsi, in divisa perfetta senza guanti, alla Palestra della G.I.L. di via Cappuccina.

Dopolavoro delle Forze Armate

Nella sede del Dopolavoro comunale «Italo Balbo», che è anche sede del Dopolavoro Forze Armate di Mestre, verranno eseguiti i seguenti trattamenti gratuiti per i militari e camicie nere dalle ore 19.30 alle 20.45 di ogni sera.

Venerdì 12 luglio, grande concerto delle fisarmoniche del Dopolavoro aziendale Vetrococo. Sabato 13, concerto di varietà, dilettanti del Dopolavoro ferroviario di Mestre. Domenica e lunedì, concerto del quintetto veneziano.

Campeggio U.N.U.C.I.

Il comandante della Sezione U.N.U.C.I. di Mestre comunica: Gli ufficiali in congedo che desiderassero prendere parte ad un campeggio per il quale la presidenza concederebbe nella misura del 75 per cento delle spese, oltre al trasporto gratuito in ferrovia, sono invitati a darne comunicazione al Comando del Gruppo entro la mattina di sabato 13 corrente.

Beneficenza

La Società Mestre Benefica per onorare la memoria del console Luigi Gherlanda, ha elargito L. 25 all'Asilo Vittoria e L. 25 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

STATO CIVILE

10 luglio 1940-XVII

NATI 11
NATI morti 1
NATI vivi e morti
prima della denuncia 0
MORTI 7
MATRIMONI 2

Atti di stato civile registrati il giorno 10 luglio:
Decessi: Condotti Martin Valentini d'anni 68, con. cas.; Scarpa Attilio 2 mesi; Lazzarini Eugenio 72, ved. r. pens.; Pilotto Ottaviano 38, cel. milite M.V.S.N.; Crosara Antonio 50, cel. pens.

In pericolo di vita per una caduta dalle scale

L'altra sera verso le ore 22.30 il braccante Francesco Pittieri di anni 53 abitante a Dorsoduro 1892, mancando le scale di casa, sentì mancarsi le forze e precipitò da dieci gradini sul sottostante pianerottolo dove rimase inerte e privo di sensi. Del tonfo provocato dalla caduta si accorsero i familiari, i quali accorsero a prestare aiuto al poveretto il cui volto appariva irrato di sangue che usciva a fiotti da una larga ferita al capo. Accorsero anche il figlio dell'infortunato, lo scaricatore marittimo Giovanni Pittieri di anni 28 abitante a Dorsoduro 1923, si provvide a mezzo della Croce Rossa al trasporto del ferito all'Ospedale civile, ove rimase ricoverato in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

Un infanticidio presso Jesolo

La nostra Questura è stata ieri informata dal comando stazione dei RR. CC. di Jesolo che l'autrice del grido del Piave in prossimità di quel territorio alcuni ragazzi hanno scoperto il cadavere di un neonato di sesso maschile il collo del quale era stretto da lacci. La piccola salma è stata trasportata alla cella mortuaria del paese, dove il perito necroscopo stabiliva che la morte, avvenuta senza dubbio per strangolamento, doveva risalire ad almeno quattro o cinque giorni prima. La polizia di Venezia, con la collaborazione dell'Arma, ha subito iniziato indagini per rintracciare la madre snaturata.

PICCOLA CRONACA

Un chicco di grano su per il naso. Il piccolo Severino Padavan di anni 4 abitante al Cavallino, giocando coi fratelli di poco più anziani di lui, s'introdusse in una narice un chicco di granoturco, e lo spiase tanto che il chicco gli penetrò in cavità, sicché non poté più estrarlo. Intervenne anche il medico del paese ma dovendosi procedere ad un atto chirurgico il piccolo è stato ieri ricoverato all'ospedale in osservazione.

Nei saltare in barca

Guido Chicchi di anni 9 abitante a San Polo 1546 nelle scendere da una barca ormeggiata alla riva nei pressi di ponte Raspi a Sant'Aponal mise il piede in fallo urtando violentemente col ginocchio sinistro contro la riva stessa così da prodursi una escoriazione e quindi una infezione guaribile in giorni 20.

CRONACA DI MESTRE

Modificazioni dell'orario filoviario

A datare da venerdì 12 corr. sulla linea filoviaria Mestre-Venezia vengono soppressi le corse in partenza da P. Umberto I alle ore 23.20 e dal P. Roma alle 23.40.

Inoltre col 1. di agosto p. v. nei soli giorni feriali l'ultima corsa dal P. Roma per Treviso anziché partire alle ore 0.40 partirà alle 0.05 e alle ore 0.21 da Mestre.

Gioventù Italiana del Littorio

Attività sportiva nella G.I.L. Si porta a conoscenza degli organizzati interessati che le attività sportive (pugilato e atletica) si svolgeranno nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 in poi presso la Palestra di via Cappuccina.

Adunata Balilla moschettieri

Sabato 13 corr. alle ore 17 tutti i Balilla moschettieri della Corteo «Frece» e della Corteo «Lupis», compresi i nuovi effettivi delle 5. e 6. elementari passati alle scuole medie, dovranno trovarsi, in divisa perfetta senza guanti, alla Palestra della G.I.L. di via Cappuccina.

Dopolavoro delle Forze Armate

Nella sede del Dopolavoro comunale «Italo Balbo», che è anche sede del Dopolavoro Forze Armate di Mestre, verranno eseguiti i seguenti trattamenti gratuiti per i militari e camicie nere dalle ore 19.30 alle 20.45 di ogni sera.

Venerdì 12 luglio, grande concerto delle fisarmoniche del Dopolavoro aziendale Vetrococo. Sabato 13, concerto di varietà, dilettanti del Dopolavoro ferroviario di Mestre. Domenica e lunedì, concerto del quintetto veneziano.

Campeggio U.N.U.C.I.

Il comandante della Sezione U.N.U.C.I. di Mestre comunica: Gli ufficiali in congedo che desiderassero prendere parte ad un campeggio per il quale la presidenza concederebbe nella misura del 75 per cento delle spese, oltre al trasporto gratuito in ferrovia, sono invitati a darne comunicazione al Comando del Gruppo entro la mattina di sabato 13 corrente.

Beneficenza

La Società Mestre Benefica per onorare la memoria del console Luigi Gherlanda, ha elargito L. 25 all'Asilo Vittoria e L. 25 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

Nella Presidenza del Comitato prov della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa informa che il Presidente del Comitato provinciale di Venezia, prof. Federico Brunetti, nella necessità di scegliere fra la carica fino ad ora tenuta e il suo posto di Maggiore medico mobilitato, ha rinunciato per tempo al suo ufficio di presidente, per seguire il suo richiamo. Il Presidente generale della Croce Rossa Italiana ha accettato la proposta del Brunetti che nel frattempo la Presidenza sia tenuta dall'attuale Vice presidente avv. Luigi Frizziero.

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0.01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 (Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); D. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1.32; A. 3.52; D. 7.00; D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6.35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 7.15 (Udine); A. 4.15; A. 5.57; A. 7.21 (Treviso); D. 9.40 (Treviglio); D. 10.30 (Treviso); A. 12.68; DD. 18.15; A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15; D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32; A. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A. T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.52 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Treviso: A. 5.32; A. T. 7.00; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: A. T. 7.50; A. T. 9.30 (Piove); A. T. 11.54; A. T. 16.57; A. T. 19.11; A. T. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.39 (Padova); A. 8.30; A. 9.29 (Verona); DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (Dossola); DD. 17.44; A. 19.35 (Verona); D. 20.15; A. 22.22.

Bologna: A. 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.03 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 10.45; A. 6.51 (Portogruaro); D. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A. T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23.15 (Treviglio).

Calalzo via Montebelluna: A. T. 7.00 (Belluno); A. T. 8.13 (Alano); A. 18.08; D. 12.13; D. 14.51; A. T. 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); A. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; A. T. 18.07; A. 21.30; D. 23.15 (Vittorio).

Treviso: A. T. 6.56 (Bassano); A. 9.12; A. T. 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); A. T. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. T. 7.17 (Piove); A. T. 8.26; A. T. 9.41; A. T. 14.27; A. T. 18.44; A. T. 20.41.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi e Le ultime immagini di Italo Balbo — Massimo: Ritorno all'amore Italia: Ladro di donne — Accademici: Cavaliere di San Marco — Tirana: La segretaria e No pasaran Savoia: Duetto vagabondo — Santa Margherita: Si avanza all'est e fiori di Nizza — Nazionale: I due derelitti e Ginevra degli Almieri — Garibaldi: Baciarmi così e Missione misteriosa — Imperiale: Il cappello a tre punte e La figlia di nessuno.

CRONACA DI MESTRE

Feriti sul lavoro

Luigi Cazzador, di anni 20, abitante a Zelarino, venne colpito alla gamba destra da un pezzo di ferro caduto dal banco nell'officina dell'Iva dove lavora, riportando delle contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Erminio Dall'Acqua, di anni 21, abitante a Chioggia, operaio dell'Alce, nel trasportare una trave, fu dalla stessa investito riportando contusioni guaribili in dieci giorni.

Derubato della bicicletta

Volpato Rino, di anni 19, fuochista delle FF. SS., abitante alla Gazzera bassa, si era recato al deposito locomotive con la bicicletta, del valore di lire 200, lasciandola incustodita. Accortosi della sparizione, si recava al commissariato di P. S. a farne denuncia.

Furto di lamiere

Paolo Fantinato, di anni 25, abitante in via S. Donà 25, ha denunciato che durante la scorsa notte i ladri attraverso i campi raggiunsero la sua casa rubandogli le lamiere che coprivano il pollaio. Danni:

In margine alla guerra

La protezione dei monumenti veneziani e il rifugio delle sculture

Mentre la Regia Soprintendenza alle Gallerie ed alle opere d'arte provvedeva a mettere al sicuro dalle minacce della guerra tutte quelle opere d'arte che si potevano definire trasportabili, la Regia Soprintendenza ai Monumenti e trovava di fronte ad un problema di vastissime dimensioni, come la protezione di quelle opere d'arte che, per mole, per dimensioni, per collocamento o per qualche altra ragione si dovevano annoverare fra le inamovibili.

Con la massima alacrità la R. Soprintendenza, confortata altresì dall'ancora fresca esperienza della Guerra mondiale, ha iniziato, tosto i lavori di maggiore urgenza, ponendo allo studio tutte le numerose e complesse necessità di un'opera di mole e d'importanza così vaste. Così, mentre si accingeva a considerare le protezioni ed i provvedimenti necessari alla tutela dei due massimi monumenti cittadini, la Basilica di San Marco ed il Palazzo Ducale, che, per la loro mole fuor d'ordinario richiedono cure affatto particolari, la Soprintendenza ha intrapreso i lavori di protezione per tutti quei monumenti che di protezione presentavano urgenti necessità.

La Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, le cui pareti sono letteralmente tappezzate di cenotafi e di monumenti di dogi e di personaggi di più eminenti della Repubblica Veneta, va ormai assumendo rapidamente il suo aspetto di guerra.

Per prima cosa la Soprintendenza ha provveduto ad abbassare dai loro piedistalli pregevoli e delicate, abbellivano di speciale cura, non che la preziosa vetrata vitresca, la cui fragilità ed il cui pregio immenso rendevano indispensabile una tutela attenta e meticolosa. La grande vetrata, che adornava con le sue figure policrome, dovute alla geniale arte vetraria di Giannantonio Ligorio ed al pennello di Bartolomeo Vivarini, il grande frontone architettonico della crociera destra del transetto, è stata abbassata e trasferita in luogo sicuro. Questa operazione, di un'importanza e di una delicatezza senza pari, diretta personalmente dal Sovrintendente Arch. Comm. Ferdinando Forlatti, si è svolta, grazie alla perizia di chi l'ha compiuta e di chi l'ha diretta, senza il minimo incidente, e la meravigliosa vetrata, prezioso monumento dell'arte nostra del quattrocento, ha potuto venir trasportata alla sua destinazione senza il benché minimo danno.

Parimenti sono stati abbassati i busti di Tiziano Vecellio, opera probabile di Alessandro Vittoria e quelli di Jacopo Palma il Vecchio e del Palma il giovane; le statue che adornavano il monumento funerario del Doge Pietro Mocenigo, dovute allo sculpeo di Pietro Lombardo; le statue di Tullio Lombardo, poste nella sala del monumento della tomba del Doge Giovanni Mocenigo; alcune di quelle, pure dei Lombardo, del monumento di Andrea Vendramin, e le figure ornamentali del sepolcro del senatore Giovan Battista Bonzio, in cui taluni vogliono riconoscere l'opera dell'artefice padovano Giovanni Maria Mosca. Complessivamente il numero delle statue abbassate si aggira intorno alle centocinquanta; è evidente da ciò quanto si sia prodigata la Regia Soprintendenza, senza badare alle spese ed alle fatiche, per la salvaguardia di tanti monumenti della storia e dell'arte. Si consideri poi che la massima cura e la massima perizia sono occorse per l'abbassamento di statue vetuste, alcune costruite in materiale di per sé stesso fragile, altre rese assai delicate dall'età; tanto maggior lode alla Soprintendenza per aver saputo compiere tutte le operazioni senza danneggiare, menomamente, delle opere d'arte spesso di una fragilità addirittura impressionante.

Restava da provvedere a quelle statue che la mole ed altre ragioni rendevano intrasferibili, nonché ai monumenti stessi i cui pregi architettonici sono grandissimi, prescindendo dall'ornamentazione statuarica. Per questo stato e per questi monumenti la Soprintendenza ha adottato, come si fece durante la scorsa guerra, un sistema protettivo di sacate di sabbia, sistema che, se richiede ingenti dispendi, è pur sempre il migliore in simili evenienze.

Ci siamo recati a visitare la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo che ci è apparsa affatto trasformata; c'è, chi gli altari, le cui pale sono state trasportate a cura della Soprintendenza alle Gallerie ed alle Opere d'arte nei luoghi a ciò destinati; vuoti parecchi monumenti delle loro figure marmoree, altri nascosti alla nostra vista da alte saccate che li ricoprono, pressoché interamente. I monumenti Steno e Trevisan nella navata sinistra, il monumento Mocenigo nella facciata interna, il basamento del monumento barocco ai Dogi Silvestro e Bertuccio Valier ed alla Dogaresa Elisabetta Querini Valier, il sepolcro ornato di mosaici triceschiani al Doge Michele Morosini, il monumento del condottiero Jacopo Cavalli nella cappella di S. Pio V, ricoperti tutti dalle provvide difese di sacche di sabbia, come pure rimossi alcuni dei ricchi dossali lignei di Jacopo Piazzetta nella navata sinistra. Si sta pure provvedendo al trasporto delle statue ed alla protezione delle archi dei dogi Tommaso Mocenigo, opera dei donatelleschi Piero Lambertini e Giovanni da Pisello, e Pasquale Malipiero.

Ma non si deve credere che solo ai SS. Giovanni e Paolo la Soprintendenza abbia esplicato la sua opera: a S. Giobbe sono state abbassate le statue del portale dovute al Lombardo, mentre col consueto sistema di sacate è stato protetto l'insieme del portale stesso; a S. Francesco della Vigna, si sono tolte le statue della Vittoria, e si stanno proteggendo l'altare di Sant'Antonio Abate, pure con statue di Alessandro Vittoria, e la pala di Antonio da Negroponte, di cui era impossibile la rimozione. Ugualmente si è data protezione in loco la celebre pala di Giovanni Battista Cima da Conegliano nella chiesa di S. Gio-

vanni in Bragora, d'onde erano state già asportate le due statue del ciclo della Croce dello stesso Cima. Inoltre, dalla chiesa di Sant'Antonio è stato asportato il busto di Alessandro Vittoria, raffigurante il Procuratore di San Marco Alvise Tiepolo.

E dove vengono ricoverate tutte queste statue che le mani provido hanno deposte dai luoghi dove gli artefici le avevano collocate? Una cella, chiusa da robuste inferriate e da porte di spessore veramente prigionesco, le ospita. Quando, dopo aver a lungo peregrinato per oscuri corridoi siamo giunti alla segreta che le accoglie, abbiamo visto, accuratamente circondate da paglia e da trucioli, per impedire i così intempestivi, le teste austere dei Senatori e dei Procuratori guardarsi con occhio severo dal pavimento dove avevano posato le terga chissà quali delinquenti. Abbiamo visto deposte con cura direi quasi materna sui strati di paglia e di segatura di legno le dolci Madonne quattrocentesche e le mistiche raffigurazioni delle Virtù, accanto ai volti barbuti dei Cavalieri della Stola d'Oro e dei Capitani Generali da Mar. Ma non è stato per punizione né per presagire che essi sono stati rinchiusi nella più profonda segretezza del più illustre prigione del mondo: è stato perché le mura triple e quadriche, in autentica e solida pietra istriana, che la Repubblica aveva posto quasi barriere insormontabili ai suoi delinquenti ed ai suoi cospiratori, sono letteralmente a prova di bomba: e Madonne e Procuratori possono dormire in pace sonni tranquilli.

A. Z.

La magnifica efficienza economica dell'Italia nel primo mese di guerra

ROMA, 12. Nel corso di questa settimana si compie il primo mese dell'entrata ufficiale in guerra dell'Italia fascista.

Accanto agli importanti avvenimenti di carattere politico e militare riesce particolarmente interessante, scrive l'«Agenzia d'Italia» e dell'«Impero», esaminare l'andamento della vita economica e produttiva della Nazione. Cominciando dal settore agricolo si rileva che una delle più grandi operazioni lavorative stagionali e precisamente quella della monda e del trapianto del riso si è compiuta non solo con un ammontare di mano d'opera superiore alle previsioni e alle cifre degli scorsi anni ma anche con le più favorevoli prospettive per il raccolto.

La campagna di operaione lavorativa stagionale in ordine di tempo ma la prima per importanza, registra un perfetto svolgimento. Tutta la mano d'opera che si rendeva necessaria è affluita regolarmente ai vari centri e ai lavoratori non ha fatto difetto l'opera di assistenza e di tutela svolta dall'organizzazione sindacale. Questa anzi si è preoccupata di far sì che una tale attività, particolarmente benemerita, segnasse uno sviluppo ed un ulteriore perfezionamento. Si sono iniziati e proseguono dei pari intensamente i lavori di trebbiatura, e mano a mano che le partite di grano si rendono disponibili, vengono conferite agli ammassi. Le più favorevoli prospettive si hanno, in relazione al proprio andamento stagionale, per le colture estive che richiamano più che mai le attente cure dei ceti rurali. Passando al settore industriale, tutte le segnalazioni che pervengono agli organi competenti sono concordi nel sottolineare l'efficace impulso che si nota in tutte le branche.

Tutte le aziende lavorano a pieno ritmo corrispondendo egregiamente ai compiti loro affidati dal Paese. Tale intensa attività è comune a tutte le imprese a qualsiasi grado e categoria appartengano. I corsi di specializzazione svolti dalle associazioni professionali e l'opera che va compiendo il Partito nell'ambito della mobilitazione civile hanno permesso di mettere abbondantemente a disposizione delle aziende industriali tutta la mano d'opera qualificata di cui esse hanno bisogno.

Più che mai soddisfacentemente procedono le correnti di traffico fra l'Italia e i naturali mercati stranieri d'intercambio. E' proprio di questi giorni la comunicazione fatta dal Ministero delle Comunicazioni — e da questo esempio perché di pubblico dominio — il quale notifica che nel mese di giugno, nonostante gli intensissimi movimenti dovuti allo stato di guerra, i trasporti di carichi, di merci, di materiali e di prodotti, sono andati a buon fine con la consueta regolarità e che è stata raggiunta la massima cifra di importazione superando il milione di tonnellate. Infatti sono giunte in detto mese 1.085.000 tonnellate. Nello stesso periodo anche l'invio di

carri d'arrate per la Germania è stato intensificato, tanto che nel mese di giugno sono stati trasportati 12.413 carri di fronte ai 6.171 del mese precedente.

Questi elementi provano nel loro insieme che l'attuale eccezionale situazione è servita a collaudare egregiamente la magnifica efficienza produttiva dell'Italia fascista. E di questa verità si ha del resto una ulteriore riprova tanto nell'andamento dei nostri mercati finanziari quanto nell'atteggiamento dei nostri confronti degli ambienti finanziari dei Paesi non belligeranti.

La candidatura di Roosevelt appare ormai sicura

CHICAGO, 12. A due giorni di distanza dall'inizio della convenzione nazionale del partito democratico, appare ormai sicura la candidatura di Roosevelt per la prossima elezione presidenziale; è altrettanto certo che Roosevelt, esprimerà la favorevole opinione di accogliere il pressoché unanime desiderio del partito. Il comitato politico ha iniziato oggi la redazione del programma elettorale, che sarà presentato ufficialmente alla convenzione, nella seduta plenaria di mercoledì prossimo. E' prevista una diffusa che esso conterrà la promessa di aiutare materialmente le democrazie, esclusa qualsiasi partecipazione militare degli Stati Uniti alla guerra; l'impegno di potenziare fino all'estremo le difese della Confederazione e l'esaltazione dei risultati ottenuti dal «new deal» nel campo economico e sociale.

Il ministro delle Poste, Farley, che ha diretto le precedenti due campagne elettorali di Roosevelt, ha dichiarato che si opporrà alla convenzione, alla proposta per la scelta di Roosevelt per acclamazione. Ha fatto inoltre comprendere di essere sempre contrario alla terza elezione.

Al riguardo del programma del partito democratico è da segnalare quanto propone il giornale «Post» di Nuova York, e cioè la creazione di un cartello panamericano e la organizzazione d'una unione monetaria panamericana. Questo piano dovrebbe essere incluso insieme con il progetto d'una sistemazione anche all'atteggiamento del Brasile, e dice che questo Stato potrebbe diventare la Polvezza.

Roosevelt ha dichiarato oggi formalmente che non andrà a Chicago per partecipare ai lavori della convenzione democratica.

A. Z.

La magnifica efficienza economica dell'Italia nel primo mese di guerra

ROMA, 12. Nel corso di questa settimana si compie il primo mese dell'entrata ufficiale in guerra dell'Italia fascista.

Accanto agli importanti avvenimenti di carattere politico e militare riesce particolarmente interessante, scrive l'«Agenzia d'Italia» e dell'«Impero», esaminare l'andamento della vita economica e produttiva della Nazione. Cominciando dal settore agricolo si rileva che una delle più grandi operazioni lavorative stagionali e precisamente quella della monda e del trapianto del riso si è compiuta non solo con un ammontare di mano d'opera superiore alle previsioni e alle cifre degli scorsi anni ma anche con le più favorevoli prospettive per il raccolto.

La campagna di operaione lavorativa stagionale in ordine di tempo ma la prima per importanza, registra un perfetto svolgimento. Tutta la mano d'opera che si rendeva necessaria è affluita regolarmente ai vari centri e ai lavoratori non ha fatto difetto l'opera di assistenza e di tutela svolta dall'organizzazione sindacale. Questa anzi si è preoccupata di far sì che una tale attività, particolarmente benemerita, segnasse uno sviluppo ed un ulteriore perfezionamento. Si sono iniziati e proseguono dei pari intensamente i lavori di trebbiatura, e mano a mano che le partite di grano si rendono disponibili, vengono conferite agli ammassi. Le più favorevoli prospettive si hanno, in relazione al proprio andamento stagionale, per le colture estive che richiamano più che mai le attente cure dei ceti rurali. Passando al settore industriale, tutte le segnalazioni che pervengono agli organi competenti sono concordi nel sottolineare l'efficace impulso che si nota in tutte le branche.

Tutte le aziende lavorano a pieno ritmo corrispondendo egregiamente ai compiti loro affidati dal Paese. Tale intensa attività è comune a tutte le imprese a qualsiasi grado e categoria appartengano. I corsi di specializzazione svolti dalle associazioni professionali e l'opera che va compiendo il Partito nell'ambito della mobilitazione civile hanno permesso di mettere abbondantemente a disposizione delle aziende industriali tutta la mano d'opera qualificata di cui esse hanno bisogno.

Più che mai soddisfacentemente procedono le correnti di traffico fra l'Italia e i naturali mercati stranieri d'intercambio. E' proprio di questi giorni la comunicazione fatta dal Ministero delle Comunicazioni — e da questo esempio perché di pubblico dominio — il quale notifica che nel mese di giugno, nonostante gli intensissimi movimenti dovuti allo stato di guerra, i trasporti di carichi, di merci, di materiali e di prodotti, sono andati a buon fine con la consueta regolarità e che è stata raggiunta la massima cifra di importazione superando il milione di tonnellate. Infatti sono giunte in detto mese 1.085.000 tonnellate. Nello stesso periodo anche l'invio di

carri d'arrate per la Germania è stato intensificato, tanto che nel mese di giugno sono stati trasportati 12.413 carri di fronte ai 6.171 del mese precedente.

Questi elementi provano nel loro insieme che l'attuale eccezionale situazione è servita a collaudare egregiamente la magnifica efficienza produttiva dell'Italia fascista. E di questa verità si ha del resto una ulteriore riprova tanto nell'andamento dei nostri mercati finanziari quanto nell'atteggiamento dei nostri confronti degli ambienti finanziari dei Paesi non belligeranti.

Tumulti a Gibilterra

I profughi tornati dal Marocco si rifiutano di partire per il Canada - La popolazione reclama lo sgombero degli inglesi

TANGERI, 12. Notizie da Gibilterra recano che son colà giunti otto piroscafi con a bordo cittadini di Gibilterra che, all'inizio delle ostilità, in seguito ai provvedimenti di sgombero adottati dalle autorità inglesi, erano stati inviati al Marocco francese. In seguito agli ultimi avvenimenti, essi hanno dovuto ora lasciare il Marocco e sembra che le autorità inglesi abbiano intenzione di inviarli al Canada.

Durante la sosta a Gibilterra, contrariamente ad ogni aspettativa, le autorità inglesi hanno proibito lo sbarco dei passeggeri nella piazzaforte. In seguito però alle violente dimostrazioni di protesta inscenate a bordo dei piroscafi da parte dei profughi, cui facevano eco dimostrazioni altrettanto violente da parte dei cittadini di Gibilterra e di La Linea, le autorità hanno dovuto concedere uno sbarco, doppiamente di poche ore, poi di tre o quattro giorni.

Scauto tale termine, i passeggeri dovranno imbarcarsi per essere trasportati al Canada. Tale ordine ha dato nuova esca alle manifestazioni che hanno assunto un carattere assai violento. Gli agenti di polizia sono stati sopraffatti dalla folla che voleva dare l'assalto al palazzo del governatore. E' stata fatta intervenire allora la truppa che ha preso cordoni intorno al palazzo. Grida ostili e minacciose partivano dalla folla esaltata.

Una commissione di cittadini si è presentata alle autorità locali alle quali ha dichiarato, in nome del popolo di Gibilterra, che la cittadinanza «è ormai stanca delle impossibili condizioni di vita imposte dalla Gran Bretagna e che se questa non ha i mezzi necessari per tutelare la vita normale della popolazione e la difesa della piazzaforte, si decida a sgomberare».

L'Inghilterra — ha detto la commissione — deve ad ogni modo rendersi conto che le famiglie di Gibilterra, dopo le peregrinazioni al Marocco francese e l'esodo forzato dal protettorato, non pensano nemmeno per un momento di partire nuovamente da Gibilterra per recarsi in una colonia inglese.

Mentre si svolgevano questi incidenti, un apparecchio di nazionalità sconosciuta sorvolava ad altissima quota la piazzaforte, i mitilmente fatto segno ad una vivace azione contraerea.

Nel pomeriggio di ieri, altri bombardieri hanno fatto una nuova apparizione a Gibilterra. Nonostante l'intensa attività dei cannoni antiaerei inglesi, i bombardieri hanno gettato un certo numero di bombe riuscendo a colpire obiettivi militari; ciò che spiega l'assoluto silenzio delle autorità sugli effetti di questa incursione.

Le dimissioni di Lebrun

Il decreto con cui Pétain assume la presidenza della Repubblica

GINEVRA, 12. Da stamane il Presidente della Repubblica francese, Albert Lebrun, ha cessato dalle sue funzioni. Una comunicazione ufficiale indica che il Maresciallo Pétain ha avuto, col Presidente della Repubblica, un lungo colloquio. Il Maresciallo Pétain ha comunicato al Presidente della Repubblica l'intenzione di assumere ormai, con la Presidenza del Consiglio, le funzioni di Capo dello Stato francese, in modo da prendere personalmente la responsabilità della direzione degli affari pubblici nella circostanza eccezionale che la Francia attraversa. Il signor Albert Lebrun si è arreso immediatamente a queste ragioni e si è steso, con un disinteresse al quale il Paese deve rendere omaggio, ha tratto le conseguenze del nuovo stato di cose ed ha messo i suoi poteri a disposizione del Maresciallo Pétain.

Ecco pertanto il testo dell'atto costituzionale apparso stamane sul giornale ufficiale francese:

«Noi, Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, vista la legge costituzionale del dieci luglio 1940, dichiarando di assumere le funzioni di Capo dello Stato francese.

«In conseguenza decretiamo: L'art. 2 della legge del 25 febbraio 1875 è abrogato. Fatto a Vichy, l'11 luglio 1940. Firmato: Filippo Pétain.

«Si annuncia intanto ufficialmente che il Governo ha deciso di revocare dai loro posti tutti i funzionari del Ministero dell'educazione nazionale, i professori universitari e gli insegnanti delle scuole pubbliche in genere, i quali nelle ultime settimane, senza permesso alcuno, hanno lasciato il Paese per rifugiarsi all'estero.

Washington spora localizzato

Washington, 12. Il Dipartimento di Stato ha smentito ieri che il Governo giapponese abbia consultato il Governo degli Stati Uniti circa l'incidente di Sciagang. Il Segretario di Stato Hull ha espresso ancora la speranza che il fatto possa essere risolto localmente, ed ha sottolineato che le truppe americane non hanno a Sciagang funzione militare, ma sono soltanto impegnate nella protezione della concessione. Il Segretario di Stato Hull ha assicurato di non avere avuto alcuno scambio di idee col Governo britannico circa la proposta inglese relativa al cartello anglo-americano di tutte le risorse di materiale bellico e di altri prodotti essenziali per

La marcia su Parigi

In un giorno ormai lontano le folle furono rapite da un film: Ombre Bianche, il film della nuova tecnica cinematografica, il primo sonoro, dal quale mosse tutta la produzione successiva. Film triste ed eroico che narrava la vita sul

La Camera ha approvato il progetto di legge di 4 miliardi per lo stanziamento di 4 miliardi per la maggior parte approvata dal Senato. Il senatore Lodge ha pronunciato al Senato un discorso per sostenere che anche l'Islanda fa parte del emisfero occidentale e perciò vale anche per tale isola la dottrina di Monroe.

La sottocommissione della Camera agli Affari militari ha approvato l'ordine del giorno in cui raccomanda che gli Stati Uniti acquistino e fortifichino località della Nuova Scozia e delle Bermuda, allo scopo di trasformare in base aeronavali, procedendo così a rimediare a quella che uno dei commissari ha definito «deplorabile debolezza della difesa delle coste atlantiche».

Un discorso di Telety

«Mussolini e Hitler desiderano che la nostra politica sia ungherese».

BUDAPEST, 12. Al banchetto del Partito di governo ungherese hanno partecipato i componenti del Governo, tutti i senatori e i deputati del partito, i sottosegretari ed i prefetti delle varie province giunti appositamente a Budapest.

Rispondendo al discorso di saluto pronunciato dal presidente del Partito, barone Vay, il Presidente del Consiglio conte Telety ha anzitutto ringraziato, anche in nome del Ministero degli Esteri, per le calorose accoglienze a loro tributate dalla popolazione di Budapest.

Parlando del recente incontro di Monaco con Hitler ed il conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese ha dichiarato: «Quanto è avvenuto non è merito nostro: è merito della Nazione, perché se Mussolini e Hitler guardano oggi con fiducia verso di noi, la ragione unica e precisa è che la politica ungherese è stata sempre retta e saggia nei suoi obiettivi. E' stata sempre politica lineare e conseguente, ossia nettamente ungherese, perché Mussolini e Hitler desiderano da noi che la nostra politica sia ungherese».

«Molto non posso dire pubblicamente di quanto abbiamo trattato a Monaco, ma la sostanza è contenuta nel comunicato ufficiale e precisamente nella frase: «Le conversazioni sono state svolte fra i tre Paesi».

Accennando poi alla politica interna, il conte Telety ha detto: «Provvederò a costringere la nostra forma di vita entro limiti che dovranno consentire la massima disciplina. Sappiamo quale è la responsabilità che abbiamo; sappiamo quello che vogliamo; sappiamo quello che facciamo».

Il conte Telety ha concluso brindando alla salute di Mussolini e di Hitler. A queste parole del conte Telety tutti i presenti sono scattati in piedi in una lunga ed entusiastica dimostrazione di simpatia, scandendo a lungo il nome del Duce e quello del Fuehrer.

Il Presidente del Consiglio, infine, ha manifestato la sua soddisfazione per il fatto che una notevole percentuale dei richiamati in servizio militare potrà oggi far ritorno alle proprie case per partecipare al lavoro del raccolto.

Oggi, alle 17, si è riunito un Consiglio dei ministri nel quale il conte Telety ed il conte Oskay hanno riferito sul loro colloquio con il Fuehrer e con il conte Ciano a Monaco. Il Consiglio dei ministri ha trattato quindi affari correnti.

Si apprende intanto che la commissione parlamentare per l'incriminazione ha esaminato ieri sera la questione dei deputati del partito «croce frecciata» Hubay e Vago, i quali, il 13 giugno, avevano presentato alla Camera una proposta di legge per la concessione dell'autonomia ai gruppi etnici dell'Ungheria in una forma giudicata contrastante con la costituzione in vigore. La commissione, dopo aver ascoltato i deputati interessati, ha deciso di rinviare la questione ad una giuria parlamentare che sarà costituita nei prossimi giorni.

La strada di accesso alla Valle dei Bois

CAVIOLA, 12. La strada di accesso alla Valle dei Bois, che a causa di una frana era stata interrotta presso Caviola, è stata ripristinata. Dei banditi parecchi sono morti: i superstiti, perduti i capi, si sono dispersi nel deserto, l'insplorata e selvaggia foresta che copre intere regioni dell'interno.

I seguaci di Almazan considerati fuori legge

CITTA' DI MESSICO, 12. Il Governo ha pubblicato una dichiarazione in cui si dice che i seguaci del generale Almazan si sono messi fuori della legge. La dichiarazione aggiunge che verrà un computo dei voti delle elezioni politiche indipendentemente dallo scrutinio ufficiale.

Sciagura avvalorata in America

SOMERSET (Pennsylvania), 12. Un bimotore militare è precipitato in fiamme per cause sconosciute. I tre uomini dell'equipaggio sono periti.

LIBRI NUOVI

Indro Montanelli: I cento giorni della Finlandia. Garzanti ed. Milano, L. 15.

La marcia su Parigi

In un giorno ormai lontano le folle furono rapite da un film: Ombre Bianche, il film della nuova tecnica cinematografica, il primo sonoro, dal quale mosse tutta la produzione successiva. Film triste ed eroico che narrava la vita sul

La Camera ha approvato il progetto di legge di 4 miliardi per lo stanziamento di 4 miliardi per la maggior parte approvata dal Senato. Il senatore Lodge ha pronunciato al Senato un discorso per sostenere che anche l'Islanda fa parte del emisfero occidentale e perciò vale anche per tale isola la dottrina di Monroe.

La sottocommissione della Camera agli Affari militari ha approvato l'ordine del giorno in cui raccomanda che gli Stati Uniti acquistino e fortifichino località della Nuova Scozia e delle Bermuda, allo scopo di trasformare in base aeronavali, procedendo così a rimediare a quella che uno dei commissari ha definito «deplorabile debolezza della difesa delle coste atlantiche».

Un discorso di Telety

«Mussolini e Hitler desiderano che la nostra politica sia ungherese».

BUDAPEST, 12. Al banchetto del Partito di governo ungherese hanno partecipato i componenti del Governo, tutti i senatori e i deputati del partito, i sottosegretari ed i prefetti delle varie province giunti appositamente a Budapest.

Rispondendo al discorso di saluto pronunciato dal presidente del Partito, barone Vay, il Presidente del Consiglio conte Telety ha anzitutto ringraziato, anche in nome del Ministero degli Esteri, per le calorose accoglienze a loro tributate dalla popolazione di Budapest.

Parlando del recente incontro di Monaco con Hitler ed il conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese ha dichiarato: «Quanto è avvenuto non è merito nostro: è merito della Nazione, perché se Mussolini e Hitler guardano oggi con fiducia verso di noi, la ragione unica e precisa è che la politica ungherese è stata sempre retta e saggia nei suoi obiettivi. E' stata sempre politica lineare e conseguente, ossia nettamente ungherese, perché Mussolini e Hitler desiderano da noi che la nostra politica sia ungherese».

«Molto non posso dire pubblicamente di quanto abbiamo trattato a Monaco, ma la sostanza è contenuta nel comunicato ufficiale e precisamente nella frase: «Le conversazioni sono state svolte fra i tre Paesi».

Accennando poi alla politica interna, il conte Telety ha detto: «Provvederò a costringere la nostra forma di vita entro limiti che dovranno consentire la massima disciplina. Sappiamo quale è la responsabilità che abbiamo; sappiamo quello che vogliamo; sappiamo quello che facciamo».

Il conte Telety ha concluso brindando alla salute di Mussolini e di Hitler. A queste parole del conte Telety tutti i presenti sono scattati in piedi in una lunga ed entusiastica dimostrazione di simpatia, scandendo a lungo il nome del Duce e quello del Fuehrer.

Le dimissioni di Lebrun

Il decreto con cui Pétain assume la presidenza della Repubblica

GINEVRA, 12. Da stamane il Presidente della Repubblica francese, Albert Lebrun, ha cessato dalle sue funzioni. Una comunicazione ufficiale indica che il Maresciallo Pétain ha avuto, col Presidente della Repubblica, un lungo colloquio. Il Maresciallo Pétain ha comunicato al Presidente della Repubblica l'intenzione di assumere ormai, con la Presidenza del Consiglio, le funzioni di Capo dello Stato francese, in modo da prendere personalmente la responsabilità della direzione degli affari pubblici nella circostanza eccezionale che la Francia attraversa. Il signor Albert Lebrun si è arreso immediatamente a queste ragioni e si è steso, con un disinteresse al quale il Paese deve rendere omaggio, ha tratto le conseguenze del nuovo stato di cose ed ha messo i suoi poteri a disposizione del Maresciallo Pétain.

Ecco pertanto il testo dell'atto costituzionale apparso stamane sul giornale ufficiale francese:

«Noi, Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, vista la legge costituzionale del dieci luglio 1940, dichiarando di assumere le funzioni di Capo dello Stato francese.

«In conseguenza decretiamo: L'art. 2 della legge del 25 febbraio 1875 è abrogato. Fatto a Vichy, l'11 luglio 1940. Firmato: Filippo Pétain.

«Si annuncia intanto ufficialmente che il Governo ha deciso di revocare dai loro posti tutti i funzionari del Ministero dell'educazione nazionale, i professori universitari e gli insegnanti delle scuole pubbliche in genere, i quali nelle ultime settimane, senza permesso alcuno, hanno lasciato il Paese per rifugiarsi all'estero.

Washington spora localizzato

Washington, 12. Il Dipartimento di Stato ha smentito ieri che il Governo giapponese abbia consultato il Governo degli Stati Uniti circa l'incidente di Sciagang. Il Segretario di Stato Hull ha espresso ancora la speranza che il fatto possa essere risolto localmente, ed ha sottolineato che le truppe americane non hanno a Sciagang funzione militare, ma sono soltanto impegnate nella protezione della concessione. Il Segretario di Stato Hull ha assicurato di non avere avuto alcuno scambio di idee col Governo britannico circa la proposta inglese relativa al cartello anglo-americano di tutte le risorse di materiale bellico e di altri prodotti essenziali per

la strada di accesso alla Valle dei Bois

CAVIOLA, 12. La strada di accesso alla Valle dei Bois, che a causa di una frana era stata interrotta presso Caviola, è stata ripristinata. Dei banditi parecchi sono morti: i superstiti, perduti i capi, si sono dispersi nel deserto, l'insplorata e selvaggia foresta che copre intere regioni dell'interno.

I seguaci di Almazan considerati fuori legge

CITTA' DI MESSICO, 12. Il Governo ha pubblicato una dichiarazione in cui si dice che i seguaci del generale Almazan si sono messi fuori della legge. La dichiarazione aggiunge che verrà un computo dei voti delle elezioni politiche indipendentemente dallo scrutinio ufficiale.

Sciagura avvalorata in America

SOMERSET (Pennsylvania), 12. Un bimotore militare è precipitato in fiamme per cause sconosciute. I tre uomini dell'equipaggio sono periti.

LIBRI NUOVI

Indro Montanelli: I cento giorni della Finlandia. Garzanti ed. Milano, L. 15.

Spigolature

Verso la fine del 1500, l'impero coloniale spagnolo ricevette duri colpi dall'azione brigantesca dell'Inghilterra, la cui politica, sotto l'impulso della Regina protestante Elisabetta, era quella di minare e distruggere la potenza della cattolica Spagna. Strumento della scor-

riere brigantesche in America e di violenze inaudite, fu sir Francis Drake, brutale delinquente, negriero e predone di mari, che per be-nepulso della Regina entrò a far parte della nobiltà inglese. Al ritorno di uno dei suoi viaggi, Drake ebbe l'onore di una visita della stessa Regina, visita così magistralmente descritta da Edoardo Scar-foglio, scrittore italiano che più profondamente scrisse a questo animo inglese. Egli scelse questa pagina brillante che merita di essere conosciuta: «Quando la figlia di Anna Bolena saltò leggermente dalla berlina dorata, graziosa e maestosa nell'alta persona e nella faccia virile, la moltitudine salutò con un urlo formidabile il genio della sua razza che passava, e risposero dalla nave le maschere dei pirati che sporgevano dall'opera morta. Maschere orribili e magnifiche insieme, cotte e screpolate dal soffio ardente dei monsoni, bucherellate e scavate da cicatrici procelle: grugni bestiali respiranti astuzia, la crudeltà e un coraggio indomabile; occhi ambigui cento volte vitrificati dalla presenza imminente della morte e della battaglia. Su questa ferma umanità caduto, come una favilla su una mina, il sorriso della donna sovrana e istantanea era stata l'esplosione, prodigiosa era stata l'esplosione, un delirio glorioso s'era scatenato nelle anime brutali dei filibustieri consacrati a campioni di una patria novella. E mentre la folla urlava intorno alla pompa regale, dall'opera morta rispondeva il grido terribile dei pirati: Dio salvi la Regina! E con la regina, l'Inghilterra futura e gli artefici della sua grandezza, nei quali, come in un germe vivace, si contenevano tutte le virtù e tutti i vizi della stirpe, di cui voi, mister Asquith, siete un così eletto esemplare. Intanto sir Francis Drake, uomo di lettere e quasi uomo di chiesa, sui ricchi tappeti distesi dalla poppa della nave cor-sa sino al prato riverasco, un ginocchio galantemente a terra inclinava davanti alla maestà di Elisabetta la fronte tempestosa, ro-sseggiante ancora dalla ferita spagnola recatasi dal sacco di Panama e di Nombre de Dios».

Un edificio del culto islamico inaugurato recentemente nella capitale del Manciukuo, ricorda una delle pagine più importanti della storia maomettana. La colonia tartara di Harbin e della Manciuria in generale, ha voluto commemorare con la consacrazione di tale durevole monumento, il millennio della conversione all'islamismo del Kan dei Bulgari del Volga, Almas Selki, e dei tartari propriamente detti con cui i Bulgari, proprio in quel secolo, si confusero in seguito. Per ben comprendere in seguito, di tale atto, occorre riportarsi al principio del X secolo, epoca in cui il Sovrano dei Bulgari, assai potente per far rispettare le sue frontiere, concepì il progetto di sviluppare le sue relazioni economiche e politiche con l'estero, e soprattutto con il mondo arabo le cui destinate prosperità e magnificenze arrivavano fino in quelle lontane contrade. Per tale motivo, Almas Selki spedì una ambasciata al Califfo di Bagdad, Mukhtadir Billak, per pregarlo di inviargli confessori ed architetti. Il Califfo accolse favorevolmente la domanda del Kan dei Bulgari e gli inviò una delegazione, diretta da Ibn Fadlan, che fissò i ricordi di questi avvenimenti in alcune note di viaggio pervenute fino ai giorni nostri. Nel mese di maggio dell'anno 922, la delegazione del Califfo raggiunse la città di Bolgar, residenza del Kan, dove fu ricevuta con grandi onori e grandi feste.

Durante il soggiorno di tale delegazione, e dopo molti profondi colloqui spirituali con il detto Fadlan, il Kan Almas Selki abbracciò la religione musulmana, cambiando il suo nome in quello di Djalar Ab-dullah. Questa conversione del potente Kan influenzò enormemente il suo popolo, religioso o culturale dei suoi popoli, e la loro importanza numerica quello dei tartari. Per commemorare questo grande avvenimento, la colonia tartara di Harbin, composta di emigrati della regione dell'Idel-Ural, sul cui territorio si estendeva in passato il Regno Bulgaro, decise di innalzare la moschea ad Harbin.

Uno dei meriti guadagnati dalla posta del Reich durante questa guerra è quello di essere riuscita ad assicurare con la loro imponente ed elastica organizzazione il contatto fra i soldati delle truppe al fronte ed i loro cari in patria. Questo risultato è tanto più considerevole in quanto si tratta di un esercito di milioni di uomini e di un fronte che va dalla Norvegia all'Olanda, al Belgio e alla Francia fino a Parigi ed oltre. Un'idea del miracolo giornalmente compiuto dalle poste tedesche nel servizio della posta da campo si può avere se si tien conto che ogni singola armata riceve in media ogni giorno qualcosa come 7 mila sacchetti di posta contenenti lettere, pacchetti e ogni sorta di doni. Naturalmente i vagoni postali non sono sufficienti ad accogliere tutto questo carico che perciò viene trasportato su carri merci agganciati a treni diretti fino alle stazioni terminali ove viene trasportato su autocarri che si incaricano di effettuarne il recapito ai posti di distribuzione presso le truppe.

Un edificio del culto islamico inaugurato recentemente nella capitale del Manciukuo, ricorda una delle pagine più importanti della storia maomettana.

Quattro milioni e 329 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico affondato dai germanici dall'inizio della guerra

I bombardamenti aerei degli obiettivi inglesi proseguono senza sosta

BERLINO, 12. Il Gran Quartiere generale delle Forze armate germaniche comunica:

«Nostre formazioni di «Stukas» e da combattimento hanno attaccato ieri aeroporti, opere portuali e fabbriche d'armi nell'Inghilterra meridionale e centrale, come pure navanti davanti le coste orientali e meridionali.

«A Plymouth e Lowestoft sono state colpite le opere portuali, a Portsmouth e negli stabilimenti industriali di Burton - Upon - Trent, sono stati provocati grandi incendi. Nel canale della Manica la nostra aviazione ha affondato una nave cisterna di 11.000 tonn. e quattro mercantili, per una stazza complessiva di 15.000 tonn., danneggiando gravemente altre nove con bombe che hanno colpito in pieno. Nel corso di queste azioni i nostri «Stukas» e gli apparecchi da combattimento e da caccia hanno abbattuto numerosi caccia nemici.

«Nelle incursioni britanniche sulla Germania occidentale, sono state lanciate poche bombe che non hanno recato nessun danno.

«Nella giornata di ieri il nemico ha perduto complessivamente tredici apparecchi, di cui tre abbattuti dalle batterie contraeree. Sette nostri apparecchi risultano mancanti.

«I successi conseguiti dalla nostra marina e aviazione nella guerra commerciale hanno raggiunto una cifra assai sensibile per l'Inghilterra. — Fino al giorno 8 luglio sono stati affondati 1.920.439 tonn. della nostra arma sottomarina, 1.362.461 tonn. di unità di superficie e da altri mezzi di guerra navale, 1.045.313 tonn. dall'arma aerea. Si ha così un totale di 4.328.213 tonn. di naviglio commerciale utilizzabile dal nemico affondato dal principio della guerra.

«A queste cifre vanno aggiunte oltre 300 navi colpite per lo più dall'aviazione, e parte delle quali sono state danneggiate in maniera così grave da essere state messe fuori servizio per sempre o per la durata di parecchi mesi».

Notte e giorno gli aerei tedeschi non danno tregua all'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 12. Le quotidiane incursioni della aviazione tedesca sulla Gran Bretagna continuano a moltiplicarsi, a dirittura aerei della popolazione inglese, la quale è anche sempre più impressionata dal temuto pericolo della "quinta colonna" e dei paracadutisti.

Le incursioni di ieri sera si sono svolte principalmente sulla costa meridionale dell'Inghilterra. I ministri dell'Aria e della Sicurezza interna ammettono che le bombe tedesche hanno colpito gli obiettivi militari ricercati — campi d'aviazione, opere portuali ecc. — arrecando seri danni.

La tremenda minaccia

Lo stesso comunicato dei due Ministri, dopo aver detto che soltanto quattro caccia inglesi sono stati abbattuti dai tedeschi e che il personale di due degli apparecchi è sano e salvo, informa che due serie principali di attacchi sono state operate su differenti punti della costa meridionale; la prima il mattino, protrattasi ben tre ore, e la seconda la sera.

Un altro comunicato radiodiffuso dagli stessi Ministri dell'Aria e della Sicurezza interna, dà notizia di una nuova incursione operata durante la notte scorsa dall'aviazione tedesca sulle coste orientali e del sud est dell'Inghilterra. In alcune province della costa sono stati bombardati e colpiti obiettivi militari.

Stamane durante una nuova incursione aerei tedeschi hanno gettato bombe su un campo di aviazione che si trova presso una città del sud est, incendiandolo.

Le incursioni di stamane hanno costretto Churchill a ripararsi in un rifugio insieme a soldati durante un'ispezione che il Primo Ministro stava effettuando alle truppe di una zona di costa del sud est.

Sono giorni terribili quelli che sta vivendo l'Inghilterra. Pesano su di essa una minaccia immediata e formidabile. Varie disposizioni sono state prese, come il trasferimento in varie parti del paese di viveri in tutti i centri periferici, nell'eventualità che la comunicazione venga temporaneamente tagliata fra città e città.

I piraschi resi inservibili

L'Ammiragliato ha ordinato che tutti i piroscafi o altre imbarcazioni ormeggiate o ancorate lungo le coste della Gran Bretagna, siano immediatamente immobilizzate o resi inoperabili. Sulle coste meridionali e orientali tutti i piroscafi, anche quelli di uso privato, e i battelli da pesca e le barche, devono essere trasportati dall'interno in località lontane dalla spiaggia. Tutte le altre imbarcazioni devono essere private di qualche parte essenziale del macchinario. Questa ultima norma è estesa in un'altra

ordinanza dell'Ammiragliato a tutti i piroscafi e le motonavi in qualunque parte delle coste britanniche si trovino.

Sulle coste nord-orientali è stato proclamato il coprifuoco che durerà da un'ora dopo il tramonto fino ad un'ora prima dell'alba.

Si annuncia intanto che, in seguito alle gravi difficoltà che hanno ostacolato la conclusione delle trattative con i domini del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda, per il trasferimento in quei paesi di bambini britannici, lo sgombero dei bambini oltre oceano verrà per il momento rimandato. La difficoltà principale sta nel fatto che la Gran Bretagna non dispone di navi da guerra in numero sufficiente per adempiere ad un servizio di scorta che dia ai genitori dei bambini sgomberati garanzie, mentre d'altro canto i governi dei domini rifiutano di mandare piroscafi in Inghilterra per accogliere i bambini.

L'ansietà del pubblico

Il Ministero delle informazioni, in un comunicato riprodotto dai giornali, nega che la popolazione britannica di fronte al pericolo di una invasione, mostri segni di panico ed afferma che se la popolazione appare effettivamente preoccupata, non si può dire però che essa sia in uno stato di smarrimento. Da parte sua il Governo evita di evitare il più possibile provvedimenti restrittivi che possano comunque contribuire ad accentuare la pubblica ansietà.

D'altro canto i giornali annunciano che il pubblico di Gran Bretagna sta per essere invitato dal Governo a partecipare attivamente ad una campagna contro le truppe della propaganda nemica, che agiscono in Inghilterra, e cioè contro le voci tendenziose, le indiscrezioni e i propositi diffamatori. Una vigorosa campagna in questo senso verrà iniziata subito dal Ministero delle Informazioni.

Si annuncia anche che la Camera dei Comuni discuterà la settimana ventura un progetto per cui verranno deferiti al tribunale militare i civili imputati di avere agito contro gli interessi dello Stato.

Il Ministero delle informazioni annuncia che il Governo sta provvedendo a spendere somme illimitate per l'acquisto in America di apparecchi che contribuiranno alla difesa del territorio nazionale. A questo proposito il Ministro della produzione aeronautica, lord Beaverbrook, ha detto alla Camera dei pari che la politica del Governo britannico consiste nell'acquistare senza badare al prezzo tutto quanto è disponibile sui mercati americani, dove finora la Gran Bretagna ha speso in acquisti di materiale da guerra una media di dieci milioni di dollari al giorno. Inoltre in tutta la Gran Bretagna le fabbriche di aerei e di altro materiale da guerra lavorano senza sosta notte e giorno con turni raddoppiati.

La disoccupazione non diminuisce

L'Inghilterra spende oltre nove milioni e mezzo di sterline al giorno per la guerra e il governo dovrà presto chiedere nuovi crediti alla Camera.

Si rileva tuttavia che ad onta dei vasti reclutamenti di mano d'opera adatta alle fabbriche di materiale da guerra, e benché oltre un milione di uomini siano stati arruolati nelle forze armate, risulta dalle statistiche pubblicate ieri dal Ministero del lavoro che al venti giugno scorso vi erano ancora in Inghilterra 766.835 disoccupati.

L'Evening News sostiene che il Governo, sebbene profondo depresso per la difesa nazionale, prevede anche ad impedire l'uso rovinoso dei fondi che circolano in abbondanza fra i fornitori del Governo e rileva a questo proposito che il Governo ha allo studio l'applicazione di una forte imposta supplementare sugli articoli di lusso destinati a sostituire l'imposta sugli affari annunciata nell'ultimo bilancio, ma avversata ad oltranza dal partito laburista.

Lord Halifax ieri alla Camera dei Pari, ha accennato in un discorso ai rapporti anglo-turchi, per affermare che la Gran Bretagna rimane strettamente legata alla Turchia e si rende pienamente conto dei motivi per cui il Governo turco, che ha sempre agito in stretto contatto con il Governo britannico, ha dovuto mantenere nelle recenti circostanze il suo atteggiamento di non ostilità.

«Ciò non toglie — ha concluso lord Halifax — che il trattato con la Turchia costituisca tuttora una prova dell'amicizia che unisce i due popoli».

E' stato rilevato che lord Halifax ha trascurato di ricordare che il trattato in questione è od era un trattato tripartito a cui partecipava anche la Francia. Il Times, commentando il discorso del ministro degli esteri, sostiene che i recenti avvenimenti hanno riconfermato la potenza delle forze britanniche nel Mediterraneo e hanno pertanto persuaso le nazioni del vicino oriente che la Gran Bretagna è pronta sempre a far onore ai propri impegni ed appoggiare i propri alleati.

Il predominio inglese sprofonda negli abissi del Mediterraneo

MADRID, 12. La vittoria italiana sulla squadra inglese nel Mediterraneo viene messa nel massimo rilievo sotto titoli «stosismo». Tutta la stampa riporta la felicitazione del Duca alla Marina, l'ordine del giorno del generale Pricolo, lunghi articoli e cronache, fotografia della «Hood» ecc.

L'«Arriba» scrive: «La squadra italiana, padrona del Mediterraneo, ha gravemente avvertito la «Hood», simbolo di un potere navale assoluto, fino a ieri, oggi eclissato».

Il «Madrid» commenta: «Contrasta con la prudente ritirata inglese di fronte all'Italia, la condotta tenuta verso le navi francesi sorprese all'ancora e cannonate. L'atto di preterita è ucciduto con risoluzione. Il combattimento contro le navi italiane che attendevano, fu condotto con prudenza. Se i parlamentari inglesi considerano questa prudenza come un altro episodio di eroismo del genere di quello di Orazio, hanno una bizzarra idea dell'eroismo».

Scrivendo l'«Alcazar»: «Strategicamente è dimostrato che nel Mediterraneo non vi è movimento possibile senza o contro l'Italia, la quale domina il mare latino e continua i suoi traffici con la Creta e con l'Africa orientale italiana quasi come se la squadra britannica del Mediterraneo non esistesse».

In un articolo di fondo, il «ci» citato «Arriba», col titolo: «Vittoria contro il fantasma», afferma che la vittoria dell'Italia racchiude una grande lezione. Il fatto che gli aerei italiani, in azione combinata con la potente Marina fascista, abbiano abbattuto l'arroganza navale dell'Impero britannico, è decisivo. Il fatto stesso che la sconfitta inglese sia avvenuta in acque dove si è sempre affermata la superiorità orgogliosamente preconcetta della Gran Bretagna, è già un grande motivo di soddisfazione per noi spagnoli, che nelle eroiche ore della nostra riscossa dovemmo subire la presenza offensiva e umiliante delle squadre britanniche.

«Ma nella vittoria delle unità italiane vediamo soprattutto l'inizio del tramonto inesorabile di una grande leggenda, che l'Inghilterra, a danno dei popoli mediterranei, ha facilmente sfruttata. Il dominio inglese nel Mediterraneo è durato tanto per la passività politica del popolo mediterraneo, che imperava sul suo presupposto di potere navale britannico, in cui si fosse alla fare. L'Italia, all'avanguardia della rivoluzione dei popoli giovani, sta sfatando la leggenda, sprofondando negli abissi del Mediterraneo, dopo averla profondamente intaccata al tempo del ricatto sanzionista».

La Martinica isolata

Nessun arbitro americano

GINEVRA, 12. Tre formazioni di navi da guerra si trovano tuttora nelle acque della Martinica.

Le navi continuano a sorvegliare l'isola, e secondo le notizie più recenti hanno persino oltrepassato la zona delle tre miglia marine delle acque territoriali.

Nessun combattimento è stato ancora iniziato tra le navi britanniche e quelle francesi che si trovano o nel porto o al largo. Le cinque torpediere americane che hanno assunto un atteggiamento di osservazione, sono sempre sul posto.

L'isola è ancora tagliata fuori dal resto del mondo. Si dice che le autorità abbiano già l'intenzione di far giungere le derrate, delle quali si ha gran bisogno, dagli Stati Uniti, con navi americane.

Attualmente non si ha alcuna notizia di due navi mercantili francesi che hanno lasciato Port-au-Prince tre giorni o sono. Si presume che esse siano state catturate dalle navi da guerra inglesi che si trovavano nelle vicinanze delle isole Antille.

Relativamente alle voci secondo le quali gli Stati Uniti accetterebbero di fare da arbitro fra l'Inghilterra e la Francia per evitare che le ostilità siano dichiarate fra le due Nazioni alla Martinica, il «New York Times» ha da Washington che le autorità francesi hanno nettamente rifiutato le proposte di internamento a Nuova Orleans del portatore francese «Beau».

Il comandante delle forze militari della Martinica — aggiunge il giornale — ha vietato al comandante del portatore di abbandonare il porto.

Negozianti sono tuttavia in corso fra americani e francesi per la formazione di una commissione internazionale che dovrebbe essere incaricata di sorvegliare la smobilitazione delle navi da guerra francesi alla Martinica.

Otto d'Absburgo in America

NUOVA YORK, 12.

L'Arciduca Otto d'Absburgo è tornato in America a bordo di un aeroplano postale. Ha dichiarato che è venuto a raggiungere il fratello Filippo.

Disastrosa frane in Jugoslavia

BELGRADO, 12.

Lo «Havatski» giornale di Zagabria, comunica che nel distretto di Batdoko, nella Bosnia settentrionale, centodieci case di contadini e di operai sono state distrutte in questi giorni da inondazioni e dalle conseguenti frane.

Il nuovo presidente della mostra dell'Artigianato

Con decreto del Capo del Governo il consigliere nazionale Pier Filippo Gomez è stato nominato presidente dell'Ente autonomo nazionale dell'artigianato di Firenze.

Il Sovrano visita a Torino i feriti di guerra

TORINO, 12. La Maestà del Re e Imperatore nel suo viaggio a Torino, ha compiuto un'improvvisa visita ai feriti di guerra ricoverati al centro ospedaliero delle Alpi. Il Sovrano, che era accompagnato dai dirigenti e dal corpo sanitario, ha ricevuto l'omaggio commosso e fervido dei prodi che hanno versato il loro sangue per la grandezza della Patria. La visita della Maestà Imperiale è stata accolta come un ambizioso premio dai soldati, che vedono nell'interessamento del Re vittorioso l'espressione più alta della riconoscenza che per essi ha la Nazione tutta.

La visita del Duca di Pistoia

TORINO, 12. Il Duca di Pistoia ha compiuto oggi accompagnato dai dirigenti del centro ospedaliero, una visita ai feriti di guerra ricoverati all'Ospedale Mauriziano. All'augusto Generale i ricoverati hanno espresso sentimenti di commossa riconoscenza per l'interessamento manifestato nei loro riguardi.

I cappellani del Sovrano visitano i feriti ricoverati a Roma

ROMA, 12. Oggi i cappellani maggiori del Re e Imperatore accompagnati dai cappellani del Sovrano, monsignori Gariglio e Policella, si sono recati a visitare i militari feriti ricoverati negli ospedali del Littorio e del Celio e del Policlinico, portando doni e dandovi per ciascuno affettuose parole di conforto. I delegati hanno accolto, con grande soddisfazione, la visita dei prelati, ai quali hanno espresso la loro riconoscenza.

Gli inglesi obbligano le popolazioni a sprofondare il Cairo e Alessandria

BERLINO, 12. Il D.N.B. ha da Atene: Una nuova tragedia dell'evacuazione — così riferiscono i corrispondenti dal Cairo alla stampa ellenica — ha avuto il suo inizio sul delta del Nilo. Sotto il sole fiammeggiante, nel più caldo mese dell'anno, diecimila di migliaia di abitanti di determinate parti della capitale egiziana vengono spinti fuori sulle grandi strade prive di ombra protetti di viveri soltanto per pochi giorni e provvisti del puro necessario. Dappertutto si vedono già le strade, verso settentrione e verso oriente, delle lunghe colonne di fuggiaschi, per la maggior parte a piedi, mentre i pochi carri trainati da muli sono carichi in modo incredibile.

In mancanza di ogni preparativo, soltanto pochissimi sanno dove il viaggio sia diretto, perché alle stesse autorità l'ordine di evacuazione — emanato evidentemente dagli inglesi — è giunto completamente improvvisamente. Tutti i distretti militari importanti, tutto il territorio della costa come pure il territorio di confine ad occidente vengono ad essere completamente sbarattati per i fuggiaschi. In molti casi la polizia deve togliere con la violenza dalle case i riluttanti. Molte famiglie si sono rifugiate nelle moschee dove ritenevano di poter essere al sicuro dall'attacco delle autorità.

Le persone benestanti si sono portate con gli automezzi e con la ferrovia nelle campagne, per la massima parte verso l'alto Egitto, mentre la frontiera con la Palestina è stata chiusa.

Anche ad Alessandria d'Egitto 80 mila persone sono state finora allontanate dalla città.

I 37 imputati condannati al processo di Milano

MILANO, 12. E' terminata questa sera alla nostra Corte d'assise, dopo nove giorni di udienze, il processo contro trentasette imputati, accusati di avere il 17 ottobre 1938, poco prima di mezzogiorno, in via Fabio Filzi, aggredito e depredato di 700 mila lire in contanti quattro dipendenti della ditta Pirelli. Organizzatori del furto è risultato il fattorino della ditta Dante Camorali; della banda facevano pure parte Ottorino Carlini e Severino Urati, attinuiti alla banda Bedin e caduti in un conflitto con i carabinieri. La Corte ha emesso sentenza con la quale tutti i trentasette imputati sono condannati: Acquisti Ugo a 16 anni e 15 mila lire di multa; Biasi Alfredo a 14 anni e 14 mila lire di multa; Camorali Dante a 11 anni e 10 mila lire di multa; Bazzini Ugo a 6 anni e 8 mila lire di multa; Urati Valentino a 3 anni e 3 mila lire di multa; Pescarino Angelo a 3 anni e 3 mila lire di multa; tutti gli altri a pene da tre anni a sei mesi; parecchi hanno fruito del condono e tutti sono stati condannati al risarcimento dei danni alla parte lesa in 700 mila lire.

L'assassino d'un giovano condannato a 22 anni

BOLOGNA, 12. Si è concluso stasera alla Corte d'assise il processo a carico del giovano Brandisio Suffire venditore ambulante di ombrelli, latitante da alcuni mesi, imputato di aver ucciso con un colpo di baionetta al ventre l'altro giovano Marino Suffire di anni 23, col quale deve essere venuto a dervizio, per motivi sconosciuti. Pare però, da quanto si è potuto stabilire dopo il fatto, che una sorella del Suffire, una bellissima giovane, avesse avuto dei rapporti amorosi con il ferito e di qui le ragioni del dissidio. A conclusione del dibattimento la Corte ha condannato l'imputato alla pena di ventidue anni di reclusione e alle conseguenze di legge.

ARMONICHE BARRE PIANOFORTI RA

La giornata romana della commissione germanica

ROMA, 12. La commissione germanica di studio, venuta in Italia per visitare le organizzazioni sociali ed economiche del regime, oltre ai principali impianti industriali, ha trascorso intensamente la sua prima giornata romana.

Alle 9.15 di stamane i componenti la commissione, guidati da Otto Gohdes, comandante della Accademia di educazione politica di Grossinsee, e accompagnati dal cons. naz. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, si sono recati nella sede dell'Ambasciata del Reich, ove sono stati ricevuti dall'eccellenza Mackensen, che li ha intrattenuti a lungo e cordiale colloquio.

Quindi gli ospiti hanno visitato la sede del Partito nazionalsocialista in Italia, accolti dal dott. Fuchs. Subito dopo gli illustri personaggi sono andati a palazzo Littorio ove hanno visitato minutamente la sede della direzione del P. N. F. guidati dal vice segretario Capoferri, reggente il direttorio, che li ha intrattenuti a colloquio.

Alle ore 11 gli ospiti, accompagnati dai dirigenti della GIL, hanno visitato in tutta la sua maestosa ampiezza il Foro Mussolini, ad una colazione offerta in loro onore sono intervenuti il Ministro ed i sottosegretari alle Corporazioni, il ministro von Plessen, dell'Ambasciata germanica, ed altri funzionari del Ministero degli esteri.

Nel pomeriggio i componenti la commissione hanno avuto una audienza dal ministro delle Corporazioni Ricci, il quale ha presentato agli ospiti i vice presidenti delle Corporazioni ed i presidenti delle confederazioni sindacali, assistendo al cameratesco colloquio svolto sui fondamentali problemi economici delle Nazioni dell'Asse. Ha quindi accompagnato la commissione in una breve visita ai locali del Ministero, illustrando l'ordinamento, i compiti e le funzioni del dicastero da lui diretto. Il capo della commissione tedesca non ha ringraziato vivamente per l'accoglienza ricevuta, ha avuto parole molto cordiali per le manifestazioni di profondo cameratismo che anche in questa occasione hanno accompagnato in Italia gli studiosi della Nazione asica.

Alle 21, in onore dei componenti la commissione germanica di studio, il ministro Ricci ha offerto un pranzo al quale, oltre ai sottosegretari Cianelli e Amicucci, hanno partecipato i vice presidenti delle corporazioni, i presidenti delle confederazioni sindacali, i rappresentanti dell'Ambasciata del Reich e del P. N. G. e altri funzionari del Ministero degli esteri.

Il rinvio del Premio

«Poeti del tempo di Mussolini», BAGNI DI LUCCA, 12. La segreteria del premio «Poeti del tempo di Mussolini» comunica che la data di assegnazione del premio stesso che, secondo le norme del vigente bando di concorso per l'anno XVIII, era stata stabilita per il prossimo mese di agosto è stata differita ad epoca da destinarsi.

Giovane ucciso dalla trebbiatrice

VICENZA, 12. Una mortale sciagura è avvenuta ieri in località Belvedere di Villaga in comune di Barbarano Vicentino. Il giovane diciassettenne Armando Crivellaro guidava un trattore che rimorchiava un trebbiatrice di proprietà di Virgilio Crivellaro.

D'un tratto, causa la rottura del sterzo il trattore precipitava in un fosso laterale e la trebbiatrice investiva ed uccideva sul colpo il conducente.

Un molino e tre panifici chiusi a Milano

MILANO, 12. Con decreto prefettizio è stata disposta la chiusura per quindici giorni del molino Ernesto Sordelli di Lodi, per avere prodotto e commercializzato farina finta. Contrariamente a quanto disposto dall'ordinanza prefettizia del 27 luglio 1939, con l'obbligo di corrispondere il pagamento degli assegni e dei salari spettanti al personale dipendente, per tutto il periodo di chiusura dei molini e dei panifici di tre panifici milanesi per un periodo di otto giorni, con l'obbligo della corrispondenza degli assegni e salari al personale dipendente, per detenzione di farine non regolamentari e per confezionamento di pane con le stesse farine.

Con altro decreto è stata disposta la chiusura a tempo indeterminato del Bafficchio milanese di Gerolamo Madonnini, per aver messo in vendita partite di burro adulterato con l'aggiunta di grassi estranei.

L'arresto di un incettatore di generi alimentari

BELLUNO, 12. I carabinieri di Pieve di Livinallongo hanno scoperto e tratto in arresto, quale incettatore di generi alimentari l'ex albergatore Apollonio Alessandro fu Agostino di anni 60 da Livinallongo presso il quale sono stati sequestrati: Quintali 2.20 di sapone da bucato, q. 1.75 di zucchero, q. 2.15 di olio di oliva, kg. 12.850 di caffè.

Bollettino giudiziario

Foscarini, pretore mandamento Rovigo, temporaneamente applicato con funzioni giudice tribunale La Spezia, è invece applicato stesse funzioni Tribunale Vicenza. Di Jorio, consigliere Corte d'appello di Venezia è tramutato alla Corte di appello di Milano. Marini, consigliere Corte appello funzione presidente sez. Tribunale Padova, è tramutato Corte d'appello Bologna. Sacchetti, consigliere Corte d'appello di Venezia, è tramutato Corte di appello di Bologna.

SPORT

ATLETICA LEGGERA

La prima giornata fiorentina per il Gran Premio dei Giovani

FIRENZE, 12. Stamane allo stadio Berta col rito dell'alza bandiera si sono iniziate le gare per il 15. Gran Premio dei giovani, prova valida per il campionato nazionale complessivamente 1234 atleti rappresentanti 91 comandi federali. Nella giornata si sono svolte le batterie delle gare: 110 ostacoli, m. 80. 200. 802 piani; m. 5000 marcia, staffetta 4 per 100. Si sono inoltre avute le seguenti finali: Getto del peso: 1. Airolodi (Varese) m. 13.34. Salto in alto: 1. Rivello (Potenza) m. 1.75 (primato dei campionati eguagliato). Lancio del giavellotto: 1. Lucchesi (Apuania) m. 47.39. Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.20.

A domenica la Schio-Bolomiti

SCHIO, 12. La notizia dell'effettuazione della IX Coppa Pasubio ha suscitato negli amanti sportivi provinciali e regionali vivo interesse. L'attesa per questa importante manifestazione ciclistica — che è valevole per la prima prova del campionato veneto in salita — ha superato quella delle precedenti edizioni perché riservata quest'anno a tutte le categorie, fatta eccezione per i professionisti. Indipendenti, dilettanti, atleti, giovani fascisti saranno in tal modo uniti in una lotta sportiva il cui ambito premio è quello di portare i fiori del vincitore ai Caduti del Colle di Bellavista. Si effettuerà quindi una partenza unica per tutte le categorie di partecipanti, anziché in due o più riprese come negli anni scorsi.

Questa una nuova caratteristica dell'organizzazione e senza dubbio durante la prova di domenica si avrà un qualche cosa di nuovo, forse, serrate e cavalleresche contese tra giovani ed esperti del massimo pitagorismo percorso dolomitico. Sarà assai interessante di constatare se avrà sorte migliore l'energia giovanile o l'esperienza dei veterani della Coppa Pasubio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'associazione ciclistica Schio piazza Alessandro Rossi Bar Moderato e si chiuderanno sabato sera. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari è fissato alle ore 7 del 14 corrente in Piazza Rossi. La partenza sarà data nella vicinanza della Casa del Fascio.

La prima prova del Trofeo Balbo rinviata a settembre

TREVISO, 12. La prima prova del Trofeo Balbo che, in sostituzione del Trofeo dell'Impero, doveva aver luogo come è stato annunciato, domenica 21 luglio a Treviso, organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani, è stata rinviata a settembre per disposizione della Federazione Ciclistica Italiana.

TIRO A SEGNO

La preparazione dei veneziani per la gara triveneta

Domani domenica dalle 15 alle 18 sul Poligono di S. Nicolò di Lido seconda giornata del corso per porto d'armi per la terza e quarta lezione a m. 200.

L'VIII Gara regionale triveneta, avrà luogo a Vicenza dall'1 all'8 settembre p. v. Si invitano pertanto tutti i tiratori iscritti al gruppo sportivo ad intervenire domani alla esercitazione pomeridiana per continuare gli allenamenti. La Commissione tecnica ricorda che domenica 28 luglio sarà tenuta l'adunata generale con bersaglio staccabile e a premi.

Ucciso dalla cornata di un toro

ALESSANDRIA, 12. Mentre era intento a governare un giovane toro nella stalla, in territorio di Castelletto Merli, contadino Ernesto Fassio, di 33 anni, veniva ad un tratto colpito al baso ventre da una cornata dell'animale infuriato; il disgraziato è deceduto alcune ore dopo tra atroci sofferenze.

Tragica fine d'un mutilato

ROMA, 12. All'ospedale di S. Giovanni è deceduto il mutilato di guerra Umberto Cacciaglia, che rimase gravemente ferito domenica nell'incidente tranviario avvenuto all'Acquasanta. Le vittime dello scontro sono così salite a quattro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodonai
PROCESSIONI E FINANZE. Dopo i tumulti avvenuti nell'aprile del 1900 in occasione della processione del Cristo, il vescovo Sceriman, certamente consigliato dalle superiori autorità, stabiliva che le processioni dei Veneri Santo, del Corpus Domini e dei Santi Felice o Fortunato non percorressero più tutto il percorso avanguardisti, cui partecnavano complessivamente 1234 atleti rappresentanti 91 comandi federali. Nella giornata si sono svolte le batterie delle gare: 110 ostacoli, m. 80. 200. 802 piani; m. 5000 marcia, staffetta 4 per 100. Si sono inoltre avute le seguenti finali: Getto del peso: 1. Airolodi (Varese) m. 13.34. Salto in alto: 1. Rivello (Potenza) m. 1.75 (primato dei campionati eguagliato). Lancio del giavellotto: 1. Lucchesi (Apuania) m. 47.39. Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.20.

Ufficio missionario diocesano

Pel XX annuale della ricostituzione dell'Ufficio missionario diocesano oltre alla commemorazione giubilare tenutasi nella basilica di San Giacomo, provvedeva alla compilazione di un opuscolo contenente la breve storia dell'istituzione, ricostituzione e dell'opera svolta da detto ufficio. Istituito nel 1861 dal vescovo Foretti assieme alla Pia opera della Santa Infanzia veniva nel 1920 dato il risveglio che le Opere missionarie avevano assunto, tolto dalla inerzia in cui giaceva. Ne veniva dall'allora cardinale La Fontaine amministratore apostolico della diocesi affidata la riorganizzazione a don Tullio Salvagno che veniva poscia riconfermato nella carica da mons. Mezzadri. Nei vent'anni di sua direzione gran parte del suo tempo ottenendo ottimi risultati. Basta dire che vennero complessivamente raccolte lire 150.748.38.

Cartellini dei prezzi

Il giorno 9 corrente per aver messo in vendita della frutta sprovvista del prescritto cartellino dei prezzi, veniva dalla squadra annonaria elevata contravvenzione a carico di Teresa Sambo abitante in calle Voltoлина e Voltolina Angela abitante in calle Viarelli 689.

Le farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Bolognesi la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

MIRA

La Casa del sole
Venne testè riaperta fra il giubilo di tanti genitori, non abbienti, la colonia solare che comprende il parco e la villa dei Leoni. Sono in tutto 200 bambini che in due turni di 30 giorni ciascuno godranno della beatitudine di questo evango, delle cure, assistenza e trattamento, come sempre ammirabili.

La cerimonia dell'apertura si svolse con il semplice e suggestivo rito dell'alza bandiera alla presenza del Segretario del Fascio e direttore, del podestà, della Segreteria del fascio femminile, dell'ufficiale sanitario.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ESAMI matematica fisica impartiti nelle università - tessera postale 61172 - Venezia O 26227.

</

Il "redde rationem,"

«Perfidia Albione» è l'espressione del tempo napoleonico allusiva alla politica egiziana dell'Inghilterra. Foscolo chiamò l'Inghilterra «Anglia avara». Certo è che la Gran Bretagna non può compiacersi dei giudizi che uomini di tutti i tempi e di tutti i paesi pronunciarono su la Nazione la quale vanta un irresistibile prestigio che essa crede — o mostra di credere — non ancora tramontato. Ma il prestigio britannico è morto. Su l'argomento ha recentemente scritto un superbo articolo Luigi Barzini sul *Popolo d'Italia*.

Non starò a ripetere che per avere un esercito non basta chiamare alle armi milioni di uomini e vestirli da soldati. C'è un'opera preventiva che vuole essere compiuta attraverso il tempo, per forgiare lo spirito degli uomini. Questo compito hanno saputo e sanno mirabilmente assolvere l'Italia e la Germania. La gioventù italiana, la riforma fisica e spirituale, quando è chiamata dalla coscrizione, porta all'esercito, alla marina, all'aviazione un triplice vitale meravigliosamente preparato: muscoli, cuore, cervello sono già gagliardamente educati. Alla gioventù italiana che va alle armi non si domanda se ha pregiudiziali per non combattere. La gioventù italiana, pure amando la vita per ciò che ha d'importante, di bello, di divino, vuole combattere quando sono in gioco l'onore e i supremi interessi della Patria: vuole combattere e domanda di combattere, dimostrando che sa vivere pericolosamente e morire gloriosamente.

Questa è la gioventù cresciuta nel clima fascista. Questa è pure la gioventù cresciuta nel clima nazionalsocialista.

Ad una nazione, come l'Inghilterra, che ha avuto fino ad ieri soldati mercenari, non può arridere la vittoria sui campi di battaglia. I fatti hanno dimostrato che il preteso prestigio e l'oro non possono più trionfare. Non è più il tempo in cui la Gran Bretagna vinceva le guerre col sangue altrui, si coronava del lauro da altri guadagnato, intascava i frutti delle vittorie che ingenui alleati avevano riportato per lei.

Nel paese dove i magistrati portano tuttora la parrucca si discuteva già, cinquant'anni or sono, sull'opportunità della adozione del servizio militare obbligatorio. Nel 1920 il capitano De Malheray pubblicava su la *Revue des Recrus* un interessante studio sui ufficiali e i soldati inglesi. Lord Wolseley propendeva per il sistema prussiano; altri, seguendo le idee del Duca di Cumberland, sostenevano l'attaccamento ai vecchi usi. Le discussioni oziose interminabili si sono perpetuate attraverso i decenni dimostrando mentalità arretrate, tendenza innata all'edonismo, fiducia cieca in quella onnipotenza che induceva la Gran Bretagna a elargire garanzie a stati minori con la prospettiva del gigante il quale invitava il debole a ripararsi sotto le sue ali assicurandolo che, così protetto, sfuggiva ad ogni pericolo. I fatti hanno dimostrato il valore di quelle garanzie!

I discepoli di Lord Wolseley affermavano, cinquant'anni or sono, che il terzo delle reclute inglesi era al di sotto del tipo normale e che il livello della moralità degli arruolati era sceso a tal punto che il numero degli uomini cacciati dall'esercito per cattiva condotta, aumentava ogni anno spaventosamente. Che cosa ha fatto l'Inghilterra, da quel tempo ad oggi, per portare rimedio a tanto guasto? Nulla, assolutamente nulla. Il peggio è che, nel 1920, De Malheray affermava che il soldato inglese fosse mediocrementemente stimolato dalla popolazione.

Presso la Torre e nella piazza di Trafalgar le cancellate della città nebbiosa erano traboccanti di quadri offenti all'ammirazione del popolo le diverse fiammanti uniformi dell'esercito inglese. Sotto quei quadri, apposte didascalie enumeravano i vantaggi di ogni genere cui andava incontro chi si decidesse a indossare quelle assise. Proprio come al di fuori dei baracconi nelle fiere paesane e nei parchi dei divertimenti, con la differenza che le didascalie sostituivano gli imbottiti. O, per essere più esatti, sostituiscono «parzialmente» in quanto che attorno ai giovanotti magri e mal nutriti, severamente vestiti, stanchi delle ore oziose trascorse su le panchine dei giardini pubblici, si aggiravano eleganti sottufficiali, magnificamente pasciuti che, con l'astuta insistenza di abili mercanti ambulanti, si rivolgevano a quei disoccupati magnificando gli agi offerti a coloro che si fossero decisi per militare sotto la bandiera, prima di quella regina Vittoria che — giova ricordarlo — fu ostilissima al risorgimento italiano (lo dimostrano le sue «lettere») — e poi di Edoardo VII. Non si chiedevano documenti; nemmeno la fede di nascita! L'affare era presto concluso. Si calcola che l'esercito inglese, con quei sistemi di raccolta, lamentasse ogni anno oltre quattromila disertori! Non poteva essere diversamente. Colpa del popolo inglese? No, colpa degli uomini di Stato; colpa della infrollita egoistica classe dirigente, cristallizzata in tradizioni secolari, stizzita negli stitufus, nelle tute, nelle parrucche, incamminata, impomatata. L'Inghilterra non si curò mai di temperare le nuove generazioni, ma si accontentò di farle crescere nel convincimento del prestigio irresistibile. Crebbero le nuove generazioni e si moltiplicarono gli snobs fornendo materia all'umorista Thackeray per lo studio di questa vanità umana, indice sicuro di decadenza irreparabile.

Giovedì or sono la Radio trasmise il discorso di un uomo di Stato inglese, dicendo che l'Inghilterra, da sola, saprà vincere questa guerra come altre ne ha vinte. Quali? Non certo quella del 1915-18. Forse quella contro i boeri? Brutta pagina della storia della Gran Bretagna la guerra anglo-boera! Chi sono i boeri? Sono coloni olandesi che dal 1652 abitavano l'Africa meridionale — sono i buri (così dovrebbero chiamarsi) che nel 1834 emigrarono in grosso file (trecks) dalla Colonia del Capo verso il nord, dove, a forza di lavoro e di sacrifici, fondarono lo Stato libero dell'Orange e la repubblica sud-africana, cioè le due così dette «repubbliche dei buri». Il 12 aprile 1877 l'Inghilterra, allegando che i boeri non erano capaci di difendere le loro frontiere, di custodire il possesso delle loro città, dei loro villaggi, delle loro fattorie (così rispose il commissario inglese sir Teofilo Shepstone a una protesta boera), dichiarò il territorio del Transvaal «territorio britannico». Di qui l'insorgere dei boeri contro l'atto l'insulto di violenza del governo inglese il quale, con la convenzione del 1852, aveva formalmente garantito l'indipendenza del popolo al nord del Waal. Il commissario inglese sir Teofilo Shepstone dichiarava che l'Inghilterra si annetteva il Transvaal per amicizia verso i boeri!

Vedi perfidia! malafede! Ai boeri furono fatte sperare istituzioni rappresentative, ma la promessa fu tutt'altro che mantenuta. Ed ecco che i boeri ricorrono alle armi per riprendere con la forza ciò che con la forza veniva loro sottratto. Ecco i quattro sanguinosi scontri del 1880-81 durante i quali i boeri combatterono con sorprendente valore e vincono quattro volte le truppe della Regina, i cui generali, come allora scrisse il redattore militare della *Perseveranza*, mancavano di qualunque idea strategica e attaccavano il nemico dovunque lo trovavano come il cacciatore fa con la selvaggina che si offre alla sua vista. Così faceva anche un console romano, ma la sua tattica condusse l'esercito al disastro del Trasimeno. Il tentativo di eliminare le due repubbliche boere fu ripetuto nel 1896 con mezzi che destano orrore. Gli inglesi sono nuovamente sconfitti. Lord Roberts e Kitchener organizzano il trionfante famoso corno di concentramento dove il 300-400 per mille delle donne, dei vecchi e dei bambini in essi adunati, vengono lasciati morire di stenti, di fame, di malanni!

Gli inglesi volevano proteggere il Transvaal; non erano mica le miniere diamantifere del Transvaal, offenti i due terzi della produzione mondiale, che facevano loro gola! Chi mai potrebbe pensare questo conoscendo l'altruismo d'Albione?

La mentalità democratica sopravvive in Francia

Un chiaro monito germanico
BERLINO, 13

Gli esperimenti costituzionali in Francia sono accolti con marcata diffidenza da tutti i giornali, che sottolineano come vi siano fondati sintomi che la Francia, sostanzialmente ed anche nei suoi sentimenti verso l'Asse, non si stia ancora cambiando. Il «12 Uhr Blatt» ha da Vichy che i parlamentari francesi sembrano indignati per il proposito manifestato dal Maresciallo Pétain di stabilire il suo nuovo governo a Versailles. La ragione di tale indignazione si deve soprattutto ricordare nel fatto che Pétain non sembra abbia la volontà di trasferire a Versailles o a Parigi anche il Senato e la Camera.

Una delegazione di parlamentari, sotto la direzione di Herriot, si è presentata al vice-primo ministro Laval, per chiedergli di esporsi a Pétain il desiderio delle due Camere di seguire il Governo. Laval ha risposto che Camera e Senato rimarranno a Vichy e che, fino all'andata

in vigore della nuova Costituzione, la loro esistenza può considerarsi puramente formale.

Il Maresciallo Pétain non ha affatto il proposito — ha soggiunto Laval — di rievocare le due assemblee nella loro attuale forma, i deputati ed i senatori farebbero bene a rimanere a Clermont-Ferrand o a Vichy in attesa delle decisioni del Maresciallo. Del trasferimento delle due assemblee a Versailles non è, pertanto, neppure il caso di parlare.

Nei circoli politici berlinesi, sono state notate varie manifestazioni che dimostrano, come in Francia regna ancora l'antica mentalità democratica. Il giornale di Lione, il «Nouveliste», si è permesso un violento attacco contro le truppe di occupazione tedesche dicendo che la Prussia è conosciuta per avere sempre saputo sfruttare metodicamente le industrie dei paesi assoggettati o vinti. Ora, questo articolo del «Nouveliste» dimostra ai circoli politici tedeschi che vi sono in Francia degli ambienti giornalistici e politici i quali non hanno ancora capito che la Francia ha subito una grave ed irreparabile sconfitta. La Francia dovrebbe piuttosto riconoscere tutto quello che le forze armate germaniche stanno facendo da settimana

per lenire le miserie dei nove milioni di profughi francesi, i quali morrebbero di fame se non fossero aiutati dai germanici.

A Vichy non si dovrebbero fare illusioni — scrive il «Voelksischer Beobachter» — di impedire il ripetersi di tali tentativi come questo del «Nouveliste». E' sempre pericoloso sfruttare la generosità di un vincitore. Noi ammoniamo, una prima ed ultima volta i francesi.

Dal canto suo il «Muenchner Tagblatt» scrive che i francesi non devono interpretare certa magnanimità tedesca in modo tale da giungere alla falsa conclusione che la Germania non sia intenzionata a sfruttare la vittoria in ogni senso utile alle supreme esigenze del popolo tedesco. «Se qualcuno si fa delle illusioni — prosegue il giornale — circa eventuali possibilità militari ancora aperte alla Francia, sarà bene che tenga presente che la Germania possiede la durezza necessaria a che il ruolo dell'esercito francese in Europa cessi una volta per sempre. Tutto l'insieme fa pensare che anche la più radicale forma costituzionale si risolva in una soluzione maccheronica, se gli uomini che l'applicano saranno quelli, stessi di prima».

Le dichiarazioni che lord Halifax dedica ingenuamente e ipocritamente alla politica di sicurezza dell'Egitto, devono essere guardate tenendo presente questo punto di vista. L'Inghilterra non ha fatto alcuna pressione su questo paese per tirarlo in guerra al suo fianco — dice il Ministro degli Esteri britannico — ma per l'Inghilterra, con i suoi concreti impegni verso l'Egitto, la difesa dell'Egitto stesso è di grande importanza. Ecco perché lord Halifax dice di avere la massima comprensione per l'opinione pubblica egiziana, che raccomanda una più energica politica di sicurezza e di difesa del paese. Gli egiziani oggi non sono in ogni modo sotto la tutela britannica a tal punto da non poter capire questo gioco.

La ragione della tensione britannico-egiziana consisteva soltanto nello sforzo del Governo egiziano precedente di tener lontano il paese dalla guerra; mentre l'Inghilterra, senza chiedere un'immediata dichiarazione di guerra, pensava di far entrare in guerra l'Egitto con le sue note subdole manovre. Di qui il desiderio britannico di cambiare Governo, perché, secondo esso, il Governo non rispondeva ai sentimenti del popolo egiziano.

In Egitto si sa benissimo che l'Italia non desidera attaccare l'Egitto e che essa si mantiene sulla linea tracciata dal Duce, nei confronti di detto paese, fin dal giorno dell'entrata in guerra. Se sorgono difficoltà, queste dipendono esclusivamente dal fatto che le forze inglesi abusano del territorio egiziano come terreno di transito allo scopo di trascinare nella loro azione offensiva la guerra inglese. L'Italia deve tenere presente questa minaccia.

Lo stesso problema si presenta anche per gli egiziani che l'Inghilterra cerca ancora oggi di indebolire militarmente; poiché la armi che l'Inghilterra desidera togliere loro, sono oggi in realtà per gli egiziani l'unica garanzia contro ulteriori attacchi inglesi.

Rinvio a giudizio di un ebreo frodatore di due milioni

ANCONA, 13

Il giudice d'istruzione di Ancona ha rinviato a giudizio del Tribunale l'ebreo Adolfo Morpurgo, grossista di droghe coloniali, sotto l'imputazione di aver frodato lo Stato ed i privati, in circa 20 anni di disonesto commercio, per oltre due milioni di lire.

Da un calcolo approssimativo, soltanto per tasse evase e multe per reati non ammissibili, il Tribunale lo potrebbe condannare a circa mezzo milione di lire di multa, oltre naturalmente alle pene contemplate dal Codice penale.

La sessione ordinaria per i gradi nella Marina mercantile

ROMA, 13

Il 10 agosto p. v. avrà inizio presso la Direzione Marittima di Trieste la sessione ordinaria per il conseguimento di gradi nella marina mercantile.

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'ELIAR trasmetterà oggi alle 20.30 (Primo gruppo) la *Tosca* di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Ugo Tansini, ha ad interpreti principali: Ernesto Domicini, Pier Luigi Latini, Giovanni Malipiero, Iva Pacetti e Carlo Tagliabue.

I documenti segreti dello Stato Maggiore francese

I criminosi piani franco-inglesi per la Scandinavia e i Balcani

Il caso dell'«Altmark», dove serviva di pretesto per l'occupazione della Norvegia — Si volevano creare basi aeree in Romania e in Grecia

BERLINO, 13

Proseguendo nella pubblicazione degli atti segreti dello Stato Maggiore francese, il Ministro degli Esteri del Reich pubblica oggi una nuova serie di documenti. Il primo, che porta il numero ventisei, è un telegramma indirizzato in data 21 febbraio da Daladier all'ambasciatore francese a Londra e riguarda l'intervento degli alleati in Finlandia.

Il piano precisato da Daladier

Daladier dichiarava che il consenso della Svezia era premessa indispensabile per tale intervento e affermava (falsamente) che il Governo del Reich aveva fatto sapere a Stoccolma che avrebbe considerato «casus belli» ogni successo ufficiale da parte della Svezia all'Finlandia. Il Primo Ministro francese aggiungeva che la Svezia avrebbe potuto dare il suo consenso all'intervento anglo-francese soltanto se i Governi di Londra e di Parigi si fossero impegnati ad aiutarla immediatamente ed efficacemente in caso di reazione tedesca.

«La presenza di forze anglo-francesi al confine della Svezia — scriveva Daladier — sarebbe l'unico mezzo per influire sulle decisioni di Stoccolma in senso a noi favorevole. Questo senso di sicurezza verrebbe indubbiamente alla Svezia nel corso di un'occupazione dei più importanti porti norvegesi e di uno sbarco di forze alleate in Norvegia. Ma la operazione dovrebbe essere compiuta entro brevissimo tempo».

Daladier rilevava a questo punto che il Governo di Londra, richiamandosi al caso dell'Altmark, avrebbe dovuto chiedere ripara-zioni alla Norvegia ed assumere senz'altro il controllo delle acque norvegesi: in caso di rifiuto da parte della Norvegia, si sarebbe dovuto procedere immediatamente all'occupazione di sorpresa delle basi strategiche necessarie, sfruttando nel contempo in grande stile, mediante la propaganda, la responsabilità norvegese per il caso dell'Altmark.

Daladier precisava inoltre che forti reparti di truppe inglesi, eventualmente appoggiati da rinforzi francesi, avrebbero dovuto immediatamente impossessarsi dei porti norvegesi. Queste truppe alleate avrebbero costituito per la Svezia una garanzia di appoggio contro un'eventuale reazione tedesca. Se però la Svezia avesse ugualmente proibito il transito alle truppe alleate, sarebbe sempre rimasto agli anglo-francesi il vantaggio di avere occupato importanti posizioni bloccanti i trasporti di minerale di ferro verso la Germania.

Sollecitazioni francesi a Londra

Il documento numero ventisei è il protocollo della seduta della commissione militare che il giorno undici marzo esaminò a Londra il piano per la spedizione nella Scandinavia.

Churchill voleva puntare soprattutto su Narvik ed aveva deciso di inviare una piccola flotta che vi sbarcasse un battaglione, rimandando a più tardi l'invio del grosso delle truppe. Churchill riteneva di poter così evitare la reazione tedesca che si sarebbe avuta nel caso di uno sbarco immediato di grosse forze. La commissione, esaminata i particolari del piano, li approvò.

Il documento numero ventotto è il protocollo della seduta del Consiglio francese di guerra del 26 aprile 1940. Il Ministro della difesa lamentava che in seguito all'azione tedesca in Norvegia il prestigio degli alleati fosse stato gravemente colpito, e dopo avere ricordato che lo sbarco degli alleati era stato deciso il ventotto marzo, deplorava che gli inglesi avessero dimostrato così poca voglia di agire e deplorava pure che l'Intelligence Service, avesse funzionato male.

Su proposta di Daladier, fu deciso di mandare il generalissimo Gamelin a Londra per indurre quel Governo a persistere nella impresa e a preparare un'azione militare contro Trondheim con la collaborazione della marina e dell'aviazione.

Il Voelksischer Beobachter pubblica intanto la narrazione di un combattimento germanico sull'azione che condusse alla scoperta dei documenti segreti dello Stato Maggiore francese.

Il 16 giugno — scrive l'editore — partimmo in avanscoperta. Passammo il ponte sulla Yone. I primi carri armati germanici incontravano uno sbarramento che però non poteva resistere. Lo martellammo con le bocche da fuoco dello stesso carro. Si proseguì poi a grande velocità in direzione di La Charité, il cui ponte sulla Loira aveva il compito di espugnare e guardare.

A dieci chilometri dalla Charité si fece una sosta per serrare

La Romania smobilita

Le armi per Chiang Kai-sek

La Gran Bretagna accetta le richieste giapponesi

SAN SEBASTIANO, 13

L'Agenzia ufficiale inglese si fa mandare da Tokio la seguente notizia:

«Si credo di sapere che la Gran Bretagna accetterà le richieste del Giappone circa la cessazione del transito, via Birmania, delle forniture di armi destinate alla Cina di Chiang Kai-sek».

La notizia sarebbe confermata da una informazione dell'«Asahi Shimbun», secondo la quale Craigie, ambasciatore di Gran Bretagna, avrebbe reso noto al ministro degli Esteri, Arida, che il suo Governo ha deciso di accettare come base generale le richieste giapponesi per la sospensione dei trasporti di armi per il Governo di Ciungking.

Informazioni da Hanoi rivelano che il colonnello Kenryo Sato, delegato del comando delle forze giapponesi nel sud della Cina, ha avuto un lungo colloquio con il governatore generale dell'Indocina francese. Subito dopo è stato annunciato che il Governatore ha promesso la piena collaborazione dell'Indocina con le forze armate nipponiche, allo scopo di risolvere la situazione cinese.

CHI NON SPRECA DIFENDE LA PATRIA

opinione, e in questo grave momento dobbiamo tenere presente due cose: che occorre avere vaste vedute, e addirittura rinunciare a fare la guerra, e che occorre agire rapidamente o perdere la guerra».

Segue un telegramma dell'ambasciatore francese a Londra, Corbin, Reynaud in data ventisei aprile. Corbin informa che il Governo di Londra è convinto che le operazioni previste contro Trondheim falliranno e che è meglio ritirare i contingenti alleati.

Per queste decisioni del Consiglio di guerra britannico — dice Corbin — non ho mancato di esprimere al sottosegretario Caddogan la mia viva sorpresa richiamando l'attenzione del Foreign Office sulla disastrosa impressione che esse provocheranno a Parigi come pure sul danno enorme che ne verrà al prestigio degli alleati nel mondo neutrale e specie nei Balcani. Caddogan non ha controbuttato queste argomentazioni, ma ha fatto presente che la decisione del Consiglio di guerra britannico era stata dettata dall'impossibilità pratica di opporre resistenza agli attacchi aerei tedeschi, che impedivano lo sbarco di truppe e di materiali».

L'ultimo documento (ventinove) è una comunicazione diretta a Churchill senza data e senza firma e dice: «La spedizione in Norvegia è fallita sostanzialmente perché nessuno ne aveva assunto la direzione. Il Consiglio di guerra britannico, si riuniva come se fosse stato un consiglio di amministrazione: è stato troppo lento nelle sue decisioni e non poteva correre rischi proprio come se si fosse trattato di una questione industriale».

Il vagon dei documenti segreti

Il Voelksischer Beobachter pubblica intanto la narrazione di un combattimento germanico sull'azione che condusse alla scoperta dei documenti segreti dello Stato Maggiore francese.

Il 16 giugno — scrive l'editore — partimmo in avanscoperta. Passammo il ponte sulla Yone. I primi carri armati germanici incontravano uno sbarramento che però non poteva resistere. Lo martellammo con le bocche da fuoco dello stesso carro. Si proseguì poi a grande velocità in direzione di La Charité, il cui ponte sulla Loira aveva il compito di espugnare e guardare.

A dieci chilometri dalla Charité si fece una sosta per serrare

Il subdolo gioco inglese per trascinare l'Egitto in guerra

BERLINO, 13

La «Deutsche Diplomatische Post» (Correspondenz), commentando il recente discorso di Lord Halifax sulla politica britannica nei confronti dell'Egitto, scrive fra l'altro: «Senza preoccuparsi della peggiora situazione prendendo gli avvenimenti e del crollo di talune illusioni, sembra che a Londra si creda ancora di poter sostenere che l'Inghilterra possa sempre pretendere di assumere la parte di protettrice dei piccoli popoli».

Lord Halifax comunque, ha ancora il coraggio di credere che l'Inghilterra sia in grado di prestare aiuto e protezione agli amici ed alleati. Il genere di protezione che l'Inghilterra ha accordato ai suoi amici, è già noto. Essa, notoriamente, non consiste nella creazione di un vero sistema di sicurezza che sia in grado di tener lontano dal paese protetto le complicazioni attuali. Essa è proprio il contrario.

Nel significato inglese la parola «protezione» vuol dire soltanto che l'Inghilterra, non solo fa partecipare altri popoli alla propria lotta per l'esistenza da essa provocata, ma anche che l'Inghilterra vuol far sì che il paese ed il popolo protetti possano servire eventualmente quale avamposto o trappola ausiliaria esposta a rischi ancora maggiori di quelli cui si trova esposta l'Inghilterra stessa.

Le dichiarazioni che lord Halifax dedica ingenuamente e ipocritamente alla politica di sicurezza dell'Egitto, devono essere guardate tenendo presente questo punto di vista. L'Inghilterra non ha fatto alcuna pressione su questo paese per tirarlo in guerra al suo fianco — dice il Ministro degli Esteri britannico — ma per l'Inghilterra, con i suoi concreti impegni verso l'Egitto, la difesa dell'Egitto stesso è di grande importanza. Ecco perché lord Halifax dice di avere la massima comprensione per l'opinione pubblica egiziana, che raccomanda una più energica politica di sicurezza e di difesa del paese. Gli egiziani oggi non sono in ogni modo sotto la tutela britannica a tal punto da non poter capire questo gioco.

La ragione della tensione britannico-egiziana consisteva soltanto nello sforzo del Governo egiziano precedente di tener lontano il paese dalla guerra; mentre l'Inghilterra, senza chiedere un'immediata dichiarazione di guerra, pensava di far entrare in guerra l'Egitto con le sue note subdole manovre. Di qui il desiderio britannico di cambiare Governo, perché, secondo esso, il Governo non rispondeva ai sentimenti del popolo egiziano.

In Egitto si sa benissimo che l'Italia non desidera attaccare l'Egitto e che essa si mantiene sulla linea tracciata dal Duce, nei confronti di detto paese, fin dal giorno dell'entrata in guerra. Se sorgono difficoltà, queste dipendono esclusivamente dal fatto che le forze inglesi abusano del territorio egiziano come terreno di transito allo scopo di trascinare nella loro azione offensiva la guerra inglese. L'Italia deve tenere presente questa minaccia.

Lo stesso problema si presenta anche per gli egiziani che l'Inghilterra cerca ancora oggi di indebolire militarmente; poiché la armi che l'Inghilterra desidera togliere loro, sono oggi in realtà per gli egiziani l'unica garanzia contro ulteriori attacchi inglesi.

Rinvio a giudizio di un ebreo frodatore di due milioni

ANCONA, 13

Il giudice d'istruzione di Ancona ha rinviato a giudizio del Tribunale l'ebreo Adolfo Morpurgo, grossista di droghe coloniali, sotto l'imputazione di aver frodato lo Stato ed i privati, in circa 20 anni di disonesto commercio, per oltre due milioni di lire.

Da un calcolo approssimativo, soltanto per tasse evase e multe per reati non ammissibili, il Tribunale lo potrebbe condannare a circa mezzo milione di lire di multa, oltre naturalmente alle pene contemplate dal Codice penale.

La sessione ordinaria per i gradi nella Marina mercantile

ROMA, 13

Il 10 agosto p. v. avrà inizio presso la Direzione Marittima di Trieste la sessione ordinaria per il conseguimento di gradi nella marina mercantile.

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'ELIAR trasmetterà oggi alle 20.30 (Primo gruppo) la *Tosca* di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Ugo Tansini, ha ad interpreti principali: Ernesto Domicini, Pier Luigi Latini, Giovanni Malipiero, Iva Pacetti e Carlo Tagliabue.

Un Concerto sinfonico, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi avrà luogo, dal Primo gruppo, giovedì 18 luglio alle ore 20.30. Il programma del concerto comprende musiche di Bettinelli, Tiersi e Mozart.

Un secondo Concerto sinfonico, diretto dal maestro La Rosa Parodi diffonderà il secondo gruppo, venerdì 19 luglio alle ore 22.10, con musiche di Rimski-Korsakov, Margola e Verdi.

Il maestro Previtali dirigerà due concerti sinfonici, uno martedì 16 corr. alle ore 13.40, con musiche di Bruch e Cherubini, l'altro pel secondo gruppo, mercoledì 17 corrente, alle ore 22.10, con musiche di Mozart, Mascetti e Smetana.

Il primo gruppo diffonderà lunedì 15 alle ore 20.30, un atto di Alfio Denaro, intitolato: *I Galli del Nazareno*.

Il primo gruppo diffonderà pure giovedì 18 alle ore 20.30, *Garibaldi*, dramma in quattro atti di Domenico Tumati.

Le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il risparmio nella sua forma più perfetta, che è l'assicurazione sulla vita, è necessario a tutti i cittadini senza distinzione di categorie, perché è la difesa più efficace contro i rischi, ai quali l'esistenza nostra e quella dei nostri cari è soggetta.

Anche i più modesti lavoratori possono oggi godere dei benefici dell'assicurazione-vita, perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha espressamente creato da tempo le

Assicurazioni Popolari

che costano poco e che, oltre alle caratteristiche comuni a tutte le assicurazioni sulla vita, altre importantissime ne racchiudono, rivolte particolarmente a vantaggio delle categorie su accennate. Elenchiamo le principali:

— Il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.;

— nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni causa, al beneficiario viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;

— nel caso di servizio militare o di disoccupazione, è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;

— nel caso di numerosa prole e precisamente quando l'assicurato verrebbe ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi;

— nel caso di invalidità totale, qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Gli assicurati con la «polizza popolare» godono anche del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Istituto; il che si risolve, a conclusione del contratto, in un vantaggio economico molto apprezzabile.

Se ad esempio un lavoratore di anni 30 stipula un piccolo contratto d'assicurazione in forma popolare «mista», impegnandosi a pagare due quote mensili di L. 5 ciascuna, per la durata di 25 anni, si assicura una somma di L. 3.174, pagabili in qualsiasi momento (insieme con la quota degli utili maturati) al beneficiario in caso di sua premioranza o a lui stesso se sarà vivo al termine stabilito.

Ma in quest'ultimo caso egli, insieme con le L. 3.174, riceverà anche gli utili, accumulati in Lire 336 circa, pari a 5 mille del capitale assicurato, moltiplicato per i 25 anni di durata del contratto. Il che vorrà dire che la sua assicurazione gli sarà venuta a costare sensibilmente meno del previsto.

Ad illustrare ancor meglio l'importanza pratica dei benefici sopra elencati, riportiamo tre esempi:

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese della Liguria, il garzone C. P. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 11 rate di premio per complessive L. 110 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 5.044 più L. 12.60 di partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in una città della Toscana, il commerciante T. R. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 41 rate di premio per complessive L. 1.435 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, poté esigere in contanti L. 8.722 più L. 130.85 di partecipazione agli utili.

TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in un paese della Campania, lo studente D. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 9 rate di premio per complessive L. 24 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9.984 più L. 49.90 di partecipazione agli utili.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fornisce gratuitamente informazioni e chiarimenti.

Cronaca di Mestre

Ladri messi in fuga a fucilate

La scorsa notte, verso le 2, i ladri dopo acrobatici salti di fiamma, raggiunsero il pollaio di Adriano Granella, di anni 46, abitante in via Moglianes, asportando 30 galline per un valore di 400 lire.

Passarono quindi nella vicina casa abitata da Bortolazzo Narciso, tentandone un altro colpo del genere, i cui pennuti erano posti sopra ad un albero. Mediante una scala a pioli che appoggiarono all'albero, iniziarono il loro lavoro, ma il proprietario, svegliatosi improvvisamente, scese in fretta dal letto e armato di fucile, corse alla finestra e i ladri si davano allora alla fuga attraverso i campi. In questa seconda impresa essi erano riusciti tuttavia ad impossessarsi di tre galline del valore d'una cinquantina di lire.

Triste ritorno

Unitamente al marito Angela Fabris, di anni 19, abitante a Lancesio di Treviso, si era recata in città a Venezia in bicicletta. Nel ritorno, mentre transitava per il ponte del Littorio, la Fabris investiva sfortunatamente la macchina del marito, che la precedeva, e cadde a terra. Nella contingenza riportò delle contusioni al ginocchio sinistro con ematoma, guaribili in 20 giorni.

Concerto della "G. Verdi"

In Piazza Umberto I, oggi dalle ore 18 alle 20, la filarmonica "G. Verdi" svolgerà il seguente programma:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Schubert: Serenata.
3. Wagner: Lohengrin. Racconto e finale atto terzo.
4. Gómes: Guarany. Invocazione.
5. Mascagni: Cavalleria rusticana. Parte II.
6. Salsani: Aurora. Marcia.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zannini al ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Cronaca varia

Brusco scontro

Nel pomeriggio di ieri De Bello Francesco di anni 10 abitante in via Monte Nero 10 percorrendo in bicicletta la cavalcavia 441 Marghera in una curva si scontrò con un altro ciclista che proveniva in senso opposto. Nello scontro il giovane cadeva a terra riportando la frattura del braccio sinistro guaribile in 40 giorni.

Un bel pacco

Nardo Luigino di anni 12 abitante a Padova ospite di una famiglia in via Torre Belvedere, ieri con alcuni coetanei si mise a giocare al pallone; senonché la palla finì in un giardino. Il Nardo per riprenderla saltò la muratura di cinta ma finì a cavalcioni di un palo riportando delle ferite alla regione inguinale destra guaribili in 10 giorni.

Una scossa elettrica

L'operaio della SAVA, Rossi Gino di anni 27 abitante in via S. Donà 46 mentre stava cambiando una spazzola di carbone ad un motore, è stato investito da una scossa elettrica che gli produsse delle ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra guaribili in 15 giorni.

Uno scontro con un pedone

Piccoli Renato di anni 23 abitante a Venezia in calle Corona 4173 l'altro sera stava frettolosamente transitando per una via oscura scontrandosi con un altro pedone. Il Piccoli riportò nella contingenza delle ferite lacerate contuse all'alto sopracigliare destro guaribili in 10 giorni.

Morso da un cane

Nel transito in via Verdi l'altra sera alle 22 Pro Giovanni di anni 48 abitante in via Rossini 10 veniva assalito e morso da un cane randagio il quale gli procurò delle ferite al braccio destro guaribili in una decina di giorni.

Si ustiona con il latte

Campitelli Claudio di anni 1 abitante in via Mucchio 4 ieri mattina con una rapida mossa metteva la mano destra entro una scodella di latte caldo riportando delle ustioni di primo e secondo grado guaribili in 10 giorni.

Ustionato dalla soda caustica

Vincerruti Massimo di anni 28 abitante in via Nova 31 operando dello stabilimento Pombal e Zino, mentre lavorava presso un forno di fusione veniva investito da spruzzi di soda caustica bollente, riportando delle ustioni alla faccia, all'occhio destro e al naso, guaribili in dieci giorni.

Il furto di una bicicletta

Giori Fausto Antonio di anni 41 abitante a Venezia a S. Croce 1168 si recava in negozio della Venerabile sotto la Galleria Vittorio Emanuele, lasciando la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta del negozio. Al suo ritorno la macchina non c'era più.

BELLUNO

Una pastorale del Vescovo

Il Vescovo, ha diretto al Clero e al popolo, una Pastorale, improntata a grande affetto. Premette che sarebbe suo vivo desiderio iniziare un pellegrinaggio in entrambe le diocesi, come già fece nell'ultima grande guerra, per far sentire ovunque la sua dolce e grave paternità spirituale, condividendo i dolori e portando la sua parola di fede e di incoraggiamento. Esorta ad una asprità di vita, consona al tempo presente, alla fiducia in Dio, alla preghiera e conclude: «Una storia gloriosa dice a tutti, che il vostro cuore s'allarga abbracciando e servendo quella grande famiglia che è la Patria, con l'umile lavoro, la dedizione generosa, la virtù intemerata. Ora mentre proseguirete fedelmente lo stesso cammino, sarete pronti ad assecondare le diverse iniziative suggerite ed imposte dall'autorità civile e dal vostro dovere di cittadini e di soldati. Il vostro Vescovo sarà sempre con voi ed insieme a voi, invocherà aiuti e conforti sopra le care popolazioni, sopra i nostri soldati, sopra le famiglie, sopra la Patria prediletta da Dio».

Il blocco dei prezzi

Imminente pubblicazione del decreto

ROMA, 13. E' imminente la pubblicazione sul "Gazzetta Ufficiale" del decreto per il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, delle pignoni, dei salari e stipendi, deliberato dal recente Consiglio dei Ministri.

Nel quadro della legge rientrano, salvo i casi di necessità e di immunità, tutte le cose, le merci, le prerogative della locazione e la sospensione degli sfratti.

Non si è mancato inoltre di tenere presente la situazione delle famiglie, che per avere dei richiamati alle armi, meritano della considerazione.

E' decretata la stabilità degli stipendi e dei salari e la conseguente proroga dei contratti collettivi di lavoro che fossero per scadere, ma è anche naturale e logico che venga considerata la remora che l'attuale periodo di emergenza bellica impone, tanto per le nuove costruzioni, quanto per l'apertura di nuovi impianti industriali. Su questo ultimo punto sono già intervenute le recenti, tempestive disposizioni degli organi corporativi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La disillusione britannica

per le sconfitte subite nel Mediterraneo

Churchill sogna che il Reich sia minacciato niente: non che da una rivoluzione

S. SEBASTIANO, 13. Si ha da Londra: L'offensiva annunciata dal governo contro le truppe della propaganda nemica in questo paese e le voci tendenziose, le indiscrezioni e i propositi disfattisti, è incominciata con un radiodiscorso del Primo Ministro Churchill, il quale ha voluto evidentemente ispirarsi al concetto che la migliore difesa consiste nell'offensiva.

Volendo sostenere che il popolo inglese, sotto l'incubo dell'invasione imminente, è perfettamente sereno e perfettamente soddisfatto del proprio Governo, ha affermato che in Germania invece le cose vanno molto male, tanto che, se Hitler non riesce ad offrire alla sua opinione pubblica l'idea di una vittoria contro l'Inghilterra, si minaccia nel Reich la rivoluzione.

I giornali di Londra mettono in speciale rilievo questa parte del discorso di Churchill, astendosi però dall'arricchirla con commenti.

Significativo riserbo sul Mediterraneo

Anche il ministro laborista Greenwood ha fatto un discorso occupandosi specialmente della potenza navale ed aerea della Gran Bretagna per sostenere che tanto nella Manica come nelle "geniali operazioni" contro le navi francesi, e infine nel Mediterraneo, tale potenza si è affermata ancora una volta.

Greenwood ha aggiunto che la superiorità britannica spiega la titubanza della Germania che, pure avendo preannunciato l'invasione del suolo britannico, finora sembra disposta ad invaderlo soltanto a parole.

Quanto alle operazioni nel Mediterraneo, e in particolare alla battaglia del 9 luglio nel Mar Jonio e ai conseguenti scontri aeronavali, l'Ammiraglio seguito a mantenere un riserbo che appare tanto più significativo in quanto ha seguito la dichiarazione dell'11 luglio del l'Ammiraglio secondo cui il comandante della squadra britannica che prese parte allo scontro nel Mar Jonio, aveva segnalato a Londra che lo scontro era stato una disillusione.

E' presumibile che la disillusione si sia accentuata dopo le notizie ulteriori circa il risultato e il corso successivo dei nuovi contatti avvenuti tra le forze italiane e le forze britanniche.

Dall'arrivo a Gibilterra delle navi malconiche, che avevano subito gli attacchi italiani riportando gravi perdite, finora l'Ammiraglio non ha dato alcuna conferma.

Vertiginoso aumento delle spese

Intanto il Cancelliere dello Scacchiere, sir Kingsley Wood, in un breve discorso alla Camera dei Comuni ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea un nuovo credito straordinario di un miliardo di lire sterline per le spese di guerra.

Il Cancelliere ha giustificato tale richiesta rivelando che dei 700 milioni di lire sterline a disposizione del Tesoro, se sono già stati spesi 570.

Il Daily Express scrive a questo proposito che l'aumento vertiginoso delle spese di guerra deve essere accolto con soddisfazione in Inghilterra e in tutto l'Impero perché serve a confermare il proposito del Governo di proseguire la lotta ad oltranza anche se per ora, in Europa, «i nostri amici e simpatizzanti sono costretti a lasciarsi soli a difendere la civiltà». Lo stesso Daily Express aggiunge che, non appena si potrà disporre di un numero sufficiente di navi di scorta, i piani grandiosi discussi con i Governi dei Domini transoceanici per lo sgombero dei bambini dalla Gran Bretagna, piani ora sospesi, verranno senz'altro eseguiti «pure» — dice il Daily Express — si possono dare ai genitori garanzie sufficienti che i bambini non correranno pericoli. Una dichiarazione ufficiale verrà fatta quando prima sull'argomento.

Penuria di viveri

La mancanza di navi di scorta contribuisce indubbiamente ad accentuare la penuria di vari generi di prima necessità, essendo venuti a scemare considerevolmente anche i trasporti di derrate alimentari, provenienti dai porti americani. I rifornimenti inglesi di derrate alimentari provengono ora per la maggior parte dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, ma i prodotti provenienti dagli antipodi, non potendo più passare per Suez, devono circumnavigare l'Africa. Si annuncia che dal 22 luglio verranno razionati i grassi in Inghilterra.

Nell'ambito politico i giornali annunciano che il Governo di Dublino ha rafforzato la difesa lungo le coste dell'Irlanda mediante la nuova armata speciale di centomila uomini appositamente reclutata da De Valera. Inoltre sono stati deposti dagli irlandesi campi di mine in diversi punti strategici del mare di Irlanda.

Malumore contro Pierlot

I giornali confermano anche che Pierlot e gli altri ministri belgi fuggiaschi, ai quali furono fatte a suo tempo accoglienze tanto festose a Londra, sono incorsi nel malumore del Foreign Office perché sono rimasti in Francia. Si dichiara che il Governo britannico non ha intenzione alcuna di riconoscere lo pseudo governo di Pierlot, a meno che esso non si trasferisca nella capitale belga.

Il Times, occupandosi della questione, osserva che il Belgio, come la Norvegia, la Danimarca ecc., è

Primi dati sul raccolto del grano

La produzione dell'anno scorso largamente superata nel Tavoliere di Puglia e nell'Agro Pontino

FOGGIA, 13. In provincia di Foggia il raccolto del grano è pressoché ultimato specie nel Tavoliere. Dai primi calcoli abbondanti precisi si rileva che la produzione granaria si aggira intorno ai 2.800.000 - 2.900.000 quintali mentre nel 1939 essa raggiunse i 2.400.000 quintali.

Si è avuto un miglior raccolto nelle zone di Foggia, Cerignola, Manfredonia, Ascoli Satriano e Canale mentre è stato più scarso in quelle di S. Severo, Torre Maggiore e Lucera.

Littoria, 13

I primi risultati della trebbiatura che è già in atto in tutto l'Agro Pontino, danno l'impressione fondata che il raccolto dell'anno XVIII supera di gran lunga le più benevole previsioni e lo stesso raccolto dell'anno XV che solo pochi anni fa non superava. Nei soli poderi dell'Opera combattenti si calcola di raccogliere 150.000 quintali di grano contro i 100.000 quintali nell'anno scorso. Anche le coltivazioni di grano duro, dell'avena e quella di orzo si presentano sotto i più promettenti auspici.

Licenza di quaranta giorni ai trebbiatori richiamati

ROMA, 13. Il Ministero delle Corporazioni ha segnalato che il Ministero della Guerra, a seguito dell'interessamento della Confederazione fascista degli industriali, ha diramato telegraficamente a tutte le prefetture del Regno precise disposizioni affinché al personale addetto alla trebbiatura, attualmente richiamato alle armi, sia concessa una licenza per le operazioni di trebbiatura, fino alla durata massima di quaranta giorni.

Il saluto degli industriali alla commissione germanica

ROMA, 13. I componenti la commissione tedesca di studio hanno visitato stamane alcuni dei più importanti stabilimenti della città industriale dell'Urbino. Innanzi tutto si sono recati alla Città universitaria dove, accompagnati dal rettore magnifico, si sono recati dalla grandiosità dello Studio Urbis musulmano ammirando la perfetta attrezzatura delle varie facoltà ed in particolare modo di quella di chimica e di fisica, dove si sono trattenuti ancora più a lungo. L'accademico d'Italia Lo Surdo ha illustrato agli ospiti gli impianti che sono i più moderni del mondo, e ha mostrato alcune delle ultime invenzioni italiane.

Dalla Città universitaria gli esponenti dell'economia e dell'industria germanica si sono recati direttamente negli stabilimenti della Breda, dove migliaia di operai erano intenti alla loro opera. Gli ospiti si sono soffermati lungamente negli immensi padiglioni, risonanti di alacre lavoro, ed hanno osservato attentamente i più minuti particolari di fabbricazione. Il segretario dell'Unione industriali e il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, unitamente al direttore degli stabilimenti, hanno illustrato via via, ai componenti la commissione, il complesso della produzione.

Dalla Breda gli ospiti, che nella loro visita in Italia sono costantemente accompagnati dal consigliere nazionale Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica, si sono recati ad un grande stabilimento di ottica meccanica. Con la loro particolare competenza, gli ospiti hanno potuto valutare appieno la perfezione dei macchinari e la maestria degli specialisti. La visita è stata lunghissima. Anche qui, come negli altri stabilimenti, le maestranze hanno accolto gli illustri personaggi con vibranti manifestazioni di simpatia e di affetto.

Alle tredici i presidenti confederati hanno offerto agli ospiti una colazione al Lido di Roma alla quale sono intervenuti anche il sottosegretario Cianetti, von Plessen dell'ambasciata del Reich, il prefetto e altri funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni.

Il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione degli industriali, ha rivolto ai componenti la commissione il saluto dell'industria italiana. Il capo della commissione, Otto Gohdes, ha risposto con nobili parole ringraziando per le calorose accoglienze ed esaltando la fattiva e feconda organizzazione del lavoro italiano.

Le norme per l'importazione delle patate da semina

ROMA, 13. La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto ministeriale 8 luglio 1940 XVIII contenente norme per l'importazione delle patate da semina per la campagna agraria 1940-41. Il decreto consente in via eccezionale e sotto l'osservanza di speciali disposizioni l'importazione delle patate sino al limite di quintali 175.000 da adibirsi esclusivamente ad uso di semina. Tale quantitativo è comprensivo della quota di patate da destinare eventualmente alle coltivazioni per uso di feccoleria.

Per facilitare l'acquisto di aziende atesine

ROMA, 13. Su richiesta del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e al fine di facilitare e incoraggiare l'acquisto da parte di cittadini italiani delle varie provincie, di aziende appartenenti a cittadini alleghesi tedeschi dell'Alto Adige che hanno optato per la cittadinanza germanica,

BASSANO DEL GRAPPA

La Congregazione delle Suore della Divina Volontà

ROMA, 13. Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle Suore della Divina Volontà con casa generalizia in Bassano del Grappa (Venezia) e viene autorizzato il trasferimento a favore della medesima di immobili del complessivo valore dichiarato di lire 285 mila da essi posseduti d'epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestato a terzi.

Con altro R. D. viene eretta in ente morale la Lattoria Didattica con sede in Mas di Sedico (Belluno) e ne viene approvato lo statuto.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite Macedonia extra che ne preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

Vite simultanee

per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sopprimerlo o spezzetarlo se noi siamo una frazione organica, incapace di frazionamento? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col Telefono Interurbano noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza sporcicarci dalla sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Avvisi economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

APPARTAMENTO luminoso palazzo Canaraggio sette grandi vani termo bagno con grandi magazzini affittati 600 mensili. Telefonare 21-199, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CAPANNE disponibili giornata, camere alloggi vicini spiaggia riservata. Bagni Ondine Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessionari - Frattina 73, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

MOBILI FOGLIANO

ARREDARE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24655 - A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.



FERROVIE DELLO STATO

DAL 5 GIUGNO

RIDUZIONE DEL 50%

DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE

PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ

BALNEARI CLIMATICHE TERMALI

E PER 10 VIAGGI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA

PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO RIVOLGERSI ALLE STAZIONI-UFFICI C.I.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

ANNO CC

Le

Ripe

Il bo

Il Quartier

le Forze Armate

Costrette

faticoso ripulimento

Alessandria

navale inglese

ra raggiunti

la nostra vittoria

durante tutto

del 13.

Incrociata

battaglia

ripetutamente

bombe di m

libro, che

altri gravi

già inflitti

te.

Durante

menti qua

caccia nem

bimotori, s

tuti dai no

Un nostro

rientrato.

Un'incu

stra caccia

ta ha dato

battimento

versaria. I

Il caccia

allondato

SAN SEBASTIANO

ha da Londra

la Marina

ciò che

fondato, nel

dente.

Il caricamento

raggiunto del

già ed è

mente men

a rimorchio

L'Espresso

ciò che

less, distoca

vera un'ar

cannoni da

to mitraglia

situri da 50

parato mol

ed una velo

L'ard

L'esp

L'Altezz

Umberto di

dante del

ha indiriz

della M. V.

tegramm

e Nella d

ne come

nivo i bat

re hanno

mandante

la pronta

tutti i pat

tezza nel

la Patria

in BERTO DI

Il Princip

visita i

TORINO

Piemonte

di guerra

spediero

Ricevuto

genti e da

Principe

parti intra

feriti, per

vuto parol

ferti han

riosceno

siede man

Altri

per l'in

TRAPAN

timi giorn

ste ferite

aerea del

te. I mort

Cronaca della Città

Manifestazione cinematografica

organizzata dalla Biennale in Agosto

Filmi italiani, tedeschi e d'altre nazionalità

L'ottava mostra internazionale d'arte cinematografica della Biennale che doveva aver luogo a Venezia nel prossimo mese di agosto è rinviata. Nella seconda metà dello stesso mese, verrà organizzata, sempre a cura della Biennale di Venezia, una manifestazione cinematografica di carattere eccezionale nel corso della quale verranno presentati nuovi film italiani e tedeschi. La Presidenza della Biennale potrà ammettere alla manifestazione, a sua discrezione, anche pellicole di altra nazionalità.

Folla di bagnanti

sulla spiaggia di Lido

Tempo bello, mare buono e cielo azzurro per tutta la giornata ieri. Temperatura lievemente rinfrescata da aria di levante con un massimo di 25 gradi: bagno ideale. E l'abbiamo constatato noi stessi recandoci al Lido, la cui spiaggia pareva quella dei momenti di punta delle stagioni più memorabili. I bagnanti hanno preferito il pomeriggio e diffusi verso le ore 14 l'Azienda Comunale ha messo in funzione tutti i suoi battelli che erano straordinari di passeggeri i quali si portavano sulla spiaggia per l'ora della siesta e quindi fissando per la 17 l'ora del tuffo.

Era la folla domenicale, venuta anche dalle province limitrofe e si notavano gli accenti del «meneghino», del romagnolo e del polesano. Anche di padovani se ne contavano molti. Moltissimi erano venuti oltre che per fare il bagno e per trascorrere qualche ora sulla spiaggia anche per salutare i propri congiunti che sono qui per la stagione balneare.

Anche le cose apparentemente inutili possono essere utilizzate.

Per la cronaca diremo che allo Stabilimento Grandi ieri si sono contati oltre 3000 bagni, 600 al Palazzo del Mare e alle capanne della CIGA e delle Quattro Fontane complessivamente 4000 bagni.

Raggruppando i bagnanti ospitati nelle capanne del Consorzio Alberghi, dello Stabilimento Comunale di San Nicolò e delle capanne delle zone A, B, C se ne sono contati altri 10.000. Sono così all'incirca ventimila i bagnanti! Perciò dati i tempi eccezionali, si può dire che la nostra spiaggia si trovi sempre in prima linea per quanto riguarda le spiagge... concorrenti!

Mons. Zanin immesso nel possesso di canonico di S. Marco

Ieri con la partecipazione di un folto numero di fedeli, nella Basilica di San Marco monsignor Adolfo Zanin, parroco di San Canciano, è stato immesso nel suo possesso di canonico residenziale del Capitolo metropolitano di San Marco.

Al rito era presente una gran folla di parrocchiani e di rappresentanti del clero della Diocesi. S. E. mons. Jeremich, vescovo insediante, ha accompagnato il neo canonico che, uscito dalla sacrestia, si è recato all'altare del Santissimo per l'adorazione, e quindi all'altare maggiore, dove il cancelliere patriarcale mons. Zinato ha letto la bolla patriarcale riferentesi al canonico stesso. Quindi il vescovo ausiliare ha proceduto alla benedizione e alla imposizione a mons. Zanin del rocchetto e della cappa.

Dopo di che mons. Zanin è stato accompagnato in sacrestia per l'immissione nel suo stallo e di là in quello del coro.

La cerimonia ha avuto termine col canto del Te Deum con musica del Bottazzo, cantato dalla Cappella Marciana e quindi con la benedizione col Santissimo.

Domenica prossima mons. Zanin prenderà definitivamente possesso dei suoi parrocchiani di San Canciano.

La lesia annuale della società di San Vincenzo de' Paoli

Ieri è seguita la III festa annuale della benefica società di S. Vincenzo de' Paoli. Alle ore 7 del mattino presso la Chiesa della Pietà è seguita la Messa presieduta da parte del vescovo ausiliare mons. Jeremich, il quale ha tenuto al Vangelo un breve discorso di circostanza enumerando il bene che la società stessa va svolgendo per tendere la mano e sollevare il derelitto oltre che materialmente anche moralmente.

Dopo la messa è seguita l'esposizione eucaristica e poscia la benedizione.

Pubblicazioni matrimoniali

Janna Cario, dipintore, con Bertazzolo Teresa, impiegata; Fazzini Giovanni, impiegato, con Facchinetti Irma, signora; Frigato Carlo, insegnante, con Nenzi Italia, cas.

Bimbo che si frattura il cranio mentre gioca coi compagni

Ieri verso le ore 18 il piccolo Pacifico D'Este di anni 4 abitanti a Murano mentre giocava con alcuni coetanei cadde da un piccolo recinto che serviva da protezione della riva del canale. Il bimbo rimase a terra privo di sensi e soccorso dalla madre venne subito accompagnato dal medico, che visitò il caso assai grave, ne consigliò il ricovero all'ospedale. Venne ricoverato con prognosi riservata essendosi riscontrati i sintomi della frattura della base cranica.

Piccolo incendio a Palazzo Faccanoni

Ieri verso le ore 18.30 i vigili del fuoco accorsero a palazzo Faccanoni, nella cui parte posteriore prospiciente la corte del Calice a S. Salvatore s'era verificato un principio di incendio alla stecconata che mascherava le armature del restauro. Il fuoco s'era sviluppato in alcuni cassoni di utensili da lavoro dei muratori per cause ignote. Alcune spruzzate della Saffet valsero ad aver ragione dell'incendio, domato dopo circa un quarto d'ora, riducendo il danno a 300 lire.

La penultima selezione del "Palio", Pontel e Borgato vincono la regata di S. Polo

Le selezioni per il «Palio Nautico» volgono ormai alla fine: ieri si è svolta infatti la penultima, disputata fra i dopolavoristi di San Polo e le prove saranno concluse il 4 agosto, festa di S. Domenico, cara ai pellegrinisti, con quella del Litorale Nord.

Anche la regata di San Polo ha ottenuto pieno successo e un grande interesse di folla che ha seguito dalle Zattere e da bordo di numerose imbarcazioni le belle e combattute fasi della regata, resa più dura e difficile oltre che dalla lunghezza del percorso, dall'acqua fortemente agitata, nel tratto del canale di Fusina.

Era il più entusiasmante episodio di questa regata e senza dubbio il quello fra il canarin di Pontel e Borgato, e l'arancio dei due Schivini, una lotta accanita, lunga, estenuante, senza soste che si è risolta a favore del forte vogatore del pupparino canarin, ma che ha rivelato nei giovani Schivini due loro degni competitori ed anch'essi degni della vittoria.

Questa due coppie infatti si sono affermate nettamente su tutte le altre, cosicché già a metà gara era evidente che il primo premio era conteso soltanto fra loro due e la decisione è stata incerta fin quasi sulla linea del traguardo, dove Pontel e Borgato riuscivano a far sopravvivere la prua del loro pupparino su quella dell'imbarcazione degli Schivini.

La lotta vivacissima fra le nove coppie si è iniziata subito alla «via». Infatti, dopo che i nove puppari pescato il rispettivo numero d'acqua e che le imbarcazioni s'erano allineate nell'ordine dato dalla sorte nello specchio di acqua antistante il cantiere nautico del Dopolavoro provinciale, alla presenza del cav. Badioli, segretario provinciale, reggente del Dopolavoro veneziano, del cap. Rocchi del Dopolavoro provinciale, del camerata Nordio fiduciario del Gruppo fascista di San Polo, del dott. Casani direttore del Dopolavoro sestiere, ed altri, il camerata Berti direttore tecnico per il canottaggio del Dopolavoro provinciale, alle 17.30 ha dato la partenza. La «cavata» è spettacolosa: tutti i regatanti premono con energia sui remi per farsi luce nel groviglio del gruppo; ma la «cavata» è lunga e soltanto all'altezza del Molino Stucky si delineano con qualche consistente possibilità per i regatanti di mantenerle, le posizioni, mentre l'aspra fatica ha già fatto una vittima: i vogatori del bianco, non sufficientemente allenati, abbandonano.

E' il canarin di Pontel e Borgato che assume il comando, seguito dall'arancio degli Schivini; per le altre posizioni la lotta continua vivace ed incerta. Intanto il viola dei fratelli Piranesi, che erano stati più volte richiamati perché danneggiavano il rosa di Boscolo e Vianello (il viola batteva insistentemente con la prua sulla poppa del rosa, ben noto sistema, punto cavalleresco, questo per costringere i vogatori che precedono ad un maggior dispendio di energie per mantenere nella giusta direzione l'imbarcazione e metterli così in istato di inferiorità quando al momento propizio si sferra l'attacco per superarli) viene squalificato. Poco più tardi, e precisamente all'imboccatura del canale di Fusina, abbandona la gara anche il rosso, cosicché le coppie rimaste in lizza sono soltanto sei e fra queste continua più accanita che mai la lotta.

Dopo il faticosissimo procedere lungo l'agitato canale di Fusina i regatanti giungono al palo delle tre cime che funge da «paleto» e che viene girato nel seguente ordine: primo il canarin in 32°, secondo l'arancio a mezzo minuto, terzo il marron e quindi il rosa, il celeste e il verde. E' a questo punto che si fa più serrata la lotta fra l'arancio e il canarin per la conquista della vittoria. Pontel e Borgato resistono con successo agli attacchi continui degli Schivini ma finalmente sono raggiunti all'altezza del Mo-

lino Stucky, davanti al quale, infatti, il canarin e l'arancio cedono fianco a fianco: il quello entra qui in una fase elettrizzante: a volte è la prua dell'arancio che sopravanza, ma subito i vogatori del canarin arrancano, raggiungono e sorpassano di qualche metro gli avversari.

Quando i regatanti si sono portati vicino alle Zattere, così che la folla che vi si trova può rendersi conto della lotta in agguato per il primo posto, essi sono:

Raccogli ogni rottame e consegnalo agli enti incaricati dell'ammasso. Ne riceverai un piccolo utile e contribuirai a far diminuire sensibilmente quella enorme cifra di milioni occorrente per l'acquisto dei rottami stessi all'estero.

non incitati a gran voce, e non risparmiando certo energie nei ripetuti tentativi per superarsi; il traguardo è ormai vicino, ma il duello non è ancora deciso, anzi nel serrate si vivifica ancor più ed è soltanto davanti alla terrazza tutta imbandierata della sede nautica del Dopolavoro provinciale che il canarin riesce a sorpassare decisamente l'arancio. L'arrivo dei regatanti è accolto da vivissimi prolungati applausi del folto pubblico che vi assiste, mentre a mano a mano i regatanti si presentano alla scaletta della terrazza vengono loro consegnate le bandiere ed i premi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. canarin di Pontel Mariano e Borgato Sergio in 61; 2. arancio di Schivini Mario e Schivini Aldo a mezza barca; 3. marron di Mazzoli Vittorio e Tres Giovanni a 3/4; 4. rosa di Boscolo Mario e Vianello Italo a 4/5; 5. celeste di Dal Prete Alvise e Da Noli Antonio; 6. verde di Baita Giulio e Todeschi Adamo.

L'ubriaco ferito

Domenico Girardini, di anni 47, abitante a Castello 885, ha il torto prima di tutto di ubriacarsi e poi di far il petulante negli affari del fratello Alessandro, abitante a Castello 6488, presso il quale s'era recato l'altra sera alla mezzanotte appunto in istato di ebbrezza. E allora il nostro uomo ad un certo punto diede talmente in escandescenze che mise tutto a soqquadro, scaraventando stoviglie in tutte le direzioni. Il fratello Alessandro non poté più sopportare questo genere di bizzie e incominciò a lanciare anche lui oggetti di ogni genere sulla testa del congiunto, il quale dovette ricorrere alle cure ospedaliere per echimosi alla faccia, guaribili in giorni otto. In aggiunta poi egli è stato anche fermato dagli agenti di P. S. di palazzo Ziani, i quali, richiesti dal vicino, sono intervenuti nella diatriba accompagnando, dopo la medicazione, in guardina il Girardini, che è stato denunciato per ubriachezza e per disturbo alla quiete pubblica.

Proroga di concorsi

Con decreti 25 giugno 1940 XVIII in corso di registrazione vengono prorogati al 15 ottobre corrente anno i termini per la presentazione delle domande per partecipare ai concorsi per il migliore estratto e patato per la cura della anemia perniciosa e la ricerca delle sostanze di produzione nazionale atte a sostituire l'insulina.

Ginecologia

15.30. LA MARELLA S. MARCO CIA SU PARIGI. Nel giornale L'Espresso. Le ultime immagini di I. Balbo. Prezzi normali.

MOBILI

Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

La riunione alla Passoni

Brillante successo delle gare. Una ben riuscita manifestazione di propaganda si è svolta nella piscina della Sezione nautica del Gruppo fascista di San Polo. La manifestazione, che, attorniato da un pubblico di appassionati che hanno seguito con il più vivo interesse le competizioni.

Le gare hanno servito a presentare la forza della forente sezione, forse freschissime di ragazzi che non dagli otto ai vent'anni, amorevolmente curati da Corso il quale da tutta la sua esperienza, la sua competenza e il suo entusiasmo nell'assegnamento del nuoto agli inesperti ed aizzare futuri campioni.

La manifestazione si è iniziata al mattino con la disputa delle batterie: la bella piscina delle Zattere, rimessa or non è molto in piena efficienza, era gremita di ragazzi che si sono cimentati con alto spirito agonistico nelle varie prove. I tre migliori classificati di ogni singola batteria sono stati ammessi alle finali che si sono svolte nel pomeriggio. La riunione, alla quale complessivamente hanno preso parte duecento circa concorrenti, si è conclusa con alcune esibizioni di tuffi. Ecco i risultati:

M. 25 s. 1. Regazzi Renato in 27" 4 quinti; 2. Fagherazzi Rino; 3. Galina Mario; 4. Belluzzi Mario; 5. Corso Gianfranco; 6. Agnoletto Marcello.

M. 50 s. 1. Zago Luigi 33" 1 quinti; 2. Fabris Guido; 3. Pasquale Valerio; 4. Speranzoni Vittorio; 5. Simonetto Bruno.

M. 25 s. 1. Silvestri Giovanni 22" 1 quinti; 2. Silvestri Salvatore; 3. Scarpa Bruno; 4. Tommasi Silvio; 5. Zanon Giovanni; 6. De Giovanni Edoardo.

M. 50 s. 1. Bean Bruno 33" 5 dec.; 2. Lombardo Angelo; 3. Pugno Mario; 4. Dalla Antonia Giovanni; 5. Vianello Loredano.

M. 25 s. 1. Gasparini Mario 17" 2 quinti; 2. Cordini Silvio; 3. Stefanini Elio; 4. Cimitini Sergio; 5. Rossi Bruno.

M. 25 s. 1. Paulon Giancarlo 17" 2 quinti; 2. Neerman Armando; 3. Nattoli Guido; 4. Cudignotto Silvio; 5. Melloni Luciano; 6. Garzito Mario.

M. 100 s. 1. Scatturini Benito 3' 11" 2 quinti; 2. Mattiuzzi Sergio; 3. Speranzoni Vittorio; 4. Fabris Guido; 5. Pasquale Valerio; 6. Bean Bruno non si è presentato.

M. 25 s. 1. Fiori Livio 21" 8 decimi; 2. Zandini Mario; 3. Burato Marianna; 4. Noto Giovanni; 5. Gasparini Giovanni; 6. Cordini Luciano.

M. 25 s. 1. Miotto Guido 17" 5 dec.; 2. Rampin Guido; 3. Marchi Romano; 4. Minsin Luciano; 5. Giorgio Neerman; 6. Nera Valerio.

M. 200 s. 1. Mattiuzzi Benito 3' 11" 2 quinti; 2. Scatturini Benito 3' 11" 2 quinti; 3. Vincini Erasmo; 4. Rittazzi Speranzoni e Gemin.

M. 50 s. 1. Zago Luigi 40" 2 quinti; 2. Gemin Giovanni; 3. Simonetto Bruno; 4. Corbetta Mario; 5. Scatturini Speranzoni Vittorio.

M. 25 s. 1. Gasparini Luciano 21" 8 decimi; 2. Scatturini Benito 3' 11" 2 quinti; 3. Vincini Erasmo; 4. Bonini Benito.

M. 50 s. 1. Vincini Erasmo 38" 2 quinti; 2. Corbetta Mario; 3. Amorusi Angelo; 4. Bonini Benito; 5. Rinaldini Aldo; 6. Minsin Dario.

M. 100 s. 1. Scatturini Benito 3' 11" 2 quinti; 2. Mattiuzzi Sergio; 3. Fabris Guido.

La giornata a Venezia

Diario sacro. Sole leva ore 5.33, tramonta ore 20.54. Luna leva ore 17.14, tramonta ore 2.22 del 16. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi Massimo. L'uomo che ritrovò se stesso - Italia. L'uomo che vide il futuro - Accademia Picco a mezzanotte - S. Margherita: Si avanza all'Est e Forti di Nizza - Nazionale: Castelli in aria e Ridolini poliziotti - Garibaldi: Ultimatum di mezzanotte o 1 tre moschettieri - Imperiale: La casa del peccato e 1 due derelitti.

Farmacie di turno

Trincieri, a S. Luca - Bo a S. Francesco della Vigna - Sala, ai SS. Apostoli - Annoh, in lista di Spagna - Maggioni, ai Carmine - Fersucchi, a S. Cassiano - Centrale a S. Giuliano - Baldissarotto a S. Maria Elisabetta Lido - Giudicea in permanenza.

Cronaca di Mestre

S. Giuliano: ritrovo dei bagnanti

Ieri nella ricorrenza della festa domenicale, una delle mete preferite dai giovani, è stata S. Giuliano, l'estremo punto della strada carrozzabile che nei tempi passati conduceva a Venezia. Questa meta non era il semplice punto di una passeggiata ciclistica, ma aveva un altro scopo, quello di godersi un bagno d'acqua di mare approfittandone anche della dolce pendenza palustre che permette anche al meno esperto nel nuoto di non correre pericoli, come pure permette all'appassionato nuotatore di tuffarsi e di nuotare nel canale.

I bagnanti erano ieri in numero elevatissimo, come pure numerosi erano quelli che facevano il bagno di sole.

Questa località lontana dalla vigilanza permette a tutti di fare un po' troppo il proprio comodo e soprattutto si rende pericoloso per i giovanissimi, che elusa la vigilanza familiare, fanno il bagno in costume adamicito sfidando troppo spesso il pericolo.

Non manò infatti nei giorni passati che qualche giovane dovette essere soccorso e portato a riva dai più anziani. Sarebbe quindi opportuno che la vigilanza si spingesse nelle ore pomeridiane in questo periodo anche a S. Giuliano.

Bona varacchia invece di acqua

La quattrenne Zanvettori Lilitana di anni 4 abitante in via Piva 53, l'altra sera eludendo la vigilanza materna ed avendo sete trovava un bottiglia che la piccola credette contenesse acqua e portatela alla bocca ne ingoiò più di qualche sorso.

L'errore venne subito scoperto dalla madre che era accorsa e poiché la piccola manifestava sintomi di avvelenamento, l'accompagnava all'ospedale dove il medico di guardia le prestava le cure del caso ponendola fuori pericolo e giudicandola guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Cade con la bicicletta

Mentre il padre dormiva, l'undicenne Causin Renato abitante a Carpenedo in via Motta 2 si era preso la bicicletta del padre e nel cortile si divertiva a fare delle corse. In una di queste prove il Causin cadeva a terra riportando delle ferite e la lussazione del gomito sinistro. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Giocando beve della nafta

Non sapendo che cosa fare nel pomeriggio di ieri, il quattrenne Ghion Romano abitante in via Miranese 122 a Chirignago, entrò in un magazzino dove trovava una bottiglia contenente del liquido e si mise con questa a giocare e prese un bicchierino volava fra l'oste ed il cliente nel contempo. Versava il liquido e poi lo beveva per ben due volte, ma poco dopo venne colto da affanni e la mamma nel ricercare le cause, trovò che il piccolo aveva preso la bottiglia della nafta che al padre serviva per pulire la bicicletta.

Subito lo trasportava all'ospedale, dove il medico di servizio gli praticava le cure necessarie e poi lo ricoverava nel nosocomio in osservazione.

Morso da un cane

Dal medico di guardia dell'ospedale veniva medicato ieri certo Arturo Giovanni di anni 48 abitante in via Monte Piana 34, il quale affrontato da un cane mentre transitava per una folla, veniva da questo morso alla gamba destra. Venne giudicato guaribile in una settimana.

Ferito sul lavoro

L'operaio Ester Guido di anni 18 abitante a Favaro in via Trieste 450 mentre stava lavorando nello stabilimento della Lavorazione Leggere rimaneva ferito sul lavoro e riportava delle ferite lacerate contuse al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro. Sole leva ore 5.33, tramonta ore 20.54. Luna leva ore 17.14, tramonta ore 2.22 del 16. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi Massimo. L'uomo che ritrovò se stesso - Italia. L'uomo che vide il futuro - Accademia Picco a mezzanotte - S. Margherita: Si avanza all'Est e Forti di Nizza - Nazionale: Castelli in aria e Ridolini poliziotti - Garibaldi: Ultimatum di mezzanotte o 1 tre moschettieri - Imperiale: La casa del peccato e 1 due derelitti.

Farmacie di turno

Trincieri, a S. Luca - Bo a S. Francesco della Vigna - Sala, ai SS. Apostoli - Annoh, in lista di Spagna - Maggioni, ai Carmine - Fersucchi, a S. Cassiano - Centrale a S. Giuliano - Baldissarotto a S. Maria Elisabetta Lido - Giudicea in permanenza.

Cronaca di Mestre

S. Giuliano: ritrovo dei bagnanti

Ieri nella ricorrenza della festa domenicale, una delle mete preferite dai giovani, è stata S. Giuliano, l'estremo punto della strada carrozzabile che nei tempi passati conduceva a Venezia. Questa meta non era il semplice punto di una passeggiata ciclistica, ma aveva un altro scopo, quello di godersi un bagno d'acqua di mare approfittandone anche della dolce pendenza palustre che permette anche al meno esperto nel nuoto di non correre pericoli, come pure permette all'appassionato nuotatore di tuffarsi e di nuotare nel canale.

I bagnanti erano ieri in numero elevatissimo, come pure numerosi erano quelli che facevano il bagno di sole.

Questa località lontana dalla vigilanza permette a tutti di fare un po' troppo il proprio comodo e soprattutto si rende pericoloso per i giovanissimi, che elusa la vigilanza familiare, fanno il bagno in costume adamicito sfidando troppo spesso il pericolo.

Non manò infatti nei giorni passati che qualche giovane dovette essere soccorso e portato a riva dai più anziani. Sarebbe quindi opportuno che la vigilanza si spingesse nelle ore pomeridiane in questo periodo anche a S. Giuliano.

Bona varacchia invece di acqua

La quattrenne Zanvettori Lilitana di anni 4 abitante in via Piva 53, l'altra sera eludendo la vigilanza materna ed avendo sete trovava un bottiglia che la piccola credette contenesse acqua e portatela alla bocca ne ingoiò più di qualche sorso.

L'errore venne subito scoperto dalla madre che era accorsa e poiché la piccola manifestava sintomi di avvelenamento, l'accompagnava all'ospedale dove il medico di guardia le prestava le cure del caso ponendola fuori pericolo e giudicandola guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Cade con la bicicletta

Mentre il padre dormiva, l'undicenne Causin Renato abitante a Carpenedo in via Motta 2 si era preso la bicicletta del padre e nel cortile si divertiva a fare delle corse. In una di queste prove il Causin cadeva a terra riportando delle ferite e la lussazione del gomito sinistro. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Giocando beve della nafta

Non sapendo che cosa fare nel pomeriggio di ieri, il quattrenne Ghion Romano abitante in via Miranese 122 a Chirignago, entrò in un magazzino dove trovava una bottiglia contenente del liquido e si mise con questa a giocare e prese un bicchierino volava fra l'oste ed il cliente nel contempo. Versava il liquido e poi lo beveva per ben due volte, ma poco dopo venne colto da affanni e la mamma nel ricercare le cause, trovò che il piccolo aveva preso la bottiglia della nafta che al padre serviva per pulire la bicicletta.

Subito lo trasportava all'ospedale, dove il medico di servizio gli praticava le cure necessarie e poi lo ricoverava nel nosocomio in osservazione.

Morso da un cane

Dal medico di guardia dell'ospedale veniva medicato ieri certo Arturo Giovanni di anni 48 abitante in via Monte Piana 34, il quale affrontato da un cane mentre transitava per una folla, veniva da questo morso alla gamba destra. Venne giudicato guaribile in una settimana.

Ferito sul lavoro

L'operaio Ester Guido di anni 18 abitante a Favaro in via Trieste 450 mentre stava lavorando nello stabilimento della Lavorazione Leggere rimaneva ferito sul lavoro e riportava delle ferite lacerate contuse al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La Corea meridionale minacciata dal tifone di Tenshima

TOKIO, 15. — Un tifone di notevole violenza ha colpito gli stretti di Tenshima e sta dirigendosi verso la Corea meridionale, la quale è già stata devastata nei giorni scorsi da piogge torrenziali. Squadre di soccorso della marina da guerra sono sbarcate nell'isola di Miyako ed hanno riferito che i morti in seguito all'improvvisa eruzione del vulcano Yuzan ammontano ad alcune diecimila. I torrenti di lava hanno distrutto vaste sezioni dell'isola.

Si ha da Pechino che a causa delle piogge torrenziali di questi ultimi giorni le dighe del canale imperiale di Kiang Su sono crollate. Una immensa superficie di terreno è stata inondata. Numerosi fiumi sono straripati aumentando le inondazioni.

Un centro giudaico a Zagabria per facilitare passaporti

BELGRADO, 15. — Ha creato enorme sensazione in Jugoslavia, la scoperta fatta a Zagabria di un centro per la falsificazione di passaporti. Risulterebbe che rifugiati e passaporti falsi per l'America e per altri paesi, trafilando per un ammontare di parecchi milioni di dinari. Anche ricchi cittadini di Zagabria hanno subito perdite cospicue.

Sembra che i passaporti venissero procurati dall'autorità del consolato russo di Zagabria.

Falsi passaporti ungheresi, romeni, cecchi, certificati di nascita, eccetera, vennero scoperti durante una ispezione eseguita in un alloggio occupato da sudditi cecchi.

Negozianti esosi puniti

TORINO, 15. — Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunali, d'ordine dell'Autorità statale, inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni 15 alla ditta Vagnino Francesco di Torino, via Langrande 3, la quale metteva in vendita carta e rotoli di carta a prezzo eccessivo, e per un periodo di giorni 3 alla ditta Mainardi Giuseppe, via Torinese 25, la quale vendeva a prezzo eccessivo pesce e albicocche.

Operai schiacciati dalla caduta di un cassone di ferro

NAPOLI, 15. — In un vecchio edificio in demolizione alcuni operai rimuovendo un cassone di ferro, del peso di parecchi quintali. Il cassone era stato sollevato di parecchi metri da terra quando la catena che sorreggeva il carico si spezzò e l'enorme massa di ferro si picchiò a terra schiacciando letteralmente gli operai che non avevano fatto tempo a scappare.

Ammea prendendo un bagno

CALUSO, 15. — Lo studente di medicina Franco Billi, d'anni 21 da San Giusto Canavese, recatosi ieri pomeriggio con alcuni compagni in gita al lago di Candia, dopo aver consumato uno spuntino si tuffava in acqua. Dopo pochi istanti lo studente si inabissava, per non più comparire. Sino a tarda notte furono condotte vane ricerche con l'aiuto di pescatori per ritrovare il corpo dello studente.

Ucciso da una ciminiera

TORTONA, 15. — Certo Ferdinando Genti, di anni 50, durante un violentissimo temporale andò a rifugiarsi nell'interno di una ciminiera d'una vecchia fornace di mattoni alla frazione Torboretto.

Disgraziatamente un fulmine, scoppiato vicino alla fornace, fece crollare la ciminiera che travolse il poveretto. Il disgraziato, non ostentando le protette cure prodigate dai sanitari, cessava di vivere alcune ore dopo.

Fa strage della famiglia

MILANO, 15. — A Bissone il cinquantenne Attilio Valagussa, negoziante di calzature domiciliato a Milano in corso Ticinese 12, ha ucciso a conclusione di una lite per ragioni d'interesse, la madre sua Albertina Kukner di anni 73, la sorella Carlina di anni 48, il fratello Felice di anni 43, e gravemente ferito la sorella Francesca di anni 47, che venne ricoverata in stato gravissimo all'ospedale di Monza.

Tutti gli aggressori di Varese identificati ed arrestati

MILANO, 15. — Il mattino di mercoledì a Varese, mentre il fattorino della Banca Commerciale Italiana Carlo Zappatini di anni 54 uccideva d'un colpo la sorella Carlina di anni 48, il fratello Felice di anni 43, e gravemente feriva la sorella Francesca di anni 47, che venne ricoverata in stato gravissimo all'ospedale di Monza.

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE. Riceve dalle 13 alle 15.30. S. Felice, Via V. E. Campo Testa N. 3846 - Tele. 25160 - Es. separata. Aut. Pref. Venezia 18-2-925 VI.

Dott. E. NISTA - OCULISTI

Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Calle 5314; tel. 24767; 14.30-15.30. Polambulanza S. Cassiano ore 9-12. Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).

Ufficiali, Sottufficiali

del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, giovani della GIL, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASO STA", - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che occorrevi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

GAZZETTA SPORTIVA

La quarta prova dei professionisti

Leoni precede Bartali a Mantova e vince ancora una volta il trofeo Moschini

MANTOVA, 15. — La classica gara organizzata magnificamente dalla Mantova Sportiva non ha risposto all'attesa come svolgimento. Nel complesso è stata piuttosto monotona, specie nella prima parte, e si è ravvivata solo sulle salite che veramente non erano troppo difficili.

Leoni ha rinnovato il successo dell'anno scorso, battendo sul traguardo un gruppo di nove corridori, ridotti veramente ad otto poiché Cinelli, nella volata, rompeva la catena e rimaneva distaccato. La tattica dei corridori è dipesa dal gruppo di squadra: la Legnano di far vincere Bartali ed in tal senso si sono prodigati i suoi compagni; d'altra parte la Bianchi, con Vicini e Leoni, voleva il successo per la conquista del Trofeo e per migliorare la loro posizione nella classifica del campionato.

Tra questi due gruppi è saltato fuori un terzo incomodo, De Stefanis che ad un certo momento, sulla salita di Castagnè, se ne è andato tutto solo e per circa 40 chilometri ha resistito all'incalzare degli inseguitori venendo raggiunto a 30 chilometri dall'arrivo. Questo audace è stato l'unico a muoversi durante la corsa ed a frazionare il gruppo, costringendo poi molti altri ad abbandonare la gara.

Il secondo ed ultimo episodio saliente si è avuto sulla pista, ove nella volata, quando sembrava che Bartali avesse la meglio, Leoni, più veloce e impetuoso, a trecento metri sul rettilineo d'arrivo, con una magnifica volata, riusciva nettamente ad avere la meglio e dominare gli avversari.

Tra gli altri belle le prove di Generati, Rimoldi, Coppi che è apparso ancora lo splendido corridore del Giro d'Italia, il risorto Del Canale attivo quanto mai, Vicini e come si è già detto De Stefanis. Questi uomini insieme allo sfortunato Cinelli sono stati realmente i migliori ed il risultato generale rispecchia tutta la corsa che è passata tra l'entusiasmo di folle lungo le belle strade del Veneto, del mantovano e del brevegiano. Leoni ha conquistato per la seconda volta l'ambita Coppa del Duce, mentre il Trofeo Moschini pure per merito di Leoni e Vicini viene assegnato alla Casa Bianchi.

Si parte con una giornata temperata alle 11.45, mentre il segretario federale di Mantova, dopo il saluto al Duce e l'appello del caduto Pino Moschini ai quali si intitola la gara, l'andatura non è molto veloce e la prima parte della gara è senza sussulti né fasi interessanti. Le lievi salite iniziali di Volta Mantovana e Castiglione delle Stiviere non mettono in difficoltà il gruppo dei 47 partiti.

Descendono ed il Garda vedono passare i corridori che ammirano più il paesaggio senza preoccuparsi della corsa. Sono stati così percorsi circa cento chilometri senza nulla segnalare. Tra il gruppo Bini non appare in buona giornata, mentre Bartali, Coppi, Vicini, Cinelli, nel centro del podio, hanno seguito sulla scia dei compagni di squadra, apparendo di ottimo umore.

Cominciano ora le difficoltà con la salita di S. Zeno ove conduce a buona andatura Malavasi seguito da Vicini, Silvestri, Leoni, Bartali, ed a lievi distacchi tutti gli altri; ma sono scorrevoli poiché ad Affi, km. 118 dalla partenza, un folto gruppo è ancora unito. Al primo passaggio da Verona, km. 143, nulla di notevole e la gara langue, ma prima di attaccare la dura salita e la più sensibile di tutta la gara, quella di Castagnè che porta a 440 metri in pochi chilometri, il gruppo si fraziona nuovamente.

Un tentativo di Bartali di andarsene viene annullato dagli uomini della Bianchi. Più si sale e maggiormente avvengono i distacchi. De Stefanis con uno scatto riesce a passare solo in vetta al colle, seguito a dieci secondi da Bartali, 15 su Vicini, 20 su Del Canale e Coppi. Lo sforzo del giovane ed audace corridore è ammirabile: esso aumenta il suo vantaggio a venti secondi, mentre si apprende che Bini è in ritardo di cinque minuti e poi abbandonerà la gara.

Alla salita delle Torricelle che precede il secondo passaggio da Verona, De Stefanis è ancora in testa con circa un minuto di vantaggio, ma a Verona comincia a dare segni di stanchezza, mentre gli inseguitori gli danno una caccia furibonda. Si fanno notare Vicini, Bartali, Coppi, Leoni, Rimoldi. Siamo a 185 km. dalla partenza ed a 47 dall'arrivo. Da Stefanis resiste ma a Villafranca, km. 201, viene raggiunto. Si trovano insieme, così nove uomini e cioè: De Stefanis, Coppi, Vicini, Rimoldi, Leoni, Bartali, Del Canale e Generati che filano verso il traguardo.

Numerosi sono i ritiri nella retrovia per la giornata che si è fatta caldissima e per incidenti vari. I nove corridori tra le strade affollatissime giungono al velodromo per disputare la volata. Conducono gli uomini della Legnano che trascinano Bartali all'ultimo giro e specie Coppi si prodiga, ma a trecento metri dall'arrivo Leoni con un guizzo al largo si avanza prepotentemente e con un finale impressionante riesce a sorpassare Bartali per quasi due macchine, tra l'entusiasmo del pubblico, vincendo così per la seconda volta consecutiva il Trofeo Moschini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni Adolfo di Rieti, che compie il percorso di km. 232,300 in ore 7.10 alla media oraria di km. 32,400; 2. Bartali Gino di Ponte a Ema, a due macchine; 3. Rimoldi Pietro di Legnano, a una macchina; 4. Coppi; 5. Vicini; 6. Del Canale; 7. De Stefanis; 8. Generati; 9. Cinelli; 10. Ricci; 11. Ballo; 12. Magni Giuseppe; 13. Di Benedetti; 14. Magni Secondo; 15. Bergamaschi; 16. Colomba; 17. Chiappini; 18. De Paolo; 19. Scappini; 20. Di Santi; 21. Volpi; 22. Taddei; 23. Malavasi; 24. Mariotti.

La Coppa del Duce è stata assegnata, per averla vinta due anni consecutivi, ad Adolfo Leoni. Il Trofeo Moschini per la Casa Bianchi, la migliore classifica tra i primi cinque arrivati, alla Casa Bianchi.

Classifica del campionato dopo la quarta prova: 1. Bartali punti 11; 2. Leoni p. 15; 3. Rimoldi p. 15; 4. Cinelli p. 20; 5. Coppi p. 21; 6. Vicini p. 22.

La prima prova del campionato veneto in salita

L'udinese Feruglio vince con distacco

la nona edizione della Schio-Pasubio

SCHIO, 15. — La nona edizione della classica corsa valevole per la prima prova del campionato veneto in salita, ha destato anche quest'anno una nota di sportività e di entusiasmo in tutta la vallata del Leo.

Infatti stamane di buona ora è notata alla partenza una schiera di corridori che, per la loro velocità, hanno fatto pensare a una gara di velocità. La gara è stata assegnata, per averla vinta due anni consecutivi, ad Adolfo Leoni. Il Trofeo Moschini per la Casa Bianchi, la migliore classifica tra i primi cinque arrivati, alla Casa Bianchi.

Classifica del campionato dopo la quarta prova: 1. Bartali punti 11; 2. Leoni p. 15; 3. Rimoldi p. 15; 4. Cinelli p. 20; 5. Coppi p. 21; 6. Vicini p. 22.

La riunione al Velodromo

Al velodromo di Adolfo Leoni, in attesa dell'arrivo dei corridori del Trofeo Moschini, si sono svolte le gare ciclistiche per dilettanti valevoli per la selezione dei corridori italiani per il confronto con quelli ungheresi a Milano del 28 corrente e che erano stati adunati dal commissario tecnico per la pista Francesco Verri. I risultati sono stati i seguenti:

Velocità allievi: 1. Rosi; 2. Donini (ultimi 200 m. in 13"). Velocità dilettanti: 1. Nervi; 2. Ragni; 3. Guglielmetti (200 metri in 12" 1 quinto).

Gara cronometro, distanza olimpionica, m. 500, partenza da fermo: 1. Muscovich in 37"; 2. Ragni; 3. Nervi.

Corsa ad inseguimento, m. 4000. 1. La squadra composta da Marini, Guglielmetti, Muscovich, Tacchini in 53'35"; 2. a 160 metri la squadra composta da Nervi, Longoni, Longhi e Bonatti.

Gara individuale a punti. Classifica finale: 1. Pozzi punti 19; 2. Muscovich p. 16; 3. Rosi p. 16; 4. Tacchini p. 9; 5. Marini p. 8.

L'aosiano Giacometti vince

la Coppa Farinacci

CREMONA, 15. — Indipendenti, dilettanti o giovani, fascisti hanno corso la gara ciclistica per la Coppa Farinacci che si è svolta su un indovinato percorso della nostra zona, comprendente anche tre salite che se non troppo difficili hanno però selezionato il folto plotone che ha marciato ad andatura sostenutissima. La gara è stata risolta da un gruppetto di cinque corridori che sono giunti insieme al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giacometti Andrea (D. L. Cogne di Aosta) che compie il percorso di Km. 148 in ore 4 alla media di Km. 37; 2. Paltrinieri (S. S. Felinea di Bologna) a mezza macchina; 3. Pedroni (Gruppo Fantarelli Cremona) a una macchina; 4. Lelli (S. S. Felinea Bologna); 5. Ruffoni (G. S. Forlì) tutti in gruppo; 6. Cervellati (D. L. Pierazzini Bologna) ore 4 12'35"; 7. Martini (D. L. Montecatini); 8. Negrini (D. L. Broda di Sesto San Giovanni); 9. Motta (U. C. Seregno); 10. Scappini G. (Sportiva Azzini di Milano).

La Coppa Farinacci è stata assegnata alla S. S. Felinea di Bologna.

spunti, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

forse perché incapaci di prendere una buona posizione in prossimità dell'arrivo. Essi si sono così piazzati al terzo e quarto posto. Stefani ha confermato le buone doti palestrate nelle volate... inutili, arrivando quinto; Pistollato, Glatz Aldo e Pettenu completarono, nell'ordine, il gruppo nettamente distaccato nella volata.

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al Pedale Veneziano che ha totalizzato 6 punti come il Dopavoro Ferroviario, ma che è stato prescelto per aver avuto il primo classificato. Commissario di gara designato dalla F.C.I. il cav. Aita.

Ecco la classifica: 1. Paronuzzi Rolando, Pedale Veneziano, in ore 1.58.45", alla media di km. 31.200; 2. Vettor Cesare, Soc. Ciclisti Veneziani; 3. Smanio Ottorino, Dopavoro Ferroviario; 4. Scatamburlo Gino; 5. Stefani Gerardo, Pedale Veneziano; 6. Pistollato Adriano; 7. Glatz Aldo, Pedale Veneziano; 8. Pettenu Adriano, Dopavoro Ferroviario; 9. Rossi Carlo, Pedale Veneziano; 10. Semenzato Gino, Dopavoro Ferroviario.

La prima prova del campionato veneto in salita

L'udinese Feruglio vince con distacco

la nona edizione della Schio-Pasubio

SCHIO, 15. — La nona edizione della classica corsa valevole per la prima prova del campionato veneto in salita, ha destato anche quest'anno una nota di sportività e di entusiasmo in tutta la vallata del Leo.

Infatti stamane di buona ora è notata alla partenza una schiera di corridori che, per la loro velocità, hanno fatto pensare a una gara di velocità. La gara è stata assegnata, per averla vinta due anni consecutivi, ad Adolfo Leoni. Il Trofeo Moschini per la Casa Bianchi, la migliore classifica tra i primi cinque arrivati, alla Casa Bianchi.

Classifica del campionato dopo la quarta prova: 1. Bartali punti 11; 2. Leoni p. 15; 3. Rimoldi p. 15; 4. Cinelli p. 20; 5. Coppi p. 21; 6. Vicini p. 22.

La riunione al Velodromo

Al velodromo di Adolfo Leoni, in attesa dell'arrivo dei corridori del Trofeo Moschini, si sono svolte le gare ciclistiche per dilettanti valevoli per la selezione dei corridori italiani per il confronto con quelli ungheresi a Milano del 28 corrente e che erano stati adunati dal commissario tecnico per la pista Francesco Verri. I risultati sono stati i seguenti:

Velocità allievi: 1. Rosi; 2. Donini (ultimi 200 m. in 13"). Velocità dilettanti: 1. Nervi; 2. Ragni; 3. Guglielmetti (200 metri in 12" 1 quinto).

Gara cronometro, distanza olimpionica, m. 500, partenza da fermo: 1. Muscovich in 37"; 2. Ragni; 3. Nervi.

Corsa ad inseguimento, m. 4000. 1. La squadra composta da Marini, Guglielmetti, Muscovich, Tacchini in 53'35"; 2. a 160 metri la squadra composta da Nervi, Longoni, Longhi e Bonatti.

Gara individuale a punti. Classifica finale: 1. Pozzi punti 19; 2. Muscovich p. 16; 3. Rosi p. 16; 4. Tacchini p. 9; 5. Marini p. 8.

L'aosiano Giacometti vince

la Coppa Farinacci

CREMONA, 15. — Indipendenti, dilettanti o giovani, fascisti hanno corso la gara ciclistica per la Coppa Farinacci che si è svolta su un indovinato percorso della nostra zona, comprendente anche tre salite che se non troppo difficili hanno però selezionato il folto plotone che ha marciato ad andatura sostenutissima. La gara è stata risolta da un gruppetto di cinque corridori che sono giunti insieme al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giacometti Andrea (D. L. Cogne di Aosta) che compie il percorso di Km. 148 in ore 4 alla media di Km. 37; 2. Paltrinieri (S. S. Felinea di Bologna) a mezza macchina; 3. Pedroni (Gruppo Fantarelli Cremona) a una macchina; 4. Lelli (S. S. Felinea Bologna); 5. Ruffoni (G. S. Forlì) tutti in gruppo; 6. Cervellati (D. L. Pierazzini Bologna) ore 4 12'35"; 7. Martini (D. L. Montecatini); 8. Negrini (D. L. Broda di Sesto San Giovanni); 9. Motta (U. C. Seregno); 10. Scappini G. (Sportiva Azzini di Milano).

La Coppa Farinacci è stata assegnata alla S. S. Felinea di Bologna.

spunti, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

IPPICA

Mirandola vince a S. Siro

MILANO, 15. — All'ippodromo di S. Siro si è corso ieri il premio « Lotteria ippica di Merano » di lire 50.000, sulla distanza di metri 2400. Si sono avuti cinque partenti e, dopo una serrata lotta, Mirandola di De Montel, montata da Camici, tagliava il traguardo vincitrice per una corta incollatura.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 15. — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo si è disputata, sul percorso di m. 2200, quella valevole per il premio « Città di Napoli » di lire 50 mila. Ecco i risultati: 1. Salda, 2. Buonarroti.

GOLF

Il campionato nazionale femminile

RAPALLO, 15. — Il campionato nazionale femminile di golf disputatosi ieri, è stato vinto dalla contessa Marone che ha battuto nella finale la signorina Vizzola con sei vittorie e sei buche.

La prima prova del campionato veneto in salita

L'udinese Feruglio vince con distacco

la nona edizione della Schio-Pasubio

SCHIO, 15. — La nona edizione della classica corsa valevole per la prima prova del campionato veneto in salita, ha destato anche quest'anno una nota di sportività e di entusiasmo in tutta la vallata del Leo.

Infatti stamane di buona ora è notata alla partenza una schiera di corridori che, per la loro velocità, hanno fatto pensare a una gara di velocità. La gara è stata assegnata, per averla vinta due anni consecutivi, ad Adolfo Leoni. Il Trofeo Moschini per la Casa Bianchi, la migliore classifica tra i primi cinque arrivati, alla Casa Bianchi.

Classifica del campionato dopo la quarta prova: 1. Bartali punti 11; 2. Leoni p. 15; 3. Rimoldi p. 15; 4. Cinelli p. 20; 5. Coppi p. 21; 6. Vicini p. 22.

La riunione al Velodromo

Al velodromo di Adolfo Leoni, in attesa dell'arrivo dei corridori del Trofeo Moschini, si sono svolte le gare ciclistiche per dilettanti valevoli per la selezione dei corridori italiani per il confronto con quelli ungheresi a Milano del 28 corrente e che erano stati adunati dal commissario tecnico per la pista Francesco Verri. I risultati sono stati i seguenti:

Velocità allievi: 1. Rosi; 2. Donini (ultimi 200 m. in 13"). Velocità dilettanti: 1. Nervi; 2. Ragni; 3. Guglielmetti (200 metri in 12" 1 quinto).

Gara cronometro, distanza olimpionica, m. 500, partenza da fermo: 1. Muscovich in 37"; 2. Ragni; 3. Nervi.

Corsa ad inseguimento, m. 4000. 1. La squadra composta da Marini, Guglielmetti, Muscovich, Tacchini in 53'35"; 2. a 160 metri la squadra composta da Nervi, Longoni, Longhi e Bonatti.

Gara individuale a punti. Classifica finale: 1. Pozzi punti 19; 2. Muscovich p. 16; 3. Rosi p. 16; 4. Tacchini p. 9; 5. Marini p. 8.

L'aosiano Giacometti vince

la Coppa Farinacci

CREMONA, 15. — Indipendenti, dilettanti o giovani, fascisti hanno corso la gara ciclistica per la Coppa Farinacci che si è svolta su un indovinato percorso della nostra zona, comprendente anche tre salite che se non troppo difficili hanno però selezionato il folto plotone che ha marciato ad andatura sostenutissima. La gara è stata risolta da un gruppetto di cinque corridori che sono giunti insieme al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giacometti Andrea (D. L. Cogne di Aosta) che compie il percorso di Km. 148 in ore 4 alla media di Km. 37; 2. Paltrinieri (S. S. Felinea di Bologna) a mezza macchina; 3. Pedroni (Gruppo Fantarelli Cremona) a una macchina; 4. Lelli (S. S. Felinea Bologna); 5. Ruffoni (G. S. Forlì) tutti in gruppo; 6. Cervellati (D. L. Pierazzini Bologna) ore 4 12'35"; 7. Martini (D. L. Montecatini); 8. Negrini (D. L. Broda di Sesto San Giovanni); 9. Motta (U. C. Seregno); 10. Scappini G. (Sportiva Azzini di Milano).

La Coppa Farinacci è stata assegnata alla S. S. Felinea di Bologna.

spunti, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfiancanti tirate. Per cui è doveroso citare quelli che, sia pure inutilmente agli effetti della classifica, in queste volate si sono distinti. Il vincitore Paronuzzi s'è distinto nella prima, in cui precedeva Glatz Aldo e Stefani; nella seconda De Gobbi precedeva Rigo e Stefani; nella quarta e nella quinta ancora De Gobbi riusciva ad avere nettamente la meglio, tallonato prima da Zagagnin e Stefani e poi da Veduggia e Zagagnin. Ma tutti questi sforzi a qualcuno hanno nociuto: come a De Gobbi che all'ultimo traguardo i crampi lo hanno « bloccato », come a Zagagnin, ad Antonello e in parte a Stefani.

Chi si è imposto nella volata decisiva è stato il veneziano Paronuzzi, vuoi per saggiarsi reciprocamente le forze, vuoi per meritarsi di volta in volta gli applausi della folla di appassionati adunati al traguardo, non si fossero cimentati ad ogni passaggio in lunghe e sfian

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECELTISIME

Nell'imminenza dell'ora "H."

IL BLOCCO GERMANICO SI STRINGE INTORNO ALL'ISOLA BRITANNICA

BERLINO, 15. — Nella stampa tedesca si moltiplicano gli articoli i quali fanno rilevare l'apporto non solo sotto l'aspetto economico ma sotto quello della difesa e della resistenza dell'Inghilterra, come anche per quanto riguarda l'aviazione italiana sulle sue propaggini mediterranee nonché infine dalla rispettiva azione navale e di sottomarini e se ne conclude che da tutte queste azioni si è raggiunta una sensibile effettiva riduzione della potenza britannica.

Nell'anglo si dedica un traffico alle elezioni presidenziali americane, con particolare riguardo al Congresso democratico che si è aperto a Chicago, alle rispettive probabilità di Wilson e di Roosevelt e non da ultimo alla questione della pace e della guerra. A parte che gli Stati Uniti inclinano sempre di più per la pace, questo problema a novembre sarà passato d'attualità, e poiché a novembre — dice il battagliero organo del dottor Goebbels — godremo in Europa della più profonda pace che si possa immaginare.

L'ora fatale

Del resto anche in Inghilterra gli ambienti governativi e quelli inglesi non del tutto accetti dalla propaganda sono consapevoli che l'ora fatale della partita decisiva sta per scoccare. E l'Inghilterra è a mal partito. I poderosi attacchi italiani e tedeschi alla flotta britannica, le rispettive operazioni di guerra e alle sue basi hanno messo in grave imbarazzo l'ammiraglio. Non vi sono più navi da guerra sufficienti per difendere la mediterranea, per sostenere la situazione nel Mediterraneo, per proteggere le rotte oceaniche, lungo le quali dobbiamo affluire alla Gran Bretagna gli approvvigionamenti. Per mancanza di tonnellaggio mercantile e di navi da guerra s'è dovuto rinunciare al piano di evacuazione verso il Canada delle donne e dei bambini. Il Governo britannico — si afferma a Berlino — deve proprio risolvere addirittura la quadratura del cerchio: infatti si tratta di difendere l'isola da un simultaneo attacco delle forze armate del Reich, mentre l'Italia nel Mediterraneo potrà colpire, dal canto suo, l'impero nei punti più vitali e delicati.

E a che punto l'Inghilterra, si sente ridotta lo si vede dalla scelta dei suoi ultimi alleati. Alle Slesie è dichiarato — e non si sa se ridere o se piangere — una delle colonne dell'impero britannico. Si fa assegnamento anche su Benes. Fra poco a questa collezione si aggiungerà anche Zug.

L'Europa di domani

Nella Boersen Zeitung, Megier afferma in un secondo articolo dedicato all'Europa di domani che nessuno può oggi constatare come la Germania e l'Italia, siano chiamate alla nuova conformazione e alla guida dell'Europa. I fatti e sperabilmente la stessa comunità dei popoli europei attribuiranno loro tale compito. Con la Francia è scomparso il più importante punto di cristallizzazione di alleanze. Guerre di coalizione politica dell'uno contro l'altro. E' scomparsa anche la testa di ponte in Europa dell'Inghilterra, già oggi eliminata dal destino dal continente. L'alleanza delle Potenze dell'Asse e la lotta e duratura limitazione nei campi di interessi fra il Reich e l'Unione Sovietica completano la possibilità di organizzare politicamente l'Europa al di là delle rivalità fra le grandi Potenze.

Dopo questa affermazione basilare, Megier fa un'analisi degli attuali problemi economici e umani dei popoli d'Europa. In una Europa nuova non più divisa da rivalità ed egoismi, il giornalista vede la possibilità anche per i popoli minori di sviluppare pienamente le qualità culturali, economiche e umane loro proprie, nel grande spazio in cui partecipano alla comunità di destino d'Europa e intravede in questo sistema la fine della disoccupazione per tutti e della decadenza demografica. Dipende in gran parte dai popoli d'Europa far utile uso di tutto ciò, conclude la Boersen Zeitung. In ogni modo la gioventù d'Europa ha davanti a sé una grande chance. Vi sarà bisogno di tutte le forze. Un vento fresco e sano spirerà sull'Europa scomparsa l'atmosfera asfissiante dell'ignoranza, della diffidenza, della meschinità e della paura. Un'epoca di fierezza, di gioia, di vita si presenta all'Europa. Se i suoi popoli sapranno raccogliere per afferrare il momento storico.

Importazioni inglesi perdute

Intanto la lista dei Paesi preclusi al commercio estero britannico va continuamente crescendo. Oltre al Reich bisogna annoverare fra questi l'Ucraina, l'Estonia, la Lettonia, l'Olanda, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo e l'Italia. A questi Paesi bisogna aggiungere tutti quelli del bacino mediterraneo, per i quali ogni scambio con l'Inghilterra è praticamente reso impossibile o per lo meno estremamente difficile e rischioso. Senza contare i territori francesi occupati dalle truppe germaniche, l'Italia ed i Paesi sud-orientali, anch'essi in gran parte preclusi al commercio estero inglese, la Gran Bretagna aveva già

dovuto rinunciare al 36,6 per cento delle sue importazioni ed al 30,9 per cento delle sue esportazioni. La perdita subita dall'Inghilterra nelle importazioni di alcuni generi alimentari particolarmente graditi al palato degli inglesi ammontano all'87 per cento per le patate e gli ortaggi, al 71 per cento per il latte, al 72 per cento per il latte in scatola, al 43 per cento per il burro ed al 75 per cento per la uova. Per il legume tale diminuzione raggiunge il 70 per cento e per il grano da miniera, persino l'80 per cento delle importazioni passate. In totale si calcola che circa il 40 per cento dei rifornimenti inglesi di materie prime non provenienti dai domini britannici sia andato perduto dall'Inghilterra. Essa, anziché la dominatrice dei mari, è diventata la prigioniera della sua posizione insulare.

La produzione tedesca

E' comprensibile che la Germania in tempo di guerra non pubblichi cifre esatte sulla sua produzione industriale ed agricola. Tuttavia, pur mancando dei dati statistici a riguardo, si può ben affermare che la produzione tedesca, ad esempio nel settore dell'industria bellica, è stata gigantesca, come del resto lo ha dimostrato la campagna in occidente. Se dunque l'efficienza economica del Reich nell'ambito industriale è senza dubbio enorme, quale è, per altro, la situazione nel campo dell'agricoltura? Questo campo riveste una particolare importanza nell'ordine delle cose, secondo il desiderio e le intenzioni delle Potenze occidentali, avrebbe dovuto essere deciso mediante il blocco economico. Precludendo tutti i rifornimenti alla Germania, questa avrebbe dovuto essere costretta alla capitolazione, come avvenne nella guerra mondiale. La premessa per la riuscita di questo piano era l'insufficienza dei rifornimenti tedeschi, il mancato approvvigionamento e quindi la fame. Vediamo quale è l'effettiva situazione della Germania in ciò che riguarda gli approvvigionamenti. Gli introiti delle aziende agricole tedesche sono ammontati complessivamente nell'anno in esercizio 1933-39 a 14,05 miliardi di marchi, contro 8,57 miliardi nel 1932-33. Ciò rappresenta un aumento di 5,5 miliardi di marchi, il che costituisce un proporzionato aumento anche nella reale produzione, dato che i prezzi non hanno subito nel frattempo variazioni degne di rilievo, grazie ai provvedimenti presi dal Ministero dell'Agricoltura del Reich. Darré, per la stabilizzazione dei prezzi sui mercati agricoli della Germania, a complemento della produzione nazionale, la Germania dispone inoltre d'un ingente quantitativo di riserve in generi alimentari. Così, ad esempio, nell'ultimo anno prima dello scoppio della guerra furono immagazzinati ben 8 milioni di tonnellate di grano. Ultimamente il sottosegretario di Stato Backe presso il Ministero per l'Alimentazione ha dichiarato che queste riserve sono pressoché intatte.

Le riserve di burro, carne ed uova sono anzi sensibilmente aumentate nei confronti dell'anno scorso, il contingente della carne, pur permettendo una sufficiente alimentazione della popolazione, ha apportato naturalmente una notevole diminuzione di consumo, in modo da permettere una riorganizzazione ed un nuovo sviluppo del contingente di bestiame in Germania. Oltre a ciò i quantitativi risparmiati hanno aumentato di molto le riserve di carne, senza contare le carni importate dai Paesi orientali e sud-orientali.

L'aumento delle riserve

Particolarmente difficili si è sempre presentati in Germania il problema dei grassi. Il razionamento del burro e della margarina ha migliorato però in modo rilevante le riserve tedesche anche in questo campo. Del resto la produzione nazionale di burro ha subito negli ultimi anni un sistematico incremento, salendo da 207.000 tonnellate nel 1924 a 540.000 tonnellate nel 1938. Tale aumento viene illustrato in tutta la sua portata se si considera che in Francia, paese eminentemente agricolo, la produzione di burro prima dell'inizio della guerra non raggiungeva la metà di quella della Germania.

In generale uno dei problemi per l'agricoltura più difficili a risolvere, si è tempo di guerra è quello della mano d'opera. Proprio in questo campo, però, la Germania ha a disposizione un esercito enorme di prigionieri, i quali vengono in prevalenza adibiti a lavori agricoli. A tal proposito è interessante rilevare che la maggior parte dei prigionieri di guerra polacchi è stata rimessa in libertà, cosicché essi lavorano come borghesi in base a tariffe salariali esattamente definite. A parte l'efficace ausilio apportato dai prigionieri di guerra, il Reich aveva pensato in tempo ad organizzare l'agricoltura in modo da non avere a temere una grave mancanza di mano d'opera in caso di guerra. Da una richiesta fatta all'inizio del conflitto risultò che in circa due milioni di aziende agricole tedesche il lavoro può continuare indisturbato. I doni, ai arcaici dall'inverno eccessivamente rigido sono stati inferiori alle previsioni, specialmente perché in molti terreni i cereali seminati e danneggiati dal gelo sono stati sostituiti in primavera da piantagioni di patate e barbabietole, che sono oltremodo preziose per l'approvvigionamento della Germania. In complesso si può dire che la situazione alimentare del Reich è quanto mai favorevole e che se anche la guerra non prendesse il rapido sviluppo che sta avendo, la Germania avrebbe tutte le garanzie per resistere a lungo ad un blocco economico.

Il successo del blocco tedesco contro l'Inghilterra

MADRID, 15. — La stampa madrilenne mette in grande rilievo il successo del blocco tedesco contro l'Inghilterra, pubblicando numerose informazioni sulle numerose e sempre più severe misure di restrizione che vengono adottate in Inghilterra. Questa, rileva la stampa di Madrid, è la migliore prova dell'efficacia del contro-blocco tedesco che ogni giorno stringe sempre più il suo cerchio intorno all'isola britannica. Il giornale "Informaciones" ricorda la perdita gioia con la quale l'Inghilterra nel settembre scorso annunciava i suoi provvedimenti di blocco e le profetie dei giornali inglesi sulla durata della resistenza tedesca. L'affermamento dell'Europa ideato dall'Inghilterra — conclude il giornale — si è trasformato nell'affermamento dell'isola britannica. Grandi titoli e fotografie, che illustrano la continuazione della battaglia aerea navale tra l'Italia e l'Inghilterra, occupano l'intera copertina dell'A. B. C. Parlando dell'Inghilterra, il giornale "Madrid", scrive che essa basava il suo prestigio sulla flotta e sulla mancanza di ogni scrupolo. Tutto ciò sta ora per scomparire e con esso la più gigantesca commedia che la demoploctrazia abbia mai rappresentato.

L'Inghilterra ha assoluto bisogno di naviglio leggero e rapido

NUOVA YORK, 15. — Tutti i giornali mettono in evidenza con grandi titoli i comunicati ed i commenti italiani alle vittoriose operazioni aeronavali nel Mediterraneo. Il New York Times sottolinea che l'Inghilterra ha un assoluto bisogno di naviglio leggero e rapido e moderno.

Il ministro degli affari esteri, Cordell Hull, si troverà a capo della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza dell'Avana, dove si svolgono le elezioni presidenziali che si prevedono favorevoli al colonnello Batista, fautore dell'appoggio agli Stati Uniti per la comune difesa di tutti gli Stati delle due Americhe.

L'oro attrasse gli inglesi intorno alla Martinica

WASHINGTON, 15. — L'ingente quantità di oro trasportato dai francesi alla Martinica è stata, a quanto si afferma in questi giorni, col bene informati, uno dei fattori che hanno contribuito alla tensione anglo-francese in America. Viene riferito che alla fine di giugno personalità inglesi provenienti da Trinidad si misero in contatto con le autorità francesi della Martinica per cercare di stipulare un protettorato britannico su quel territorio. I loro tentativi furono però infruttuosi.

Centomila persone a Chicago per la convenzione democratica

CHICAGO, 15. — Stamani avrà luogo l'inaugurazione della convenzione nazionale democratica, dalla quale uscirà il candidato democratico alle elezioni presidenziali. Si calcola che non meno di 100 mila persone siano affluite a Chicago per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione. Per stamani è in programma un discorso del presidente William Bankhead. Si prevede che Roosevelt riceverà la maggioranza dei voti nel primo ballottaggio che avrà luogo giovedì. Il Presidente si rifiuta di dichiarare se accetterà o meno la terza candidatura. La nomina del candidato alla vice-presidenza suscita un insolito interesse, a causa della voce insistente secondo cui Roosevelt accetterebbe la terza candidatura col tacito accordo che si ritirerà dalla presidenza prima del 1945, qualora la situazione mondiale migliorasse sensibilmente.

Già isterismi di Churchill

Ieri sera il Primo ministro inglese Winston Churchill, in un discorso pronunciato alla radio di Londra per i popoli dell'impero britannico e per gli ascoltatori americani, ha annunciato che la Gran Bretagna rinuncerà a distruggere altre navi da guerra francesi ed a massacrare

Bimbi poveri e cavalli

12 famosi "puro sangue," messi in salvo a Boston

NUOVA YORK, 15. — Merita speciale rilievo la notizia dell'arrivo a Boston di dodici famosi "puro sangue" inglesi. E' noto che per mancanza di navi di scorta l'Inghilterra ha rinunciato a mettere in salvo oltre oceano i bambini britannici. Le navi di scorta, però, si sono trovate per mettere al sicuro il fior fiore delle scuderie britanniche da corsa. Questa nuova prova dell'egoismo dei plutocrati britannici va messa in rapporto con fatto che, per esempio, i figli di Duff Cooper e di Eden sono anch'essi giunti in America, mentre i figli dei poveri rimangono in Inghilterra.

S. O. S. di Londra alle Nazioni americane

SAN SEBASTIANO, 15. — Si ha da Londra: Una drammatica invocazione al soccorso è stata rivolta oggi dal ministro della Marina Alexander agli Stati Uniti ed a tutte le altre Nazioni del continente americano.

«Io scongiuro — ha detto il ministro — le grandi Nazioni americane a voler riflettere sulla situazione in cui oggi si trova la Gran Bretagna e a voler riconoscere che la guerra da noi intrapresa è anche una lotta per la conservazione del retaggio nazionale delle Nazioni americane, retaggio che è il frutto dei sacrifici di Jefferson e di Lincoln; una lotta che mira anche a salvaguardare i principi consacrati nella dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti».

Dopo questo concitato appello ai governi d'oltre oceano il ministro Alexander ha affermato che il Governo britannico ha inteso provvedere a combattere qualsiasi tentativo di invasione. «Non posso entrare nei particolari — ha detto il ministro — ma posso dare assicurazione che i preparativi di difesa lungo le nostre coste hanno fatto enormi progressi. L'ammiraglio lavora nel più stretto contatto con il Ministero dell'Aria e questo perché vogliamo acquistare la certezza di poter essere avvertiti in tempo utile della partenza di un qualunque reparto di forze nemiche verso le coste britanniche, in modo da poter sempre distruggere e affondare tali forze».

Gli inglesi parlano di blocco

Alexander ha parlato anche del blocco navale, ma per la prima volta non del blocco contro la Germania e l'Italia, ma del blocco delle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra, ed ha espresso la persuasione che il blocco contro l'Inghilterra non può essere che temporaneo e che le scarse forze navali a disposizione della Germania. Il ministro ha concluso il suo radiodiscorso con queste significative parole: «Noi stiamo concentrando sul territorio inglese il nostro principale sforzo di guerra; su questo territorio abbiamo stabilito basi di azione importanti dalle quali abbiamo fiducia di poter distruggere il nemico. Ma come ultima risorsa siamo pronti anche a sgombrare l'Inghilterra ed a combattere anche dai nostri domini d'oltre oceano se questo sarà necessario pur di conseguire la vittoria finale».

Si capisce che nell'atmosfera di dramma addensata da discorsi come questo del ministro Alexander, la registrazione di un'altra classe, quella del 1908, per l'esercito che ancora deve essere formato allenato e inquadrato, il preannunzio di un nuovo rincarimento delle tasse e delle imposte, il divieto assoluto di fabbricazione delle pasticcerie (preannunzio per il 5 agosto), la decisione dei sindacati operai di mettere a disposizione del Governo, per ordine del direttorio del partito laburista, che ora fa parte del Governo, le proprie riserve finanziarie che ammontano a 30 milioni di sterline e vari altri provvedimenti intesi a creare l'impressione che l'organizzazione della resistenza proceda con ritmo accelerato, non bastano ad attenuare l'angosciosa ansietà che assilla ormai l'intera Nazione.

Un comunicato del Ministero della Guerra precisa che la classe del 1908 è stata registrata ieri e che le classi del 1907 e del 1906 verranno registrate prima della fine del mese cosicché il totale delle registrazioni di nuove truppe sommerà alla fine di luglio a circa tre milioni e trecentomila uomini. I giornali chiariscono che si tratta tuttavia di semplice registrazione, ossia della formazione dei registri di leva in base ai quali le autorità militari si riservano di tempo in tempo di chiamare alle armi una percentuale più o meno grande degli individui registrati a seconda del bisogno.

In ogni modo il Primo Ministro ha avvertito che data la situazione, il Parlamento quest'anno non prenderà le vacanze estive limitandosi ad aggiornarsi di settimana in settimana. Churchill ha spiegato che per la salvezza del Paese e nella imminenza di avvenimenti della massima gravità il Governo desidera che i deputati siano pronti in qualsiasi momento a radunarsi.

Gli isterismi di Churchill

Ieri sera il Primo ministro inglese Winston Churchill, in un discorso pronunciato alla radio di Londra per i popoli dell'impero britannico e per gli ascoltatori americani, ha annunciato che la Gran Bretagna rinuncerà a distruggere altre navi da guerra francesi ed a massacrare

Dichiarazioni del nuovo Ministro di Bulgaria a Roma

SOFIA, 15. — Il nuovo ministro di Bulgaria a Roma Dre Decko Kadiradoff è partito oggi per Roma dove, dopo aver preso congedo da quelle autorità, ripartirà per l'Italia. Al momento della sua partenza da Sofia ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'agenzia Stefani: «E' con la più grande gioia che mi accingo a raggiungere il mio nuovo posto a Roma. Conosco bene, per esservi già ritornato in questi giorni storici, l'Italia di Mussolini, ma farò tutto il possibile per particolare vicinissima soddisfazione. Nella capitale del grande Paese amico tutte le mie energie saranno consacrate alla nobile causa dell'amicizia fra l'Italia e la Bulgaria».

S. O. S. di Londra alle Nazioni americane

altri equipaggi dell'es-allato, risparmiando così le navi che si trovano all'ancora a Tolone, alla Martinica e negli altri porti del mondo. Churchill non ha detto però che la squadra britannica del Mediterraneo non ha più potuto raggiungere Tolone, perché impedita dalle indiscrezioni e recenti affermazioni della Marina italiana, e che, alla Martinica, un'aggressione contro le navi francesi costituirebbe un diretto attacco alla dottrina di Monroe.

Continuando Churchill ha affermato che, a parer suo, nulla vieta agli inglesi e ai francesi di rimanere, come prima, buoni amici; ed ha manifestato la speranza che non solo il popolo francese, ma tutti i popoli d'Europa si rendano conto che ogni vittoria britannica è una vittoria della civiltà. «Noi siamo pronti a difendere — egli ha detto — la nostra terra natale contro l'invasione da cui essa è minacciata. Noi non combattiamo soli, ma non per noi soltanto. Dobbiamo dimostrare pronti ad affrontare un improvviso e violento urto, e ciò che costituisce la prova più dura, una resistenza prolungata. Ma che la prova sia violentissima o prolungata e che essa sia, insieme violentissima e prolungata, noi non chiederemo alcuna condizione, noi non tollereremo alcun negoziato».

Churchill ha proseguito quindi dicendo che se due mesi o sono, quando tutte le truppe regolari e tutti i depositi di munizioni e una gran parte dell'aviazione d'Inghilterra erano in Francia, gli eserciti nemici potevano aver buon gioco, oggi essendo tutte queste forze dopo la sconfitta della Francia, adunate nel territorio della Gran Bretagna le cose si presentano sotto un aspetto diverso. Comunque il Primo Ministro ha drammaticamente preannunziato che ogni città inglese sarà difesa. Londra stessa sarà ridotta in cenere e rovina piuttosto che asservita o assoggettata. Quindi, dopo aver esaltato la marina britannica, che egli ritiene capace di difendere l'impero da una qualsivoglia minaccia, ha concluso appellandosi a tutti i popoli che vogliono bene all'Inghilterra, perché facciano del loro meglio, notte e giorno, e diano tutto il loro slancio e tutte le loro possibilità per il raggiungimento della vittoria finale.

L'Ere sempre intransigente

Si dichiara ufficialmente che il Gabinetto di guerra ha dovuto rinunciare alla speranza di venire ad un accordo con il Governo dell'Eire per la difesa dell'Irlanda avendo De Valera rifiutato di deviare dalla sua politica di assoluta neutralità, e che per conseguenza il Governo di Londra sta preparando per la difesa militare navale e aerea dell'Irlanda i suoi piani che verrebbero eseguiti anche a dispetto di De Valera in caso di necessità. I giornali di Londra non fanno mistero del fatto che però De Valera, qualora lo stato dell'Eire fosse aggredito dagli inglesi, non esiterebbe a organizzare la resistenza ad oltranza.

Il sottosegretario agli Esteri, Butler, il quale l'altro giorno manifestò la speranza che complicazioni nell'oriente europeo distolgano in tempo l'attenzione delle Potenze dell'Asse dalla Gran Bretagna, ha detto ieri alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, che ad onta delle rivelazioni circa i piani segreti preparati già dalla scorsa primavera dall'Inghilterra per la distruzione della zona petrolifera russa nel Caucaso, non è da escludere che il Governo dell'U.R.S.S. possa ancora consentire a noi di assumere un atteggiamento favorevole agli interessi tedeschi sul terreno economico o militare. «Qualora però gli sforzi che stiamo facendo in questo senso dovessero fallire — ha aggiunto il sottosegretario — la Gran Bretagna ha già preso le necessarie precauzioni per far fronte al pericolo che ne deriverebbe».

Quanto all'Egitto, ha prodotto nella stampa di Londra pessima impressione la dichiarazione fatta testualmente dal sottosegretario di Stato e gli affari Esteri, il quale ha detto esplicitamente che la rottura dei rapporti fra la Francia e la Gran Bretagna non modificava in alcun modo l'atteggiamento dell'Egitto verso la Francia, le sue colonie ed i Paesi sottoposti alla sua influenza.

Ragazzo vittima del bagno

MILANO, 15. — Nel pomeriggio di ieri, subito dopo la colazione, il ragazzo Giovanni Caravita di anni 12, abitante in piazza Dante, si è recato all'idroscalo per prendere un bagno. Non appena sceso nell'acqua il giovanotto è stato colpito da dolore ed è scomparso. Il cadavere è stato ripescato poco verso sera,

A Tokio si chiede l'alleanza con l'Italia e la Germania

TOKIO, 15. — Il giornale "Nichi Nichi" scrive nel suo articolo di fondo che aumentano, tanto nelle sfere ufficiali quanto fra il pubblico, i fattori di un'alleanza militare con l'Italia e la Germania e di un vigoroso programma di espansione verso il sud, senza badare all'atteggiamento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Il giornale aggiunge che il Giappone dovrebbe stabilizzare i suoi rapporti con la Russia Sovietica in modo analogo alla Germania e stipulare un accordo per occupare le Indie Olandesi, anche combattendo gli Stati Uniti in caso di ingenuità.

Il Gran Quartiere Generale dell'Esercito giapponese annuncia che l'Esercito sarà organizzato su nuove basi e portato ad un livello d'armamento modernissimo. L'agenzia "Domei" informa che negli ambienti di Scianghai non si vede ancora la possibilità di un regolamento pacifico dell'incidente del 7 luglio, nel corso del quale sedici agenti della polizia giapponese sono stati arrestati e maltrattati da marinai degli Stati Uniti. Il capitano Pedrick, comandante dei marinai americani — aggiunge l'agenzia — non è disposto a riconoscere il fondamento della protesta giapponese. Sembra al contrario che le divergenze di punti di vista esistenti al riguardo fra gli Stati Uniti ed il Giappone aumentino sempre.

L'Estremo Oriente attende con ansia i risultati definitivi della partita impegnata in Europa. I francesi, che in molti Paesi continentali sono un elemento preminente, sono ora completamente disorientati. A Scianghai, e in altri importanti centri dove convivono collettività numerose di francesi e di inglesi, con le loro organizzazioni finanziarie, commerciali e politiche, e con i loro organi di stampa. Sebbene spesso i reciproci interessi fossero concorrenti o antagonisti, tuttavia, davanti ai comuni pericoli, ritornava la stretta collaborazione. Attualmente però i rapporti tra l'una e l'altra parte sono improntati alla massima diffidenza. Il "Journal" di Scianghai, organo degli interessi francesi in Estremo Oriente, da quando le cose sono andate a precipizio per la Francia non pubblica più alcun commento, ma si limita soltanto al semplice notiziario. Più numerosa, la stampa britannica, invece, attacca i francesi, e spesso velenosamente. A ciò si aggiunge la persistente vivace agitazione antibritannica, che attualmente non è soltanto condotta dal Governo di Nanchino, ma anche da quello di Chungking, agitazione che mina dalle fondamenta il prestigio inglese in Estremo Oriente.

Largo movimento negli alti gradi dell'Esercito spagnolo

MADRID, 15. — Il Consiglio dei ministri ha nominato il generale Moreno capo del Grande Stato maggiore. Il generale Munoz Grande è stato nominato governatore militare della regione situata dinanzi a Gibilterra, e contemporaneamente comandante la ventiduesima divisione. Il gen. Bautista Saches è stato chiamato alle funzioni nuovamente istituite di sottosegretario di Stato al Ministero della guerra. Inoltre il generale Barron è stato nominato comandante del IX Corpo d'armata, il generale Ferreira governatore militare di Valencia, il generale Fuentès governatore militare delle Canarie, il generale Raiz governatore militare di Maiorca, il generale Rodriguez direttore generale delle fortificazioni, il generale Aranda capo della scuola militare superiore e il generale Serrador comandante delle forze armate delle Canarie.

Diciannove colonnelli sono stati promossi generali. Il consiglio dei ministri ha deciso inoltre la creazione di un corpo di capellani militari per l'Esercito e di un ufficio nazionale di geografia e cartografia ed ha stabilito che sia rimesso in vigore il codice militare del 14 aprile 1931.

Disegno di legge in Ungheria per la tutela della famiglia

BUDAPEST, 15. — E' stato presentato alla Camera Alta il disegno di legge concernente l'istituzione di un fondo governativo per la tutela della famiglia e per promuovere un miglioramento delle condizioni della massa agricola. Il Ministro dell'Interno, Keresztes Fischer, nel chiudere la discussione, ha ricordato la necessità di una revisione dei metodi di vita ungheresi secondo la mentalità ungherese in corrispondenza agli sviluppi della vita ungherese ed ha affermato che molte cose dovranno essere cambiate. Rilevato poi che anche nel campo della politica sociale occorre tener conto della necessità dell'epoca, il Ministro ha affermato che non sia l'interesse dei singoli quello che importa, ma l'interesse della comunità. Gli ungheresi debbono considerarsi tutti fratelli, ma ciò non significa che debba essere abolita la gerarchia sociale: occorre soprattutto soccorrere gli stati proletari della popolazione agricola.

Due toglhi massonici svizzeri sospesi per tempo indeterminato

BERNA, 15. — Libera stampa, organo dei socialdemocratici del Canton Ticino, e "Avanguardia", organo radicale massonico dello stesso Cantone, sono stati sospesi per tempo indeterminato per avere riportato unicamente notizie di fonte inglese sulle recenti azioni navali nel Mediterraneo. Il provvedimento, che è provvisorio, è stato preso in attesa che più gravi sanzioni siano decise dalla commissione federale di stampa.

La Milizia fascista albanese pronta a combattere

TIRANA, 15. — L'agenzia telegrafica albanese dirama una nota, nella quale dice tra l'altro: «La prima Legione di guerra della Milizia fascista albanese, costituita con gli elementi delle città di Tirana, Durazzo, Elbasan e Coriza, ha ultimato il proprio addestramento nella storica città di Kruja. Si è iniziato il campo d'addestramento nella seconda Legione nella località di Logora, con l'inquadramento delle coorti di Scutari e dell'Albania meridionale, Valona, Berat, Argirocastro.

La Milizia fascista albanese è in linea. Battaglioni di legionari sono schierati in armi, pronti a marciare a fianco delle truppe dell'Esercito dell'Impero fascista, rivendicando l'onore di costituire fra queste truppe dei reparti di assalto, reparti celeri e leggeri, cui sarà riservato il compito di primo urto di rottura.

L'anima della nuova Albania è nel cuore di questi magnifici battaglioni che rappresentano la essenza del volontarismo albanese, la continuità di uno spirito storico, il retaggio di tradizioni gloriose che, risalendo a lontane epoche di tempo e insigni imprese guerresche, costituiscono il patrimonio più nobile e prezioso del popolo schiupato.

L'atto di sottomissione d'un ex-ministro albanese

ISTANBUL, 15. — L'ex-ministro della Giustizia albanese Faik Sahku, scappato il 7 aprile dell'anno scorso insieme a Zug e riparato a Turchia, ha fatto atto di sottomissione dinanzi al Console d'Italia a Istanbul. Il ministro albanese è partito alla volta dell'Italia. Alla stazione prima di partire ha fatto al corrispondente dell'agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni: «La mia partenza dall'Albania fu la conseguenza di un inganno. La circolare telegrafica inviata da Zug circa lo spostamento della sede del Governo a Coriza doveva servire, come constatai dopo, unicamente a permettere di porre in salvo danaro e ricchezze di coloro che sin dalla vigilia avevano inviato le loro famiglie oltre la frontiera. Tra vatemmi all'estero mi sono accorto dell'inganno in cui ero stato tratto. La mia vita all'estero è stata piena di preoccupazioni. Appena mi fu possibile entrare in contatto con il Console generale italiano ad Istanbul e in perfetta sincerità, ho compiuto atto di sottomissione al Re e all'imperatore. Sono felice di allontanarmi da coloro che per esclusivo tornaconto mi hanno ingannato celandomi la realtà e privandomi della patria, mi auguro soltanto che nessuno dei miei compatriotti viventi all'estero si lasci più ingannare dai loro intriganti e dalle loro menzogne».

Un attentato all'Avana durante le elezioni

L'AVANA, 15. — Sono continuate nel pomeriggio di ieri le elezioni presidenziali. Il primo atto di violenza s'è verificato a L'Avana immediatamente dopo l'inizio delle votazioni. Una automobile chiusa è passata a tutta velocità davanti ad una delle sedi dei partigiani di Batista e dall'interno della macchina è partita una salva di colpi d'arma da fuoco. Due contadini sono rimasti feriti, mentre gli attentatori sono riusciti a far perdere le tracce.

Circa 1800 poliziotti perlopiù in lungo e in largo la città per impedire disordini. In provincia la sorveglianza è stata affidata a reparti della Marina e dell'Esercito.

L'industria olandese dei diamanti sotto il controllo germanico

AMSTERDAM, 15. — Subito dopo lo scoppio della guerra molti commercianti e sfaccettatori di diamanti residenti ad Amsterdam, in Vallonia e anche a Londra, credettero opportuno trasferirsi in Spagna, nel Portogallo ed in America. Un malgrado un buon numero di essi ed in special modo quelli che in Olanda si trovavano abbastanza al sicuro, non hanno fatto più che in Olanda, dove il contingente di diamanti in loro possesso è passato oggi interamente sotto il controllo germanico. Il fabbisogno tedesco di diamanti industriali potrà essere così per molto tempo pienamente soddisfatto.

Il campo estivo del Dopolavoro inaugurato a Canazei

TRENTO, 15. — Con solenne rito dell'alzabandiera è stato inaugurato il campo estivo Canazei in Vallada, il terzo campo estivo nazionale dell'O. N. D., organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trento. La centuria dei dopolavoristi che partecipano al 1. turno di vacanza fascista ha levato il saluto al Re imperatore e al Duce, mentre il tricolore sventolava sopra l'attentamente allestito ai margini della foresta, ai piedi del gigantesco massiccio dolomitico della Marmolada. I successivi turni cominceranno il 21 ed il 28 luglio, il 4, 11 e 18 agosto. I dopolavoristi possono indirizzare le domande al Dopolavoro provinciale di Trento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tiragr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE
Campo Sant'Antonio

Un affo

Il bo

Il Quartier

Le Forze Ar

Nel Med

dentale un

gibile ha af

ciatorpedini

mergibile ne

Incursioni

del nemico

hanno causat

danni.

La nostra

l'Africa or

bardato effi

se aereo-nav

Durante u

aerea offen

ma, sono s

concentram

strutti veliv

Il nemico

infruttuose

su Assab: i

to abbattu

La perdita

annunci

Si ha da

gliato britan

comunicato

che il sottom

considerarsi

In margine alla guerra

Documenti e cimeli d'un millennio di storia posti al sicuro da minacce nemiche

Nel quadro delle provvidenze rese necessarie dallo stato di guerra per la tutela dei massimi monumenti artistici e storici della nostra città, il Regio Archivio di Stato, che fra gli archivi del mondo intero occupa il posto d'onore per importanza e per vetustà, ha incominciato a subire tutti quei provvedimenti necessari alla salvaguardia degli inestimabili tesori ch'esso racchiude.

L'importanza immensa del nostro Archivio di Stato, che raccoglie gli atti del governo più saggio e più illustre che mai sia esistito, è stata purtroppo ignorata e misconosciuta per lunghi anni, dalla massa del pubblico italiano, ed anche dagli stessi veneziani; questa grave lacuna è stata colmata da una profusa raccolta di preziosi documenti e cimeli, in seconda linea rispetto agli altri più appariscenti monumenti della passata grandezza di Venezia.

Ora, la guerra ha fatto sì che si dovessero cercare tutti i mezzi necessari per impedire che questo gigantesco deposito di documenti di ogni secolo venisse danneggiato; le difficoltà non sono state né in minor numero, né inferiori per importanza rispetto a quelle dinanzi a cui si sono trovati i preposti alla tutela delle opere d'arte e dei monumenti cittadini. Se si pensi soltanto alla sterminata quantità del materiale conservato, che ricopre una estensione di decine e decine di chilometri di scaffalature, ci si può ben rendere conto della portata dei problemi che hanno dovuto affrontare coloro cui dell'Archivio sono devolute la tutela e la conservazione.

Naturalmente, delle centinaia di migliaia di carte e di documenti ospitati dall'Archivio di Stato si sono

La Duchessa di Genova agli Enti di Chioggia

In occasione della sua visita a Chioggia, la Duchessa di Genova ha voluto distribuire agli enti locali le seguenti somme:

L. 1000 all'Ospedale;
L. 1000 al Ricerco dei vecchi;
L. 1500 al Ricerco dei ragazzi;
L. 1500 al Podestà per assistenza generica.

Tiri in mare al Lido

Oggi dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310 e 325 da detto Semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi alleghieria.

I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta, ed eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

La Commissione tedesca di studio visiterà Porto Marghera

Come abbiamo annunciato, la sera del 23 corr., concludendo un giro della durata di una quindicina di giorni attraverso la nostra Penisola, sarà a Venezia una Commissione germanica di studio, ospite del Ministero delle Corporazioni. La Commissione, che è diretta dal comandante dell'Accademia di educazione politica di Grossinsee, dott. Otto Gohdes, sta ultimando in questi giorni la visita ai principali impianti industriali e alle relative organizzazioni sociali ed economiche.

Gli ospiti opereranno la giornata del 24 nella visita dei principali impianti del nostro porto industriale di Marghera e delle sue istituzioni assistenziali e ripartiranno in serata per far ritorno a Monaco di Baviera.

Lo sfollamento domenicale del Lido

Necessità di disciplina da parte del pubblico

La stagione balneare, la vera stagione turistica del Lido iniziata forse la scorsa settimana, è già nel suo grande fervore. Naturalmente il maggior contingente è dato dalla città italiana e cioè da quanti desiderano gustare le bellezze eterne della nostra città. Tutta l'incantevole riviera del Lido — l'arco stupendo che si scioglie da S. Nicolò alle Quattro Fontane — è affollatissimo e la capanna, gli stabilimenti, gli alberghi del Lungomare e del lungo laguna accolgono ormai grandi folle di bagnanti. Conclusione: una stagione ritardata ma oggi nel suo pieno. Basterebbe a provarlo la folla strabocchevole che incessantemente, dalle prime ore del mattino, fino a sera tarda si è riversata domenica al Lido invadendo i grandi viali, la marina, gli stabilimenti, i caffè, gli esercizi, tutti i punti di ritrovo. Questa folla si è mantenuta costantemente al Lido fino a tarda ora. Sull'imbrunire — anche in virtù delle leggi sull'oscuramento — la folla ha preso d'assalto (veramente questa è la parola più adatta) i vapori del Canal Grande e quelli della linea diretta. In certi momenti, e particolarmente dalle 19 alle 20 si sono verificate delle situazioni imbarazzanti o addirittura pericolose. E' evidente che gran parte del pubblico non si ricorda che in regime di guerra si deve provvedere, nella vita civile, a moltissime cose e quanto sia d'obbligo, da parte di tutti, la disciplina più rigida. Per economizzare la nuda si sono messi in circolazione — ed è stata una provvida misura — i vapori tipo "giardiniera" che vanno a carbone. Ma c'è penuria anche di questi e allora bisogna rassegnarsi, aspettare i turni, riconoscere che molte volte la pazienza supera la scienza, uniformarsi, cioè, e adattarsi a piena comprensione delle esigenze speciali del momento. Creare affollamenti paurosi può costituire una minaccia alla incolumità pubblica.

Protestare contro un apparato di servizio significa non rendersi conto dei giorni che attraversiamo. La Direzione dell'A.C.N.I.L. cerca di fronteggiare la situazione, di renderla meno dura, ma di più non si può pretendere. Alcuni vapori tra i più moderni sono stati trasformati (e altri si stanno trasformando) perché possano funzionare a carbone. Altri, già entrati in servizio, si comportano regolarmente come vecchi utilissimi mezzi di guerra, ottimi sotto tutti i rapporti. In periodi anormali il pubblico deve convincersi che non si può sperare l'impossibile e che quello che si fa ha già un rilevante valore. Mentre con uno sforzo non indifferente l'A.C.N.I.L. spera di accontentare il pubblico, il pubblico è chiamato a rendere conto del momento vissuto dal paese. Bisogna che lo sfollamento avvenga con la maggiore regolarità possibile. Per evitare lunghe soste e dannose confusioni è necessario che il pubblico capisca che migliaia e migliaia di persone non possono lasciare il Lido tutto assieme dalle 19 alle 20. Molti dovranno partire prima delle 19 e molti dopo le 20. Quando si tornerà alla normalità e l'efficienza dei mezzi di trasporto sarà totale allora, ma allora soltanto, la folla potrà parlare di diritti. Oggi tutti noi non abbiamo che dei doveri.

STATO CIVILE

14 luglio 1940-XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti	0
prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 luglio:

Matrimoni: Giangiacomo Libero, impiegato, con Arban Ernesta, civile; Azzolin Otello, marinaio R. M., con Mazzucco Giuseppina, pellettiera; Torre Raffaele, fuochista R. M., con Santolini Irana, cas.; Rizzo Aldo, impiegato, con Platta Elvira, impiegata; D'Andrea Bruno, II. capo fuoriero R. M., con Casanova Ida, cas.; Vianello Mario, soldato R. E., con Pegorer Elida, vetraia; Gianni Aristide, marinaio R. M., con Zanoni Giuseppina, cas.; Succimarra Armando, impiegato, con Cuba Carmela, civile; Marinoni Mario, fornaio, con Orlandi Iole, casalinga.

Decessi: Luchin Vittoria d'anni 73, nub. cas.; Bassan Marchini Sofia 80, ved. ricov.; Busetto Scalabrini Francesca 77, ved. ricov.; Pitteri Francesco 52, con. scaricatore porto; Pagnin Amedeo 59, cel. ricoverato.

IN TRIBUNALE

Una pugno e una rancolata

Gelindo Vallesse di Matteo, di anni 19, e Romano Serafini di Guglielmo, di anni 29, da S. Donà di Piave, il 5 maggio di quest'anno si incontravano per la strada e per vecchi rancori venivano a lite. Il Serafini sarebbe stato il primo a colpire con un pugno il Vallesse, il quale subito reagì ed estratta di tasca una rancolata colpiva l'avversario al viso. In conclusione, ambedue dovettero recarsi dal sanitario per farsi curare alcune lacerazioni che per tutti e due furono giudicate guaribili in dieci giorni.

E tutti e due sono stati ieri giudicati dal Tribunale per lesioni ed il Vallesse, che doveva rispondere anche di aver portato fuori dalla abitazione una rancolata, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e ad un mese di arresto, mentre il Serafini è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione per entrambi. Difensori: avv. Mozzetti Montemurici per Vallesse e avv. Esini per Serafini.

Il peso delle sardelle

La mattina del 2 aprile scorso la domestica Antonia Sacches, di anni 16, era stata mandata dalla padrona a comperare un chilo di sardelle. Recatasi dal pescivendolo Vincenzo Molin fu Luigi, di anni 42, in campello S. Stefano, eseguì la commissione, ma una vigile la fermò e volle constatare se le sardelle erano nella quantità richiesta e pagata. Si procedette così a una nuova pesatura e si constatò che le sardelle anziché un chilo erano 910 grammi.

Il Molin venne perciò denunciato e ieri è stato condannato a 300 lire di multa con la condizionale e la pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Bragadin.

I pali delle viti e fili di ferro

Una teste denunciata per falso

Samuele e Noè Tegen fu Domenico, rispettivamente di anni 44 e 50, sono stati accusati di aver rubato fino al 15 gennaio 1939 diversi pali a sostegno delle viti e dei fili di ferro togliendoli dalla tenuta Belli di Martellago.

Sono stati ieri processati, ma durante il dibattimento la testimone Angela Berto veniva denunciata per falsa testimonianza per aver affermato che il Noè Tegen il giorno del fatto si sarebbe trovato nella sua stalla e ciò in evidente contraddizione con le affermazioni dello stesso imputato. Il processo contro la Berto si svolgerà quanto prima. I due fratelli Tegen sono stati condannati ciascuno a due mesi di reclusione e a 500 lire di multa con il condono.

Il colpo del vicino

In un giorno del mese di aprile Elena Rossetton rientrata nella sua casa a Musile di Piave, non aveva più trovato in un cassetto un biglietto da cento lire, un paio di occhiali ed un anello d'oro. I suoi sospetti si appuntarono sul vicino di casa Silvio Velludo fu Pasquale, di anni 27, il quale sarebbe entrato di soppiatto in casa ed avrebbe compiuto il colpo.

Il Velludo è stato perciò denunciato ed ieri, dopo il dibattimento, è stato condannato ad un mese di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore avv. Cecceper.

Tra marito, moglie e figlia

Frequenti scene accadevano in casa Carraro in quel di Vigonovo. Carlotta Martellato fu Stefano, di anni 45, la figlia Irma Carraro di Luigi, di anni 23, si scagliavano contro il rispettivo marito e padre insultandolo e, sembra, maltrattandolo. Il Luigi Carraro però era reduce dal manicomio ed i suoi squilibri mentali erano all'ordine del giorno; da ciò le grida e le urla che i vicini di casa erano soliti udire da qualche tempo. Ma la Martellato e la Carraro, che forse mal sopportavano questo stato di cose, anziché cercare di calmare il loro congiunto, gridavano anch'esse e così ieri hanno dovuto rispondere dinanzi al Tribunale di maltrattamenti. Dopo il dibattimento i giudici hanno assolto le due donne per insufficienza di prove.

Con il tacco dello zoccolo

(Udienza del 15. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Zen e Speciale. P. M. Zuppello. Causa: Lionti).

Una violenta lite avvenne il 17 gennaio del 1940 a Sottomarina di Chioggia tra Giuseppe Tiozzo fu Felice, di anni 43, e la propria moglie Clelia Boscolo. Ad un certo momento il Tiozzo colpiva la moglie con il tacco dello zoccolo procurandole una larga ferita alla testa, e da principio parve lieve, ma che fu seguito si aggravò tanto che occorsero due mesi di cure. Intanto, il Tiozzo, che è reidivo in materia, veniva denunciato per maltrattamenti e per lesioni.

Ieri il Tribunale, mentre lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficienza di prove, lo ha condannato per lesioni gravi a quattro anni e nove mesi di reclusione.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di grado Marina mercantile

Il giorno 10 agosto p.v. avrà inizio presso la Direzione marittima di Trieste la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dei prescritti documenti scade il giorno 31 corrente.

La chiusura annuale della Querini Stampalia

La biblioteca Querini Stampalia rimarrà chiusa come di consuetudine da oggi al 31 corr. n. per la revisione e la spolveratura annuale.

NON SPRECARRE, NON BUTTAR VIA!

no dovuti scegliere quelli che, per vetustà o per interesse particolare, bisognavano maggiormente di salvaguardia: questi documenti, grazie alla appassionata solerzia del Sorintendente prof. comm. Eugenio Ronga e dei suoi collaboratori, sono stati accuratamente preparati per venire trasferiti nei luoghi destinati ad accoglierli. Complessivamente sono stati preparati per il trasferimento circa ventimila pezzi fra buste, filze o cartelle, che ricoprono uno spazio cronologico di circa mille anni di storia veneta.

Prima di tutto si è pensato di porre in salvo le carte della Cancelleria segreta, vale a dire le celeberrime relazioni ed i dispacci degli ambasciatori della Repubblica al Senato e del Consiglio dei Dieci, e le deliberazioni politiche del Senato veneziano. Indi si è provveduto a disporre per la tutela degli atti del Maggior Consiglio, dei Libri d'Oro del patriziato, degli atti dell'Avogaria di Comun, degli atti diplomatici del Senato, della raccolta di bolle papali, degli atti di varie altre magistrature repubblicane di maggiore importanza. Le relazioni ed i dispacci degli ambasciatori, che di tanta considerazione godevano presso gli storici, e che vanno dalla fine del '400 alla caduta della Repubblica, costano di circa cinquemila volumi, fonti inesauribili di fatti, di avvenimenti e di curiosità storiche di ogni corte d'Europa. Con essi sono stati tutti dagli scaffali le serie di deliberazioni politiche e diplomatiche del Senato, raccolte in circa seimila filze e registri.

Così pure si è fatto della raccolta dei Libri d'Oro, raccolti in una trentina di registri, in cui gli Avogadori di Comun, che coprivano funzioni per certi aspetti pressoché analoghe a quelle dei nostri Procuratori Generali del Re, tenevano nota delle nascite e dei matrimoni dei patrizi, ai quali solo era lecito l'accesso alle cariche ed alle magistrature dello Stato, della serie di trascrizioni dei patti e dei trattati stipulati dal Senato, tra i quali il privilegio dell'Imperatore Carlo il Grosso nell'anno 883; della raccolta dei commemoriali, specie di cronologia dei fatti notevoli; degli atti diplomatici e dei patti originali raccolti in una ottantina di buste; degli atti degli Inquisitori di Stato, e del Consiglio dei Dieci, questo supremo tribunale repubblicano su cui hanno tanto lavorato le fervide fantasie di poeti e romanzieri d'oltralpe e purtroppo anche stranieri; i cui atti politici e diplomatici assieme ai dispacci sono radunati in circa centotrenta volumi; delle deliberazioni del Maggior Consiglio, di cui ci restano le relazioni dal 1292 in poi, oltre ad alcuni registri di leggi promulgate dal 1232 al 1282; degli atti dell'ufficio del Sorintendente alla Camera dei Confini, importantissima raccolta di leggi, deliberazioni e provvedimenti concernenti della Repubblica, in circa trecentocinquanta cassette; degli atti dei Savi ed Esecutori alle Acque ed ai Beni Inculti, di notevole interesse pratico e giuridico; dei famosi «Mistini del Senato», che vanno dal 1332 al 1797. Oltre a queste raccolte sono state tolte e predisposte al viaggio una settantina di cassette di pergamene di vari conventi soppressi, fra le quali alcune di notevole importanza ed antichità.

Particolari riguardi si sono avuti per le carte della cosiddetta «Sala Margherita», dedicata alla memoria della Prima Regina d'Italia, dove si conservavano i cimeli più preziosi o più curiosi dell'Archivio di

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Commemorazione di Annibale Foscari

Questa sera alle ore diciannove, alla presenza del Vice Segretario federale reggente e delle altre gerarchie, avrà luogo in Campo Santo Stefano la commemorazione del Caduto per la Rivoluzione Annibale Foscari, della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Fascio di Lido, che si intitola al nome del Caduto, formazioni dei Gruppi riuniti di Venezia e rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione e dell'Associazione mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione.

Nella chiesa di S. Francesco della Vigna, dove come è risaputo, da circa sette secoli ha la sua sede il Commissariato per la Terra Santa, è stata celebrata la festa del SS. Sepolcro, che coincide col l'anniversario della prima crociata che valse a liberare Gerusalemme dagli infedeli. Alle ore 9.15 il missionario padre Zanella, confessore e direttore del collegio internazionale di Aleppo in Siria, appartenente alla Custodia francescana dei Luoghi santi, ha celebrato la Messa solenne, dopo la quale ha proferito alla benedizione degli astanti colle preziose reliquie che contiene una piccola porzione della Colonna alla quale fu legato e flagellato Gesù.

Nella serata, dopo il canto dei Vespri solenni, è seguita l'ora di adorazione e quindi la benedizione Eucaristica.

Un esempio

Segnalo l'atto del fascista Eugenio Mario Ferro di Murano, il quale ha abbonato il fido a un suo inquilino chiamato alle armi per tutto il periodo in cui questi presterà servizio militare.

Il Vice Segretario Federale reggente

Dopolavoro

L'economia dei consumi nella casa L'utilizzazione dei residui

Pane: Nel servire a tavola non mettete davanti a ciascun commensale una forma intera di pane, che forse romperà consumandone solo una piccola parte, e lasciando il resto, poco e non utilizzabile. Mettete invece accanto a ciascun coperto una fetta di pane, tagliata in pezzi, e facciamoci rifornire di un'altra o di altre fette, e lo sculo sarà senza dubbio eliminato o ridotto. Conservate i residui in sacchetti di tela e dopo averli passati nel forno o tenuti esposti al sole. I sacchetti si possono confezionare con indumenti inservibili (vecchio fodere, lenzuola ecc.) e perciò senza spesa alcuna. Il pane secco o tostato, grattato e conservato in barattoli di vetro vi servirà per minestre, polpette, ripieni, cotolette, zuppe e dolci.

Pasta, legumi, farina: Spesso si formano nelle cucine dei residui di derrate quali pasta, legumi, farina ecc. I residui di pasta, se di forme differenti, possono essere usati nelle minestre di legumi. Possono inoltre essere utilizzati per comporre un buon fritto, dolci, ecc. I legumi possono servire ad accrescere i rapporti e le proprietà del minestrone. Le farine, se si saranno deteriorate possono servire per farne della colla. Le bucce - Infiniti sono i modi di utilizzare le bucce. Con le bucce di meli si può preparare un'ottima vanda rinfrescante. Con i gambi di

Al. Z.

Un'iniziativa dell'Unione italiana ciechi per i richiamati

In luogo della tradizionale «Giornata del cieco» la rappresentanza di Venezia dell'Unione italiana ciechi, ente morale che raccoglie nelle sue file i ciechi di guerra, del lavoro e civili, lancia quest'anno tra i propri beneficati una simbolica cartolina che verrà donata ai nostri valorosi combattenti di tutte le fronti di guerra, a mezzo del Vescovo castrense mons. Bartolomei. Dato che col ricavato della vendita la rappresentanza di Venezia, incrementando il proprio bilancio, potrà assistere con maggiore larghezza i suoi numerosi affiliati, essa confida che la cittadinanza tutta collaborerà con generosa comprensione a tale benefica e patriottica iniziativa.

La carta annonaia

L'utilizzazione fuori del Comune

La carta annonaia rilasciata dal Comune di abitazione residente può essere utilizzata anche in altro Comune ove l'istitutore della carta medesima si trasferisca in temporanea dimora (per villeggiatura, ecc.).

Gli interessati dovranno tener presente quanto segue: Se la temporanea dimora ha inizio durante il periodo in cui sono aperte le prenotazioni, le persone di cui sopra possono prenotarsi presso qualsiasi esercizio del Comune ove si trasferiscono, utilizzando la carta annonaia in loro possesso.

Se la temporanea dimora ha inizio dopo che le persone di cui sopra hanno già effettuato la prenotazione presso esercenti del Comune di abitazione residente senza peraltro aver potuto effettuare, in tutto ed in parte, in detto Comune il prelievo, esse dovranno presentarsi al Comune di temporanea dimora, il quale provvederà ad apporre una apposita stampigliatura sui buoni di prelievo dei generi razionati presso gli «spacci autorizzati».

Se la temporanea dimora si protraggia oltre un mese, la carta annonaia delle persone di cui sopra avrà validità normale sia per la prenotazione che per il prelievo, senza bisogno di apposita stampigliatura da parte dell'ufficio comunale.

Cinematografi

15.30: LA MARGHERITA. C.A. SU PARIGI. Nel giornale Luce. E' l'ultimo magnifico di I. Balbo. Prezzi normali.

La festa del Santo Sepolcro

celebrata a S. Francesco della Vigna

Nella chiesa di S. Francesco della Vigna, dove come è risaputo, da circa sette secoli ha la sua sede il Commissariato per la Terra Santa, è stata celebrata la festa del SS. Sepolcro, che coincide col l'anniversario della prima crociata che valse a liberare Gerusalemme dagli infedeli. Alle ore 9.15 il missionario padre Zanella, confessore e direttore del collegio internazionale di Aleppo in Siria, appartenente alla Custodia francescana dei Luoghi santi, ha celebrato la Messa solenne, dopo la quale ha proferito alla benedizione degli astanti colle preziose reliquie che contiene una piccola porzione della Colonna alla quale fu legato e flagellato Gesù.

Nella serata, dopo il canto dei Vespri solenni, è seguita l'ora di adorazione e quindi la benedizione Eucaristica.

Accademia di musica antica

Domenica nel pomeriggio l'Accademia di Musica antica ha chiuso il ciclo annuale della propria attività con una riunione dedicata alla memoria del defunto Presidente senatore Gerolamo Marcollo. Il discorso commemorativo del Presidente interinale N. H. co. Ettore Zorzi fu letto — per la forzosa assenza dell'oratore — dal Cappellano dell'Accademia P. Samuele Giotto.

In omaggio a un desiderio espresso dal defunto, venne quindi eseguita la *Preghiera a S. Francesco* del maestro G. G. Bernardi su versi di A. Bognonelli, dal coro diretto dal maestro Livio Benedettelli. Fu molto applaudita.

Seguì poi l'esecuzione del saggio vocale-instrumentale, comprendente solisti e coro femminile. Lo iniziò ricordando Nicolò Paganini nel centenario della morte (1840), il prof. Ettore Bandel, presentando applaudito la *Sonata postuma* e il *Capriccio XX* e altri due pezzi fuori programma, accompagnato dalla prof. Flora Bucco.

Seguì, pure accompagnata dalla prof. Bucco, la sig.ra Olimpia Bandel, presentando «Beati, batti del Maestro» del «Don Giovanni» di Mozart e «Caro nome» del «Rigoletto» a cui dovette aggiungere, per un bis, la Cavatina del primo atto della Lucia.

Vennero infine illustrati dal loro trascrittore e armonizzatore, maestro Bernardi, le quattro annunciate canzoni popolari della Corsica, eseguite dal Coro femminile accompagnato al pianoforte e dirette dalla B. Benedettelli. Nella *Serenata* per soprano e coro, e nel *Voco di Niole*, per soprano solo, cantò la signora Bandel. Le belle melodie pervase di tristezza furono molto gustate e vivamente applaudite.

L'arresto di una rispettabile signora

specializzata nei furti di gioie

Il comando della Squadra mobile, occupandosi del furto in danno del sig. English Fritz, abitante alla Giudicea 777, perpetrato da ignoti la mattina del 15 giugno scorso con chiave falsa, furto che causò un danno di 3000 lire di vasellame e posaterie d'argento, ha messo le mani su di una nota pregiudicata per furto, la quale col suo abbigliamento fuorile e col suo aspetto apparentemente distinto, poteva facilmente trarre in inganno sulla sua reale attività. Si tratta di Emma Boato fu Francesco, di anni 44, abitante a Castello 835; costei ha finito col confessare al cav. De Martino che ella, munita di un poderoso mazzo di chiavi, girovagava qua e là, sostando davanti a qualche casa ove sapeva non esservi alcuno, ne provava la serratura e, se le andava bene, entrava asportando la roba meno ingombrante: gioielli, danaro o gioie. Così capitò quel giorno per il sig. English. La Boato cedette la refurtiva all'orecchio Guido Trevisanelli, di anni 45, con negozio in Ruga del Ravano 1135, per 900 lire. Rintracciato costui, egli ammise il fatto, asserendo di aver colato il prezioso metallo e di averne formato due verghe di circa kg. 2,400, che vennero sequestrate all'orecchio Ermenegildo Frollo, con negozio a San Cassiano 1856.

A sua volta la Boato, in vena di confessione, ha ricordato di avere compiuto altri due furti, uno in danno del sig. Gio. Wirmer, abitante a San Nicolò di Lido, asportandogli il 7 luglio 1939 circa 3500 lire di gioielli, che rivendette al prefato Trevisanelli per lire 1000, e l'altro del cav. Carlo Miani Calabrese, abitante in fondamenta S. Lorenzo, al quale prese una zuccheriera d'argento e una cinquantina di lire che si trovavano a portata di mano. Non è detto che la Boato abbia detto tutto: chissà quante saranno state le sue vittime! Comunque ella trovò ora a Santa Maria Maggiore, ove si trova pure il suddetto Trevisanelli. Quest'ultimo poi ha aggiunto di aver ricevuto dalla Boato anche un paio di orecchini ed un anello con 9 brillantini, che la Boato non sa dire a chi possano appartenere.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Martedì — La Madonna del Carmine. — Ai Carmine alle 7 Messa di S. E. En. E. Patricio; alle 10 Messa nella Scuola Grande, che rimane aperta tutto il giorno; alle 11 Messa solenne; e alle 12 Vespri, panegirico e canto delle Litanie davanti al simulacro venerato. — A S. Giuliano alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico e benedizione. — Funzione a sera: a S. Antonino e a S. Apollinare. — A S. Maria Formosa alle 18.30 primi Vespri di S. Marina.

Effemeridi

Sole leva ore 5.39, tramonta ore 20.53. — Luna leva ore 18.14, tramonta ore 3.54 del 17. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi. Savola: La morte azzurra. — Tirana: La nave del mistero e Casa paterna. S. Margherita: Roberta e La casa degli agguati. — Nazionale: Fiori senza primavera e La donna eterna. Carabidi: La legge di Rio Grande e Ginevra degli Amieri. — Imperial: La miniera misteriosa e Baciati così.

Farmacie di turno

Trinchieri, a S. Luca. — Bo a S. Francesco della Vigna. — Sala, ai SS. Apostoli. — Annone, in Lista di Persuoch. — S. Cassiano: Centra. — S. Giuliano. — Baldissarotto. — S. Maria Elisabetta Lido. — Giudicea in permanenza.

Asta del Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI, impegnati per sei mesi a tutto il dicembre 1939 e precisamente fino al n. 58600.

Facilitazioni telegrafiche

per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi, se si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio del Telegramma lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle 19 alle 20.30, in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. C. Preite: Marcia solenne.
2. Spontini: «La Vestale». Sinfonia.
3. Catalani: «Dejanice». Fantasia.
4. Ceccherini: Intermezzo sinfonico.
5. Verdi: «Rigoletto». Finale 3.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori Industria

A Mestre: Oggi martedì, 16 corrente, ore 17, presso la Delegazione di Zona, via Torre Belvedere, sono convocati i fiduciari e corrispondenti dell'Azienda della grossa industria chimica e prodotti chimici per l'agricoltura.

Tabelle turni personale negozi Lido

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Le ditte commerciali di Lido, che hanno alle loro dipendenze personale che presta la propria opera durante la giornata di domenica, sono tenute, ai termini del Decreto prefettizio, di derogare per il mese di luglio, a munirsi delle tabelle contenenti le indicazioni circa l'orario di lavoro dei dipendenti e della giornata.

FIGURE UMANE DI PAPINI

L'arte di Giovanni Papini ha raggiunto un così alto gradino nella scala dei valori umani per cui possiamo dire che definitivamente chiuso ed anche dimenticato il tempo in cui « un caso Papini » offriva molta esca per quanti vedevano in lui, soprattutto, l'uomo giunto con la fede cattolica ad una pace più ricca di pensiero. Egli è arrivato all'apice della sua arte e così della fama artistica-letteraria e quindi non si può guardare ad ogni sua produzione con la curiosità tesa a scoprire una forma nuova d'espressione, né, tanto meno, un nuovo aspetto della sua anima. Si potranno ancora illuminare angoli della sua mente facendo una questione di chiarezza o di colore, ma assolutamente non ci si deve attendere alcunché di nuovo per quanto riguarda la visione artistica. Si potrà parlare quindi di nuovi aspetti di rappresentazione artistica, ma solo in parte, come è avvenuto per il suo ultimo volume *Figure umane*, edito recentemente da Vallecchi. In questo caso è lui che tende, in una certa maniera aperta, a far rinviare la polemica, non per quanto riguarda il suo modo personale, ma piuttosto per tutto ciò che è riferito al nuovo mondo creato da lui e dai suoi amici fiorentini, ai quali lui ha il merito di aver contribuito a creare nuovi contatti, certe esigenze che, più tardi, si sono mostrate oltremoderatamente feconde per lo sviluppo di una civiltà letteraria non più in funzione puramente provinciale, ma addirittura nazionale e quindi europea.

Questo spunto polemico l'abbiamo notato esplicito e chiaro alla fine del primo dei sedici capitoli di cui si compongono le *Figure umane*, dove a proposito del « Raccontare di mezza montagna » è detto: « Non l'ho voluto abbellire e neanche far più brutto. Se a certi letterati gentili, dediti alle complicazioni delle anime inferme, sembrerà non valere la pena di perder tempo con una zapparella, non me ne do per inteso. Pensiamo piuttosto che della stoffa rozza ed eroica di Braghi sono fatti quegli uomini oscuri, lavoratori e soldati, che da trenta secoli dissodano, alimentano e difendono l'Italia ».

Veramente umane sono le figure che Papini ci presenta: tredici uomini e tre fanciulle. Non ritratti, ma semplici figure che ci appaiono allineate con decisi colpi di scalpello dalla pietra viva. E vive esse sono in quella atmosfera di serenità che le avvolge. Semplicità, schiettezza, tutto sostanza, odio del superfluo, affermato non da un che di voluto, bensì da quella bonomia paesana che traspira dalle prime tre figure: Raccontare di mezza montagna, l'antico povero, l'uomo che fa tutto da sé. Sono sedici incontri, sedici brevi e schietti colloqui con persone che spesso vediamo sulla nostra stessa via, sia pure in atteggiamenti diversi. Ma a tutti è comune un'umanità che spesso sfugge a prima vista, perché ci intrattengono ad osservare aspetti interni, alle volte reali e facili a cogliere, alle volte creati dalla nostra stessa sensibilità, ma che infine sono come fuochi fatui, al confronto di quello che è il loro aspetto esteriore e semplice, attraverso cui traspare l'anima di ciascuno. Attini fuggitivi ritratti con colpi nervosi d'obiettivo dalla penna di Papini, che sfiora, denuda, abbozza figure veramente stupende, tanto più perché quasi scheletriche.

Gaburo, « l'uomo che fa tutto da sé » e che vive soddisfatto e pacifico regnante d'una piccola cittadina tutta sua, e l'ingegnere solitario coltivatore di rose, collezione di ricordi, che « sta solo perché ama immensamente e sinceramente i suoi simili e perché la distanza e la solitudine li fanno amare di più ». In questa bizzarra anomalia della loro coscienza di pazzi, nascono evidenti i segni di un ravvedimento, si notano i postumi della loro saviezza che pare stia ritornando. Ciascuno prosegue sulla via dell'umanità e se ne comprende quindi l'importanza di questo ritorno. Fenomeno questo comune al geometra Masada; egli è pazzo ma c'è, nella sua anomale teoria antistatista, una idea di una rinnovata messa in valore dell'uomo genere rispetto agli altri esseri.

Dal libro inverosimile, ma altrettanto interessante per questa sua stranissima concezione della vita, ricco nella sua spontanea e gelosamente custodita povertà, si passa al gobbo Mela, il più simpatico e bello di tutti i gobbi, a Baldassarre, figura stupenda di uomo viscido e nel medesimo tempo simpatico: in tutti c'è un tono diverso, una luce nuova e l'aspetto esteriore di ciascuno è niente altro che la perfetta rispondenza della loro pochezza e meschinità interne. L'ironia non è completamente estranea a queste figure, e la sua funzione è prettamente costruttiva; solo in Orestione c'è una sottile punta ironica più aguzza, ma l'essenziale è da ritrovare, a parer nostro, in quella frase detta con sincerità in discutibile che dice: forse tra roba da macero ci sono capolavori che meritano e aspettano la gloria, anche se non sarà Orestione a decretarla.

I ritratti femminili rappresentano il meglio della creazione papiniana. Sono, come abbiamo detto, tre, in cui le ispiratrici ci appaiono come figure veramente angeliche che vibrano di una sensibilità tutta particolare, trasparente da ogni atteggiamento, da ogni minima espressione. « Forse chi la incontra non la vede neanche bella. Per me, in vece, più bella di lillà non c'è. Nacque in casa mia, figliuola della mia figliuola, in una di quelle mattine di marzo umide e quasi bianche che il sole, ogni tanto, rullumina con prepotenza fugace... ». E' l'inizio del capitolo La mia lillà. C'è in questa prosa un calore, una immediatezza di immagini e di sentimenti, una atmosfera di umanità maggiore che negli altri scritti, e

qui il suo periodare si modula in tocchi liberi, quasi cercando l'effetto del colore. Il sogno di Celenia o la mangiatrice di viole chiudono la serie dei sedici ritratti e delle due più ci piace la mangiatrice di viole per quella sua sete di serenità e di pace. « Saliva nell'umido pallore delle mattine di maggio, ondulata tra caligini e fulgori; saliva tra i sassi bianchi e la mola impietrita, su per la via incassata tra le balze e fratte che porta ai prati nuovi, agli abeti nuovi, al cielo aperto, all'immolata sovrana della luce ». Rubina, così la chiama l'autore, sorge improvvisa, nell'orizzonte apenninico, all'aria piena, odorosa, quasi, della brezza delle vergini altezze, quasi lembo del cielo gioioso di luce. « Rubina saliva, respirava, guardava, scopriva, diventava più bella: fiore umano in crescita tra quelle prove della presenza di Dio. In quelle mattine non invidiava neppure le più felici creature del mondo ». In questa celestiale creatura c'è un po' di nostalgia, un po' di desiderio d'amore, desiderio ardente di cose eterne.

Plinio Doriguzzi Bozzo

I "segreti", di bellezza di Olga Tschekowa

Non sono pochi quelli che sostengono con profonda convinzione che le attrici cinematografiche e specialmente Olga Tschekowa abbiano trovato il famoso elisir di lunga vita o per lo meno il segreto per prolungare infinitamente la giovinezza e la bellezza. Le fotografie che rappresentano l'attrice russo-tedesca accanto alla figlia ormai ventenne hanno rafforzato questa convinzione al punto da indurre molti cronisti cinematografici ad aprire una specie di inchiesta e a ruotare qualcosa come un tribunale della santa inquisizione. L'interrogatorio si è svolto in questi giorni nel camerino di un teatro berlinese dove l'attrice, nonostante l'intensa attività cinematografica, sta scalando recita per recita l'ascesa del primato assoluto delle rappresentazioni consecutive. Olga Tschekowa ha accolto gli inquisitori con la solita cortesia che la distingue, ha tenuto testa a tutte le domande, rimandando infine i suoi giudizi dopo la più lampante dimostrazione di innocenza. Il giorno dopo, il segreto di Olga Tschekowa, la formula della giovinezza quasi eterna e della sua bellezza, veniva reso di pubblica ragione insieme con la sentenza di piena assoluzione.

La grande attrice non ha in fondo dei segreti. La sua formula si riduce a qualche goccia di olio d'oliva spalmata di tanto in tanto sulla pelle allo scopo di alimentare i tessuti e più che altro ad un sistema di vita che si avvicina a quello delle clausure. Neanche in pieno medio-Evo quindi si sarebbe potuto condannarla. « Gli eccitanti di ogni specie », ha spiegato la Tschekowa ai giudici inquisitori — hanno il loro valore voluttuario e fisico soltanto quando essi vengono usati con parsimonia. Chi fuma continuamente sia andando a passeggio che lavorando non può più ricercare al momento opportuno uno stimolo efficace nella sigaretta, poiché il fumo è già divenuto un atto abituale, tale da non poter più creare uno stato spirituale o fisico differente dal normale. Il medesimo principio vale naturalmente anche per il bevande alcoliche e per tutti gli eccitanti che ormai fanno parte integrante del tenore di vita di ogni individuo.

Un altro fattore di importanza decisiva per le condizioni fisiche di un uomo — e particolarmente di una donna — è l'atteggiamento psicologico nella vita quotidiana. La calma e la serenità spirituale hanno una parte importantissima nella vita dell'uomo e si ripercuotono sensibilmente sul suo aspetto esteriore. I piccoli avvenimenti della vita quotidiana si rispecchiano in definitiva sul nostro aspetto esteriore e giungono a determinare la gioventù e quindi la bellezza.

Le parole della Tschekowa non sono state accolte con entusiasmo dai suoi ammiratori, forse perché si attendeva dall'attrice una formula più definitiva, una specie di pietra filosofale che avrebbe dovuto trasformare per incanto le megre in piene. Non si può negare però che il « segreto » espresso attraverso le parole dell'attrice ha un fondo di verità che convince, perché — ben inteso — si abbia una certa predisposizione alla riflessione.

Il centenario del giardino d'infanzia 20.000 "Kinderparthen" in Germania

BERLINO, 15. Il 28 giugno scorso ha avuto luogo a Bad Blankenburg la solenne commemorazione di Federico Froebel che cento anni or sono vi istituì il primo giardino di infanzia. Educatore nato, egli aveva fin dagli anni della propria gioventù intuito che il carattere e le attitudini del bambino potevano, con grande vantaggio, venir studiati e plasmati prima ancora che si iniziasse il periodo scolastico. Ma perché un criterio educativo avesse probabilità di successo con allievi così piccoli, esso doveva tener nel massimo conto il particolare dinamismo che spinge il bambino a giocare. E' questa sintesi felice che ha assicurato all'idea di Froebel un successo mondiale. Il nazional-socialismo ha accettato in pieno la intuizione del geniale pedagogo come si può rilevare dal numero sempre crescente di giardini nel Reich. Nel 1938 essi erano 8300. In meno di 2 anni l'opera d'assistenza nazionale-socialista ne ha fondati altri 10 mila, che uniti a un gruppo speciale detto « della metietà » portano il totale a circa 20 mila.

Un orologio perduto e ritrovato fra due guerre

MONACO, 15. Non solo le persone hanno un destino, ma anche le cose, spesso anche più strano di quanto in genere non si portati a credere, specialmente per la semplice ragione che gli oggetti non sempre possono informarci da sé della loro storia. Un destino veramente d'eccezione può vantarsi di avere avuto l'orologio del meccanico tedesco Bernhard Schmid. Questo orologio, ora non più giovane, lo era invece quando scoppiò la guerra mondiale; chiamato alle armi partì per il fronte ma dimenticò di portare con sé la sua fida « cipolla ». Nell'autunno del 1914, durante i combattimenti intorno a Dopierre, il buon

meccanico ebbe a perdere l'orologio che in una calotta portava incisa la scritta: « Bernhard Schmid Erkhelm 1907 ». Passano gli anni, la prima grande guerra è dimenticata, scoppiò la nuova conflazione, al 1940, quando con le notizie delle grandi vittorie portate dalla radio e i giornali giungono con la posta da campo a Bernhard Schmid — Erkhelm un pacchetto col suo orologio del 1907 perduto nel 1914 al fronte. Un soldato tedesco, combattendo alla Somme, aveva trovato l'orologio e l'aveva scritto sulla calotta si era curato di chiedere informazioni al podestà su un tale Bernhard Schmid ecc. ecc. Appreso che il tale era ancora in vita gli mandò l'orologio, che per tutti questi anni era stato in tasca a un francese, come prova un'altra iscrizione su una seconda calotta.

Premi per dodici milioni esiratti a favore dei Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 15. Stamane, presso la Direzione generale del Debito pubblico, nell'apposita sala destinata alle estrazioni, aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1949 - XVIII, di recente emissione. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il direttore generale del Debito pubblico, presidente della commissione, ha annunciato che il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonché al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto nello stesso locale, il giorno 16 corrente, e nei giorni successivi, a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai buoni indicanti gli di seguito:

Serie A 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 839.324; premio di lire 500 mila al buono n. 1.779.608.

Serie B 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 1.418.196; premio di lire 500 mila al buono n. 359.252.

Serie C 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 1.215.335; premio di lire 500 mila al buono n. 447.327.

Serie D 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 1.191.586; premio di lire 500 mila al buono n. 1.474.364.

Serie E 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 52.543; premio di lire 500 mila al buono n. 1.815.460.

Serie F 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 1.208.826; premio di lire 500 mila al buono n. 1.822.138.

Serie G 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 1.910.775; premio di lire 500 mila al buono n. 948.250.

Serie H 1949 - Premio di lire un milione al buono n. 900.264; premio di lire 500 mila al buono n. 1.324.255.

L'addizionale alla complementare in vigore dal 1 luglio

ROMA, 15. La Gazzetta ufficiale pubblica questogiorno la legge che va in vigore con la sua pubblicazione, con cui, con effetto dal primo luglio 1940 XVIII è istituita a favore dello Stato un'addizionale straordinaria all'imposta complementare progressiva sui redditi. Tale addizionale è applicata con aliquote seguenti: 25 per cento dell'imposta corrispondente ai redditi da lire 10.000 a lire 30.000; 50 per cento dell'imposta corrispondente ai redditi da lire 30.001 a lire 174.000; 75 per cento dell'imposta corrispondente ai redditi da lire 174.001 a lire 485.000; 100 per cento dell'imposta corrispondente ai redditi superiori alle lire 485.000.

A decorrere dal primo luglio 1940 XVIII è elevata dell'uno per cento l'aliquote dell'imposta complementare applicabile ai redditi di categoria D.

Nuove modalità di pagamento per i vaglia postali

ROMA, 15. Com'è noto, con il primo luglio è entrato in vigore il nuovo regolamento generale dei servizi postali. Contemporaneamente è stato reso noto il regolamento generale dei servizi a danaro e sulle tessere postali di riconoscimento.

Giova sottolineare a tale proposito che delle nuove norme sono state emanate in materia di pagamento di vaglia o di pegni, che modificano quelle in vigore, intese a garantire l'identità del percipiente. Infatti è stato fissato che qualora la somma da esigere superi le lire 10 mila, l'esibizione del titolo deve essere reperibile in luogo e personalmente conosciuto dall'ufficio pagatore; altrimenti occorre l'intervento di altra persona avente i predetti requisiti, che sia solvibile e che garantisca la regolarità dell'operazione, oppure l'autenticazione della quietanza fatta da notaio o da altro pubblico ufficiale competente. Per le somme non superiori alle 10 mila lire è ammesso anche l'accertamento dell'identità personale del percipiente mediante l'esibizione della tessera postale di riconoscimento o della tessera di libera circolazione sulle Ferrovie rilasciata ai propri membri dal Senato o dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, o di passaporto, porto d'armi, permesso di caccia, ovvero di libretto ferroviario rilasciato agli impiegati civili e militari dello Stato. Se le somme non superano le lire 100 sono ammesse i certificati d'iscrizione a pensione rilasciati al pensionati dello Stato, nonché le tessere rilasciate da enti pubblici o privati, le quali rechino la fotografia dell'intestatario e che

siano convalidate da chi rappresenta l'ente. Naturalmente tali tessere devono essere comprese nell'elenco in possesso dell'amministrazione postale e deve essere cura di ogni singolo ente di far richiesta di ottenere l'inclusione, facendone regolare domanda con le opportune garanzie. Anche per gli assegni in conto corrente localizzati valgono le anzidette norme per la riscossione.

La popolazione dell'Urbe 1 milione 348.700 abitanti

ROMA, 15. La popolazione presente di Roma, calcolata in via provvisoria a fine giugno 1940-XVIII ammontava a 1.348.700 abitanti.

Addestramento ai lavori agricoli Cooperatori nuove mangiatrici e tremila motoratori

ROMA, 15. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta svolgendo in tutte le province un vasto piano di attività mirante ad addestrare il personale maschile non soggetto ad obblighi militari e quello femminile all'esecuzione di determinati lavori agricoli allo scopo di avere a disposizione in ogni e qualsiasi circostanza, sufficiente mano d'opera specializzata da sostituire ai richiamati alle armi.

Nel quadro di questa attività rientrano così, oltre agli ordinari corsi professionali, appositi corsi straordinari destinati a preparare la mano d'opera agricola specializzata.

Consideranti i corsi per la mangiatrice e quelli per conducenti di macchine agricole e di trattori. Dai 94 corsi di mangiatrice, istituiti presso stazioni sperimentali agrarie, istituti ed aziende, dedicati alle lavoratrici agricole, stanno per uscire 5000 mangiatrici, pienamente idonee all'esercizio di questo lavoro, mentre con gli attuali trenta corsi accelerati di motoratori, si otterrà la preparazione di tremila motoratori.

Per coprire i rischi che doressero eventualmente soffrire gli allievi, i quali fruiscono anche di altre agevolazioni, è stata stipulata una speciale polizza di assicurazione contro gli infortuni. A conclusione poi di ogni corso, gli allievi vengono muniti di un « patentino » e i loro nomi segnalati ai centri federali di mobilitazione civile. I corsi svolti fin ad oggi interessano ventisei province.

I lavoratori agricoli esonerati dal contributo del 2 p. c.

ROMA, 15. Dal contributo del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati vengono esonerati tutti i lavoratori agricoli, per cui le aziende agricole non dovranno fare alcuna trattenuta sui salari, né eseguire alcuna denuncia o versamento.

Furgone travolto dal treno L'autista ucciso

BARILETTA, 15. Fra Barilettia e Trinitapoli l'autista Antonio Mastrorosa di 32 anni, che guidava un furgone carico di porci, veniva sorpreso al passaggio a livello dall'arrivo di un treno merci. Egli fermava senz'altro, ma quando il convoglio era passato, non accorgendosi che sopraggiungeva in senso inverso un treno viaggiatori, si rimetteva in marcia. Il disgraziato era investito in pieno e veniva raccolto cadavere.

Mortale caduta d'un giovane raccoglitore di stelle alpine

BIELLA, 15. Certo Valz Gianni, di anni 17, da Rosazza, mentre con due amici in montagna raccoglieva stelle alpine, essendosi troppo spinto verso un precipizio che strapiomba da una cinquantina di metri sulla valle, perdde l'equilibrio e cadeva sulle rocce sottostanti. Accorsi i compagni ed altre persone che si trovavano nella località, raccoglievano la salma del giovane.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

GIORNI 15 L. 3.50
» 30 » 7.—
» 45 » 10.30
» 60 » 13.60
» 75 » 16.80
L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente postale numero 9-103, o a mezzo cartolina postale.

Le acciaierie di Terni visitate dalla missione tedesca

ROMA, 15. La metà odierna dei componenti la commissione tedesca di studio è stata Terni con la molteplicità e la potenza dei suoi impianti, famosi in tutto il mondo. Giunti alle nove circa nell'operosa città, pavesata con vessilli italiani e germanici e tappezzata di manifesti inenarrabili ai due grandi Condottieri delle Potenze dell'Asse, gli ospiti sono stati ricevuti nel palazzo del governo dal Prefetto.

Dopo un rinfresco, gli esponenti economici e industriali della grande Nazione amica sono discesi nella piazza, ove la popolazione, che li aveva calorosamente accolti al loro arrivo, ha ripetuto l'entusiasta manifestazione di simpatia. L'alto colorato gradito agli ospiti è stato l'omaggio floreale reso da una gentile schiera di bimbi.

Entrati nelle acciaierie, gli ospiti sono stati fatti segno ad una vibrante acclamazione dagli operai allineati nello spiazzo antistante. Qui il sen. Boccia, presidente della società « Terni », ha rivolto agli ospiti nobilissime parole di saluto alle quali il capo della commissione, Otto Gohdes, ha risposto esaltando la mirabile produttività del popolo italiano.

Compiuti alcuni esperimenti e visitato l'insieme poderoso degli stabilimenti, gli ospiti si sono recati nella centrale di Pagnano, ove si sono trattenuti a lungo ammirando gli impianti che potrebbero dare da soli tutta l'energia elettrica occorrente al nostro paese. Dalla centrale i componenti la commissione sono discesi sulla via consolare per assistere all'apertura delle acque sulla cascata delle Marmore. Lo spettacolo meraviglioso ha vivamente interessato gli ospiti che hanno poi proseguito nell'ordine delle visite, osservando negli altri reparti siderurgici e negli stabilimenti di chimica elettrica. Giunta l'ora di sospensione del lavoro, i camerati tedeschi si sono volti recare nel refettorio ove hanno assistito alla mensa degli operai. Da Terni, i rappresentanti del Reich si sono recati in riva al suggestivo lago di Piediluco, ove hanno partecipato ad una colazione. Fatto ritorno a Roma, i componenti la commissione tedesca sono partiti alle 18.50 alla volta di Napoli.

L'attività della Gil Borse di studio e di operosità

Corsi per cadetti e per capo-squadra. Il Comando generale della G. I. L. ha bandito il 14.º concorso a borsa di studio e di operosità « Benito Mussolini » riservato agli organizzati che dimostrino particolari attitudini allo studio, alle arti ed alla musica ed ai dirigenti, insegnanti medi ed elementari che maggiormente si siano distinti in attività organizzative. Il concorso tende a premiare nella loro preparazione gli elementi migliori, selezionati dai comandi federali, attraverso il giudizio di apposite commissioni costituite da rappresentanti del Partito della scuola dei G. I. L. saranno assegnate n. 150 borse di studio e n. 94 premi di operosità per un importo complessivo di lire 24 mila.

La commissione giudicatrice nazionale, nominata dal Segretario del P. N. F., comandante generale della Gil, conferirà le borse di studio il 3 marzo, anno XIX. Il termine di presentazione dei prescritti documenti da parte degli interessati ai comandi Gil di Fascio scade il 1.º ottobre XVIII. Per informazioni rivolgersi ai comandi della Gil, uffici preparazione politica e professionale.

Rinvio a giudizio di contrabbandieri di valuta e di saccarina

COMO, 15. Si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati la istruttoria a carico del meccanico Natale Civati residente a Morbio (Svizzera), del manovale Arduino Anacleto Cengia, domiciliato a Milano, dei contadini Severino Colombo e Onorato Colombo, entrambi da Casello Brianza nonché dello spedizioniere Bruno Ragazzoni, residente a Morbio (Svizzera), imputati: il Civati e il Ragazzoni di esportazione clandestina di valuta rispettivamente per 33.300 lire il primo e per 16.500 lire il secondo; gli altri tre di concorso in tale reato. Tutti, poi, devono rispondere di contrabbando di saccarina. Fu appunto in seguito al rinvenimento di 14 kg. di saccarina accuratamente nascosti in un doppio fondo del serbatoio di benzina di un'automobile che, il 19 maggio scorso, la D. Guardia di finanza iniziò le indagini che portarono alla scoperta del contrabbando valutario, oltre che di quello doganale, e alla conseguente denuncia dei cinque i quali furono tutti tratti in arresto tranne il Ragazzoni. La Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale ha ora ordinato il rinvio a giudizio dei contrabbandieri davanti al Tribunale speciale, mentre per quel che riguarda il contrabbando di saccarina, essi dovranno rispondere al nostro Tribunale.

VITA SPORTIVA

L'affermazione degli avanguardisti veneziani al Gran Premio dei Giovani

Ieri hanno fatto ritorno a Venezia i componenti della squadra che ha partecipato al Gran Premio dei Giovani allo stadio Berta di Firenze. Gli avanguardisti si sono comportati onorevolmente in tutte le gare si da conquistare il 13.º posto tra le 91 squadre dei Comandi federali partecipanti, con punti 77. Degna di rilievo è inoltre la gara del giovane fascista Dall'Angelo nella corsa dei m. 80 il quale si è classificato secondo mentre il vincitore ha battuto il primato precedente. Il giovane veneziano con maggior fortuna avrebbe potuto benissimo piazzarsi al primo posto.

Gli avanguardisti sono stati ricevuti dal vice comandante federale il quale li ha elogiati incitandoli a prepararsi per nuove vittorie. Ecco i nomi dei giovani componenti la squadra: Moro Arrigo, Camillo Vincenzo, Manzo Amedeo, Frusi Oscar, Maitan Paolo, Tighi Aldo, La Rocca Mario, Avon Corrado, Pittarello Attilio, Dall'Angelo Alberto, Baldo Riccardo, Vettor Ettore, Mangini Tommaso.

PALLACANESTRO R. A. N. - Reyer

Stasera alle ore 21 nella palestra della Misericordia avrà luogo un interessante incontro di pallacanestro fra le squadre della R.A.N. e una squadra mista della Reyer. Il confronto è attesissimo stante il valore del quintetto ospite che annovera fra i propri giocatori alcuni dei più reputati dello sport cestistico triestino e veneziano, e in considerazione che la squadra reyerina è alla vigilia di affrontare le squadre nazionali nel campionato di prima divisione.

Gli sportivi veneziani sono invitati nella palestra il cui ingresso è libero.

BOCCE Gran Premio del Redentore gara nazionale a Terne

Anche quest'anno si svolgerà la tradizionale gara nazionale a terne per il Gran Premio del Redentore, organizzato dal Popolavoro di S. Elena. Questa gara oltre a conseguire il solito amichevole incontro fra i migliori giocatori d'Italia, offrirà di nuovo alle società partecipanti, per la gentile e spontanea adesione di personalità ed enti cittadini, la possibilità di vincere dei premi di valore.

La gara è libera a tutti i dopolavoristi in possesso del cartellino della F.I.G.B. dell'anno in corso e le terne dovranno essere formate da giocatori appartenenti alla stessa sezione bocciola.

Sono in palio i seguenti premi: Individuali: alla terza prima classificata, tre libretti della Cassa di Risparmio al portatore per complessive L. 900, tre orologi e tre medaglie d'argento dorato; alla terza seconda classificata: tre libretti della Cassa di risparmio per complessive lire 600, tre sveglie e tre medaglie d'argento; alla terza terza classificata: tre libretti della Cassa di risparmio per complessive L. 300, tre portafogli e tre medaglie d'argento; alla terza quarta classifica-

ta: tre libretti della Cassa di risparmio per complessive L. 210, tre portafogli e tre medaglie di bronzo; alle terne della quinta all'ottava classificata: premio di L. 60 complessive per terne. Vi sono inoltre numerosi premi di rappresentanza fra i quali la coppa del Gran Premio che sarà assegnata al Dopolavoro meglio classificato e premi condizionati consistenti in coppe, targhe e medaglioni.

L'attività sportiva inglese si riduce a due sole specialità

STOCOLMA, 15. A quanto informano i giornali svedesi, tutto lo sport dell'Inghilterra si riduce ormai a due sole specialità e più precisamente alle gare primordiali della vita sportiva dell'isola. Trascorrendo anche quei rami che negli ultimi tempi si erano sensibilmente sviluppati, gli inglesi si dedicano ormai soltanto alle corse ipiche e al gioco del calcio, tenendosi tuttavia lontani dalle coste del Canale della Manica. Accanto a questo fenomeno non certo edificato, se si osserva che le masse di gente che prima affollavano gli ipodromi e i campi di calcio si sono ridotte sensibilmente. Il gioco del golf sembra tradurre addirittura lo spirito di Albione è stato praticamente abolito, dato che i campi che servivano a tale scopo sono stati trasformati in orti improvvisati per la piantagione di verdure di ogni genere. Come se non bastasse, la polizia della spionaggio, della quinta colonna e il terrore dei paracadutisti non può certo servire di incremento allo sport. Nelle masse di pubblico si teme il pericolo che si nascondano elementi poco desiderabili. Del resto anche fra gli sportivi stessi gli arresti in massa sono all'ordine del giorno. L'ex campione Joe Beckett che nel frattempo ha raggiunto le 46 primavere è stato arrestato in questi giorni insieme con sua moglie a Southampton perché sospetto di essere stato in relazione con Sir Oswald Mosley, capo del movimento omomio britannico.

PODISMO Schiavini vince la gara di Spinea

Domenica scorsa si è svolta a Spinea una gara podistica su un percorso di km. 7, comprendente Spinea, Rossignolo, Asseggiano, Chirignago e ritorno. Alla gara organizzata dal Comando Gil di fascio hanno partecipato numerosi giovani fascisti fra i quali si è distinto il vincitore Elio Schiavini del comando Gil di S. Croce. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Elio Schiavini di S. Croce, 2. Antonio Schiavini idem, 3. Leopoldo Brussa Gil Cannarogio, 4. Antonio Brussa idem, 5. Romano Lazzarin idem, 6. Utanti Celestino Gil di Spinea.

LIBRI NUOVI

Vincenzo Lai: *Entità e aspetti del problema vinicolo italiano*. A cura del Consiglio prov. delle Corporazioni di Firenze. Barbera ed. Firenze, L. 40.
Emiliano Barbaro: *Legislazione veneta: I capitoli di Candia*. Ed. della Tip. San Marco, Venezia, Lire 12.

POLVERI ALBERANI LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Col TELEFONO in casa

potete corrispondere con i vostri cari lontani approfittando delle ore di minor traffico e usufruendo delle riduzioni di tariffa consentite ai telefoni di abitazione dopo le ore 20.

Informazioni presso la TELVE

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

Philippine

PAESE CHE VAI... TACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA



Cronaca di Mestre

In giro per i mercati

La stagione non è stata certamente la più favorevole per la coltivazione fruttifera, a causa dei freddi, delle piogge che hanno provocato un clima bizzarro e che ha prodotto delle maturazioni irregolari. In compenso ci ha risparmiati la tempesta che ha permesso un abbondante raccolto di certe frutta come pure di vari generi di cereali e legumi ed in particolare del foraggio. Anche per l'anno, non ostante abbia subito danni per le straripate del tempo, si prevede un buon raccolto.

Esclusione fatta delle ciliege che si sono mantenute nel prezzo, tutte le altre frutta si trovano al mercato con prezzi ragionevoli e con maggiorazioni notevolmente inferiori di quelle consentite, e questo fenomeno lo si deve anche alla quantità della merce messa in vendita in confronto dei compratori, nonostante che questi abbondino negli acquisti.

Interessantisimo è il mercato delle pesche, trattandosi di un frutto che la maggior parte degli agricoltori coltivano, e del quale portano al mercato l'eccedente al loro fabbisogno; nelle prime ore del mattino esso viene venduto all'ingrosso con simpatiche gare sulla bellezza del frutto e sul sapore che diviene di giorno in giorno più gustoso.

Il mercato del pesce è sostenuto a causa dei prezzi bassi dovuti all'impossibilità di estendere la pesca nel mare. Questo inconveniente è stato saggiamente considerato dai rivenditori i quali con spirito facista hanno deciso e messo in esecuzione che le maggiorazioni consentite non abbiano mai da raggiungere l'apice, essi si accontentano di guadagnare molto modestamente riducendo il loro beneficio persino alla metà ed in certi casi anche al di sotto. Mancano certe qualità di pesce, ma d'altre ce n'è in grande quantità e con prezzi proporzionali.

I prezzi che si mantengono costantemente sostenuti, nonostante che essi siano irregolari, sono quelli del mercato del pollame e dei conigli che seguono i prezzi della carne aumentando il valore nelle circostanze eccezionali. Questo grave problema lo si deve anche in parte agli accaparratori conosciuti col nome di «polamieri», i quali fanno una vera incetta per le campagne divenendo così i padroni delle piazze, dove il prezzo viene fatto non per la concorrenza ma per le intese che corrono tra loro dopo aver eliminato quei pochi che con due o quattro pennuti vi si presentano nelle prime ore per la vendita dovendo subito utilizzare il denaro ricavato per altro compere.

Naturalmente questa incetta si estende anche nelle uova che vengono pagate al prezzo inferiore di quello stabilito al contadino, e vengono vendute a prezzo superiore perché «queste le sono fresche e le altre no».

Contro questi speculatori venne fatta più volte una caccia spietata e se ne ebbe anche un buon effetto perché mentre le contravvenzioni salivano, questi indesiderabili si raffacevano nei mercati, e ci fu per qualche periodo una certa libertà; ma poi essi trovarono una scappatoia portando i pennuti incettati nei mercati dove vi era più richiesta o dove venivano pagati di più.

Da parte del Comune e delle autorità preposte tutti i mercati della terraferma sono continuamente sottoposti a controlli e non mancano improvvisi sopralluoghi di gerarchi per accertare che gli ordini emanati siano accuratamente eseguiti.

Campeggio alpino
Il Comando federale, in collaborazione con la Sezione veneziana del Centro Alpino Italiano, organizza una serie di escursioni in alta montagna.

I partecipanti saranno accantonati prima nel Rifugio Ombretta e successivamente nel Rifugio Colodi, rispettivamente nella Marmolada e nel Cíveta.

Gite ed escursioni dirette da guide alpine e da ufficiali di questo Comando federale, daranno la possibilità ai partecipanti di godere e di conoscere questi interessantissimi paesaggi.

Il campeggio si svolgerà nella seconda quindicina di luglio ed avrà la durata di giorni 7. La quota di partecipazione è fissata in lire 140 compreso il viaggio di andata e ritorno, i compensi alle guide, ecc.

Potranno partecipare tutti gli organizzati iscritti alla G.I. di età non inferiore agli anni 15.

I partecipanti dovranno tutti vestire la regolare divisa dell'organizzazione con scarpe da montagna e portare, con sé tutto l'equipaggiamento occorrente per le escursioni.

Le adesioni con le quote di partecipazione dovranno essere versate al Comando dei reparti maschili di via Dante, non oltre il 12 e. m.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando di cui sopra.

Dopolavoro Forze Armate
Nella settimana corrente il Dopolavoro delle Forze Armate, con sede presso il Dopolavoro comunale «Italo Balbo» in piazza Matter, darà i seguenti trattamenti gratuiti per i militari e Camice nero di presidio in Mestre. Detti spettacoli avranno luogo dalle ore 19.30 alle 20.45 di ogni sera.

Martedì 16: Trio Toni ed i suoi cantanti. Mercoledì 17: concerto mandolinistico, attrazione del Dopolavoro aziendale Vetrocoke. Giovedì 18: orchestra ed un numero comico, attrazione del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere. Venerdì 19: Ritorno al complesso artistico del Dopolavoro az. Montecatini. Sabato 20 e domenica 21: Quintetto del Dopolavoro Iva. Lunedì 22: concerto corale della massa dopolavoristica Vetrocoke.

Nella stessa sede i soldati potranno trovare gratuitamente cartoline, carta da lettere ed il necessario per scrivere, oltre a giochi vari e giornali.

La riapertura delle colonie solari

Un'azione di fanciulli ha invaso il cortile della colonia solare del Fascio di Mestre in Carpendo presso le scuole elementari «E. Toti», dove erano stati accompagnati poco prima delle nove di ieri mattina, dai loro genitori in occasione della riapertura della colonia.

Nel piazzale si addunano i genitori dei piccoli e le designate alla colonia. Alle 9.30 i bambini vengono riuniti a scaglioni inquadrati da adulti all'antenna, e poco dopo, accolto dal saluto romano degli scaglioni, giunge il segretario politico del Fascio accompagnato dalla signora Bettinazzi in rappresentanza della Segreteria del Fascio femminile. Il segretario politico ordina il saluto al Duce e da tutti i presenti, grandi e piccoli, si eleva un formidabile «A noi!». Quindi viene eseguito l'alza bandiera, dopodiché il segretario rivolge un breve discorso ai piccoli per rammentare che il loro bene è quello che ha voluto che anche durante la guerra essi non fossero dimenticati e godessero un mese di aria libera e di sole salubre.

Venne subito dato il compito alle loro guide e ai bimbi corsero ai loro giochi fino all'ora del pranzo a che venne consumato dopo la rituale preghiera per il Duce e per la Patria.

Analoga cerimonia si è svolta nel cortile delle scuole di Marghera dove un'altra colonia dello stesso Fascio ha da ieri iniziato a funzionare.

Il numero dei bambini beneficiari in questo primo scaglione è di 400; cento a Marghera e trecento a Carpendo. Altre colonie verranno aperte quanto prima.

Adunanza impiegate
Mercoledì 17 corr. avrà luogo in sala S. Lorenzo, alle ore 20.15, l'adunanza per le signorine impiegate. Ricorrendo lo stesso giorno l'onomatico del Rev. Assistente, tutte le impiegate sono invitate ad assistere alla Messa in parrocchia, alle ore 7.30.

Posteggi vendita cocomeri
La Delegazione fascista dei commercianti invita gli esercenti e venditori ambulanti di frutta e verdura, a presentarsi presso la segreteria, il posteggio per la vendita dei cocomeri, non oltre il giorno 15. P. V.

Cade da nove metri di altezza
Ieri mattina con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata, l'operaio Bernardo Luigi, di anni 39, abitante a Marghera in via dell'Elettricità, il quale mentre si trovava sopra ad una gru, per cause non bene accertate cadeva a terra da nove metri di altezza.

Subito soccorso dai compagni di lavoro il poveretto è stato trasportato al posto di medicazione e successivamente all'ospedale. I sanitari riscontrano il caso assai grave avendo il Bernardo riportato la frattura della volta cranica, la commozione viscerale, una forte contusione all'embritorace e il trauma psichico.

Operai feriti sul lavoro
Vennero medicati all'ospedale: De Lazzari Oreste di anni 19, abitante a Favaro in via Dese 754 operaio della ditta. Preo il quale, mentre stava trasportando un cassone, cadde da una scala a pioli, cadendo a terra da tre metri di altezza e riportando contusioni al braccio destro e alla regione sacro-lombare, guaribile in 15 giorni.

Ferrarese Malvina di anni 19, abitante in via Portara, operaia della Saffa, la quale, nel tagliare del legno con una taglierina riportò l'amputazione della prima falange della mano sinistra, guaribile in 15 giorni.

Gito ed escursioni dirette da guide alpine e da ufficiali di questo Comando federale, daranno la possibilità ai partecipanti di godere e di conoscere questi interessantissimi paesaggi.

Il campeggio si svolgerà nella seconda quindicina di luglio ed avrà la durata di giorni 7. La quota di partecipazione è fissata in lire 140 compreso il viaggio di andata e ritorno, i compensi alle guide, ecc.

Potranno partecipare tutti gli organizzati iscritti alla G.I. di età non inferiore agli anni 15.

I partecipanti dovranno tutti vestire la regolare divisa dell'organizzazione con scarpe da montagna e portare, con sé tutto l'equipaggiamento occorrente per le escursioni.

Le adesioni con le quote di partecipazione dovranno essere versate al Comando dei reparti maschili di via Dante, non oltre il 12 e. m.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando di cui sopra.

Dopolavoro Forze Armate
Nella settimana corrente il Dopolavoro delle Forze Armate, con sede presso il Dopolavoro comunale «Italo Balbo» in piazza Matter, darà i seguenti trattamenti gratuiti per i militari e Camice nero di presidio in Mestre. Detti spettacoli avranno luogo dalle ore 19.30 alle 20.45 di ogni sera.

Martedì 16: Trio Toni ed i suoi cantanti. Mercoledì 17: concerto mandolinistico, attrazione del Dopolavoro aziendale Vetrocoke. Giovedì 18: orchestra ed un numero comico, attrazione del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere. Venerdì 19: Ritorno al complesso artistico del Dopolavoro az. Montecatini. Sabato 20 e domenica 21: Quintetto del Dopolavoro Iva. Lunedì 22: concerto corale della massa dopolavoristica Vetrocoke.

Nella stessa sede i soldati potranno trovare gratuitamente cartoline, carta da lettere ed il necessario per scrivere, oltre a giochi vari e giornali.

Pollaiolo ucciso dai ladri
Il contadino Arturo Giuseppe, di anni 62, abitante a Tesserà di Favaro, ieri mattina denunciava ai carabinieri che durante la notte i ladri si erano introdotti nel suo pollaio, rubando 30 fra galline e polli per un valore di 200 lire.

Il pollaio dista dall'abitazione circa un centinaio di metri e l'Arturo non udì alcun rumore. Si accorse del furto solo al mattino.

Per una buccia di cetriolo
L'altra sera la signora Maria Danesin in Lazzarini, di anni 52, abitante a Carpendo in via S. Donà n. 117, mentre stava accendendo il fuoco, cadde in cucina una buccia di cetriolo cadendo in malo modo e battendo il ginocchio sinistro al suolo. Soccorrendo, venne con l'autolettiga trasportata all'ospedale dove il medico di servizio le riscontrò la frattura della rotula e la giudicò guaribile in un mese.

Cronaca varia

Un'altra bicicletta segue la catena. Giamberto Antonio Giovanni di anni 34, abitante in via Castellana, verso le 11.15 dell'altro ieri si fermava al calle Tiepolo ed appoggiava la sua bicicletta seminuova marca Bianchi del valore di L. 450 fuori della porta entrava nell'esercizio per bere un bicchiere di vino. Uscito poco dopo constatava che nel frattempo un ignoto ladro l'aveva rubata. Denunciò il furto ai carabinieri.

Contravvenzione per l'oscuramento
Non ostante i molteplici avvertimenti che gli erano stati fatti dai carabinieri l'esercente Luse Angelo di anni 34, abitante a Lazzarini di Martellago continuava a tenere aperta la porta del suo esercizio, illuminato con lampade non azzurrate. Ieri venne però messo in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

Colpito da un lingotto
Vio Carlo di anni 27, abitante a Burano in via S. Mauro 22, operaio della L.L.L. di Marghera, mentre stava trasportando dei lingotti di alluminio uno di questi gli cadeva dalla mano e lo colpiva al piede destro producendogli delle contusioni all'alluce con estirpazione parziale dell'unghia. Guarirà di giorni 10.

Cade da un muro
Dalla madre veniva trasportato il settecento Lino abitante in via Carducci 15, di anni 15, che era caduto su un muro alto 3 metri e da questo intendeva arrampicarsi su un albero e invece cadeva a terra e riportava contusioni al labbro superiore e al torace. Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Trasportando una bombola
Per evitare che una bombola mentre stava trasportando gli si cadesse dalla spalla, l'operaio dell'Iva Antonio Cuzzato di anni 20 da Mestre si produceva ferite laceri con una ditta indice della mano destra. Dovette recarsi per le medicazioni all'Infall dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Spingendo una carriola
Pietro Manente di anni 15, abitante a Chirignago, spingeva una carriola carica di materiale, scivolava e cadendo a terra riportava la distorsione della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Lavorando alla sega circolare
Adelmo Sartore di anni 17, abitante a Boion lavorante presso lo stabilimento della Vetrocoke eseguendo dei lavori alla sega circolare inavvertitamente urtò contro il nastro in rotazione col dito pollice della mano destra riportando delle ferite laceri guaribili in 10 giorni.

Investito da un carrello
L'operaio Angelo Muffato di anni 37, abitante a Mirano nello spingere un carrello decavuto in un lavoro di costruzione veniva investito da un secondo carrello che seguiva e riportava una profonda ferita alla dita della mano destra ed una seconda al tallone sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Cade dalla bicicletta
Scandolari Teresa di Giacomo, abitante a Spinea in via Crea, transitando per la via Giustizia in bicicletta, cadeva a terra e riportava delle contusioni allo zigomo ed al sopracciglio sinistro ed alle ginocchia. Guarirà in 10 giorni.

Colpito da un mattone
Motto Bruno di anni 4, abitante in via Forte Brendole mentre stava guardando dei muratori che eseguivano un lavoro di costruzione veniva investito da un mattone caduto dall'alto e riportava ferite laceri al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

Tuffandosi in acqua
Prevato Antonio di anni 12, abitante in via Squero 52-53 tuffandosi in acqua nel Canal Salso andava a sbattere contro un sasso e riportava ferite laceri contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

Giochando fra coetanei
Visentin Gino di anni 11, abitante in via Del Prato 18, mentre stava giocando con alcuni coetanei, cadde a terra e riportò la probabile frattura del radio del braccio destro. Guarirà, salvo complicazioni, in 20 giorni.

Scorpiocrazia di mandorle di pesce
Il quattrenno Silvestro Mario abitante in via Fornace 89 mangiò una grande quantità di mandorle di pesce e si sentì male. Dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico riscontrò sintomi di avvelenamento prodotto dall'acido prussico contenuto nelle mandorle e lo trattene in osservazione.

MIRANO
Gara di tiro
Si è svolta domenica scorsa al locale poligono, la gara di tiro a segno riservata ai gerarchi del fascio della G.I. e della M.I.R.A. Hanno preso parte i fascisti della 111 Zona e la vittoria ha avuto il segretario politico di S. M. di Sala con 35 punti.

La gara ha avuto inizio alle 8.30 e si è chiusa dopo mezzogiorno. Ecco i risultati: 1. Polo Giovanni di S. M. Sala punti 35. 2. Rizzo Giovanni di Mirano p. 37. 3. Cent. Benetello Antonio p. 36. 4. Rizzo Benetello p. 35. 5. Rizzo p. 31. 6. Benetello p. 30. 7. Tognon p. 29. 8. Zecchin di Noale p. 27. 9. Tobio di S. M. di Sala p. 26. 10. Guerra di Mirano p. 25. 11. Benetello di p. 24. 12. Barina di Noale p. 23. 13. Rizzo di Mirano p. 22. 14. Carraro di Noale p. 21. 15. Schiavon di Mirano p. 20. 16. Malani di Mirano p. 19.

Classifica di rappresentanza: 1. Mirano con punti 104. 2. S. M. di Sala con punti 83. 3. Noale con p. 72. 4. S. M. di Sala p. 37.

La grande coppa del C.O.N.I. è stata assegnata al Fascio di Mirano che ha ottenuto il massimo dei punti.

Terremoto a Tokio
TOKIO, 15
Stamane è stata avvertita una violenta scossa di terremoto. La popolazione allarmata si è riversata all'esterno. I danni sono lievi.

Dall'isola di Miyako informano che continua l'eruzione del vulcano Yezan. Il flusso della lava è abbondantissimo ed ha detronizzato la formazione di islette nella baia. Villaggi e gruppi di case sono stati distrutti.

Costante incremento del patrimonio gelico

ROMA, 15

L'andamento della campagna bacologica in tutte le provincie interessate si presenta con ottime prospettive, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo. I risultati così ottenuti si debbono all'intensa propaganda ed assistenza svolta dagli organi competenti presso i produttori; oltre alle provvidenze attuate dal Regime soprattutto in materia economica, per sempre più valorizzare questa importantissima branca dell'economia tessile nazionale. Dalle prime notizie giunte, risulta infatti che tutti gli obiettivi prefissi sono stati toccati e che i risultati intrinseci della campagna attuale sono molto superiori a quelli della campagna passata.

L'Inghilterra vuol disarmare l'esercito egiziano

La richiesta di restituzione delle armi da essa vendute al Governo del Cairo

ATENE, 15
Informazioni dei giorni scorsi, provenienti dal Cairo, assicurano che il Governo inglese aveva proposto al Governo dell'Egitto egiziano, e che il conseguente passaggio di tutto il materiale da guerra alle forze armate britanniche. Tale notizia viene ora confermata, senza lasciare alcun dubbio, dalla Reuters. L'agenzia inglese informò di un comunicato del Ministero della difesa nazionale egiziano, il quale, nello smentire le voci tendenziose messe in circolazione, dichiarò che il Governo britannico ha espresso al Governo egiziano il desiderio che gli venga restituito il materiale da guerra che esso vendette all'Egitto.

E' noto che l'esercito egiziano è stato armato dagli inglesi con armi inglesi. La restituzione agli inglesi del materiale bellico egiziano per l'Egitto al completo disarmo del suo esercito. Evidenti sono le ragioni per cui gli inglesi vogliono ora togliere le armi, che avevano venduto agli egiziani. Essi disarmano gli egiziani per poter più facilmente imporre la propria volontà e forzare la mano all'Egitto costringendolo a fare una politica contraria ai suoi propri interessi. La Gran Bretagna mira così a far perdere all'Egitto qualsiasi anche minima autonomia, ed a trasformarlo in campo di battaglia per i propri interessi ed inconfessabili fini.

L'orgasmo in Inghilterra
Arresi e minacce di lacerazione contro coloro che non credono alla vittoria inglese

SAN SEBASTIANO, 15
Si ha da Londra: I continui arresti di cittadini inglesi sospetti di disfattismo, non sono che uno dei tanti sintomi del malessere largamente diffuso tra la popolazione. Stamane, a Blackpool, si è riunita l'assemblea annuale dei membri della Federazione nazionale dei minatori, il cui presidente, Will Lawther, nel discorso inaugurale, ha invitato il Governo «a fare fedeltà» e i traditori tutti coloro che mostrano di non avere fede nella vittoria, coloro che sembrano disposti a dar ragione a Hitler e coloro che vorrebbero veder sorgere anche in Inghilterra una specie di ministero Petain. «Non basta», ha sostenuto il signor Lawther, «dire che costoro fanno parte della quinta colonna; bisogna riconoscerli subito come traditori della patria e trattarli di conseguenza».

«Notevole è anche un articolo del «Sunday Times», il quale ammonisce il pubblico a non lasciarsi fuorviare dall'illusione che «nuove complicazioni nel vicino oriente e nel Mediterraneo» inducano la Germania a rinunciare ai suoi piani per l'invasione della Gran Bretagna.

«L'uragano scoppiato all'improvviso», scrive il giornale «e sarebbe errore funesto credere che l'attuale calma denoti tregua da parte della Germania. E' la calma che precede la tempesta ed ormai — conclude il giornale — avremo poco tempo di respiro».

Piroscafo inglese fermato e requisito dai giapponesi

SAN SEBASTIANO, 15
L'agenzia Reuters comunica che una nave da guerra giapponese, in servizio di perlustrazione dinanzi a Woshing, ha fermato e requisito il piroscafo inglese «Schenking». Del resto, i giapponesi, provenienti da un Paese belligerante e diretto verso un Paese occupato da forze giapponesi, sono stati rintracciati a bordo. C'è da considerare dai giapponesi come un atto vero e proprio di ostilità.

I contatti tra i giapponesi e l'Indocina francese

TOKIO, 15
Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che i contatti tra le autorità dell'Indocina francese e gli ispettori giapponesi del traffico sono soddisfacenti. Il portavoce, venendo quindi a parlare delle negoziazioni commerciali con le autorità delle Indie olandesi, ne ha rilevato l'importanza, dichiarando che le trattative sono ancora in corso ed in una situazione che non permette di fare affermazioni precise al riguardo. Il portavoce ha detto poi che la situazione dell'Europa sta facendo così rapidi mutamenti che il Giappone dovrà prendere tutti i provvedimenti per farvi fronte in tempo. Alla domanda se questi mutamenti nella situazione europea possano influire sulla non ingerenza nipponica, il portavoce ha dichiarato che per

Un altro fattore essenziale è quello riguardante l'incremento del patrimonio gelico che va gradualmente rafforzandosi grazie alle molteplici cure ad esso prodigate dagli agricoltori. E questi risultati sono tanto più confortevoli e interessanti in quanto dimostrano come la ripresa del settore bacologico sia ormai una realtà in atto che nessuna congiuntura anche eccezionale in futuro potrà comunque turbare. Le previsioni raggiunte non verranno mai più abbandonate.

Le nostre industrie sericole possono quindi contare su di una notevole riserva di materia prima selezionata accuratamente attraverso un minuzioso oculario lavoro da parte dei coltivatori, così che ha permesso di superare la concorrenza delle produzioni straniere. In alcune provincie si sono già iniziate le operazioni di ammasso e i primi conferimenti hanno confermato in pieno quanto sopra.

Il contributo sindacale per gli enti produttori di selvaggina

ROMA, 15
Con decreto ministeriale è autorizzata per l'anno 1940 l'applicazione del contributo sindacale a carico degli iscritti agli enti produttori selvaggina aderenti alla Confederazione fascista dell'agricoltura. La misura del contributo è stabilita come segue: Riserve di superficie non superiore ad ettari 150, lire 25; riserve di superficie da ettari 151 a 300, lire 50; riserve di superficie superiore ad ettari 300, lire 75. Per le riserve nella zona delle Alpi la misura massima è fissata in lire 50. Per le riserve gestite dalle sezioni delle associazioni provinciali cacciatori, qualunque sia la superficie, il contributo è stabilito nella misura di lire 25.

ATLETICA LEGGERA
Le prove degli azzurri a Firenze

FIRENZE, 15
Ecco i vincitori delle prove effettuate oggi allo Stadio Brera dagli azzurri in allenamento collegiale per il prossimo incontro atletico di Stoccarda.

Metri 400 piani, Ferrarotti (Soc. Udinese) in 1'10" 2/5. Metri 600 piani, Sestini (Giglio Rosso Firenze) in 1'14" 8/10. Metri 110 ostacoli, Caldani (Oberdan) Pro Patria Milano in 15" 2/10. Metri 400 ostacoli, Pantoni (Oberdan Pro Patria Milano) in 55" 5/10. Staffetta 4 per 100 metri, Pro Patria Milano, Delli, Gonnelli in 42" 4/10. Decimi, seconda prova (Ambrosini, Monti, Delli, Gonnelli) in 42" 4/10. Salto in alto, Compagnon (Dopol. Rossi di Schio) m. 1.90. Salto triplo, Pedersoli (Sesta Legione Ferr.) m. 7.26.

Si smentisce che 6000 francesi siano passati in Palestina sotto la bandiera inglese

GINEVRA, 15
Il Ministero della Difesa nazionale francese smentisce in un comunicato ufficiale l'informazione ingenua che sembra militare dell'Armata di Oriente siano passati sotto la bandiera britannica in Palestina. Il comunicato ufficiale dice che i disertori dell'Armata di Oriente, i quali raggiungono al massimo il numero di 400, sarebbero già tornati tutti sotto la bandiera francese, senza i severissimi provvedimenti presi dagli inglesi per impedire il ritorno, che tutti vivamente desiderano.

La Convenzione democratica inaugurata a Chicago

CHICAGO, 15
Con elaborato cerimoniale è stata inaugurata oggi a Chicago la Convenzione nazionale democratica. Le previsioni sono per una vittoria di Roosevelt e per quanto il Presidente non abbia ancora manifestato le sue intenzioni, si ritiene che egli accetterà il mandato di presentarsi per la terza volta alle elezioni.

La scoperta di un furto di dinamite nella regione di Chicago ha indotto la polizia a raddoppiare la vigilanza intorno alla sede della Convenzione, per tema di possibili atti terroristici. Oltre 500 poliziotti e un centinaio di agenti circondano lo stabile, nel quale, come otto anni fa, si svolgono i lavori della Convenzione, mentre altre squadre di poliziotti hanno accuratamente rastrellato i bassifondi della città da tutti gli elementi sospetti.

James Farley, il quale diresse le due precedenti campagne elettorali di Roosevelt, mentre oggi è uno dei più autorevoli oppositori della terza elezione, ha presieduto la cerimonia inaugurale, che si è svolta fra canti patriottici e discorsi di saluto. I migliori oroscopi, come si è detto, sono in favore di Roosevelt, al quale si assegnano non meno di 700 voti. Gli altri candidati, oltre al Farley, sono il vicepresidente della repubblica, Garner, e i senatori isolazionisti Wheeler e Clark. Una linea telefonica speciale è stata allestita fra lo studio e la Casa Bianca, allo scopo di permettere a Roosevelt di seguire ora per ora l'andamento dei lavori della Convenzione. Per questa sera è in programma un discorso del presidente della Camera, Bankhead.

Sanguinosi disordini a Cuba durante le elezioni

AVANA, 15
Durante le elezioni presidenziali si sono verificati in varie località della Repubblica sanguinosi disordini. I morti ed i feriti sono numerosi. La maggioranza dei voti si è raccolta sul nome di Batista.

Il Titicaca si abbassa

LA PAZ, 15
Il livello dell'acqua del lago Titicaca, che è il più alto del mondo (3814 metri) ed appartiene parte al Perù e parte alla Bolivia, si è abbassato dal dicembre scorso di circa mezzo metro, provocando siccità e conseguenti gravi danni al raccolto specialmente sull'altipiano che si estende nella direzione di La Paz. Secondo gli esperti, la forte diminuzione del livello dell'acqua del lago, che ha una lunghezza di 200 chilometri ed una larghezza media di circa 70, sarebbe da attribuirsi alle macchie solari, quest'anno particolarmente estese.

Neessen trasferimento ammesso per il personale insegnante

ROMA, 15

Per l'anno scolastico 1940 - 41 non saranno disposti trasferimenti su domanda del personale di vetitino e insegnante delle scuole elementari e delle scuole ed istituti di istruzione media e di istruzione classica scientifica magistrale e tecnica. Potranno essere disposti trasferimenti soltanto per gravi ed urgenti motivi di servizio.

Il contributo sindacale per gli enti produttori di selvaggina

ROMA, 15
Con decreto ministeriale è autorizzata per l'anno 1940 l'applicazione del contributo sindacale a carico degli iscritti agli enti produttori selvaggina aderenti alla Confederazione fascista dell'agricoltura. La misura del contributo è stabilita come segue: Riserve di superficie non superiore ad ettari 150, lire 25; riserve di superficie da ettari 151 a 300, lire 50; riserve di superficie superiore ad ettari 300, lire 75. Per le riserve nella zona delle Alpi la misura massima è fissata in lire 50. Per le riserve gestite dalle sezioni delle associazioni provinciali cacciatori, qualunque sia la superficie, il contributo è stabilito nella misura di lire 25.

ATLETICA LEGGERA
Le prove degli azzurri a Firenze

FIRENZE, 15
Ecco i vincitori delle prove effettuate oggi allo Stadio Brera dagli azzurri in allenamento collegiale per il prossimo incontro atletico di Stoccarda.

Metri 400 piani, Ferrarotti (Soc. Udinese) in 1'10" 2/5. Metri 600 piani, Sestini (Giglio Rosso Firenze) in 1'14" 8/10. Metri 110 ostacoli, Caldani (Oberdan) Pro Patria Milano in 15" 2/10. Metri 400 ostacoli, Pantoni (Oberdan Pro Patria Milano) in 55" 5/10. Staffetta 4 per 100 metri, Pro Patria Milano, Delli, Gonnelli in 42" 4/10. Decimi, seconda prova (Ambrosini, Monti, Delli, Gonnelli) in 42" 4/10. Salto in alto, Compagnon (Dopol. Rossi di Schio) m. 1.90. Salto triplo, Pedersoli (Sesta Legione Ferr.) m. 7.26.

Cronaca di Chioggia

Curiosità clodiossi
SOTTO I FRANCESI. - Qualche anno dopo della venuta dei francesi, venivano soppressi alcuni ordini religiosi. I Cappuccini furono riuniti a quelli di Venezia, furono soppressi i Filippini e i conventi di Santa Caterina e delle Cappuccine, questi ultimi erano conservati come istituti di educazione. S'intromisero anche in cose non di loro pertinenza; si vollero infatti togliere le 800 lire che il vescovo percepiva ogni anno dal Comune per la bisogna del contributo avvisive da parte dei privati. Era proibito portare armi; e ranni pene severissime quali la confisca e perfino la morte. La polizia era sospettosa, ora, scrive il Razzar, «ordinata la delazione» si facevano arresti arbitrari, erano per un parola pene di bando senza distinzione di sesso e di grado. Veniva demanata la chiesa di S. Nicolò. Si sperò ma inutilmente di avere per il Seminario, o il convento di S. Domenico o S. Francesco. Si era ottenuto dal Comune venendo la consegna di un fido annuo di 500 lire, ma la consegna avvenne solo nel 1813 sia perché lo si teneva a disposizione delle truppe, sia perché una parte era adibita ai soldati malati di scabbia.

Campeggio ciclo-esursionistico
Accompagnati dal capo dell'ufficio ginnico sportivo della locale G.I. sono partiti in questi giorni una diecina di avventurieri, i quali hanno intrapreso un campeggio ciclo-esursionistico sulle Prealpi Bellunesi e nel Cadore.

Bambina ferita dai vetri
Il 12 corrente la bambina Cirillo Angelina di Enrico di anni 9, abitante a San Giacomo 729, si affacciava ad una finestra della scala di casa di abitazione. La finestra aveva malamente una lastra rotta che si spezzava del tutto quando la Cirillo vi si appoggiava. La bambina ne riportava una ferita al polso destro guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Una frattura
Il vecchio Gandolfo Felice di Luigi d'anni 76 lavorava quale facchino al mercato erlaggi. Colto improvvisamente da un capogiro cadeva al suolo riportando nella caduta la frattura del collo dell'omero e della prima falange del pollice. Fu giudicato guaribile in giorni 60.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. e. m.	92.20	92.40	92.40	92.40
Rend. 5 p. e. m.	92.30	92.50	—	—
Rend. 5 p. e. m.	74	74	75	74
Pres. Rend. 3.50	71.40	71.60	71.60	71.40
Redim. 5 v. e. cent.	93.10	93.40	—	—
Rend. 5 p. e. m.	93.20	93.50	93.45	93.30

Cronaca della Città

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fiori del Segretario del Partito in memoria di Annibale Foscari

Ieri alle diciannove, in Campo Santo Stefano, davanti alla vecchia sede del Fascio di Venezia, la dove nei tempi gloriosi della vigilia si addunavano per il combattimento le squadre d'azione, è stata solennemente rievocata la memoria della camice nera Annibale Foscari, caduto diciannove anni fa a Firenze.

Alla commemorazione dell'Eroe adolescente, la cui vita terrena si spense nel grido: «Avanti, avanti, fascisti!», hanno partecipato le gerarchie federali e del Fascio di Venezia, il Fascio di Lido che si intitola al nome del Caduto, le formazioni dei Gruppi regionali della città, quadri, legionari, marinai, rappresentanti in armi della GIL, rappresentanti della Milizia, del Guf, delle Associazioni delle famiglie dei Caduti e delle famiglie dei mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione, delle Associazioni dei volontari di guerra e d'arma, e una folla di cittadini.

Ordinato l'attenti, un componente il Direttorio federale ha fatto l'appello del Caduto.

Accanto alla lapide che ricorda il nome dell'Eroe sono stati posti un fascio di fiori del Segretario del Partito, uno del Fascio di Venezia e una corona d'alloro del Fascio di Lido.

Dopo la cerimonia, le formazioni hanno sfilato davanti alla lapide.

Attività federale

Il vice Segretario federale reggente ha visitato gli stabilimenti della S.A.V.A. e dell'I.L.V.A. dove si è intrattenuto con gli operai, informandosi sulle condizioni di lavoro e della loro famiglia, nonché delle loro necessità.

Ha compiuto altresì ispezioni ai Fasci di Meolo, Musile, Mirano, Noale, Santa Maria di Sala, Vigonovo, Fossò, Camponogara, impartendo ovunque le istruzioni del caso nei diversi settori della organizzazione politica ed economica.

Accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha visitato sedi di Fasci femminili e colonie solari, interessandosi del loro funzionamento, della assistenza alle famiglie dei richiamati e delle situazioni locali.

Durante l'ispezione alla VI Zona ha assistito alla trebbiatura nell'azienda della contessa Rina di Breganze, interessandosi della produzione granaria e del trattamento dei granai. I rurali hanno improvvisato una fervida dimostrazione al Duce.

La settimana scorsa il vice federale reggente ha tenuto rapporto alla Commissione provinciale per i rimpariati ed ha impartito precise disposizioni affinché tutti i connazionali vengano impiegati con la massima sollecitudine.

Ha tenuto rapporto anche agli Ispettori federali di zona, ai quali ha ribadito la necessità di seguire sempre più da vicino la vita dei Fasci.

Il vice Comandante federale del centro di mobilitazione civile ha ispezionato i corsi di addestramento.

Il centro che procede alle operazioni di registrazione del personale femminile e minorile mobilitato d'obbligo, continua con ritmo sempre più intenso il suo vastissimo lavoro. Lo schedario comprende oltre 140 mila nominativi di tutta la Provincia; di questi 55 mila della città di Venezia.

A queste pratiche devono aggiungersi quelle delle domande di volontariato. L'ufficio provvede continuamente alla assegnazione di personale ai vari enti e industrie interessati alle fabbricazioni di guerra.

In molti paesi della provincia si è iniziato in questi giorni il primo turno delle Colonie solari della GIL. Nelle 38 Colonie sono ospitati 3051 bimbi. L'attrezzatura è completa e nulla manca ai piccoli ospiti che sono assistiti dai dirigenti con amorevoli cure.

Le colonie si sono aperte ad Annone Veneto, Campolongo Maggiore, Caorle, Ceggia, Concordia Sagittaria, Dolo, Favaro Veneto, Fiesse d'Artico, Fossalta di Portogruaro, Fossò, Grisola, Gruaro, Martellago, Meolo, Mira, Camponogara, Ballo, Mirano, Zianigo, Musile di Piave, Novanta di Piave, Pramaggiore, Portogruaro, Salzano, Scorzò, S. Donà di Piave, S. Maria di Sala, S. Michele del Quarto, Spinea, Strà, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Vigonovo, Jesolo, S. Pietro in Volta.

L'altro giorno si è inaugurato a Venezia il corso graduale capicenturia, che impartisce alle partecipanti anche nozioni pratiche di economia domestica.

Il vice Comandante federale ha inaugurato il corso ed ha parlato alle giovani allievoli concludendo la riunione con il saluto al Duce.

Il vice Comandante federale, il 10 luglio scorso ha eseguito una ispezione ai vari ricreatori cittadini e dovunque ha impartito istruzioni sull'attività da svolgere.

Lo stesso giorno la squadra degli avanguardisti è partita per Firenze per prendere parte alla finale del Gran Premio dei giovani di atletica leggera che si è svolto allo Stadio Bertea.

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha ispezionato i Fasci di Mirano e di Portogruaro, S. Donà, Novanta di Piave. Ha convocato le collaboratrici federali, le segretarie regionali e le ispettrici di zona, ed ha tenuto rapporto alle segretarie di gruppo e delle S.O.L.D. di Venezia-Lido, Mestre, Marano, Marghera.

L'opera di assistenza alle famiglie dei militari prosegue intensissima in tutti i settori. Nei posti di ristoro istituiti dai Fasci femminili a Venezia e Mestre, sono stati accolti, nella scorsa settimana, 1293 soldati di passaggio.

Presiedute dal vice Federale reggente si sono riunite le consulte delle massale rurali e della Sezione operaie lavoranti a domicilio. E' stata esaminata l'attività svolta negli ultimi mesi dalle organizzazioni ed è stato concordato il programma da svolgere per l'assistenza, per il collocamento delle addette ai servizi familiari e per il potenziamento delle varie iniziative agricole.

Dopolavoro

L'economia dei consumi nella casa

L'utilizzazione dei residui

Le uova - Nelle uova lo spreco riguarda esclusivamente i gusci e le chiare. Conserviamo i gusci che possono essere diversamente utilizzati. Polverizzati e impastati con chiara di uovo formano un mastice assai resistente per incollare porcellane, vetri ecc. spezzettati servono al lavaggio di bottiglie e fiaschi. E le chiare, la cuoca e la massaia possono servire per pane, pasta e carne, per la pastella della frittata, per aumentare il volume delle frittate, per confezionare il bianco mangiare, biscottini dolci, copertura di budini ecc.

E' infine un ultimo consiglio: utilizzare tutte le volte che sia possibile l'acqua della pasta. Con questa ricordate che si lavano benissimo gli indumenti di lana e di seta che si sultano molto morbidi, ed essa può essere usata comunemente per lavare i piatti ai quali dona una straordinaria lucentezza. Può servire pure per la minestrina di semola di verdure, di legumi, di semolino e di pangrattato: si risparmia qualcosa nel sale e si conservano così elementi nutritivi.

Razionamento consumi

Istruzioni agli esercenti

Ai dettaglianti venditori di zucchero è concessa la facoltà di chiedere nel corso del mese il reintegro parziale del carico in dotazione, presentando all'Ufficio comunale razionamento consumi parte del materiale di prelievo, accompagnato dal Mod. B in duplice copia, a dimostrazione delle vendite effettuate.

Per i dettaglianti del territorio di Venezia contro la richiesta sarà presentata durante i giorni 18, 19 e 20 corr. mese presso l'Ufficio razionamento consumi.

Gli esercenti delle frazioni presenteranno invece tale richiesta presso i rispettivi uffici comunali nei giorni 18 e 19 corrente mese.

Si ricorda infine che il reintegro dovrà essere fatto per un quantitativo arrotondato (kg. 25, 50, 75, 100 ecc.) e i buoni di prelievo dato da consegnare dovranno corrispondere al quantitativo richiesto.

La festa della Vergine del Carmelo

Ieri, festa della Vergine del Carmelo, nella chiesa del Carmine si sono svolte le solenni funzioni, con l'intervento del Cardinale Patriarca e di tutti i confratelli dell'Arciconfraternita del Carmine.

La Patriarca ha celebrato alle 7 la Messa prelatizia durante la quale ha parlato inneggiando alla gloria della Vergine del Carmelo, che può considerarsi la Madonna delle Vittorie, e il cui usbergo egli impetra per le armi italiane.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vespri solenni, dopo i quali è seguito il panegirico. La funzione si chiuse col canto delle Litane lauretane e colla benedizione dinanzi al simulacro della Vergine.

Il comandante dei Vigili al Fuoco promosso colonnello

L'ing. dott. cav. Francesco Conte, comandante l'89. Corpo dei Vigili al Fuoco in Venezia, è stato promosso al grado di colonnello con anzianità 1. giugno c. a.

Al valoroso comandante, che ha saputo dimostrare le sue eccellenti qualità al comando del corpo dei vigili al fuoco veneziano, cattivandosi la stima e la simpatia della cittadinanza, esprimiamo i nostri rallegramenti con gli auguri di sempre più brillante avvenire.

L'ufficiale a Tito Perini

S. M. di Re Imperatore, mottu proprio, ha nominato Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Tito Perini di Venezia.

Raccogli ogni rottame e consegnalo agli enti incaricati dell'ammasso. Contribuirà a far diminuire sensibilmente quella enorme cifra di milioni occorrente per l'acquisto dei rottami stessi all'estero.

STATO CIVILE

15 luglio 1940-XVIII

NATI 16
NATI morti 1
NATI vivi e morti
prima della denuncia 1
MORTI 10
MATRIMONI 1

Atti di stato civile registrati il giorno 15 luglio:

Decessi: Tramontin Margherita di anni 68, nub. cas.; Droghetti Acorosi Adalgiso 66, con. cas.; Bettio Fuser Luigi 31, con. cas.; Berengo Paulina 14, scolar.; Bonato Sandra Giulia 49, ved. levatrice; Giamiero Silvio 32, cel. ebanista.

Palombaro perito sul lavoro

a Porto Marghera

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina presso la darsena dello stabilimento Iva a Marghera dove in questi giorni si stanno ultimando dei lavori per il prolungamento della banchina dello stabilimento. Per questo lavoro si procedeva al collocamento di piloni di cemento armato, ciascuno dei quali pesa circa cinque tonnellate.

A preparare la base a uno di questi piloni doveva attendere ieri mattina alle ore 9.15 il palombaro Antonio Grigio, di anni 38, da Molontona, abitante alla Rana. Il Grigio, indossato lo scafandro e calce, era sceso nell'acqua mentre veniva messa in moto la macchina di accensione imbarcata sopra una battella. In questo frattempo veniva azionata la gru che teneva imbragato uno dei piloni di cemento armato. Il palombaro era già immerso alla profondità di circa quattro metri, quando l'imbragamento del pylon si spezzò, e il pylon precipitò, urtando la battella, e sprofondò in acqua. La barca, urtata dal gigantesco pylon, incassò acqua e la macchina d'accensione venne resa inservibile.

Il personale che attendeva coi tecnici a questo lavoro, tentò subito di porgero soccorso al povero palombaro, che non dava più segno di vita. Vennero subito avvertiti i vigili al fuoco di Mestre, il loro comando di Venezia e l'ospedale.

Primi a giungere sul posto furono, naturalmente, i Vigili al fuoco della sezione di Mestre, i quali riuscirono a riattivare la macchina di accensione, dopo averla portata a terra. Ma era ormai troppo tardi: la macchina non era più collegata con lo scafandro del palombaro.

Nel frattempo il vigile al fuoco scelto Antonio Novello, che già ha al suo attivo altri salvataggi, liberatosi della vesti esegui quattro o cinque tuffi, recando fra un tuffo e l'altro notizia che il povero Grigio doveva ormai ritenersi perduto. Con un nuovo tuffo il bravo Novello recò a galla la salma del disgraziato palombaro. Il povero Grigio con sforzo sovrumano era riuscito a liberarsi del pesante casco, e così pure s'era sbarazzato dei pesi di piombo con i quali viene aiutata la immersione. Ma evidentemente al palombaro, cui era venuta a mancare l'aria, era mancata la forza di risalire alla superficie, ed egli era morto affogato.

La salma del Grigio, dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, è stata avviata alla cella mortuaria del Cimitero con l'autolettiga dell'Ospedale di Mestre, accorsa al primo appello.

I vigili al fuoco di Venezia, che nel frattempo erano giunti sul posto a bordo della "M. S." col comandante col. ing. Conte, il quale ha diretto la manovra del tentativo di salvataggio, hanno fatto ritorno a Cà Foscari verso il mezzogiorno.

Un chierico annegato al Lido

Ieri mattina alcuni giovani del Collegio salesiano di Rovereto vennero a Venezia per una gita di piacere. Naturalmente l'attrattiva del mare indusse i giovani a prendere un bagno. Erano circa le 10 quando i chierici Giacomo Bonetti, di anni 28, da Fumane di Verona, e Giuseppe Zanferrari, di anni 29, da S. Pietro di Legnago (Verona), presso possesso della capanna 23 presso lo stabilimento municipale della zona B.

I due, spogliatisi e scesi in spiaggia, dopo il primo tuffo si avventurarono al largo, distaccandosi l'uno dall'altro in una specie di gara. Ad un certo momento il Bonetti non scorse più il compagno di nuoto: raggiunse la più vicina secca per prendere fiato e chiamarlo ripetutamente, avvertendo nel contempo anche i bagnini, i quali si spinsero subito al largo per procedere alla ricerca dello scomparso. Ma ogni ricerca fu inutile. Perfrustazioni e scandagli durarono un pezzo, senza che sia stato possibile trovare alcuna traccia del povero chierico Zanferrari. Anche nel pomeriggio sono continuate le ricerche nel tratto di mare dove era avvenuto l'incidente, ma la sopravvenuta bufera le ha ostacolate. Fino a sera non è stato trovato traccia dello sventurato, il cui corpo sarà stato probabilmente spinto al largo dalla corrente.

La repressione del calcio sulle vie e del nuoto sui rii

I vigili urbani, proseguendo nella loro opera di repressione del gioco del calcio sulla pubblica via e del nuoto nei rii cittadini, hanno elevato verbale di contravvenzione a carico dei seguenti nominativi, diffidando i genitori dei contravventori stessi a vigilare la propria prole, al fine di evitare che i medesimi incorrano nuovamente in mancanza del genere: Michelin Marcello di Giuseppe, ab. a S. Polo 2518; Agostinetti Pietro di Angelo, ab. a S. Polo 1601; Schiavi Umberto di Giovanni, ab. a S. Croce 2039; Griego Gasiano di Vincenzo, ab. a S. Marco 1929; Costantini Mario di Bolchini Giacomo di Vincenzo, ab. a Castello 2980; Battistuzzi Angelo di Giuseppe, ab. a S. Duro 2899; Schiavo Vittorio di Armando, ab. a S. Marco 3559; Felfer Antonio di Antonio, ab. a S. Croce 2072; Moia Giovanni di Alessandro, ab. a S. Polo 1459; Besati Ferdinando di Cipriano, ab. a S. Marco 1417.

PICCOLA CRONACA

Una caduta in barca

Lo scariatore trimotore Francesco Venuta di anni 38, abitante a Cannarogio 1119 mentre attendeva allo scarico di carbone dai carri ferroviari su peate presso la Banchina della Piccola Velocità, perdetto l'equilibrio e cadde dalla riva sul fondo della barca riportando la frattura della clavicola destra e del braccio destro guaribili in giorni 50.

Rinascendo brillo

Rinascendo brillo il bracciante Vittorio Gardi di anni 38, abitante a Castello 2596 inciampò nella sedia di cucina e cadde ferendosi alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore per via

I vigili di servizio in fondamenta degli Scalzi hanno soccorso la scorsa notte alle ore 2 il bracciante Antonio Alzetta di anni 48, abitante a Cannarogio 2479, che colpito da malore, era caduto a terra. Il portatore a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e medicato di contusioni alla faccia guaribili in giorni 15.

Un cannone

Il quindicenne Vinicio Pagnas abitante a Cannarogio 4887 ieri sera mentre si abbasava per accendere un cagnolino che recava a guinzaglio una signora, venne da questo graffiato di un morso alla coscia sinistra, che gli produsse un'abrasione guaribile in giorni 10.

La repressione del calcio sulle vie

I vigili urbani, proseguendo nella loro opera di repressione del gioco del calcio sulla pubblica via e del nuoto nei rii cittadini, hanno elevato verbale di contravvenzione a carico dei seguenti nominativi, diffidando i genitori dei contravventori stessi a vigilare la propria prole, al fine di evitare che i medesimi incorrano nuovamente in mancanza del genere: Michelin Marcello di Giuseppe, ab. a S. Polo 2518; Agostinetti Pietro di Angelo, ab. a S. Polo 1601; Schiavi Umberto di Giovanni, ab. a S. Croce 2039; Griego Gasiano di Vincenzo, ab. a S. Marco 1929; Costantini Mario di Bolchini Giacomo di Vincenzo, ab. a Castello 2980; Battistuzzi Angelo di Giuseppe, ab. a S. Duro 2899; Schiavo Vittorio di Armando, ab. a S. Marco 3559; Felfer Antonio di Antonio, ab. a S. Croce 2072; Moia Giovanni di Alessandro, ab. a S. Polo 1459; Besati Ferdinando di Cipriano, ab. a S. Marco 1417.

Oltraggiatore dei vigili

tratto in arresto

Ieri sera i vigili urbani Bagarolo e Bovo incontrarono il macchinista ferroviario Saverio Biondi, di anni 39, abitante a Mestre in via 29 Ottobre 48, che percorreva in bicicletta la strada Principale Umberto sprovisto delle prescritte segnalazioni per l'oscuramento. Alle osservazioni dei vigili il Biondi rispose dapprima arrogantemente e poscia oltraggiando i vigili, che si trovarono costretti a dichiararlo in arresto.

Burrasca da terraferma

Salvataggi in laguna

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14.30 il cielo si è andato rapidamente oscurando, mentre da terraferma soffiava un vento violentissimo. Pareva che dovesse succedere il nubifragio. Al Lido, la folla dei bagnanti corse a ripararsi nelle capanne, mentre il mare prendeva un aspetto pauroso. Tutto poi si risolse in pochi goccioloni di pioggia. Tuttavia la burrasca non rimase senza effetti. I vigili al fuoco furono chiamati alle 14.45 per il salvataggio di una barca che aveva a bordo i fratelli Michele e Antonio Stola, rispettivamente di 15 e 8 anni, abitanti a Dorsoduro 2707. Incapaci di governare un sandolo, essi erano stati sbattuti contro il fianco di un piroscalo ormeggiato in prossimità del Molo "Costanzo Ciano".

Il motoscafo di salvataggio dei vigili al fuoco si pose subito in traccia del pericolanti, riuscendo a raggiungerli e a trarli in salvo, rimorchiano anche il sandolo alla riva delle Zattere.

Dieci minuti dopo usciva dalla cavana di Cà Foscari anche la motopompa Lampo la quale correva verso il canale di San Giuliano giacché era stato detto che una imbarcazione con due persone a bordo correva il rischio di naufragare. Giunti sul posto i vigili al fuoco constatarono che i pericolanti si erano già posti al sicuro.

Gli stessi vigili sono intervenuti per l'abbattimento di alcuni pezzi di intonaco che rendevano pericolosa la viabilità pubblica, recandosi dapprima in Salizada dello Spieral n. 4793 ove hanno abbattuto quattro metri di calcinaccio e poi in Fondamenta del Tabacchi, ove ne abbatterono ben sette.

A sera, ritornato il sereno, s'è levato un forte vento di levante che ha messo in serio pericolo una barca carica di mercanzia, la quale, vogata da quattro uomini, era stata avvistata da alcuni cittadini della Città Giardino.

Gli uomini vogavano faticosamente alla volta dell'isola di San Clemente e pareva che qualcuno di essi facesse segno di chiedere aiuto. Ne furono avvertiti i vigili al fuoco i quali uscirono alle 21.20 dalla loro cavana colla M.S. dirigendosi a quella volta; ma qui giunti seppero che i pericolanti, che s'erano ormeggiati ad una briccola l'avevano poscia lasciata per la sopravvenuta bonaccia che li incoraggiò a riprendere il largo e quindi il rifugio sicuro.

L'arresto di un petulante

I vigili urbani Maruccci e Zudie, ieri alle ore 15, in campo S. Gallo si sono imbattuti in un abituale petulante e disturbatore della quiete pubblica, il bracciante Angelo Franceschini fu Luigi, pregiudicato, di anni 77, il quale è stato dai vigili stessi invitato alla sezione di Cà Loredan.

I vigili intendevano avvertire di non disturbare più alcuno. Il Franceschini invece incominciò a sciorinare una litania di improprietà contro i vigili, il Comune ecc., sicché l'oltraggiatore dovette dapprima essere condotto a palazzo Ziani e poi in motoscafo a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Una caduta in barca

Lo scariatore trimotore Francesco Venuta di anni 38, abitante a Cannarogio 1119 mentre attendeva allo scarico di carbone dai carri ferroviari su peate presso la Banchina della Piccola Velocità, perdetto l'equilibrio e cadde dalla riva sul fondo della barca riportando la frattura della clavicola destra e del braccio destro guaribili in giorni 50.

Rinascendo brillo

Rinascendo brillo il bracciante Vittorio Gardi di anni 38, abitante a Castello 2596 inciampò nella sedia di cucina e cadde ferendosi alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore per via

I vigili di servizio in fondamenta degli Scalzi hanno soccorso la scorsa notte alle ore 2 il bracciante Antonio Alzetta di anni 48, abitante a Cannarogio 2479, che colpito da malore, era caduto a terra. Il portatore a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e medicato di contusioni alla faccia guaribili in giorni 15.

Un cannone

Il quindicenne Vinicio Pagnas abitante a Cannarogio 4887 ieri sera mentre si abbasava per accendere un cagnolino che recava a guinzaglio una signora, venne da questo graffiato di un morso alla coscia sinistra, che gli produsse un'abrasione guaribile in giorni 10.

La repressione del calcio sulle vie

I vigili urbani, proseguendo nella loro opera di repressione del gioco del calcio sulla pubblica via e del nuoto nei rii cittadini, hanno elevato verbale di contravvenzione a carico dei seguenti nominativi, diffidando i genitori dei contravventori stessi a vigilare la propria prole, al fine di evitare che i medesimi incorrano nuovamente in mancanza del genere: Michelin Marcello di Giuseppe, ab. a S. Polo 2518; Agostinetti Pietro di Angelo, ab. a S. Polo 1601; Schiavi Umberto di Giovanni, ab. a S. Croce 2039; Griego Gasiano di Vincenzo, ab. a S. Marco 1929; Costantini Mario di Bolchini Giacomo di Vincenzo, ab. a Castello 2980; Battistuzzi Angelo di Giuseppe, ab. a S. Duro 2899; Schiavo Vittorio di Armando, ab. a S. Marco 3559; Felfer Antonio di Antonio, ab. a S. Croce 2072; Moia Giovanni di Alessandro, ab. a S. Polo 1459; Besati Ferdinando di Cipriano, ab. a S. Marco 1417.

Oltraggiatore dei vigili

tratto in arresto

Ieri sera i vigili urbani Bagarolo e Bovo incontrarono il macchinista ferroviario Saverio Biondi, di anni 39, abitante a Mestre in via 29 Ottobre 48, che percorreva in bicicletta la strada Principale Umberto sprovisto delle prescritte segnalazioni per l'oscuramento. Alle osservazioni dei vigili il Biondi rispose dapprima arrogantemente e poscia oltraggiando i vigili, che si trovarono costretti a dichiararlo in arresto.

L'ufficiale a Tito Perini

S. M. di Re Imperatore, mottu proprio, ha nominato Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Tito Perini di Venezia.

Raccogli ogni rottame e consegnalo agli enti incaricati dell'ammasso. Contribuirà a far diminuire sensibilmente quella enorme cifra di milioni occorrente per l'acquisto dei rottami stessi all'estero.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Mercoledì - S. Marina Vergine di Bittona, Patrona di Venezia; con la commemorazione di Sant'Alessio, nobile romano, nel V secolo. Doppio maggiore. Il sacro Corso incorrotto di S. Marina, portato da Oriente, è un tempo custodito nella sua chiesa parrocchiale ora distrutta, si venera a S. Maria Formosa, dove se ne celebra la solennità. Alle 11 Messa solenne e poi ultima Messa: alle 18 canto dei Vespri, panegirico, benedizione e inno all'altare della Santa. Ai Carmini giornata di suffragio per i confratelli della Scuola Grande: alle 8 Messa di Requiem ed assoluzione; alle 20 esposizione, canto dei De Profundis, benedizione e assoluzione al tumulo. A San Marco oggi e i due seguenti giorni per gli anni funerali Sordini: alle 17 Vespri del giorno e alle 17.30 Vespri dei Defunti.

Effemeridi

Sole leva ore 5.30, tramonta ore 20.32. Luna leva ore 19.7, tramonta ore 4.50 del 18. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi. Savoia: La morte azzurra - Tirana. Gli ardi del Cinema e Unanità - S. Margherita: Roberta e La casa senza primavera e La donna eterna. Garibaldi: La legge di Rio Grande e Giuoco degli Almiri - Imperiale: La miniera misteriosa e Raciami così - Massimo: Avventurieri di Londra. Italia: Ritorno all'amore. Accademia: Ladro di donne.

Farmacie di turno

Trincieri, a S. Luca - Bo a S. Francesco della Vigna - Sala, ai SS. Apostoli - Annoe, in Lista di Spagna - Maggioni, ai Carmini - Fersucchi, a S. Cassiano - Centrale a S. Giuliano - Baldasseroni a S. Maria Elisabetta Lido - Giudicea in permanenza.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

15 15 15 16

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. c. 92.40 92.40 92.40 92.40

Rend. 4 p. c. 92.50 92.50 92.50 92.50

Rend. 3.5 p. c. 74.70 74.70 74.70 74.70

Rend. 3 p. c. 71.60 71.60 71.60 71.60

Rend. 5 p. c. 93.40 93.40 93.40 93.40

Rend. 4 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 3.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 3 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 2.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 2 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 1.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 1 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

Rend. 0.5 p. c. 93.50 93.50 93.50 93.50

NOTIZIE RECENTISSIME

Estrema tensione in Inghilterra

Churchill vacilla
sotto il peso delle sue criminevoli imprese

La disapprovazione del Re - Minacce canadesi e proteste del Sud Africa - L'agitazione tra i musulmani

GINEVRA, 16. Due personaggi inglesi ritenuti recentemente da Londra, dove hanno potuto osservare gli ambienti economici e commerciali e la popolazione operaia, hanno fatto interessanti dichiarazioni al corrispondente svizzero dell'«Eclair» di Ginevra sulla difficile situazione di Churchill e sulla grave tensione interna inglese.

«La rottura franco-inglese causata dal tiro di Grano, è considerata in Inghilterra come un affare Churchill», hanno detto i due inglesi. «Si attribuisce al Primo ministro, che viene considerato da molti come un imputabile pericoloso, tutta la responsabilità di un gesto inopportuno e imprudente. I circoli laburisti e gli amici di Eden, male informati dai diplomatici francesi rifiutati in Inghilterra, hanno approvato l'azione di Churchill, ma il Re invece la disapprova, e date le reazioni francesi, molti di coloro che furono partigiani di Churchill, incominciano a vacillare.

«Ma vacilla anche Churchill. I parlamentari francesi rifugiatisi a Londra continuano a far pressione su di lui, ma hanno perduto il loro prestigio e la loro influenza decise; Churchill esiste soprattutto in seguito ad un fatto che la stampa inglese non poteva pubblicare, e cioè perché i canadesi francesi hanno fatto sapere che reclamerebbero il ritorno immediato di sedici Divisioni di canadesi francesi che sono in Inghilterra. Se Churchill persistesse nel suo atteggiamento, una protesta è pervenuta pure dall'Africa del Sud e il Viceré delle Indie ha segnalato che l'azione contro la Francia ha gettato nell'agitazione le popolazioni musulmane. Se si aggiunge a ciò che nel mondo economico britannico si è qualificato il gesto di Churchill come inintelligente e che alla Camera dei Comuni la maggioranza condanna la politica antifrancese, è evidente che il Primo ministro incomincia a trovarsi in una situazione difficile.

«D'altro canto nei circoli dell'Ammiragliato lo spirito antifrancese domina nettamente e vengono fatte pressioni su Churchill affinché ordini la distruzione completa della flotta francese. L'ostilità fra le due marine data da molto, ma si è sviluppata maggiormente dopo l'episodio di Dunkerque, durante il quale i rapporti fra i due Ammiragliati divennero molto tesi.

Ingenue discussioni ai Comuni

Eden fa staggio d'ottimismo
ma i deputati non gli credono

SAN SEBASTIANO, 16. Si ha da Londra: Oggi, alla Camera dei Comuni, vari deputati chiedevano al Governo di rassicurarli circa l'andamento dei preparativi per la difesa del territorio nazionale. Ha risposto Eden, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ma non li ha rassicurati: si è limitato ad avvertire che «il Governo ritiene estremamente desiderabile che siano fatte pubbliche dichiarazioni circa i particolari dei piani per la difesa territoriale».

Premiato dalle interrogazioni, il ministro ha soggiunto: «I volontari addetti alla difesa locale dei piccoli centri possono liberamente usare il proprio spirito di iniziativa per l'organizzazione dei mezzi di difesa, ma la costruzione di opere difensive, per iniziativa locale, è più male che bene. Le autorità militari devono essere consultate caso per caso, e difetti hanno dovuto più di una volta distruggere simili lavori, che erano stati eretti in posizioni inadatte».

Il deputato sir Percy Harris ha obiettato che, se un migliaio di ciclisti tedeschi comparisse all'improvviso in una data località, i volontari non avrebbero tempo di andare a consultare le autorità militari.

«Non condivido — ha subito risposto Eden — simili apprensioni: non credo, cioè, che vedremo in Inghilterra migliaia o anche centinaia di ciclisti tedeschi». La Camera ha accolto con un lungo mormorio questa affermazione ottimistica. «Ma allora — ha chiesto un deputato — perché tanti preparativi?».

A questo punto è intervenuto lo «speaker», che è passato a discutere il progetto sghembo dei bambini oltre oceano. Il sottosegretario per i Domini, Shakespeare, ha dichiarato che finora non è stato possibile mandare bambini negli Stati Uniti ed ha precisato che i bambini che potranno essere mandati oltre oceano non saranno più di 158 mila. Altri 25 mila saranno mandati nel nord della Scozia. Però i Governi del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda sono sinora disposti ad accogliere, complessivamente, soltanto ventimila bambini. «E' tuttavia evidente — ha concluso il sottosegretario — che questa cifra verrà aumentata di gran lunga».

Quanto alla penuria, sempre più seria, delle derrate di prima necessità, e specialmente di grassi, varie interrogazioni sono state fatte anche oggi alla Camera dei Comuni al Ministro dei rifornimenti, il quale ha risposto che verranno severamente puniti gli inettissimi.

Il Ministro britannico delle miniere è intervenuto oggi alla ri-

nione del congresso annuale della Federazione nazionale dei minatori ed ha dato assicurazione che, nonostante l'arresto delle esportazioni di carbone, i minatori continueranno a lavorare per conto del Governo, il quale ha disposto che vengano accumulati, prima dell'inverno, grandi depositi di carbone in prossimità di tutti i grandi centri. «Questo provvedimento — ha aggiunto il ministro —, oltre a salvaguardare i minatori dalla disoccupazione, fa parte dei piani per la difesa del territorio. Infatti, se una parte qualsiasi delle zone carbonifere fosse occupata o resa inaccessibile da forze nemiche, i grandi centri avrebbero ugualmente a propria disposizione depositi di carbone a portata di mano, sufficienti per l'inverno.

La «Hood», e l'«Ark Royal»,

nuovamente bombardate a Gibilterra

NUOVA YORK, 16. Telegrammi qui giunti da La Linea informano che Gibilterra è stata nuovamente bombardata ieri mattina. Delle grandi colonne di fumo sono state viste innalzarsi dalla nave da battaglia inglese Hood e dalla nave portaerei Ark Royal, entrambe ancora nel porto di Gibilterra.

I telegrammi aggiungono che la fortezza è stata bombardata quattro volte nella giornata di lunedì. Un certo numero di persone di La Linea sono state ferite da schegge di granate sparate dagli aerei britannici.

Profughi a La Linea da Gibilterra confermano che le autorità inglesi hanno soppresso tutte le notizie concernenti i danni recati dai bombardamenti.

Il fermento a Gibilterra

i danni dei bombardamenti aerei

MADRID, 17. Notizie da La Linea informano che gli attacchi aerei contro Gibilterra, verificatisi in questi ultimi giorni, hanno enormemente scosso il morale della popolazione. Non si possono avere particolari sui danni subiti in seguito ai bombardamenti perché le autorità hanno preso severe disposizioni per impedire la divulgazione di tali notizie.

Bombenica scorsa le batterie antiaeree entrarono in azione in azione e risultò che la roccaforte è stata colpita da varie bombe. Infatti furono udite in essa numerose esplosioni.

Gli operai di La Linea che lavorano a Gibilterra e che rientrano nel loro paese ogni sera, hanno la proibizione assoluta di parlare di quanto avviene nella piazzaforte sotto pena di non essere riammessi al lavoro e sotto la minaccia di ancora più gravi sanzioni.

Intanto è scaduto il termine a quattro giorni concesso ai profughi per rimanere nella base e questi si rifiutano di muoversi. Imbarcati, spogliati nel loro rifiuto dalla popolazione nella quale il fermento è vivissimo e preoccupa gravemente le autorità. Sono state chieste istruzioni a Londra sulla via di condotta da seguire per risolvere il problema.

Mancano le caserme

per l'esercito improvvisato in Inghilterra

S. SEBASTIANO, 16. Si ha da Londra che il Daily Telegraph propone oggi la requisizione degli alberghi, delle scuole e degli edifici pubblici, per supplire all'assoluta mancanza di caserme per il nuovo esercito improvvisato, che, secondo il giornale, alla fine del prossimo inverno, dovrebbe sommare a cinque milioni di uomini. Il giornale rivela altresì che oltre alle caserme, bisognerà provvedere in tempo ad armare l'esercito e aggiungere che per questo la Gran Bretagna confida soprattutto nel «generoso aiuto» degli Stati Uniti.

L'Inghilterra senza alluminio

Raccolta degli utensili casalinghi

BARCELLONA, 16. La Vanguardia, in una corrispondenza da Londra, riferisce che si è iniziata una intensissima campagna per ottenere dalle donne dell'isola la consegna degli oggetti di alluminio non indispensabili per uso di metallo nella fabbricazione di aeroplani. Pare che l'Inghilterra non abbia riserve sufficienti di alluminio, perché la bauxite le veniva quasi esclusivamente fornita dalla Francia. «Oltre a ciò — conclude il giornale — da varie settimane organismi appositi raccolgono tutto il ferro vecchio che si trova in Inghilterra».

Si apprende pure da Londra che gravi casi di sabotaggio si sono constatati nei cantieri di Clyde e di Portsmouth, dove si stanno costruendo nuove unità da guerra e si ripara quelle danneggiate nel corso delle operazioni. Ad onta delle più accurate indagini e della sorveglianza stabilita sugli operai, non è stato finora possibile scoprire i colpevoli di questi atti di sabotaggio che provocano un ritardo di diverse settimane nel completamen-

Replica francese

alla impudente tesi di Churchill

VICHY, 16

Un comunicato dell'«Havas» dice fra l'altro: «Il testo del nuovo discorso di Churchill è giunto a Vichy, ma non ha ancora potuto essere studiato e commentato nei circoli competenti. Tuttavia si ha un'impressione, in questi circoli, al riguardo, molto fredda e riservata. Nella dichiarazione non si è potuta trovare una parola per diminuire l'orrore suscitato dall'aggressione contro le navi francesi. Il discorso di Churchill non è che un insieme di lezioni indirizzate nei riguardi della Francia e di affermazioni contraddittorie che sembrano testimoniare uno stato di cattiva coscienza. Attaccare e ferire un ex-comandante di combattimento per meglio assicurare la tranquillità e la sicurezza di questo ex-compagno, è un eccesso di altruismo del quale si farebbe volentieri a meno».

Un solo partito in Giappone

Il Gabinetto Yonai costretto a dimettersi dal Ministro della Guerra - Konohe capo del nuovo Partito incaricato dal Micado di formare il nuovo Governo

TOKIO, 16

Il movimento giapponese verso la trasformazione dello Stato, delineatosi già da vario tempo e poi accentratosi sempre più rapidamente in quest'ultimo periodo, specie dopo l'entrata in guerra dell'Italia e il collasso della Francia, ha raggiunto la sua fase culminante con le dimissioni del ministro Yonai e con l'autoscioglimento del grande partito politico Seiyukai, il secondo dei partiti giapponesi.

Particolarmente interessante è ora l'atteggiamento del primo per importanza dei partiti nipponici, il Minseitō, che già da tempo aveva dimostrato tendenze unitarie e totalitarie, il quale in un'assemblea tenutasi prima ancora che il Gabinetto Yonai si dimettesse in blocco ha approvato un programma diretto a dare alla Nazione nuove basi unitarie.

Il programma comprende i seguenti punti: 1. Rafforzamento della politica nazionale; 2. intensificazione degli armamenti; 3. definizione di una linea necessaria all'esistenza nazionale; 4. istituzione di una nuova organizzazione economica; 5. sviluppo dell'educazione in senso nazionale; 6. fusione della cultura occidentale e orientale; 7. sviluppo della razza giapponese o «Yamato».

Il partito Seiyukai sciolto

Si è riunito stamane il Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Primo Ministro Yonai, per decidere l'atteggiamento del Governo nei confronti del movimento che mira a dare al Giappone una nuova struttura politica nazionale. Particolarmente significativo appare quindi il fatto che, dopo quarant'anni di vita, il partito Seiyukai, uno dei più importanti del Giappone, ha proceduto al proprio scioglimento onde favorire la costituzione di un partito unitario nazionale, alla cui testa sarà l'ex-presidente del consiglio principe Konohe, se anche la frazione Kihara del partito Seiyukai si è sciolta. L'importante decisione è stata notificata oggi al Ministero dell'Interno e alla presidenza della Dieta. La frazione riformista del partito, della frazione Nakajima, terrà quanto prima la propria assemblea generale per prendere analoghi provvedimenti.

Prima dell'odierna riunione del Gabinetto, il ministro della Guerra, gen. Hata, si è recato dal Primo Ministro Yonai, al quale ha comunicato l'atteggiamento degli ambienti dell'Esercito nei confronti della nuova organizzazione politica nazionale nipponica pregandolo di tenerne conto. Il Ministro della Guerra e il Primo Ministro avranno altri colloqui oggi e domani sullo stesso argomento.

Piena adesione ai militari

In rapporto alla nuova organizzazione politica nazionale si annunciano già tardi le dimissioni del ministro Yonai, nel quale erano rappresentati i partiti che oggi stanno procedendo al proprio scioglimento per favorire la costituzione del nuovo partito unitario nazionale che sarà presieduto dal principe Konohe. I giornali sottolineano che l'Esercito e la Marina da guerra aderiscono pienamente alla costituzione del nuovo partito nazionale.

Il Gabinetto Yonai aveva solo sei mesi di governo. Il Gabinetto dimissionario aveva al suo credito parecchie importanti riforme interne quali quella concernente la produzione del riso che è un elemento fondamentale della vita giapponese e la realizzazione di una politica di bassi prezzi; ma in considerazione della presente situazione, soprattutto internazionale, i circoli militari del Paese auspicavano da tempo l'avvento di una nuova struttura politica avente per primo un partito nazionale unitario.

A questo partito incomberrebbe ora la realizzazione di un vasto programma che si può compendiarlo in un rinnovamento della politica estera e instaurazione del nuovo ordine sociale e politico nell'Asia orientale, riarmamento intensivo ed economia controllata dallo Stato. L'opinione dell'Esercito in materia era stata illustrata al Primo Ministro Yonai dal Ministro della Guerra durante una ristretta riunione dei principali membri del Gabinetto che ha preceduto le dimissioni del Governo.

Il gesto del generale Hata

Il Ministro della Guerra, Hata, espresse il disappunto delle forze armate per l'indifferenza del Gabinetto verso l'avvento del nuovo partito nazionale e rassegnò seduta stante le proprie dimissioni. Il ministro non si diede per vinto, ma

Tribunali speciali in Inghilterra

anche per i reati compiuti da civili

ROMA, 16

L'Agenzia ufficiale britannica radiodiffusa da Londra che il Ministro dell'Interno, Anderson, ha proposto l'approvazione in seconda lettura del progetto di legge che rafforza taluni pieni poteri che sono già stati accordati al Governo. Il progetto di legge prevede la creazione di tribunali speciali di carattere civile, la cui competenza si dovrebbe estendere a qualsiasi reato, di qualsiasi gravità. In pratica però non dovrebbero occuparsi che dei reati gravi dal punto di vista militare. Essi non avranno giurisdizione e potranno pronunciare qualunque sentenza, anche se questa comporta la pena di morte.

Una corona del Fuehrer

sulla tomba di Friedrich Stahl

ROMA, 16

Questa sera sono state tumulate ai piedi della piramide Caio Cespicio, nel recinto riservato alle personalità celebri, le spoglie del prof. Friedrich Stahl membro dell'Accademia delle belle arti di Berlino, decorato della medaglia Goethe, la massima onorificenza germanica.

I più eminenti membri della colonia tedesca, con a capo l'ambasciatore von Mackensen e il vice capo di tutti i nazisti d'Italia dott. Fuchs, si sono raccolti insieme ai direttori degli istituti scientifici germanici ed agli amici italiani dell'estinto, nella cappella del cimitero del Testaccio intorno alla bara sulla quale erano state deposte numerose corone.

Il Fuehrer ha voluto onorare la memoria del celebre pittore inviando una grande corona di alloro. Altre corone avevano mandato il Ministro dell'Educazione del Reich dott. Rust, Alfredo Rosenberg, la città natale dello Stahl, Monaco di Baviera, e molti enti.

La commemorazione è stata tenuta dal direttore dell'Istituto tedesco a Roma per la storia delle scienze culturali, prof. Hoppenstedt che ha esaltato nell'estinto, vissuto per oltre un quarantennio in Italia, uno dei più eminenti pittori tedeschi che con le sue opere ha arricchito il patrimonio artistico del popolo germanico.

Dopo l'ascezione da parte di un quartetto della notissima variazione di Haydn sull'Inno tedesco, la salma è stata accompagnata alla tomba di onore posta all'ombra di maestosi pini. L'ambasciatore von Mackensen ha deposto sulla tomba la corona del Fuehrer e quindi levando il braccio ha dato all'estinto l'ultimo saluto della grande patria tedesca.

Il raccolto granario di Forlì supera quello dell'anno scorso

FORLÌ, 16

Il raccolto granario nella provincia forlivese, secondo i primi dati raccolti dall'Ispettorato dell'agricoltura è molto confortante e supera quello dell'anno scorso del 10 e anche del 15 per cento.

Per la disciplina degli escomi

Provvedimenti delle Confederazioni

ROMA, 16

In alcune province si sono verificati casi di famiglie coloniche soggette ad escomi per la fine della corrente annata agraria che non hanno potuto, pur essendo qualche loro componente richiamato alle armi, beneficiare dei provvedimenti in loro favore poiché il richiamo è avvenuto dopo i termini stabiliti.

Al fine di ridurre al minimo il numero degli escomi delle famiglie in tali condizioni, la Confederazione degli agricoltori, d'intesa con la consorella Confederazione dei lavoratori e con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, ha disposto che le organizzazioni periferiche esaminino i singoli casi per far convenire fra gli interessati il rinvio di uscita delle famiglie disdetdate. Quando si opponesse difficoltà al rinvio degli escomi, la Confederazione ha dato disposizioni perché si faccia tutto il possibile per trovare una nuova sistemazione degli escomi. La tutela dei disdetdati e dei disdetdati verrà attuata tenendo soprattutto presente l'interesse della produzione.

Il Federale di Ravenna

lascia la carica per ragioni di salute

Il Foglio di disposizioni n. 167 del P. N. F. reca: «Presi gli ordini del Duce, ho accolto la richiesta di avvicendamento nella carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna fattami, per ragioni di salute, dal fascista Luciano Rambelli. Dispongo che, frattanto, regga la Federazione stessa il vice federale Riccardo Gambi. Per il Segretario del P. N. F.: Capoferri».

Notevole ribasso dell'oro

ROMA, 16

Nelle trattative private il prezzo dell'oro metallico ha subito in Italia in questi ultimi tempi un notevole ribasso. Naturalmente il prezzo ufficiale che paga la Banca d'Italia per l'oro fino è invariato.

Questo sintomatico fatto è la più chiara dimostrazione del netto successo della politica monetaria fascista secondo il programma dettato dal Duce. La lira italiana, sia all'interno, sia all'estero, proseguendo di pari passo con il potenziamento del paese aumenta ogni giorno di valore.

L'avventura d'un genere

ritenuto morto

PISA, 16

Il genere Pompilio Lorenzetti si trovava a bordo del piroscafo «Paganini» nella notte fra il 27 e 28 giugno, diretto in Albania. Il Lorenzetti, che ha la madre inferma a Casaleto, presso Rosignano, e tre sorelle a Pisa, salvatosi a nuoto, tacque completamente l'avventura benché ricoverato in un ospedale presso Elbassan e si mostrò di ottimo umore, scrivendo ai familiari fino al giorno 8 corrente, dopo la quale data la sua corrispondenza cessò. Nell'elenco dei caduti nel naufragio, Pompilio Lorenzetti veniva dato per morto. Nel loro fiero dolore i parenti, e specialmente la madre, fecero chiedere particolari al Ministero della guerra, alla Croce Rossa e ad altre autorità in Albania. Dopo tre giorni è giunta notizia da Tirana che il genere Lorenzetti aveva lasciato l'ospedale il giorno 12 completamente ristabilito. La notizia è stata, poi, confermata dallo stesso figlio alla mamma.

Le autorità torinesi in udienza

dal Re e Imperatore

TORINO, 16

Il Re e l'Imperatore hanno ricevuto in udienza nel pomeriggio a Palazzo Reale le maggiori autorità e gerarchie di Torino. Erano presenti il prefetto, il federale, il podestà, il presidente, il comandante la Divisione territoriale, i comandanti dei presidi militari aeronautico e della Milizia, il primo presidente e il procuratore generale presso la R. Corte d'Appello.

Le autorità e gerarchie hanno recato l'omaggio dovuto della città e della provincia di Torino all'augusto Sovrano che si è compiaciuto intrattenere in affabile colloquio.

Altri 15 milioni di premi

ai buoni del Tesoro 1949

ROMA, 16

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e mezzo milione ai buoni del Tesoro novennali 1949 relativamente alle serie appresso indicate:

SERIE I: Premio di lire un milione al buono n. 686.726; premio di lire 500 mila al buono n. 48.905.

SERIE L: Premio di lire un milione al buono n. 1.193.316; premio di lire 500 mila al buono n. 1.592.661.

SERIE M: Premio di lire un milione al buono n. 1.238.228; premio di lire 500 mila al buono n. 175.140.

SERIE N: Premio di lire un milione al buono n. 866.739; premio di lire 500 mila al buono n. 995.633.

SERIE J: Premio di lire un milione al buono n. 1.191.571; premio di lire 500 mila al buono n. 871.110.

SERIE P: Premio di lire un milione al buono n. 1.727.127; premio di lire 500 mila al buono n. 1.754.029.

SERIE Q: Premio di lire un milione al buono n. 528.902; premio di lire 500 mila al buono n. 1.222.372.

SERIE R: Premio di lire un milione al buono n. 509.955; premio di lire 500 mila al buono n. 518.247.

SERIE S: Premio di lire un milione al buono n. 461.934; premio di lire 500 mila al buono n. 636.613.

SERIE T: Premio di lire un milione al buono n. 834.585; premio di lire 500 mila al buono n. 1.931.824.

Novemila uomini mobilitati

per gli incendi nel Montana

MISSULA (Montana), 16

Numerosi incendi sono stati provocati dal fulmine nelle foreste degli Stati di Montana e dell'Idaho del nord. Circa novemila uomini sono stati mobilitati per domare gli incendi. Un aeroplano che partecipava alla lotta contro il fuoco è precipitato e i due occupanti sono rimasti feriti gravemente.

E' raggianti

stamattina di

Pupetta l'espressione

legge, legge

"Modellina"

"Modellina"

che passione!

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

MODELLE

Capoferri parteciperà

alle riunioni del Consiglio dei Ministri

A termini della legge 9 dicembre 1928 n. 2693, modificata dalla legge 14 dicembre 1929 n. 2799 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e sull'ordinamento del P. N. F., con decreto in data 10 giugno 1940 XVIII su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il cons. naz. Pietro Capoferri è chiamato, durante l'assenza per servizio militare di guerra del Segretario del P.N.F., a partecipare in sua vece alle sedute del Consiglio dei ministri.

Arruolamento di sergenti

nella Regia Marina

Il Ministero della Marina comanda che è indetto l'arruolamento straordinario per titoli ed esami di N. 250 sergenti meccanici e di N. 250 sottoposti allievi sergenti furieri. Il concorso sarà chiuso il 15 agosto 1940 XVIII e potranno partecipare tutti i giovani nati negli anni 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917 che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva e che abbiano almeno il seguente grado di cultura: A) per gli aspiranti alla categoria meccanici, avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo industriale, o titolo equipollente, o il diploma rilasciato dalle scuole operaie di Taranto e La Spezia; aver prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottoposto meccanico o sottoposto motorista navale; B) per gli aspiranti alla categoria furieri, avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo commerciale, o titolo equipollente, o aver prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottoposto furiero. Le altre condizioni per il concorso, il trattamento economico e di carriera, sono specificate nel programma particolare che può essere richiesto con semplice cartolina al comando superiore del C. R. E. M. di La Spezia.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO luminoso palazzo Cannaregio sette grandi vani termo bagno con grandi magazzini affittasi 600 mensili. Telefonare 21-129, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessoni - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provincia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività disponibili minima duemila: «SIMAR» Milano.

L'occupazione della sua casa, questa della italiana su quella francese, è una cosa diversa, e non si può dire che la prima sia una conquista e la seconda una perdita.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

E' noto che, quella del 1940, è la prima volta che la nostra patria ha visto un esercito di invasori.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campo San'Angelo N. 3665TELEF. 1
Centralino 20-420
Interno 20-457CASSA: 20-420
P. 49INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006Per tariffe, d'altra: Pagine di testo: Occasioni L. 3, Commerciali L. 2, - Concessi Occasioni L. 4, Com-
merciali L. 3, - Necessari, Concessi, Occasioni L. 3 - Finanziari, Inquil. L. 4, - Tasse, servizi, la piùABBONAM. Italia Anno L. 75 - Sem. 36 - T. 20
Estero - 160 - 42

C.C. POSTALE 9.103 - 1 annuncio in 4

LE NOSTRE TRUPPE AVANZANO NEL KENIA E NEL SUDAN

MOJALE INGLESE E GHEZZAN OCCUPATE

Nuovi bombardamenti aerei del porto di Alessandria e di aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Barrani - Tre velivoli britannici abbattuti - Fallito attacco nemico a nord della ridotta Capuzzo - Una grossa nave cisterna inglese affondata

Il bollettino n. 38

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato una grossa nave cisterna nel Mediterraneo orientale.

In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta sono stati abbattuti due velivoli nemici. Un nostro velivolo non è rientrato.

Il porto di Alessandria è stato nuovamente ed efficacemente bombardato.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato con evidenti risultati aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Barrani. Tutti i velivoli sono rientrati.

Un attacco in forza tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della ridotta Capuzzo, con l'impiego di una cinquantina di

carri armati preceduti da cortine fumogene, è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe.

Aerei nemici hanno reiterato attacchi notturni sul porto di Tobruk senza arrecare alcun danno.

Nell'Africa Orientale nostre bande hanno occupato Ghezzan nella regione di Kurnuk, catturando armi e una bandiera britannica. La popolazione si è sottomessa con entusiasmo.

Nel Kenia, a seguito dell'operazione nella zona di Mojale, citata nel bollettino n. 33, è stato occupato il paese di Mojale inglese.

IncurSIONI aeree nemiche su Agordat, Asmara e Asab hanno recato lievissimi danni; un velivolo nemico è stato abbattuto.

Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

La metodica azione offensiva delle nostre truppe dell'Africa orientale

ROMA, 17

L'occupazione del saliente di Dolo, doveva forzatamente trovare la sua conclusione nella conquista della Mojale britannica. Da parecchi giorni la pressione italiana su quest'importante punto strategico della frontiera del Kenia si faceva sentire in misura crescente; proprio su questa frontiera del Kenia da cui, secondo le fanfaronate di Londra, doveva sboccare l'invasione inglese per la conquista dell'Etiopia, si afferma evidente l'iniziativa delle nostre armi, che ha tanto più significato in quanto si raccoglie azione tuttora in atto sulle altre frontiere dell'Africa Orientale.

E' noto che vi sono due Mojale: quella italiana, occupata nel giugno 1936, si trova nel territorio del Governo dei Galla e Sidaamo. Si tratta di un importante centro carovaniere, poichè è provvisto d'acqua in abbondanza; ed è sede di residenza ed ha il collegamento telegrafico con Addis Abeba. La Mojale britannica si trova poco dopo la linea di demarcazione confinarla. Anche questa Mojale ha ragguardevole importanza agli effetti delle comunicazioni africane, perchè comanda la pista camionale che collega il confine con la nostra A. O. I., biforcandosi poi con un ramo che attraversa il Kenia per rientrare nel territorio italiano e sboccare sull'Oceano Indiano a Kisumu.

Si capisce dunque l'importanza che attribuivano gli inglesi a questo centro di difesa della loro colonia. Le autorità militari britanniche avevano provveduto a costruirvi un forte; il forte Herington, che non è uno dei soliti forti coloniali, ma un vero e proprio sistema di fortificazioni robuste, bene armate e altrettanto bene presidiate con le migliori truppe del Kenia. E' chiaro che il forte non aveva una semplice funzione difensiva, ma era stato approntato come base di partenza per scalzare l'offensiva contro Dolo da una parte e il Duva Parma dall'altra. Intanto i capi delle forze armate del Kenia andavano affermando che qualsiasi possibilità di offensiva contro il forte Herington era da escludersi; contro di esso gli italiani e le loro truppe di colore, così dicevano, si sarebbero scaricate il capo.

Le cose invece sono andate altrimenti, e il fatto è tanto più importante in quanto non si è trattato di una semplice azione isolata e di un colpo di mano, ma di un piano offensivo meto-

dicamente preparato, agganciato appunto alla conquista del saliente di Dolo, che ha consentito alle nostre truppe di entrare in possesso di una zona interessante del Kenia.

L'andamento delle operazioni in quel settore è stato chiaramente delimitato dalle comunicazioni del Quartier Generale. Il bollettino n. 3 in data 14 giugno delle notizie di un attacco delle forze inglesi sferrato nella zona di Mojale, attacco respinto con lievi perdite dai nostri, e risultato oneroso per gli inglesi che lasciarono nelle nostre mani vari prigionieri. Il successivo bollettino n. 24 del 5 luglio ha informato che i nostri dubat avevano occupato un fortino inglese a Mojale, conservandolo malgrado un'infuocata incursione aerea, con la quale il nemico aveva tentato di reagire. Infine col bollettino n. 33 del 14 luglio il nostro Quartier Generale riferiva la occupazione di un villaggio inglese presso Mojale, con gravi perdite subite dal nemico durante un contrattacco.

A proposito della camionale di Mojale va ricordato che essa arriva fino alla capitale del Kenia, Nairobi, ed è attualmente percorribile, poichè in quella zona fino alla metà di ottobre la stagione è secca. Non va nemmeno dimenticato il riflesso che l'occupazione di Mojale può giocare sul vicino lago Rodolfo, la cui parte settentrionale appartiene all'Italia.

Le altre località dell'Africa orientale citate nel bollettino di oggi si trovano nel Sudan meridionale. L'occupazione di Ghezzan ci dice che dopo la presa di Cassala le operazioni continuano lungo quella vasta fascia di frontiera. Ghezzan è situata al termine di un'acuto saliente inglese che si insinua nel territorio dell'Umbria; si trova a cinque chilometri dalla linea di confine, ed ha assunto molta più importanza per il crescente traffico automobilistico, perchè comanda la pista camionale che, costeggiando la riva sinistra del Nilo Azzurro, risale a Fagugli.

La presa di Ghezzan succede a quella di Cassala e di Gallabat: sono tre importanti centri sudanesi, ben distinti l'uno dall'altro, ognuno dei quali comanda il sistema di comunicazioni con l'interno del paese. Naturalmente Cassala è il più ragguardevole, ma anche gli altri due si presentano con aspetti strategici di marcato rilievo. Gallabat è orientata verso Karthum e Ghezzan verso il Nilo Bianco.

La battaglia navale

La maschia figura dell'ammiraglio Inigo Campioni

FIRENZE, 17

La unità navale che hanno danneggiato e messo in fuga la flotta inglese erano comandate dal valoroso ammiraglio di squadra senatore Inigo Campioni la cui famiglia è originaria di Viareggio ma che può ritenersi fiorentina di elezione, abita qui a Firenze in via Masaccio n. 60.

E' impossibile descrivere l'orgogliosa gioia della madre dell'ammiraglio, signora Pamela Torgigliani la quale, proprio ieri, riceveva una lettera nella quale il suo prode figlio scriveva frasi esaltanti il valore e lo spirito di sacrificio dei suoi marinai affer-

mando che «con marinai magnifici come questi la vittoria è immane». Di sé e delle sue gesta l'ammiraglio non ha fatto parola. Tutta la lettera è un'esaltazione della sua gente e un accorato e paterno rimpianto per coloro che sono morti nel vittorioso combattimento.

Figlio di Oscar Campioni, capitano al Balpedio della R. Marina di Viareggio, l'ammiraglio Campioni è nato il 14 novembre del 1878 a Viareggio e la sua carriera è stata una delle più brillanti e delle più celeri. Innumerevoli sono stati gli incarichi — tutti di una delicatezza estrema — che egli ha assolto sempre con successo. Fra gli altri egli ha ricoperto anche la carica di addetto navale presso la ambasciata italiana a Parigi.

Il vittorioso combattimento nel cielo di Malta

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »)

X, 17

Ieri mattina una squadriglia di nostri velivoli da caccia ha compiuto una vasta ricognizione su tutto il territorio lungo le coste e sulla base aeronavale dell'isola di Malta. Si continua, insomma, a sorvegliare quello che non è più il pilastro strategico inglese nel Mediterraneo, per riconoscere ogni eventuale variazione nella disposizione delle forze aeronavali del nemico.

Queste sistematiche azioni aeree sull'isola di Malta, fanno parte di un preordinato piano che tende a rendere inefficace ogni reazione ed ogni iniziativa del nemico. Le azioni di bombardamento, le incursioni della caccia, le ricognizioni frequenti, costituiscono i mezzi utili e necessari per attuare tale piano.

Il comando inglese continua a mantenere nell'isola forze aeree da caccia di tipo modernissimo, Spitfire ed Hurricane, le quali hanno il compito di proteggere, più che altro, quel poco che è rimasto in piedi degli impianti della base e dell'arsenale. Forse anche per dimostrare che, malgrado i continui attacchi delle nostre formazioni da bombardamento, continua ad esistere nel territorio dell'isola una difesa.

Tutto questo però non ha importanza se si pensa che, nel porto e nella base navale, navi da guerra e piroscafi non possono

più sostare perchè verrebbero immediatamente attaccati dalle nostre forze aeree da bombardamento. Si può, di più, trarre la conclusione che la base aeronavale di Malta ha perduto, e per sempre, nei confronti dell'Inghilterra, la sua efficienza e che l'ammiraglio britannico non può più considerarla come una delle sue basi strategiche del Mediterraneo. L'aviazione italiana ha dunque profondamente intaccato il sistema strategico inglese.

Mentre i nostri caccia ieri mattina effettuavano la loro ricognizione, due caccia inglesi del tipo Hurricane, hanno attaccato la nostra formazione. Il combattimento è avvenuto ad una quota di circa cinque mila metri. I velivoli inglesi si trovavano ad una quota anche più alta e, avvertita la nostra formazione, piombarono su di essa attaccando i nostri velivoli più arretrati.

I nostri cacciatori, accortisi immediatamente della presenza dei velivoli nemici, si mettevano subito fuori del tiro delle mitragliatrici avversarie. Da questo momento il combattimento assunse aspetti drammatici; le fasi furono brevi e tutte caratterizzate dall'impeto dei nostri cacciatori che, ad un certo momento, riuscirono a centrare prima uno e poi l'altro velivolo abbattendoli in fiamme. Uno dei velivoli inglesi precipitò a terra e l'altro in mare, nei pressi della costa. Compilata la loro missione, i nostri velivoli rientrarono alla propria base.

La dura lezione inflitta dall'Italia alla tracotanza francese ed inglese

BERNA, 17

La vittoria delle truppe italiane sulle Alpi è illustrata da un ampio articolo del redattore militare del Bund, il quale, dopo avere esaltato la perfetta efficienza delle Armate impegnate nella durissima lotta, rileva che anche in queste recenti azioni gli italiani hanno dimostrato come in montagna la difesa passiva, se pure ben munita, non possa a lungo sostenere un attacco deciso.

In un lungo articolo — e sempre in prima pagina — la *Basler Nachrichten* nota come cinque settimane siano bastate a mettere in rilievo la grande parte avuta dalle armi italiane in questa guerra. Dopo aver riconosciuto la minacciosa tracotanza degli eserciti avversari, che mesi o sono immaginavano di potersi facilmente accampare nelle vallate del Po, così il giornale continua: «La dichiarazione di guerra è avvenuta quando la Francia, sulle Alpi, disponeva di un armamento perfettamente all'altezza del suo compito e lungo tutto il fronte alpino era una cintura di fortificazioni in tutto simile alla Maginot. Quando gli italiani, subito dopo la loro entrata in guerra, ad un'altezza di 2500 metri, iniziarono l'offensiva, incontrarono una tenacissima resistenza da parte dei francesi. Oggi gli italiani sono in possesso di importanti tratti del territorio francese».

Passando a tutt'altro settore, la *Basler Nachrichten* ricorda che Churchill, nella scorsa pri-

mavera, non aveva esitato ad affermare che la flotta inglese avrebbe bombardato la penisola dall'una all'altra costa e non ci sarebbe stato nemmeno bisogno di andare a Pompei per visitare rovine. La realtà è ben diversa. Nessuna città italiana è in rovina. Invece l'aeroporto di Malta è reso inservibile.

Non altrimenti in Inghilterra, in Francia e in America si preannuncia il crollo e l'invasione dell'Impero italiano: Libia, Etiopia, Dodecaneso, altrettante rovine. Invece, ben lontana dal perdere i possedimenti d'oltremare, l'Italia ha visto i suoi soldati penetrare nel Sudan, nel Kenia, attaccare punti importanti dell'Egitto. Anche il Mediterraneo, sarebbe stato dominato completamente dalla flotta britannica, mentre quella italiana si sarebbe vista costretta a nascondersi nelle sue basi.

Nulla di tutto ciò si è invece avverato. La flotta commerciale dell'Inghilterra è paralizzata, mentre la giovane flotta italiana non ha per nulla intenzione di rimanere nei suoi porti, ed è ancora in grado di misurarsi superbamente con la flotta britannica, come si è visto nella recente azione dell'Jonio, vinta indiscutibilmente dagli italiani. «Insomma — conclude il giornale — né in aria, né in terra, né sul mare l'Italia ha avuta una sola sconfitta; ed il risultato di queste cinque settimane di combattimento è davvero impressionante e riempirà l'Italia di un fiero orgoglio».

Gli Eroi del mare

caduti per la grandezza imperiale dell'Italia

Accanto ai caduti del Piccolo San Bernardo e di Montone, accanto agli aquilotti immolatisi nelle imprese di Tolone e di Malta, si schierano gli eroi della Marina.

Nella grande impresa che dilata i confini imperiali della Patria, tutte le forze armate si sono unite in uno slancio di abnegazione e di sacrificio, tutte danno il loro contributo di sangue per la vittoria finale.

Anche per la Marina si dà l'elenco completo dei caduti e degli scomparsi. L'Italia non solo non teme la verità, ma della verità è orgogliosa, perchè sa che è titolo d'onore. Il numero dei caduti dice quanto sia cruda la lotta contro il comune nemico dell'Asse. Si può giustamente dire che la Marina veda, ad ogni giorno di guerra, una nuova pagina di splendore e di ardimento. Essa percorre ormai vittoriosa le vie mediterranee attraverso le dure prove superate e quelle ancora più decise che verranno; ascende nella considerazione del mondo intero al primissimo ruolo fra le marine da guerra europee.

Accanto alle belle imprese gloriose che l'Italia e il mondo conoscono e ammirano, come quella di Capo Siro, ve ne sono tante altre annunciate con poche parole di comunicato ufficiale; sono le crociere lunghe dei nostri caccia a protezione dei convogli mercantili o alla ricerca delle unità avversarie; sono le navigazioni estenuanti e gli agguati pazienti dei nostri sommergibili, che vigilano la sicurezza delle rotte mediterranee e rendono precarie le comunicazioni del nemico.

Tutti gli equipaggi sintetizzano, con la loro esperienza, il loro sprezzo del pericolo, l'ardimento, la gioventù fascista, scesa in lotta per liberare il Mediterraneo dalla pirateria britannica.

I nomi dei Caduti del mare vivranno perenni nel ricordo del nostro popolo.

L'albo della gloria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco dei Caduti e dei Dispersi della R. Marina nella guerra contro la Francia e l'Inghilterra.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

I feriti sono 149.

Caduti

1. cap. di corr. Botti Ugo; 2. ten. di vasc. Granata Giovanni; 3. sottoten. di vasc. Aiele Arnoldo; 4. guardiam. m. comp. Lo Sardo Ferdinando; 5. guardiam. comp. Prato Costantino; 6. cap. G. N. Sciacca Mario; 7. ten. D. M. comp. Ferrari Giovanni; 8. sottoten. D. M. comp. Lepri Mario; 9. ten. di vasc. Paria Angelo; 10. id. Uccelli Carlo; 11. sottoten. vasc. comp. Basiliotti Giuseppe; 12. guardiam. comp. Maniotti Edilio; 13. ten. D. M. comp. Pingue Azelio; 14. ten. vasc. Simoncini Renzo; 15. sottoten. vasc. Naia Gino; 16. sottoten. vasc. Calcei Bruno; 17. sottoten. vasc. comp. Morrelli Giuseppe; 18. guardiam. Stella Giovanni; 19. ten. vasc. comp. Intraco Giovanni; 20. cap. corr. Bezzi Lorenzo; 21. ten. vasc. comp. Grassano Luca; 22. guardiam. comp. Grattini Pietro; 23. guardiam. comp. d'Albano Everardo; 24. cap. G. N. Tosi Croce Gaetano; 25. sottoten. D. M. comp. Gavotto Paolo; 26. sottoten. D. M. comp. Corazza Felice; 27. ten. vasc. Ricomini Giorgio; 28. sec. capo comp. De Cian Romano; 29. sec. capo comp. p. s. Notaro Giovanni; 30. sec. capo comp. p. s. D'Urso Giovanni; 31. sec. capo comp. p. s. Pennacchi Ovidio; 32. sec. capo comp. p. s. Marconi Comandaro; 33. sec. capo s.b.p. Ugda Giuliano; 34. serg. comp. p. s. Collin Bruno; 35. id. Perace Giuseppe; 36. serg. s.d.t. Ferretti Natale; 37. capo meccanico 2. cl. Sabatini Virgilio; 38. sec. capo meccanico. Signorini Giovanni; 39. sec. capo segn. Inerini Franco; 40. capo r.t. 1. cl. Molino Andrea; 41. capo meccanico 2. cl. Del Vecchio Ruggiero; 42. capo segn. 2. cl. Romano Ciro; 43. sec. capo s.d.t. Castiglione Angelo; 44. sec. capo meccanico. Dominici Evelino; 45. serg. silur.

D'Andrea Adriano; 46. nocch. 1. cl. Paolucci Angelo; 47. sec. capo fur. Davi Luciano; 48. sec. capo meccanico. Vanasia Giuseppe; 49. sec. capo inf. Pagnan Mario; 50. capo meccanico 2. cl. Pischedda Giuseppe; 51. capo sil. 2. cl. Del Prete Umberto; 52. capo elett. 3. cl. Bellati Arturo; 53. capo r.t. 2. cl. Spanu Pasquale; 54. nocch. 3. cl. Danese Alessandro; 55. sec. capo elett. Severino Giovanni; 56. sec. capo sil. Caminiti Antonio; 57. sec. nocch. Pirollo Olimpio; 58. sec. capo comp. Cesa Carlo; 59. sec. capo mot. nav. Neroni Santo; 60. sec. capo fur. Costabile Silvio; 61. serg. r.t. Corbelli Silvio; 62. serg. r.t. Corbelli Silvio; 63. capo meccanico 1. cl. Laus Otello; 64. capo elett. 2. cl. Marinucci Giuseppe; 65. capo sil. 2. cl. Zagaria Gennaro; 66. nocch. 3. cl. Mastrozzi Oddone; 67. capo meccanico 3. cl. Gramazio Camillo; 68. capo meccanico 3. cl. Persia Ferdinando; 69. sec. capo r.t. Guadagni Violante; 70. sec. capo elett. Gavellone Giuseppe; 71. sec. capo sil. Polimede Umberto; 72. sec. capo fur. Imbalsamo Demetrio; 73. serg. r.t. Claut Edoardo; 74. capo meccanico 2. cl. Cacace Antonio; 75. capo sil. 3. cl. Modica Antonio; 76. capo elett. 3. cl. Rivelli Enrico; 77. sec. capo sil. Toni Enzo; 78. sec. capo meccanico. Ferrarini Romolo; 79. sec. capo meccanico. Sergola Giuseppe; 80. sec. capo r.t. 1. cl. Montanari Antonio; 81. sec. capo elett. Di Francesco Amerigo; 82. serg. nocch. Verri Carlo; 83. capo meccanico. Iacinto Ignazio; 84. sergente fur. Battellini Giovanni; 85. sottoten. comp. p. m. Seidenari Ugo; 86. sottoten. meccanico. Piccirilli Paolo; 87. sottoten. comp. Celeste Antonio; 88. sottoten. comp. Franciosi Angelo; 89. sottoten. comp. p. m. Torsello Vittorio; 90. sottoten. comp. p. s. Barilli Guglielmo; 91. sottoten. s.d.t. Fissicaro Paolo; 92. sottoten. Torrona Raffaele; 93. sottoten. comp. Maccchiavelli Emanuele; 94. sottoten. meccanico. Andreanelli Libero; 95. sottoten. capo meccanico. Del Medico Antonio; 96. sottoten. sil. Boiardi Werther; 97. sottoten. elett. Garrone Alberto; 98. sottoten. inf. Larosa Antonio; 99. sottoten. capo meccanico. Merulla Albino; 100. sottoten. sil. Sottillaro Antonio; 101. sottoten. sil. Acefalo Carlo; 102. sottoten. fuoch. m. n. Spadari Emilio; 103. sottoten. meccanico. Vaccaris Francesco; 104. sottoten. torp. Costantini Mario; 105. id. Bacheretti Emilio; 106. id. Bonacci Ugo; 107. sottoten. segn. Pettrillo Cosimo; 108. sottoten. r.t. Lironi Elvazio; 109. sottoten. comp. p. m. Sicari Giuseppe; 110. sottoten. elett. Seadon Policarpo; 111. sottoten. Saccanti Biagio; 112. id. Vigo Pomilio; 113. sottoten. sil. Ronchi Claudio; 114. sottoten. fur. Valerio Giuseppe; 115. id. Sirausa Francesco; 116. sottoten. segn. Cuccia Orazio; 117. sottoten. r.t. Della Monica Alberto; 118. sottoten. comp. p. s. Arena Giovanni; 119. sottoten. elett. De Ambrogio Gelmino; 120. id. Mirabella Procolo; 121. sottoten. sil. Sebastianutti Guerrino; 122. id. Perini Leonardo; 123. sottoten. mot. Camusso Giuseppe; 124. id. Marchi Ugo; 125. id. Messina Croce; 126. sottoten. sil. Calabria Giovanni; 127. sottoten. mot. nav. Santella Vincenzo; 128. sottoten. r.t. Cassatella Ippolito; 129. sottoten. segn. Cannarella Salvatore; 130. sottoten. comp. p. s. Fardella Onofrio; 131. id. Costantini Salvatore; 132. sottoten. comp. p. m. Ventura Francesco; 133. sottoten. elett. Celeste Domenico; 134. id. Dalus Augusto; 135. sottoten. sil. Nardi Vittorio; 136. id. Nardi Vittorio; 137. sottoten. sil. Mirani Orazio; 138. id. Ranieri Filippo; 139. sottoten. fur. s. Grosso Giovanni; 140. sottoten. sil. Zecchini Luciano; 141. sottoten. comp. a. Castellotti Luigi; 142. sottoten. elett. Pappalardo Francesco;

143. comp. o. Doria Antonio; 144. comp. s. d.t. Fazzini Carlo; 145. mar. Saclusa Guerrino; 146. id. Frattini Bruno; 147. id. Pesce Stanislao; 148. comp. o. Rampon Narciso; 149. mar. Ferrino Giuseppe; 150. inf. Chinoli Vittorio; 151. fuochista art. De Pinto Vincenzo; 152. fuoch. o. Straneo Pio; 153. id. Pioscopo Giovanni; 154. mar. Lucanti Guglielmo; 155. id. Fabaro Giovanni; 156. id. Navena Antonio; 157. fuoch. o. Sommeon Guerrino; 158. comp. o. Zocchi Andrea; 159. elett. Pezzotti Francesco; 160. mar. Rizzo Giuseppe; 161. id. Tarantino Giovanni; 162. fur. s. Sancello Mauro; 163. fur. s. Lega Guglielmo; 164.

mar. Del Borrello Natale; 165. id. Fascilla Antonio; 166. id. Portelli Tommaso; 167. comp. p. n. Leonzanna Salvatore; 168. mar. Trisi Guido; 169. id. Bozza Antonio; 170. elett. Gregatin Alviro; 171. comp. o. Chiaro Giuseppe; 172. mar. Del Zoppo Pietro; 173. elett. Flacomio Filippo; 174. nocch. Chiacchiarella Malfredo; 175. mar. Santamaria Salvatore; 176. s.d.t. Nardi Ardito; 177. mar. Arena Andrea; 178. id. Savino Vitaliano; 179. id. Albano Antonio; 180. comp. o. Parisi Giuseppe; 181. mar. Intini Pierino; 182. comp. p. m. Dossena Giuseppe; 183. comp. o. Rombi Giuseppe; 184. mar. Novellino Angelo; 185. comp. a. Molfetta Giuseppe; 186. nocch. Stinci Domenico; 187. mar. Vacca Giovanni; 188. id. Grimaldi Romano; 189. id. Iacono Salvatore; 190. id. Lubrini Celestino; 191. id. Tronfino Raffaele; 192. id. Cabras Giuseppe; 193. nocch. Gaeta Francesco; 194. comp. o. Friburgo Aristide; 195. id. Rampis Ponciano; 196. id. Soli Carlo; 197. id. Spinabella Pietro; 198. s.d.t. Cascio Rosario; 199. mar. Palazzotto Antonio; 200. id. Calise Giovanni; 201. id. Armetta Filippo; 202. id. Zambon Mario; 203. id. Farosio Ernesto; 204. id. Mangaro Giuseppe; 205. id. Veri Raffaele; 206. comp. o. Vallone Santo; 207. comp. mar. Marini Alfonso; 208. fuoch. Balestra Cosimo; 209. id. Altomare Damiano; 210. comp. p. m. Larosa Carmelo; 211. fuoch. o. Allaria Emanuele; 212. mar. Condorelli Agatino; 213. id. De Beniak Emilio; 214. id. Mercurio Antonio; 215. segn. Matarese Alfonso; 216. comp. o. Meschia Lorenzo; 217. fuochista Picchione Giovanni; 218. id. Turitto Giuseppe; 219. comp. o. Guerrieri Giuseppe; 220. comp. p. s. Pagnasutta Francesco; 221. Marino Francesco; 222. id. Manuza Francesco; 223. id. Manna Mauro; 224. id. elettricista Nicoli Michele; 225. id. Sommacal Emilio; 226. fuochista Rocco Angelo; 227. id. Giubellina Rocco Angelo; 228. id. Cecostantino; 229. all. meccanico. Del Cecostantino; 230. fuoch. Fiesoli Luigi; 231. id. La Vecchia Giuseppe; 232. nocch. De Robertis Nicopio; 233. mar. Scarpa Olindo; 234. id. Ercoles Eugenio; 235. id. Ferraro Gaetano; 236. id. Accattino Lorenzo; 237. r.t. Fabbro Paride; 238. id. Nicolai Dante; 239. comp. p. s. Coccola Francesco; 240. comp. a. Marina Ugo; 241. elett. Cabianca Guerrino; 242. mar. Santi Nunzio; 243. id. Mazzella Andrea; 244. id. Lecore Giuseppe; 245. id. Falandra Pasquale; 246. id. Accattino Evandro; 247. id. Boscono Fiorenzo; 248. id. Cito Albino; 249. id. Marchi Mario; 250. id. Abbenante Carlo; 251. r.t. Cei Mario; 252. comp. o. Rossi Paolo; 253. all. comp. Degli Innocenti Selo; 254. elett. Monopoli Francesco; 255. id. Ricucci Ivo; 256. all. elett. Freppel Luigi; 257. id. Nobili Luigi; 258. sil. Zannini Sesto; 259. id. Geruzzi Renato; 260. all. sil. Sabbatini Bartolomeo; 261. id. De Montis Cesario; 262. id. Carnevali Aldo; 263. id. Allegretti Giovanni; 264. id. Melle Domenico; 265. fuoch. m. n. Furian Alfredo; 266. id. Zabalich Celio; 267. id. Cesare Bruno; 268. all. m. n. Corvaglia Gino; 269. id. Luppino Giuseppe; 270. fuoch. De Angelis Leon; 271. sil. Conti Guido; 272. id. Donvito Nicola; 273. id. Rubini Eremegildo; 274. id. Di Falco Carmine; 275. mar. Doria Fausto; 276. comp. a. De Grandis Giovanni; 277. comp. p. m. Francavilla Michele; 278. mar. A. rona Pasquale; 279. elett. Valentini Giuseppe; 280. id. Forgiarini Arduino; 281. sil. Virginio Aurelio; 282. mar. Virgona Giuseppe; 283. fuoch. Bracco Carlo; 284. mot. nav. Don Giovanni Stefano; 285. elett. Fagiolini Nedo; 286. sil. Paroli Giuseppe; 287. id. D'Antonio Giuseppe; 288. id. Bastelli Romolo; 289. fuoch. m. n. Brigandini Francesco; 290. id. Spazzani Silvano; 291. Simonelli Luigi; 292. fuoch. a. Carena Paolo; 293. id. Trovato Salvatore; 294. mar. Azzarelli Francesco; 295. mar. Amadei Filippo; 296. id. Favalaro Giuseppe; 297. id. Di Costanzo Francesco; 298. id. Amerise Giuseppe; 299. id. Specos Cesare; 300. id. Vali Carlo; 301. id. Fazio Domenico; 302. id. Albanese Antonio; 303. fur. s. Troise Vito; 304. r.t. Linatola Mario; 305. comp. Zulli Alberto; 306. id. Bruno Giuseppe; 307. id. Rosini Vittorio; 308. id. Ricciuto Giuseppe; 309. elett. Ciol Angelo;

Il bombardamento aereo della base di Haifa L'incendio del serbatoio di petrolio compromette i rifornimenti alla flotta inglese

BERLINO, 17. Il bollettino del Quartier Generale italiano sulla battaglia aerea del 13 luglio, viene dato ampio rilievo. I giornali italiani come le operazioni si concludono con una chiara vittoria italiana. Il Voelkischer Beobachter titola: «La fine del dominio britannico nel Mediterraneo», rileva che i successi riportati dall'Italia sulla flotta inglese sono molto concreti e persuasivi anche di fronte ad ogni falsa propaganda contraria tentata dalla solita fabbrica londinese delle menzogne.

Le Muenchener Neueste Nachrichten mettono in particolare rilievo l'attacco dei nostri cacciatorpediniere e rimarkano che essi hanno dato una mirabile prova di audacia, coronata dal più brillante successo.

Anche all'ultimo bollettino del Quartier Generale italiano viene dato speciale risalto. Il Voelkischer Beobachter sottolinea l'importanza dei successi conseguiti dalle truppe italiane nel settore di Dolo, sottolineando che la portata delle operazioni, sia dal punto di vista strategico che tattico, non è inferiore a quella della conquista di Cassala. Dal punto di vista politico poi, l'importanza del successo riportato risulta anche dal fatto che la zona conquistata era contemplata dal trattato di Londra del 1915.

L'importanza di Haifa
Le Muenchener Neueste Nachrichten mettono in evidenza il bombardamento di Haifa da parte dell'aviazione italiana. L'importanza di questo porto per i rifornimenti di carburante inglese è nota; e si ricorda che nel libro: «La potenza navale nella prossima guerra» l'ammiraglio inglese Grenfell scriveva: «Come è noto, nelle alte sfere di Londra si è dimostrato che i rifornimenti di carburante di Haifa sono così importanti da rendere necessaria la presenza di una Squadra navale inglese nel Mediterraneo orientale. Per tale ragione occorrerebbe creare una nuova base navale a oriente di Malta, possibilmente a Cipro, per il caso che non ci si potesse servire della base di Haifa a causa dell'aviazione italiana».

A Cipro poi non è stata creata nessuna base aerea navale, il tempo è mancato. La flotta britannica è stata concentrata ad Alessandria soprattutto per difendere i rifornimenti di petrolio e di benzina di Haifa. L'importanza del petrolio dell'Iraq è dunque anche maggiore da quando all'Inghilterra è venuta lentamente a mancare il petrolio romano. Tutta la flotta inglese nel Mediterraneo potrebbe restare immobilizzata se da Haifa non dovessero più giungere i carburanti di Mossul, che finora erano devianti in due oleodotti, uno dei quali faceva capo a Tripoli di Siria. Ma dopo l'armistizio francese questo oleodotto è stato chiuso. Tutto il petrolio dell'Iraq (8 milioni di tonnellate annue nel 1937, ora probabilmente di più) viene ad accumularsi a mezzo di oleodotti nei depositi di Haifa dove sono cominciate a piovere da ieri le bombe degli aeroplani italiani. Ogni lettore, anche se non ha mai assistito agli immensi e spaventosi incendi dei depositi di benzina di Brest e di Dunkerque, può immaginare con quale rapidità e con quale terribile violenza distruttiva si è esteso l'incendio di un deposito di carburante.

costituisce il 3,3 per cento del consumo europeo, il foraggio il 5,9 per cento e che le materie prime importate formano un contingente analogamente irrisolvibile. Il giornale conclude: «L'idea di affamare l'Europa per combattere la Germania e l'Italia è quindi evidentemente la maggiore assurdità di cui finora si è giovata la sconvolta propaganda inglese».

Le navi inglesi tolgono il blocco alla Martinica

WASHINGTON, 17. Secondo informazioni da fonte attendibile, il blocco della Martinica è virtualmente cessato e vi sono prospettive per una soluzione diretta ad evitare violenze. Una o più navi da guerra britanniche rimarrebbero nelle acque della Martinica per un tempo indeterminato, allo scopo di sorveglianza, mentre le navi francesi verrebbero smobilizzate. La Gran Bretagna avrebbe fatto in proposito una proposta al Governo di Vichy ma non ha ricevuto alcuna risposta.

Il Ministro di Bulgaria ricevuto da Kalinin

MOSCA, 17. Il Presidente del Consiglio supremo dell'Urss Kalinin ha ricevuto oggi il Ministro di Bulgaria Stamenov che gli ha presentato le lettere credenziali.

310. id. Giardinello Luigi; 311. id. Masner Giovanni; 312. id. Di Meglio Angelo; 313. id. Ferraro Gaetano; 314. fuoch. a. Domestico Gaetano; 315. fuoch. a. Cugini Bruno; 316. fuoch. a. Cattaneo Ubaldo; 317. id. Laudadio Francesco; 318. id. Verde Gaetano; 319. id. Mucci Vincenzo; 320. id. Gossu Bruno; 321. id. Marinelli Alberto; 322. id. Mauro Vincenzo.

Personale civile: 323. mot. garanzia Tosi; Molla Gaetano; 324. op. garanzia Tosi; Bonica Alessandro; 325. op. elett. garanzia Tosi; Dico-mite Vittorio.

Dispersi
326. cap. vase. Baroni Enrico; 327. ten. vase. Trebbi Luigi; 328. id. Cavicchia Scalomanti Vittorio; 329. id. Mora Franco; 330. ten. vase. e. Chiabrera Giovanni; 331. sott. vase. e. Liquori Claudio; 332. id. Bracco Giuseppe; 333. id. Germano Giuseppe; 334. id. Sgorge Giuseppe; 335. id. Rossi Renato; 336. guardiam. e. Borzone Giorgio; 337. id. Hirsch Otto; 338. id. Rosati Giorgio; 339. cap. d.m.e. De Ritis Luigi; 340. ten. d.m.e. Stefani Luigi; 341. sott. d.m.e. Barucci Spartaco; 342. cap. med. e. Lotti Lorenzo; 343. ten. c.r.e.m. Godano Arturo;

344. capo cann. 1. cl. De Nunzio Donato; 345. cap. 1. cl. Manzoni Giuseppe; 346. capo elett. 1. cl. Bondi Otello; 347. capo mecc. 1. cl. Tiragallo Giovanni; 348. capo mecc. 1. cl. Maccaroni Antonio; 349. capo r.t. 2. cl. Donzelli Giuseppe; 350. capo sil. 2. cl. Amazzaloro Umberto; 351. capo mecc. 2. cl. Melascino Raffaele; 352. capo mecc. 2. cl. Ciampa Michele; 353. capo sil. 3. cl. Baldazzi Giovanni; 354. capo elett. 3. cl. Po Salvatore; 355. capo elett. 3. cl. Rignardi Umberto; 356. capo mecc. 3. cl. Provetta Nicola; 357. id. Ambrosini Nicola; 358. id. Conto Giovanni; 359. capo fuoch. 3. cl. Persico Carlo; 360. sec. nocch. Lipari Antonio; 361. sec. capo cann. p.a. Molinelli Francesco; 362. sec. capo segn. Doria Remigio; 363. sec. capo s.d.t. Camiati Carlo; 364. sec. capo r.t. Bedoni Carlo; 365. sec. capo r.t. Corbo Giuseppe; 366. sec. capo sil. Calabro Antonio; 367. id. Galantini Gualberto; 368. sec. capo elett. e.g. Bandieri Bruno; 369. sec. capo elett. Vitali Cesare; 370. sec. capo mecc. Liquori Mario; 371. id. Bertini Giovanni; 372. id. Guarini Sante; 373. id. De Zuani Lino; 374. id. Magluti Mario; 375. id. Pistolesi Archimede; 376. id. Torresini Mario; 377. sec. capo fur. Farinola Corrado; 378. serg. nocch. Oddone Antonio; 379. id. Memmola Aniello; 380. serg. s.d. Esposito; 381. serg. elett. Maroni Arturo; 382. id. Angeli Giuseppe; 383. serg. r. t. Porretti Pietro; 384. sergente cann. p. Morandini Celeste; 385. serg. cann. p. s. Crudo Pacifico; 386. id. Versace Antonio; 387. id. Fiorelli Giuseppe; 388. id. Tommasini Elio; 389. sott. nocch. Formicella Armando; 390. id. Gandolfo Adriano; 391. id. Cuneo Giovanni; 392. sott. r.t. Commis Giuseppe; 393. id. Spallatore Luigi; 394. id. Carcas Guido; 395. id. Rieci Valtre; 396. id. Matera Luigi; 397. sott. cann. s.p. Richiardi Rocco; 398. id. Longo Luigi; 399. id. Cordaro Vincenzo; 400. id. Conte Bruno; 401. sott. cann. a. Pantani Elio; 402. id. Malentacchi Gino; 403. sott. cann. o. Atzeni Raimondo; 404. sott. cann. p. s. Riva Francesco; 405. sott. e.d.t. Montanaro Costantino; 406. sott. e.d.t. Orsini Orlando; 407. id. Giannotti Guido; 408. id. Rorzi Carlo; 409. sott. elett. Faccioni Natale; 410. id. Cecere Oscar; 411. id. Lagrassa Calogero; 412. sott. mecc. Moro Andrea; 413. id. Boraso Antonio; 414. sott. mot. nav. Nicciardello Sebastiano; 415. id. Orlandi Igino; 416. sott. sil. Turcolini Guido; 417. id. Carlini Claudio; 418. id. Gasperi Pietro; 419. sott. segn. Scalfirino Carlo; 420. id. Marino Matteo; 421. sott. fur. Iamiglio Giovanni; 422. sott. inf. Cozzarini Celestino;

Nostri sommergibili all'agguato Una lunga missione di guerra nel racconto del comandante

(Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani»)

X, 17. L'entusiastico grido di A noi! prorompe da centinaia di marinai schierati sulla banchina col braccio levato nel saluto fascista, ha salutato gli equipaggi di due sommergibili italiani rientrati oggi alla loro base dopo una lunga missione di guerra. Poi, mentre i due sommergibili attraccano, lo schieramento si rompe, e da terra e una corsa festosa di ufficiali, capi e comuni per andare incontro ai camerati reduci dalla crociera.

Una famiglia di marinai

Un uomo, in tutta diffusamente macchiato d'olio, con sandali ai piedi nudi e una barba ispida di almeno dieci giorni, scende per primo e si trova fra noi, dai gonnoli attenti che porta alle maniche riconosciamo un capitano di corvetta, e il comandante di un sommergibile ed è fratello gemello di un altro ufficiale di marina, comandante di una quadrupla di cacciatorpediniere, che nelle azioni navali di questi primi trentasei giorni di guerra, ha dato molto filo da torcere agli inglesi. Una famiglia di marinai, magari si sono tanto rassomigliati nei particolari somatici e nel carattere, acuti di persona, neri occhi magnetici, con uno sguardo che pare staccato dalle cose terrene, taciturni, ma di un accento dolcissimo quando si lasciano scappare qualche parola di bocca.

L'uomo dalla barba ispida avrebbe urgente bisogno di prendere un bagno e di radersi, ma si arrende alle nostre insistenze e ci racconta brevemente come si è svolta la sua missione durante molti giorni, tanti giorni entro il guscio di un sommergibile, di cui molti all'agguato, comportano uno sforzo fisico e tali e tante privazioni che l'attenta per cento degli uomini più sani non riuscirebbero a sostenere.

Il sommergibile, dopo avere impiegato tre giorni per raggiungere la località assegnatagli, se ne sta sotto l'acqua in attesa della buona preda, affiorando durante la notte solo per le poche ore necessarie per ricaricare le batterie e immagazzinare aria fresca.

Passa così una settimana, senza che si scorga tra la piccola nave nemica. A bordo è proibito di fumare — e per questo ora il comandante si sfoga con una sigaretta dopo l'altra — e le diciotto ore di immersione diurna sono lunghe a passare.

Navi inglesi in vista

Ed ecco che in uno dei primi giorni di luglio, nel pomeriggio, gli idrofoni segnalano lontani rumori di eliche. Il sommergibile mette fuori il periscopio attraverso il quale viene avvistata una grossa formazione navale nemica lontana circa dieci miglia, che fa rotta a ponente, una portaerei e facilmente identificabile per la sua sagoma caratteristica; insieme un folto gruppo di navi da battaglia e da caccia, imprecisabili e a notevole distanza. Le navi inglesi, che molto probabilmente tornano dalla piratessa impresa di Orano per rientrare a Gibilterra, sono ancora troppo lontane.

Il nostro sommergibile, a tutta forza, cerca di incrociare la rotta, per avvicinarsi a tiro, ma la formazione nemica, più veloce, si allontana sempre maggiormente. Non c'è niente da fare, il sommergibile viene su con la torretta fuori d'acqua, il breve tempo necessario per dare il segnale dell'avvistamento del nemico. Poi si reimmerge a grande profondità.

Ma la manovra, per quanto rapida, viene scorta da aerei inglesi che poco dopo lasciano cadere nella zona una pioggia di bombe. Attraverso lo scafo d'acciaio nell'interno del sommergibile si odono i colpi secchi degli scoppi vicini, sempre più vicini, tre serie di colpi tetri, come se la morte bussasse alla porta, poi la calma.

«L'ora fatale»
Due giorni dopo alla stessa ora del pomeriggio — (l'ora fatale) dieci schierando il comandante —

Giornate d'angoscia nell'Inghilterra assediata

XXXX 17. L'Inghilterra, in questo momento, è una fortezza assediata, senza più comunicazioni dirette col mondo esterno. Le comunicazioni aeree e telefoniche fra l'Inghilterra e il continente non esistono più. Le uniche notizie sull'Inghilterra che vanno per il mondo sono quelle che diramano i centri inglesi di propaganda. I pochissimi corrispondenti di giornali e di agenzie straniere rimasti nell'isola sono soggetti a una censura di ferro e debbono essere più ottimisti dell'Inghilterra sotto pena di essere espulsi dal Regno Unito, il che praticamente significa essere imbarcati di autorità a bordo di navi che navigano sopra un mare minato, tra siluri subacquei e bombardamenti aerei.

L'incubo della disfatta

Le ultime notizie degne di fede che si hanno sull'Inghilterra, porta da qualche diplomatico in viaggio o da qualche equipaggio neutrale, dipingono un'Inghilterra angosciata e preoccupatissima, che aspetta da un momento all'altro il cataclisma, un'Inghilterra suddivisa fra il tradizionale orgoglio britannico, che si ribella all'idea della disfatta, la grande paura che la disfatta pioni invece repentina e inesorabile sul Paese, una smodata collera contro i governanti che la hanno ridotta in queste tragiche condizioni e un vero e proprio terrore per l'atmosfera di delazione e di repressione poliziesca instaurata da Churchill. Tutto ciò è frammisto a vampate di esaltazione nazionale, provocate dal medesimo carattere disperato della lotta.

La città e le campagne rigurgitano di soldati e di richiamati, una buona metà dei quali non hanno avuto tempo di ricevere nessuna istruzione. Alla stretta dei conti l'Inghilterra non può mettere in linea più di 10 o 12 Divisioni degne di questo nome. Il resto è, più che altro, una massa più o meno armata, che aspetta di essere adoperata per tamponare eventuali breccie, oppure è sbilanciata attraverso il territorio e lungo gli ottomila chilometri delle coste, con incarichi locali di vigilanza notturna e diurna contro i paracadutisti.

Sono stati requisiti quasi tutti i veicoli privati, i quali sono disseminati attraverso il territorio in centinaia di campi automobilistici pronti per essere adoperati quando suonano le allarme. Diecimila di migliaia di donne partecipano, sotto diverse forme, alla vigilanza costiera e alla vigilanza antiparacadutista. Gli aerei sono stati trasformati in vari e propri campi trincerati e, alcuni, pare siano stati addirittura minati.

Louisi more

Sono stati soppressi tutti gli avvisi stradali e tutti i segnali di comunicazione; sono stati cancellati i nomi dai luoghi e dalle stazioni; sono stati distrutti gli atlanti e sono stati ritirati dalle librerie e dalle biblioteche tutte le carte geografiche dell'Inghilterra. E' stata presa una quantità di misure infantili tipicamente britanniche.

Ogni famiglia ha fatto una provvista di viveri per 30 giorni di asedio in casa. Molta gente ha fortificato la sua villetta o il suo cascinale. Persone serie, arrivate recentemente dall'Inghilterra, affermano che il 50 per cento delle misure prese dalle autorità o dalla popolazione sono assolutamente inutili e ingombranti e che, all'atto pratico, determinano una enorme confusione.

Coi suoi discorsi Churchill ha creato in Inghilterra una specie di panico collettivo allo stato latente, che al momento critico, determinerà senza dubbio funeste conseguenze. I sistematici bombardamenti aerei ai quali sono sottoposti i centri industriali disturbano seriamente il ritmo della produzione bellica. Questa è ancora più seriamente disturbata dalle perdite ammesse dagli inglesi.

I giornali si occupano stamane del comunicato dell'ammiraglio inglese relativo alle navi distrutte dagli aeroplani e dai sommergibili tedeschi nella prima settimana di luglio, comunicato che denuncia la perdita di 22 navi per una stazza complessiva di 114.137 tonnellate. Il Voelkischer Beobachter nota al riguardo che al solito Londra confessa solo in parte le perdite reali e che il restante scompare nei ben noti cassetti dell'ufficio di Churchill. Il mondo e il popolo inglese —

dalle perdite marittime che sconvolgono il normale andamento dei rifornimenti di materie prime. L'Inghilterra ha estrema penuria di una quantità di prodotti. Questa penuria si deve al fatto che, nella pretesa certezza della potenza del blocco, le autorità non avevano provveduto a creare scorte di viveri. Cost oggi la maggior parte del traffico marittimo è assorbito dai bisogni alimentari.

Quanto alle forze aeree, la pratica dimostra che il ritmo della nuova produzione arriva appena a coprire il consumo e le perdite. La inferiorità aerea dell'Inghilterra è quindi esattamente eguale a quella di un mese fa. Inoltre i nuovi apparecchi e i nuovi piloti sono qualitativamente inferiori a quelli di prima, per la fretta delle costruzioni e per l'insufficiente istruzione del personale. Intanto nelle pubbliche strade di Londra oratori improvvisati chiedono la fuaciazione per coloro che non escludono la possibilità che si possa scongiurare la catastrofe, venendo comunque a patti con le Potenze dell'Asse.

La Gran Bretagna fa incetta di piloti aviatori negli Stati Uniti

BUENOS AYRES, 17. Il quotidiano Nacion apprende da Nuova York che l'Inghilterra ha iniziato attraverso un centro di arruolamento nel Canada, una energica campagna per arruolare nell'aviazione piloti e radiotelegrafisti degli Stati Uniti. Essa offre ai mercenari dell'aviazione alti salari, dispensa dal giuramento di fedeltà militare e la conservazione della cittadinanza americana. Appena dichiarati abili i mercenari dell'aviazione sono imbarcati per l'Inghilterra dove, data la scarsità di personale aeronavigabile, debbono assumere immediatamente servizio in operazioni di guerra.

L'assegnazione dei combustibili per riscaldamento industriale

ROMA, 17. Da parte di numerosi aziende direttamente o tramite le unioni sindacali e le federazioni di categoria, pervengono alla Confederazione fascista dell'industria domande per l'assegnazione di combustibili per uso di riscaldamento industriale.

La Confederazione fascista degli industriali nel far presente che la questione è stata sottoposta all'esame del Ministero delle Corporazioni, ha invitato le federazioni nazionali a svolgere le opportune indagini tra le ditte interessate e comunicare i risultati alla Confederazione stessa, in modo da poter sottoporre tempestivamente al Ministero un quadro completo del fabbisogno per l'intera annata (stagione invernale 1940-41).

Per il riscaldamento industriale «deve intendersi quello indispensabile ad alcuni settori al mantenimento di determinate temperature costanti necessarie alla realizzazione del ciclo produttivo o al regolare funzionamento di determinati strumenti o macchine».

La legge marziale sarà proclamata in Inghilterra

STOCOLMA, 17. Il corrispondente londinese del giornale Nya Dagligt Allenda informa che la legge marziale sarà stabilita in tutta l'Inghilterra ed a questo scopo speciali poteri saranno conferiti al governo britannico.

Le violazioni ai decreti di emergenza saranno sommariamente punite dai tribunali speciali che saranno istituiti in tutto il paese. Il suddetto giornale svedese informa ancora che un sacerdote di una località in Inghilterra venne condannato a quattro settimane di carcere per avere permesso il suono delle campane, poiché, appunto, il suono delle campane è solamente permesso per dare l'allarme nel caso siano in vista nemici paracadutisti.

Durante gli ultimi due giorni numerose persone che hanno disobbedito agli ordini di mantenere il segreto sono state messe sotto processo.

Peraltro numerosi inglesi criticano molto severamente la domanda del Governo di ottenere la proclamazione della legge marziale.

Il News Chronicle nel suo editoriale di oggi mette in guardia il Governo dall'insistere nei suoi propositi perché, dice, la legge marziale priverebbe il popolo britannico della sua ultima garanzia costituzionale. Una situazione estremamente pericolosa deriverebbe se i tribunali civili fossero sostituiti da quelli militari. Il popolo deve essere in qualche modo salvaguardato nell'eventualità che il governo agisca contro gli interessi della nazione.

Nulla è più pericoloso del governo di una sola autorità e la soppressione dei diritti dei cittadini.

Gli incidenti stradali decrescono in Italia

ROMA, 17. Sulla scorta delle rilevazioni compiute dal «Racis» l'Agenzia Economica e Finanziaria è in grado di affermare che durante il mese di gennaio 1940 in Italia, negli incidenti stradali, si sono avuti 106 morti e 2067 feriti, contro 125 morti e 2154 feriti nel gennaio 1939.

Un morto e due feriti pel crollo d'un'impalcatura

TORINO, 17. Verso le 7.30 è avvenuta una grave disgrazia in via Roma 17, dove l'impresa di costruzioni Luigi De Bernardi sta eseguendo lavori di adattamento dello stabile. Per l'improvvisa rottura di un ponte di legno, sono caduti dall'altezza di tre metri due muratori che si stavano a lavorare. Alle loro grida di terrore accorsero in aiuto i compagni. Disgraziatamente uno di costoro, Onorino Ceretto di anni 33, abitante in piazza Gran Madre, passò sotto il ponte mentre questo si sfasciava, e veniva travolto dalle travi, rimanendone schiacciato. Trasportato al vecchio San Giovanni, vi decedeva dopo un paio d'ore, in seguito a frattura della base cranica e della volta cranica.

I due feriti, il manovale Pietro Fabbris, di 64 anni, abitante in via Rivara 4, e Guerrino Salotti, di 55 anni, abitante in via Palestina 47, furono trasportati allo stesso ospedale, e giudicati guaribili, il primo in due mesi, per frattura di un malleolo, e il secondo in pochi giorni per varie contusioni.

359. id. Giardinello Luigi; 360. id. Masner Giovanni; 361. id. Di Meglio Angelo; 362. id. Ferraro Gaetano; 363. fuoch. a. Domestico Gaetano; 364. fuoch. a. Cugini Bruno; 365. fuoch. a. Cattaneo Ubaldo; 366. id. Laudadio Francesco; 367. id. Verde Gaetano; 368. id. Mucci Vincenzo; 369. id. Gossu Bruno; 370. id. Marinelli Alberto; 371. id. Mauro Vincenzo.

372. cap. vase. Baroni Enrico; 373. ten. vase. Trebbi Luigi; 374. id. Cavicchia Scalomanti Vittorio; 375. id. Mora Franco; 376. ten. vase. e. Chiabrera Giovanni; 377. sott. vase. e. Liquori Claudio; 378. id. Bracco Giuseppe; 379. id. Germano Giuseppe; 380. id. Sgorge Giuseppe; 381. id. Rossi Renato; 382. guardiam. e. Borzone Giorgio; 383. id. Hirsch Otto; 384. id. Rosati Giorgio; 385. cap. d.m.e. De Ritis Luigi; 386. ten. d.m.e. Stefani Luigi; 387. sott. d.m.e. Barucci Spartaco; 388. cap. med. e. Lotti Lorenzo; 389. ten. c.r.e.m. Godano Arturo;

390. capo cann. 1. cl. De Nunzio Donato; 391. cap. 1. cl. Manzoni Giuseppe; 392. capo elett. 1. cl. Bondi Otello; 393. capo mecc. 1. cl. Tiragallo Giovanni; 394. capo mecc. 1. cl. Maccaroni Antonio; 395. capo r.t. 2. cl. Donzelli Giuseppe; 396. capo sil. 2. cl. Amazzaloro Umberto; 397. capo mecc. 2. cl. Melascino Raffaele; 398. capo mecc. 2. cl. Ciampa Michele; 399. capo sil. 3. cl. Baldazzi Giovanni; 400. capo elett. 3. cl. Po Salvatore; 401. capo elett. 3. cl. Rignardi Umberto; 402. capo mecc. 3. cl. Provetta Nicola; 403. id. Ambrosini Nicola; 404. id. Conto Giovanni; 405. capo fuoch. 3. cl. Persico Carlo; 406. sec. nocch. Lipari Antonio; 407. sec. capo cann. p.a. Molinelli Francesco; 408. sec. capo segn. Doria Remigio; 409. sec. capo s.d.t. Camiati Carlo; 410. sec. capo r.t. Bedoni Carlo; 411. sec. capo r.t. Corbo Giuseppe; 412. sec. capo sil. Calabro Antonio; 413. id. Galantini Gualberto; 414. sec. capo elett. e.g. Bandieri Bruno; 415. sec. capo elett. Vitali Cesare; 416. sec. capo mecc. Liquori Mario; 417. id. Bertini Giovanni; 418. id. Guarini Sante; 419. id. De Zuani Lino; 420. id. Magluti Mario; 421. id. Pistolesi Archimede; 422. id. Torresini Mario; 423. sec. capo fur. Farinola Corrado; 424. serg. nocch. Oddone Antonio; 425. id. Memmola Aniello; 426. serg. s.d. Esposito; 427. serg. elett. Maroni Arturo; 428. id. Angeli Giuseppe; 429. serg. r. t. Porretti Pietro; 430. sergente cann. p. Morandini Celeste; 431. serg. cann. p. s. Crudo Pacifico; 432. id. Versace Antonio; 433. id. Fiorelli Giuseppe; 434. id. Tommasini Elio; 435. sott. nocch. Formicella Armando; 436. id. Gandolfo Adriano; 437. id. Cuneo Giovanni; 438. sott. r.t. Commis Giuseppe; 439. id. Spallatore Luigi; 440. id. Carcas Guido; 441. id. Rieci Valtre; 442. id. Matera Luigi; 443. sott. cann. s.p. Richiardi Rocco; 444. id. Longo Luigi; 445. id. Cordaro Vincenzo; 446. id. Conte Bruno; 447. sott. cann. a. Pantani Elio; 448. id. Malentacchi Gino; 449. sott. cann. o. Atzeni Raimondo; 450. sott. cann. p. s. Riva Francesco; 451. sott. e.d.t. Montanaro Costantino; 452. sott. e.d.t. Orsini Orlando; 453. id. Giannotti Guido; 454. id. Rorzi Carlo; 455. sott. elett. Faccioni Natale; 456. id. Cecere Oscar; 457. id. Lagrassa Calogero; 458. sott. mecc. Moro Andrea; 459. id. Boraso Antonio; 460. sott. mot. nav. Nicciardello Sebastiano; 461. id. Orlandi Igino; 462. sott. sil. Turcolini Guido; 463. id. Carlini Claudio; 464. id. Gasperi Pietro; 465. sott. segn. Scalfirino Carlo; 466. id. Marino Matteo; 467. sott. fur. Iamiglio Giovanni; 468. sott. inf. Cozzarini Celestino;

469. id. Giardinello Luigi; 470. id. Masner Giovanni; 471. id. Di Meglio Angelo; 472. id. Ferraro Gaetano; 473. fuoch. a. Domestico Gaetano; 474. fuoch. a. Cugini Bruno; 475. fuoch. a. Cattaneo Ubaldo; 476. id. Laudadio Francesco; 477. id. Verde Gaetano; 478. id. Mucci Vincenzo; 479. id. Gossu Bruno; 480. id. Marinelli Alberto; 481. id. Mauro Vincenzo.

La Commissione tedesca di studio sarà ricevuta a Venezia dal conte Volpi

La Commissione di Studio del Fronte tedesco del Lavoro, che sta visitando in questi giorni le organizzazioni economiche e sociali del Regime in contraccambio delle visite fatte recentemente in Germania da due Commissioni Italiane, il 23 corrente, dopo l'annunciatissima visita al complesso industriale di Porto Marghera, sarà ricevuta dal Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria conte Volpi di Misurata.

L'Organizzazione industriale, organo della Confederazione dell'Industria, pubblica i nomi dei componenti la Commissione tedesca, a capo della quale, come già abbiamo ripetutamente annunciato, è il comandante dell'Accademia di educazione politica di Cressano e membro del Reichstag Otto Gohdes.

Essi sono: il direttore ministeriale ad honorem, capo dell'Istituto scientifico del lavoro del Fronte tedesco del Lavoro dott. Wolfgang Poh, il generale di Servizio obbligatorio del lavoro, direttore della scuola nazionale del Servizio obbligatorio del lavoro dott. Kretschmann, il capo ufficio della Direzione del Partito per l'educazione professionale, di-

Oscuramento

La Delegazione Provinciale dell'U. N. P. A. comunica: O per effetto dei ripetuti richiami o delle contravvenzioni che toccano, le luci notturne sono alquanto diminuite: tuttavia basta uscire dopo la mezzanotte e qua e là si trova sempre qualche finestra illuminata.

In regime di guerra e di oscuramento, questo assolutamente non deve continuare. Bisogna azzurrare le lampade, anche interne e limitarne la potenzialità. Perché anche le lampade schermate se di molte candele, a finestre aperte emanano un bel chiarore al di fuori. Per la stessa ragione sorgenti di luce intensa non devono essere poste vicinissime ai vetri, anche se questi sono regolarmente azzurrati. E molta attenzione deve esserci sugli abbinati e sulle trombe delle scale illuminate con vetrate.

Federazione Fsc di Combattimento

Gruppo dei fascisti universitari

L'Impero e il Mediterraneo. Domenica u. s. ha avuto luogo alla sede dei Corsi di preparazione politica l'annunciato convegno riservato ai fascisti universitari ed agli allievi dei Corsi di preparazione politica sul tema «L'Impero ed il Mediterraneo».

Dopo che i concorrenti ebbero esposto le loro relazioni e dopo una animata discussione la commissione, di cui faceva parte il Segretario regionale del G. U. F. Presieduta dal Magnifico Rettore di Ca' Foscari, ha stabilito la seguente classifica: Primo ex aequo Ventura Enzo e Appavia Giorgio; terzo Perocco Guido.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Istruzioni premiarie

Tutti i premiaristi della classe 1922 devono presentarsi all'istruzione obbligatoria sabato 20 luglio, alle ore 14.15, presso l'Arsenale (ingresso principale). Per gli assenti saranno adottati provvedimenti disciplinari, a termine di legge.

Tiro al bersaglio

I premiaristi (Leva terra, Leva mare, Leva aria), già prescelti, per le gare di tiro al bersaglio, dovranno trovarsi, sabato 20 luglio, alle ore 14, dinanzi all'Arsenale, per essere inquadrati ed imbarcati sul vaporino per il poligono di S. Nicolò di Lido. Per gli assenti saranno adottati provvedimenti.

Dopolavoro

L'economia dei consumi nella casa in cucina

Per l'economia del combustibile: Nella lotta contro gli sprechi, e da porsi in primissimo piano il problema dell'economia di combustibile in tutti i settori. Ecco perciò alcuni consigli di ordine generale. Quando vi mettete a cucinare, preparate completamente gli ingredienti che compongono i cibi prima di disporli ad accendere il fuoco. Fate attenzione a che la base di ogni recipiente da mettere sul fuoco sia bene asciutta e non goccioli mai acqua o peggio ancora grasso. Possibilmente non mettete mai a cucinare con la fretta. Qualunque cuoco vi insegna che la maggior parte delle pietanze richiede cottura lenta e quindi fuoco debole, in secondo luogo c'è da tener conto anche del consiglio del medico il quale vi dice che cuocere i cibi a fuoco violento, vuol dire distruggere una gran parte delle sostanze nutritive che vi sono contenute. Chi ha fretta spreca calore ed alimenti: ecco la ragione per cui la maggior parte dei pasti cotti in due e due quattro non soddisfanno, quando non sanno addirittura di bruciato. Tuttavia quando c'è pur ragione di sbrigarsi in cucina tenete presente che una volta giunta l'acqua ad ebollizione è perfettamente inutile continuare a tenere alto il fuoco.

Qualcosa si può dire per i fritti: il punto di ebollizione dell'olio è a 200 gradi. Ottenuta dunque la ebollizione si riduca la fiamma al minimo: la padella continuerà a friggere sufficientemente. Lo sfatato quando è a 40-45 gradi è a punto per iniziare la sua cottura: è quindi consigliabile ridurre il fuoco al minimo, quando il tegame comincia a bollire. La fiamma non deve mai uscire fuori dalla base delle pentole: quello che esce fuori è calore sprecato. Sia dunque prima cura quella di sorvegliare che la fiamma sia sempre contenuta entro i limiti del recipiente. Scegliete accuratamente i recipienti da usare. In linea generale si dovrebbe adottare recipienti a fondo piano e ai recipienti stretti ed alti si devono sempre preferire quelli larghi e bassi. Non mettete mai a bollire una piccola quantità di ingredienti in una pentola grande, perché il tempo che il calore impiega a distribuirsi sulle pareti del recipiente grande è proporzionalmente assai maggiore. Non tenete mai scoperte le casseruole, badate anzi che ogni recipiente abbia il suo coperchio su misura perfetta: fate l'esperimento con l'orologio alla mano e vedrete che occorre doppio tempo a far bollire un recipiente scoperto in confronto di un altro completamente chiuso.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma: 1. Ceccherini: Avanguardisti in marcia (marcia su tema) I. esecuzione. 2. Wagner: «Il Vascello fantasma» Overture. 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Rondò. 4. Liszt: «Il Vincitore». Poema celebrativo. (Trasmissione di A. Ceccherini). 5. Rossini: «L'inganno felice». Sinf.

Oscuratori antiaerei

di facile applicazione in vendita presso negozio

ADOLFO RAITANO

Sottoportico delle Acque - Venezia

Telefono 24135

«Ricordo grande funerale Soldini»

Storia di un lascito

Capitato a Venezia centocinquanta anni or sono, da Bergamo, allora sotto il governo della Repubblica Veneta e innamorato della nostra città Gio. Battista Soldini non avara più partito, e quando morì — 102 anni or sono — lasciò tutta la sua cospicua sostanza ad una filantropica opera veneziana, alla « Casa dei vecchi o sia Ricordo in Venezia ». La munificenza di questo filantropo ha tuttavia imposto, con le sue disposizioni testamentarie, un onere, al quale deve sottostare l'Ente Comunale di Assistenza.

Il testamento olografo del Soldini, datato 7 novembre 1837, cioè un anno prima della sua morte, dispone che i suoi funerali sieno a carico dell'erede, « al quale impongo pure l'obbligo preciso di fare in perpetuo in suffragio dell'anima mia e di tutti i miei legatari, un grande funerale nel giorno annuo in cui seguirà il mio decesso e parimenti nei due giorni successivi con non minore quantità di messe, cento per ciascun giorno, e con messa e vesperale in musica, ossia esequie in musica per ciascun giorno, il tutto eseguito dai migliori professori di Venezia, e dai signori dilettanti se vorranno favorire, e che saranno appositamente invitati trattandosi appunto dell'ordine di uno che fu molto dilettante di musica ». Dopo aver ordinato ancora che in perpetuo sia apposta una effigie sua nel più luogo che resterà suo erede, e seguita da « valente professore » con sotto scritto il suo nome e cognome il testamento ordina che « il funerale sopra enunciato che dovrà farsi per tre giorni consecutivi ogni anno in perpetuo, porter debba il titolo ossia la denominazione di « Ricordo Grande Funerale Soldini ». Non si può dire che preparandosi all'ultimo viaggio, il Soldini dimostrasse una grande modestia.

Di più aggiunge che questo funerale sarà fatto « in perpetuo nella Basilica di San Marco, e nel caso che il suddetto pio luogo dovesse mancare in avvenire in qualsiasi epoca al rigoroso adempimento delle mie ordinazioni, esso pio luogo per il fatto della più piccola mancanza o quanto sopra decada dal beneficio della intera mia eredità alla quale ora per allora e con tutti i legati a suo peso e carichi e prescrizioni e condizioni come sopra istruisce l'Istituto Filarmonico di Milano ».

Così stamane nella Basilica di S. Marco, sontuosamente parata a tutto, seguirono come ogni anno queste solenni esequie, alle quali assisteva il Cardinale Patriarca, con la esecuzione della Messa da requiem del maestro don Matteo Tosi a due voci pari con accompagnamento di orchestra d'archi e di ottoni.

Nella cooperativa pescatori di Cortellazzo

La cooperativa fra pescatori di Cortellazzo ha tenuto nella Casa del Fascio di Jesolo propria assemblea annuale generale statutaria, alla presenza del Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, dei funzionari addetti agli Uffici Pesca e Stampa, e una grande delegazione del Collegio Sindacale e poi il bilancio. Dopo breve discussione durante la quale si è constatato il procedere ascendente della cooperativa e si è lodato il Presidente per il suo operato, relazioni e bilancio vennero approvati alla unanimità.

Il Segretario del fascio ha dato assicurazioni ai pescatori del suo costante appoggio e il Segretario provinciale dell'ENFC ha parlato praticamente ai soci concludendo con il ricordo di Costanzo Ciano che donava alla Cooperativa il lavoro sociale con i Morti del Mare, dopo brevemente i vari soci che sono alle armi, molti appunto sulle navi della Patria.

E' stata compiuta anche una visita al villaggio « Costanzo Ciano », la cui costruzione e sistemazione è molto avanzata e vari punti di vista, la ore sbocca sul Mare Adriatico e vi sono concessioni di pesca per i cooperatori pescatori di Cortellazzo.

Una gita della Pedale Veneziana

Domani prossima la « Pedale Veneziana » effettuerà la sesta gita sociale con meta Primolano, Col Perer, Percorso nell'andata per Scors-Castelfranco, Bassano del Grappa, Primolano, Col Perer e nel ritorno per Feltrino, Treviso ecc. Per le iscrizioni e gli opportuni accordi i soci sono invitati a intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì, alle 21.30 nella sede sociale, S. Croce, Calle della Regina 2331. Alla gita possono partecipare i simpatizzanti.

Mostra artigianale permanente

La Mostra Campionaria dell'ufficio commissionario per le industrie artigiane, che si trova presso l'Istituto Veneto per il Lavoro e la Dotazione regionale degli Enapi (Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie di Venezia) continua ad essere aperta al pubblico. In questi giorni le Sale si sono arricchite di nuovi oggetti prodotti dagli artigiani delle Tre Venezie e di altre regioni, tra cui vi si trovano le caratteristiche ceramiche di Nove, metalli argentati di Bologna, vasi e borse per spiaggia di Belluno, tappeti della Valtellina, vetri artistici di Murano e molti altri oggetti di produzione tipicamente artigianale. La Mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.30.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del cav. Antonio D'Este, L. 25 all'Istituto Infanzia Abbandonata da Giuseppe e Elena Avon.

Fugge di casa a nove anni per fare l'aviatore

Terminata un ragazzino, di nove anni, G. S., abitante a Castello, ritornato a casa alle ore 9 dopo aver acquistato un litro di latte, si accorse di aver smarrito il portamonete, contenente una ventina di lire, che la mamma gli aveva consegnato perché egli facesse delle altre compere.

Così si può immaginare se la donna, vedendosi falcidiato di venti lire il suo modesto bilancio, poteva astenersi dal far qualche rimostro al ragazzo. Dopo di che ella uscì per recarsi da un'amica e farsi prestare il denaro che il figlio aveva smarrito. Tornata a casa trovò una cartolina postale da trenta centesimi scritta dal figlio, nella quale egli l'avvertiva di non stare assolutamente in pensiero per lui, che egli « era disposto ad allontanarsi da Venezia e che non sapeva quale destino fosse riservato alla sua giovane esistenza ». Parole simili, di evidente ispirazione cinematografica, da parte di un ragazzo di nove anni, è facile pensare quale angoscia provocarono nell'animo della povera donna, la quale, per di più ha il marito richiamato alle armi. Ella si rivolse alla Questura centrale, che sguinzagliò agenti a destra e sinistra. Finalmente si pensò a Piazzale Roma, dove il piccolo discolo è stato pescato all'atto di partire con la fionda col suo fagottino sotto il braccio contenente piccoli capi di biancheria ecc. Poiché denaro non doveva esserci, in esecuzione di quel che il presunto smarrimento del borsellino fosse stato architettato per mettere con quel denaro, il ragazzo non sa neppure lui dire, dove volesse andare, egli parlò di raggiungere un campo d'aviazione, perché è innamorato del volo! Madre e figlio si abbracciarono piangendo.

PICCOLA CRONACA

Infantino di gioco

La piccola Pierina Marangon di anni 7 abitante a S. Marco 2019 giocando presso il caffè di Campo S. Stefano si ferì con una sedia alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalle scale

Costantino De Prato di anni 64 abitante a Castello 3901 facendo le scale al buio scivolò da alcuni gradini fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 40.

Investita da un ciclista

Ieri sera alle ore 20 la piccina Mirca Baroni di anni 6 abitante a San Marco 4741 sfuggendo alla sorveglianza della madre attraversò lo stradale antistante al Luna Park, mentre passava un ciclista rimasto sconsigliato. La bambina investita fu scavalcata a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Nello sfornare il pane

Il panettiere Rodolfo Perzile di anni 39 abitante a Cannaregio 4748 forando del pane si ferì con una lattina la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cogliendo pesce nell'orto

Celeste Busato di anni 83 ortolano da Caralini ieri, cogliendo le pesche nell'orto del principale suo Gaetano Vianello, si ferì alla regione orbitale sinistra con un ramo di albero per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Caduta sulla spiaggia

La piccina Anna Patrigiani di 7 anni abitante a Castello 2043 giocando sulla spiaggia di S. Nicolò è caduta ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per ammenda insoddisfatta

Enrica Cambuzzi di anni 47 alloggiata al senza tetto ieri è stata arrestata dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare ventun giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Morte improvvisa d'un infante

Ieri mattina alle ore 11 certa Emma Rizzotti abitante a S. Croce 2009 tolgendo dalla culla la propria piccina Sandra Rizzotti di 11 mesi aveva notato che scottava di febbre. Se la prese in braccio e corse difilato all'ospedale Umberto I, dove era appena giunta quando la povera bimba spirava.

Venne subito avvertita la polizia la quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che è stato posato a mezzo della Croce Rossa, trasportato al Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Vane ricerche in mare del corpo del chierico scomparso

A mezzo della Capitaneria di Porto sono continuate per tutta la giornata di ieri le indagini per rintracciare il povero chierico Giuseppe Zanferrari, di anni 29 da San Pietro di Legnago, che era qui giunto assieme ad alcuni convittori del Collegio civico di Rovereto Trentino e che, recatosi a prendere un bagno al Lido, scompariva per tragica fatalità travolto dalle onde.

La notizia della disgrazia è stata immediatamente comunicata alla povera mamma del defunto, la quale vive in ansia anche per il suo valore figlio, Luigi comandante di un reparto di carri armati che opera in questi giorni nella zona battutissima di Tobruk.

Il chierico Zanferrari non apparteneva alla Comunità salesiana, come è stato erroneamente pubblicato.

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria del tabacco, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perché ci affermiamo sempre più tra i nostri fumatori, e in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma.

STATO CIVILE

16 luglio 1940-XVIII

NATI 19
NATI morti 0
NATI vivi e morti 0
prima della denuncia 3
MORTI 3
MATRIMONI 11

Bollettino degli atti registrati nel giorno 16 luglio 1940 XVIII: DECESSI: Perini Enrico, di anni 50 coniug. commesso E.C.A.

MATRIMONI: Angelini nob. Luigi di Giuseppe impiegato con Carbon Giuseppe di Leone, civile; Marconi Iario fu Gaetano, pasticciere con Ravazzolo Iole di Vittorio casali. Paoletti Alise fu Francesco fonditore con Nube Giovanna di Ernesto, casali; De Santi Giuseppe di Arcangelo, commerc. con Zanella Maria di Antonio casali; Rocchi Emanuele fu Giuseppe impiegato con Bagarotto Giuseppe fu Luigi, casali; Rocco Antonio di Carlo, telegraf. con Monello Maria di Alessandro casali; Dolcetta Giovanni di Emilio, meccanico con Giacomelli Giuseppe fu Luigi, casali; De Marchi Angelo di Domenico, casali; Ferrari Luigi di Primo assistente Ed. con Vidali Ada fu Matteo civile; Inio Mario fu Odoardo impiegato con Belgrado Elsa di Giuseppe, impiegata; Figliani Gino fu Stanislao, impiegato con Rampini Elsa di Giuseppe, casali.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Giovedì — S. Camillo de Lellis Fondatore dei Chierici Regolari per la assistenza degli infermi, nel 1641, con la commemorazione di S. Sinfonora e dei sette suoi figli martiri, nel 140. — Festa di San Camillo a S. Vitale: Messa solenne alle 10 e alle 15 panegirico, benedizione e indulgenza plenaria. — A Santa Maria Zobenigo Dedizione della chiesa, consacrata nel 1400 dal Patriarca Giovanni Badoer. — A Sant'Andrea: Messa solenne dei Requiem e alle 10 Messa solenne del testatore assoluzione a suffragio dei legatari. Giovanni Saldini e dei suoi legatari, e cioè i ricoverati della Pia Casa di Ricovero. — Ai Carmini alle 20 benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva ore 5.41, tramonta ore 20.51. Luna leva ore 19.54, tramonta 5.50 del 19. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

S. Marco: La marcia su Parigi Savoia: Il fantasma galante — Tirana: Gli arditi del cinema e Umara — Massimo: Avventurieri di Londra — Italia: L'uomo che ritrovò se stesso — Accademia: L'adro di donne — S. Margherita: Le due monelle di Parigi e Zanna e artigli

Nazionale: Quando si ama e la legge di Rio Grande — Garibaldi: Quattro ragazze coraggiose e Angoscia di padre — Imperiale: Destino di sangue e La signorina mia moglie.

STATO CIVILE

16 luglio 1940-XVIII

NATI 19
NATI morti 0
NATI vivi e morti 0
prima della denuncia 3
MORTI 3
MATRIMONI 11

Bollettino degli atti registrati nel giorno 16 luglio 1940 XVIII: DECESSI: Perini Enrico, di anni 50 coniug. commesso E.C.A.

MATRIMONI: Angelini nob. Luigi di Giuseppe impiegato con Carbon Giuseppe di Leone, civile; Marconi Iario fu Gaetano, pasticciere con Ravazzolo Iole di Vittorio casali. Paoletti Alise fu Francesco fonditore con Nube Giovanna di Ernesto, casali; De Santi Giuseppe di Arcangelo, commerc. con Zanella Maria di Antonio casali; Rocchi Emanuele fu Giuseppe impiegato con Bagarotto Giuseppe fu Luigi, casali; Rocco Antonio di Carlo, telegraf. con Monello Maria di Alessandro casali; Dolcetta Giovanni di Emilio, meccanico con Giacomelli Giuseppe fu Luigi, casali; De Marchi Angelo di Domenico, casali; Ferrari Luigi di Primo assistente Ed. con Vidali Ada fu Matteo civile; Inio Mario fu Odoardo impiegato con Belgrado Elsa di Giuseppe, impiegata; Figliani Gino fu Stanislao, impiegato con Rampini Elsa di Giuseppe, casali.

PICCOLA CRONACA

Infantino di gioco

La piccola Pierina Marangon di anni 7 abitante a S. Marco 2019 giocando presso il caffè di Campo S. Stefano si ferì con una sedia alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalle scale

Costantino De Prato di anni 64 abitante a Castello 3901 facendo le scale al buio scivolò da alcuni gradini fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 40.

Investita da un ciclista

Ieri sera alle ore 20 la piccina Mirca Baroni di anni 6 abitante a San Marco 4741 sfuggendo alla sorveglianza della madre attraversò lo stradale antistante al Luna Park, mentre passava un ciclista rimasto sconsigliato. La bambina investita fu scavalcata a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Nello sfornare il pane

Il panettiere Rodolfo Perzile di anni 39 abitante a Cannaregio 4748 forando del pane si ferì con una lattina la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cogliendo pesce nell'orto

Celeste Busato di anni 83 ortolano da Caralini ieri, cogliendo le pesche nell'orto del principale suo Gaetano Vianello, si ferì alla regione orbitale sinistra con un ramo di albero per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Caduta sulla spiaggia

La piccina Anna Patrigiani di 7 anni abitante a Castello 2043 giocando sulla spiaggia di S. Nicolò è caduta ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per ammenda insoddisfatta

Enrica Cambuzzi di anni 47 alloggiata al senza tetto ieri è stata arrestata dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare ventun giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Morte improvvisa d'un infante

Ieri mattina alle ore 11 certa Emma Rizzotti abitante a S. Croce 2009 tolgendo dalla culla la propria piccina Sandra Rizzotti di 11 mesi aveva notato che scottava di febbre. Se la prese in braccio e corse difilato all'ospedale Umberto I, dove era appena giunta quando la povera bimba spirava.

Venne subito avvertita la polizia la quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che è stato posato a mezzo della Croce Rossa, trasportato al Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Vane ricerche in mare del corpo del chierico scomparso

A mezzo della Capitaneria di Porto sono continuate per tutta la giornata di ieri le indagini per rintracciare il povero chierico Giuseppe Zanferrari, di anni 29 da San Pietro di Legnago, che era qui giunto assieme ad alcuni convittori del Collegio civico di Rovereto Trentino e che, recatosi a prendere un bagno al Lido, scompariva per tragica fatalità travolto dalle onde.

La notizia della disgrazia è stata immediatamente comunicata alla povera mamma del defunto, la quale vive in ansia anche per il suo valore figlio, Luigi comandante di un reparto di carri armati che opera in questi giorni nella zona battutissima di Tobruk.

Il chierico Zanferrari non apparteneva alla Comunità salesiana, come è stato erroneamente pubblicato.

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria del tabacco, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perché ci affermiamo sempre più tra i nostri fumatori, e in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Giovedì — S. Camillo de Lellis Fondatore dei Chierici Regolari per la assistenza degli infermi, nel 1641, con la commemorazione di S. Sinfonora e dei sette suoi figli martiri, nel 140. — Festa di San Camillo a S. Vitale: Messa solenne alle 10 e alle 15 panegirico, benedizione e indulgenza plenaria. — A Santa Maria Zobenigo Dedizione della chiesa, consacrata nel 1400 dal Patriarca Giovanni Badoer. — A Sant'Andrea: Messa solenne dei Requiem e alle 10 Messa solenne del testatore assoluzione a suffragio dei legatari. Giovanni Saldini e dei suoi legatari, e cioè i ricoverati della Pia Casa di Ricovero. — Ai Carmini alle 20 benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva ore 5.41, tramonta ore 20.51. Luna leva ore 19.54, tramonta 5.50 del 19. Primo quarto il 12, luna piena il 19.

Cinematografi

S. Marco: La marcia su Parigi Savoia: Il fantasma galante — Tirana: Gli arditi del cinema e Umara — Massimo: Avventurieri di Londra — Italia: L'uomo che ritrovò se stesso — Accademia: L'adro di donne — S. Margherita: Le due monelle di Parigi e Zanna e artigli

Nazionale: Quando si ama e la legge di Rio Grande — Garibaldi: Quattro ragazze coraggiose e Angoscia di padre — Imperiale: Destino di sangue e La signorina mia moglie.

STATO CIVILE

16 luglio 1940-XVIII

NATI 19
NATI morti 0
NATI vivi e morti 0
prima della denuncia 3
MORTI 3
MATRIMONI 11

Bollettino degli atti registrati nel giorno 16 luglio 1940 XVIII: DECESSI: Perini Enrico, di anni 50 coniug. commesso E.C.A.

MATRIMONI: Angelini nob. Luigi di Giuseppe impiegato con Carbon Giuseppe di Leone, civile; Marconi Iario fu Gaetano, pasticciere con Ravazzolo Iole di Vittorio casali. Paoletti Alise fu Francesco fonditore con Nube Giovanna di Ernesto, casali; De Santi Giuseppe di Arcangelo, commerc. con Zanella Maria di Antonio casali; Rocchi Emanuele fu Giuseppe impiegato con Bagarotto Giuseppe fu Luigi, casali; Rocco Antonio di Carlo, telegraf. con Monello Maria di Alessandro casali; Dolcetta Giovanni di Emilio, meccanico con Giacomelli Giuseppe fu Luigi, casali; De Marchi Angelo di Domenico, casali; Ferrari Luigi di Primo assistente Ed. con Vidali Ada fu Matteo civile; Inio Mario fu Odoardo impiegato con Belgrado Elsa di Giuseppe, impiegata; Figliani Gino fu Stanislao, impiegato con Rampini Elsa di Giuseppe, casali.

PICCOLA CRONACA

Infantino di gioco

La piccola Pierina Marangon di anni 7 abitante a S. Marco 2019 giocando presso il caffè di Campo S. Stefano si ferì con una sedia alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalle scale

Costantino De Prato di anni 64 abitante a Castello 3901 facendo le scale al buio scivolò da alcuni gradini fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 40.

Investita da un ciclista

Ieri sera alle ore 20 la piccina Mirca Baroni di anni 6 abitante a San Marco 4741 sfuggendo alla sorveglianza della madre attraversò lo stradale antistante al Luna Park, mentre passava un ciclista rimasto sconsigliato. La bambina investita fu scavalcata a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Nello sfornare il pane

Il panettiere Rodolfo Perzile di anni 39 abitante a Cannaregio 4748 forando del pane si ferì con una lattina la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cogliendo pesce nell'orto

Celeste Busato di anni 83 ortolano da Caralini ieri, cogliendo le pesche nell'orto del principale suo Gaetano Vianello, si ferì alla regione orbitale sinistra con un ramo di albero per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Caduta sulla spiaggia

La piccina Anna Patrigiani di 7 anni abitante a Castello 2043 giocando sulla spiaggia di S. Nicolò è caduta ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per ammenda insoddisfatta

Enrica Cambuzzi di anni 47 alloggiata al senza tetto ieri è stata arrestata dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare ventun giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Morte improvvisa d'un infante

Ieri mattina alle ore 11 certa Emma Rizzotti abitante a S. Croce 2009 tolgendo dalla culla la propria piccina Sandra Rizzotti di 11 mesi aveva notato che scottava di febbre. Se la prese in braccio e corse difilato all'ospedale Umberto I, dove era appena giunta quando la povera bimba spirava.

V

NOTIZIE RECENTISSIME

Le audacissime imprese

del nostro sommergibile
che affondò un caccia e un sottomarino britanniciI due magnifici colpi compiuti in emersione - Centinaia
di bombe sprecate dal nemico per colpire lo scafo vittorioso

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »)

Il bollettino n. 35 del Quartier generale delle Forze armate annuncia l'altro ieri l'audace impresa che « nel Mediterraneo occidentale » un nostro sommergibile affondò un cacciatorpediniere e un sottomarino nemici.

Il bollettino n. 36 in data di ieri, precisava che l'affondamento del cacciatorpediniere era avvenuto durante una lotta audace e impugnatrice da un nostro sommergibile contro un gruppo di sei cacciatorpediniere avversari.

Uno contro sei

Ecco ora i particolari delle due audaci imprese. Nella notte del tredici luglio, un nostro sottomarino, da pochi giorni in agguato nel Mediterraneo occidentale, localizzato molto vicino ad una base nemica, aveva iniziato da mezzanotte la carica delle batterie elettriche, venendo fuor d'acqua per la bisogna, quando l'ufficiale di guardia avvertiva di poppa, a sinistra, due sagome scure a circa duecento metri di distanza.

Il comandante, che si trovava sulla torretta, punta il binocolo in quella direzione e identifica perfettamente due cacciatorpediniere inglesi di grosso tonnellaggio, più distanti altri quattro caccia eguali seguono in linea di fila, scaglionati in diagonale, le due navi vanno lente con rotta a levente, evidentemente in missione di rastrellamento dei sommergibili nostri.

Il comandante italiano volge la poppa in direzione delle unità nemiche e si lancia alla massima andatura. Navigando sempre in superficie, in pochi minuti viene a trovarsi a circa mille metri. Cinque delle unità nemiche hanno già avuto il tempo di passare oltre, ma l'ultima è a tiro.

Appena a distanza conveniente, il comandante ordina il lancio di un siluro. Sul mare è buio pesto. Immediatamente il comandante lascia il suo posto di osservazione in torretta insieme all'unico uomo che è con lui, un marinaio, il quale si chiude sulla testa il portello; il sommergibile si immerge rapidamente.

La fuga dei caccia nemici

E' giunto appena a pochi metri di profondità, quando tutto l'equipaggio ode una forte esplosione. Il caccia nemico è stato colpito in pieno. Una seconda esplosione, che segue quasi immediatamente, fa ritenere che le caldaie della nave inglese sono saltate in aria.

C'è ora da aspettarsi una accanita reazione degli altri cinque cacciatorpediniere nemici ed il comandante del sommergibile ordina di scendere ancora in profondità. La nave cala negli abissi marini, giunge a cento metri, a centocinquanta, centotrenta, centocinquanta, superando i limiti massimi stabiliti nelle prove di collaudo. Lo scafo resiste all'enorme pressione.

Fermate le macchine, l'equipaggio segue ora con gli idrofoni i movimenti delle unità nemiche, ma gli inglesi, evidentemente impauriti, invece di restare nella zona a dar la caccia al sottomarino italiano, non continuano nemmeno la rotta verso leante e si allontanano a tutta forza verso ponente, per rientrare alla base. Il sommergibile italiano può così poco dopo tornare in superficie per completare la carica delle batterie.

Durante i due giorni seguenti il nostro sommergibile è oggetto di una caccia continua da parte di navi e di aerei nemici: centoquaranta bombe di profondità sono gettate contro la nave sommersa; quarantatré scoppie vicinissime allo scafo nel primo giorno, ventiquattro scoppie nella struttura del sottomarino il secondo giorno, ma tutti i colpi nemici vanno a vuoto e un giovanissimo guardiamarina di bordo, chiamato per il suo aspetto di ragazzino timido, « il balilla », registra tranquillamente ogni colpo facendo un nodo su un tratto di corda; nodo piccolo, colpo distante; nodo doppio, colpo vicinissimo; fabbrica così una specie di rosario che costituisce ora un prezioso cimelio di bordo.

Il sommergibile inglese colpito

Alla rabbiosa impotente caccia del nemico, seguono giornate di calma; il sommergibile rimane al posto di agguato. E' nella notte del quindici luglio che ha luogo la seconda impresa. Il sottomarino era emerso come al solito per la carica degli accumulatori, all'una dopo mezzanotte, e si era in rotta verso la luna, e navigava con rotta a ponente, quando il « balilla » che era di guardia, indica al comandante due sagome scure; la prima, grossa, di cacciatorpediniere, la seconda, più piccola, di un sottomarino in emersione. La formazione nemica naviga con rotta inversa e parallela a quella del nostro sommergibile.

Il comandante italiano non perde un attimo, accosta rapidamente,

te, e mentre si porta verso il bersaglio, avvista a cinquecento metri, un altro caccia nemico. Il sottomarino inglese, che è del tipo più grande e naviga tra i due caccia, è a tiro buono; il nostro comandante ordina il lancio di un siluro e contemporaneamente la manovra di rapida immersione. Parte la torretta e un istante dopo il sottomarino comincia già a calarsi giù.

Ma il caccia inglese, di coda sta intanto avanzando sulla verticale, si trova a meno di duecento metri; il nostro sommergibile rischia di essere investito. Sono momenti di ansia, perché l'immersione, anche la più rapida, ha bisogno di almeno sessanta secondi.

Un festino interrotto

Si scende ancora più giù; trascorre mezz'ora e il rumore di eliche dei due caccia inglesi, fatisce sempre più smorzato, cessa completamente. Il comandante ordina allora di risalire un poco e si organizza un modesto festino; saltano i tappi di due bottiglie di spumante, abbracci vengono scambiati senza tener conto, una volta tanto, delle differenze di grado.

Ma poco dopo lo scoppio di bombe di profondità vicinissime interrompe la festa; lo scafo ne è scosso tremendamente; ciascuno al suo posto e il sommergibile torna a scendere, allontanandosi lentamente dalla zona.

« La mattina dopo — racconta il comandante, un romano di 34 anni, ma già veterano dei sommergibili sui quali è imbarcato da sette anni — ritorniamo sul posto del siluramento; il nemico dovrebbe venire a darci la caccia; speriamo di poterli misurare per la terza volta; ma gli inglesi non tornano; non rinunciano a vendicare il colpo subito.

Il gagliardetto della vittoria

In camera di manovra, dopo la prima audace azione contro i sei caccia nemici, la gente ha fabbricato un gagliardetto nero con un fazzoletto da marinaio sul quale, con pittura bianca di bordo, è stato dipinto un teschio di inglese con la pipa tra i grossi denti e il cilindro in testa. Sotto il teschio, un siluro e un ombrello incrociati, sotto il guardiamarina « balilla », che nella foga di imbastire, si è cucito il gagliardetto sui pantaloni.

Il glorioso sommergibile « M », porta un nome altrettanto glorioso, è rientrato oggi alla base; sulla torretta ha innalzato, vicino al tricolore nazionale, il gagliardetto della vittoria.

L'equipaggio, schierato in coperta, canta una canzone che, in sottocapo elettricista ha composto in navigazione ispirandosi alla gesta compiuta. Cantano i marinai, cantano gli ufficiali col comandante, mentre la nave atterra alla banchina. Gli equipaggi delle altre navi allanciano nella rada saluto col maschio grido « Viva il Re ». Gli uomini dell'« M », dopo la lunga missione di guerra, saltano ora a terra e si lanciano allegramente sul postino che distribuisce lettere e cartoline.

Gli artigiani del leone inglese

recisi dalle armi italiane

MADRID, 17. A commento del comunicato della « Stefani » riassumendo le vicende e il risultato delle operazioni navali del 9 e 10 luglio nel Mediterraneo, tutti i giornali riproducono una lunga nota dell'agenzia spagnola che dice tra l'altro: « Questo operazione hanno dimostrato chiaramente la fine della superiorità inglese nel Mediterraneo e conferma la tesi che le squadre britanniche non potranno più uscire liberamente dai loro rifugi di Gibilterra e di Alessandria ».

L'Arriba scrive che per giungere alla vera unità politica del continente non c'è che una via: la vittoria militare sull'Inghilterra. A nulla servirebbe una vittoria che permettesse la sopravvivenza del sistema britannico, causa della discordia e delle crisi economiche del continente.

L'Informaciones, col titolo: « Il mare di Roma », osserva che le vittorie delle armi fasciste in terra, in cielo e nel mare avranno, per risultato finale della guerra, effetti pari a quelli delle vittorie del Reich.

Mentre la Germania stringe il

blocco contro l'Inghilterra — scrive il giornale — la balda gioventù italiana, sotto il sole cocente, sulle brucianti terre d'Africa, lima gli artigli al leone inglese, costringendolo a fuggire dalle sue posizioni ».

Anche i giornali romeni danno stamane grandissimo rilievo alle recenti vittorie della marina e della aviazione italiana. Il governativo Romaniano sottolinea a grossi caratteri che la flotta britannica, battuta dalla marina e dall'aviazione italiana, è fuggita dopo aver subito gravi perdite.

La stampa di Oslo mette a sua volta in grande rilievo i successi italiani nel Mediterraneo ed in Africa sotto titoli a grossi caratteri che dicono: « La fine dell'egemonia britannica nel Mediterraneo », « La flotta inglese ha subito forti perdite ».

Ricompense al valor militare
per azioni di guerra sul mare

In virtù della delega conferita in base all'art. 7 del R. D. n. 1423 del 4 novembre 1932 XI, il capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito sul campo le seguenti decorazioni ai valorosi militari:

Medaglia d'argento

Capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni: « Comandante di sommergibile, avvistato in ore notturne una forza navale nemica, composta di incrociatori e cacciatorpediniere, l'attaccava risolutamente con siluri ed affondava uno degli incrociatori, nonostante viva reazione nemica, dimostrando in tutta l'azione doti di coraggio, di serietà e di perizia nella condotta dell'unità al suo comando ». (Mediterraneo orientale, notte del 12 giugno 1940 XVIII).

Tenente di vascello Luigi Baroni: « Comandante di sommergibile, nel corso di una missione in vicinanza di una base nemica, attaccava col cannone un convoglio scortato. Affondava quindi un siluro una grossa petroliera superando tenacemente le difficoltà derivanti da infiltrazioni d'acqua nell'interno della unità. Si sottraeva abilmente alla reazione persistente di forze aeree e navali nemiche. Dimostrava cospicue doti di coraggio, di spirito offensivo e di perizia ». (Mediterraneo orientale 12 giugno 1940 XVIII).

Tenente di vascello Gio. Batta Parodi: « Comandante e capo di squadra di Mas lanciava le unità della sua sezione all'attacco di una formazione nemica che, forte di nove unità, aveva iniziato il bombardamento di una città della costa. Nonostante la violenta reazione e la superiorità delle forze avversarie ed essendo le unità colpite da schegge portava la sezione a breve distanza dalle unità nemiche conducendo a fondo l'attacco e facendole desistere dal bombardamento. Esempio di una decisione energica e sicura, di perizia, di calma e di sprezzo del pericolo ». (Mare Ligure 14 giugno 1940 XVIII).

Sottotenente di vascello di complemento Nino Conte: « Comandante e capo sezione di Mas, si portava con rapida decisione contro nove unità nemiche che, navigando su diverse colonne sparavano su città della costa. Incurante del fuoco che il nemico aveva aperto sui Mas al suo comando, pur avendo le unità colpite da schegge, si avvicinava all'avversario lanciando i siluri e facendole desistere dal bombardamento iniziato. Esempio di una decisione energica e sicura, di perizia, di calma e di sprezzo del pericolo ». (Mare Ligure 14 giugno 1940 XVIII).

Capitano di fregata Vittorio Meneghini: « Comandante di sommergibile-posamine, eseguiva la difficile missione affidatagli davanti ad una base nemica, nonostante la violenta e persistente reazione avversaria, dimostrando cospicue doti di coraggio, tenacia e perizia nella condotta della unità al suo comando ». (Mediterraneo orientale 5-22 giugno 1940 XVIII).

Medaglia di bronzo

Tenente di vascello GIUSEPPE CAITO, ufficiale in seconda di un sommergibile, per l'azione nel Mediterraneo orientale del 12 giugno.

Capitano del Genio navale ALESSANDRO FABRI, direttore di macchina di sommergibile, per l'azione nel Mediterraneo orientale del 12 giugno.

Sottotenente di vascello di complemento MARCO ESTE, guardiamarina di complemento RAFFAELLA AITA, sottotenente D. M. di complemento GENNARO MATERAZZO, sottotenente di complemento SALVATORE ESPOSITO, per l'azione nel Mediterraneo orientale del 12 giugno.

Capo meccanico di prima classe ARAMIS PERINI e capo silurista FRANCESCO GOLIA per

Le perdite britanniche
nella battaglia del Mediterraneo
128 morti sbarcati a Gibilterra

ALGESIRAS, 17. Da Gibilterra vengono confermate le perdite subite dalla flotta inglese nello scontro presso le Baleari. Per quanto durante lo sbarco dei morti e dei feriti la polizia abbia allontanato la popolazione per impedire che conoscesse le cifre della sconfitta, gli operai del porto hanno potuto contare almeno 128 morti e 23 feriti. Tutte le navi portavano ben visibili le tracce della lotta. La Hood sbandava.

Cassala diventerà
un centro commerciale

ROMA, 17. La radio dell'Asmara ha invitato i commercianti dell'Eritrea a recarsi a visitare le località e i territori recentemente conquistati dalle truppe italiane nel Sudan, ove potranno avvenire le vendite e le comprate. E' previsto per il prossimo futuro un grande sviluppo delle relazioni commerciali con la conquistata città di Cassala. A tale sviluppo parteciperà l'intera popolazione.

La propaganda inglese aveva
preteso che le perdite dell'aviazione
tedesca dal ventotto giugno al
dodici luglio ammontavano, in
rapporto a quelle inglesi a cinque
contro uno e persino a sei contro
uno. La stampa germanica smentisce
questa pretesa ed afferma
che, secondo i comunicati ufficiali
dell'Esercito, l'aviazione inglese
ha perduto nel periodo indicato
duecentoventi apparecchi, mentre
le perdite dei tedeschi nel
lo stesso periodo, ammontano a
quarantasette aeroplani.

Esaminando la situazione, l'ufficiale Hamburger Freudenblatt, sottolinea che, dopo l'ultimo discorso di Churchill, è venuta a cadere l'alternativa di una soluzione politica del conflitto; la risposta alle provocatorie dichiarazioni del Primo ministro non può che essere l'azione militare; questa verrà condotta con inesorabile durezza. Il giornale mette pure in rilievo che le conseguenze della disfatta che attende l'isola britannica ben difficilmente si arresteranno a quest'ultimo, in quanto, logicamente, investiranno anche la compagine dell'impero.

Le menzogne britanniche
sulla situazione in Polonia

BERLINO, 17. La propaganda britannica ha asserito recentemente che in Polonia il movimento di resistenza contro le truppe tedesche va assumendo sempre una maggiore estensione; che sono stati compiuti numerosi atti di sabotaggio per i quali i trafficanti ferroviari, colla Russia erano risultati paralizzanti; che la popolazione polacca aveva la proibizione di trattenersi nelle vicinanze delle stazioni e dei binari ferroviari.

Da fonte tedesca competente si dichiara che tutte queste informazioni sono inventate di sana pianta; nella popolazione polacca non si nota la minima tendenza ad assumere un atteggiamento di opposizione; nessun atto di sabotaggio è stato compiuto; i trafficanti ferroviari con la Russia si svolgono senza il minimo disturbo e la popolazione polacca può soffermarsi senza limitazioni nelle stazioni e usufruire liberamente dei treni passeggeri. Del resto il personale delle ferrovie governative generali di Polonia è composto per il 90 per cento di agenti e funzionari polacchi dell'ex-regime.

Disgusto anche in Inghilterra
per le puerili litanie di Duff Cooper

SAN SEBASTIANO, 17. Si ha da Londra: il laburista « Daily Herald » protesta oggi contro i metodi della propaganda ufficiale propinata ai giornali da signor Duff Cooper, ministro delle Informazioni. Dopo avere affermato che la diffusione di false voci di pretese divergenze tra Hitler e i suoi gerarchi e di immaginarie manifestazioni di malcontento della popolazione tedesca per l'andamento della guerra, non ottiene l'effetto desiderato, né sull'opinione inglese né all'estero, il giornale così conclude: « Bisogna essere e dimostrarsi forti nel giudicare la situazione, ed anziché lasciarsi illudere da simili puerili invenzioni, bisogna guardare i fatti in faccia senza tentare di travisarli ».

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

La politica bulgara si uniforma
a quella dell'Asse

SOFIA, 17. I circoli politici di Sofia, facendo rilevare come l'atteggiamento dell'Italia e della Germania contribuisca decisamente al mantenimento della pace nella penisola balcanica e nel vicino danubiano, collegano l'occasione per sottolineare che l'adesione della Bulgaria alla politica del Patto dell'Asse è piena e completa.

Zona franca nel porto di Danzica

BERLINO, 17. E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich con il quale viene creato il porto libero di Danzica nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

223 aerei perduti dagli inglesi
in venti giorni

BERLINO, 17. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: « A causa del cattivo tempo, la attività dell'aviazione è stata scarsa. Nostri apparecchi da combattimento hanno attaccato nella Scozia settentrionale le opere portuali di Thurso e incendiato un vapore mercantile. Sulla punta meridionale di Scapa Flow, è stato bombardato con successo un accantonamento di truppe. Inosservazioni aeree nemiche sulla Germania non hanno avuto luogo ».

La propaganda inglese aveva preteso che le perdite dell'aviazione tedesca dal ventotto giugno al dodici luglio ammontavano, in rapporto a quelle inglesi a cinque contro uno e persino a sei contro uno. La stampa germanica smentisce questa pretesa ed afferma che, secondo i comunicati ufficiali dell'Esercito, l'aviazione inglese ha perduto nel periodo indicato duecentoventi apparecchi, mentre le perdite dei tedeschi nel lo stesso periodo, ammontano a quarantasette aeroplani.

Esaminando la situazione, l'ufficiale Hamburger Freudenblatt, sottolinea che, dopo l'ultimo discorso di Churchill, è venuta a cadere l'alternativa di una soluzione politica del conflitto; la risposta alle provocatorie dichiarazioni del Primo ministro non può che essere l'azione militare; questa verrà condotta con inesorabile durezza. Il giornale mette pure in rilievo che le conseguenze della disfatta che attende l'isola britannica ben difficilmente si arresteranno a quest'ultimo, in quanto, logicamente, investiranno anche la compagine dell'impero.

La rottura delle relazioni
tra la Spagna e il Cile

MADRID, 17. La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e il Cile è stata annunciata stamane dal Governo spagnolo.

Il provvedimento è stato deciso in seguito alle ripetute manifestazioni di ostilità verso la Spagna di Franco da parte del fronte popolare cileno e dei suoi collaboratori spagnoli rifugiati in Cile. Tali manifestazioni sono culminate il ventisette giugno scorso in una riunione svoltasi nella grande piazza di Santiago alla quale è intervenuto anche il Capo dello Stato. Gli oratori hanno violentemente attaccato la Spagna rivolgendosi grossolani insulti all'indirizzo di Franco.

In seguito a questo avvenimento il Governo cileno aveva presentato al Governo spagnolo scuse puramente formali e insufficienti. La Spagna ha deciso perciò la rottura delle relazioni diplomatiche col Cile e ha richiamato i suoi rappresentanti diplomatici consegnando contemporaneamente i passaporti all'incaricato d'affari cileno in Spagna, German Vergara.

Disgusto anche in Inghilterra
per le puerili litanie di Duff Cooper

SAN SEBASTIANO, 17. Si ha da Londra: il laburista « Daily Herald » protesta oggi contro i metodi della propaganda ufficiale propinata ai giornali da signor Duff Cooper, ministro delle Informazioni. Dopo avere affermato che la diffusione di false voci di pretese divergenze tra Hitler e i suoi gerarchi e di immaginarie manifestazioni di malcontento della popolazione tedesca per l'andamento della guerra, non ottiene l'effetto desiderato, né sull'opinione inglese né all'estero, il giornale così conclude: « Bisogna essere e dimostrarsi forti nel giudicare la situazione, ed anziché lasciarsi illudere da simili puerili invenzioni, bisogna guardare i fatti in faccia senza tentare di travisarli ».

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

Zona franca nel porto di Danzica

BERLINO, 17. E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich con il quale viene creato il porto libero di Danzica nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

Zona franca nel porto di Danzica

BERLINO, 17. E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich con il quale viene creato il porto libero di Danzica nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

rina e dell'aviazione italiana. Molta impressione ha suscitato anche il bombardamento di Haifa da parte di apparecchi italiani. Il continuo affluire di notizie sulle vittorie azioni dell'Italia provoca grande entusiasmo nella collettività italiana.

Londra annuncia la perdita
della nave da guerra "Van Dyk"

SAN SEBASTIANO, 17. Si ha da Londra: il segretario dell'Ammiragliato comunica che la nave da guerra Van Dyk è stata affondata in seguito ad un attacco aereo, al largo della Norvegia, il dieci giugno, mentre veniva utilizzata come nave ausiliaria. Due ufficiali e cinque uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi, centotrenta uomini sono prigionieri di guerra. Il comunicato rileva che l'annuncio di questa perdita viene dato con ritardo causa la difficoltà di ottenere informazioni circa i prigionieri di guerra, da comunicare ai parenti. Il Van Dyk stazzava 13.000. tonnellate.

La rottura delle relazioni
tra la Spagna e il Cile

MADRID, 17. La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e il Cile è stata annunciata stamane dal Governo spagnolo.

Il provvedimento è stato deciso in seguito alle ripetute manifestazioni di ostilità verso la Spagna di Franco da parte del fronte popolare cileno e dei suoi collaboratori spagnoli rifugiati in Cile. Tali manifestazioni sono culminate il ventisette giugno scorso in una riunione svoltasi nella grande piazza di Santiago alla quale è intervenuto anche il Capo dello Stato. Gli oratori hanno violentemente attaccato la Spagna rivolgendosi grossolani insulti all'indirizzo di Franco.

In seguito a questo avvenimento il Governo cileno aveva presentato al Governo spagnolo scuse puramente formali e insufficienti. La Spagna ha deciso perciò la rottura delle relazioni diplomatiche col Cile e ha richiamato i suoi rappresentanti diplomatici consegnando contemporaneamente i passaporti all'incaricato d'affari cileno in Spagna, German Vergara.

Disgusto anche in Inghilterra
per le puerili litanie di Duff Cooper

SAN SEBASTIANO, 17. Si ha da Londra: il laburista « Daily Herald » protesta oggi contro i metodi della propaganda ufficiale propinata ai giornali da signor Duff Cooper, ministro delle Informazioni. Dopo avere affermato che la diffusione di false voci di pretese divergenze tra Hitler e i suoi gerarchi e di immaginarie manifestazioni di malcontento della popolazione tedesca per l'andamento della guerra, non ottiene l'effetto desiderato, né sull'opinione inglese né all'estero, il giornale così conclude: « Bisogna essere e dimostrarsi forti nel giudicare la situazione, ed anziché lasciarsi illudere da simili puerili invenzioni, bisogna guardare i fatti in faccia senza tentare di travisarli ».

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

Zona franca nel porto di Danzica

BERLINO, 17. E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich con il quale viene creato il porto libero di Danzica nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

Zona franca nel porto di Danzica

BERLINO, 17. E' uscito stamane un decreto del Governo del Reich con il quale viene creato il porto libero di Danzica nella località chiamata Neu Fahrwasser. Questa località viene esclusa da ogni clausola doganale.

Crocce di guerra

Guardiam. di compl. Angelo Lombardini; capo elettr. di II cl. Giacomo Cornacchia; nocce. Luciano Odoardi; sec. capo sil. Rolando Cova; capo mecc. Salvatore De Gregorio; serg. r. t. Raffaele Mangone, sottocapo. Michele Grattiere; sottoc. segn. Nicola Averna; sottoc. capn. p. s. Piero Porciatelli; sottoc. capn. p. s. Tullio Bolte; sottoc. capn. Edolo Roversi; sottoc. elettr. Remigio Rizzuto; id. Bruno Resimina; sottoc. r. t. Renato Nicola; sottoc. sil. Giuseppe Forino; id. Giuseppe Ferraro; id. Francesco Tavelia; id. Pietro Appi; sottoc. fur. s. Carmine Salvatore Leone; capn. o. Enrico Padula; elettr. e. g. Giuseppe Gizi; elettr. vol. Elio Celici; id. Mario Ciani; elettr. Erasmo Lesmo; r. t. Angelini Epifanio; sil. Armando D'Antonio; id. Enzo Belletta; id. Anselmo Moruzzo; m. Celeste Gaillardoni; id. Giuseppe Duro; fuoch. a. Raffaele Scatto; mare. s. m. Salvatore Scotto di Clemente; id. Giuseppe Nicolosi; id. s. m. Matteo Palumbo; id. Giovanni Maraviglia; id. Giovanni Accardo; id. Salvatore Falanca; id. Vita Antonio Padovani; id. al. sil. Antonio Gargiulo; id. Carlo Cinelli; id. sil. vol. Oliviero Fusi; id. m. n. Ferdinando Gemitto; id. Aldo Corti; id. fuoch. o. a. Pietro Cardellini; mot. gar. Alberto Nuzzi; op. gar. Carlo Tarantini; id. Carlo Cariosole; capo mecc. II. cl. Luigi Nudi; capo r. t. di II. cl. Giovanni D'Errico; sec. capo elettr. Rocco Menna.

L'anticipo per il grano
conferito all'ammaso

ROMA, 17. Il prezzo del frumento che verrà conferito agli ammassi nella corrente campagna granaria non è stato ancora stabilito. Pertanto ai conferenti sarà corrisposto un anticipo, tenendo per base i criteri adottati nella scorsa annata. Il saldo sarà effettuato a suo tempo e in misura che al momento non può essere stabilita, ma che corrisponderà certamente al maggior costo di produzione rispetto a quello dell'annata scorsa. Gli agricoltori non devono sperare in un aumento di prezzo superiore all'aumento del costo di produzione; però devono sapere che ad essi è assicurata una situazione di piena tranquillità, che permette loro e nello stesso tempo impone loro d'intensificare in questo momento gli sforzi produttivi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

Cambi di guardia

FASCIO DI MESTRE

Accogliendo i moti personali esposti, ha esonerato dall'incarico temporaneamente affidato di reggere il Fascio il camerata Bernardo Azilio ed ha nominato segretario politico il fascista Tonino Gio. Ballo, nato a Vittorio Veneto nel 1903, iscritto al P. N. F. dal 11 febbraio 1921, aquilone, legionario della Marcia su Roma, Sciurpo, direttore, vice segretario politico e componente la commissione di disciplina del Fascio stesso.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi venerdì alle ore 21, alla presenza dell'ispettore di zona.

FASCIO DI BURANO

Ha nominato segretario del Fascio il camerata Simoncini Siro, nato a Fiume nel 1885, iscritto al P. N. F. dal 12 settembre 1919, combattente della grande guerra, legionario fiumano, aquilone, ispettore di zona a disposizione, in sostituzione del fascista Scarpia Augusto.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi venerdì alle ore 21, alla presenza dell'ispettore di zona.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gruppo dei Fascisti Universitari

Proiezione film documentario

Il GUF Veneziano organizza per domenica 21 p. v. alle ore 10 al Cinema Italia una proiezione di documentari ricevuti ai fascisti universitari.

L'ingresso è totalmente gratuito dietro esibizione della tessera del GUF A. XVIII.

Raccolti ogni rottame e consegnato agli enti incaricati dell'ammasso. Contribuirà a far diminuire sensibilmente quella enorme cifra di milioni occorrente per l'acquisto dei rottami stessi all'estero.

L'arresto dei miti portuali

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 103 allievi miti nella Milizia nazionale portuaria è prorogata al 31 luglio. Le domande che pervengono alla Direzione della Scuola della Milizia nazionale Portuaria (Sabazia Littoria), oltre tale data, saranno senz'altro respinte. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria, Roma ed alla Direzione della predetta scuola.

L'allumino nelle linee elettriche

L'Istituto veneto per il lavoro in accordo e col concorso della Anonima Società Alluminio, direzione elettrotecnica di Milano, attua, gentilmente ospitata alla Società Adriatica di Elettricità a N. Giobbe, un corso di montatori elettricisti di linee elettriche in alluminio. L'importanza del corso è evidente quando si consideri il R. D. L. 12 ottobre 1939 sulla limitazione all'impiego dei conduttori di rame e le sue leggi per impianti elettrici.

Il corso sarà diretto dal dr. ing. Carlo Prammaggiore assistito dal P. I. De Nigris.

L'inizio del corso avrà luogo lunedì 22 corrente ad ore 18 alla Adriatica a N. Giobbe.

CRONACHE FUNEBRI

Antonio D'Este

Ieri mattina alle ore 10 nella Basilica di S. M. Giordano dei Frari si sono svolte i solenni funerali del compianto commerciante veneziano Antonio D'Este del fu Francesco, la cui morte immatura ha destato il più vivo rimpianto tra quanti apprezzavano nell'Estinto il carattere adamantino, l'onestà e l'operosità indefessa che lo facevano ben volere da tutti coloro che per qualsiasi motivo potevano aver con lui rapporti.

Alle ore 8 del mattino la salma è stata privatamente trasportata al tempio deposta a terra sopra un tappeto nero e ricoperta da una grande croce di gualchiere arancione. Presso la bara un cuscino dei congiunti Anna Maria, Francesco, Arturo e attorno le corone dei fratelli e sorelle, e le preziose assolutezze di famiglia Zancan e sua cognata Enrichetta, e Amiccare Menegazzi, Bruno, Ada e Carlo.

Attorno una serra di sempreverdi e di fiori: a fianco della bara il vessillo purpureo delle Arti Edificatorie della quale il signor D'Este era socio appassionato col rispettivo cappellano mons. Facchin, due valletti del Casino di Commercio, di cui l'Estinto era socio, con una larga rappresentanza di consoci, e quindi un stuolo di signore e di personalità che hanno preso posto nelle due panche laterali ricoperte di drappo nero listato d'argento.

Al quattro lati della bara erano quattro contraltari della Misericordia col cappellano don Dall'Andrea.

Dopo la ufficiatura e la Messa bassa, celebrata dal parroco padre Radossi e le preci assolutezze, è composto il corteo che ha accompagnato la bara alla riva del campo dei Frari dove è stata calata nella bara della Misericordia; quindi scortati dagli intimi, ha proseguito per il Cimitero di San Michele dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia D'Este le nostre più vive condoglianze.

Attilio Biasutti

Il nostro buono e fedele spedatore Emilio Biasutti ha ieri avuto l'atroce dolore di perdere il suo adorato figlio Attilio, un'improvvisa e violenta infezione tifoidale in pochi giorni l'ha portato alla tomba a soli nove anni. Inviamo al povero padre, che è un bravo ed onesto lavoratore, i sensi della nostra più affettuosa partecipazione al suo dolore.

BENEFICENZA

Nel primo anniversario della morte di Giovanni Solvini, Angela, Ada Vincenzo Holdrin offrono L. 50 all'Istituto Caritas Bressanin.

Le esequie Soldini a S. Marco

Col canto dei Vespri solenni ed accompagnamento d'orchestra la sera innanzi s'erano iniziate le esequie del 102° anniversario della morte del bergamasco Gio. Battista Soldini benemerito della Casa di Ricovero di Venezia. E ieri mattina alle ore 6 si sono iniziate pure nella Basilica di San Marco le celebrazioni delle 100 messe di suffragio. Naturalmente per questo eccezionale ufficio si sono dovuti ricorrere a sacerdoti dovunque per evitare che nelle parrocchie si avessero a lamentare deficienze. Perciò hanno celebrato la messa moltissimi irati del SS. Redentore, i minori della Vigna e del Cimitero, i Padri Cavanis, e persino un prete di rito greco cattolico che ha celebrato alle ore 10.30 presso l'altare del Cristo a sinistra della navata centrale del tempio; tutte le messe sono state servite dai «pueri chorales» di S. Marco.

Alle ore 11 erano state dette 97 messe; le ultime tre sono state celebrate alle ore 11.30, 11.45 e 12 rispettivamente all'altare del Sacramento, a quello della Nicopeja e a quello del Cristo.

Alle ore 10 poi è seguita la messa solenne a due voci con musica del maestro don Matteo Tosi con accompagnamento d'orchestra d'archi ed ottone. Lo spartito di don Tosi (che era presente in Basilica venuto espressamente da Rimini, presso la cui Cattedrale dirige la cappella corale), è stato assai apprezzato dal folto pubblico di ascoltatori che si sono vivamente rallegrati con lui e col direttore della Cappella marciana don Vio.

In mezzo alla Chiesa era stato eretto il catafalco sormontato da un cofano ricoperto di sovrapprezzo purpureo e affiancato da numerosi cavi.

Sugli inginocchiatoi presso l'altare, a destra e a sinistra, erano state rappresentate di vecchietti della Casa di Ricovero con il relativo pannello della Madonna, affiancato da due ospiti della predetta pia istituzione in tunica bianca e cappa reggenti la torcia.

La messa è stata celebrata da mons. De Luca avente a presbiteri don Trame e don Bortolotti. Nel coro assistevano tutti i canonici del capitolo metropolitano con l'arcidiacono Vescovo Ausiliare mons. Jeremich e un folto numero di sacerdoti e di religiosi.

Al termine della messa tutto il capitolo e clero ha preceduto il celebrante che s'è avviato per le preci assolutezze nel mezzo del tempio mentre la cappella corale eseguiva il «Libera me Domine» pure di don Matteo Tosi.

Anche l'ufficiatura di ieri sera è stata accompagnata da musiche del maestro Tosi.

Stamane si ripetono ancora 100 messe di suffragio e alle ore 10 messa solenne con musica del maestro Dellino Thermignon, a due voci con accompagnamento d'orchestra di archi e di legni.

La salma del chierico anagato rinvenuta al Lido

La pattuglia di guardie di Finanza in perlustrazione sulla spiaggia del Lido, l'altra notte verso la mezza scorsa al chiaro di luna, in prossimità di Ca Bianca, il cadavere d'un uomo giacente bocconi, coi piedi rivolti verso l'acqua. I militi pensarono subito trattarsi del povero chierico che era miseramente annegato mentre prendeva il bagno l'altra mattina in quella località a circa 200 metri dal luogo dove la salma è stata rinvenuta. Avvertiti i Carabinieri dell'isola, questi procedettero alle pratiche del caso; il cadavere è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa nella cella mortuaria del cimitero di Lido, e colà avvenne l'identificazione della salma come quella del chierico Giuseppe Zanferri, di anni 29 da San Pietro di Legnago, docente nel civico collegio di Rovereto (Trentino).

Grave inferno d'una marittima

Il marittimo Antonio Modica morso di coperta del piroscafo «Mar Bianco», ormeggiato al Sylo in Marittima, ieri alle ore 16, mentre si accingeva a picchiare la chiumiera, in seguito allo scivolamento delle tavole che tenevano sospeso il bilancino, precipitò sulla coperta del battello. Risorpito la frattura del femore e del braccio destro. Venne subito trasportato al posto di pronto soccorso del Provveditorato, e quindi all'ospedale, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 90.

Rego arissimo funzionamento del servizio «Posta Aerea»

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale corrispondenze urgenti? Iniziate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea». Sordidate della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «Per via aerea» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «Per Aeronautica». Potrete imbarcarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattezza: aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Doccanese o Libia è di L. 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0.30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La soprattezza per qualsiasi genere di corrispondenza dirette in Africa Orientale Italiana e di L. 1. — ogni 5 grammi per le lettere a cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le soprattezze relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri, e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

STATO CIVILE

17 luglio 1940-XVIII

NATI 17
NATI morti 0
NATI vivi e morti 0
prima della denuncia 0
MORTI 7
MATRIMONI 5

Atti di stato civile registrati il giorno 17 luglio:

Matrimoni: Gerardi Ignazio maritano R. M. con Padoan Attilia cas.; Pezzato Giovanni manovale con Corò Elisabetta cas.; Bedendo Ferruccio impiegato con Bonora Rosina sart.; Manzoni Gino falegname con Vianello Maddalena cas.; Dezzani Sopracordero Bianchetto Pierina di anni 60 coniug. noz.; Mantovan Coccalin Giovanni di anni 88 ved. ricov.; Jacobi Antonio di anni 67 coniug. episcopio; D'Este Antonio di anni 62 ved. commerciante; Pontil Sciala Gilberto di anni 52 celibe ricoverato; Cosmo Nicolò di anni 56 coniug. pens.

PICCOLA CRONACA

Lussazioni

L'undicenne Gino Bordonzo abitante a Cannaregio 2777 giocando con alcuni coetanei nei pressi di S. Giuliano cadde lussandosi il polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Due furti contro una donna

La quarantenne Caterina Verde abitante a Castello 1330 ieri venne a lite colle proprie vicine di casa Flora Scarpa di anni 25 e Gina Ballarini di anni 24. Le due donne scagliatesi come furie contro la Verde, ebbero facile ragione di lei, tanto da costringerla a ricorrere alle cure ospedaliere per contusioni varie e distorsione del malloco destro guaribile in giorni 12, protetto da pungi, ma più che altro da calcei.

Frattura di un gomito

Maria Bertato di anni 45 abitante a S. Croce 2256 scivolando sul pavimento in cucina e si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sbornia solenne

Il solito Romeo Zanon di anni 45 abitante a S. Croce 2287 ieri davanti al «Busso» presso Rialto in preda ai fumi alcolici cadde bocconi rimanendo inerte al suolo. In suo aiuto accorse il capo vigile Galardi il quale provvide al suo trasporto all'ospedale ove venne medicato di contusione al capo guaribile in giorni sei e ricoverato in sala di custodia per la sornia.

Nuotatori sorpresi sulla spiaggia... delle Zattere

Il malcostume di nuotare nei canali è represso dai Vigili urbani. E l'altra sera questi hanno trovato alcuni giovani che la spassavano nelle Zattere proprio come se fossero sulla spiaggia. Si tratta di quattro ragazzi dai sedici ai diciassette anni: Venturini Roberto di Mario abitante a Dorsoduro 2570, Vicieli Gastone di Umberto abitante a Dorsoduro 1532, Ornasaldi Luigi di Leonardo abitante a Dorsoduro 1532 e Carlo Palese di Luigi abitante a Cannaregio 1554.

Tutti sono stati denunciati al Pretore urbano.

Moteggiatore punito

Luciano Baretton di anni 13 abitante a S. Polo 1058 ha dovuto ieri ricorrere all'ospedale per una contusione al polsino sinistro guaribile in pochi giorni, riportata dal lancio di un barattolo di latta da parte di una ragazzina che egli aveva motteggiato.

I biglietti filovari settimanali saranno sospesi

La Società Filovie di Mestre istituita, subito dopo la dichiarazione di guerra, dei speciali settimanali per «sfolianti» sulle proprie linee extraurbane.

La Società Filovie di Mestre comunica ora che, in accordo con le superiori autorità, detti settimanali verranno sospesi con lo scadere di quelli in corso.

Contemporaneamente verranno pure sospesi i settimanali speciali «sfolianti» emessi dal Comune di Venezia per il tratto Venezia - Mestre.

Cinematografi

S. Marco 15.30: LA MARINIERA. Nel giornale Luce. Le ultime immagini di I. Balbo. «Prezzi normali».

BURANO

L'acquedotto e la fontanella

Alcuni pescatori e altri abitanti di Burano si rivolgono a noi per sapere il motivo per cui per alcune ore del giorno Burano rimane senza la fornitura dell'acquedotto.

Altra cosa: la fontanella non è ancora aperta e siamo in pieno luglio; anche l'altra Burano ha dovuto chiedere l'apertura di detta fontanella con insistenza. Quest'anno una commissione municipale ha pure visitato l'isola, ma finora la fontanella è rimasta completamente all'asciutto.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7. —
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Venerdì — S. Vincenzo dei Paoli, Fondatore dei Lazzaretti e delle Figlie della Carità, morto a Parigi nel 1660 — Il Santo è onorato alla Pietà: alle 6.30 Messa di S. E. Mod. Vescovo; alle 10 Messa solenne, alle 19 panegirico, benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva ore 5.42 e tramonta ore 20.50 — Luna leva ore 20.35 del 19 e tramonta alle 6.51 del 20. Luna piena il 19 e ultimo quarto il 27.

Cinematografi

San Marco: La marcia su Parigi Savoy; Fascio di Bologna — **Tirana:** Gli undici ufficiali di Schill e Due buoi camerati — **Massimo:** Avventurieri di Londra — **Italia:** L'uomo che ritrovò se stesso — **Academia:** L'uomo che vide il futuro S. Margherita: Le due monelle di Parigi e Zappo e Artigiani — **Nazionale:** Quando si ama e La legge di Rio Grande — **Garibaldi:** Quattro ragazzi coraggiosi e Angoscia di padre imperiale: Destin di sangue e La signorina mia moglie.

Farmacie di tiro

Trincieri, a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — Sala, ai SS. Apostoli — Anno, in Lista di Spagna — Maggioni, ai Carmini — Fersuch, a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldissarotto a S. Maria Elisabetta Lido — Giudicea in permanenza.

Asta del Monte

Oggi, venerdì, avrà luogo la vendita di tali oggetti soltanto sui banchi per tre mesi a tutto 31 dicembre 1939 XVIII e precisamente fino al n. 29.302.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto su lista col delle vendite e prima delle ore 10.

Le ferie ai lavoratori

Disposizioni ministeriali

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alle organizzazioni sindacali che qualora non vi siano impedimenti in relazione alle esigenze del ritmo produttivo attuale, deve essere concesso ai lavoratori il godimento delle ferie annuali.

Nei casi nei quali non sia possibile il godimento delle ferie entro i normali periodi, il Ministero ha stabilito che ai lavoratori vengano pagate le giornate di lavoro corrispondenti al periodo ferie non goduto.

Famiglie numerose

Le norme per l'esenzione dei contributi sindacali

ROMA, 18

I capi di famiglia numerose sono esenti, come è noto, dai contributi sindacali obbligatori. La legge del 20 marzo 1940-XVIII, pubblicata il 18 aprile 1940-XVIII, ha stabilito le norme che disciplinano tale esenzione e che valgono a determinare coloro ai quali tale beneficio deve essere concesso. Ora, per contribuire con un unico indirizzo alla applicazione delle norme di legge, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha diramato, nell'interesse dei propri numerosi associati, una circolare di ampie e dettagliate istruzioni agli uffici periferici.

La comunicazione confederale ricorda innanzi tutto che i capi famiglia numerosi, per ottenere l'esenzione dai contributi sindacali, debbono presentare alle prefetture una domanda in carta semplice, insieme a un certificato di stato di famiglia rilasciato dal podestà del comune di residenza; e precisa poi le norme che debbono essere seguite dalle autorità provinciali dei lavoratori nell'interesse dei dipendenti dagli stabilimenti industriali, dei lavoratori autonomi e dei dipendenti da botteghe artigiane.

Anche per le «pratiche» che sono necessarie per il conseguimento di questo beneficio, i lavoratori dell'industria che siano nelle condizioni di diritto potranno rivolgersi quindi agli uffici di assistenza sociale delle loro unioni, presso i quali avranno non solo i chiarimenti necessari ma l'appoggio concreto per il disbrigo delle formalità prescritte dalle norme di legge.

L'impiego del metano

Precise disposizioni

ROMA, 18

L'Ispettorato generale ferrovie, travi e automobili del Ministero delle Comunicazioni ha emanato le disposizioni seguenti per l'impiego del metano alle automobili.

1. Le bombole dovranno essere esclusivamente esterne alla carrozzeria e non sono quindi ammesse sistemazioni entro cofani, che non diano affidamento di essere perietamente isolati dall'interno, e sono da escludersi anche le disposizioni di bombole all'interno con valvole esterne;

2. I tubi, rubinetti, manometri, riduttori e gli altri organi ausiliari dovranno essere completamente all'esterno della carrozzeria e posti in guisa che eventuali fughe non possano mai essere travolti nell'interno di essa, provvedendo, ove occorra, all'interposizione di diaframmi di lamiera indipendenti dalle lamiere della carrozzeria stessa che guidino le correnti d'aria in modo opportuno;

3. Gli eventuali rubinetti di apertura della condotta del gas che debbono potersi manovrare dall'interno della vettura, devono anche essi essere completamente esterni e posti come gli altri organi suddetti; per la loro apertura dovrà prevedersi per comando a distanza;

4. Nell'interno degli autoveicoli in servizio pubblico funzionanti a metano deve essere vietato nel modo più rigoroso e assoluto, non solo di fumare ma anche di accendere fiamme di qualsiasi specie. Al riguardo dovranno apporsi nell'intero della carrozzeria dei cartelli ben visibili che richiamino tale divieto e indichino la pericolosità di eventuali trasgressioni.

Cento borse di studio per allieve infermiere

Allo scopo di favorire l'afflusso delle giovani alle scuole convitto professionali per infermiere il Ministero dell'Interno ha indetto un pubblico concorso per titoli per il conferimento di cento borse di studio di lire 1500 ciascuna per la frequenza del primo anno di corso di una scuola di infermiere.

Nelle scuole convitto le allieve compiono un corso biennale teorico pratico con relativo tirocinio al termine del quale, previo superamento di apposito esame, conseguono il diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiere. Le domande corredate da prescritti documenti in carta libera indirizzata al Ministero dell'Interno dovranno essere presentate entro il 30 agosto p. v. alle prefetture delle provincie di rispettiva residenza delle aspiranti.

Per aspirare alla concessione delle borse di studio le concorrenti dovranno aver compiuto gli anni 18 e non superato gli anni 25 o devono essere in possesso del certificato di licenza di una scuola media di primo grado. Per ogni chiarimento le interessate potranno rivolgersi alle prefetture e alle direzioni delle scuole convitto professionali per infermiere.

I nuovi prezzi delle sigarette e i distributori automatici

ROMA, 18

L'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato ha comunicato che, in seguito alle recenti variazioni di tariffa dei tabacchi nazionali, l'uso dei distributori automatici per le sigarette e i sigaretti «Roma» si è reso inattuabile, in quanto i nuovi prezzi dei tipi smerciati a mezzo del distributore comprendono frazioni di lira. La vendita dei mezzi toscani si può proseguire regolarmente, non essendovi stato aumento di tariffa.

Per poter utilizzare gli apparecchi, sia pure parzialmente, si dispone che sia consentita la vendita delle sigarette «Macedonia» nei condizionamenti di dieci pezzi, con l'autorizzazione al rivenditore consegnare dell'apparecchio di togliere preventivamente a ogni pacchetto una sigaretta e lasciarne nove al prezzo di lire due. Le sigarette eliminate dai condizionamenti saranno vendute sciolte.

I rivenditori debbono però portare a conoscenza del pubblico, con avvisi da applicarsi sugli apparecchi, che i condizionamenti delle sigarette «Macedonia» contengono nove pezzi al prezzo di lire due.

Le tracce luminose sulla zucca ammesse a luce ridotta

ROMA, 18

Per disposizione dell'autorità militare le frecce luminose direzionali a luce rossa installate sugli autoveicoli potranno continuare ad essere impiegate. La luce però deve essere ridotta a lampadine di minimo candela. Eventualmente il colore rosso della lastra trasparente dovrà essere opportunamente oscurato.

L'Ufficio tecnico del Governatorato di Roma va progressivamente svolgendo iniziative atte a facilitare il traffico cittadino nelle ore in cui viene effettuato l'oscuramento parziale.

La via di esperimento si è da ieri provveduto ad affiggere a tutte le cantonate dei grandi striscioni bianchi con fascioni neri disposti ad angolo. Si ritiene in tal modo di facilitare la visuale degli stessi incroci stradali.

Vita sportiva

Calcio

La struttura dei campionati sarà modificata nel 1941-42

ROMA, 18

Il Direttorio divisioni superiori comunica: Col comunicato n. 1. I nostri stati pubblicati i ruoli dei diversi campionati di divisione nazionale. Si precisa che il giorno 6 ottobre 1940 avranno inizio tutti i campionati di divisione nazionale nell'identica forma seguita per l'anno sportivo 1939-40, avendo il direttorio federale riaffermato il principio che ogni e qualsiasi variazione che investa la struttura dei campionati non può aver luogo che per l'anno sportivo successivo.

Bocce

Il Gran Premio del Redentore

Numerose iscrizioni

Il Gran Premio del Redentore, la tradizionale gara di bocce a tre vie sta avviandosi ad un sicuro successo. La lista delle iscrizioni è veramente cospicua ad in essa si notano giocatori di Bologna, di Modena, di Trieste, di Belluno, di Vicenza ecc. Naturalmente di fronte alla numerosa schiera dei giocatori di fuori saranno presenti alla gara tutti i nostri più quotati e le terne migliori. Insomma la partecipazione si presenta non solo numerosa ma pure molto notevole per qualità, cosicché si avranno una serie di gare interessanti dal punto di vista spettacolare e combattute.

Gli organizzatori stanno concordando tutto il programma perché ogni cosa sia a punto domenica sui quattro bocciodromi che ospiteranno i concorrenti partecipanti a questa fortunata edizione del Gran Premio del Redentore e precisamente i campi del dopolavoro Foscari e Magistrato alle Aquie e dell'albergo Vittoria al Lido, e quelli del Dopolavoro di S. Elena.

Questa sera, secondo quanto è stabilito dal regolamento, nella sede del Dopolavoro di S. Elena avrà luogo la riunione dei rappresentanti dei Dopolavoro e gruppi partecipanti alla gara per l'accoppiamento delle terne.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	17	18	19
Rend. 3 p. c.	92.45	92.40	92.50
Rend. 3.5 p. c.	92.47	92.50	92.50
Rend. 4 p. c.	92.48	92.50	92.50
Rend. 4.5 p. c.	92.49	92.50	92.50
Rend. 5 p. c.	92.50	92.50	92.50

TITOLI DI STATO

red. Fond. 4 p. c.	405.50	403.50		
red. Fond. 4.5 p. c.	403.50	403.50		
red. Migl. 4 p. c.	404.50	405.-		
red. 5 p. c.	453.-	453.-		
anc.Nazion.Lav.	410.-	410.-		
red. Fond. 4 p. c.	431.-	431.-		
vesti Torino 1941	99.95	99.95	100.-	100.-
1945	94.40	94.45	94.35	94.40
1949	97.35	97.45	97.45	97.45
1949	98.30	98.40	98.40	98.40
R. I. 4.50 p. c.	459.-	459.50	-	-
L. Fon. 4.50 p. c.	463.-	463.-	-	-

Berlino accoglie trionfalmente

la prima Divisione della Capitale del Reich reduce dal fronte occidentale

BERLINO, 18

Berlino ha accolto con il più vivo entusiasmo la prima Divisione della Capitale del Reich, reduce dal teatro della guerra occidentale.

Il gauleiter di Berlino, ministro della propaganda dott. Goebbels, ha rivolto un proclama alla popolazione invitandola a fare festose accoglienze ai reduci.

«Sono i tuoi comizi: figli, padri e fratelli — dice il proclama — provati in molte campagne, in Polonia ed in Francia, i quali, dopo mesi di duri combattimenti per la Patria, rivedono, per la prima volta, la Capitale del Reich. Milioni di cuori palpitano per essi, in quest'ora, di riconoscenza».

Il contributo alla vittoria

«Nel ritornare nella loro città natia, i reduci devono vedere e sentire che essa tributa loro quell'accoglienza che è dovuta a soldati che hanno contribuito alla più brillante vittoria della storia tedesca».

La Divisione di Berlino ha partecipato alla guerra in tutti questi mesi. Nell'agosto 1939 fu impegnata contro i polacchi; contribuì, presso Konitz, a respingere i polacchi dalle loro prime linee di resistenza.

Durante l'inverno la Divisione fu occupata in oriente come truppe di occupazione. Nelle vicinanze di Graudenz fu impegnata a protezione dei cittadini tedeschi residenti in Polonia. Nelle prime settimane della guerra in occidente, la Divisione fu impegnata, tra la Foresta Nera e l'alto Reno, in piccoli combattimenti, ma quando, a metà giugno, dopo che il fronte francese della Somme fu sbaragliato, si iniziò l'offensiva tedesca nel settore della Saar, i reggimenti di Berlino presero all'attacco.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

Goebbels parla alla folla

Secondo le disposizioni del gauleiter di Berlino, alle ore 16 tutti i negozi e gli uffici si sono chiusi. La sfilata della Divisione è cominciata alle 18 sull'asse est-ovest di Berlino che passa sotto la porta di Brandeburgo, mentre tutto le compagnie delle divisioni della capitale suonavano a festa.

La folla, che fin da mezzogiorno aveva cominciato ad affluire lungo l'asse stradale, ha preso posto dietro i cordoni formati dagli appartenenti alle squadre di assalto e dai ragazzi delle organizzazioni giovanili nazionalsocialiste. In una tribuna eretta sulla Pariserplatz, ha preso posto il ministro Goebbels, affiancato da tutti i dirigenti politici della capitale del Reich. Erano presenti anche molti membri del Governo. Nella stessa tribuna governativa era presente anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri.

Dietro la tribuna sorvegliavano grandi aquile dorate. In alto, sopra la porta di Brandeburgo, erano state disposte immense corone; tutta quanta l'Unter den Linden era come un mare di bandiere. Prima che la sfilata cominciasse, il ministro Goebbels ha tenuto alla folla radunata per festeggiare i reduci un discorso che è stato radiodiffuso dagli altoparlanti. Dopo aver parlato ai reduci del saluto della Capitale, il ministro ha detto che anche questa volta, come nel 1914, gli anglo-francesi volevano accerchiare il Reich formando una strapotente coalizione ed affamare per mezzo del blocco navale le donne ed i bambini tedeschi, ma fin dal principio di questa guerra l'accerchiamento era già fallito perché la sagacia e previdente politica del Fuehrer ed il blocco antitedesco si è trasformato ben presto in un soffocante controblocco.

Un p' grande Reich in un'Europa migliore

Dopo aver ricordato le gesta vittoriose dell'Esercito germanico, in Polonia, Goebbels ha manifestato la sua riconoscenza di Berlino per i suoi gloriosi figli, anche durante l'assalto vittorioso durante parecchi giorni, contro la Russia, dove la divisione di Berlino catturò 74 mila francesi, fra cui un generale in capo, tre comandanti di divisione con i loro stati maggiori, ed un bottino enorme.

Il ministro ha quindi lusingato il contrasto tra lo spettacolo di disciplina industriale e di consapevole patriottismo offerto oggi dalla Nazione tedesca in guerra, ed il triste ritorno delle truppe della guerra del 1914-18. «Questa volta — egli ha detto — non avete da vergognarvi di quella patria per cui avete posto in gioco la vostra vita». Ed ha così concluso: «La guerra non è finita. La sua ultima fase è ancora da vincere. Quando avremo vinto, le campagne suoneranno in tutto il Reich e noi costruiremo un più grande Reich in un'Europa migliore».

Il discorso è terminato con un fervido evviva al Fuehrer, al quale ha risposto l'alta acclamazione della folla. Nelle prime file della tribuna d'onore hanno assistito alla sfilata della Divisione, che è

durata circa due ore, i parenti dei caduti in guerra e gli operai delle fabbriche di munizioni come a simboleggiare l'unione del paese con l'esercito combattente. La cerimonia ha avuto un carattere schiettamente militare, e popolarità di omaggio e di gratitudine alle truppe vittoriose.

Gdini risorta a nuova vita

Non più concorrente ma collaboratrice di Danzica

A Gdini, l'antica Gdini, teatro di così aspri combattimenti, sono ormai scomparse le tracce della guerra. Nel porto non si vedono più i segni delle distruzioni, gli ostacoli frapposti al traffico sono stati rimossi. Le navi colate a picco sono state rimesse a galla e l'intensa vita portuale ha ripreso in pieno. La nuova amministrazione germanica ha provveduto in primo luogo, e senza lesinare nella spesa, ad un radicale risanamento delle condizioni igieniche della città. Dei 140 mila abitanti solo una parte relativamente modesta disponeva di alloggi rispondenti alle norme dell'igiene, mentre la maggior parte era costretta a vivere in primitivi baracche. La vita economica ha ripreso il suo ritmo normale. Le industrie lavorano e vi è continua, insistente richiesta di mano d'opera. Tremila tedeschi, provenienti dal Baltico, hanno trovato a Gdini, la loro nuova patria. In seguito alle vicende della guerra, molti negozi sono ancora chiusi. Essi saranno per la maggior parte assegnati ai combattenti. Alcuni piani di ricostruzione, date le necessità dell'economia di guerra, hanno subito dei ritardi, ma tutto è già stato disposto per una vasta e pronta opera di risanamento. E' stata infine eliminata la stretta concorrenza esistente tra Gdini e Danzica. Oggi le due importanti città risolvono ciascuna, in piena collaborazione, quei compiti distinti che loro spettano, nell'ambito delle province orientali del Reich e in rispondenza alle esigenze del loro retroterra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

La Divisione ha contribuito a sfondare la linea Maginot, a raggiungere il canale Reno-Rodano, a liberare la pianura dell'alto Reno e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto più avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont, dove ha fatto una grande quantità di prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

Commercio esso è già pronto in tutti i particolari. In base alle disposizioni del trattato, la Germania si impegna a mantenere fede a tutti i contratti già stipulati con la Turchia prima dello scoppio dell'attuale conflitto e che sono stati sospesi; faranno solo eccezione quelli riguardanti la costruzione di nuove navi. In proposito il ministro del Commercio ha sottolineato l'importanza che ha per la Turchia la decisione germanica di consegnare il macchinario e parti di macchine necessari al funzionamento dell'industria turca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

La Germania a sua volta importerà dalla Turchia tabacco, grano e frutta secca.

Uragani in Jugoslavia

Vittime e gravi danni

Uragani violenti hanno devastato la Jugoslavia occidentale. I danni sono considerevoli.

Presso Biatch (Bosnia Occidentale), tre uomini e 4 ragazzi sono rimasti sepolti nel crollo di alcune case. Presso Zenica, un treno merci di 14 vagoni è stato travolto dal franamento della linea ferroviaria: 4 feriti. Nella stazione di Zetina l'uragano ha diretto i pali della luce elettrica, che sono caduti sopra un treno viaggiatori che si trovava in stazione, provocando panico tra i viaggiatori.

Anche in Dalmazia la tempesta è stata violentissima. A Spalato, l'alta marea ha inondato il centro della città. In Slovenia, i tetti di numerose case sono stati asportati dal vento e moltissimi alberi frantumati dalla grandine.

Soprattutto in Slovenia i danni sono stati gravi. Il raccolto del grano è considerato perduto.

Nella Croazia del nord, sono stati trovati ciechi di grandine di 30 centimetri. I danni causati dall'uragano sono calcolati provvisoriamente a due milioni di dinari.

Roosevelt candidato democratico

sotto i segni dell'isolazionismo

CHICAGO, 18.

Roosevelt è stato designato candidato del partito democratico alle prossime elezioni presidenziali.

L'apposito comitato ha approvato il programma del partito. Per quanto riguarda la politica estera, tale programma è imperniato sui seguenti punti:

- 1) Il popolo americano è determinato a tenere lontana dall'America la guerra, che ora imperversa in Europa e in Asia.
- 2) Non parteciperemo a guerre all'estero.
- 3) Non vogliamo inviare all'estero forze di terra, navali ed aeree tranne il caso che fossimo attaccati.
- 4) Rigorosa applicazione della dottrina di Monroe.
- 5) La nostra politica estera continuerà a seguire le direttive per la sicurezza e la difesa della nostra terra e per il mantenimento in essa della pace.
- 6) Aiuti alla democrazia belligeranti per quanto la legge lo consente, e con la limitazione imposta dalla determinazione di mantenere le forze armate americane nell'emisfero occidentale.

Il comitato ha impiegato parecchie ore per elaborare il testo definitivo del programma.

Il senatore Pepper, noto per la sua tendenza isolazionista, ha combattuto disperatamente per far accettare la sua tesi, ma, a quanto viene riferito, ha dovuto cedere di fronte alla fermezza della grandissima maggioranza dei membri della commissione. Naturalmente, tra i più soddisfatti, è il senatore Wheeler, tenace isolazionista.

Si apprende che sui 1005 votanti alla Convenzione democratica, 947 hanno votato per la designazione di Roosevelt a candidato presidenziale. Il segretario di Stato alle Poste, Farley, ha ricevuto 72 voti e 61 il vice presidente Garner. Ambedue hanno rinunciato ai rispettivi voti a favore di Roosevelt, di modo che quest'ultimo ha ottenuto l'unanimità.

Il Congresso del partito ha quindi designato la commissione che dovrà comunicare al presidente il risultato della votazione e per prologo di accettare la nomina. Nessun dubbio sull'accettazione.

L'Associated Press, informata stamane che Roosevelt, ha seguito attraverso la radio, tutta la serata, gli avvenimenti di Chicago.

L'America latina contraria al blocco panamericano

BUENOS AIRES, 18.

A Buenos Aires si è scettici sulla possibile realizzazione del blocco economico panamericano, di cui in questi giorni tanto si parla. Nell'America latina, infatti, tale progetto incontra delle ostilità, per ovvie ragioni.

Durante la guerra mondiale, date le grandi importazioni di materie prime fatte dagli alleati, e assedi ai danni della Germania costituiti per i Paesi sud-americani un ottimo affare, mentre ora rappresenta un disastro finanziario, poiché il blocco non riguarda più solo la Germania, ma l'intera Europa.

Ne gli Stati Uniti sono in grado di assorbire tutte le materie prime americane che venivano finora esportate in Europa.

L'America meridionale non ha quindi alcun interesse a vedere prolungata la guerra, ma, affinché non si dia una cronica sovrapproduzione agricola, deve invece augurarsi che la guerra termini rapidamente, rendendo possibile la ripresa dei traffici con l'Europa.

La stampa brasiliana si dichiara contraria alla nuova tendenza. Il quotidiano *Imparcial* chiede, anzi tutto a Washington, di precisare le sue intenzioni, e dopo avere esaminato la situazione del mercato oro, afferma che la Germania e l'Italia, senza possedere dell'oro, dominano il continente europeo. Pur dichiarando che l'oro richiama nelle casseforti delle banche è una ricchezza morta, il giornale riconosce che il ribasso del prezzo del caffè brasiliano ridotto ad un quinto del suo vero valore, è indiscutibilmente una vittoria dei finanziieri di Wall Street. Lo stesso si potrebbe dire del ribasso sui prezzi del cacao, delle ali ed altri prodotti, ribasso che come quello del prezzo del caffè, porta inevitabilmente ad un indebolimento economico del Brasile. Gli Stati Uniti vendono i loro prodotti al Brasile ad un prezzo eccessivo mentre comprano dal Brasile a buon mercato. Questa, conclude il giornale, non può essere chiamata davvero una politica di buon vicinato o di difesa di interessi comuni, come pretendono gli Stati Uniti.

Il quotidiano *Gazeta de noticias* scrive che alla conferenza panamericana dell'Avana il Brasile difenderà i suoi interessi vitali perché esso ha nel soltanto il diritto, ma anche il dovere di assicurare il maggior collocamento possibile per i suoi prodotti esportabili e per le sue materie prime, che sono necessarie ad altri continenti.

Altro oro britannico trasferito in America

NUOVA YORK, 18.

E' arrivato nel porto di Nuova York il piroscafo inglese *Eastern Prince* con a bordo 52 milioni di dollari oro della Banca d'Inghilterra. Il *New York Herald* comunica che più di un miliardo e 750 milioni di dollari oro in monete straniere si trova attualmente nei depositi della Banca Federale di Riserva.

Nuovo consigliere federale eletto in Svizzera

BERNA, 18.

Le Camere, convocate stamane in assemblea generale per procedere alla sostituzione del consigliere federale Obrecht, dimissionario per ragioni di salute, hanno eletto il consigliere nazionale

Spigolature

Forse fra poco gli uomini mangeranno l'erba? Gli scienziati hanno ora scoperto come si possa trasformare il ricco contenuto vitaminico dell'erba in cibo gradevole al palato umano. Questo nuovo risultato, che dimostra come la dieta dell'antico re Nabucodonosor non fosse poi una così grande sciocchezza, fu riferito alla Società americana di chimica a Cincinnati. Il contenuto vitaminico delle foglie di erba, dicono gli scienziati, è assai più grande del contenuto vitaminico delle quattro specie standardizzate in cui sono divisi i frutti e verdure. Le foglie dell'erba detta corifolia, su una data quantità di peso, contengono 280.000 unità internazionali di vitamina A, mentre le patate ne contengono solo mille, i pomodori e i limoni solo duemila, e verdure erbacee, verdi e gialle, solo dodicimila. Altri frutti e verdure sulla stessa scala ne contengono millecinquecento unità. Riguardo al contenuto di vitamine B, la erba ne contengono circa millecinquecento unità internazionali, circa dieci volte la quantità che si riscontra in qualsiasi altro.

Le consultazioni di Kono per formare il nuovo governo

Matsuoka agli Esteri

TOKIO, 18.

Il primo ministro Kono ha offerto il portafoglio di ministro degli Esteri a Jousuke Matsuoka, ex consigliere di gabinetto e presidente della compagnia ferroviaria della Manchuria meridionale, il quale ha accettato.

Tre alte personalità dell'Esercito e cioè il capo di S. M. Generale, l'ispettore generale per l'addestramento militare e il Ministro della Guerra del Gabinetto Yonai hanno stabilito di proporre come generale Hideki Tojo, ispettore generale per l'aviazione ed ex vice ministro della guerra. Kono ha chiesto al vice ammiraglio Zengo Yoshida, ministro della guerra del precedente Gabinetto, di conservare la sua carica. L'ammiraglio, dopo aver avuto un colloquio con il comandante della flotta, Fuhimi, ha accettato.

Questa sera il principe Kono riunirà i nuovi ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina con i quali avrà un ampio scambio di vedute sulla politica svolgerla sia nel campo della politica estera sia in quello della difesa nazionale. Raggiunto l'accordo su questi problemi fondamentali, Kono procederà al completamento del Gabinetto.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che con la stagione asciutta si spera che il traffico attraverso la Birmania per la Cina di Kungking sarà ancor più severamente impedito. A proposito della protesta britannica per la chiusura al traffico da parte giapponese delle coste della Cina centrale e meridionale il portavoce ha dichiarato che il provvedimento è dovuto a imprescindibili necessità strategiche. Quanto al fatto che quei porti potrebbero essere necessari per dare rifugio alle navi in caso di tifoni il portavoce ha rilevato che dato lo stato avanzato della stagione è più opportuno che le navi evitino questo pericolo ritardando la loro partenza.

Molta soddisfazione a Berlino per il Gabinetto Kono

BERLINO, 18.

Il fascicolo di luglio della «Revista Europea» pubblica un notevole articolo dell'ex-Ministro degli Esteri giapponese Sato che, come è noto, si trovò per alcune settimane in Europa in missione speciale.

«Ho avuto la somma ventura — scrive tra l'altro Sato — di arrivare in Europa in un momento dei più importanti della nuova storia. A Venezia ho udito la voce del Duca che annunciava l'entrata in guerra dell'Italia, ed a Berlino, invece, pure attraverso la radio, le condizioni dell'armistizio di Compiegne che ponevano fine ad una lotta eroica, e che il grandioso processo di ricostruzione e di assestamento avrà percussione della più vasta portata in tutto il mondo. Si tratta di creare un nuovo equilibrio ed una nuova distribuzione di forze».

L'eminente diplomatico afferma poi che il suo paese è più che mai deciso a realizzare i suoi grandi obiettivi. Il Giappone non mira ad un monopolio egoista, bensì all'avvento d'un'equa situazione politica che permetta ai popoli asiatici di garantirsi un avvenire di benessere e di pace. Sato conclude affermando che la collaborazione tra la Germania, l'Italia ed il Giappone dovrà essere sempre più stretta e fattiva.

Con molta soddisfazione è stata accolta a Berlino la notizia che il principe Kono è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto giapponese. Il «Völkischer Beobachter» scrive a tale proposito: «L'incarico dato al principe Kono dovrebbe essere di importanza decisiva per l'atteggiamento futuro della politica giapponese. Il principe Kono è considerato uno dei più risoluti uomini di Stato nipponici. E' stato proprio l'irresolutezza nell'attuale politica che ha portato alla caduta del Gabinetto precedente. Soprattutto l'esercito, che ha una decisiva influenza sulla formazione della politica estera giapponese, rimprovera al Governo ora uscito di carica di non aver compreso l'attuale situazione politica e di non aver approfittato della presente situazione».

«Il Governo, preceduto ha creduto di poter giungere al suo scopo servendosi di lunghe trattative con gli inglesi. I compromessi che questo Governo ha stabilito con l'Inghilterra — ricordiamo soltanto il caso dell'«Asama Maru» — sono stati considerati da tutto il popolo nipponico come non conciliabili con la dignità della grande Potenza giapponese. Dal nuovo Gabinetto il Giappone si aspetta un atteggiamento risolutivo nella politica estera e rispetto a tutti i problemi che si affacciano adesso per il Giappone».

LIBRI NUOVI

Luigi Simeoni: *Storia della Università di Bologna*, vol. II. *L'età moderna* - Zanichelli ed. Bologna. L. 25.

Ann. Guido Po: *La guerra sui mari* (Sec. XIX - XX) - Zanichelli ed. Bologna - L. 30.

Cronaca della Città

Il rapporto del Prefetto alle gerarchie provinciali in un clima ardente di fede nazionale

Giovedì mattina, alle ore 10.30, il Prefetto ha tenuto a tutte le gerarchie provinciali uno dei suoi periodici rapporti diretti a corse in continuo contatto con le gerarchie provinciali, e preposte agli Enti ausiliari con il nucleo vitale dello Stato.

Erano presenti il Vice Segretario Federale, tutti i Podestà della provincia, i Segretari dei Fasci, i Segretari comunali, le Fiduciarie dei Fasci femminili nonché molte personalità politiche e amministrative del Capoluogo.

L'eccezionale il Prefetto ha impartito le opportune direttive per il funzionamento integrale e armonico di tutti i centri vitali della Provincia nell'attuale storico momento. Dopo aver reso omaggio all'altissimo spirito di sacrificio, con cui la popolazione veneta accoglie le necessarie e dure restrizioni di queste giornate, l'Ecc. Vascari ha invitato le Autorità della provincia a prendere parte con tutto il loro cuore alle difficoltà incontrate dalla popolazione, e a impegnare tutte le forze nel loro alleviamento.

Quindi, è passato a impartire una serie di istruzioni di carattere più prettamente tecnico e amministrativo, destinate a rendere pari alle necessità dell'ora tutte le branche della vita degli Enti locali.

L'adunata si è svolta in un clima di ardente fede nazionale, indice sicuro dell'alta tensione ideale con la quale la provincia di Venezia vive le storiche giornate presenti, mostrandosi in tutto degna del suo Capo.

Federazione Frcsi di Combattimento

Ass. famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo

È stata costituita anche a Venezia una sezione provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del Volo.

La sezione, che ha sede a Palazzo S. Marco, è retta dal fascista Capo Littorio, componente del Direttorio nazionale dell'Associazione stessa.

Dopolavoro

Gli spettacoli d'oggi e di domani al Teatro delle FF. AA.

Oggi e domani al teatro delle Forze Armate alla Tana, oltre alle proiezioni cinematografiche avranno luogo due interessanti spettacoli di varietà. Sullo schermo sarà proiettata la brillante commedia «Espanjoni in otto» sulla scena si esibirà nella prima parte l'illusionista Enrico Ceccarelli; nella seconda parte il cav. Nino Fiorino con le sue trovate ed i suoi scherzi. Tanto oggi quanto domani domenica gli spettacoli avranno inizio alle ore 18.30.

Come si puliscono gli oggetti di metallo

Posate: In quasi tutte le case si sono adottate ormai per i pasti familiari, posate inossidabili e cromate. Esse sono infatti le più pratiche. Basta per esse una semplice lavatura e un'accurata asciugatura. Le posate composte di metalli ossidabili richiedono invece una cura maggiore. Facili a macchiarsi, si puliranno normalmente servendosi di un cencio umido intriso di polvere di pomice finissima. Per la pulizia dell'argento e dell'argento placcato, si adopera una miscela di bicarbonato e acqua tiepida. Dove occorre smacchiare le lame dei coltelli si usi la polvere di quel mattone, noto in commercio sotto il nome di «mattoncino inglese». Se si avesse poi in casa del latte pastorizzato si immergano le lame; dopo qualche ora la ruggine sparirà. Adagio con l'uso di polveri di origine metallica; esse fanno brillare le lame, ma le logorano facilmente. Nel lavare i coltelli si sarà buona la ragione, se questi sono di un modello a lama ripartita nel manico, di non immergerli completamente nell'acqua calda per evitare che si sciolga la resina che tiene fissata la lama nel manico.

Recipienti di alluminio: Per quanto di facile pulizia, essi presentano l'inconveniente della poca rigidità. Quindi nel lavare bisogna maneggiarli con eccessiva energia, e lavano nell'acqua calda evitando, come già si è detto, l'uso della soda che corrode questo metallo. I saponi di base di pietra pomice, esistenti in commercio o una finissima paglia di ferro, si prestano bene all'uso. Nella pulizia dell'interno di questi recipienti è inutile insistere fino a portar via quel leggero strato bruno che l'uso viene formando; non si tratta di sudiciume, ma di una patina non dannosa, che protegge l'alluminio dalla corrosione.

Recipienti di ferro e stagnati: Tegame e padelle di ferro non dovrebbero mai essere immerse nell'acqua, ma dovrebbero invece, dopo conveniente sgrassatura, essere asciugate e nettate con carta (meglio se carta-paglia); il leggero velo di grasso che rimarrà sulle pareti dei recipienti eviterà il formarsi della ruggine tanto dannosa. Se tuttavia un po' di ruggine vi si fosse formata, a bene toglierla subito facendo scaldare nel recipiente sotto un po' di sale grosso da cucina. I recipienti bagnati potranno essere lavati nella normale acqua e soda, e poi asciugati con un panno di lana perché riprendano la loro lucentezza.

I recipienti di latta: Si puliscono, dopo la normale lavatura, sfregandoli con foglie di porro o di cavolo, inteso con un po' di polvere di pomice. Ciò quando non abbia a disposizione un bianco di Spagna, che si applica con una pezzuola bagnata.

CHI NON SPRECA

DIFENDE LA PATRIA

Lo stesso si può dire per i recipienti di zinco.

Avvertenza: Se nel fondo di un qualsiasi recipiente di metallo fosse rimasto attaccato sostanza bruciata, non raschiato con forza e grattato col coltello per staccarlo. Insistendo in questa operazione si può facilmente rovinare il recipiente. Basterà invece versarvi dell'acqua e una cucchiata di sale e lasciar riposare tutto per mezz'ora. Mettendo poi il recipiente a scaldare l'attaccatura se ne andrà da sola.

Pulitura del fornello: I fornelli

La Duchessa di Genova e il Patriarca visitano l'ospedale di S. Anna nella ricorrenza di San Vincenzo de' Paoli

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dal conte e dalla contessa di Lazara, si è recata a visitare l'Ospedale di Marina di S. Anna, nella particolare ricorrenza del Santo protettore degli ammalati, San Vincenzo de' Paoli.

Alle 16.45 la Duchessa è scesa dal motorino alla riva di Fondamenta S. Anna, ricevuta dal colonnello direttore comm. dott. Maiorca e dal tenente colonnello vice direttore dott. Rutoli. Erano inoltre presenti un folto gruppo di ufficiali medici e di sottufficiali, di crocerossine e di suore. La Principessa ha passato in rassegna uno schieramento di marinai infermieri posti all'ingresso dell'ospedale, mentre il figlio del colonnello direttore le offriva un magnifico fascio di rose.

La Duchessa di Genova ha assai gradito il gentile pensiero e quindi, accompagnata dai predetti preposti, è salita a visitare i reparti di medicina e chirurgia soffermandosi presso il letto dei malati ai quali chiedeva affabilmente raggiunti intorno al decorso del male. La visita è durata circa mezz'ora. Mentre la Duchessa si avviava ad uscire dal sanatorio, ebbe ad incontrarsi con S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza, che si recava pure nella circostanza a visitare l'ospedale di Marina.

Il Cardinale onorò la Principessa che seguì nella Cappella dell'Ospedale, parata a festa, dove presso l'altare di San Vincenzo de' Paoli, il Cardinale intrattene l'uditorio di autorità e di marinai sulle virtù del Santo. Dopo le brevi parole del Patriarca, mons. comm. Puggiolto capellano della R. Marina ha proceduto alla benedizione eucaristica e quindi il rito religioso ha avuto termine. La Duchessa si è congedata dal Patriarca, dai ufficiali medici e dalle suore, le quali hanno voluto che ella serbasse un ricordo della sua visita, offrendole un quadretto con l'immagine di San Vincenzo loro patrono.

Il Patriarca, accompagnato dal direttore e dal vice direttore dell'Ospedale ha visitato poi minutamente tutti i reparti, intrattenendosi affabilmente a parlare coi marinai fra i quali erano anche alcuni soldati malati provenienti dal fronte occidentale. Il Presule ha passato pure in rassegna tutti i marinai degenti che avevano abbandonato il letto da qualche giorno.

Il Cardinale ha lasciato quindi l'ospedale di Marina fatto segno ad espressioni di riconoscenza da parte dei ricoverati e degli stessi ufficiali preposti.

Atta onorificenza a Dante Poli

Con recente «motto proprio» sovrano è stato nominato cavaliere di gran croce dell'ordine della corona d'Italia, il prof. avv. dr. Dante Poli, Direttore della Società Veneta per le costruzioni e l'edilizia, presidente dell'Unione industriale di Padova. Vice presidente della Federazione nazionale degli Escenti imprese ferroviarie e di navigazione italiana, presidente da moltissimi anni della commissione provinciale delle Imposte.

La ben meritata distinzione viene a premiare un indefesso lavoratore, che ovunque ha dato prova di fervida intelligenza e profonda conoscenza delle alte cariche affidategli.

Una borsa di pilotaggio

intitolata a Italo Balbo

Il comm. Odone Parmigiani ha offerto alla R.U.N.A. di Venezia una borsa di pilotaggio, dedicata alla memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, da assegnare ad un giovane fascista preaddestrato. Tale borsa è stata assegnata al G. F. Mazzoni Muzio del Fascio G.U. di Lido. Segnaliamo tale iniziativa del comm. Parmigiani nella speranza che altri abbiano ad imitarne l'esempio, offrendo altre borse di pilotaggio che diano la possibilità di creare sempre nuovi piloti per l'Aia fascista.

Il C.A.I. di Venezia riapre i rifugi

La sezione del C.A.I. di Venezia, comunica di aver raggiunto l'accordo con i custodi per l'apertura di 4 rifugi e sta svolgendo ulteriori pratiche per la riapertura anche degli altri. Pertanto il giorno 20 luglio saranno riaperti con regolare servizio di alberghetto i seguenti rifugi: «Venezia» al Felmo, «S. Marco» all'Anteola, «Caldai» al Civetta,

smaltiti si puliscono, come si sa, con poca fatica passandovi in superficie una spugna o uno straccio intriso di acqua saponata. Per fornelli a gas si dovrà badare a petto scrupolosamente la bocca dei bruciatori togliendovi le eventuali incrostazioni che possono impedire la regolare combustione della fiamma. Durante la pulizia si dovrà far attenzione a non muovere, ove esistono, i regolatori dell'aria che si trovano in prossimità della chiavetta che comandano il gas dei singoli bruciatori. Alterando anche poco la combustione può derivarne un inutile spreco di gas. Il fornello elettrico, per pulirlo attenersi alle norme fornite dalla ditta costruttrice del medesimo. In via di massima si faccia attenzione a non inondarlo di acqua per evitare possibili corti circuiti e quindi gravi guasti. Le piastre dovranno essere sempre levigate, ben pulite e liberate da ogni vernice di stagliatura, altrimenti la cattiva aderenza su di esso dei recipienti da scaldare darà luogo a dispersione di calore.

La vigilia del Redentore

Stasera sull'imbrunire con i Vespri solenni avranno inizio nel tempio votivo del SS. Redentore alla Giudecca le celebrazioni anniversary del voto che i veneziani della Serenissima hanno innalzato a Dio per riconoscenza di aver liberato la città dalla pestilenza che aveva mietuto migliaia e migliaia di vittime.

La festa quest'anno, per le necessità dell'eccezionale momento storico, non avrà le tradizionali manifestazioni popolari; comunque la Chiesa la commemorerà con la consueta solennità e la folla di pellegrini potrà accedere alla storica chiesa anziché attraverso il ponte votivo a mezzo del traghetto gratuito che si effettuerà dalla Riva degli Schiavoni o da quello molto più breve delle Zattere.

CRONACHE FUNEBRIE

Antonio Nen

Un gravissimo lutto ha colpito un nostro compagno di lavoro, il camerata Giacomo Nen, facente parte del personale della nostra tipografia. A Fagnaga, in provincia di Udine, ove si era ritirato con la moglie dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, si è spento a 68 anni il signor Antonio Nen, padre del nostro camerata, intorno al quale si circonda in questa ora di dolore tutta la famiglia della Gazzetta di Venezia.

I funerali si svolgeranno domani domenica a Fagnaga.

Cav. Antonio Zanco

In ancor gagliarda età, al culmine d'un'attività fervida e feconda, è morto ieri, dopo fulminea malattia, il cav. Antonio Zanco, commerciante libraio e Presidente del Sindacato provinciale fascista Libro Carta e Stampa.

Antonio Zanco era un lavoratore indefesso, che s'era costruito con le sue proprie mani, con un lavoro tenace, intelligente, instancabile, una posizione preminente nel commercio librario e nel commercio giornalistico veneziano.

Perfetto galantuomo, animo mite e cordiale, ottimo figlio, ottimo padre di famiglia, fascista fervente e organizzatore sindacale attivissimo e benemerito, il cav. Antonio Zanco lascia un sincero e profondo rimpianto in quanti lo conobbero ed ebbero con lui rapporti di lavoro o d'affari.

Alla famiglia desolata la «Gazzetta di Venezia» esprime le più sentite condoglianze.

CRONACA SACRA

Funzione in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, ufficiatura e assoluzione in particolare per i Contrattati e consorelle defunte durante il mese.

I prezzi del burro

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che, a partire dal 20 luglio i prezzi massimi all'ingrosso e al dettaglio del burro, da praticarsi in Comune di Venezia sono fissati come segue:

Prezzi massimi all'ingrosso: burro di affioramento al kg. L. 1.550; burro di centrifuga al kg. L. 1.700. Prezzi massimi al dettaglio: burro di affioramento al kg. L. 1.850; burro di centrifuga al kg. L. 20.50.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di grado Marina Mercantile

Il giorno 10 agosto p. v. avrà inizio presso la R. Direzione marittima di Venezia l'esame ordinario di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Le domande di ammissione agli esami predetti, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi alla R. Capitaneria di Porto di Venezia la sessione ordinaria di 31 corrente.

Unione fascista lavoratori industria

A Venezia: Oggi, sabato, 20 corrente, presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio, alle ore 18, è convocato il Comitato esecutivo dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

PICCOLA CRONACA

Una caduta dalle scale

Costante Fagazzari di anni 75 abitando a S. Polo 1349 scendendo le scale di casa recando in mano un vaso di latte scivolò, ferendosi alla fronte e la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Beve creolina per malsana

Lino Salso di anni 8 abitando a Sant'Erasmo ieri alle 8 inghiottì alcuni sorsi di creolina avendola ritenuta marsala. Il piccolo è stato accompagnato all'ospedale dove dopo la lavanda gastrica è stato tenuto con prognosi riservata.

Cinematografi

S. Marco VENTO Melati e V. Gioi. Segue doc. Luce «La battaglia navale nel Mare Jonio».

STATO CIVILE

18 luglio 1940-XVIII

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti	0
prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 18 luglio:

Matrimoni: Meneghetti Augusto, cameriere, vedovo, con Spinoglio Pierina cas. nubile; Gervasutti Giuseppe, marinaio R. M., con De Fiolli Maria, cas.; Di Anna Amos, commerc., con Patrizio Eleonora, cas.; Vedoa Angelo, meccanico, con Cabianca Eleonora, domestica; Torreglia Carmelino, impiegato, con Bolletta Regina, civile; Bergamin Guerrino, commesso neg., con Zamero Sofia, cas.

Decessi: Cervellini Dalla Torre Caterina d'anni 73, ved. cas.; Zanetti Battistella Elvira 76, ved. cas.; Zabeo Bianchini Giulia 75, vedova cas.; Citton Natale 67, ved. facchino; Pandiani Giuseppe 57, ved. fabbro.

Vita sportiva

BOUCE

87 terne iscritte al Gran Premio del Redentore

Le previsioni di una straordinaria affluenza di concorrenti alla tradizionale gara nazionale per il Gran Premio del Redentore che in ogni sua edizione ha richiamato a Venezia i migliori bucciatori d'Italia, si sono largamente avverate, giacché ieri sera, alla scadenza del termine utile, sono risultate iscritte ben 87 terne.

Questa cifra supera di gran lunga il numero dei concorrenti delle precedenti edizioni della competizione ed è certamente una delle maggiori che la riunione bucciolata abbia raccolto. I campi del Dopolavoro Foscari, Dopolavoro Magistrato alle Acque e dell'Albergo Vittoria al Lido e quello del Dopolavoro di S. Elena verranno scendere, così, in lizza domani una autentica folla di ben 261 giocatori. Le partite si svolgeranno su dieci campi ove il gioco avrà inizio dapertutto alle ore 8 precise. Darà appunto l'eccezionale affluenza di concorrenti sarà rigorosamente osservato l'orario giacché è indispensabile come è facilmente intuibile che il Gran Premio venga condotto a termine prima dell'imbrunire.

Fra le ottantasette terne vi sono giocatori di Bologna, Modena, Trieste, Pordenone, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Schio, Montebelluna, oltre naturalmente moltissimi terne di Venezia. Mestre, Marghera e provincia; un formidabile complesso di bucciatori impegnati in una gara serrata ed avvincente per la conquista dell'ambito trofeo.

Al piazzale S. Maria Elisabetta di Lido i giocatori troveranno dei giovani fascisti incaricati del Dopolavoro di S. Elena organizzatore della manifestazione i quali indicheranno loro l'ubicazione dei campi. Tutto è stato accuratamente predisposto in modo che la complessa manifestazione abbia a svolgersi nel massimo ordine e sollecitudine.

PALLACANESTRO

Il calendario del campionato

ROMA, 19. Il campionato di pallanuoto 1940 XVIII verrà disputato dalle società sottoseguate, che sono divise in tre gironi: Girone A: R. N. Napoli, S. Lazio, R.C.C. Napoli, Guf Catania. Girone B: R. N. Fiorentina, Polisportiva Cavigliaro, Triestina Nuoto, Fiumana Nuoto. Girone C: R. N. Camogli, D. S. Recco, Dopol. Ferrer Venezia.

Il calendario fissa le seguenti partite per Venezia: 3 agosto: Recco-Dopol. 4 agosto: Camogli-Venezia; 9 agosto: Venezia-Recco; 10 agosto: Venezia-Camogli.

L'attività sportiva dei Guf

procede a ritmo normale

Il programma dell'attività sportiva dei Guf continua anche se con qualche variazione. Tenuto conto delle varie esigenze dell'attuale momento, avranno regolarmente luogo le seguenti manifestazioni: 27-28 luglio Abbazia; Littoriali tiro a volo; marcia a squadra; pattinaggio a rotelle; (Coppa dei littori); campionati femminili pattinaggio artistico; campionati universitari Adriatico; 2-4 agosto, Trieste - Littoriali vela; 17-24 agosto Trieste littoriali tiro a segno; 15-25 agosto Asiago littoriali di volo a vela; 11 agosto Venezia, trofeo dei Pasubio; 16-18 agosto Catania, campionati universitari jonic; 30 agosto-1 settembre: Napoli, campionati universitari del Tirreno; 5-8 settembre Varese: littoriali ciclismo calcio, pugilato.

È stato disposto che a dette manifestazioni possano partecipare solo i fascisti universitari attualmente non sotto le armi.

NUOTO

Le manifestazioni di propaganda del Dopolavoro Veneziano

Nella piscina del Dopolavoro ferrario a S. Chiara si svolgerà domenica 28 luglio una riunione popolare riservata ai dopolavoristi e ai dopolavoristi; i primi si cimenteranno su 100 e 400 metri stile libero, le seconde su 50 metri stile libero. Le batterie e le semifinali di tutte le gare avranno luogo al mattino, mentre nel pomeriggio si disputeranno le finali e le finali. Numerosi sono i premi di rappresentanza ed individuali consistenti in coppe, targhe e medaglie.

Tiro a Segno a Nazionale

Corso per porto d'armi: La quinta e sesta lezione del corso avrà luogo domani domenica sul Poligono di S. Nicolò di Lido dalle ore 15 alle 18.

Preparazione gara Triveneto: Nel pomeriggio di domani continueranno gli allenamenti dei tiratori iscritti al Gruppo sportivo.

Si ricorda che l'intera domenica 28 cor. sarà dedicata all'adunata generale col fucile 91, bersaglio statale.

Un premio di un milione vinto da una giovane

ROMA, 19. Alla vigilia della estrazione dei buoni novennali 1940, la direzione di un grande istituto di credito del centro della nostra città, provvedeva a notificare ai sottoscrittori che ancora non avevano ritirato i rispettivi titoli, le serie e i numeri dei titoli loro assegnati e conservati dalla banca in altrettanti incartamenti personali.

Due giorni dopo l'estrazione, una giovane sui ventotto anni, di aspetto distinto ma modesto, si è recata a ritirare l'unico buono sottoscritto di lire 500 che, sulla scorta della comunicazione ricevuta alla vigilia del sorteggio, ella aveva di già riscontrato come estratto e vincente il primo premio di serie di lire un milione.

Gli agenti della Mobile hanno eseguito un'improvviso sopralluogo nella casa di certa Regina Biffi in Marangoni in corte di Piscina Frenziera al N. 1656-A dove si sapeva si davano convegno coppie irregolari. Vi trovarono infatti una coppia chiusa in una stanza, per tale fatta la Marangoni è stata denunciata all'autorità giudiziaria, ed è stata ordinata la chiusura della casa di meretricio clandestina.

CRONACA DI MESTRE

Guerra proletaria

Sul tema «Guerra proletaria» ha parlato l'altra sera, nella Riviera XX Settembre, il camerata Renato Fama.

L'oratore fece la storia degli inizi del movimento di ribellione contro l'egemonia plutodemocratica culminata nell'attuale guerra. Ricordò che questo movimento ebbe origine subito dopo il discorso tenuto dal Duce a Perugia nel 1927, davanti quella Università per stranieri, dato che gli stranieri dimostrano di nulla aver capito dell'offerta contenuta, in quel discorso, per un pacifico assetto dell'economia internazionale. Esaminò poi, via via, la politica rettilinea dell'Italia, culminata nel 1933 con la offerta di quel patto a quattro che avrebbe dovuto creare in Europa i presupposti necessari ad una pacifica liquidazione di tutte le passate ingiustizie. Ricordò che fu appunto dopo che tale offerta del Duce fu lasciata cadere nel vuoto dalla stretta collaborazione dell'Italia con la Germania, collaborazione ideata e voluta dal Duce, il quale aveva esattamente visto fino ad allora come in nessun altro modo si sarebbe potuto far crollare quel mastodontico castello di ingiustizie che le demoputrazie avevano creato in Europa a tutto loro beneficio.

Spiegò come la guerra d'Africa, chiusasi con la nostra smagliante vittoria; la guerra di Spagna, dove i legionari italiani e tedeschi concorsero notevolmente a determinare la vittoria di Franco; la guerra contro la Polonia, contro la Norvegia, il Belgio, l'Olanda e la Francia, nelle quali la Germania conseguì folgoranti vittorie anche in virtù dell'affiancamento italiano; l'attuale guerra contro l'Inghilterra, pericolo pubblico numero uno per il definitivo assetto europeo, non sono se non le tappe successive di quella azione che il genio mussoliniano aveva da tempo freddamente considerato come indispensabili al raggiungimento della giustizia sociale per tutti i popoli che lavorano.

Accennò ai vari dubbi che sono stati malignamente insinuati nell'animo del popolo lavoratore, e li contrastò con molta efficacia. Negò il diritto di considerare, con male intesi sentimentalismi, l'esistenza di parentele ormai sepolte per mano stessa di coloro che amavano qualificarsi nostri parenti soltanto quando urgeva il pericolo. Negò che la guerra attuale possa concludersi a esclusivo beneficio delle classi privilegiate; a questo riguardo ricordò le origini del Duce e tutta la sua vita che sta a dimostrare come egli sia la più sublime espressione del popolo lavoratore; così che è da escludersi in modo assoluto che il popolo lavoratore possa essere tradito dalla sua migliore Creatura. Ricordò che il postulato principale del Fascismo è la giustizia sociale, e che questa dovrà essere raggiunta ad ogni costo; ciò non poteva tuttavia realizzarsi fino a quando le plutodemocrazie europee erano in grado di privarci di ogni partecipazione alla ricchezza di cui si erano costituite monopoliste. Di qui la necessità della guerra attuale, guerra che assume carattere squisitamente popolare, per le finalità stesse che si propone di realizzare.

Concluse con un inno all'opera sovrumana del Duce, al cui genio non solo dall'Italia si guarda oggi con sicura fede.

La grande massa di autentici lavoratori, che seguì con viva attenzione il chiaro ed efficace discorso del camerata Fama, interrompendo sovente con nutriti applausi, salutò la fine della conversazione con un possente saluto al Re e al Duce.

Si invitano i volontari che hanno presentato la domanda d'iscrizione e quelli che vogliono iscriversi, di produrre al più presto i documenti necessari (copia del foglio matricolare, brevetti di campagne, decorazioni ecc.).

Coloro che non sono ancora in possesso della tessera anno XVIII si affrettino a farne richiesta. La sede provvisoria presso la sede del Fascio di combattimento in Piazza Umberto I rimane aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Contravvenzioni per l'oscuramento

A tutt'oggi i vigili di Mestre e di Marghera nei loro servizi di pattuglia serale e notturna hanno elevato 250 contravvenzioni a ciclisti che correvano senza fanale o con fanale spento; 10 per luce non attenuata in case private e 40 a ciclisti che correvano in bicicletta con il fanale non azzerato.

Un furto di pennuti

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Girotto Rosa di anni 49 abitando a Favaro in via Trieste 190 15 anitre e tre pollastre per un complessivo valore di lire 130. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Trasportando rotolo

Nel trasportare delle campane rotale decavulle diciottenne B. taro Simone abitante a Vigonovo produsse ferite e contusioni alle gambe destra e sinistra in una decina di giorni.

Desolati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie e i figli, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 21 cor. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 20 Luglio 1940 XVIII

CRONACA DI MESTRE

Guerra proletaria

Sul tema «Guerra proletaria» ha parlato l'altra sera, nella Riviera XX Settembre, il camerata Renato Fama.

L'oratore fece la storia degli inizi del movimento di ribellione contro l'egemonia plutodemocratica culminata nell'attuale guerra. Ricordò che questo movimento ebbe origine subito dopo il discorso tenuto dal Duce a Perugia nel 1927, davanti quella Università per stranieri, dato che gli stranieri dimostrano di nulla aver capito dell'offerta contenuta, in quel discorso, per un pacifico assetto dell'economia internazionale. Esaminò poi, via via, la politica rettilinea dell'Italia, culminata nel 1933 con la offerta di quel patto a quattro che avrebbe dovuto creare in Europa i presupposti necessari ad una pacifica liquidazione di tutte le passate ingiustizie. Ricordò che fu appunto dopo che tale offerta del Duce fu lasciata cadere nel vuoto dalla stretta collaborazione dell'Italia con la Germania, collaborazione ideata e voluta dal Duce, il quale aveva esattamente visto fino ad allora come in nessun altro modo si sarebbe potuto far crollare quel mastodontico castello di ingiustizie che le demoputrazie avevano creato in Europa a tutto loro beneficio.

Spiegò come la guerra d'Africa, chiusasi con la nostra smagliante vittoria; la guerra di Spagna, dove i legionari italiani e tedeschi concorsero notevolmente a determinare la vittoria di Franco; la guerra contro la Polonia, contro la Norvegia, il Belgio, l'Olanda e la Francia, nelle quali la Germania conseguì folgoranti vittorie anche in virtù dell'affiancamento italiano; l'attuale guerra contro l'Inghilterra, pericolo pubblico numero uno per il definitivo assetto europeo, non sono se non le tappe successive di quella azione che il genio mussoliniano aveva da tempo freddamente considerato come indispensabili al raggiungimento della giustizia sociale per tutti i popoli che lavorano.

Accennò ai vari dubbi che sono stati malignamente insinuati nell'animo del popolo lavoratore, e li contrastò con molta efficacia. Negò il diritto di considerare, con male intesi sentimentalismi, l'esistenza di parentele ormai sepolte per mano stessa di coloro che amavano qualificarsi nostri parenti soltanto quando urgeva il pericolo. Negò che la guerra attuale possa concludersi a esclusivo beneficio delle classi privilegiate; a questo riguardo ricordò le origini del Duce e tutta la sua vita che sta a dimostrare come egli sia la più sublime espressione del popolo lavoratore; così che è da escludersi in modo assoluto che il popolo lavoratore possa essere tradito dalla sua migliore Creatura. Ricordò che il postulato principale del Fascismo è la giustizia sociale, e che questa dovrà essere raggiunta ad ogni costo; ciò non poteva tuttavia realizzarsi fino a quando le plutodemocrazie europee erano in grado di privarci di ogni partecipazione alla ricchezza di cui si erano costituite monopoliste. Di qui la necessità della guerra attuale, guerra che assume carattere squisitamente popolare, per le finalità stesse che si propone di realizzare.

Concluse con un inno all'opera sovrumana del Duce, al cui genio non solo dall'Italia si guarda oggi con sicura fede.

La grande massa di autentici lavoratori, che seguì con viva attenzione il chiaro ed efficace discorso del camerata Fama, interrompendo sovente con nutriti applausi, salutò la fine della conversazione con un possente saluto al Re e al Duce.

Si invitano i volontari che hanno presentato la domanda d'iscrizione e quelli che vogliono iscriversi, di produrre al più presto i documenti necessari (copia del foglio matricolare, brevetti di campagne, decorazioni ecc.).

Coloro che non sono ancora in possesso della tessera anno XVIII si affrettino a farne richiesta. La sede provvis

Dopo la disfatta francese

La guerra totale e le teorie del gen. Douhet

Il contributo dell'aviazione alla vittoria

La disfatta delle Armate francesi ed il chiesto e concesso onorevole armistizio hanno fatto ben comprendere al mondo non solo la responsabilità dei passati governi demagogici, ma la loro incapacità di organizzare e più ancora lo spirito difensivo che avevano fatto breccia nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione per l'incapacità ultrademocratica e la furberia dei vari incompetenti ministri succeduti, nei dicasteri militari, dalla vittoria del 1919 alla sconfitta del 1940. Questa incapacità, dannosa in ogni organismo dello Stato, è sintomo e fonte di tradimento nella organizzazione di guerra, tanto che non si comprende come il popolo francese non abbia messo al muro — come hanno fatto alcuni ufficiali — i maggiori responsabili della sua sconfitta e della sua attuale rovina. Avevano, quindi, ragione quanti scrivevano prima della guerra, in Francia e fuori di Francia, che il popolo della terza Repubblica era formato da smidollati politici. Eppure fino a qualche anno fa autorevoli voci di ufficiali si erano levate ed avevano additato alla nazione la giusta inequivocabile via da seguire: specialmente nel vasto campo dell'aviazione militare che doveva essere, come ben precisò l'italianissimo e non mai dimenticato generale Douhet, se non il principale uno dei coefficienti primi e necessari per il conseguimento della vittoria da parte di una nazione modernamente attrezzata e pronta a rintuzzare, con ogni mezzo, un nemico più che agguerrito.

Abbiamo qui dinanzi un interessante scritto del generale Duval, noto, purtroppo, anche per la sua poca simpatia verso la nostra Patria, su «L'Aviazione di guerra» comparso sulla «Revue de Paris» del dicembre 1938. Il generale Duval, dopo aver ricordato che in quell'anno sempre più si ampliavano i problemi che ponevano l'uso dell'aviazione in guerra, dichiarava che «nessuno, in nessun luogo si sente più al sicuro dalla minaccia aerea», tanto che nasce immediatamente l'aspetto civile della guerra aerea in opposizione all'aspetto militare, quello cioè in cui si guarda l'aeroplano come un cannone, un carro da combattimento, uno strumento bellico qualsiasi.

Il generale Duval — che aveva visto bene, anzi, molto bene — scrive ancora: «Al momento d'oggi il primo quesito che ci si pone è di sapere in quale misura esiste il pericolo aereo e se è possibile garantirlo: tra il 1914 e il 1918 l'imprecisione del bombardamento aereo permetteva in un certo qual modo di disprezzarlo; sebbene già avesse un grande effetto morale; tale imprecisione era però trascurabile quando l'obiettivo era un grande centro come Parigi e Londra, e tuttavia le statistiche hanno dimostrato che anche in questo caso gli effetti sono stati molto limitati ed a Parigi produsse molta maggiore impressione il tiro del famoso cannone «La Berta» con la sua minaccia perenne all'incapacità di un allarme preventivo. Ma le condizioni oggi non sono più le medesime: può essere che le artiglierie abbiano fatto nuovi progressi; certo l'aeroplano le ha definitivamente superate e distanziate: già nel 1919 se la guerra fosse durata, si sarebbe fatto di più, potendo la fabbricazione di bombe da 250 chilogrammi era divenuta d'uso corrente: venti apparecchi lanciavano ciascuna due bombe sul centro di Parigi, sarebbero stati sufficienti per provocare una catastrofe di cui nessuno all'interno si immaginava l'ampiezza. Ora ciò non è avvenuto perché non lo si è voluto».

Fino a qui il generale Duval. Ma ora si deve ammettere che il bombardamento aereo di una grande città sarà non solo possibile ma anche probabile. Il nostro generale Douhet vedeva in una azione aerea sfruttata fino all'estremo limite della possibilità, un fattore decisivo di vittoria: distrutta la capitale, dunque, una nazione terrorizzata e spezzata, dovrebbe sottomettersi.

L'aviazione, coefficiente principale nella guerra moderna, pesa sulla bilancia della battaglia e della conseguente vittoria, più d'ogni altra Armata. I fatti, recentissimi, fatti, hanno dato ragione al generale italiano. Parigi non è stata distrutta dall'aviazione tedesca ma conquistata Parigi, anche e specialmente per merito dell'eroica aviazione di Goering, che aveva annientato le Armate francesi del cielo e della terra, la Francia è caduta e l'armistizio ha fatto cessare il frastruono delle armi perché un esercito aveva vinto, clamorosamente vinto e in sua aviazione, con i suoi paracadutisti ed i suoi impareggiabili bombardieri, aveva appunto posto l'esercito nelle condizioni di poter vincere, seppur valoroso, era inferiore per mezzi bellici e per potenzialità degli stessi.

Il generale Duval scrisse ancora che «l'aspetto militare della guerra è tutto nella frazione scritta nel settembre 1918: Bisogna nell'avvenire concepire la battaglia delle nazioni combattuta fra popolazioni intere e nella totalità del loro territorio». Proprio così. La guerra attuale ha ampiamente dimostrato che l'aspetto civile scompaie e quello militare si eleva alla concezione della guerra totale, cui l'aviazione permette di dare delle profondità, pur restando nella battaglia condotta da una unica mente. E tanto più scompare l'aspetto civile della guerra aerea in quanto che il solo mezzo concepibile di protezione assoluta contro il bombardamento delle città appare legato alla

nuove nomine fatte da Pétain per le alte cariche di governo

GINEVRA, 19. Si riceve da Vichy la lista completa delle nuove nomine fatte dal Presidente del Consiglio francese, Maresciallo Pétain. Sono stati nominati: segretario generale per gli Affari esteri: Charles Roux, ex ambasciatore di Francia presso il Vaticano; segretario generale dell'amministrazione della polizia, carica che dovrebbe sostituire quella del segretario generale degli interni: Peyronnet, ex-ambasciatore di Francia in Argentina ed ex-residente generale a Tunisi, di tendenza autoritaria che lo resero, a suo tempo, in viso ai governi del fronte popolare; segretario generale per i profughi: Reperet; segretario generale per la Sanità pubblica: Huart; segretario generale per l'agricoltura: Preand; segretario generale per la vetovagazione: Brassard; segretario generale per l'industria e il commercio interno: Bichelonne; segretario generale per le colonie: Faton.

Le rivelazioni di un ex-prigioniero germanico

L'equipaggio d'un aereo italiano barbaramente massacrato dai francesi

BERLINO, 19. Un sottufficiale tedesco, già prigioniero in un campo di concentramento francese presso Vescul, ed ora rientrato in patria, ha narrato di avere assistito ad un attacco aereo italiano durante il quale uno degli apparecchi italiani fu abbattuto. L'equipaggio tentò di salvarsi sul paracadute, ma appena giunto a terra, venne assassinato da civili e militari accorsi contro di esso e il vestiario e gli oggetti di proprietà delle vittime furono distribuiti ai trofei alla folla. E' questa una altra significativa testimonianza di certi metodi di guerra francesi.

Minacce di morte e sevizie contro marinai italiani

GENOVA, 19. Si sono appresi stamane interessanti particolari intorno alla drammatica odessa dei componenti l'equipaggio del piroscafo «Odero», i quali nel loro viaggio dall'America a Genova erano stati, poco prima che scoppiasse la guerra, dirottati da navi da guerra nemiche nella rada di Marsiglia.

Il comandante dell'«Odero», capitano Leverone, dava immediatamente l'ordine di affondare il piroscafo, e quando questo aveva già imbarcato molta acqua, tanto da sembrare prossimo a scomparire fra i flutti, l'equipaggio prendeva posto sulle scialuppe. La gendarmeria di Marsiglia correva immediatamente sul posto e cercava l'equipaggio davanti al comandante dei gendarmi. Questi chiamava il Leverone e il capomachinista Pellegri Damonte di Sestri e li separava dall'equipaggio. Quindi di ordine ai suoi uomini che li fucilassero sul posto dove stava per affondare l'«Odero». Partiva una imbarcazione con a bordo il Leverone e il Damonte e parecchi gendarmi, i quali, durante il percorso, litigavano perché tutti volevano uccidere i nostri connazionali. Miracolo volle che arrivati presso la nave, questa galleggiasse ancora. Ciò fece risparmiare la vita al Leverone e al Damonte, i quali furono condotti presso il loro equipaggio e portati tutti quanti alla fortezza di San Nicolo dove rimasero per 24 ore senza cibo. Per due giorni di morano in questo forte e durante gli allarmi, aerei vennero costretti a uscire all'aperto.

Tre giorni più tardi furono condotti con un carro bestiame a Béziers e qui internati nell'arena della corride. Giunsero in questa città insieme a molti altri italiani, circa 3000 ai quali fu fatto fare in segno di disprezzo il giro della città perché tutti gli abitanti li vedessero. Dopo alcuni altri giorni i componenti l'equipaggio dell'«Odero» furono avviati al campo di concentramento di San Cipriano, famigerato per aver ospitato la canaglia rossa spagnola fuggita davanti alle truppe di Franco. Furono costretti a dormire all'aperto su un terreno che a scavarlo un poco rivelava le ossa delle salme dei miliziani, ricoperte appena da un sottile strato di terra. Infine sopraggiunse l'armistizio e l'equipaggio dell'«Odero» poteva essere liberato e tornò in Italia. Sono pure giunti a Genova gli equipaggi dei piroscafi «Capo Olmo» e «Dandolo» che all'inizio della nostra guerra erano stati internati dai francesi mentre, nel porto di Marsiglia, attendevano allo scarico di merci. I marinai rimpiangevano i loro non volti i segni dei patimenti sofferti. Essi hanno vissuto il periodo di guerra in campi di concentramento, dove hanno sofferto fame, freddo ed umidità, costretti a vivere all'aperto ed a dormire sul nudo terreno, senza neppure il riparo di una tenda.

Nulla ancora si conosce sulla sorte del comandante del «Dandolo», il capitano Giovanni Luci, di Trieste, e del suo stato maggiore. Al momento della dichiarazione di guerra anzi che il capitano Luci aveva dato ordine all'equipaggio di affondare la nave, ma proprio mentre venivano compiute le operazioni necessarie per fare ciò, irrompevano a bordo numerosi soldati francesi, i quali, con le armi in pugno, impedivano ai marinai di raggiungere il loro scopo. I Luci e tutti gli ufficiali venivano ammanettati e rinchiusi nel forte St. Nicolas, mentre l'equipaggio veniva trasportato in un campo di concentramento su Pirenei orientali, dove trascorsero giorni orribili.

L'equipaggio del «Capo Olmo» ha inviato all'Ecc. Moe Venturi il seguente telegramma: «Rientrando oggi a Genova dopo internamento in Francia stato maggiore ed equipaggio piroscafo «Capo Olmo» inviano espressione loro assoluta dedizione alla Patria».

Molto commovente è stato l'intervento di un ex-prigioniero germanico che ha raccontato di avere assistito ad un attacco aereo italiano durante il quale uno degli apparecchi italiani fu abbattuto. L'equipaggio tentò di salvarsi sul paracadute, ma appena giunto a terra, venne assassinato da civili e militari accorsi contro di esso e il vestiario e gli oggetti di proprietà delle vittime furono distribuiti ai trofei alla folla. E' questa una altra significativa testimonianza di certi metodi di guerra francesi.

Un tenente e un sergente che non erano morti

SONDRIO, 19. Alla famiglia del sergente Luigi Andreola, abitante a Valturva, la quale già piangeva il proprio congiunto come morto, poiché il suo nome era compreso nell'elenco ufficiale dei militari dispersi, è pervenuta una lettera del prete scomparso. Il sergente Andreola che ha partecipato alle azioni sul fronte occidentale, dopo tenace resistenza, è stato fatto prigioniero dal nemico ed in seguito all'armistizio ha fatto ritorno in Italia.

A Mandello Lario, festosamente accolto, ha fatto ritorno il tenente dell'Arma aerea Parodi, il quale era stato dato, come disperso. Il tenente Parodi aveva preso parte ad una incursione su Tolone e dopo un epico duello con caccia avversari era precipitato con l'apparecchio in fiamme. Uscito miracolosamente incolume dall'avventura, il tenente Parodi era stato fatto prigioniero.

La settimana degli Sgarliati all'Accademia Chigiana di Siena

SIENA, luglio. L'Accademia musicale Chigiana di Siena, posta sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, organizza per il prossimo settembre, sotto gli auspicci dell'Accademia d'Italia la seconda Settimana musicale senese, dedicata agli Sgarliati ed ispirati agli stessi criteri culturali ed educativi seguiti nella Settimana Vivaldiana dello scorso anno. Scopo della manifestazione è perciò quello di far conoscere unicamente le musiche inedite o poco note di Alessandro e Domenico Sgarliati, nonché alcune composizioni di Pietro e Giuseppe, rispettivamente fratello e nipote di Domenico.

Di Alessandro verrà rappresentata l'opera comica «Il trionfo dell'onore» (1718), di cui rimane un unico esemplare, autografo, e del quale è stata fatta eseguire dal fondatore dell'Accademia una riproduzione fotografica. Questa opera non è solamente uno dei lavori teatrali più belli dell'autore, ma costituisce anche un documento eccezionale nella storia del nostro melodramma: quindi questa sua resurrezione arrecherà un importantissimo contributo alla conoscenza di un passato musicale nostro già troppo dimenticato, ma che oggi rinasce a nuova vita.

Il resto della Settimana consisterà di quattro concerti di musica vocale, strumentale, cameristica. Di particolare importanza, tra i lavori che verranno eseguiti è uno «Stabat Mater» di Domenico, che si trova nella Biblioteca del Liceo musicale di Bologna, magnifico lavoro a dieci voci ed organo, che costituisce senza dubbio una vera rivelazione di un assetto fino ad oggi rimasto totalmente sconosciuto del grande compositore napoletano.

Gli interessi spagnoli in Cile saranno curati dall'Italia

SANTIAGO DEL CILE, 19. I giornali cileni annunciano che il Cile ha incaricato il Brasile di provvedere agli interessi cileni in Spagna, mentre la Spagna ha incaricato l'Italia di provvedere agli interessi spagnoli in Cile.

La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e il Cile è stata pubblicata dai maggiori giornali senza eccessivo rilievo. Fuorusciti spagnoli avrebbero voluto che davanti alla sede dell'ambasciata spagnola, attualmente retta da un incaricato d'affari, la polizia è questa volta intervenuta a tempo ed ha disperso un gruppo di sciamanisti che tra grida e canti si avviava verso la sede della rappresentanza spagnola.

Il personale diplomatico spagnolo lasciato a giorni Santiago e per via aerea raggiungerà Buenos Aires, dove s'imbarcherà sulla nave spagnola «Ciudad de Sevilla» attesa nelle acque argentine nella giornata del 25.

La rottura ispano-cilena non ha sorpresa l'opinione pubblica. Madrid — è questo il pensiero del circolo politici — non poteva non reagire ad una campagna di provocazioni iniziata con l'assunzione al Governo del Presidente Aguirre. Cerda, esponente del «fronte popolare».

L'ordinamento dei territori ad oriente del Reich

BERLINO, 19. L'Ufficio centrale di statistica del Reich ha reso noti i dati riassuntivi circa il nuovo ordinamento dei territori ad oriente del Reich. In seguito allo sfacelo della Polonia sono stati incorporati nel Reich 93 mila kmq. con 10 milioni di abitanti, compreso il territorio della Città Libera di Danzica, ritornato al Reich il 1.° settembre 1939. Complessivamente il Reich, escluso il «Protettorato di Boemia e Moravia», ha oggi 681 mila kmq. di superficie e 90 milioni di abitanti.

Il rimanente dei territori polacchi occupati, fino al confine della zona di interessi russa, forma il «Governatorato generale», che ha una superficie di 96 mila kmq. e una popolazione di 10 milioni e mezzo di abitanti. I territori entrati a far parte del Reich sono stati divisi amministrativamente tra le due nuove Province di Danzica - Prussia occidentale e Wartheland, e in parte riunite alle Province della Prussia orientale e della Slesia. Il territorio del Governatorato generale è stato suddiviso in quattro distretti amministrativi: Cracovia con 26.824 kmq. e 3.190.000 abitanti; Lublino con 26.848 kmq. e 2.140.000 abitanti; Radom con 25.297 kmq. e 2.500.000 abitanti; Varsavia con 16.656 kmq. e 2.720.000 abitanti. Per quanto riguarda infine il territorio che fa parte della zona di interessi sovietici, esso ha una superficie di circa 201.000 kmq. e una popolazione di 12 milioni di abitanti.

L'Estonia vuol entrare nell'U.R.S.S.

BERLINO, 19. Mosca annuncia che i maggiori giornali estoni chiedono che l'Estonia sia incorporata nella Russia sovietica. Si annuncia pure che in tutta l'Estonia si svolgono comizi popolari a favore dell'entrata della Repubblica estone nella Federazione delle Repubbliche Sovietiche. Si ha da Riga che il Ministro rispondente americano di lasciare il Paese entro 24 ore per avere inviato alla «Chicago Tribune» notizie inesatte sulla situazione in Lettonia.

Una bomba nel Central Park di Nuova York

NUOVA YORK, 19. Una bomba è scoppiata nel Central Park gettando il panico tra centinaia e centinaia di persone, in gran parte donne e bambini, che si trovavano nei viali e nel campo di gioco. Fortunatamente non v'è stato alcun ferito.

La settimana degli Sgarliati all'Accademia Chigiana di Siena

SIENA, luglio. L'Accademia musicale Chigiana di Siena, posta sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, organizza per il prossimo settembre, sotto gli auspicci dell'Accademia d'Italia la seconda Settimana musicale senese, dedicata agli Sgarliati ed ispirati agli stessi criteri culturali ed educativi seguiti nella Settimana Vivaldiana dello scorso anno. Scopo della manifestazione è perciò quello di far conoscere unicamente le musiche inedite o poco note di Alessandro e Domenico Sgarliati, nonché alcune composizioni di Pietro e Giuseppe, rispettivamente fratello e nipote di Domenico.

Di Alessandro verrà rappresentata l'opera comica «Il trionfo dell'onore» (1718), di cui rimane un unico esemplare, autografo, e del quale è stata fatta eseguire dal fondatore dell'Accademia una riproduzione fotografica. Questa opera non è solamente uno dei lavori teatrali più belli dell'autore, ma costituisce anche un documento eccezionale nella storia del nostro melodramma: quindi questa sua resurrezione arrecherà un importantissimo contributo alla conoscenza di un passato musicale nostro già troppo dimenticato, ma che oggi rinasce a nuova vita.

Il resto della Settimana consisterà di quattro concerti di musica vocale, strumentale, cameristica. Di particolare importanza, tra i lavori che verranno eseguiti è uno «Stabat Mater» di Domenico, che si trova nella Biblioteca del Liceo musicale di Bologna, magnifico lavoro a dieci voci ed organo, che costituisce senza dubbio una vera rivelazione di un assetto fino ad oggi rimasto totalmente sconosciuto del grande compositore napoletano.

Di Domenico verranno inoltre eseguite altre due novità di grande interesse: alcuni frammenti dell'opera «Narciso» rappresentata a Londra nel 1720 ed una «Serenata delle Stagioni» per quattro voci, cori ed archi.

«Il trionfo dell'onore», nella revisione di Virgilio Mortari, sarà rappresentata al R. Teatro dei Rozzi e sarà diretta da Antonio Guarnieri. Gli interpreti, sia dell'opera, sia dei concerti, sono scelti fra i più insigni specialisti del genere. Direttori artistici della Settimana sono: Alfredo Casella e S. A. Luciani; elaboratori delle musiche, oltre al ricordato Virgilio Mortari, Vito Frazzi, Riccardo Nielsen, Edoardo Dagnino e lo stesso Casella. La Settimana si svolgerà dal 15 al 20 settembre.

Ottime torbiere comasche rimesse in efficienza

COMO, 19. Alla battaglia antichica per i combustibili solidi anche la nostra provincia può concorrere con efficacia sfruttando razionalmente i giacimenti di torbiere già da tempo individuati e di cui il rendimento si presenta ottimo sotto ogni riguardo. Sotto gli auspicci dell'Unione provinciale fascista degli industriali è stata costituita una società per l'esercizio delle torbiere, la quale avrà funzioni generali di disciplina per gli organismi e le società industriali aderenti, in vista anche di poter cedere alle rispettive maestranze i quantitativi di torba eccedenti il fabbisogno, al più basso prezzo possibile. Il nuovo ente assume in questo momento, una grande importanza sia per il suo contributo effettivo all'autarchia nazionale, sia per gli scopi sociali a favore di una vastissima categoria di lavoratori, e cioè l'ente pone a base della sua azione. Le possibilità del nostro sottosuolo hanno già avuto un utile collaudo fin dal tempo della grande guerra ed ora, con criteri e con mezzi nuovi di sfruttamento, daranno un apporto sensibile alla soluzione del problema del combustibile solido.

Rapida visita a Pisa de la m'ssione germanica

PISA, 19. Stamane, proveniente da Firenze, è qui giunta la commissione tedesca di studio. Alla stazione il Prefetto ha porto agli ospiti il saluto cordialissimo di Pisa. I componenti la commissione hanno passato in rivista la compagnia d'onore dei giovani fascisti, mentre la musica intonava gli inni delle due grandi Nazioni alleate. Dalla stazione gli ospiti, fatti segno a manifestazioni di viva simpatia da parte della cittadinanza, si sono recati in piazza dei Miracoli ove hanno visitato i monumenti. Poi, reso omaggio a Torre del Lago, alla tomba di Giacomo Puccini, i componenti la commissione hanno proseguito per Viareggio.

La giornata a Viareggio

VIAREGGIO, 19. La commissione tedesca di studio è giunta stamane ricevuta dalle autorità. Fatti segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla, gli ospiti si sono recati in un stabilimento ove è stato dato un ricevimento in loro onore. I componenti la commissione si tratteranno l'intera giornata nella nostra riviera.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15 L. 3.50
» 30 » 7.—
» 45 » 10.30
» 60 » 13.60
» 75 » 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina postale.

Liberaria Spigolature

Wolfgang Giusti: DOCUMENTI INTORNO ALLA RIVOLUZIONE RUSSA - Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Il presente volume, suddiviso cronologicamente in tre parti, comprende una numerosa documentazione sulla rivoluzione russa: i primi documenti risalgono alla fine del secolo diciannovesimo e rispecchiano una situazione complessa ed agitata in cui si intrecciavano attività terroristiche e repressioni della polizia, tentativi di riforma dell'alto e conti vagamente liberali di una borghesia numericamente debole per avere una forte voce in capitolo; seguono i documenti riferentisi alla prima grande rivoluzione del 1905 e poi quelli che riguardano gli anni della guerra mondiale (1914-18) ed il crollo della Russia zarista; infine una abbondante documentazione illustra gli scopi e gli sviluppi della rivoluzione bolscevica, le polemiche e gli urti tra i suoi principali esponenti, le più caratteristiche prese di posizione di Lenin e di Trotskij, infine, dopo la morte di Lenin, l'affermarsi graduale, ma assoluto dominatore del terrore, di Stalin. La documentazione comprende numerosi trattati e accordi conclusi tra l'U. R. S. S. ed altri Stati: essa giunge fino ai più recenti sviluppi, cioè sino all'attacco russo contro la Polonia e la Finlandia. Nel libro del Giusti è pure fatta cenno agli orientamenti storici, filosofici e letterari del pensiero sovietico; proprio sul terreno della cultura si nota infatti una notevole evoluzione dagli inizi rigidamente antitradizionalisti alla più recente valorizzazione di numerosi aspetti del tradizionalismo e del «patriotismo socialista». I principali documenti sono preceduti da ampie note introduttive.

Francesco Caramia: POLITICA MEDITERRANEA DELL'ITALIA - Soc. it. Arti Grafiche, ed., Roma, Liro 15.

Tutti gli italiani, in questo momento eroico, parlano continuamente del Mediterraneo e sentono spesso accennare, sui giornali o nei discorsi, alle vicende politico-storiche che hanno fatto da due secoli di questo mare il centro della politica europea. Ma non tutti conoscono quali siano stati esattamente gli sviluppi di questi due secoli di vita mediterranea e quali retroscena politici abbiano reso possibile l'attuazione di tali sviluppi.

E' appunto con l'intenzione di illustrare questo periodo di storia, in tutti i suoi aspetti politici ed economici, documentandone i risvolti internazionali e ampliando i punti di vista che da decenni erano rimasti immobili secondo le visioni della storia e della politica dei regimi demagogici, che Francesco Caramia ha scritto questo suo libro «Politica mediterranea dell'Italia», a cura della Società Italiana di Arti Grafiche di Roma, che vede la luce in un momento particolarmente favorevole.

Il libro di Caramia offre agli studiosi una larga messe di documenti interessantissimi e poco conosciuti, taluni addirittura inediti, che illustrano i punti di vista e i retroscena di questa storia politica che in questi due secoli hanno dominato la scena internazionale.

E' un libro di vivissimo interesse anche per la semplicità della esposizione, priva di qualsiasi carattere o tono cattolico, ma al tempo stesso ricca di elementi di giudizio, di documenti preziosi, di argomentazioni profonde.

Renato Zuccherelli: ASIA E EUROPA - Garzanti ed., Milano, L. 15.

Con quest'opera, che si rivela frutto di vasta e lunga preparazione, Renato Zuccherelli affronta l'assunto, arduo quanto altro mai, di inquadrare per la prima volta in termini storici e nettamente politici quel problema delle relazioni fra Oriente ed Occidente che è stato ed è tuttora oggetto d'infinita speculazione filosofica e letteraria. Valendosi talvolta di alcune delle più geniali formule della moderna storiografia, e sempre partendo dalla diretta conoscenza dei fatti, l'autore sottopone al vaglio d'una critica attentissima oltre quaranta secoli di tormentoso e cruento vicende d'Asia e d'Europa, e rinunciando di proposito all'ausilio di un facile linguaggio di erudizione, affida la giustificazione di giudizi e di interpretazioni, spesso arditissimi e inconsueti, alla forza persuasiva di un'argomentazione dialettica estremamente serrata.

M. Alderton Pink: LA DEMOCRAZIA VISTA CON OCCHIO REALISTICO - Bompiani ed., Milano, Liro 15.

E' questo un libro di singolare interesse perché scritto da un inglese e tutto inteso a criticare le istituzioni ed i costumi del popolo inglese. Il Pink giudica e condanna severamente l'organizzazione democratica del suo paese. Egli combatte le «ogiche democratiche» basate sul concetto di egualità della natura umana e sulla fede dominica nella infinita perfeibilità dell'individuo. I teorici della democrazia si illudono, mediante la diffusione dell'istruzione e la riforma del sistema educativo, di migliorare gli uomini e renderli liberi e autorevoli. Questo concetto in grado di partecipare coscientemente e intelligentemente alla condotta della cosa pubblica coll'esercizio del voto.

Le teorie egualitarie hanno avuto una funzione storica ben determinata: quella di distruggere i residui privilegi di casta e di nascita. Oggi questa funzione è terminata e diviene invece necessario riconoscere un fatto insopprimibile: la disuguaglianza di valore e di capacità tra gli individui stessi. L'autore affronta anche il problema della razza, libertà e autorità. Queste concezioni generali che sono alla base di tutta la sua trattazione, sono illustrate dal Pink con un quadro vivo, colorito, impressionante della vita pubblica inglese e con una suggestiva diagnosi dei mali prodotti da certa libertà e autorità, certo nemica, certo nemica e certo giornalismo popolare.

Colono ucciso da un toro

MONTEVARCHI, 19. Mentre il colono Ottavio Picchioni, di anni 60, da Terranova Bracciolini, si trovava verso le 9 inteso alle faccende della stazione taurina attigua alla propria abitazione, il toro, improvvisamente, gli si avvicinò e con la testa gli serrò il capo contro il muro, tantoché il povero Picchioni soccombette poco dopo per lo schiacciamento della scatola cranica.

Per rendersi conto che cosa significhi la perdita della Bessarabia per l'economia romana e per gli scambi commerciali con l'estero, diamo alcuni dati statistici riferentisi ad un'annata media, 1933. Totale dei terreni arabili in Romania ettari 13.189. 647; terreni arabili in Bessarabia ettari 3.012.715, quindi una perdita di circa un quarto. La superficie produttiva e la produzione dei cereali: Romania 11.059.176 ettari con una produzione di quintali 110.162.161; Bessarabia ettari 2.634.572 con una produzione di quintali 28.632.131; una perdita dunque di circa un quarto. Una proporzione simile si mantiene anche per quanto riguarda i foraggi, i legumi ecc. Per le piante industriali, la perdita della Bessarabia costituisce un vero disastro. Ecco i dati: Romania totale 335.687 ettari; Bessarabia 167.514 ettari, quindi una perdita di circa il 50 per cento. La perdita si rileva ingente soprattutto per il girasole: Romania totale 163.081 ettari con una produzione di 1.713.022 q.li; Bessarabia 128.273 ettari con una produzione di 1.404.954 q.li, quindi una perdita di circa il 25 per cento. Frutti e vigneti: la Bessarabia 138.000 ettari, quindi oltre un quarto. Vigneti in pieno sviluppo: l'intero Regno 7.513.974 ettari, una produzione di 90.161 ettari con una produzione di 2.435.171 ettl. quindi di un terzo. La stessa proporzione si constata per il bestiame, l'avicoltura, la pesca ecc.

In un recente congresso a Breslavia importanti comunicazioni sui risultati ottenuti nel campo delle colture sperimentali presso l'Istituto Imperatore Guglielmo per il progresso delle scienze di Berlino sono state fatte dal noto biologo prof. Wetstein. Fino ad ora gli esperimenti di coltura delle piante hanno avuto come base l'incrocio e la selezione. Si creava un nuovo prezioso cereale dall'incrocio della segala col grano mediante la selezione ad ottuplo amaro una varietà di lupino dolce. Le ricerche si orientano ora verso un altro campo, quello della coltivazione di piante giganti. I mezzi impiegati sono le radiazioni ultraviolette e Rontgen, l'assoggettamento delle piante a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di quelli naturali. Ma ora si è giunti al successo, si è giunti cioè a influenzare la qualità ereditaria delle piante, facendole specializzare a vere sossie di freddo e di fame. Per lungo tempo le esperimentazioni non ebbero risultato, i prodotti ottenuti erano di minor pregio di

NOTIZIE RECEN TISSIME

Ciano accolto a Berlino
con calorose manifestazioni d'entusiasmo
L'incontro con Ribbentrop

BERLINO, 19. Il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, è giunto nel pomeriggio a Berlino per un breve soggiorno, dietro invito del Governo del Reich. Il treno speciale recante il Ministro, è giunto alle ore 15.17 precise alla stazione di Anhalt. Erano con il conte Ciano l'ambasciatore Buti, il ministro Celsia, capo del protocollo, ed altri funzionari. Si trovavano a riceverlo il conte Ciano, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il sottosegretario agli Esteri Weizsäcker, Bohle, Keppler e Woermann, il direttore ministeriale agli Esteri Gaus, il capo del protocollo barone Dornberg e molti altri funzionari degli Esteri. Vi erano pure il primo borgomastro di Berlino, Lipfert, il comandante della piazzaforte di Berlino tenente generale Seibert, il capo della polizia conte Heidegger e numerose altre autorità dello Stato, del Partito e delle Forze armate, e da parte italiana l'ambasciatore Buti, il console generale Ranzetti, l'ispettore dei Fasi di Germania, gli addetti militari e commerciali e varie altre notabilità. Numerosa era la rappresentanza del Fascio di Berlino col gagliardetto e con il segretario del Fascio.

Le audaci imprese dell'ala fascista

L'immane rogo di Haifa

Le gravi conseguenze per i rifornimenti di petrolio alla flotta inglese

X, 19. Un redattore dell'agenzia Stefani ha potuto avere stamane dal comandante stesso del reparto che effettuò il bombardamento di Haifa, precisazioni di alto interesse che illustrano nel modo più chiaro i risultati dell'azione. Si depositi, sugli impianti e sulla raffineria di Haifa vennero gettate complessivamente centocinquante bombe, che tutte raggiunsero gli obiettivi. Una gigantesca colonna di fumo si levò immediatamente dalla zona dei magazzini, grande rettangolo lungo due chilometri per un chilometro di lato. Quella colonna densissima di fumo si innalzava verticalmente a grande altezza, diffondendosi poi nel cielo come un'enorme cappa nera ancora visibile dagli aerei italiani a tremacinquecento metri di altezza, dopo trenta minuti di volo durante il ritorno, cioè alla distanza di oltre duecento chilometri.

Una serie di fiammate si era susseguita. La benzina dei serbatoi esplosi colava tutto intorno diffondendo l'incendio anche ai depositi sotterranei, il che dimostra che anche i serbatoi interrati divengono preda delle fiamme se il liquido in combustione penetra in profondità come è inevitabile in terreni sabbiosi.

Si è anche constatato che depositi non colpiti e non investiti dalle fiamme esplodono per simpatia in seguito a scoppi prodotti nelle vicinanze e per effetto dei violenti spostamenti d'aria.

Il primo annuncio radiofonico sull'attacco aereo contro Haifa pervenne dall'America con l'indicazione che l'azione era stata effettuata da "ignoti apparecchi". La difesa inglese ignora perché il comando britannico riteneva che dalle basi italiane, a causa della distanza, non fosse possibile raggiungere con carico di bombe quella località nella costa estrema del Levante.

I danni possono valutarsi a miliardi e le conseguenze saranno gravi per i rifornimenti di petrolio della flotta inglese nel Mediterraneo orientale. Tutti gli apparecchi italiani tornarono alla loro base.

L'eroico comandante, visto l'eccezionale spettacolo del rogo di Haifa, lanciò per radio questo messaggio in chiaro a titolo di beffa per gli inglesi: «Chi vuole vedere il più grande incendio del mondo, venga ad Haifa!». L'incendio di Haifa, per la sua vastità, è inestinguibile e durerà per molti giorni.

Gravi danni e incendi nell'arsenale di Gibilterra

TANGERI, 19. Alcuni viaggiatori giunti a Agadir, informano che ieri c'è stato un grave incendio all'arsenale di Gibilterra, due nella mattina e due nel tardo pomeriggio, durante le quali sono state gettate parecchie bombe, alcune delle quali sono cadute nel porto, dove si stanno eseguendo i lavori di riparazione della corazzata Hood e della portaerei Ark Royal, provocando danni rilevanti e incendi. Colonne altissime di fumo e di fiamme si levano dall'arsenale.

I marittimi periti nel sinistro della "Paganini"

Nel sinistro della motonave "Paganini", il 28 giugno u. s. sono periti i seguenti marittimi appartenenti all'equipaggio della motonave:

Konoe decide le basi della politica giapponese
Ecatombe di navi inglesi
ad opera dei sommergibili e degli aerei del Reich

TOKIO, 19. L'annunciata conferenza tra il ministro Konoe, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina e il Ministro degli Esteri per decidere gli elementi basilari della politica giapponese per quanto riguarda specialmente i rapporti con l'estero e la difesa nazionale, ha avuto luogo nella residenza del principe Konoe. I quattro uomini di stato hanno raggiunto un accordo completo al riguardo e si ritiene che il Primo Ministro procederà, ora, alla nomina degli altri membri del Gabinetto per poter presentare la lista completa entro oggi o al massimo domani.

Negli ambienti responsabili di Tokio si ritiene che non vi sarà alcun mutamento per quanto concerne la politica che mira all'istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale mediante la conclusione di trattati fondamentali col Governo nazionale della Cina, ma che sarà preparata una nuova formula a questo fine, nuova formula che è il risultato della conferenza tenuta presso il principe Konoe.

Negli ambienti bene informati si ritiene, inoltre, che durante la riunione è stata considerata con particolare attenzione la sistemazione delle istituzioni nazionali in modo da porre il potere politico su una base nazionale mettendo in vigore tutte le disposizioni della legge sulla mobilitazione civile.

A proposito della politica estera l'agenzia ufficiosa nipponica informa che si dovrà decidere una formula per la sistemazione dei rapporti con le varie Potenze, per rendere la politica estera giapponese sempre più autonoma, ciò che sarà reso possibile anche mediante il rafforzamento della difesa nazionale. Si ritiene pure che, in seguito alle decisioni prese durante la riunione dei quattro ministri, sarà istituito un consiglio supremo della difesa nazionale per stabilire diretto contatto fra il Governo e il Comando supremo.

Si ha da Selangai che i giornali di tutte le nazionalità concordano nel riconoscere che il mutamento del Gabinetto giapponese è la logica conseguenza della assesta vittoria del movimento nipponico per la costituzione di un partito unitario, che indirettamente è provocato dal fallimento completo delle democrazie, dai successi delle Potenze dell'Asse e dalla convinzione che la lotta finirà con la vittoria di queste. Gli ambienti britannici sono preoccupatissimi e temono che la situazione evolva in modo fatale per i possedimenti britannici in Estremo Oriente.

44.789.000 abitanti nel Regno L'eccedenza dei nati sui morti

Il supplemento ordinario della "Gazzetta ufficiale" n. 170 del 22 luglio 1940-XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di giugno u. s.:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 26.179. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 73.473. Il numero dei morti è stato di 42.418.

Nello stesso mese di giugno l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 31.055.

Al 30 giugno 1940 XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.789.000.

Feroce aggressione nel Sud Africa contro Italiani e Germanici Ottantadue feriti gravi

SAN SEBASTIANO, 19. Come siamo brutalmente i metodi inglesi si può rilevare da una recente notizia proveniente da Città del Capo, secondo la quale numerosi poliziotti dell'Unione Sudafricana, su ordine del gen. Smuts, la famosa «eminenza grigia» di Versaglia e principale collaboratore di Wilson, sono entrati in un campo di concentramento dove erano internati cittadini italiani e tedeschi e con la scusa che questi sarebbero stati indisciplinati (in realtà avevano espresso soltanto il loro malcontento per il pessimo cibo) hanno picchiato a sangue con gli spallanti. Anche vecchi di oltre sessanta anni non sono stati risparmiati. Vi sono stati ottantadue feriti gravi.

La brutalità degli agenti è stata troppo grande perfino per la popolazione sudafricana, tanto che la stessa stampa di Città del Capo esige in violenti articoli che i colpevoli della brutale aggressione vengano identificati e severamente puniti.

Documenti del malanimo della Francia contro l'Italia

ROMA, 19. La severissima lezione delle armi e la riforma della Costituzione non hanno cambiato i francesi. Il 4 luglio, proprio mentre gli italiani occupavano Cassino e le prime posizioni fortificate di Mezzola, la "Dépêche" di Tolosa pubblicava in esclusiva:

«Comunicando questo fatto, nei circoli governativi francesi si osserva che la Legazione britannica abusa dei privilegi diplomatici».

Protesta bulgara a Bucarest per gli arbitri di Dobruja

BUCAREST, 19. Il ministro degli Esteri Manolescu ha ricevuto il Ministro bulgaro a Bucarest il quale ha protestato a causa delle misure prese contro le minoranze bulgare nella Dobruja.

Le autorità romene, secondo i quali è arrestato in questi ultimi giorni un membro del personale dirigente del gruppo di razza bulgara. Inoltre, il materiale ha richiesto gran parte dei contadini degli agricoltori, cosicché è impossibile di fare il raccolto. La protesta bulgara riguarda anche il violento della stampa romana contro la Bulgaria. Il Ministro Manolescu ha promesso una inchiesta.

Il corrispondente del giornale inglese "Times" da Bucarest avrebbe dovuto essere espulso dalla Romania perché riconosciuto agente del servizio di spionaggio britannico.

Le disposizioni per il ritiro delle razioni di zucchero e sapone nel mese di agosto

I Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone per il mese di agosto p. v.

1) La cedola di prenotazione dello zucchero e la cedola numero tre, il prelievo della razione di zucchero (cinquecento grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) tra il primo e il sedici agosto con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelievo consegnati con il numero tre e valevoli rispettivamente dall'uno all'otto e dal nove al sedici agosto e per l'altra metà (250 grammi) tra il 17 ed il 31 agosto con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni consegnati col numero tre. Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà della razione tra il primo e il sedici agosto, di prelevare l'intera razione tra il diciassette e il trentun agosto. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni consegnati col numero tre.

2) La cedola di prenotazione dello zucchero e la cedola numero otto, all'atto della vendita della razione (duecento grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (numero otto). La prenotazione dello zucchero quanto al sapone dovrà farsi dal venti al ventidue luglio con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il ventidue luglio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di agosto.

3) La cedola di prenotazione dello sapone e la cedola numero otto, all'atto della vendita della razione (duecento grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (numero otto). La prenotazione dello sapone dovrà farsi dal venti al ventidue luglio con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il ventidue luglio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di agosto.

4) La cedola di prenotazione dello sapone e la cedola numero otto, all'atto della vendita della razione (duecento grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (numero otto). La prenotazione dello sapone dovrà farsi dal venti al ventidue luglio con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il ventidue luglio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di agosto.

5) La cedola di prenotazione dello sapone e la cedola numero otto, all'atto della vendita della razione (duecento grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (numero otto). La prenotazione dello sapone dovrà farsi dal venti al ventidue luglio con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il ventidue luglio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di agosto.

6) La cedola di prenotazione dello sapone e la cedola numero otto, all'atto della vendita della razione (duecento grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (numero otto). La prenotazione dello sapone dovrà farsi dal venti al ventidue luglio con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il ventidue luglio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di agosto.

Il divieto per i gelati riguarda anche i loro surrogati

ROMA, 19. Ad evitare errate interpretazioni in merito alla fabbricazione e alla vendita di gelati, è stato disposto che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana è tassativamente proibita la fabbricazione e la vendita di gelati e di ogni eventuale loro surrogato, quali ad esempio, granatine, spumoni, nevosi ecc. Onde assicurare una disciplinata osservanza di tali norme, si dispone che in detti giorni i recipienti e le macchine in cui viene abitualmente fabbricato il gelato devono rimanere inattivi e vuoti da ogni e qualsiasi contenuto. Nei giorni in cui è proibita la vendita dei gelati e delle paste può essere consentita agli esercizi che hanno detta licenza di vendita, di porre in vendita frutta fresca, purché siano rispettate tutte quelle norme igieniche che sono obbligatorie.

Il Bollettino militare

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Bugnioni Edmondo di Francesco, tenente fanteria complemento (O.M.S., aprile 1937 - giugno 1939 XVII); Caccia Dominiotti Pier Luigi di Pietro, tenente fanteria compl. (Borghese 13-14 settembre 1914, 21-22 ottobre 1933 XIV, Ebbanati Debra Tabor); Caligi Umberto di Salvatore, tenente fanteria compl. (A.O.I. ottobre 1933 XIV, dicembre 1937 XVI); Campana Paolo di Arnaldo, tenente fanteria compl. (Anconino 30 maggio 5 luglio 1938, Secchi Cicca Michael Ezio di Eugenio, tenente fanteria compl. (A.O.I. ottobre 1933 XVII, dicembre 1938 XVII); Michelotti Pier comp. (Cirenica) Ed Hanari (Cufra) 19 gennaio 1931 IX; Terenzi Giuseppe di Giovanni, tenente fanteria compl. (A.O.I. dicembre 1935, marzo 1939 XVII); Benedicetti Giovambattista Domenico di Francesco, sottotenente fanteria compl. (Rob Ghera 26 agosto 1937 XV); Fiorentini Roberto di Roberto, sottotenente fanteria compl. (Cua Amba Tazazz 12, 13, 14 novembre 1937 XVI); Mastrolia Virgilio di Giuseppe, sottotenente fanteria compl. (Amba dell'Abuna e Tigris, Socotà 4 settembre 1937 XV); Ponte Antonio di Antonio, sottotenente fanteria complemento (Cicca Mical, 29 giugno 1938 XVI); Renuzzi Silvio di Giovanni, sottotenente fanteria compl. (A.O.I. aprile 1937 XV, giugno 1939 XVII).

Per conseguire la qualifica di sergente operaio d'artiglieria

ROMA, 19. Il Ministero ha determinato che i sergenti d'artiglieria provenienti dai volontari specializzati, e i caporali maggiori volontari specializzati d'artiglieria - questi ultimi al compimento dei due anni di ferma - che non facciano domanda e diano affidamento per capacità e attitudine professionale, tenuto conto delle categorie di specializzazione cui appartengono (meccanici, aggiustatori, saldatori, meccanici, motoristi, elettricisti, autogeni, conduttori di automezzi speciali, conduttori di autovetture, idroceri, ecc.) possono essere segnalati al Ministero per essere sottoposti ad esperimento professionale, al fine dell'accertamento dell'idoneità a conseguire la qualifica di sergente operaio d'artiglieria.

Un caso di tetano

MONTAGNANA, 91. La trentatreenne contadina Assunta Girlanda abitante in Borgo S. Marco essendosi ferita con un chiodo alla punta del piede destro e avendo trascurato di rivolgersi subito al sanitario, è stata colpita stante da sintomi di tetano e trasportata d'urgenza al civico ospedale.

Versa in gravissime condizioni e la prognosi è riservata.

I premi della Serie D e E dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19. Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 luglio 1940 XVIII per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1940 appresso indicate:

SERIE D: I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 1.608.779 e 1.930.269.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 73.843; 108.266; 1.454.479; 1.728.973.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 73.843; 108.266; 1.454.479; 1.728.973.

SERIE E: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.268.566 e 1.451.901.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 488.056; 705.768; 1.235.405; 1.974.268.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 2.309; 41.867; 174.796; 225.539; 247.635; 260.823; 287.394; 311.616; 323.797; 341.016; 375.223; 375.627; 376.143; 390.089; 421.477; 434.272; 440.427; 453.817; 611.261; 656.288; 671.499; 704.104; 731.639; 734.894; 770.277; 901.677; 901.667; 943.981; 953.157; 1.012.482; 1.020.794; 1.040.518; 1.050.080; 1.121.556; 1.140.958; 1.230.542; 1.237.764; 1.415.058; 1.467.859; 1.492.671; 1.557.698; 1.600.171; 1.667.818; 1.679.065; 1.719.145; 1.783.527; 1.849.521; 1.915.649; 1.940.869; 1.943.320; 1.970.691.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio 1940 XVIII.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 52.543 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.845.460.

Violento uragano a Zara

ZARA, 19. Ieri verso sera, si è scatenato su Zara un improvviso uragano di potente di insolita violenza. Raffiche sibilanti lungo e fortissime si susseguivano immediatamente l'una all'altra, investendo in pieno e di soprassalto la città, il porto, le rive, il mare. Furono schiantati: grandi alberi, diritte una quantità straordinaria di imposte delle finestre dovunque - non avendo tutti avuto il tempo o la forza di chiuderle - nonché sfondati non poche lastre e lastroni di negozi e altri locali. I noli furono scoperti tetti e di vetri rotti e coperture con relativi guasti di tegole nelle strade fortissimamente deserte.

Il mare infuriato, tonante, aveva un aspetto pauroso, addormentato apallottito. Sotto il cielo completamente buio, i cavalloni raggiungevano altezze spettacolose. Parecchi imbarcazioni furono sommerse, molte strappate e portate lontano, alcune infrante sulla riva, rimanendo ridotte in piccoli pezzi, mentre qualcuna più piccola finì, addirittura, trasportata di volo, a parecchi metri dalla sponda.

Mentre tutto questo succedeva, un potente acquazzone si rovesciava sulla città, perdurando insistentemente per parecchio tempo e flagellando sotto l'impeto dell'uragano i tetti e le finestre.

GINO DAMERIN, Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Presidente dell'I.N.C.F. nel Direttorio del Partito

Il foglio di disposizioni n. 163 del P. N. F. reca: Il D. N. F. su mia proposta, ha chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del P. N. F. il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Analogamente saranno nominati componenti dei direttori federali i presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto di cultura fascista. Per il Segretario del P. N. F.: F. To Capoferri.

Al vice segretario del P. N. F. reggente il Direttorio nazionale è pervenuto da Catanzaro il seguente telegramma:

«Alla fine del proficuo rapporto da te ordinato i dirigenti delle sezioni calabresi dell'Istituto nazionale di cultura fascista esprimono la consensuale volontà di operare con tutte le loro forze per il potenziamento del massimo organo culturale divulgativo del Regime. - Segretario generale, Loggo; Federale, Vanelli».

Per conseguire la qualifica di sergente operaio d'artiglieria

I premi della Serie D e E dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19. Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 luglio 1940 XVIII per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1940 appresso indicate:

SERIE D: I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 1.608.779 e 1.930.269.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 73.843; 108.266; 1.454.479; 1.728.973.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 73.843; 108.266; 1.454.479; 1.728.973.

SERIE E: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.268.566 e 1.451.901.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 488.056; 705.768; 1.235.405; 1.974.268.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 2.309; 41.867; 174.796; 225.539; 247.635; 260.823; 287.394; 311.616; 323.797; 341.016; 375.223; 375.627; 376.143; 390.089; 421.477; 434.272; 440.427; 453.817; 611.261; 656.288; 671.499; 704.104; 731.639; 734.894; 770.277; 901.677; 901.667; 943.981; 953.157; 1.012.482; 1.020.794; 1.040.518; 1.050.080; 1.121.556; 1.140.958; 1.230.542; 1.237.764; 1.415.058; 1.467.859; 1.492.671; 1.557.698; 1.600.171; 1.667.818; 1.679.065; 1.719.145; 1.783.527; 1.849.521; 1.915.649; 1.940.869; 1.943.320; 1.970.691.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio 1940 XVIII.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 52.543 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.845.460.

Violento uragano a Zara

ZARA, 19. Ieri verso sera, si è scatenato su Zara un improvviso uragano di potente di insolita violenza. Raffiche sibilanti lungo e fortissime si susseguivano immediatamente l'una all'altra, investendo in pieno e di soprassalto la città, il porto, le rive, il mare. Furono schiantati: grandi alberi, diritte una quantità straordinaria di imposte delle finestre dovunque - non avendo tutti avuto il tempo o la forza di chiuderle - nonché sfondati non poche lastre e lastroni di negozi e altri locali. I noli furono scoperti tetti e di vetri rotti e coperture con relativi guasti di tegole nelle strade fortissimamente deserte.

Il mare infuriato, tonante, aveva un aspetto pauroso, addormentato apallottito. Sotto il cielo completamente buio, i cavalloni raggiungevano altezze spettacolose. Parecchi imbarcazioni furono sommerse, molte strappate e portate lontano, alcune infrante sulla riva, rimanendo ridotte in piccoli pezzi, mentre qualcuna più piccola finì, addirittura, trasportata di volo, a parecchi metri dalla sponda.

Mentre tutto questo succedeva, un potente acquazzone si rovesciava sulla città, perdurando insistentemente per parecchio tempo e flagellando sotto l'impeto dell'uragano i tetti e le finestre.

GINO DAMERIN, Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Presidente dell'I.N.C.F. nel Direttorio del Partito

Il foglio di disposizioni n. 163 del P. N. F. reca: Il D. N. F. su mia proposta, ha chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del P. N. F. il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Analogamente saranno nominati componenti dei direttori federali i presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto di cultura fascista. Per il Segretario del P. N. F.: F. To Capoferri.

Al vice segretario del P. N. F. reggente il Direttorio nazionale è pervenuto da Catanzaro il seguente telegramma:

«Alla fine del proficuo rapporto da te ordinato i dirigenti delle sezioni calabresi dell'Istituto nazionale di cultura fascista esprimono la consensuale volontà di operare con tutte le loro forze per il potenziamento del massimo organo culturale divulgativo del Regime. - Segretario generale, Loggo; Federale, Vanelli».

Per conseguire la qualifica di sergente operaio d'artiglieria

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
19	19
15	15
10	10
5	5
0	0

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. c.	92,40	92,40
Rend. 4 p. c.	92,30	92,30
Rend. 3 p. c.	92,20	92,20
Rend. 2 p. c.	92,10	92,10
Rend. 1 p. c.	92,00	92,00

OBBLIGAZIONI

Venezia 3,50 p. c.	91,00	91,00
Venezia 4 p. c.	90,50	90,50
Venezia 5 p. c.	90,00	90,00
Venezia 6 p. c.	89,50	89,50
Venezia 7 p. c.	89,00	89,00

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	111,00	111,00
Assicuraz. Genes.	79,00	79,00
Assicuraz. Roma	79,00	79,00
Assicuraz. Venezia	79,00	79,00
Assicuraz. Trieste	79,00	79,00

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Fante	410,00	410,00
Cot. Fante	410,00	410,00
Cot. Fante	410,00	410,00
Cot. Fante	410,00	410,00
Cot. Fante	410,00	410,00

SIDERURGICHE MINERARIE

Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00

ELETTRICHE

Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00

IMMOBILIARI E DIVERSI

Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,00
Acciaio	30,00	30,0

NOTIZIE RECENTISSIME

Vittoriosi combattimenti aerei della caccia germanica

Navi ed impianti britannici colpiti in pieno dai bombardieri del Reich

BERLINO, 20. Il Gran Quartier generale germanico comunica:

«Un sottomarino annuncia l'affondamento di 24.700 tonn. di naviglio nemico.

«Reperti dell'aviazione hanno attaccato con buon successo, nell'Inghilterra meridionale e nella Scozia, centrali elettriche, depositi, impianti portuali e magazzini, come pure depositi delle riserve e aerodromi.

«Altri attacchi hanno avuto luogo contro navi da guerra e navi commerciali davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra. Una nave commerciale di 15 mila tonn. è stata affondata con un colpo in pieno. Altre tre navi commerciali e un cacciatorpediniere sono stati in parte gravemente danneggiati con vari colpi.

«Come già annunciato, senza che i tedeschi abbiano riportato alcuna perdita, sul Canale della Manica appaiono «Messerschmidt» hanno abbattuto in scontri aerei 15 apparecchi inglesi da caccia di cui 12 del tipo «Defiant», due «Spitfire» e uno del tipo «Hurricane». Con l'abbattimento di altri 6 apparecchi britannici «Spitfire» da caccia, il numero degli apparecchi nemici abbattuti nel corso della giornata ieri è salito a 21. Un apparecchio inglese è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della marina da guerra.

«Apparecchi nemici, nella notte del 20 corr., hanno nuovamente gettato bombe sulla Germania settentrionale e occidentale. Parecchi borghi sono rimasti feriti. In un attacco notturno, cinque apparecchi da bombardamento britannici sono stati abbattuti, e cioè tre dall'artiglieria antiaerea e due dai caccia. Le perdite complessive dei nemici ammontano quindi a 27 apparecchi. Tre apparecchi tedeschi mancano».

I danni agli impianti inglesi causati dalle bombe tedesche

SAN SEBASTIANO, 20. La giornata di ieri ha registrato, secondo informazioni da Londra, le consuete incursioni in forze dei bombardieri tedeschi su pressoché tutta l'Inghilterra. Danni sono stati arrecati a campi d'aviazione, a opere militari e a officine per le produzioni di guerra.

Il bollettino del Ministero inglese dell'Aria, radiotrasmissione stamane, comunica che oltre cento velivoli tedeschi e caccia tedeschi hanno partecipato ieri a due battaglie aeree svoltesi al largo della costa sud-orientale dell'Inghilterra. La prima, combattuta verso mezzogiorno, ha visto in linea circa settanta bombardieri tedeschi che hanno rovesciato i loro carichi di bombe su un convoglio di navi. La seconda azione è seguita nel pomeriggio con la partecipazione di cinquanta aeroplani tedeschi che hanno attaccato e bombardato un porto della costa meridionale non indicato dal bollettino inglese.

Una comunicazione del Ministero dell'Interno britannico informa poi che velivoli nemici hanno lasciato cadere la notte scorsa alcune bombe nella Scozia, nel sud-ovest dell'Inghilterra.

L'Australia sospende l'invio di truppe in Inghilterra

Il ministro dell'Interno australiano, Sir James Scullin, ha annunciato che l'Australia sospende l'invio di truppe in Inghilterra.

Ironside sfilato con tutti gli onori

S. SEBASTIANO, 20. Si ha da Londra: ieri, nel suo storico discorso, Hitler ha annunciato varie promozioni dei generali che hanno reso possibile la grande vittoria tedesca in Francia. Oggi anche il Ministero della Guerra inglese, ma in circostanze ben diverse, annuncia una serie di promozioni. Il generale Sir Edmund Ironside, già capo di S. M. dell'Esercito britannico, è stato promosso per motivi imprecisati maresciallo di campo. Il generale Gort, al quale tocca il merito della fuga da Dunkerque, per la quale ottenne da Re Giorgio un'alta onorificenza, è stato promosso ispettore generale dell'Esercito. Il luogotenente generale Sir Alan Brooke è stato promosso comandante in capo delle forze metropolitane al posto del generale Ironside.

La sorte di quest'ultimo appare veramente degna di rilievo, poiché solo un mese addietro era stato nominato comandante in capo delle forze metropolitane e i giornali inglesi avevano asserito con enfasi che questa nomina assicurava la adeguata difesa del territorio nazionale contro l'invasione. L'odierna promozione di Ironside appare dunque come un espediente per dissimulare il fatto che, dopo un solo mese di esperienza dell'opera di Ironside, il Governo ha ritenuto necessario di sfilarlo.

Un'altra decisione annunciata og-

Il discorso di Hitler

Entusiasmo ed ammirazione del popolo magiaro

BUDAPEST, 20. La stampa ungherese è tutta sotto l'impressione del discorso di Hitler. I commenti dei giornali esaltano la potenza dell'Italia e della Germania e l'amicizia che ha sempre unito l'Ungheria alla Potenza dell'Asse. Grande risalto viene dato alla presenza del conte Ciano a Berlino.

Il Pester Lloyd, dopo aver definito l'opera di Hitler e le vittorie del Reich fatti di straordinaria grandezza, scrive nell'editoriale: «Il quadro politico mondiale esposto dal Fuehrer assume in questo momento un significato decisivo. Alla presenza del conte Ciano, rappresentante del Capo del Governo dell'alleanza fascista, Hitler ha esaltato l'apporto dell'Italia e l'intima amicizia che lo lega a quel grande genio che è Benito Mussolini». Il giornale conclude dicendo che tutta l'opinione pubblica ungherese ha seguito il discorso del Fuehrer con entusiasmo e con ammirazione.

Il Pester Hirlap scrive che il popolo ungherese ha ascoltato con profonda soddisfazione il discorso del Fuehrer perché il popolo tedesco ha sempre combattuto per la revisione dei trattati.

Anche in Grecia si ritiene inevitabile la sconfitta dell'Inghilterra

ATENE, 20. Tutti i giornali ellenici pubblicano diffusamente il discorso di Hitler e mettono in rilievo la presenza del conte Ciano alla seduta del Reichstag e l'omaggio reso dall'assemblea ai Caduti italiani ed al patriottismo di Goering e di Hitler al Maresciallo Balbo. Tutti i giornali riproducono integralmente il brano del discorso del Fuehrer che si riferisce all'Italia e al Duce. Le impressioni in generale sono molto favorevoli. Si sottolinea il vivo contrasto fra la reale collaborazione dei due Paesi dell'Asse, che formano un'intramontabile compagine di cui la presenza del conte Ciano alla storica seduta del Reichstag è stata una prova evidente, e la pretesa collaborazione dei paesi alleati, finiti così miseramente. Benché la stampa si astenga come al solito da ogni commento, si nota il consolidarsi della corrente che considera inevitabile la sconfitta inglese, e la conseguente fine dell'influenza britannica nella Europa continentale e nel Mediterraneo.

Le interpretazioni turche

ISTANBUL, 20. Il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag, presenta il ministro Ciano, è stato riprodotto in breve riassunto dai giornali che per ora non lo commentano, ma nei titoli vistosissimi mettono in particolare risalto specialmente il «supremo monito» all'Inghilterra e la dichiarazione del Fuehrer affermando la perfetta collaborazione italo-tedesca e la sua personale amicizia ed ammirazione per il Duce.

Quanto all'Inghilterra, il «Tasdir Ekar» rileva che Churchill ha ammesso di ritenere inevitabile l'occupazione della Gran Bretagna quando ha detto che Londra sarà difesa «casa per casa». Il giornale aggiunge che queste parole di Churchill hanno prodotto pessima impressione tra la massa del pubblico inglese. Il «Tan» discute invece l'atteggiamento degli Stati Uniti e ritiene che l'America rimarrà fino all'ultimo estranea al conflitto europeo, limitandosi a vendere materiale da guerra agli inglesi finché questi potranno pagare.

L'azione in Jugoslavia contro la massoneria

BELGRADO, 20. Si ha ragione di credere che le consultazioni che il Reggente Principe Paolo ha avuto oggi a Brno col Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Zvetkovich e col presidente del Senato e ministro dell'Istruzione Kosez, abbiano particolare importanza data che si sono riferite alle perquisizioni operate dalla polizia nella sede della grande loggia massonica di Belgrado nelle abitazioni di vari esponenti della massoneria, alla riforma del governo e alle riforme da adottare. Contro l'energica azione del Ministero dell'Interno, considerata come il primo passo verso la definitiva chiusura delle logge massoniche in Jugoslavia, insorgono le influenze massoniche e democratiche che non mancano in seno anche al Governo ed osteggiano fortemente l'azione intrapresa del Presidente del Consiglio e da Kosez.

Il discorso di Hitler

Entusiasmo ed ammirazione del popolo magiaro

BUDAPEST, 20. La stampa ungherese è tutta sotto l'impressione del discorso di Hitler. I commenti dei giornali esaltano la potenza dell'Italia e della Germania e l'amicizia che ha sempre unito l'Ungheria alla Potenza dell'Asse. Grande risalto viene dato alla presenza del conte Ciano a Berlino.

Il Pester Lloyd, dopo aver definito l'opera di Hitler e le vittorie del Reich fatti di straordinaria grandezza, scrive nell'editoriale: «Il quadro politico mondiale esposto dal Fuehrer assume in questo momento un significato decisivo. Alla presenza del conte Ciano, rappresentante del Capo del Governo dell'alleanza fascista, Hitler ha esaltato l'apporto dell'Italia e l'intima amicizia che lo lega a quel grande genio che è Benito Mussolini». Il giornale conclude dicendo che tutta l'opinione pubblica ungherese ha seguito il discorso del Fuehrer con entusiasmo e con ammirazione.

Il Pester Hirlap scrive che il popolo ungherese ha ascoltato con profonda soddisfazione il discorso del Fuehrer perché il popolo tedesco ha sempre combattuto per la revisione dei trattati.

La seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 20. I provveditori agli studi, sono stati avvertiti che a norma del R. D. 14 marzo 1939 XVII le domande di ammissione alla seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione da parte di candidati che non presentarono domanda per partecipare agli esami della prima sessione, debbono essere consegnate non oltre il 31 luglio ai provveditori.

Si rinnova la disposizione che le domande saranno accolte solamente ove sia dimostrato che gli interessati per gravissimi motivi si sono trovati nell'impossibilità di presentare domanda nei termini per la prima sessione. Saranno senz'altro, accolte le domande di coloro che avendo conseguito la media di otto negli ultimi scritti o esami, chiederanno di essere ammessi alla seconda sessione per abbreviare di un anno il corso degli studi. Naturalmente rimane fermo che per coloro che per effetto della chiamata alle armi non si sono potuti presentare all'esame, sarà, per la sessione autunnale, consentito, oltre la regolare domanda, presentare il certificato dell'autorità militare del corpo che li ha trattenuti in servizio.

Concorsi della pesca prorogati

ROMA, 20. Il Commissariato generale per la pesca tenuto conto delle attuali eccezionali circostanze ha stabilito di prorogare i seguenti concorsi a premi al 30 giugno: Concorso per incoraggiare la diffusione del consumo del pesce d'acqua dolce nelle stazioni termali di cura; concorso per promuovere la migliore organizzazione della vendita dei prodotti della pesca (negozi); concorso per incoraggiare la diffusione del consumo dei prodotti della pesca; concorso per promuovere l'incremento della piscicoltura agricola nelle risaie; concorso per promuovere ed incoraggiare la piscicoltura familiare nelle acque prossime alle case rurali; concorso per la costruzione dei migliori battelli a propulsione meccanica per la pesca a strascico con divergenti.

Strana fine di due coniugi

BOLOGNA, 20. Giorni or sono l'impiegato ferroviario Attilio Pilati di anni 58, non avendo più fatto la sua apparizione in ufficio, né avendo in altro modo dato alcuna notizia di sé, indusse l'autorità a svolgere indagini. Oggi un agente di polizia entrava nell'abitazione dell'impiegato in via Guerrazzi 18, dove rinveniva il cadavere della moglie del Pilati, Amalia Conti di anni 62, senza alcuna traccia di violenza. Si crede che il Pilati nel maneggiare il fucile sia rimasto colpito da un proiettile sfuggito dall'arma, mentre nel far la constatazione della morte del marito, la moglie sia stata colpita da sincipite.

La conclusione di una lite per un premio di lotteria

PESARO, 20. Presso il tribunale di Urbino si è iniziato il procedimento penale relativo alla contestazione sorta per il terzo premio di mezzo milione della lotteria di Merano del 1939, la cui cartella vincente, serie AD 46206, era stata, in seguito ad ordine del giudice istruttore, sequestrata nel novembre 1939 presso gli uffici delle Finanze, direzione Lotto. Si procedeva per appropriazione indebita contro Busignani Tullio e Bianchini Massoni, entrambi di Mercatino Conca, in esistenza del fatto che dopo l'estrazione dei premi e della serie della cartella vincente della lotteria di Merano, si sarebbe rubata la cartella vincente del terzo premio, in danno di Campagna Francesco che aveva acquistato detta cartella lasciandola presso il Busignani. Dopo l'interrogatorio degli imputati e della parte lesa, e di oltre trenta testimoni, allo scopo anche di far cessare in Mercatino Conca ogni motivo di dissidio, è intervenuta una composizione fra le parti in seguito alla quale si è proceduto alla remissione della querela con il proscioglimento degli imputati da parte del Tribunale.

Al Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 20. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato la domanda di contributo straordinario della Bonifica valli da pesca di Zignago e Perera del Consorzio peschereccio di Caorle. Ha poi esaminato la domanda di maggiori compensi per i lavori di costruzione dell'edificio per la Facoltà di lettere dell'Università di Padova e delle nuove logge attigue alla sala dei Giganti.

Chiara postilla germanica al programma di Roosevelt

BERLINO, 20. La «Correspondenza Diplomatika» si occupa della designazione di Roosevelt a candidato, per la terza volta, alla presidenza degli Stati Uniti.

«Era da prevedere — scrive il giornale — che un uomo come Roosevelt avrebbe accettato la designazione alla presidenza di un partito, così come ha accettato la designazione alla candidatura presidenziale.

«Le ragioni fornite dallo stesso Roosevelt per giustificare la sua accettazione — continua il giornale — si dovrebbero ricercare nell'amore per la pace.

«Roosevelt, nel suo discorso radio-diffuso si è occupato della quinta colonna, con chiara allusione a quei circoli disposti a praticare una politica di distensione con le Potenze che oggi hanno vinto in Europa un vecchio mondo putrido e superato, e che sono risolte a giungere a una rinascita del Continente europeo.

«Roosevelt non ha nascosto del resto che egli non solo aborre queste nuove forze europee, ma che è risoluto a sostenere materialmente i loro avversari.

«Questo dunque è il programma di Roosevelt — conclude la «Correspondenza» — programma così quale egli vuole salvaguardare la pace del suo Paese, che nessuno minaccia.

«Un programma di tal genere, basato sull'opposizione nei confronti del Continente europeo, è destinato a stimolare coloro già di massima ostilità alla nuova Europa».

Il Fuehrer al Caudillo

La risposta di Franco

MADRID, 20. In occasione dell'annuale della Rivoluzione spagnola il Fuehrer ha inviato al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«Nel giorno della vostra festa nazionale, vi trasmetto, anche a nome del popolo tedesco, le più cordiali felicitazioni. Unico i miei migliori auguri per la vostra felicità personale e per la maggior prosperità e prosperità della Spagna».

Il Caudillo ha così risposto:

«Nel giorno della nostra festa nazionale è stato vivo in noi il ricordo dei camerati tedeschi e dell'amicizia per la grande Nazione tedesca e per il suo Fuehrer. Molto riconoscente per le vostre felicitazioni, faccio voti per la vostra felicità personale e per la grandezza della vostra Nazione».

L'ambasciatore d'Italia a Tokio presenta le credenziali

TOKIO, 20. L'Imperatore ha ricevuto in udienza il R. Ambasciatore e tutto il personale della R. Ambasciata d'Italia per la presentazione delle credenziali.

Accordo monetario bipartito anglo-americano

WASHINGTON, 20. I principi della libertà del commercio e della libertà degli scambi monetari, che costituiscono le basi dell'accordo tripartito monetario anglo-franco-americano del 1936, sono stati riaffermati e rinnovati con l'accordo bipartito anglo-americano. Il sottosegretario inglese delle Finanze, Phillips, ha dichiarato al Ministero delle Finanze degli Stati Uniti, Morgenthau, che l'Inghilterra non desidera che i depositi, ora bloccati negli Stati Uniti, di paesi occupati dalla Germania, compresi i due miliardi della Francia, cadano nelle mani dei tedeschi. Il problema è stato affidato allo studio della tesoreria americana.

Uno scandalo in Lettonia

Venti milioni spartiti

RIGA, 20. La prima riunione delle nuove Camere nei tre Paesi baltici è fissata rispettivamente a Tallinn, Riga ed a Kaunas per domenica 21 corr. a mezzogiorno. Il Parlamento lettone sarà chiamato ad indagare sulla spartizione di cinque milioni di lats, corrispondenti a circa venti milioni di lire, raccolti mediante sottoscrizione volontaria per dotare la Lettonia di un moderno stadio.

L'epurazione della stampa romana

BUCAREST, 20. Il Ministero della Propaganda ha soppresso dieci settimanali, ed ha vietato la pubblicazione di altri diciotto periodici, fra i quali gli organi ebraici e sionisti.

Il Consiglio dei ministri romeno nella sua riunione odierna ha stabilito i principi ai quali si dovrà ispirare il progetto di legge sull'epurazione della stampa nel nuovo ordine dello Stato.

Nella Corporazione vitivinicola

ROMA, 20. Con decreto del Duce il fascista Franco Angelini è nominato consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola ed olearia, in sostituzione del fascista Lay Vincenzo, nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Un discorso di Farinacci sul crollo della Francia

CREMONA, 20. Roberto Farinacci ha pronunciato questa sera al teatro Ponchielli pavesato di bandiere delle due grandi Nazioni alleate, un discorso nel quale ha fatto una precisa disamina delle cause che indussero al crollo politico sociale e militare della Francia. Farinacci ha affermato che la causa prima dell'annientamento della Francia è stata l'assenza in quel l'ese di una politica demografica. Avvelenata dall'ebraismo, corrotta dagli immorali principi che fanno del piacere individuale norma di vita universale, la Francia ha perduto la sua essenza demografico-razziale. L'eccellenza Farinacci ha esaltato la grande vittoria riportata dalla Germania che costituisce anche la catastrofe della politica antifascista ed ha ripetuto al cremonese le parole dette ieri dal Fuehrer all'indirizzo dell'Italia nel suo storico discorso al Reichstag. «Queste parole di Hitler — ha detto l'oratore — corrispondono perfettamente al senso dell'onore come lo si intende in Germania, senso dell'onore che sta alla base delle sue vittorie».

Grandi acclamazioni hanno accolto il vibrante discorso che ha fatto della folla ha cantato in vivo entusiasmo gli Inni della Rivoluzione.

Il terzo annuale della morte di Guglielmo Marconi

BOLOGNA, 20. Stamane ricorrendo il terzo anniversario della morte di Guglielmo Marconi è stata celebrata a cura del Comune sulla tomba del grande scienziato alla Certosa una messa di suffragio.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità e gerarchie cittadine, familiari, conoscenti e numerose rappresentanze di istituzioni scientifiche e di associazioni. Varie corone sono state deposte ai piedi della tomba.

La seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 20. I provveditori agli studi, sono stati avvertiti che a norma del R. D. 14 marzo 1939 XVII le domande di ammissione alla seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione da parte di candidati che non presentarono domanda per partecipare agli esami della prima sessione, debbono essere consegnate non oltre il 31 luglio ai provveditori.

Si rinnova la disposizione che le domande saranno accolte solamente ove sia dimostrato che gli interessati per gravissimi motivi si sono trovati nell'impossibilità di presentare domanda nei termini per la prima sessione. Saranno senz'altro, accolte le domande di coloro che avendo conseguito la media di otto negli ultimi scritti o esami, chiederanno di essere ammessi alla seconda sessione per abbreviare di un anno il corso degli studi. Naturalmente rimane fermo che per coloro che per effetto della chiamata alle armi non si sono potuti presentare all'esame, sarà, per la sessione autunnale, consentito, oltre la regolare domanda, presentare il certificato dell'autorità militare del corpo che li ha trattenuti in servizio.

Italo Balbo commemorato dalla Consulta di Milano

MILANO, 20. Nella riunione di stamane della Consulta municipale il podestà, dopo il saluto al Duce, ha rievocato la figura eroica del Quadrumviro Italo Balbo Maresciallo dell'Aria cittadino onorario di Milano. La Consulta ha poi, fra le altre deliberazioni, accolto la donazione da parte di una cittadina, dell'uso perpetuo del palazzo dove avrà sede l'Istituto Museo del Regno italico, che comprenderà cimeli e documenti riferenti al periodo storico dagli inizi del Risorgimento (1739) alla restaurazione del 1815.

Per la giusta destinazione delle domande su militari

Il Ministero della Guerra comunica che, per risparmio di tempo e di carteggio e nel vantaggio stesso degli interessati, le domande di parenti di militari alle armi o di militari in congedo anziché inviate al Ministero stesso devono essere dirette agli enti seguenti: a) Le domande per concessione di qualsiasi licenza: agricola, straordinaria per motivi privati o gravi motivi di famiglia, per matrimonio ecc., devono essere dirette al comandante di corpo alle cui dipendenze trovasi il militare per cui è richiesta la licenza; b) le domande di soccorso giornaliero dei congiunti dei militari, comunque alle armi nell'attuale periodo, devono essere dirette al podestà dei comuni, oppure, se per reclamo, al prefetto della provincia; c) le domande di richiamo alle armi, le denunce di titoli, le domande di ammissione a corsi e quelle intese a conoscere la propria posizione militare devono essere dirette ai distretti di residenza; d) le richieste di notizie di militari alle armi devono essere rivolte all'Ufficio Centrale Notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi in via dei Prefetti n. 22, Roma.

Strana fine di due coniugi

BOLOGNA, 20. Giorni or sono l'impiegato ferroviario Attilio Pilati di anni 58, non avendo più fatto la sua apparizione in ufficio, né avendo in altro modo dato alcuna notizia di sé, indusse l'autorità a svolgere indagini. Oggi un agente di polizia entrava nell'abitazione dell'impiegato in via Guerrazzi 18, dove rinveniva il cadavere della moglie del Pilati, Amalia Conti di anni 62, senza alcuna traccia di violenza. Si crede che il Pilati nel maneggiare il fucile sia rimasto colpito da un proiettile sfuggito dall'arma, mentre nel far la constatazione della morte del marito, la moglie sia stata colpita da sincipite.

La conclusione di una lite per un premio di lotteria

PESARO, 20. Presso il tribunale di Urbino si è iniziato il procedimento penale relativo alla contestazione sorta per il terzo premio di mezzo milione della lotteria di Merano del 1939, la cui cartella vincente, serie AD 46206, era stata, in seguito ad ordine del giudice istruttore, sequestrata nel novembre 1939 presso gli uffici delle Finanze, direzione Lotto. Si procedeva per appropriazione indebita contro Busignani Tullio e Bianchini Massoni, entrambi di Mercatino Conca, in esistenza del fatto che dopo l'estrazione dei premi e della serie della cartella vincente della lotteria di Merano, si sarebbe rubata la cartella vincente del terzo premio, in danno di Campagna Francesco che aveva acquistato detta cartella lasciandola presso il Busignani. Dopo l'interrogatorio degli imputati e della parte lesa, e di oltre trenta testimoni, allo scopo anche di far cessare in Mercatino Conca ogni motivo di dissidio, è intervenuta una composizione fra le parti in seguito alla quale si è proceduto alla remissione della querela con il proscioglimento degli imputati da parte del Tribunale.

Al Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 20. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato la domanda di contributo straordinario della Bonifica valli da pesca di Zignago e Perera del Consorzio peschereccio di Caorle. Ha poi esaminato la domanda di maggiori compensi per i lavori di costruzione dell'edificio per la Facoltà di lettere dell'Università di Padova e delle nuove logge attigue alla sala dei Giganti.

Sette ore sotto i rottami d'un autotreno precipitato dalla scarpata

TRENTO, 20. Un autotreno guidato da Giovanni Lunelli, da Pergine, e con a bordo l'aiuto meccanico Alfredo Margoni e l'impresario Antonio Pozzi, in seguito ad un guasto improvviso, scivolò di strada e precipitò per 100 metri lungo una ripida scarpata sfasciandosi. Dei tre viaggiatori rimasti prigionieri fra i rottami della cabina solo il Margoni riuscì a liberarsi dal groviglio di ferri, corrotti e a raggiungere nella notte dopo due ore sotto un violento temporale il più vicino paese da dove veniva telefonato a Trento per i soccorsi. Poteva così giungere al posto una autoambulanza, ma si dovette attendere il successivo arrivo di un carro attrezzi ed i meccanici prima di poter procedere alla liberazione dell'autista Lunelli, il quale soltanto stamane, dopo 7 ore di atroci sofferenze, poteva essere estratto dai rottami e trasportato all'ospedale di Trento assieme al Margoni e al Pozzi, quest'ultimo liberato qualche ora prima. Lo stato del Lunelli è grave mentre gli altri due se la caveranno in un mese.

Due morti e alcuni feriti in uno scontro ferroviario

GENOVA, 20. Durante la notte alle ore 0,15 il treno merci 7808 giunto presso la stazione di San Quirico sostava al semaforo in attesa della via libera per proseguire alla volta di Milano. Per cause non ancora ben precisate veniva dato accesso al merci 6206 nello stesso binario. Avveniva pertanto un urto fra i due convogli.

Il trenatore Silvio Biagini, che si trovava su un carro del treno 7808, decedeva istantaneamente per gravissime lesioni riportate e il capotreno del 6206 Ottavio Rebello riportava gravissime lesioni. Condotti all'ospedale decedeva quasi subito dopo il suo ricovero. Altri ferroviari rimasero feriti ma leggermente. Sul posto si recarono funzionari delle Ferrovie per un'inchiesta. Il traffico veniva subito ristabilito.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisieconomici

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

CAPANNE disponibili giornata, camere alloggi vicini spiaggia riservata. Bagni Ondine Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessionis - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico

di cartico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provincia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SILMAR» Milano.

Annunzi Sanitari

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA

tel. 25022 VENEREE e PELLE

VENEZIA, 6. Maurizio, Camp. distro la Chiesa 2022 - ore 10-12.30 e 14-18.

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-4

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calt. aut. Pref. N. 86977 Trevise 6-11-38

COL

telefono

POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO

AL LAVORO AL RIPOSO ALLO SVAGO

DELVE

Sette ore sotto i rottami

d'un autotreno precipitato dalla scarpata

TRENTO, 20. Un autotreno guidato da Giovanni Lunelli, da Pergine, e con a bordo l'aiuto meccanico Alfredo Margoni e l'impresario Antonio Pozzi, in seguito ad un guasto improvviso, scivolò di strada e precipitò per 100 metri lungo una ripida scarpata sfasciandosi. Dei tre viaggiatori rimasti prigionieri fra i rottami della cabina solo il Margoni riuscì a liberarsi dal groviglio di ferri, corrotti e a raggiungere nella notte dopo due ore sotto un violento temporale il più vicino paese da dove veniva telefonato a Trento per i soccorsi. Poteva così giungere al posto una autoambulanza, ma si dovette attendere il successivo arrivo di un carro attrezzi ed i meccanici prima di poter procedere alla liberazione dell'autista Lunelli, il quale soltanto stamane, dopo 7 ore di atroci sofferenze, poteva essere estratto dai rottami e trasportato all'ospedale di Trento assieme al Margoni e al Pozzi, quest'ultimo liberato qualche ora prima. Lo stato del Lunelli è grave mentre gli altri due se la caveranno in un mese.

Due morti e alcuni feriti in uno scontro ferroviario

GENOVA, 20. Durante la notte alle ore 0,15 il treno merci 7808 giunto presso la stazione di San Quirico sostava al semaforo in attesa della via libera per proseguire alla volta di Milano. Per cause non ancora ben precisate veniva dato accesso al merci 6206 nello stesso binario. Avveniva pertanto un urto fra i due convogli.

Il trenatore Silvio Biagini, che si trovava su un carro del treno 7808, decedeva istantaneamente per gravissime lesioni riportate e il capotreno del 6206 Ottavio Rebello riportava gravissime lesioni. Condotti all'ospedale decedeva quasi subito dopo il suo ricovero. Altri ferroviari rimasero feriti ma leggermente. Sul posto si recarono funzionari delle Ferrovie per un'inchiesta. Il traffico veniva subito ristabilito.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisieconomici

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

CAPANNE disponibili giornata, camere alloggi vicini spiaggia riservata. Bagni Ondine Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessionis - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico

di cartico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provincia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SILMAR» Milano.

Annunzi Sanitari

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA

tel. 25022 VENEREE e PELLE

VENEZIA, 6. Maurizio, Camp. distro la Chiesa 2022 - ore 10-12.30 e 14-18.

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-4

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calt. aut. Pref. N. 86977 Trevise 6-11-38

COL

telefono

POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO

AL LAVORO AL RIPOSO ALLO SVAGO

DELVE

MODELLO ESCLUSIVO

ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO ALSTEX - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI

GUAINA CINTURE REGGISENO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

MODELLO ESCLUSIVO

ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO ALSTEX - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI

GUAINA CINTURE REGGISENO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

MODELLO ESCLUSIVO

ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO ALSTEX - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

Un Re tedesco che amò l'Italia

Luigi I di Baviera a Venezia

Luigi I di Baviera, figlio dell'Imperatore Massimiliano Giuseppe Duca di Due Ponti e di Guglielmina Augusta d'Assia, rappresentò veramente il tipo ideale del Sovrano artista e uomo, innamorato di ogni manifestazione del bello, e al tempo stesso fedele cittadino e servitore della sua Patria. Egli imparò a sue spese a odiare la Francia ed i francesi. L'epoca napoleonica lo sorprese ancora fanciullo; egli vide, appena settenne, la morte con gli occhi, in seguito allo scoppio di una bomba francese che uccise un suo servo, ferì gravemente la fedele cameriera Mark e lo lasciò miseramente incolore. Ma il suo odio non fu mai contro Napoleone, nel quale egli vedeva in tutto un personaggio del Rinascimento italiano bensì contro tutto ciò che aveva colore spaventosamente francese. E durante tutta la sua vita di nomade, amante insofferente, in cerca di nuove e più vibranti emozioni, egli ricordò sempre le parole di suo padre: «Devi diventare un tedesco; un bavarese, ma tedesco soprattutto, non mai bavarese a detrimento del tuo germanesimo. Ricordarti che la Francia è la nostra rovina. La nemica ereditaria della Germania. Come potrebbe un tedesco essere amico della Francia?». Più tardi, divenuto Re Luigi s'intestardì in queste parole la sua «professione di fede politica»: «A me pare esiziale per tutti gli Stati tedeschi, la separazione dal resto della Germania; soltanto nella salda unione di tutti i tedeschi si basa la conservazione di ciascuno e perciò è anche necessario tenerli ben stretti alla Prussia. Io non conosco tedeschi del Sud, ma soltanto la Germania».

E da buon tedesco terrà poi fede alla parola data al suo popolo. Durante i moti liberali tedeschi del 1848, nel periodo, diremo così, formativo della Germania, il suo posto è quello dell'Onore.

Ma le cose dello Stato e la politica estera non gli impediscono di dare libero sfogo alla sua natura romantica, di considerare l'amore per la donna come una grande e nobile missione, non già come una comune avventura e un bisogno dei sensi. E fu così artista anche nell'amore. Non poteva essere altrimenti, che i suoi studi, la sua naturale disposizione di mente e di spirito, avevano una visibile impronta italiana. Giovinito, quando il suo precettore gli spiegava brani del Petrarca, del Magnifico, dell'Ariosto e del Guicciardini, egli intuiva che per affinare lo spirito bisognava un giorno conoscere la terra che aveva dato al mondo un abito civile. La passione per l'Italia fu in Luigi un istinto. Egli non la desiderò conoscere come un qualunque turista, ma da studioso e da artista. Davanti agli album contenenti stampe e illustrazioni dei nostri monumenti antichi, l'allora principe ereditario non riuscì a trattenere un moto di meraviglia che si tradusse poi in una profonda e meditata ammirazione. Era questo, in sostanza, il Re eternamente innamorato del sesso gentile; quel Re che fece molto parlare di sé, nel suo paese e fuori, per le sue vicende amorose, con la bellissima spagnuola Lola Montez che lo costrinse poi ad abdicare in favore del nipote Luigi II (questi che sarà poi l'intimo e indissolubile amico di Riccardo Wagner, quasi a confermare come la legge atavica sia da considerare una grande verità) con la diciottenne Carlotta von Breidbach (che egli chiese in moglie a settantacinque anni suonati) con la bella Caterina Botzaris e infine con Marianna Florenzi, il suo «amore italiano», l'ultimo e il più intenso suo amore, durato dieci anni e racchiuso in più di 2500 lettere!

Intorno a questa veramente complessa figura di Sovrano, di ultimo Re romantico, Egon Conte Corti ha scritto un folto e interessantissimo volume, corredato da preziose fotografie del tempo; analisi minuta e coscienziosa della vita di questo Sovrano, che il destino mise al centro di grandi avvenimenti europei, quasi tutti decisivi per le sorti della vecchia e agitata Europa. Malgrado l'incalzare degli eventi, Luigi fu sempre presente a sé stesso; e fu innamorato al tempo stesso, cultore della bella arte, della storia e della filosofia. Impare l'italiano che parlava speditamente e che predilesse sempre, per meglio capire i testi dei nostri poeti e scrittori. E dal giorno in cui mise piede in Italia, non desiderò altro pane per il suo spirito. Il nostro Paese lo mise subito a diretto contatto con la perfezione estetica e gli perfezionò l'educazione classica. Era partito dalla sua Baviera col fermo proposito di farsi una anima italiana, e appena giunto fra noi sentì che era completamente maturo per assimilare l'Italia artistica e letteraria. La natura fece il resto. Il sole, il verde e il mare d'Italia lo legarono più fortemente al paese che lo ospitava. A Roma, acquistò Villa Malta, a Portofino, e ne fece un vero e proprio nido. Vi convenivano artisti italiani e tedeschi di passaggio per l'Italia, e le discussioni artistiche e letterarie si alternavano con le glorie dei dintorni per ammirarli o studiarsi gli avanzati dell'antichità classica. A Roma, Luigi di Baviera capitava tutti gli anni, e alla vigilia di morire, vecchio quasi ottantenne, fu visto piangere, seduto sulla Fontana di Trevi, perché preventiva che la sua Roma non la avrebbe mai più riveduta.

In Italia, egli era stato la prima volta, da Principe Ereditario. Poi vi fece ritorno da Re e decise trascorrervi tutti gli anni ultimi mesi. Da Roma, spesso e volentieri, si trasferiva a Firenze, a Napoli, a Palermo. Ma la città che dopo Roma, lo colpì in maniera speciale, fu Venezia. Prima e lunga sosta. Vi giunse nel novembre del 1804. E su-

bito rimase sensibile «all'incanto singolare della città della Laguna, che affascina ogni visitatore». Al principio, diciottenne, nelle Gallerie e nelle raccolte di quadri piacquero, soprattutto, le immagini scolpite o dipinte della bellezza femminile. Era allora in pieno fiore l'epopea del classicismo, Antonio Canova. L'erede del trono di Baviera indugiò dinanzi a una magnifica statua d'Ebe che il Maestro aveva esposta a Venezia. Luigi ne rimase entusiasta e fu una sua prima affermazione che fu quel capolavoro a dargli il senso dell'arte.

A Venezia con la prima visione dell'arte, ebbe anche quella dell'amore. Si legò subito d'affetto a una bella creatura, dal nome Artemide, e con essa si mostrava lungo il Ponte di Rialto o sotto la Procuratie, in gondola, ovunque con lei. Che fu un amore puro, ce lo conferma Luigi in una lettera al padre (dopo che il precettore del principe era andato su tutte le furie): «Posso assicurarvi che nulla ho fatto di tale da privarmi del mio immenso amore. Non ho mai toccato ancora una donna né una ragazza».

Appena da Venezia giunse a Roma, si vide subito attorniato da quanti tedeschi ed altri cultori degli studi e dell'arte si trovavano nella Città Eterna. Si sapeva che a Venezia egli aveva reso omaggio al Canova e bastò questo fatto per farsi subito la fama di protettore ed amatore delle arti; fama che egli subito confermò visitando lo studio del Thorwaldsen. Il senso e l'amore dell'arte, doni inestimabili ricevuti a Venezia, suscitano in Luigi la passione per la pittura, il gusto di collezionista. «Per quanto», scriveva il Principe allo scultore Wagner — la mia collezione deve essere. Voglio procurarmi le più belle cose che possano acquistarsi a Roma. Voglio soprattutto delle statue e che la mia raccolta brilli per la loro eccellenza».

Luigi conferiva ai suoi amici artisti che durante il suo lungo soggiorno veneziano aveva imparato a conoscere l'arte, e che perciò egli aveva un debito con Venezia, di quei debiti che «non si possono mai saldare».

Francesco Geraci

De Giudice inaugura a Perugia i corsi dell'Inaugurazione per stranieri

PERUGIA, 22 — Il sottosegretario all'Educazione nazionale è giunto ieri mattina a Perugia per presenziare l'inaugurazione dell'anno accademico presso la Università italiana per stranieri.

Dopo essersi soffermato nel Palazzo del governo, dove il prefetto gli ha presentato le autorità e le gerarchie cittadine, l'eccellenza De Giudice ha raggiunto palazzo Galenga. Qui nell'Aula Magna con una folta massa di studenti appartenenti a 30 nazionalità erano presenti le rappresentanze del Senato e della Camera dei fasci e delle corporazioni, il fiduciario nazionale della Università, un rappresentante della Ambasciata del Reich presso il Quirinale e varie altre autorità e gerarchie.

Il Magnifico Rettore ha letto una relazione sull'attività svolta nell'anno 17.0 dell'Università stessa, ponendo in rilievo come fossero state impartite 2417 lezioni con una frequenza di 1963 allievi di 37 nazionalità. Quindi il sottosegretario ha svolto la sua relazione ai corsi sul tema: «Spunti di attualità nel 700 economico italiano». Dopo la prolusione la massa degli studenti stranieri ha inneggiato lungamente al Duce.

I prezzi del vino non subiranno aumenti

ROMA, 22. — Il Ministero delle Corporazioni ha diramato a tutti i Prefetti del Regno le seguenti disposizioni in merito ai prezzi del vino: L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, come è noto, ha fra l'altro il compito di provvedere all'acquisto sul mercato, per avviarlo alla distillazione, dei quantitativi di vino che i vinificatori (obbligati a consegnare alla distillazione il 20 per cento del vino di loro produzione) invece di consegnare direttamente alle distillerie, delegano l'Ente suddetto a provvedere per proprio conto all'acquisto e alla consegna dei quantitativi di vino da essi dovuti.

In questi giorni, dietro invito di questo Ministero, l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose provvederà all'acquisto nelle diverse province del Regno di alcune grosse partite di vino, per lo scopo anzidetto. Per evitare che, in dipendenza degli acquisti che andrà ad effettuare l'Ente, si abbiano a verificarsi ingiustificati aumenti dei prezzi in termini di mercato delle diverse qualità di vino, e poiché d'altra parte, in base al noto provvedimento in corso di pubblicazione, di blocco generale dei prezzi di tutte le merci, anche le quotazioni del vino si devono intendere bloccate alla situazione attuale, si invitano i Consigli provinciali delle corporazioni a vigilare sull'andamento del mercato del vino, intervenendo nei modi più opportuni per evitare ulteriori rialzi dei prezzi del vino, che già hanno raggiunto delle quotazioni assai elevate e che possono ritenersi soddisfacenti per gli interessi dei vinificatori, ed a collaborare con l'azione che gli organi periferici del predetto ente svolgeranno nelle diverse province per l'acquisto del vino da avviare alla distillazione.

Cronaca della Città

Redentore di guerra

La solenne celebrazione religiosa - Folla eccezionale al Lido - L'intenso movimento sui vaporetto

Redentore di guerra: quindi niente veglia famosissima, niente triduo di luci, di suoni e di canti, niente fantasmagoria di fuochi d'artificio, niente folle di fische nel Canale della Giudecca. Lo spettacolo fantastico e suggestivo, in cui sembrava rivivere il fascino dell'oriente, è del tutto mancato. Il severo aspetto di guerra assunto da Venezia nelle sue notti silenziose non ammetteva lo svolgimento del famoso baccanale, che richiamava moltitudini di popolo dalle province vicine, ed anche da centri lontani e perfino dall'estero.

Tuttavia la folla c'è stata, e folissima seppure non abbia assunto le proporzioni grandiose dei tempi normali. La celebrazione si è limitata alla parte religiosa, assumendo così un carattere più raccolto, e quindi ancora più significativo. In quest'ora storica in cui si forgiava il destino imperiale della Patria fascista, l'anima di Venezia ha espresso il suo profondo senso religioso con scintille e fervore, rinunziando senza rimpianti alla festa profana che solava accompagnare la sacra ricorrenza, quasi a testimoniare l'austerità e la salda fede con cui partecipa alla grande lotta che l'Italia conduce per il trionfo degli ideali di giustizia proclamati dal Fascismo.

Come è noto, quest'anno non è stato costruito il tradizionale aponte votivo. La folla dei fedeli ha potuto però servirsi, per raggiungere il tempio del Redentore, dello speciale servizio di traghetto disposto sul Molo e sulle Zattere per mezzo di vaporetto e così l'affluenza alla Giudecca si è svolta agevolmente e nel massimo ordine.

Le funzioni religiose

Alla ore 9.45 S. E. mons. Jeremich, preceduto dal Capitolo metropolitano, dalle nove Congregazioni del clero, dalle Arciconfraternite, dalle Comunità religiose, dal collegio dei parroci, dai seminaristi, dalla rappresentanza degli uomini cattolici e della gioventù maschile e femminile, uscendo dalla porta del Convento dei Cappuccini, ha fatto il suo ingresso nel tempio, mentre la Scuola cantorum della Marciana, diretta da don Vio, eseguiva il Te Deum dei Perosi.

Su appositi stalli erano il vice podestà comunale, Meneghini col vice segretario generale del Comune dott. Scarpa, l'avv. Pivato che rappresentava, assieme al Segretario generale, il Presidente della Provincia, affiancati dai rispettivi vicesegretari e da vigili urbane in alta tenuta.

La Messa prelatizia è stata celebrata da mons. Rachello, assistito da don Trame e don Bortolotti. Sul trono, si è assiso S. E. il Cardinale Patriarca, assistito dai canonici monsignori Spanio, De Luca e De Biasio.

Il tempio era affollato, per quanto non nella misura degli scorsi anni. Al termine della Messa, accompagnata da musica di Halber, il padre provinciale ha invitato le autorità nella sala della Biblioteca del convento per il tradizionale rinfresco. Quest'anno, in luogo del caffè, è stato offerto soltanto il latte e una bibita costituita da acqua con aceto.

Alle ore 17.30, il padre provinciale dei Cappuccini, con la partecipazione del Vescovo ausiliario, ha celebrato i Vespri solenni dopo un breve discorso nel quale ha messo in evidenza l'importanza del Redentore per l'Italia, ha auspicato la vittoria delle armi italiane, vittoria che assicurerà il trionfo degli altissimi ideali che ispirano l'azione del Duce.

Al termine del discorso si è formata una processione, che si è portata nel piazzale del tempio, dalla cui gradinata il padre provinciale dei Cappuccini ha impartito col Santissimo la benedizione a Venezia e all'Italia.

La moltitudine al Lido

Questa la celebrazione religiosa della festa del Redentore. Intensissima è stata poi per tutta la giornata l'animazione in città, i negozi di specialità veneziane sono rimasti aperti ed hanno fatto discreti affari.

Al concerto della Banda cittadina in Piazza San Marco, ha assistito un folto pubblico ed i vari pezzi sono stati assai applauditi. Ma dove l'animazione ha assunto un aspetto eccezionale è stato al Lido. La spiaggia è stata, si può dire, la meta della grande maggioranza dei veneziani e dei numerosi giunti. La folla era così fitta che più volte nel pomeriggio, sia al Grande Stabilimento che negli altri dove vette essere sospesa la vendita dei biglietti. Anche le capanne a giornata furono tutte affittate. Migliaia e migliaia furono i bagnanti, perché al pubblico domenicale si aggiunsero, come abbiamo detto, gli ospiti venuti dalla provincia, nonché dalla Romagna, dal Polesine, dal padovano, dalla Marca trevigiana ecc. Nonostante la rossa eccezionale non si ebbero a lamentare incidenti. Anche i borseggi, una vecchia piaga della festa del Redentore, furono ben pochi e ciò anche perché si ebbe la previdenza di mettere al sicuro i più noti borseggiatori.

Tempo bellissimo: mare un po' agitato, ma non in modo da disturbare i bagnanti; cielo azzur-

ro, lievemente opalino; temperatura 28 gradi; quindi ideale per un bagno delizioso; a sera poi si ebbe un breve piovoso, accompagnato dal frequente lampeggiare e da tuono romoreggiante da lontano.

L'affluenza al Lido incominciò fin dalle prime ore del mattino e andò continuamente aumentando, così che l'Azienda nelle ore pomeridiane ha dovuto mettere in servizio numerosi battelli di rinforzo.

Però lo sforzo massimo richiesto all'Azienda si ebbe, come al solito, nell'ora dello sfollamento. A questa situazione la Direzione seppe far fronte in modo egregio, non ostante il numero limitato di unità a sua disposizione, dovuto in modo particolare alla limitazione dei combustibili.

Il movimento dei vaporetto

In tempi normali, nella giornata del Redentore, le punte di traffico superano, di gran lunga, il movimento di ieri, ma ciò non ostante si può affermare che lo sforzo sostenuto quest'anno dalla Azienda, per le ragioni susepse, è stato indubbiamente maggiore. E la Direzione ha saputo far fronte in modo veramente lodevole.

Per il raggiungimento di questo felice risultato, ha notevolmente contribuito la messa in esercizio di altri vaporetto trasformati dalla combustione a nafta alla combustione a carbone, per modo che nella giornata di ieri tutti i vaporetto regolari di linea del Canal Grande, per la prima volta funzionavano a carbone. Ne conseguì che la Direzione è venuta così a disporre di otto battelli in più per far fronte alla punta del traffico nell'ora dello sfollamento.

Un'iniziativa del Dopolavoro FF. AA.

Pacchi dono distribuiti ai militi di S. Andrea e di S. Nicolò di Lido

Una simpatica festa si è svolta ieri mattina a S. Andrea per iniziativa del Dopolavoro delle Forze Armate, con la distribuzione di pacchi dono ai militi colà di stanza. Alla distribuzione sono intervenuti il Presidente del Dopolavoro provinciale con il segretario provinciale reggente ed il delegato sportivo, il primo seniore Astorri comandante della Milizia, il capomontepolo Molin, il capomontepolo Moscon Gazzia ed altri.

I gerarchi sono stati ricevuti nell'imbarcadero dagli ufficiali mentre rendeva gli onori un picchetto armato e quindi hanno assistito con tutte le camice nere alla Messa che è stata accompagnata da un complesso d'archi, accompagnato da pianoforte, e composto da militi.

Dopo la funzione religiosa, nel piazzale antistante la caserma, i militi si sono schierati in quadrato ed ha avuto quindi inizio la distribuzione dei pacchi, distribuzione che si è svolta tra il più vivo entusiasmo delle camice nere. Poi sono stati eseguiti alcuni gruppi fotografici.

Salutati dagli ufficiali i gerarchi hanno lasciato S. Andrea per recarsi a S. Nicolò di Lido, ove ha avuto luogo la distribuzione di pacchi dono anche ai militi di quelle batterie. Anche qui la distribuzione si è svolta tra il più vivo entusiasmo delle camice nere, che hanno espresso la loro riconoscenza per l'iniziativa del Dopolavoro delle Forze Armate.

Il presidente del Dopolavoro provinciale cav. Salvadori ha parlato brevemente ed a lui ha fatto seguito il comandante S. Astorri per esprimere il più vivo ringraziamento a nome dei militi per tutte le provvidenze del Dopolavoro a favore dei camerati alle armi.

Lontani dalla draga

Il colonnello comandante del Porto e del compartimento Marittimo di Venezia ordina che durante il periodo dei lavori di escavazione del canale di accesso al porto al Lido, nessuna imbarcazione può avvicinarsi alla draga.

I contravventori saranno ritenuti sospetti e puniti a norma di legge.

Pubblicazioni matrimoniali

Martinez Gustavo manovale con Morucchio Clorinda casalinga, Cacciatori Francesco scrivano con Biasutti Italia casalinga, Biasi Claudio muratore con Grasselli Anna casalinga, Neri Roberto cuoco con Murari Maria cameriera, Fasan Alfredo impiegato con Segatori Anita casalinga, Salvetti Antonio maggiore R. Esercito con Paccagnella Anna civile, Vassaler Carlo pulitore calzavie con Bardusco Enrichetta casalinga, Nante Sergio muratore con Lupi Gloria casalinga, Braga Antonio commesso con Rossi Vanda casalinga, Vio Ernesto ferroviere con Rossetto Maria operaia tabacchi, Pellegri not-

Anche di questa sollecita trasformazione del sistema di combustione dei vaporetto, che consente alla cittadinanza di continuare a fruire dei mezzi di trasporto con quasi normalità, dobbiamo esprimere il nostro compiacimento avendo saputo quanto alacramente abbiano lavorato i dirigenti e le ottime maestranze del Cantiere dell'A. C. N. I. L.

I servizi straordinari

Complessivamente poi sono stati posti in servizio straordinario sulla linea del Canal Grande otto battelli ai quali vanno aggiunti altri due vaporetto che, dopo ultimato il servizio su altre linee, si aggiungono alla flotta della Canal Grande nell'ora dello sfollamento.

Vennero poi messi in servizio straordinario: un vaporetto sulla linea di Quattro Fontane, un altro su quella di S. Nicolò, uno sulla linea degli Alberoni, due vaporetto per il servizio speciale gratuito Zattere-Giudecca; due motoseca sulla linea del Rio Nuovo; uno per le coperture e ritardi sul tratto Rialto-Piazza Roma, un autobus sulla linea automobilistica Lido-Alberoni; una motonave per alcune corse sulla linea diretta del Lido; e questi battelli, oltre a tutti gli altri necessari per i servizi normali della linea giusta gli orari.

Alla buona riuscita nello svolgimento dei servizi ha contribuito altresì una razionale distribuzione dei dirigenti ed ispettori della A. C. N. I. L., nonché al largo servizio d'ordine disposto dal Comando del C. R. R. e dal Comando dei Vigili, per modo che il pubblico è stato avviato disciplinatamente ai singoli approdi senza che si siano dovute lamentare congestioni e resse.

Lotta contro gli sprechi

La propaganda in Provincia

Secondo il programma d'azione per un'intensa propaganda in estensione ed in profondità della lotta contro gli sprechi, iniziata dal Dopolavoro veneziano, ha avuto luogo ieri il rapporto dei dirigenti i dopolavoro della IV e V Zona. Sono intervenuti l'ispettore federale della V zona, i rappresentanti del Fascio femminile e della GIL, un folto gruppo di massai rurali e tutti i dirigenti dei dopolavoro comunali, frazionali e rurali.

Il delegato del Dopolavoro provinciale ha tenuto una chiara conversazione sugli scopi dell'iniziativa, illustrando ampiamente la necessità di questa lotta contro gli sprechi e della raccolta dei rottami metallici ed altri generi di rifiuto, che se costituiscono un ingombro per chi li tiene, sono invece utilissimi alla Patria. E' stato quindi concreto un programma perché sia iniziata al più presto e con sistema razionale, la raccolta dei rottami di ferro e di tutti gli altri rifiuti.

Mons. Zanin prende commiato dalla parrocchia di S. Canciano

Ieri nella chiesa di San Canciano il neo canonico residenziale mons. Zanin ha preso commiato dai parrochiani. Alle ore 9.15 mons. Zanin dinanzi ad un folto stuolo di parrochiani ha celebrato la messa prelatizia, dopo la quale egli ha ricevuto in sacrestia tutti gli esponenti del comitato parrocchiale pro onoranze, che gli ha offerto un album con centinaia e centinaia di firme precedute da un'affettuosa dedica.

Come già abbiamo pubblicato, il Patriarca ha destinato a reggere la parrocchia don Luigi Semenzato vicario di San Gio. Grisostomo che era pure presente alla cerimonia.

DIARIO SAURO

22 Lunedi - S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro resuscitato e di S. Marta - Festa titolare alle «Convertite» della Giudecca, chiesa del carcere femminile Alla Maddalena Solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 19 parrucchiere, benedizione e intonazione patronale anche a S. Maria dell'Istituto Penitenti, a S. Giobbe. - A S. Trovaso Dedica della chiesa consacrata dal Vescovo Assero Gianfranco Rossi, nel 1526. - Dedica della chiesa degli Ognissanti, consacrata dal Vescovo di Carlo Gerolamo Ragazzini nell'anno 1526; e dello Spirito Santo, consacrata nel secolo XVII. - Oggi a Venezia si commemora il Beato Agostino de' Fangi da Biella, domenicano, morto nel distrutto convento di S. Bonifacio di Castello e il cui sacro Corpo riposa ora ai Santi Giovanni e Paolo, sopra l'altare dell'Addolorata.

La morte di un ottantenne

che era stato colpito da male per via

Il 10 giugno scorso Giuseppe Marinelli di anni 79 abitante a Santa Croce 2169 uscendo da un'osteria di Calle della Regina, colpito da male, cadde a terra senza potersi più rialzare.

Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura del femore. Per le conseguenti complicazioni derivate anche dalla sua tarda età, il Marinelli è deceduto ieri sera all'ospedale dove era stato ricoverato.

La salma del Marinelli venne messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade dalla sedia

Il piccolo Giorgio Terra abitante a Castello 6826 ieri alle ore 11 salì sopra una sedia del salotto e cadde, riportando uno choc traumatico guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

La mano fra i respingenti

Gastone Caprioli di anni 21 abitante a Mestre in via Cavallotti 51 ieri alle ore 15.30, mentre si accingeva alla pulizia di alcune vetture ferroviarie alla stazione di Santa Lucia, impigliò la mano sinistra fra i respingenti di carri in manovra riportando un trauma guaribile in 15 giorni.

Si frattura una costola

Aurelio Soffiato di anni 37 abitante a Cannaregio 2977 trovandosi a bordo di una barca transiente per il Rio di San Giovanni Decollato, cadde urtando fortemente col fianco destro contro il fianco dell'imbarcazione, fratturandosi una costola. Guarirà in giorni 40.

Cade dalla finestra

Il piccolo Galeazzo Pusio di anni 3 abitante a Dorsoduro 1700 ieri alle 19 salì sul davanzale della finestra a pianoterra per rispondere alla mamma che lo chiamava, cadendo dall'altezza di un metro nella calle sottostante, riportando un colpo al capo guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: VENTO DI MILIONI. U. Melnati e V. Gioi. Segue doc. Luce. La battaglia navale nel Mare Jonio.

Spaccando la legna

Il settantenne Gennaro Grimaldi abitante alla Giudecca 493 spaccando della legna in cucina si ferì con l'ascia la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cronaca di Mestre

La commemorazione di Italo Balbo

alla 449 Coorte CC. NN.

Con quella austerità voluta dallo stile militare e fascista, la mattina nella caserma della 449.a Coorte CC. NN. T. M. V. S. Capuccina si è svolta la cerimonia, alla quale hanno assistito oltre che il comandante Coorte, tutti gli ufficiali del partito ed i militi armati.

Per l'occasione il cortile è addobbato di bandiere e festoni, spiccavano quadri del Re, del Duce e del Maresciallo Italo Balbo.

Su un apposito altare, questo addobbato, il cappellano militare don Ilario Quintana della 49.a Legione M. V. S. ha celebrato la messa alla fine della quale pronunciò un eloquente discorso patriottico. Successivamente un ufficiale appositamente incaricato dal Comando commemorò il grande scampato Italo Balbo che nel suo ardore visse, combatté e morì per la grande patria fascista e imperiale. Conclude incitando i fascisti a trarre dall'esempio del sacrificio necessario per essere degni soldati del Duce. La cerimonia si è chiusa con l'appello del Quadrupio scomparso, mentre venivano presentati le armi, e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Una bicicletta rubata

Un'altra bicicletta venne ad aggiungersi alla catena di furti che a manovellamento giornaliero vengono registrati per l'incursione dei prieri che con troppa facilità abbandonano.

Morosa Carlo di Giuseppe di anni 42 abitante in viale Garibaldi 50 l'ora sera alle ore 22 entrò nel caseggiato in Piazza XXVII Ottobre lasciava la sua macchina da donna del valore di 150 lire fuori della porta. Il ladro approfittò dell'occasione e se ne impadronì fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di Mestre.

Un piede tra i raggi della bicicletta

Ieri mattina veniva accompagnata all'ospedale Vianello Luciano di anni 2 e mezzo abitante in via Mestrina 83, alla quale il medico di guardia riscontrava delle contusioni e scorie con ematoma a caviglia sinistra giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Mentre era seduta sul telaio della bicicletta del proprio padre, la piccola col piede andava a finire fra i raggi della ruota anteriore.

Per la festa del Redentore

Alle funzioni celebrate per la festa del Redentore nella chiesa arciepiscopale di S. Lorenzo partecipò gran folla di fedeli, sia in quello della mattina che in quello del pomeriggio. Monsignor arciprete tenne un discorso di circostanza.

Con la mola smeriglio

Il sedicenne Margherito Formici abitante in via Andrea Costa, operaio della Sirma, mentre stava lavorando alla mola smeriglio si produsse l'asportazione traumatica dell'unghe della pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Giocando con il cancello

Fanton Mario di anni 7 abitante in Piazza Umberto I mentre stava giocando sul cancello del cortile ed aveva a terra e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Cozza con la bicicletta contro un palo

Ben Pierina di anni 46 abitante in via Zambelli 2 a Marghera, mentre stava transitando in bicicletta per la via Giustiziana aveva a cozzo contro un palo della luce cadendo per terra. Riportava un'ampia e profonda ferita lacero contusa al polso sinistro. Venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni all'ospedale dove si recò per le medicazioni.

Effemeridi

Sole leva ore 5.45, tramonta ore 20.57. Luna leva ore 22.9, tramonta ore 9.53 del 23. - Luna piena il 19 ultimo quarto il 27.

Le famiglie ZANCO

nella impossibilità di farli personalmente, ringraziando quanti vollero prendere parte al loro dolore intervenendo ai funerali del loro caro

ANTONIO

Ufficiali, Sottufficiali

della Regia Esercito, della Regia Marina, del M. V. S. N., marittimi, gioventù della GIL, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA", - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che occorrevi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

MOBILI Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 480
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

GAZZETTA DI VENEZIA

In vista dell'incontro Italia-Germania

La buona efficienza dell'atletismo italiano posta in luce nei campionati nazionali

MILANO, 22. — La grande rassegna dell'atletismo italiano ha avuto ieri il suo epilogo nell'antico teatro dell'Arena, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso e con una giornata dalla temperatura veramente estiva, per quanto a tratti un po' ventilata.

La classica manifestazione svoltasi con regolarità e precisione in una calda atmosfera di passione e di entusiasmo, ha offerto una serie di brillantissime gare ed un complesso assai notevole di risultati che ancora una volta dimostrano la sicura vitalità e la continua ascesa dell'atletismo leggero italiano.

Ciò è motivo di conforto alla vigilia dell'importantissimo e difficile confronto con la squadra nazionale di Germania.

Naturalmente la gara più attesa era quella dei 400 metri piani per la presenza di Lanzi. Il nostro grande mezzofondista, pur compiendo una corsa meravigliosa, non ha però eccessivamente impressionato, pur registrando un tempo assai onorevole. Sorprendente invece è risultata la prova dell'undicesimo Ferrassutti Missoni.

Una grossa sorpresa ha offerto la corsa dei 100 metri. Orazio Mariani, che da anni dominava il campionato nazionale dei velocisti, ha dovuto cedere in modo netto e convincente all'attacco irruente del promettente Monti e del poderoso Gritti. E' vero che il milanese da tempo distendeva le gare, ma il tempo ieri conseguito da Monti indica che per vincere la gara Mariani doveva disporre del suo miglior grado di forma. Perciò la scottante sconfitta per Mariani non è un semplice fatto di cronaca, ma un episodio da considerare con serietà.

Assai interessante è risultata pure la corsa dei 1500 metri. Condotta per i primi 1000 metri assai velocemente dal bolognese Pedersoli, la gara si risolveva sul filo d'arrivo a favore di Vitale di Genova, dopo un'aspra lotta col milanese Colombo; malgrado ciò il tempo risultava piuttosto mediocre. Un altro favorito che ha dovuto cedere le armi è stato Ludovico da Fontane col tempo di 55" 7/10. In questa gara si è molto distinto il fiorentino Del Grande, classificatosi al terzo posto.

Nella corsa degli 800 metri Dorozzeni ha vinto con un tempo marcatore; ma pure ottima è stata la corsa di Donini, che fino agli ultimi metri ha minacciato il vincitore. Pure meritevoli di citazione sono le vittorie di Gonnelli nei 200 metri piani, di Beviacqua nei 500 e di Caldani nei 110 ostacoli per la chiara superiorità dimostrata e il valore tecnico del successo. Ma soprattutto i successi di Caldani e di Beviacqua hanno richiamato l'attenzione dei tecnici. Ai sopracitati nomi bisogna aggiungere quello di un altro fiorentino, Sestini, che con bella sicurezza si è aggiudicato la vittoria nei 10 chilometri. Belle e meritevoli le vittorie del Gruppo Baracca di Milano in entrambe le staffette.

La finale del lancio del giavellotto, dopo il ritiro del favorito Testa, sembrava dovesse risolversi in un monologo per Rossi; invece il bolognese ha trovato nel giovane zarzotto Vucassini un inaspettato temibilissimo avversario. Entrambi si sono quindi impegnati a fondo superando se stessi. Ha avuto la

meglio per pochi centimetri il campione bolognese, ma i 60 metri superati tanto da Rossi che da Vucassini hanno un valore tecnico di grande considerazione.

Profeti senza grande fatica ha vinto il lancio del disco, ma la distanza raggiunta dal campione della Gligio Rosso con maggior impegno e con avversari più temibili può essere fortemente migliorata. Così vuole la classe dell'atleta. Anche nel salto con l'asta il favorito Romeo non è riuscito a spuntarla, vinto forse più dallo scoramento che dalla forma attuale. La gara si è conclusa con risultati veramente soddisfacenti e con la vittoria di Ballerini, una nuova promessa. Come al solito Maffei ha vinto il salto in lungo con estrema facilità per quanto l'anziano Lippi ha riportato il successo nei 3000 siepi sebbene il tempo non sia dei migliori.

Nella classifica generale la Baracca di Milano ha ottenuto il maggior punteggio davanti alla Gligio Rosso di Firenze che precede di pochi punti la Oberdan di Milano. Alla riunione erano presenti, oltre a numerosi pubblici, Vito Mussolini, il cons. naz. Ridolfi e Puccio Puccio, rispettivamente presidente della Fidal e segretario del Coni, con tutte le gerarchie sportive.

M. 100: 1. Monti Carlo, Oberdan Milano, in 10" 5/10; 2. Gritti, Baracca Milano, 10" 6/10; 3. Mariani, idem, 10" 6/10 a spalla; 4. Tito U. S. Goria, 10" 8/10; 5. Mengoni, Gligio Rosso, 11" 2/10; 6. Monacci, idem, 12" 1/10.

M. 200: 1. Gonnelli Tullio, Baracca, in 21" 7/10; 2. Daelli, Oberdan, 21" 8/10; 3. Mainardi, idem, 22" 1/10; 4. Feltri, Fratellanza Modena, 22" 4/10; 5. Martelli, Milizia Ferr. Bologna, 22" 4/10; 6. Duse, Gligio Rosso, 23" 1/10.

M. 400: 1. Lanzi Mario, Baracca Milano, in 47" 6/10; 2. Ferrassutti, A. S. Udine, 48" 1/10; 3. Sarti, Milizia Ferr. Bologna, 50" 6/10; 4. Pennati, Baracca, 51" 4/10; 5. Sommaruga, Mussolini Milano, 52".

M. 500: 1. Dorozzeni Gioacchino, Baracca, in 1' 53"; 2. Donini, Gligio Rosso, 1' 54" 1/10; 3. Guasconi, Baracca, 1' 54" 2/10; 4. Olivieri, Giovinezza Trieste, 1' 55" 7/10; 5. Germani, Milizia Ferr. Bologna, 1' 57" 4/10; 6. Capellari, idem, in 1' 57" 6/10.

M. 1500: 1. Vitale Guerrino, Tellini Genova, in 3' 58" 4/10; 2. Colombo, Baracca, 3' 58" 6/10; 3. Scopel, Oberdan, 4' 1" 3/10; 4. Pellin, Fiat Torino, 4' 1" 9/10; 5. Bertocci, Milizia Ferr. Bologna, 4' 2" 6/10; 6. Malaman, Umberto I. Vicenza, 4' 6" 4/10.

M. 5000: 1. Beviacqua Giuseppe, Giordana Genova, in 14' 52" 2/10; 2. Mastroloni, Fiat Torino, 15' 9" 4/10; 3. Bianchi, Virtus Bologna, 15' 27" 4/10; 4. Giordano, U. A. Alessandria, 15' 27" 4/10; 5. Caltone, Baracca, 15' 37" 4/10; 6. Amico, Guf Napoli, 15' 50" 6/10.

M. 10.000: 1. Sestini Cristofano, Gligio Rosso, in 33' 3" 4/5; 2. Torressola, Giordana Genova, 33' 24" 2/5; 3. Burlo, Giovinezza Trieste, 33' 45" 2/5; 4. Marconi, Milizia Ferr. Roma, 34' 19" 2/5; 5. Asolenti, Pirelli Milano, 34' 19" 2/5; 6. Malachina F., Tellini Genova.

Staffetta 4 per 100: 1. Baracca Milano (Mariani, Lanzi, Ambrosio, Gonnelli) in 41" 6/10 (primato nazionale eguagliato); 2. Oberdan

Milano 42" 2/10; 3. Gligio Rosso 43" 4/10; 4. Pirelli Milano 43" 5/10; 5. Milizia Ferr. Bologna 43" 5/10; 6. Guf Torino 45".

Staffetta 4 per 400: 1. Baracca Milano (Pennati, Luadi, Guasconi, Dorozzeni) in 3' 21" 9/10; 2. Giovinezza Trieste 3' 26" 3/10; 3. Milizia Ferr. Bologna 3' 28" 4/10; 4. Virtus Bologna 3' 28" 1/10; 5. Pirelli Milano 3' 41" 2/10.

Salto con l'asta: 1. Ballerini Umberto, Dop. Cosimij Grosseto, metri 3.80; 2. Boscutti, Virtus Bologna, 3.80; 3. Ratta, Milizia Ferr. Bologna, 3.80; 4. Fano, Guf Roma, 3.70; 5. Guarducci, Gligio Rosso, 3.70; 6. Pozzoli, Oberdan, 3.60.

Disco: 1. Profeti Angelo, Gligio Rosso, m. 46.92; 2. Biancini, Virtus Bologna, 45.64; 3. Spaggiari, Milizia Ferr. Bologna, 44.96; 4. Consolini, Bentegodi Verona, 41.60; 5. Ossena, Reyer Venezia, 41.48; 6. Gasparella, Oberdan, 39.34.

Giavellotto: 1. Rossi Bruno, Vir-

tus Bologna, m. 60.64; 2. Vucassini, Guf Zara, 60.50; 3. Drei, Oberdan, 57.65; 4. Ossena, Reyer Venezia, 54.39; 5. Testa, Guf Zara, 52.03; 6. Della Bernardina, Lane Rossi Schio, 52.03.

Salto lungo: 1. Maffei Arturo, Gligio Rosso, m. 7.14; 2. Pedersoli, Milizia Ferr. Bologna, 7.06; 3. Govoni, idem, 6.71; 4. Pezza, Giordana Genova, 6.68; 5. Stabellini, Guf Varese, 6.68; 6. Minghetti, Gil Vercelli.

M. 110 ostacoli: 1. Caldani Gianini, Oberdan, in 14" 8/10; 2. Gritti, Baracca, 15"; 3. Eritale, Oberdan, 15"; 4. Della Bernardina, Lane Rossi Schio, 15" 5/10; 5. Nicolini, Baracca, 16" 2/10.

M. 400 ostacoli: 1. Fantone Giuseppe, Oberdan, in 55" 7/10; 2. Giannotti, Giovinezza Trieste, 55" 9/10; 3. Luadi, Baracca, 55" 9/10; 4. Del Grande, Gligio Rosso, 56" 8/10; 5. De Lucchi, Lane Rossi Schio, 1' e 4/10; 6. Gasti, Oberdan, 1' 3/5.

M. 3000 siepi: 1. Lippi Giuseppe, Gligio Rosso, in 10' 15" 2/5; 2. Borroni, Guf Varese, 10' 20" 1/5; 3. Cominoli, Gil Novara, 10' 22" 4/5; 4. Santi, Oberdan, 10' 29" 1/5; 5. Scotti, Baracca, 10' 48" 3/5; 6. Bonfatti, Milizia Ferr. Milano, 10' 58" 3/5.

Classifica per società: 1. Gruppo Baracca Milano (a cui viene assegnata la coppa Città di Milano); 2. Gligio Rosso Firenze (Coppa dei Coni); 3. Gruppo Oberdan Milano (Coppa della Fidal).

rebbi stato il verdetto più giusto. Pesì medioleggeri: Scattolini di Padova batte Pellegrini di Venezia ai punti. Il verdetto ha scatenato alte proteste del pubblico, che ha ammirato la bella resistenza del veneziano. Anche qui sarebbe stato di rito un pareggio.

Si sono esibiti infine il campione toscano dei pesi massimi Latini e il campione veneto dei medioleggeri Stella.

La serata è stata completata da un incontro di lotta greco-romana tra elementi locali. Nella categoria leggeri il nazionale Campanella di Genova, militare Barzon per doppia elezione in 7°. Infine si sono esibiti alcuni campioni italiani. Lotta libera: Desiderio e Bezzato Alfonso e il campione provinciale Berto.

La polsportiva, alla quale hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, si è aperta con la sfilata di tutti gli atleti chiamati a partecipare. Si è avuto dapprima un incontro di calcio a sei, tra la Padova e il Rovigo. Il sestetto padovano, guidato da Lanzone, ha avuto la meglio per cinque reti a quattro. I migliori, nelle file della Padova, sono apparsi Sforzi e Cappello e eccellente impressione hanno lasciato, tra i granata, Della Torre e Lanzone.

Si sono svolte poi, in pista, le gare di velocità per il «Gran Premio Aretino Foralosso». Nella combattuta finale il giovanissimo Bordin, autentica promessa del velocismo locale, batteva di misura L. Rigoni, fratello del noto campione. Nella gara ad inseguimento la coppia Bordin-Rigoni aveva la meglio su quella formata da Morato-Ceccato.

I ginnasti dell'Ardu, tra cui era il campione italiano dei «seniores» Zanetti, si sono esibiti, applauditi, in alcuni esercizi individuali sul tappeto, alle parallele, al cavallo ed alla sbarra fissa. I ginnasti, che hanno raggiunto un buon livello tecnico che li pone tra i migliori in campo nazionale, hanno suscitato veri entusiasmi per la perfetta esecuzione dei loro difficili numeri.

Si sono esibiti poi, in esercizi collettivi ottimamente eseguiti, le ginnaste del Dopolavoro aziendale Koller.

L'atletica ha avuto pure la sua parte. Si è assistito, così ad una gara veloce sui 300 metri, vinta da Poli, ad un interessante staffetta, alla quale hanno preso parte quattro squadre e, infine, al salto con l'asta, ove è stato ammirato in modo particolare Venturini, che, dopo aver oltrepassato la misura di metri 3.50, per poco, non ha battuto il primato regionale.

Il programma del pomeriggio è stato chiuso da una gara, su quindici giri di pista, tra i noti motociclisti padovani Guido Cerati, recente vincitore della Milano-Taranto e Aniceto Carbonin, ex-campione italiano su pista.

La bella giornata sportiva ha visto nella seconda parte del suo programma, pugili e lottatori in gara al teatro Verdi, in serata. Anche qui è accorso un numero notevole di appassionati. Gli incontri di pugilato tra la squadra G.I.L. di Padova e quella di Venezia, sono stati tutti combattuti con accanimento, in modo particolare sono stati seguiti i due nuovi campioni della G.I.L., il massimo padovano Bersani e il veneziano Cornaggia. Ecco i risultati:

Pesi mosca: De Marchi di Venezia batte Nicoletti II di Padova ai punti. Il veneziano, mobilissimo sulle gambe, ha centrato di continuo l'avversario, finendo in bellezza.

Pesi gallo: Nicoletti I di Padova batte Rigo di Venezia ai punti. Il padovano ha saputo riscattare la sconfitta del fratello, con una condotta di gara accorta, segnando una lieve superiorità, malgrado la validità resistenza opposta dal veneziano.

Pesi piuma: Chioatto di Padova batte Sgueri di Venezia ai punti. Il padovano, apparso fortissimo picchiatore, ha letteralmente sconvolto la guardia del veneziano, che ha finito a stento il combattimento.

La grande polisportiva di Padova

Calcio, ciclismo, atletica, ginnastica, motociclismo, lotta e pugilato

PADOVA, 22. — Organizzata dal locale Comitato del C.O.N.I., ha avuto luogo ieri, con largo concorso di pubblico, la «Grande polisportiva» a favore delle famiglie bisognose dei richiamati. La manifestazione, che ha avuto il suo programma diurno al «Monte» e si è conclusa, in serata, al Teatro Verdi, è riuscita una vera e propria rassegna dello sport padovano.

Le gare e le esibizioni al campo comunale, seguite con vivissimo interesse, hanno occupato ben tre ore, durante le quali hanno fatto la loro comparsa in campo, sulle corsie e nell'anello di cemento ginecristi di calcio, ciclisti, ginnasti, pugili, atleti e motociclisti.

La polisportiva, alla quale hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, si è aperta con la sfilata di tutti gli atleti chiamati a partecipare. Si è avuto dapprima un incontro di calcio a sei, tra la Padova e il Rovigo. Il sestetto padovano, guidato da Lanzone, ha avuto la meglio per cinque reti a quattro. I migliori, nelle file della Padova, sono apparsi Sforzi e Cappello e eccellente impressione hanno lasciato, tra i granata, Della Torre e Lanzone.

Si sono svolte poi, in pista, le gare di velocità per il «Gran Premio Aretino Foralosso». Nella combattuta finale il giovanissimo Bordin, autentica promessa del velocismo locale, batteva di misura L. Rigoni, fratello del noto campione. Nella gara ad inseguimento la coppia Bordin-Rigoni aveva la meglio su quella formata da Morato-Ceccato.

I ginnasti dell'Ardu, tra cui era il campione italiano dei «seniores» Zanetti, si sono esibiti, applauditi, in alcuni esercizi individuali sul tappeto, alle parallele, al cavallo ed alla sbarra fissa. I ginnasti, che hanno raggiunto un buon livello tecnico che li pone tra i migliori in campo nazionale, hanno suscitato veri entusiasmi per la perfetta esecuzione dei loro difficili numeri.

Si sono esibiti poi, in esercizi collettivi ottimamente eseguiti, le ginnaste del Dopolavoro aziendale Koller.

L'atletica ha avuto pure la sua parte. Si è assistito, così ad una gara veloce sui 300 metri, vinta da Poli, ad un interessante staffetta, alla quale hanno preso parte quattro squadre e, infine, al salto con l'asta, ove è stato ammirato in modo particolare Venturini, che, dopo aver oltrepassato la misura di metri 3.50, per poco, non ha battuto il primato regionale.

Il programma del pomeriggio è stato chiuso da una gara, su quindici giri di pista, tra i noti motociclisti padovani Guido Cerati, recente vincitore della Milano-Taranto e Aniceto Carbonin, ex-campione italiano su pista.

La bella giornata sportiva ha visto nella seconda parte del suo programma, pugili e lottatori in gara al teatro Verdi, in serata. Anche qui è accorso un numero notevole di appassionati. Gli incontri di pugilato tra la squadra G.I.L. di Padova e quella di Venezia, sono stati tutti combattuti con accanimento, in modo particolare sono stati seguiti i due nuovi campioni della G.I.L., il massimo padovano Bersani e il veneziano Cornaggia. Ecco i risultati:

Pesi mosca: De Marchi di Venezia batte Nicoletti II di Padova ai punti. Il veneziano, mobilissimo sulle gambe, ha centrato di continuo l'avversario, finendo in bellezza.

Pesi gallo: Nicoletti I di Padova batte Rigo di Venezia ai punti. Il padovano ha saputo riscattare la sconfitta del fratello, con una condotta di gara accorta, segnando una lieve superiorità, malgrado la validità resistenza opposta dal veneziano.

Pesi piuma: Chioatto di Padova batte Sgueri di Venezia ai punti. Il padovano, apparso fortissimo picchiatore, ha letteralmente sconvolto la guardia del veneziano, che ha finito a stento il combattimento.

Pesi leggeri: Montagnaro di Venezia batte Bortolani di Padova ai punti. E' stato questo un combattimento quasi drammatico, nel quale il lagunare, riuscito a portare dei colpi micidiali al mento del padovano, lo ha intontito in un modo tale che questi ha finito solo per una grande forza di volontà.

Pesi leggeri: Costantini di Padova batte Rumor di Venezia ai punti. I due atleti hanno terminato il combattimento esauriti e un pareggio a-

La gara bocciofila a terne

Il Gran Premio del Redentore sarà concluso domenica con il girone finale

Quando la festa del Redentore potrà svolgersi in tutta la sua pompa ed il suo sfarzo ed a Venezia accorrerà per regiare nella «nocturnissima» una moltitudine di gente da tutte le parti d'Italia, non era difficile, data anche la ricchissima dotazione di premi, raccogliere un notevole numero di giocatori al Gran Premio del Redentore, tradizione di luglio il Dopolavoro Farinacci di S. Elena organizza con cura da alcuni anni. Ma le circostanze del momento potevano lasciar prevedere che quest'anno i concorrenti non sarebbero stati molti. Invece alla chiusura delle iscrizioni gli organizzatori sono stati trovati di fronte ad una lista di ben 87 terne, vale a dire 261 giocatori. Cifre che costituiscono veramente un primato per la manifestazione veneziana e che certamente ben di rado sono state raggiunte in altre manifestazioni del genere.

Gli organizzatori non si sono trovati, tuttavia, impreparati ad una così eccezionale affluenza di concorrenti, ma nonostante tutta la loro buona volontà e la cura meticolosa posta per le partite si succedevano senza interruzioni e senza perdite di tempo, per l'impossibilità di continuare il gioco di sera, in osservanza alle norme per l'oscuramento, la conclusione del Gran Premio ha dovuto essere rinviata a domenica prossima.

Puntualmente, come era stato stabilito, alle ore 8 le partite si sono iniziate sui dieci campi e precisamente i due del Dopolavoro Farinacci di S. Elena, i due del Dopolavoro Foscari al Lido, i tre del Dopolavoro Magistrato alle Aquie di S. Nicolò ed i tre dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane. Le terne iscritte erano tutte presenti e c'erano boccianti di Bologna, Modena, Trieste, Padova, Treviso, Belluno, Pordenone, Vicenza, Schio, ecc. oltre naturalmente al folto gruppo delle squadre del Dopolavoro di Marghera e di Venezia.

Per tutta la giornata sui campi affollati di numerosi pubblico di appassionati si sono succedute le gare combattute ed avvicinate ad alcune delle quali hanno assistito il Presidente del Dopolavoro provinciale che era accompagnato dal Segretario provinciale reggente e dal delegato sportivo, i rappresentanti del Federaile, il Fiduciario del Gruppo fascista di S. Elena che hanno compiuto un sopralluogo su tutti i campi di gioco.

Quando per la sopraggiunta oscurità la competizione ha dovuto essere interrotta s'erano già avute tre terne finaliste e precisamente una del Dopolavoro Legha Leggere, quella del Dopolavoro Cesare Battisti di Treviso e quella del Dopolavoro Verona, mentre la quarta doveva essere data dall'incontro Dopolavoro Sava di Marghera-Dopolavoro Altimia di Treviso incontro che sempre a causa dell'oscurità non è stato ultimato.

E' stato deciso, perciò che la conclusione del Gran Premio abbia luogo nel pomeriggio di domenica ventura sui campi del Dopolavoro Farinacci a S. Elena: prima sarà disputata la partita che darà la quarta terne finalista, quindi avranno luogo i due incontri di semifinale e successivamente quello per il primo e secondo posto e quello per il terzo e quarto posto.

La tradizionale offerta ai concorrenti delle frittelle alla veneziana con il vin bianco ha avuto luogo egualmente sui campi del boccidromo di S. Elena, dove s'erano raccolti anche i giocatori che avevano disputato le partite sui boccidromi di Lido e la riunione si è svolta tra il più schietto cameratismo.

CICLISMO
Il faentino Ortelli vince la Modena-Abetone

MODENA, 22. — Da Modena al passo dell'Abetone in salita con un dislivello di oltre 1300 metri su 130 km., si è corsa la gara ciclistica per la Coppa Maserati alla quale ha partecipato un buon gruppo di corridori. Dopo una fuga iniziale durata oltre 70 chilometri il gruppo si è ricompattato, ma a dieci chilometri dal traguardo Ortelli si è nettamente staccato dal plotone, vincendo brillantemente la gara con oltre due minuti di vantaggio.

Ecco la classifica: 1. Ortelli Vito, Faenza Sportiva, che compie il percorso di km. 130 in ore 4.31, alla media di km. 29.100; 2. Fondi Gio. Montecatini, a 2'31"; 3. Ferrari Pietro, Alessandria, a 2'40"; 4. Previeri, a 4'12"; 5. Giacometti, Dop. Cogne Aosta, a 4'12"; 6. Bavutti, Modena, a 4'12"; 7. Menon, id., a 4'10"; 8. Silvestri, Carpi; 9. Berri, Prato; 10. Cambi id.

La Coppa Maserati è stata assegnata alla Faenza Sportiva. Il premio della Montagna a Pietro Ferrari.

Il pistoiese Bargiacchi vince il campionato della Gil

RIETI, 22. — Grande successo ha ottenuto il campionato nazionale ciclistico della Gil sia dal lato sportivo-propagandistico sia spettacolare. Giornata luminosa che ha visto in gara 150 corridori, i migliori della Nazione dopo le selezioni provinciali e interregionali avvenute durante la stagione e che rappresentavano quasi tutti i comandi federali.

La corsa che si è svolta su un difficile percorso montagnoso, è stata condotta alla maniera forte ad altissima velocità, in considerazione della lunghezza inusitata e si è risolta con una fuga di tredici corridori.

La classifica: 1. Bargiacchi E. (Pistoia) che compie il percorso di Km. 163 in ore 5' 11" 36"; 2. Km. 32.349; 3. Corrieri (Messina) a mezza macchina; 4. Farnini (Firenze); 5. Bisi (Piacenza); 6. Capacci (Arezzo); 7. Finardo (Chieti); 8. Koser (Trieste); 9. Omari (Trieste); 10. Peverelli (Como); 11. De Lorenzi (Vicenza); 12. Ruffoni (Forlì); 13. Bressi (Firenze); 13. Aria (Cuneo) tutti in gruppo col tempo del vincitore; 14. Morisco (Genova) a 1'8"; 15. Roggi (Arezzo); 16. Zamperoli (Verona) a 3'57"; 17. Comodi (Ferrara); 18. Bettella (Padova); 19. Minacchini (Roma); 20. Battistini (Forlì).

Classifica per comandi: 1. Trieste; 2. Firenze; 3. Arezzo.

La coppia Bartali-Bergomi domina la riunione al Vigorelli

MILANO, 22. — Interessante la riunione ciclistica al velodromo Vigorelli imperniata sulla americana di due ore con un imponente numero di coppie, tra cui quella di nuova formazione Bartali-Bergomi che ha riportato un nettissimo successo sia nella volante che durante la corsa avendo potuto disporre per due giorni tutte le altre coppie.

In mancanza dei corridori svizzeri si è avuta una gara ad inseguimento dove Bartali con Cinelli ha ottenuto la vittoria su Guerra-Olmo. Tra i dilettanti Nervi si è imposto in tutte le gare ed i risultati fanno bene sperare per l'incontro con gli ungheresi di domenica prossima. Ecco il dettaglio.

NUOTO

Patavium - Trento 39-38

PADOVA, 22. — Nello specchio d'acqua antistante lo Stabilimento comunale di nuoto ha avuto luogo ieri il tradizionale incontro di nuoto tra la locale Rari Nantes e quella triestina. Le gare, sono riuscite interessanti e i nuotatori locali, avendo trovato fiera resistenza nei rivali, hanno potuto vincere per un soffio. Ecco i risultati dell'incontro:

M. 200 stile libero: 1. Nemech (Padova) in 2'39" 1 quinto; 2. Baldetti (Treviso); 3. Benedini (Treviso); 4. Chiari (Padova).

M. 100 rana: 1. Cecchinato (Pad.) in 1'20" 5 dec.; 2. Valcon (Tr.); 3. Guarducci (Tr.); 4. Bardetta di Padova è stato squalificato.

M. 50 dorso: 1. Benvegna (Pad.) in 39" 9 dec.; 2. Benedini (Tr.); 3. Cortivo (Pad.); 4. Piretti (Tr.).

M. 50 stile: 1. Biagi (Tr.) in 30" 4 dec.; 2. Pigaletta (Padova); 3. Baldetti (Tr.); 4. Corinato (Pad.).

Staffetta 3 per 50 mista: 1. R.N. P. (Zeriali, Cecchinato, Nemech) in 1'33" 3 quinti; 2. RNT (Benedini, Valcon, Biagi).

Staffetta 4 per 50 s.l.: 1. R.N. P. (Nemech, Pigaletta, Zeriali, Cecchinato) in 2'03" 7 dec.; 2. R.N.P. Guarducci, Pallamon, Baldetti, Biagi.

M. 50 s.l.: 1. Biagi (Tr.); 2. Molena (Tr.); 3. Cecchinato (Tr.); 4. Cecchinato (Padova); 5. De Anesi (Treviso); 6. Luca (Padova).

PALLANUOTO
Ferrovieri-R.A.N. 5-0

L'incontro di pallanuoto tra la rappresentativa del Dopolavoro Ferroviario e quella della R. A. N. si è risolto con una netta vittoria dei ferrovieri. Il risultato premia la compagine che più ha attaccato e che più si è mostrata all'altezza del gioco tecnico. Tanto l'attacco quanto la difesa hanno giocato con ritmo veloce. Ben presto infatti i ferrovieri hanno iniziato la serie dei punti mentre la loro difesa sbrigliata nel lo smarcamento ha salvato più di una volta la rete dalle deboli discese degli ospiti. I giocatori della R. A. N. hanno dimostrato poca preparazione e poca intesa. Hanno segnato Zennaro 1, Zotta 2, Camurri 2.

DOP. FERR.: Menegotto, Locatelli, De Sanzane R., Zotta, Zennaro, De Sanzane G., Camurri R. A. N.: Cigoi, Ceccacci, Galassi, Frigerio, Rattazzi, Ravaglio, Bauer, Arbitro De Pitta.

Il campionato nazionale

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato nazionale: a Napoli: Lazio-Cantieri Napoli 9-0; a Firenze: R. N. Fiorentina-Triestina Nuoto 5-2.

SCHERMA
Il Trofeo del Littorio

La squadra della Liguria in finale

NAPOLI, 22. — Il torneo femminile di fioretto riservato alle squadre del girone C, si è disputato ieri tra le rappresentative della Campania, Lazio e Liguria. Le genovesi hanno ottenuto due vittorie e si sono così classificate per la disputa finale.

Ecco i risultati: Liguria batte Campania 10-5; Campania batte Lazio 11-5; Liguria batte Lazio 9-7.

Classifica: 1. Liguria con due vittorie; 2. Campania con una vittoria; 3. Lazio zero vittorie.

PATTINAGGIO A ROTELLE
Il criterium nazionale di Viareggio

VIAREGGIO, 22. — Per la selezione degli atleti che dovranno incontrare la rappresentativa germanica, si è svolto il Criterium nazionale di pattinaggio artistico che ha visto convenire tutti i migliori specialisti del pattinaggio artistico. Gara brillante che ha interessato vivamente il pubblico e di cui ecco i risultati:

Gare femminili. Esercizi obbligatori: 1. Grimaldi, Francia (Napoli) punti 13.63; 2. Cecchi (Padova) p. 13.30; 3. Targioni (Napoli) p. 13.30; 4. Testa (Napoli); 5. Zanfania (Pola).

Esercizi obbligatori e classifica finale. Categoria nazionali: 1. Grimaldi (Francia) (Napoli) p. 21.89; 2. Cecchi (Padova) p. 21.73; 3. Zanfania (Pola) p. 16.96; 4. Testa (Napoli) p. 16.93; 5. Morgogliosi p. 16.13; 6. Ferrari (Bologna) p. 16.01.

Prima categoria: 1. Nocentini (Trieste) p. 15.35; 2. Vianello (Bologna) p. 11.76; 3. Pianta (Genova), 11.06; 4. Sernedeghi (Bologna) 10.55; 5. Cavetti (Reggio Emilia) 9.55.

Seconda categoria: 1. Vidimari Silvana (Trieste) p. 12.12; 2. Rosa (Genova) p. 11.52; 3. Balei (Genova) p. 11.16; 4. Borgogno (Torino) p. 11.13; 5. Vidimari (Trieste) 10.69.

Categoria maschile: 1. Castellani (Bologna) punti 6.96; 2. Sidoli (Reggio Emilia) 6.23.

Coppa L. Bolognani-Castellani (Bologna) punti 6.96; 2. Mancinotti-Colasanti (Roma) 5.43; 3. Campioli-Garrone (Reggio Emilia) 3.92; 4. Sidoli (Gingi) 3.45.

Classifica per società: 1. D. L. Ferr. Bologna punti

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La pioggia di bombe sull'Inghilterra

La continua azione su aerodromi impianti portuali industriali e di rifornimento - Gli attacchi ai convogli: un incrociatore e due caccia danneggiati - Ventidue aerei inglesi abbattuti

BERLINO, 22. — Il Gran Quartiere generale tedesco comunica: Apparecchi tedeschi da bombardamento hanno attaccato nella giornata del 20 luglio e nella notte sul 21 aerodromi, impianti portuali e di rifornimento dell'Inghilterra meridionale e centrale come pure impianti industriali presso Newcastle. Le bombe hanno provocato incendi ed esplosioni.

Nell'attacco contro dei convogli sono stati colpiti e gravemente danneggiati un incrociatore nemico e due cacciatorpediniere. In quest'azione i nostri caccia hanno abbattuto in scontri aerei sul Canale della Manica otto apparecchi nemici. Un altro apparecchio nemico è stato abbattuto presso Rotterdam.

Nel corso della notte apparecchi britannici hanno gettato bombe sulla Germania settentrionale ed occidentale come pure sull'Olanda. I danni provocati sono insignificanti. Parecchie bombe sono cadute su di una città della Germania settentrionale. Sette borghesi sono stati uccisi. In questa incursione notturna nove apparecchi sono stati abbattuti: sette dall'artiglieria contraerea e due dai caccia. Piloti nemici, in un loro attacco contro Wilhelmshaven, sono stati costretti dalla forte difesa a ritirarsi. Quattro di essi sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea della Marina da guerra. Le perdite complessive dei nemici nella giornata di ieri ammontano a ventidue apparecchi. Cinque apparecchi tedeschi mancano.



L'intenso lavoro di Konoe

per formare il Gabinetto

Il crollo della sterlina in Estremo Oriente

TOKIO, 22. — Il primo ministro designato, principe Konoe, ha annunciato l'adesione al suo Gabinetto di Naichi Hoshino, direttore del servizio degli affari generali del Manciukuo, il quale è stato nominato ministro senza portafoglio. Al presidente della Società elettrica di Tokio, Ichiro Kobayashi, è stato offerto il portafoglio del commercio e dell'industria. La lista completa del nuovo Governo sarà resa pubblica ai più tardi domani.

Da una nave X la sezione stampa della flotta nipponica della Cina meridionale ha pubblicato il seguente bollettino: «Un forte gruppo di navi da guerra nipponiche della flotta giapponese, dislocate nelle acque della Cina meridionale, che sta eseguendo il blocco completo delle vie di rifornimento per Chang Kai seek, ieri mattina ha effettuato un attacco di sorpresa a San Tuo ed

ha sbarcato elementi di fanteria di marina nell'isola di Santa a 30 km. a nord est di Foochow, nella provincia di Fukien. Le unità di sbarco hanno subito iniziato le operazioni di rastrellamento del territorio.

La stampa giapponese continua ad occuparsi del discorso del Führer. Lo Tamiura e il Nichiichi scrivono che Hitler ha posto l'Inghilterra di fronte alle sue responsabilità.

Di pari passo con il crollo del prestigio britannico tramonta il prestigio della sterlina in Estremo Oriente, dove ancora in questi ultimi anni aveva funzionato da unità monetaria di riferimento per gli scambi. Si apprende ora infatti, che oggi anche l'amministrazione delle dogane cinesi di Scianghai, preoccupata della discesa minacciosa del valore dell'unità monetaria britannica, sul cui cambio e sul rapporto con l'oro erano finora collegate le tariffe doganali, ha deciso di sganciarla dalla moneta inglese e di basarla invece sul dollaro degli Stati Uniti. La notizia ha prodotto enorme impressione in Estremo Oriente.

Follia criminale a Londra

Tentativi di attenuare l'ansietà del pubblico con miraggi pazzeschi

S. SEBASTIANO, 22. — Si ha da Londra: «Pura propaganda» dice il quotidiano Sunday Dispatch del discorso di Hitler al Reichstag; e da questa premessa ricava la convinzione che «la Gran Bretagna deve continuare la lotta finché la pace potrà essere dettata non da Berlino e da Roma, ma da Londra». Nell'Observer, il vecchio Garvin esprime la stessa opinione e così pure il Sunday Times. Questa è, evidentemente, la parola d'ordine di Churchill; ma conviene rilevare che per rendere meno ingratita alla massa del pubblico britannico la decisione ufficiale di continuare democraticamente a fare astrazione dalla palese realtà, vari giornali lasciano molto spazio ai loro critici militari che si sforzano di dimostrare come e perché, al pari di Napoleone, che minacciò di invadere l'Inghilterra e si preparò all'impresa, ma poi finì col ritirarsi, così anche Hitler non oserà realizzare la minaccia dell'invasione. «Se le cose stanno così — scrive il Sunday Times — non c'è che da aver pazienza di aspettare il giorno in cui la difensiva potremo passare all'offensiva».

I confronti di Smuts

Che non sono soltanto i giornali ad assumersi la tremenda responsabilità di plaudere ancor oggi il popolo inglese che si tratti invece di idee direttive suggerite ai giornali dal Governo risulta confermato, tra l'altro, dal fatto che precisamente le stesse idee sono state caldegiate ieri in un radiodiscorso pronunciato da Lord Rieu, ministro del Sud Africa, il boero generale Smuts, intimo amico, ammiratore e complice di Winston Churchill, quello stesso che nel settembre scorso riuscì, con un cordato strategico, a deporre il primo ministro Herzog, che tendeva a proclamare la neutralità del Sud Africa, a norma dello statuto di Westminster, e secondo i voti di tutto il popolo boero. Ha detto Smuts nel suo discorso, che era rivolto ai popoli dell'impero britannico e agli Stati Uniti, che aver vinto la Francia non significa poter vincere la Gran Bretagna «perché l'alto comando francese commise errori incredibili ed invece la competenza del comando militare britannico è fuori questione». E perché «la direzione politica della Francia era di una debolezza disperante ed invece la Gran Bretagna è unita e compatta». Per questi motivi, ha aggiunto Smuts, e da dubitare che possa veramente essere tentata l'offensiva contro l'Inghilterra e non vi è dubbio che se Hitler non oserà, la Gran Bretagna farà contro di lui un'offensiva vittoriosa.

Il distacco di Churchill e dei suoi complici dall'ovvia realtà trascende talmente i limiti dell'invincibilità da autorizzare la supposizione che si stia tentando di pubblicare l'ansietà crescente del pubblico inglese per dar tempo e modo ai dirigenti di prepararsi a mettere in salvo i loro capitali e le loro persone nel Canada senza che questi preparativi sollevo il legittimo furore della popolazione.

Churchill in condizioni preoccupanti

Quanto al discorso di Smuts è anche da notare che il generale boero ha detto che «quando l'Inghilterra sarà passata all'offensiva ed avrà vinto la guerra, la Gran Bretagna ricostruirà una Europa costituita da Nazioni libere», ma non ha per nulla accennato alla libertà ardente e invincibile del popolo boero. A quanto pare, il miraggio dell'offensiva vittoriosa dovrebbe anche contribuire ad indurre il pubblico inglese alla rassegnazione nell'immersione dei nuovi riciclatori tributari preannunciati dall'agenzia ufficiale britannica.

Martedì infatti il Cancelliere dello scacchiere, presentando ai Comuni «il terzo bilancio di guerra» annuncerà un altro grosso aumento della tassa sul reddito che ascende già a sette scellini e mezzo per ogni sterlina di reddito, ossia al 37 e mezzo

per cento nonché ulteriori aumenti delle tasse alcolici e sulla birra, sul tabacco, sul tè ecc. Verrà inoltre ancora ridotto il consumo, sempre secondo l'agenzia ufficiale, non solo dei cosiddetti articoli di lusso, ma anche dei generi di prima necessità.

La City impressionata

Secondo notizia da fonte sicura, Churchill risponderà martedì alla Camera dei Comuni all'offerta di pace di Hitler, dichiarandosi disposto ad intavolare negoziati di pace basati su condizioni poste dalla Gran Bretagna. Tali condizioni conterebbero fra l'altro garanzie per la sicurezza dell'impero britannico e la restituzione della completa libertà ai paesi occupati dalla Germania.

Il mercato finanziario della City ha risentito l'influenza dei preannunciati aggravi fiscali. Gli indici dei titoli governativi, al pari di quelli industriali, hanno denunciato tendenze al ribasso. La City è rimasta impressionata per il costo della guerra, che supera di gran lunga quello del 1914. Nei primi dodici mesi di campagna il Governo ha speso infatti 89 miliardi e mezzo di sterline, cifra che è del 35 per cento superiore a quella massima dell'anno più difficile della guerra mondiale. Da ogni parte si elevano voci per chiedere l'eliminazione delle spese superflue nei tre rami delle forze armate. Il nuovo sistema di controllo degli scambi nei riguardi della Svizzera e degli Stati Uniti è stato bene accolto negli ambienti londinesi.

Due dei fautori di Churchill

hanno i giorni contati

MADRID, 22. — L'A. B. C. ha da oggi corrispondente da Londra che due dei fautori più quotati della politica di Churchill hanno politicamente i giorni contati perché il pubblico inglese li giudica incapaci. Quanto al discorso di Hitler il corrispondente osserva che i commenti del giornale rispecchiano soltanto il pensiero bellicista di Churchill. Lo Arriba definisce storiche le parole dedicate da Hitler all'Italia fascista e al Duce. Tutti i giornali mettono in grande rilievo lo scambio dei telegrammi tra il Duce e Hitler e il Cancelliere. Mettendo in rilievo l'importanza delle vittorie italiane nel Mediterraneo, Alonso scrive nell'«A» che come Malta inglese è un anacronismo intollerabile, così deve cessare la usurpazione inglese di Gibilterra.

Un sottomarino e un dragamino

perduti dagli inglesi

S. SEBASTIANO, 22. — Si ha da Londra: Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del sottomarino Salmon il quale non ha dato più segno di vita da vari giorni. Il sottomarino Salmon, della classe «Swordfish», di 640 tonnellate, era armato di un cannone da 76 mm., di 2 mitragliatrici e le loro persone nel Canada senza che questi preparativi sollevo il legittimo furore della popolazione.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato annuncia la perdita del dragamine Crestflower. Il dragamine è stato attaccato e affondato da un aeroplano. Due marinai sono morti.

Il professo avedese Brodin di 3000 tonnellate è stato silurato al largo delle isole Orkney. Cinque uomini dell'equipaggio sono periti.

La mostra del Premio Bergamo

sarà inaugurata il 28 ottobre

BERGAMO, 22. — La data della inaugurazione della mostra Premio Bergamo è stata improvvisamente fissata al 28 ottobre prossimo. L'esposizione avrà termine il 4 novembre prossimo e successivamente sarà portata a Milano, presso la sede della perenne, dove avrà luogo dal 16 novembre al 15 dicembre successivo. La consegna delle opere scade il 14 settembre.

Le visite a Torino

della Commissione tedesca

TORINO, 22. — La commissione tedesca di studio ha iniziato la serie delle visite a istituzioni e organizzazioni della città, dopo di essere stati ricevuti al Palazzo del governo, dove il prefetto ha porto loro il saluto cameratesco dei torinesi, gli ospiti hanno visitato la colonia permanente «3 gennaio», la nuova colonia elioterapica fluviale «Costanzo Ciano», la sede della casa mutua aziendale Fiat con tutto il complesso di ambulatori, messi dalla grande industria a disposizione dei suoi operai.

Accompagnati dal podestà gli ospiti hanno quindi visitato lo stadio Mussolini, nella cui affollatissima piscina sono stati fatti oggetto da una manifestazione di caloroso cameratesco omaggio. E' seguita la visita alla sede dell'Ente nazionale prevenzione infornuti e alle scuole poste dalla Fiat a disposizione della Gil, per la preparazione dei motoristi di aviazione e di marina. I reparti degli allievi sono stati passati in rivista dai componenti la commissione ed hanno quindi impercettibilmente sfilato.

Alla sede fluviale del dopolavoro Fiat i camerati tedeschi sono stati ricevuti e ospitati per la colazione, al termine della quale il prof. Valletta, direttore generale della grande industria ha porto loro il saluto del sen. Agnelli, dei dirigenti e dei 60 mila lavoratori della organizzazione. Ha risposto il capo della commissione, spiegando l'ambizione sua e dei suoi camerati per le complesse, imponenti realizzazioni conseguite da Torino fascista per la salute fisica e morale delle masse operaie.

Ha concluso la giornata la grande manifestazione remiera organizzata sullo specchio d'acqua prospiciente il dopolavoro Fiat, con la partecipazione di tutte le società canottiere torinesi. Una cordiale manifestazione di vibrante acclamazione al Duce ed al Führer ha salutato i componenti la commissione quando hanno fatto ritorno al loro albergo.

Un rapporto a Messina

alle Unioni commerciali

MESSINA, 22. — Il presidente reggente della Confederazione fascista dei commercianti, consigliere naz. Agnino, ha tenuto rapporto, presenti il prefetto e il vice federale, al presidente e al direttore dell'Unione dei commercianti delle provincie siciliane. Dopo il saluto al Duce il presidente reggente ha illustrato l'importanza che assume il rapporto nell'attuale momento storico. Quindi hanno preso la parola numerosi rappresentanti provinciali, soffermandosi su vari problemi contingenti specialmente per quanto si riferisce ai trasporti. Il prefetto, anche a nome del federale, ha espresso il suo compiacimento per il tono molto elevato della discussione che attesta ancora una volta della disciplina, della comprensione e del patriottismo delle categorie commerciali siciliane.

Il presidente confederale ha quindi riassunto la discussione, assicurando dell'assiduo interesse per le questioni che, in particolare riflettono la Sicilia, che va considerata in questo momento come una trincea avanzata di guerra. Assicurava inoltre il prefetto e il federale, che le categorie commerciali sono più che mai orgogliose di dare alle autorità del Governo e del Partito la propria e disciplinata devota collaborazione e sono pronte a qualunque sacrificio sino al conseguimento della completa vittoria. Il rapporto si è concluso con ripetute invocazioni al Duce.

Proroga delle concessioni

per la vendita delle banane

ROMA, 22. — Un decreto ministeriale stabilisce che le concessioni di vendita delle banane nel Regno, attualmente in vigore, come prorogate fino a sei mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra. I concessionari che intendono valersi della proroga dovranno indirizzare regolare domanda alla R. Azienda Monopoli Banane non oltre venti giorni da oggi. Le domande di proroga per le concessioni di vendita saranno esaminate da apposita commissione, da nominarsi dal Ministro per l'Africa Italiana, composta da un consigliere di Stato, che la presiede, e da un rappresentante di ciascuna dei Finanze e delle Corporazioni, della Confederazione dei commercianti e della R. Azienda Monopoli Banane.

Il Decreto interministeriale 3 novembre 1939-XVIII che determina il prezzo di vendita delle banane nel Regno è abrogato.

Lettonia ed Estonia proclamano

la costituzione sovietica

RIGA, 22. — Il parlamento ha approvato all'unanimità una mozione in base alla quale l'attuale costituzione della Lettonia è abrogata e viene proclamata la costituzione sovietica. Il parlamento ha deciso quindi di chiedere a Mosca che la Lettonia venga incorporata nell'Unione sovietica.

Anche il parlamento estone ha approvato l'instaurazione della costituzione sovietica in tutto il territorio dell'Estonia ed ha chiesto a Mosca l'incorporazione del paese nell'U. R. S. S.

Le norme sul divieto

della circolazione notturna e festiva delle autovetture private

ROMA, 22. — Con disposizione emanata dal Ministero delle Corporazioni da oggi lunedì 22, le autovetture private munite di licenza o tessera speciale, dalle ore 22 alle 6 antimeridiane non potranno circolare e così dicasi nei giorni dichiarati festivi.

A tutti i Prefetti del Regno sono state impartite precise disposizioni circa il controllo dell'uso delle autovetture da parte di quanti ottennero il permesso speciale di circolazione, nel senso che risultino anche i casi di necessità che determinano le ragioni del permesso speciale. Ad evitare errate interpretazioni si ripete che nessuna limitazione colpisce le autovetture con carburante a benzina, a gasolio, a metano. E' infatti delle autovetture non ricadono nelle disposizioni del decreto ministeriale 29 agosto 1939 XVII, in quanto nessuna licenza o tessera speciale viene loro rilasciata.

Secondo le istruzioni emanate dall'ispettorato generale delle ferrovie, tranvie e automobili, a tutti gli ufficiali dipendenti alle Prefetture, viene fissato chiaramente che a prescindere dall'autorizzazione mediante impiego di energia elettrica, che è rimasta la prima forza motrice nazionale allo stato attuale della produzione, i carburanti e i combustibili nazionali sono: il gas metano naturale e il gas metano artificiale riconosciuto, e il carbone di legna; perocché le autovetture che impiegano detti carburanti possono circolare in qualsiasi momento e senza alcun vincolo. Purché siano fornite di regolare documento di collaudo del Circolo d'ispezione, o meglio ancora del libretto di circolazione. Sulle dette autovetture è obbligatorio apporre sul parabrezza un distintivo tricolore. Ciò è stato fatto per distinguere dalle altre a carburante liquido. A qualsiasi richiesta delle autorità o dei militari, i possessori delle autovetture a carburante a benzina possono esibire il libretto di collaudo e nessuna osservazione potrà essere loro mosso. Questo controllo si può rendere necessario perché non si verifichino abusi, e cioè l'apposizione di un distintivo tricolore su una autovettura a combustione liquida, ciò che porterebbe al fermo del titolare della macchina e al sequestro dell'autoveicolo. In conclusione questo controllo si rende anche superfluo, in quanto le autovetture a gasolio ed a metano sono distinguibilissime per le loro caratteristiche. Per le seconde proprio nei giorni scorsi sono state impartite disposizioni perché le bombole di metano siano collocate fuori della carrozzeria e propriamente sul tetto delle autovetture; devono essere anche protette da una copertura che le difenda dai raggi solari per evitare possibili riscaldamento.

Le limitazioni che vanno in vigore da oggi, come è detto nel comunicato ufficiale, non si applicano nei riguardi degli esercenti le professioni sanitarie, ragioni per cui si consiglia chi è obbligato per ragioni del suo ufficio ad usare delle automobili nelle ore di divieto, di recare con sé documenti di riconoscimento, possibilmente la tessera di iscrizione all'albo dei medici. Se necessità urgenti richiedessero l'uso della macchina si consiglia sempre di avvertire la più prossima autorità, tenenza dei carabinieri o militari di polizia, rendendo note le ragioni di necessità dell'impiego dell'autovettura.

Suggestiva cerimonia

per il battesimo di un fante

SALUZZO, 22. — Una suggestiva cerimonia si è svolta nell'Istituto «Guglielmi» in Saluzzo dove il fante Sarchi Bruno, del 44. Fanteria, non ancora battezzato, ha ricevuto contemporaneamente battesimo, cresima e comunione. Officiava il rito nella chiesetta dello stesso Istituto don Lavigne, assistito da don Fino. Padrino del fante era il maggiore Luigi Rocca e madrina la moglie dello stesso maggiore.

Capitano dei carabinieri

vittima d'un incidente stradale

CHIETI, 22. — Il primo capitano dei carabinieri Alfano, Abbattoni, mentre in auto si recava ad ispezionare i comuni dipendenti dalla sua compagnia, in una curva si scontrò con l'autocorriera che fa servizio da Isonzo a Trivento, rimanendo gravemente ferito insieme al milite che guidava la macchina. Trasportati entrambi all'ospedale, il capitano decedeva poco dopo, e il carabiniere è in gravi condizioni.

GINO D'AMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Amunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E

Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia

S. Felice, Via V. E. Campo Testori

N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate.

Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

BON. E. NISTA - OCULISTA

Calle Larga S. Marco, Calle Ponte

Angelo 5314; tel. 24-167; 14.30-16.30

Polimulanza S. Cassiano ore 8-9

Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30

(Lunedì, Mercoledì, Venerdì).

Foto. Aut. Venezia 5-2-928 V

Il discorso di Hitler

Un passo tedesco a Washington

per la sospensione della radioamericana

NUOVA YORK, 22. — Il ministro della propaganda del Reich, dott. Dietrich, ha inviato un telegramma alla «Mutual Broadcasting Company» informandola che le autorità germaniche intendono sospendere i servizi tedeschi fino a che non avranno ricevuto spiegazioni soddisfacenti circa le ragioni che hanno indotto la società radiofonica americana a sospendere la trasmissione del discorso del Führer.

Il sottosegretario di Stato Welles ha ricevuto ieri separatamente gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna. I colloqui hanno dato origine alla voce che gli Stati Uniti stanno cercando di appianare la questione della Martinica francese. Secondo fonti molto attendibili, l'oggetto principale della conversazione sarebbe stato quello di decidere la sorte di un centinaio di aeroplani acquistati dai franco inglesi negli Stati Uniti e attualmente a bordo della portaerei *Bearn* nelle acque della Martinica. L'ambasciatore francese Saint Quentin avrebbe affermato che gli apparecchi sono di proprietà della Francia, essendo stati acquistati col denaro francese; Lord Lothian dal canto suo avrebbe fatto rilevare che la Gran Bretagna prima dell'armistizio si era assunta l'onere degli impegni finanziari derivanti dall'acquisto di aerei negli Stati Uniti e che pertanto gli aeroplani devono considerarsi di proprietà britannica.

Nuove opposizioni democratiche

alla candidatura di Roosevelt

NUOVA YORK, 22. — Mentre Roosevelt si prepara a lanciare la sua campagna elettorale, i suoi avversari ed oppositori, compresi i democratici, stanno serrando i ranghi per impedire la sua terza elezione. L'ex-senatore democratico James Reed ha indetto per giovedì a Chicago una riunione di democratici contrari al «New Deal» rooseveltiano e alla terza elezione, allo scopo di tracciare le linee generali di un programma propagandistico contro Roosevelt e i suoi seguaci. Anche le forze repubblicane agli ordini di Wilkie non perdono tempo e già si accingono ad attaccare con tutti i mezzi della propaganda i principi del nuovo ordine e la politica estera del Presidente. I repubblicani affermano che migliaia di democratici hanno inviato a Wilkie telegrammi per comunicare la loro defezione dai ranghi del partito democratico.

Sembra che la designazione di Wallace a candidato per la presidenza designazione avvenuta in seguito a pressioni di Roosevelt, non abbia riscosso i consensi generali dei delegati, molti dei quali avrebbero visto volentieri il presidente della Camera Bankhead al posto di Wallace. Oltre all'ex sen. Reed, altri influenti membri del partito democratico, come per esempio il noto educatore dottor Hamilton Holt, hanno pubblicamente manifestato la loro opposizione alla terza candidatura di Roosevelt e il fermo proposito di opporsi. Non è poi sfuggito a molti il fatto che Roosevelt nel suo discorso di accettazione abbia manifestato idee e principi di politica estera contrastanti con quelli contenuti nella cosiddetta «piattaforma democratica». Analoga impressione poco favorevole hanno suscitato gli accenti di Roosevelt alla sua insediabilità.

Le rivendicazioni della Bulgaria

Un discorso di Filov

SOFIA, 22. — Il Presidente del Consiglio bulgaro ha pronunciato a Tirnova un discorso nel quale ha detto che la Bulgaria sta svolgendo una politica di pace e di neutralità e gode di un ordine e di una normalità di vita difficilmente riscontrabili in altri paesi. Quanto alle rivendicazioni nazionali, Filov ha dichiarato che il Governo ed il popolo della Bulgaria sperano di vederle realizzate attraverso mezzi pacifici e la conclusione di accordi.

La stampa bulgara pone ancora in rilievo l'importanza delle giornate di Berlino durante le quali il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano ha avuto nuovi diretti contatti con gli uomini di Stato della grande Germania, dopo l'ultimo solenne ammonimento rivolto da Hitler all'Inghilterra. La potenza politica militare dell'Asse è sottolineata da tutti i giornali bulgari, i quali considerano lo sviluppo della situazione come dipendente dalle decisioni e dalle azioni dei governi di Roma e di Berlino.

L'ex ministro Ghenoff commenta nell'«Utro» il recente discorso di Hitler che definisce «uno dei documenti più importanti della storia». Lo scrittore da pure partecipa rilievo al passaggio che si riferisce alle relazioni della Germania con l'Italia e all'amicizia tra i due grandi capi e tra i due popoli, amicizia che è garanzia di tranquillità per le sorti del mondo. Quindi, dopo aver rilevato sulla possibilità di una estensione del conflitto, sebbene tutto dimostri che un simile fatto è impossibile, perché i popoli hanno ormai visto quali siano i frutti deleteri della cosiddetta amicizia inglese, lo scrittore termina sottolineando che in ogni caso le Potenze dell'Asse dominano completamente in Europa.

Le manovre della propaganda inglese

definitivamente stroncate

BUCAREST, 22. — Il discorso di Hitler continua ad essere oggetto di larghi commenti da parte della stampa romena. L'«Unversal» richiama l'attenzione sulla parte del discorso dedicata ai rapporti russo-tedeschi e rileva che la dichiarazione esplicita del Führer al riguardo, ha definitivamente stroncate le manovre della propaganda britannica che continuava a fare nei Balcani, la «guerra dei nervi» a suon di menzogne.

Il governativo Romaniano mette in risalto l'importanza e il significato della presenza del conte Ciano alla seduta del Reichstag, affermando che essa «simboleggia la perfetta reciproca collaborazione delle Potenze dell'Asse sia per quanto è stato già realizzato sia per l'avvenire prossimo e lontano. L'organo ufficiale del governo di Bucarest, per intero la responsabilità dell'ulteriore proseguire della guerra».

Macek testeggiato dai croati

ZAGABRIA, 22. — E' stato festeggiato a Zagabria e in tutta la Croazia il 55. compleanno di Macek. Varie migliaia di persone hanno sfilato dinanzi alla sua abitazione. Macek ha risposto alle acclamazioni della folla dichiarando di confidare che la Croazia uscirà dalla nuova guerra europea più compatta.

Messa a punto olandese

I morti di Rotterdam sono 669

AMSTERDAM, 22. — La radio londinese ha diffuso una comunicazione dell'Ambasciata di Olanda a Washington secondo la quale i bombardamenti tedeschi operati sulla città aperta di Rotterdam avrebbero fatto 39 mila morti e 73 mila feriti. Il giornale olandese «Het Vaderland» pubblica che, secondo statistiche ufficiali compilate dalle competenti autorità di Rotterdam, nel maggio di quest'anno sono morte a Rotterdam, in conseguenza di azioni belliche, complessivamente 669 persone.

Consiglio dei ministri a Vichy

La Francia dovrà tornare

un paese agricolo

GINEVRA, 22. — Si ha da Vichy che il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera sotto la presidenza del Maresciallo Pétain ed ha discusso fra l'altro questioni relative al riassetto economico del Paese ed all'approvvigionamento di carburante. La seduta è durata due ore. Il giornale ufficiale del Governo di Vichy pubblica una informazione da Tunisi in cui è detto che lasciando il suo tumulo l'ambasciatore Peyrouton, presidente generale, recentemente nominato segretario generale per l'amministrazione e la polizia al Ministero degli interni, ha fatto una dichiarazione in cui ha detto tra l'altro: «Di noi non diventeranno che quelli che sono degni di vivere. I nostri avversari hanno vinto la guerra perché avevano molti più figli di noi».

Scrivendo sulla missione della Francia in Europa, il giornale francese *Oeuvre* pubblica un articolo nel quale dice che la Francia deve ritornare ad essere una vera e fedele nazione europea, ciò che essa cessò di essere prendendo, in modo incredibile, l'orientamento inglese e americano. L'intesa anglo-francese è ormai sepolta. Il commercio della Francia dovrà per l'avvenire essere intensificato con le nazioni continentali. La Francia dovrà ritornare ad essere un paese di agricoltori. Il carattere francese non è quello richiesto per alimentare e reggere una nazione eminentemente industriale. Ma essa avrà vantaggi materiali e spirituali sviluppando il suo commercio e l'industria della moda, come pure quella dei prodotti di lusso e di arti applicate. Entrando nella Nuova Europa dovrà abbandonare il «Gold standard». Infine è essenziale che essa venga retta da un Governo forte allo scopo di poter presto riparare i danni della guerra.

Grande panico in America

per la prova d'un pallone

NUOVA YORK, 22. — Un pallone occupato da 4 uomini che faceva un volo di prova nei pressi di Lakehurst, ha causato ieri un vivo panico nella contea di Westchester a nord di Nuova York. Il «New York Telegram» afferma che cittadini di 30 distretti hanno telefonato d'urgenza alla polizia. Molti di essi affermavano di avere visto degli Zeppelin. Dopo l'atterraggio l'equipaggio del pallone è rimasto molto sorpreso per il panico causato. In un porto del Canada orientale sono arrivati oggi 861 bambini provenienti dall'Inghilterra. Fra questi bambini si trovano 125 figli di membri del Corpo insegnante dell'Università di Oxford.

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE

TELEF.

Centrali Città

20-420

20-457

CASSA: P. 459

INSEZIONI:

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-406

Per milioni d'abbon. Paghe di tutto Occidentali L. 3. Commerciali L. 2. - Concessi Occidentali L. 4. Com-

merciali L. 3. - Nazionali, Concessi, Occidentali L. 3. - Finanziari, Ingh. L. 4. - Tasse govern. in più

ABBONAM. Italia Anno L. 75 - Sem. 36 - T. 20 - 42

Esteri - 160 - 62 - 42

C.C. POSTALE N. 935 - 4

La gravità delle perdite inglesi nei combattimenti aeronavali svoltisi nel Mediterraneo tra l'8 e il 13 luglio

Anche una nave da battaglia del tipo "Warspite," e gli incrociatori "Gloucester," e "Arethusa," hanno subito gravi avarie Bombardamenti aerei di Sidi Barrani, Marsa Matruh, Buna e Wajir

Il bollettino n. 43

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Da sicure informazioni risulta che, in seguito ai combattimenti aeronavali svoltisi tra il giorno 8 e il 13 luglio, oltre alla nave portaerei «Ark Royal» ed alla nave da battaglia «Hood», anche una nave da battaglia del tipo «Warspite» (31 mila tonnellate) e gli incrociatori «Gloucester» (10 mila tonnellate), e «Arethusa» (5.200 tonnellate), hanno subito gravi avarie. Sensibili sono inoltre le perdite degli equipaggi nemici.

Un velivolo nemico, che durante le operazioni di salvataggio di un nostro velivolo sceso in mare per avarie ai motori, aveva tentato di mitragliare l'equipaggio, è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia; un ufficiale del suo equipaggio, sceso in mare col paracadute, è stato tratto in salvo e fatto prigioniero da un nostro idrovolante.

Nell'Africa settentrionale sono stati effettuati intensi ed efficaci bombardamenti delle basi nemiche di Sidi Barrani e Marsa Matruh.

Nell'Africa orientale sono stati bombardati e mitragliati apparecchi e truppe inglesi nella base di Buna ed a Wajir, dove un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche su Asmara non hanno causato né vittime né danni.

Gibilterra sotto l'incubo di nuovi attacchi aerei

MADRID, 22. Notizie da Gibilterra recano che dopo l'incursione aerea italiana e sotto l'incubo di nuovi attacchi possibili da un momento all'altro Gibilterra vive ore di angoscia ed offre uno spettacolo di desolazione.

La popolazione, obbedendo ormai senza proteste all'ordine del governatore, abbandona la città ed anche oggi una seconda spedizione di profughi è partita per la isola di Madera. Nella piazzaforte rimane soltanto pochissima gente, ed anche questa si prepara a partire e passa le notti all'aria aperta per paura dei bombardamenti.

Tutti i negozi, liquidate le scorte, hanno chiuso i battenti definitivamente. Le strade appaiono deserte e sono percorse soltanto da pattuglie di soldati e di polizia che battono particolarmente il retroterra.

Ieri, un apparecchio da ricognizione di nazionalità sconosciuta ha sorvolato la città e si è allontanato dopo aver compiuto la sua missione, nonostante la reazione delle batterie contraeree. Apparecchi britannici pattugliano, ora, senza interruzione sulla piazzaforte e sullo stretto e potenti riflettori frugano il cielo continuamente dalle prime ore della notte all'alba.

Mackensen tornato a Roma

ROMA, 22. Insieme con il conte Ciano, ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatore di Germania von Mackensen.

tre gigli giganteschi senza stelo; e toccavano l'acqua a poca distanza l'uno dall'altro. Due di essi, investiti, travolti e sommersi dal paracadute, cercarono invano di liberarsi dal groviglio delle corde e dei teli. Essi erano perduti. Un altro, che aveva potuto fare in tempo a gonfiare la cintura di salvataggio e un battellino di gomma, riusciva a salvarsi.

Generosità italiana

L'idrovolante, che aveva raccolto i nostri naufraghi e che già stava per dirigersi verso la propria base, accortosi della scena dell'abbattimento del velivolo ne-

mico e della discesa dei tre paracadute, tornava indietro, planava un'altra volta ed ammarava traendo in salvo l'aviatore nemico.

Compiuto il salvataggio l'idrovolante decollava un'altra volta e si dirigeva verso la propria base. A bordo vi fu un multo asoluto. I velivoli da caccia scortarono per breve tempo l'idrovolante e ritornarono quindi nella zona di prima dove dovevano essere protagonisti di un'altra avventura.

E' da credere che prima di essere colpito dai nostri cacciatori, il velivolo inglese avesse comunicato per radio l'avvistamento della carcassa del nostro apparec-

chio colpito e avesse chiesto l'intervento di un idrovolante. Un idrovolante infatti, apparso poco dopo sulla zona e fu subito avvistato dai nostri cacciatori.

Un'altra buona preda. Una picchiata in formazione serrata, una mitragliata e il bimotore vennero colpiti sull'ala sinistra da dove si sprigionava subito un sottile filo di fumo nero. Messo fuori combattimento anche quest'altro velivolo nemico, i nostri cacciatori rientravano alla base.

L'arrivo alla base dell'idrovolante di soccorso con a bordo i naufraghi italiani e il prigioniero inglese, diede luogo a scene di viva e pura allegrezza.

La lista del Gabinetto Konoe

Nuovi incidenti a Sciagangai

TOKIO, 22. E' stata pubblicata la lista dei ministri del nuovo gabinetto Konoe. Ministro della guerra, generale Tojo; della Marina, vice ammiraglio Yoshida; degli Esteri, Matsukata; delle Finanze, Kato; della Camera alta e primo ministro aggiunto alle Finanze e segretario di Stato alla cancelleria dell'Impero; Ministro delle Comunicazioni e delle ferrovie, Murata, già presidente della Navigazione a vapore «Osk Shosen-Kaisha»; Ministro dei Culti, Hashida, dell'Interno e della previdenza sociale, Yasui; del Commercio, Kobayashi; la nomina di quest'ultimo però non è ancora certa.

Da Sciagangai vengono segnalati altri incidenti fra marinai americani e agenti di polizia giapponesi. Alcuni di questi ultimi sarebbero rimasti feriti. In conseguenza dell'aumentata tensione, gli americani hanno rafforzato il servizio di vigilanza nel settore loro affidato.

Anche da Tsing Tao si apprendono che importanti unità da guerra americane hanno sospeso i permessi di scendere a terra. Il corpo consolare di Sciagangai, che doveva riunirsi per studiare le misure atte ad impedire atti di terrorismo, ha rinviato la discussione fino a giovedì avendo il console giapponese fatto sapere di non poter intervenire.

La missione artigiana a Budapest

ricevuta dal Ministro dell'Industria

BUDAPEST, 22. Il ministro dell'Industria e del commercio ungherese, Varga, ha ricevuto la delegazione della Federazione fascista dell'artigianato, guidata dal presidente Piero Gatzotti, giunta a Budapest sabato. La delegazione è ospite del Governo, col quale discuterà problemi concernenti la collaborazione tra l'artigianato italiano e quello ungherese.

Il Duce visita il treno blindato contraereo donatogli dal Führer

Il dono costituisce un altro segno dell'indissolubile fraternità d'armi italo-germanica - Mussolini s'intrattiene con i rurali intenti al lavoro

Il Duce ha visitato stamane il treno blindato contraereo donatogli dal Führer ed ha assistito ad alcuni esperimenti delle possenti armi del treno stesso. La visita è avvenuta sul litorale tirreno di fronte al mare di Roma.

Giunto con il Sottosegretario alla Guerra, il Duce è stato ricevuto dall'ambasciatore di Germania, dal Ministro della Cultura popolare, dal Sottosegretario all'Aeronautica, dal capo di S. M. della Milizia, dal sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, dal comandante della Milizia artiglieria contraerea e da altri ufficiali generali.

Passata in rassegna una compagnia di artiglieri schierata al margine della via ferroviaria, il Duce, che indossava l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, si è diretto subito verso il treno, il convoglio era a pochi passi, su un binario di raccordo, e la sua sagoma metallica si stagliava contro l'azzurrità marina.

La consegna del dono

Incontro al Duce si è fatto il generale Rottler von Pohl, incaricato dal Führer di operare la consegna. «Eccellenza — ha detto in italiano l'incaricato del Führer — ho l'alto onore di presentare due vagoni speciali contraerei, col loro equipaggio tedesco.

«Il Führer ha voluto fare dono a Vostra Eccellenza di questa batteria, perché Vi accompagni in futuro nei Vostri viaggi, a protezione della Vostra vita tanto preziosa per il popolo italiano che per la Nazione tedesca.

«Le forze aeree germaniche, con a capo il Maresciallo del Reich, sono orgogliose di poter cedere a Vostra Eccellenza una tale batteria ferroviaria. Con i sedici cannoni di modernissima costruzione, col suo potente volume di fuoco, e grazie alla sua mobilità, essa rappresenta un'efficacissima arma offensiva e difensiva.

In mano ai valorosi soldati italiani, possa, ove occorra, conseguire, al servizio del Duce, brillanti successi in tutti i compiti che le saranno assegnati. Con questo fervido augurio, consegno, a nome del Führer e per incarico del Maresciallo dell'Impero Goering, queste armi all'Eccellenza Vostra».

Il ringraziamento del Duce

Il Duce ha così risposto: «Ho già ringraziato il Führer e ringrazio ora Voi, comandante, per questo dono che è un altro segno dell'indissolubile fraternità d'armi che vinca la grande Germania e l'Italia imperiale in pace e in guerra».

Prima di salire sul treno, il Duce ha passato in rassegna gli uomini della batteria germanica e i nostri artiglieri, che fra poco sostituiranno gli accompagnatori, schierati in due drappelli ai lati del convoglio.

Il Duce, salito su uno dei due vagoni, ha visitato minutamente l'attrezzatura dell'efficace strumento di difesa e di offesa, soffermandosi particolarmente presso le armi che gli artiglieri germanici hanno anche smontate

nei loro pezzi principali, per mostrarne i vari congegni.

I brillanti esperimenti

Dopo la visita, il Duce è salito su di un podio, costruito a pochi metri dal treno, onde assistere agli esperimenti a fuoco. Dapprima i quattro cannoni, costituiti ciascuno da quattro bocche da fuoco, sono stati inclinati per colpire e dissolvere, alla prima scarica, una sagoma d'aereo levata di pochi metri sulla riva del mare.

Poi le lucide canne sono state dirette verso il cielo. Da qualche minuto nostri aerei giravano in ronda sul perimetro della zona sperimentale trascinandosi dietro, ciascuno di essi, a qualche centinaio di metri, un segnale indicatore che era come una piccola e quasi invisibile fiamma fluttuante al vento marino. I proiettili a mitraglia, tracciando una scia luminosa nel cielo, sono giunti a perfezione sulle fiamme indicatrici, avvolgendole in un grigio cerchio esplosivo.

La serie dei tiri è continuata per parecchi minuti, sempre precisa ed efficacissima. Si tratta di granate a scoppio e il raggio di azione è vastissimo.

Altra particolare dote del treno è data dalla grande mobilità. Esso può, infatti, portarsi da un luogo all'altro nel modo più rapido.

Terminata l'interessante esercitazione, i nostri artiglieri hanno preso posto sul convoglio, che è entrato così a far parte dei mezzi bellici delle nostre Forze armate.

Di nuovo, nella riviera, sono echeggiati gli spallati e il Duce, disceso dal podio, si è congedato dal generale von Pohl e dalle altre autorità, mentre gli artiglieri italiani e germanici rendevano gli onori.

L'entusiasmo dei rurali

Sulla via del ritorno, il Duce, varie volte, ha fatto fermare la sua automobile ed è disceso per parlare con i rurali intenti alla trebbiatura e ad altri lavori agricoli e per visitare le case coloniche. L'improvvisa apparizione del Duce ha popolato di gioia le vie. I contadini sono accorsi con le loro spose ed i loro figli, acclamando ardentemente al Condottiero dell'Italia imperiale.

Schietto e cameratesco è stato questo cordiale incontro mattinello fra il Duce ed il suo popolo laborioso. Un braccante, che conduceva una coppia di buoi al lavoro, interrogato dal Duce, ha detto di essere oriundo di Trento e rimpatriato dalla Bosnia. Egli ha potuto trovare una sistemazione sul suolo della sua Patria, perché il Duce ha aperto, con la bonifica dell'Agro Pontino, la possibilità di lavoro a migliaia e migliaia di contadini.

Nella casa colonica dell'Opera Nazionale Combattenti, n. 2855, tutta la famiglia del colono Antonio Fabbri, oriundo di Meldola, si è raccolta intorno al Duce e lo ha condotto nella visita più accurata del confortevole edificio rurale e delle terre feconde, dove seduti operai sono ora intenti alla trebbiatura. A tutti i contadini che ha avvicinato, il Duce ha voluto lasciare un tangibile segno del suo affettuoso interessamento.

Borse di reciprocità Istituite dalla Spagna

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha indetto il concorso a due borse di reciprocità istituite dalla Spagna per l'anno accademico 1940-41. XIX al quale sono ammessi i cittadini italiani laureati da università e istituto dell'ordine universitario o diplomatico presso Accademie di belle arti e Conservatori di musica del Regno negli anni accademici 1934-35 al 1938-39. Le borse ammontano all'importo ciascuna di 4 mila pesetas in contanti o vitto ed alloggio gratuito o un corrispettivo in denaro, saranno usufruite presso una università o istituto universitario o artistico della Spagna. Le domande di ammissione al concorso anzidetto debbono pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale dell'ordine universitario - divisione terza) non oltre il 14 settembre 1940.

Grandi incendi ed esplosioni provocati in Inghilterra dai bombardamenti aerei germanici

Una nave cisterna e quattro piroscafi affondati

BERLINO, 22. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica: «I nostri velivoli da combattimento hanno nuovamente attaccato aerei, opere portuarie, depositi di benzina e fabbriche in Inghilterra. Sono stati notati grandi incendi ed esplosioni.

«In un'azione contro un convoglio navigante nel Canale della Manica, la nostra aviazione ha affondato una nave cisterna e quattro mercantili per una stazza complessiva di circa 40 mila tonnellate.

«Incursioni nemiche compiute la notte scorsa sulla Germania occidentale e settentrionale, come pure sui territori occupati, non hanno arrecato che danni materiali.

«Un apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea della marina, un secondo dai nostri caccia notturni. Il nemico ha perduto ieri complessivamente otto velivoli fra cui un idroplano «Sunderland» abbattuto a Trondheim.

«Quattro nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. Fra essi è un idroplano di salvataggio abbattuto dagli inglesi sul Mare del Nord».

Il popolo inglese subirà le conseguenze della sua incomprendenza

BERLINO, 22. Nell'occuparsi della vastissima risonanza che il discorso del Führer ha avuto in tutto il mondo, i giornali, che pubblicano al posto d'onore nella prima pagina il telegramma del Duce e la risposta di Hitler, danno rilievo principale alle accoglienze fatte in Italia al discorso.

Le Muenchener Neueste Nachrichten notano a questo proposito come anche in questa occasione l'opinione fascista e l'opinione na-

Gli interessi cileni in Spagna saranno tutelati dal Brasile

MADRID, 22.

L'ambasciatore del Brasile a Madrid ha informato il Governo spagnolo che per ordine del suo Governo assume la tutela degli interessi del Cile in Spagna.

I tremendi effetti distruttivi del bombardamento del silurificio di Malta

La meritata punizione inflitta dalla nostra caccia a due aerei inglesi che si accanivano contro un nostro apparecchio abbandonato in mare per avarie

X, 22

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»)

Un obiettivo importantissimo nell'isola di Malta, che non era mai stato attaccato dalle nostre formazioni da bombardamento, era il silurificio ed il deposito di siluri di Marsa Scirocco.

Prima di effettuare un attacco deciso contro questo complesso di impianti di grande importanza bellica, si era voluto stabilire, a mezzo di rilievi aerofotografici, la ubicazione precisa in tutti i suoi particolari, e le condizioni di rotta migliori per raggiungere l'obiettivo. Vennero effettuate, infatti, a distanza di tempo, le ricognizioni necessarie ed il riconoscimento degli impianti e dei depositi si poté facilmente ottenere a mezzo delle notazioni degli osservatori aerei e attraverso l'interpretazione delle numerose serie fotografiche compiute sulla zona.

L'obiettivo centrato

La notte di plenilunio era stata scelta come quella più adatta per effettuare l'azione. Tre pattuglie di nostri apparecchi, partiti dalla loro base nella notte del venti luglio, hanno brillantemente portato a termine la loro missione. Le tre pattuglie hanno raggiunto le vicinanze dell'isola, e distanziandosi quindi un poco l'una dall'altra, hanno pianato sugli obiettivi fino ad una quota di cinquecento metri circa.

La prima pattuglia ha potuto effettuare il lancio delle bombe, di sorpresa. Il fragore delle bombe lanciate e le esplosioni e gli incendi provocati dal centramento dell'obiettivo, hanno gettato lo allarme e d'improvviso il cielo è stato solcato ed inondato dalle masse di luci dei proiettori. Le batterie contraeree sono entrate immediatamente in azione e con esse le mitragliatrici dislocate sulle colline nei dintorni di Marsa Scirocco, popolando il cielo di scintille lampeggianti e di scie luminose, dovute ai proiettili traccianti dalle mitragliatrici.

Le altre due pattuglie, pur essendo abbagliate dalla luce dei proiettori e ostacolate dalla scarsa visibilità del terreno, provocata da una leggera foschia che dal mare si diffondeva sulla zona costiera hanno potuto lo stesso riconoscere gli obiettivi da battere,

sui quali hanno scaraventato il loro carico di bombe. In questa azione di bombardamento, che è stata caratterizzata dal fatto di esser stata effettuata di sorpresa, sono state impiegate bombe ad alto esplosivo di cinquanta e cento chilogrammi e bombe incendiarie.

La vastità dell'incendio

Il silurificio ed i depositi di siluri sono stati colpiti in pieno ed i rilievi fotografici fatti nel corso dell'azione testimoniano del successo di questa importantissima operazione.

Le nostre valorose squadriglie da bombardamento, che operano nel Mediterraneo, e che sugli obiettivi dell'isola di Malta hanno continuato e copiranno ad accanirsi per rendere sempre più inefficace tutto l'apparato bellico che costituisce il suo sistema di difesa hanno con questa azione portato la distruzione e la disorganizzazione su un organismo bellico di rifornimenti tra i più delicati ed importanti.

Nel volo di ritorno alla propria base, i nostri valorosi aviatori hanno potuto osservare un violento incendio che propagava la sua luce a molti chilometri di distanza.

Questa azione ha avuto un seguito avventuroso, impreveduto. Alle ore dieci dello stesso giorno — a poche ore, dunque, dall'azione — due nostri velivoli, scortati da tre squadriglie da caccia, hanno compiuto una ricognizione offensiva sul territorio dell'isola. Tra gli altri compiti i due velivoli avevano anche quello di compiere una serie fotografica sugli obiettivi battuti nell'incursione notturna contro il silurificio di Calafra.

I nostri aviatori salvati

L'apparire dei nostri velivoli ha provocato una rabbiosa reazione contraerea. Tutte le batterie della zona sono entrate in azione, formando cortine di fuoco sulla rotta dei nostri velivoli e chiassando il cielo limpido di nuvolette bianche e rosse.

Uno dei nostri due apparecchi veniva colpito da un proiettile antiaereo che gli metteva fuori uso il motore centrale e quello laterale sinistro. Il valoroso equipaggio dirigeva subito l'apparecchio

verso la Sicilia, sfruttando al massimo il sostentamento dell'apparecchio con l'ausilio del solo motore di destra, che ancora funzionava regolarmente.

Pure trovandosi in quota, i piloti a poca distanza dalla costa siciliana, erano costretti a posare sull'acqua il loro velivolo terrestre. Prima di scendere in mare, il marconista aveva potuto comunicare la notizia della decisione adottata dal comandante del velivolo, aggiungendo tutte le indicazioni sulla posizione.

La discesa in acqua era avvenuta regolarmente. L'S.O.S. venne dato alle ore undici e ventidue; alle ore dodici un nostro idrovolante di soccorso, partito dalla base più vicina, ammarava nei pressi del velivolo. Non è possibile descrivere la gioia e la commozione dei quattro eroici componenti dell'equipaggio nel momento in cui venivano tratti a bordo dell'idrovolante. Abbracci e grida di gioia. E, finalmente, in volo un'altra volta, salvi.

La ferocia inglese punita

Il Comando, nell'inviare sul posto del naufragio l'idrovolante di soccorso, aveva predisposto che l'azione di salvataggio fosse sorvegliata da una pattuglia da caccia; i quattro cacciatori infatti giunsero sul luogo regolarmente; assistettero alla raccolta dei naufraghi e si disposero a ritornare alla loro base, quando avvisarono un velivolo da ricognizione inglese che si dirigeva verso il luogo dove galleggiava la carcassa dell'apparecchio vertiginosa.

Una picchiata dei nostri cacciatori che dal velivolo si sparpava contro le mitragliatrici contro la carcassa, convinti, forse, gli aviatori inglesi, che a bordo di essa si trovasse ancora gli aviatori italiani.

Tale selvaggio e brutale proposito ebbe una punizione esemplare e immediata. Con qualche raffica i nostri cacciatori facevano precipitare in fiamme il velivolo inglese. D'improvviso dal velivolo balzarono fuori tre corpi e poco dopo tre paracadute spalancavano nel cielo i bianchi teli. I tre aviatori inglesi, tentando di salvarsi, scendevano dal cielo in mare; i tre paracadute si proflavano nella vastità e sembravano

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fieschi di Combattimento I marittimi reduci della Francia

ricevuti dal Vice Federale Reggente

Abbiamo dato domenica ampia notizia intorno alla prigionia in Francia dei marinai della "Dandolo" ed al loro ritorno in Venezia. Ora l'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri nel pomeriggio, a Cà Littoria, il Vice Federale Reggente ha ricevuto i marinai reduci della "Dandolo", che si trovavano a Marsiglia il giorno della nostra dichiarazione di guerra e quelli arrestati l'11 giugno a bordo del piroscafo norvegese "Regina" a Tolone.

I camerati, che hanno sopportato con fierissimo spirito e indomita fede nei destini della Patria gli infiniti patimenti per il barbaro trattamento indotto loro dalle autorità francesi nelle fortezze militari e nei campi di concentramento di Beziers e dei Pirenei, sono rientrati in Italia venerdì scorso, portando con loro un gagliardetto nero e un asto da loro intagliato in forma di fascio littorio durante la prigionia.

Essi hanno offerto alla Federazione di Venezia questi simboli della loro fede.

Nel ringraziare per il dono, il Vice Federale Reggente ha rivolto ai marinai fraterne parole di simpatia, espressioni di elogio per il loro contegno e di incitamento per i nuovi compiti che saranno loro affidati.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Cà Littoria, giovedì 25 corr. alle ore 15.30.

Partenza di 50 giovani per il campo precoloniale

Ieri alle ore 12.45, cinquanta giovani fasciste, accompagnate da dirigenti della Gil, sono partite da Venezia dirette a San Sisto di Livenza per prendere parte al campo precoloniale.

Si tratta in effetto di una organizzazione tendente a preparare e addestrare il giovane alla vita della colonia. Nel campo, che dura una ventina di giorni, le precoloniali vengono poste in grado di apprendere tutti gli indispensabili elementi della pratica necessaria alla donna che fosse destinata a vivere nelle colonie. Contemporaneamente sarà svolto un corso per graduate giovani fasciste.

Gli organizzati della Gil partiti per i campeggi estivi

Ieri mattina sono partiti per i rifugi Ombretta e Coidal, sulle falde della Marmolada e del Civetta, una quarantina di giovani della Gil per il campeggio alpino organizzato dal Comando federale in collaborazione con la sezione veneziana del Centro alpinistico italiano.

I balilla moschettieri al primo campo alpino Italo Balbo

Ieri mattina sono partiti per Ciomaglia (Cadore) 60 balilla moschettieri della 10.ª legione di Mestre che daranno vita al primo campo alpino "Italo Balbo".

I balilla, che sono perfettamente equipaggiati, eseguiranno, durante il loro soggiorno, che si protrarrà per una decina di giorni, interessanti escursioni sulle vette cadornine e dolomitiche.

In memoria del conte Girolamo Marcello

Il Consiglio di amministrazione della Società "Adriatica" di Navigazione ha inviato direttamente al Comitato per i restauri della Cappella del Rosario la somma di lire duemila in memoria del compianto Senatore conte Girolamo Marcello. Il Comitato pubblicamente ringrazia per la generosa offerta a ricordo del suo indimenticabile presidente.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

Oggi martedì alle ore 17 sono convocati presso la sede dell'Unione, ponte del Rimedio, i fiduciari e corrispondenti operai dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche.

Alle ore 18, nella sede dell'Unione, sono convocati i fiduciari e corrispondenti operai dei Piccoli Cantieri.

Alle ore 19, alla sede dell'Unione, i fiduciari e corrispondenti operai dello stabilimento Jungmans.

Domani, mercoledì, presso la sede dell'Unione, sono convocati i fiduciari e corrispondenti operai dello stabilimento Iva.

Alle ore 18, alla sede dell'Unione, sono convocati i fiduciari e corrispondenti operai dello stabilimento Breda.

Alle ore 19, alla sede dell'Unione, sono convocati i fiduciari e corrispondenti operai S.A.V.A.

Richiesta di lavoratori

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (Cassella, Calle del Rimedio 4420), sono stati richiesti operai tubisti pratici lavori tubi catrammati.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Il programma della visita della Commissione tedesca di studio

I componenti la commissione tedesca di studio giungeranno a Venezia domani, mercoledì, alle ore 0.10, provenienti da Milano. Il programma della giornata è stato così fissato:

Ore 9: Partenza dal piazzale Roma; 9.30: Visita degli stabilimenti della Sava a Porto Marghera; 10.45: Visita degli stabilimenti della S.A. Leghe Leggere; 11.30: Visita della Centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità; 12: Ritorno a Venezia; 12.30: Visita dell'Unione fascista degli industriali (palazzo Duodo, campo S. Angelo).

Alle ore 13 alla Taverna della Fenice il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, offrirà una colazione in onore degli ospiti.

Alle ore 15 essi parteciperanno a una gita in laguna, e alle 16 compiranno una visita alla spiaggia del Lido, ove un rinfresco sarà loro offerto dal Comune.

La partenza della Commissione per la Germania avrà luogo alle ore 19.34.

Dopolavoro FF. AA.

Spettacoli cinematografici per i richiamati

Una delle maggiori attività ricreative che il Dopolavoro delle FF. AA. di Venezia offre ai richiamati alle armi, è quella cinematografica. Già da vari mesi, infatti, funziona regolarmente il cinema del teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alla Vigna, nella vasta sala capace di 700-800 posti fra la galleria e la platea, sempre affollatissima di militari di tutte le armi ad ogni programma. I programmi sono quanto di meglio si trova nella distribuzione sulla piazza, pellicola recentissima ed ottime accompagnate da interessanti corti metraggi, giornali, Luce d'attualità e cartoni animati, spettacoli che ottengono sempre il più vivo consenso degli spettatori.

Spesso e volte, inoltre, le rappresentazioni cinematografiche sono completate da spettacoli d'arte varia ai quali molte volte danno il loro entusiasmo concorrenti gruppi filodrammatici, oppure gli stessi militari. Tali spettacoli riescono sempre divertentissimi e sono molto apprezzati dai richiamati. Anche sabato e domenica scorsi, infatti, oltre ad una divertente pellicola, al giornale Luce e ad un cartone animato, si sono svolti due spettacoli d'arte varia con il concorso dell'illusionista Enrico Cecchetti e di un attore di nome Nino Iorino che ha suscitato vivissima l'ilarità nel folto uditorio composto di fanti, marinai, avieri e camicie nere.

Quasi giornalmente spettacoli cinematografici vengono dati anche presso i centri minori e nelle battelle, per i quali il Dopolavoro delle FF. AA. provvede a fornire le pellicole che sono sempre fra le migliori del mercato e quelle che hanno ottenuto i più larghi consensi del pubblico.

L'autocinema sonoro del Dopolavoro veneziano è al seguito del Battaglione Padova dei giovani fascisti ai quali nelle pause del servizio da numerosi spettacoli.

Infine vengono distribuiti giornalmente fra i militari centoquanta biglietti, gratuiti per assistere agli spettacoli nei cinema di Venezia e Mestre.

Anche a Mestre le rappresentazioni cinematografiche per i militari si susseguono senza sosta grazie alla fattiva collaborazione di quel Dopolavoro comunale e del Dopolavoro Ferroviario che integra le rappresentazioni cinematografiche con spettacoli di prosa e di varietà offerte dalle filodrammatiche.

L'ufficio assistenza

La bontà dell'iniziativa del Dopolavoro delle Forze Armate di aprire un ufficio di assistenza e di informazione per i militari e le loro famiglie è dimostrata dal fatto che sempre più numerosi sono coloro che rivolgono a questo ufficio per chiedere assistenza sia morale che materiale. Pratiche sindacali, richieste di sussidi, notizie dei militari, pratiche legali e per contributi straordinari ecc. vengono svolte con sollecitudine dai funzionari del Dopolavoro che danno volontariamente le loro opere.

Il Dopolavoro delle FF. AA. provvede all'affrancatura della corrispondenza dei militari per i loro congiunti, mentre mantiene un costante contatto con i comandi militari anche dell'Impero per ottenere informazioni e notizie dei militari in dislocati e per fornire poi alle famiglie che lo richiedono.

Come è noto molte sedi dopolavoristiche di Venezia, Mestre, Marghera e provincia sono state messe a disposizione, degli ufficiali e dei militari, ove in un'atmosfera di cordiale cameratismo si ricreano nella lettura e nei giochi, durante le ore di libera uscita.

Due concerti al Malibran

Sabato e domenica prossimi avranno luogo al teatro Malibran, organizzati dal Dopolavoro provinciale due concerti vocali e strumentali con il concorso del baritone comm. Gaetano Viviani e della soprano ing. Rina Pellegrini. Altri interpreti saranno: la soprano Eleonora Visola, i tenori Antonio Spigolon e Antonio Averardi; ed il baritone Giovanni Amadi; infine il pianista Alberto Collavati. Maestri accompagnatori il cav. uff. Oscar Anselmi.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera, dalle ore 19 in Piazza San Marco il seguente programma: 1. Marcia: Inno. 2. Massani: "Silvano", notturno. 3. Puccini: "Bohème", atto II (a richiesta). 4. C. Tagliapietra: Due minuetti. 5. Wagner: "Tannhäuser". Sinfonia 6. Dvorak: Danza.

Il Patriarca celebra la Messa alla casa di pena della Giudecca

Santa Maria Maddalena patrona delle Penitenti è stata ricordata nella casa di pena della Giudecca con un rito religioso al quale è intervenuto il Cardinale Patriarca Piazza. Il Cardinale, che era accompagnato da mons. comm. Zinato, è stato ricevuto alla riva di fondamenta Sant'Eufemia dal Procuratore generale comm. Vaccari, dal direttore generale dei Carceri comm. Pinzaro, dal parroco di Sant'Eufemia don Poloni, dalla madre superiora della casa penale e dalla vice direttrice e da altre autorità e personalità.

Il Cardinale Patriarca s'è quindi avviato alla cappella del carcere dove ha celebrato la Messa, impartendo poscia la comunione a numerose ricoverate.

Al Vangelo il Cardinale ha rivolto accente parole alle penitenti traendo esempio da Maria di Magdala e ricordando la frase del Salvatore a suo riguardo: «Molto le sarà perdonato perché ha molto sofferto».

Al termine del rito religioso il Patriarca s'è intrattenuto nella sala centrale con le ricoverate, una delle quali gli ha rivolto un vivo ringraziamento per la sua ambiziosa visita, mentre dal canto suo il Patriarca ha replicato come le carceri siano sempre presenti al suo cuore di Pastore, servendosi a tale proposito della parabola di Cristo il quale si occupava più della pecorella smarrita che di quelle che erano già all'ovile.

Le parole del Cardinale sono state coronate da un nutrito applauso, ed il Patriarca ha lasciato la casa di pena tra gli applausi e il saluto al Duce.

Nuove imprese della donna specialista in furti di preziosi

La notizia che abbiamo avuto occasione di pubblicare giorni or sono su quella «rispettabile signora» specializzata in furti di gioie ha fatto affluire al comando della Squadra mobile numerose vittime di questa donna, che, come diciemmo, si chiama Bianca Boato, di anni 44, abitante a Castello 835. Così il cav. De Martino poté asserire che la donna è autrice del furto in danno della signora Antonietta Bavaro, abitante a Dorsoduro 3674, dalla cui abitazione la Boato penetrata sempre col suo solito sistema della chiave falsa, mentre la predetta signora era assente, asportò un paio di orecchini di brillanti, due orologi e una sveglia del valore complessivo di 3000 lire.

Altro furto assodato e del quale s'è ritenuta pure responsabile la Boato è quello commesso in danno della signora Elena Joron, abitante in Quintavalle Castello n. 14. Qui la Boato ha fatto sparire circa 60 grammi d'oro di braccialetti che aveva tolto dal cassetto del comodò che trovò aperto mentre la signora s'era assentata per la spesa. Di più nella stessa circostanza la Boato sottrasse alla signora Joron un anello con brillanti, un paio di bottoni gemelli, un paio di orecchini da bambina, il tutto per circa 4000 lire.

Tutta questa roba la Boato l'aveva venduta a prezzi rotti all'orefice Luigi Trevisanolo con negozio in Ruga del Ravana, ed egli è stato con lei arrestato.

Oltre al Trevisanolo avrebbe trattato sulla sua scia anche i fratelli Attilio ed Emilio Vergovich, abitanti a Castello nella stessa casa della Boato, che li accusa di aver preso parte alle sue imprese e particolarmente al furto in danno del sig. Carlo Miani Calabrese, dalla cui abitazione a San Lorenzo sono state asportate zucchiere d'argento e denaro. I Vergovich, come diciemmo, sono stati arrestati per complicità avendo anche venduto una macchina da cucire per lire 35 ad una tale Elena Gerardi. Non è detto che questo rosario di furti sia finito, poiché la pubblicazione non farà sì che altri derubati ricorrano alla Mobile colla speranza di far scaturire la roba rubata.

L'uccisore di Gemma Garzolin internato in un manicomio criminale

E' ancora vivo il ricordo della dolorosa fine della povera signorina Gemma Garzolin, di anni 24, impiegata del R. Arsenale, uccisa il 12 giugno 1939 con vari colpi di rivoltella per mano del fornaio fidejussore Antonio Maso, d'anni 35, già abitante a Castello 11.

Si ricorderà come la vittima fosse stata ritenuta dal Maso responsabile del suo licenziamento dall'Arsenale, imputabile invece alla sua poca volontà di lavorare. Il Maso attese la Garzolin che rineciava per la colazione e dopo aver tentato di avvicinarla, le esplose contro sulla pubblica via vari colpi di rivoltella. La Garzolin, trasportata all'ospedale morì dopo lunga degenza.

Ora mentre s'attendeva la celebrazione del processo in Assise, si è saputo che il concesso giudicante ha emesso in camera di consiglio un'ordinanza per la quale il Maso viene internato per anni 10 in un manicomio criminale. La durata dell'internamento potrà essere prolungata, trattandosi di individuo affetto da pazzia progressiva.

7 doveri delle madri

Ogni madre ha il dovere di impiegare tutto il suo tempo come tutte le sue intelligenti energie a profitto dei figli: anche le letture materne devono ispirarsi a questo scopo. Ed ecco perché la lettura più adatta è la rivista «Mamme e Bimbi», alle madri dedicata per l'allenamento fisico e spirituale della prole.

Un fascicolo L. 1.20 - Abbonamento annuo L. 12.-

STATO CIVILE

21 luglio 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti	
prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	6

Atti di stato civile registrati nei giorni 20 e 21 luglio:

Matrimoni: De Pretto Bruno, manovale, con Segre Vanna, cas.; Del Rossi Giulio, falegname, con Daimori Ines, operaia; Cini Mario, carp. legno, con Tagliapietra Elvira, cas.

Decessi: Bertoldo Teresina d'anni 14, scolaria; Meneghini Silvana 12, scolaria; Tiozzo Regina 14, scolaria; Silvestri Antonio 70, ved. tagliatore; Mion Antonio 74, con. pens.; Scarpa Luigi 66, con. pens.; Fioretto Raimondo 46, con. muratore; Martinuzzi Giovanni 38, con. rappres.; Zanco Antonio 57, con. commerciante; Toninato Guerrino 44, con. milite M.V.S.N.

Un ragazzo scomparso

Il decenne Pietro Anselmi fu Giuseppe, abitate a Cannaregio 1992, si è improvvisamente allontanato da casa senza farvi più ritorno. Le ricerche attivissime da parte dei congiunti e da parte della stessa polizia non sono tuttora approdate a conoscere dove il ragazzo si sia rifugiato o se invece possa essergli accaduto qualche grave incidente.

PICCOLA CRONACA

Ferito con la canna di vetro

Emilio Salvi di anni 59, abitante a S. Marco 4727 ieri mentre lavorava alle fabbriche muranesi si ferì con una canna di vetro il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un tuffo riuscito male

Andrea Cavallarin di anni 27, abitante a Castello 2770 ieri alle ore 15 mentre si trovava nella spiaggia del Grande Stabilimento Bagni si esibì in un tuffo prendendo lo slancio dalla piccola diga che si protende sul mare. Però nel tuffo stesso urtò violentemente contro la scogliera, riportando una contusione alla regione vertebrale che venne medicata al pronto soccorso e quindi all'ospedale. Guarirà in giorni 10.

Frattura d'un ginocchio

Felicità Ballardin di anni 59, abitante a S. Pietro in Volta, colta da capogiro mentre attendeva alle faccende domestiche nella propria cucina, cadde fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un colpo di pompa

Emma Bortolin di anni 35, abitante a Jesolo ieri è ricorsa alle cure del nostro Ospedale per essere medicata di una contusione alla regione orbitale destra guaribile in 5 giorni. La donna ha detto che durante una lite sorta fra lei e la sua vicina di casa Maria Moretto di anni 35 era stata da costei colpita con una pompa da bicicletta.

Un ubriaco che sveglia i dormienti

Umberto Sardegna, di anni 60, senza fissa dimora, ospite abituale dell'Asilo Saccomani, l'altra sera ad onta della cortese ospitalità che gli viene offerta dalle pie istituzioni, si ritirò a tarda ora quando già tutti dormivano saporitamente, e si diede a gridare come un forsennato. I dormienti, disturbati nel sonno, si diedero tutti a protestare. Il vigile Belloni, che si trovava a passare di là, intervenne a buon punto e preso il Sardegna sotto braccio lo accompagnò a San Lorenzo, dove il disturbatore è stato trattenuto e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23, Martedì - S. Apollinare Vescovo di Ravenna, discepolo di San Pietro con la commemorazione di S. Liborio Vescovo di Mans in Francia nel IV secolo. - A S. Apollinare la festa titolare Messa solenne e alle 19 Vespri e Inno - S. Liborio è onorato a S. Antonino e si fa funzione alla sera.

Effemeridi

Sole leva ore 5.46, tramonta ore 20.49; Luna leva 2.37 e tramonta ore 10.52 del 24. Luna piena il 19 e ultimo quarto il 27.

Cinematografi

San Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

Farmacia di turno

Morelli, S. Bartolomeo - Kratter Rialto - Fedrigli, S. Apostoli - Vian, S. Leonardo - De Puri, Fontenili - Lancerotto, S. Filippo e Giacomo - Zaini, S. Fantino - Lando, Lido - Comunale, Sant'Elena - Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 dicembre 1939 XVIII fino al numero n. 60006.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Cinematografi

S. Marco: Vento di milioni e La battaglia del Jonio - Savoia: Lo uomo invisibile - Massimo: Vacanze d'amore - Italia: Avventurieri di Londra - Accademia: Ritorno all'amore - S. Margherita: Fascino di Bohème e Arizona - Nazionale: Roberto e Zanne e artigli - Garibaldi: Destino di sangue e Due nulle a Parigi - Imperiale: Ave Maria e La legge di Rio Grande.

VITA SPORTIVA

Trecento canottieri a Venezia

per il G. P. dei giovani e campionato de' mare

Due giornate di gare in canale di S. Marco

Questa grande manifestazione rientra a carattere di campionato nazionale per la disputa del Gran Premio dei Giovani si effettuerà a Venezia nei giorni 3 e 4 agosto p. v. nello specchio d'acqua prospiciente la Riva dell'Impero lungo il canale di S. Marco.

Le iscrizioni, assai numerose, si sono chiuse inaspettatamente brillanti dato l'attuale momento bellico. Infatti più di trecento vogatori parteciperanno alle regate in rappresentanza di più di trenta società con circa cinquanta diverse imbarcazioni. Si correrà pure una gara femminile di jole a due con timoniere riservata alle dopolavoristiche veneziane.

La giornata di sabato sarà dedicata alla disputa delle batterie eliminatorie mentre nel pomeriggio di domenica avranno luogo le finali secondo il seguente programma:

1. gara, ore 16.30: Coppa del presidente della R.F.I.C. Campionato in canoe ad un vogatore, non classificato, m. 2000.

2. gara, ore 16.50: Trofeo Gino Boconini. Campionato in jole da mare a due vogatori e timoniere, non classificati, m. 1500.

3. gara, ore 17.10: Coppa Cacciaglia. Campionato in jole da mare a 4 vogatori e timoniere, esordienti, m. 1000.

4. gara, ore 17.30: Coppa del vicepresidente della R.F.I.C. Campionato in jole da mare a 4 vogatori e timoniere, non classificati, m. 2000.

5. gara, ore 17.50: Trofeo O.N.D. Gara femminile dopolavoristica in jole a 2 vogatrici, m. 1000.

6. gara, ore 18.10: Coppa del Presidente del C.O.N.I. Campionato in canoe a 2 vogatori di coppia, non classificati, m. 2000.

7. gara, ore 18.30: Coppa Regina Elena. Campionato in jole da mare ad 8 vogatori e timoniere, non classificati, m. 2000.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato a squadre della Gil

ROMA, 22

Il Comando generale della Gil, ritogliendo nel suo instancabile primo d'attività atletica nel settore giovanile, ha indetto il terzo campionato a squadre, che vedrà il suo svolgimento nel prossimo mese di agosto, con la partecipazione di tutti i comandi federali. Il campionato consta di una fase eliminatoria e successivamente di una fase finale a carattere nazionale. Si avrà infine una finalissima tra le squadre vincenti nelle finali nazionali.

Nuove modifiche ai gironi

ROMA, 22

La Federazione italiana nuoto, per agevolare le società partecipanti al campionato di pallanuoto, ha modificato la composizione dei gironi, che risultano così composti: Girone A: R. N. Napoli, S. S. Lazio, R. C. Napoli, G. Catania. Girone B: R. N. Fiorentina, S. Triestina Nuoto, Fiumana Nuoto, Dopolavoro Ferroviario Venezia. Girone C: Polisportiva Cavagnaro, R. N. Camogli, S. S. Pro Recco. Di conseguenza il calendario viene modificato. In esso notiamo: 26 luglio, a Fiume: Fiumana Nuoto-Venezia; 3 agosto a Firenze: R. N. Fiorentina-Dopolavoro Ferroviario Venezia; il 4 agosto a Venezia: Venezia-Fiorentina; il 7 agosto a Venezia: Venezia-Fiumana Nuoto; il 10 agosto a Venezia: Venezia-Triestina Nuoto.

BOCCE

Il Gran Premio del Redentore

L'orario del girone finale

La conclusione del Gran Premio del Redentore avrà luogo, come è noto, domenica nel pomeriggio sui bocciodromi del Dopolavoro Farinacci di S. Elena. I concorrenti dovranno trovarsi sui campi alle ore 16 e subito si svolgerà la partita fra la terna del Dopolavoro Sava e quella del Dopolavoro Altinia di Treviso che darà la quarta finalista. Quindi avrà luogo il sorteggio per gli accoppiamenti delle quattro terne finaliste e cioè quelle del Dopolavoro Farinacci, delle Leghe Leggere, del Cesare Battisti di Verona e della vincente l'incontro Sava-Altinia, per la disputa delle semifinali; le due terne vincitrici si incontreranno a loro volta per la classifica del primo e del secondo posto, le due perdenti per la classifica del terzo e del quarto

Bernard Shaw al ba

perché dà perdente l'Inghilterra

STOCCOLMA

Il commediografo inglese B. Shaw è stato messo al bando stampa inglese, per ordine superiore, in seguito alla sua recente visita nella quale ha affermat l'Inghilterra perderà la guerra. I giornali londinesi hanno ricevuto una nota con le quali sono avvertiti di non pubblicare più articoli del famoso scrittore.

diva

zona

gione

Comitato

derazione

campio

artistic

inori, al

il comi-

a presen-

le varia

o di gio-

letati in

te, e

uoni pro-

che far-

o di 28

Valdugo

il 18 a-

enza che

settem-

Venezia

ed uti-

ano, in

ento pre-

e si di-

le nel

le clas-

a roma-

migliori

i singo-

Adozza

A. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

G. 23

I puntelli della Gran Bretagna

Benes e Tafari tornano a galla - Eden annuncia di disporre d'un milione e 300 mila reclute: ma manca l'equipaggiamento

S. SEBASTIANO, 23. Si ha da Londra: Nella sua qualità di Ministro della Guerra, Eden ha detto oggi alla Camera dei Comuni che finora sono stati reclutati un milione e trecento mila uomini per il corpo di volontari aggiunto alla difesa locale, ma ha aggiunto che questo corpo volontario, che avrà la designazione ufficiale di «Guardia metropolitana», manca per ora del necessario equipaggiamento. Il reclutamento verrà quindi sospeso in attesa che possano essere equipaggiati le reclute già arruolate.

«In compenso — ha detto ancora Eden — è a buon punto la riorganizzazione di varie unità ceca, norvegesi, olandesi, polacche ed altre che il Governo britannico apprezza molto. Verrà inoltre liberata una parte degli stranieri internati i quali saranno arruolati in un corpo ausiliario speciale.

Circa i preparativi per la difesa del paese, il ministro Eden, benché premuto da numerose interrogazioni, non ha dato alla Camera altri particolari.

Da Benes a Tafari

E' stata quindi la volta di Churchill, il quale aveva conferito nella mattinata con Benes, già presidente dell'ex-repubblica cecoslovacca. La Camera si aspettava evidentemente che il Primo Ministro desse, sull'andamento della organizzazione della difesa, qualche informazione più rassicurante della confessione di impreparazione fatta da Eden. Churchill invece si è limitato ad annunciare che il Governo britannico, in data 21 luglio, ha riconosciuto ufficialmente il governo provvisorio cecoslovacco teste ricostituito e del quale fanno parte: Benes, presidente della repubblica, Srnec, presidente del consiglio, Masaryk, ministro degli esteri, generale Ingr, ministro della guerra, Outrata, ministro delle finanze, Slovák, ministro dell'interno.

Un deputato ha tentato di ricondurre il Primo Ministro sul terreno della realtà, invitandolo a tener presente il pericolo di incursioni aeree su Londra e a dare istruzioni preavviso che, se queste incursioni avessero, gli inglesi, a titolo di rappresaglia, bombardano Berlino e Roma. Churchill ha risposto seccamente che per vincere la guerra bisogna occuparsi di ben altre questioni e che in ogni caso sarebbe inopportuno dare preavviso al nemico.

In un momento così grave per la Gran Bretagna, ciò che sta soprattutto a cuore di Churchill è dunque la difesa cecoslovacca. Ma non basta: ecco un altro rottame che torna a galla. I giornali londinesi pubblicano infatti un messaggio di Tafari alla stampa britannica nel quale si afferma che l'Italia, nel dichiarare la guerra, ha firmato la sua condanna ed ha offerto agli abissini l'opportunità di conquistare la libertà e l'indipendenza.

La radio inglese trasmette intanto i primi commenti dei giornali al discorso di Halifax. E' quasi unanime avvertire che tali commenti mirano soprattutto a influenzare, e non a togliere le famose castagne dal fuoco per conto dell'Inghilterra.

Gli alleamenti agli americani

Così si può sentire il grave «Temes» insistere sul vecchio motivo, ripreso da Halifax, del preteso fatto morale del conflitto e cioè che l'Inghilterra difende la civiltà. Il magro organo londinese conclude dicendo che l'Inghilterra e i suoi domini si batteranno disperatamente fino all'ultimo uomo e che trionferanno, perché l'Inghilterra è invincibile.

Il «Daily Telegraph» scrive che nel suo discorso Halifax ha invocato «la pietà degli uomini» (ossia dei gli americani) a favore della causa per la quale gli inglesi sono pronti a combattere fino alla morte.

E' da notare che dopo il discorso di Halifax radiotrasmissioni in tutti gli Stati Uniti, la radio americana ha passato il turno a Lottian, ambasciatore britannico a Washington. Il fervore pronunciato dall'ambasciatore, la scorsa notte, dopo la conione del suo illustre capo, è stato un po' meno amplo ma, forse, un po' più accorato.

Lottian ha detto agli americani che la Gran Bretagna è la loro linea Magneto. Se questa cede davanti a Hitler e a Mussolini non resterà altro che l'oceano a dividerli dall'America. L'ambasciatore ha proseguito affermando che l'Inghilterra non ha paura della guerra. A questo punto Lottian è passato al condizionale e ha detto: Se riusciamo a resistere fino a ottobre, la cattiva stagione sarà per noi una grande alleata. Nella primavera prossima la nostra aviazione sarà molto accresciuta e con essa tutti gli altri armamenti di cui abbiamo fatto grandi ordinazioni negli Stati Uniti e nei Domini.

Incidenti per le espropriazioni agricole

Ritornando alla situazione interna, si apprende che il Governo britannico ha ordinato l'espropriazione di 40 fattorie agricole perché i proprietari non curavano la produzione diligentemente. Il provvedimento è stato eseguito con qualche incidente, il più grave dei quali è verificatosi nel Hampshire, dove la polizia e i pompieri hanno dovuto assediare una fattoria per ben diciotto ore prima di costringere il proprietario, il sessantenne Raymond Warden,

Le Ferrovie italiane e la guerra

ROMA, 23

Con cronometrica regolarità, rilevato in casa ed ha accolto, a fucilate gli agenti incaricati di eseguire l'ordine di espropriazione. Munito di machete, ha resistito alle bombe lacrimogene ed ha capitato soltanto dopo aver riportato una ferita alla testa. Anche un sergente di polizia ed un agente hanno riportato ferite.

Anche a proposito del carbone si erano fatte all'estero, quando furono conclusi gli accordi italo-germanici per la sua fornitura e il suo trasporto, le solite fallaci profezie basate sui soliti calcoli male impostati. Si diceva e si dimostrava che le ferrovie tedesche non quelle italiane erano capaci di sopportare un tale aumento di traffico, si faceva il conto dei carri e dei locomotori e quello del chilometraggio e quello dei valichi di frontiera. Il risultato, che rafforzava il fermo proposito di catturarlo del Governo inglese, era sempre lo stesso: l'Italia sarebbe

rimasta senza carbone. Come sempre, come in politica, in strategia, in economia, hanno sbagliato. L'Italia ha poco più poco meno tutto il carbone necessario per condurre la guerra e per mantenere ad un altissimo livello l'attività produttiva del Paese. Gran merito va dato di questo alle nostre Ferrovie dello Stato, il cui rinnovamento e potenziamento, iniziato dall'indimenticabile Costanzo Ciano è stato proseguito instancabilmente e con larga visione delle necessità di ogni futuro momento. Si è aumentato e migliorato il materiale rotabile — salito nel 1929 a 6.430 locomotive e automotrici, a oltre 8.000 carrozze viaggiatori e a 132.700 carri e bagagli — si è data una nuova omogenea attrezzatura a tutti gli impianti della rete, si è spronata l'industria nazionale — basta ricordare i prodotti della Breda in questo settore — a lavorare sempre più e sempre meglio nel campo dei mezzi di comunicazione ferroviaria. A chi ricorda lo stato e il funzionamento delle nostre ferrovie durante l'ultimo guerra, quello di oggi — quando tutti i treni circolano regolarmente e puntualmente su tutta la rete senza intralci — può sembrare un miracolo. Si chiama Fascismo.

Una relazione al Duce sugli sviluppi della coltivazione del sorgo

Il prof. Ernesto Parisi, preside della facoltà di agraria nella R. Università di Milano, membro del Consiglio nazionale delle ricerche, combattente e mutilato di guerra, ha indirizzato al Duce la seguente lettera concernente gli sviluppi della coltivazione del sorgo:

«Intorno alla nuova industria dell'alcole di sorgo, originale realizzazione italiana sorta per vostro volere ed ora seguita con vivissimo interesse da tutti i paesi che hanno sul tappeto la questione dell'alcole carburante, indispensabile per i moderni aerei, si è levata in questi giorni, ed è giunta fino a Voi qualche voce discordante, specialmente in merito alla riuscita della cultura.

Andamento promettente

«Permettete, Duce, che nella mia qualità di modesto, ma tenace assertore della coltivazione del sorgo in Italia, Vi indirizzi la presente a chiarimento delle voci sopra ricordate.

«Per incarico della Società anonima promotrice di industrie agrarie di Milano, ho visitato in questi giorni le coltivazioni di sorgo di Litoria, Roma, Forlì e Ravenna. Nel lungo giro di ispezione, durata circa 150 giorni, mi furono compagni di viaggio i direttori ed il personale tecnico degli ispettorati agrari di Litoria e di Forlì, e alcuni esperti della società addetti all'assistenza ai coltivatori ed alla sorveglianza delle coltivazioni.

«Abbiamo visitato circa 200 coltivazioni e dal complesso delle osservazioni, abbiamo tratto la convinzione che, nonostante la stagione eccezionalmente avversa e gli attacchi, assolutamente fuori del normale, di parassiti, le colture del sorgo sono, al momento in cui scriviamo, più che promettenti.

«In luglio, ma più specialmente in agosto, come tutti gli anni abbiamo avuto modo di constatare per questa pianta tipicamente estiva, anche le coltivazioni ora depresse o sofferenti per gli attacchi degli afidi, rifioriranno rapidamente, per cui il terreno si coprirà tra breve di una rigogliosa vegetazione.

«I successi, lamentati specialmente nei comuni di Forlì e Faenza e nelle colline circostanti, sono quasi esclusivamente da attribuirsi alle semine fatte o troppo profonde, o troppo in ritardo ed i terreni mal sistemati; si cioè le piante sono state coltivate su terreni non adeguatamente lavorati, e sono state poi soffocate dagli afidi verdi, la cui moltiplicazione è stata favorita in modo prodigioso dalle enormi precipitazioni dell'estate in corso.

Nel Lazio e nella Romagna

«Ma procediamo con ordine: LITTORIA. Quest'anno la provincia di Litoria ci ha riservato lieta sorpresa. I coloni dell'Opera nazionale combattenti incominciano ad affezionarsi al sorgo, che tra le piante industriali da rinnovo è certo tra le più adatte a coltivarlo in terra asciutta. L'industria ha strappato all'acquitrino ed alla malaria: «Qui fanno veramente bene — ci diceva con soddisfazione un colono cui è toccato un terreno difficile — la canna da zucchero e il cotone».

«Contrariamente a quanto si ebbe a lamentare in questi anni in provincia di Litoria, le coltivazioni di sorgo sono curate quasi in tutti i poderi. Bellissime le colture del Montello e dei pressi di Terracina.

«ROMA. Anche in provincia di Roma, meno rare eccezioni, lo stato delle coltivazioni è più soddisfacente. A pochi chilometri dalla città abbiamo ammirato i sorgi più belli di quest'anno. Veramente splendida una coltivazione estesa circa tre ettari della signora Lauretta, posta a circa 6 chilometri dalla chiesa di S. Paolo.

«Molto promettenti sono pure alcune ampie coltivazioni della Società bonifiche di Maccarese e dell'azienda Bisacchi nella vallata del Tevere, cui seguono purtroppo, quelli dei decadenti dei terreni argillosi e fredi, dati ogni anno a coltura, per la sorte dei contadini del comune di Fiano. La natura del terreno, il cattivo governo delle acque, ma soprattutto le piogge torrenziali di questi ultimi mesi, hanno ostacolato la nascita e la crescita delle piantine di sorgo.

«Specialmente nelle aree di maggiore depressione, dove l'eccessiva umidità è rivelata, fra l'altro, dalla presenza di equiseti, si notano delle ampie radure. Sui bordi dei campi, invece, dove l'acqua non ristagna, la densità delle piante è normale. (Come è noto, il sorgo è una delle piante più sensibili all'umidità stagnante; se l'acqua eccedente alla capacità idrica del suolo non viene prontamente allontanata, le piantine muoiono per asfissia).

«Nonostante i vuoti causati dalla mancata nascita e dalla morte per asfissia delle giovani piantine, se i contadini di Fiano prodigheranno alla pianta le cure necessarie, la cultura potrà ancora offrire, se non un prodotto intero, almeno un abbondante mezzo prodotto, dato che, come è noto, il sorgo è una delle piante che migliorano enormemente nel prossimo settimana.

«ROMAGNA. Molto rigogliose sono le coltivazioni del Riminese, del Cesenate e del Ravennate. Purtroppo non può dirsi lo stesso per alcuni poderi del comune di Forlì.

Attacchi di parassiti

«Come ho avuto occasione di riferire recentemente nella stampa

La Confederazione dei commercianti per i richiamati alle armi

ROMA, 23

La Confederazione fascista dei commercianti richiama l'attenzione delle aziende commerciali sull'importanza della legge riguardante il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi e del decreto ministeriale in corso di pubblicazione, che stabilisce le modalità particolari per il settore del commercio. La legge suddetta prevede che la indennità degli impiegati richiamati siano pagate dalle ditte, salvo congruio mensile, per conto della apposita cassa che è istituita presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; invece, in deroga a tale sistema, il decreto ministeriale prescrive che il pagamento delle indennità per gli impiegati del settore commerciale richiamati alle armi, continuerà ad essere effettuato dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. L'Istituto è tenuto a pagare anche ai richiamati con i contributi per le assicurazioni obbligatorie di invalidità e vecchiaia per la quota relativa ai dati di lavoro, la quota relativa ai lavoratori: «effettuerà la trattenuta sulla indennità che compete al richiamato alle armi l'imposta di R. M. L'Istituto continuerà a corrispondere gli assegni familiari agli impiegati richiamati alle armi a mezzo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, mentre per i relativi contributi esso sarà tenuto a versarli alla gestione competente. Il datore di lavoro, invece, è tenuto a pagare il contributo del 2 per cento, che è corrisposto sulle retribuzioni dei lavoratori, con qualifica impiegatizia. Il contributo è dovuto anche per il personale femminile avente qualifica impiegatizia. Per la prima applicazione della legge e del decreto ministeriale entro il 10 agosto p. v. tutti i datori di lavoro del commercio dovranno trattenere alle competenti sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, un apposito modulo nominativo di tutti i dipendenti le cui retribuzioni sono sottoposte a contributi, con l'indicazione a fianco di ciascuna di esse delle retribuzioni percepite, nonché un altro elenco di tutti i dipendenti impiegati e assimilatati già richiamati alle armi.

Viaggio gratuito per le visite ai feriti di guerra

ROMA, 23

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto, in favore dei congiunti dei militari feriti di guerra, di concedere a qualsiasi teatro di operazioni, designati in luoghi di cura oppure successivamente deceduti: il 70 per cento di riduzione per i congiunti indigeni. Le amministrazioni militari si assumeranno il pagamento della differenza del 30 per cento, cosicché il viaggio dovrà essere assolutamente gratuito. Il beneficio si applica alla riduzione del solo 50 per cento. La concessione si applica per tutti ai genitori, alla moglie, alla vedova, ai figli, ai fratelli e sorelle del militare. Il viaggio è limitato ad un'andata e ritorno per non più di due persone di famiglia del militare, dal luogo di residenza al luogo di degenza, oppure, dove sia deceduto. Il biglietto scade alle ore 24 del 60° giorno dalla data del rilascio. Tutti i congiunti, indigeni o no, dovranno presentare domanda in carta stampata al caricabonario, o, ove questi manchino, al podestà.

I premi per la serie L e M dei Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1940 XVIII per la serie dei Buoni novennali 1949 appresso indicate.

Serie L - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 441.795 e 1.761.241. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 200.845, 613.350, 1.263.504 e 1.970.547. I cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 10.016, 68.620, 96.065, 178.580, 254.352, 381.778, 453.738, 492.453, 529.456, 529.456, 534.345, 619.080, 643.569, 653.736, 734.908, 769.000, 813.778, 834.792, 865.248, 880.892, 898.797, 928.461, 1.010.813, 1.072.113, 1.085.799, 1.095.185, 1.132.736, 1.150.607, 1.191.758, 1.197.229, 1.210.891, 1.254.718, 1.265.093, 1.295.516, 1.325.350, 1.335.193, 1.344.332, 1.370.817, 1.402.564, 1.429.886, 1.488.670, 1.530.332, 1.535.137, 1.553.644, 1.582.820, 1.734.554, 1.787.097, 1.800.432, 1.827.448, 1.949.463.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 16 luglio 1940 XVIII. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.293.316 e quello di lire 500.000 al buono 1.592.662.

Serie M - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 167.968 e 1.334.604. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 61.324, 800.833, 825.077 e 1.978.224. I cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 10.948, 19.574, 54.614, 93.962, 105.477, 127.554, 176.909, 224.302, 235.712, 278.535, 285.427, 423.671, 452.638, 467.097, 487.116, 506.054, 622.618, 668.105, 678.768, 681.618, 728.079, 761.632, 820.068, 1.046.804, 931.580, 950.511, 1.041.325, 1.138.151, 1.140.191, 1.230.637, 1.183.453, 1.201.476, 1.230.637, 1.275.473, 1.279.031, 1.313.406, 1.424.016, 1.424.036, 1.515.709, 1.528.844, 1.562.631, 1.582.300, 1.626.614, 1.728.631, 1.835.185, 1.841.107, 1.892.572, 1.911.538, 1.937.200, 1.992.522.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 16 luglio 1940 XVIII. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 1.238.288 e quello di lire 500.000 al buono numero 185.140.

Opinioni Spigolature

Cattolici italiani

Nel 1840 il capitano Hobson, un ufficiale di marina, in mandato col potere di entrare in trattative coi Maori per cedere loro le loro ragioni alla corona inglese, prese terra nella Baia delle Isole il 29 gennaio. Il giorno dopo emise due proclami, uno dei quali affermava la autorità britannica sulla Nuova Zelanda; l'altro dichiarava che il governo inglese non avrebbe riconosciuto la validità di alcun titolo sulla terra, che non fosse stato concesso dalla Corona. Il 5 febbraio il capitano annunciò in una vasta adunata di europei e di indigeni Waitangi, il desiderio della Regina di ottenere il consenso dei Maori alla sua sovranità e insieme di garantire loro il pieno e indisturbato possesso delle loro terre. Si firmò un trattato a cui aderirono 512 capi nei mesi seguenti. Il 21 maggio si emanarono i proclami dichiaranti i diritti sovrani della Regina, 70 anni dopo che Cook aveva per la prima volta preso possesso di quelle regioni. Nel novembre la Nuova Zelanda fu ufficialmente separata dalla colonia della Nuova Galles del Sud e divenne una parte distinta del Dominio britannico. Il capitano Hobson ebbe anche da dipanare ad un certo barone di Theerry il diritto di intitolarsi nientemeno che re della Nuova Zelanda. Sotto questo episodio stava l'intenzione francese di colonizzare il paese; venute a conoscenza per le incaute parole di un capitano di fregata francese, Hobson riuscì ad innalzare la bandiera inglese pochi minuti prima che la missione francese arrivasse sul luogo.

L'aviazione civile americana sta organizzando un servizio di posta aerea senza atterraggio per i centri minori. Ne è nato, nelle linee generali, il funzionamento. L'impianto a terra è costituito da due pali di acciaio dell'altezza di cinque metri e collocati a 18 metri di distanza; ad essi è fissata, per mezzo di attacchi a molla, una fune a cui è attaccata, a corallo, una sacca postale. Dall'aeroplano, vengono calati un cavo ed una fune; l'altro, fissato su di un argano ammortizzatore, termina in un anello; l'altra, porta la sacca da consegnare. La fune viene lasciata cadere prima che l'apparecchio passi fra i due pali ad una altezza di circa 120 chilometri ora. Quando il cavo incrocia la fune, la fune si libera, l'aratro fa presa su di essa e la trascina via, staccandola dai pali stessi. L'attacco a corallo della sacca è congegnato in modo che questa scorra con un moto ritardato verso un estremità della fune, dove viene fermata, assorbendo in tal modo la grande parte dell'urto di contatto, mentre il resto è assorbito dall'organo ammortizzatore. L'aeroplano non subisce perciò alcun sbalzo. Le sacche sono di fibra o di gomma; il carico è per ora limitato a 9 kg.; sono stati però sperimentati con successo carichi di oltre 30 kg.

Unoscientziato, viaggiatore e di sposto al martirio logico ha scoperto quale è il luogo più freddo del globo. Si tratta naturalmente di un certo punto della Siberia, di nome Oimekum, un altipiano a 670 km. da Verkhokansk. Il prof. Kersky, così si chiama l'eroico sperimentatore di temperature inospitali, si è trasferito ad Oimekum per studiare i geli e delle loro particolarità, le polmoniti. Una volta colà, in compagnia di un altro scienziato russo, stabilì che esportavano niente meno che 78 gradi sotto zero. Il professore annunziò — e non ne dubitiamo — che quella località è inabitabile. E non vi esiste alcuna forma di vita. Fra i dati interessanti che reca il prof. Kersky, figura quello che ad Oimekum quando uno respira, si produce un certo straordinario rumore sordo, misto di fusa di gatto e di stridore di catene trascinate in un pozzo. Così di punto in bianco l'illustre prof. Kersky si è convertito in antipode di Lucifero, che è l'individuo che sopporta temperature più alte. Il che, in questi tempi di record, è abbastanza importante.

La notizia ufficiale del sequestro da parte del Governo italiano di Villa Medici sede dell'Accademia di Francia a Roma, offre lo spunto ad un notevole articolo pubblicato dal quotidiano svedese «Göteborgs Posten». L'autore afferma anzitutto che da tempo gli italiani avevano speso il ritorno di questo storico edificio, già reggia cardinalizia e papale dei Medici, passato ai loro successori nella sovranità di Toscana e da essi a Napoleone. Il Bonaparte destinato nel 1803 Villa Medici a sede dell'Accademia di Francia, che molti insigni maestri ed allievi annoverano specie sul finire del secolo scorso. Alla Villa Medici è unito il ricordo del Galilei, che vi fu relegato dal Santo Uffizio nel 1680. L'autore riporta inoltre che avanti Villa Medici vi è anche un ricordo svedese: fa parte della centenario e si tratta della palla centrale ove viene fuori l'acqua, palla di cannone sparata dalla Regina Cristina di Svezia da Castel Sant'Angelo, e finita contro il portone di Villa Medici.

L'ufficio coste e sorveglianza geodetica degli Stati Uniti ha rilevato l'esistenza nel Golfo del Kodiak, a 300 km. sud dall'isola Kodiak, di una catena sottomarina di monti che si erge fino a 2900 metri sul fondo oceanico. Mediante speciali scandagli a eco la catena venne seguita per ben 225 km. sotto la superficie del mare. La sua lunghezza si trova a 1500 m. sotto la superficie delle acque. Certo già da lungo tempo si conoscevano in gran numero sottomarine in gran numero, ma solo pochissime di tale dimensioni rispetto al fondo oceanico. La rotta marittima dallo stretto di Juan de Fuca all'Estremo Oriente passa proprio sopra questa catena; le navi dotate di impianti scandaglio a eco possono determinare la loro posizione con la stessa precisione come se vi fossero cartelli stradali.

Massimo Bontempelli, sebbene Eccellenza (come Accademico d'Italia) lancia nell'ultimo numero di «Tempo una proposta destinata, egli dice, a dar fastidio a qualche suo amico». Ripartiamo, pari pari, l'articolo:

«Giusto; ma l'importanza della questione non è qui; è nella evidente ed improrogabile necessità di definire e di regolare una volta per tutte la posizione di tali determinate categorie o di chi ne suppone artificialmente, ai propri fini, la esistenza.

Eccellenza

Massimo Bontempelli, sebbene Eccellenza (come Accademico d'Italia) lancia nell'ultimo numero di «Tempo una proposta destinata, egli dice, a dar fastidio a qualche suo amico». Ripartiamo, pari pari, l'articolo:

«Autarchia e Commercio» nel suo numero del 20 giugno portava un traliccio a proposito della avvenuta abolizione del «Sua», davanti al vecchio titolo di «Eccellenza». In esso traliccio un competente scrive cose raffinate intorno al carattere grammaticale di quel «sua»; e giustamente osserva che una volta accettato l'astratto (Maelester, Eccellenza, Grazia); dovrebbe ricordare anche Santità ed Eminenza) ed essendo «eccellenza» approssimazione del nome proprio cui si riferisce, il solo aggettivo appropriato era appunto il vecchio «sua». Ma abolito ora il «sua», forse non richiamare alla mente la terza persona, secondo logica si dovrebbe dire: «la Maestà di Re Vittorio Emanuele», «la Santità di Papa Leone», «la Eccellenza di X. Y.», ecc. Mi sono tanto trattenuto a esporre la tesi di «Autarchia e Commercio» (che trovo inoppugnabile) perché prosegue la perenne, provvidenza del mondo di quanto voglio proporre io... La disposizione, che da tanto tempo vorrei invece, è che, si abolisca senz'altro il titolo di «Eccellenza». S'è felicemente abolito «onorevole»; per le stesse ragioni non è più sopportabile «eccellenza», che è un titolo smaccato, addobbato, e di origine e di gelido di quello. Ha, lo so, origini più lontane e illustri, ma in materia di idiomati, non conta l'origine, conta il punto d'arrivo. Una parola non vale se non per la espressione che suscita e la parola «Eccellenza», non può evocare che un mondo nichinoso, lucido, diplomatico e sterile.

La proposta di Bontempelli è di quella che generalmente — per ovvie ragioni — sono destinate a non aver fortuna, e perciò l'eventuale patema d'animo di qualunque degli amici «eccellenza» dell'accademico, durerà poco. Resta che l'abolizione del possessivo «sua» e la sostituzione con l'articolo determinativo, generano un modo di dire, a parte la grammatica, inelegante. Vogliamo però ricordare che sull'abuso nel ripetere il titolo di Eccellenza spettante ai gerarchi delle prime quattro categorie, vi fu recentemente, se non erriamo, un richiamo che se applicato porterebbe praticamente a risultati abbastanza soddisfacenti. Purtroppo, però, il fascismo di molti consiste solo nelle forme di ossequio con cui questi molti erodono o sperano di ingraziarsi i gerarchi. Ed essi molti non rinunceranno mai a riempirsi la bocca, in ogni circostanza, dell'epiteto che Bontempelli vorrebbe soppresso.

La proposta di Bontempelli è di quella che generalmente — per ovvie ragioni — sono destinate a non aver fortuna, e perciò l'eventuale patema d'animo di qualunque degli amici «eccellenza» dell'accademico, durerà poco. Resta che l'abolizione del possessivo «sua» e la sostituzione con l'articolo determinativo, generano un modo di dire, a parte la grammatica, inelegante. Vogliamo però ricordare che sull'abuso nel ripetere il titolo di Eccellenza spettante ai gerarchi delle prime quattro categorie, vi fu recentemente, se non erriamo, un richiamo che se applicato porterebbe praticamente a risultati abbastanza soddisfacenti. Purtroppo, però, il fascismo di molti consiste solo nelle forme di ossequio con cui questi molti erodono o sperano di ingraziarsi i gerarchi. Ed essi molti non rinunceranno mai a riempirsi la bocca, in ogni circostanza, dell'epiteto che Bontempelli vorrebbe soppresso.

La presidenza della R.U.N.A. per onorare la memoria del maresciallo Italo Balbo, suo socio d'onore, che alla R.U.N.A. diede l'impronta di ente preparatore di nuovi piloti e di cui fu animatore e guida, ha deliberato di mettere a disposizione degli orfani dei caduti della aeronautica 20 borse per il conseguimento del brevetto di pilota, da assegnare senza limite di tempo, sino al loro esaurimento.

La notizia ufficiale del sequestro da parte del Governo italiano di Villa Medici sede dell'Accademia di Francia a Roma, offre lo spunto ad un notevole articolo pubblicato dal quotidiano svedese «Göteborgs Posten». L'autore afferma anzitutto che da tempo gli italiani avevano speso il ritorno di questo storico edificio, già reggia cardinalizia e papale dei Medici, passato ai loro successori nella sovranità di Toscana e da essi a Napoleone. Il Bonaparte destinato nel 1803 Villa Medici a sede dell'Accademia di Francia, che molti insigni maestri ed allievi annoverano specie sul finire del secolo scorso. Alla Villa Medici è unito il ricordo del Galilei, che vi fu relegato dal Santo Uffizio nel 1680. L'autore riporta inoltre che avanti Villa Medici vi è anche un ricordo svedese: fa parte della centenario e si tratta della palla centrale ove viene fuori l'acqua, palla di cannone sparata dalla Regina Cristina di Svezia da Castel Sant'Angelo, e finita contro il portone di Villa Medici.

L'ufficio coste e sorveglianza geodetica degli Stati Uniti ha rilevato l'esistenza nel Golfo del Kodiak, a 300 km. sud dall'isola Kodiak, di una catena sottomarina di monti che si erge fino a 2900 metri sul fondo oceanico. Mediante speciali scandagli a eco la catena venne seguita per ben 225 km. sotto la superficie del mare. La sua lunghezza si trova a 1500 m. sotto la superficie delle acque. Certo già da lungo tempo si conoscevano in gran numero sottomarine in gran numero, ma solo pochissime di tale dimensioni rispetto al fondo oceanico. La rotta marittima dallo stretto di Juan de Fuca all'Estremo Oriente passa proprio sopra questa catena; le navi dotate di impianti scandaglio a eco possono determinare la loro posizione con la stessa precisione come se vi fossero cartelli stradali.

L'ufficio coste e sorveglianza geodetica degli Stati Uniti ha rilevato l'esistenza nel Golfo del Kodiak, a 300 km. sud dall'isola Kodiak, di una catena sottomarina di monti che si erge fino a 2900 metri sul fondo oceanico. Mediante speciali scandagli a eco la catena venne seguita per ben 225 km. sotto la superficie del mare. La sua lunghezza si trova a 1500 m. sotto la superficie delle acque. Certo già da lungo tempo si conoscevano in gran numero sottomarine in gran numero, ma solo pochissime di tale dimensioni rispetto al fondo oceanico. La rotta marittima dallo stretto di Juan de Fuca all'Estremo Oriente passa proprio sopra questa catena; le navi dotate di impianti scandaglio a eco possono determinare la loro posizione con la stessa precisione come se vi fossero cartelli stradali.

L'ufficio coste e sorveglianza geodetica degli Stati Uniti ha rilevato l'esistenza nel Golfo del Kodiak, a 300 km. sud dall'isola Kodiak, di una catena sottomarina di monti che si erge fino a 2900 metri sul fondo oceanico. Mediante speciali scandagli a eco la catena venne seguita per ben 225 km. sotto la superficie del mare. La sua lunghezza si trova a 1500 m. sotto la superficie delle acque. Certo già da lungo tempo si conoscevano in gran numero sottomarine in gran numero, ma solo pochissime di tale dimensioni rispetto al fondo oceanico. La rotta marittima dallo stretto di Juan de Fuca all'Estremo Oriente passa proprio sopra questa catena; le navi dotate di impianti scandaglio a eco possono determinare la loro posizione con la stessa precisione come se vi fossero cartelli stradali.

ABBONAMENTI

NOTIZIE RECENNTISSIME

Gli inglesi battuti

dalle nostre forze di terra e dell'aria in Africa Orientale

Il valore dei piloti italiani rifugge in numerosi combattimenti - Come avvenne la conquista di Mojale

(Dal corrispondente dell'agenzia « Stefani »)

ADDIS ABEBA, 23

I caccia e i bombardieri italiani continuano a prodigarsi in azioni di difesa senza tregua. Con una lena infaticabile, mai stanchi e mai soddisfatti, il che è la prova più evidente di un coraggio cosciente e continuativo, i nostri piloti solcano tutti i cieli e controllano il vastissimo territorio dell'impero alla cui conquista lantissime prove di valore hanno dato, mentre sono stati protagonisti di innumerevoli episodi di eroismo.

Dal giorno undici al giorno sedici luglio, i nostri apparecchi hanno martellato le basi del Kenia e del Sudan, mentre la caccia infaticabile ha respinto tutti gli attacchi portati dagli inglesi sulle nostre basi e sulle nostre città. In conseguenza degli attacchi respinti, si sono avute delle incursioni in territorio nemico, tempestive e folgoranti.

Vittoriosi scontri aerei

Il nemico conosce ormai bene il valore dell'aviazione italiana e di essa teme tanto gli impeti come le reazioni. Il giorno undici luglio, durante un'azione di bombardamento su Mojale, cinque caccia inglesi attaccarono i nostri caccia di scorta. Lo scontro fu violento e accanito. Un apparecchio nemico precipitò in fiamme e un altro, colpito anch'esso al motore, si abbatté in territorio nemico mentre gli altri tre ripiegavano. Nel contempo i bombardieri nostri ultimavano il loro compito e la loro formazione rientrava alla base.

Il giorno successivo venne scatenata una incursione nemica su Otumato e Archico. Si trattava di una formazione di nove « Welles » che, dopo essersi scontrata con la nostra caccia, perdeva due apparecchi e dovette ripiegare in tutta fretta.

Ma di altre prodezze gli aquilotti italiani sono stati protagonisti precedentemente. All'alba del tredici giugno, da una nostra squadriglia fu riservata agli inglesi una agghiacciante sorpresa. Il tempo era pessimo e la navigazione difficile; i naviganti del mare avrebbero definito un tempo da lupi, ma i nostri aiatori non conoscevano avversità insormontabili. Per quanto si dovesse tenere una quota inferiore ai quattrocento metri, la mèta e cioè Wajale, fu raggiunta.

Senza esitazione, tra il più grande stupefatto degli inglesi, la squadriglia bombardò gli impianti aeroportuali con una tempesta di bombe e di spezzoni; poi, avvolti sul campo tre apparecchi, li attaccò e li distrusse. Il nemico, sbalordito, non sapeva capacitarsi come e da dove, con quel tempo gli aerei italiani fossero sbucati fuori, ma prima che si fosse ravvicinato e avesse pensato a reagire, la squadriglia riprese vittoriosa la via del ritorno.

Uragano di bombe

Ancora un altro magnifico episodio si ebbe all'alba del diciassette giugno, il bombardamento dell'aeroporto di Geveti. Il nemico fu sorpreso in pieno da un uragano di bombe che si riversò improvvisamente sul campo. Gli effetti furono micidiali: tre apparecchi distrutti al suolo e sette danneggiati.

Nel corso della stessa giornata si ebbe un'altra nostra azione proficua: incursione sul medesimo aeroporto. Dopo un primo passaggio sul campo e un primo lancio di bombe, i nostri aeroplani evistarono un parcheggio di autocarri e subito lo spezzarono abbondantemente, sicché dopo sembrava trasformato in un vero parco di recupero.

Mentre la formazione, poco dopo, stava per effettuare un secondo passaggio, quattro caccia inglesi si levarono per contrastare l'azione dell'ala italiana. Tre di essi attaccarono, uno di fronte e due ai lati, un bombardiere italiano. Il combattimento fu violentissimo finché una nostra raffica bene agguistata inabissò uno dei caccia inglesi. Contemporaneamente un altro apparecchio della formazione italiana fu attaccato ma inutilmente, dal quarto caccia inglese, che fu costretto ad abbandonare subito la lotta. Ancora una volta la vittoria fu nostra.

Gli inglesi, molto in ritardo ma sempre in tempo, hanno imparato a loro spese, la potenza delle nostre armi.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

Il punto di irradiazione della propaganda italo-inglese in questi ultimi mesi aveva assunto proporzioni ampie.

Era a Mojale infatti che avvenivano le radure dei fuorusciti e dei brigantini che poi tentavano di sbrillare le popolazioni sud-orientali dell'Italia tutte dedite al lavoro all'ombra del tricolore.

L'ubicazione della città, le molte vene di acqua che si trovano nei suoi dintorni e che ne fanno un'oasi verdeggiante ricca di pascoli, le fortificazioni approntate dagli inglesi meticolosamente con postazioni per mitragliatrici, le piazzuole per cannoni e un vasto attrezzato campo di aviazione, dicono quanto a Mojale gli inglesi si tenessero.

Infatti, subito dopo l'apertura delle ostilità con l'Italia, gli inglesi tentarono di sorprendersi dopo un'intensa preparazione di bombardamento preparata dalla aviazione, mossero all'attacco, ma dopo un sostenuto combattimento, le truppe britanniche dovettero retrocedere. Allora gli inglesi tentarono incassare i battaglioni di colore italiani sperando nella loro disgregazione causata dalla nuova guerra di posizione.

I calcoli sbagliati degli inglesi

In questo vano tentativo i nemici cominciarono e continuano per un mese le incursioni aeree e i tiri dell'artiglieria. Ma riprovarono energicamente le nostre squadriglie di bombardieri e di cacciatori e sul cielo di Mojale, quasi ogni giorno avvennero violenti scontri. Però il fallito tentativo fu negato ancora una volta agli inglesi e ancora una volta i loro calcoli furono completamente errati.

Le truppe di colore italiane, fedelissime, si adattarono infatti alla guerra di posizione, nuova per esse, disponendosi addirittura a ruota. Mojale diventava così di giorno in giorno una postazione di guerra e di notte una fortezza di guerra.

Ma di altre prodezze gli aquilotti italiani sono stati protagonisti precedentemente. All'alba del tredici giugno, da una nostra squadriglia fu riservata agli inglesi una agghiacciante sorpresa. Il tempo era pessimo e la navigazione difficile; i naviganti del mare avrebbero definito un tempo da lupi, ma i nostri aiatori non conoscevano avversità insormontabili. Per quanto si dovesse tenere una quota inferiore ai quattrocento metri, la mèta e cioè Wajale, fu raggiunta.

Senza esitazione, tra il più grande stupefatto degli inglesi, la squadriglia bombardò gli impianti aeroportuali con una tempesta di bombe e di spezzoni; poi, avvolti sul campo tre apparecchi, li attaccò e li distrusse. Il nemico, sbalordito, non sapeva capacitarsi come e da dove, con quel tempo gli aerei italiani fossero sbucati fuori, ma prima che si fosse ravvicinato e avesse pensato a reagire, la squadriglia riprese vittoriosa la via del ritorno.

Uragano di bombe

Ancora un altro magnifico episodio si ebbe all'alba del diciassette giugno, il bombardamento dell'aeroporto di Geveti. Il nemico fu sorpreso in pieno da un uragano di bombe che si riversò improvvisamente sul campo. Gli effetti furono micidiali: tre apparecchi distrutti al suolo e sette danneggiati.

Nel corso della stessa giornata si ebbe un'altra nostra azione proficua: incursione sul medesimo aeroporto. Dopo un primo passaggio sul campo e un primo lancio di bombe, i nostri aeroplani evistarono un parcheggio di autocarri e subito lo spezzarono abbondantemente, sicché dopo sembrava trasformato in un vero parco di recupero.

Mentre la formazione, poco dopo, stava per effettuare un secondo passaggio, quattro caccia inglesi si levarono per contrastare l'azione dell'ala italiana. Tre di essi attaccarono, uno di fronte e due ai lati, un bombardiere italiano. Il combattimento fu violentissimo finché una nostra raffica bene agguistata inabissò uno dei caccia inglesi. Contemporaneamente un altro apparecchio della formazione italiana fu attaccato ma inutilmente, dal quarto caccia inglese, che fu costretto ad abbandonare subito la lotta. Ancora una volta la vittoria fu nostra.

Gli inglesi, molto in ritardo ma sempre in tempo, hanno imparato a loro spese, la potenza delle nostre armi.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

Il punto di irradiazione della propaganda italo-inglese in questi ultimi mesi aveva assunto proporzioni ampie.

Era a Mojale infatti che avvenivano le radure dei fuorusciti e dei brigantini che poi tentavano di sbrillare le popolazioni sud-orientali dell'Italia tutte dedite al lavoro all'ombra del tricolore.

L'ubicazione della città, le molte vene di acqua che si trovano nei suoi dintorni e che ne fanno un'oasi verdeggiante ricca di pascoli, le fortificazioni approntate dagli inglesi meticolosamente con postazioni per mitragliatrici, le piazzuole per cannoni e un vasto attrezzato campo di aviazione, dicono quanto a Mojale gli inglesi si tenessero.

Infatti, subito dopo l'apertura delle ostilità con l'Italia, gli inglesi tentarono di sorprendersi dopo un'intensa preparazione di bombardamento preparata dalla aviazione, mossero all'attacco, ma dopo un sostenuto combattimento, le truppe britanniche dovettero retrocedere. Allora gli inglesi tentarono incassare i battaglioni di colore italiani sperando nella loro disgregazione causata dalla nuova guerra di posizione.

I calcoli sbagliati degli inglesi

In questo vano tentativo i nemici cominciarono e continuano per un mese le incursioni aeree e i tiri dell'artiglieria. Ma riprovarono energicamente le nostre squadriglie di bombardieri e di cacciatori e sul cielo di Mojale, quasi ogni giorno avvennero violenti scontri. Però il fallito tentativo fu negato ancora una volta agli inglesi e ancora una volta i loro calcoli furono completamente errati.

Le truppe di colore italiane, fedelissime, si adattarono infatti alla guerra di posizione, nuova per esse, disponendosi addirittura a ruota. Mojale diventava così di giorno in giorno una postazione di guerra e di notte una fortezza di guerra.

Ma di altre prodezze gli aquilotti italiani sono stati protagonisti precedentemente. All'alba del tredici giugno, da una nostra squadriglia fu riservata agli inglesi una agghiacciante sorpresa. Il tempo era pessimo e la navigazione difficile; i naviganti del mare avrebbero definito un tempo da lupi, ma i nostri aiatori non conoscevano avversità insormontabili. Per quanto si dovesse tenere una quota inferiore ai quattrocento metri, la mèta e cioè Wajale, fu raggiunta.

Senza esitazione, tra il più grande stupefatto degli inglesi, la squadriglia bombardò gli impianti aeroportuali con una tempesta di bombe e di spezzoni; poi, avvolti sul campo tre apparecchi, li attaccò e li distrusse. Il nemico, sbalordito, non sapeva capacitarsi come e da dove, con quel tempo gli aerei italiani fossero sbucati fuori, ma prima che si fosse ravvicinato e avesse pensato a reagire, la squadriglia riprese vittoriosa la via del ritorno.

Uragano di bombe

Ancora un altro magnifico episodio si ebbe all'alba del diciassette giugno, il bombardamento dell'aeroporto di Geveti. Il nemico fu sorpreso in pieno da un uragano di bombe che si riversò improvvisamente sul campo. Gli effetti furono micidiali: tre apparecchi distrutti al suolo e sette danneggiati.

Nel corso della stessa giornata si ebbe un'altra nostra azione proficua: incursione sul medesimo aeroporto. Dopo un primo passaggio sul campo e un primo lancio di bombe, i nostri aeroplani evistarono un parcheggio di autocarri e subito lo spezzarono abbondantemente, sicché dopo sembrava trasformato in un vero parco di recupero.

Mentre la formazione, poco dopo, stava per effettuare un secondo passaggio, quattro caccia inglesi si levarono per contrastare l'azione dell'ala italiana. Tre di essi attaccarono, uno di fronte e due ai lati, un bombardiere italiano. Il combattimento fu violentissimo finché una nostra raffica bene agguistata inabissò uno dei caccia inglesi. Contemporaneamente un altro apparecchio della formazione italiana fu attaccato ma inutilmente, dal quarto caccia inglese, che fu costretto ad abbandonare subito la lotta. Ancora una volta la vittoria fu nostra.

Gli inglesi, molto in ritardo ma sempre in tempo, hanno imparato a loro spese, la potenza delle nostre armi.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

L'importanza di Mojale

Dopo l'occupazione di Cassala, quella di Mojale avvenuta il giorno sedici luglio per opera dello scacchiere sud, dopo una preparazione accuratissima e con l'aiuto dell'aviazione, che, come sempre, si è dimostrata efficiente di vittoria, è il secondo grande colpo che l'Albania inglese deve subire.

Mojale era un punto nevralgico commerciale politicamente importantissimo. Da esso partono le piste che portano nel cuore del Kenia, mentre vi giungono quelle provenienti dall'altopiano etiopico. Sotto alcuni aspetti Mojale era per gli inglesi una spina conficcata nel fianco dell'impero italiano.

La collaborazione giornalistica tra Italia e Germania

BERLINO, 23

A Berlino, alla presenza del capo della sezione stampa estera del Ministero della Propaganda, direttore nazionale Bomer, del consigliere dell'ambasciata d'Italia Zamboni, e con l'intervento dei più noti giornalisti italiani e tedeschi, ha avuto luogo la prima riunione dell'Associazione della stampa italo-germanica, che a Berlino è presieduta dal capo dell'ufficio stampa del Governo, sottosegretario Dietrich, e in Italia dal Ministro per la Cultura popolare, Pavolini.

Questa associazione, creata per accordi presi fra il ministro Pavolini e il capo dell'ufficio stampa, Bomer, serve a curare i contatti spirituali fra i giornalisti fascisti e i giornalisti nazional-socialisti. E si dedica in questo campo anche a compiti pratici, come per esempio quello di aver messo a disposizione dell'associazione quattro borse di studio annue per giovani giornalisti tedeschi e italiani che avranno modo pertanto di compiere, rispettivamente in Italia e in Germania, un soggiorno di studio di sei mesi.

L'associazione ha iniziato un'ampia attività anche in altri campi relativi al rafforzamento della collaborazione giornalistica delle due Nazioni alleate.

Nel corso della prima riunione dell'Associazione berlinese della stampa italo-tedesca, hanno pronunciato brevi discorsi il direttore nazionale Bomer, il vice presidente dell'Associazione, Franchini, nonché il segretario generale, Schaefer.

I balli pubblici permessi:

al venerdì e al sabato in Germania

BERLINO, 23

Per disposizione del Fuehrer, la proibizione di ballare nei locali pubblici è stata revocata, soltanto però per le giornate di venerdì e di sabato d'ogni settimana.

Estrema tensione in Siria

tra francesi e inglesi

Incursioni aeree britanniche contro le basi dell'aviazione francese - La possibilità di un urto fra le due parti

BERLINO, 23

La Transocean riceve da Istanbul che negli ambienti bene informati si crede che, in conseguenza delle incursioni aeree britanniche sulla base delle forze aeree francesi in Siria, fatte domenica, si inizino aperte ostilità fra le forze francesi e britanniche in Siria.

Il corrispondente della Transocean ha ottenuto ieri, da fonte degna di fede, informazioni concernenti gli eventi in Siria, secondo le quali si ha ragione di aspettarsi degli scontri seri. Già erano sorte difficoltà quando la legazione polacca si era portata in Palestina, rifiutandosi di restituire ai francesi le armi che essa aveva ricevute.

Nel medesimo tempo il comandante francese Mittelhauser, faceva il doppio gioco, accettava l'ordine di mobilitazione perseguitato da Maresciallo Pétain, ma nel medesimo tempo sabotava quest'ordine, rimanendo in contatto con gli inglesi allo scopo di fare un colpo in Siria tendente a consegnare il paese al controllo britannico.

In seguito si produsse un contrasto fra Mittelhauser e l'alto commissario francese Puaux, il quale riferì a Vichy sulla parte ambigua sostenuta dal generale. Il rapporto di Puaux diede origine al viaggio di Weygand in Siria. Weygand ha allora destituito e messo agli arresti il generale Mittelhauser, sostituendolo col generale Larday. Prima del suo ritorno in Francia, Weygand ordinò che in conseguenza degli eventi di Orano, si doveva rifiutare il ritorno in Palestina alla guarnigione britannica di Aleppo, ed a tale scopo Aleppo doveva essere circondata dalle truppe francesi.

Tuttavia, prima di dare esecuzione a tale ordine, Mittelhauser con l'aiuto degli inglesi, riuscì a fuggire in Palestina. Quando il generale Larday arrivò in Siria, il comandante britannico della Palestina inviò un ultimatum intimandogli la consegna di cinquecento aeroplani francesi aggregati al corpo francese in Siria. Poiché era trascorso il termine concesso dall'ultimatum, le forze aeree inglesi hanno attaccato le basi aeree francesi. In conseguenza di tale attacco, il generale Larday avvisò il più vicino comando britannico che se gli attacchi aerei si fossero ripetuti, egli avrebbe attaccato le truppe britanniche di Aleppo.

L'attacco si è ora ripetuto, e nei circoli bene informati di Istanbul, si ritiene che azioni di guerra tra inglesi e francesi avranno presto inizio.

Gli scopi del viaggio

di Chautemps nell'America latina

GINEVRA, 23

In relazione all'imminente viaggio di Chautemps nel Sud America, e particolarmente al suo soggiorno a Rio de Janeiro, si apprende da Vichy che sarà compito di Chautemps di salvaguardare i possedimenti francesi nell'America meridionale e centrale durante le conversazioni con gli statisti sud americani.

Nei circoli diplomatici si dichiara che il Governo francese nutre gravi apprensioni circa le tendenze degli Stati Uniti, che mirano a respingere

Il programma di Konoè comprende l'autarchia

TOKIO, 23

In un discorso radiofonico il principe Konoè, parlando del programma economico del suo Governo, ha detto che gli sforzi del Giappone devono prendere la via dell'autarchia. Il Ministro del Commercio ha dichiarato in un'intervista che la collaborazione dell'Italia e della Germania sarà necessaria per valorizzare le risorse economiche dell'Asia orientale.

La stampa giapponese rilancia la necessità per il Giappone di avvicinarsi ancor più alle Potenze dell'Asse. I giornali dedicano largo spazio alla potenza industriale italiana, capace di esportare anche durante la guerra.

L'ammiraglio Docteur ha fatto sapere di aver assunto il governatorato generale dell'Indocina francese, pur conservando il suo posto di comandante in capo delle forze navali francesi in Estremo Oriente.

In un breve discorso pronunciato per l'occasione, egli ha precisato che il suo scopo è quello di mantenere la posizione della Francia in Estremo Oriente. Perciò si propone di difendere l'Indocina tanto dai nemici esterni, quanto da quelli interni.

La conferenza panamericana

Una proposta degli Stati Uniti per i possedimenti europei

AVANA, 23

Hull ha dichiarato ai giornalisti che domani presenterà alla conferenza panamericana una proposta per risolvere la questione dei possedimenti europei in America. Cordell Hull ha aggiunto che il compito per il mantenimento della pace, di cui egli è presidente, non ha ricevuto altri progetti di soluzione. Si apprende tuttavia che la delegazione boliviana sta elaborando uno schema di difesa continentale contenente clausole di collaborazione così impegnative da equivalere a una vera e propria alleanza. Notevole importanza viene attribuita ad una conferenza che ha avuto luogo oggi tra il capo della delegazione argentina e il capo di quella cilena. Tanto l'Argentina quanto il Cile insistono, come è noto, sul mantenimento della più stretta neutralità.

Nuove opposizioni in Brasile

al cartello dell'esportazione

RIO DE JANEIRO, 23

Nei commenti alla conferenza dell'Avana la stampa brasiliana manifesta generalmente un grande riserbo e in certi casi un'aperta opposizione. Perfino Macedo Soares nel Diario da Carioca, il quale finora aveva sempre caldeggiato una collaborazione senza riserve con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, sottolinea che le questioni relative alla struttura interna e soprattutto alla politica commerciale degli Stati americani sono affari che ciascuno deve decidere per conto proprio. L'Imparcial rileva le preoccupazioni del commercio brasiliano di esportazione e di importazione, i cui rappresentanti si sentono minacciati dalle notizie relative al piano per un cartello dell'esportazione. L'Imparcial sottolinea l'importanza del mantenimento della libertà nel campo della politica commerciale per il Brasile e conclude: « Un Paese che non possiede più la libertà per la propria espansione commerciale non è più indipendente ».

Nuovo basilico ai rivenditori

di generi di monopolio

ROMA, 23

Anche i rivenditori di generi di monopolio avevano da tempo fatto presente, attraverso la loro organizzazione, la necessità di qualche beneficio economico analogo a quello a quanto è stato fatto per le altre categorie di prestatori d'opera. Si apprende ora che l'Amministrazione dei monopoli ha consentito a venire incontro alla richiesta della categoria, disponendo in favore dei rivenditori di generi di monopolio, per il servizio di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati, che la percentuale sia elevata dal 5 al 5,60 per cento della tariffa, sopprimendo però il supplemento aggiuntivo del 4,50 per cento per la qualità di tabacchi superiori, che vanno dalla Macedonia, extra esclusa, alle sigarette Savonia, Orientali, Sovrana, Eneo, Regina, Principe di Piemonte, Orme, Boraglio ed ai sigari Rosa, Impero, Firenze, Macallé, Bismarck, Trento, Trieste, Mediano e sigarette Avana.

Indipendentemente dall'indennità di trasporto sale, oggi calcolata chilometricamente, è concessa a tutte le rivendite, qualunque sia la distanza dall'organo di rifornimento, una indennità speciale di una lira per ogni quintale di sale.

Tre giovani annegati nel Po

CHIVASSO, 23

Il giovane fascista Francesco Vaghi, l'avanguardista Giuseppe Albano e un terzo di cui ancora non si è stabilita l'identità, erano recati sulle rive del Po, nella frazione Verolengo, per prendere un bagno. Ma, non pratici della località, appena si gettarono in acqua, furono travolti dall'impetuosa corrente e annegarono, senza che fosse possibile prestar loro alcun soccorso.

Le salme dei Vaghi e dell'Albano, dopo lunghe e faticose ricerche, sono state ritrovate, ma il cadavere del terzo giovane non è stato ancora ritrovato.

Tre vittime di una mina

COPENAGHEN, 23

Una mina vagante è esplosa sulla costa ovest della Jutlandia uccidendo tre pescatori danesi.

Le modalità di applicazione del contributo del 2 p. c.

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica: La Gazzetta ufficiale del 22 luglio corr. n. 170 pubblica la legge 25 giugno 1940 XVIII n. 529 che ha istituito il contributo straordinario del 2 per cento sui salari e sulle mercedi operaie non assoggettati all'imposta di R. M. da devolversi ad integrazione del fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati. Il contributo si applica pertanto sui salari corrisposti a decorrere dal 22 luglio e la prima presentazione agli uffici del Registro delle denunce dei salari nonché il primo versamento dei contributi trattenuti dai datori di lavoro, dovrebbe avvenire entro il giorno 5 del mese di agosto. Semanale, nell'intendimento di facilitare i datori di lavoro nella prima applicazione della legge il Ministero delle Finanze acconsente che le denunce dei contributi relativi ai salari corrisposti durante il periodo 22-31 luglio corrente siano rispettivamente presentate e versate entro il termine del 5 settembre p. v. unitamente alle denunce e ai contributi relativi ai salari corrisposti nel mese di agosto senza applicazione di alcuna penale.

La ripartizione dello zucchero per le province venete

ROMA, 23

E' stato provveduto anche per il prossimo mese di agosto alla ripartizione per provincia del zucchero per i pubblici esercizi, il cui contingente totale è stato fissato a 19.779 quintali. Alle province venete sono stati assegnati: Venezia 175 quintali, Verona 130, Padova 440, Treviso 140, Belluno 110, Bolzano 170, Gorizia 115, Udine 250, Trieste 100.

In confronto del mese precedente, vi è stato un aumento di 9.788 quintali, essendo stati assegnati nel mese di luglio quintali 9.987.

La proroga del blocco dei prezzi

adrebbe fino al 31 marzo 1941

ROMA, 23

Come abbiamo già annunciato, è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto che proroga il blocco dei prezzi.

Con il nuovo provvedimento, che è di carattere generale in quanto consacra le recenti direttive del Comitato corporativo centrale e del Consiglio dei ministri in materia di blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, dei salari, dei fitti, ecc., il termine di durata delle nuove disposizioni sarebbe prorogato fino al 31 marzo 1941.

Nei riguardi delle locazioni degli immobili urbani esse rientrano nel provvedimento generale, così che, rispetto al precedente regime locativo, vengono introdotte nuove e rigorose disposizioni. Infatti si viene a stabilire che il divieto delle disdette per finita locazione viene prorogato fino al 31 marzo 1941, cosicché l'inquilino è tranquillizzato per il maggior numero dei casi di possibile cessazione del contratto non giustificato da serie e comprovate ragioni che sono analitiche alla morosità e alla immoralità.

Progetti di legge approvati dalle commissioni legislative

Presieduto dal vicepresidente del Senato Berio si sono riunite le commissioni di Finanza, degli Affari Esteri, Scambi commerciali, dei Lavori Pubblici e Comunicazioni per esaminare il disegno di legge concernente la nuova legge doganale.

Era presente il Ministro delle Finanze. L'importante provvedimento, sul quale ha riferito il sen. Umberto Ricci ha dato luogo ad un'ampia discussione alla quale hanno preso parte, oltre al presidente, il Ministro e il relatore, i senatori Ciano, Cipolla, Dudan, Facchini, Giannini, Inganni, Rolando Ricci, Scabi e Zupelli. Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti.

La Commissione degli Affari Interni e della Giustizia, sotto la presidenza del sen. Guadagnini e con l'intervento del Sottosegretario per la Giustizia e Giustizia ha discusso ed approvato un disegno di legge che modifica l'art. 1 della legge

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

TELEF. 1. Centralino 20-420. Casella: 20-427. DIREZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Per abbonamenti, Pagine di testo: Occidentali L. 3, Centrali L. 2, Orientali L. 4, C. 1. Per abbonamenti, Pagine di testo: Occidentali L. 3, Centrali L. 2, Orientali L. 4, C. 1. Per abbonamenti, Pagine di testo: Occidentali L. 3, Centrali L. 2, Orientali L. 4, C. 1.

I successi della nostra arma subacquea

Un cacciatorpediniere australiano e un sommergibile inglese affondati nel Mediterraneo orientale

depositi di carburante di Malta incendiati dai nostri bombardieri

Il bollettino n. 45

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: **Nostri sommergibili, nel Mediterraneo orientale, hanno affondato un cacciatorpediniere australiano ed un sommergibile.**

Una nostra formazione ha bombardato i depositi di carburante della base navale di Malta; malgrado la violenta reazione contraria, gli obiettivi sono stati contrati, provocando numerosi incendi.

Nell'Africa settentrionale due velivoli da caccia nemici tipo « Gloster » sono stati abbattuti in combattimento aereo. Da parte nostra nessuna perdita.

Nella notte sul 24, in seguito ad allarme su segnalazione da Gaeta, sono entrate in azione le batterie antiaeree di Roma che hanno effettuato tiri di sbarramento a due riprese. Nessun lancio di bombe. Qualche ferito da schegge.

La sistemica distruzione dell'apparato bellico di Malta

Sono in corso azioni di bombardamento per la distruzione sistematica di tutti gli impianti e di tutti i depositi che fanno parte del sistema di organizzazione difensiva dell'isola di Malta. Si tende, cioè, a neutralizzare tutto l'apparato bellico che serve al nemico per tenere in efficienza la base aerea navale del Mediterraneo settentrionale.

Distruiti dapprima gli impianti aeronautici, battuti i campi di aviazione, ridotta al minimo la attività aerea del nemico con la distruzione sistematica dei reparti aerei dislocati nell'isola, (sono ancora efficienti reparti di idrovolanti sistemati in caverna, la cui attività bellica, però, è minima), alle forze aeree italiane che operano in questo settore è affidato il compito di portare con l'offesa aerea, la distruzione e la distruzione su quel complesso di impianti e di depositi che sostengono e alimentano l'efficienza della base navale.

Anche durante tre pattuglie di velivoli da bombardamento pesante hanno effettuato una azione sul deposito di Marsa Scirocco. L'azione ha ottenuto pieno successo, in quanto gli obiettivi che costituivano lo scopo dell'azione sono stati perfettamente centrati. Violenti incendi si sono manifestati subito dopo il lancio delle bombe da parte della prima pattuglia.

Le batterie antiaeree sono entrate subito in azione, mentre i velivoli da caccia hanno fatto il cielo cercando di raggiungere i nostri velivoli. Con le batterie sono entrate in azione anche le mitragliatrici pesanti. I nostri velivoli, infatti, che erano giunti dal mare ad altissima quota, ed avevano poi planato sull'obiettivo, hanno effettuato un lancio delle bombe ad alto esplodente ed incendiario da una quota molto bassa.

L'isola di Malta è stata tenuta in stato d'allarme per molte ore, poiché le azioni si sono susseguite a distanza di tempo. L'ultima pattuglia di bombardieri rientrata alla propria base alle prime luci dell'alba.

La luna è stata proprio alla difficile azione compiuta dai nostri valorosi aerei. Il cielo era sereno e soltanto una leggera foschia aveva invaso, tra il mare e la scogliera dell'isola, la zona dove i nostri velivoli dovevano effettuare il bombardamento. Per questo non ha impedito il riconoscimento dell'obiettivo. Tutti hanno colpito e tutti sono rientrati anche se con qualche sfioratura, alle proprie basi.

(A. S.)

Sibilline parole di Churchill

sulla probabilità di bombardamenti aerei di Roma e Berlino

S. SEBASTIANO, 24. Si ha da Londra: Ieri, al Comandante, il Primo ministro Churchill ha rifiutato di dare una precisa risposta alla domanda se

I petroli romeni L'indignazione a Bucarest

BUCAREST, 24. La stampa romana pubblica stamane, con grande rilievo, i documenti N. 30 e N. 32 rinvenuti dalle truppe tedesche nel treno dello stato maggiore francese, documenti che riguardano il piano d'azione francese per la distruzione degli impianti petroliferi romeni e la chiusura, mediante atti di terrorismo, della navigazione lungo il Danubio.

Enorme è l'impressione che la pubblicazione dei documenti sulla missione Wanger ha destato nell'opinione pubblica romana e profonda è il risentimento della stessa opinione pubblica verso l'ambasciatore di Francia a Bucarest, Thierry, che è attualmente ancora in questa capitale, per atteggiamento antiumano che egli aveva assunto nel corso della sua missione.

Il direttore del Kurentul, commentando il contenuto dei suddetti documenti, denuncia stamane il Wanger, incaricato di distruggere le sorgenti petrolifere romene, come un malfattore che nel 1893 negoziò con lo Stato rumeno, per conto di quello francese, un contratto con il quale la Romania cedeva alla Francia buona parte del petrolio di proprietà statale, in cambio di forniture d'armi.

Mentre la Romania ha pagato l'attenta per cento del totale del contratto di armamento, la Francia ha fornito soltanto materiale per un valore del cinque per cento dell'importo totale. Il giornale chiede quindi che siano posti sotto inchiesta quei governanti romeni dell'epoca che, informati delle pericolose intenzioni francesi, non modificarono fin da allora il corso della politica romana in senso favorevole alla Germania.

Si apprende intanto che il Governo rumeno ha assunto il controllo della società petrolifera Astra Romana, la quale è una sussidiaria della Royal Dutch.

Le sorti degli aerei della Martinica

NUOVA YORK, 24. I velivoli americani acquistati dal Governo francese e che si trovavano alla Martinica, non saranno ceduti all'Inghilterra.

Tutte le forze della Nazione in linea per la vittoria

L'elogio del Duce alla gente della scuola e al personale delle ferrovie

Agli insegnanti

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione nazionale, che gli ha illustrato e documentato l'opera della scuola fascista nell'attuale periodo di mobilitazione di tutte le forze nazionali al fine della guerra e della vittoria.

Dirigenti e docenti delle varie scuole di ogni ordine e grado partecipano largamente ai corsi istituiti per preparare tecnicamente i mobilitati civili a prendere il loro posto di lavoro negli uffici, nei campi, nelle officine e nelle aziende.

Per esempio, corsi di motorizzazione, di meccanica agraria e di conduzione di trattori agricoli, per aggiustatori meccanici, fucinatori e saldatori, di addestramento per impiegati di concetto e altri.

Gli insegnanti formano il nerbo di molti servizi di mobilitazione civile presso i Fasci, i Comitati di mobilitazione, i posti di ristoro e di soccorso, gli organi di sfoltimento e le opere assistenziali per i civili, le famiglie dei richiamati, i profughi, i reparti dell'U.N.P.A. e della C.R.I., i municipi, i consorzi, gli uffici del Genio civile ecc.

Nelle stesse sedi delle scuole essi curano d'intesa coi comandi federali della G.I., i ritorni dei figli dei richiamati, le colonie elettorali, i posti d'asilo del radio-giornale bulino e del giornale radio, i centri di propaganda.

La scuola insomma è mobilitata. Tutto il suo corpo insegnante, che non sia stato volontariamente o secondo i suoi obblighi militarmente mobilitato, anche se autorizzato a tornare nelle sedi di residenza estiva, è sotto il controllo e la direzione dei provveditori, i quali, secondo gli ordini ricevuti, soprintendono alla sua totale partecipazione alla vita del popolo in armi.

L'Associazione fascista della

E' un grossolano errore tesaurizzare i biglietti di banca

ROMA, 24. L'Agenzia economica e finanziaria pubblica: Tesaurizzare i biglietti di Banca, come volgarmente si dice, metterli sotto mattoni è un prestito fatto allo Stato senza riceverne alcun interesse. Questo tutti debbono ricordare perché quando nel Paese c'è penuria di biglietti in circolazione, lo Stato non fa altro che farne anticipare dei nuovi dall'Istituto di emissione.

Può dunque essere avvenuto che imprese o privati, per costituirsi una riserva a portata di mano, trattengono presso di loro una quantità di biglietti di banca o di Stato eccedente i bisogni di pochi giorni. Errore non solo antipatriottico, ma anche economico, perché sono somme che non rendono.

Tutti coloro che dispongono di biglietti di banca o di Stato devono sentire il preciso dovere di depositarli nelle Casse di Risparmio o nelle Banche o di acquistare titoli di Stato (cosa meglio dei Buoni del Tesoro ordinari, con scadenza fino a un anno, che lo Stato emette pagando un giusto interesse e che equivalgono a denaro contante perché in caso di bisogno qualsiasi Istituto di Credito ci fa anticipazione o li sconta).

Agendo in tal modo i possessori di somme liquide offrono alla finanza dello Stato e anche alla economia privata i mezzi di pagamento di cui essi hanno grande bisogno; contribuendo a mantenere la circolazione dei biglietti di banca ai più bassi limiti. Conservare biglietti di banca in quantità superiore ai propri bisogni in una cassaforte o presso di sé è agire contro l'interesse proprio, l'interesse generale e rendere un cattivo servizio allo Stato.

BERLINO, 24. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un nostro sottomarino ha affondato due mercantili nemici armati, di complessiva 14 mila tonnellate, che navigavano in convogli fortemente scortati. « A causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'attività dell'arma aerea è stata scarsa. Nell'Inghilterra meridionale sono state bombardate linee ferroviarie, strade e magazzini di rifornimento. « Nel corso dell'attività di ricognizione svolta nella Manica e sulle coste meridionali dell'Inghilterra, nostri velivoli da combattimento hanno affondato due navi pattuglia e una nave dragamine, danneggiando una terza unità. « Nel Mare del Nord un nostro apparecchio ha affondato un sottomarino. « La scorsa notte velivoli britannici hanno gettato bombe in diverse località della Germania settentrionale e occidentale senza notevoli risultati. Nostri caccia notturni hanno abbattuto due apparecchi, un terzo è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno. « Un comunicato straordinario del Comando Supremo delle Forze armate germaniche informa che stamane apparecchi tedeschi da combattimento hanno distrutto un convoglio britannico di cinque navi mercantili stazzanti complessivamente 17 mila tonnellate. Un altro mercantile inglese di 4 mila tonnellate è stato incendiato. »

La Gran Bretagna non ha più nessuna probabilità di salvezza

BERLINO, 24. Dopo aver agito nella sua qualità di primo uomo politico della Germania, il Führer, visto respinto il suo appello, non tarderà a mostrarsi di nuovo nella sua qualità di comandante delle forze armate germaniche e di primo soldato della Germania. A voler arrischiare una previsione si può dire che l'attacco contro l'Inghilterra avverrà e sarà spaventosamente terribile, ma qualsiasi altra previsione sulla modalità o sulla data dell'azione sarebbe intollerabilmente ingenua, perché l'Alto Comando germanico attenderà con ogni probabilità proprio le sfere dell'orologio possono trovarsi cinque minuti o cinque secondi prima delle dodici, ma intanto ogni giorno, ogni ora che passa serve a rendere ancor più potente la preparazione del grande attacco germanico e contribuisce a logorare i nervi degli inglesi, che sanno come da un momento all'altro la loro isola possa venire trasformata in un inferno.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » si occupa in un lungo articolo delle ripercussioni sollevate nella stampa internazionale dal recente

refutazione dell'Inghilterra alla generosa offerta contenuta nel discorso di Hitler al Reichstag. Il giornale rileva che la reazione europea all'atteggiamento britannico si può riassumere nella constatazione che la probabilità di salvezza dell'Inghilterra sono nulle. « Qualche reazione favorevole al discorso di Halifax — rileva il giornale — si è avuta negli Stati Uniti, ciò che non fa che confermare la straordinaria mancanza di chiarezza negli anglosassoni. Di questo atteggiamento i giornali inglesi approfittano per nascondere al popolo britannico i gravissimi pericoli di fronte ai quali si trova e il vero giudizio dell'opinione pubblica mondiale sulla politica bellica di Churchill. »

L'incoscienza britannica

La « Boersen Zeitung », polemizzando con il « Times », dice fra l'altro, che gli aguzzini dei popoli schiavi dell'Impero britannico si coprono di ridicolo facendosi paladini di quei principi che essi da secoli stanno calpestando. « La risposta dell'Inghilterra — scrive il giornale — è una documentazione dell'irresponsabilità e dell'incoscienza di gente completamente acciecata da un odio feroce. Gli inglesi vogliono e ricorrono dunque questa terribile lezione che spezzerà la loro arroganza. »

Il discorso di Halifax — osserva un altro giornale — costituisce la prova inconfutabile che ormai per l'Inghilterra non vi è più salvezza. L'Inghilterra, sconvolta da una folia collettiva, respinge la mano offerta dal Führer e il dato è così inesorabilmente tratto. Si sottolinea altresì che ovunque l'atteggiamento inglese è considerato quale una manovra disperata ed inutile, le cui conseguenze ricadranno sul popolo britannico stesso.

Ancora una volta, ed all'ultima ora quando il tornare indietro era attuabile, l'Inghilterra aveva aperta ogni possibilità. Ma Lord Halifax, quale portavoce della plutocrazia britannica, ha negato l'esistenza di un senso di comunanza europea, che avrebbe ancora concesso il raggiungimento di una pace onorevole e così la fine avanzata rapida.

Le parole del Führer, secondo le quali un rifiuto inglese avrebbe avuto per conseguenza la distruzione dell'isola e di tutto l'Impero mondiale britannico, non sono state una minaccia, ma solo una profetica dichiarazione di ciò che possiede la più chiara visione, circa gli avvenimenti futuri. Ora la plutocrazia inglese, messa davanti alla scelta tra la guerra o la pace, si decide in nome del quacquerismo anglicano per la guerra.

Gli errori dei dirigenti inglesi

Il « Voelchischer Beobachter » rileva che dal 1933 al 1939, e anche durante la guerra, gli avversari hanno sempre, nella loro inguaribile cecità, commesso proprio quelle azioni che sono tornate utili alla Germania e all'Italia. Tutto il mondo e gli inglesi stessi, dopo il crollo militare

Gli esperti militari inglesi per il bombardamento delle popolazioni

BERNA, 24. Il corrispondente da Londra della National Zeitung, in merito alla reazione britannica al discorso di Hitler, telegrafica fra l'altro che per quanto concerne la presunta minaccia di bombardare la popolazione civile, ciò non rappresenta nulla di nuovo per la Gran Bretagna. Gli esperti militari affermano che le lunghe notti si risolvono a vantaggio dell'aviazione britannica, in quanto, rileva il corrispondente, esse permettono di estendere le sue incursioni sulla Germania orientale, sulla Polonia, sull'Austria e sull'Alta Italia. Gli esperti militari poi escluderebbero la possibilità di sorprese da parte del nemico, data la sorveglianza e data l'esistenza di un grande numero di fortificazioni lungo le coste.

Ricerca delle responsabilità in Francia

La Corte marziale giudicherà Daladier, Delbos, Campinchi e Mandel

BERNA, 24. La responsabilità del sig. Daladier e di altri tre ex-ministri francesi, relativamente alla dichiarazione ed alla condotta della guerra contro la Germania, sarà giudicata da una Corte marziale. L'annuncio è stato dato ieri sera da Vichy. I tre ministri sono: il sig. Delbos, ex-Ministro degli Esteri al tempo del fronte popolare, il sig. Campinchi, ex-Ministro della Marina e al tempo dello scoppio della guerra e il sig. Mandel, Ministro degli Interni nel gabinetto Reynaud.

Altri tre ex-ministri della Corte marziale saranno giudicati dalla Corte marziale; questi, che erano mobilitati, lasciarono Bordeaux il 20 giugno diretto a Casablanca senza aver ottenuto l'autorizzazione dall'autorità militare. Saranno giudicati infatti come disertori.

Il Consiglio di Gabinetto francese ha inoltre emanato un decreto per il quale quei cittadini che hanno lasciato il territorio della Francia nel periodo fra il 10 maggio e il 30 giugno, senza essere provvisti di uno speciale permesso, o senza sufficienti ragioni per fare ciò, verranno privati della nazionalità. I loro beni saranno confiscati.

Il « Petit Dauphinois » e l'« Echo de Paris » pubblicano una serie di articoli con l'unico titolo: « Nell'ottobre 1939 », nei quali rivolgono gravi accuse al Presidente del Consiglio e ministro della Guerra dell'epoca, Daladier, e contro le personalità dirigenti dello Stato Maggiore francese.

Da questi articoli risulta che la missione militare francese presso lo Stato Maggiore polacco aveva studiato accuratamente il nuovo meccanismo delle offensive militari tedesche, e ne avrebbe immediatamente informato le autorità competenti di Parigi, mettendole in guardia contro il pericolo che si delineava per la Francia.

« Purtroppo — aggiungono i due giornali — i grandi geni militari francesi non se ne sono dati per inteso e non hanno tratto le conseguenze dall'avvertimento avuto. A Parigi, ci si è accontentati di esaminare con degnazione i rapporti della missione militare francese in Polonia, concludendone che l'esercito francese non si poteva paragonare all'esercito polacco. »

I giornali « La France au travail » e « Paris Soir » reclamano stamane che l'operazione degli elementi indecifrabili sia effettuata al più presto, ritenendo che il momento è venuto per liberare l'apparato amministrativo dello Stato, le banche, gli stabilimenti commerciali, le Botteghe, le scuole superiori e la stampa da ogni intralcio e specialmente dagli elementi ebraici e massoni.

Riassetto del sud-est europeo

Anche il Presidente slovacco invitato a recarsi in Germania

BERLINO, 24. Si informa che dietro invito del Governo del Reich, arriveranno in Germania, entro la corrente settimana, per una breve visita, il Presidente slovacco Mons. Tiso e il Primo ministro Tuka, accompagnati da Sano Mach. Come è noto, sono attesi in Germania, in questa settimana, anche i primi ministri di Romania e di Bulgaria, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri. Si dice che da fonte competente che queste visite dovranno contribuire a sistemare la situazione del sud-est europeo.

Il discorso di Hitler

diffuso clandestinamente in Inghilterra

LISBONA, 24. Si ha da Londra che due studenti sono stati arrestati mentre stavano distribuendo un foglio contenente il testo completo del discorso di Hitler al Reichstag.

Questo foglio, tirato in moltissimi esemplari in una tipografia inglese ancora ignota, è stato spedito come lettera o come « stampo » in numerose città industriali inglesi. Copie ne sono state sequestrate finora a Harwick, Southampton, Portsmouth, Plymouth e Devonport dove il discorso è capitato soprattutto nelle mani di marinai e di soldati. Esso è stato diffuso anche nei quartieri operai di Manchester, Halifax, Sheffield, Hull, Bath, Birmingham e Cardiff.

Il signor Tafari era in compagnia dell'ex-ministro Berni, che sarebbe uno specialista in insurrezioni. « Se gli abissini — commenta la « Boersen Zeitung » — appurano che il signor Tafari è uno dei suoi sedici ministri, i quali un giorno li piantarono in asso e se ne scapparono col tesoro dello Stato (che nel frattempo si è esaurito per pagare le spese di Aile Selassie a Ginevra e a Londra) si trovano ora nei Sudani, l'insurrezione vi sarà, senza dubbio, ma non contro l'Italia. Il signor Tafari farà bene a non avvicinarsi alla frontiera. »

ITALIA E GERMANIA UNITE NEL LAVORO E NELLA GUERRA

La Commissione tedesca di studio visita a Porto Marghera le poderose realizzazioni industriali dell'Italia fascista

"Sapevamo - dice il Capo della Missione germanica - che Venezia ha un grandioso passato, oggi sappiamo ch'essa ha anche un grandioso avvenire,"

I componenti la Commissione germanica di studio hanno lasciato ieri mattina alle ore 9.15 l'albergo Danelli per recarsi in motoslavo al Palazzo Roma. Colà erano attesi dal Vice-Podestà comandante Rocca, dal Presidente dell'Unione Industriale, ing. Villabrana, col direttore della stessa ditta, Saccamini, dal vice presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni avv. Ivancich, dal cons. naz. Berna, dall'ing. Colombo, dal col. Mitran, capo della X Delegazione militare armamenti e fabbricazioni di guerra, dal col. Duse addetto alla sorveglianza degli stabilimenti ausiliari di Marghera e da altre notabilità.

Gli ospiti hanno preso posto in alcune automobili, che li hanno condotti alla zona industriale del Porto di Marghera. L'imponente complesso di stabilimenti industriali, sorti in breve volgere d'anni ai margini della laguna per la lungimirante volontà realizzatrice di Giuseppe Volpi, era tutto imbandierato in attesa degli ospiti graditi. I quali, dopo un rapido giro panoramico attraverso i grandiosi impianti di produzione in pieno fervore di lavoro, hanno visitato particolarmente i grandi stabilimenti della Sava, delle Leghe Leggere e della Termoelettrica S.A.D.E. Gli stabilimenti suddetti erano adorni di vessilli italiani e germanici e di scritte inneggianti alla potenza dell'Asse; tra le altre a piaciuta assai a questi ospiti tedeschi una scritta che recava: «Lavoro e pace».

Agli impianti della S.A.V.A.

La visita alla Sava s'è iniziata dai potenti impianti dell'autoclave, dove l'allumina viene trasformata in alluminio. Il cav. del lavoro ing. Marco Barnabò, che accompagna nella visita gli ospiti, dà ampie spiegazioni intorno all'interessante procedimento. Poi si passa alla visita della sala delle macchine e dei convertitori. L'esposizione del cav. Barnabò è apprezzatissima dai visitatori che si soffermano a chiedere particolari e si compiaciono con lui per questa interessantissima e importantissima realizzazione.

I visitatori passano poi alla visita delle sale del dopolavoro e quindi lasciano lo stabilimento, non senza prima che il dott. Gohdes avesse ringraziato caldamente i direttori dei vari reparti pregandoli di rivolgere l'espressione del suo compiacimento alle maestranze.

La banda della Sava, che al giungere della Commissione aveva intonato gli inni germanici e italiani, fra le vive acclamazioni delle maestranze, li rinnova fra nuove acclamazioni ed evviva a Hitler e al Duce.

Agli stabilimenti delle Leghe Leggere

Si risale nelle auto e gli ospiti sono accompagnati alla visita dello stabilimento delle Leghe Leggere; gli ospiti tedeschi sono qualche istante dinanzi al Molo carboni dove sono fermi centinaia e centinaia di carri di combustibile provenienti da vari Brennero, e dove pulsano i motori delle gigantesche gru adibite allo scarico del carbone. La musica delle Leghe Leggere suona gli inni germanici e italiani mentre un plotone di militi di guardia presenta le armi e le schiere degli operai nelle tute azzurre e i reparti sportivi lanciano un formidabile e heil Hitler». Il dott. Gohdes saluta cordialmente il direttore dello stabilimento, comm. dott. Salvadori, che gli viene presentato dallo stesso gr. uff. Barnabò e che gli serve da guida nella interessantissima visita di questo complesso di stabilimenti, che rappresentano una delle più importanti produzioni nostre.

La visita incomincia dagli impianti specializzati nella lavorazione della materia grezza e prosegue fino a quelli ove si dà la perfetta rifinitura all'alluminio. Il passaggio da un reparto all'altro avviene fra continue acclamazioni da parte degli operai che sono intenti al lavoro e ai quali gli ospiti graditi rispondono sorridendo con il braccio proteso nel saluto nazista.

Alle ore 11.10 circa si giunge al termine della visita delle leghe leggere presso la sede del dopolavoro aziendale: nelle bellissime sale, dove regnano un'igiene e ordine perfetti, i visitatori hanno campo di ammirare e di compiacersi coi dirigenti per aver provveduto tanto bene al riposo e allo svago dei loro operai.

SI È INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI MERANO

Alla centrale termoelettrica S.A.D.E.

Il dott. Gohdes ammira tra altro le magnifiche cucine, dalle quali esce un profumo squisito e stuzzicante di pasta e fagioli. Ma l'ora incalza ed il programma della mattinata comporta ancora la visita dell'imponente Centrale Termoelettrica della S.A.D.E. Il dott. Gohdes coi maggiori gerarchi che lo accompagnano firma l'albo dello stabilimento che reca in testa la firma augusta del Re Imperatore.

Alla S.A.D.E. attendono gli ospiti il conte Volpi di Misurata, il Prefetto Vaccari, il vice Federale reggente comm. Gamba, il Questore.

re, i dirigenti e tecnici ingegneri comm. Mainardi, Sperti, Baldassari, Colonna.

Il conte Volpi illustra agli assistenti i grafici e le riproduzioni fotografiche che documentano l'imponente sviluppo della S.A.D.E. e dei suoi grandiosi impianti. Dopo una rapida visita allo stabilimento gli ospiti tedeschi si riuniscono intorno al conte Volpi per esprimere la loro ammirazione al geniale ideatore di Porto Marghera. Nella sala delle turbine e degli alternatori è disposta una piccola pedana sormontata da croci uncinate e da tricolori. Su questa pedana salgono il conte Volpi, il Prefetto e il dott. Gohdes.

«heil Heil Hitler» tra scroscianti applausi.

Il discorso del conte Volpi è quello del dott. Gohdes sono rispettivamente tradotti all'istesso da un interprete in tedesco ed in italiano. La commissione di studio lascia quindi lo stabilimento della Sade salutando dal suono degli inni germanici e di «Giovinezza», mentre tutte le maestranze indossanti le loro tute caffè salutano alla voce gli ospiti.

La visita all'Unione degli industriali

I quali lasciano in motoslavo Porto Marghera e per il Canale Vittorio Emanuele fanno ritorno a Venezia.

Alle 12.40 la commissione di studio si è recata a visitare la sede dell'Unione Fascista degli Industriali a palazzo Duodo in campo Sant'Angelo. Gli ospiti vengono ricevuti dal Presidente dell'Unione conte Villabrana e dal Direttore dott. Saccomani. E' presente anche il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali conte Volpi, che accompagna nei vari uffici i delegati tedeschi, i quali s'interessano vivamente all'organizzazione dell'industria italiana in una delle più importanti sedi periferiche.

All'atto di allontanarsi dalla sede industriale agli intervenuti vien fatto omaggio di alcuni oggetti d'arte vetraria muranese.

La colazione

I componenti la Commissione di Studio lasciano quindi palazzo Duodo e si recano alla «Taverna del Fenice» per la colazione offerta in loro onore dal conte Volpi di Misurata.

Le mense erano preparate nel campello, sotto il tendone. Il conte Volpi aveva ai lati il dott. Gohdes e il Prefetto Vaccari, il Vice Federale reggente comm. Gamba e il dr. Pohl, capo dell'ufficio scientifico del Fronte tedesco del lavoro, il Presidente della Provincia comm. Casellati e il Console di Germania. V'erano poi il senatore Gaggia, i cons. naz. Tarchi, Fantucci, Berna, Dall'Armi, il Vice Prefetto, il Questore, i vice-podestà Rocca e Meneghini, i delegati germanici Kretechmann, Arnold, Wolkendorfer, Schroeder, Spangenberg, Rumenert, Menenbach, il dott. Spaker dell'ambasciata germanica a Roma, il capo delle Camicie bruno del Veneto dr. Kars, e tutte le altre autorità e personalità che avevano partecipato alla visita a Porto Marghera.

Il saluto del Prefetto Vaccari

Allo spuntare s'è levato a parlare il Prefetto Eccellenza Marcello Vaccari.

Con parola vigorosa e incisiva, l'oratore ha tracciato una limpida e gagliarda sintesi della storia dei rapporti tra la nazione germanica e l'Italia. Quando il figlio di Carlomagno volle spartire tra i suoi tre figli l'immenso retaggio del padre, che aveva arricchito l'impero con il titolo imperiale, l'immenso prestigio del nome romano, al primo dei suoi figli, Lotario, assegnò con il titolo imperiale, l'Italia e le terre bagnate dal Reno.

Ebbe così origine quel Sacro Romano impero, che per tutto il Medio Evo tenne unite, nel nome augusto di Roma, le genti latine e le genti germaniche, in una comunanza d'ideali e in una fusione mirabile di civiltà.

Oggi Adolf Hitler, ricostituito in tutta la sua estensione il grande Reich del popolo germanico, monarca della Germania da ogni influenza internazionale e da ogni influenza estranea alla purezza della razza tedesca, ha voluto naturalmente lo sguardo verso Roma, ovvero per il genio di un grande capo è risorta la potenza dell'impero mediterraneo; e così nuovamente la stirpe germanica e la stirpe romana sono riunite in un'alleanza tanto più salda e tanto più feconda, in quanto risponde alla logica della storia e alle necessità reciproche dei due grandi popoli.

E all'amicizia dei due popoli l'oratore inneggia, levando il suo saluto al Führer del Reich germanico, al Re Imperatore e al Duce.

Il vibrante, elevatissimo discorso del Prefetto, subito tradotto in teplani, suscitò calorosi, vivissimi applausi.

Prende quindi la parola il capo della Commissione germanica, dott. Otto Gohdes.

«Credo — dice il dott. Gohdes — di dover dire anche a nome dei miei camerati che la separazione dall'Italia ci sarà dolorosa. Siamo stati ospiti vostri per un breve periodo in un tempo di straordinaria grandezza. Abbiamo potuto vedere i riflessi di questa grandezza ovunque noi siamo stati: nel Mezzogiorno d'Italia, nell'Italia centrale, nel Settentrione, ovunque abbiamo riportato la stessa impressione di grandiosità.

Noi veniamo dalla Germania, e dobbiamo portarvi il saluto del popolo tedesco. Noi abbiamo lasciato dietro di noi un tempo ben duro; l'inverno passato è stato ben difficile; ma il popolo tedesco ha saputo superare questo duro inverno in modo meraviglioso.

Ha preso con virilità e con piacere tutte le difficoltà della vita con le armi e tutte le altre difficoltà con la stessa virilità e con lo stesso piacere anche il popolo italiano affronta tutte le difficoltà della sua storia ora che vive con noi.

Non dobbiamo chiederci perché i nostri due popoli si sobbarcano a tante difficoltà, noi lo sappiamo; ci avviene perché ciascuna delle nostre due Nazioni si è concentrata in unità nazionale, e poi entrambe si sono legate l'una all'altra in un Asse indissolubile.

Questo non hanno saputo comprendere i nostri avversari. Ancora oggi essi non tengono conto della nostra unità; non riescono a comprendere come due popoli possano rimanere stretti insieme per combattere tutte le influenze maligne del vecchio mondo. Siamo in un tempo nel quale tanto le forze del bene quanto quelle del male si collegano per combattersi; ma le forze del bene vinceranno.

Che i nostri scopi comuni sieno prossimi ad essere raggiunti è evidente. Abbiamo due capi che ce ne danno la certezza. Questi due uomini hanno dimostrato in lunghi anni di pace quale sia la potenza della loro opera costruttiva e di guerra.

Che ciò avvenga in Germania lo sappiamo. Ora abbiamo constatato noi stessi che ciò avviene anche in Italia. E che i nostri due popoli riescano anche a superare la guerra, è sicuro. Non parliamo neppure della vittoria, perché sappiamo che la vittoria è nostra.

Il popolo italiano e il popolo tedesco hanno entrambi un grande passato. E sono lieto che il passato del popolo tedesco sia stato così efficacemente illuminato dal discorso di Sua Eccellenza il Prefetto.

Il discorso del dott. Gohdes

Credo — dice il dott. Gohdes — di dover dire anche a nome dei miei camerati che la separazione dall'Italia ci sarà dolorosa. Siamo stati ospiti vostri per un breve periodo in un tempo di straordinaria grandezza. Abbiamo potuto vedere i riflessi di questa grandezza ovunque noi siamo stati: nel Mezzogiorno d'Italia, nell'Italia centrale, nel Settentrione, ovunque abbiamo riportato la stessa impressione di grandiosità.

Noi veniamo dalla Germania, e dobbiamo portarvi il saluto del popolo tedesco. Noi abbiamo lasciato dietro di noi un tempo ben duro; l'inverno passato è stato ben difficile; ma il popolo tedesco ha saputo superare questo duro inverno in modo meraviglioso.

Ha preso con virilità e con piacere tutte le difficoltà della vita con le armi e tutte le altre difficoltà con la stessa virilità e con lo stesso piacere anche il popolo italiano affronta tutte le difficoltà della sua storia ora che vive con noi.

Non dobbiamo chiederci perché i nostri due popoli si sobbarcano a tante difficoltà, noi lo sappiamo; ci avviene perché ciascuna delle nostre due Nazioni si è concentrata in unità nazionale, e poi entrambe si sono legate l'una all'altra in un Asse indissolubile.

Questo non hanno saputo comprendere i nostri avversari. Ancora oggi essi non tengono conto della nostra unità; non riescono a comprendere come due popoli possano rimanere stretti insieme per combattere tutte le influenze maligne del vecchio mondo. Siamo in un tempo nel quale tanto le forze del bene quanto quelle del male si collegano per combattersi; ma le forze del bene vinceranno.

Che i nostri scopi comuni sieno prossimi ad essere raggiunti è evidente. Abbiamo due capi che ce ne danno la certezza. Questi due uomini hanno dimostrato in lunghi anni di pace quale sia la potenza della loro opera costruttiva e di guerra.

Che ciò avvenga in Germania lo sappiamo. Ora abbiamo constatato noi stessi che ciò avviene anche in Italia. E che i nostri due popoli riescano anche a superare la guerra, è sicuro. Non parliamo neppure della vittoria, perché sappiamo che la vittoria è nostra.

Il popolo italiano e il popolo tedesco hanno entrambi un grande passato. E sono lieto che il passato del popolo tedesco sia stato così efficacemente illuminato dal discorso di Sua Eccellenza il Prefetto.

Ho ancora il piacevole compito di esprimere i nostri ringraziamenti per l'accoglienza che abbiamo ricevuto dappertutto in Italia, in questi quattordici giorni felici che abbiamo passato nel vostro Paese.

Un particolare ringraziamento dobbiamo rivolgere a Sua Eccellenza il camerata Ricci, Ministro delle Corporazioni, e prego Sua Eccellenza il Prefetto di volerlo cortesemente trasmettere.

Molto abbiamo, nel nostro soggiorno in Italia, veduto e molto compreso. Ne parleremo in Germania. Racconteremo ai nostri compatrioti da quale spirito di magnifica disciplina sia animato il popolo lavoratore italiano. E potremo assicurare, in Germania, che veramente il popolo italiano è il popolo fratello.

Questa fratellanza tra i nostri due popoli porterà all'avvenire, porterà nei secoli i suoi frutti migliori.

Infine debbo esprimere la particolare gioia nostra di essere vostri ospiti a Venezia. Ogni tedesco sa quale grandioso passato abbia Venezia; ma noi potremmo dire ai nostri compatrioti quale grandioso avvenire abbia oggi Venezia.

Quello che è stato qui realizzato in questi ultimi vent'anni è stato possibile soltanto per l'opera d'un uomo che ha maturato la propria attività nel clima creato dal Duce.

Ma forse, camerati italiani, non occorre che noi ci scambiamo troppe parole. A Napoli un camerata italiano ha detto: basta guardare negli occhi e stringerci la mano; i tedeschi e tedeschi si comprendono subito.

Felici di poter lavorare e combattere insieme in questo tempo grandioso, eleviamo alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e al Führer il nostro triplice Sieg heil!

Il discorso del dott. Gohdes, subito tradotto in italiano e spesso interrotto da applausi, è alla fine acclamato di gran cuore.

La partenza

Dopo colazione gli ospiti germanici sono rientrati al «Danelli» dove sostarono a ripescare e di là uscirono poscia per fare singolarmente delle comode in città. La gita in laguna è stata perciò sospesa.

Alle ore 17 circa nello stesso Albergo «Danelli» i componenti la Commissione hanno preso parte ad un tè a loro offerto dal Ministero delle Corporazioni, e al quale hanno preso parte tutte le gerarchie veneziane e i rappresentanti dell'industria.

Alle ore 19 circa i camerati germanici sono scesi, in motoslavo, e sono andati a riposare a casa. Qui erano schierati tutti le forze della GIL femminile e maschile, gli squadristi e i volontari d'Africa e di Spagna; una folta rappresentanza del dopolavoro.

Federazione dei Fasci di Combattimento

In memoria di Italo Balbo

Solenne rito in suffragio nella Basilica di S. Marco

Domenica mattina, nel trigesimo della morte gloriosa del Quindrumviro Italo Balbo, Maresciallo dell'aria, a cura della Federazione veneziana dei Fasci di combattimento verrà celebrata nella basilica di San Marco una solenne funzione di suffragio.

Le formazioni fasciste, le rappresentanze delle Organizzazioni dipendenti dal Partito e le Associazioni si aduneranno per la cerimonia secondo le disposizioni impartite con apposita circolare.

Il Vice segretario federale reggente.

La visita all'Unione degli industriali

I quali lasciano in motoslavo Porto Marghera e per il Canale Vittorio Emanuele fanno ritorno a Venezia.

Alle 12.40 la commissione di studio si è recata a visitare la sede dell'Unione Fascista degli Industriali a palazzo Duodo in campo Sant'Angelo.

Gli ospiti vengono ricevuti dal Presidente dell'Unione conte Villabrana e dal Direttore dott. Saccomani. E' presente anche il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali conte Volpi, che accompagna nei vari uffici i delegati tedeschi, i quali s'interessano vivamente all'organizzazione dell'industria italiana in una delle più importanti sedi periferiche.

All'atto di allontanarsi dalla sede industriale agli intervenuti vien fatto omaggio di alcuni oggetti d'arte vetraria muranese.

La colazione

I componenti la Commissione di Studio lasciano quindi palazzo Duodo e si recano alla «Taverna del Fenice» per la colazione offerta in loro onore dal conte Volpi di Misurata.

Le mense erano preparate nel campello, sotto il tendone. Il conte Volpi aveva ai lati il dott. Gohdes e il Prefetto Vaccari, il Vice Federale reggente comm. Gamba e il dr. Pohl, capo dell'ufficio scientifico del Fronte tedesco del lavoro, il Presidente della Provincia comm. Casellati e il Console di Germania. V'erano poi il senatore Gaggia, i cons. naz. Tarchi, Fantucci, Berna, Dall'Armi, il Vice Prefetto, il Questore, i vice-podestà Rocca e Meneghini, i delegati germanici Kretechmann, Arnold, Wolkendorfer, Schroeder, Spangenberg, Rumenert, Menenbach, il dott. Spaker dell'ambasciata germanica a Roma, il capo delle Camicie bruno del Veneto dr. Kars, e tutte le altre autorità e personalità che avevano partecipato alla visita a Porto Marghera.

Il saluto del Prefetto Vaccari

Allo spuntare s'è levato a parlare il Prefetto Eccellenza Marcello Vaccari.

Con parola vigorosa e incisiva, l'oratore ha tracciato una limpida e gagliarda sintesi della storia dei rapporti tra la nazione germanica e l'Italia. Quando il figlio di Carlomagno volle spartire tra i suoi tre figli l'immenso retaggio del padre, che aveva arricchito l'impero con il titolo imperiale, l'immenso prestigio del nome romano, al primo dei suoi figli, Lotario, assegnò con il titolo imperiale, l'Italia e le terre bagnate dal Reno.

Ebbe così origine quel Sacro Romano impero, che per tutto il Medio Evo tenne unite, nel nome augusto di Roma, le genti latine e le genti germaniche, in una comunanza d'ideali e in una fusione mirabile di civiltà.

Oggi Adolf Hitler, ricostituito in tutta la sua estensione il grande Reich del popolo germanico, monarca della Germania da ogni influenza internazionale e da ogni influenza estranea alla purezza della razza tedesca, ha voluto naturalmente lo sguardo verso Roma, ovvero per il genio di un grande capo è risorta la potenza dell'impero mediterraneo; e così nuovamente la stirpe germanica e la stirpe romana sono riunite in un'alleanza tanto più salda e tanto più feconda, in quanto risponde alla logica della storia e alle necessità reciproche dei due grandi popoli.

E all'amicizia dei due popoli l'oratore inneggia, levando il suo saluto al Führer del Reich germanico, al Re Imperatore e al Duce.

Il vibrante, elevatissimo discorso del Prefetto, subito tradotto in teplani, suscitò calorosi, vivissimi applausi.

Prende quindi la parola il capo della Commissione germanica, dott. Otto Gohdes.

«Credo — dice il dott. Gohdes — di dover dire anche a nome dei miei camerati che la separazione dall'Italia ci sarà dolorosa. Siamo stati ospiti vostri per un breve periodo in un tempo di straordinaria grandezza. Abbiamo potuto vedere i riflessi di questa grandezza ovunque noi siamo stati: nel Mezzogiorno d'Italia, nell'Italia centrale, nel Settentrione, ovunque abbiamo riportato la stessa impressione di grandiosità.

Noi veniamo dalla Germania, e dobbiamo portarvi il saluto del popolo tedesco. Noi abbiamo lasciato dietro di noi un tempo ben duro; l'inverno passato è stato ben difficile; ma il popolo tedesco ha saputo superare questo duro inverno in modo meraviglioso.

Ha preso con virilità e con piacere tutte le difficoltà della vita con le armi e tutte le altre difficoltà con la stessa virilità e con lo stesso piacere anche il popolo italiano affronta tutte le difficoltà della sua storia ora che vive con noi.

Non dobbiamo chiederci perché i nostri due popoli si sobbarcano a tante difficoltà, noi lo sappiamo; ci avviene perché ciascuna delle nostre due Nazioni si è concentrata in unità nazionale, e poi entrambe si sono legate l'una all'altra in un Asse indissolubile.

Questo non hanno saputo comprendere i nostri avversari. Ancora oggi essi non tengono conto della nostra unità; non riescono a comprendere come due popoli possano rimanere stretti insieme per combattere tutte le influenze maligne del vecchio mondo. Siamo in un tempo nel quale tanto le forze del bene quanto quelle del male si collegano per combattersi; ma le forze del bene vinceranno.

Che i nostri scopi comuni sieno prossimi ad essere raggiunti è evidente. Abbiamo due capi che ce ne danno la certezza. Questi due uomini hanno dimostrato in lunghi anni di pace quale sia la potenza della loro opera costruttiva e di guerra.

Che ciò avvenga in Germania lo sappiamo. Ora abbiamo constatato noi stessi che ciò avviene anche in Italia. E che i nostri due popoli riescano anche a superare la guerra, è sicuro. Non parliamo neppure della vittoria, perché sappiamo che la vittoria è nostra.

Il popolo italiano e il popolo tedesco hanno entrambi un grande passato. E sono lieto che il passato del popolo tedesco sia stato così efficacemente illuminato dal discorso di Sua Eccellenza il Prefetto.

Ho ancora il piacevole compito di esprimere i nostri ringraziamenti per l'accoglienza che abbiamo ricevuto dappertutto in Italia, in questi quattordici giorni felici che abbiamo passato nel vostro Paese.

Un particolare ringraziamento dobbiamo rivolgere a Sua Eccellenza il camerata Ricci, Ministro delle Corporazioni, e prego Sua Eccellenza il Prefetto di volerlo cortesemente trasmettere.

Molto abbiamo, nel nostro soggiorno in Italia, veduto e molto compreso. Ne parleremo in Germania. Racconteremo ai nostri compatrioti da quale spirito di magnifica disciplina sia animato il popolo lavoratore italiano. E potremo assicurare, in Germania, che veramente il popolo italiano è il popolo fratello.

Questa fratellanza tra i nostri due popoli porterà all'avvenire, porterà nei secoli i suoi frutti migliori.

Infine debbo esprimere la particolare gioia nostra di essere vostri ospiti a Venezia. Ogni tedesco sa quale grandioso passato abbia Venezia; ma noi potremmo dire ai nostri compatrioti quale grandioso avvenire abbia oggi Venezia.

Quello che è stato qui realizzato in questi ultimi vent'anni è stato possibile soltanto per l'opera d'un uomo che ha maturato la propria attività nel clima creato dal Duce.

Ma forse, camerati italiani, non occorre che noi ci scambiamo troppe parole. A Napoli un camerata italiano ha detto: basta guardare negli occhi e stringerci la mano; i tedeschi e tedeschi si comprendono subito.

Felici di poter lavorare e combattere insieme in questo tempo grandioso, eleviamo alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e al Führer il nostro triplice Sieg heil!

Il discorso del dott. Gohdes, subito tradotto in italiano e spesso interrotto da applausi, è alla fine acclamato di gran cuore.

La partenza

Dopo colazione gli ospiti germanici sono rientrati al «Danelli» dove sostarono a ripescare e di là uscirono poscia per fare singolarmente delle comode in città. La gita in laguna è stata perciò sospesa.

Alle ore 17 circa nello stesso Albergo «Danelli» i componenti la Commissione hanno preso parte ad un tè a loro offerto dal Ministero delle Corporazioni, e al quale hanno preso parte tutte le gerarchie veneziane e i rappresentanti dell'industria.

Alle ore 19 circa i camerati germanici sono scesi, in motoslavo, e sono andati a riposare a casa. Qui erano schierati tutti le forze della GIL femminile e maschile, gli squadristi e i volontari d'Africa e di Spagna; una folta rappresentanza del dopolavoro.

Un incendio al ponte del Magio

Ieri poco prima delle ore 14 alcuni cittadini passando nei pressi del ponte del Magio videro uscire dal fumo dalla bottega di colori e lubrificanti della ditta Luigi Brinis all'anagrafico 1739. Fu dato immediatamente avviso ai vigili al fuoco, i quali accorsero subito dal distaccamento di Ca' Pesaro col'autopompa e a Favilla. Abbattuta la porta, si constatò che il fuoco aveva origine presso il deposito di vernici e di lubrificanti ed aveva già intaccato le scansioni dei colori e dell'altro materiale infiammabile. Successivamente fu richiesto l'intervento anche della «Saetta» dalla Caserma Ca' Foscari, la quale collaborò colla «Favilla» allo spegnimento delle fiamme che già minacciavano di avvolgere l'intero fabbricato e la zona vicinaria.

Dopo circa un'ora di lavoro delle autopompe il fuoco è stato domato. Il danno prodotto dall'incendio, che si ritiene dovuto ad un corto circuito, è stato valutato sulle 20 mila lire. Il Brinis è assicurato.

Asta del Monte

Oggi giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI. Si domani invece passeranno a vendita gli OGGETTI PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 12 gennaio 1940 XVIII.

Il IV congresso delle arti e tradizioni popolari

Il IV Congresso nazionale per le arti e le tradizioni popolari indetto dall'Opera nazionale dopolavoro e presieduto dal Segretario del Partito avrà luogo a Venezia dall'8 al 12 settembre del prossimo anno. Il tema delle arti e delle tradizioni popolari sarà: «I mari d'Italia».

Le comunicazioni e le richieste di schiarimenti su tale manifestazione destinata ad illustrare l'espansione del popolo italiano sul Mare nostro, vanno rivolte al Dopolavoro provinciale, S. Marco, Venezia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ufficio militare federale

Istruzione premiarina

Tutti i premiarini della classe 1922 devono presentarsi all'istruzione obbligatoria sabato 27 luglio, alle ore 14.45, presso l'Arsenale (ingresso principale). Per gli assenti, saranno adottati provvedimenti disciplinari, a termine di legge.

Tiro al bersaglio

I premiarini (Leva Terra, Leva mare leva aria) già prescelti per le gare di tiro al bersaglio, dovranno trovarsi, sabato 27 luglio alle ore 14, dinanzi all'Arsenale, per essere inquadrati ed imbarcati sul vaporetto per il poligono di S. Nicolò di Lido.

Vita sindacale

Unione lavoratori industria

Convocazioni

Per domani venerdì 26 luglio, presso la sede dell'Unione al ponte Rialto, sono convocati: alle ore 17 i fiduciari e corrispondenti degli operai; alle ore 18 i fiduciari e corrispondenti degli operai del dopolavoro provinciale, S. Marco, Venezia.

PREVIENE E CURA URICEMIA Polveri Alberani

per 10 litri d'acqua da tavola minerale artificiale

SUPERLITIOSE

GOTTA ARTRITISMO

Aut. Prefettizia Bologna N. 17984 in data 28-5-1940 - XVIII

FIERA DI VIENNA

1° - 7 SETTEMBRE 1940

RIDUZIONI FERROVIARIE:

ITALIA 30%

GERMANIA 60%

INFORMAZIONI: Delegato per l'Italia della Fiera di Vienna

ALOIS WENDLER - MILANO - Corso Littorio 12, Tel. 71829

I termini per la rimozione delle cancellate metalliche

Il Prefetto ha emesso il seguente decreto:

1. I termini per la rimozione delle cancellate nei Comuni della Provincia di Venezia sono stabiliti come segue: Per i Comuni di Cavareze, Cona, e Chioggia, termine 15 agosto prossimo;

Per i Comuni di: Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Vigonovo, Fossé, S. Maria, S. Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Grisleria, Isola, e Caorle; termine 15 settembre;

Per i Comuni di: Marcon, San Michele del Quarto, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Novate di Piave, S. Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Grisleria, Isola, e Caorle; termine 31 agosto;

Per i Comuni di: Marcon, San Michele del Quarto, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Novate di Piave, S. Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Grisleria, Isola, e Caor

L'impero coloniale germanico

Le origini dell'espansionismo coloniale tedesco, non vanno ricercate troppo lontano nel tempo, in quanto non possono seriamente considerarsi come precedenti i tentativi fatti dalla Lega Anseatica né il fenomeno emigratorio. Infatti, come ci dice Pierre Decharme, «La colonizzazione tedesca propriamente detta è di data recente... è permessa affermare che solo nel 24 aprile 1884 la politica coloniale tedesca è stata ufficialmente iniziata dal Principe di Bismarck». Fu infatti in quel giorno che la Germania dichiarò il suo protettorato sull'Africa sud-occidentale, estendendo nel luglio successivo al Togo e al Camerun. Nel novembre dello stesso anno sulla parte nord-orientale della Nuova Guinea, sull'Arcipelago di Bismarck e su parte delle isole Salomone. L'anno seguente furono occupate le isole Marshall e tre anni dopo l'isola Nauru, mentre nel 1891 anche l'Africa Orientale Tedesca passava sotto il protettorato germanico.

Dopo Sedan la Germania attraversava un momento di crisi economica mentre per il continuo aumento della sua popolazione, che dal 1871 s'era accresciuta di 18 milioni d'individui, abbisognava di rifornimenti e date le aumentate possibilità industriali necessitava di una certa sicurezza di traffico. Pertanto la sua politica si rivolse ad assicurarsi basi navali, ottenendo dalla Cina nel 1898 la baia di Kiaochow in affitto per 99 anni con un territorio di 515 kmq. Un anno dopo il Governo tedesco era in grado di acquistare dalla Spagna gli arcipelaghi delle Caroline e delle Marianne, mentre nel 1900 ottenne la maggior parte delle isole Samoa colonizzate dai tedeschi fin dal 1865.

In tal modo alla vigilia della guerra mondiale, l'insieme dell'impero coloniale tedesco presentava un totale generale di kmq. 2.954.645 con 12.935.870 abitanti. Eppure questo complesso imponente di colonie in quell'epoca, eccezione fatta per il Togo e per l'isola Nauru, aveva ancora un bilancio passivo. Ciò era causato dalle ingenti spese di impianto che la Germania aveva sostenute poiché non voleva soltanto lo sfruttamento del suo impero coloniale, ma ne curava anche lo sviluppo economico per il benessere degli indigeni. Né questo fatto può venire imputato alla Germania in quanto, come giustamente osserva Carlo Andreoni nella sua monografia pubblicata quest'anno «L'impero Coloniale ex-germanico - sua genesi e suo valore» - «Il fatto che era, senza che alcuna opera sia stata eseguita, nessuna delle colonie ex-germaniche ha un bilancio passivo, dimostra come una organizzazione politico-amministrativa che avesse continuato l'opera di colonizzazione con lo stesso ritmo e con lo stesso interesse iniziale, avrebbe ottenuto una valorizzazione di gran lunga superiore, apportando indubbi, maggiori benefici alla potenza colonizzatrice e alle colonie amministrative».

Infatti l'opera, svolta nel suo impero coloniale dalla Germania, è davvero imponente. L'attività del protettorato, durata trent'anni circa, nel primo quindicennio era limitata all'espansione ed al commercio estero, ma col secolo XX aveva iniziata l'attuazione di un piano preordinato alla costruzione di numerose ferrovie, e con quelle sistemazioni portuali necessarie nei territori del protettorato in quanto questi erano i meno favoriti dalla natura e presentavano difficoltà ben difficili da superare. La Germania, ultima giunta, s'era dovuta accontentare di quei territori che le altre potenze europee avevano lasciati liberi in quanto di poco valore o di difficile conquista e nei quali nessun fiume facilitava le comunicazioni. Basta pensare che nel sud-orientale Africano l'unico porto utile, la Walvis Bay, era occupata dagli inglesi e la Germania dovette iniziare ex novo la costruzione del porto di Swakopmund, lavoro lasciato in tronco dopo la guerra in quanto la potenza mandataria già possedeva la Walvis Bay.

Queste opere di prima necessità, frutto della ben regolata attività tedesca, permisero di raggiungere un totale generale di ferrovie di 3.863 km. e portò a notevoli mutamenti specialmente nei centri di traffico dove la costruzione di nuovi edifici, di ospedali per indigeni, di impianti elettrici, davano un aspetto completamente nuovo e dove non erano dimenticate le misure igieniche e le forme di educazione. Nel 1912 circa 150 mila allievi trovavano in 2.500 scuole tutto ciò che poteva abbisognare nella loro vita; missionari cattolici e protestanti, in nobili emulazioni, concorrevano alla formazione morale di essi, mentre valenti medici tropicali, Severi provvedimenti riuscivano a sopprimere la tratta degli schiavi e la schiavitù, mentre veniva rispettata e considerata l'autorità dei Sultani indigeni che ancora erano sui territori.

In complesso l'aspetto delle colonie tedesche presentava un quadro confortante, pieno di avvenire prospero e sereno. Il sud-orientale africano si era dimostrato, oltre che per suo lavoro tecnologico e minerario, una colonia dove per le buone condizioni climatiche si sarebbero potute rivolgere le forze esuberanti della Germania; il Togo e il Camerun, molto affini per prodotti stante la vicinanza geografica, facevano sperare uno sviluppo agricolo commerciale notevole e l'Africa Orientale Tedesca aveva assunto l'aspetto più promettente in quanto per l'importanza dei traffici e per le risorse naturali, unitamente alla posizione sulla via dell'Oriente, sembrava dover assumere grandi sviluppo. Delle colonie d'Oriente, i vari arcipelaghi davano una sicurezza navale grandissima al commercio tedesco, ed oltre a ciò i loro prodotti ne aumentavano ancora più l'entità. Specialmente la Nuova Guinea tedesca prometteva

ricchezze enormi se si fossero potuti sfruttare i ricchi giacimenti minerari, mentre l'isola di Nauru annualmente esportava grandi quantità di fosfati. Ma nel 1914 lo scoppio della guerra troncava ogni attività e i paesi dove si combatteva la lotta per la civiltà divennero teatro di guerra politica, ultime propagande dell'incendio immane che ardeva l'Europa tutta.

Finita la guerra, col trattato di Versailles, il bottino delle colonie tedesche veniva diviso tra Francia ed Inghilterra quasi nella sua totalità. Il Togo e il Camerun venivano divisi tra queste due potenze come mandati, mentre l'Africa del sud-ovest era affidata all'Unione del Sud Africa. L'A.O.T., salvo alcuni distretti assegnati al Belgio e al Portogallo, venne affidata alla Gran Bretagna con la denominazione di «Territorio del Tanganica». Ancora vennero tolti alla Germania i possedimenti d'Oriente che furono assegnati, sempre come mandato nel modo seguente: le isole Samoa alla Nuova Zelanda, la Nuova Guinea del NE, l'Arcipelago di Bismarck e le isole dell'Amiraglia e le Salomone all'Australia; l'isola di Nauru, ricchissima di fosfati, fu sottoposta a mandato tripartito fra Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda, mentre gli arcipelaghi delle Caroline-Palau, delle Marianne e delle Marshall furono affidati al Giappone, cui fu affidata anche la concessione di Kiaochow che solo nel 1922, col trattato di Washington fu ridata alla Cina. Ebbene così l'impero coloniale tedesco aveva posto le sue più grandi speranze e le sue migliori energie, senza che gli sforzi fatti fossero proseguiti dalle potenze mandatarie, le quali avevano nelle loro colonie interessi maggiori. Andarono così perdute o rimasero inutilizzate grandi iniziative mentre solo per forza di inerzia parte delle opere tedesche davano i copiosi frutti che da loro si attendevano. Ma non furono i seminari a godere del raccolto.

Renzo I. Bocchi

Le profonde ripercussioni del bombardamento di Haifa

BERLINO, 24. La National Zeitung, in un lungo articolo, esamina lo speciale carattere dell'azione di guerra italiana, soprattutto per quanto riguarda il Mediterraneo orientale. A proposito del recente bombardamento aereo di Haifa da parte dell'aviazione italiana, il giornale pone in rilievo l'importanza dell'azione, non soltanto dal punto di vista militare, ma anche per quanto riguarda le ripercussioni di carattere psicologico che essa ha avuto sui paesi del vicino Oriente. Il giornale afferma che, in seguito al vittorioso intervento italiano in quella zona, il sistema diplomatico costruito colà dall'Inghilterra è ormai sul punto di essere distrutto. Ora, il compito dell'Italia consiste nel continuare a colpire il nemico fino al suo completo annientamento. Le fiamme degli incendi di Haifa dimostrano che l'Italia si trova sulla buona strada.

L'ignota destinazione degli sgombrati da Gibilterra

ALGHERAS, 24. Le autorità inglesi di Gibilterra hanno pubblicato ieri un manifesto col quale si avverte la popolazione che ad eccezione delle persone mobilitate civilmente per la difesa della piazzaforte, tutte le persone civili dovranno lasciare Gibilterra entro il primo agosto.

Gli abitanti non sanno dove saranno trasportati, perché dovranno imbarcarsi a bordo di navi i cui comandanti riceveranno in buste chiuse l'ordine di destinazione. Gli ordini si avranno a partire soltanto quando le navi saranno in alto mare.

Gli alberghi di Gibilterra sono ormai a corto di viveri e senza speranza di rifornimenti, tanto che ogni proprietario ha dovuto dichiarare ai propri impiegati di non poter più provvedere ai loro pasti come prima avveniva.

Una battaglia aerea presso l'estuario del Tamigi

S. SEBASTIANO, 24. Si ha da Londra: Un attacco di formazioni da bombardamento germaniche contro convogli in navigazione presso l'estuario del Tamigi, ha dato origine ad una accanita battaglia aerea, alla quale hanno partecipato un centinaio di apparecchi delle due parti. L'estuario del Tamigi, che è il grande bacino d'approdo della Contea londinese, è, attraverso questa, di buona parte dell'Inghilterra, è stato ripetutamente attaccato dall'arma aerea del Reich, che ha colpito impianti portuali, nodi ferroviari, magazzini, postazioni di artiglieria antiaerea e di riflettori nemici. Praticamente l'estuario è paralizzato, ciò che rende sempre più difficile l'approvvigionamento di Londra, nonostante i rigori del razionamento.

L'aviazione germanica ha intensificato le sue incursioni anche su obiettivi terrestri inglesi ed aerei tedeschi hanno effettuato azioni di bombardamento e di mitragliamento su impianti del nord-ovest e del sud-ovest dell'Inghilterra, come pure sulla Scozia occidentale,

I premi per la serie N e O dei Buoni del Tesoro 1949

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1949. La serie di Buoni del Tesoro XVIII per le serie di Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie N. - I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 280.875 e 1.627.827. I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 440.585, 535.194, 774.831 e 1.278.502. I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 16.835, 62.331, 76.830, 128.267, 143.968, 156.564, 162.008, 170.077, 416.473, 456.764, 499.655, 517.276, 584.921, 721.785, 836.281, 869.714, 876.472, 879.787, 947.212, 950.265, 984.168, 1.010.119, 1.021.356, 1.040.864, 1.068.934, 1.157.645, 1.187.710, 1.197.427, 1.238.806, 1.314.223, 1.188.706, 1.235.312, 1.364.853, 1.387.756, 1.424.569, 1.452.116, 1.467.147, 1.501.940, 1.531.487, 1.598.807.

L'eroica morte del comandante dell'incrociatore "Colleoni", in seguito alle ferite riportate nell'epico combattimento

BERNA, 24. Alle ore 18 la radio di Londra ha trasmesso: «Il comandante dell'incrociatore italiano Bartolomeo Colleoni, il quale rimase ferito al momento dell'affondamento della sua nave, è deceduto a bordo di una nave ospedale britannica nel porto di Alessandria. Egli è stato sepolto nel pomeriggio con gli onori militari nel cimitero militare britannico di Alessandria. Diversi ufficiali e duecento marinai inglesi hanno partecipato alla cerimonia. Due marinai italiani sono deceduti in seguito alle ferite riportate a bordo del Colleoni e sono stati sepolti ieri».

Il capitano di vascello Umberto Novaro, espressione pura del marinaio italiano, il giorno 19 accettava il combattimento nelle acque di Creta, pur conoscendo l'impari lotta. Forse il nemico sperava di costringere la bella nave italiana a sottrarsi al tiro dei suoi più potenti cannoni; ma ben presto si accorse che aveva dinanzi una massa di uomini e di fuoco di un acciaio italiano del più temprato.

Gli inglesi annunciarono di aver fatto prigioniero Umberto Novaro, ma già l'anima del comandante del Colleoni si era innalzata con la sua nave. Straziato dalle armi, Umberto Novaro veniva trasportato ad Alessandria; a nulla poteva salvarlo: egli era rimasto attaccato al suo ponte di comando. Ancora risuonava l'ordine di aprire il fuoco; le fasi del combattimento gli apparvero nel supremo delirio in tutta la loro bellezza e tragicità; poi un colpo tremendo. Il nemico aveva fatto prigioniero un cadavere.

Alla memoria dell'eroico comandante va il pensiero ammirato, commosso e riconoscente di tutti gli italiani.

La gloriosa fine del "Bartolomeo Colleoni"

Il diciannove luglio alle sette e trenta del mattino, l'osservatore di un nostro apparecchio che dalle isole del Dodecaneso rientrava in Italia, nelle vicinanze di Candia scorse dense nubi di fumo all'orizzonte. Dopo qualche attimo l'osservatore poteva rilevare le due formazioni navali tra le quali si era impegnato il combattimento; l'una composta di due incrociatori e quattro cacciatorpediniere e l'altra di soli due incrociatori. Questi ultimi erano i Giovanni dalle Bande Nere e il Bartolomeo Colleoni, due incrociatori leggeri tipo Condottieri di 5 mila tonnellate, i quali si battevano strenuamente contro le forze inglesi molto superiori per armamento e per numero.

Le nostre navi più veloci delle avversarie, ma meno protette, non disponevano che di otto pezzi da 152, contro i dodici cannoni da 152 degli incrociatori protetti nemici, due Sidney di 7000 tonnellate con una corazzatura verticale di 75 mm, mentre i quattro cacciatori di scorta alle navi nemiche, per la difesa e per l'offesa, facevano decisamente traballare la bilancia a nostro sfavore.

Gli incrociatori all'attacco

I due incrociatori all'estremo limite di tiro, misero le macchine avanti a tutta forza per rendere difficile il tiro avversario e per meglio piazzare le proprie bordate.

Dall'alto si distingueva benissimo l'ardita manovra di attacco dei due Condottieri; alla loro poppa delle scie nitide e precise, tutte a scarti bruschi, a curve strettissime, quasi ad angoli retti dimostravano la precisione della manovra durante il combattimento. Agli occhi degli osservatori aerei, impossibilitati ad intervenire, le salve dei nemici circolavano le nostre navi di pinnacoli bianchi. Il nostro tiro, di volume minore, appariva tuttavia più preciso. La superiorità avversaria appariva schiacciante.

Due ore dopo l'inizio del combattimento, il secondo incrociatore avversario lanciava a bordo del Colleoni una salva che lo colpiva in un organo vitale. La nostra unità si fermava di colpo. Il suo destino era segnato. Imballizzato sul mare veniva inquadrate subito dal tiro avversario, preso preciso dal bersaglio ormai fermo come uno scoglio. La nostra nave tuttavia, con la bandiera di combattimento al picco, continuava a sparare aumentando la cadenza del tiro. Tutti i cannoni avversari fanno fuoco sul Colleoni. Uno dopo l'altro i nostri pezzi tacciono, mentre la nave incomincia a sbandare.

1.638.100, 1.639.928, 1.645.720, 1.775.997, 1.853.481, 1.871.616, 1.905.541, 1.984.907.

Il premio di lire un milione è stato assegnato al n. 866.759 e quello di lire 500 mila al buono n. 995.633. Serie O. - I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.023.906 e 1.813.983. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 173.950, 793.377, 905.953 e 1.206.737. I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 58.909, 100.258, 170.781, 179.335, 283.456, 287.276, 337.649, 362.133, 405.053, 434.748, 451.075, 516.636, 535.651, 569.491, 606.871, 607.906, 610.974, 628.227, 610.264, 717.499, 718.665, 779.710, 797.711, 806.053, 856.407, 905.739, 993.341, 1.066.248, 1.214.250, 1.225.821, 1.253.261, 1.317.684, 1.367.815, 1.376.397, 1.382.584, 1.393.190, 1.423.946, 1.429.347, 1.442.479, 1.482.906, 1.574.070, 1.590.419, 1.591.475, 1.702.370, 1.719.821, 1.792.384, 1.925.849, 1.936.288, 1.946.905, 1.959.998.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.191.571 e quello di lire 500 mila al buono n. 871.110.

L'eroica morte del comandante dell'incrociatore "Colleoni", in seguito alle ferite riportate nell'epico combattimento

BERNA, 24. Alle ore 18 la radio di Londra ha trasmesso: «Il comandante dell'incrociatore italiano Bartolomeo Colleoni, il quale rimase ferito al momento dell'affondamento della sua nave, è deceduto a bordo di una nave ospedale britannica nel porto di Alessandria. Egli è stato sepolto nel pomeriggio con gli onori militari nel cimitero militare britannico di Alessandria. Diversi ufficiali e duecento marinai inglesi hanno partecipato alla cerimonia. Due marinai italiani sono deceduti in seguito alle ferite riportate a bordo del Colleoni e sono stati sepolti ieri».

Il capitano di vascello Umberto Novaro, espressione pura del marinaio italiano, il giorno 19 accettava il combattimento nelle acque di Creta, pur conoscendo l'impari lotta. Forse il nemico sperava di costringere la bella nave italiana a sottrarsi al tiro dei suoi più potenti cannoni; ma ben presto si accorse che aveva dinanzi una massa di uomini e di fuoco di un acciaio italiano del più temprato.

Gli inglesi annunciarono di aver fatto prigioniero Umberto Novaro, ma già l'anima del comandante del Colleoni si era innalzata con la sua nave. Straziato dalle armi, Umberto Novaro veniva trasportato ad Alessandria; a nulla poteva salvarlo: egli era rimasto attaccato al suo ponte di comando. Ancora risuonava l'ordine di aprire il fuoco; le fasi del combattimento gli apparvero nel supremo delirio in tutta la loro bellezza e tragicità; poi un colpo tremendo. Il nemico aveva fatto prigioniero un cadavere.

Alla memoria dell'eroico comandante va il pensiero ammirato, commosso e riconoscente di tutti gli italiani.

La gloriosa fine del "Bartolomeo Colleoni"

Il diciannove luglio alle sette e trenta del mattino, l'osservatore di un nostro apparecchio che dalle isole del Dodecaneso rientrava in Italia, nelle vicinanze di Candia scorse dense nubi di fumo all'orizzonte. Dopo qualche attimo l'osservatore poteva rilevare le due formazioni navali tra le quali si era impegnato il combattimento; l'una composta di due incrociatori e quattro cacciatorpediniere e l'altra di soli due incrociatori. Questi ultimi erano i Giovanni dalle Bande Nere e il Bartolomeo Colleoni, due incrociatori leggeri tipo Condottieri di 5 mila tonnellate, i quali si battevano strenuamente contro le forze inglesi molto superiori per armamento e per numero.

Le nostre navi più veloci delle avversarie, ma meno protette, non disponevano che di otto pezzi da 152, contro i dodici cannoni da 152 degli incrociatori protetti nemici, due Sidney di 7000 tonnellate con una corazzatura verticale di 75 mm, mentre i quattro cacciatori di scorta alle navi nemiche, per la difesa e per l'offesa, facevano decisamente traballare la bilancia a nostro sfavore.

Gli incrociatori all'attacco

I due incrociatori all'estremo limite di tiro, misero le macchine avanti a tutta forza per rendere difficile il tiro avversario e per meglio piazzare le proprie bordate.

Dall'alto si distingueva benissimo l'ardita manovra di attacco dei due Condottieri; alla loro poppa delle scie nitide e precise, tutte a scarti bruschi, a curve strettissime, quasi ad angoli retti dimostravano la precisione della manovra durante il combattimento. Agli occhi degli osservatori aerei, impossibilitati ad intervenire, le salve dei nemici circolavano le nostre navi di pinnacoli bianchi. Il nostro tiro, di volume minore, appariva tuttavia più preciso. La superiorità avversaria appariva schiacciante.

Due ore dopo l'inizio del combattimento, il secondo incrociatore avversario lanciava a bordo del Colleoni una salva che lo colpiva in un organo vitale. La nostra unità si fermava di colpo. Il suo destino era segnato. Imballizzato sul mare veniva inquadrate subito dal tiro avversario, preso preciso dal bersaglio ormai fermo come uno scoglio. La nostra nave tuttavia, con la bandiera di combattimento al picco, continuava a sparare aumentando la cadenza del tiro. Tutti i cannoni avversari fanno fuoco sul Colleoni. Uno dopo l'altro i nostri pezzi tacciono, mentre la nave incomincia a sbandare.

VITA SPORTIVA

La manifestazione remiera veneziana

Sessantadue equipaggi iscritti al Gran Premio dei giovani

ROMA, 24. La Reale Federazione Italiana Canottaggio comunica le iscrizioni al Gran Premio dei Giovani, VI campionato del mare, che si disputerà a Venezia il 3-4 agosto prossimo venturo, nel canale di San Marco: 1) Coppa Caccialanza, campionato del mare in jole da mare a quattro vogatori con timoniere «esordienti» anno XVIII: 1. Soc. Canott. Sebino di Lovere; 2. Dop. Ferro. Milano; 3. Soc. Educazione Fisica Stamura di Ancona; 4. Soc. Canott. Padova di Padova; 5. R.S.C. Querini di Venezia; 6. S. C. Firenze di Firenze; 7. R. Circolo Canott. Savoia di Napoli; 8. Comando federale Gil di Pola; 9. S. C. Bissolati di Cremona; 10. S. C. Irno di Salerno; 11. S. C. Lecco di Lecco; 12. S. C. Lecco di Lecco; 13. Soc. Canott. Viareggio di Viareggio; 14. Dop. azz. della Magona d'Italia di Piombino; 15. Collegio Navale di Venezia; 16. Comando federale Gil di Varese.

2) Trofeo Gino Bocconi, campionato del mare in jole da mare a due vogatori con timoniere «non classificati»: 1. Dop. Ferro. Milano; 2. Dop. Ferro. Napoli; 3. Soc. Canott. Padova; 4. Dop. Dipendenti comunali di Firenze; 5. R.S.C. Buecintoro di Venezia; 6. S. C. Bissolati di Cremona; 7. Dop. Ferro. Taranto; 8. S. C. Viareggio; 9. Dop. azz. Vetrocco di Porto Marghera; 10. Dop. azz. della Magona d'Italia di Piombino; 11. Dop. Ferro. Genova; 12. Dop. Ferro. Venezia.

3) Coppa del Presidente della Federazione Italiana Canottaggio, campionato del mare in canoino ad un vogatore «non classificati»: 1. R. C. Canott. Aniene di Roma; 2. Soc. Canott. Genova Guf; 3. S. C. Firenze; 4. R. S. Canott. Savoia di Napoli; 5. Dop. Ministero Aeronautica di Roma; 6. R. S. C. Buecintoro di Venezia; 7. Dop. azz. della Magona d'Italia di Piombino; 8. Soc. Canott. Bissolati di Cremona; 9. Dop. Ferro. Genova; 10. R. S. Canott. Cerea di Torino; 11. Dop. Ferro. Venezia.

4) Coppa del Vicepresidente della R.F.I.C., campionato del mare in jole da mare a quattro vogatori con timoniere «non classificati»: 1. R. C. Canott. Aniene di Roma; 2. Dop. azz. Burgo di Corsico; 3. Soc. Canott. Sebino di Lovere; 4. Dop. Ferro. Milano; 5. S. Canott. Padova; 6. Soc. Canott. Bissolati di Cremona; 7. Dop. azz. Motoguzzi di Mandello Lario; 8. Soc. Canott. Trieste; 9. Reale Circolo Canott. Savoia di Napoli; 10. Dop. azz. della Magona d'Italia di Piombino; 11. Soc. Canott. La Perla di Venezia.

La morte del prof. Lorenzini in un incidente stradale. MILANO, 24. Stamane, alle 9, un'automobile recante il co. prof. Giovanni Lorenzini, abitante in via Beatrice d'Este 23, presidente dell'Istituto Biochimico Italiano, notissimo anche negli ambienti sportivi quale proprietario di una rinomata scuderia di cavalli da corsa, e tre altre persone, transitava per l'autostrada Milano-Brescia.

Giunta la macchina nei pressi del ponte sul Lambro, vicino a Monza, la macchina andava a sbattere violentemente contro un cavalletto. L'automobile sbandava paurosamente; si capovolgeva e precipitava quindi per la scarpata laterale all'autostrada.

Nell'incidente, il Lorenzini rimase ucciso, mentre l'autista e gli altri due passeggeri riportavano ferite varie.

L'intervento dell'Aeronautica

I velivoli perdono quota, si abbassano a duemila, a millecinquecento, metri e sganciano le bombe. Si abbassano a ondate; il rombo dei motori, il fragore delle esplosioni, gli schianti delle cannonate si uniscono in un unico rumore alto, cupo come di tuono. Un incrociatore, sorvolato secondo la sua lunghezza è centrato; si alza all'improvviso una colonna di fumo nero che si stempera leggermente nell'aria.

La nave nemica si ferma, poi piano, volge la prua all'est e si allontana dal luogo della battaglia. E' il segnale; tutte le navi inglesi volgono la prua verso l'isola di Creta. I cannoni del Bande Nere cessano il fuoco.

Resta lontano, all'orizzonte, il fumo delle ciminiere che diluisce nell'aria come del colore stemperato con la biacca. Ma la ritirata dei nemici non è facile. Una seconda ondata di velivoli italiani si abbatte sugli inglesi e una bomba centra una nave nemica.

La nave si ferma, s'abbatte su un fianco, s'inabissa.

Il Bartolomeo Colleoni è gen-dicato!

Aereo americano precipitato

NUOVA YORK, 24. Nei pressi di Hampton Beach, un apparecchio militare americano è precipitato al suolo. Il pilota è rimasto ucciso.

LIBRERIA

Epistolario leopardiano

Nella Biblioteca nazionale diretta da Michele Barbi è uscito in questi giorni il sesto volume della nuova edizione ampliata con lettere di corrispondenti e note dell'Epistolario di Giacomo Leopardi a cura di Francesco Moroncini.

Questo volume, che sarà seguito da un settimo nel quale compariranno 48 lettere inedite curate da Giovanni Ferretti e un indice analitico di tutte le persone e cose notevoli della raccolta, comprende lettere leopardiane dal 4 maggio 1830 al 27 maggio 1837: sette anni di letture rapporti familiari (quella letta al padre, alla madre, alla sorella Paolina, alla padroncina e confidenziali, così come una quotidiana: «Spero che la notte, che sempre invoco, fra gli Itri infiniti quel che mi aspetto, mi farà ancor più che mi convenga gli altri della vita delle mie pene», con l'Agide Maestri, il jordan, il De Sinner, con il carissimo Carlo Pepoli, il libraio Stella, Antonietta Tommasini, Prospero Viani, il Rannieri, il Vieusseux.

Son di queste lettere la inavvenuta compiacenza per un ritratto destinato a mostrare ai recanatesi che il suo nome «è cotanto per qualche cosa al mondo, dove Recanati è l'eterna notte di Recanati, aveva detto altrove» non è conosciuto pure di nome, il compianto per la morte del canarino, sapita dal padre, della quale «ne volevo piangere, ma mi consolai pensando che tutti siamo nati mortali», e le notizie sull'«abito turco» ridotto all'ultima moda, coi pizzi lunghi-mi «che indossava per frequentare il salotto della Fanny Targioni Tozzetti, presentatagli dal Poerio. La prima notizia, azz., di Aspasia, è quella di una «bella signora» che ha una ricca «collezione di autografi d'uomini illustri d'ogni genere» e che diventa, «in tutti, una creatura privilegiata dalla natura a risplendere nella vita e trionfare del destino umano».

Ma non del solo canto d'Aspasia troviamo il primo e talvolta più lontano annuncio. Imore e morte ha qui in una lettera sempre sulla Targioni-Tozzetti, in sua brevissima e patetica prelativa: «E pure certamente l'amore è la morte sono le sole cose belle che ha il mondo, e le sole solissime degne di essere desiderate», parole dell'agosto del '32, di poco precedenti o forse contemporanee addirittura alla stesura della lirica altissima. E sarà particolarmente utile e interessante per gli studiosi cercare le notizie che riguardano sempre il lavoro di questi sette anni. Il pensiero dominante, a se stesso, Paolina, il tramonto della luna, la ginestra, il Dialogo di un venditore d'almanacchi e d'un passeggero, il Dialogo di Tristano e d'un amico, alcuni tra i più alti pensieri, e innumerevoli giudizi su uomini e cose, su avvenimenti del tempo e della storia, su opere del Leopardi medesimo da lui giudicate a distanza d'anni, con animo nuovo. Tutti gli epistolari si prestano sempre ad un lavoro particolarmente fruttuoso per l'arte dei loro autori; e questo dei Leopardi, che non dovrebbe mancare nella scaffale di nessuna persona colta, ne deluderà certamente quegli studiosi dell'opera del Recanatese che vi cercheranno nuova materia per i loro studi, nuovo incanto per gli originali scoperte del fertile ingegno.

PIETRO NAI: Panfilo Castaldi primo tipografo italiano. Ed. a cura del Comune di Feltre.

Nella celebrazione del quinto centenario della istituzione della stampa in Europa (1474) a cura del Municipio di Feltre, stabilimento tipografico Panfilo Castaldi di Feltre, Pietro Nai, ben noto per altre sue ricerche sull'arte della stampa in Italia e in particolare su Panfilo Castaldi, pubblica un dotto ed interessante studio, illustrato con riproduzioni di antichi documenti preziosissimi, nel quale riesce pienamente a dimostrare che il Castaldi se non fu l'inventore dei caratteri mobili, fu certamente il primo tipografo italiano. Sono note le appassionate polemiche che da secoli circurano intorno al grande medico felleino, e a Gutenberg, la prima della stampa del libro, e le ricerche e le conclusioni più recenti sono state in favore di un tale test: esse hanno contribuito però, poco a poco, a mettere in luce biogograficamente la figura di Panfilo, e a dargli il suo giusto posto. Il libro di Pietro Nai è un volume di studio, di ricerca, e di conclusioni più recenti sono state in favore di un tale test: esse hanno contribuito però, poco a poco, a mettere in luce biogograficamente la figura di Panfilo, e a dargli il suo giusto posto. Il libro di Pietro Nai è un volume di studio, di ricerca, e di conclusioni più recenti sono state in favore di un tale test: esse hanno contribuito però, poco a poco, a mettere in luce biogograficamente la figura di Panfilo, e a dargli il suo giusto posto.

Spettacoli

Rossini. Sabato, riapertura con l'interessante documento LUCA LA FRANCESCA DE PONE LE ARMI.

S. Marco di MILIONI. U. Melati e V. Gioi. Segue doc. LUCA LA battaglia navale nel Mare Jonio.

Musica in Piazza. La Banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma: 1. Mulo: Marcia trionfale. 2. Mozart: «Le nozze di Figaro». A. Pertur.

3. Puccini: «Turandot». Atto I. 4. Zuffellato: a) Inno a Virgilio. (Trascr. di A. Ceccherini); b) Una astuzia di Colombina - preludio. (Trascr. di A. Ceccherini).

5. Ponchielli: «Giocondo» - Danza delle ore.

G. De' Rossi: «Lebano contro l'Europa». Ed. P. Magliano, Roma. Lire 10.

Giorgio Lubera: La catena mediana delle Alpi. Tip. G. Padovan ed. Milano.



D'estate bevete
STOCK
al seltz
IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori per la protezione dei monumenti
Ottantamila mattoni e un gran numero di sacchi-terra

Ieri la folla che passava in Piazzetta e sul ponte della Faglia ha potuto vedere al lavoro alcune squadre di operai che scaricavano mattoni da piatte ormeggiate in Rio di Palazzo, e si disponevano, in grosse catene, sotto i portici del Palazzo Ducale. Naturalmente questo lavoro ha destato una certa curiosità e ha dato la stura alle più svariate congetture.

Abbiamo voluto assumere qualche informazione in proposito e siamo pertanto in grado di precisare che la Soprintendenza ai Monumenti si dispone a intraprendere alcuni lavori di protezione dei principali monumenti contro le eventuali offese aeree.

L'armamento degli angoli del Palazzo Ducale

La protezione del Palazzo Ducale sarebbe molto più semplice e più leggera di quella che è stata costruita per la guerra, Italia-austria. Come si ricorderà, nel 1915 erano stati creati dei poderosi contrafforti ai tre angoli del palazzo che danno sulla piazza, sulla Piazzetta e sul Molo, ed erano stati murati tutti gli archi dei portici, per rafforzare il sostegno della struttura muraria sovrastante.

Questa volta, per quanto ci è stato dato di sapere, verrebbero costruiti soltanto i tre contrafforti di sostegno per gli angoli della Carta, del Molo e del Ponte della Faglia. Nel cortile poi verranno protetti con sacchetti a terra le bronze vere da pozzo, la Scala dei Giganti e le statue del lato settentrionale.

Sacchi a terra per la Basilica d'oro

La Basilica di San Marco sarà protetta con sacchi a terra lungo tutta la facciata e sull'angolo dei quattro re di porfido. Così pure sarà protetta con sacchi a terra la loggia del Sansovino.

Una protezione di sacchi a terra sarà creata per il magnifico portale del rinascimento della chiesa di San Giobbe; altra protezione sarà costruita a San Francesco della Vigna intorno all'altare cinquecentesco sul quale è la famosa pala di Antonio da Negroponte, della quale per le sue condizioni e per la sua struttura non è consigliabile la rimozione. Per la stessa ragione verrà costruita un'armatura di protezione intorno alla tavola del Battesimo di Cristo, capolavoro di Cimabue da Conegliano, trasportabile, che si conserva nella chiesa di S. Giovanni in Bragora.

D'un'altra grandiosa tavola si sta studiando se convenga trasportarla o costruirla intorno un'armatura di protezione: l'Assunta di Tiziano della Chiesa di Santa Maria della Salute.

Si calcola che per questi lavori occorrerà un complesso di circa ottantamila mattoni, oltre ad un numero rilevante di sacchetti di terra.

Un minimo di protezione

Tutti questi lavori per la protezione dei monumenti non hanno, evidentemente, altro carattere che quello di doverose misure di precauzione, che non furono attuate prima d'ora perché non c'era alcuna speciale urgenza di attuarle, ma che, continuando la guerra, dovevano prima o poi essere attuate.

D'altra parte non si tratta che di un minimo di protezione corrispondente, più o meno, alle analoghe misure che sono state adottate o si stanno adottando in tutte le principali città d'Italia.

Contravvenzione all'oscuramento

L'agente Manunta, addetto al servizio della Prefettura, ha rilevato la contravvenzione al sig. Giorgio Garbero, di anni 47, abitante a San Marco 2508, perché in barba a tutte le disposizioni vigenti sull'oscuramento teneva la sua finestra dell'ultimo piano aperta in modo da farne uscire una fascia di luce che veniva ad illuminare la pubblica via.

Il censimento dei rottami e manufatti di rame

Tutti i detentori a qualsiasi titolo di rottami e manufatti di rame non in opera formati dopo il 31 dicembre 1939 e non denunciati devono fare regolare denuncia dei quantitativi in loro possesso, presso l'ufficio censimenti del Comune.

Prenotazione dello zucchero e sapone

Norme per gli esercenti
I dettaglianti venditori di zucchero e sapone da buco devono presentarsi all'ufficio raz. consumi con il materiale di prenotazione per il mese di agosto e relativo modello A. in duplice copia e con le dichiarazioni di convenienza nei giorni sottoindicati:
Settore di Dorsoduro: venerdì 26 luglio dalle ore 10 alle 12.
Settore di Cannaregio e Giudecca: venerdì 26 luglio dalle ore 14 alle 20.
Settore di Castello e S. Marco: sabato 27 luglio dalle ore 8 alle 20.
Settore di S. Polo e S. Croci: sabato 27 luglio dalle ore 14 alle 20.
I titolari di pubblici esercizi sono invitati a ritirare presso la Sadae (Palazzo Giovanelli S. Fosca), nell'ordine e nei giorni appresso indicati:

Finirla con i disturbatori

Un'opportuna contravvenzione

Il vigile scelto Felisati nel suo giro d'ispezione la scorsa notte notò che il facchino Giuseppe Novello di anni 37 da Burano alle ore 4.20, rotolava in Campiello del Specier a Santa Croce, dei bidoni di latte sul selciato, così da provocare la giusta rimproveranza dei dormienti svegliati di soprassalto. Costoro avevano invitato il Novello a usare riguardo per coloro che avevano diritto di dormire al pari di lui che aveva diritto di lavorare. Ma il Novello continuò a fare il proprio comodo senza curarsi delle proteste. E allora intervenne il bravo vigile Felisati, che molto opportunamente ha appioppato al disturbatore la contravvenzione per la molestia recata al prossimo.

Nelle sottufficiali in congedo

Nel ventennale della sua fondazione l'Associazione sottufficiali in congedo pubblica a cura del suo vicepresidente Benvenuti un opuscolo illustrativo per fissare gli studi del suo cammino. Ecco alcune delle date più significative:
1919: Si forma a Venezia il primo nucleo sottufficiali in congedo; 1920: viene costituita con certi nomi solenni l'Associazione sottufficiali in congedo; 1921: il sodalizio veneziano avvia le prime pratiche per la trasformazione in nazionale; 1922 (1): l'attività dell'associazione riceve il plauso e l'elogio del Sottosegretario alla Presidenza; 1923-24: dai sottufficiali in congedo vengono tratti i primi istruttori dei preunitari e la Associazione viene insignita di diploma speciale di Benemerita da parte della Federazione nazionale «Sursum corda» per l'opera volontaria, solerte e insistentissima nella costruzione militare al Battaglione Venezia; 1925-30: il sodalizio intensifica la propria attività e viene segnalato per le sue numerose iniziative patriottiche e benefiche; 1931-35: sorgono nuove sedi di sottufficiali in congedo in altre città d'Italia; 1936-38: l'associazione allarga la sua sfera d'azione. Offerta di un gagliardetto, fascista al Circolo italiano sottufficiali di Tunisi; offerta della Madonna Nicopeia alla Cattedrale di Adria; offerta di un libro di S. Marco e di un gagliardetto al Caudillo ecc.; 1939-40: l'attività è svolta interamente per ottenere il riconoscimento nazionale dell'Associazione.

Quando si apprese che per alto volere del Duce, su proposta del Segretario del Partito, l'aspirante dei sottufficiali di tutta Italia era finalmente realizzata, la sezione veneziana esultò di vivissima gioia. Un'intensa attività spinta durante un ventennio, fra difficoltà insuperabili ed asperità lentezze burocratiche, ad un suo più brillante coronamento.

Ora l'attività del Sodalizio è volta ai propri soci richiamati alle armi, e si svolge con ritmo intenso e con affettuoso cameratismo.

Dopolavoro FF. AA.

Offerta di libri
Continuando a pervenire al Dopolavoro veneziano delle FF. AA. offerte di libri per l'allestimento delle biblioteche, portatili destinate ai reparti mobilitati. Ne diamo un altro elenco: Dopolavoro aziendale E. R. Veneri 14 volumi; Dopolavoro Sava di Marghera 100; Dopolavoro Tezze 45; Dopol. Iva 100; Dopol. Cotonificio di Venezia 90; Dopol. Jungheles 43; Dopol. Broda 38; Dopol. Cantieri Navali ed Officine meccaniche 20; Dopol. Conterio e Cristallino 20; Dopol. Acquedotto 21. Hanno offerto pure libri le signore Zoe Pesci, Ernestina Dona, Olga Asta.

Mesta ricorrenza

Ricorre oggi il trigesimo della morte del prof. Enrico Giulio Trois e l'Istituto d'Arte ai Carnini, che lo ebbe per molti anni caro, apprezzato, valoroso, quanto modesto insegnante ricordandolo con immutato affetto e con vivo rampano non rievoca le doti di cuore, di mente e di artista.

In riconoscimento appunto di tali doti è giunta, poco dopo la sua morte, la partecipazione che Sua Maestà il Re Imperatore su proposta del Duce, Capo del Governo e della Eccellenza il Ministro della Educazione Nazionale, lo aveva nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Incarichi e supplenze nelle scuole regie
Il Ministero dell'Educazione nazionale ha emanato le norme relative al conferimento degli incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1940-41 presso le R.R. Scuole medie secondarie ed elementari. Le domande di documentazione dovranno essere prodotte entro il 20 agosto. Coloro che vi abbiano interesse potranno consultare le disposizioni presso il R. Provveditorato degli studi, nonché presso ciascuno degli istituti scolastici dipendenti.

Il pagamento delle pensioni sociali
Il pagamento delle pensioni dell'Istituto della Previdenza sociale da parte degli Uffici postali è stato differito, dal prossimo agosto, al giorno 3 di ciascun mese, ed al giorno seguente se il 3 cade in giornata festiva.

Grazia di fondazione

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 200 della Fondazione cav. Massa Nicola a favore di una Società operaia di mutuo soccorso esistente in Venezia.

Le aspiranti devono produrre, non più tardi del 15 agosto, i documenti richiesti all'Ufficio municipale di assistenza.

Ricerche di aviatori scomparsi

La Federazione aeronautica internazionale, e per essa in Italia la Unione nazionale aeronautica ha istituito a Roma un ufficio di ricerca degli aviatori beligeranti scomparsi, prigionieri, feriti o morti. Chi avesse interesse alla ricerca di qualche aviatore italiano si rivolga alla sede provinciale dell'Opera Dopolavoro, in calle Canonica, che raccoglierà le richieste passandole alla R.E.N. A. di Venezia la quale a sua volta dopo aver esplorato le pratiche relative le appoggerà a sua volta alla sede centrale di Roma, che curerà le ricerche dei casi.

STATO CIVILE

24 luglio 1940-XVIII

NATI 19
NATI morti 1
NATI vivi e morti 1
prima della denuncia 1
MORTI 8
MATRIMONI 2

Bollettino degli atti registrati nel giorno 24 luglio 1940 XVIII.

DECESSI: Manfredi Maria, ore 2 e mezza; Cometti Vito Maria, 75, colica; Cometti Vito Maria, 75, colica; Cometti Vito Maria, 75, colica.

MATRIMONI: Fasolato Cesare, meccanico con Luca Rinalda, cassalunga celibata.

Norme per la vendita delle angurie

Un'ordinanza del Podestà dispone che la vendita a taglio delle angurie è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo e nei posteggi in piazza di regola di piazza municipale, dalle 8 alle 12, e dalle 14 alle 18, e dalle 19 alle 21, nel rimanente territorio comunale, ed a condizione che ogni banco di vendita sia fornito di recipienti adatti per la raccolta della buccia, dalla quantità corrispondente al presunto consumo, che le varie porzioni siano convenientemente divise dalle mosche, non siano asportate ma esclusivamente consumate in sito e che le bucce siano tutte raccolte negli appositi recipienti.

Le parti tagliate rimaste invendute dovranno essere distrutte.

Ambientemente sia per terra sia per acqua non è permessa che la vendita di cocomeri interi.

La vendita dei cocomeri sia interi sia a taglio dovrà cessare col giorno 8 settembre.

TEATRI E CONCERTI

La giornata a Venezia

Cinematografo di guerra

Guerra all'est

La serie dei documentari illustranti le spettacolose azioni germaniche per la conquista di mezza Europa, si arricchisce ogni giorno di nuovi preziosi elementi che, senza ripetere il già visto, mostrano le complesse azioni sotto aspetti originali ed inediti. Guerra all'est, se può essere considerato un completo, il film si avvanza all'attacco, proiettando qualche tempo fa, nulla di quanto in quello era contenuto, ed ha invece per peculiare caratteristica la visione della guerra in Polonia precipitante nell'aspetto aviorio. La poderosa arma aerea germanica rivela ancora una volta, attraverso questo migliaio di metri di pellicola, la sua invincibile potenza: frutto di un accurato addestramento e del coraggio a tutta prova dei piloti, e insieme alla perfezione tecnica del materiale. Fantasmagorici caselli di ali saccianti nel cielo, si alternano ad azioni di bombardamento d'una spaventosa efficacia, quale è mostrata, fra l'altro, da una visione panoramica di Varsavia con i suoi profondi insediamenti nel suo nucleo d'abitazione, dalle precise contrade dei bombardieri e dalle audaci picchiate degli Stuka. In generale, tutto il ruolo lavoro svolto dall'aviazione germanica nel ciclo della Polonia trova in questo film una precisa ed impressionante documentazione. Alcuni episodi relativi alla guerra nel nord ed a quella sul fronte occidentale, sempre di carattere aviorio, con particolare riguardo al lancio dei paracadutisti, completano la bella pellicola, dovuta alla Tobis, in collaborazione col Ministero germanico dell'Aria e con quello italiano dell'Aeronautica, quest'ultimo per le sequenze incluse come riaffermazione visiva dell'incrollabile solidità dell'Asse e del poderoso blocco di forze che formano le due aviazioni, tese verso la comune meta vittoriosa. Il film è da ieri in proiezione al Cinema Massimo.

Effemeridi

Sole leva ore 5.49, tramonta ore 20.43. Luna leva ore 23.58, tramonta ore 13.48 del 27. — Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3.

Cinematografi

San Marco: Vento di milioni e la battaglia del Mare Jonio. **Savio:** L'uomo invisibile. **S. Margherita:** Primo amore e Città perduta. **Nazionale:** Canzone del cuore e Quei due e la Battaglia della Fiume. **Garibaldi:** L'amore del generale. **La casa degli aguzzi.**

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter Rialto — Fedrigli, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentino — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Landi, Lido — Comandante, Sant'Elena — Guadecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi venerdì, non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

PICCOLA CRONACA

Per la caduta d'una tenda

Silvana Marti di anni 7 abitante a Santa Croce 357 ieri alle ore 18 per la caduta di una tenda in una vetrina d'un negozio di generi alimentari si produsse una ferita infetta al labbro inferiore. Guarirà in una decina di giorni.

Frattura d'un gomito

Bianca De Bortoli di anni 6 da Treport, arrampicata su una finestra del piano terra, cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Ustionato dal caffèlatto

Il quattordicenne Giovanni Franchini abitante a Cannaregio 4823 ieri alle ore 9 si rovesciò addosso una scodella di caffèlatto ustionandosi le cosce. Guarirà in giorni 15.

Rottura di un omero

Amadeo Volpato di anni 8 abitante a Cannaregio 3737 servendosi dal letto si fratturò l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Principio d'incendio spento

Teri il vigile Fantuzzi transitando in prossimità della casa seguita all'anagrafo 5618 di Castello avvistò un odore da bruciato e vide del fumo uscire dalla maglieria della signora Ida Pozzani. Il Fantuzzi sfondò la porta del negozio, dato che era l'ora della colazione e che non c'era alcuno nell'interno, accertò che un ferro da stiro ancora innestato alla corrente posava sopra una coperta di lana, che naturalmente s'era in parte bruciata. Bastarono perciò poche spruzzate d'acqua ed il danno è stato limitato.

Spettacoli

Rossini Domani riapertura, con l'interessante documentario LUCA LA FRANCESCA DE VONE LE ARMI.

ore 15.30: VENTO Melati e V. Gioi. Segue doc. LUCA La battaglia navale nel Mare Jonio.

VITA SPORTIVA

Il Venezia per la prossima stagione

Giocatori in vendita e trattative per acquisti - Calciatori che tornano

La situazione tecnica del Venezia è ancora fluida. Molti giocatori sono in grigio-verde: Puppo, Corbelli, Mazzola, Visintainer, Veneri, Dalla Puppa, Lombardi, Schinardi, Di Cunzio, Bianchini e qualche altro, ne si sa se e quando saranno disponibili. Se poi si scorre la lista di quelli che la Società ha intenzione di cedere o mettere in libertà e da chiedersi con chi sarà la squadra.

Certo il Venezia dispone di un gruppo numeroso di giocatori. Lo scorso anno, quando tutte le squadre si erano già assicurate quelle di meglio c'era sulla piazza, il Venezia ha dovuto accontentarsi di prendere quello che restava e non tutto era buono. Ha speso quasi un milione per quindici giocatori, alcuni dei quali non hanno mai messo il naso in prima squadra. Oggi molti di questi giocatori sono un peso per la società. Bisogna quindi dar aria alla casa.

In lista di trasferimento vi sono quindi: un portiere, l'italiano; tre terzini, Gallarini, Signoretto, Visintainer, quattro mediani, Giannelli, De Biasi, e Bianchini e sette avanti: Busidoni, Lombardi, Formenton, Baldi, Bisagato, Cappone e Flumini. Di questi alcuni resteranno, per esempio Lombardi, Bianchini e forse anche Busidoni. Ma gli altri saranno senz'altro posti in libertà. Ma restano sempre una ventina di giocatori, con i quali si può formare una buona squadra e tirare innanzi senza pretese.

Di acquisti Girani parla vagamente. Esclude senz'altro l'ingaggio di giocatori di classe e di fama. Del resto ci sarebbe un solo che vorrebbe avere: Trevisan. Troppi soldi. Anche le squadre di serie C sono state abbinate male. Della B è meglio non parlare: duecentocinquanta lire per Ghidini e duecento lire per Degano? Robba da matti! Girani non ne vuol sapere. Ma ha invece sott'occhio qualche elemento giovane, poca spesa, buone promesse. Forse potrà tirarsi su e lanciarsi. I giocatori è meglio farli in casa, che andarli a cercare fuori. Si rischia meno.

TENNIS

I giocatori ungheresi di passaggio a Venezia

Ieri sono transitati per Venezia i giocatori che incontreranno la rappresentativa italiana a Riccione. Partiti alle 10 in aereo da Budapest sono arrivati verso le 13.30 all'aeroporto di S. Nicolò.

Gli ospiti speravano di poter prendere il treno delle 14.30 per Bologna in modo da essere a Riccione nello stesso pomeriggio d'ieri, ma le necessarie pratiche per i visti dei passaporti e la distanza dell'aeroporto della stazione hanno impedito loro di giungere in tempo. Ma il contratto non li ha molto contrariati inquantoché la forata sosta ha consentito loro di fare colazione tranquillamente al ristorante della stazione e quindi compiere un breve giro per Riccione.

La squadra magiara è così formata: Asbóth, Szegedi, Gabory e Stolpa per gli incontri di singolare; Asbóth-Gabory e Szegedi-Stolpa per quelli di doppio; le due giocatrici sono la Somogyi e la Calwassy.

Intensi preparativi ad Abbazia

per i littorali dello sport

Con crescente ritmo si stanno svolgendo i preparativi per i Littorali dello Sport, che avranno luogo ad Abbazia nei giorni 27 e 28 luglio. Le manifestazioni avranno inizio col giuramento degli universitari alla Cripta di Cosala, a cui seguirà l'8 maggio ai caduti. La mattina del 27, e così nel pomeriggio, si effettueranno i Littorali di pattinaggio a rotelle: m. 5000 su strada e m. 1000 su pista, una prova di fondo e una di velocità. Alle 16 si inizieranno gli incontri di scherma in cui si cimenteranno i campioni universitari mondiali e i Littori di fioretto. Alle 21 seguiranno gli incontri di spada e di giorno seguente quelli di sciabola. Nel pomeriggio del 27 avrà inizio pure la gara di tiro al piattello, mentre sulle acque del Quarnero si svolgerà la gara del Miglio marino. Il giorno 28 seguiranno a Fiume le gare di nuoto. Ad Abbazia, alle 10, avrà inizio il primo campionato universitario femminile nazionale di pattinaggio artistico. Nel pomeriggio si avrà il torneo di palla a muro. Alle ore 17 gli atleti parteciperanno alla gara di squadra (10 chilometri) e alla gara di pattinaggio su strada. Alle ore 18 gli esercizi liberi di pattinaggio artistico chiuderanno le manifestazioni e alla sera avrà luogo la premiazione dei vincitori.

GINNASTICA

Domenica prima prova del campionato di zona

Il Comitato della III zona ricorda che la prima delle quattro prove dei campionati della III zona avrà luogo domenica 20 a Padova nella palestra della Società «Ardor», con inizio alle ore 9.

Gli atleti premiati sono affiliati al Comitato della III zona da enti ed autorità; saranno così largamente premiati gli atleti che stanno facendo già da parecchie settimane ginnasti e società, gli uni in un intenso allenamento, le altre nella preparazione di una numerosa squadra.

CICLISMO

La leva veneziana della velocità

Domenica, organizzata dal Comando federale della GI, avrà luogo la leva ciclistica della velocità per giovani fascisti. La gara si svolgerà in

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	24	25
Rend. 5 p. c.	92.55	92.60
Rend. 3.5 p. c.	92.50	92.55
Rend. 3.5 p. c.	92.50	92.55
Rend. 3.5 p. c.	92.50	92.55
Rend. 3.5 p. c.	92.50	92.55

OBBLIGAZIONI	24	25
Venezia 5.50 p. c.	93.02	93.02
Cred. Fond. 4 p. c.	93.00	93.00
Cons. tem. 4 p. c.	93.00	93.00
Cred. Niaz. 4 p. c.	93.00	93.00
Cons. tem. 4 p. c.	93.00	93.00

BANCHE E ASSICURAZIONI	24	25
La Centrale	111.11	111.11
Assicuraz. Gen.	800.00	800.00

TRASPORTI	24	25
Ferr. Mediterran.	525.00	525.00
Vette cost. int.	425.00	425.00
Cred. Niaz. 4 p. c.	93.00	93.00

TESSILI E MANIFATTI	24	25
Cons. Cantoni	400.00	400.00
Fior.	291.00	291.00
Val d'Orto	183.00	183.00
Val Tice	900.00	900.00

SIDERURGICHE MINERARIE	24	25
Assidol	50.25	50.25
Ilva, Alt. Forni	205.00	205.00
Vest. Cost. Int.	425.00	425.00
Cons. Cantoni	400.00	400.00

ELETTRICHE	24	25
Società Elettr.	190.00	190.00
Ed. E. L. E. L.	352.00	352.00
Ed. E. L. E. L.	352.00	352.00
Ed. E. L. E. L.	352.00	352.00

IMMOBILIARI E DIVERSI	24	25
Ed. E. L. E. L.	119.00	119.00
Ed. E. L. E. L.	119.00	119.00
Ed. E. L. E. L.	119.00	119.00
Ed. E. L. E. L.	119.00	119.00

PARIGI	24	25
ZURICO	450.00	450.00
LONDRA	450.00	450.00
AMSTERDAM	450.00	450.00
MADRID	450.00	450.00

TRIESTE, 25	24	25
Ind. m. 92.70; id. 3.50 p. c.	71.00	71.00
Ind. m. 92.70; id. 3.50 p. c.	71.00	71.00
Ind. m. 92.70; id. 3.50 p. c.	71.00	71.00

Posta e Ferravia accadranno	24	25
le lire di nichello fino al 7 settembre	1986	1986

ROMA, 25	24	25
Come è noto mercoledì 31 corrente, cessa il corso legale delle monete di nichello da 1 e 2 lire, perciò dette monete non potranno essere accettate in pagamento, ma dovranno essere versate alle tesorerie provinciali.		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUOVI	24	25
Massimo Bontempoli: Giorno Verga, Discorso per il centenario della nascita, all'Accademia d'Italia della Reale Accademia d'Italia		

LIBRI NUO

CIVILTÀ DI MASSE

Poche volte nella storia dell'umanità i popoli assistendo e partecipando a un conflitto che coinvolgeva tutto l'avvenire di un'epoca o di una razza, hanno avuto dinanzi a loro chiara la causa degli avvenimenti.

L'interpretazione dei fatti e degli interessi politici che hanno portato all'attuale guerra potrà essere contrastante, a seconda dei presupposti ideali e degli interessi da cui si parte, ma è a tutti evidente che due concezioni politiche e spirituali, due civiltà si scontrano: l'una del nostro tempo, nata nel trambusto della guerra mondiale e del tumultuoso periodo che ne è seguito; l'altra, la civiltà della borghesia liberale dell'Ottocento, che trae la sua radice dalle classi dominanti nei regimi plutocratici.

Le ragioni ideali, sociali ed economiche che hanno portato all'attuale conflitto sono lungamente in un libro uscito in questi giorni ed a cui l'autore, Augusto De Marsanich, ha dato un titolo particolarmente significativo: «Civiltà di masse».

Un mondo vecchio e stanco, e conseguentemente greto ed egoista, tenta ritardare con i mezzi — la tragedia che viviamo ne è la riprova — il suo crollo definitivo. Una nuova umanità, nata dalla guerra e dalle rivoluzioni di Mussolini e di Hitler, è sorta ed è destinata fatalmente ad imporre i suoi principi, la sua civiltà. Un capo, un popolo. E la volontà del popolo si identifica con quella del capo che è espressione della massa, che mantiene con essa immediati contatti, che ne intrinseca le aspirazioni, ne comprende le necessità. Lo stato totalitario è quindi, nella sua realtà più viva, stato di popolo, e il comando unico rappresenta la più alta garanzia non soltanto dell'ordine ma della giustizia sociale, dell'armonico e sereno sviluppo delle attività intellettuali ed economiche e della possibilità, a tutti aperta, di raggiungere le più alte vette nella vita sociale.

La mistica dell'autarchia e la Carta della Scuola rappresentano, in settori diversi, l'applicazione di un principio unico: agli interessi e alle tradizioni delle classi e dei ceti si sostituisce l'interesse, l'aspirazione della massa divenuta popolo, divenuta stato.

Da tali premesse nasce la realtà fascista e la seconda parte del libro, «Ordinamento della società nuova», unisce, a sua volta, alla indagine polemica sulle teorie sociali ed economiche prefasciste e sulla politica degli stati demoliberali nei confronti del lavoro, una vasta, elaborata trattazione dei presupposti, delle finalità, dei sistemi e dei risultati dell'ordinamento corporativo.

La profonda conoscenza che l'autore ha delle discipline a cui dedica, sin dai tempi della vigilia, appassionato studio, si rivela nella originalità dell'impostazione e nella acutezza dell'indagine che costituiscono la caratteristica di questa parte del lavoro, unitamente alla visione dei futuri sviluppi di una concezione ideologica divenuta in Italia organica costruzione sociale — in marcia nel mondo. Ed è questa originalità che rende impossibile riassumere con efficacia il contenuto dei vari capitoli.

Dallo stato di popolo, regime di giustizia sociale, nasce una nuova concezione dell'espansione nazionale e dell'idea dell'impero. Mussolini, ordinando alle truppe di varcare l'umiliante confine del Mare, indicò all'Italia proletaria e fascista una via che era di gloria e di lavoro. L'espansione impero per il fascismo assume un alto significato sociale: l'impero italiano, espressione della civiltà mussoliniana, non è un campo di sfruttamento per poche migliaia di finanzieri e di speculatori, mentre sulla massa del popolo rimangono le radici della malata pianta della disoccupazione cronica. E' l'impero del lavoro, di tutto il popolo quindi, degno di un più grande destino, d'un maggiore benessere.

La terza parte del volume «E' espansione imperiale» è organica, legata alla prima e alla seconda. Nessuna grande idea potrà mai trovare attuazione senza trasformare la struttura economica dei singoli paesi e del mondo. La giustizia sociale non esiste soltanto nell'interno di un paese, ma deve realizzarsi nell'umanità ed è irrealizzabile finché esisteranno paesi possessori di immense ricchezze — paesi ricchi, scarsamente popolati, incapaci di dinamica propulsione — e paesi privi di beni, di materie prime, ricchi soltanto di mano d'opera, vale a dire di vita.

Gli ultimi due capitoli del volume «Crepuscolo di un mondo» e «Perché non sorga un'altra plutocrazia» completano il pensiero dell'autore, e ci danno la visione di quel mondo migliore a cui tende la guerra che i popoli italiani e germanici combattono.

R. M.

Augusto De Marsanich: *Civiltà di masse*, (Vallecchi ed. Firenze. L. 13.75).

264 morti per insolazione negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 25. L'ondata di caldo ha fatto salire a 264 il numero delle vittime. I barometri indicano però imminente un cambiamento di temperatura. In alcune zone il raccolto è stato seriamente danneggiato dal caldo intenso. Allo Zoo di Cleveland un elefante è impazzito e dopo aver fraccassato il recinto, nel quale era rinchiuso, ha sparso il panico fra i giuocatori di un campo di tennis. Il pachiderma è stato catturato con grandi difficoltà dopo parecchie ore di caccia.

La popolazione di Mojale esultante per la sconfitta degli inglesi

ADDIS ABEBA, 25. La normalità più assoluta è ritornata a Mojale, nel Kenia, oggi definitivamente italiana. Tutta la popolazione indigena, con alla testa i capi ed i notabili, si è recata a rendere omaggio alle autorità italiane, mettendosi a loro completa disposizione e dichiarandosi felici di servire la bandiera d'Italia. Anche il comandante dello scacchiere è stato accolto da grandi dimostrazioni, allorché si è recato a visitare la cittadina.

Ritornando le sue case e i suoi fucili, che portano ancora visibili le tracce dei bombardamenti aerei e terrestri, la popolazione ha dimostrato calma rassegnata, ben sapendo che sotto il Governo italiano la vita riprenderà presto il suo vecchio tenore.

Intanto la ripercussione per la occupazione di Mojale è stata altrettanto vasta in tutta la regione del Galla e Sidamo, dove le popolazioni sono abbandonate a calorose manifestazioni di giubilo inneggiando all'Italia, mentre il prestigio inglese ha ricevuto un ferissimo colpo, determinato anche dal fatto che, nella mentalità indigena, Mojale era ritenuta imprendibile.

I capi ed i notabili hanno infatti portato in dono alle autorità italiane, come segno di giubilo, i loro muli, mentre alle varie residenze continuavano ad affluire i nativi che domandano di arruolarsi per combattere contro l'Inghilterra.

L'alto spirito combattivo dell'Esercito italiano MADRID, 25. Le vittoriose azioni italiane in Africa, nel mare e nel cielo, sono state in grande rilievo dall'«A. B. C.», che, nel suo coraio, scrive che le operazioni del Kenia dimostrano l'alto spirito combattivo e la grande capacità offensiva dell'Esercito italiano.

Dopo aver parlato dell'azione di Mojale e dell'avanzata delle truppe italiane al sud, il giornale conclude: «Questa guerra in Africa Orientale è dura ed ha le difficoltà speciali che il grande Esercito italiano già conosce e vittoriosamente supera. Silenziosamente nuovi allori adornano i labiri dell'Impero di Roma e annunciano vittorie future».

I successi militari italiani messi in rilievo in Ungheria

BUDAPEST, 25. I giornali di Budapest continuano ad interessarsi vivamente alle operazioni militari italiane, pubblicando col massimo rilievo la notizia dell'ulteriore penetrazione delle nostre truppe nel Kenia. Il «Nemzeti Ujsag» dedica stamane un lungo articolo all'Esercito italiano del quale esalta il meraviglioso sviluppo operato dall'energica azione del Governo fascista, il quale volle in tal modo.

La leggerezza con la quale la opinione pubblica francese giudica gli avvenimenti internazionali, è dimostrata con tutta evidenza dai quotidiani *Temps* e *Journal des Debats*, i quali si affannano a dimostrare che la Francia non può essere accusata di avere provocato la guerra.

La Francia — osserva il giornale berlinese — non deve credere di potersi sottrarre con tanta facilità alla sua tremenda responsabilità. Gli avvenimenti ed i documenti dello stato maggiore francese, recentemente pubblicati, provano chiaramente la responsabilità del Governo francese, di accordo con l'Inghilterra.

«Bisogna ricordare che fu precisamente la Francia a respingere tutte le proposte che il Fuehrer ebbe occasione di fare per una intesa tra la Francia e la Germania. La dichiarazione di pace franco-germanica del dicembre 1938, subito dopo la firma fu immediatamente sabotata a Parigi.

Un'odiosa propaganda fu sferrata contro il Reich, mentre si iniziava l'azione di accerchiamento della Germania. Anche le proposte di pace e la mediazione del Duca, dopo la campagna di Polonia, furono respinte dalla Francia. Se oggi i politici francesi credono di potersi disculpate affermando che le proposte di Mussolini erano state in un primo tempo accettate dal governo francese e poi respinte per l'intervento dell'Inghilterra — conclude il giornale — ciò non può che aggravare la loro situazione.

L'ambasciatore romeno a Londra richiamato in patria

SAN SEBASTIANO, 25. Si ha da Londra: E' annunciato ufficialmente che l'ambasciatore di Romania a Londra Tilea è stato richiamato in patria. La legazione di Romania ha chiesto il gradimento del Governo britannico alla nomina di Vasile Stoica come successore di Tilea.

L'inizio creare un esercito su nuove basi dettate dallo spirito del nuovo Regno. L'articolista illustra le varie fasi attraverso le quali il Duca è riuscito a portare le forze armate italiane al grado di potenza attuale. «I risultati — continua il giornale — sono stati già dimostrati nella prima fase della guerra alla frontiera occidentale, dove, su un terreno estremamente difficile, intero Divisioni italiane hanno mosso all'attacco. D'altra parte — conclude l'articolista — nelle zone più lontane dell'Impero, l'Esercito italiano ha dimostrato un formidabile spirito aggressivo, come è stato il caso della occupazione di Cassala, dove gli italiani sono stati accolti come liberatori.

Lo sgombero forzoso iniziato ieri a Gibilterra

TANGERI, 25. Dopo la partenza da Gibilterra di tutti i benestanti, molti dei quali si sono stabiliti a Tangeri, è cominciato stamane, secondo notizie giunte, lo sgombero forzoso dei nautanti arrivati parte verso Madeira, parte verso le Azzorre. Parecchi spagnoli sono stati espulsi, altri trattenuti in camera di sicurezza.

Lo stato d'assedio a Cipro per l'estendersi dei disordini

ATENE, 25. Si conferma che a Cipro sono scoppiati gravi disordini antibruttici fra la popolazione greca. I movimenti hanno assunto carattere particolarmente grave a Nicosia, Famagosta e Nisio. I detti moti sono dovuti ai rigorosi provvedimenti presi dalle autorità inglesi. Esse hanno tentato di introdurre il servizio militare obbligatorio, hanno aumentato le tasse e vogliono fare dell'isola una base fortificata dopo che Gibilterra, Malta e Alessandria sono diventate malsicure. I ciprioti pensano che la costruzione di basi aeree esporrà l'isola a grandi danni da parte dell'aviazione italiana che ha le sue basi a Rodi. Le autorità militari inglesi di Cipro hanno proclamato lo stato d'assedio.

Sequestri di beni sardi di proprietà inglese

SASSARI, 25. Il Prefetto di Nuoro ha posto sotto sequestro la proprietà dei sudditi inglesi fratelli Beniamino e Roberto Piercy, nominando sequestratore l'Ente Gestioni e Liquidazioni (Egeli). La proprietà dei Piercy, famigli trasferta in Sardegna da molti anni e precisamente all'epoca della costruzione della strada ferrata, dei cui lavori assunse l'appalto, si estende in territorio della provincia di Nuoro, confinante con quella di Sassari, per oltre 2500 ettari. La manutenzione dei beni è stata affidata all'Intendenza di Finanza di Nuoro.

La conferenza panamericana Un progetto per reprimere le attività sovversive

L'AVANA, 25. La delegazione degli Stati Uniti ha presentato alla Conferenza panamericana un progetto per reprimere le attività sovversive. Il progetto mira anche all'esercizio di un più rigoroso controllo sulla personalità diplomatica accreditata nelle repubbliche americane mediante un'inchiesta da compiere prima di concedere il gradimento e successivamente con una maggiore sorveglianza.

Il delegato della Bolivia ha sottoposto la proposta di costruire una linea ferroviaria che attraversi tutta l'America del Sud e che dovrebbe partire da Santos nel Brasile e finire ad Arica nel Cile. Questa è una delle sette proposte che sono state discusse nella seduta di ieri dei delegati alla conferenza panamericana. Le altre riguardano le misure da adottare nel caso in cui i possedimenti in America degli Stati europei cambiassero di proprietà.

L'ostilità verso la conferenza panamericana dell'Avana che già era affiorata qua e là in alcuni giornali dei due più grandi paesi sudamericani, Brasile e Argentina, si rivela ormai più manifesta e concorde e tende ad assumere proporzioni non certo incoraggianti per gli ambienti politici di Washington. Così, infatti, la *Nacion* nel suo quotidiano editoriale nel segnalare la pericolosità e persino l'incompetenza di tale conferenza di deliberare precipitosamente sull'avvenire dei possedimenti europei in America, scrive: «Un'assemblea può esprimere voti, ma non può impegnare stati Sovrani che potrebbero essere misure militari». Dal suo canto la *Ilazon* occupandosi delle isole Malvine, dopo aver rilevato che tale annoso problema si presta attualmente a speculazione d'ordine interno che possono essere determinate anche da fattori esterni, segnala la necessità da parte del Governo, perché cessi ogni interessata campagna di rinnovare solennemente il mai smentito chiarissimo atteggiamento argentino circa questo isola.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15 L. 3.50
» 30 » 7. —
» 45 » 10.30
» 60 » 13.60
» 75 » 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

Fantasie aviatorie inglesi sulla produzione americana

NUOVA YORK, 25. L'affermazione di lord Beaverbrook, secondo la quale l'industria britannica «farebbe da sé» per quanto concerne la massima parte della produzione aeronautica, è smentita dal Ministro delle Finanze degli Stati Uniti il quale nelle sue dichiarazioni ordinarie ha parlato di enormi ordinazioni britanniche affermando: «sembra che gli inglesi abbiano molto denaro perché le somme relative ai loro acquisti negli Stati Uniti sono colossali».

Inoltre il ministro dell'Aria britannico, in un precedente discorso alla radio, aveva affermato ieri che il Governo americano aveva approvato i piani per la fabbricazione di 1000 apparecchi al mese per conto dell'Inghilterra.

Nei circoli militari degli Stati Uniti entrano le dichiarazioni hanno prodotto sorpresa. La *New York Herald Tribune* informa che nei circoli militari americani si definisce fantastica la dichiarazione del ministro britannico, e si precisa che la produzione attuale complessiva degli Stati Uniti non arriva a 1000 apparecchi al mese. Il giornale aggiunge che si dovranno affrontare non poche difficoltà per fornire agli Stati Uniti, entro il gennaio 1941, 3000 apparecchi. E' quindi assurdo parlare di 1000 apparecchi al mese esclusivamente per l'Inghilterra.

Si può rivelare — aggiunge ancora il giornale — che si è comunicato al rappresentante commerciale inglese in America, Purvis, essere inammissibile che il programma di armamento americano sia rallentato per dar corso a ordinazioni straniere. Il *New York Times* ricorda che recentemente Beaverbrook aveva

NON SPRECARRE, NON BUTTAR VIA!

pre maturamente annunciato un patto d'accordo con la ditta Ford, mentre in realtà i negoziati erano falliti. Così risulta evidente che le affermazioni del Ministro dell'Aria inglese non hanno fondo di verità, né quella ottimistica, né quella pessimistica.

La radio americana ha dato la notizia che una bomba ha esploso sulla chiesetta del Canale di Panama causando la morte di 60 persone. Questa notizia è smentita dal Ministro della Guerra americano.

Il Ministro della Marina Knox ha annunciato che la Marina da guerra ha acquistato da armatori privati cinque navi ausiliarie le quali saranno adibite al trasporto di battaglioni mobili di difesa organizzati per l'impiego immediato in qualsiasi parte del continente. Knox ha chiesto al Congresso lo stanziamento di fondi per l'acquisto di altre 27 navi.

Il Presidente Roosevelt ha offerto oggi ad Annapolis una colazione privata in onore del Granduca Filippo consorte della Granduchessa di Lussemburgo e dei suoi due figli. Dopo la colazione il Granduca Filippo è partito in automobile per Long Island, dove sarà ospite dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio.

Il partito comunista messicano ha votato una risoluzione con la quale si esprime l'opposizione del partito per il cartello economico panamericano proposto da Roosevelt e per i progetti di difesa comune del continente. La risoluzione dice che tali piani conferirebbero agli Stati Uniti il completo dominio politico ed economico dell'America Latina.

Il petrolio romeno esportato unicamente in Italia e in Germania

BUCAREST, 25. Il Governo ha deciso di requisire tutti i vagoni cisterna appartenenti a società petrolifere e di adoperarli per i bisogni dell'economia nazionale. Dato che le esportazioni di petrolio non sono praticamente più possibili che verso la Germania e l'Italia, le esportazioni verso questi paesi verranno effettuate più largamente che mai passato ed è soprattutto per questa ragione che i vagoni sono stati requisiti.

La loggia massonica di Belgrado perquisita dalla polizia

BELGRADO, 25. L'Agenzia Avala comunica ufficialmente che gli organi della Prefettura di Belgrado, venuti a conoscenza di alcune attività massoniche vietate dalla legge, hanno effettuato una perquisizione nella loggia massonica di Belgrado e nelle abitazioni di alcuni membri di essa. Le investigazioni continuano.

La campagna antimassonica continua intanto nella stampa jugoslava. Dopo i viraci attacchi del *Vreme*, lo *Slovenec*, organo del presidente del Senato e ministro dell'Istruzione, Korosek, rivela le malefatte e il costante boicottaggio antistatista della massoneria jugoslava. «I frammassoni» — scrive il giornale — hanno sempre operato contro la religione, contro la patria, contro il progresso sociale ed economico degli operai; sono sempre stati dietro le quinte di tutti i regimi ed hanno sempre cercato di dirigere la vita sociale ed economica del paese coordinando le direttive con le istruzioni provenienti dall'estero.

Gli intrighi continuano anche nei difficili momenti attuali quando la Jugoslavia deve condurre una politica assolutamente indipendente dall'estero. Le forze sotterranee della massoneria hanno sempre diffuso informazioni false, facendole apparire come le più sicure nella speranza di portare la rivoluzione e la guerra nei Balcani. La massoneria combatte contro l'ordine nuovo che rappresenta il rinascimento del popolo in tutta l'Europa e in tutto il mondo e con ogni mezzo cerca di non permettere il lavoro costruttivo e pacifico della Jugoslavia».

Un nuovo contratto di lavoro per i pasticceri e i gelatieri

In seguito ai recenti provvedimenti del Ministero delle Corporazioni circa il diritto di vendita della pasticceria fresca, e dei gelati per quattro giorni alla settimana, la Federazione fascista dei pubblici esercizi e la Federazione fascista dei lavoratori del commercio alimentare hanno dovuto prendere in atto ed obiettivo esame la situazione che ne è derivata per i pasticceri e per i gelatieri, nell'intento di contemperare le giuste esigenze delle aziende con gli interessi e le necessità dei lavoratori dipendenti.

A tale scopo le predette Federazioni hanno stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro con il quale sono state apportate alcune modificazioni al regime ordinario degli orari di lavoro e delle retribuzioni della categoria. E' stato così convenuto quanto appresso:

1. - Il periodo di mora stagionale di cui all'art. 9 del contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai pasticceri e pasticceria resta fissato dal primo luglio al 31 agosto 1940-XVIII. Durante tale periodo le aziende hanno facoltà di ridurre di due ore l'orario normale giornaliero. Tale norma sostituisce tutte quelle contemplate dai contratti provinciali integrativi del contratto nazionale stesso e si intende estesa anche ai prestatori d'opera dei pasticceri e gelatieri.

2. - Le giornate lavorative settimanali per i pasticceri e gelatieri sono ridotte a cinque. Pertanto l'orario normale di lavoro resta fissato in quaranta ore settimanali.

3. - La riduzione di orario di cui sopra comporta una analoga riduzione delle retribuzioni dei prestatori d'opera.

4. - E' in facoltà delle aziende — in rapporto alle loro reali esigenze del momento — di adottare la limitazione di orario di cui al punto 3, oppure quella di cui al punto 2, ma in nessun caso le due riduzioni di orario potranno essere combinate.

5. - La facoltà di ridurre la settimana lavorativa a cinque giornate è subordinata all'impegno del datore di lavoro di non licenziare — per effetto dei provvedimenti ministeriali — i lavoratori dipendenti.

6. - Le ore di lavoro eseguite oltre le quaranta ore settimanali saranno retribuite con la paga normale maggiorata del dieci per cento. Le ore di lavoro eseguite oltre le 48 ore settimanali verranno invece retribuite con la paga normale maggiorata del quindici per cento. Le Federazioni stipulanti hanno in esame eventuali particolari condizioni di disagio delle aziende di determinata località, al fine di adottare provvedimenti contrattuali speciali oltre o in sostituzione di quelli già concordati.

Il blocco degli affitti Una disposizione a favore delle famiglie dei richiamati

ROMA, 25. Si è data notizia dell'imminente pubblicazione del decreto che blocca i prezzi e in particolare gli affitti fino al 31 marzo 1941. Si può oggi annunciare che il provvedimento in esame contiene una disposizione a favore delle famiglie dei richiamati alle armi: queste hanno diritto alla proroga della locazione anche nel caso in cui il locatore non serva per uso personale del locatore o dei suoi più diretti congiunti; disposizione questa ispirata evidentemente ad un elevato senso di solidarietà nazionale, che consente di assicurare alle famiglie dei richiamati alle armi la necessaria tranquillità locativa.

Il regolare afflusso dei bozzoli agli ammassi

ROMA, 25. Si delinea con soddisfacenti risultati la produzione dei bozzoli, il cui ammasso anche quest'anno è affidato ai Consorzi agrari.

Ormai tutta la produzione bozzoli affluisce obbligatoriamente agli ammassi che sono in gran parte effettuati dai Consorzi agrari con attrezzature adeguate per l'essiccazione, la conseguente cernita e la successiva conservazione del prodotto. Laddove non esistono impianti collettivi di essiccazione, questo è compiuto per conto degli enti associativi degli agricoltori in stabilimenti industriali, dietro la concessione di tariffe prevalentemente concordate.

Appare interessante la piena adesione dei produttori, che sono decine e decine di migliaia, sparsi nelle oltre 50 provincie interessate alla bachicoltura; piena adesione che — come avviene per gli altri ammassi — è determinata dalla convinzione del beneficio, dell'utilità, dell'indispensabilità dell'ammasso. Nel caso dei bozzoli, poi, la funzione dell'ammasso è ancor più appariscente ai bacicoltori, in quanto se il conferimento non avviene subito, il prodotto deperisce, con evidente annullamento dello sforzo perseguito nell'allevamento bacoologico.

Le disposizioni per accantonare il grano da semina

ROMA, 25. Al fine di potere sopprimere alle richieste di grano da utilizzare per seme per la nuova annata agraria, è stato disposto, pubblica l'Agenzia GEA, che nelle provincie produttrici di grano di varietà di largo consumo le Sezioni della cerealicoltura provvedano tempestivamente all'affidamento delle sementi, in modo da costituire una sorta sufficiente di grano utilizzabile per le prossime semine.

Premi per la serie P e Q dei Buoni del Tesoro 1949

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1940 XVIII per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie P - I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 220.626, 411.531. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni 721.490, 1.621.295, 1.723.842 e 1.880.799. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 21.208, 29.924, 122.779, 128.139, 170.592, 250.200, 389.389, 421.980, 505.311, 552.205, 553.393, 713.828, 718.375, 743.329, 757.715, 760.447, 944.781, 950.456, 1.018.825, 1.035.694, 1.105.360, 1.163.386, 1.206.695, 1.209.590, 1.220.635, 1.230.954, 1.265.810, 1.318.986, 1.324.993, 1.325.610, 1.400.014, 1.401.352, 1.427.522, 1.449.173, 1.471.217, 1.475.750, 1.642.323, 1.656.900, 1.683.633, 1.685.750, 1.720.302, 1.730.357, 1.747.715, 1.758.686, 1.777.346, 1.914.764, 1.945.693, 1.989.047, 1.984.159, 1.995.217.

Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 1.727.127 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.754.029.

Serie Q - I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 1.123.475 e 1.201.936. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 539.343, 818.099, 978.110, 1.249.021. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 117.228, 129.143, 144.815, 145.359, 291.655, 319.851, 448.881, 515.163, 556.438, 692.756, 808.993, 743.800, 775.599, 838.378, 923.058, 930.631, 981.451, 1.038.596, 1.131.355, 1.132.458, 1.264.937, 1.279.527, 1.286.996, 1.291.575, 1.305.378, 1.367.032, 1.369.876, 1.376.432, 1.391.022, 1.410.487, 1.411.590, 1.499.261, 1.503.531, 1.520.494, 1.525.979, 1.573.193, 1.576.550, 1.639.910, 1.643.349, 1.671.570, 1.744.981, 1.780.292, 1.815.504, 1.830.389, 1.873.005, 1.900.992, 1.950.636, 1.951.011, 1.951.456, 1.957.517.

Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 528.902 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.222.372.

Nuovo istituto di Tripoli dedicato alla memoria di Balbo

TRIPOLI, 25. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio della Libia ha deciso di mettere a disposizione del Governatore generale lire 100.000 per onorare la memoria del Maresciallo dell'Aria Balbo.

Il Maresciallo Graziani ha destinato la somma all'Istituto per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori della Libia che sarà prossimamente creato a Tripoli e che sarà intitolato al nome dell'eroico Maresciallo dell'Aria.

Le leggi sulla "Gazzetta ufficiale"

ROMA, 25. La Gazzetta ufficiale pubblica la legge 1 luglio 1940 XVIII n. 809 riguardante l'istituzione della scuola media. La legge 6 luglio 1940 XVIII n. 900 concernente il riordinamento dei ruoli del personale dei Provveditori agli studi e nuove norme circa la nomina la revoca e la promozione dei regi Provveditori agli studi. Il R. D. che approva l'unico regolamento per il matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato. Il decreto ministeriale 19 luglio 1940 XVIII che sottopone a sequestro la Società idroelettrica «Borgo franco» con sede in Torino il cui capitale è prevalentemente francese e nomina sequestratore il rag. Francesco Cremonese ispettore generale del Tesoro. Si autorizza la continuazione dell'esercizio della detta azienda.

Angelini consigliere nazionale

ROMA, 25. Con decreto del Duca, il fascista Franco Angelini è riconosciuto della qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per la carica di consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola ed olearia e come tale componente del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Proroga del concorso per il calendario del P. N. F.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica che è deferito al 18 agosto prossimo il termine della presentazione dei bozzetti per il calendario del P. N. F.

Un morto e tre feriti per lo scoppio d'un ordigno

BOLOGNA, 25. Due ragazzi, Mario Fabbri di anni 7 e Marino Collina di anni 11, nei pressi di Pianoro rinvenivano un ordigno che poco dopo esplose, uccidendo il primo e ferendo il secondo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Gli altri hanno riportato ferite varie. Dallo primo indagine pare che l'ordigno esplosivo sia un residuo di esercitazioni svoltesi in quella zona.

Spigolature

Il codice civile, che per metà è ancora in vigore, in attesa del nuovo che il Regime ha voluto, dispone nell'art. 2133 che, nelle presenze che si compiono a mesi, si deve computare sempre il mese di 30 giorni. E il codice penale del 1889 — che rimase in vigore fino al 1931 — stabiliva: «Le pene detentive temporanee si applicano a giorni, a mesi, ad anni; ogni giorno di pena è di 24 ore; ogni mese di 30 giorni; l'anno si computa secondo il calendario comune». Ma durante la redazione del nuovo codice penale furono messe in rilievo le non lievi difficoltà sorte nella pratica: si era infatti giunti, per così dire, alla formazione di un calendario penitenziario in contrapposizione al calendario comune. Fu stabilito dunque che per il computo del tempo si osservi il calendario comune e che le pene temporanee si applicano a giorni a mesi ad anni, e non si tiene conto delle frazioni di giorno. Questa innovazione ha eliminato le difficoltà di carattere generale; ma presenta tuttavia qualche inconveniente rispetto ai singoli condannati: infatti, mentre taluno può trarre il beneficio di un giorno o due di pena restrittiva, altri invece devono rimanere in carcere un giorno o più, secondo il mese in cui la pena è scontata. E se nei quali la pena è scontata. E se il Manzini, che è il più insigne trattatista di diritto penale, ha osservato che la innovazione da lui prospettata, quando la pena s'inizia da un giorno intermedio del mese: se, ad esempio, la pena comincia il 15 febbraio, si dovrà considerare finita il 14 marzo? Il calendario comune, al quale il codice penale fa riferimento, non dà alcuna norma in proposito. Perciò, nel caso accennato, si dovrà considerare il mese di 30 giorni, secondo la disposizione che è ancora nel moribondo codice civile.

Una delle cose più interessanti lette negli ultimi tempi è la monografia di Attilio Gentile su «La fortuna di Carlo Goldoni fuori d'Italia» di Carlo Goldoni. Il Goldoni, uno dei più grandi studiosi di Carlo Goldoni, a cui dedicò, si può dire, tutta la sua attività di eseguita e di indagatore. Non pubblicò libri su di lui, ma un certo numero di saggi e di opuscoli, in cui esprimeva il frutto di sue individuali ricerche. Una delle ricerche più originali e più meritorie del Goldoni riguarda le moltissime traduzioni che si fecero del Goldoni in tutte le lingue e che valgono a provare la popolarità mondiale del grande maestro della commedia italiana. Al Goldoni riuscì di schedare ben 663 traduzioni d'opere di Carlo Goldoni dal 1751 fino al 1929. Ancor vivente il Goldoni, esistono già 271 traduzioni di opere sue, i quali si traducevano su tutti i teatri d'Europa. Alla fine del Settecento se ne contavano 303; durante l'Ottocento vi si aggiunsero 212 traduzioni nuove, e altre 148 nei primi trent'anni di questo secolo. Il numero di gran lunga maggiore spetta alla Germania, Paese di traduttori per eccellenza; qui si contano 225 traduzioni goldoniane. Poi verrebbero la Francia con 81, la Spagna con 58, il Portogallo con 45. Il teatro goldoniano comincia a diffondersi fuori d'Italia già nel 1755. Goethe, come direttore del Teatro Granducale di Weimar, fece rappresentare parecchie commedie di Carlo Goldoni. Lo schedario del Goldoni registra traduzioni del Goldoni in ben 29 lingue: l'ultima che vi si aggiunge fu la lingua cinese, la quale inaugurò di recente la sua letteratura goldoniana con una traduzione della «Locandiera».

La Corsica sia italiana con le maggiori isole che chiudono il Tirreno, risulta con evidenza palese da un accurato studio pubblicato sul fascicolo di luglio della *Geografia Italiana*. Orograficamente la Corsica appartiene al comune sistema sardo-corso. Geologicamente la Corsica si riallaccia da un lato all'Appennino ligure e alle Maritime, dall'altro all'altipiano centrale sardo. La Corsica rappresenta, nell'anello di congiunzione fra la Liguria, la Maremma e la vicina Sardegna. Anche nelle sue coste la Corsica è ligure ad ovest e tirrenica ad est. Il clima della Corsica, pur con le sue varietà, dovute alla forte elevazione dell'isola, è del tutto italiano, perché nettamente mediterraneo e può paragonarsi, nel complesso a quello della Toscana e della Liguria. La flora fa parte di una unità fitogeografica ben circoscritta, che comprende la Sardegna, la Corsica e le isole dell'Arcipelago toscano. Tale unità è attestata da una quarantina di fanerogame

MESTRE

TELISTI

La base nuova è stata formata nelle nostre formazioni pesanti, aerea, collettivo di voli, ma lontano, a smentire le nostre e diffuse in inglese alla loro, americani, secondo azione, ma avuto bisogno di una lunga prova dell'aeronautica.

In tempo di guerra militare, care agli studi, solo, anche azioni di una. L'aviazione è quando credi più lontani, Mediterraneo. Come è stata, itione del po può essere comandi militari portino.

La formazione, prima del magnifica avvenimento, era precedente. Se apparecchi hanno forniti di carico di dell'obiettivo, profonda oscurità ha ordinato minimo i movimenti, ricamente, ridarsi in basi sganciare.

E' il nome mandante della. **Le bombe - grosse** — produzione di sece è avvenuto, fiont contraerei, sioni, proiettili in azione; fruga fra le fucce di stannato.

Gli aerei passare, per questo vamento; danno per hanno compiccoria virata, tarsi all'altissimo tempo; e le fiamme degli obiettivi che questo deve essere, esplode.

Le fiamme, ciare la fittigiungere il mirato dal gliatiglieria, che lingue di fuoco, diacine e so, mentre lampeggi ogni senso lo.

Adesso la verticale del depiono esser allo specchio, una volta s'ordine di. Anche stavaregistrato; midabbioli lastre che il mare, impressione, chiarore di stingue qua e una serie.

Le navi opere di di depositi di nimenti am sono stati grosso e anche con gli obiettivi pieno e nati, nifestano nci di cariboti provo le bombe porto. Le della bombatavano il Compitiata. te le bombe riprendono nuta nel po l'obiettivo, pria base, n, so oriente, no incontrato di essi, sulla roccia sendi conti

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

del GIORNALE

TELEF. 1

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

Cassa

La base di Gibilterra bombardata da una nostra formazione aerea

Le opere militari e alcune navi colpite - Grandi incendi nell'arsenale - Una parte della flotta inglese fugge al largo

Il fulmineo attacco notturno

Il nemico colto di sorpresa - I nostri bombardieri sfidano audacemente la rabbiosa reazione della difesa inglese

Il bollettino N. 47

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione da bombardamento, dopo un lungo volo notturno, ha raggiunto e bombardato efficacemente la base navale di Gibilterra. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

In Africa Settentrionale, durante un'incursione aerea su Derna che ha fatto alcune vittime e danni di scarsa importanza, la nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico tipo « Gloster ».

I danni prodotti dal bombardamento degli impianti petroliferi di Caifa sono, per ammissione del nemico, rilevanti. L'incendio fu circoscritto dopo molte ore.

Scene di terrore per le vie di Gibilterra

TANGERI, 26

Questa notte la cittadina è stata svegliata, verso l'una e mezza, dal rombo di intense esplosioni provenienti dalla punta di Gibilterra, il cui eco illuminato da forti bagliori che indicavano i vasti incendi scoppiati nella piazzaforte, mentre il cannone tuonava più intensamente.

Numerose lampade da mare intorno a Gibilterra dimostravano che, come al solito, durante il bombardamento, parte della flotta era fuggita dal porto e dalla base al largo. Il fuoco è durato circa mezz'ora.

Profughi giunti stamane a Ceuta riferiscono che l'incursione aerea, ad ondate successive, è durata circa un quarto d'ora, suscitando panico indescrivibile tra la truppa e la popolazione civile rimasta, che si riversarono all'impazzita per le strade. Molti soldati rimasero uccisi e molti tra i nuovi arrivati, sordi ad ogni ordine, si sono gettati in mare.

Vasti incendi sono scoppiati un po' dappertutto, specialmente nell'arsenale e nei dintorni. Alcune navi sono rimaste colpite, ma non si conosce ancora l'entità dei danni a causa delle severissime misure di precauzione, già adottate dalle autorità.

L'arsenale, la rocca e diverse caserme colpite

MADRID, 26

Anche da La Linea si conferma che il bombardamento eseguito la notte scorsa dagli aeroplani italiani su Gibilterra, sciolto nonostante il violentissimo fuoco delle artiglierie contrarie, ha provocato ingenti danni. Alcune bombe avrebbero colpito l'arsenale, altre la rocca, che già aveva subito gravi danni nel precedente bombardamento italiano, ed altre ancora hanno raggiunto diverse caserme.

E' intanto quasi ultimato lo sgombero della popolazione e, per la fine della settimana, Gibilterra sarà priva di elementi civili, salvo pochi addetti ai servizi.

Non meno di quindicimila persone saranno allontanate dal territorio. Le persone che si rifiutassero di obbedire all'ordine di evacuazione sono minacciate di carcere. Parecchi spagnoli sono stati espulsi, altri trattenuti in camera di sicurezza.

Gli enormi danni a Caifa nelle ammissioni inglesi

S. SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra: Un dispaccio da Caifa all'Exchange Telegraph Company, da interessanti precisazioni da fonte britannica circa i risultati della prima incursione dell'aviazione italiana sui depositi di petrolio di Caifa.

Il telegramma dice: « Parecchie bombe incendiarie sono cadute su una grande autorimessa nella quale si trovavano parecchie migliaia di fusti di petrolio e di olio minerale. Ne seguì un formidabile incendio. I pompieri e le truppe provvidero immediatamente a combatterlo, ma fu soltanto possibile impedire l'estensione e non poterono essere salvati i depositi di petrolio già in fiamme. I danni sono considerevoli. Più di cento individui addetti all'aeroporto di Caifa, sono rimasti feriti ».

Le basi inglesi neutralizzate

Nella creazione delle basi, la R. A. F. aveva dovuto tener conto specialmente del progresso tecnico raggiunto dalle costruzioni aeronautiche; progresso che si identificava nell'autonomia di volo dei velivoli e della potenza di carico bellico. E' il progresso delle costruzioni aeronautiche inglesi non era quello necessario alle

L'Asse ha il predominio militare e politico

BERLINO, 26

I giornali mettono in evidenza la posizione di assoluto predominio militare e politico che nella nuova Europa assumono le Potenze dell'Asse. « Non solo — scrive il « Voelkscher Beobachter » — il fronte contro l'Inghilterra si estende da Narvik alla costa spagnola, e non solo l'Italia ha ormai conquistato il dominio del Mediterraneo, ma anche tutto l'edificio politico e diplomatico che l'Inghilterra aveva tentato di costruire sul continente europeo, è miseramente crollato, come risulta sintomaticamente ancora una volta dall'attuale viaggio degli uomini di stato romeni, bulgari e albanesi ». Il « Muenchener Tagblatt » rileva che la storia ha ormai pronunciato la sua sentenza: contro i dirigenti inglesi, distruttori di stati e di popoli. Le loro truppe saranno portate via dal vento, mentre il loro popolo, che col gioco a fare il soldato nell'ora più tragica della sua storia, rivela il suo livello mentale po-

Tre nomi italianizzati

ROMA, 26

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. 21 giugno 1940 XVIII, col quale le denominazioni dei comuni di Salmour, S. Ampeyre e Sanfront in provincia di Cuneo, sono rispettivamente modificate in « Salmore », « Sampeire » e « Sanfronte ».

L'asse ha il predominio militare e politico

Le basi inglesi del Mediterraneo sotto l'implacabile martellamento degli aerei italiani

Navi da guerra nemiche gravemente danneggiate ad Alessandria d'Egitto - La raffineria di petrolio di Caifa distrutta

lunghe distanze esistenti tra alcune basi inglesi e il territorio italiano.

Così avvenne che lo stato maggiore della R. A. F. pensò di poter colmare tale grave lacuna con l'impiego delle navi portaerei. Tutti sanno come l'attività dei velivoli di queste navi sia stata limitatissima e si sia manifestata soltanto nel campo della collaborazione con le forze navali. L'aeronautica italiana ha, si può dire, neutralizzato l'attività della base aerea di Malta; le basi idro-aeroviorie di Gibilterra, di Malta e di Cipro non possono dar vita che ad una attività assai limitata. Restano le basi aeree della Palestina, rafforzate con le forze che si trovano dislocate nell'Iran e quelle esistenti in Egitto.

In questi ultimi giorni le forze aeree italiane hanno intensificato la loro azione specialmente contro gli obiettivi militari di Gibilterra, Alessandria d'Egitto e di Caifa in Palestina. Non sarà inutile sottolineare che tali azioni, oltre che assumere prevalentemente una importanza bellica di primo ordine, costituiscono una dimostrazione delle possibilità tecniche del nostro materiale di volo e della preparazione da noi sempre affermata, del nostro personale navigante e specializzato.

Gli impianti ed i depositi petroliferi di Caifa, come anche la base navale di Alessandria d'Egitto, sono stati nuovamente attaccati con formazioni aeree anche più importanti delle precedenti. I risultati delle azioni condotte dai nostri bombardieri sono di quelli che il nemico deve registrare come tra i più gravi, per le distruzioni ed i danni provocati dai nostri bombardieri.

L'incendio della raffineria di Caifa

A Caifa sono stati battuti obiettivi che erano stati risparmiati nella precedente incursione. Incendi vistosissimi sono stati provocati dalle nostre bombe ad alto esplosivo ed incendiari nei depositi di petrolio e nella raffineria che sembra essere stata distrutta.

Nella base navale inglese di Alessandria d'Egitto le forze britanniche che vi si trovavano ancorate sono state ripetutamente attaccate e alcune navi da guerra sono state colpite e gravemente danneggiate.

Queste due ultime azioni di bombardamento, compiute contro le lontanissime basi nemiche, dimostrano che le forze aeree italiane tengono sotto la loro offensiva e sotto il loro dominio anche quelle basi e quei centri importanti di rifornimenti che l'Inghilterra credeva essere fuori dal limite delle possibilità di offesa dell'Aeronautica italiana.

Quali conclusioni si possono trarre dai risultati delle azioni che le forze aeree italiane rinnovano ormai con un ritmo intensificato contro le basi aeree e con-

Colloquio del Reggente jugoslavo in vista del riassetto ministeriale

BELGRADO, 26

Il Principe reggente Paolo ha ricevuto, nel suo castello di Brdo, il vice-presidente del Consiglio, Macek, ed il ministro Costantinovic. Tali colloqui vengono messi in relazione con le consultazioni già svolte con il presidente del Senato, e prelude al riassetto del Gabinetto, di cui da tempo si parla.

Fiduciosa attesa a Budapest

BUDAPEST, 26

Sulle conversazioni di Salisburgo si concentra specialmente l'attenzione dei giornali ungheresi. Domina negli articoli e nelle note editoriali la fiducia che la soluzione dei

La visita dei ministri romeni a Roma

Oggi il Duce e Ciano riceveranno Gigurtu e Manolescu

ROMA, 26

Domani, come è stato annunciato, in seguito ad invito del Governo fascista, il Presidente dei ministri romeni, signor Gigurtu, il ministro degli Affari Esteri, signor Manolescu, giungeranno a Roma per incontrarsi col Duce e col Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

Ad incontrare i due rappresentanti del Governo romeno, si è recato a Tarvisio, al confine italiano, il ministro di Romania a Roma, Bossy. Per l'occasione della visita, è venuto a Roma il ministro d'Italia a Bucarest, Pellegrino Chigi. Accompagnano i due ministri romeni i signori Todonipol, direttore del gabinetto del Presidente del Consiglio, il capo dell'ufficio stampa del ministro degli Affari Esteri, Cristian, il direttore del gabinetto del ministro degli Esteri, il direttore aggiunto al Ministero della propaganda e i signori Polony e Manarovic, addetti al gabinetto del ministro degli Esteri.

Gli ospiti che viaggiano con un treno speciale, giungeranno alla stazione di Termini alle 11.40 dalla linea Tarvisio-Venezia. Il convoglio si fermerà innanzi alla salletta reale, ove si troveranno il ministro Ciano, altri ministri, alte gerarchie dello Stato, autorità e rappresentanze. Una compagnia di truppe con musica e bandiera renderà gli onori militari.

Dopo le presentazioni, il Presidente del consiglio romeno e il ministro Manolescu lasceranno la stazione per recarsi al Grande Albergo ove prenderanno alloggio. Nel pomeriggio avranno luogo le consultazioni. Il programma della giornata comprende una colazione a Villa Madama, offerta in loro onore dal ministro italiano degli Esteri e alla quale interverranno i ministri, alti gerarchi e personalità italiane e romene. I ministri romeni si recheranno a deporre corona al Pantheon, al Milite Ignoto, al sacrario dei Caduti fascisti e all'altare dei Caduti per la Rivoluzione.

Il programma romano si concluderà con un pranzo alla legazione di Romania al Gianicolo, cui interverranno il conte Ciano e numerose personalità italiane e romene. I due ospiti col seguito ripartiranno domani sera stessa alla volta di Bucarest. La stazione di Termini è addobbata con trofei di bandiere italiane e romene e con decorazioni floreali.

Il caso del « Meknes »

Il piano diabolico di Churchill per mandare alla morte i soldati francesi

BERLINO, 26

Occupandosi del caso Meknes, il piroscapo francese silurato nel Canale della Manica mentre riportava in Francia un migliaio circa di ufficiali e marinai rimpiantati in seguito al rifiuto di servire l'Inghilterra, questi giornali sottolineano che si tratta di un raffinato atto di perfidia degli inglesi per mandare alla morte dei soldati francesi e sfruttare il tragico destino a scopi propagandistici.

E' evidente — scrive la D. A. Z. — che gli inglesi hanno fatto credere al capitano della nave e agli stessi soldati francesi, che potevano partire senza preoccupazioni perché erano già stati presi accordi in proposito. Gli inglesi sapevano perfettamente che ciò non era vero e con ogni verosimiglianza la nave sarebbe stata invece silurata a buon diritto da un sommergibile germanico, dato che le autorità tedesche non erano state avvertite di nulla. Un solo uomo al mondo — conclude il giornale — può aver concepito questo piano diabolico: Churchill, l'uomo dell'Athena.

Un primo gruppo di sabotatori espulso dalla Romania

BUCAREST, 26

Tutta la stampa pubblica stamane sotto vistosi titoli il seguente comunicato ufficiale del Ministero degli Interni:

« Nel corso della giornata di ieri gli organi del Ministero dell'Interno, hanno identificato dodici persone della lista indicata nei documenti tedeschi, come facenti parte della sezione di sabotaggio, organizzata nel territorio dello Stato romeno. E' stato tradotto alla direzione generale della polizia e della sicurezza ed obbligato a lasciare il paese un primo gruppo composto da Coulondre Pierre, direttore generale della Società Columbia; Maratier Leon, ingegnere della stessa società; Angot Pierre della Società Stequa Romana, tutti domiciliati a Bucarest; Panafcu Marcel, funzionario della stessa società, Cauchon Louis, ingegnere della Società Concordia; Bouvier Pierre, ingegnere della stessa società; Delane Theodor, ingegnere della Soc. Columbia, Chapellier Raoul, ingegnere della stessa società, tutti domiciliati a Ploesti. Nel corso della giornata odierna lasceranno la Romania altri quattro sudditi stranieri.

Oggi il Duce e Ciano riceveranno Gigurtu e Manolescu

Il caso del « Meknes »

Il piano diabolico di Churchill per mandare alla morte i soldati francesi

BERLINO, 26

Occupandosi del caso Meknes, il piroscapo francese silurato nel Canale della Manica mentre riportava in Francia un migliaio circa di ufficiali e marinai rimpiantati in seguito al rifiuto di servire l'Inghilterra, questi giornali sottolineano che si tratta di un raffinato atto di perfidia degli inglesi per mandare alla morte dei soldati francesi e sfruttare il tragico destino a scopi propagandistici.

E' evidente — scrive la D. A. Z. — che gli inglesi hanno fatto credere al capitano della nave e agli stessi soldati francesi, che potevano partire senza preoccupazioni perché erano già stati presi accordi in proposito. Gli inglesi sapevano perfettamente che ciò non era vero e con ogni verosimiglianza la nave sarebbe stata invece silurata a buon diritto da un sommergibile germanico, dato che le autorità tedesche non erano state avvertite di nulla. Un solo uomo al mondo — conclude il giornale — può aver concepito questo piano diabolico: Churchill, l'uomo dell'Athena.

Un primo gruppo di sabotatori espulso dalla Romania

BUCAREST, 26

Tutta la stampa pubblica stamane sotto vistosi titoli il seguente comunicato ufficiale del Ministero degli Interni:

« Nel corso della giornata di ieri gli organi del Ministero dell'Interno, hanno identificato dodici persone della lista indicata nei documenti tedeschi, come facenti parte della sezione di sabotaggio, organizzata nel territorio dello Stato romeno. E' stato tradotto alla direzione generale della polizia e della sicurezza ed obbligato a lasciare il paese un primo gruppo composto da Coulondre Pierre, direttore generale della Società Columbia; Maratier Leon, ingegnere della stessa società; Angot Pierre della Società Stequa Romana, tutti domiciliati a Bucarest; Panafcu Marcel, funzionario della stessa società, Cauchon Louis, ingegnere della Società Concordia; Bouvier Pierre, ingegnere della stessa società; Delane Theodor, ingegnere della Soc. Columbia, Chapellier Raoul, ingegnere della stessa società, tutti domiciliati a Ploesti. Nel corso della giornata odierna lasceranno la Romania altri quattro sudditi stranieri.

Il caso del « Meknes »

Il piano diabolico di Churchill per mandare alla morte i soldati francesi

BERLINO, 26

Occupandosi del caso Meknes, il piroscapo francese silurato nel Canale della Manica mentre riportava in Francia un migliaio circa di ufficiali e marinai rimpiantati in seguito al rifiuto di servire l'Inghilterra, questi giornali sottolineano che si tratta di un raffinato atto di perfidia degli inglesi per mandare alla morte dei soldati francesi e sfruttare il tragico destino a scopi propagandistici.

E' evidente — scrive la D. A. Z. — che gli inglesi hanno fatto credere al capitano della nave e agli stessi soldati francesi, che potevano partire senza preoccupazioni perché erano già stati presi accordi in proposito. Gli inglesi sapevano perfettamente che ciò non era vero e con ogni verosimiglianza la nave sarebbe stata invece silurata a buon diritto da un sommergibile germanico, dato che le autorità tedesche non erano state avvertite di nulla. Un solo uomo al mondo — conclude il giornale — può aver concepito questo piano diabolico: Churchill, l'uomo dell'Athena.

Un primo gruppo di sabotatori espulso dalla Romania

BUCAREST, 26

Tutta la stampa pubblica stamane sotto vistosi titoli il seguente comunicato ufficiale del Ministero degli Interni:

« Nel corso della giornata di ieri gli organi del Ministero dell'Interno, hanno identificato dodici persone della lista indicata nei documenti tedeschi, come facenti parte della sezione di sabotaggio, organizzata nel territorio dello Stato romeno. E' stato tradotto alla direzione generale della polizia e della sicurezza ed obbligato a lasciare il paese un primo gruppo composto da Coulondre Pierre, direttore generale della Società Columbia; Maratier Leon, ingegnere della stessa società; Angot Pierre della Società Stequa Romana, tutti domiciliati a Bucarest; Panafcu Marcel, funzionario della stessa società, Cauchon Louis, ingegnere della Società Concordia; Bouvier Pierre, ingegnere della stessa società; Delane Theodor, ingegnere della Soc. Columbia, Chapellier Raoul, ingegnere della stessa società, tutti domiciliati a Ploesti. Nel corso della giornata odierna lasceranno la Romania altri quattro sudditi stranieri.

Il caso del « Meknes »

Il piano diabolico di Churchill per mandare alla morte i soldati francesi

BERLINO, 26

Occupandosi del caso Meknes, il piroscapo francese silurato nel Canale della Manica mentre riportava in Francia un migliaio circa di ufficiali e marinai rimpiantati in seguito al rifiuto di servire l'Inghilterra, questi giornali sottolineano che si tratta di un raffinato atto di perfidia degli inglesi per mandare alla morte dei soldati francesi e sfruttare il tragico destino a scopi propagandistici.

E' evidente — scrive la D. A. Z. — che gli inglesi hanno fatto credere al capitano della nave e agli stessi soldati francesi, che potevano partire senza preoccupazioni perché erano già stati presi accordi in proposito. Gli inglesi sapevano perfettamente che ciò non era vero e con ogni verosimiglianza la nave sarebbe stata invece silurata a buon diritto da un sommergibile germanico, dato che le autorità tedesche non erano state avvertite di nulla. Un solo uomo al mondo — conclude il giornale — può aver concepito questo piano diabolico: Churchill, l'uomo dell'Athena.

Un primo gruppo di sabotatori espulso dalla Romania

BUCAREST, 26

Tutta la stampa pubblica stamane sotto vistosi titoli il seguente comunicato ufficiale del Ministero degli Interni:

« Nel corso della giornata di ieri gli organi del Ministero dell'Interno, hanno identificato dodici persone della lista indicata nei documenti tedeschi, come facenti parte della sezione di sabotaggio, organizzata nel territorio dello Stato romeno. E' stato tradotto alla direzione generale della polizia e della sicurezza ed obbligato a lasciare il paese un primo gruppo composto da Coulondre Pierre, direttore generale della Società Columbia; Maratier Leon, ingegnere della stessa società; Angot Pierre della Società Stequa Romana, tutti domiciliati a Bucarest; Panafcu Marcel, funzionario della stessa società, Cauchon Louis, ingegnere della Società Concordia; Bouvier Pierre, ingegnere della stessa società; Delane Theodor, ingegnere della Soc. Columbia, Chapellier Raoul, ingegnere della stessa società, tutti domiciliati a Ploesti. Nel corso della giornata odierna lasceranno la Romania altri quattro sudditi stranieri.

Il caso del « Meknes »

Il piano diabolico di Churchill per mandare alla morte i soldati francesi

BERLINO, 26

Occupandosi del caso Meknes, il piroscapo francese silurato nel Canale della Manica mentre riportava in Francia un migliaio circa di ufficiali e marinai rimpiantati in seguito al rifiuto di servire l'Inghilterra, questi giornali sottolineano che si tratta di un raffinato atto di perfidia degli inglesi per mandare alla morte dei soldati francesi e sfruttare il tragico destino a scopi propagandistici.

E' evidente — scrive la D. A. Z. — che gli inglesi hanno fatto credere al capitano della nave e agli stessi soldati francesi, che potevano partire senza preoccupazioni perché erano già stati presi accordi in proposito. Gli inglesi sapevano perfettamente che ciò non era vero e con ogni verosimiglianza la nave sarebbe stata invece silurata a buon diritto da un sommergibile germanico, dato che le autorità tedesche non erano state avvertite di nulla. Un solo uomo al mondo — conclude il giornale — può aver concepito questo piano diabolico: Churchill, l'uomo dell'Athena.

Un grande scrittore romeno

Jon Creanga

Non dico per lodarmi, perché la lode eccola qui:
 « Quando dormivo, non chiedevo da mangiare; appena alzato, non aspettavo che gli altri me ne dessero; e quando c'era da lavorare, io mi tenevo al largo. E poi avevo anche altre doti: chi mi pigliava, anche le cattive, non otteneva nulla, e chi mi pigliava alle buone, otteneva altrettanto; ma se mi lasciavano fare di testa mia, riuscivo a combinare un lavorino tale che neanche Sant'Anastasia, liberatrice dal veleno, era capace di disfarlo con tutta la sua abilità. Infine a che tante parole per così poco? Ecco, sono stato anch'io, a questo mondo, una pallottola provvista di occhi, un pezzo di creta animata del nostro villaggio, un cuore che non vuole saperne di stare zitto; e non son diventato né bello a vent'anni, né giudizioso a trenta, né ricco a quaranta; ma povero come quest'anno, come l'anno scorso, come da quando son nato, non lo sono stato mai ».

Con queste parole riboccanti di umorismo popolare, di cui è pervasa quasi tutta la sua opera, descrive se stesso il grande prosatore Jon Creanga, di tutti gli scrittori romeni il più vicino al suo popolo, del quale, meglio e più d'ogni altro, esprime artisticamente la vita intima ed il mondo di pensiero e di credenze. Nato nel paesello moldavo di Humulesti, vicino ai boschi, fra cui la brezza dei Carpazi freme come una sinfonia fatta dal coro di tutte le voci delle valli e dei monti, trascorse l'infanzia fra i campi coltivati e i monti ombrosi, in mezzo a quel popolo buono, vivace ed indurito; e sarebbe rimasto agricoltore anche lui, se fosse prevalsa la volontà del padre, il quale voleva dire: « se tutti studiassero, non ci sarebbe più nessuno a levarci gli stivali », oppure: « meglio al borgo podestà, che ultimo in città »; ma la madre, che ne aveva intuito l'ingegno, volle e riuscì a farlo istruire; e Ion riconoscente ne adottò il cognome.

Messo in seminario, « la fabbrica di preti », diceva egli, a Falticeni e poi a Socola, fu prete; ma non avendo vocazione a questo stato ed avendo, con la sua indole originale ed indipendente, contravenuto ai regolamenti ortodossi (andava a teatro, non faceva uso del prescritto copricapo, sparava alle cornacchie dalla torre della chiesa) venne sospeso nel '71 dall'esercizio di preti; e dopo una parentesi di tre anni, durante i quali tenne una vendita di tabacchi, divenne maestro, secondando la sua inclinazione all'insegnamento. Lo conobbe in questa qualità e l'apprezzò il sommo poeta Michele Eminescu, allora ispettore scolastico, e grazie all'amicizia che si strinse fra di loro, Creanga entrò a far parte della società letteraria « Junimea » (La Gioventù), nel cui periodico pubblicò, con il pseudonimo di « Creanga », due fiabe, aneddoti, racconti ed il suo capolavoro *Ricordi d'infanzia*, « piccolo aurore di Ion », come lo qualificò il prof. Raffaele Corso nell'introduzione alla bella versione italiana, dovuta alla professoressa Silvestri Giorgi e pubblicata dalla Nuova Italia di Firenze.

Risorgono in quelle pagine i ricordi del passato, rievocato scrittore, che torna col pensiero ai luoghi amati, popolati di glorie e di leggende, dov'egli trascorse i primi anni, agl'incautevoli cunei dei Carpazi che ancora lo inebriano di una bionda fertilità del suolo di anno in anno avvolta dalle liete fatiche dell'uomo; alla rustica semplicità delle genti campagnole; ai pastori e contadini, gravi vivono in ampie vesti e che ancora accendono il patriarcal costume, accendendo il fuoco alla favilla suscitata con l'acciarino, sulla sbarcata rostando la polenta e cocendo al forno la porchetta e cocendo ai forni la porchetta, come ancora si pratica dai villaggi di Sabina. Per quegli uomini d'antico stampo, sacra è la parola, e basta una stretta di mano a suggellare senza scritti, né carta bollata qualsiasi contrattazione: una rozza tacca vale più conti. E le donne? Tutte prese dalle domestiche cure lungo il giorno, si raccolgono a veglia a filare ed a ricamare al telaio ricchi coperti; danzano le fanciulle in vaghissimo costume la hora nazionale, ed i fanciulli, portando un finto aratro, cantano in coro auguri di capo d'anno alle finestre dei compaesani sommersi, quasi, nella neve. Passano così dinanzi al lettore (saremmo per dire spettatore) le caratteristiche costumanze popolari che dalle memorie di Creanga fanno uno specchio di vita vissuta, che con schietto compiacimento egli racconta di sé stesso, dalla descrizione della solenne cotta dei seminaristi, dal ricordo del suo amore per Mariuzza che è sospiro ingenuo del suo cuore.

Si sente dal libro la fermezza dello scrittore di essere nato campagnolo, di aver penetrato i più reconditi segreti della lingua e di essersi vissuto nel culto del popolo romeno. Egli volle che la fonte della sua arte venisse ricercata nella salute e nella educazione campagnola, e negli splendori della sua Moldavia, con i suoi pittoreschi costumi e con le sue belle e vecchie tradizioni, tra cui egli si sente vivere con ardore quasi mistico.

Il segreto, il palpito, diremmo, della sua arte sta appunto in questo ispirazione fusa nel quale egli riverisce, insieme con la maestà delle tradizioni della sua terra, la santità della vita dei campi e se ne compenetra sperimentando in sé il misterioso operare delle forze sovrumane della natura. E così per un miracolo d'amore che si compie nel cuore di chi vive in intima comunione con la natura, quelle energie pervase dall'amore per le meraviglie del suolo e per le tradizioni popolari costituiscono per la sua anima il bel corpo ideale della sua patria. I *Ricordi d'infanzia* sono la rappresentazione poetica più completa del contadino romeno; le

umili, come le piccole cose, diventano tutte grandi, perché rivelate nella loro essenza, divina da una passione che si placa in adorazione. L'arte di questo scrittore personale non poteva esprimersi che in vocaboli pittoreschi e scultorei, perché viveva era il suo sentire e colorita, plastica era in lui l'immagine. La sua lingua è ricca, pura, viva e armoniosa ed egli ha mostrato che il semplice, ma espressivo linguaggio campagnuolo cefa una potenza insospettata, la quale, non meno che se espressa in lingua letteraria, si identifica in ultima analisi con la potenza dell'artista, ond'egli acquista valore universale. Questo linguaggio ricco e colorito era l'imperativo della sua arte, per cui la sua Moldavia col panorama bellissimo e vario di monti, colline e pianure, con i pittoreschi costu-

La Bretagna si proclama Stato indipendente

La decisione di separarsi dalla Francia presa dal Comitato nazionale esecutivo

BERLINO, 26. Il Comitato nazionale esecutivo bretone ha deciso l'instaurazione di uno Stato indipendente della Bretagna.

Il Comitato ha deciso la ricostituzione di una organizzazione centrale esecutiva e di tutte le altre organizzazioni bretone. Il Comitato è formato da elementi della organizzazione chiamata « La Bretagna per sempre », organizzazione che dalla fine della grande guerra si è adoperata sempre a promuovere agitazioni per l'indipendenza della Bretagna.

La provincia della Bretagna comprende cinque dipartimenti nel nord est della Francia e si allunga nell'Atlantico come una penisola. Essa non è abitata da francesi ma da celti. Fin dal 1532 la provincia era un Ducato indipendente che godeva una vasta autonomia fino alla Rivoluzione francese. La capitale della Bretagna è Rennes, con una popolazione di circa centomila abitanti. La più importante città è Brest, famosa piazzaforte marittima, con una popolazione di ottantamila persone.

Su tre milioni di abitanti, più di un milione non conosce il francese, ma usa esclusivamente il bretone. La lingua francese è parlata più che altro nelle città. La maggior parte dei marinai francesi, che proviene dalle regioni montane della Bretagna, come è noto parla il solo dialetto bretone.

Essi sono devoti cattolici. Questo fatto, assieme a quello che le perdite bretone durante la guerra mondiale sono state due volte superiori a quelle sofferte da ogni singolo altro distretto della Francia, hanno grande rilievo nel nuovo movimento mirante all'autonomia.

Negli ultimi anni i capi bretone sono stati spesso volte accusati e perseguitati sotto l'imputazione di aver partecipato ad attentati dinamitardi contro monumenti francesi. Anche durante l'attuale guerra parecchi capi bretone sono stati tradotti davanti alla Corte marziale e giustiziati. Ciò ha grandemente contribuito a rafforzare il movimento per l'autonomia bretone, che vuole l'assoluta indipendenza della Francia.

L'Heure bretone, un settimanale che si pubblica a Rennes, fornisce particolari sulle decisioni del Comitato esecutivo del consiglio nazionale per l'indipendenza della Bretagna, sullo statuto internazionale per lo Stato bretone, sulla conclusione di un accordo con la Francia e con la Germania, sulla nomina di un capo dello Stato responsabile, sulla proclamazione del bretone e del francese come lingue ufficiali e sulla fondazione di una università per gli studi celtici. Tale giornale scrive: « In seguito a deliberazione da parte del Comitato esecutivo del Consiglio nazionale bretone sono stati accettati alla unanimità i seguenti punti: »

« 1) Il Consiglio nazionale bretone dichiara in nome del popolo che lo statuto politico della Bretagna non sarà in alcun caso lo stesso di prima della guerra. Il sistema che ha distrutto la Bretagna è stato cancellato per sempre. »

« 2) Il Consiglio nazionale bretone creerà ad un certo momento lo Stato nazionale della Bretagna. »

« 3) La Costituzione dello Stato bretone si ispirerà al principio della Bretagna ai bretone e al benessere dell'intero popolo come il fine più alto da conseguirsi. »

« 4) Lo statuto internazionale dello Stato bretone e il carattere delle sue relazioni colla Francia e con la Germania saranno naturalmente fissati in un accordo. »

« 5) Nell'attuale guerra fra la Germania e l'Inghilterra il popolo bretone annette grande importanza ad assicurare che è completamente ostile a chi, in parecchie circostanze, si è dimostrato nemico dei celti. »

Il programma politico dei nazionalisti bretone è compreso in diciotto punti e stabilisce, fra l'altro, che il popolo bretone rappresenta un gruppo etnico, spirituale e politico compatto, distinto dagli altri. La instaurazione dello Stato bretone e la rinascita della Bretagna richiedono un capo responsabile. La lingua ufficiale sarà il bretone quale lingua nazionale. La università

per gli studi celtici sarà fondata nel dipartimento della bassa Bretagna. La stampa e la radio dovranno essere messi al servizio del nuovo Stato. Tutto ciò che la Francia si è appropriata di appartenente alla Bretagna dovrà essere a questa restituito. E' pronto anche un programma riguardante l'assetto economico del Paese.

La risposta ad una lettera arrivata dopo 25 anni

SAN FRANCESCO, 26. Il Consiglio direttivo dell'Esposizione agricola di San Francisco ha dimostrato di poter dare dei punti alla più famigerata burocrazia statale in materia di lungaggini e di formalità.

L'agricoltore Bob Strang aveva curato nel 1915 la partecipazione di piccole industrie alla suddetta esposizione, e chiosa la mostra, già stata affidata a una piccola macchina per imbucare il fieno, dono del costruttore all'esposizione. Lo Strang ha scritto una lettera per chiedere che cosa dovesse fare della macchina, e soltanto ora ha ricevuto — dopo 25 anni — l'invito ad acquistarla per il prezzo nominale di 5 cent.

Strang non sa che fare dell'antiquario e arrugginito meccanismo, ma ha accettato per liberarsi finalmente dell'ingombro, rivendendolo per suo conto l'imbaltatrice come ferro vecchio.

L'ausilio tecnico tedesco e l'assistenza nei Paesi occupati

(A.B.) La guerra sul fronte occidentale è ormai finita. Ma chi, come noi, percorre in automobile le strade del Belgio e della Francia, vede dovunque le tracce profonde e terribili dell'uragano che è passato con tutta la sua violenza e la sua rapidità. Lungo le vie maestose si vedono dovunque le tracce dello sfacelo, della distruzione, del sistematico ed inesorabile martellamento compiuto dall'aviazione e dall'artiglieria tedesca, si vedono le breccie fumanti, i solchi sanguinosi aperti nel corpo dell'avversario dai carri armati e dalle colonne motorizzate del Reich. Tutto l'immenso cumulo di materiale bellico abbandonato dai francesi in rotta si concentra sulle strade. Ed è su questo stesso via maestro che si è compiuto e sta compiendo tuttora il gigantesco movimento di masse mai registrato dalla storia. Carovane interminabili di fuggiaschi, schiere infinite di prigionieri, colonne di truppe, carriaggi tedeschi susseguenti senza posa e diretti in tutte le direzioni del Paese occupato. Milioni e milioni di persone in cammino sotto il sole cocente, in un nudo perenne di polvere, attraverso le desolate e deserte campagne della Francia, oltre fiumi le cui rive non sono più unite che da traballanti ponticelli di fortuna, in mezzo a città e villaggi senza abitanti e con le case ridotte in macerie, lungo linee ferroviarie dai binari diretti e contorti, attraverso centri industriali di cui non è rimasto che la spina dorsale, lungo i rimasti di campi abbandonati e di foreste sinistrate di buie, ove aleggia ancora un tanto pestifero di morte e di putrefazione.

I compiti che si presentano alla attività delle organizzazioni assistenziali nazionalsocialiste sono giganteschi e chi ha avuto occasione di osservare da vicino questo loro instancabile opera di ricostruzione e di assistenza non può non ammirare la grandiosità dei mezzi impiegati, l'abnegazione del personale addetto e la perfezione organizzativa davvero straordinaria.

Quasi immediatamente al seguito delle truppe avanzanti la T. N. S. (Technische Nothilfe) e la N. S. V. (Nationalsozialistische Volkswohlfahrt), le due principali organizzazioni del Partito, addette all'ausilio tecnico l'una ed all'assistenza delle popolazioni l'altra andarono immediatamente svolgendo la loro opera nei territori man mano occupati. Quasi incredibili sono le difficoltà che ebbero a superare, sia per quanto riguarda i trasporti e sia per quanto riguarda i mezzi necessari alla soluzione dei problemi più urgenti. Nel campo puramente tecnico, cioè nella pronta e sollecita messa in efficienza dei ponti, delle strade, dei mezzi di comunicazione, di alcune fra le più importanti aziende, nello sgombero di macerie e di ostacoli d'ogni sorta, nel puntellamento di case pericolanti e nell'eliminazione, insomma, di tutti i danni più gravi arrecati dalla guerra, hanno svolto la loro opera unitamente alla Technische Nothilfe, la Milizia del lavoro e gli operai della cosiddetta Organizzazione Todt.

Il complesso della Technische Nothilfe, il cui compito in tempo di

Dieci borse di studio in scambio con la Germania

ROMA, 26. L'Istituto italiano di studi germanici bandisce un concorso per dieci borse di studio in scambio con la Germania, da usufruirsi durante l'anno accademico 1946-1947. Le borse di studio, che hanno la durata di nove mesi, sono istituite a favore degli studenti o laureati — da non oltre quattro anni — nelle facoltà di lettere, filosofia, legge e scienze politiche, e sono distribuite nel seguente modo: tre per la R. Università di Roma, una per la R. Università di Genova, due per la R. Università di Torino; le rimanenti quattro per tutte le Università del Regno.

Le borse di studio consistono in vitto e alloggio gratuito per la durata di nove mesi, oppure, lire 140 mensili, esenzione delle tasse scolastiche, assistenza nello studio della lingua tedesca, la domanda in carta bollata da lire sei deve essere presentata entro il 15 settembre p. v. alla direzione dell'Istituto italiano di studi germanici, Villa Sciarra-Wurts sul Gianicolo, Roma.

Documenti occorrenti: 1) certificato di iscrizione al P. N. F. o al Guf; 2) certificato di laurea o di iscrizione, con l'indicazione delle votazioni riportate, negli esami speciali; 3) un esemplare della tesi di laurea; 4) prove della capacità e attività scientifica del concorrente: pubblicazioni, lavori manoscritti; 5) documenti comprovanti l'eventuale conoscenza della lingua tedesca; 6) titoli di studio vari e ogni altro titolo che il concorrente ritenga utile al fine del concorso.

La risposta ad una lettera arrivata dopo 25 anni

SAN FRANCESCO, 26. Il Consiglio direttivo dell'Esposizione agricola di San Francisco ha dimostrato di poter dare dei punti alla più famigerata burocrazia statale in materia di lungaggini e di formalità.

L'agricoltore Bob Strang aveva curato nel 1915 la partecipazione di piccole industrie alla suddetta esposizione, e chiosa la mostra, già stata affidata a una piccola macchina per imbucare il fieno, dono del costruttore all'esposizione. Lo Strang ha scritto una lettera per chiedere che cosa dovesse fare della macchina, e soltanto ora ha ricevuto — dopo 25 anni — l'invito ad acquistarla per il prezzo nominale di 5 cent.

Strang non sa che fare dell'antiquario e arrugginito meccanismo, ma ha accettato per liberarsi finalmente dell'ingombro, rivendendolo per suo conto l'imbaltatrice come ferro vecchio.

La minaccia della fame incombe sulla Gran Bretagna

Londra progetta di estendere il blocco alla Spagna e al Portogallo

BERLINO, 26.

La lotta economica fra l'Inghilterra e il continente europeo si va facendo di giorno in giorno più acuta. Il blocco con cui gli inglesi speravano di poter vincere la guerra senza combattere si volge ora contro l'isola britannica, che rischia di restare assediata e di dover soffrire quella fame che nei piani della strategia britannica doveva colpire le donne e i bambini di Germania e d'Italia.

A Berlino si fa osservare che la crociera delle navi corsare, oltre a scuotere irrimediabilmente il prestigio inglese, obbliga la Gran Bretagna a tenere stazionanti importanti forze navali lontane dai mari della madrepatria sui quali si deciderà il suo destino, o ad abbandonare alla loro sorte posizioni dell'impero. Questa dispersione di forze, a cui grandemente contribuisce la lotta navale nel Mediterraneo, che tiene impegnata gran parte della flotta britannica, rende impossibile una efficace applicazione del blocco e sempre più difficile la protezione dei convogli mercantili, che ora vengono scortati soltanto da scarse forze armate, le quali non possono efficacemente opporsi alla minaccia dei sommergibili.

Il blocco contro l'Inghilterra si farà sempre più severo e sempre meno efficace diverrà lo sbaramento del blocco inglese contro il continente.

Cattura di piroscafi nemici

« La guerra mercantile sul mare — constata nel « Volkischer Beobachter » l'ammiraglio Prentzel — non è più un affare per l'Inghilterra, mentre invece comincia a diventare positivamente un buon affare per la Germania, perché ormai non ci limitiamo più ad affondare soltanto decine e decine di navi mercantili, ma possiamo anche catturare piroscafi carichi di materie prime di grandissima importanza per la nostra economia di guerra ».

Notizie da Stoccolma confermano che il ministro britannico del blocco, Dalton, avrebbe in programma di estendere quanto prima il blocco anche alla Penisola iberica. Secondo Dalton, la Spagna e il Portogallo rivenderebbero alla Potenza dell'Asse parte delle materie prime acquistate sui mercati transoceanici. La estensione del blocco, che rappresenterebbe una flagranza violazione del diritto internazionale e potrebbe avere le più gravi conseguenze politiche, non gioverebbe però molto alla causa inglese, perché già adesso il blocco britannico non ha alcuna efficacia.

Finora non sono state pubblicate che scarse notizie su quelle unità tedesche che fanno la guerra di corsa nelle acque dell'altro emisfero.

Le navi da corsa germaniche

Qualche tempo fa un bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco annunciava che erano stati minati gli ingressi di alcuni porti del Sudafrica. Un altro bollettino dava no-

tizia dell'affondamento di due piroscafi inglesi nei mari dell'India occidentale, un altro ancora dell'arrivo in porti germanici di prede catturate in mari lontani. Anche le notizie di fonte neutrale danno conferma di questa silenziosa ed efficace attività della Marina da guerra germanica, sulle cui imprese, come disse il Führer venerdì scorso, nulla si potrà sapere sino alla fine della guerra. Osi si è avuta notizia del minamento di alcuni porti australiani, così si è saputo di otto piroscafi inglesi affondati vicino al Capo di Buona Speranza, così sono state avvistate nei mari più diversi le navi fantasma germaniche.

Spesse volte i sommergibili sono riusciti a silurare interi convogli, mentre durante la guerra mondiale non erano mai stati in grado di attaccare efficacemente i convogli destinati da Churchill e si doveranno limitare a silurare qualche nave che avesse perduto il contatto con le altre. Nelle ultime settimane il numero dei piroscafi affondati dai sommergibili e dagli aeroplani da combattimento germanici supera quello delle navi affondate nella primavera del 1917, in quella famosa ingresa in cui l'Ammiraglio inglese aveva riconosciuto che se si fosse continuato di quel passo la Gran Bretagna avrebbe rischiato seriamente di perdere la guerra.

Tutta l'Europa contro l'Inghilterra

Successivamente nell'autunno del 1917 e nella primavera del 1918 l'Inghilterra riusciva ad acquistare, e da tutti gli Stati del mondo e approfittando del fatto che il programma tedesco di costruzione di sommergibili su larga scala era appena iniziato, costruì più navi di quanto i sommergibili non riuscissero ad affondare. Adesso invece tutta l'Europa è coalizzata contro l'Inghilterra, la produzione di sommergibili germanici aumenta di giorno in giorno, le cifre di affondamento invece di diminuire aumentano e sempre più aumentano anche perché è ormai finito il lavoro di allestimento delle basi navali conquistate lungo le coste francesi e belghe.

Su questo ultimo problema e sull'assetto economico dell'Europa futura ha parlato ieri sera il ministro Funk dinanzi a un gruppo di giornalisti esteri. A Berlino si fa notare che nel discorso del ministro germanico i punti più interessanti sono i seguenti: 1) la Germania non pensa a una unione economica europea (unione doganale, o monetaria); 2) il sistema del clearing, andrà sempre più sviluppandosi; 3) la divisione delle Nazioni vincitrici avrà particolare importanza nell'economia monetaria mondiale e prenderà il posto che era tenuto sinora dalla sterlina; 4) la Germania non pensa a esasperare la sua lotta antieuropea dopo la guerra, vale a dire non pensa a isolarsi dai mercati mondiali e a sostituire tutti i prodotti esteri con quelli sintetici, ma al contrario vuol riprendere i suoi acquisti all'estero sempre secondo il principio degli scambi.

Grande ammirazione ha suscitato la rapida opera di assistenza sociale che le autorità germaniche, immediatamente dopo l'ingresso delle truppe, ha offerto alla popolazione bisognosa dei territori occupati. La motorizzazione ha reso possibile l'apporto di solleciti soccorsi. In questa opera di alta umanità si è particolarmente distinto « il treno di soccorso Bayern ». La sua attrezzatura è assolutamente perfetta. Esso è in grado di intervenire immediatamente dietro alle truppe avanzanti per portare i primi aiuti alle popolazioni provate dalla guerra. E' composto di potenti autocarri e costituisce una colonna motorizzata di ben 112 autocarri, ne fanno parte carri-cucine, cucine, lavanderie, carri-letto, carri-letto e un reparto ferroviario, composto di circa 50 carri. Il suo molteplici e agiliissimo organismo permette un immediato ed efficace intervento in qualsiasi caso di necessità. Può prestare assistenza medica tecnica e igienica, può servire alla trasmissione di notizie ed è anche in grado di organizzare divertimenti per le truppe. Le sue cucine provvedono alla distribuzione di viveri caldi, in collaborazione con quelle stazionarie, per un totale di 400 mila porzioni, di cui 100 mila fornite dalle prime. Queste forniscono alla popolazione bisognosa, a mezzogiorno, una abbondante e saporita minestra e per gli altri pasti vivande fredde, come pane, burro, salsicce. Le porzioni sono molto abbondanti. Il treno di soccorso provvede ai bisognosi, ai profughi e agli indigeni, aiuta le famiglie numerose, le gestanti e le puerpere. Il treno si è mostrato fino ad oggi come il mezzo più adatto a lenire la miseria delle popolazioni civili a causa della guerra. E' entrato efficacemente in azione in Polonia, in Olanda, nel Belgio, in Francia ed ha risposto in pieno allo scopo per cui fu creato dal Partito nazionalsocialista.

I premi per le serie R, S, T, e U dei Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 26. Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relative alla scadenza 15 agosto 1946 XVIII, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

Serie R - I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 350.178 e 1.468.937. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 156.313, 240.281, 306.222 e 1.741.540. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 47.250; 126.204; 170.172; 174.637; 204.291; 245.698; 292.401; 292.974; 294.012; 310.795; 335.596; 443.749; 479.265; 618.174; 635.908; 643.985; 644.815; 741.167; 828.426; 840.488; 845.321; 808.263; 925.487; 944.181; 990.473; 1.032.927; 1.042.168; 1.053.543; 1.104.088; 1.136.423; 1.149.222; 1.179.512; 1.238.321; 1.241.881; 1.266.005; 1.366.288; 1.438.702; 1.447.213; 1.555.791; 1.576.531; 1.600.184; 1.702.690; 1.708.585; 1.756.153; 1.942.109; 1.948.071; 1.950.195; 1.954.505; 1.957.031; 1.982.730.

Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 509.965 e quello di lire 500.000 al buono n. 518.247. Serie S - I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 294.229 e 1.049.349. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 447.251; 878.202; 1.795.555 e 1.898.761. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 81.234; 83.957; 110.285; 155.285; 197.587; 290.922; 214.247; 293.658; 299.362; 335.155; 375.292; 327.090; 350.139; 381.875; 623.360; 666.721; 676.141; 681.576; 727.629; 738.514; 745.096; 803.515; 807.587; 931.318; 997.407; 1.023.739; 1.125.697; 1.301.839; 1.470.473; 1.478.082; 1.598.928; 1.673.980; 1.779.044; 1.779.215; 1.806.557; 1.829.407; 1.873.246; 1.892.072; 1.894.516; 1.945.679; 1.969.212; 1.980.274; 1.994.209.

Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 461.934 e quello di lire 500 mila al buono n. 696.613. Serie T - I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.737.083 e 1.879.618. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 196.409; 256.821; 723.725 e 1.333.424. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 10.231; 66.923; 106.402; 182.957; 184.057; 248.213; 256.248; 388.862; 395.047; 409.946; 494.327; 524.155; 528.500; 604.338; 618.057; 618.717; 655.288; 680.314; 725.418; 787.822; 788.189; 789.302; 823.395; 843.636; 879.505; 945.239; 960.605; 1.045.180; 1.052.831; 1.142.004; 1.148.157; 1.250.580; 1.159.697; 1.308.041; 1.330.469; 1.336.122; 1.346.534.

Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 461.934 e quello di lire 500 mila al buono n. 696.613.

Serie T - I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.737.083 e 1.879.618. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 196.409; 256.821; 723.725 e 1.333.424. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 10.231; 66.923; 106.402; 182.957; 184.057; 248.213; 256.248; 388.862; 395.047; 409.946; 494.327; 524.155; 528.500; 604.338; 618.057; 618.717; 655.288; 680.314; 725.418; 787.822; 788.189; 789.302; 823.395; 843.636; 879.505; 945.239; 960.605; 1.045.180; 1.052.831; 1.142.004; 1.148.157; 1.250.580; 1.159.697; 1.308.041; 1.330.469; 1.336.122; 1.346.534.

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, e a mezzo cartolina vaglia.

Spigolature

Su una rivista straniera il dott. A. Wuyts, riprendendo altri studi, si occupa dell'obesità e della cura più adatta. Dopo aver distinte le due forme di obesità: di natura endogena o esogena, egli afferma che nelle forme idiopatiche senza modificare il regime alimentare, senza sottoporre l'obeso ad esercizi fisici particolari, si possono ottenere, col solo trasporto del soggetto nel clima marino, diminuzioni di peso da 1700 a 2800 grammi nello spazio da 6-8 settimane. Durante questo periodo di tempo è stato constatato che il soggetto aveva aumentato il ricambio respiratorio. La combustione dei grassi si era verificata in tutti i tessuti, ma soprattutto in quello dei polmoni, ottenendo così una maggiore utilizzazione dei grassi di riserva. Di fronte a questi risultati, il dott. Wuyts ha potuto stabilire una nuova ricetta per dimagrire: cioè niente esercizi fisici, docce, sudorazioni, mezzi quasi violenti e passeggeri della cura cuore-mare. Si possono pure fare dei bagni di mare freddi da 10 a 20 gradi e della durata di cinque secondi, ma essi vanno controllati dal medico. In conclusione gli individui obesi devono andare al mare, fare le loro vacanze in una stazione climatica balneare, respirare l'aria del mare.

Nell'industria chimica una delle più importanti materie è rappresentata dal legno di cui è nota la trasformazione in cellulosa e quindi in carta, lana, fiocco, viscosa. Meno noto è però che dal legno vengono ricavati anche vari prodotti chimici. Così nelle regioni della Germania, ricche di foreste di faggio, si trovano numerosi gli impianti per la distillazione a secco del legno di faggio. I prodotti ricavati dalla carbonizzazione del legno: carbone di legno, spirito di legno, aceto di legno e catrame di legno, vengono in parte utilizzati direttamente come tali, in parte sottoposti a successive lavorazioni in raffinerie e stabilimenti sia della Germania che dell'estero. I più importanti prodotti della distillazione del legno sono il carbone di legna, metanolo (alcool metilico), formaldeide, acido acetico, acetone, solventi e emollienti, cresotoli, catrame di legno, guaiacolo. Il catrame di legna è una importante materia prima per la produzione del solfuro di carbonio (fiocco), dei sali di cianuro e dell'acciaio puro. Inoltre esso viene largamente utilizzato dall'industria metallurgica, nella fabbricazione della polvere da sparo e di carboni speciali. Fra l'altro del carbone in grandi viene prodotto per la somministrazione al bestiame. L'alcool metilico serve alla denaturazione dello spirito e per la fabbricazione della formaldeide, la quale è usata come disinfettante e per la fabbricazione della resina artificiale.

Grande ammirazione ha suscitato la rapida opera di assistenza sociale che le autorità germaniche, immediatamente dopo l'ingresso delle truppe, ha offerto alla popolazione bisognosa dei territori occupati. La motorizzazione ha reso possibile l'apporto di solleciti soccorsi. In questa opera di alta umanità si è particolarmente distinto « il treno di soccorso Bayern ». La sua attrezzatura è assolutamente perfetta. Esso è in grado di intervenire immediatamente dietro alle truppe avanzanti per portare i primi aiuti alle popolazioni provate dalla guerra. E' composto di potenti autocarri e costituisce una colonna motorizzata di ben 112 autocarri, ne fanno parte carri-cucine, cucine, lavanderie, carri-letto, carri-letto e un reparto ferroviario, composto di circa 50 carri. Il suo molteplici e agiliissimo organismo permette un immediato ed efficace intervento in qualsiasi caso di necessità. Può prestare assistenza medica tecnica e igienica, può servire alla trasmissione di notizie ed è anche in grado di organizzare divertimenti per le truppe. Le sue cucine provvedono alla distribuzione di viveri caldi, in collaborazione con quelle stazionarie, per un totale di 400 mila porzioni, di cui 100 mila fornite dalle prime. Queste forniscono alla popolazione bisognosa, a mezzogiorno, una abbondante e saporita minestra e per gli altri pasti vivande fredde, come pane, burro, salsicce. Le porzioni sono molto abbondanti. Il treno di soccorso provvede ai bisognosi, ai profughi e agli indigeni, aiuta le famiglie numerose, le gestanti e le puerpere. Il treno si è mostrato fino ad oggi come il mezzo più adatto a lenire la miseria delle popolazioni civili a causa della guerra. E' entrato efficacemente in azione in Polonia, in Olanda, nel Belgio, in Francia ed ha risposto in pieno allo scopo per cui fu creato dal Partito nazionalsocialista.

MAGAZZINI AL BUOMO

Campo S. Bartolomeo

La grande Casa per l'abbigliamento maschile

1000 COMPLETI LANA VECCHI TESSUTI

L. 245

Visitate la nostra Esposizione

GAZZETTA DI VENEZIA

OFFICIO del GIORNALE
Cassa San'Angelo N. 3565TELEF.: Centrale 220-420
Interurbane 204-57CASSELLA: Postale
N. 499INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Per milioni d'abbonati. Pagare di tutto Occasionale L. 3. Commerciale L. 2. Commerciale Occasionale L. 4. Commerciale L. 3. - Periodici, Commerciale, Occasionale L. 3. - Finanziarie, Legali, L. 4. - Tassa govern. in più

ABBOBNA: Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - T. 20
Estero - 160 - 62 - 42G.C. POSTALE N. 1 abbonati ann
d'abbonamento

Nuovo bombardamento della base di Malta

Il bollettino N. 48

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La base navale di Malta è stata durante la notte violentemente bombardata.

Oltre il velivolo «Gloster», ieri segnalato come abbattuto in Africa Orientale, un altro velivolo dello stesso tipo è pure stato distrutto.

Niente di particolarmente importante sugli altri fronti.

Attacchi ad ondate dall'ora di notte all'alba

I bombardamenti di Malta caratterizzano l'attività delle forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale. Lo scopo di tali azioni è evidente: la distruzione sistematica degli impianti, dei depositi e delle opere di difesa della base navale ed aerea.

Stante le azioni si sono susseguite a breve distanza di tempo e sono durate dalle ore una dopo mezzanotte alle prime luci dell'alba. Con ondate successive, numerose importanti formazioni hanno attaccato da bassa quota gli obiettivi che erano stati fissati per ognuna di esse. La rotta precisa tenuta dalle formazioni e l'ultimo chiarore lunare hanno aiutato e facilitato il compimento delle azioni.

La reazione antiaerea è stata violenta: più violenta del solito. I nostri equipaggi hanno osservato che la dislocazione delle batterie contreree nemiche è stata modificata e che esse sono state concentrate specialmente in quelle zone dove si tratta di proteggere obiettivi importantissimi.

L'allarme aereo su tutta l'isola di Malta è durato tutta la notte ed è continuato fino alle prime ore di stamane in conseguenza del volo di ricognizione compiuto dai nostri velivoli che dovevano effettuare i rilievi fotografici sugli obiettivi battuti durante la notte dai nostri bombardieri.

Le azioni intermittenti di bombardamento effettuate stante notte hanno ottenuto risultati importantissimi. Su uno degli obiettivi colpiti è scoppiato un violento incendio che è stato osservato per varie ore dai velivoli che hanno effettuato più tardi le loro azioni. Tutti gli obiettivi sono stati centrati e i danni provocati sono rilevanti. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati regolarmente alle loro basi.

Gli inglesi allarmati per la gravità dei danni a Caia e a Gibilterra

S. SEBASTIANO, 27. Le incursioni italiane su Caia e Gibilterra, ripetute a pochi giorni di distanza, hanno vivamente impressionato i circoli militari inglesi. Mastinando amaro, qualche giornale si è deciso a parlare di "formidabili incendi" provocati dai bombardieri della giovane ala italiana nei depositi e magazzini di petrolio e nafta di Caia, affrettandosi comunque a soggiungere che il fuoco poté essere circoscritto dopo faticosa lotta e che i feriti durante l'operazione di spegnimento ammontano a un centinaio.

Cose che si manipolano per calmare l'opinione pubblica allarmata. In realtà, negli ambienti della marina britannica questi reiterati attacchi destano notevoli e giustificate preoccupazioni. Caia, infatti, è la linfa vitale di tutta la squadra inglese del Mediterraneo orientale; e nei suoi vasti depositi che l'oleodotto di Mossul riversa il liquido prezioso destinato ad alimentare le unità nemiche ed a rifornirle; colpire Caia è nei suoi serbatoi; appiccare al suo petrolio un incendio che, praticamente, non può essere estinto.

Vi sono in Romania pozzi petroliferi che ardono da anni - significa tagliare alla radice i viveri indispensabili al sostentamento del complesso delle forze navali britanniche riparatte ad Alessandria. E' questo un pericolo mortale, e gli inglesi ne hanno una netta sensazione tanto che già pensano a correre ai ripari con un atto di pirateria ai danni dei depositi petroliferi francesi. E' un progetto; peccato che a realizzarlo occorra ottenere il consenso della Marina e dell'Aviazione italiane.

Anche il secondo attacco su Gibilterra, con bagliori d'incendi che sono visti fino a Tangeri, dimostra agli inglesi che l'opera di accerchiamento delle loro princi-



pali posizioni nel Mediterraneo, ritenute inattaccabili e con risultati sempre più disastrosi per essi. Se i sudditi di Sua Maestà Giorgio credono ancora che il tempo lavori in loro favore, ecco una atroce delusione, che s'aggiunge alle mille altre di cui hanno fatto esperienza finora. Più tempo passa, più è più efficace sulla fazione delle armi italiane, contro le loro basi, i loro impianti e il loro sistema difensivo nel Mediterraneo.

Il petrolio di Caia brucia, vasti incendi divampano nella piazzaforte di Gibilterra, la roccaforte è stata sgombrata, sgombrata l'Alessandria, distrutti e danneggiati gli impianti militari a Mal-

Nel trigesimo dell'eroica morte di Italo Balbo

Riti religiosi in tutti gli aeroporti

ROMA, 27. Domani domenica, nel trigesimo della morte del Maresciallo dell'aria Italo Balbo, verranno celebrate in tutti gli aeroporti di Italia e d'oltremare. Messe al campo, alle quali assisterà tutto il personale militare della Regia Aeronautica. A Roma la Messa verrà celebrata all'aeroporto di Ciampino Sud.

Stamane, il ministro dell'Africa italiana ha fatto celebrare un solenne ufficio funebre in memoria di Italo Balbo. Il tempio era parato a tutto. Nella crociera sorreggeva il catafalco fasciato dal tricolore e recante alla sommità i distintivi di Maresciallo dell'Aria. Intorno al tumulo prestava servizio d'onore una compagnia della polizia dell'Africa italiana con gualdratto. Le associazioni di arma e combattentistiche avevano inviato loro rappresentanze con i gualdrati.

Oltre il ministro Teruzzi, erano presenti il Quadrumviro De Bono, i ministri Grandi, Thaon di Revel, Tassinari, Host Venturi, Ricci, il reggente il Direttore del Partito, Capoferri, i sottosegretari Russo, Benini, Nannini, Piccolo, Favagrossa, Jannelli, Cianetti. La chiesa era gremita di senatori e consiglieri nazionali, di tutto il personale civile e militare del Ministero dell'Africa italiana, di Medaglie d'oro, di mutilati ed invalidi e di popolo.

Il pontefice è stato celebrato da mons. Francesco Bertelli, vescovo titolare di Cesarea di Filippo, alla presenza dell'ordinario militare mons. Bartolomasi. Il servizio sacro è stato disimpegnato dai religiosi della Compagnia di Gesù. Il coro ha avuto la direzione del maestro Antonelli. Celebrato il pontefice, l'officiante ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Dopo il rito il ministro Teruzzi ha, con vibrante parola, nella sede del Ministero dell'Africa italiana, commemorato alla presenza di tutti i funzionari ed ufficiali in servizio presso lo stesso Ministero, il Quadrumviro della Rivoluzione e la grandiosa opera di civilizzazione e di potenziamento da lui svolta nei sette anni di governo in Libia.

Solenne rito a Trento

TRENTO, 27. Nel trigesimo della morte del Quadrumviro Italo Balbo, nella cattedrale è stata celebrata una solenne cerimonia funebre presieduta dal prefetto, il federale e le principali autorità e gerarchie. La basilica era gremita delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, delle truppe del presidio e di una massa di popolo.

Cordiale colloquio del Duce con Gigurtu e Manoilescu presente il conte Ciano

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Il Duce, presente il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei ministri di Romania, Gigurtu, e il Ministro degli Affari esteri, Manoilescu, coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio per un'ora e mezza».

Calorose accoglienze di Roma agli ospiti romeni

ROMA, 27. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania sono giunti stamane a Roma, invitati dal Governo italiano. Erano ricevuti alla stazione di Termini il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, in rappresentanza del Duce. Fra le autorità presenti erano il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il reggente il Direttorio del Partito, il direttore generale per gli affari d'Europa e del Mediterraneo, il comandante del corpo d'armata.

Il prefetto, il vice governatore, il direttore generale per la stampa estera, il ministro d'Italia a Bucarest, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Erano convenuti altresì i rappresentanti diplomatici romeni a Roma.

L'arrivo dei due ministri

Il treno speciale è giunto alle 11.40. La musica dei carabinieri ha subito intonato gli inni nazionali di Romania e d'Italia. A gli illustri ospiti, che sono discesi dalla vettura salone centrale si è fatto incontro il ministro Ciano che ha portato loro il cordiale saluto del Duce, l'ing. Gigurtu e il prof. Manoilescu, dopo avere riposto con molta cordialità al saluto, hanno passato in rassegna la compagnia d'onore dei carabinieri reali, schierata di fronte al treno.

Quindi il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania, sono passati all'esterno della stazione, anche questo tutto pavesato di bandiere italiane e romene. Al loro apparire la folla, fra cui era anche una rappresentanza della colonia romana, ha proroto in una calorosa manifestazione di simpatia.

Nella prima automobile hanno preso posto l'ing. Gigurtu e il co. Ciano, nella seconda il prof. Manoilescu e il sottosegretario Russo e nelle altre le personalità del seguito. Il corteo automobilistico si è diretto verso l'albergo dove gli ospiti sono alloggiati.

A mezzogiorno il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania, accompagnati dal capo del cerimoniale, si sono recati a palazzo Chigi per rendere visita al conte Ciano.

Alle ore 13.40 il conte Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione in onore dei ministri romeni. Alla colazione hanno partecipato spiccate personalità tra cui membri del Governo, i componenti la legazione di Romania e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

I riti di omaggio

Accompagnati dal ministro di Romania in Roma, dal ministro d'Italia a Bucarest e dal capo del cerimoniale, gli ospiti si sono recati nel pomeriggio ad apporre la loro firma sui registri al palazzo del Quirinale. Quindi fatti segno da continue manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, hanno deposto grandi corone di alloro sulle tombe dei Reali al Pantheon.

Da qui il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania si sono recati in Piazza Venezia, dove, asceso l'altare della Patria, hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo presso il sacro altare due corone di alloro. Una schiera di ufficiali ha fatto alto al rito. Nuovo omaggio gli ospiti hanno reso all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio, ove era disposto un servizio di onore.

Il colloquio a Palazzo Venezia

Alle 17.50 le eminenti personalità romene si sono recate a Palazzo Venezia, accolte dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Stasera, nella sede della legazione di Romania, gli ospiti hanno partecipato da un pranzo offerto in loro onore dal ministro Bossy, pranzo al quale sono intervenuti anche il conte Ciano, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed altre personalità italiane.

Poco prima delle ore 23 i ministri romeni, accompagnati dal co. Ciano, si sono recati alla stazione Termini ove prestava servizio d'onore una compagnia di carabinieri in alta uniforme. Erano convenuti alla stazione il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il reggente il Direttorio del

Partito, il direttore generale per gli affari d'Europa e del Mediterraneo, il comandante il corpo d'armata, il prefetto, il vice governatore, il direttore generale per la stampa estera, il ministro d'Italia a Bucarest, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Erano convenuti altresì i rappresentanti diplomatici romeni a Roma.

La partenza

Le eminenti personalità romene, dopo essersi trattenute alcuni istanti nella saletta reale con il conte Ciano, si sono dirette verso il treno speciale. Prima di prendere posto sul treno, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania, si sono congedati cordialmente dal conte Ciano e dalle altre autorità. Quando il convoglio si è messo in moto, la musica dei carabinieri ha intonato l'Inno romeno, seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», mentre dai presenti partiva all'indirizzo degli ospiti una calorosa manifestazione di simpatia.

Nel quadro della nuova Europa

ROMA, 27. I colloqui di Roma s'inquadrano, come quelli di Salisburgo, nella costruzione della nuova Europa. Cadono i predominanti artificiali, creati in molte zone del continente dalla politica d'intrigo e di corruzione; si smantellano posizioni militari amalgamate da alleanze innaturali; si riafferma la piena volontà delle due grandi Potenze vittoriose per le sistemazioni regionali in base alla realtà dettata dai fattori geopolitici.

Nei Balcani e nell'Oriente danubiano l'azione delle democrazie s'era fatta sentire subito dopo la guerra con iniziative dettate soprattutto dalla volontà di mantenere in piedi le frontiere di Versaglio. L'Inghilterra non faceva, in sostanza, che continuare la sua vecchia politica imperniata sulla questione d'Oriente: solo che in altri tempi, nella difesa di Costantinopoli e dei paesi balcanici, c'era implicita la preoccupazione di tener lontana la Russia dal Mediterraneo.

Dopo la grande guerra ogni iniziativa di Londra, dall'interdizione della conferenza degli ambasciatori per la questione di Corfù alla convenzione di Montreux, dalle sanzioni al sistema delle garanzie, apparve collegata alla pretesa di voler tenere l'Italia prigioniera nel Mediterraneo.

Il Gran Quartier generale delle Forze armate germaniche comunica: «I sottomarini tedeschi hanno riportato una nuova serie di importanti successi. Un sommergibile annuncia di aver affondato sei navi commerciali nemiche ammontando a un tonnellaggio totale di 33.790 tonnellate; un altro sommergibile annuncia di aver affondato 26.338 tonnellate di naviglio nemico, come pure il cacciatorpediniere inglese «Whirland»; un terzo sottomarino ha affondato la nave commerciale britannica armata «Sambra» di tonnellate 5,260 che si trovava in un convoglio fortemente scortato ed è riuscito a disperdere il convoglio stesso.

«In un attacco dei nostri Mas contro le coste meridionali dell'Inghilterra, come già è stato reso noto, sono stati affondati quattro vapori nemici per un totale di 32 mila tonnellate; in più è stata colpita ed incendiata una nave commerciale di 2000 tonnellate.

«Nonostante l'ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche, la nostra aviazione ha compiuto voli di esplorazione sulle Isole Shetland e su tutte le coste orientali della Scozia e dell'Inghilterra. I nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato gli impianti portuali di Cardiff, di Aberthaw e di Mastings. Sono stati osservati numerosi incendi. Altri attacchi sono stati diretti contro il nodo ferroviario di Tumbidge, Wells e contro il grande deposito di petrolio di Thameshaven.

«Apparecchi britannici hanno intrapreso nella notte del 27 incursioni sulla Germania occidentale e sud-occidentale. Le poche bombe gettate non hanno recato danni. Un apparecchio britannico è stato abbattuto.

La Francia aveva sperato d'incidere i Balcani nel suo sistema di egemonia continentale, con la creazione della Piccola Intesa. Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania hanno effettivamente giocato la loro parte antitaliana ed antitedesca, creando la apparente illusione di un controllo europeo esercitato dai vari Briand e Paul-Boncour, con la servile complicità del meccanismo ginevrino.

Quando Italia e Germania hanno stroncato la fatuità e la frode societaria, e cominciata la revisione anche nel sistema balcanico. Si era già creata in Jugoslavia quella nuova atmosfera che portava alla firma del patto di l'Asquar; venne poi lo smantellamento della Cecoslovacchia, destituita nei piani francesi a costituire il pilastro d'accercchiamento delle Potenze totalitarie. Sulla Romania erano riposte le ultime speranze delle democrazie. I documenti venuti ora alla luce dicono quali mezzi siano stati messi in opera per coinvolgere il paese nel conflitto: incendi nelle raffinerie e nei pozzi di petrolio, tentativi di blocco del Danubio. L'Intelligence Service nulla ha trascurato, pur di portare la guerra anche nel Danubio e di privare la Germania dei rifornimenti di nafta.

L'Italia, che ha visto accentuarsi i suoi interessi balcanici, dopo l'unione dinastica dell'Albania, ha sviluppato gli orientamenti politici con la piena coscienza delle maggiori responsabilità che incombevano, per la stessa estensione dell'influenza nei Balcani. Con la non guerra che oggi sta combattendo la Romania ha impedito che il conflitto si estendesse all'Europa sud-orientale. Ciò dà al nostro Paese dei diritti, primo fra tutti quello di indicare le vie migliori per eliminare una volta per sempre le ingiustizie di Versaglio. I problemi tuttora aperti tra Romania e Ungheria per la Transilvania e tra Romania e Bulgaria per la Dobrugia, possono trovare la loro equa soluzione con spirito di giustizia che tenga conto delle ragioni storiche del passato e delle prospettive di una leale collaborazione per l'avvenire.

La Romania, affidando il governo della cosa pubblica ad uomini nuovi, ha dimostrato di voler aderire allo spirito da cui sono pervasi oggi gli eventi europei; ha creato cioè le condizioni necessarie per aderire alle direttive dell'Asse anche per quanto riguarda i principi della sistemazione continentale. Gli odierni incontri di Roma avranno una funzione determinante nella costruzione dell'ordine nuovo.

La Romania nell'ambito della politica dell'Asse

BUCAREST, 27.

I giornali pubblicano anche oggi lunghi editoriali e note dei redattori diplomatici dai quali risulta il vivo interesse del popolo romeno per le conversazioni di Salisburgo e di Roma. L'«Universul», fatta la storia di tutti gli avvenimenti recenti che hanno portato allo spostamento di rotta della politica estera romana, ed enumerati i gravi incidenti eramati quotidiani tra la Romania e le potenze democratiche, conclude scrivendo che gli atti compiuti fin oggi e le misure adottate dal Governo romeno, dimostrano come la Romania si sia inquadrata nell'ambito della politica dell'Asse Roma-Berlino, politica che corrisponde agli interessi superiori nazionali ed economici del paese.

Il «Kurentul» afferma la decisa volontà della Romania di collaborare alla soluzione di tutte le questioni del bacino danubiano e balcanico. Il governativo «Romania» scrive che nel suo nuovo orientamento politico a fianco delle due grandi Potenze dell'Asse, la Romania ha inteso adottare fin dal primo giorno, non soltanto la forma esteriore simbolica della concessione e della filosofia del Nazionalismo e del Fascismo, ma essa ha anche dimostrato di essere decisa ad inquadrarsi integralmente e con tutta sincerità nella politica dell'Asse.

«Il viaggio a Salisburgo e a Roma dei nostri ministri — conclude l'organo del Governo romeno — è la logica conseguenza di questo orientamento della Romania, la quale, attraverso i suoi rappresentanti, mostrerà oggi a Roma, come ha fatto ieri in Germania, l'intera sua buona volontà di cooperare alla creazione di quel regime di giustizia, ordine, di lavoro e di pace che costituirà la base del nuovo assetto europeo.

Le impressioni turche

ISTANBUL, 27. Nell'«Akham» il deputato Neci Medin Sadik rileva che dal punto di vista turco, le visite dei ministri balcanici in Germania e a Roma sono specialmente significative in quanto confermano che le Potenze dell'Asse s'interessano della stabilità della pace nei Balcani. «La Turchia sarà la prima — conclude l'articolo — a compiacersi dei felici risultati dei convegni in questione». Anche il «Tasviri Efker» osserva che i viaggi dei ministri romeni e bulgari vanno considerati come parte del processo di assetto voluto dalle Potenze dell'Asse.

L'«Akham» osserva che i ministri balcanici in Germania e a Roma sono specialmente significative in quanto confermano che le Potenze dell'Asse s'interessano della stabilità della pace nei Balcani.

L'«Akham» osserva che i ministri balcanici in Germania e a Roma sono specialmente significative in quanto confermano che le Potenze dell'Asse s'interessano della stabilità della pace nei Balcani.

I successi dei sommergibili germanici

Il cacciatorpediniere «Whirland», e numerosi piroscabi nemici affondati

Incendi nei porti dell'Inghilterra provocati dalle bombe tedesche

In uno scontro aereo, un altro dall'artiglieria contraerea. Un apparecchio tedesco è precipitato nel canale della Manica in uno scontro aereo; un altro manca.

Gli «Stukas», all'attacco d'un convoglio britannico

NUOVA YORK, 27. I giornali pubblicano la corrispondenza di un redattore dell'«United Press», il quale è stato testimone oculare di una fase della battaglia aeronavale della Manica annunciata dal penultimo bollettino del Comando supremo delle forze armate germaniche.

La corrispondenza, che è data da un porto della costa sud-orientale inglese, riporta la versione che l'ammiraglio britannico ha dato laconicamente della battaglia.

Essa dice che un convoglio composto di 21 navi costiere, scortate da piccole navi da guerra, è stato violentemente attaccato con successive ondate da apparecchi germanici sopraggiunti ad una trentina alla volta. Cinque piccole navi sono state affondate.

«Le navi, dice la corrispondenza, vennero per ore ed ore sottoposte al bombardamento più infernale che si possa immaginare. Ho visto con i miei occhi affondare quattro navi. La difesa costiera ha messo in azione cannoni e mitragliatrici. Appena sono sopraggiunti gli «Stukas», le 21 navi del convoglio hanno cominciato a distanziarsi per offrire al nemico un bersaglio meno preciso e si sono sparpagliate in una vasta zona del Canale. La prima picchiata è stata effettuata dall'apparecchio che precedeva la prima formazione. Presumibilmente era quello del comandante della squadriglia.

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

Il cacciatorpediniere «Whirland», e numerosi piroscabi nemici affondati

Incendi nei porti dell'Inghilterra provocati dalle bombe tedesche

In uno scontro aereo, un altro dall'artiglieria contraerea. Un apparecchio tedesco è precipitato nel canale della Manica in uno scontro aereo; un altro manca.

Gli «Stukas», all'attacco d'un convoglio britannico

NUOVA YORK, 27. I giornali pubblicano la corrispondenza di un redattore dell'«United Press», il quale è stato testimone oculare di una fase della battaglia aeronavale della Manica annunciata dal penultimo bollettino del Comando supremo delle forze armate germaniche.

La corrispondenza, che è data da un porto della costa sud-orientale inglese, riporta la versione che l'ammiraglio britannico ha dato laconicamente della battaglia.

Essa dice che un convoglio composto di 21 navi costiere, scortate da piccole navi da guerra, è stato violentemente attaccato con successive ondate da apparecchi germanici sopraggiunti ad una trentina alla volta. Cinque piccole navi sono state affondate.

«Le navi, dice la corrispondenza, vennero per ore ed ore sottoposte al bombardamento più infernale che si possa immaginare. Ho visto con i miei occhi affondare quattro navi. La difesa costiera ha messo in azione cannoni e mitragliatrici. Appena sono sopraggiunti gli «Stukas», le 21 navi del convoglio hanno cominciato a distanziarsi per offrire al nemico un bersaglio meno preciso e si sono sparpagliate in una vasta zona del Canale. La prima picchiata è stata effettuata dall'apparecchio che precedeva la prima formazione. Presumibilmente era quello del comandante della squadriglia.

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

«Nessuno sa quanti morti e feriti recano le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale della aviazione germanica».

Il dominio italiano dell'aria su tutto il Mediterraneo

BERLINO, 27

Per far credere al mondo che l'Inghilterra non resta inattiva, Churchill ha lanciato in questi giorni, oltre alla notizia di una prossima estensione del blocco alla Penisola iberica, quella di immaginari successi inglesi nel Mediterraneo. A Berlino si osserva che questa manovra britannica ha un solo scopo: far dimenticare all'opinione pubblica mondiale che ormai l'Inghilterra è stata cacciata dall'Europa i cui destini si regolano senza il suo benedetto. Il colloquio tripartito di Salisburgo e il viaggio in Germania e in Italia dei ministri romeni parlano chiaro.

Le fandonie di Churchill

«Churchill», scrive la *Boersen Zeitung* — tenta di destare l'impressione che l'Inghilterra sia ancora in grado di prendere qualche iniziativa e corrobore far credere al popolo britannico che essa domina ancora la situazione. In realtà i successi conseguiti in questi giorni dalle forze armate d'Italia e di Germania stanno a dimostrare il contrario. In due soli giorni sono state distrutte circa 100 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese, il che dimostra che le nostre armi del cielo e del mare dominano l'Inghilterra e limitano sempre più la libertà di movimento della flotta mercantile britannica. Lo stesso avviene nel Mediterraneo. Il tentativo della flotta inglese di Gibilterra e di Alessandria di riunirsi forzando il canale di Sicilia è fallito; le due squadre inglesi hanno dovuto ritornare alle loro basi dopo aver subito perdite e senza avere ottenuto il minimo successo. La libertà di movimento della Marina da guerra inglese nel Mediterraneo è quindi assai limitata.

«Nel frattempo, come per dimostrare a Churchill in quali mani sia realmente l'iniziativa del giorno in giorno gli attacchi dell'aviazione italiana aumentano di numero e di potenza. Gli aerei italiani sono in grado di bombardare qualsiasi punto, anche il più lontano, del Mediterraneo e di far ritorno alle loro basi senza perdere un solo apparecchio».

Anche la *Muenchener Neueste Nachrichten* sottolinea che i quotidiani successi aerei italiani mettono in risalto l'assoluta dominanza italiana dell'aria su tutto il Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. «L'aviazione italiana», scrive il giornale — in collaborazione con la marina, è riuscita pienamente a mettere la flotta britannica nelle condizioni di non poter svolgere una qualsiasi azione strategica».

Anche il *Volkscheischer Beobachter* mette in evidenza che la superiorità italiana nell'aria si fa ogni giorno più rilevante. «Malta», aggiunge il giornale — è ormai praticamente fuori combattimento, mentre la stessa sorte toccherà presto anche a Gibilterra».

I successi italiani

A sua volta la *Boersen Zeitung* rileva che Malta è stata bombardata più di cinquanta volte. A Gibilterra le navi più danneggiate nella battaglia dei Balari, sono state ancora colpite; ad Alessandria molte unità da guerra hanno fatto conoscenza con le bombe italiane, a Calais sono stati prodotti gravissimi irreparabili danni; ovunque insomma l'aviazione italiana arriva efficacemente. L'attività inglese nel Mediterraneo è finita; i britannici devono pensare soltanto a difendersi. «Si può essere sicuri», conclude il giornale — che l'Italia non abbandonerà mai più la posizione di predominio che si è saputa conquistare dopo solo sette settimane di lotta».

Tornando alla campagna inglese, si rileva a Berlino che in questi giorni si è lanciata da Londra la strabiliante notizia di un fallito sbarco tedesco in Inghilterra. Si è pure parlato dell'affondamento di un sommergibile italiano, ma non sappiamo quanto siano fondate queste notizie. Giornalmente Londra annuncia che centinaia di apparecchi tedeschi vengono abbattuti durante le loro incursioni sull'Inghilterra. Il caso più tipico di questi giorni è stato quello del «Meknes», il piroscafo francese con a bordo un migliaio di soldati che rimpiattavano, il quale è stato silurato, come è noto, nell'Atlantico.

La propaganda di Duff Cooper ha subito tentato di farne un secondo caso *Athena* affermando che francesi e tedeschi avevano avuto notizia della partenza del piroscafo il quale sarebbe stato, dunque, affondato a dispetto di ogni legge del diritto internazionale e di umanità. In realtà, come la stessa *Reuter* ha poi dovuto ammettere, nessuna comunicazione era stata fatta al Governo di Francia e di Germania.

Assurde montature

La smentita è stata data a bella posta nelle ultime ore, quando ormai i giornali del mattino non potevano più pubblicarla e si è lasciato il pubblico nella sua falsa convinzione che era negli scopi della manovra propagandistica britannica. Sotto la stessa luce deve essere esaminato il comunicato dell'Ammiragliato britannico che dopo cinque settimane ammette la perdita della nave trasporto *Laconia* con a bordo 5300 soldati inglesi, di cui soltanto 2475 sono salvati. Se in Inghilterra ci si è decisi ad ammettere la perdita del *Laconia* ciò è avvenuto soltanto per sfruttare un lato sentimentale della storia dato che nel naufragio sarebbe annegata anche una donna, pro-

La situazione dell'agricoltura italiana

La relazione Tassinari al Duce

ROMA, 27

Questa mattina ha avuto luogo al Consiglio provinciale delle Corporazioni un'importante riunione presieduta dal commissario generale per la pesca con. naz. Rici al scopo di trattare i problemi inerenti all'organizzazione e alla vendita dei prodotti della pesca secondo le disposizioni impartite col blocco dei prezzi dei prodotti ittici in accordo fra il Ministero delle Corporazioni e la Cogepesca. Alla riunione era presente il prefetto di Ancona e sono intervenuti i direttori dei consigli provinciali delle corporazioni di Ancona, di Ascoli Piceno, di Fano, di Macerata, di Pesaro, di Pescara e di Rieti. Il commissario generale per la pesca ha illustrato ampiamente le direttive impartite con precedenti circolari dispendo alcune incertezze relative all'organizzazione della di-

tribuzione e alla fissazione dei prezzi di alcune qualità di pesce affasciate da vari interventi. Dopo ampia ed esauriente discussione dei problemi dei consigli provinciali dei direttori della disposta organizzativa valere per il periodo bellico assicurando il commissario generale della pesca della loro entusiastica collaborazione.

Successivamente nella sede generale ha presieduto nella sede del Consorzio adriatico dei pescherecci un'altra riunione di armatori del medio Adriatico allo scopo di esaminare la possibilità di incrementare la pesca in alcune zone dell'Adriatico. È stato deciso di organizzare la formazione di una flotta di pescherecci composta di tre unità dell'Adriatico alla quale possono partecipare anche alcune unità del Tirreno. Per l'attuazione di tale programma il commissario generale per la pesca ha assicurato un adeguato incoraggiamento finanziario.

La situazione dell'agricoltura italiana

La relazione Tassinari al Duce

ROMA, 27

(A. G. I.) La lettera che il Ministro Tassinari ha recentemente inviato al Duce per metterlo al corrente della situazione granaria di quest'anno, non ha recato eccessive sorprese in tutti coloro che avevano seguito l'andamento della stagione. La produzione del grano è stata influenzata dal clima e soprattutto dalle piogge abbondanti cadute nei mesi scorsi, in particolare nell'Italia settentrionale, hanno diminuito il volume della produzione generale.

Poiché a ristabilire l'equilibrio non sono stati sufficienti gli aumenti che sono stati verificati, in diversa misura, nelle regioni dell'Italia meridionale, la produzione generale si aggirerà in complesso, secondo quanto ha annunciato il Ministro, sui 73 milioni di quintali.

Siamo oggi nel periodo di più intensa attività di tutto l'anno per il settore agricolo della nostra economia. Per alcune colture, come quella del grano, si è già giunti al bilancio finale, del resto ancora approssimativo. Ferme ovunque allorché il lavoro di trebbiatura per la quale più di un milione di uomini e donne sono stati mobilitati. Questo anno il risultato del raccolto assume un significato particolarmente importante poiché viene ad inserirsi nel momento cruciale della guerra, momento in cui maggiormente pubblicamente si fanno sentire, sotto l'estrema razione dei trasporti internazionali, le esigenze di guerra all'agricoltura, si debba chiedere il massimo del rendimento, poiché essa è la base della resistenza nel settore economico, non soltanto per ciò che concerne l'alimentazione della popolazione, ma anche per la produzione di materie prime destinate ad industrie di vitale importanza.

E veramente, in vista della guerra, l'agricoltura italiana ha compiuto il massimo sforzo per realizzare una somma di prodotti sufficienti a soddisfare le esigenze della nazione, e ciò ha conseguito attraverso l'intensificazione e la razionalizzazione delle colture. Nel complesso, si può osservare che, essendo rimasta pressoché invariata l'estensione di terreno dedicata alle diverse colture, la tecnica agricola ha portato, un notevole contributo alla realizzazione di una produzione la quale, ove non abbia subito danni dal clima, come nel caso del grano, si è rivelata veramente promettente. A questo proposito deve essere ricordata l'opera di bonifica integrale e il consumo maggiore, nei confronti degli anni passati, di fertilizzanti.

Da quanto stiamo per esporre vedremo come, malgrado l'andamento della cultura del frumento, la produzione generale sia tutt'altro che scarsa. Il raccolto del grano, che al quale sono stati dedicati quest'anno ben 1 milione e 900 mila ettari, si preannuncia ottimo. Segue, riso, avena e cereali minori hanno rivelato anch'essi, un ottimo andamento: si tenga anche conto che l'avena ha potuto, quest'anno usufruire di una estensione di terreno superiore a quella degli anni passati. Un vero record si è ottenuto nella produzione dei bozzoli; da sola, ormai totalizzata conferita agli ammassi e che si aggira sui 28 milioni di kg.

La freschezza della stagione ha favorito in maniera veramente eccezionale la produzione delle patate che si prevede abbondantissima, mentre delle frequenti precipitazioni hanno potuto beneficiare tutte le leguminose e in particolare fave e fagioli che costituiscono, insieme con le patate, una delle basi più larghe dell'alimentazione della nostra popolazione. Anche la produzione della frutta, di cui buona parte era destinata all'esportazione, è abbondante. Naturalmente sono state prese tutte le misure, anche non soltanto a proteggere i prezzi nell'interesse del mercato, ma soprattutto ad intensificare il consumo interno, in maniera da poter assorbire la maggior quantità possibile del prodotto.

Come si vede, se è vero che, eccezionalmente, la produzione granaria ha, quest'anno, subito una contrazione nei confronti degli anni scorsi, quando si raggiungeva facilmente la media di più di 80 milioni di quintali, tuttavia nel complesso la produzione generale è molto alta e tale da permettere la compensazione, tra prodotti similari e da non destare la più minima preoccupazione per l'approvvigionamento della

popolazione in guerra. Si tenga conto che la passata campagna granaria si è chiusa con alcuni milioni di quintali di frumento di riserva, in maniera che il bilancio alimentare non denuncerà alcun passivo.

Molta importanza ai fini del potenziamento dell'agricoltura italiana ha la politica, diretta al controllo e alla regolamentazione della distribuzione e del consumo dei prodotti agricoli. Si vuole alludere qui alla politica degli ammassi obbligatori e a quella dei prezzi. L'obbligo degli ammassi, che non risale a molti anni fa e che tende ad estendersi a sempre più numerosi prodotti dell'agricoltura, ha un'importanza che si rivela sotto molteplici aspetti. Anzitutto attraverso l'ammasso è possibile mettere a disposizione della nazione le scorte necessarie di frumento per la sua alimentazione, superando immediatamente ogni speculazione finanziaria, e dando ai produttori i mezzi per poter rifornire di tutto ciò che è necessario alla loro attività, senza bisogno di dover attendere lo svolgersi delle operazioni di mercato. Naturalmente il frumento viene pagato ai produttori in maniera equa e ragionevole.

Per mezzo della politica dei prezzi si vengono a garantire anche gli interessi della gran massa dei consumatori, per i quali, qualsiasi speculazione intermedia si risolverebbe in un notevole danno. Protetta in tal modo, l'agricoltura italiana ha compiuto in questi ultimi anni notevoli progressi ed altri ne compirà negli anni prossimi, quando, come ha annunciato l'eccellenza Tassinari al Duce, la nostra produzione raggiungerà massimi fino ad oggi mai conseguiti. Ne è una garanzia assoluta, non soltanto la volontà di tutti e definitivamente, dal gioco delle importazioni straniere, ma anche l'entità dei mezzi che il Governo ha erogato fin da ora (vedi bilancio) per l'agricoltura per il prossimo esercizio finanziario, malgrado l'eccezionalità dei tempi.

I premi di altre quattro serie dei Buoni del tesoro

Presso la direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1940 XVIII per le serie dei buoni del tesoro novennali 1940 apprese indicate:

Serie V. - I due premi di lire 100.000 ai buoni numero 176.257 e 1.943.488. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 129.016, 975.044, 1.083.094 e 1.898.210. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni numeri 5.431, 60.965, 88.090, 113.547, 139.704, 234.020, 279.080, 291.007, 315.797, 334.313, 361.169, 431.848, 435.862, 453.819, 530.884, 538.704, 570.007, 587.709, 659.420, 681.994, 689.919, 702.633, 784.575, 889.210, 926.655, 946.788, 960.403, 968.778, 1.181.036, 1.190.167, 1.218.093, 1.248.148, 1.284.504, 1.289.575, 1.324.700, 1.429.739, 1.439.169, 1.438.502, 1.547.091, 1.611.032, 1.755.324, 1.787.436, 1.815.240, 1.838.032, 1.845.052, 1.861.001, 1.914.631, 1.919.392, 1.933.436, 1.981.862. Il premio di lire un milione al buono n. 938.742 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.451.625.

Serie Z. - I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 428.006 e 1.631.282. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 104.848, 327.692, 1.066.975 e 1.091.806. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 87.507, 107.862, 141.714, 185.016, 243.824, 274.216, 310.882, 320.451, 331.530, 405.680, 406.432, 419.218, 419.796, 423.071, 446.989, 471.800, 476.471, 515.195, 517.785, 519.744, 541.825, 621.811, 621.989, 622.928, 636.751, 651.462, 707.907, 709.422, 763.422, 947.842, 966.340, 997.526, 1.021.094, 1.035.626, 1.101.235, 1.124.322, 1.330.843, 1.368.305, 1.439.700, 1.474.648, 1.554.856, 1.571.141, 1.754.911, 1.807.444, 1.821.503, 1.838.552, 1.872.099, 1.873.689, 1.975.818, 1.995.393. Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 1.040.166 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.787.355.

Serie AA. - I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 469.225, 816.639. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 650.577, 872.620, 1.269.113 e 1.828.113. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 29.322, 53.127, 80.912, 156.488, 237.534, 299.955, 355.627, 366.539, 405.063, 448.633, 484.985, 520.341, 541.308, 564.456, 603.306, 639.189, 674.082, 710.541, 751.923, 813.192, 872.824, 916.128, 916.172, 926.764, 979.412, 1.041.239, 1.041.334, 1.062.348, 1.083.314, 1.088.573, 1.126.788, 1.141.446, 1.164.497, 1.164.933, 1.192.826, 1.224.414, 1.401.120, 1.402.662, 1.424.414, 1.458.933, 1.539.131, 1.560.675, 1.613.999, 1.660.478, 1.662.661, 1.696.165, 1.768.524, 1.788.779, 1.801.953, 1.895.800. Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 1.976.927 e quello di lire 500.000 al buono n. 678.885.

Serie BB. - I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 1.250.844 e 1.327.480. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 47.478, 293.618, 687.067 e 1.005.987. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni numeri 17.510, 129.524, 153.471, 156.757, 158.425, 248.929, 327.638, 339.809, 357.679, 383.436, 425.774, 444.809, 507.040, 555.233, 602.652, 766.636, 743.557, 795.652, 800.784, 821.798, 830.360, 840.468, 858.507, 957.539, 1.041.959, 1.072.487, 1.102.417, 1.101.873, 1.134.035, 1.162.694, 1.257.840, 1.275.373, 1.279.263, 1.287.347, 1.305.908, 1.372.244, 1.455.697, 1.487.329, 1.587.459, 1.631.192, 1.738.380, 1.769.168, 1.842.633, 1.862.156, 1.864.897, 1.892.730, 1.910.845, 1.924.532, 1.925.639, 1.938.462. Il premio di lire 1.000.000 al buono n. 1.834.039 e quello di lire 500.000 al buono n. 344.581.

Mezzadria e colonizzazione nella riforma del codice

ROMA, 27

Il Comitato giuridico della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha esaminato in una serie di riunioni le norme riguardanti la mezzadria e la colonizzazione parziaria contenute nel progetto di riforma del codice civile. A conclusione dell'esame del problema della mezzadria è stata redatta una apposita relazione che il presidente confederale ha sottoposto all'approvazione della giunta della Federazione nazionale colonie e mezzadrie e dei segretari delle unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura particolarmente interessate al problema della mezzadria stessa. La riunione, dopo avere preso atto di quanto è stato convenuto con i rappresentanti delle altre confederazioni dei lavoratori per concordare un comune punto di vista per la regolamentazione del contratto di lavoro contenuto nel progetto del codice, ha approvato i criteri seguiti nella relazione, quali sono ispirati alla necessità di dare alla mezzadria, nel quadro dell'economia agraria e conformemente alle sue esigenze ed ai suoi necessari sviluppi, la figura del contratto di lavoro.

Gli assegni familiari ai lavoratori agricoli richiamati

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito ad interessamento della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha disposto che i lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi dei capi famiglia e successivamente richiamati alle armi, debbono rimanere inclusi negli elenchi stessi e continuare a percepire gli assegni familiari per tutto il periodo del richiamo. Viene così ad essere confermato un principio di carattere generale già in atto con l'automaticità delle prestazioni derivanti dall'unificazione dei contributi, per cui si evita un gravoso lavoro di carattere amministrativo e il conseguente trasferimento degli assegni e si garantisce ai lavoratori la continuità del godimento di un'importante previdenza.

Bollettino giudiziario

Galimberti, primo cancelliere pretura Merano trasferito tribunale Bolzano. Cerulli primo cancelliere tribunale Bolzano trasferito pretura Merano. Leocadio aiutante cancelleria pretura Verona nominato aiuto segreteria R. Procura stessa città. Delleonno cancelliere tribunale Padova trasferito pretura Lacedonia. Zanetti primo cancelliere pretura Adria trasferito pretura Latisana.

L'assistenza ai lavoratori che si recano in Germania

ROMA, 27

Gli uffici di assistenza sociale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sono stati invitati a collaborare strettamente con gli uffici di collocamento di quelle Unioni provinciali incaricate di organizzare contingenti di lavoratori per la Germania. La collaborazione delle assistenze sociali si esplicherà principalmente sui seguenti punti: 1. segnalazione agli uffici di collocamento di casi di padri di famiglie numerose idonei all'invio in Germania; 2. segnalazione agli uffici stessi di operai non idonei dal punto di vista morale (disinteresse per la famiglia, tendenza all'ubriachezza, ecc.); 3. interessamento presso l'E.C.A. perché, in casi di operai poveri, provvenga per qualche urgente capo di vestiario, specialmente scarpo di lavoro; 4. collaborazione per le richieste di passaporti e la compilazione dei diversi moduli inviati dalla Confederazione; 5. controlli dei libretti di lavoro; ed eventuale agenzia di lavoro; 6. controllo dei redditi e per la compilazione dei relativi moduli; 7. interessamento presso i Comuni per la pronta compilazione delle dichiarazioni, di cui i moduli vengono inviati dalle Unioni; 8. una volta partiti gli operai, assistere le famiglie dal punto di vista morale e materiale, secondo le esigenze e le possibilità.

Tutte le organizzazioni e tutti gli uffici della Confederazione dei lavoratori dell'industria proseguono intanto, anche in tempo di guerra, la loro normale attività sia nel campo contrattuale, sia per quanto riguarda l'assistenza dei lavoratori e delle loro famiglie. Con un recente accordo stipulato fra le competenti Federazioni è stato stabilito che il personale di stato addetto alle linee aeree, non richiamato alle armi, sarà assicurato contro gli infortuni di volo occasionali dal fatto della guerra. L'assicurazione riguarderà gli stessi casi contemplati dal contratto collettivo di categoria stipulato il 25 giugno 1939 XVI.

A maggior chiarimento delle informazioni pubblicate nei giorni scorsi in merito al trattamento degli ufficiali e impiegati di aziende marittime richiamati alle armi, si precisa che le aziende armatoriali daranno applicazione integrale alle norme contenute nella recente legge per il trattamento agli impiegati richiamati alle armi a partire dal 1. agosto p. v. Viene precisato poi che le aziende armatoriali considereranno in un secondo momento al conguaglio tra quanto corrisposto ai propri dipendenti, ufficiali e stato maggiore ed impiegati amministrativi, richiamati alle armi, quanto loro spettante, in base alle nuove norme di legge, per il periodo dal 1. gennaio al 31 luglio 1940 XVIII.

La Federazione nazionale dei lavoratori dei porti comunica che, trattando degli impiegati dipendenti dalle compagnie portuali, richiamati alle armi e quello stabilito dalla recente legge 10 giugno u. s. n. 653, che disciplina tale materia. Pertanto i commi terzo, quarto e quinto dell'articolo 15 della legge 10 giugno 1940 XVIII, in relazione al conguaglio riguardante i redditi fra le predette compagnie e i propri impiegati richiamati alle armi, debbono ritenersi abrogati e sostituiti dalla seguente norma: il trattamento degli impiegati e quello stabilito dalla legge 10 giugno 1940 XVIII n. 653.

Le leggi sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 27

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 6 luglio 1940 XVIII n. 653, che autorizza il Governo a procedere all'acquisto del castello ducale di Aglie; il decreto ministeriale 6 luglio 1940 XVIII n. 451, che decerne dal 1.º luglio 1940 XVIII l'interesse sui depositi in conto corrente fruttifero delle aziende di credito presso l'Istituto di emissione, fermi restando la misura di 0,50 per cento dei depositi di entità normale, e applicati nella misura di uno e 1/2 per cento sulle eccedenze, con opportuni criteri di graduazione. Eccezzionalmente l'interesse stesso può essere approntato nella misura unica di uno per cento.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica anche la legge 9 luglio 1940 XVIII n. 654, contenente norme relative al condono di pene totali o parziali o condanne, che compiano in tutti i casi, o in servizi di guerra, atti di valore personale di notevole importanza, alla sospensione dei provvedimenti penali durante l'applicazione della legge di guerra o in caso di ostilità; al divieto di emissione e di esecuzione di mandati; e di onere per gli imputati in servizio alle armi; alla liberazione o richiamati alle armi; alla soppressione delle misure di vigilanza e al deferimento della esecuzione penale. La legge contiene inoltre disposizioni riguardanti alcune situazioni particolari dei militari.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Capitale e riserve L. 412.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

125 Dipendenze in Italia, in Albania e in A. O. I.

Sezioni Autonome:

CREDITO FONDARIO: capitale e riserve . . . L. 89.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale e riserve . . . L. 79.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: { capitale . . . L. 50.000.000
fondo di garanzia L. 125.500.000

Dipendenze nel Veneto:

VENEZIA - S. Marco - Bacino Orseolo - Ramo S. Gallo n. 1115
Telefoni 20330 - 20333
PADOVA - Via S. Lucia n. 14 tel. 23344 - 23345 - 23346
VENEZIA - Corso P. Umberto n. 45 - tel. 240 - 499 - 440
VERONA - Via Mazzini n. 83 - tel. 1840 - 3840
CHIOGGIA - Corso Vittorio Emanuele n. 381 - tel. 87
SCHIO - Via Pasini Pasubio n. 341 - 342 - tel. 84.

Sempre gradita in ogni ora

Macedonia
EXTRA

Lotteria di MERANO
SI È INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI
COSTANO LIRE 12

Violenta reazione romana alle crimine trame anglo-francesi

BUCAREST, 27

I giornali romeni pubblicano un violento attacco all'indirizzo della Francia e dell'Inghilterra per l'azione terroristica che le potenze alleate avevano preparato per distruggere il petrolio rumeno. Il governatore Romaniano definisce «azione abietta» il piano organizzato dai franco-inglesi.

LETTERATURA AMERICANA

La frequenza con cui vengono presentati al pubblico italiano opere di scrittori americani, ci fa sentire la necessità di esprimere alcune opinioni su questa letteratura. L'ultimo grande chiasso da noi fatto a proposito di Steinbeck del quale vennero tradotti in italiano tre romanzi («Uomini e topi», «Pian della Tortura», «Furore») che l'editore Valentino Bompiani seppe lanciare con la consueta bravura.

Quanta onestà e quanta competenza critica vi sia in tali scelte non diremo qui perché un tale discorso ci condurrebbe troppo lontano da ciò che questa volta vogliamo dire. Osserveremo solo che ad ogni nuovo autore presentato si tratta sempre di uno di quei quattro o cinque che ridono il favore dei centoquaranta milioni di abitanti della repubblica italiana e che la azione reclamistica si diventa a scomodare opere del passato di vero e grande valore, per trarne vantaggi facili con cui questi confronti sono eseguiti ci dispenda dalla fatica di un discorso critico, troppo evidente e chiaro essendo lo scopo tutto commerciale di tali... profonde intuizioni.

Chi ha una conoscenza sia pure modesta, di cose americane sa come valutare la vita e la letteratura di questo popolo. Al di là di ogni esagerazione, positiva o negativa che sia, è possibile trovare i diversi fili dell'intricata rete psicologica americana. Preciso. Nessun intento di scoperte o sentenze decise. In una materia così incerta confusa e tutta «in divenire» dimostrerebbe poca accuratezza chi volesse creare definizioni inamovibili o, peggio, chi si rendesse schiavo di un solo lato del complesso problema. Ma dei punti certi e ben stabiliti di riferimento esistono. Le basi su cui poggiare un'analisi giusta quanto proprio per questo, meno severa, anche vi sono e d'una potenza indubitabile. Basi che sono sufficienti anche a superare certi oziosi discorsi sulla difficoltà a comprendere l'ambiente e la vita americana tanto diversa dalla nostra.

Abbiamo letto le parole della presentazione editoriale del romanzo di Erskine Caldwell «Piccolo campo» (God's Little Acre) senza un sorriso. Anche questa volta, secondo il sistema, si è scomodato qualche grande opera del passato. E ci si è acccontentato dell'analisi di questo Omero in questa frase: «L'uomo nel piccolo campo è un prodotto di vista omerico». Il sistema ormai noto, ci ha fatto comprendere di cosa doveva trattarsi poiché ogni volta che la Grecia con qualcuno dei suoi grandi viene citata, si tratta di mondo primitivo, cosmico (secondo le espressioni correnti) che raggiunge appunto attraverso la «genialità» del sentimento una potenza tragica. Questo è il discorso che varia più o meno a seconda del caso. Ed ogni volta si ripete in noi il disgusto non tanto per la disillusione che si prova nel leggere l'opera (che a noi ormai siamo abituati e poi sappiamo in un certo senso che cosa ci attende) quanto alla imperturbabile persistenza di presentare al pubblico italiano opere di scarso valore artistico (quando ce n'è almeno un poco) e di nessun valore morale.

Ora a chi giustamente mi chiedesse che cosa è in fondo questo «Piccolo campo» io potrei con estrema semplicità rispondere: un incastro combinato nei più svariati modi e condotto per 319 pagine. Ma forse non si avrebbe ancora esatta la sensazione di quale è la quantità di volgarità il libro sia impregnato e di come l'assenza assoluta di una pura minima giustificazione artistica, condanni la catena di oscenità che nel libro si svolgono, ad entrare nell'ambito di un volgare espressionismo sessuale con tutti i vari stadi di perversione che per riuscire veramente completi, abbisognano di numerosi complementi e chiarificazioni; ed io ora dovrei dire che chi credesse che le parole poc'anzi espresse avessero origine da un falso e ipocrita puritanesimo sbaglierebbe e di molto, avendo io ben chiare le idee sulla differenza che esiste fra una cruda quanto si vuole rappresentazione artistica di fatti ed un volgare disgustante esibizionismo a freddo. Si potrebbe anche rispondere che il quadro rappresentato dal Caldwell rispecchia fedelmente un aspetto della vita americana. Noi ci rifiutiamo di crederlo ma se così fosse peggio per loro e non sentiamo affatto il bisogno di conoscere tale vita e tanto meno che si venga ad offrendola attraverso il pretesto di un'opera d'arte che non esiste.

Tai Tai il vecchio padre, Buck, Shaw, Darling Jill, Jim Leslie, e Rosamond i suoi cinque figli formano una famiglia di psicopatici la cui esasperazione sessuale è costante e bestiale. Completamente degenerate la famiglia Gertrude, moglie di Buck e Will marito di Rosamond, infine Pluto un elefantino scemo, vero microcefalo, vittima di sé stesso e della bestialità altrui. La terra il paese, l'ambiente non sono che futili insignificanti pretesti al fomentare perenne di incestuose brame sessuali. Quello che è stupido pretesto è quello che le buche scavate attorno alla fitoria di Tai Tai fin troppo, che per l'autore niente ha valore all'interno della fola dei suoi personaggi, della libidine non frenata da nessun istinto delle più elementari leggi del nucleo familiare, tutti dispersi e travolti come sono da un pervenimento parossistico. Le scene si svolgono tutte in questa pesante e irrespirabile atmosfera, con una freddezza e cin-

D'OGGI

simo ributtante, culminanti nella delinquente azione di Buck che uccide il fratello per impedire di violentare sua moglie Gertrude. Ma non è che un episodio incassato alla meglio nella lunghissima serie di tutti gli altri che il lettore vede svolgersi mentre si chiede lo scopo di tutte queste brutture.

Ma non si creda che in tali scene vi sia un qualche humour creativo, una forza e profondità che generino il dramma. I personaggi sono tutti sfocati, lontani, avvolti come da una nebbia che non consente quasi di distinguerli. Grave contraddizione ove si pensi agli intenti che si sono voluti attribuire all'autore (con gli infelici e veramente ridicoli confronti di tragica e primitiva poezia).

Ora se mi si concede di fare un nome (dopo tanti che se ne sono fatti e con ben altri scopi) vorrei fare il nome del nostro (ed è con vero orgoglio che scrivo quel «nostro») Giovanni Verga. Dove il senso primitivo della vita dove la tragedia dei personaggi d'una umanità immensa e palpitante (si pensi a «Malavoglia») scaturisce da un senso sì insituito e «naturale» della vita ma che da per sé stesso, con una forza morale ineguagliabile, si libra al di sopra d'ogni cinismo, d'ogni perverso, d'ogni delinquenza. Questo per non parlare che della sostanza dell'opera del grande siciliano. L'arte, la poesia che sgorga dal suo cuore di creatore geniale la lascia religiosamente in disparte mancandoci l'animo di offenderla con confronti così impossibili.

E vorremmo che dal nostro discorso fosse risultata chiara almeno una constatazione: l'infelicità di tentare di sorprendere la nostra fede ed il nostro senso artistico. Tentativi inutili ove si pensi che non invano abbiamo dietro di noi e dentro di noi secoli di ineguagliabile creazione artistica. Ma utile in un momento così difficile per la nostra letteratura contemporanea tradurre e pubblicare libri simili a questo del Caldwell, dove l'arte che è suprema forza equilibratrice, insostituibile forza spirituale e morale, dà luogo alle più amare espressioni di vizi e perversimenti. Non escluso lo stile (se così si può chiamare un brutale e barbaro balbettio) che nulla ha a che dividere con l'arte.

Se è vero che tale opera gli americani l'hanno voluta e apprezzata, ripetuto affar loro. Noi dobbiamo, per rispetto verso noi stessi, severamente ed implacabilmente ripudiare lasciandola ad un popolo che è decaduto prima di ascendere.

Giuseppe Pugliese

La legittimazione dei figli all'atto del matrimonio

Il ministro Grandi ha diretto ai procuratori generali presso le Corti d'appello e agli avvocati generali presso le sezioni autonome di Corte d'appello la seguente circolare:

«Risulta a questo Ministero che taluni ufficiali dello stato civile ritengono di non poter trascrivere la dichiarazione di riconoscimento della prole naturale fatta dagli sposi nell'atto di matrimonio redatto dal ministro del culto cattolico ed inviato per la trascrizione agli effetti civili. Si osserva al riguardo che il predetto modo di riconoscimento compiuto ai fini della legittimazione della prole per susseguente matrimonio, deve essere considerato regolare al pari del riconoscimento compiuto nell'atto di matrimonio civile. Data, infatti, l'efficacia civile del matrimonio celebrato davanti a un ministro del culto cattolico, non sembra possa dubitarsi che l'articolo 281 del libro primo del codice civile, in quanto contempla la legittimazione dei figli naturali riconosciuti dagli sposi nell'atto stesso di matrimonio, debba riferirsi sia al matrimonio civile, sia a quello religioso avente effetti civili. Ciò premesso, questo Ministero ritiene che la trascrizione dei riconoscimenti suocernati debba essere eseguita dall'ufficiale dello stato civile nei registri di matrimonio insieme con l'atto di matrimonio nel quale il riconoscimento stesso è contenuto, previo accertamento che trattisi di prole naturale e riconosciuta a termini della legge civile e non si versi nella ipotesi in cui il riconoscimento debba essere ammesso per decreto reale (art. 250 comma terzo, libro primo, codice civile E. 642 R. D. 24 aprile 1939 XVII n. 620). Si prega di voler richiamare su quanto sopra l'attenzione dei dipendenti uffici».

Il Premio Como rinvio

COMO, 27. Date le attuali circostanze il concorso «Premio Como 1940 XVIII» è rinviato a data da destinarsi.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 98. fascicolo di CINE, l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Rosario Leone: Asterischi (Editoriale); Gino Visentini: Spettatori e spettatori; Renato Giani: Al cinema in Albania; C. J. Grundgens a Roma; Carmelo Pugliese: Mister Smith; Virgilio Sabatini: La sequenza del «capitano in Atlantide»; Domenico Purificato: Pittura e cinema (V puntata); G. I. Nord overt; Gianni Puccini: I tre Bona; Fiera delle rubriche: Incendio nell'oceano; Nelle rubriche: Notiziario internazionale cinematografico; Notiziario di lavorazione negli stabilimenti; Cronache di 30 anni fa; Film di questi giorni; Galleria: Roberto Taylor. La corrispondenza dei lettori; Giocchi e concetti.

La vita del padrone salvata da un asino intelligente

BELGRADO, 27. Un somarello è assurdo di colpo agli onori della popolarità in tutto il Montenegro e nella vecchia Serbia per aver salvato, in circostanze singolari, la vita al suo padrone. Due settimane fa il carbonaio Stanko Osman di Visegrad si recò col suo ciuco, che si chiamava Sciaro, a far legna sul monte Costarevaz. Avvistato un vecchio albero e gli si accinse ad abbatterlo a colpi d'ascia; disgraziatamente il tronco precipitò al suolo lo investì attanagliandogli una gamba, così da rendergli impossibile ogni movimento. Atroci erano le sue sofferenze ed anche di più il timore di dover morire d'inedia, in un bosco solitario, senza la possibilità di ricevere aiuti. Egli ripose allora l'ultima speranza nell'asino, che pascolava poco discosto. Lo chiamò con un fischio e, come parlando ad un amico, gli disse a voce alta: «Corri a casa e cerca soccorso». Il povero animale considerò per alcuni istanti

il suo padrone, lo fittò da tutte le parti e poi si allontanò di galoppo. Passarono lunghe ore, che Osman trascorse in una estenuante alternativa di fiducia e di disperazione. Alla fine egli udì improvvisamente il rumore, a lui familiare, degli zoccoli di Sciaro. Era infatti il somarello che tornava seguito da un uomo. L'asino, attraverso il sentiero del bosco, si era portato sulla strada. Qui incontrò un contadino, al quale abbassò il passo non lasciandolo più proseguire. Il bifolco dapprima non seppe spiegarli lo strano comportamento della bestia. Questa allora cominciò a spingerlo col capo. Quando il villano prese a camminare, Sciaro trotterellò avanti e si incamminò verso il bosco, voltandosi ogni tanto per accertarsi che l'uomo lo seguisse. Giunsero così tutti due al luogo dell'accaduto, il contadino corse al più vicino villaggio in cerca di soccorsi. Qualche ora più tardi il carbonaio era liberato dalla morsa e, caricato sul somarello, raggiungeva l'ospedale. Egli perdette l'arto, ma ebbe salva la vita.

Francesca ed inglese esclusi dalle insegne d'albergo

ROMA, 27. La Federazione nazionale alberghi e turismo comunica: I titolari di alberghi, pensioni e altri stabilimenti ricettivi, aventi comunque denominazioni in tutto o in parte in lingua francese o inglese o anche solo nomi che abbiano riferimenti a persone, località o cose francesi o inglesi (come albergo Londra, Windsor, Galles, Albione, Grand Betagna, degli Inglesi) provvederanno subito a mutare la denominazione dell'esercizio, impiegando esclusivamente vocaboli di origine italiana, escludendo qualsiasi riferimento a persona, località o cose straniere.

Inoltre in qualunque caso deve essere soppressa la denominazione di «hotel».

Un parto trigemino

COMO, 27. Tre bimbi ha dato alla luce, in una sol volta, la consorte dello spazioso Giuseppe Fumagalli, oriundo di Sondrio, già madre di sette figli.

Visita alle grotte del Lete

Le organizzazioni mussulmane del Littorio per la grandezza dell'Italia imperiale

BENGASI, Luglio

Per eradicare, almeno col pensiero, dal clima prettamente estivo, sia pure mediterraneo, della Libia in genere, della Cirenaica in particolare, facciamo nel tempo un'abitudine, facciamoci un'abitudine di non eccessivamente grande e ci riportiamo alla memoria ai mesi di aprile e di maggio, quando tutta la Cirenaica era gioiosamente tranquilla sotto il cielo primaverile. Ma anche nella stagione prima dell'anno quale stranezza ed un po' anche stupore! Esisteva allora un netto ed evidente contrasto nella natura e nelle cose. Particolarmente in certi punti della città, in certe località dei suoi dintorni, questa stranezza e questo contrasto assumevano dei caratteri più che operosi riguardo l'ora ed anche, ad ogni eguali, riguardo il cielo. Inattesa e senza che si passava da una zona tutta vestita di primavera, ad una altra senza stagione quasi, che i suoi toni, i suoi colori davano evidente l'impressione di essere sempre eguali, di non aver epoche, aurore, tramonti.

Passaggiando, per esempio, lungo il Corso Italia, tutto fiancheggiato da palme, nulla ci diceva che tutto intorno pure era primavera. La tinta sbiadita degli alberi diventava secca specie quando soffiava il ghibli. Invece, giunti nei giardini situati al Teatro Municipale, l'atmosfera cambiava nettamente, per effetto dei nostri alberi in fiore, per tutto quel verde d'intorno che odorava di primavera. Entrando dalla città alla volta della periferia, e più oltre in quelle località che paiono segnare il confine tra la zona abitata e quella no, questo contrasto cresceva sempre più, vorremmo dire che aumentava mano a mano che ci allontanavamo e ci portavano lontani dalla città si addizionavano. Ma quello che nessuno può immaginare possibile lo troveremo più avanti, quando saremo in visita alle Grotte del Lete.

Avevamo sentito parlare più volte di questa località, sia da nazionali che da arabi. E' vero che questi non fanno un gran caso alle anomalie del loro paese (gli arabi paiono freddi di fronte a qualsiasi dono della natura), ma pure in questo caso ci tenevano e ci tengono tuttora a decantare questa piccola zona di paradiso terrestre, forse anche ne vanno un tantino fieri, forse per una delle tante stranezze che si trovano in certe menti, ma forse anche perché la cosa è veramente degna di suscitare la meraviglia e lo stupore di tutti indistintamente. Noi immaginavamo che la grotta si trovasse tra due valli, non parendoci che nella terra arida e infocata ci potesse esser un nido infatto; non lo nascondiamo, davamo veramente poco credito a queste voci che ci parlavano di una cosa addirittura meravigliosa. Forse davamo la stessa importanza, lo stesso credito che di solito s'attribuisce alla leggenda che lo stesso Virgilio ricordò riguardo il fiume Lete, il cosiddetto fiume dell'oblio.

Al Lete andammo in macchina col nostro amico, il vecchio libico delle nostre peregrinazioni e col direttore del Corriere della Cirenaica, da una delle abbiamo già parlato in Ma di queste nottetture della Libia. Ma ci si può andare anche con la ferrovia che porta a Barce, facendo tappa alla stazione del Lete, che un raccordo unisce alla bella casina che sorge nei paraggi delle Grotte. Ancora non siamo giunti sul luogo e tutt'intorno troviamo non pochi segni anticipatori di questa isola di bellezza, se non fosse altro la macchia verde su cui la macchina s'arresta, se non fosse altro che i alberi verdeggianti che fiancheggiavano il nostro d'asfalto. Lungo il tragitto, solo dieci chilometri in tutto, parliamo delle organizzazioni mussulmane del Littorio. Ma, fate un po' attenzione a questo fatto, non è il vecchio coloniale — vecchio riguardo la data della sua venuta in questa terra, che i suoi anni se li porta molto bene — che si lamenta come noi ad ascoltare, è invece il nostro amico, il direttore del giornale che parla, e nei suoi occhi brilla una luce di gioia e di orgoglio insieme. La Gal, gioventù araba del Littorio, è come la nostra Gid ed è sorta nel 1939, nello stesso giorno in cui è stata concessa la cittadinanza ai mussulmani. Mentre gli altri perché venga loro concessa questa cittadinanza è necessario che facciano della Gal assumano il diritto di godere automaticamente al compimento del ventunesimo anno di età, giorno in cui passano nelle file della Aml, associazione mussulmana del Littorio, una specie del nostro Partito. I giovani arabi ricevono una sana educazione nelle

scuole dove imparano a leggere ed a scrivere in lingua italiana, nei campi sportivi dove vengono istruiti militarmente da ufficiali della Milizia. Hanno la loro fanfara, una compagnia idromatematica che recita in italiano ed in arabo ed una squadra di calcio che, a quanto pare, segue il cammino segnato dalle nostre maggiori squadre, cogliendo vittorie e vittorie negli incontri con le rappresentanze di Derna, Barce, Apollonia. A chiusura di ogni anno scolastico c'è il saggio gineci militare allo stadio.

Ma non dimentichiamo il Lete con le sue Grotte, tre, che ora vedono. Alla superficie non c'è norma fendito, solo una specie di enorme fenditura della terra circolante, che scende a forma di anfiteatro tutto popolato di fidi d'India. E' una discesa graduale verso l'intimità del sottosuolo. Scendiamo per una gradinata, quella stessa per cui è scelta il Lete Imperatore, quando venne a visitare la Libia. Il letto del Lete pare finire quando giungiamo all'ultimo dei gradini concentrici quasi, che maggiormente ci danno l'impressione che si tratti di un vero anfiteatro; ma nella sua parete di chiusura s'apre una fenditura attraverso cui si passa nella prima grotta semicircolare, tutta abumata con riflettori che mandano una luce diffusa viola. Scendiamo in una barca, nocchiera una specie di Caronte, dalla tinta scura, sul petto i nastri della guerra libica (numerosi sono questi arabi che fecero la guerra ed ora disimpegnano alla perfezione i compiti che vengono loro assegnati), e così lentamente ci inoltriamo verso l'interno delle Grotte, dove sono evidenti altre sottostazioni di quest'enorme fucina aperta nel seno della terra. Dobbiamo scendere completamente al fondo della barca per passare attraverso un'apertura di cui arco d'alza di poco sull'acqua. Sbrucati da quel tranfello potevamo veramente esclamare: «e quindi uscimmo a riveder le stelle». Tutto intorno una luce bianca ci confermò la prima impressione che avevamo respirando non più rannicchiati a fior d'acqua. E si tratta proprio di un paradiso in miniatura collegato ad un purgatorio precedente, illuminato da luce rossa, e questo all'inferno, dove gli effetti dei tormenti si tingono di luce viola. Messo piede sul piccolo imbarcadere, il lontano promontorio di Caronte ci parla un po' del suo piccolo regno delle ombre della luce viola, rossa e bianca, significando l'intero Ade con i relativi campi del pianto e quelli Elisi. Egli lo chiama Gioceh el-Chebr (buco verde). Vi sono stati fatti parecchi tentativi d'esplorazione, ma ancora non s'è saputo donde proveniva l'acqua che, a quanto le Grotte siano in comunicazione col mare. Alla uscita dalla grotta dell'anfiteatro, vicino all'imboccatura della prima grotta abbiamo visto infisso un rettilungo di marmo con i seguenti versi di Gabriele d'Annunzio: «che io mi abbeverai là dove già fui — non per l'umide argille alla caverna — onde discendo il Lete i regni bui». Poco più discosti dall'imboccatura che mena all'anfiteatro delle grotte vi sono i giardini, dice la tradizione, delle Esperidi, nei quali crescevano i famosi pomi d'oro, doni di nozze di Gea e Hera in occasione delle nozze con Zeus. Il terreno è feracissimo e vi crescono magnifici gerani che costituiscono una specie di galleria fiorita sotto cui corrono i viali del piccolo paradiso. Stupende piante, olivi, agrumi, palme, alberi da frutto, carrubi e mandorli, e carnos ortaggi. E veramente l'oasi delle oasi che poco a poco s'allarga per rimboschimento della zona circostante operata dai militi della Forestale. Nel mezzo vi è una villetta con sale e terrazze. Di notte i giardini sono illuminati elettricamente. Pare un sogno da Mille e una notte, cui, essendo lontani, si stenta a credere. Le Grotte sono la meta preferita per le scampagnate domenicali dei bengasi. Vi si va in macchina, in treno, in bicicletta. La domenica committente popolano questa zona di chiasso voce all'allegria del sito. Riprendiamo la via del ritorno, ed il nostro amico riprende a parlare della Aml, mentre noi e il vecchio coloniale pensiamo ancora alla folla di sogno. L'Aml è la associazione mussulmana del Littorio. A capo di questa sta un fiduciario centrale da cui dipendono tutti gli associati della Libia. E' suddivisa in quattro sezioni corrispondenti alle Federazioni fasciste di Bengasi, Derna, Misurata e Tripoli; ogni fascio un gruppo. In ogni sede di Federazione o di Fascio vi sono appositi locali dove si raccolgono gli iscritti a conversare, ad ascoltare ra-

diotrasmissioni speciali in lingua araba, a leggere riviste. Sono esclusi dall'organizzazione quelli che hanno avuto condanne. E' interessante notare lo sviluppo che va prendendo sempre più questa organizzazione, di cui le file si ingrossano e di pari passo quelle della Gid. I mussulmani vengono istruiti e così hanno modo di conoscere la storia ed i costumi della loro patria che li cura e li indirizza sempre su nuove vie accelerando l'evoluzione di questa gente intelligente, ma che palesa evidenti gli effetti dell'abbandono in cui per tanto tempo è vissuta. Il Fascismo redime la terra, fonda la città e rinnova gli animi. In tutti c'è una profonda comprensione per quest'opera di civiltà, sì che il lavoro è agevole e più si vedono i frutti del rinnovamento spirituale e morale. Anche la popolazione araba è compatta, fedele, incolonnata sulla via che porta al destino sempre più grande della sua terra, alle fortune sempre maggiori dell'Italia fascista ed imperiale.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Prove di fedeltà all'Italia dei capi indigeni dell'Impero

GIMMA, 27. Continuano con fervore le manifestazioni di vivo attaccamento all'Italia che si esplicano in modi di differenti. L'altro giorno, infatti, il sultano Alva Giohri ha voluto che due dei suoi figli si arruolassero come semplici ascari, onde avere l'alto onore di servire in guerra l'Italia con persone a lui carissime.

Oggi alcuni capi e notabili si sono presentati al governatore per offrire numerosi muletti per i battaglioni. E' questo un altro gruppo di quadrupedi che si va ad aggiungere a quelli offerti nei giorni passati da altri capi e notabili. Ogni capo e notabile, nel presentare il dono, ha voluto aggiungere l'espressione più viva del proprio attaccamento all'Italia, sempre vittoriosa perché sempre operante con giustizia.

Le regioni settentrionali del Cile devastate da un tremendo nubifragio

SANTIAGO DEL CILE, 27. Un uragano, la cui violenza non si verificava da più di trent'anni, si è abbattuto sulla parte settentrionale del Cile uccidendo oltre cento persone solo nella località di Tocopilla e un imprecisato numero di altre in parecchie centri vicini. Disastri che vanno man mano giungendo dai distretti colpiti, annunziano che la cifra delle vittime è ingentissima e in continuo aumento. Molti villaggi sono stati gravemente danneggiati e migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Più di cento case sono state distrutte a Tocopilla, mentre la cittadina di Gallico è completamente devastata.

La notissima miniera di rame La Depreciada ha subito gravissimi danni; in questo solo settore essi ammontano a dieci milioni di pesos. Molti incroci ferroviari sono stati distrutti, e un'imponente strada ferrata che conduce in Bolivia è stata interrotta in più punti; si prevede che i lavori per rimetterla in funzione dureranno parecchi giorni. I danni complessivi sono calcolati in parecchie centinaia di milioni di pesos.

Dovunque sono case sommerse o addirittura travolte dalle impetuose fiamme formatesi nei valloni che da tanti anni erano all'asciutto.

Un deviatore ferroviario addetto alla stazione di Cerro Revoredo ha assistito impotente alla scomparsa di quasi tutta la sua famiglia e cioè la moglie, due figli e altri parenti, tutti travolti dalla piena improvvisa. Egli è rimasto con un solo figlio di due mesi che al momento della catastrofe aveva in braccio.

Un aviatore di Tussachaen, che ha sorvolato la zona devastata ha riferito di avere visto vaste zone desertiche trasformate in lago. Il Governo ha provveduto a inviare i primi soccorsi serbando anche di aeroplani che hanno trasportato viveri, medicinali e personale sanitario. A Tocopilla non meno di quattrocento case, quasi tutte a un-

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'EIAR diffonderà questa settimana il *Trionfo* (Primo programma domenica 28 luglio, ore 20.30). L'opera di G. Verdi, concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, ha ad interpreti principali: Margherita Carosio, Irma Colasanti, Mariani Giuseppe, Antonelli Reali, Ferruccio Tagliavini.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali, con il concorso del pianista Germano Araldi, sarà diffuso dal Primo programma, martedì 30 luglio alle ore 13.40. Il programma del concerto comprende musiche di Rimski-Korsakov, Pich-Mangiagalli e Spontini.

Un concerto diretto dal maestro Ugo Tansini (Primo programma, giovedì primo agosto ore 14.15) comprende musiche di danze di opere italiane, fra cui le Danze dell'opera *Guilherme Tell* di Rossini, le danze dell'opera *Il fidiol prodigo* di Ponchielli e le danze dell'opera *Macbeth* di Verdi.

Un secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali (Primo programma, mercoledì 31 luglio ore 21.10), comprenderà musiche di Cimarosa, Liszt, Perassi e Weber.

Un terzo programma sempre diretto dal maestro Previtali (Primo programma, venerdì 2 agosto, ore 21.30), diffonderà musiche di Malipiero, Mozart, Pizzetti, Casella-Balakirev.

Giovedì primo agosto alle 21.30, le stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del soprano Paola Della Torre con musiche di Pizzetti, Siciliani, Ghedini, Rocca, Masini e Alfano.

Lunedì 29 luglio alle ore 21.15, le stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del duo pianistico Bormioli Semplini che comprende musiche di Gluck, Bormioli, Cherubini, Lavagnino e Semprini.

Interessante sarà la trasmissione del teatro di prosa. Tre «no» giapponesi, traduzione ed adattamento di Ermanno Robecchi-Brivio: «Il pianto cantano» (amore di madre), un atto di autore ignoto; «Gli battipanni» (amore tra sposi), un atto di autore ignoto; «Il vecchio soldato» (Amore per la Patria), un atto di autore ignoto (Primo programma, giovedì primo agosto, ore 20.30). In giapponese «no» vuol dire «rappresentazione d'arte» e questi tre «no» dell'antico teatro giapponese mettono a contatto gli ascoltatori italiani con una delle più pure forme di poesia drammatica.

Una produzione intitolata *Cameratismo glorioso*, tre tempi di Fel Silvestri, sarà diffusa dal Secondo programma domenica 2 luglio alle ore 21.15.

Inoltre saranno radiodiffusi: il capo ufficio, un atto radiofonico di Cesare Cavallotti (mercoledì 31 luglio, ore 20.30 - Primo programma); *Benedetta tra gli uomini*, un atto di Gian Capi (Secondo programma, venerdì 2 agosto ore 20.30).

Ex-funzionario belga arrasato

BRUSSELLE, 27. L'avvocato Levy-Morelle che allo inizio della guerra era capo di gabinetto al Ministero della Giustizia e che successivamente era fuggito in Francia, è stato arrestato dopo il suo ritorno a Bruxelles. Egli è responsabile dell'arresto di molti belgi e stranieri nei primi giorni della guerra ed è inoltre accusato di avere incitato dei membri del Governo a rifiutare l'obbedienza al Re dopo la capitolazione dell'esercito belga. Poco prima del suo arresto il Levy-Morelle era stato schiaffeggiato pubblicamente nel palazzo di Giustizia da un avvocato uscito dal carcere.

Un tifone nelle Filippine

MANILA, 27. Un tifone di eccezionale violenza sta devastando le Isole Batanes. Si teme che vi siano molte vittime umane e che il raccolto del tabacco sia andato distrutto.

Nubifragi in Svizzera

BERNA, 27. In diverse regioni della Svizzera, piogge torrenziali che cadono da alcuni giorni hanno recato gravi danni. A Rolle, nel Cantone di Vaud, un torrente ha straripato, danneggiando giardini e case. Alcune strade sono interrotte.

Quattrocento vittime dal caldo

NUOVA YORK, 27. Le vittime del caldo sono salite a 400. Contrariamente alle previsioni dei meteorologi l'ondata di caldo eccezionale continua, causando gravi danni.

Tragica fine d'un giovane per cogliere stelle alpine

CUNEO, 27. Il ventiduenne torinese Giuseppe Guttero, residente a Livorno, con alcuni giovani amici ha dato la scalata del Monte Ruc, nel vallone di Pietrapozzo, per cogliere stelle alpine. A un dato punto il Guttero si è allontanato dai compagni, e, sia per inesperienza sia perché colto da capogiro, mentre si trovava al sommo d'un roccione alto una quarantina di metri, è precipitato nel vuoto. Poco dopo è stato raccolto cadavere.

Spigolature

Nel periodo che va dalla metà di luglio fino a metà di settembre si può ammirare nel celebre lago di Tovel, nel Trentino, lo straordinario fenomeno di arrassamento delle acque. La vallata di Tovel è appunto per questo meta di studiosi di ogni parte del mondo e di turisti che si recano a conoscere da vicino il famoso lago rosso, che senza dubbio può considerarsi come una delle maggiori bellezze naturali italiane. Si può arrivare al lago di Tovel direttamente da Trento oppure dal passo di Termonei; da Andalo, Molveno e Campiglio. Il lago, circondato da una superba verde selva su cui si stagliano colossali montagne assume l'aspetto di una eccezionale fossa di sangue. Tale fenomeno è dovuto ad una immensa colonia di infiniti organismi protozoi costituiti da una cellula sferoidale o ellissoidale con una macchia rossa verso la superficie, che si trovano in condizioni favorevoli solo nel lago di Tovel. Nei diversi giorni passano differenze di colorazione e di grandezza di superficie, di durata e di disegni nel lago. Il massimo si raggiunge nei giorni sereni e caldi e da vengono subito dopo i giorni di pioggia e il fenomeno, unico al mondo, si inizia circa un'ora dopo lo spuntare del sole, mentre la scomparsa si verifica un'ora prima del tramonto.

L'origine del nome della città inglese è da secoli un problema per gli scienziati. London, dicono gli inglesi; «London» o «dion» i romani. Oggi però si afferma che il nome deriva dall'epoca antromana e sia di origine celta. Nelle cronache di Tacito e del grande geografo Tolomeo, Londinium o Londunum viene già nominata come grande e fiorente città. E' strano che nelle più vecchie cronache inglesi del secolo di C. Londra non sia ancora nominata, ma lo scrittore Gildà il Saggio descrive la grande ricchezza delle navi da commercio che già da allora percorrevano il Tamigi. Quasi la stessa «epoca» celtica che in Inghilterra vi sono chiamati «Cair Lo» (quali una città) e «Cair Lo» (lo stesso cronista parla anche di un paese nominato Irlanvanton nell'anno 47 d. C.

Una recente statistica compilata dal nuovo etnologo messicano Prof. M. Saenz rievca che i pellorose costituiscono il 70 per cento della popolazione del Guatemala e della Bolivia e il 60 per cento di quella dell'Ecuador e del Perù. Nel Messico, invece, gli indiani puri raggiungono soltanto il 25 per cento. In questa repubblica il processo d'incrocio delle varie razze si è talmente sviluppato che l'80 per cento della popolazione messicana ha nelle vene sangue indiano. Nel Panama, nel Honduras e nel Nicaragua solo un quarto degli abitanti sono autentici pellorose, mentre al Paraguay, l'Uruguay e San Salvador non ne hanno più nessuno. Indiani purosangue, pochi in questi paesi; la mescolanza di razze si è compiuta da lungo tempo creando una numerosa varietà di tipi. La popolazione indiana del Brasile, causa la vastità del territorio e la impossibilità di un accurato censimento, non ha potuto essere finora calcolata nemmeno approssimativamente. Nella Colombia i pellorosi formano ancora il 35 per cento della popolazione complessiva; in Argentina essi sono circa 200 mila e nel Cile 60.000. Negli Stati Uniti, infine, su 129 milioni d'individui si contavano fino a qualche anno fa solamente 280 mila indiani.

Il noto esploratore e zoologo danese, Alwin Pedersen, di ritorno da un lungo viaggio di studi e ricerche nella Groenlandia, richiama l'attenzione del suo Governo sulla caccia spietata, che viene data agli animali arctiche, dalle continue spedizioni lungo le coste della «Terra Verde». Alcune specie di uccelli e di mammiferi sono già scomparse; altre sono minacciate di subire la stessa sorte in un avvenire prossimo. L'esploratore invoca perciò tempestive provvidenze, fra cui la costituzione di una bandita di caccia e di pesca in una zona compresa fra le isole Shannon e la Terra di Germania, che partendo dalla costa dovrebbe raggiungere il limite estremo della banchisa. In tal modo, confidando anche sulla collaborazione e sullo spirito di comprensione delle grandi società venatorie che dispongono di concessioni statali nell'isola, il Pedersen spera che si possa salvare dalla completa estinzione la fauna arctica tuttora esistente.

Non è molto lontana l'epoca nella quale i cavalli travevano faticosamente il carbone dalla profondità di 30 o 40 m. Il primo grande progresso è stato apportato dall'applicazione del vapore. Il processo di razionalizzazione non è stato però iniziato realmente che da quando l'elettrotecnica ha trovato la fine del secolo scorso applicazione nell'industria mineraria. In un pozzo minerario tedesco è stata attivata recentemente una macchina di estrazione che ha una capacità estrattiva di 545 tonnellate all'ora. Questo quantitativo corrisponde al carico di circa 30 vagoni merci ferroviari. Così è stata superata del 30 per cento la capacità estrattiva della macchina più grande del mondo, che lavora pure in Germania. Il carico di 14 tonnellate per volta viene estratto in un'ora da un pozzo di 20 m. di profondità con una velocità di 20 m. al secondo. Per il trasporto delle persone la gabbia si muove con una velocità di 12 m. al secondo. Si è sviluppata sempre più la tendenza a concentrare l'estrazione in pochi pozzi di grande capacità produttiva. Dunque, il montaggio di una prima macchina a gas stata preparata una seconda macchina uguale, si potrà aumentare con ciò prossimamente la capacità estrattiva da 7.000 tann. quotidiane a 14.000.

NON SPRECARE, NON BUTTAR VIA!

Orari ferroviari tariffe e sfollamento

Come s'è già da noi avvertito, dall'8 corr. sono stati ripristinati quasi tutti i treni soppressi nel mese scorso. A parte qualche modesto ritorno orario apportato ad alcuni, può quindi dirsi essersi ripristinata, nei riguardi dei servizi ferroviari d'interesse veneziano, la condizione da noi commentata su La Gazzetta del 6 giugno u. s.

Modeste, perciò, le osservazioni a corollario del già detto; e sul poco di nuovo che rimane a dire in argomento.

Nessun cambiamento nella Venezia-Milano. Fermi quindi i rilievi già fatti e che si rammentano a futura memoria della amministrazione ferroviaria. Ci compiaciamo invece della soppressione dei due rapidi festivi, 90 e 95 che soltanto in sede... funerària si dichiarano stagionali. Di essi, per la solita disattenzione, non avevamo detto tutto il male che ne abbiamo pensato dato che su tale linea da tempo s'erano soppressi, per economia, treni rapidi ben diversamente utili. Fuor d'opera dirne oggi di più.

Discorso diverso per la Venezia-Bologna. Comprensibile la soppressione del D. 112 in partenza da Bologna alle 10.15 e in arrivo tra noi alle 12.23, visto che, per viaggiatore estivo, c'è il precedente D. 470 che parte da lì alle 7.25 ed è a Venezia alle 9.42. Ma grave per il ritorno a Bologna la soppressione del D. 473, che lasciava la nostra città alle 20 per essere nella città di Inverno alle 22.55. Oggi per siffatto viaggio — soppresso il D. 479 delle ore 20 — non soccorrono che il D. 477 delle 14.30 in arrivo a Bologna alle 17.15 che spezza la giornata e ne inutilizza i due treni. Superfluo infatti l'accelerato immediatamente successivo delle 15 in arrivo alle 19.28 e di ben modesta utilizzazione quello delle 18.32 dalle insuperabili fermate che raggiungono Bologna alle 22.44. Con l'uno e con l'altro oltre quattro ore di viaggio per 160 km. A Adelante si può dire.

Ed ora qualche rilievo sulle linee turistiche Venezia-Trento-Alto Adige e Venezia-Cadore delle quali facciamo già riserva di parlare e cui lo stato di guerra, quanto la convenienza di favorire lo sfollamento dei centri urbani più minacciati dall'offesa aerea, hanno dato importanza e funzioni d'eccezione. Superfluo assicurare il lettore che la prima di quelle linee conserva il carattere turistico che è suo dal 1908. Osserviamo tuttavia che i due treni della mattina, il 2164 delle 6.30 come la T. 204 delle 7.09, rispettivamente in arrivo a Trento alle 10.27 e alle 10.41, potrebbero meglio servire il pubblico e più corrispondere agli interessi dell'amministrazione.

Ambedue sono in coincidenza, a Trento, col D. 61 da Verona che non arriva al vecchio A.T. 836. Cospicuo miglioramento che va notato, se si consideri che il D. 64 è a Mezzocorona alle 11.15, a Ora alle 11.37, a Bolzano alle 11.53, a Chiava alle 12.48 e a Fortezza alle 13.20 in corrispondenza, cioè dei treni elettrici per le Valli di Non e di Fiemme; per la Val Venosta, la Val Gardena e la Pusteria. Se non che l'accelerato 2164 manca alla sua precipua funzione che dovrebbe essere quella di alleggerire l'immediatamente successivo e stipato 204 perché più comodo più l'ora di partenza, più rapido o meglio meno lento del primo; e meno gravato dalle ineffabili fermate che affliggono la linea. A tali funzioni — specialmente importanti nella stagione estivo-autunnale — il 2164 risponderebbe meglio se la sua marcia oraria fosse almeno accelerata. Corrispondentemente l'A.T. 204 potrebbe essere sollevato da fermate tanto meno utili in quanto segue il primo a breve distanza. Per dire alcune: quelle di Campese e di Solagna, rispettivamente lontani da Bassano per 6 e per 7 km. e distanti un km. l'uno dall'altro.

S'intende che altro sarebbe il discorso qualora tanto lusso di indagini fosse offerto all'ombra del giacinto frate mantovano — Merlino Cocci — che onora della sua salma la irrigua Campese... Ma si va male, anzi non si va — nel pomeriggio. Dalle 7.09 del mattino alle 13.43 nessun treno per Trento. E l'attuale 2168, che muove a quest'ora bruciata, è più lento del vecchio accelerato 842 che arrivava colà, come l'attuale, alle 13.40, partendo alle 14.25. In compenso esso è utilizzabile soltanto fino a Bolzano dove la soppressione, per il tratto Bolzano-Brennero, dell'acc. 2112. Da rilevare che detto 2168 — da Trento acc. 2112 — ad Ora perde, per soli nove minuti, la coincidenza con l'ultimo treno per la Val di Fiemme.

Laetitia brevis sulle due linee Venezia-Cadore. Le poche soppressioni come le lievi modificazioni orarie, lasciano press'a poco le cose come stavano il 29 maggio u. s. Quelle linee, ma più la Venezia-Cadore, via Vittorio V. non rispondono, cioè, alle loro funzioni turistiche. Non andremo il lettore per un dedalo di indicazioni numerali ed alfabetiche delle più sconcertanti. Basti il dirgli che se nella mattinata per la linea di Vittorio si può, con una levataccia, arrivare a Cortina alle 11.10, oppure, con un più comodo treno successivo, raggiungere anche Dobbiaco alle 14.10 nel pomeriggio, la prima è attingibile soltanto alle 23.30 « nei giorni precedenti i festivi e limitatamente al periodo 20 corr. 7 sett. » saltuariamente di treno in treno e da una ad altra linea. E la seconda è, senz'altro, irraggiungibile. Meglio il ritorno. Tre treni da Cortina, se pur due soli da Dobbiaco perché quello delle 9.05 si ferma solo ad

L'odierna solenne funzione in memoria di Italo Balbo

Stamane, a cura della Federazione dei Fascisti di combattimento nel trigesimo della morte gloriosa del Quadriviro Italo Balbo, nella Basilica di San Marco alle ore 11 sarà celebrata una solenne funzione di suffragio, che sarà officiata dal Cardinale Patriarca. Al rito presenzieranno tutte le più alte gerarchie di Venezia e della provincia.

Alla cerimonia interverranno i gruppi delle associazioni fasciste dei mutilati e dei feriti per la Rivoluzione e delle associazioni combattentistiche e d'arma, i componenti dei gruppi rionali coi rispettivi gagliardetti, del gruppo universitario di Venezia, dei Fasci di Lido, Burano e Mestre, e una larga rappresentanza della GIL.

Le vendite

Il rag. Bruno Biotto Baldo, ha acquistato i quadri ad olio Seduttore di nudo e In un'unico emissione di suona per la durata di 10 secondi.

Ala Biennale

Le vendite

Il rag. Bruno Biotto Baldo, ha acquistato i quadri ad olio Seduttore di nudo e In un'unico emissione di suona per la durata di 10 secondi.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 341.

La guerra non ha arrestato per nulla la intensa attività del Regime in tutte le sue branche; anzi le ha maggiormente intensificate.

Non è venuta meno l'azione in profondità che il Partito va facendo a favore dei figli dei lavoratori italiani attraverso le colonie.

Venezia e provincia offrono un complesso di colonie del più importante. Fra queste, una merita speciale attenzione.

Al Lido il 9 luglio con semplice cerimonia è stata inaugurata la colonia a cui fu inteso il nome glorioso di Italo Balbo.

La colonia Italo Balbo è un vero nido di fanciullezza nell'isola verde, in riva al mare, che manda i suoi effluvi salutarissimi.

I bambini vengono portati sulla spiaggia.

Prova delle sirene dell'allarme

Si ricorda che oggi 28 luglio alle 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 10 secondi.

La festa della Madonna del Grappa

Come già si pratica da 39 anni, anche quest'anno non sarà celebrata sul Grappa la festa della Madonna del 4 agosto.

La prima celebrazione fu presieduta dal Cardinale Giuseppe Sarto, salito due anni dopo alla Cattedra di Pietro col nome di Pio X.

Questa solenne funzione assume un carattere di particolare importanza, per i momenti gloriosi che la Patria attraversa.

Il patrono dei medici e farmacisti

Il patrono dei medici e farmacisti: San Simplicio. La celebrazione della festa stessa si è effettuata nella chiesa omonima sul cui soffitto esiste appunto una gigantesca tela del Fumini nella quale sono raffigurati i fasi del martirio e del trionfo di S. Pantaleone nel IV secolo.

Beneficenza

Avv. Enzo ed Eloisa Milner hanno versato L. 100 a favore del Gruppo « E. Toti » di Canarogio per assistenza famiglie richiamate in morte del Co. Gaetano Cornei Campan.

Lotta contro gli sprechi

Ispezioni in provincia

A S. Donà di Piave la riunione è riuscita particolarmente numerosa giacché oltre alle varie rappresentanze del Fascio femminile, dell'U.N.D. e della GIL vi erano un centinaio di massaie rurali.

Un chiodo in un piede

Tommaso Visinoni di anni 8 abitante a S. Polo 152 mentre lavorava nel panificio Colotti si ferì con un chiodo emergente da una tavola la pianta del piede destro.

PICCOLA CRONACA

Scivola su una zattera

Mario Gottipavero di anni 11 abitante a Canarogio 5083 è scivolato a bordo di una zattera nel cantiere della Canottieri Querini riportando una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

ABBONAMENTI ESTIVI

CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7. —
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente al vostro ufficio, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

La festa della Madonna del Grappa

Come già si pratica da 39 anni, anche quest'anno non sarà celebrata sul Grappa la festa della Madonna del 4 agosto.

La prima celebrazione fu presieduta dal Cardinale Giuseppe Sarto, salito due anni dopo alla Cattedra di Pietro col nome di Pio X.

Questa solenne funzione assume un carattere di particolare importanza, per i momenti gloriosi che la Patria attraversa.

Il patrono dei medici e farmacisti

Il patrono dei medici e farmacisti: San Simplicio. La celebrazione della festa stessa si è effettuata nella chiesa omonima sul cui soffitto esiste appunto una gigantesca tela del Fumini nella quale sono raffigurati i fasi del martirio e del trionfo di S. Pantaleone nel IV secolo.

Beneficenza

Avv. Enzo ed Eloisa Milner hanno versato L. 100 a favore del Gruppo « E. Toti » di Canarogio per assistenza famiglie richiamate in morte del Co. Gaetano Cornei Campan.

Lotta contro gli sprechi

Ispezioni in provincia

A S. Donà di Piave la riunione è riuscita particolarmente numerosa giacché oltre alle varie rappresentanze del Fascio femminile, dell'U.N.D. e della GIL vi erano un centinaio di massaie rurali.

Un chiodo in un piede

Tommaso Visinoni di anni 8 abitante a S. Polo 152 mentre lavorava nel panificio Colotti si ferì con un chiodo emergente da una tavola la pianta del piede destro.

PICCOLA CRONACA

Scivola su una zattera

Mario Gottipavero di anni 11 abitante a Canarogio 5083 è scivolato a bordo di una zattera nel cantiere della Canottieri Querini riportando una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

ABBONAMENTI ESTIVI

CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7. —
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente al vostro ufficio, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

STATO CIVILE

26 luglio 1940-XVII

NATI 12
NATI morti 1
NATI vivi e morti 1
prima della denuncia 0
MORTI 5
MATRIMONI 3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 26 luglio 1940-XVII.

DECESSI: Nobile Ciriello Emma, 51, coniug. esalunga; Ruzzeno Luana, 6 mesi; Ruzzeno Gianna 6 mesi; Zancardolo Severino 2 mesi; Conin Alfredo, 62 ved. ricov.

MATRIMONI: Garlati d. Lucia, di Olivo, impiegato con Uva Maria di Olivo, civile; Bona Angelo fu Odoardo, fornace con Costantini Ivo di Umberto, metalurgica; Bogni Giovanni di Giuseppe, Marinaio con Cante Livia di Carlo cas.

Cotto in flagrante mentre vendeva la refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

Chi vuol comprare a buon mercato, a prezzo come nella «Forza del Destino» strillava ieri mattina un improvvisato venditore ambulante nei pressi della Fontana di San Simone: egli esibiva a diversi clienti che gli si facevano d'intorno, dati i prezzi assai convenienti, bacchieri e coltelli di perle veneziane.

La refettoria per le vie

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 28 — Domenica XI dopo Pentecoste con la commemorazione dei Santi Nazario e Celso fanciulli martiri a Milano nel I secolo; Vittore I Papa, martire, nel III secolo; e Innocenzo Papa, nel IV secolo.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19.30 Messa; alle 20.30, 21.30, 22.30 Messa; alle 23.30, 24.30, 25.30 Messa; alle 26.30, 27.30, 28.30 Messa; alle 29.30, 30.30, 31.30 Messa.

A S. Pantaleone festa del contadino, alle 10.30 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30 Messa; alle 17.30, 18.30, 19

Teatri e concerti

Cinematografia di guerra

La Francia depone le armi

La cinematografia documentaria tedesca — che ha già illustrato con rigorosa efficacia le grandi fasi della guerra europea — ha con la "La Francia depone le armi" — completa, con la rievocazione delle operazioni sul continente, terminata l'opera di guerra. Il film, che si apre con la rievocazione della resa di Compiègne, nel 1918; e che, a parti invertite, nel 1918; racconta infine alla gigantesca preparazione della fase finale: l'attacco alla Gran Bretagna.

All'inizio, una possente squadra tedesca, composta di due navi di linea e di unità minori, va all'attacco di una formazione navale inglese e la sconfigge, affondando la portaerei "Glorious" e qualche cacciatorpediniere. Magnifico, impressionante e lo spettacolo di un grosso trasporto che s'innabissa: il colosso, colpito a morte, s'impenna, affondando di poppa e scompare nei gorghi del Mare del Nord.

Subito dopo assistiamo al distrutto martellamento tedesco del baronaggio che doveva difendere la Francia: la linea Maginot, e che sotto i colpi di maglio delle artiglierie, dei lancifiamme e dell'artiglieria, si sgretola e in breve si trasforma in un mucchio di fiammiferi e macerie. Alcuni episodi salienti della battaglia d'Alsazia e Lorena; subito dopo, ecco Parigi, ove la tragedia della Francia democratica si conclude: truppe tedesche sfilano nelle vie della capitale e il Führer accompagnato dal suo brillante stato maggiore, compie la sua visita, dopo la folgorante vittoria.

L'incontro di Monaco fra Hitler e Mussolini ha pure ampia illustrazione, mettendo in rilievo le grandi manifestazioni di popolo che hanno accompagnato, a dimostrazione della solidità dell'Asse e del perfetto accordo delle due potenze nell'opera di ricostruzione europea. Poco dopo, a Compiègne, la firma dell'armistizio, segna il termine delle operazioni belliche sul suolo francese.

Insieme a questi avvenimenti capitali, altri minori o particolari aspetti ed episodi della grandiosa azione bellica sono posti in rilievo. La prima parte della perfetta organizzazione logistica germanica, per cui le truppe vengono continuamente rifornite di tutto, non con mezzi di fortuna, ma con l'affluire incessante di derrate e di materiali dal territorio nazionale, senza che mai venga perduto il contatto tra le forze operanti e i gangli del rifornimento e del rifornimento; l'arrivo delle truppe vittoriose in un campo ove erano stati concentrati dei sudditi germanici residenti in Francia e che sono perciò liberati, fra grandi dimostrazioni d'entusiasmo; l'opera di assistenza svolta dai tedeschi in favore dei profughi dalle terre occupate; una rassegna dei prigionieri di guerra che mostra di quanti razze si componeva lo sconfitto esercito francese.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

Fronte di guerra — una rapidissima ed efficace sintesi — presentata dall'Istituto Luce — degli aspetti politici e militari della guerra.

La Francia è vinta, ormai cancellata dal ruolo delle grandi potenze. Ed ora la Germania si appresta a vibrare il colpo mortale al nemico numero uno: la Gran Bretagna. Sulle rive della Manica, in particolare, e su tutto il litorale del confine spagnolo al limite settentrionale della Norvegia, si accumulano i mezzi d'attacco. L'organizzazione Todt lavora alacremente per preparare i campi d'aviazione con piste in cemento; cannoni di grosso calibro e a lunga portata sono piazzati e mascherati ovunque; tutta l'enorme potenza bellica tedesca è ormai pronta allo scatto, agli ordini del Capo.

CRONACA DI MESTRE

Nel trigesimo della morte di Balbo

Una messa funebre a Marghera

Questa mattina alle ore 9 nel piazzale XXVIII Ottobre davanti alla costruita chiesa di Marghera a cura del Fascio verrà celebrata da un frate, una messa al campo in suffragio del quadrumviro Italo Balbo.

Il Fascio invita tutte le autorità, associazioni e cittadini ad intervenire alla cerimonia.

G. I. L.

Campionato di nuoto e tuffi. Come venne già pubblicato allo scopo di provvedere alla formazione della squadra che parteciperà al campionato federale di nuoto e tuffi, il Comando GIL di Mestre ha organizzato per ogni domenica 28 il campionato comunale di nuoto e tuffi per i giovani fascisti e per gli avanguardisti che si svolgeranno con inizio alle ore 9.30 in località S. Giuliano. Sono stati messi in palio premi in medaglie e diplomi.

Gara di velocità. Organizzato dal Comando federale della GIL avranno luogo oggi le gare ciclistiche di velocità per giovani fascisti e si svolgeranno sul rettilineo della strada Mestre-S. Giuliano (Barche).

Potranno correre solamente i giovani fascisti in regola con la tessera dell'anno in corso.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 al Comando della GIL di Mestre in via Cappuccina e la partenza verrà data alle ore 14.

10 premi saranno assegnati ai primi dieci arrivati.

Corsica terra italianissima. Questa mattina alle ore 10.30 nel teatro Tionio, gentilmente concesso, i gruppi d'azione irredentista Corsa inizieranno la loro attività con una conferenza pubblica in cui parlerà Giuseppe Pironti sul tema «Corsica terra italianissima».

I fascisti ed i cittadini sono invitati ad intervenire.

Musica in Piazza Umberto. La Filarmonica «G. Verdi» eseguirà oggi, in Piazza Umberto I, dalle ore 18 alle 20, il seguente programma: 1. Lucello; Marcia militare; 2. Beethoven; Minuetto op. 49 — 3. Puccini; Madama Butterfly, finale 2. — 4. Quaglia; Marcia sinfonica abruzzese.

Tutte le biciclette devono avere il fanale. Pochi giorni di tolleranza sono stati concessi a coloro che ancora non hanno avuto il tempo di provvedere al fanale da applicare alla bicicletta, e questa speciale concessione è stata dal Ministero stabilita fino al giorno 10 di agosto dopodiché inesorabilmente i contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il tempo concesso, fu molto largo in modo da permettere anche ai meno abili di poter sopportare alla spesa. Non esistono neppure più difficoltà per il rifornimento dei fanali sul mercato.

Il fanale acceso dovrà essere mascherato, di nero con una apertura al centro di cm. tre per uno.

Un ladro di biciclette scoperto. L'altro ieri l'esercito Bottacin Antonio, di anni 24, abitante in via Roma, si accorgeva che uno sconosciuto usciva dal portone della sua abitazione portando seco una bicicletta da donna, del valore di 250 lire, e montato in sella, si dirigeva verso Treviso.

Immediatamente corse a casa e constatò che la bicicletta era sua e che era stata rubata dallo sconosciuto che s'era intodotto, inosservato, nell'atrio. Del fatto informò subito i carabinieri, i quali disponevano per un inseguimento. Invece trovarono il ladro fermo davanti all'officina meccanica di Furlan Luigi, dove certamente aspettava il momento buono per vendere la macchina.

Venne naturalmente fermato e accompagnato in caserma, mentre la bicicletta sequestrata venne poi restituita dal derubato, al quale riconsegnò il ladro, come identificato per Bernardino Giovanni di Antonio, di anni 39, fabbro, senza fissa dimora, il quale confessò il furto. Venne passato alle carceri.

Cronaca var'a. Ferito da un coltello. Il quattordicenne Rilevo Luigi abitante alla Gazzera Alta 7, mentre entrava di corsa entro il negozio di macelleria in via Cattapan andava a urtare il macellaio che aveva in mano un coltello, e nello scontro riportava ferite lacerate da taglio all'avambraccio sinistro guaribili in 8 giorni.

Scortecciando un albero. L'operaio della Salica, Albino Bassato di anni 21 da Mira, nel corso di lavoro, si accorse che un albero produceva delle ferite da taglio alla gamba sinistra giudicate guaribili in otto giorni.

Le farmacie. Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Berti. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del dr. C. Calcinetta al turno settimanale serale e notturno.

Peligion di tiro. Dalle ore 14 alle 19 seguiranno nel poligono di Sottomarina le annunciate esercitazioni di tiro.

Il Vesovo a S. Domenico. Mons. Giacinto Ambrosi, ordinario diocesano, ha compiuto venerdì mattina la Visita Pastorale nella chiesa parrocchiale di S. Domenico, celebrando alle ore nove la tradizionale Messa del «Cristo» alla presenza di numerosissimi fedeli appartenenti, in massima parte, alla classe proletaria.

Le conseguenze di una lite. Venuto a lite con uno straccivendolo nell'osteria Tre mori in via Roma, Armellini Luigi di anni 50 abitante in via orio 40, riceveva un avversario una bottiglia sulla faccia, e riportava ferite lacerate contuse al mento giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Caduta da un albero. Elda Serafini di anni 11 abitante in via Spalti 12 per gioco si era arrampicata su un albero e caduta a terra riportava delle ferite lacerate contuse alla gamba destra e alla regione sottocutanea destra guaribili in 10 giorni.

Bicicletta rubata. Guido Negri di anni 50 abitante in via Crospi a Mestre denunciava al Commissariato di P. S. che un fregato gli aveva rubato la sua bicicletta del valore L. 300 che egli aveva sciolta momentaneamente in custodia nell'atrio dell'abitazione del geometra Bruto Baso in Galleria Vittorio Emanuele.

Un esercizio chiuso. Per ordine del Questore venne chiuso per 5 giorni l'esercizio di Romano Giurin fu Vittorio di anni 24, Osteria sita al Molo A perché trovata aperta alle ore 23.45.

Dorme con le imposte aperte e la luce accesa. Venne posto in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera, Rino Zago d'anni 23 abitante in via Ermadi perché tranquillamente dormiva con la luce accesa e le imposte completamente spalancate.

Solvolva spingendo una carriola. Saviarini Marta di anni 19 abitante a Pianiga mentre si trovava al lavoro da Perale, nello spingere una carriola, scivolava e riportava delle contusioni al ginocchio sinistro guaribili in 10 giorni.

Un carretto che si rovescia. Danesin Gastone di anni 12, abitante in via Andrea Costa, 61, stava trascinando un carretto di legna per conto della ditta Ferronato Guglielmo. Nel transitare per via Rosa, il carico si spostava all'indietro provocando il ribaltamento del carretto e sollevando il Danesin per aria. Egli andò a sbattere contro un ferro e riportò delle ferite lacerate alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni.

Togliendo un cofano da una auto. Bruno Duccesi di anni 16 abitante a Spinea apprendista della officina Fassina mentre stava togliendo un cofano d'una auto si produceva delle ferite lacerate contuse all'omero sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Caduta dalla bicicletta. Mentre stava correndo in bicicletta lungo la via Principe di Piemonte, Bassi Carlo di anni 35 abitante all'Agip per caso, imprecisamente cadeva a terra. Soccorso da dei passanti venne accompagnato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione avendo riportato delle ferite lacerate contuse al mento e la commozione cerebrale.

Caricando delle pietre. L'operaio Emilio Lanza di anni 33 da Mestre della Cooperativa Caricatori e scaricatori nel caricare delle pietre su un carro si produceva delle ferite a lido indice della mano destra giudicate guaribili in 8 giorni.

Farmacie di turno. Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziani, in piazza Umberto I, e dott. Mastruzzi, in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

I rurali nella mobilitazione civile. PADOVA, 27. Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha presieduto il convegno dei dirigenti sindacali delle Unioni trientine, precisando le direttive di marcia dell'organizzazione con particolare riguardo ai compiti assegnati al settore rurale nella mobilitazione civile e impegnando l'attività dei servizi confederali centrali e periferici allo sviluppo della maggiore potenza e capacità di assistenza alle masse rappresentate.

I segretari delle unioni hanno, quindi, riferito sulla situazione nelle rispettive provincie. Il Presidente, prendendo atto delle conclusioni del convegno ha espresso il suo vivo compiacimento per l'operoso responsabile dei quadri periferici dell'organizzazione, assicurando il vigile intervento confederale per i problemi connessi alla realizzazione della più alta giustizia sociale. Il convegno si è chiuso con una ardente manifestazione al Duce.

Vita sportiva

TENNIS

Tre vittorie degli azzurri nell'incontro con i magiari

RICCIONE, 27. Nella prima giornata dell'incontro tennis internazionale Italia-Ungheria, il più brillante e completo successo ha avuto agli atleti azzurri, che hanno chiuso la giornata con tre vittorie a zero. Ecco i risultati: Singolare maschile: Romanoni batte Gabory 10-8, 8-6. Cucelli batte Szegedi 6-3, 7-5. Singolare femminile: Garavighi batte Szilvassy 6-4, 6-2.

NUOTO. La manifestazione dopolavoristica nella piscina di S. Chiara. Quest'oggi nella piscina di Santa Chiara avrà luogo l'annunciata manifestazione dopolavoristica maschile e femminile, alla quale assisterà anche il segretario della Federazione italiana nuoto che giungerà stamane a Venezia. La manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale, comprende gare maschili sui 100 e 400 metri a stile libero e gare femminili sui 50 metri pure stile libero. Complessivamente si sono iscritti un centinaio di giovani dopolavoristi e dopolavoriste. Al mattino avranno luogo le batterie e i quarti di finale di tutte le gare in programma mentre nel pomeriggio si disputeranno le semifinali e le finali.

PALLACANESTRO. Reyer Ilva Trieste. Oggi nella palestra della Misericordia verrà disputata la gara per la semifinale del campionato italiano di prima divisione di pallacanestro fra le squadre della Reyer, vincitrice del quinto girone, e il Dopolavoro Ilva di Trieste, vincitore del sesto girone. La gara avrà inizio alle ore 16.30.

Il raduno dei poliarci sul Pasubio fissato per il 25 agosto. SCHIO, 27. La Segreteria del Guf ha autorizzato il rinvio per ragioni tecniche dall'11 agosto al 25 dello stesso mese del IV Raduno nazionale del Guf a Vicenza e al Pasubio e della IV Marcia alpina veloce a paglie per il Trofeo «Eroi del Pasubio», che quest'anno valvole quale seconda prova dei Littoriali dell'alpinismo per i Guf provinciali. Di conseguenza il Raduno avrà luogo nei giorni 24 e 25 agosto, iniziandosi a Vicenza e concludendosi al Pasubio, la gara di marcia si disputerà nella mattinata del giorno 25 sul classico percorso che da Bocchetta di Campiglia porta alla Selletta tra i due Denti del Pasubio. A gara ultimata i concorrenti e i radunati si concentreranno alle Poste del Pasubio, in piazza al Rinzio. «Medaglia d'Oro generale Achille Papa», per un fiero rito di omaggio ai Caduti per la grandezza della Patria.

CALCIO. Direttore III Zona. Comunicato n. 1 del 27 luglio 1940. Cartellini federali 1940-41: Sono in vendita presso il Direttore di Zona i cartellini federali 1940-41, al prezzo di lire una caduano.

Detti cartellini servono per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli già tesserati che cambiano di Società.

I giocatori che rimangono vincolati a favore della società per la quale giocarono nella stagione 1939-40 non debbono firmare un nuovo cartellino; le società interessate dovranno chiedere direttamente alla Segreteria generale della F.I.G.C. (Roma; via dello Stadio n. 18) la rinnovazione delle tessere in loro possesso, unendovi l'importo delle tasse C.I.P. - C.O.N.I. relativo.

Per ogni tessera rilasciata o vidimata dovrà pagarsi a detta segreteria la tassa di L. 1.000, oltre al costo del bollo CONI 1941 e della rata di assicurazione obbligatoria presso la Cassa Interna di Previdenza del CONI.

Rinnovo e verifica tessere arbitri: Si invitano gli arbitri tutti della Terza zona (comarcato, fuori quadro, federali, aspiranti) voler trasmettere a questo direttorio, entro il 10 agosto p. v. per il tramite del loro Gruppo oppure direttamente, la propria tessera per la sua eventuale rinnovazione da parte del C.I.A., segnalando con l'occasione l'attuale loro indirizzo ed eventuale numero telefonico. Il presidente: A. Scalabrini.

CAVAREZZE. Investimento automobilistico. Certa Suman Elisa, di anni 60, abitante a Ca' Bianca, è stata ricoverata all'ospedale per essere stata investita da un automobile sulla strada di Cantarana. Alla Suman il sanitario di turno ha riscontrato una grave contusione con ematoma alla regione frontale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Il disgraziato incidente si è verificato perché la donna, che veniva in bicicletta in senso inverso dell'automobile, volendo scendere dalla parte dello scolo consorziale è caduta invece proprio davanti alla macchina mentre questa stava proseguendo nella sua strada. Gli sforzi fatti dal conducente, Carlo Ravagnan di Chioggia, non valsero ad evitare la disgrazia.

Coppa ciclistica «10 Giugno». L'Assoc. sport. «G. Monti» ha indetto per domenica 4 agosto una competizione ciclistica libera agli atleti e giovani fascisti, che si effettuerà su un paese. Ricchi premi in danaro ed oggetti artistici richiameranno senza dubbio un numeroso gruppo di corridori. La partenza sarà data alle 15.30 precise davanti alla Casa del Fascio.

Travolto dalle ruote di un carro. Bernardino Mosè, di anni 31, residente a Rosolina, stava conducendo un carro carico di fieno, quando questo urtò contro un pilastro facendolo rovinare. Il Bernardino fu investito dalle pietre e dai calcinacci e, caduto a terra, rimase travolto dalle ruote del carro riportando la frattura del femore e ferite alla coscia e alla gamba destra.

Si ferisce maneggiando un fucile. Tabarro Pasquale, di anni 41, abitante a Pegolotto di Cona, provando un fucile ucrò contro la molla di scatto provocando l'uscita della carica che lo ferì al pollice sinistro asportandogli la prima falange. All'ospedale fu giudicato guaribile in 35 giorni.

CASTELFRANCO. In suffragio di Italo Balbo. Questa mattina alle ore 11 nel Duomo verrà celebrata una messa in suffragio del quadrumviro Italo Balbo. Sono invitate ad intervenire autorità, rappresentanze e cittadini. Per gli iscritti alle organizzazioni fasciste l'adunata è alle ore 10.30 alla Casa del fascio.

Vita sportiva

TENNIS

Tre vittorie degli azzurri nell'incontro con i magiari

RICCIONE, 27. Nella prima giornata dell'incontro tennis internazionale Italia-Ungheria, il più brillante e completo successo ha avuto agli atleti azzurri, che hanno chiuso la giornata con tre vittorie a zero. Ecco i risultati: Singolare maschile: Romanoni batte Gabory 10-8, 8-6. Cucelli batte Szegedi 6-3, 7-5. Singolare femminile: Garavighi batte Szilvassy 6-4, 6-2.

NUOTO. La manifestazione dopolavoristica nella piscina di S. Chiara. Quest'oggi nella piscina di Santa Chiara avrà luogo l'annunciata manifestazione dopolavoristica maschile e femminile, alla quale assisterà anche il segretario della Federazione italiana nuoto che giungerà stamane a Venezia. La manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale, comprende gare maschili sui 100 e 400 metri a stile libero e gare femminili sui 50 metri pure stile libero. Complessivamente si sono iscritti un centinaio di giovani dopolavoristi e dopolavoriste. Al mattino avranno luogo le batterie e i quarti di finale di tutte le gare in programma mentre nel pomeriggio si disputeranno le semifinali e le finali.

PALLACANESTRO. Reyer Ilva Trieste. Oggi nella palestra della Misericordia verrà disputata la gara per la semifinale del campionato italiano di prima divisione di pallacanestro fra le squadre della Reyer, vincitrice del quinto girone, e il Dopolavoro Ilva di Trieste, vincitore del sesto girone. La gara avrà inizio alle ore 16.30.

Il raduno dei poliarci sul Pasubio fissato per il 25 agosto. SCHIO, 27. La Segreteria del Guf ha autorizzato il rinvio per ragioni tecniche dall'11 agosto al 25 dello stesso mese del IV Raduno nazionale del Guf a Vicenza e al Pasubio e della IV Marcia alpina veloce a paglie per il Trofeo «Eroi del Pasubio», che quest'anno valvole quale seconda prova dei Littoriali dell'alpinismo per i Guf provinciali. Di conseguenza il Raduno avrà luogo nei giorni 24 e 25 agosto, iniziandosi a Vicenza e concludendosi al Pasubio, la gara di marcia si disputerà nella mattinata del giorno 25 sul classico percorso che da Bocchetta di Campiglia porta alla Selletta tra i due Denti del Pasubio. A gara ultimata i concorrenti e i radunati si concentreranno alle Poste del Pasubio, in piazza al Rinzio. «Medaglia d'Oro generale Achille Papa», per un fiero rito di omaggio ai Caduti per la grandezza della Patria.

CALCIO. Direttore III Zona. Comunicato n. 1 del 27 luglio 1940. Cartellini federali 1940-41: Sono in vendita presso il Direttore di Zona i cartellini federali 1940-41, al prezzo di lire una caduano.

Detti cartellini servono per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli già tesserati che cambiano di Società.

I giocatori che rimangono vincolati a favore della società per la quale giocarono nella stagione 1939-40 non debbono firmare un nuovo cartellino; le società interessate dovranno chiedere direttamente alla Segreteria generale della F.I.G.C. (Roma; via dello Stadio n. 18) la rinnovazione delle tessere in loro possesso, unendovi l'importo delle tasse C.I.P. - C.O.N.I. relativo.

Per ogni tessera rilasciata o vidimata dovrà pagarsi a detta segreteria la tassa di L. 1.000, oltre al costo del bollo CONI 1941 e della rata di assicurazione obbligatoria presso la Cassa Interna di Previdenza del CONI.

Rinnovo e verifica tessere arbitri: Si invitano gli arbitri tutti della Terza zona (comarcato, fuori quadro, federali, aspiranti) voler trasmettere a questo direttorio, entro il 10 agosto p. v. per il tramite del loro Gruppo oppure direttamente, la propria tessera per la sua eventuale rinnovazione da parte del C.I.A., segnalando con l'occasione l'attuale loro indirizzo ed eventuale numero telefonico. Il presidente: A. Scalabrini.

CAVAREZZE. Investimento automobilistico. Certa Suman Elisa, di anni 60, abitante a Ca' Bianca, è stata ricoverata all'ospedale per essere stata investita da un automobile sulla strada di Cantarana. Alla Suman il sanitario di turno ha riscontrato una grave contusione con ematoma alla regione frontale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Il disgraziato incidente si è verificato perché la donna, che veniva in bicicletta in senso inverso dell'automobile, volendo scendere dalla parte dello scolo consorziale è caduta invece proprio davanti alla macchina mentre questa stava proseguendo nella sua strada. Gli sforzi fatti dal conducente, Carlo Ravagnan di Chioggia, non valsero ad evitare la disgrazia.

Coppa ciclistica «10 Giugno». L'Assoc. sport. «G. Monti» ha indetto per domenica 4 agosto una competizione ciclistica libera agli atleti e giovani fascisti, che si effettuerà su un paese. Ricchi premi in danaro ed oggetti artistici richiameranno senza dubbio un numeroso gruppo di corridori. La partenza sarà data alle 15.30 precise davanti alla Casa del Fascio.

Travolto dalle ruote di un carro. Bernardino Mosè, di anni 31, residente a Rosolina, stava conducendo un carro carico di fieno, quando questo urtò contro un pilastro facendolo rovinare. Il Bernardino fu investito dalle pietre e dai calcinacci e, caduto a terra, rimase travolto dalle ruote del carro riportando la frattura del femore e ferite alla coscia e alla gamba destra.

Si ferisce maneggiando un fucile. Tabarro Pasquale, di anni 41, abitante a Pegolotto di Cona, provando un fucile ucrò contro la molla di scatto provocando l'uscita della carica che lo ferì al pollice sinistro asportandogli la prima falange. All'ospedale fu giudicato guaribile in 35 giorni.

CASTELFRANCO. In suffragio di Italo Balbo. Questa mattina alle ore 11 nel Duomo verrà celebrata una messa in suffragio del quadrumviro Italo Balbo. Sono invitate ad intervenire autorità, rappresentanze e cittadini. Per gli iscritti alle organizzazioni fasciste l'adunata è alle ore 10.30 alla Casa del fascio.



Chi più spende meno spende, e...

si mantiene in salute!

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico e ne previene le dolorose conseguenze (gota, artrismo, obesità, arteriosclerosi, calcoli renali, ecc.). «A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo».

A. GAZZONI & C.

IDROLITINA SUPERLITIOSA - DIURETICA E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

23 - Aut. Pubblicità Bologna n. 6454 - V. 4-597-2V

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gioco delle illusioni è più che mai in auge in Inghilterra

Voli di fantasia degli "esperti", per rassicurare il pubblico
Duff Cooper però le sbaglia troppo grosse, e nessuno più gli crede

S. SEBASTIANO, 27
Si ha da Londra: I giornali inglesi continuano a dedicare molto spazio agli articoli dei loro redattori militari, navali ed aerei che si sforzano di rassicurare la massa del pubblico affermando che se pure verrà tentata l'invasione del territorio britannico, il tentativo dovrà necessariamente fallire. Il redattore aeronautico del Times, per esempio, sostiene che le forze aeree germaniche dovranno fare i conti con la difesa antiaerea inglese, la quale — dice il giornale — dispone di speciali mezzi mediante i quali l'avversario non potrebbe sbarcare se non con enormi perdite.

Proteste contro Duff Cooper
Il redattore navale del Daily Telegraph afferma a sua volta che i concentramenti di imbarcazioni e di aeroplani in prossimità delle coste britanniche sono attentamente sorvegliati e che, al momento giusto, le navi saranno affondate ad una o due e gli aeroplani strappati al cielo. Insomma, dalla lettura dei giornali inglesi si direbbe che nel preparare l'offensiva a fondo contro l'Inghilterra, la Germania sta per commettere un grave errore.

Nessun giornale finora ha scritto che Hitler sta per perdere ancora una volta l'autobus, ma in sostanza, il pensiero che anima molti degli articoli dei tecnici inglesi sull'argomento, è proprio questo. Soltanto il Times ritiene prudente di esortare la popolazione ad evitare che si ripetano le scene di panico avvenute in Francia nel Belgio e in Olanda. «Le famiglie inglesi — dice il giornale — saranno bene a rimanere nelle loro case anche durante le formidabili incursioni nemiche, mediante le quali il nemico tenterà di distruggere porti, linee ferroviarie e centrali elettriche e centri industriali».

Ma il Times non è l'unico che da una minoranza delle classi colte. Non meraviglia che il Daily Express, giornale che circola tra la massa del popolo, protesti contro gli sforzi irrisolventi dell'ufficio di propaganda di Duff Cooper, inteso a creare la falsa impressione che non incomba sull'Inghilterra un pericolo mortale. Il giornale protesta in particolare contro le voci diffuse dal medesimo ufficio di propaganda di pretese discordie che sarebbero scoppiate tra i dirigenti germanici circa l'opportunità o meno di sferrare l'offensiva contro l'Inghilterra. «Queste voci di confusione nel campo del nemico — scrive il Daily Express — non sono altro che la manifestazione di un ottimismo artificioso che si risolve in un pericolo».

Sedute segrete al Parlamento
Si ritiene che di questo argomento si occuperà, in una delle prossime sedute segrete, la Camera dei Comuni per iniziativa di un gruppo di deputati che disapprovano in pieno i metodi di propaganda di Duff Cooper ed in generale la politica del Governo che consiste, per quanto riguarda la propaganda, nell'impedire — come dice il Daily Mail — che la popolazione si renda conto della gravità del momento. Che il Governo vorrebbe, se possibile, fare a meno delle sedute segrete del Parlamento, nelle quali è costretto ad affrontare le proteste e le critiche che i deputati non osano fare in sede pubblica, risulta fra l'altro dall'atteggiamento dell'organo laburista Daily Herald, che esprime il pensiero di Atlee e degli altri colleghi laburisti di Churchill. Secondo il Daily Herald, è da temere che la prossima settimana si abbiano due sedute segrete: una dedicata alle questioni di politica estera, l'altra ai problemi della difesa territoriale.

«Questo è troppo!» — scrive il giornale. Il Parlamento inglese, fra deputati, lords, funzionari, somma a 1370 persone, ed è inammissibile che un segreto svelato a tante persone rimanga impenetrabile per l'intero paese. Se il Governo ha delle dichiarazioni da fare, le faccia in pubblico.

Churchill ha detto che questa è una guerra di popolo: ebbene — conclude il Daily Herald — il popolo ha il diritto di essere informato per quanto è possibile del corso della guerra».

Fandonie sui Balcani
Intanto i giornali londinesi, a proposito dei viaggi dei ministri balcanici in Germania ed a Roma, fanno quanto possono per sostenere che, ad onta delle apparenze, le cose vanno molto male nell'Europa sud-orientale per le Potenze dell'Asse. Il redattore diplomatico del Manchester Guardian dice che le Potenze dell'Asse dovranno marciare col piede di piombo perché la Romania ha intenzioni bellicose e il Daily Mail asserisce che non solo nell'Europa sud-orientale, ma anche nei Paesi baltici la Germania si trova di fronte a difficoltà molto serie. Il Times sostiene poi che le smobilitazioni annunciate di recente in Ungheria e in Romania, esistono soltanto sulla carta, e così via.

Non si vuole insomma rinunciare in Inghilterra alla vana speranza manifestata un paio di settimane fa dal sottosegretario

Il colloquio di Hitler con i ministri bulgari

BERLINO, 27

Il Primo ministro bulgaro Filov e il ministro degli Esteri Popov sono giunti stamane, dietro invito del Governo del Reich, a Salisburgo saliti alla stazione dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop, da rappresentanti dello Stato, del Partito e delle Forze armate. I ministri bulgari si sono poi recati alla villa Fuschl dove sono stati ricevuti da von Ribbentrop col quale si sono intrattenuti a colloquio. Il Ministro degli Esteri del Reich ha quindi offerto in loro onore un ricevimento.

Alle ore 16, presente von Ribbentrop, il Führer ha ricevuto all'Obersalzberg il Primo ministro Filov e il ministro degli Esteri Popov. Al colloquio erano presenti anche il ministro di Bulgaria a Berlino e il ministro di Germania a Sofia.

La conversazione è durata dalle ore 16 alle 18 e si è svolta, come dice il comunicato ufficiale, nella cordiale atmosfera nella tradizionale amicizia dei due Paesi, uniti dal ricordo della fratellanza d'armi della guerra mondiale. Al colloquio ha seguito un te. I ministri bulgari hanno fatto ritorno quindi a Salisburgo dove sono partiti alle 19.30 per Sofia via Vienna.

A proposito dei colloqui di Salisburgo, si sottolinea da parte tedesca che la Germania e l'Italia sono interessate in pari misura, non fosse altro che per ragioni economiche, al mantenimento della pace nel sud-est europeo. Si fa notare che l'Inghilterra invece fa di tutto per impedire la stabilizzazione della pace e mantenere nei Balcani un focolare di disordini.

A tale proposito si trova significativo che, dopo aver sostenuto per 22 anni e con tutti i mezzi il mantenimento dello status quo balcanico, la Gran Bretagna si faccia ora improvvisamente paladina del revisionismo, allo scopo evidente di seminare zizzania ed attizzare crisi in un settore dal quale è stata definitivamente allontanata.

A Berlino si è del parere che una pacificazione duratura si potrà avere soltanto a condizione che i paesi interessati risolvano i problemi pendenti in un libero accordo e con spirito di giustizia, equità e buon senso.

Soddisfazione romana

BUCAREST, 27

Anche la stampa pomeridiana continua ad occuparsi dell'incontro di Salisburgo e dei colloqui di Roma dei ministri romeni. La nazionalista Porunca Vreme afferma nel suo editoriale odierno che ora la Romania si è completamente emancipata dalla tutela delle plutocrazie occidentali. La via di Roma è aperta e nessuno può impedire un riavvicinamento a cui da tanto tempo il popolo romeno aspira.

Verso il riassetto dell'Europa sud-orientale

BUDAPEST, 27

I giornali di stamane danno il massimo rilievo al colloquio in corso per il riassetto dell'Europa sud-orientale pubblicando dispetti da Roma e da Berlino dei loro corrispondenti i quali citano articoli della stampa dell'Asse da cui traggono la conclusione che, per quanto complesse ed intricate le questioni di una ricostruzione economica e politica dei paesi danubiani, troveranno un regolamento non solo pacifico, ma favorevole a tutti gli interessati. Il viaggio a Roma degli uomini di stato romeni è considerato in questi ambienti politici come una prova di più che le linee generali fissate a Monaco tra il Duce e il Führer saranno realizzate in pieno.

Equipaggi britannici sulle navi francesi confiscate

STOCOLMA, 27

Si ha da Londra che venerdì notte è stato diramato un comunicato ufficiale relativo alla confisca delle navi da guerra francesi. L'ammiraglio specifica che sulle navi da guerra francesi che si sono rifiutate di prendere parte ad operazioni insieme a unità inglesi sarà imbarcato un equipaggio britannico. Tutti gli ufficiali saranno inglesi.

Le navi da guerra francesi che si sono schierate in favore della Inghilterra, batteranno invece bandiera francese, mentre quelle su cui è imbarcato anche un equipaggio inglese alzeranno con la bandiera francese anche quella britannica.

La drammatica evasione d'un prigioniero tedesco

BERLINO, 27

Il D. N. B. è da notizia dell'evasione di un giovane tedesco dal campo di concentramento di Plymouth. Il cameriere Hans Brandt di 24 anni era stato costretto dagli inglesi a lavorare sulle banchine di quel porto. Non appena gli è stato possibile il Brandt è fuggito a bordo di una fragile imbarcazione a vela che è rimasta per circa tre giorni alla deriva nella Manica.

L'evaso, che disponeva soltanto di una bottiglia di acqua minerale e di una mezza pagnotta, è stato alla fine scorto e preso a bordo, da un motorino tedesco che lo ha poi sbarcato in un porto francese.

Il conte Volpi a Berlino

Importanti colloqui sullo sviluppo della collaborazione economica italo-tedesca

BERLINO, 27
Il presidente della Confederazione fascista degli industriali, che è giunto per avere il decimo incontro con i rappresentanti della corrispondente organizzazione tedesca, accompagnato dal R. ambasciatore Alfieri, ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Ministro dell'Economia del Reich, Funk.

Un comunicato ufficiale informa che, dopo il ricevimento, si sono svolti lunghi colloqui concernenti la collaborazione commerciale tra i due Paesi. Il comunicato prosegue rilevando che le recenti dichiarazioni del ministro Funk sul compito dell'Asse nella riorganizzazione economica europea, hanno dato un particolare carattere di attualità a queste conversazioni, che hanno luogo nel complesso dell'organica cooperazione industriale italo-tedesca da cinque anni in azione.

In serata il R. ambasciatore Alfieri ha accolto intorno al presidente della Confederazione fascista degli industriali il conte Volpi, nel palazzo della R. Ambasciata, insieme al Ministro dell'Economia del Reich, Funk, il ministro Clodius e numerosi funzionari dei Ministeri tedeschi competenti e dell'ambasciata, fra cui il consigliere commerciale comm. Nottarangi e una vasta rappresentanza dell'industria germanica, nella quale si notavano le più spiccate figure direttive di quella vitale branca dello sviluppo del Reich. Durante la riunione si sono svolte ampie conversazioni sulle possibilità presenti e future della collaborazione economica fra le due Nazioni dell'Asse e dei reciproci rapporti nel quadro della nuova Europa.

La rivolta serpeggia nel Sud Africa

Clamorose dimostrazioni antinglesi dei boeri - Navi britanniche distolte dai servizi di scorta per rinforzare i presidi a terra

SAN PAOLO DE LOAN-DA (Angola), 27

Alcune navi della squadra britannica, che erano adibite ai servizi di scorta nell'Atlantico meridionale, sono state ora concentrate nella base navale di Simonstown, nel Sud Africa, ed hanno sbarcato numerosi reparti di fanteria marina.

Questa è la seconda volta da due mesi in qua che le autorità navali britanniche sbarcano a Simonstown forti contingenti di truppe che vengono poi distribuiti nei principali centri dell'Unione del Sud Africa, ma specialmente nelle province agricole abitate quasi esclusivamente dai boeri.

Il recente radio discorso del Primo ministro Smuts, il quale è considerato dai boeri come un rinnegato, ha contribuito a rinforzare l'agitazione contro la politica di guerra del Governo. I giornali boeri protestano in termini sempre più perentori contro la partecipazione del Sud Africa al conflitto e sottolineano il carattere anticonstituzionale della dichiarazione di guerra contro l'Italia fatta dal generale Smuts di proprio arbitrio senza il consenso del Parlamento.

Nelle province abitate in maggioranza dai boeri uno spirito di rivolta ha manifestandosi sempre più apertamente. In molti capoluoghi di provincia avvengono quotidianamente manifestazioni antinglesi ad onta dei divieti della polizia. Anche nelle città sono state occupate dalle truppe. La tensione fra i boeri ed i governanti di giorno in giorno accentuandosi e tutto questo spiega i provvedimenti militari a cui ricorrono le autorità inglesi a costo di sguarnire la non abbondante flotta navale adibita ai servizi di scorta dei convogli mercantili.

Effetti degli "stukas" sulle fabbriche d'armi in Canada

erette in tutta fretta

NUOVA YORK, 27

Alcuni giornali newyorchesi, nel dare notizia che il Governo inglese ha deciso di impiantare in tutta fretta, nel Canada, dodici fabbriche di munizioni, attribuiscono questa decisione ai danni causati in queste ultime settimane alle fabbriche di munizioni inglesi dagli aeroplani tedeschi da bombardamento e dagli "stukas".

Secondo informazioni giunte a Nuova York ben quattordici fabbriche sono state colpite in pieno dalle bombe germaniche. Si afferma che i danni sono eccezionalmente gravi. In otto di queste fabbriche le bombe hanno investito i depositi delle munizioni che sono saltati in aria. Da calcoli inglesi la capacità produttiva dell'Inghilterra, per quel che riguarda la fabbricazione delle munizioni, è diminuita del dodici e mezzo per cento in seguito alla distruzione delle officine compiuta dall'aviazione germanica.

La speranza inglese di poter accrescere nel minor tempo la propria flotta aerea, già duramente provata dall'aviazione germanica e da quella italiana, con l'acquisto di apparecchi e di materiale aeronautico negli Stati Uniti si è rivelata priva di ogni fondamento in seguito alla dichiarazione fatta ieri da William Knudsen, membro del consiglio per la difesa nazionale degli Stati Uniti.

Notizie da Washington recano infatti che William Knudsen, incaricato dei problemi inerenti alla produzione, ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno in grado di produrre quattromila aeroplani al mese prima della metà del 1942 e che, inoltre, per raggiungere quel livello di produzione, dovrebbero sorgere altre ventotto fabbriche di aeroplani.

Il Presidente Roosevelt, a proposito del trasferimento negli Stati Uniti dei bambini inglesi, ha dichiarato alla stampa che sarà chiesto uno speciale salvacondotto per le navi americane che si recheranno ad imbarcarli.

Il deputato Bloom, presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti, si

Unità di direttive nella politica giapponese

TOKIO, 27

E' stato raggiunto un completo accordo tra il Quartier Generale imperiale e il Governo a proposito dello schema di direttive per far fronte alla situazione derivante dai mutamenti internazionali e degli elementi basilari della politica nazionale, schema ed elementi che sono stati approvati durante la riunione che i membri del Gabinetto hanno tenuto ieri. Il segretario della commissione di collegamento fra il Quartier Generale imperiale e il Governo, ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto che nella riunione tenutasi presso la Corte imperiale da detta commissione, presieduta dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, principe Kanin, il capo di Stato Maggiore della Marina principe Fushimi, il ministro della Guerra Tojo, il ministro della Marina Yoshida, il ministro degli Esteri Matsuoka e il presidente dell'Istituto nazionale per lo studio e l'elaborazione dei piani governativi, Hoshino, le questioni all'ordine del giorno hanno dato luogo ad un libero e franco scambio di vedute sulle quali è stato raggiunto il pieno accordo.

Riguardo al deciso embargo americano sui prodotti petroliferi e sui minerali di ferro, si fa osservare nei circoli politici di Tokio che tale provvedimento non è giunto inaspettato. Il Governo ha potuto predisporre in tempo l'accumulo di scorte bastevoli per due anni. Si aggiunge che l'embargo, adottato nell'anniversario della denuncia del trattato di commercio, contribuirà a stimolare la politica giapponese di espansione verso il sud, e più precisamente verso le Indie Olandesi, le quali, dopo gli Stati Uniti, forniscono al Giappone il maggior quantitativo di oli minerali e di metalli.

Il Ministero degli Esteri comunica frattanto che sono state inviate istruzioni all'ambasciatore giapponese a Washington perché inviti il Governo americano a dare la massima considerazione alla questione dell'embargo, allo scopo di evitare un aggravamento delle relazioni nippono-americane.

La stampa giapponese si occupa ampiamente della Conferenza panamericana dell'Avana e vari giornali, tra i quali l'Hocho osservano come finora tale conferenza sia lontana dall'aver dato i risultati che se ne speravano. Washington, circa l'umanità completa e la piena solidarietà dei due Continenti americani. Il giornale osserva come la conferenza abbia invece dimostrato l'esistenza di un conflitto di interessi e di opinioni tra l'America del Nord e quella del Sud, conflitto che si va aggravando e sul quale si tenta invano, dalla stampa nord-americana, di fare il silenzio.

COMMERCIALI

Cont. 40 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque dirigenti importanti attività, disponibili minima duemila: S.M.A.R. Milano.

Ferrovia sudafriane distrutte dai nazionalisti antinglesi

STOCOLMA, 27

Secondo notizie da Johannesburg (Transvaal) all'alba di giovedì si sono verificate delle fortissime esplosioni a Roadport, a Heidelberg e nelle miniere d'oro del distretto di Witwatersrand.

Alcune ore dopo, le linee ferroviarie nel tratto della banchina fra Heidelberg e Nidel sono state distrutte da esplosioni. Gli attentati sembrano dovuti a nazionalisti sudafriani contro la politica anglo-americana condotta dal generale Smuts.

Le corazzate inglesi costrette a lasciare Gibilterra

MADRID, 27

Tutti i giornali si aprono con titoli a caratteri di scatola sui bombardamenti italiani di Caifa e Gibilterra e annunciano i preparativi per lasciare il porto del porticciolo Ark Royal, delle corazzate Hood, Repulse e Revenge e di altro naviglio minore.

Grande importanza è data inoltre ai colloqui del Duce con i ministri romeni e alle conversazioni di Salisburgo. Molto commentate sono pure le dichiarazioni del ministro tedesco Funk sulla futura organizzazione economica europea. L'Alcazar scrive in proposito che nell'Europa che sta sorgendo con la vittoria germano-italiana, i problemi economici rivestiranno capitale importanza.

L'A.B.C., commentando i colloqui di Salisburgo e di Roma, dice che ormai ogni influenza delle potenze occidentali è già eliminata dai Balcani e che grazie ai buoni rapporti degli stati balcanici con la Potenza dell'Asse, la penisola non tornerà ad essere il campo degli intrighi e degli interessi della diplomazia. Il corrispondente londinese dell'A.B.C. rileva le continue calunnie della stampa inglese contro la Spagna, calunnie che rispecchiano la ispirazione degli uomini politici dell'Asse, protetti dal Governo britannico.

Riposo festivo pagato in Spagna

La prigione ai trasgressori

MADRID, 27

Un'ordinanza del ministro degli Interni avverte che i datori di lavoro i quali tenderanno di sabotare la nuova legge sul riposo festivo pagato saranno puniti con la prigione. Un'altra ordinanza stabilisce che il primo agosto sarà sospesa la circolazione delle autovetture della potenza superiore ai 35 cavalli.

Il "Foglio di disposizioni"

Il Foglio di disposizioni n. 109 del P. N. F. reca: Martedì 30 luglio alle ore 10, nella Casa del Fascio di Roma, palazzo Braschi, il presidente dell'I.N.C.F., componente il Direttorio nazionale del P. N. F. terra rapporto ai presidenti, vice presidenti, segretari provinciali e segretari dei gruppi femminili delle sezioni di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Terni e Viterbo.

La pesca "Giulietta" alla mostra di Verona

VERONA, 27

Un pesce è fiorito accanto alla tomba di Giulietta... Sembra l'esordio di una nuova leggenda inventata su quella del grande amore immortale. E non solo il pesce è fiorito ma ha dato anche frutta, meravigliosa frutta.

Alla settima Mostra delle Pesche e di altre frutta di stagione — che avrà luogo a Verona nei giorni 10, 11, 12 agosto prossimo, organizzata dall'Ente Autonomo per la Fiere dell'Agricoltura e dei Cavalli — sarà quest'anno il suo inaspettato ed interessante debutto la pesca "Giulietta" — derivata proprio da un pesce cresciuto vicino al luogo meta di un continuo pellegrinaggio gentile. E i tecnici già ne hanno predisposto la coltura a larga base.

L'inizio dei Littoriali dei Gul provinciali

ABBZIA, 27

Con l'intervento di 500 universitari appartenenti ai diversi Gul provinciali, si è svolta la prima giornata dei Littoriali dello sport dell'anno XVIII per il pattinaggio, marcia a squadre, tiro a volo, scherma e il settimo campionato dell'Adriatico dei Gul per il miglior marinaio e palla a nuoto.

Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, gli universitari si sono recati a Fiume alla cripta di Scalo dove ha avuto luogo, presenti autorità e gerarchie, il giuramento e la cerimonia di omaggio ai Caduti. Quindi il vice segretario dei Gul ha dichiarato aperti i Littoriali di Abbadia col saluto al Duce. Successivamente hanno avuto inizio le gare di pattinaggio, palla a nuoto, tiro al piattello.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

VILLEGGIATURE

Cont. 40 per parola, minimo L. 4.-

CAPANNE disponibili giornata, camere alloggi vicini spiaggia riservata. Bagni Ondine Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cont. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico da distacco. Mura Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.



LA PIÙ AVVINCENTE RACCONTI DI AVVENTURA

SUPERBAMENTE ILLUSTRATI A COLORI ED IN NERO, PUBBLICATI OGNI SETTIMANA, A PUNTATE

MODELLINA

IN VENDITA, IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE 40 cent.

La Messa in suffragio di Italo Balbo celebrata nella Basilica di S. Marco

Il Duca di Genova assiste al rito - Il Patriarca commemora l'Eroe ed impartisce la benedizione al tumulo

Promossa dalla Federazione Venetiana dei Fasci di Combattimento, ieri mattina nella Basilica di S. Marco è stata celebrata una messa di suffragio per il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, in occasione del trigésimo della sua gloriosa morte.

Il vasto e meraviglioso tempio è apparso affollato di autorità, di militari, di signori, di folle varie che ha recato al rito un tributo di memorie e riconoscenza a uno dei più fedeli e più attivi collaboratori del Duce.

A rendere più solenne e più altamente significativa la cerimonia è stata la presenza di S.A.R. il Duca di Genova, il quale è giunto qualche minuto prima delle ore undici, accompagnato dal Capo di Stato maggiore del Comando militare marittimo capitano di vascello Sestini. Allo sbarco presso la riva di Palazzo Ducale l'augusto Principe era atteso dall'Eccellenza il Prefetto Vaccari e dal Comandante del Covo d'armata generale Vecchi. Erano poi le vice federali: il vice comandante Rocca, il Presidente della Provincia comm. Casellati, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. uff. Miliani, l'Ecc. Luigi Maranzoni con i Procuratori di S. Marco, l'ammiraglio Chinaglia della Difesa contrammiraglio, il luogotenente generale della Milizia Martini, i generali Morolin, Maccauso, Palumbo, l'ammiraglio Viale, il Questore, il Col. Benabio delle RR. GG. FF., il comandante del Gruppo RR. CC. capitano Vasio, il sovrintendente ai monumenti comm. prof. Forlani, i consiglieri nazionali Brasso, Rosa, Berna, il ten. col. Pitteri comandante del battaglione Fanti di Venezia, il Provveditore agli studi comm. Rossi con numerosi presidi di Istituto, il Rettore di Ca' Foscari gr. uff. Dall'Agnola, il Procuratore del Re, il comm. Luigi Gaggia, ecc.

Nel cortile del Palazzo Ducale erano schierati una centuria di pre-avvisi e di avanguardisti e di universitari, i quali hanno fatto alla parata del Duca di Genova, mentre la fanfara della Giunonica la Marcia Reale seguita da Giovinezza.

Tutte le autorità hanno accompagnato il Principe presso l'altare maggiore, dove era stato disposto

uno speciale inginocchiatoio, mentre nello spazio stesso del Presbiterio hanno preso posto le alte gerarchie e un folto gruppo di dirigenti femminili fasciste con la Segreteria prov. dei Fasci femminili.

Erano pure presenti la Dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice consessa Anna Morosini, la consorte del Prefetto donna Jucica Vaccari, la rispettrice fascista la signora Sergio degli Alighieri, la consessa Elia di Rodeano, presidente della Milizia e vedova del Caduto in guerra e la signora Bacchini madre dell'eroica medaglia d'oro caduto in Spagna.

Al lato del Presbiterio sulla sommità della Rotonda, presso l'iconostasi erano i camerati Genaro e Baroni reggenti rispettivamente i labari della Federazione Provinciale fascista e dei Caduti e feriti per la Causa della Rivoluzione.

Dalla scalinata della Rotonda, a destra ed a sinistra, erano disposti delle panche, per tutta la lunghezza del Tempio sulle quali hanno preso posto in ordine gli ufficiali superiori di terra, di mare e dell'aria e i capi di Corpo e di Servizio; quindi ai fianchi del catafalco sopra il quale posava un tumulo ricoperto dal tricolore, tutte le gerarchie fasciste e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche con i rispettivi gagliardetti. Il catafalco era pure ricoperto da sempraverdi e da numerosi ceri ed ai quattro lati rendeva gli onori un gruppo di pre-avvisi e squadristi in armi.

Una folla immensa si addensava ai lati del catafalco e si stendeva quasi fino alla soglia del tempio.

Quando tutte le autorità ebbero preso posto nei rispettivi posti a loro assegnati è uscito dalla sacrestia il Card. Patriarca indossando la cappa violacea, seguito dai canonici monsignori Zinato, Raccello e De Luca e preceduto da numerosi chierici del Collegio Sacerdoti dei Frati.

La Messa è stata celebrata da mons. Menegazzi, mentre la cappella mariana eseguiva i responsori del Terzino.

Al termine del Divin Sacrificio, il Patriarca è salito sull'altare ed ha pronunciato fra la più intensa attenzione e commozione degli assistenti la seguente orazione in memoria del Quadriviro:

Con quanta commozione si rievoca oggi, o signori, la significativa cerimonia dello scorso anno in piazza di San Marco, dove il mirabile Condottiero guidava con la voce e con l'esempio il pacifico esercito dei conquistatori della terra, a ricevere piamente la benedizione episcopale, prima di salpare per l'Africa! Ora noi pensiamo — e ci è di conforto questo pacifico pensiero — che quando il nostro eroe, nel cielo infuocato dalla battaglia, diventò il rogo che doveva moltiplicare, l'anima di Italo Balbo abbia avuto un lampo di fede e di amore, un anello ardente verso Dio; il quale benedisse, l'accoglie purificata e arricchita da quello stesso olocausto eroicamente compiuto per un sacro dovere.

Memento, Domine — ricordati, dunque, o Signore, di lui che ha creduto in te, e al tuo cenno improvvisamente parli « con signi fidei, con signum sanctae Trinitatis », di lui e dei suoi compagni di volo, di audacia e di sacrificio, di lui e di quelli che avevano preceduto e lo seguiranno sul cammino del dovere e della gloria.

Memento, Domine — ricordati, o Signore, di tutti i tanti che imporporarono le Alpi con le loro cariche, e in breve carate, e di quelli caduti alle frontiere dell'Impero; di tutti i marinai che i gorgi ingoiarono dopo gli urti formidabili della vittoriosa difesa del nostro mare; di tutti gli avieri che affrontarono impavidi il nemico per le vie dell'aria fino al giorno dell'ultimo volo, quello del trionfo.

Memento, Domine — ricordati, o Signore, di tutte le anime contrassegnate col tuo Sangue e affrettate nel tuo amore, su tutti i fronti di terra del mare e dell'aria, portati via dalla tempesta alle rive della eternità: memento, Domine!

Ecco che la Chiesa raccoglie spiritualmente sull'altare ognuna di queste vittime umane per unirla alla Vittima divina in una stessa offerta di propiziazione; ecco che la Chiesa convoglia sull'altare ogni rivolo di sangue versato sui campi per fondarlo e sublimarlo nel Sangue redentore di Cristo. Perché tale è il prezzo della sua e della nostra preghiera. Per i morti e per i vivi per quelli che passarono e per noi che restiamo ancora sulla rotta, fra luci e tenebre, fra pause e tempeste, con l'anima tesa a mete umane e divine, su verso l'ultima meta che la morte consacrerà, e ci auspichiamo felice.

Che cosa dunque, o signori, chiederemo noi a Dio per i vivi per i soldati e i cittadini d'Italia? Che siano sempre degni della loro fede inviolata e immortale — degni della Patria a cui servono in fedeltà di propositi e di azioni — degni dell'ora storica in cui si trovano a vivere — degni dei nostri Morti che assicurarono a noi e alle generazioni future, che cosa chiederemo a Dio per i nostri Morti, per i nostri Caduti desideratissimi? Ah, signori! la gloria del tempo non è per quelli che entrano nella eternità: la loro gloria resta tutta per noi, conforto e incitamento alle stesse virtù, alle stesse opere, ai medesimi ardimenti e sacrifici. Altri beni più preziosi e imperturbabili la Chiesa domanda, e noi domandiamo con essa a Dio, per le anime che riposano in Cristo — et omnibus in Christo quiescentibus. E' il dono atteso dall'indulgenza divina, che segna il termine di ogni aspirazione cristiana, di ogni vita degna e degna, di ogni santo eroismo: locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgetis, deprecamur. Non altro, o signori, ma è il solo premio adeguato e sovrabbondante, ed è insieme la più grande misericordia divina: il luogo del refrigerio, dopo tanto soffrire, e casa perenne della luce e della pace, il Paradiso.

Al termine del suo elevato discorso il Cardinale scende dal trono, indossa il piviale listato a nero e mentre la Marcia segue il Libera me Domine dei Tosi, egli scende dalla gradinata della Rotonda e si avvia presso il catafalco, dove la recita le ultime parole di rito: l'acqua lustrale lambie l'immagine della bara del compianto Quadriviro, i fumi dell'incenso lo raggiungono nella sua gloria imperitura e l'ultima prece di requiem dell'Eminentissimo Prelato è il De Profundis, che viene accompagnato mentalmente da tutto il popolo, che non può dimenticare chi ha tanto amato questa nostra Patria adorata.

Il Cardinale Patriarca si avvia con il seguito alla Sacrestia, dove poco dopo lo raggiunge S.A.R. il Duca di Genova accompagnato dal Prefetto, dal Comandante del Covo d'armata e dalle altre autorità.

La smagliante orazione del Patriarca

« Ricordati, o Signore, dei tuoi servi che ci precedettero col segno della fede e che dormono nel sonno della pace ».

Così pregava poco fa il sacerdote, dinanzi all'Ostia divina rinveniente sull'altare il sacrificio del Golgota. E tutta la Chiesa, e tutti noi inseriti in questo corpo mistico di Cristo, abbiamo pensato: a capo di essa, vittima la più illustre della guerra attuale, un grande nome e una grande anima. Il nome che corse, o è un mese, per il mondo nel funebre annuncio, mentre l'anima carava d'un attimo le soglie della eternità: Italo Balbo.

Oggi, o signori, due madri tenerissime s'inclinano ad abbracciare la piccola urna delle ceneri, il gesto è diverso, ma egualmente materno, di esaltazione e di preghiera. Le due madri si chiamano: la Patria e la Chiesa.

La Patria italiana è fiera di questo suo figlio che assume, nascendo, il suo stesso nome, quasi a pronostico e programma di una vita consacrata alla sua futura grandezza. La Patria non dimentica il forte soldato alpino che corse, con l'entusiasmo della prima giovinezza, all'inviolabile vittoria della guerra mondiale. La Patria richiama al pensiero di tutti il Quadriviro dimenticato che, a fianco del Duce, forgiò nel crollo della rivoluzione i suoi nuovi destini. La Patria esalta il Maresciallo dell'Aria, dominatore dei cieli e degli oceani, che diede all'Armata azzurra al più vaste e più sicure per le conquiste della pace. La Patria riconosce e perpetua nel ricordo il Governatore lido che portò laggiù la civiltà di Roma, e popolo e trasformò in deserto e le sabbie africane in un lembo fertile del suo Impero.

Tutto ciò la Patria oggi commemora, certo con rimpianto di una vita repentinamente spezzata sul fiorire degli anni e la maturazione delle opere, ma pur con serena consapevolezza di un prospero avvenire e con amore indomito per chi questo avvenire validamente concorse a preparare nelle ardenti vigilie, nelle lotte e nel lavoro, nel supremo e totale sacrificio.

Anche l'altra Madre è qui presente, vestita di gramaglie in questa sua basilica d'oro; ed è qui per pregare: Madre delle anime redente, custode e dispensatrice dei tesori divini, propiziatrice amorosa di gloria e d'immortalità che trascende la terra e i secoli. E' la Chiesa, s'inclinando alla Maestà sovrana di Dio, implora per questo suo figlio, men-

tre in silenzio rievoca le Cate sacre delle sue spirituali ascese: il giorno del Battesimo, che lo aggregò alla immensa famiglia dei figli di Dio; il giorno della Cresima, che lo fece soldato di Cristo; il giorno della Comunione, che segnò il suo primo incontro col divino Ospite ed Amico del tabernacolo; il giorno del suo Matrimonio, che fra due cuori agili un patto inscindibile e creò una nuova famiglia cristiana. La Chiesa commemora queste date e intanto prega: « Ricordati, o Signore, di questo tuo servo che ci precedette col segno della fede, e che dorme nel sonno della pace ».

Ebbe forse istanti di fragilità, di dubbio, di smarrimento? La Chiesa non tenta il segreto della coscienza, non scruta il mistero della eternità. Essa soltanto intuisce, e sempre, implora su tutti i tumuli che racchiudono i resti di una vita umana e cristiana; implora con la sincerità che è imposta in faccia alla morte, e pur con ansia squisitamente materna: — Non intres in iudicium cum servo tuo, Domine! Ah, Signore! non entrar in giudizio col tuo servo. Chi potrà giustificarsi dinanzi a te, se tu non perdoni? Risparmi la tua sentenza colui che il grido supplichevole della fede ti raccomandava. Soccorso dalla tua grazia, scampi dalla condanna che fu insignito in vita col segno della santa Trinità. Così per lui come per tutti la Chiesa implora invocando presso Dio il vero titolo di salvezza che accompagna l'anima al di là della morte, nel grande mistero della eternità.

Non senza fremiti di cordoglio, essa oggi si curva a benedire le ceneri gloriose di Italo Balbo, mentre cerca appunto nei ricordi i documenti della sua fede a conforto della propria fiducia. E la Chiesa gode ancora del memorabile trionfo dell'Eucarestia nel Congresso nazionale di Tripoli, che il Governatore Balbo favorì e sostenne, e a cui partecipò fervidamente. La Chiesa apprezza il suo cristiano atteggiamento di amichevole e devoto ossequio verso i ministri del santuario, alti od umili che fossero, e l'omaggio filiale della visita al Regnante Pontefice, di cui ambì la benedizione per sé e per la duplice famiglia di sangue e di governo. La Chiesa ascrive a speciale benemerita il favore da lui concesso generosamente alle iniziative ed opere per il culto cattolico in Libia e in Cirenaica — di cui rendono testimonianza la sontuosa cattedrale e le piccole belle chiese dei nuovi centri rurali — e per l'assistenza religiosa alle nostre genti immigrate, le quali, anche laggiù fra i mussulmani, professano con fermezza la fede degli avi e la Religione della Patria italiana.

Una Messa all'Aeroporto "Miraglia".

Frattanto, quasi contemporaneamente, mentre si svolgeva il rito a San Marco anche nell'Aeroporto di Sant'Andrea nella più grande semplicità ed intimità, gli avieri accoglievano la Messa al campo, che Padre Paolo dei minori francescani celebrava pure in suffragio

Istituto di cultura fascista

La biblioteca circolante di questo Istituto resterà chiusa dal 1. agosto fino a nuovo avviso. I soci che da tempo hanno libri in lettura sono pregati di consegnarli mercoledì per il consueto riscontro.

La giornata di vento

Spiaggia animatissima ma senza bagni - Un salvataggio in Bacino ::

La pioggia caduta a dirotto, accompagnata da tuoni e lampi, e da raffiche di vento all'alba di ieri, ha fatto abbassare alquanto la temperatura spazzando via lo scirocco sennovale. Per tutta la giornata il vento ha soffiato intensamente ed il mare è stato agitato tanto che le bandiere rosse e rimaste issate sui pali, indicando con ciò ai bagnanti la maggiore prudenza. Ma per gli esperti del nuoto queste, si può dire, sono le giornate più belle. La spiaggia è stata animatissima ed i bagnanti, se non in folla pure hanno creato un certo afflusso verso le ore 15. Nessun incidente ha turbato la serenità della vita balneare; l'acqua era infatti buonissima e lievemente tepida, mentre l'aria invece era alquanto fresca.

Nei Dopolavoro comunale

Sabato 27 sono rientrati dalla Colonia montana di Enego, dopo un soggiorno di un mese, 35 bambini, figli di dipendenti comunali, colti in un'attività di dopolavoro. Ieri mattina nella sala di Ca' Farsetti il vice podestà comandante Rocca ha proceduto alla distribuzione di 11 borse di studio, offerte dal Dopolavoro comunale, e, vinte dai seguenti studenti figli di dipendenti comunali: Gambini Anna, Marini Corrado, Talamini Marcello, Francesconi Liana, Brusato Giovanni, Elero Auguste, Paresini Margherita, Malutta Emilio, Marini Guido, Belloni Pina, Lazzarini Otello.

Pubblicazioni matrimoniali

De Felip Guido, meccanico, con Baldassari Giovanna, cas.; Bottarel Luciano, motorista, con Camozzi Zavia, cas.; Rossi Antonio, bracc. con Amorevoli Elda, cas.; Mettiglio Aldo, commesso, con Polli Ada, sart.; Frigato Innocente, meccanico, con Forte Elvira, pastaria; Faruco Emenegildo, meccanico, con Bortoluzzi Pierina, dolciaia; Zennaro Costantino, vendit. amb. con Dal Corso Romana, domestica; Alenzi Gaetano, commerciante, con Forti Erminia, impiegata; Da Lio Marco, meccanico, con Molin Iolanda, cas.; Lorenzoni Filippo, geometra, con Friziale Emma, cas.; Basso Lorenzo, cementista, con Cipollato Angela, cas.; Vettori Fulvio, impiegato, con Sambo Ada, insegnante; Tossutti Bruno, falegname, con Proto Elisabetta, metalurgica; Piovesan Silvio, ufficiale imposte consumo, con Braccioni Pierina, civile; Trevisan dott. Giorgio, professore, con Dorigo Maria, civile; Gabardi Antonio, impiegato, con Marcolini Adele, impiegata; Bortoluzzi Carlo, manovale, con Bortoluzzi Amelia, cas.; Bastinello Giovanni, motorista, con Gandolfo Ada, cas.; Vianello Luigi, operaio, con Galante Ada, cas.; Calzavara Danilo, impiegato, con Zaro Giovanna, civile; Bortolin Immanuel, mugnaio, con Grossi Italia, casalinga.

PICCOLA CRONACA

Cade dalle scale

Matteo Rossi d'anni 80, da Bura, ieri sera alle ore 22 è scivolato da una dozzina di gradini delle scale di casa riportando una trauma alla regione vertebrale, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Feriti sul lavoro

Luigi Favro di anni 23 abitante a Cannaregio 4325, mentre lavorava allo stabilimento Junghans si ferì con un trapano la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Nello stesso stabilimento Andrea Faggiani di anni 55 abitante a Cannaregio 3449 si è ferito colla sega circolare il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Caduto da una sedia

Gastone Comini di anni 7 abitante a Cannaregio 2979 ieri sera alle ore 21 è scivolato da una sedia in cucina, sulla quale era salito per giocare. Cadendo si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Violenta lite fra donne

Una scena da « baruffe chizzotte » s'è svolta ieri verso l'ora della siera in campo delle Muneghe nella parrocchia di San Simeone Proteta. La scena naturalmente, come il più delle volte, è stata incruenta, ma però ha avuto momenti assai movimentati suscitando molto scalpore, si ha richiamare spettatori, senza limitazione di sesso, di grado e di censo.

Fra Irene Vianello, di anni 40, e la sua vicina di casa Marina Cordella, abitante a Cannaregio 2136, esistevano rapporti alquanto tesi per motivi non bene emersi dagli

Il successo del secondo concerto al Teatro Malibran

Anche il secondo concerto svoltosi ieri sera al Malibran ha ottenuto un buon successo. Un pubblico numeroso ha tributato le feste più liete a tutti i bravi interpreti. Come già nella prima serata accoglienze calorose hanno avuto il baritone Viviani e la soprano Visciola, che insistentemente richiesti, hanno dovuto concedere vari bis; e così il Viriani ha cantato, ottenendo un nuovo lunghissimo applauso, « A Marechiaro ». Molti applausi hanno riscosso anche la soprano legnora Emi Ancione, che ha cantato fuori programma la « Biondia in guai », i tenori Averardi e Casavecchia e il baritone Amadi, e così pure il pianista Collavoli.

La giornata di vento

Spiaggia animatissima ma senza bagni - Un salvataggio in Bacino ::

La pioggia caduta a dirotto, accompagnata da tuoni e lampi, e da raffiche di vento all'alba di ieri, ha fatto abbassare alquanto la temperatura spazzando via lo scirocco sennovale. Per tutta la giornata il vento ha soffiato intensamente ed il mare è stato agitato tanto che le bandiere rosse e rimaste issate sui pali, indicando con ciò ai bagnanti la maggiore prudenza. Ma per gli esperti del nuoto queste, si può dire, sono le giornate più belle. La spiaggia è stata animatissima ed i bagnanti, se non in folla pure hanno creato un certo afflusso verso le ore 15. Nessun incidente ha turbato la serenità della vita balneare; l'acqua era infatti buonissima e lievemente tepida, mentre l'aria invece era alquanto fresca.

Dopolavoro

Sabato 27 sono rientrati dalla Colonia montana di Enego, dopo un soggiorno di un mese, 35 bambini, figli di dipendenti comunali, colti in un'attività di dopolavoro. Ieri mattina nella sala di Ca' Farsetti il vice podestà comandante Rocca ha proceduto alla distribuzione di 11 borse di studio, offerte dal Dopolavoro comunale, e, vinte dai seguenti studenti figli di dipendenti comunali: Gambini Anna, Marini Corrado, Talamini Marcello, Francesconi Liana, Brusato Giovanni, Elero Auguste, Paresini Margherita, Malutta Emilio, Marini Guido, Belloni Pina, Lazzarini Otello.

Pubblicazioni matrimoniali

De Felip Guido, meccanico, con Baldassari Giovanna, cas.; Bottarel Luciano, motorista, con Camozzi Zavia, cas.; Rossi Antonio, bracc. con Amorevoli Elda, cas.; Mettiglio Aldo, commesso, con Polli Ada, sart.; Frigato Innocente, meccanico, con Forte Elvira, pastaria; Faruco Emenegildo, meccanico, con Bortoluzzi Pierina, dolciaia; Zennaro Costantino, vendit. amb. con Dal Corso Romana, domestica; Alenzi Gaetano, commerciante, con Forti Erminia, impiegata; Da Lio Marco, meccanico, con Molin Iolanda, cas.; Lorenzoni Filippo, geometra, con Friziale Emma, cas.; Basso Lorenzo, cementista, con Cipollato Angela, cas.; Vettori Fulvio, impiegato, con Sambo Ada, insegnante; Tossutti Bruno, falegname, con Proto Elisabetta, metalurgica; Piovesan Silvio, ufficiale imposte consumo, con Braccioni Pierina, civile; Trevisan dott. Giorgio, professore, con Dorigo Maria, civile; Gabardi Antonio, impiegato, con Marcolini Adele, impiegata; Bortoluzzi Carlo, manovale, con Bortoluzzi Amelia, cas.; Bastinello Giovanni, motorista, con Gandolfo Ada, cas.; Vianello Luigi, operaio, con Galante Ada, cas.; Calzavara Danilo, impiegato, con Zaro Giovanna, civile; Bortolin Immanuel, mugnaio, con Grossi Italia, casalinga.

PICCOLA CRONACA

Cade dalle scale

Matteo Rossi d'anni 80, da Bura, ieri sera alle ore 22 è scivolato da una dozzina di gradini delle scale di casa riportando una trauma alla regione vertebrale, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Feriti sul lavoro

Luigi Favro di anni 23 abitante a Cannaregio 4325, mentre lavorava allo stabilimento Junghans si ferì con un trapano la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Nello stesso stabilimento Andrea Faggiani di anni 55 abitante a Cannaregio 3449 si è ferito colla sega circolare il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Caduto da una sedia

Gastone Comini di anni 7 abitante a Cannaregio 2979 ieri sera alle ore 21 è scivolato da una sedia in cucina, sulla quale era salito per giocare. Cadendo si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Violenta lite fra donne

Una scena da « baruffe chizzotte » s'è svolta ieri verso l'ora della siera in campo delle Muneghe nella parrocchia di San Simeone Proteta. La scena naturalmente, come il più delle volte, è stata incruenta, ma però ha avuto momenti assai movimentati suscitando molto scalpore, si ha richiamare spettatori, senza limitazione di sesso, di grado e di censo.

Fra Irene Vianello, di anni 40, e la sua vicina di casa Marina Cordella, abitante a Cannaregio 2136, esistevano rapporti alquanto tesi per motivi non bene emersi dagli

La Messa al campo in suffragio di Balbo

Una solenne commemorazione funebre venne ieri celebrata a Marghera a cura del Fascio nella ricorrenza del trigésimo della morte di Italo Balbo.

Nella Piazza XXVIII Ottobre, davanti alla costruenda chiesa, venne eretto un altare da campo tutto ornato di fasci, di tricolori e fiamme nere con lo stemma del Littorio. Il vasto spazio venne in breve tutto occupato da fascisti, rappresentanti della Gil e popolo, che formavano un ampio quadrato tutto attorno all'altare.

Erano schierati i gagliardetti e le rappresentanze delle società e dopolavoro S. A. Alluminio, S. Marco, Breda, Chiari e Forti, Lavorazione Leghe Leggere, Associazione dei Fante, Associazione combattenti, Lupi di Toscana, Volontari Alpini, Bersaglieri, Carabinieri in congedo, S. A. V. A. Montecatini, il Fascio di Marghera, le rappresentanze in armi: Premarinari, M.V.S.N., inoltre vi erano rappresentanze di tutte le sezioni del Regio Esercito; tutti gli appartenenti alla Gil di Marghera, Fascio femminile, istituzioni ed autorità tra le quali notammo il rappresentante del console comandante la 49.ª Corte CC. NN. il Dr. Incimone in rappresentanza del segretario del Fascio di Mestre, il fiduciario del comando della compagnia dei RR. CC. di Mestre, quello dell'Aeroporto di Campitello e quello della B. Guardia di Finanza; il capellano della 49.ª Legione della Milizia e moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, nonché della Milizia portuaria e ferroviaria. Vi erano inoltre una rappresentanza di ufficiali medici e di crocerossine dell'Ospedale militare, la rappresentanza della segreteria del Fascio femm. di Mestre, il fiduciario del Gruppo fascista Piave, carabinieri in servizio attivo ed un rappresentante di tutte le associazioni e dopolavoro aziendali di Marghera.

Alle ore 9 precise padre Tito Castagna, priore dei Francescani di Marghera, celebrò la Messa al campo, alla fine della quale impartì la benedizione al tumulo, che era stato posto nel mezzo del quadrato e circondato di ceri.

Nel mentre le truppe presentavano le armi il dott. Incimone procedette all'appello fascista e tutti sostennero un minuto in raccoglimento.

Terminata la cerimonia religiosa, tutti i reparti si portarono nella sala del Cinema Littorio, addobbata di tricolori e di bandiere, fra cui spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce per la commemorazione del Quadriviro, che venne fatta dal maestro Francioni, comandante dell'Avanguardia di Marghera. Dopo che il rappresentante del Fascio ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale risposero possenti Voci di Re e di noi! l'oratore con una chiara e breve orazione ha commemorato il grande scomparso che per il suo valore e per il suo ardimento indica alle generazioni future quale lo spirito fascista voluto dal Duce, concludendo che la sua memoria sarà sempre presente, perché ognuno cresca sotto l'ombra del Littorio, lo sappia imitare.

La cerimonia ebbe fine col saluto al Duce ordinato dallo stesso rappresentante del segretario politico.

Un caduto per la Patria

Dopo aver partecipato alla storica conquista dell'Etiopia la camera ventovenne Mario De Pitta era stato maggiore dell'Aeronautica, con i suoi camerati era ritornato in Patria per partecipare alla grande guerra ed egli non sognava altro che essere un degno figlio della Patria fascista.

Nell'adempimento del suo dovere egli con altri compagni cadde e la sua salma venne ieri trasportata a Mestre, dove giunse alla stazione alle ore 10.

Nel piazzale della stazione si formò un corteo, che preceduto dai vigili urbani era composto come segue: Avanguardisti armati, le colonne con le segugi scritte: il ministro dell'Aeronautica, Poletti di Vienza, Gli ufficiali della Squadriglia, il Capo di Stato Maggiore della R. A., Gli Ufficiali dell'Aeroporto, i sottufficiali dell'Aeroporto del 16.º Stormo, due cuscini della R.U.N.A. ed alcuni mazzi di fiori.

Veniva poi il cetro con monsignor Arciprete e il carro di prima classe recante la bara.

La bara era coperta con la bandiera tricolore e sopra di essa unitamente ad un cuscino dei fratelli ed un altro della fidanzata, posava il berretto, le spalline ed il cinturone dello scomparso. Un'ultima corona di fiori freschi con la scritta « I specialisti della Squadriglia », era sul carro funebre.

Attorno alla bara facevano scorta d'onore un manipolo di avieri in armi, Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e carabinieri. I cordoni erano tenuti da quattro colleghi del defunto.

Seguivano la salma i fratelli, la sorella ed un largo stuolo di parenti, il Comandante dell'Aeroporto di Campitello, ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le armi di stanza a Mestre ed uno stuolo di amici, conoscenti del compianto camerata. Anche una larghissima rappresentanza di fascisti e di gerarchi e dell'As. Caduti in guerra seguivano il corteo che si portò nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo ove la salma venne deposta su un apposito catafalco ornato a tutto e circondato da ceri. Attorno ad esso su pancate appositamente disposte presso i famigliari, le autorità e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche di Mestre presenti alla funzione.

Dopo la messa cantata in terzo, la

L'inaugurazione del gruppo di azione irredentista corso

Il Gruppo di Mestre di Azione irredentista Corso si è inaugurato ufficialmente ieri mattina con una manifestazione svoltasi al Teatro addobbato di tricolori, alla presenza delle autorità, di fascisti, di guardisti e cittadini che occupavano vari ordini di posti.

Questa nuova istituzione ha scopo di far conoscere l'Italia e dare un aiuto ai fratelli di quella terra rimasti e a quelli profughi in Italia, ed è il presidente del Gruppo dott. Adolfo ha dichiarato ufficialmente nato il Gruppo.

Il presidente ha quindi rivolto un discorso, nel quale ha esortato tutti a per il loro intervento, e a dare la rappresentanza secondo l'eroico di questa Italia. Con gli anni e anni fra sordide azioni e umiliazioni, attende che si alla madre patria.

Ha poi dato la parola al signor Pironi Giuseppe, che posò la segna i martiri, gli usi e costumi, l'amore patriottico del popolo e si cambiarono, alla fine in una propria ovazione.

La manifestazione, come si terminò col saluto al Duce.

La sede provvisoria si trova presso la sede del Fascio di Mestre, in Piazza Umberto I, e coloro che desidero far parte potranno ivi rivolgersi per la propria adesione.

Eliminatoria Coppa Scario

Il Comando Gil di Fasiolo, nizzia per sabato 3 agosto la eliminazione comunale della 23.ª Coppa Scario di nuoto. Sono ammessi a questa eliminazione i nuotatori di età da 12 a 18 anni, che non abbiano vinto primi, secondi e terzi premi in gare indette e approvate dal F.I.N. o in una eliminazione della Coppa Scario.

I primi due classificati saranno ammessi alla finale federale che avrà luogo a Venezia il 25 agosto nella piscina del Dopolavoro Fasiolo. Il ritorno del concorso è fissato per il 14 in loco portineria stab. Ilva a Marghera.

La signora è partita

« La signora è partita » è il titolo della commedia in tre atti di G. Cataldo, che verrà rappresentata la sera del 1. agosto al Teatro Tionio dal Dopolavoro annesso Montecatini a totale beneficio delle FF. AA.

Negli intermezzi l'orchestra « Ritmica » del m. Brugnoli eseguirà un breve repertorio. Saranno giusti anche vari altri numeri.

Nel mentre per tutti i dopolavoristi i prezzi d'ingresso e posti sedere sono oltremodo bassi, per i militari e le camicie nere l'ingresso in galleria è gratuito essendo spettacolo dato per loro.

Cronaca varia

Uno scemtro ciclistico

Sartori Remigio, di anni 25, abitante in via Torre Boiledda, nel percorrere la via Castellanica si scontrava con un ciclista che proveniva in senso opposto. Cadendo riportava delle lacerazioni contuse alla mano destra, guaribili in 12 giorni.

Si ferisce col martello

Crescente Angelo, di anni 15, abitante in via E. Toti 53, stava giocando con un martello, quando cadde sul sopracciglio del produendosi delle ferite lacerose, guaribili in 8 giorni.

Ferita da un tridente

Molin Maria, di anni 10, abitante alla Gazzera Bassa 104, giocava andava a finire sopra un tridente che si trovava a terra, riportava delle ferite da punta, ferite sinistro, guaribili in 10 giorni.

Ferito dall'altalena

Il ventitreenne Goattio Goattio, abitante in via Fornace 727, mentre si trovava presso un'altalena veniva colpito alla faccia da una barchetta in movimento e riportava delle ferite lacerose alla guancia, guaribili in 8 giorni.

S'incappa su una catena

Mentre stava giocando attorno al monumento dei caduti posto in piazza di Malcontenta, Benin Adelfo, di anni 12, abitante a Malcontenta, si incappò su una catena e riportava delle ferite lacerose alla guancia, guaribili in 8 giorni.

Investito da un fusto di pino

L'operaio Menato Zaccarello, di anni 43, abitante in via Olivetti 13, mentre stava giocando con un fusto di pino, venne investito da un fusto di pino, riportando delle ferite lacerose alla guancia, guaribili in 20 giorni.

Effemeridi

Sole leva ore 5.32, tramonta 19.46. Luna leva ore 1.3, tramonta 15.46. Ultimo quarto il 27, nuova il 3.

La salma venne benedetta e si portò poi il corteo che proseguì per Palazzo Ducale, dove sostò brevemente davanti al palazzo municipale, per recarsi al cimitero di S. Maria della Salute, dove fu sepolta.

La salma proseguì poi per il cimitero dove fu sepolta, mentre veniva tumulata mentre salutavano romanamente.

MOBILI

Casa del Mobilio
Camp. S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

GAZZETTA DI VENEZIA

Sulle assolate strade della Campania

Bartali ritorna l'idolo della folla precedendo di 4' gli avversari a Napoli

Rimoldi s'impone nella volata degli inseguitori - La sfortunata gara di Coppi autore di un lungo inseguimento con la bicicletta danneggiata

NAPOLI, 29. — Gino Bartali ha vinto in modo superbo il Giro della Campania. Vittoria netta, ottenuta al termine della corsa, quando gli altri corridori erano sfiniti dalla massacrante gara, svoltasi con una giornata torrida, su strade per lo più secondarie, tra un polverone assai denso e un percorso che si voleva essere facile non presentando grandi difficoltà, ma che pur è stato assai duro per i continui saliscendi che hanno fiaccato la maggior parte dei concorrenti.

Pensare che Bartali non voleva partecipare alla corsa perché la sua casa si era astenuta volontariamente; la volontà ed il puntiglio del corridore hanno avuto il sopravvento. Egli, preciso, continuo, ha tenuto prima gli attacchi, rimanendo poi passivo ed al momento ha sferrato l'attacco che lo ha portato vincitore al traguardo. Questa è la terza vittoria nelle gare di campionato che col secondo posto ottenuto nella Coppa Moschini dell'altra domenica, rinalda la sua posizione di capofila nella classifica generale.

Degli altri corridori, bisogna ricordare Coppi che con la caduta e ruota rotta, dopo pochi chilometri dalla partenza, ha inseguito furiosamente riportandosi in gruppo dopo oltre 50 chilometri dall'incidente. Vicini che si è lasciato sorprendere nella fuga finale di Bartali, Servadei, che ha compiuto una corsa brillante mettendola tutta e classificandosi al secondo posto dopo la volata del traguardo. Ballo e Santambrogio ottimi in salita; Del Cantale che sta riprendendosi pieno di puntiglio e di volontà, ed infine Cottur, Bergamaschi, Volpi, Cerasa, Palla, Ricci apparsi buoni; sobbene al servizio dei capi squadra.

Nel complesso la gara è risultata movimentata in considerazione delle condizioni stradali, del caldo e delle vicende di questo 14.º giro. Tra i battuti da notare Leon, che è stato preso anche da crampi sul termine della corsa; Bini che non ha resistito alla distanza, Cinelli ottimo nella prima metà e poi scomparso. Medocci e altri superstiti. La gara come al solito è passata tra l'entusiasta partecipazione di questa popolazione; ed ha servito alla propaganda del ciclismo nella Campania.

Partenza alle 7.10, mossero, il fedele Cristiano, che si trova sulle

sue strade come napoletano, da subito battaglia imitata da Gerolamo, ma Vicini pensa a riaccuffarsi subito. I 40 corridori sono insieme ed a Torre del Greco Chiappini vince il premio di traguardo. In una lieve discesa, Cinelli, per scartare un carro, urta Coppi ed i due corridori sono a terra. Cinelli riprende subito, ma Coppi ha la ruota posteriore quasi spezzata e per ripararla impiega circa dieci minuti, poi tutto solo si pone coraggiosamente ad inseguire e vedremo in seguito che il suo sforzo sarà coronato da successo.

A Torre Annunziata Landi batte in volata il gruppo per il premio di traguardo, poi Cerasa scatta e fugge. Alla sua ruota sono anche Benente e Landi e dopo dieci chilometri Ricci e Bini riportano ancora unito il gruppo. Cava dei Tirreni, km. 42, è passata alle 8.15 e Palla vince il traguardo; poco dopo Cinelli, rimasto distaccato per la caduta, rientra nel plotone. Servadei è primo a Salerno, km. 50, ove Coppi giunge 7.30", dopo, unitamente a Succi che lo trascina nell'inseguimento. Servadei vince ancora il traguardo di San Severino, km. 65, e Coppi passa con tre minuti di ritardo.

L'andatura non è troppo elevata e così il vincitore del Giro d'Italia, dopo oltre 50 km. di tenace inseguimento, rientra nel gruppo. La strada è polverosa, la giornata afosa e si sale ora verso la sommità della Laura, ove al culmine transitano per primi Palla e Ricci, seguiti a pochi metri dagli altri. Bartali è sempre nel gruppo e non si scompone: appare calmo e procede senza fatica. Il rifornimento di Avellino, chilometri 85, vede ancora il plotone quasi compatto. Fuori della città Benente, Cinelli, Turchio e Ballo fuggono. Coppi invece si ferma perché la ruota infortunata non funziona bene, poi riprende la gara e raggiunge ancora gli avversari, mentre Cottur e Del Cantale sono a terra per foratura.

Nuovi inseguimenti e poi in gruppo, ancora a Benevento, km. 117, alle 10.35. Landi fugge ancora; Taddei folla, Mollo e Cerasa in testa riprendono il fuggitivo. Strada brutta, polverosa e caldo deliziano i corridori e seguito. Nuovo movimento del gruppo: sono in fuga Bini, Montesi, Coppi, Chiappini, Gennari.

nerati. Bartali sempre passivo. Folla e folla ovunque. I saliscendi sono continui. Ad Acerra, km. 165, si transita a mezzogiorno. Uno scatto di Generati, ma è raggiunto subito. Lo stesso corridore opera un'altra fuga, ma inutilmente. Capodichino, km. 181, presenta gli ultimi dislivelli della corsa. Le strade sono secondarie, sempre pesime; Bini e Leoni, quest'ultimo non in buona giornata, risentono della fatica e si distaccano.

Ecco Bartali che, in migliori condizioni di tutti, tenta fuggire, ma Vicini lo raggiunge subito. Però, a 25 km. dall'arrivo, quando già si ammira lo splendido panorama del golfo di Napoli, sul lieve dislivello dei Cangiani Bartali porta il suo attacco deciso e sorprende tutti: pianta in asso il gruppo e fugge a

Vittoria italiana sui magiari nella riunione al Vigorelli

MILANO, 29. — Programma vario e interessante per la riunione di chiusura al Vigorelli, che ha richiamato grande folla. La manifestazione aveva come numero di centro l'incontro dilettantistico tra italiani e ungheresi, che sono stati accolti con grande simpatia dalla folla. L'incontro in quattro prove ha visto la schiacciante superiorità dei nostri corridori che si sono imposti d'autorità, confermando così le precedenti due vittorie ottenute contro i magiari.

Nella velocità ha dominato Nervi; nell'inseguimento gli azzurri hanno preceduto gli avversari di quasi un giro; nella gara a cronometro a coppie Marini e Nervi hanno totalizzato un magnifico tempo; e nella prova tandem gli italiani hanno tagliato il traguardo senza impegnarsi.

Nel G. P. velocità professionisti, Bergomi si è confermato il migliore, mentre gli svizzeri Dinkelamp e Kauffmann venivano eliminati nelle batterie. Appassionante la gara dietro motori per il G. P. Lombardia per la lotta tra Giorgetti e Guerra, che ha suscitato entusiasmo per i suoi furiosi inseguimenti. Infine nella gara tandem la coppia Bergomi-Pola riusciva nettamente vittoriosa.

Dopo la premiazione delle squadre italiana e magiara fatta dal Prefetto, si è osservato un minuto di silenzio in memoria dello scomparso caduto in terra di Spagna, del Grosso, alla cui memoria era pure intitolata la gara tandem. Ecco i risultati:

Gara dilettanti allievi, velocità: 1. Goretto; 2. Morandi; 3. Bassanini.

Gara eliminazione professionisti: 1. Rigoni; 2. Dinkelamp; 3. Kauffmann. G. P. Città di Milano, velocità: 1. Bergomi punti 9; 2. Astolfi p. 6; 3. Pola p. 5; 4. Pellizzari p. 4. Incontro Italia - Ungheria, dilettanti. Prima prova: velocità: 1. Musocchi; 2. Pelvasi; 3. Nervi; 4. Nagy. Seconda prova: inseguimento a squadre: 1. Italia (Cusochi, Nervi, Marini, Biondi) in 4'49" media km. 49,927; 2. Ungheria a 250 metri. Terza prova: metri 1000 a cronometro, partenza da fermo: 1. Italia (Marini) 1'14" 1/5; Nervi 1'16" 1/5; 2. Ungheria (Notas) 1'16" 2/5. Quarta prova: gara tandem: 1. Italia in 10" 4/5 (Nervi, Musocchi); 2. Ungheria (Nagy, Polvasi).

Classifica dell'incontro: 1. Italia punti 20; 2. Ungheria punti 10. G. P. Lombardia, mezzo fondo. Prima prova, km. 20: 1. Giorgetti in 18" e 44"; media km. 64,040; 2. Guerra a 100 metri; 3. Battesini a 200 metri; 4. Boret. Seconda prova, km. 30: 1. Ghilardi in 29'35" media km. 63,700; 2. Giorgetti a 150 metri; 3. Guerra a 300 metri; 4. Boret.

Classifica: 1. Giorgetti; 2. Guerra; 3. Boret; 4. Ghilardi; 5. Battesini. Tandem. G. P. Del Grosso: 1. Bergomi-Pola p. 16; 2. Rigoni-Astolfi p. 12 a pari merito con Di Kalamp-Kauffmann; 4. Pellizzari-Salanci p. 11.

CICLISMO Galliano Callegaro vince la leva federale della velocità

Sul rettilineo di via Marghera si è disputata ieri, organizzata dal Comitato Federale di Venezia, la provinciale della velocità su un percorso di metri 1000. Gli undici concorrenti, non molti, ma animati da vero spirito agonistico, hanno dato vita a bellissima prova nelle varie eliminatorie e ad una emozionantissima finale.

Le batterie furono tutte disputate, e i piazzamenti divennero per differenze minime. La finale ha visto la meritissima vittoria di Galliano Callegaro, che seppur condurre una gara accortissima in modo che, al momento buono, con uno scatto irresistibile lasciò in asso i competitori tagliando il filo d'arrivo con una macchina di vantaggio.

Novello ed Anzino che hanno lottato, col cuore in gola, si aggiudicarono il secondo e il terzo posto con una differenza di un soffio.

Le gare, ostacolate da una forte

piena andatura, mentre Coppi rimane a bada del plotone per favorire il compagno di squadra. La folla lo riconosce e lancia i suoi gridi di esultanza per il beniamino che ormai, senza incidenti, non sarà più raggiunto.

Tutti i paesi sono esultanti per Bartali che così raggiunge la via Caracciolo, gremitissima, trionfante dopo la superba fase finale. Occorrono circa quattro minuti prima che il gruppo, composto da quindici unità, compaia e termini la corsa con la volata di Rimoldi che si aggiudica la seconda posizione davanti a Ballo, Santambrogio ed a ridosso gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali Gino di Firenze, che compie il percorso di km. 225 in ore 6.47'18" alla media di km. 33,330; 2. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio; 3. Ballo Oreste di Serravalle; 4. Santambrogio Serafino di Casate; 5. Vicini Mario di Cesena; 6. Servadei Glauco di Forlì; 7. Del Cantale Cesare di Buti; 8. Bernacchi Quirino di Pescia, tutti in gruppo. Seguono classificati con lo stesso tempo del secondo arrivato: Bergamaschi, Chiappini, Coppi, Cottur, De Stefanis, Generati, Leoni, Volpi; 17. De Paolis; 18. Ricci; 19. Magni G.; 20. Palla; 21. Montesi.

Classifica del campionato assoluto dopo la quinta prova: 1. Bartali punti 12; 2. Rimoldi 17; 3. Leoni 20; 4. Ballo 22; 5. Vicini 25; 6. a pari merito Coppi e Bini.

IPPICA

Bellini vince a Monaco

il Premio del Nastro Bruno

MONACO, 29. — Vittoria italiana all'ippodromo di Monaco, ove Bellini della scuderia Dornello Olgiate ha riportato il successo nel Premio Nastro Bruno, la massima prova internazionale della Baviera. Dopo il malaugurato, incidente all'altro cavallo Moroni, avvenuto alla vigilia della partenza, la difesa dei colori italiani era poggiata su Bellini che Gubellini ha portato trionfalmente al traguardo, dopo una corsa regolare e giudiziosa. Il favorito Schwarzgold è stato dominato dal cavallo italiano ed è finito tra i non piazzati. Sette cavalli hanno preso la partenza, tra la vivissima attenzione dell'immensa folla che ha tributato ai vincitori simpatiche manifestazioni.

Ecco il risultato del Gran Premio Nastro Bruno, Premio d'onore e marcia 100.000. Metri 2400: 1. Bellini (P. Gubellini) della Scuderia Dornello Olgiate; 2. Tatjana (Schmidt) della Raza Erenhof; 3. Widding (Groszkopf) della Raza Isarland. Tre quarti lunghi, 1 lung. Total. 18 12 13 14. Acc. 84.

Affermazioni dei veneziani

ai Littoriali del Guf provinciali

ABBADIA, 29. — I Littoriali dello sport, che si sono iniziati sabato ad Abbazia, insieme al settimo campionato dell'Adriatico e al campionato nazionale femminile universitario di pattinaggio artistico, sono continuati ieri. Ecco i risultati:

Pattinaggio n. 1000 su pista: 1. Vento (Roma), in 2'34" 2 dec.; 2. Consolvo (Roma); 3. Waldis (Venezia).

Metri 10 mila su strada: 1. Grigolato (Rovigo) in 2'54" alla media di km. 16,28; 2. Perze (Catania); 3. Aiello (Catania).

Marcia a squadre, km. 11.600: 1. Varese, littore anno 18, in ore 1.5. 37"; 2. Torino, 3. Sassari.

Tiro a volo. Classifica dopo la terza serie: 1. Macerata punti 45, 2. Brescia, Spezia e Roma punti 41; 3. Anzio, Firenze e Parma p. 60.

Campionato universitario di scherma: 1. Fioretto - 1. Tamborra (Padova); 2. Bocchino (Genova).

Spada: 1. Francesco (Vercelli); 2. Cantoni (Vercelli); 3. De Amica (Pavia). Campionato dell'Adriatico (nuoto). Finale n. 100: 1. Drasco (Trieste) 1'5" 2 dec.

M. 200 a rana: 1. Brausi (Pesaro) in 39". M. 100 dorso: 1. Rolfini (Bologna) in 1'16" 7 dec.

M. 400 stile libero: 1. Saba (Trieste) in 5'23" 3 dec.

Stafetta artistica 3 p. 100: 1. Trieste, 2. Pola.

Stafetta 4 p. 200: 1. Fiume, 2. Trieste.

Pallanuoto: Zara, Ancona 4-0; Venezia Pola 3-1, Fiume Bologna 1 a 0, Venezia Brindisi 2 a 0 (per rinuncia), Zara Pesaro (per rinuncia), Brindisi Pola 2-0 (per rinuncia), Trieste - Fiume 2-2, Trieste-Bologna 2 a 0.

PALLOVALE

Guf Venezia R.A.N. 9-6

A S. Elena si è svolto ieri un incontro amichevole fra le squadre del Guf veneziano e della R.A.N., incontro caotico e sconclusionato terminato con una vittoria dei goliardi veneziani. Primi a realizzare sono stati i giocatori della R.A.N. con Avogadro che all'8' segnava su calcio franco. Al 15' Chiesa della R.A.N. otteneva una meta. La controffensiva del Guf nella ripresa aveva successo e difatti Rodighiero segnava una meta all'8'. Fusetti al 15 otteneva un calcio franco ed al 15 realizzava Stefanini al 39'.

Guf Venezia: Zanetti, Mignozzi, Rodighiero, Pulini, Bognolo, Cavalieri, Destefani, Pesce, Bandiera, Fusetti, Bernardi, Pirro, Maluta, Stefanini, Sinigaglia. — R. A. N.: De Franceschi, Del Torto, Bettini (Cordero), Cossetto, Laiz, Bocconi, Ceccacci, Carvazza, Puccinetti, Ciocci, Venturini, Oletti, Chiesa, Rosas, Avogadro. Arbitro: Zannini.

LE CORSE A VARESE

VARESE, 29. — Ippodromo delle Bettele. Inaugurazione della stagione a galoppo. Premio Bocconi. Lire 15.000, metri 1500. Quattro cavalli. 1. Veladra (Pacini) della scuderia Mantova, 2. Faragione, 3. Omein. Total. 7.50, 6, 7. Acc. 26.

I campionati di zona di ginnastica

Zanetti, Maggiani e Rampazzo vincono le prime prove

PADOVA, 29. — Nella sede della Società ginnastica Ardor incaricata della organizzazione del complesso di gare, si è svolta la prima prova dei campionati di zona di ginnastica artistica.

Nelle ore antimeridiane, al campo del Littorio, si sono svolte le prove atletiche obbligatorie facenti parte del programma di gare. Tutti gli atleti hanno compiuto regolarmente le prove di salto con l'asta e corsa veloce.

Nel pomeriggio nella palestra dell'Ardor alla presenza del Presidente del Comitato di Zona comm. Marini, del commissario provinciale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia dott. Gallo, dispiantissimi, ben 22 ginnasti di Padova, Vicenza e Venezia si sono alternati ai grandi attrezzi, dimostrando un'accurata preparazione che ha permesso una perfetta esecuzione degli esercizi. Specialmente la sbarra ha dato la possibilità di emergere al bravo Zanetti, seguito da Maggiani, Battistelli, Benetto, Frasson ed altri.

Componenti la giuria presieduta dal direttore tecnico del Comitato di Zona padovani, i camerati Tamburini e Pasqualigo di Venezia, Michelon e Calore di Padova, segretario Capelletto Aldo.

Nella categoria seniore, Zanetti pur essendo l'unico concorrente ha totalizzato un punteggio così elevato da confermare ancora una volta il suo ottimo grado di forma.

Nella categoria junior, la lotta è

La conclusione del torneo bocciolo

Sarterelli, Conte e Polese di Treviso vincono il Gran Premio del Redentore

Il grande torneo nazionale bocciolo a tre per il Gran Premio del Redentore che, come è noto, non ha potuto essere terminato per la sopraggiunta oscurità domenica scorsa, quando ormai la competizione era giunta nella sua fase finale, è stato concluso ieri sui campi del Dopavorio Farnacci a S. Elena. Un folto pubblico di appassionati si è dato convegno attorno al bocciolo, seguendo con il più vivo interesse la vivace competizione ammirando il bel gioco svolto dalle torme in gara, certamente fra le migliori d'Italia.

Quest'ultima fase dell'interessante torneo che ha visto in lizza ben 87 torme, si è iniziata con la partita di qualificazione per la quarta finalista, fra le squadre del Dopavorio Sava di Marghera e Altimia di Treviso, partita che si è conclusa abbastanza rapidamente con la vittoria dei trevigiani i quali entravano così nel girone finale con le torme dei dopavorio Farnacci, Leghe Leggere e Battisti di Verona.

Si è proceduto quindi agli accoppiamenti per le due semifinali: la terza dell'Altimia doveva incontrare, si con quella delle Leghe Leggere e la terza del Farnacci con quella veronese dei Battisti. Le due partite si sono svolte contemporaneamente sui due campi. Ancora una volta i trevigiani, ammorbiati per la fusione e l'intesa oltre che per la bravura dei singoli, hanno ottenuto la vittoria: le Leghe Leggere, terza tantissima e quotata hanno dovuto cedere con uno scarto netto, giacché i giocatori di Marghera non sono apparsi sicuri e precisi come domenica scorsa. Maggiore resistenza hanno opposto la terza del Farnacci di fronte a quella dei Battisti, ma alla fine anche i compagni di De Liberato hanno dovuto cedere (9-12).

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di S. Elena rimonta fino a 7-5, quindi gli azzurri riescono a riprendere le redini del gioco e vincono per 12 a 5.

Per la classifica del primo e del secondo posto si dovevano incontrare perciò l'Altimia ed i Battisti, per la classifica del terzo e quarto posto le Leghe Leggere e i Farnacci. Entrambe le partite sono state emozionanti. I giocatori in maglia azzurra delle Leghe Leggere partono già con un notevole vantaggio: 5-0 che sale poi a 7-0; ma a questo punto la terza di

CRONACA DELLA CITTÀ

gli assegni alla Corti d'Appello
per spese d'ufficio

Un premio di un milione per i Buoni del Tesoro 1949 vinto da un assicurato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'emissione delle speciali Polizze
continua:

APPROFITTA TENE!

Un assicurato dall'Istituto Nazionale residente in una città dell'Emilia, titolare di una polizza abbinata ai Buoni del Tesoro 1949 del capitale di L. 5.000 e per la quale aveva finora speso poco più di 250 lire, ha avuto la fortuna di sentirsi annunciare dallo stesso Istituto che uno dei dieci Buoni del Tesoro collegati alla sua polizza era stato estratto per il premio di

1 MILIONE DI LIRE

e si è pur sentito confermare che la sua polizza continuava a rimanere in vigore e che egli quindi manteneva pieno diritto di concorrere, con i Buoni assegnati al suo contratto, alle estrazioni dei successivi premi.

Questo caso deve far decidere tutti coloro che hanno a cuore non soltanto il proprio avvenire, ma anche quello dei propri cari, a valersi di questa specialissima forma assicurativa creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per sottoscrivere uno o più Buoni Novennali del Tesoro 1949. Con un piccolissimo risparmio, di nessun peso anche per i meno abbienti, ognuno non soltanto compie un saggio atto di previdenza e procede ad un ottimo investimento dei suoi risparmi, ma va anche incontro alla più lusinghiera fortuna.

Ciò è ancora possibile perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, continua ad emettere le sue speciali polizze abbinata ai Buoni Novennali del Tesoro 5 % 1949 per dar modo a tutti i cittadini di acquistare i Buoni stessi e per di più con pagamento rateale. Tali polizze sono in forma « Ordinaria » e in forma « Popolare ».

La Polizza ordinaria

è basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1. — L'assicurando deve sottoporsi a visita medica almeno che il capitale della polizza sia limitato a Lire 15.000;
2. — La polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute all'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;
3. — Alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949 a premi corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500 fino a concorrenza del capitale assicurato; i numeri di ciascun Buono saranno inseriti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;
4. — Qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
5. — In caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949 e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

La Polizza popolare

è a taglio unico e basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1. — L'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2. — La polizza ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in trentadue rate;
3. — Alla polizza sarà assegnato dall'Istituto Buono del Tesoro Novennale 5 % 1949 a premi corrispondenti al valore nominale di L. 500;
4. — Se il Buono sottoscritto con la polizza sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;
5. — In caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949; e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

L'anniversario della morte di Umberto I

Ieri nell'anniversario della morte di Re Umberto I da tutti gli edifici pubblici e da molti privati sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Nella chiesa di San Biagio, S. A. R. il Duca di Genova ha assistito alla Messa di suffragio celebrata dal cappellano della R. Marina comm. prof. mons. Puggiotto.

L'annuale degli ardati

Ieri, 29 luglio, ricorrendo il 23. anniversario della fondazione dei reparti d'assalto, il comando del Reparto di Venezia, ha deposto sul cippo in Campo degli Ardati, che ricorda i caduti in Africa orientale, un fascio di fiori legati con un nastro tricolore. Per tutta la giornata, sul cippo ha sventolato la bandiera nazionale.

Borse di pilotaggio

Continuano a pervenire al Dipartimento provinciale sottoscrizioni per l'offerta di mille borse di pilotaggio all'O. N. D. che consentirà ad altrettanti lavoratori di conseguire presso le scuole della R.U.N.A. il brevetto di pilota. Diamo il terzo elenco delle sottoscrizioni pervenute: Totale elenchi precedenti: borse sottoscritte n. 28; Doppi. Cristalliere di Milano una borsa. Doppi. intercomunale Marina mercantile, due borse. Doppi. Istituto di S. Donà di Piave una borsa. Doppi. comunale di Jesolo una borsa. Doppi. comunale di Portogruaro (prima quota) una borsa. Totale borse sottoscritte n. 34. Come è noto ogni borsa è dell'importo di L. 1000 e le sottoscrizioni si ricevono al Doppi. prov. in piazza S. Marco.

La "domenica dei sordomuti"

Nell'Istituto provinciale dei sordomuti, a Marostica, Venezia, è seguita la "domenica dei sordomuti" riunione annuale degli ex allievi dell'Istituto stesso e dei soci dell'Associazione S. Marco fra sordomuti veneti. Oltre settanta erano gli intervenuti, molti giunti da altre provincie sino dal sabato. La partita si chiuse con la vittoria della squadra Venezia con sei punti contro tre.

Tiri d'artiglieria da costa

Oggi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilievi n. 319 e 334, da detto Semaforo. I tiri saranno eseguiti all'avvicinarsi di qualsiasi alleghieria. I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta, ed eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un navigante preposto allo sgombero della zona.

Tiri di mitragliere in mare

Nei giorni 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27 e 30 del mese di agosto p. d. dalle ore 18 alle 20 avranno luogo esercitazioni di tiro con mitragliere. Durante le predette esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra i paralleli passanti per la Lanterna d'Isola Nord ed il Campanile di Malamocco per una profondità di miglia 5 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi il Semaforo di Torre Pirelli (Alberoni) terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarlo sgombero.

Norme per la disciplina della pesca in mare

Con ordinanza n. 211 della R. Capitaneria di Porto, nel Compartimento marittimo di Venezia, la pesca a strascico con battelli a propulsione meccanica può essere esercitata fino alla distanza di un miglio e mezzo dalla costa, esclusa la zona dove la pesca è proibita dalla precedenza ordinanza n. 205 del 6 giugno u. s., e cioè dal faro del porto di Piave Vecchia al faro del porto di Chioggia, fino a 20 miglia verso l'alto mare, rispettivamente dai fari stessi. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

La regata del litorale sud

ultima selezione per il "Palio". Domenica nel canale di Pellestrina si svolgerà l'ultima regata di selezione per il "Palio nautico", fra i doppiatori del litorale sud. Vi sarà l'attesa per questa competizione che metterà in lizza alcuni fra i più forti vogatori dell'estuario.

Vita sindacale

Unione lavoratori dell'industria. Domani mercoledì 31 corr. presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio, alle ore 18 sono convocati i fiduciari e corrispondenti d'Azienda della S. A. Cristalleria, Morano e della S. A. Conterie Cristalleria. Alle ore 19 i fiduciari e corrispondenti delle medie e piccole aziende del vetro.

Richiesta di lavoratori

All'ufficio collocamento dell'Unione lavoratori dell'industria (Castello calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti delle cucitrici di sacchi e una stenodattilografa veloce. Le interessate dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Ispezioni del Prefetto nei Comuni della Provincia

Il Prefetto, accompagnato dal commissario di P. S. dott. Serrao del suo gabinetto ha eseguito nella giornata di ieri rapide ispezioni nei comuni di Portogruaro, S. Stino di Livenza e San Donà di Piave.

Consegna del materiale di prelevamento da parte degli esercenti

Tutti gli esercenti venditori di zucchero e saponi da bucato del territorio di Venezia centro sono tenuti a presentare all'Ufficio razionamento consumi, in corte del Teatro, S. Marco 2242, il materiale di prelevamento relativo ai generi razionati nel mese di luglio (cedole di prelevamento, mod. B in duplice copia ed eventuale dichiarazione di provenienza), nei giorni e nell'ordine appreso indicati:

Giovedì 1.º agosto: Sestiere di Cannaregio dalle ore 8 alle 12. Sestiere di Castello dalle 14 alle 20. Venerdì 2.º agosto: Sestiere di S. Polo, S. Croce, Giudecca, dalle 8 alle 12. Sestiere di S. Marco, Dorsoduro dalle 14 alle 20.

I dettaglianti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prelevamento ai rispettivi Uffici comunali nel giorno di giovedì 1.º a agosto.

Le cedole di prelevamento (n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone) dovranno essere presentate in pacchetti da cento, fermati con nastri, raccolte nelle apposite bustine in distribuzione presso l'Ufficio provinciale fascista dei commercianti.

Gli esercenti che avessero effettuato forniture di generi razionati a conviventi dovranno documentare la consegna mediante apposita dichiarazione di prelevamento rilasciato dal capo convivente.

Gli spazi autorizzati dovranno presentare il materiale di prelevamento tenendolo distinto da quello relativo allo spazio comune ed accompagnandolo da apposito elenco in duplice esemplare.

Si invitano i dettaglianti ad osservare l'orario e l'ordine stabilito.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca nazionale di S. Marco resterà chiusa al pubblico nei giorni dall'1 al 18 agosto per l'annuale spolveratura e revisione e per lavori di adattamento degli ambienti dei cataloghi.

La festa di Santa Marta

Ieri nella ricorrenza della festività di Santa Marta il popolissimo quartiere omonimo era in festa: fruttate e banchetti hanno caratterizzato la sagra popolare, mentre nella chiesa di San Nicolò dei Mendicanti la festa ha avuto la sua celebrazione religiosa con una solenne messa alla quale ha partecipato una folla folta di fedeli. Anche nella Basilica di San Marco la festa, per legato di mons. Falier, arcidiano del Capitolo di San Marco, è stata celebrata con messa solenne. Venne poi esposta la preziosa reliquia dallo stesso prelado donata al Tesoro e che contiene una mano della santa.

PICCOLA CRONACA

Ferito con la canna di vetro. Giovanni Alberti di anni 45 da Murano ieri mentre lavorava nella fabbrica di Conterio si ferì con la canna di vetro il medio destro. Guarirà in giorni 10.

Intormentito in tipografia

Norma Turcato di anni 21 abitante a Santa Croce 2921 ieri lavorava in una tipografia a S. Cancian impigliò la mano destra sotto la stampatrice, riportandosi lo schiacciamento. Guarirà in giorni 15.

Sul passo della porta

Eugenio Voltan di anni 65 abitante a Cannaregio 1135 inciampando sulla soglia della porta ieri sera alle ore 21.30 cadde producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 40.

Frattura d'una gamba

Giuseppina Rallo di anni 64 abitante a Dorsoduro 1428 è scivolata sul ponte del Soccorso all'Angelo Raccato fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Ginocchio contuso

Sul ponte dell'Anatomia cadde Luigi Dal Fabbro di anni 65 abitante a Santa Croce 1040 contudendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

UN SIMBOLO D'AMICIZIA

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettante ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme e offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta Macedonia extra, il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

STATO CIVILE

27 28 luglio 1940-XVIII

NATI 19
NATI morti 0
NATI vivi e morti 19
prima della denuncia 0
MORTI 10
MATRIMONI 4

Bollettini degli atti registrati nel giorno 27-28 luglio 1940 XVIII:
DECESSI: Borghi Draghi Antonia di anni 76 coniug. civile; Tombola Cecilia ved. Tombola, 80 ved., casal.; Sasso Paola, 77 nubile, ricoverata; Marzocchi Gerardo, 70 vedovo, invalido; Magagnoli Emilio, 72, coniug. poss.; Bernardelli Marini Ines, 68 ve. civile; Perzan Gasparini Amalia, 30 coniug. casal.
MATRIMONI: Gamba Giovanni, marittimo con Bellini Giuseppina, salina; Sgarbi Romeo falegname, con Antonelli Elsa casal. celibi.

Un terzetto di ubriachi

Ieri mattina il vigile Colomba trovò in calle della Bissa un individuo che steso a terra dormiva saporitamente. Si trattava del braccante Alvise Totolo di anni 43 abitante a San Marco 2905, il quale, ebbro e quindi privo di equilibrio non osava avventurarsi tanto da raggiungere la propria abitazione. A fargliela raggiungere pensò il Colomba, il quale però non poté evitare di dover stendere un verbale di contravvenzione per ebbrezza molesta e ripugnante.

Quasi nelle stesse condizioni ma in località diversa furono trovati dai vigili Bora e Giuseppe Vianello di anni 36 e Mestre che si era sdraiato in campo Nazario. Il fatto fu denunciato al Semaforo di anni 33 abitato a Cannaregio 91. Anche questi due ultimi sono stati denunciati come il Totolo.

Una storia d'amore e di bolle

L'elettricista Ermeseguido Ruga, letto di anni 42 abitato alla Giudecca 548, ebbe a conoscere una buona ragazza dell'isola della Giudecca. L'amore sfocò nella maternità. Ma questa rivelazione della donna, che conta 28 anni, accusò il Ruga di averla sedotta. Egli incominciò allora a trascurarla e a vederla il meno possibile; e si vide che decise allora a far intervenire i fratelli, i quali attesero il Ruga alle ore 8 circa, quando egli stava per recarsi al lavoro, e dopo una discussione vivace, lo bastonarono all'ospedale.

La brutta giornata del Ruga non era però finita: perché quando egli, poco dopo le 9, si trovava a passeare in via 2 aprile, di ritorno dall'ospedale per rincasare, incontrò la sua ragazza, che era accompagnata dalla sorella, e che incominciò a inveire contro l'amato bene con tanta violenza e con tanto rumore, che il capo vigile Pasini ritenne doveroso intervenire. Egli accompagnò alla sezione del Municipio la ragazza, che era accompagnata dalla sorella, e che incominciò a inveire contro l'amato bene con tanta violenza e con tanto rumore, che il capo vigile Pasini ritenne doveroso intervenire. Egli accompagnò alla sezione del Municipio la ragazza, che era accompagnata dalla sorella, e che incominciò a inveire contro l'amato bene con tanta violenza e con tanto rumore, che il capo vigile Pasini ritenne doveroso intervenire.

Un bosco che sfuma

e 60.000 lire che lo seguono. Con l'imputazione di truffa continuata e falso in cambiali il giudice istruttore di Venezia ha spedito ieri il mandato di cattura contro uno pseudo commerciante, Mario Rossi, di Marco di anni 34 abitato a Santa Croce 1220. Costui, da quanto è inserito nei capi d'accusa del giudice istruttore, avrebbe dato ad intendere alla signora Olga Micheli che c'era una grande quantità di legname da comperare in una località X e che anzi si sarebbe potuto acquistare un intero bosco. Il prezzo era convenientissimo e c'era necessità di intervenire presto con grossa caparra per evitare che altri si attribuisse l'affare, che si presentava lucrosissimo. La signora accedette alle prime richieste di fondi, accontentata dal Rossi, il quale così riuscì ad ottenere la somma di ben 60.000 lire. Più tardi, vedendo che l'affare non si concludeva mai, la signora Micheli volle vedersi chiaro: ma troppo tardi, perché quando lei poté vedere le dimostrate la necessità di denunciare il Rossi all'autorità giudiziaria.

Il Littorale della vela

e del tiro a segno a Trieste. TRIESTE, 29. Ferrone attivamente preparativi per i Littorali della vela e del tiro a segno, che come è noto, si svolgeranno a Trieste nei primi giorni di agosto. I Littorali della vela hanno già raccolto l'adesione di tutti i Guf d'Italia ad eccezione del Guf Genova, (il due volte Littore non sarà presente quest'anno alla grande ed interessante rassegna velica), vedranno il loro svolgimento sullo specchio di mare prospiciente gli stabilimenti balneari Savoia-Arsona, che si è dimostrato già in altre competizioni del genere un magnifico campo di regata, mentre i Littorali di tiro a segno, si svolgeranno al poligono di villa Opicina, che per la sua attrezzatura consentirà uno dei migliori d'Italia.

Le gare di nuoto al Lido

riavviate a metà agosto. Le gare di nuoto organizzate dal Guf Lido che non hanno potuto svolgersi domenica a causa del mare fortemente mosso, sono state rinviata definitivamente alla metà di agosto e si disputeranno in un'altra manifestazione.

Spezzacoli

Rossini ore 16: Il documentario di guerra: LA FRANCIA DEPOSE LE ARMI.

S. Marco CIA DEPOSE LE ARMI

Il quarto grande film della guerra. Doc. «Fronte di guerra». Giornale Luce.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. Mancinelli: Cleopatra. - Marcia trionfale.
2. Verdi: «La forza del destino» - Sinfonia.
3. Bellini: Concerto per clarinetto e banda su motivi «La Sonnambula» di A. Cecherini (solista il prof. F. Mietto).
4. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto 6; b) Minuetto dal quintetto 6.
5. Wagner: «Walkiria», cavalcata.

NON SPRECAR, NON BUTTAR VIA!

La giornata a Venezia

Diario sacro. 30 Martedì - I Santi Abdou e Sennen, persiani, israeliti martiri nel III secolo. A S. Toma si espongono alcune loro insigni reliquie. Ai Gesuiti alle 12 incomincia la indulgenza plenaria simile a quella del «Perdon d'Assisi» che continua tutta l'intera giornata di domani.

Effemeridi

Sole leva ore 5.53, tramonta ore 20.29. Luna leva ore 1.44, tramonta ore 16.44. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3.

Cinema-teatro

Rossini: La Francia depone le armi - Massimo: Duca in vacanza - Italia: Orgoglio della legione - Accademia: Avventurieri di Londra - Savoia: Porto Arthur - S. Margherita: Quando si ama - S. Lazzaro: 107 - Nazionale: Porto Arthur - S. Florio di Lissa - Garibaldi: Prefetto mia moglie e Canzone del cuore - Imperiale: Casa degli agnati e Vergine della roccia - S. Marco: La Francia depone le armi.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno: Gottardi, Rialto - Schiavi Via Garibaldi - Zanatta, Anconetta - Spangola, S. Stino - Pittieri Via Vittoria, S. Polo. S. Lazzaro: Campo Sant'Angelo - Zampironi, S. Moisè - Baldissarotto, Santa Maria Formosa - Farmacia all'Angelo Raffaele - Baldissarotto, Lido - Giudecca sempre aperta.

Vita sportiva

TENNIS

Italia-Ungheria 5-1

BOLOGNA, 29.

Si è svolta oggi la seconda giornata dell'incontro di tennis Italia-Ungheria. Fra gli spettatori si è notato il com. Bruno Mussolini. Ecco i risultati:
Doppio maschile: Taroni e Quintavalle battono Szegedi e Stolpa 6-3, 6-4. Singolare maschile: Asboth 6-3, Del Bello 6-2. Doppio misto: Romanoni-Tonelli battono Somogyi-Szemeteri 6-4, 6-2. La classifica, dopo la seconda giornata, è la seguente: Italia 5, Ungheria 1.

ATLETICA LEGGERA

Le atlete germaniche e italiane

festeggiate a Parma

SALSMAGGIORE, 29

Siamano le atlete germaniche vittoriose nell'incontro con le azzurre ieri, si sono recate a Parma dove con le camerare italiane hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti fascisti presso la Federazione dei Fascisti della città. Le atlete sono state accolte a dei Fasci femminili che le hanno salutate con il saluto fascista. Ha parlato anche il federale inneggiando all'amicizia dei due popoli, al Re Imperatore, al Duce e a Hitler.

Hanno ringraziato a nome della rappresentativa tedesca il dottor Bauer della Federazione atletica germanica e il signor Forster dirigente della organizzazione. Ha seguito la visita ai monumenti artistici della città.

Le atlete tedesche hanno quindi fatto ritorno a Salsomaggiore dove nel pomeriggio hanno visitato le grandiose Terme operaie dei lavoratori dell'Istituto della previdenza sociale. La partenza della squadra tedesca per la Germania avrà luogo nella mattinata di domani.

I Littorali della vela

e del tiro a segno a Trieste

TRIESTE, 29.

Ferrone attivamente preparativi per i Littorali della vela e del tiro a segno, che come è noto, si svolgeranno a Trieste nei primi giorni di agosto. I Littorali della vela hanno già raccolto l'adesione di tutti i Guf d'Italia ad eccezione del Guf Genova, (il due volte Littore non sarà presente quest'anno alla grande ed interessante rassegna velica), vedranno il loro svolgimento sullo specchio di mare prospiciente gli stabilimenti balneari Savoia-Arsona, che si è dimostrato già in altre competizioni del genere un magnifico campo di regata, mentre i Littorali di tiro a segno, si svolgeranno al poligono di villa Opicina, che per la sua attrezzatura consentirà uno dei migliori d'Italia.

Le gare di nuoto al Lido

riavviate a metà agosto.

Le gare di nuoto organizzate dal Guf Lido che non hanno potuto svolgersi domenica a causa del mare fortemente mosso, sono state rinviata definitivamente alla metà di agosto e si disputeranno in un'altra manifestazione.

Spezzacoli

Rossini ore 16: Il documentario di guerra: LA FRANCIA DEPOSE LE ARMI.

S. Marco CIA DEPOSE LE ARMI

Il quarto grande film della guerra. Doc. «Fronte di guerra». Giornale Luce.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:
1. Mancinelli: Cleopatra. - Marcia trionfale.
2. Verdi: «La forza del destino» - Sinfonia.
3. Bellini: Concerto per clarinetto e banda su motivi «La Sonnambula» di A. Cecherini (solista il prof. F. Mietto).
4. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto 6; b) Minuetto dal quintetto 6.
5. Wagner: «Walkiria», cavalcata.

NON SPRECAR, NON BUTTAR VIA!

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

25 26 27 29

REND. 3 p. e. 92.75 92.75 92.95 93.00

REND. 3.5 p. e. 73.85 74.00 74.20 74.40

REND. 4 p. e. 72.42 72.45 72.45 72.55

REND. 5 p. e. rest. 93.70 93.85 93.90 93.90

OBBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. e. 93.15 93.15 93.05 93.0

Cred. Fond. 4 p. e. 40.00 40.00 40.00 40.00

Cred. Int. 4 p. e. 40.30 40.30 40.30 40.30

Cred. Mil. 4 p. e. 40.00 40.00 40.00 40.00

Cred. Ven. 4 p. e. 40.00 40.00 40.00 40.00

Pat. Naz. 4 p. e. 40.00 40.00 40.00 40.00

Int. Fond. 4 p. e. 40.00 40.00 40.00 40.00

Esco. Torino 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Roma 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Napoli 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Bari 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Palermo 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Catania 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Messina 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Reggio 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Salerno 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Esco. Taranto 4 p. e. 94.05 94.05 94.05 94.05

Il Canova a Parigi

In giro per il mondo il Canova vi era stato tante volte e sempre dovunque aveva avuto accoglienze principesche, con titoli e privilegi di ambasciatore, se non andò a Parigi, le cose si misero assai male e invece dei soliti trionfi trionfanti, trovò diffidenza palese ed anche aperta ostilità, tanto che lui, quanto mai mite e modesto, dovette far uso di tutta la sua autorità e perfino trincerarsi dietro le baionette, allo scopo di intimidire chi gli voleva far del male. E la sua missione non solo per una nulla fu quasi per andare completamente fallita, ma se non fosse stato bene attento e non si fosse rinserato ben bene dietro un plotone di armata milizia, il povero e pacifico Canova ci avrebbe addirittura rimessa la pelle. Fu insomma questa la più avventurosa parentesi della fortunata e gloriosa vita del grande maestro. Ed ecco i fatti.

Relegato Napoleone all'isola d'Elba tutti i sovrani d'Europa trassero un gran sospiro di sollievo. Ora si poteva pensare a dormire i propri sonni con una certa tranquillità. Ma passato il primo momento di stupida meraviglia, si cominciò a guardare anche al solido e gli stessi regnanti, tutti uniti in una specie di alto consesso, mandarono a Luigi XVIII una lunga circospezione domanda, dove si chiedeva, in tono un poco perentorio, la restituzione delle molte opere d'arte, che le soldatesche bonapartiane avevano razziate senza tanti complimenti, durante il loro passaggio per le contrade d'Europa. Fra i firmatari della petizione vi fu anche il cardinal Consalvi, il valeroso e virile segretario di Pio VII, che a nome del Papa formulava il voto di veder ritornare in Roma le tante belle cose trasportate a Parigi dagli invasori francesi. La diplomazia era, quindi, in gran fermento per trovare un modo conciliativo di accontentare gli uni, senza urtare di troppo la suscettibilità della rinata monarchia gallica. Le cose andarono per il meglio, ma la fuga dell'immortale Corso, mise di nuovo il marasma in Europa. Cento giorni fan presto a passare. E terminati questi le ambasciate ritornarono subito alla carica per avere i loro capolavori. Si cercò anzi di fare presto, il più in fretta possibile, allo scopo di giungere prima che altri guai venissero di bel nuovo a mandare all'aria le prolungate trattative.

Il cardinal Consalvi pensò allora che per stare più nel sicuro, sarebbe stato bene inviare a Parigi una persona di fiducia. E la scelta cadde su Canova, che accettò l'incarico. Per non sollevare i soliti rumori nessuno seppe del viaggio del maestro e tanto meno del delicato ufficio. Il grande artista se ne partì in silenzio e a tutta velocità, con in tasca la delega pontificia. Per far più presto non si era neppure potuto compilare l'elenco degli oggetti. Giunto a Parigi, il Canova si fece senz'altro ricevere dalle autorità governative, ma pur ascoltandolo, nessuno dimostrava di voler soddisfare le sue giuste richieste. Gli altri Stati intanto imballavano la propria roba e cominciavano a trasportarla verso le primitive dimore. All'incarico pontificio non si dava importanza, si sapeva che il Papa mai avrebbe mosse le armi per simile faccenda e ci si apprestava, quindi, di tale stato di cose, tentando di rimandare lo sfortunato ambasciatore, così com'era venuto. Canova, però, non ne voleva sapere di fare una tale figura, e prestando anche dalle lettere del cardinal segretario indugiava nelle antiche ministeriali, tranquilli umiliazioni e rimbrotti, pur di giungere ad una significativa conclusione.

E riuscì nel suo intento contro tutto e contro tutti, malgrado le contraddizioni dello stesso Papa, il quale, pur di non urtarsi con il governo francese, avrebbe lasciato tutti i rubati tesori d'arte a Parigi. Ad ogni modo il Pontefice non aveva egualmente mancato di frapponere anche lui degli ostacoli, obbligando il Canova a non toccare non poche opere di gran valore, già poste nel Museo reale o nelle chiese delle metropoli. Comunque il maestro non si diede pace anche non potesse veder imballati un bel gruppo di notevoli capolavori. Cosa che fu realizzata fra l'ira dei dirigenti delle nuove collezioni, le grida di odio della folla, solibata da apposti in canagliati, che avrebbe voluto addirittura fare a pezzi l'immortale Canova. L'ostilità dei francesi fu tanta, che nessun operaio si prestò come facchino od imballatore, e solo per il gran nome del Canova gli artisti stranieri, residenti sulle rive della Senna, pensarono loro a questo faticoso ufficio. Si videro così, pittori e scultori di fama mondiale, inchiodare casse, trasportare quadri sui carri e via dicendo. Finalmente, dopo tante peripezie, il convoglio poté partire per l'Urbe. Qui, dove erano trapelate le notizie, si vide che il maestro, si voleva fare una dimostrazione contro la Francia, allorché avesse posto piede in città la preziosa carovana, ma le autorità pontificie, dopo avere annunciato che i capolavori sarebbero entrati da Porta del Popolo, li fece passare da Porta Angelica, evitando così tutti gli incidenti diplomatici che sarebbero inevitabilmente derivati in seguito a simile manifestazione. Il Papa fu felicissimo della oculata missione del Canova e quale ricompensa gli nominò marchese d'Ischia, e gli concesse una pensione di tremila scudi, ma il maestro che nulla avrebbe voluto, spese il vitalizio in opere benefiche ed in borse di studio per artisti poveri.

Questo episodio ci è narrato, col sussidio di una buona documentazione storica, in un recentissimo volume, dovuto alla penna, sobria e vivace, di uno scrittore da poco scomparso, Giuseppe Consoli. E' uno studio lucido, che spesse volte fa la sua fervida vita, di acuto ricercatore d'archivio e di sensibile anima d'artista, fra i musei napoletani, in buona parte, riordinati, con sapiente gusto e mente aristocratica, durante lo svolgersi di un periodo abbastanza breve, ma fervido di operosa attività.

La vedova, volendo commemorare in modo tangibile lo scomparso compagno della vita, ha raccolto in quattro dignitosi volumi, le varie monografie, compilate dal geniale sposo.

Le pagine dedicate al Canova, fanno parte del volume, contenente *Scritti vari di storia ed arte* (Kieckhoff Ricciardi, ed., in Napoli, ediz. f. c.). E' un agile libro, corredato di belle illustrazioni, qualcuno anche rara e sconosciuta, dove si parla oltre dell'immortale scultore, di argomenti di storia e di una competenza, che è fra noi tutt'altro che comune; del fascio littorio, di cui intesse la storia attraverso le monete, prendendosi da quella di Cassiodoro Crasso e della gens Postumia, giungendo attraverso i secoli, fino alle attuali, dov'è alla rinascita nazionale; di alcune collezioni napoletane, purtroppo andate disperse; di Annibal Caro, giubilante tra i letterati gariboldi e di tant'altre cose fra cui dello scandaloso commercio, che si fece nel settecento, di un forte gruppo di false pitture di Ercolano.

Questo capitolo, vivace coi suoi gustosi aneddoti ed attraente per la cronaca dei fatti, merita di essere ricordato con certa larghezza di parole. Sulla metà del settecento e più precisamente nel novembre 1755 giunse a Roma l'abate Barthelémy, custode del real medagliere di Parigi, mandato appositamente in Italia per acquistare oggetti d'arte ed antichità. Girando per l'Urbe, s'imbatté in un tizio che gli assicurò di essere in possesso di un vero e proprio tesoro di antiche sculture, non solo di opere antiche, ma anche di opere moderne. Una bazza senza precedenti e discussione, tanto che il buon abate senz'altro comprò subito un esemplare di tale pittura, sborsando il prezzo richiesto, sicuro di aver fatto un affare. E ne avrebbe acquistate altre se il tesoro non fosse stato depauperizzato da altri famosi collezionisti, quali il barone Gleichen, il cardinale Albani, il re d'Inghilterra e la sorella del re di Prussia, che esaltata si teneva accese dinanzi giorno e notte delle speciali lampade. In una parola tutta la città era tempo parlava di questo commercio clandestino, che avrebbe trovato la fonte ad Ercolano. I ricchi, chi più chi meno, avevano dato incremento a tale industria, e fra gli intenditori, solo pochissimi veramente eruditi e di buon futo, giustamente diffidavano e sentivano abbastanza profondo l'odor dell'imbroglio.

La faccenda era ben architettata: un tale, che aveva fin'anche i suoi mediatori, andava dicendo di essere in segreta relazione con gli addetti agli scavi di Ercolano, ed al proposito mostrava delle lettere di costoro. Questo legame portava di conseguenza che di tanto in tanto poteva avere un affresco scoperto dalle antichissime mura e riportato su tavola. Prima, però, di concludere l'affare, dava la stura ad un lungo scambio di epistole fra lui ed i corrispondenti partenopei, poi, finalmente, giungeva l'annuncio che il prezioso oggetto era già stato imballato e sarebbe giunto a Roma il giorno tale all'ora tale. E all'appuntamento non andava solo il venditore, ma anche il cliente, che vedeva così scariare da un naviglio, venuto da Napoli, il proprio tesoro. La cosa, quindi, non ammetteva grinzose o fra gli avventori dello spacciato di pitture ercolanesi; si contavano oltre a noti collezionisti, illustri critici d'arte, quali un padre Contucci, ed artisti colti, come un Mengs.

Notizia di queste vendite, che pure essendo clandestine, erano conosciute da tutti i romani dell'alto mondo, venne pur'anche alla corte napoletana, e Carlo di Borbone, che aveva proibito in modo assoluto di disperdere le opere trovate, che dovevano andar, nessuna esclusa, nel Museo, che andava organizzando, convinto si trattasse di un falsario, ma nel tempo stesso, scettico da questo strano commercio, che ledava in certo qual modo anche l'onore delle governative commissioni di Ercolano, prese a cuore la vicenda, ed assumendo personalmente la direzione delle indagini, scopri senz'altro un bel gruppo di notevoli capolavori. Cosa che fu realizzata fra l'ira dei dirigenti delle nuove collezioni, le grida di odio della folla, solibata da apposti in canagliati, che avrebbe voluto addirittura fare a pezzi l'immortale Canova. L'ostilità dei francesi fu tanta, che nessun operaio si prestò come facchino od imballatore, e solo per il gran nome del Canova gli artisti stranieri, residenti sulle rive della Senna, pensarono loro a questo faticoso ufficio. Si videro così, pittori e scultori di fama mondiale, inchiodare casse, trasportare quadri sui carri e via dicendo. Finalmente, dopo tante peripezie, il convoglio poté partire per l'Urbe. Qui, dove erano trapelate le notizie, si vide che il maestro, si voleva fare una dimostrazione contro la Francia, allorché avesse posto piede in città la preziosa carovana, ma le autorità pontificie, dopo avere annunciato che i capolavori sarebbero entrati da Porta del Popolo, li fece passare da Porta Angelica, evitando così tutti gli incidenti diplomatici che sarebbero inevitabilmente derivati in seguito a simile manifestazione. Il Papa fu felicissimo della oculata missione del Canova e quale ricompensa gli nominò marchese d'Ischia, e gli concesse una pensione di tremila scudi, ma il maestro che nulla avrebbe voluto, spese il vitalizio in opere benefiche ed in borse di studio per artisti poveri.

Cesare G. Marchesini

Le agevolazioni ferroviarie per le feste di ferragosto

ROMA, 29. In occasione delle feste di Ferragosto le Ferrovie dello Stato estenderanno la validità dei biglietti festivi al giorno di martedì 14 agosto, con facoltà di ritorno fino alle ore 12 del giorno di lunedì 19. Come è noto, la riduzione del 50 per cento per una persona e del 70 per cento per gruppi di almeno cinque persone hanno valore per un percorso fino a 500 km. Si ricorda che per i gruppi di cinque o più persone le stazioni dovranno fornire, dietro pagamento di lire 0.10, un modulo dove devono essere elencate le generalità di ogni singolo componente del gruppo.

Il co. Volpi consegna a Goebbels i premi della Mostra del Cinema

BERLINO, 29. Il Ministro Goebbels ha ricevuto nel pomeriggio, presente l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, il Presidente della Confederazione per l'industria conte Volpi di Misurata, il quale gli ha consegnato la coppa della Biennale di Venezia del 1939 assegnata al film tedesco *Robert Koch*, come pure targhe di bronzo per due film culturali e una medaglia di bronzo per un altro lavoro premiato.

Il collocamento a riposo sospeso dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 29. In considerazione dello stato di guerra e della disposizione che si richiamano i pensionati per sostituire i richiamati alle armi, con provvedimento in corso, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha provveduto perché siano sospesi i collocamenti a riposo di coloro che raggiungeranno il limite di età prescritto per lasciare l'insegnamento. Anche i collocamenti a riposo trattenuti in servizio lo scorso anno possono continuare a tenere il loro posto, riducendo però il numero di anni che per effetto della legge 24 aprile 1935 avrebbero dovuto essere calcolati in aggiunta al servizio utile alla pensione.

Gli inglesi arrestati in Giappone

Il corrispondente della Reuter si getta dalla finestra
Inutili interventi dell'ambasciatore britannico

TOKIO, 29. Il corrispondente della Reuter a Tokio, Cox, che era stato arrestato dalla polizia come sospetto di spionaggio, si è buttato dalla finestra del secondo piano del palazzo della polizia, mentre si stava procedendo al suo interrogatorio. I funzionari hanno tentato inutilmente di trattenerlo. Cox è morto tre quarti d'ora dopo, in seguito alle ferite riportate.

Contemporaneamente è annunciato ufficialmente che in questi giorni un certo numero di personalità della colonia britannica residenti in Giappone sono state arrestate e imputate di spionaggio ai danni del Giappone. Negli ambienti ufficiali si aggiunge che il Cox si è tolta la vita, gli altri con tutta probabilità saranno deferiti all'autorità militare, essendosi ormai provata la loro reità. Sempre da ottima fonte si è appreso che il numero degli inglesi arrestati a tutto sabato scorso era di dodici, tutti per spionaggio militare ai danni del Giappone.

Proteste inutili
L'ambasciatore britannico si è recato per ben due volte al Ministero degli Esteri nelle ultime ventiquattr'ore; una prima volta ha protestato personalmente e una seconda formalmente, sollecitando nel contempo dal Ministro degli Esteri delle informazioni sulle ragioni degli arresti. Le proteste dell'ambasciatore britannico, secondo notizie di somma attendibilità sarebbero state particolarmente vibranti per dieci dei dodici arresti compiuti.

Grande e sdegnosa eco ha suscitato il passo fatto sabato dall'ambasciatore inglese presso il Ministero degli Esteri giapponese, passo che per unanime opinione, rappresenta un aperto tentativo di ingerenza nelle questioni giapponesi, e una non commensurabile manovra a carattere intimidatorio per distogliere il Giappone da un eventuale e più netto orientamento a favore delle Potenze dell'Asse.

Il ministro degli Esteri giapponese — rilevano i giornali — ha respinto le pretese britanniche, e non intende rispondere ad altre domande che ad esse si riferiscono.

Contro l'influenza anglo-americana
Il Kokumun Seibun opina che l'atteggiamento assunto dal Giappone sarà di decisa importanza per la posizione dell'Inghilterra, nelle Indie e in Estremo Oriente.

Lo Hoshi Seibun scrive che il Giappone sa molto bene quanti soldati giapponesi sono stati uccisi in Cina con munizioni fornite dall'Inghilterra. Occorre che l'Inghilterra sappia — conclude il giornale — che l'opinione pubblica giapponese è un elemento importantissimo, del quale il Giappone deve tenere il massimo conto, per l'orientamento della sua politica.

Il Tokio Asahi Seibun scrive che la politica estera perseguita dal gabinetto Kono è di distinguere per il fatto di essersi allontanata dall'influenza anglo-americana. Il fatto che il Giappone desidera essere indipendente dai petroli e dai ferro americani — conclude il giornale — è di importanza decisiva. Il problema sarà risolto a partire dal primo agosto.

Corsi nazionali femminili per dirigenti della Gil

ROMA, 29. Dal 1. agosto al 5 settembre, organizzati dal Comando generale della Gil, si svolgeranno a Roma i corsi nazionali femminili per la formazione delle capo centuria e delle capo coorti e per l'aggiornamento delle capo sezione dei comandi federali.

I corsi per capo centuria e capo coorte avranno luogo rispettivamente dal 1. al 20 agosto e dal 20 agosto al 5 settembre. I corsi di aggiornamento per capo sezione, a loro volta, si svolgeranno dal 2 all'8 agosto per la sezione « personale », dall'8 al 17 agosto per la sezione « preparazione culturale e domestica sociale » e dal 20 al 27 agosto per la sezione « preparazione musicale ».

Un completo programma di attività è stato predisposto per la loro permanenza nell'Urbe le dirigenti possano raggiungere quel grado di perfezionamento che loro consenta successivamente di svolgere la più proficua attività presso i comandi dei reparti femminili in provincia. Al corso per capo centuria sono ammesse le cameriere in possesso della licenza di scuola media superiore, mentre al corso per capo coorte le cameriere in possesso di laurea o diploma di istituto superiore. Durante lo svolgimento dei corsi le partecipanti saranno alloggiati al Collegio Littorio della Gil in via della Camilluccia.

Per gli attendimenti si erano scelti i luoghi più tristemente noti per la loro insalubrità: temperature infernali di giorno e di notte, tempeste di sabbia, malaria, scorpioni.

Così la Francia intendeva eliminare dalla Tunisia e dal mondo quel « peril italiano » che l'aveva angosciata nei decenni del suo possesso, acquistato col raggio e con l'inganno. Ma essa non è riuscita a fare ciò a cui intendeva, e il suo spirito di resistenza ed il virile entusiasmo dei nostri nemici non ha permesso la barbarie delle estreme violenze.

Ma la fine del calvario degli italiani di Tunisi — ha concluso il camerata Santamaria — si avvicina. La terra che i vostri padri e voi avete dissodato e fecondata con industria faticosa, non sarà più, per voi, terra straniera. Camerati di Tunisi! La « Unione » non è più soltanto il titolo onorifico e profetico del vostro glorioso quotidiano che ancora per poco vi mancherà: la unione all'Italia, che avete sognato ardentemente tra le sofferenze e le persecuzioni, sta per essere per voi, una luminosa realtà.

Beni di sudditi nemici sequestrati a Milano
ROMA, 29. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con cui il Prefetto di Milano dispone il sequestro di tutte le attività e beni nemici risultanti nelle cassette di sicurezza del Credito Italiano del Banco di Roma, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, della Banca Commerciale, dei titoli pubblici e industriali appartenenti ai sudditi nemici, depositati presso la Banca d'Italia. E' fatto obbligo al sequestratario, o sia possibile, di procedere all'apertura e alla ricognizione delle cassette di sicurezza. L'apertura e la ricognizione dovranno avvenire alla presenza dell'istitutario o di chi per esso, munito di speciale autorizzazione o comunque di regolare mandato redatto da regio notaio, nonché alla presenza d'un funzionario all'uopo delegato dall'Intendenza di Finanza.

Severe disposizioni ministeriali per i piani regolatori
ROMA, 29. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha da tempo richiamato l'attenzione dei comuni perché vigilino l'esecuzione dei piani regolatori, in quanto non di rado i privati non si attengono alle dovute prescrizioni. Con provvedimento in corso viene concesso al Ministro dei Lavori Pubblici di disporre, previo il parere del Consiglio dei Lavori Pubblici, la sospensione o la demolizione delle opere contrarie alle norme del piano, qualora beninteso il comune non provveda. Similmente possono essere anche annullate le deliberazioni o i provvedimenti comunali che autorizzano opere non conformi alle prescrizioni del piano regolatore, che violino le prescrizioni tassate.

I figli dei militari esonerati dalle tasse scolastiche
ROMA, 29. Secondo una comunicazione ai provveditori agli studi e alle segreterie delle Università, sono esonerati da tutte le tasse, per l'ammissione alle lezioni e agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento dei relativi diplomi, gli alunni e gli studenti delle scuole medie, delle università, delle scuole artistiche, magistrali, ecc. appartenenti a famiglie di disagiata condizione economica, il cui genitore, a datare dall'11 giugno 1940, sia stato o sia in servizio militare.

14 figli in 15 anni
NAPOLI, 29. Ad un primato demografico veramente eccezionale si avvia il distributore di giornali Pasquale Gargiulo, che ha la sua edicola all'ingresso della Galleria. Il Gargiulo ha 37 anni e la moglie, Adelaide Zuccaro, ne ha 33. Essi sono al loro quindicesimo anno di matrimonio ed hanno visto oggi allietare la già numerosa famiglia dalla nascita del quattordicesimo figlio.

La tragedia tunisina di 23 mila italiani deportati dai francesi

ROMA, 29. Il camerata Enrico Santamaria, direttore dell'« Unione » di Tunisi, rientrato in Italia dopo essere stato deportato in uno dei campi di concentramento dell'Algeria, ha descritto nella radiotrasmissione per gli italiani all'estero, l'ignominiosa maniera con cui la Francia ha deportato ed angariato ventimila italiani di Tunisi.

Ventimila italiani, uomini, donne, bambini, ammalati, persone d'ogni età e di ogni condizione sociale, venivano strappati alle loro case e ai loro campi. Gettati alla rinfusa in carri bestiame, erano trascinati lontano in campi di concentramento predisposti con quello spirito di ferocia tipica di cui ancora mantiene la faccia della terra l'onta che ha nome Caenna. Il livore antilunare, accumulato in cinquant'anni, il terrore della fantomatica quinta colonna, hanno fatto scatenare contro questa massa di patrioti indomabili tutte le più impensate manifestazioni di odio senza limiti. Il mondo civile fremeva d'orrore il giorno in cui saranno rese note le infami prodezze dei militari francesi contro questi fieri lavoratori italiani, colpevoli di avere mantenuto, contro tutte le pressioni, le angosce e i ricatti, la loro nazionalità in una terra da essi redenta e che reca gli indistricabili segni dell'Impero di Roma.

Migliaia di essi senza difesa sono stati deportati nel deserto, lasciati senza pane e senz'acqua per giorni interi, accampati sulla sabbia, senza coperte e senza medicinali, costretti a lavori forzati sotto il sole d'Africa, con la minaccia delle mitragliatrici e dei calci dei moschetti dei senegalesi, insultati, provocati, percosi.

Per gli attendimenti si erano scelti i luoghi più tristemente noti per la loro insalubrità: temperature infernali di giorno e di notte, tempeste di sabbia, malaria, scorpioni.

Così la Francia intendeva eliminare dalla Tunisia e dal mondo quel « peril italiano » che l'aveva angosciata nei decenni del suo possesso, acquistato col raggio e con l'inganno. Ma essa non è riuscita a fare ciò a cui intendeva, e il suo spirito di resistenza ed il virile entusiasmo dei nostri nemici non ha permesso la barbarie delle estreme violenze.

Ma la fine del calvario degli italiani di Tunisi — ha concluso il camerata Santamaria — si avvicina. La terra che i vostri padri e voi avete dissodato e fecondata con industria faticosa, non sarà più, per voi, terra straniera. Camerati di Tunisi! La « Unione » non è più soltanto il titolo onorifico e profetico del vostro glorioso quotidiano che ancora per poco vi mancherà: la unione all'Italia, che avete sognato ardentemente tra le sofferenze e le persecuzioni, sta per essere per voi, una luminosa realtà.

Beni di sudditi nemici sequestrati a Milano
ROMA, 29. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con cui il Prefetto di Milano dispone il sequestro di tutte le attività e beni nemici risultanti nelle cassette di sicurezza del Credito Italiano del Banco di Roma, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, della Banca Commerciale, dei titoli pubblici e industriali appartenenti ai sudditi nemici, depositati presso la Banca d'Italia. E' fatto obbligo al sequestratario, o sia possibile, di procedere all'apertura e alla ricognizione delle cassette di sicurezza. L'apertura e la ricognizione dovranno avvenire alla presenza dell'istitutario o di chi per esso, munito di speciale autorizzazione o comunque di regolare mandato redatto da regio notaio, nonché alla presenza d'un funzionario all'uopo delegato dall'Intendenza di Finanza.

Severe disposizioni ministeriali per i piani regolatori
ROMA, 29. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha da tempo richiamato l'attenzione dei comuni perché vigilino l'esecuzione dei piani regolatori, in quanto non di rado i privati non si attengono alle dovute prescrizioni. Con provvedimento in corso viene concesso al Ministro dei Lavori Pubblici di disporre, previo il parere del Consiglio dei Lavori Pubblici, la sospensione o la demolizione delle opere contrarie alle norme del piano, qualora beninteso il comune non provveda. Similmente possono essere anche annullate le deliberazioni o i provvedimenti comunali che autorizzano opere non conformi alle prescrizioni del piano regolatore, che violino le prescrizioni tassate.

I figli dei militari esonerati dalle tasse scolastiche
ROMA, 29. Secondo una comunicazione ai provveditori agli studi e alle segreterie delle Università, sono esonerati da tutte le tasse, per l'ammissione alle lezioni e agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento dei relativi diplomi, gli alunni e gli studenti delle scuole medie, delle università, delle scuole artistiche, magistrali, ecc. appartenenti a famiglie di disagiata condizione economica, il cui genitore, a datare dall'11 giugno 1940, sia stato o sia in servizio militare.

14 figli in 15 anni
NAPOLI, 29. Ad un primato demografico veramente eccezionale si avvia il distributore di giornali Pasquale Gargiulo, che ha la sua edicola all'ingresso della Galleria. Il Gargiulo ha 37 anni e la moglie, Adelaide Zuccaro, ne ha 33. Essi sono al loro quindicesimo anno di matrimonio ed hanno visto oggi allietare la già numerosa famiglia dalla nascita del quattordicesimo figlio.

I premi per altre tre serie dei Buoni del Tesoro

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1940 XVIII per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1940 appresso indicate:

Serie CC. - I due premi di lire 100.000 ai buoni numero 109.330 e 1.798.351. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 522.612, 1.357.019, 1.432.185 e 1.634.135. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni numeri 5.145, 9.429, 29.000, 50.994, 56.100, 91.521, 91.796, 109.182, 217.096, 231.243, 244.523, 262.299, 300.250, 360.909, 393.546, 410.178, 496.338, 508.953, 514.318, 593.456, 636.743, 704.893, 766.044, 782.304, 794.581, 806.442, 853.329, 951.278, 976.799, 1.022.776, 1.127.418, 1.191.528, 1.283.763, 1.338.917, 1.339.454, 1.368.652, 1.432.763, 1.527.247, 1.557.848, 1.657.997, 1.745.082, 1.790.572, 1.801.576, 1.903.089, 1.933.925, 1.942.049, 1.950.195, 1.976.796, 1.978.978, 1.985.009. I premi di lire 1 milione al buono n. 1.414.624 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.485.566.

Serie DD. - I due premi di lire 100.000 ai buoni numero 322.000 e 1.621.870. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 332.163, 375.328, 669.453 e 1.599.057. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 54.935, 79.148, 83.202, 141.456, 163.419, 183.979, 289.209, 303.712, 389.750, 405.441, 428.718, 443.792, 491.736, 678.272, 690.580, 727.750, 740.485, 917.207, 922.491, 962.493, 1.009.352, 1.024.330, 1.066.258, 1.106.586, 1.145.209, 1.146.692, 1.174.566, 1.217.689, 1.287.506, 1.432.151, 1.450.018, 1.491.140, 1.521.848, 1.576.730, 1.591.424, 1.663.370, 1.688.203, 1.853.072, 1.857.329, 1.867.224, 1.892.451, 1.920.113, 1.924.300, 1.924.895, 1.930.782, 1.985.010, 1.988.216, 1.997.478, 1.999.321, 1.999.505. Il premio di lire 1 milione al buono n. 1.825.751 e quello di lire 500 mila al buono n. 223.001.

Serie EE. - I due premi di lire 100.000 ai buoni numero 682.805 e 1.610.716. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 8.239, 104.522, 871.122 e 1.085.528. I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 12.731, 25.439, 59.185, 110.054, 235.332, 241.711, 265.127, 286.865, 294.997.

321.686,	323.190,	439.761,	490.241,
519.320,	546.486,	580.421,	711.567,
745.075,	778.998,	793.037,	879.979,
905.812,	941.538,	976.005,	1.090.422,
1.116.489,	1.130.653,	1.179.710,	1.183.292,
1.183.292,	1.197.300,	1.207.446,	1.316.944,
1.316.944,	1.342.199,	1.391.428,	1.424.414,
1.424.414,	1.460.458,	1.521.889,	1.603.326,
1.603.326,	1.617.326,	1.628.005,	1.637.213,
1.637.213,	1.642.273,	1.654.416,	1.655.344,
1.655.344,	1.700.039,	1.831.976,	1.850.269,
1.850.269,	1.882.496,	1.885.645,	1.996.326.

Il premio di lire 1 milione al buono n. 277.300 e quello di lire 500 mila al buono n. 483.931.

Le direttive del Ministro per l'agricoltura triveneta

PADOVA, 29. Stamane il ministro per l'Agricoltura e le foreste, Lauro, al palazzo del governo di Padova, ha parlato agli ispettori dell'agricoltura delle tre Venezie e ai dirigenti delle organizzazioni economiche e sindacali degli agricoltori. Il ministro ha passato in rassegna in una sintetica e completa esposizione i problemi concernenti la cerealicoltura, la zootecnica, la frutticoltura e la boscicoltura.

Sulla base delle precisazioni del Ministro si è iniziata una discussione cui hanno partecipato i convenuti. Quindi il ministro Tassinari ha discusso la stessa ed ha impartito direttive generali per la realizzazione integrale del programma tracciato dal Duce, soprattutto in rapporto all'approvvigionamento di grano e all'alimentazione del Paese ma anche in tempo di pace. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Una grossa frana al passo della Mauria

BELLUNO, 29. Con un boato profondo, seguito da grande fragore, una grossa frana, con enormi massi di roccia scagliantosi lungo il percorso, precipitava travolgendo e seppellendo terreni ed alberi alle falde, in prossimità del Passo della Mauria. L'enorme massa di materiale ostruiva la strada per un lungo tratto, travolgendo il parapetto e accumulandosi al basso. Squadre di operai, alternantesi di giorno e di notte, rendono libero il passo in circa due giorni.

Polveri GOTTALBERG
URI CEMIA
Alberani SUPERLITIOSE
Aut. Prefettizia Bologna N. 17984 in data 28-5-1940 - XVIII

CAMERATI IN GRIGIOVERDE!
PER ALLIETARE I VOSTRI MOMENTI DI RIPOSO, ACQUISTATE IL

PACCO CETRA N° 1
CONTENENTE:
N° 1 fonovaligia CETRA - Modello Imperium
N° 12 dischi CETRA di gran successo
N° 1 scatola di puntine « Gioconda »

Il prezzo eccezionale del «PACCO CETRA» N° 1 è di **L. 400**

PACCO CETRA N° 2
CONTENENTE:
N° 12 dischi CETRA di gran successo
N° 1 scatola di puntine « Gioconda »

Il prezzo eccezionale del «PACCO CETRA» N° 2 è di **L. 180**

Prezzi comprensivi di imballo e di porto - Pagamento all'ordine
L'ordine può essere inviato a tutti i migliori rivenditori di dischi o alla

S. A. CETRA - Via Arsenale, 17-19 - TORINO

Elenco dei dischi da cm. 25 contenuti nei «Pacchi Cetra» N. 1 e 2:
1) IT 600: Fiamma verde - Maria del Battaglione S. Marco. — 2) IT 606: Vittorio Veneto - Rusticarella. — 3) IT 751: Fimbaro (Spadaro), MO Petralia - Invito alla caccia (Spadaro), MO Petralia. — 4) IT 759: Sulla carovella (Spadaro), MO Petralia - Il valore della povera gente (Spadaro), MO Petralia. — 5) IT 827: Maria la o (Rabagliati), MO Angimmi - Santa (Rabagliati), MO Angimmi. — 6) IT 740: Dimentici (Rabagliati), MO Angimmi. — Questa sera da me (Bocaccini), MO Angimmi. — 7) IT 732: Stornelli di Radio Sociale (Stornelli Enrico Fucini), Partì I e II. — 8) GP 9287: Stella alpina (Pavani), MO Angimmi - Cantami un lungo (Pavani), MO Angimmi. — 9) IT 576: Ragionella campagnola (Bocaccini), MO Angimmi. — 10) GP 9302: Tango del mare (Carboni), MO Barizza - Firenze song (Carboni), MO Barizza. — 11) GP 9303: Pippo non le sa (Pavani), MO Barizza - La da da (Pavani), MO Barizza. — 12) IT 725: La mia canzone al vento (Bocaccini), MO Barizza. —

La catastrofica situazione della marina mercantile britannica

I famosi eserciti inglesi per la difesa ad oltranza esistono soltanto nei registri di leva. Diversivi per placare l'ansietà del pubblico - Londra spera anche nell'ineffabile Tafari

SAN SEBASTIANO, 29. Si ha da Londra: Al pubblico che vorrebbe essere rassicurato circa i preparativi contro l'offensiva tedesca e vorrebbe specialmente sapere se l'esercito britannico, scampato in parte all'inferno di Dunkerque, è privo di armi e del necessario equipaggiamento, è stato o no riorganizzato, riarmato e riequipaggiato, i giornali, per ordine superiore, si limitano a far sapere che la compilazione dei registri di leva è ormai quasi completa e che, pertanto, come dice il Times, tutti i cittadini di sesso maschile dai 20 ai 30 anni sono ora registrati e sommano ad oltre quattro milioni.

Eserciti sulla carta

In un paese come l'Inghilterra dove la coesistenza obbligatoria è una novità, la differenza tra la compilazione degli elenchi di leva e le chiamate alle armi non è immediatamente chiara a tutti. Il Times spiega appunto che non tutti questi quattro milioni di individui sono o saranno addetti all'esercito combattente e aggiunge che, a parte i quattro milioni registrati, bisogna tener conto che 130 mila volontari si sono arruolati nel nuovo corpo per la difesa metropolitana e che un numero imprecisato di donne succedono ai « lavori ausiliari ».

Il fatto è che finora esistono i registri di leva, ma che degli eserciti che dovranno difendere il territorio nazionale, nulla si sa di preciso. Perché il corpo di volontari, che è composto di uomini dai 30 anni in su, non è ancora, come rivelò di recente al Comune il ministro Eden, equipaggiato, tanto che gli arruolamenti si sono dovuti sospendere in attesa che siano pronti le uniformi e le armi destinate ai già reclutati.

Si sperava di avere in proposito chiarimenti un po' più precisi dal Governo alla Camera dei Comuni, ma finora Churchill ed Eden tacciono. In compenso si annuncia oggi che il Ministro della Guerra ha istituito una commissione permanente sotto la presidenza di Sir John Grigg, la quale dovrà studiare la riforma della vigente organizzazione amministrativa del Ministero medesimo e dei comandi militari in modo da semplificarla in rapporto alle esigenze dello stato di guerra.

Di questa tardiva commissione faranno parte i generali sir Robert Haining, sir Walter Venning, sir Henry Wemyss e Robert Sinclair, nonché il presidente della « White Star Line », sir Percy Bates.

Niente importazione di grano

Si parla tanto e si scrive molto a Londra del rinvierimento del blocco navale e dell'imminente estensione a zone assai più vaste di prima del sistema del « Navicert », ma il fatto è che il Governo britannico ha emanato oggi una disposizione molto significativa che proibisce l'acquisto di frumento nei paesi d'oltremare. Tale divieto ha prodotto in Inghilterra così viva inquietudine da neutralizzare interamente le amarghiate giornalistiche che circa l'asserto rinvierimento del blocco contro le Potenze dell'Asse.

E' evidente infatti che la situazione della marina mercantile inglese deve essere catastrofica se si sente il bisogno di proibire l'acquisto oltremare di un genere di prima massima necessità come il grano. Conviene considerare a questo proposito che la Gran Bretagna produce, a causa del suo clima, una quantità di grano che non è adatta alla pacificazione se non è mescolata al grano duro del Canada e degli Stati Uniti. Ne risulta che in Gran Bretagna vi siano sufficienti accumuli di frumento importato d'oltreoceano.

La nuova disposizione governativa ha perciò non poco contribuito a ribadire, ad onta della propaganda in senso contrario, l'impressione che il temuto capovolgimento della situazione sia già in atto e che, lungi dal poter rinvierire il blocco contro le Potenze dell'Asse, la Gran Bretagna si trovi in condizioni di dover stringere la cinghia per far fronte agli effetti del contro-blocco.

Beninteso, i giornali ricorrono ai diversi. Il Times, in un articolo di fondo, afferma che la Germania, premuta dal tremendo blocco britannico, piuttosto che rischiare la carestia nel prossimo inverno, preferisce senza misericordia le riserve di viveri dell'Olanda, del Belgio e della Francia occupata, dopo aver già fatto tabula rasa delle riserve della Danimarca e della Norvegia.

Il Times afferma anzi che la Germania e l'Italia lavorano per la sistemazione pacifica dei Balcani, non per motivi superiori di politica europea, ma appunto perché vogliono avere a portata di mano i granai danubiani e balcanici per farvi man bassa in vista del rinvierimento del blocco navale britannico. Però il Daily Telegraph spera che, ad onta dei viaggi dei ministri balcanici in Germania e a Roma, i disegni delle Potenze dell'Asse possano ancora fallire, perché — faranno il giornale — è sempre possibile una ribellione della Bulgaria, oppure un intervento della Russia, o qualche altro incidente che sconvolga i piani italo-tedeschi.

Quanti e fantasticherie

Quanto poi alla Turchia, essa, secondo il Daily Telegraph, rimane sempre unita alla sua alleata britannica, nonché alla Russia, e l'alleata britannica non mancherà di fare il possibile per neutralizzare i tentativi tedeschi di concludere coi turchi un nuovo accordo commerciale offrendo loro l'alternativa di acquistare i propri prodotti a Bas-

ra, nel golfo Persico, dove penserebbe poi la Gran Bretagna a imbarcarsi sotto la buona guardia della sua invincibile marina da guerra. Quanto alla Romania, infine, lo stesso Daily Telegraph ammette che esiste tra Londra e Bucarest un stato di tensione accentuato dal fatto di alcune navi romene a Porto Said. Ma di questo non ha colpa il Governo britannico, perché, assicura il giornale, da informazioni raccolte dai circoli autorizzati di Londra risulta che il formo delle navi non è una rappresaglia britannica contro la Romania, e quindi la cosa potrà essere appianata.

Altre fantasticherie del genere pubblicano i giornali londinesi, sempre a titolo di diversivo, a proposito delle operazioni di guerra in Africa, dei rapporti con la Spagna, del Marocco francese e così via. In Africa, si capisce, le cose vanno malissimo per gli italiani che finora, a quanto scrive il Daily Express, non hanno conseguito un singolo obiettivo militare. « E poi — scrive il Times sullo stesso argomento — come non tener conto della presenza di Tafari nel Sudan e del fatto che Tafari è stato o sarà quanto prima raggiunto a Kartum dall'equipaggio di Andarug Nassei, dal fitturario Bru, dal degiamao Adetras e che il degiamao Nassei ha dichiarato che l'Abissinia non è stata mai occupata o soggiogata dagli italiani ».

Quanto al Marocco francese, il corrispondente del Times da Tangheri fa l'ingrata constatazione che contro gli inglesi si nota un considerevole ostilità negli ambienti ufficiali, e deplorea che dopo l'omicidio di Orano, sia stato affidato dal Governo di Vichy il comando della flotta e dell'aviazione all'ammiraglio Olive, che è, secondo il giornale, un anglofobo.

« Ma anche nel Marocco francese — prosegue il Times — non tutte le speranze debbono essere abbandonate, perché le relazioni fra gli inglesi e la popolazione indigena sono « più o meno amichevoli ».

Rec'sa smentita spagnola

Per quanto si riferisce ai rapporti con la Spagna e ai famosi progetti di rinvierimento del blocco dei porti spagnoli e portoghesi, lo stesso Times non può fare a meno di pubblicare una lettera del Duca d'Alba, il quale dimostra come sia infondata il pretesto finora addotto da Londra a giustificazione del progetto rinvierimento del blocco, e cioè che le importazioni di petrolio nella Spagna dagli Stati Uniti siano grandemente aumentate in questi ultimi tempi. « Il fatto è — scrive il duca d'Alba — che la Spagna importa appena la metà del petrolio che le occorre, tanto vero che il Governo spagnolo ha dovuto imporre restrizioni sul consumo della benzina ».

Nel complesso è facile intuire come anche i diversi inventati dalla stampa britannica siano riconoscibili inefficaci, visto che non distinguono l'attenzione del pubblico britannico dal fatto fondamentale che l'Inghilterra deve difendersi da sola coi mezzi che ha. Non meraviglia quindi che i giornali cerchino, soprattutto, di battere il tasto della collaborazione tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

In un articolo di fondo, l'Observer scrive che la famiglia dei popoli che parlano la lingua inglese e che comprende duecento milioni di individui, lotta oggi per la libertà e per la civiltà dell'umanità intera, ed aggiunge che, in attesa che questa collaborazione assuma forme più conclusive, « il dominio britannico dei mari rimane incontestabile e la superiorità della flotta aerea britannica sarà quanto prima assicurata ». Ad assicurarlo dovrebbero provvedere, secondo il Daily Mail ed altri giornali, proprio gli Stati Uniti. Soltanto il redattore aeronautico dell'agenzia Exchange Telegraph avverte che non bisogna aspettarsi troppo dall'America e che in ogni caso, le fabbriche americane debbono provvedere alla produzione di apparecchi per le forze armate degli Stati Uniti prima di poter intensificare al massimo la produzione destinata alle forze armate britanniche.

Non vi è dubbio, del resto, che a Londra ha avuto l'effetto di una doccia fredda il rapporto presentato al Congresso di Washington dal deputato Lumsden, membro della commissione della difesa nazionale, dal quale risulta appunto che il famoso piano britannico per la fornitura di tremila aeroplani al mese è ancora nella fase degli studi preliminari e che nella migliore ipotesi non potrebbe essere realizzato che tra un paio di anni al più presto.

Un expediente di Londra

I franchi tiratori inglesi sarebbero muniti di braccia

NUOVA YORK, 29. La diffida tedesca contro il provvedimento adottato dal Governo britannico di armare senza distinzione la popolazione civile inglese, in quanto, secondo il diritto di guerra, i borghesi armati verrebbero ad essere trattati come franchi tiratori, ha dato da pensare al Governo di Londra. Il corrispondente londinese del « New York Times » scrive che negli ambienti ufficiali inglesi ci si sta chiedendo se un braccio sarebbe sufficiente a distinguere i privati borghesi dai militari del cosiddetto corpo territoriale.

Londra annuncia la perdita del cacciatorpediniere "Wren"

S. SEBASTIANO, 29. L'ammiraglio britannico annuncia: « Il cacciatorpediniere Wren, colpito da una bomba durante uno scontro fra una nostra pattuglia di cacciatorpediniere ed aerei nemici, affondò. Il Wren sfregiava 1120 tonnellate, aveva una velocità di 34 nodi ed un armamento di 4 cannoni da 110 e sei tubi lanciasiluri ».

Accordo franco-tedesco per il ritorno dei profughi

VICHY, 29. I Governi francese e tedesco hanno concluso un accordo in base al quale la parte occupata della Francia viene divisa in cinque zone allo scopo di accelerare il ritorno dei profughi ai rispettivi distretti senza intralciare la preparazione germanica per l'attacco contro l'Inghilterra. L'accordo predispone anche facilitazioni per l'esecuzione di lavori agricoli e la riapertura delle fabbriche.

Il rimpatrio dei profughi rimane vietato soltanto nella regione della linea Maginot e al nord della cosiddetta « Zona B » la quale si estende dal confine belga alla foce della Senna.

Disastrosa esplosione a Gibilterra

Un deposito di munizioni sarebbe saltato in aria

LA LINEA, 29. Una violenta esplosione è avvenuta stamane a Gibilterra e se ne è sentito il fragore a distanza grandissima. I vetri delle case vicine alla frontiera sono stati infranti. Si è constatato che sul luogo del disastro sono accorsi i pompieri con varie autocarabulanti.

Un comunicato di fonte inglese dice che si tratterebbe dell'esplosione di un deposito di benzina. Da fonte degna di fede si apprende però che sarebbe invece saltato in aria un deposito di munizioni. Sembra che quattro soldati britannici siano rimasti uccisi e numerosi altri feriti.

Gli uffici giudiziari durante la guerra

ROMA, 29. La Gazzetta ufficiale pubblica la legge sulla costituzione degli uffici giudiziari durante la guerra. Con detta legge, durante lo stato di guerra, e solo fino a trenta giorni dopo la conclusione della pace, non si applicano le incompatibilità previste per i giudici dall'art. 61 del codice di procedura penale. Durante lo stesso periodo il Ministro per la Grazia e la Giustizia, per l'attuazione dei progetti di mobilitazione civile delle corti, dei tribunali e delle preture, ha facoltà di disporre di autorità trasferimenti di magistrati di ogni grado che siano esenti da obblighi militari da un ufficio giudiziario all'altro del Regno anche con funzioni diverse e di grado inferiore. Tale facoltà è data anche, nell'ambito dei rispettivi uffici, ai procuratori generali e agli avvocati generali nelle loro qualità di capi dei centri periferici e di mobilitazione civile. La legge entra in vigore da oggi.

Italo Balbo

Messaggi d'ammirazione di università straniere

PADOVA, 29. La Regia Università di Padova, che annoverava tra i suoi dottori « honoris causa » Italo Balbo, ha diramato ad enti accademici italiani e stranieri la triste notizia della morte del glorioso Quadriviro. Oltre alla luttuosa partecipazione e tanti, tutti le università italiane, hanno inviato messaggi di pieno cordoglio moltissime università straniere e tra esse quella di Belgrado, di Crui di Romania, di Pecs e Debrecen in Ungheria, di Amburgo, Bonn, Colonia, Erlangen, Gießen, Graz, Halle, Heidelberg, Innsbruck, Tubingen, Vienna. In tutti i messaggi risuona il profondo dolore e la viva ammirazione per l'eroico transvolatore dell'Oceano.

Gli attori per Italo Balbo

ROMA, 29. Per onorare la memoria di Italo Balbo gli attori italiani hanno deciso di intitolare al Quadriviro la grande sala congresso della loro Casa di riposo. A tal uopo essi verseranno a favore della Casa stessa una giornata di stipendio. L'iniziativa è dovuta a Guido Salvini, il quale nella circolare diffusa in questi giorni ricorda che « pochi uomini amarono veramente il teatro italiano come Italo Balbo, indimenticabile amico di tutti gli attori ». Il gesto di questi andrà a beneficio dei compagni maggiori e ormai stanchi.

La sospensione della produzione delle pile per lampadine tascabili

ROMA, 29. In seguito a rilievi della stampa riguardo la mancanza di pile di ricambio per lampadine tascabili, la direzione dell'Unione fascista dei

Il Re Imperatore assiste alla funzione al Pantheon

ROMA, 29. Ricorrendo all'anniversario della morte del compianto Re Umberto I, alle ore otto di stamane è stata celebrata al Pantheon la consueta funzione di suffragio con l'intervento del Re Imperatore, accompagnato dai Duchi di Pistoia e di Bergamo. Hanno presenziato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e la Corte.

Pure nella mattinata il vice presidente del Senato, Adolfo Borio, e il cons. naz. questore principe Borghese, in rappresentanza del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si sono recati al Pantheon per rendere omaggio alla memoria del compianto Re Umberto.

A Torino è stata celebrata stamane, nella reale Cappella della Santa Sindone, una Messa in suffragio di Re Umberto. Hanno assistito le autorità ed i funzionari della Real Casa.

Venti milioni per le riparazioni alle opere pubbliche danneggiate

ROMA, 29. La Gazzetta ufficiale pubblica la legge con la quale il Ministro per i Lavori pubblici, durante il tempo di guerra, è autorizzato a disporre l'esecuzione di lavori per l'urgente riparazione e ricostruzione di opere pubbliche anche di interesse di enti ausiliari dello Stato, danneggiate o distrutte in conseguenza di azioni belliche, in deroga a tutte le disposizioni vigenti. All'uopo è assegnata una prima somma di venti milioni. La legge entra in vigore da oggi.

2400 tonnellate di ferro estratto dalle sabbie di Roma

ROMA, 29. L'esperimento con la nuova macchina per ricavarne il ferro dalle sabbie del Lido di Roma sta dando i migliori risultati. Finora sono state estratte ben 2400 tonnellate di ferro. Sono ventidue macchine centrifughe affidate ad una famiglia che lavorano continuamente in una atmosfera di polvere di ferro. Ogni centrifuga estrae in media sei tonnellate al giorno di minerale, ma si è riusciti ad estrarne anche undici. Il minerale estratto viene direttamente avviato per la immediata utilizzazione industriale alle grandi fonderie italiane. La qualità risulta ottima essendo il minerale ricco di titanio.

La morte del pittore Tacchini

DOMODOSSOLA, 29. A 74 anni si è spento in serenità Pietro Tacchini noto pittore milanese specializzato nelle nature morte che sapeva trattare con vivacità di tocco e di colore e buon paesaggista. In gioventù era stato corista della Scala, musicista e fotografo.

Cronaca di Chioggia

Curiosità clodensi. - Nel 1840 Chioggia è funestata dallo straripamento dei fiumi. Correva il Podestà Francesco Bullo a Venezia dal Viceré perché si provvedesse a chiudere la rotta del Nuvissimo ed otteneva al 7 di dicembre formalmente che non solo, sarebbe chiusa la rotta ma che mai sarebbe stato effettuato il piano già ventilato di immettere i fiumi in laguna. Vane promesse. Il 15 dicembre stesso invece un decreto vicerale, stabiliva per la sicurezza del territorio di Padova di adottare il progetto Foscombroni e di immettere il Brenta in laguna. E' vero che si decretava di adottare tale progetto per puro esperimento: sfortunatamente l'esperimento ebbe una durata di 60 anni. Ricorreva il Comune quando tale decreto che avrebbe formalmente, ma inutilmente, si ebbe solamente un compenso in vista delle spese che si sarebbero incontrate per l'approvvigionamento dell'acqua potabile. Si portava così a rovina il porto e di interruzione parte di laguna.

Sospetti fermati per misure

Durante le perlustrazioni i carabinieri, nei pressi del Cavalcavia di Marghera, certi Andolfi Ernesto di anni 31 ed il fratello di anni 36 abitanti a Verres. Po i quali erano completamente sprovvisti di documenti personali, vennero fermati per misure di P. S.

Lo stesso accadde a Fantuzzi Rino di anni 29 abitante a Cantareggio 1469; Chiarato Fortunato di anni 51 abitante a Chirignago e Gianini Romeo di anni 25 abitante a S. Polo 2422 tutti trovati in località Rana sprovvisti di documenti.

Venne pure fermato e condotto in carcere un certo Zucchello Attilio di anni 41 abitante a Scorzè che da una pattuglia di carabinieri venne trovato in via Trieste nascondosi dietro l'argine del fosso costeggiante la strada.

Dalla Milizia venne fermato per misure certi Natusi Antonio di anni 34 abitante a Peselega trovato sprovvisto di documenti alle ore 1.30 di notte nei pressi dell'Agip a Marghera.

Due biciclette rubate

Nemmeno il luccichio di sicurezza ha impedito ai soliti ignoti di impadronirsi di una bicicletta munitamente incrostata. La prima era una Legnano del valore di lire 800 che certa Luisa Maria di anni 47 abitante in via Ca' Rossa, salita nel palazzo del Cellina, aveva lasciato appoggiata alla ringhiera nel piazzale Regina Margherita; la seconda, rubata alle ore 23, era stata lasciata da Ballo Cesare di anni 29, abitante in via Cima Rossa, fuori della porta del caffè Nazionale in via Pieve, mentre entrava per bere un surrogato. La bicicletta, una Dei del valore di lire 400 gli era stata imprestata da un amico. Tutti e due i furti vennero denunciati.

CRONACA DI MESTRE

Provvidenze assistenziali

Sabato 20 corrente è stata ufficialmente aperta, in località Gazzera, la Scuola materna che funzionerà per tutto il periodo della vacanza estiva. Per iniziativa del locale Fascio femminile, in collaborazione con l'E.C.A.

La scuola ospita un centinaio di bambini, tutti figli del nostro popolo laborioso, i quali vi trovano piena e attenta assistenza materiale e morale. Nella scuola è giornalmente distribuita la refezione, composta di latte e pane in misura sufficiente, con tenuissima spesa da parte delle famiglie interessate, le quali sono tenute a corrispondere la quota modestissima di lire sette per mese. Alla scuola sono preposti insegnanti scelti con particolare cura fra i migliori della zona, i quali vi svolgono accorato programma didattico-ricreativo.

Alla cerimonia inaugurale, presieduta dal rappresentante del Fascio locale, assistettero le autorità della zona e parecchi genitori, i quali non vollero lasciarsi sfuggire l'occasione per manifestare la loro riconoscenza al Regime. La cerimonia fu aperta e chiusa col saluto al Duce.

Sottosezione impiegate

Ricordiamo alle signorine impiegate che mercoledì 31 corr. avrà luogo la loro adunanza alle ore 20.15 in sala S. Lorenzo.

L'esasperazione d'una moglie

Non era la prima volta che nella famiglia di Fedat Antonio fu Gio Battista di anni 43 abitante nella baracca in via Trieste, avvenne delle disagevoli scene per la brutalità del marito contro la moglie Cornia Maria di anni 42, madre di cinque figli. Il Fedato rispose, come quando il Fedato rinveniva di notte al buio.

L'altro ieri il Fedato se ne stava seduto fuori della baracca in compagnia di alcuni amici leggendo il giornale quando gli si presentò la moglie a chiedergli denaro per fare la spesa viveri per sfamare i cinque figli. Il Fedato rispose con un rifiuto. La donna, disperata, investì il marito con ogni vituperio e arrivando perfino a spuntargli in faccia. Il Fedato alzatosi in piedi come una molla aggredì la moglie con schiaffi e pugni senza pietà cercando di farla entrare nella baracca; ma la Carnia svincolandosi corse in casa, si armò di un sasso e ritornò poi ad affriggerlo il marito, il quale, vista la mala parata, se la diede a gambe.

Tutta malconica la Carnia si recò a farsi medicare dal medico di condotta il quale le riscontrò delle ferite e contusioni multiple giudicandole guaribili in 10 giorni; salvo complicazioni; si recò poi in caserma dei carabinieri per denunciare il fatto e protestando per le privazioni alle quali il marito sottoponeva lei e i figli, preferendo questo piuttosto che privarsi dei suoi figli.

Il frattempo giungeva anche il referto medico cosicché il Fedato venne subito rintracciato e condotto in caserma dove confessò. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri; e denunciato per maltrattamenti e privazioni causate in famiglia.

Anche la donna era incorsa in un reato: quello di aver minacciato il marito a mano armata e venne quindi anch'essa denunciata all'autorità giudiziaria.

Una denuncia per false generalità

Dei vigili l'altra sera s'incontravano in via Giustizia con un ciclista che oltre andare ad una certa velocità, aveva la sua macchina sprovvista di fanale. Fermato e dichiarato in contravvenzione, gli vennero chieste le generalità che egli dette con una franchezza tale che ai vigili venne un sospetto che non tardò poi ad essere avvalorato. Questo tale che si chiama Lazarini Dino di anni 18 abitante a Spinea aveva dato le false generalità false e così oltre che beccarsi la contravvenzione, venne anche denunciato all'autorità giudiziaria.

Due biciclette rubate

Nemmeno il luccichio di sicurezza ha impedito ai soliti ignoti di impadronirsi di una bicicletta munitamente incrostata. La prima era una Legnano del valore di lire 800 che certa Luisa Maria di anni 47 abitante in via Ca' Rossa, salita nel palazzo del Cellina, aveva lasciato appoggiata alla ringhiera nel piazzale Regina Margherita; la seconda, rubata alle ore 23, era stata lasciata da Ballo Cesare di anni 29, abitante in via Cima Rossa, fuori della porta del caffè Nazionale in via Pieve, mentre entrava per bere un surrogato. La bicicletta, una Dei del valore di lire 400 gli era stata imprestata da un amico. Tutti e due i furti vennero denunciati.

Cronaca varia

Cade dalla finestra. De Marchi Rosetta di anni 11 abitante in via 22 marzo è caduta stamane appoggiata ad una finestra da un piano rialzato, cadendo nel cortile; soccorsi, venne trasportata all'ospedale dove le vennero riscontrate ferite lacere contuse al mento, al labbro inferiore e contusioni alla naseella sinistra. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Montando una macchina. Domenico Giavetti di anni 29 abitante a Mestre operante dell'Ina mentre stava montando una caldaia si trovò improvvisamente a battere il fianco d'improvviso e batté il fianco contro una tavola producendosi delle contusioni guaribili in 8 giorni.

Caduta dalla bicicletta. Carraretto Rina di anni 14 abitante in via Valion 132 mentre stava correndo in bicicletta nei pressi di casa sua cadeva a terra e riportava delle ferite lacere contuse al palmo della mano destra e delle escoriazioni alla gamba destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un mulo. Mentre stava per ragioni di lavoro l'operaio della Sirma, Ugo Calzavara di anni 29 abitante a Carpenedo veniva colpito al piede destro da un mulo caduto dall'armatura stessa e riportava delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Nel pulire un cavallo. Mentre stava facendo pulizia ad un cavallo nella stalla di Campesan Filippo, dove lavora, lo stalliere Luciano Guglielmo di anni 33 abitante in via Giusti 9 cadde a terra e riportava la lussazione della spalla destra. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Smontando un b'nario. Giuseppe Comellato di anni 29 abitante a Salzano della ditta Franchini mentre stava smontando un b'nario decaville venne colpito al piede destro da una traversina che gli produsse ferite lacere contuse guaribili in 10 giorni.

Si lussa una spalla. Pagnon Giovanni di anni 41 abitante a Cannogio 4158 mentre per correva in via Principe di Piemonte giunto all'altezza dell'Agip cadeva a terra e riportava una lussazione alla spalla sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Ustionato da terra calda. Favaro Ettore di anni 34 abitante a Dolo operaio dell'Iva mentre toglieva la terra calda da una stata alcuni frammenti lo investivano al piede destro producendogli delle ustioni di 2. grado guaribili in giorni dieci.

Doppia denuncia. Gli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre hanno posto in contravvenzione Elisa Favaretto di anni 39 perché gettava l'esercizio di « Antica Tripolis » in via Caltapan 37 senza licenza. La stessa venne anche denunciata perché nell'esercizio permetteva il gioco di carte non avendo l'autorizzazione.

Mettendo a posto una macchina. Calligaro Remo di anni 25 abitante a Campalto in via Gobbi 112 nel mentre stava mettendo a posto una macchina cuotrice di sacchi alla Vetrocoke Anotati veniva colpito dalla stessa al piede destro e riportava delle contusioni al piede destro con sospetta frattura del primo metatarso. Guarirà in 10 giorni.

Una mano fra due fusti. Pergola Cosimo di anni 30 abitante in via Marghera 329 riportava delle contusioni con asportazione dell'unghia alla dita medio e anulare della mano destra essendo rimasto schiacciato fra due fusti nello stabilimento S. Marco dove lavora. Guarirà in giorni 10.

Cane che morde. Danesin Bruno di anni 10 abitante in via Andrea Costa 61 mentre stava giocando nel cortile dell'osteria Berra in via Altobello con un cane, veniva morso dal cane di proprietà del padrone e riportava ferite al braccio sinistro. Guarirà in pochi giorni. Il cane venne posto in osservazione.

Le ferie alle farmacie

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, le farmacie del centro chiuderanno a turno per otto giorni per le ferie estive e precisamente dal giorno 4 al giorno 11 agosto rimarrà chiusa la farmacia Grazziati; dal giorno 11 al 18 quella del dott. Zaninini e dal 18 al 25 quella del dott. Ongarato.

Fatale imprudenza

UDINE, 29. L'altro giorno una grave disgrazia è avvenuta a Posie, frazione di S. Pietro al Tisonone, in cui ha trovato morte una bambina del luogo, tale Blasutti Felicità di anni 2. Mentre la bambina giocava con alcuni coetanei nel cortile di casa, si affacciava dal portello il piccolo Podorickah Lino di anni 11 imbracciando una fucile da caccia. Il pistolo, indirizzato per gioco, l'arma verso la bambina facendo l'atto di sparare.

Malaguratamente l'arma era carica ed un colpo improvvisamente partiva colpendo in pieno torace la piccola stranziata al suolo con un grido e veniva immediatamente soccorsa dai genitori e dai familiari accorsi sul posto. Trasportata all'ospedale di Cividale, quivi le venivano praticate tutte le cure del caso, ma purtroppo, ogni attenzione risultava vana.

Ieri mattina infatti, nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale, la Blasutti cessava di vivere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il "fertilizzante" del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella del fertilizzante nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere ben impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una « ondata editoriale » in questi giorni.

La prima edizione incontrò così per volume, vanno indizinate di completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 20, retamente all'autore, via Sidihi, 2 - Milano.

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere: Anonima Cessoni - Frattina 73, Roma.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ABBISUGNANTI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibili minima duemila: «SIMAR» Milano.

Evitate le attese presso i
Posti telefonici pubblici
istallando un **telefono**
nella vostra abitazione
Potrete così corrispondere con i vostri cari lontani senza disagio e con riduzione di tariffa dopo le ore 20.
Ulteriori notizie presso la **TELEVE**

PACCHI POSTALI

URGENTI

GIUNGERANNO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMENICO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE
Canc. San' Angelo N. 3565TELEF. 1. Centrale Citta 20-420
Internazionale 20-457GASSETTA: Roma
N. 459INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Maria 144 - Tel. 22005Per abbonamenti: Pagine di testo: Occasionali L. 3 - Commerciali L. 2 - Cronache: Occasionali L. 4 - Com-
mentari L. 3 - Novelle: Cronache: Occasionali L. 3 - Finanziarie, legali, Linee 4. Tassa govern. in più

ABBOONAM.

Italiano Anno L. 75 - Sem. 38 - Tassa 30
Estero: " " 160 - " 62 - " 42G.C. POSTALE N. 103 - 1 manovrante
a settimanaConvoglio britannico bombardato
nel Mediterraneo orientale da nostre formazioni aereeDue navi da battaglia, una portaerei ed altre unità colpite
in pieno - Tre piroscafi gravemente danneggiati

L'occupazione di Kermuk nell'A. O. ampliata - La cattura d'una colonna nemica

Il bollettino n. 51

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:
Durante tutta la giornata di ieri numerose nostre
formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato un
convoglio nemico in movimento nel Mediterraneo orientale
e scortato da navi da guerra, tra le quali una
portaerei. Diverse unità sono state seriamente colpite;
una incendiata.

In un combattimento aereo impegnatosi tra i nostri
bombardieri e la caccia nemica levatasi dalla porta-
erei, un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto.
Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa orientale è stata ampliata la nostra oc-
cupazione di Kermuk e catturata un'intera colonna
nemica di rifornimenti con viveri, armi e munizioni.

E' stato efficacemente bombardato il porto di Aden,
colpendo in pieno una nave.

Uragano di ferro e di fuoco sulle navi nemiche nel Mediterraneo

L'attacco ad ondate
dei nostri bombardieri

X, 30

L'attività aerea di ricognizione
con voli a vista ed a scopo offen-
sivo era stata intensificata in que-
sti ultimi giorni, specialmente nel
settore del Mediterraneo occiden-
tale, e precisamente ad est, a sud
e ad ovest dell'isola di Canea.

Le ricognizioni, compiute ripe-
tutamente sulla base navale di A-
lexandria avevano permesso di
rilevare certi preparativi che an-
unciavano al solito l'uscita delle
navi nemiche. Una prima ricogni-
zione data luogo alla scoperta di
una portaerei. In seguito
alla segnalazione, una nostra
formazione aerea, partita immedia-
tamente dalle nostre basi dell'E-
gitto, l'ha attaccata con bombe di
calibro medio daneggiandola gra-
vemente.

Pioggia di grosse bombe

Una scoperta più importante fa-
ceva un altro nostro velivolo in-
torno a ricognizione sulla zona.
L'osservatore di bordo, infatti, av-
vertiva una grossa formazione
nemica composta di alcune
navi da battaglia, una nave
portaerei e numerosi cacciatorpedi-
nieri che scortavano alcuni
grossi piroscafi da carico. L'os-
servatore dava subito comunicazione
per radio dell'avvistamento
e poco dopo, alle 17.40, una
grossa formazione, seguita a bre-
ve distanza da un'altra, raggiun-
geva la formazione navale nemica.

La reazione contraria fu vio-
lentissima. Le navi allargarono
immediatamente la formazione e
cominciarono a navigare a zig
zag. Dal ponte della nave porta-
erei decollarono dopo qualche
minuto alcuni caccia.

Fatto un largo giro intorno al
convoglio, per riconoscere gli ob-
biettivi più importanti e per met-
tersi nelle condizioni di luce mi-
noriori per il lancio, le nostre
formazioni, a breve distanza una
dall'altra, effettuavano il tiro.
Bombe di grossissimo calibro
venivano colpite diverse unità nemi-
che, provocando gravissimi dan-
ni. Fra cui l'incendio di una nave
nemica.

Nel combattimento aereo fra i
nostri bombardieri e la caccia ne-
mica, è stato abbattuto un appa-
recchio inglese. Esaurito il cari-
co di bombe, i nostri velivoli, ad-
debiendo di uno, rientravano al-
loro basi dell'Egitto.

La serie degli attacchi

Alle 18.40 la grossa formazione
nemica, che era stata con-
tinuamente sorvegliata da un no-
stro velivolo da ricognizione man-

tenutosi a lungo nella zona per
seguire la rotta e per segnalare
le eventuali modificazioni, è sta-
ta nuovamente attaccata da due
altre nostre formazioni da bom-
bardamento pesante che traspor-
tavano il carico di bombe da
grossissimo e da grosso calibro.

In quest'altra violenta azione,
sono state attaccate due navi da
battaglia con tiri che sono risul-
tati precisi. Lo scoppio delle bom-
be ha provocato seri danni a bor-
do delle due navi attaccate.

Questa volta la reazione con-
traria nemica è stata anche più
violenta di prima: numerosi no-
stri velivoli sono stati colpiti, ma
non irrimediabilmente. Infatti,
compiuta l'azione, tutti i nostri
bombardieri sono rientrati alle lo-
ro basi.

Le azioni di bombardamento si
sono susseguite durante tutto il
giorno. Le ricognizioni aeree so-
no state intensificate fino dalle
prime ore del mattino.

Stabilita la posizione raggun-
ta dal convoglio nemico, sono in-
cominciati gli attacchi da parte
di nostre numerose formazioni di
velivoli da bombardamento pesan-
te. Questi velivoli che, data la
relativa distanza dalle loro basi,
potevano caricare quintali e quin-
tali di esplosivo, hanno decollato
avendo a bordo bombe di grossis-
simo e medio calibro ad alto e-
splosivo e bombe incendiarie.

Anche la portaerei colpita

Le condizioni meteorologiche di
visibilità non erano perfettamente
buone, ma i nostri valorosi
bombardieri hanno superato ogni
ostacolo abbassandosi sugli ob-
biettivi. La nave portaerei è stata
specialmente presa di mira. Du-
rante uno di questi attacchi, dalla
piattaforma della nave sono par-
titi in volo alcuni velivoli da cac-
cia che, raggiunta una quota su-
periore a quella tenuta da una no-
stra formazione da bombardam-
ento, l'attaccava mentre stava
effettuando il lancio. I nostri
bombardieri non soltanto riusci-
vano a difendersi e ad abbattere
un velivolo nemico, ma riusciva-
no contemporaneamente a centra-
re la nave con due bombe di gros-
so calibro e con qualcuna di quel-
le incendiarie.

Dopo qualche minuto, su una
delle navi attaccate si manifesta-
va l'incendio ed alle colonne di
fiamme e di fumo si sprigionava-
no ai lati della nave. I velivoli
nemici che erano partiti dal pon-
te della nave portaerei non han-
no potuto atterrare e sono stati
costretti a scendere in mare. An-
che due piroscafi sono stati colpi-

Gli apparecchi inglesi abbattuti
nel cielo di Massaua

MASSAUA, 30
La popolazione nazionale e gli in-
digeni hanno voluto lungamente e-
saminare, prima che fossero rimossi,
i rottami di tre apparecchi inglesi
abbattuti dalla nostra caccia del
settore aeronautico nord nel cielo
di Massaua. Il primo era un appa-
recchio inglese da bombardamento
"V. Velleley", che aveva tenta-
to inutilmente di volare su Ma-
ssaua, e che è stato abbattuto sulla
spiaggia di Mersa Cuba; il secondo
apparecchio, pure da bombarda-
mento, è stato abbattuto all'altezza
del bivio di Gurgussoni; il terzo
velivolo nemico è caduto la prossi-
mità della città e gli aviatori inglesi
salvatisi per miracolo in seguito al-
l'abbattimento, fatti prigionieri,
hanno dichiarato che quando viene
comandata un'azione sull'Eritrea e
specie su Massaua, gli aviatori ti-
rano a sorte chi la deve compiere,
perché la nostra caccia è che ope-
ra in questo settore si è conquistata,
con varie ardite vittorie, una
fama di audacia e di infallibilità.

La Penisola Iberica con le armi al piede
Spagna e Portogallo
stipulano un patto di reciproca difesaLondra pretende di aprire un'inchiesta in Spagna sulle importazioni di pe-
trolio - Il blocco inglese esteso alla Francia e alle sue colonie mediterranee

MADRID, 30
Questa stampa ufficiale dirama
il testo di un protocollo addizionale
al patto di amicizia e di non
aggressione fra la Spagna e il
Portogallo.

Il protocollo comporta l'imme-
diata consultazione fra i due Paesi
nel caso che uno di essi venisse
attaccato.

La Spagna e il Portogallo si im-
pegnano a concertarsi sui mezzi
atti a salvaguardare i loro inter-
essi reciproci, qualora si determi-
nino fatti che possano minac-
ciare l'invulnerabilità dei loro rispet-
tivi territori metropolitani o, co-
munque, che possano mettere in
pericolo la loro indipendenza.

Dall'una e dall'altra parte con-
traente può essere preso l'inizio
della via dei giudici. Il protocollo,
che entra in vigore immediatamente,
è stato firmato a Lisbona.

Con questo protocollo, si osser-
va, Spagna e Portogallo respon-
dono in modo esplicito alla mi-
naccia del preannunciato blocco
Dalton, diretto a paralizzare il
libero commercio spagnolo e por-
toghesi.

I giornali ricordano le recen-
ti dichiarazioni del Caudillo e la
ferma intenzione della Spagna di
svolgere nel mondo la funzione
che le spetta. Tanto più intollerabi-
li per la ferocia degli spagnoli
sono di conseguenza gli insani
propositi di cui, con la idea del
blocco e con altro, si sono resi
portavoce troppi esponenti bri-
tannici.

La stampa spagnola segue del
resto con molta attenzione le nu-
merose manifestazioni di certa
propaganda guerrafondaia ingle-
se, tendente a suscitare ombre ne-
gli Stati Uniti. E' una campagna
che tende a presentare la penisola
iberica agli occhi dell'opinione
francoparlante americana come un
"frampolino dell'Asse verso le
Americhe". Questa stampa deride
simili allusioni e si sceglie
con energia contro tutti i progetti
più o meno camuffati di oc-
cupazione delle Azzorre e magari
della Canarie, da parte di terze
Potenze.

I nuovi soprusi inglesi
mentre il blocco fa fallimento

SAN SEBASTIANO, 30
Si ha da Londra: Il Ministro del-
la Guerra economica, Dalton, ha an-
nunciato oggi alla Camera dei Co-
muni che vari rappresentanti del
suo Ministero andranno nella Spa-
gna a fare un'inchiesta per accer-
tare se il petrolio importato in quel
paese viene o no riesportato in Ger-
mania e se le riserve di petrolio ac-
cumulate nella Spagna eccedono di
gran lunga, e di quanto precisa-
mente, il fabbisogno nazionale.

Il sig. Dalton non ha detto quale
diritto invocheranno i suoi rappre-
sentanti per andare a fare i conti
in casa altrui, ma ha affermato che
siccome, a parer suo, la Spagna im-
porta quest'anno più petrolio del
l'anno scorso, gli uffici di controllo
del blocco non rilasciano più i co-
sidetti certificati "navicert" ai ca-
ricchi di petrolio diretti nei porti
spagnoli.

Il ministro ha spiegato che la
questione è urgente perché le espor-
tazioni dalla Spagna attraverso il
Mediterraneo, potevano fino a poco
tempo fa essere interrotte dal
controllo britannico, cosa che non
è più possibile da che l'Italia è en-
trata in guerra. Inoltre le esporta-
zioni dalla Spagna possono seguire
altri itinerari dopo il collasso della
Francia.

Infine il ministro ha ammesso la
insufficienza del blocco, ossia l'im-
possibilità cui si trova ridotta la
marina da guerra britannica di per-
suastrare le coste dell'Atlantico con
quella efficacia senza la quale l'ar-
ma del blocco perde ogni parvenza
di legittimità, annunciando il rista-
bilimento del sistema del "navi-

cert" per i carichi destinati al por-
to europeo, nonché ad alcune isole
dell'Atlantico e a taluni porti nel-
l'Africa. I piroscafi in partenza da
questi porti dovranno previamente
comunicare ai posti di controllo bri-
tannici tutti i particolari concer-
nenti il proprio carico e dovranno
munirsi di un certificato "navi-
cert" per la totalità del carico
stesso.

E se i piroscafi salpassero senza
aver esibito a tale intimazione?
In tal caso — ha detto Dalton —
correranno l'alce di essere seque-
strati dalle nostre pattuglie. Dal-
ton ha concluso che il Governo bri-
tannico ha deciso di trattare d'ora
innanzi alla stessa stregua dei pas-
si nemici tutta la Francia metropoli-
tana, l'Algeria, la Tunisia e il
Marocco francese, per tutto quanto
concerne il blocco navale.

Prezzi, affitti e retribuzioni
bloccati fino al 31 marzo 1941Divieto di demolire o costruire fabbricati e di creare
nuovi impianti industriali o ampliare quelli esistenti

ROMA, 30

La Gazzetta ufficiale pubblica il
seguente R. Decreto Legge 19 giu-
gno 1940 XVII n. 953, concernen-
te il blocco dei prezzi delle merci
e dei servizi, delle costruzioni edili-
e degli impianti industriali.

Art. 1 — Nessun aumento può es-
sere consentito sui prezzi che, alla
data di entrata in vigore del pre-
sente decreto, risultino fissati dal-
le competenti autorità per le merci di
qualsiasi natura, per le forniture
di acqua, gas, energia elettrica, per
qualsunque uso, nonché per i servizi
pubblici di trasporto di persone e
di cose, ai sensi del R.D.L. 15 giu-
gno 1938 n. 1387, convertito nella
legge 19 gennaio 1939 n. 486, e di
tutti gli altri provvedimenti riguar-
danti i prezzi dei prodotti agricoli
e industriali e dei servizi, forniture
e prestazioni di qualsiasi specie. I
prezzi delle merci ed i corrispettivi
dei servizi, delle somministrazioni
e delle consumazioni, nonché del-
le forniture e prestazioni per le
quali siano stati fissati dei prezzi
massimi ufficiali, non possono esse-
re superiori a quelli praticati alla
data di entrata in vigore del pre-
sente decreto. Tutte le disposizioni
del R.D.L. 15 giugno 1938 n. 1387,
convertito nella legge 19 gennaio
1939 n. 486, che non siano in con-
trasto con il presente decreto, re-
stano in vigore.

Immobili urbani e fondi rustici

Art. 2 — Fatta eccezione per i
casi di inadempimento contrattuale
o di giustificata esigenza del loca-
tore e dei suoi più stretti congiun-
ti, nelle locazioni di immobili ur-
bani, a qualunque uso destinati, il
conduttore ha diritto alla proroga
della locazione in corso alla data
di entrata in vigore del presente
decreto alle stesse condizioni vigen-
ti alla data medesima fino al 31
marzo 1941 XIX. Eguale diritto
spetta al conduttore di fondi rusti-
ci per la proroga della locazione fi-
no al termine dell'annata agraria
1940-41. Per coloro che sono in ser-
vizio militare la proroga della loca-
zione non è esclusa dalle esigenze
del locatore e dei suoi congiunti.
La proroga di cui al comma pre-
cedente si applica anche alle loca-
zioni già scadute alla data di en-
trata in vigore del presente decreto
quantunque siano in corso i proce-
dimenti di sfratto, sempre che il
conduttore non abbia ancora lascia-
to l'immobile e che non sia già sta-

La polizia inglese infierisce

contro gli irlandesi

DUBLINO, 30

Una viva indignazione si manife-
sta ovunque in Irlanda contro i
nuovi provvedimenti presi in In-
ghilterra contro i sudditi dell'Eire.

I cittadini irlandesi vengono con-
siderati in Gran Bretagna come de-
gli stranieri e sono obbligati a for-
nire alle autorità di polizia del loro
porto di sbarco in Inghilterra in-
formazioni precise sull'itinerario e
sugli scopi del loro viaggio.

La polizia inglese applica il nuo-
vo regolamento con tale rigore da
impedire praticamente agli irlande-
si di recarsi in Inghilterra.

Si cita il caso di commercianti
che volevano recarsi a Londra per
trattarvi la vendita del latte irlan-
dese e ai quali a Liverpool non fu
neppure permesso di scendere dal
piroscafo, malgrado le loro proteste
e l'assicurazione che il loro com-
mercio era di grande utilità per il
rifornimento della stessa Inghil-
terra. Essi hanno dovuto riparte-
re con lo stesso piroscafo senza
poter sbarcare in territorio inglese.

L'opinione pubblica irlandese con-
sidera il contegno dell'Inghilterra
intollerabile e chiede al Governo
dell'Eire di assumere un energico
atteggiamento per far fronte a que-
sta situazione.

voti augurali al Sovrano

nel quarantesimo di regno

In occasione del quarantesimo
di regno di Vittorio Emanuele III
il presidente del Senato ha invia-
to al Re Imperatore il seguente
telegramma:

"In questo giorno memorabile
in cui si compiono quarant'anni
del Vostro regno glorioso, il Se-
nato, in perfetta comunione di
sentimenti con tutto il popolo ita-
liano, innalza il pensiero reveren-
te a Vostra Maestà, formulando i
voti augurali più fervidi e devo-
ti nella certezza che l'Italia fascis-
ta, combattente sotto le Vostre
gloriose insegne, conquisterà, col
valore delle armi, un più grande
destino. — Suardo, presidente
del Senato."

Il reggente il Direttorio nazio-
nale del P. N. F. ha indirizzato
al Sovrano in occasione del 40.º
anniversario di regno, il seguen-
te telegramma:

"Alta Maestà del Re Imperato-
re. — Nel quarantesimo annuale
del Vostro regno glorioso, le CC.
NN. elevano a Voi, Maestà, ar-
denti voti augurali, mentre con
ferrea decisione creano, sotto la
guida del Duce, e nel Vostro au-
gusto nome, nuove ragioni di po-
tenza alla Patria fascista. — Il
reggente il Direttorio del P. N. F.
Pietro Capoferri."

Edilizia e industria

Art. 5 — Le demolizioni dei fab-
bricati dei centri urbani attualmen-
te adibiti ad alloggi privati sono
sospese. E' fatto divieto di dare
inizio alla costruzione di edifici pri-
vati. Le autorizzazioni e le licenze
già concesse si intendono revocate
qualora i lavori non siano ancora
iniziati. E' ammessa la costruzione
di edifici privati nei centri che non
siano capoluoghi di provincia e che
non abbiano popolazioni superiori
ai cinquantamila abitanti, purché
gli edifici non richiedano l'impiego
di ferro, cemento e di altri materiali
non autarchici. Il Ministro per
l'I. L. P. può concedere deroghe al-
le disposizioni previste nel presente
articolo relativamente alla costru-
zione di case economiche e popola-
ri e per i casi di ricostruzione ca-
rattere eccezionale ed urgente. Sono
esclusi dal divieto di cui al pre-
sente articolo gli edifici rurali.

Art. 6 — A partire dalla data di
entrata in vigore del presente de-
creto non possono effettuarsi nuovi
impianti industriali ed ampliame-
nti o modifiche di quelli già esisten-
ti. Il comitato interministeriale per
l'autarchia può consentire la deroga
a sfidato divieto qualora rior-
nino superiori esigenze per la di-
fesa del Paese. Sono esclusi dalle
disposizioni del presente articolo gli
impianti idro-elettrici, dei quali con-
tinuano ad applicarsi le norme in
vigore.

Art. 7 — Chiunque violi i divieti
stabiliti dal presente decreto è pu-
nito con le sanzioni previste all'ar-
ticolo 16 del R.D.L. 16 giugno 1938
n. 1387, convertito nella legge 19
gennaio 1939 n. 486. Indipendemen-
te dal procedimento penale è do-
vuto il rimborso dell'indebito per-
cetto purché sia chiesto dalla parte
interessata entro l'anno dell'ave-
nuta perenzione.

Art. 8 — I divieti contemplati a-
gli articoli precedenti cesseranno di
avere vigore col 31 marzo 1941 XIX.

Art. 9 — Con decreto reale so-
ranno emanate ai sensi dell'art. 3
n. 1, della legge 31 gennaio 1938
n. 100, le norme integrative e quel-
le altre che potranno occorrere per
l'attuazione del presente decreto. Il
presente decreto entra in vigore da
oggi.

I compiti dell'arma aerea nell'attacco all'Inghilterra

BERLINO, 30

Nell'imminente ultimo scontro con l'Inghilterra l'arma aerea avrà di nuovo una parte importantissima. Forse la parte decisiva. Il popolo inglese lo sa e ha ragione di temere. E' vero che gli attacchi aerei germanici portati finora contro l'Inghilterra non sono che colpi di spillo in confronto con quello che potrà venire e verrà. Sinora i tedeschi, come ha detto lo stesso Churchill, si sono limitati a prendere le misure, ma non hanno ancora cominciato a cedere il vestito.

L'ostacolo delle distanze eliminato

Per rispondere a queste domande occorre tener presenti due importanti dati di fatto: il dominio di tutte le coste dal Capo Nord ai Pirenei da parte tedesca e l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania.

Sul primo punto sono da fare molte considerazioni. La Germania non soltanto in sua mano le coste della Norvegia, della Danimarca, della baia tedesca dell'Olanda, del Belgio e della Francia, ma anche il retroterra di queste coste per una profondità che, teoricamente, può essere considerata illimitata. In questa retroterra si trovano numerosissimi moderni aeroplani in un numero che è persino superiore al fabbisogno. L'aviazione germanica è quindi in grado di distribuire in larghezza e in profondità il suo spiegamento come più le pare.

Quando invece una aviazione è costretta a procedere al suo spiegamento in un territorio limitato, essa è terribilmente esposta all'attacco aereo nemico. L'aviazione non ha fatto l'esperienza. La presenza di numerosi aeroplani permette di concentrare potenti forze in una determinata zona proprio al momento dell'attacco e di disperderle poi in altri punti, distinti l'uno dall'altro da attacchi ultimati; il che rende molto minori i rischi di un contrattacco aereo nemico contro gli apparecchi al suolo.

Enorme importanza nella guerra aerea hanno le distanze. Si è già detto quanto queste siano diminuite dopo la vittoria delle armi germaniche. La Manica viene ora regolarmente oltrepassata in sei minuti di volo. A Londra si arriva in meno di mezz'ora. Non vi è alcuna città in Inghilterra dove nostri aeroplani, senza fare il minimo sforzo, non possano arrivare in un'ora o in un'ora e mezzo. La diminuzione delle distanze ha, per l'aviazione tedesca, anche un altro gigantesco vantaggio: quello di poter trasportare bombe al posto del motore, carburante che era prima necessario per lunghi voli.

L'apporto dell'Italia

In tal modo la potenza dell'attacco viene raddoppiata. La diminuzione delle distanze porta anche alla diminuzione delle possibilità difensive e di contrattacco nemiche. Essa permette inoltre di risparmiare materiale e uomini, che non vengono più logorati in lunghi voli, e permette l'uso di alcuni tipi di aeroplani che sinora non avevano potuto essere adoperati a causa del piccolo raggio d'azione. Essa permette infine allo stesso apparecchio di compiere più incursioni nello stesso giorno, il che raddoppia e triplica praticamente il numero degli apparecchi che possono essere impiegati nello stesso giorno in una azione in grande stile. L'aviazione tedesca, poi, può sempre lanciare l'attacco dal punto della costa più favorevole e dalla minore distanza dall'obiettivo e compiere tutto il resto del percorso sul mare, dove non vi sono contrattacchi nemici. Ciò permette inoltre di giungere quasi sempre di sorpresa.

Non meno importante è il secondo dato di fatto, costituito dall'entrata in guerra dell'Italia. L'Inghilterra ha bisogno di aeroplani ovunque essa debba lottare contro l'Italia, nel Mediterraneo, nel Sudan, nel Kenia e nella Somalia britannica; perché, senza aviazione, non può essere condotta nessuna guerra moderna.

Tutte le forze aeree inglesi impegnate contro l'Italia vengono sottratte alla difesa dell'isola britannica. Non soltanto: ma esse, grazie ai successi dei piloti italiani, devono ricevere continuamente nuovi rinforzi di materiale e di piloti che vengono così ugualmente sottratti all'Inghilterra, la quale in questo momento ha così urgente bisogno e di materiale e di uomini.

I terribili "colpi di spillo".

Questi sono dunque i presupposti per l'attacco aereo tedesco contro l'Inghilterra e non si può certo dire che non siano favorevoli: 1) abbondanza di aeroplani lungo le coste del retroterra; 2) diminuzione delle distanze; 3) diminuzione delle possibilità difensive del nemico; 4) maggiore possibilità di sorpresa.

Quali sono invece i presupposti dell'Inghilterra? 1) parte della lotta aerea è impegnata nella lotta contro l'Italia; 2) le distanze per l'attacco contro la Germania sono diminuite; 3) la lontananza dell'obiettivo dell'Inghilterra rende molto minore la possibilità di sorpresa.

La strada da Berlino a Londra — conclude il generale Quade — è divenuta molto più corta di quella da Londra a Berlino. E' dato che l'Inghilterra vuole a ogni costo la dimostrazione di questo asserito, l'aviazione germanica si incaricherà di fornirgliela quanto prima.

Questi dunque, sono i presupposti. Ma quelli che il generale Quade chiama modestamente "colpi di spillo" sono in realtà successi grandiosi, i quali, dopo qualche tempo, basteranno a spezzare da soli la resistenza inglese. Al blocco contro

Il monumento a Pio XI L'inizio dei lavori.

ROMA, 30

In questi giorni il card. Tedeschi, arciprete della Basilica di San Pietro, accompagnato dall'economista mons. Kaas, ha visitato il bozzetto del sarcofago e i cartoni dei mosaici preparati rispettivamente dallo scultore Castiglioni e dal pittore D'Adda per la tomba definitiva di Papa Pio XI da costruirsi nelle Grotte vaticane. Questa visita era stata sollecitata dal card. Caccia-

Domini presidente della Commissione esecutiva del Comitato costituenti fra le Diocesi dell'antico Lazio per dare questo estremo tributo d'onore al grande Pontefice lombardo.

Il card. Tedeschi ha avuto parole di piena lode per i due artisti e per la Commissione, che era rappresentata anche dal suo vice-presidente mons. Trezzi. Chiusa così la fase di preparazione dell'opera, il bozzetto è stato subito spedito a Milano, dove lo scultore Castiglioni lo tradurrà ora in marmo di Candoglia, giavendosi di due bozzetti appositamente dalla Fabbrica del Duomo. I cartoni sono stati consegnati allo studio del mosaico della Fabbrica di San Pietro, che ha fatto subito iniziare i lavori. Si prevede che per la fine dell'anno la sistemazione della tomba sarà un fatto compiuto.

Continuano intanto nelle Grotte vaticane i lavori di esplorazione e sgombero, ai quali ha dato le mosse proprio l'iniziativa per la tomba a Pio XI. Il lavoro di scavo è già giunto nel sottosuolo sino all'Altare di San Gregorio.

Un'attività sotterranea stroncata Come funzionava in Giappone il servizio inglese di spionaggio

TOKIO, 30

I giornali, commentando la tragica fine del corrispondente dell'agenzia Reuter a Tokio, Melville James Cox, il quale, com'è noto, si è suicidato gettandosi dal terzo piano dei locali della gendarmeria dove doveva essere interrogato perché accusato di spionaggio, rilevano interessanti particolari circa la sotterranea attività che gli agenti dell'Intelligence Service hanno svolto in Giappone per lunghi anni.

I giornali del gruppo Nici Nici, sotto il titolo: « Propaganda britannica e spionaggio », ricordano l'imponente attività svolta durante la guerra mondiale dagli inglesi ingannando popoli e governi, onde averli a fianco contro la Germania. I giornali rilevano come anche durante l'attuale guerra, la Gran Bretagna abbia svolto un'analoga campagna specialmente con le sensazionali notizie circa la quinta colonna germanica e sottolineano gli scopi della propaganda britannica in Giappone, diretta a spingerlo a partecipare alla guerra europea a fianco degli inglesi.

Dalle banche alle missioni

I giornali del gruppo Asahi pongono in rilievo come la Gran Bretagna avesse creato tutta un'ampia rete per la propaganda e la spionaggio attraverso il Giappone. A tale scopo erano state create banche e organizzazioni economiche con capitali ingentissimi, affidate alla plutocrazia britannica, in numero di quasi duecento, oltre alle associazioni e ai circoli direttamente o indirettamente sotto l'influenza inglese. Vi erano pure scuole e missioni protestanti, con un complesso di 810 allievi, le prime; e ventimila adepti le seconde.

I giornali pongono poi in rilievo l'attività di una certa ditta inglese che ha la sua centrale a Londra e la direzione per il Giappone presso Yokohama con diramazioni a Tokio, Osaka, Seoul e Taihoku (Formosa). Agenzie di questa ditta erano sorte in ben 110 fra città maggiori e minori, attraverso tutto il territorio giapponese. Questa ditta aveva dato l'incarico a tutti i propri dipendenti di riferire circa gli aeroplani che si trovavano vicino alle proprie succursali e agenzie in tutto il Paese, fin dal 1931, quando scoppiò l'incidente fra il Giappone e la Cina per la Mancuria. La ditta, durante l'anno scorso, sospese la distribuzione della benzina onde indurre sulle masse giapponesi, dando loro l'impressione che la mancanza di benzina derivava dalla produzione delle ostilità con la Cina, e, più tardi, di quando in quando sospese pure la vendita dei lubrificanti destinati alle officine.

L'Hochi scrive a sua volta che gli inglesi finanziavano e dirigevano la società d'assicurazione contro gli incidenti automobilistici per poter sorvegliare le officine giapponesi ed essere al corrente del numero degli automezzi esistenti in Giappone. Il giornale conclude rilevando che anche le organizzazioni religiose ed educative create dalla Gran Bretagna in Giappone non avevano altri scopi se non quelli che la propaganda britannica suole attribuire con tanta disinvoltura alla cosiddetta « quinta colonna ».

Americiani espulsi dalla Cina

I quotidiani Hochi e Yomiuri si soffermano lungamente sulla propaganda inglese svolta specialmente nelle classi dirigenti e negli ambienti intellettuali giapponesi e diretta fra l'altro ad ostacolare l'amicizia fra il Giappone e i Paesi dell'Asse e ad avversare il patto di non aggressione russo-giapponese. I giornali indicano chiaramente come la propaganda filo-inglese non sia altro che una prima tappa verso la organizzazione di una vasta rete di spionaggio in favore dell'Inghilterra.

I quotidiani Kokumin e Miyako prevedono poi che dopo l'arresto di sudditi inglesi coinvolti nell'affare di spionaggio le autorità giapponesi non si limiteranno ad arrestare i giapponesi noti per il loro atteggiamento filo-inglese allo scopo di mettere definitivamente fine alle mene inglesi nel Giappone.

Il console degli Stati Uniti a Sciagang a mezzanotte ha comunicato che sei eminenti personalità americane residenti, la cui espulsione è stata ordinata due settimane or sono dal Governo di Nanchino, hanno preso delle precauzioni « perché la polizia giapponese potrebbe tentare di arrestarli ». Si sa che le autorità americane di Sciagang attribuiscono carattere politicamente di espulsione, limitatamente alla scadenza del termine accordato agli interessati coincidere con il previsto annuncio da parte del Primo Ministro nipponico, della nuova politica nipponica in materia d'espulsione di stranieri.

In diversi circoli diplomatici di Sciagang si esprime l'opinione che l'intensificazione degli arresti di stranieri in Giappone e sul continente, sotto l'imputazione di spionaggio, è il preludio di disegni politici nipponici di assai più vasta portata, i quali comprendono un deciso accostamento alle Potenze dell'Asse e un'altrettanto decisa accentuazione dell'ostilità contro la Gran Bretagna in Estremo Oriente.

Le vane proteste inglesi

LONDRA, 30

Si è autorevolmente informati che l'ambasciatore britannico a Tokio ha comunicato al Ministro degli Esteri giapponese che il Governo britannico ha giudicato di notevole gravità gli arresti di sudditi britannici, perché a sua opinione che essi abbiano anche un significato politico, indipendentemente dalle accuse che possono essere mosse agli arrestati. L'ambasciatore ha contemporaneamente dato assicurazione al Ministro che la colonia bri-

tannica in Giappone non ha organizzazioni politiche, e insinuato che ciò non può dirsi di altre comunità straniere, le quali posseggono organizzazioni di partito dedite all'attività di propaganda e squisitamente politiche. Si è saputo contemporaneamente che il passo dell'ambasciatore non ha portato fino ad ora ad alcun risultato. Tutti gli inglesi arrestati in Giappone continuano a rimanere in arresto.

Intelligence Service Un inventore e la moglie soppressi in Romania

BERLINO, 30

Lo « Zwiif Uhr Blatt » pubblica questo interessante racconto del suo corrispondente da Bucarest:

« Alcuni giorni or sono la stampa americana pubblicava la notizia che una coppia di sposi degli Stati Uniti era scomparsa misteriosamente a Bucarest. In seguito a investigazioni personali, ho potuto avere particolari sul mistero. Abito, infatti, alla Pensione Vittoria a Bucarest, nella quale abitava anche lo scienziato conte Alberto Archibald Douglas, scomparso sino dal 18

luglio dalla pensione stessa insieme a sua moglie.

Il conte Douglas, nato ad Amburgo ma di cittadinanza americana, aveva studiato per molti anni in Germania, nell'istituto medico di Uetersen. Nel 1937 era passato a Bucarest, dove aveva continuato i suoi esperimenti nell'istituto Cantacuzescu. Egli è scopritore di un liquido che può essere chiamato « sangue artificiale ». Si tratta di una sostanza chimica che può essere adoperata nella trasfusione del sangue, senza che vi sia bisogno di determinare prima a quale gruppo sanguigno appartenga il malato.

« Questo liquido, che viene prima fortemente riscaldato e poi raffreddato a bassissima temperatura, ha grande importanza per la chirurgia e giustamente i circoli scientifici di Bucarest definivano il conte Douglas come lo scopritore del sangue artificiale ».

Il 18 luglio a mezzanotte la coppia abbandonava improvvisamente la pensione senza prendere seco il bagaglio. Pochi giorni dopo apparvero nella pensione agenti inglesi i quali chiesero di prelevare certe carte della stanza del conte Douglas. Il 23 luglio la radio inglese annunciava che in Inghilterra si sapeva riuscito a scoprire il sangue artificiale. Da allora in poi non si è più avuta notizia della coppia inglese di cui peraltro si sa che almeno ufficialmente non ha passato il confine romeno. Crediamo perciò di trovarci dinanzi a un nuovo caso di delitto da parte dell'Intelligence Service che probabilmente ha assassinato la coppia per impedire a questa importantissima scoperta scientifica ».

Il regime per i figli del popolo L'istituzione di centri di riunione e di doposcuola estivi

La caccia col fucile soltanto alla tiorra, con divieto però di far uso del cane. La caccia alla pernice, alla lepore, alla gallina prataiua si chiude, nell'isola stessa, il 4 novembre 1940-XIX e la caccia al cinghiale si apre il 1° dicembre 1940-XIX. La pernice sarda uccisa nella isola non può essere esportata che nel limite di 10 capi per ciascuno cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza di caccia e con il fucile.

Art. 6. — L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1° ottobre 1940-XVIII al 15 dicembre 1940-XIX. L'uso dei cani da seguito è consentito dal 1° settembre 1940-XVIII al 1° gennaio 1941-XIX, salvo per la caccia al cervo, al daino e al cinghiale per la quale l'uso di detti cani da seguito è consentito fino al 31 gennaio 1941-XIX.

Art. 7. — Fermo il disposto dell'art. 38 del T. U. per l'annata venatoria 1940-41, rimangono vietate: a) la caccia e la cattura della lepore, c) la caccia e la cattura anche dei maschi del cervo e del daino, in terreno libero, in Sardegna; d) la caccia e la cattura del francelino di monte. Tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia e Pola.

Art. 8. — E' vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale e introdotta a scopo di acclimazione, limitatamente al periodo dell'acclimazione stessa, secondo l'elenco che ciascuna commissione provinciale della caccia compila in sede di manifesto. Per la caccia e l'uccellazione relative al periodo successivo e ai termini di chiusura sopra indicati si provvede con altro decreto.

I premi per altre due serie dei Buoni del Tesoro

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1940 XVIII per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie FF. — I due premi di lire 100 mila ai buoni numero 861.153 e 1.721.346. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni numero 1.084.692, 1.316.978, 1.426.899 e 1.978.805. I cinquanta premi di lire 10 mila ai buoni n. 12.518, 47.436, 68.255, 154.518, 177.673, 217.198, 233.984, 289.148, 287.041, 302.837, 403.985, 411.076, 425.765, 449.195, 457.633, 511.468, 608.957, 637.011, 794.632, 838.876, 854.762, 879.476, 890.581, 967.716, 974.560, 985.763, 994.198, 1.011.047, 1.029.149, 1.043.469, 1.064.658, 1.081.238, 1.210.268, 1.241.833, 1.313.901, 1.347.427, 1.403.032, 1.425.003, 1.511.640, 1.515.949, 1.574.554, 1.746.330, 1.854.905, 1.883.281, 1.886.466, 1.902.858, 1.918.152, 1.932.997, 1.972.118, 1.985.083, premio di lire un milione al buono n. 1.888.855 e quello di lire 500 mila al buono n. 238.883.

Serie GG. — I due premi di lire 100 mila ai buoni numero 1.128.280 e 1.985.573. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 552.688, 921.478, 1.919.364 e 1.986.706. I 50 premi di lire 10 mila ai buoni n. 6.995, 33.556, 64.744, 71.257, 264.851, 328.152, 328.427, 341.401, 372.534, 416.053, 451.358, 453.655, 474.938, 481.596, 514.212, 531.393, 605.854, 632.290, 688.103, 695.201, 715.081, 852.454, 853.290, 910.801, 989.912, 1.021.625, 1.045.412, 1.045.337, 1.047.182, 1.111.248, 1.130.328, 1.131.298, 1.164.458, 1.258.465, 1.267.950, 1.274.158, 1.274.202, 1.284.541, 1.419.190, 1.582.298, 1.680.734, 1.701.642, 1.707.686, 1.818.005, 1.861.158, 1.867.187, 1.939.195, 1.940.900, 1.941.432, 1.978.762. Il premio di lire 1 milione al buono n. 7.529 e quello di lire 500 mila al buono n. 948.167.

Le vittime del caldo in America

Secondo le ultime notizie il numero complessivo delle vittime del caldo in America è di 1.000. Le vittime sono state annoverate da dodici giorni, e di

Spigolature

Anche prescindendo dall'abuso di te, la Cina ha donato al mondo altri beni da frutto preziosi, come l'arancio, conosciuto in alcuni paesi col nome di « mela di Cina », oppure di « Portocala », dai portoghesi che lo acclimatarono in Europa. Anche il mandarino non può nascondere la sua provenienza dall'Estremo Oriente. Altri alberi della Cina, pure non producendo frutti mangerecci, sono pregiati per altre loro utili caratteristiche: ad esempio, l'albero della lacca (Rhus vernicifera), che trasuda una resina con la quale si prepara la famosa lacca usata dai cinesi per verniciare molti articoli una volta di moda e ancora molto apprezzati dai conoscitori. Un altro albero, tuttora sconosciuto, il « Stillingia sebifera Willd. », che dà frutti da cui si estrae una specie di sego per la fabbricazione delle candele. Importante è pure l'albero dell'olio (Alnus cordata Thunb.), da cui si estrae l'olio tung, usato per verniciare il legno delle navi, per rendere le stoffe impermeabili e anche in alcuni procedimenti per la produzione dell'acciaio. Recentemente vennero esportati germogli di quell'albero dalla Cina nell'Africa Meridionale, dove trovano condizioni climatiche molto simili a quelle del paese di origine, in cui crescono allo stato selvatico. Si ignora se gli inglesi siano venuti in possesso di questi germogli all'insaputa dei cinesi, oppure se questi li abbiano ceduti mediante compenso.

I recenti avvenimenti relativi alla annessione della Bessarabia e della Bucovina da parte dell'Unione sovietica, hanno attirato nuovamente l'interesse dell'opinione pubblica mondiale sull'Ucraina. Secondo l'ultimo censimento sovietico, il 22,5 per cento dei 40 milioni circa di ucraini costituisce la popolazione urbana. E' importante aggiungere che nella regione più industriale del paese — il bacino del Donetz, centro eolico — il 54 per cento. Nel 1935 la repubblica Ucraina sovietica contava 429 imprese industriali, oltre 1.339.000 operai ed impiegati, ossia il 19,1 per cento della totalità degli operai ed impiegati industriali della intera Unione sovietica. Il 63,4 per cento della attività industriale concerne la fabbricazione dei mezzi di produzione mentre il 34,6 per cento costituisce la produzione di consumo. Le principali attività industriali possono essere così raggruppate: l'industria olearia, con una produzione annuale di 63.270.000 tonnellate di olio; l'industria metallurgica, con una produzione di acciaio di 7 milioni 623 mila tonnellate; i giacimenti di manganese, che si trovano nella regione di Nikolaj al sud del paese; l'industria zuckeraria che, per la sua produzione abbondante pone la Ucraina al quarto posto tra i produttori mondiali.

Il recente accordo anglo-giudaico, con cui Londra, ingannando ancora una volta gli arabi, ha sfacciatamente favorito il sionismo, ha suscitato, oltre che in tutto il mondo civile e in quello panarabico, viva indignazione fra i musulmani cinesi. In Occidente non si ha alcuna idea di questo Islam dell'Estremo Oriente. La comunità ben distinta dei musulmani cinesi, che conta attualmente 50 milioni di anime, ha saputo resistere per 1200 anni alla potenza assimilatrice e senza parti della Cina. Essa non soltanto ha saputo svilupparsi, ma ha saputo anche salvaguardare la sua dottrina e le sue pratiche religiose. E' così fedelmente che i visitatori provenienti da altri paesi islamici si sentono tra loro correligionari, e non come a casa propria. La dottrina fondamentale dei musulmani cinesi è quella rappresentata nel mondo islamico dalla corrente dei Sunniti. Essa insiste sulla unità e sulla sovranità del solo e vero maestro del cielo e della terra: Allah. Fieri della loro fede in lui, e nel suo profeta Maometto (i cui umili e i più ignoranti dei musulmani della Cina hanno sempre rifiutato di servire scopi contrari alla loro credenza, ed hanno sempre preferito di cooperare con i loro correligionari che adorano un Allah rivelato dal Corano. Nessuna meraviglia quindi se i dolori e la gioia del mondo islamico diventano i dolori e le gioie dei musulmani cinesi.

Mentre in Estremo Oriente, sotto la spinta poderosa dell'Impero giapponese, la vita assumendo un assetto adeguato, il Tibet resta come una oasi in cui la vita sembra non camminare, fissa ad adorare il suo Dala Lama. Noi parliamo del « nuovo » Dala Lama. Ora, questa non è una esatta maniera di esprimersi, perché ne esiste uno soltanto; esso resta sempre lo stesso, non muore che per ricambiarsi subito dopo in un fanciullo nato nell'ora della sua morte. Questo sistema, basato sul Buddismo giallo, religione ufficiale del Tibet dal XV secolo, è la creazione di un riformatore religioso che, in una data epoca, predice il ritorno alle dottrine pure dei primi fedeli. Egli organizza una rivolta, adotta un vestito ufficiale di colore giallo, e ordina prima della sua morte, ai suoi due discepoli, il Dala Lama e il Panjeen Lama, di « ricambiarsi », generazione per generazione, onde praticare la forma esoterica del buddismo ». Kubi-lai Khan fece del laianismo la religione ufficiale della Mongolia, stabilendo così il regno dei governi pontefici, poi realizzati dall'annessione del Tibet alla Cina. Nel 1794, l'imperatore cinese Kien Long, per evitare che il titolo di Dala Lama diventasse ereditario, e che gli interessi quasi dinastici di questo titolo mettessero in causa la sovranità cinese decretò che il capo spirituale del Tibet doveva essere scelto a sorte. La prima selezione dei candidati dipendeva tuttavia da certi presagi misteriosi relativi al luogo di nascita del nuovo pontefice, in parte basati sulle indicazioni fornite dalle ultime parole del Dala Lama morente.

Il porto di Dover attaccato da squadriglie di "Stukas,"

Un incrociatore inglese affondato - Altre gravi perdite della flotta mercantile e dell'aviazione britannica

BERLINO, 30. Il Quartiere generale delle Forze armate germaniche comunica: «Nostre squadriglie "Stukas" hanno attaccato il porto di Dover. Quattro navi di complessive 32 mila tonnellate sono state colpite così gravemente che la loro perdita è da ritenersi sicura. Nel corso di queste azioni si sono avuti violenti scontri aerei con squadriglie da caccia alleate. I nostri aerei hanno perduto dodici "Spitfire" e tre "Hurricane". Tre apparecchi sono andati perduti da parte nostra.

«Durante un'azione di ricognizione nel canale della Manica e sulle coste orientali britanniche, la nostra aerea ha affondato un incrociatore di circa 10 mila tonnellate e un mercantile di mille tonnellate, danneggiando gravemente un secondo mercantile.

«Apparecchi britannici hanno effettuato la scorsa notte incursioni sulla Germania settentrionale e occidentale. Le loro bombe hanno colpito esclusivamente obiettivi non militari. A Düsseldorf, per esempio, sono state fortemente danneggiate tre case. Gli incendi scoppiati in questa occasione sono stati rapidamente domati, grazie all'intervento dei servizi di difesa contraria. Ad Offenbach sul Meno due case sono state gravemente danneggiate. Altre due hanno riportato danni lievi.

1500 bombe lanciate sul porto di Dover da oltre 50 aerei germanici

BERLINO, 30. Il 29 luglio l'agenzia Reuters ha diramato dalla stazione radiofonica inglese di Davenport la notizia che la stessa mattina, in occasione di un attacco aereo su un porto inglese, otto apparecchi da combattimento sono stati abbattuti in combattimenti aerei e sette caccia della difesa contraria inglese. In verità, come si apprende da circolari autorizzate, sono stati abbattuti 17 caccia inglesi dei tipi "Spitfire" e "Hurricane" durante l'attacco aereo notturno sul Dover, al quale hanno partecipato più di cinquanta apparecchi germanici. Mancano tre apparecchi germanici.

Nel porto di Dover — secondo quanto affermano gli equipaggi — sono stati colpiti nove piroscafi tra cui alcuni stavano per affondare. In complesso sono state lanciate millecinquecento bombe di tutti i calibri sugli impianti portuali. La suddetta notizia è caratterizzata per la falsità delle informazioni inglesi, sintomo dell'intera debolezza dell'Inghilterra.

Tempesta di fuoco sull'Inghilterra

Il porto di Londra chiuso alla navigazione - Atti di sabotaggio sulle navi germaniche rubate dai britannici

S. SEBASTIANO, 30. La radio inglese dirama il comunicato notturno del Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna.

Viene data notizia dell'attività svolta, durante la scorsa notte, dall'aviazione germanica, che ha bombardato con la consueta intensità il nord-est e il nord-ovest dell'Inghilterra, raggiungendo obiettivi militari nonostante la efficace reazione della difesa contraria inglese.

Da parte sua l'agenzia ufficiale britannica informa che il Galles è stato oggetto, anche la scorsa notte, di un attacco da parte di bombardieri germanici protetti da un forte schermo.

Stamane di buon'ora si sono avuti nuovi bombardamenti sulle coste del sud est dell'Inghilterra.

L'ammiraglio inglese comunica che la vedetta inglese Sturton è affondata per avere urto in una mina.

Il ministro britannico per la difesa nazionale ha ordinato di sorvegliare attentamente e di rendere temporaneamente inutilizzabili tutti i battelli che sono in servizio di navigazione interna.

La misura tende ad impedire che tali battelli cadano nelle mani delle truppe tedesche quando esse daranno l'assalto all'isola. La disposizione si applica anche alle barche a vela ed a remi.

Mentre la flotta da guerra inglese è bloccata nel Mediterraneo sotto la martellante azione italiana, la marina mercantile, quella che rifornisce l'isola ormai assediata, subisce giornalmente spaventosi colpi. L'Inghilterra è alle soglie della fame.

I piloti tedeschi operano contro le navi mercantili, e da guerra, se capita, come in una riserva. Il fittissimo traffico di navi di cui l'isola ha bisogno per vivere, rende singolarmente redditizia la caccia alle medesime. Il Mediterraneo è deserto di navi mercantili inglesi; la Manica e le acque inglesi ne pullulano; di qui gli spaventosi bilanci delle azioni tedesche.

L'ammiraglio ne è tanto preoccupato che ha deciso senz'altro di sopprimere il traffico lungo le coste meridionali e orientali di

ordinato la cessazione completa di ogni genere di navigazione nel porto di Londra e lo stesso dicasi per Newcastle e Southampton. In quest'ultima località gli impianti portuali sono stati seriamente danneggiati dal bombardamento germanico, e la popolazione della città e sobborghi è stata sgombrata quasi al completo.

Il Daily News informa da parte sua che la chiusura di porti inglesi della costa meridionale avrà una grande ripercussione sull'andamento delle derrate alimentari e degli altri rifornimenti di guerra che giungono in Inghilterra dagli Stati Uniti.

Inoltre — aggiunge il giornale — l'Inghilterra si trova di fronte ad un altro compito difficile, a quello cioè di inoltrare i prodotti importati dalla costa occidentale verso gli altri centri inglesi.

In quanto ai prezzi, su di essi si ripercuote lo smodato aumento dei tassi di assicurazione, elevati in questi ultimi giorni di un altro venti per cento. Si calcola che alcuni prodotti americani siano aumentati del centocinquanta per cento.

Grandi difficoltà l'ammiraglio britannico deve superare ogni volta che si dispone a mettere in

servizio le navi da guerra francesi confiscate nei porti inglesi. Un cacciatorpediniere francese che aveva lasciato giorni addietro Blackpool doveva essere rimorchiato dopo due ore perché talune delle sue macchine risultavano inefficienti. Portata la nave nel cantiere, si è constatato un grave sabotaggio. Era stata gettata sabbiata nelle turbine, per cui l'ingranaggio si era arrestato.

I circoli marittimi inglesi sono d'avviso che il sabotaggio sia opera di qualche partigiano del Governo francese attuale, componente l'equipaggio francese sbarcato. Sono stati pure constatati danneggiamenti a bordo di un incrociatore francese di prima classe e di una torpediniere cui sono state asportate alcune parti di macchine. Poiché non è possibile trovare in Inghilterra i pezzi di ricambio e bisogna fabbricarli ex novo, occorrerà molto tempo prima che le navi possano essere rimesse in servizio.

In seguito a questi fatti i francesi che facevano parte degli equipaggi sono stati sottoposti a rigorosa sorveglianza e quarantena di tre anni, fra cui vari ingegneri, internati in un campo di concentramento.

Washington dà dispiaceri a Londra

Gli americani pensano di accaparrarsi la pelle del leone britannico prima ancora che sia morto - Proteste inglesi contro Tokio e minacce alla Romania

S. SEBASTIANO, 30. Si ha da Londra: Di giorno in giorno i giornali inglesi vanno da registrare sempre nuove ingrate sorprese. La scoperta e lo smascheramento della vasta organizzazione britannica di propaganda e di spionaggio in Giappone non è neanche la più preoccupante. Oggi alla Camera dei lordi, il ministro degli Esteri ha accennato al suicidio del corrispondente da Tokio dell'agenzia Reuters, ha citato i disprezzi del Giappone in cui è detto che, visto il progredire delle indagini della polizia, il Cox si rese conto che non avrebbe potuto sfuggire ad una condanna, ed ha affermato che il Governo inglese non può assolutamente accettare questa affermazione di presunta colpevolezza e la dichiara completamente ingiustificata.

Dopo aver affermato che energiche proteste sono state fatte dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Tokio presso il Ministero degli Affari esteri del Giappone, lord Halifax ha aggiunto di aver conferito stamane con l'ambasciatore giapponese sull'argomento. Egli ha infine riferito sulle circostanze dell'arresto di un circolo di "evidenti sudditi britannici", ha citato la dichiarazione ufficiale giapponese che gli arrestati costituivano una parte della vasta rete di spionaggio inglese diffusa in tutto il Giappone, ed ha così concluso: «E' superfluo dire che quest'affermazione del Governo giapponese è completamente priva di fondamento».

«Dagli amici mi guardi Iddio...»

Ma assai più amara sorpresa deve aver suscitato in Inghilterra l'attività svolta alla conferenza dell'Avana dagli Stati Uniti, i quali hanno reso agli inglesi il possibile servizio di mettere in discussione la maniera di disporre della pelle del leone britannico prima ancora che esso sia morto. Il meno che si possa dire è che l'idea di prepararsi fin d'ora a raccogliere la successione dei possedimenti britannici in America rivela come il Governo degli Stati Uniti, lungi da lasciarsi illudere dalle smargiassate di Churchill e compagni, ritenga tanto possibile ed anche probabile la sconfitta della Gran Bretagna e lo sfacelo dell'impero britannico da giudicare necessario ed urgente di stabilire fin da ora le modalità per la raccolta della successione.

E' naturale che a Londra questo fatto appaia tanto più grave in quanto le idee discusse all'Avana potrebbero anche costituire un precedente per ciò che concerne i possedimenti britannici in altre parti del mondo. In ogni modo i giornali londinesi, per ora, tendono ad evitare l'attenzione del pubblico dal significato della conferenza dell'Avana, sostenendo che l'ultimo scopo del Governo di Washington consiste nell'evitare che le colonie britanniche d'America cadano nelle mani delle Potenze dell'Asse. Ciò non toglie che il fatto che in America è all'ordine del giorno il tema dell'eredità britannica, sia veramente penosa per gli inglesi, i quali, se osassero parlar chiaro, griderebbero in coro: «Dagli amici mi guardi Iddio».

Le ire contro la Romania

Per contro i giornali londinesi continuano impavidi a minacciare fuoco e fiamme contro la Romania. Il Sunday Times crede che il Governo britannico stia preparando rappresaglie e si domanda se si arriverà ad una vera e propria rottura dei rapporti fra i due paesi. L'Observer scriveva addirittura che la Gran Bretagna non può permettere che i suoi interessi siano lesi e che il Governo sta prendendo in con-

derazione quale dovrà essere d'ora in poi il suo atteggiamento verso la Romania, atteggiamento, dice il giornale, che sarà necessariamente molto rigido.

Che però si tratta di parole al vento, risulta anche dal fatto che la Gran Bretagna avrebbe tutto da perdere da una politica di rappresaglie, essendo i suoi interessi ed averi in Romania enormemente più rilevanti degli interessi e dei valori romeni esposti alle sue vendette. Il Times infatti, preferisce accarezzare la speranza che la Russia intervenga nei Balcani e sconvolga l'equilibrio pacifico voluto dalle Potenze dell'Asse. Di tutto questo è probabile che si sia parlato oggi alla Camera dei Comuni, durante la seduta dedicata alla situazione internazionale, seduta che, ad onta delle proteste dei laburisti, Churchill è stato costretto ad autorizzare dopo una discussione vivace e vari clamorosi battibecchi tra i laburisti e la maggioranza conservatrice.

Un nuovo attentato contro Eden

STOCOLMA, 30. Secondo notizie giunte da Londra, è stato compiuto un attentato contro il treno sul quale viaggiava il ministro della Guerra Eden, il quale non è rimasto vittima dell'attentato stesso per il fatto che era sceso dal treno una stazione prima per proseguire in macchina.

Il ritiro della Francia dalla Lega

Nessuno paga più il suo tributo

STOCOLMA, 30. Il giornale "Stockholms Tidningen", scrive, a proposito delle dimissioni di Avenol da segretario generale della S. d. N., che esse sono state date perché il ministro degli Affari esteri francese, Baudouin, gli ha comunicato che la Francia non intende più far parte della S. d. N. Il giornale scrive inoltre che il conto bancario della S. d. N. ammonta ad all'incirca a sei milioni di franchi svizzeri, e che il Governo francese desidera più pagare il suo tributo.

Quattro soldati svizzeri annegati nel Ticino

LUGANO, 30. Mentre quattro soldati prendevano il bagno nelle acque del Ticino, uno a Castione Beltrina e tre a Loderio (Biasca), vennero dall'impeto della corrente trascinati nei gorghi. Due erano della Svizzera italiana e due d'oltre Gotardo. Tutti giovani non ancora trentenni, appartenenti ad unità del circondario territoriale militare ticinese. Le salme dei quattro militi sono state recuperate.

Un tempio romano venuto alla luce a Guidonia

ROMA, 30. Nella villa di Collegrasso, sita presso l'aeroporto di Guidonia e stata scoperta un tempio romano. Del monumento, della forma rettangolare, è stata messa allo scoperto l'intera platea di metri 12 per 10, formata da enormi blocchi di pietra tufo. La platea, dalla parte anteriore, risale con due gradini per tutta la larghezza. La parte posteriore è coronata da un'elegante abside. I grossi stipiti, in travertino della porta ricordano quella di Babilonia a piazza Venezia in Roma. Con la nuova scoperta archeologica Guidonia possiede due templi: questo del primo secolo d. C. e l'altro del primo secolo d. C. secolo dell'Impero, incastonato come perla romana nella rocca medievale.

Le conversazioni del co. Volpi coi rappresentanti dell'industria germanica

BERLINO, 30. Il presidente della Confederazione degli industriali italiani, conte Volpi di Misurata, proseguendo nelle sue visite, si è recato nelle officine Heinkel di Oranienburg, intrattenendosi a lungo fra quei modernissimi impianti. Successivamente egli ha visitato, sempre con i suoi collaboratori, l'Istituto di lavoro scientifico.

Il conte Volpi di Misurata ha partecipato poi ad una colazione offerta dal gruppo industriale del Reich, di cui la delegazione italiana è ospite; e insieme con l'ambasciatore Dino Alfieri è intervenuto ad un ricevimento in cui il segretario di Stato Tschammer-Osten, aveva riunito, nella sua veste di presidente della fondazione di studio italo-germanica, numerosi rappresentanti dell'industria, della tecnica e della cultura, con i quali gli industriali italiani hanno avuto conversazioni.

Il presidente della Confederazione degli industriali, con gli altri componenti la delegazione italiana, è ripartito in serata per l'Italia.

Il devoto saluto dei Combattenti al Re e all'Imperatore

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, riunitosi oggi per la sessione di luglio, ha iniziato i lavori rivolgendo alla Maestà del Re e all'Imperatore, il saluto devotamente augurale dei combattenti d'Italia, cinque volte chiamati a fugli da vittoria nel glorioso quarantennio di regno dell'augusto Sovrano.

Il Direttorio ha rivolto l'espressione del più commosso sentimento di memoria imperitura dei caduti della nuova guerra, rendendo particolare omaggio ad Italo Balbo, Quarantunario della rivoluzione, che da 15 anni contribuisce alla sua opera di partecipazione, quale presidente della Federazione di Ferrara.

Giuseppe Ravegnani direttore del "Corriere Padano"

Il Ministero della Cultura popolare comunica che è stato nominato direttore del "Corriere Padano" il camerata Giuseppe Ravegnani, taesista del 1920 e squadrista.

Miseria fine di un bimbo che si rovescia addosso una pentola di taglioli

UDINE, 30. Si ha da San Martino di Aquileia notizia di una grave disgrazia con conseguenze mortali. In casa di certo Attilio Candotti, verso mezzogiorno la moglie traveva dal fuoco una pentola contenente acqua bollente in cui aveva posto a cuocere i taglioli. Essendo ormai l'ora del pasto la donna teneva i taglioli alla pentola e li poneva su un piatto. Mentre si voltava per porre il piatto sulla tavola, il figlio Bruno di anni 2 che assisteva al lavoro camminando incappiava nella pentola e se la rovesciava addosso. La povera madre afferrò il figlio con un balzo e gli prodigava le prime cure. Accorse anche il padre ed il sanitario del luogo, ma purtroppo il piccolo avendo riportato lesioni gravissime alle gambe, cessava di vivere.

MIRANO

Chiusura delle colonie solari

Le sei colonie solari che dal 1.º luglio accoglievano oltre cinquemila organizzati della GIL, sono state chiuse ieri con breve cerimonia, alla quale hanno presenziato il comandante Gil e i gerarchi del Fascio. Al segnale dell'annunzio, l'andiera dei piccoli sono scattati sull'attenti ed hanno risposto con un vibrante «A noi!» al saluto al Duce ordinato dal comandante. I nostri figli ritornano ora alle loro famiglie più felici e più robusti per riprendere fra breve i loro studi e prepararsi così alle fatiche del nuovo anno scolastico.

Durante tutto il mese le colonie furono ripetutamente visitate dai gerarchi del Fascio e dai giovani del Nuf che ebbero così modo di constatare la perfetta organizzazione dei servizi: anche la parte di fascisti e di cittadini furono offerti dolci e frutta ai piccoli ospiti.

Campo per istruttori premilitari

Anche quest'anno Mirano sarà sede del campo federale per istruttori premilitari. Domani nel pomeriggio, giungeranno i reparti da tutta la provincia. I baldi giovani prenderanno posto nella caserma della GIL e Costanzo Ciano «dove tutto è stato predisposto per la cura del campo» di Fascio, per l'indispensabile attrezzamento del campo.

Mirano si appresta a ricevere le giovani forze fasciste con il più vivo entusiasmo e col più vivo cameratismo.

Lotta contro le mosche

Presso il locale Municipio è ostensibile il bando di concorso per l'assegnazione di premi per la lotta contro le mosche. I privati che intendono partecipare al concorso devono essere mezzadri, coloni, braccianti agricoli e bovari e devono dimostrare di aver atteso con particolare cura e diligenza con i migliori risultati alla lotta contro le mosche. Al concorso possono prendere parte altresì le aziende agricole e industriali.

Esercizi di tiro

Domenica 4 agosto avrà inizio presso il locale poligono un periodo ordinario di esercitazioni che si svolgeranno dalle ore 8 alle 11 dei giorni seguenti: domenica 4 a lezione m. 100 in ginocchio; domenica 11 a lezione m. 100 in piedi; domenica 18 a lezione m. 200 in ginocchio; domenica 25 a lezione m. 200 in piedi e domenica 1 settembre 7 a lezione m. 200 in ginocchio; domenica 14 a lezione m. 200 in ginocchio; domenica 21 a lezione m. 200 in ginocchio; domenica 28 a lezione m. 200 in ginocchio.

CRONACA DI MESTRE

Solidarietà fascista

Il Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere di Porto Marghera, ha fatto pervenire in questi giorni ai propri iscritti, richiama al servizio presso il 49.º Battaglione M.V.S.N. «San Marco» un sussidio di L. 50 a ciascuno; a dimostrazione pratica dell'attenta vigile cura con cui esso Dopolavoro segue le maestranze che ne fanno parte e che si trovano attualmente in servizio della Patria in armi.

E' opportuno quanto mai che il gesto predetto venga segnalato e non tanto per dar lode al Dopolavoro che lo ha compiuto (che polare che lo ha compiuto) ma per dimostrare che non esiste una organizzazione che non sia ben preparata a seguire l'esempio del contrattello.

I nostri camerati alle armi devono sentire costantemente e nel più eloquente dei modi, col linguaggio cioè dei fatti, che i rischi che ricordano e li amano veramente, proprio come essi hanno diritto ad essere ricordati ed amati. Sarà anche questo un concorso morale d'altissimo valore portato al conseguimento della vittoria.

Una serata teatrale in onore dei militari

Domani sera al Tullio avrà luogo una serata in onore delle truppe dell'Esercito e della Milizia di stanza a Mestre, le quali vi potranno partecipare gratuitamente. Verrà rappresentata la commedia in tre atti di Caltabiano. La signora è partita, cui faranno seguito vari numeri che verranno eseguiti dalla filodrammatica e da altri soci del dopolavoro aziendale Montecatini.

Tutti i dopolavoristi e cittadini dovranno pagare un importo ridottissimo di entrata che per i posti a sedere; gli incassi andranno a totale beneficio del dopolavoro delle forze armate di Mestre.

Apposito incaricato si troverà tutto il giorno al botteghino del teatro per le prenotazioni dei posti a sedere.

Per le disposizioni vigenti di legge si avverte che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Il popolo di Mestre vorrà presenziare alla manifestazione portando così il suo contributo a favore di questa istituzione che con tanta lo devolezza della sua attività a favore delle FF. AA.

Pagamento pensioni

L'ufficio postale di Mestre centro comunica che per ordine superiore il pagamento delle pensioni dell'Istituto Nazionale Fascista deve essere effettuato, anziché il giorno 3 di ciascun mese, ed al giorno seguente, cioè il 4, cioè il giorno 4.

Nel giorno uno e due viene eseguito il pagamento sussidio alle famiglie dei militari richiamati.

Incidente con le biciclette

Il crescente movimento di ciclisti, specialmente nelle ore serali, determina continuamente incidenti con conseguenze più o meno gravi. Nella giornata di ieri venivano meditati all'ospedale civile: Varetto Giuseppe di anni 4 abita al Forte della Gassera 29, perché, mentre era seduto sul telaio della bicicletta del padre, cadeva a terra in via Terraglio e riportava contusioni al mento giudicate guaribili in 10 giorni.

Semenzato Libera di anni 30 abita in via Cattapan 8 si trovava su un tandem con altre due amiche, ma nella corsa cadeva a terra e dovette ricorrere all'ospedale per essere medicata per escoriazioni al ginocchio sinistro ed alla faccia. Guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

Daniela Jole di anni 2 abita a Carpenedo in via Motta 51 si trovava seduta su un sedile posto sul manubrio della bicicletta della propria madre e mentre stava percorrendo la via Circonvallazione, la piccola mino il piede dentro fra i raggi della ruota, riportando l'asportazione della falange terminale del quinto dito del piede destro. Venne giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Mette soquadro una casa e finisce in guardiana

Ogni tanto Marafatto Giovanni di anni 40 abita a Favaro si presenta a casa ubriaco e durante l'azione del vino grida come un forsennato ma infine o solo o con l'aiuto della moglie riesce a raggiungere il letto e allora nel sonno ammassa le sberle.

L'altro ieri verso le ore 12 il Marafatto rimase in uno stato peggio del solito e subito si mise a gridare e a minacciare perché tutti erano contro di lui, tanto che i familiari fuggirono per paura che avvenissero seri guai.

Il Marafatto, rimasto solo, cominciò a mettere a soquadro ogni cosa, frantumando piatti e bicchieri, e gridando di voler gettare ogni cosa in strada.

Il figlio tredicenne Settimo, corso dai carabinieri raccontando loro quello che stava commettendo il genitore, ed immediatamente sul posto si recarono due militi che infatti lo trovarono che commetteva escandescenze e furibondo, cercava la moglie per maledirla mentre non era nemmeno capace di stare in piedi. Preso a braccetto, dai due angeli custodi, il Marafatto venne condotto in caserma e rinchiuso in guardiana fino a sbernia ultimata. La mattina, dopo una serena lavata di capo, venne rimesso in libertà, previa contravvenzione.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro: — Berta Berton di anni 18 abitante a Spina operaia dell'Itma, che mentre stava togliendo della marcia, lasciò cadere un po' di proprio piede destro, riportando ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

— Dante Rocchi di anni 45 abita a Fossalta, operaio dell'INA che nel sollevare un albero di trasmissione riportava uno strappo mu-

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	29	30	29	30
Rend. 5 p. e.	92.45	92.45	93.10	93.10
Rend. 4 p. e.	92.75	92.75	93.40	93.40
Rend. 3 p. e.	93.00	93.00	93.65	93.65
Rend. 2 p. e.	93.25	93.25	93.90	93.90
Rend. 1 p. e.	93.50	93.50	94.15	94.15

OBBLIGAZIONI

Venezia 5.50 p. e.	93.15	92.15	93.07	93.07
Cred. Vene. 4 p. e.	93.00	93.00	93.00	93.00
Cred. Ven. 4 p. e.	93.00	93.00	93.00	93.00
Cred. Ven. 4 p. e.	93.00	93.00	93.00	93.00
Cred. Ven. 4 p. e.	93.00	93.00	93.00	93.00

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	112.00	112.00	112.00	112.00
Assicur. Com.	100.00	100.00	100.00	100.00

TRASPORTI

Fer. Meridionale	330.00	330.00	330.00	330.00
Venezia cont. Ven.	440.00	440.00	440.00	440.00
N. S. R. R. R.	50.00	50.00	50.00	50.00

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cestoni	40.00	40.00	40.00	40.00
Fabri	29.00	29.00	29.00	29.00
Val Tice	186.00	186.00	186.00	186.00
Olcese	90.00	90.00	90.00	90.00
Stamp. De Angeli	132.00	132.00	132.00	132.00
Lilja Can. Naz.	72.00	72.00	72.00	72.00
Man. Ros. Venz.	95.00	95.00	95.00	95.00
Rotondi	64.00	64.00	64.00	64.00
Cot. Man.	320.00	320.00	320.00	320.00
Unione Manifatt.	38.00	38.00	38.00	38.00
Lana Giovani	30.00	30.00	30.00	30.00
Targett	107.00	107.00	107.00	107.00
Cassini Tess.	40.00	40.00	40.00	40.00
Perennato Tess.	91.00	91.00	91.00	91.00
S.N.I.A. Vicens	460.00	460.00	460.00	460.00
Man. L. Pechini	237.00	237.00	237.00	237.00

SIDERURGICHE MINERARIE

Assioli	53.00	53.00	53.00	53.00
Alpi Forni	228.00	228.00	228.00	228.00
Montecatini	381.00	381.00	381.00	381.00
Monte Amiata	518.00	518.00	518.00	518.00
Montecatini	208.00	208.00	208.00	208.00
Edil. S. L.	188.00	188.00	188.00	188.00
Edil. S. L.	413.00	413.00	413.00	413.00
Edil. S. L.	105.00	105.00	105.00	105.00
Edil. S. L.	100.00	100.00	100.00	100.00
Edil. S. L.	104.00	104.00	104.00	104.00

ELETTRICHE

Tre operai feriti da una frana

UDINE 30

La notte scorsa verso le ore 11, nei pressi di Plezzo, in provincia di Gorizia in seguito alla caduta di una frana rimanevano seppelliti alcuni operai. Tre sono rimasti feriti.